CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **IV** N. **8**

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE LA MISURA CAUTELARE DELLA CUSTODIA IN CARCERE

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

GALAN

nell'ambito del procedimento penale n. 12236/13 RGNR – n. 9476/13 RG GIP

AVANZATA DAL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
DEL TRIBUNALE DI VENEZIA E PERVENUTA

il 4 giugno 2014

PAGINA BIANCA

PROCURA DELLA REPUBBLICA

Tribunale Ordinario di VENEZIA

N. 12236/13 RGNR mod.21 *Venezia, 3 giugno 2014*

OGGETTO: *Procedimento penale N. 12236/13 N;*
Trasmissione atti.

All'Onorevole Presidente della
CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA

Come disposto dal G.I.P. in sede si trasmette copia autentica dell'Ordinanza con cui in data 31 maggio 2014 è stata disposta l'applicazione di misura cautelare custodiale nei confronti dell'Onorevole Giancarlo GALAN.

Distinti saluti.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(dott. Paola Tonini - Sost.)

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(dott. Stefano Ancilotto - Sost.)

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(dott. Stefano Buccini - Sost.)

PROCURA REPUBBLICA TRIBUNALE CIVILE E PENALE - VENEZIA

CAMERA DEI DEPUTATI
ARRIVO 4 Giugno 2014
Prot: 2014/0017477/GEN/PI

I

Tribunale di Venezia
Sezione dei Giudici per le indagini preliminari

Procedimenti Penali
N. 12236/13 R.G.N.R--- 9476/13 RG GIP
e
N.12646/13 R.G.N.R---9595/13 RG GIP

ORDINANZA MISURE CAUTELARI
G.I.P. DOTT.ALBERTO SCARAMUZZA

CAMERA DEI DEPUTATI
ARRIVO 4 Giugno 2014
Prot: 2014/0017477/GEN/PI

II

ELENCO INDAGATI E CAPI DI IMPUTAZIONE

1. **AGOSTINONE Andrea**, nato a Penne il 10-08-1969
   capo 25) art. 8 D.lgs. n. 74/2000 in Canada e in Venezia, negli anni di emissione delle singole fatture, dal 2006 al 2010

2. **ARTICO Giovanni**, nato a Cessalto il 26-08-1960
   capo 9) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dal 6. 12. 2012 data di assunzione della figlia

3. **BOSCOLO Bacheto Stefano**, nato a Chioggia il 18-11-1967
   capo 1) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al luglio 2013
   capo 2) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al 2012
   capo 5) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dal 2005 al 2011
   capo 6) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dalla fine degli anni '90 sino ai primi mesi del 2013
   capo 7) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2008
   capo 11c) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2010
   capo 13a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nei primi mesi del 2010
   capo 18) art. 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 in Chioggia dal 9 aprile 2006 al 25 ottobre 2011
   capo 22) artt. 2, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 in Chioggia dal 25 febbraio 2011 al 27 settembre 2012

4. **BOSCOLO Contadin Dante**, nato a Chioggia il 14-12-1948
   capo 14) art. 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 in Chioggia dal 13 marzo 2006 al 29 dicembre 2011

5. **BOSCOLO Contadin Gianfranco detto Flavio**, nato a Chioggia il 29-05-1939
   capo 1) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al luglio 2013
   capo 2) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al 2012
   capo 5) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dal 2005 al 2011
   capo 6) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dalla fine degli anni '90 sino ai primi mesi del 2013
   capo 7) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2008
   capo 14) art. 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 in Chioggia dal 13 marzo 2006 al 29 dicembre 2011

6. **BOSCOLO Cucco Andrea**, nato a Chioggia l'11-07-1984
   capo 18) art. 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 in Chioggia dal 9 aprile 2006 al 25 ottobre 2011
   capo 22) artt. 2, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 in Chioggia dal 25 febbraio 2011 al 27 settembre 2012

7. **BRENTAN Lino**, nato a Campolongo Maggiore (VE) il 21-05-1948
   capo 33) artt. 319 quater c.p. in Venezia fra il 2007 e la fine dell'anno 2009

8. **BROTTO Maria**, nata a Bassano del Grappa il 17-09-1963
   capo 1) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al luglio 2013
   capo 2) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al 2012

9. **CASARIN Enzo**, nato a Mirano il 13-02-1954
   capo 8) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia e altrove, dal 2005 al 2012

10. **CICERO Alessandro**, nato a Tripoli (LIBIA) il 21-08-1966
    capo 34) art. 346, 2° comma c.p. in provincia di Venezia dall'ottobre 2011 al gennaio 2013
    capo 35) art. 346, 2° comma c.p. in Venezia e Roma dal novembre 2011 al febbraio 2013

11. **CHIARINI Gino**, nato a Ferrara il 17-12-1956
    capo 34) art. 346, 2° comma c.p. in provincia di Venezia dall'ottobre 2011 al gennaio 2013
    capo 37) art. 378, 1° comma c.p. in Venezia e territorio estero, dal 9 novembre 2012 al 13 marzo 2013

12. **CHISSO Renato**, nato a Quarto D'Altino il 28-07-1954
    capo 5) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dal 2005 al 2011
    capo 6) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dalla fine degli anni '90 sino ai primi mesi del 2013
    capo 8) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia e altrove, dal 2005 al 2012

13. **CORTELLA Cristiano**, nato in Svizzera il 01-03-1965
    capo 25) art. 8 D.lgs. n. 74/2000 in Canada e in Venezia, negli anni di emissione delle singole fatture, dal 2006 al 2010

III

14. **CRIALESE Corrado**, nato a Francavilla al Mare il 26-01-1930
capo 36) art. 346, 2° comma c.p. in Venezia e Roma dal 2011 al 2013

15. **CUCCIOLETTA Patrizio**, nato a Roma il 29-10-1944
capo 1) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al luglio 2013

16. **DAL BORGO Luigi**, nato a Pieve D'Alpago il 06-03-1947
capo 26) art. 8 D.lgs. n. 74/2000 in Ortonovo (SP) il 28. 3. 2012 ed il 5. 10.2012
capo 27) art. 8 D.lgs. n. 74/2000 in Roma il 7. 11. 2012 ed il 31. 1. 2013
capo 28) art. 8 D.lgs. n. 74/2000 in Sestola (MO) alle date del 6. 7. 2012, 2. 10. 2012, 24. 10. 2012 e 1. 2. 2013
capo 29) art. 8 D.lgs. n. 74/2000 in Montegrotto Terme (PD), il 18.6.2012, 24.10.2012 e 17.12.2012, alla data di emissione delle fatture
capo 30) art. 8 D.lgs. n. 74/2000 in Venezia, dal 30.9.2012 al 30.4.2013, alle date di emissione delle fatture
capo 31) art. 8 D.lgs. n. 74/2000 in Padova, il 7. 1. 2010 e Venezia, il 27. 9. 2011
capo 34) art. 346, 2° comma c.p. in provincia di Venezia dall'ottobre 2011 al gennaio 2013
capo 37) art. 378, 1° comma c.p. in Venezia e territorio estero, dal 9 novembre 2012 al 13 marzo 2013

17. **FALCONI Nicola**, nato a Venezia il 19-1-1962
capo 1) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al luglio 2013
capo 2) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al 2012
capo 13a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nei primi mesi del 2010

18. **FASIOL Giuseppe**, nato a Lendinara il 09-11-1961
capo 10) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia In Venezia, da quando gestisce autonomamente i project (2010) al 2 aprile 2013 (data di conferimento dell'ultimo incarico).

19. **GALAN Giancarlo**, nato a Padova il 10-09-1956
capo 5) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dal 2005 al 2011
capo 8) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia e altrove, dal 2005 al 2012

20. **GIORDANO Francesco**, nato a Roma il 07-12-1944
capo 23) art. 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 in Venezia-Marghera dal 04 marzo 2011 al 5 gennaio 2012

21. **GIUSEPPONE Vittorio**, nato a Como il 29-10-1940
capo 7) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2008

22. **LUGATO Dario**, nato a Venezia il 14-01-1954
capo 8) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia e altrove, dal 2005 al 2012

23. **MANGANARO Vincenzo**, nato ad Ali il 28-04-1958
capo 34) art. 346, 2° comma c.p. in provincia di Venezia dall'ottobre 2011 al gennaio 2013
capo 35) art. 346, 2° comma c.p. in Venezia e Roma dal novembre 2011 al febbraio 2013

24. **MARAZZI Manuele**, nato a Bologna il 23-09-1963
capo 26) art. 8 D.lgs. n. 74/2000 in Ortonovo (SP) il 28. 3. 2012 ed il 5. 10.2012
capo 27) art. 8 D.lgs. n. 74/2000 in Roma il 7. 11. 2012 ed il 31. 1. 2013
capo 28) art. 8 D.lgs. n. 74/2000 in Sestola (MO) alle date del 6. 7. 2012, 2. 10. 2012, 24. 10. 2012 e 1. 2. 2013
capo 37) art. 378, 1° comma c.p. in Venezia e territorio estero, dal 9 novembre 2012 al 13 marzo 2013

25. **MARCHESE Giampietro**, nato a Chiarano (TV) il 27-9-1957
capo 11b) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2010
capo 11d) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia a partire dal 2006 e sino al 2012

26. **MAZZI Alessandro**, nato a Verona il 20-10-1966
capo 1) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al luglio 2013
capo 2) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al 2012
capo 3) artt. 319, 321, 326 c. 1° e 3° c.p. in Venezia e Milano tra aprile e giugno 2010
capo 4) artt. 319, 321, 326 c. 1° e 3° c.p. in Venezia e Roma tra giugno 2010 e febbraio 2011
capo 5) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dal 2005 al 2011
capo 6) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dalla fine degli anni '90 sino ai primi mesi del 2013
capo 7) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2008

IV

capo 11a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2010
capo 11c) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2010
capo 12a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2009
capo 12c) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia a partire dal 2006 e sino al 2012
capo 13a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nei primi mesi del 2010
capo 13c) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nei primi mesi del 2010
capo 17) art. 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 in Roma dal 27 gennaio 2006 al 29 febbraio 2012
capo 20) artt. 2, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 in Venezia dal 1 ottobre 2007 al 26 settembre 2012

27. MAZZOLA Osvaldo, nato a Roma il 19-09-1945
capo 17) art. 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 in Roma dal 27 gennaio 2006 al 29 febbraio 2012

28. MENEGUZZO Roberto, nato a Malò il 06-02-1956
capo 3) artt. 319, 321, 326 c. 1° e 3° c.p. in Venezia e Milano tra aprile e giugno 2010
capo 4) artt. 319, 321, 326 c. 1° e 3° c.p. in Venezia e Roma tra giugno 2010 e febbraio 2011

29. MILANESE Marco Mario, nato a Milano il 08-09-1959
capo 3) artt. 319, 321, 326 c. 1° e 3° c.p. in Venezia e Milano tra aprile e giugno 2010
capo 4) artt. 319, 321, 326 c. 1° e 3° c.p. in Venezia e Roma tra giugno 2010 e febbraio 2011

30. MORBIOLO Franco, nato a Cavarzere il 22-02-1955
capo 11a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2010
capo 13a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nei primi mesi del 2010
capo 15) art. 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 in Venezia dal 19 aprile 2006 al 24 gennaio 2012
capo 19) artt. 2, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 in Venezia dal 18 settembre 2009 al 21 settembre 2012
capo 21) art. 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 in Venezia-Marghera dal 23 dicembre 2010 al 20 ottobre 2011
capo 24) art. 2, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 in Venezia il 21. 9. 2012

31. NERI Luciano, nato a Orbetello il 27-06-1941
capo 1) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al luglio 2013
capo 2) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al 2012
capo 3) artt. 319, 321, 326 c. 1° e 3° c.p. in Venezia e Milano tra aprile e giugno 2010
capo 4) artt. 319, 321, 326 c. 1° e 3° c.p. in Venezia e Roma tra giugno 2010 e febbraio 2011
capo 5) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dal 2005 al 2011
capo 6) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dalla fine degli anni '90 sino ai primi mesi del 2013
capo 7) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2008
capo 11a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2010
capo 11c) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2010
capo 12a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2009
capo 12c) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia a partire dal 2006 e sino al 2012
capo 13a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nei primi mesi del 2010
capo 13c) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nei primi mesi del 2010

32. PIVA Maria Giovanna, nata a Rovigo il 09-07-1948
capo 2) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al 2012

33. RISMONDO Andrea, nato a Venezia il 15-12-1961
capo 1) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al 2013
capo 2) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al 2012
capo 11a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2010

34. RUSCITTI Giancarlo, nato a Roma il 21-05-1958
capo 23) art. 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 in Venezia-Marghera dal 04 marzo 2011 al 5 gennaio 2012

35. SARTORI Amalia, nata a Valdastico il 02-08-1947
capo 12b) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2009
capo 12d) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia a partire dal 2006 e sino al 2012

36. SPAZIANTE Emilio, nato a Caserta il 14-05-1952
capo 4) artt. 319, 321, 326 c. 1° e 3° c.p. in Venezia e Roma tra giugno 2010 e febbraio 2011

V

37. **SUTTO Federico**, nato a Treviso il 24-03-1953
capo 1) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al luglio 2013
capo 2) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al 2012
capo 4) artt. 319, 321, 326 c. 1° e 3° c.p. in Venezia e Roma tra giugno 2010 e febbraio 2011
capo 5) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dal 2005 al 2011
capo 6) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dalla fine degli anni '90 sino ai primi mesi del 2013
capo 8) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia e altrove, dal 2005 al 2012
capo 11a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2010
capo 12a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2009
capo 12c) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia a partire dal 2006 e sino al 2012
capo 13a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nei primi mesi del 2010
capo 13c) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nei primi mesi del 2010

38. **TOMARELLI Stefano**, nato a Roma il 10-8-1944
capo 1) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al luglio 2013
capo 2) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, fino al 2012
capo 3) artt. 319, 321, 326 c. 1° e 3° c.p. in Venezia e Milano tra aprile e giugno 2010
capo 4) artt. 319, 321, 326 c. 1° e 3° c.p. in Venezia e Roma tra giugno 2010 e febbraio 2011
capo 5) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dal 2005 al 2011
capo 6) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia dalla fine degli anni '90 sino ai primi mesi del 2013
capo 7) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2008
capo 11a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2010
capo 11c) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2010
capo 12a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nel corso del 2009
capo 12c) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia a partire dal 2006 e sino al 2012
capo 13a) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nei primi mesi del 2010
capo 13c) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nei primi mesi del 2010
capo 18 bis) art. 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 In Roma dal 18 aprile 2006 al 4 ottobre 2007

39. **TURATO Danilo**, nato a Mestrino il 19-04-1956
capo 8) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia e altrove, dal 2005 al 2012

40. **VENUTI Paolo**, nato a Padova il 19-02-1957
capo 8) artt. 319 e 321 c.p. in Venezia e altrove, dal 2005 al 2012

41. **ORSONI Giorgio**,nato a Venezia il 29-08-1946
capo 13b) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nei primi mesi del 2010
capo 13d) art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 in Venezia nei primi mesi del 2010

procedimento nel quale risultano indagati anche i seguenti soggetti
<u>NON destinatari</u> di richieste in questa sede

42. **BAITA Piergiorgio**, nato a Venezia il 18-08-1948
43. **BOSCOLO Bacheto Mario**, nato a Chioggia il 28-08-1945
44. **BUSON Nicolò**, nato a Pernumia il 25-09-1956
45. **MAZZACURATI Giovanni**, nato a Pisa il 23-04-1932
46. **MINUTILLO Claudia**, nata a Venezia il 26-10-1963
47. **SAVIOLI Pio**, nato a Molinella il 30-01-1944
48. **VOLTAZZA Mirco**, nato a Piove di Sacco il 04-07-1961
49. **ASTALDI Duccio**, nato a Milano il 16 gennaio 1964
50. **BRUNO Paolo**, nato a Campobasso il 26 giugno 1928

capi 16 e 32 – contestati solo a Baita e Buson

VI

INTESTAZIONE 1

INDAGATI 3

GRAVI INDIZI DI COLPEVOLEZZA

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

A)ORIGINE DELLE INDAGINI : LA SCOPERTA DEI REATI TRIBUTARI e l'EMERSIONE DEI FONDI EXTRA-CONTABILI 82

A1)Verifica fiscale 6/3/2008 a carico di Impresa San Martino Società Cooperativa, consorziata nel CO.VE.CO Società Cooperativa per azioni,a sua volta CONSORZIATO al CONSORZIO VENEZIA NUOVA,e società impegnata nella realizzazione del Modulo Sperimentale Elettromeccanico(o più semplicemente MO.S.E.) all'interno della Bocca di Porto di Chioggia,della Laguna di Venezia,in attuazione del Piano Generale di Interventi per la salvaguardia di Venezia e della Laguna, nel quadro della Legge Speciale per Venezia--indagini proc.10105/09 Nr poi confluito nel proc.7433/12 Nr- I REATI TRIBUTARI INIZIALMENTE SCOPERTI..... 83

A2)Prosecuzione delle indagini nel procedimento n. 10105/09 Nr poi confluito nel proc.7433/12 Nr-EMERSIONE DI FONDI EXTRA-CONTABILI COOPERATIVA SAN MARTINO ALIMENTATI DALLE FRODI FISCALI INDICATE sub paragrafo A1).....84

A3)Prosecuzione delle indagini nel procedimento n. 10105/09 Nr poi confluito nel proc.Nr-7433/12 ATTIVAZIONI INDAGINI TECNICHE(intercettazioni-servizi OCP) con EMERSIONE dei PRIMI ELEMENTI in ordine alla DESTINAZIONE ULTIMA dei PREDETTI FONDI EXTRA-CONTABILI a finanziamenti di POLITICI e a condotte CORRUTTIVE verso PUBBLICI FUNZIONARI.....86

A4)Verifica fiscale 11/06/2010 a carico di Consorzio Venezia Nuova e conferma dei reati tributari già emersi e scoperta di nuovi reati tributari e prosecuzione intercettazioni con emersione di ulteriori condotte corruttive e di rivelazione segreti d'ufficio.....88

A5)Verifiche fiscali 5/10/2010 e 6/5/2012 a carico di Impresa di Costruzioni Ing.E.Mantovani SPA (e della controllata Adria Infrastrutture Spa),A SUA VOLTA ANCH'ESSA IMPRESA CONSORZIATA AL CONSORZIO VENEZIA NUOVA e società impegnata nella realizzazione del Modulo Sperimentale Elettromeccanico(o più semplicemente MO.S.E.) all'interno della Bocca di Porto del Lido-Treporti della Laguna di Venezia,in attuazione del Piano Generale di Interventi per la salvaguardia di Venezia e della Laguna, nel quadro della Legge Speciale per Venezia indagini proc.150/12 Nr I REATI TRIBUTARI INIZIALMENTE SCOPERTI.....89

A6)Prosecuzione delle indagini nel procedimento n. 150/12 Nr - EMERSIONE DI FONDI EXTRA-CONTABILI GRUPPO MANTOVANI ALIMENTATI DALLE FRODI FISCALI INDICATE SUB PARAGRAFO A5)-LE ROGATORIE ALL'ESTERO.....91

VII

A7) Esecuzione in data 28.02.2013 dell'ordinanza cautelare emessa nel procedimento n.11034/12 RG-GIP-n.150/12 RGNR dal Giudice per le Indagini Preliminari preso il Tribunale di Venezia a carico di:BAITA Piergiorgio,MINUTILLO Claudia, COLOMBELLI William Ambrogio, BUSON Nicolò E PRIME CONFERME DEL SISTEMA CORRUTTIVO e emersione di REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 92

A8) Esecuzione in data 12.07.2013 dell'ordinanza cautelare emessa nel procedimento n. 10105/09 Nr poi confluito nel proc.7433/12 Nr- dal Giudice per le Indagini Preliminari preso il Tribunale di Venezia a carico di: BOSCOLO ANZOLETTI ROBERTO, MAZZACURATI GIOVANNI,SAVIOLI PIO,SUTTO FEDERICO,BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO, BOSCOLO BACHETO MARIO,BOSCOLO BACHETO STEFANO, BARBUGIAN IURI, BOSCOLO CUCCO LUCIANO, BOSCOLO MENELA ERMINIO, BOSCOLO ZEMELLO VALENTINA, SCUTTARI ANTONIO, TIOZZO BRASIOLA CARLO, TIOZZO DIMITRI E ULTERIORI CONFERME DEL SISTEMA CORRUTTIVO e emersione di ulteriori REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 94

A9) Prosecuzione delle indagini nel procedimento n. 150/12 Nr – e origine di ulteriore procedimento N.11826/12 NR MOD 21 N. 4549/13 RG GIP con emersione di ULTERIORI CONFERME DEL SISTEMA CORRUTTIVO e emersione di ulteriori REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 96

A10) Emissione in data 12.07.2013 dell'ordinanza cautelare emessa nel procedimento n. N.11826/12 NR MOD 21 N. 4549/13 RG GIP dal Giudice per le Indagini Preliminari preso il Tribunale di Venezia a carico di PREZIOSA GIOVANNI e MARAZZI MANUELE,poi eseguita,con emersione di ULTERIORI CONFERME DEL SISTEMA CORRUTTIVO e emersione di ulteriori REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 98

B)SCHEMATIZZAZIONE DEI FATTI OGGI CONTESTATI.....98

C)OSSERVAZIONI PRELIMINARI SUI FATTI COSI' COME CONTESTATI 103

1^ AREA – I Reati Tributari,da capo 14) a capo 33).

1)LE VERIFICHE FISCALI e la DOCUMENTAZIONE ACQUISITA NELLE STESSE.....105

2.)LO SVILUPPO INVESTIGATIVO DELLE VERIFICHE FISCALI E LA VALUTAZIONE DELLE FONTI DI PROVA.....113

2.1)LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE ED AMBIENTALI e I TABULATI TELEFONICI.....113

2.2)GLI INTERROGATORI DEGLI INDAGATI e LE SIT DELLE PERSONE INFORMATE 121

VIII

3)RAPPORTI CONSORZIO VENEZIA NUOVA-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA) 132

3.1)CONVERSAZIONI TELEFONICHE ed AMBIENTALI e SERVIZI DI OCP relativi ai predetti soggetti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA) INDIVIDUANTI la natura FITTIZIA delle prestazioni fatturate tra gli stessi. 132

3.2)CONVERSAZIONI TELEFONICHE ed AMBIENTALI e SERVIZI DI OCP relativi ai predetti soggetti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA) INDIVIDUANTI la RETROCESSIONE al CVN di una parte delle somme pagate alle società consorziate emittenti le false fatture. 144

3.3)CONVERSAZIONI TELEFONICHE ed AMBIENTALI e SERVIZI DI OCP relativi ai predetti soggetti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA) INDIVIDUANTI le CONCRETE DAZIONI DI DANARO RETROCESSO dalle SOCIETA'consorziate EMITTENTI le false fatture al CVN 147

3.3.A)RAPPORTO con BOSCOLO BACHETO STEFANO e MARIO(CVN-CO.VE.CO.-SAN MARTINO Sc).....149

3.3.B) RAPPORTO con FALCONI(CVN-CO.VE.CO.-BO.SCA SRL) 177

3.3.C)RAPPORTO con RISMONDO(CVN-CO.VE.CO.-SELC Sc).....185

3.3.D)RAPPORTO con TOMARELLI STEFANO (CVN-CONDOTTE D'ACQUA Spa)..... 189

3.4)INTERROGATORI DEGLI INDAGATI confermanti la FITTIZIETA' dei CONTRATTI,e il MECCANISMO DELLA RETROCESSIONE con riferimento a RAPPORTO CONSORZIO VENEZIA NUOVA-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA) 191

3.4.A.)PRIME PARZIALI AMMISSIONI DI BOSCOLO BACHETO MARIO e STEFANO DELLA SAN MARTINO in ordine ai rapporti CVN-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA).....191

3.4.B)DEFINITIVE AMMISSIONI DI MAZZACURATI GIOVANNI in ordine a tutto il meccanismo scoperto in ordine ai rapporti CVN-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA).....197

IX

3.4.C)DEFINITIVE AMMISSIONI DI SAVIOLI PIO in ordine a tutto il meccanismo scoperto in ordine ai rapporti CVN-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETÀ' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA).....201

3.4.D) DOCUMENTAZIONE RISERVATA del CO.VE.CO. scoperta nella PERQUISIZIONE DOMICILIARE a CARICO di SCACCO ELENA
SIT RESE DA PROVENZANO ENRICO e SCACCO ELENA in ordine a tutto il meccanismo scoperto, in ordine ai rapporti CVN-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETÀ' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA) a seguito della perquisizione
INTERCETTAZIONE AMBIENTALE tra PROVENZANO ENRICO e MORBIOLO FRANCO in relazione alla formazione della predetta documentazione 213

3.4.E)DICHIARAZIONI DEL SAVIOLI in interrogatorio 30/07/2013, in ordine ai rapporti CVN-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETÀ' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA)
In relazione al RICONOSCIMENTO della predetta tabella facente parte della DOCUMENTAZIONE RISERVATA del CO.VE.CO. scoperta della PERQUISIZIONE DOMICILIARE a CARICO di SCACCO ELENA e di cui ha parlato PROVENZANO ENRICO,marito della SCACCO.....220

3.4.F)DICHIARAZIONI DI MAZZACURATI GIOVANNI,BAITA PIERGIORGIO,SAVIOLI PIO in ordine ai rapporti CVN-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETÀ' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA)
in relazione al coinvolgimento nel meccanismo scoperto di CONDOTTE SPA e del suo referente TOMARELLI STEFANO.....222

3.4.G)DICHIARAZIONI DI BAITA PIERGIORGIO e SUTTO FEDERICO in ordine ai rapporti CVN-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETÀ' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA)
in relazione al coinvolgimento nel meccanismo scoperto di SCARTON,RISMONDO e BO.SCA.(FALCONI) 226

3.5)ULTERIORI RISCONTRI DOCUMENTALI e CONCLUSIONI GENERALI SUL MECCANISMO SCOPERTO concernente il RAPPORTO CONSORZIO VENEZIA NUOVA-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate,ossia SELC-BOSCA,ossia Rismondo e Falconi,nonché RISMONDO e SCARTON anche quali professionisti individuali.-SOCIETÀ' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA). 227
4.)RAPPORTI CONSORZIO VENEZIA NUOVA-MANTOVANI SPA-IMPRESA PIETRO CIDONIO SPA 230

4.1)CONVERSAZIONI TELEFONICHE-TELEMATICHE ed AMBIENTALI relative ai predetti soggetti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-IMPRESA COSTRUZIONI ING.E.MANTOVANI-IMPRESA PIETRO CIDONIO INDIVIDUANTI la natura FITTIZIA delle prestazioni fatturate tra gli stessi. 231

X

4.2)INTERROGATORI DEGLI INDAGATI confermanti la FITTIZIETA' dei CONTRATTI,e il MECCANISMO DELLA RETROCESSIONE con riferimento a rapporto CONSORZIO VENEZIA NUOVA-MANTOVANI SPA – IMPRESA PIETRO CIDONIO SPA 233

4.2.A)DEFINITIVE AMMISSIONI DI MAZZACURATI GIOVANNI in ordine a tutto il meccanismo scoperto in ordine ai rapporti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-MANTOVANI SPA –IMPRESA PIETRO CIDONIO SPA 233

4.2.B)DEFINITIVE AMMISSIONI DI BAITA PIERGIORGIO in ordine a tutto il meccanismo scoperto in ordine ai rapporti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-MANTOVANI SPA –IMPRESA PIETRO CIDONIO SPA(nonché in relazione al COMPLESSIVO SISTEMA relativo a TUTTE le società coinvolte) 234

4.2.C)DEFINITIVE AMMISSIONI DI SAVIOLI PIO in ordine a tutto il meccanismo scoperto in ordine ai rapporti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-MANTOVANI SPA –IMPRESA PIETRO CIDONIO SPA(nonché in relazione al COMPLESSIVO SISTEMA relativo a TUTTE le società coinvolte) 240

4.3)ULTERIORI RISCONTRI DOCUMENTALI e CONCLUSIONI GENERALI SUL MECCANISMO SCOPERTO concernente il rapporto CVN-MANTOVANI-PIETRO CIDONIO 242

5.)RAPPORTI CONSORZIO VENEZIA NUOVA-COEDMAR e NUOVA COEDMAR 243

5.1)INTERROGATORI DEGLI INDAGATI confermanti la FITTIZIETA' dei CONTRATTI,e il MECCANISMO DELLA RETROCESSIONE con riferimento a rapporto CONSORZIO VENEZIA NUOVA –IMPRESA COEDMAR e NUOVA COEDMAR 243

5.1.A)DEFINITIVE AMMISSIONI DI MAZZACURATI GIOVANNI in ordine a tutto il meccanismo scoperto con riferimento a rapporto CONSORZIO VENEZIA NUOVA –IMPRESA COEDMAR e NUOVA COEDMAR 243

5.1.B)DEFINITIVE AMMISSIONI DI BAITA PIERGIORGIO in ordine a tutto il meccanismo scoperto con riferimento a rapporto CONSORZIO VENEZIA NUOVA –IMPRESA COEDMAR e NUOVA COEDMAR 245

5.1.C)DEFINITIVE AMMISSIONI DI SAVIOLI PIO in ordine a tutto il meccanismo scoperto con riferimento a rapporto CONSORZIO VENEZIA NUOVA –IMPRESA COEDMAR e NUOVA COEDMAR 245

5.1.D)DEFINITIVE AMMISSIONI DI SUTTO FEDERICO in ordine a tutto il meccanismo scoperto con riferimento a rapporto CONSORZIO VENEZIA NUOVA –IMPRESA COEDMAR e NUOVA COEDMAR 246

XI

5.2)CONVERSAZIONI TELEFONICHE-TELEMATICHE ed AMBIENTALI e servizi OCP relative ai predetti soggetti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-COEDMAR-NUOVA COEDMAR INDIVIDUANTI la natura FITTIZIA delle prestazioni fatturate tra gli stessi. 247

5.3)ULTERIORI RISCONTRI DOCUMENTALI e CONCLUSIONI GENERALI SUL MECCANISMO SCOPERTO concernente il rapporto CVN-COEDMAR-NUOVA COEDMAR 249

6.)ULTERIORI RISCONTRI GENERALI SUL COMPLESSIVO MECCANISMO SCOPERTO.....253

6.1)CONFERME DOCUMENTALI del RUOLO CENTRALE di NERI LUCIANO quale inventore del meccanismo e cassiere e di TOMARELLI STEFANO per CONDOTTE 253

6.1.A)Corrispondenza e-mail tra LUCIANO NERI e MAURO CIANCIMINO(contabile CVN)(all.32 a inf. 15/11/13).....253

6.1.B)Intercettazione ambientale tra GIOVANNI MAZZACURATI (Presidente CVN) e CANELLA BRUNO (all.32 a inf. 15/11/13) 253

6.1.C)Sigla rinvenuta sui contratti.....254

6.1.D)Sigla rinvenuta sui contratti.....254

6.2)Tabella rinvenuta nel SERVER del CVN.....254

6.3)Altri documenti INFORMATICI rinvenuti nel SERVER del CVN comprovanti il meccanismo(sopra descritto da SAVIOLI) dei pagamenti anticipati su riserve E dichiarazioni di BAITA PIERGIORGIO a conferma ulteriore del predetto meccanismo.....256

6.3.A) Altri documenti INFORMATICI rinvenuti nel SERVER del CVN.....256

6.3.B)Interrogatorio BAITA PIERGIORGIO 24.10.13 a chiarimento di tali file.....259

6.3.C) TABELLA illustrante la prova documentale RISCONTRATA della CORRISPONDENZA tra
°) le ANTICIPAZIONI da CVN SU RISERVE effettuate da IMPRESE ESECUTRICI in base alle FATTURE acquisite da documentazione UFFICIALE CVN,
°)e gli importi emersi dalla cartella informatica NERI,
°)e le dichiarazioni rese da BAITA PIERGIORGIO il 24/10/13 su tali ANTICIPAZIONI.....260.

XII

6.4)Altri documenti CARTACEI

-) rinvenuti quali documenti ufficiali CVN in sede di ripresa della VERIFICA FISCALE presso il CVN in data 25/10/13 (nonché successivamente acquisiti via PEC in date 5/11/13 e 14/11/13) e posti in CONTROLLO INCROCIATO con i file sopra indicati reperiti nella cartella informatica NERIL nel SERVER CVN

-) nonché acquisiti in sede di CONTROLLO INCROCIATO presso il COVECO in data 11/11/2013.....262

7.)CALCOLO DEFINITIVO IMPORTI CIFRE RETROCESSE QUALI FONDI NERI PER ALIMENTARE LE CONDOTTE CORRUTTIVE E DI FINANZIAMENTO ILLECITO PARTITI 264

8.)I SINGOLI REATI TRIBUTARI CONSEGUENTI AL MECCANISMO DELLE FALSE FATTURAZIONI E DELLE CONSEGUENTI RETROCESSIONI I CAPI 14-20..... 270

8.1)OSSERVAZIONI GENERALI sull'Art.8 D.L.vo 74/00 270

8.2)OSSERVAZIONI GENERALI sull'Art.2 D.L.vo 74/00.....271

8.3)FATTURE SAN MARTINO ➔ COVECO➔CVN in base al meccanismo dei COSTI PASSANTI(capi 15-18-19-20).....275

8.4)ULTERIORI FATTURE COVECO➔CVN(capi 15 e 20).....279

8.5)FATTURE COEDMAR e NUOVA COEDMAR ➔ CVN(capi 14 e 20) 281

8.6)FATTURE PIETRO CIDONIO SPA(cons. in MAZZI Scarl) ➔ CVN(capi 17 e 20) 284

8.7)FATTURE CONDOTTE D'ACQUA Spa ➔ CVN(capi 18-bis e 20) 287

8.8)FATTURE MANTOVANI Spa ➔ CVN(capi 16 e 20) 289

9.)I SINGOLI REATI TRIBUTARI CONSEGUENTI AL MECCANISMO DELLE FALSE FATTURAZIONI E DELLE CONSEGUENTI RETROCESSIONI I CAPI 21-24.....292

9.1) LE INTERCETTAZIONI RILEVANTI AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL CONTRATTO IN QUESTIONE con RUSCITTI GIANCARLO.....294

9.2)LA FIRMA DEL CONTRATTO con RUSCITTI-GLI ATTI ACQUISITI.....297

XIII

9.3)LA FITTIZIETA' SOGGETTIVA DEL CONTRATTO COVECO-RUSCITTI E I REATI CONSUMATI DI CUI AI CAPI 23) e 24).....298

9.4)LA FITTIZIETA' OGGETTIVA DELLE FATTURE COVECO-SAN MARTINO Sc E I REATI CONSUMATI DI CUI AI CAPI 21) e 22).....300

9.5)ULTERIORI CONFERME DELLE CONDOTTE CRIMINOSE e DEL RUOLO DEI CORREI.....302

10.)CONCLUSIONI GENERALI SUL COMPLESSIVO MECCANISMO SCOPERTO.....305

11)I SINGOLI REATI TRIBUTARI CONSEGUENTI AL MECCANISMO DELLE FALSE FATTURAZIONI E DELLE CONSEGUENTI RETROCESSIONI I CAPI 25,31 e 32.....307

11.1)GENERALITA' SUI CAPI 25,31 e 32.....307

11.2)FONTI DI PROVA SUI CAPI 25,31 e 32.....309

11.3)L'ANALISI DEI DOCUMENTI CARTACEI ed INFORMATICI ACQUISITI, SEQUESTRATI, e PERVENUTI PER ROGATORIA.....310

11.3.A)GLI ACQUISTI DI PIETRE DI ANNEGAMENTO e LE PRIME ANOMALIE INDICANTI UN'INTERPOSIZIONE FITTIZIA DELLA QUARRYTRADE.....310

11.3.B)LE ULTERIORI ANOMALIE CONFERMANTI LA FITTIZIETA' DEL RAPPORTO CON LA QUARRYTRADE.....314

11.3.C.)LE DEFINITIVE CONFERME della FITTIZIETA' della QUARRYTRADE GIUNTE DAGLI ATTI ACQUISITI PER ROGATORIA DAL CANADA.....315

11.3.D)LE CORRISPONDENZE INROCIATE TRA I DATI ACQUISITI PER ROGATORIA DAL CANADA ED ULTERIORI ATTI DI INDAGINE EFFETTUATI.....318

11.4)GLI INTERROGATORI DEGLI INDAGATI CONFERMANTI PIENAMENTE LA NATURA DI SOCIETÀ' CARTIERA DELLA QUARRYTRADE.....321

11.5)CONCLUSIONI SUL MECCANISMO SCOPERTO.....324

11.6)CONCLUSIONI SULL' ENTITA' DELLE SOMME COSI' RICAVATE.....324

XIV

11.7))LE DEFINITIVE CONFERME dell'ESISTENZA e dell' ENTITA' dei FONDI NERI creati dalla MANTOVANI all'estero col meccanismo scoperto, GIUNTE DAGLI ATTI ACQUISITI PER ROGATORIA DALLA SVIZZERA.....325

11.8)LE DEFINITIVE CONFERME TROVATE NEL COMPUTER DEL BUSON presso MANTOVANI e in CASA del BUSON
-)della FRUIZIONE dei PREDETTI FONDI NERI da parte di MANTOVANI in SVIZZERA attraverso DOCUMENTAZIONE delle TRASFERTE in SVIZZERA di BUSON
-)della EFFETTIVA PROSECUZIONE dei rapporti CON I FORNITORI CROATI in CROAZIA attraverso DOCUMENTAZIONE delle TRASFERTE in CROAZIA di BUSON
-)degli EFFETTIVI RAPPORTI 326

11.9)CONCLUSIONI SUI CAPI 25)-31)-e 32)(limitatamente per quest'ultimo alla vicenda QUARRYTRADE LIMITED e INFI TRADING TECHNICAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh) 327

12.)I SINGOLI REATI TRIBUTARI CONSEGUENTI AL MECCANISMO DELLE FALSE FATTURAZIONI E DELLE CONSEGUENTI RETROCESSIONI I CAPI 26-27-28-29-30 e 32.....329

12.1)GENERALITA' SUI CAPI 26-27-28-29-30 e 32.....329

12.2)GENESI DEGLI ACCERTAMENTI.....331

12.3)RAPPORTO MANTOVANI-ERACLE.....332

-)12.3.A)FATTURA n.84 del 28/03/2012(OGGI CONTESTATA AL CAPO 26) DI RUBRICA) 332

-12.3.B)FATTURA n.244 del 5/10/2012(OGGI CONTESTATA AL CAPO 26) DI RUBRICA) 336

12.4)RAPPORTO MANTOVANI-LINKTOBE 341

-)12.4.A)I CONTRATTI STIPULATI.....341

-)12.4.B)LE FATTURE EMESSE.....341

12.4.C) LE RETROCESSIONI EFFETTUATE.....344

12.5)RAPPORTO MANTOVANI-EGG.....357

12.5.A) I CONTRATTI STIPULATI.....357

XV

12.5.B) LE FATTURE EMESSE.....357

12.5.C) LE RETROCESSIONI EFFETTUATE.....360

12.6)RAPPORTO MANTOVANI-"ITALIA SERVICE S.r.l."....362

12.6.A)I CONTRATTI STIPULATI e LE FATTURE EMESSE.....362

12.7)RAPPORTO MANTOVANI-N.S.A. NON SOLO AMBIENTE S.R.L.....364

12.8)INTERROGATORI DI ALCUNI DEGLI INDAGATI ed ULTERIORI ELEMENTI A RISCONTRO CONFERMANTI :
IN GENERALE la fittizietà TOTALE o PARZIALE di TUTTI i contratti e di TUTTE le fatture,e le retrocessioni a MANTOVANI di TUTTE le SOCIETA' SOPRAINDICATE
e quindi IN PARTICOLARE la fittizietà dei CONTRATTI e delle FATTURE,e le retrocessioni a MANTOVANI, ANCHE di ITALIA SERVICE SRL e NON SOLO AMBIENTE SRL.....366

12.8.A)INTERCETTAZIONE AMBIENTALE 12692 DELL'11/09/2012 ORE 14.41 BAITA-MINUTILLO 366

12.8.B)PERQUISIZIONI 28/2/2013.....366

11.8.C)INTERROGATORI.....367

12.9)CONCLUSIONI SUI CAPI CAPI 26)-27)-28)-29)-30) e 32) (limitatamente per quest'ultimo alla vicenda NSA NON SOLO AMBIENTE SRL).....382

2^ AREA: Reati di corruzione,da capo 1) a capo 10).....384

1)FATTI CORRUTTIVI legati alla gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE,.....384

2)FATTI CORRUTTIVI legati alla gestione delle attività di Società consorziate al Consorzio Venezia Nuova per la approvazione e realizzazione di ALTRE OPERE A LIVELLO REGIONALE col sistema del project financing.....384

3)MODALITA' DI CONTESTAZIONE DEL REATO DI CORRUZIONE 385

4)MODALITA' DI CONTESTAZIONE del REATO DI RIVELAZIONE DI SEGRETI D'UFFICIO 387

1)FATTI CORRUTTIVI, legati alla gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE CORRUZIONI del MAGISTRATO alle ACQUE 388

1.A) IL CONTESTO GENERALE DEI RAPPORTI TRA MAV e CVN.....388

XVI

I°)I dati già emersi nel corso delle indagini sopra evidenziate.....388

II°)Gli accertamenti ulteriori.....390

III°)ANALISI INFORMATICA del SERVER del CVN nel corso della VERIFICA di cui a p.v.12/06/2010 e nel corso della successiva perquisizione 12/07/13.....391

IV°)Dichiarazioni BROTTO MARIA TERESA nel corso della VERIFICA di cui a p.v.12/06/2010.....392

V°)Dichiarazioni PRAVATA' ROBERTO di data 7/8/13 in contrasto con le dichiarazioni rese dalla BROTTO;.....393

VI°)Dichiarazioni di SAVIOLI PIO nell'interrogatorio del 12/9/13 confermanti quanto dichiarato dal PRAVATA';.....395

VII°)Dichiarazioni di BAITA PIERGIORGIO nell'interrogatorio del 17/9/13 confermanti quanto dichiarato dal PIO SAVIOLI sul potere del MAZZACURATI di interdizione per la nomina dei Presidenti MAV;.....397

VIII°)Intercettazioni telefoniche riscontranti quanto dichiarato da BAITA PIERGIORGIO e SAVIOLI PIO sul potere del MAZZACURATI di interdizione per la nomina dei Presidenti MAV;.....397

IX°)Dichiarazioni del MAZZACURATI confermanti tutto quanto sopra emerso.....405

I.B) LA CORRUZIONE dei Presidenti MAV CUCCIOLETTA PATRIZIO(capo 1 di rubrica) e PIVA MARIA GIOVANNA(capo 2 di rubrica).....408

I.B.1)ELARGIZIONI PERIODICHE IN DANARO A CUCCIOLETTA E PIVA.....408

I.B.2)ELARGIZIONE EPISODICA di 500.000 Euro a CUCCIOLETTA in AGGIUNTA alle ELARGIZIONI PERIODICHE.....412

I.B.3)ALTRE UTILITA' A CUCCIOLETTA.....419

I.B.4)ALTRE UTILITA' A PIVA MARIA GIOVANNA.....421

I.C) CONCLUSIONI SUI CAPI 1) e 2).....423

2)FATTI CORRUTTIVI, legati alla gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE

XVII

CORRUZIONI di SOGGETTI operanti a LIVELLO CENTRALE.....425

2.A) IL CONTESTO GENERALE DEI RAPPORTI TRA MILANESE MARCO,SPAZIANTE EMILIO e CVN.....426

I°)I dati già emersi nel corso delle indagini sopra evidenziate.....426

2.B)LA CORRUZIONE di MILANESE MARCO MARIO,consigliere politico dell'allora MINISTRO dell'ECONOMIA(capo 3 di rubrica),e SPAZIANTE EMILIO,Generale della Guardia di Finanza, da parte del CVN,attraverso la mediazione dell'imprenditore MENEGUZZO Roberto.....427

1) Il PROBLEMA DEL BLOCCO DEI FINANZIAMENTI DEL CIPE RISOLTO CON L'INCONTRO CON MILANESE MARCO MARIO del 29/4/10 tramite MENEGUZZO ROBERTO.....428

2) L'OTTENIMENTO DEL FINANZIAMENTO DAL CVN e la CONSEGUENTE RACCOLTA DELLA PROVVISTA DI DANARO DA CONSEGNARE A MILANESE E MENEGUZZO PER IL LORO INTERVENTO(Maggio 2010).....433

3)IL PAGAMENTO DELLA TANGENTE A MENEGUZZO E MILANESE PER I SERVIZI RESI(Giugno 2010).....439

2.C)GLI INTERROGATORI degli INDAGATI confermanti LA CORRUZIONE di MILANESE MARCO MARIO e SPAZIANTE EMILIO,tramite MENEGUZZO Roberto.....458

2.D) CONCLUSIONI SUI CAPI 3) e 4) 476

3)FATTI CORRUTTIVI, legati alla gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE CORRUZIONI di SOGGETTI operanti a LIVELLO REGIONALE.....479

3.A) IL CONTESTO GENERALE DEI RAPPORTI TRA IL CVN e SOGGETTI PUBBLICI LOCALI OPERANTI A LIVELLO REGIONALE in relazione alle opere del Mo.s.e.
in sede di amministrazione REGIONE VENETO(GALAN GIANCARLO e CHISSO RENATO)
in sede di SEZIONE DI CONTROLLO REGIONALE della CORTE dei CONTI(GIUSEPPONE VITTORIO).....479

I°)I dati già emersi nel corso delle indagini sopra evidenziate.....479

XVIII

3.B)LA CORRUZIONE di GALAN GIANCARLO,allora Presidente Regione Veneto, e di CHISSO RENATO,allora(ed attualmente) Assessore Regione Veneto (capi 5 e 6 di rubrica),e di GIUSEPPONE VITTORIO,allora Magistrato Corte dei Conti-Sez.Controllo Venezia(e attualmente con lo stesso incarico a Roma)(capo 7 di rubrica) in relazione all'attività del CVN.....482

1)LE ANOMALIE NEI CONTROLLI DELLA REGIONE VENETO SUL CVN emerse dalle acquisizioni documentali.....482

2)LE ANOMALIE NEI CONTROLLI DELLA CORTE dei CONTI SUL CVN emerse dalle acquisizioni documentali.....484

3)IL COLLEGAMENTO TRA TALI ANOMALIE NEI CONTROLLI SUL CVN da parte di REGIONE e CORTE dei CONTI e CONDOTTE di TIPO CORRUTTIVO emerse dalle dichiarazioni di PRAVATA' Roberto e SAVIOLI Pio.....488

4)LE INDAGINI TECNICHE(intercettazioni telefoniche ed ambientali e servizi di OCP) confermanti dazioni di danaro a esponenti della Regione Veneto.....489

5)LE PROVE DICHIARATIVE CONFERMANTI LE CONDOTTE CORRUTTIVE DI ESPONENTI DELLA REGIONE VENETO(Giancarlo GALAN e Renato CHISSO).....496

6)LE PROVE DICHIARATIVE CONFERMANTI LE CONDOTTE CORRUTTIVE DI MAGISTRATI della CORTE dei CONTI(Vittorio GIUSEPPONE).....505

3.C) CONCLUSIONI SUI CAPI 5-6-7.....511

4) FATTI CORRUTTIVI legati alla gestione delle attività di Società consorziate al Consorzio Venezia Nuova per la approvazione e realizzazione di ALTRE OPERE A LIVELLO REGIONALE col sistema del project financing.
CORRUZIONI di SOGGETTI operanti a LIVELLO REGIONALE.....515

4.A) IL CONTESTO GENERALE DEI RAPPORTI TRA IL CVN e SOGGETTI PUBBLICI LOCALI OPERANTI A LIVELLO REGIONALE in relazione alle opere in project financing diverse dal Mo.s.e.
in sede di amministrazione REGIONE VENETO(GALAN GIANCARLO- CHISSO RENATO-ARTICO GIOVANNI-FASIOL GIUSEPPE).....516
I°)I dati già emersi nel corso delle indagini sopra evidenziate.....516

4.B)LA CORRUZIONE di GALAN GIANCARLO,allora Presidente Regione Veneto, e di CHISSO RENATO,allora(ed attualmente) Assessore Regione Veneto (capo 8 di rubrica),e di ARTICO GIOVANNI e FASIOL GIUSEPPE,funzionari della Regione Veneto (capi 9 e 10 di rubrica) in relazione all'attività della MANTOVANI.....518

XIX

4.B.IL CONTESTO GENERALE DEI RAPPORTI REGIONE-MANTOVANI IN ORDINE AL SISTEMA DEL PROJECT FINANCING
4.B.1)IL SISTEMA DEL PROJECT FINANCING.....518

4.B.2)INCENTIVAZIONE DELL'ISTITUTO DEL PROJECT FINANCING da PARTE DELLA REGIONE VENETO.....521

4.B.3)INSTAURAZIONE di UN RAPPORTO di COMMISTIONE di tipo PERSONALE dell'ASSESSORE REGIONALE COMPETENTE(Chisso Renato) col GRUPPO MANTOVANI SPA, assolutamente incompatibile con la pubblica funzione ricoperta 521

4.B.4) RAPPORTO di COMMISTIONE di tipo PERSONALE anche del PRESIDENTE della REGIONE(Galan Giancarlo) col GRUPPO MANTOVANI SPA, assolutamente incompatibile con la pubblica funzione ricoperta 525

4.C)LE SINGOLE VICENDE CORRUTTIVE
4.C.1)PARTECIPAZIONE IN QUOTE SOCIETARIE e/o LIQUIDAZIONE QUOTE SOCIETARIE a GALAN e CHISSO(capo 8).....527

4.C.2)CONSEGNA DI DANARO CONTANTE a GALAN e CHISSO(capo 8).....537

4.C.3)RICEZIONE DI ALTRE UTILITA' DA PARTE DI GALAN e CHISSO(capo 8).....544

A)LAVORI RISTRUTTURAZIONE ABITAZIONE GALAN(capo 8).....544

B)BENEFICI AD AMICI DI CHISSO(capo 8).....549

-)BENEFICIO PER CARRON ANGELO,amico di CHISSO RENATO.....549

-)BENEFICIO PER LUGATO DARIO,amico di CHISSO RENATO.....550

-)BENEFICIO PER MAINARDI BORTOLO,amico di CHISSO RENATO.....552

-)BENEFICIO PER CADEL FABIO,amico di CHISSO RENATO.....554

4.D)BENEFICI A FUNZIONARI della REGIONE VENETO(capi 9 e 10).....555

4.D.1)RICEZIONI DI ALTRE UTILITA' da parte di ARTICO GIOVANNI(capo 9).....555

-)ASSUNZIONE DELLA FIGLIA DI ARTICO.....555

1)ACCERTAMENTO RAPPORTO di LAVORO ARTICO VALENTINA-NORD EST MEDIA.....555

2)ACCERTAMENTO della CORRELAZIONE TRA TALE ASSUNZIONE ed ATTI CONCRETI posti in essere dall'ARTICO nell'esercizio delle sue FUNZIONI per favorire il GRUPPO MANTOVANI 555

2A)INTERCETTAZIONI.....555

XX

2B)INTERROGATORI 559

4.D.2)RICEZIONI DI ALTRE UTILITA' da parte di FASIOL GIUSEPPE(capo 10).....562

1)ACCERTAMENTO INCARICHI OTTENUTI DA FASIOL.....562

2)ACCERTAMENTO DELL'AVVENUTO CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI AL FASIOL DA PARTE DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE PER DIRETTA PRESSIONE DEL GRUPPO MANTOVANI.....563

3)ACCERTAMENTO DELL'EFFETTIVO INTERVENTO DEL FASIOL A VANTAGGIO DI MANTOVANI IN UNA SERIE DI PRATICHE 564

4.E) CONCLUSIONI SUI CAPI 8-9-10.....575

3^ AREA :Reati di finanziamento illecito di partiti politici,da capo 11) a capo 13).....578

MODALITA' DI CONTESTAZIONE DEL REATO DI FINANZIAMENTO ILLECITO PARTITI.....578

MODALITA' DI FINANZIAMENTO SCOPERTE.....579

SCHEMATIZZAZIONE DEI FATTI.....580

1)FINANZIAMENTI CVN→tramite pagamenti di false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste→tramite contributo formale→ a MARCHESE (capi 11 A) e B)
e FINANZIAMENTI CVN→tramite false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste →RETROCESSE a CVN e da questo → tramite dazione occulta a MARCHESE(capi 11 C) e D) 581

1.)FINANZIAMENTI DELIBERATI da COVECO Soc. Coop. FRUTTO DI FALSE FATTURAZIONI A CVN della predetta società.....582

2.)FINANZIAMENTI DELIBERATI da SELC Soc. Coop. FRUTTO DI FALSE FATTURAZIONI A CVN della predetta società.....584

3)FINANZIAMENTI IN NERO 587

4)CORRELAZIONE TRA VERSAMENTI EFFETTUATI e CARICHE RICOPERTE.....597

6)INTERCETTAZIONI TELEFONICHE ed AMBIENTALI dimostranti la CONTIGUITA' tra il MARCHESE e il CVN.....600

XXI

I)FINANZIAMENTI CVN→tramite pagamenti di false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste→tramite contributo formale→ a SARTORI (capi 12 A) e B)
e FINANZIAMENTI CVN→tramite false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste →RETROCESSE a CVN e da questo → tramite dazione occulta a SARTORI(capi 12 C) e D) 603

1.)FINANZIAMENTI DELIBERATI da COVECO Soc. Coop. FRUTTO DI FALSE FATTURAZIONI A CVN della predetta società.....604

2)FINANZIAMENTI IN NERO 606

3)FINANZIAMENTI CVN→tramite pagamenti di false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste→tramite contributo formale→ a ORSONI (capi 13 A) e B) corrispondenti a 1 A) e 1 B) nella separata richiesta formulata per ORSONI)
e FINANZIAMENTI CVN→tramite false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste→RETROCESSE a CVN e da questo → tramite dazione occulta a ORSONI (capi 13 C) e D) corrispondenti a 1 C) e 1 D) nella separata richiesta formulata per ORSONI).....612

1.)FINANZIAMENTI DELIBERATI da SAN MARTINO Sc,BOSCA Srl,CAM RICERCHE Srl e CLEA Sc, FRUTTO DI FALSE FATTURAZIONI A CVN delle predette società, con l'intermediazione del COVECO.....613

2.)INTERROGATORI DEGLI INDAGATI CONVERGENTI NEL CONFERMARE IL MECCANISMO DI FINANZIAMENTO SOPRA DESCRITTO a favore di ORSONI GIORGIO.....617

3.)INTERCETTAZIONI TELEFONICHE che RISCONTRANO
sia IL MECCANISMO SOPRA EVIDENZIATO mediante l'analisi delle fatture e le dichiarazioni dei coindagati;
sia LA PIENA CONSAPEVOLEZZA dell'illiceità e delle finalità del meccanismo da parte di tutti gli indagati cui il fatto è attribuito;
sia la PIENA CONSAPEVOLEZZA del beneficiario politico ORSONI GIORGIO della VERA provenienza del danaro e quindi dell'illiceità del finanziamento.....620
4.)FINANZIAMENTI IN NERO 626

4^ AREA:Ulteriori reati contro la Pubblica Amministrazione,da capo 33) a capo 37)... 632

1)Reato di Concussione per induzione(Art.319-quater) commesso da ulteriore soggetto(BRENTAN Lino) nei cf. di MANTOVANI SPA(e FIP SPA).....632

A) CONFIGURABILITA' GIURIDICA DELLA FATTISPECIE 632

XXII

A.1)PRIMO PROBLEMA rapporto tra previgente Art.317 Cp e nuova fattispecie di cui all'Art.319-quater.....633

A.2)SECONDO PROBLEMA qualifica soggettiva del BRENTAN.....633

A.3)TERZO PROBLEMA condotta materiale del BRENTAN.....634

B) GLI ELEMENTI DI FATTO.....635

B.1)SVOLGIMENTO della GARA in base alla documentazione acquisita.....635

B.2)DICHIARAZIONI ACQUISITE.....637

2)Reati di Millantato credito(Art.346) commessi da ulteriori soggetti (CHIARINI Gino, CICERO Alessandro,MANGANARO Vincenzo, CRIALESE Corrado) nei cf. di CONSORZIO VENEZIA NUOVA e MANTOVANI Spa;.....648

SCHEMATIZZAZIONE DEI FATTI.....648

LA FATTISPECIE CONTESTATA.....648

I FATTI CONTESTATI.....649

I SOGGETTI.....649

LE CONDOTTE DEI CAPI 34) e 35).....650

ULTERIORI RISCONTRI OGGETTIVI DELLA CONSUMAZIONE DELLE CONDOTTE MILLANTATORIE.....661

LE CONDOTTE del CAPO 36).....664

-)Reato di Favoreggiamento personale della pregressa latitanza di VOLTAZZA Mirco.(capo 37).....667

3.)ESIGENZE CAUTELARI ed ADEGUATEZZA.....671

A)SOGGETTI DESTINATARI DELLA CUSTODIA IN CARCERE.....671

XXIII

ULTERIORE GRUPPO DI SOGGETTI CUI VA APPLICATA LA MISURA MASSIMA per l'estrema GRAVITA' delle CONDOTTE e SISTEMATICITA' delle stesse è il GRUPPO dei SOGGETTI DESTINATARI DELLE DAZIONI CORRUTTIVE.....675

SOGGETTI COINVOLTI NELLE OPERAZIONI DI ILLECITO FINANZIAMENTO DI PARTITI POLITICI...676

ULTERIORI SOGGETTI PER CUI RESIDUANO GLI ARRESTI DOMICILIARI.....676

4.)IL SEQUESTRO.....679

DISPOSITIVO.....706

1

CAMERA DEI DEPUTATI
ARRIVO 4 Giugno 2014
Prot: 2014/0017477/GEN/PI

N.12236/13 NR MOD 21
9476/13 RG GIP

N.12646/13 NR MOD 21
9595/13 RG GIP

TRIBUNALE DI VENEZIA
SEZIONE DEI GIUDICI PER LE INDAGINI PRELIMINARI
IL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
Dr.Alberto Scaramuzza

1)Lette le DUE distinte richieste di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere,che vengono qui trattate congiuntamente,in quanto afferenti INTEGRALMENTE AGLI STESSI ATTI DI INDAGINE, in specie
-) Letta LA PRIMA RICHIESTA formulata dai Pubblici Ministeri in sede
dott. Lugi Delpino PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Carlo Nordio PROCURATORE DELLA REPUBBLICA AGGIUNTO
dott. Paola Tonini SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Stefano Ancilotto SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Stefano Buccini SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
depositata in data 4/12/13,con gli atti del fascicolo, nei confronti di:
1)AGOSTINONE Andrea, nato a Penne il 10-08-1969,res.te in Milano omissis ;
2)ARTICO Giovanni, nato il 26-08-1960 a Cessalto(VE),ivi res.te omissis ;
3)BOSCOLO Bacheto Stefano, nato il 18-11-1967 a Chioggia(VE),,ivi res.te omissis ;
4)BOSCOLO Contadin Dante, nato il 14-12-1948 a Chioggia(VE),,ivi res.te omissis
5)BOSCOLO Contadin Gianfranco detto Flavio, nato il 29-05-1939 a Chioggia(VE),ivi res.te omissis ;
6)BOSCOLO Cucco Andrea, nato l'11-07-1984 a Chioggia(VE),,ivi res.te omissis ;
7)BRENTAN Lino, nato (VE) il 21-05-1948 a Campolongo Maggiore(VE),,ivi res.te omissis ;
8)BROTTO Maria, nata a Bassano del Grappa il 17-09-1963,res.te Venezia, omissis ;
9)CASARIN Enzo, nato a Mirano il 13-02-1954,res.te Martellago(VE), omissis ;
10)CHIARINI Gino, nato il 17-12-1956 a Ferrara,ivi res.te omissis ;
11)CHISSO Renato, nato a Quarto D'Altino il 28-07-1954,res.te Favaro Veneto(Venezia), omissis ;
12)CICERO Alessandro, nato a Tripoli (LIBIA) il 21-08-1966,res.te Mentana(Roma), omissis ;
13)CORTELLA Cristiano, nato in Svizzera il 01-03-1965,res.te Milano, omissis ;
14)CRIALESE Corrado, nato a Francavilla al Mare il 26-01-1930,res.te Roma, omissis ;
15)CUCCIOLETTA Patrizio, nato il 29-10-1944 a Roma,ivi res.te omissis ;
16)DAL BORGO Luigi, nato il 06-03-1947 a Pieve D'Alpago(BL),ivi res.te omissis ;
17)FALCONI Nicola, nato a Venezia il 19-1-1962,res.te Venezia-Lido omissis ;
18)FASIOL Giuseppe, nato a Lendinara il 09-11-1961,res.te Rovigo omissis
19)GALAN Giancarlo, nato a Padova il 10-09-1956,res.te Cinto Euganeo(PD) omissis ;
20)GIORDANO Francesco, nato a Roma il 07-12-1944,res.te Venezia omissis ;
21)GIUSEPPONE Vittorio, nato a Como il 29-10-1940,res.te Roma omissis ;
22)LUGATO Dario, nato il 14-01-1954 a Venezia,ivi res.te omissis ;
23)MANGANARO Vincenzo, nato ad Ali il 28-04-1958,res.te Roma omissis ;
24)MARAZZI Manuele, nato a Bologna il 23-09-1963,res.te Monte San Pietro, omissis ;
25)MARCHESE Giampietro, nato a Chiarano (TV) il 27-9-1957,res.te Jesolo omissis ;
26)MAZZI Alessandro, nato a Verona il 20-10-1966,res.te Roma omissis ;
27)MAZZOLA Osvaldo, nato il 19-09-1945 a Roma,ivi res.te omissis ;
28)MENEGUZZO Roberto, nato a Malò il 06-02-1956,res.te Vicenza omissis ;
29)MORBIOLO Franco, nato a Cavarzere il 22-02-1955,res.te Cona(VE) omissis ;
30)NERI Luciano, nato a Orbetello il 27-06-1941,res.te Roma omissis ;
31)PIVA Maria Giovanna, nata a Rovigo il 09-07-1948,res.te Venezia-Mestre omissis ;
32)RISMONDO Andrea, nato a Venezia il 15-12-1961,res.te Preganziol(TV) omissis ;
33)RUSCITTI Giancarlo, nato a Roma il 21-05-1958,res.te Venezia omissis ;
34)SARTORI Amalia, nata a Valdastico il 02-08-1947,res.te Vicenza omissis ;
35)SPAZIANTE Emilio, nato a Caserta il 14-05-1952,res.te Roma omissis ;
36)SUTTO Federico, nato a Treviso il 24-03-1953,res.te Zero Branco(TV) omissis
37)TOMARELLI Stefano, nato il 10-8-1944 a Roma,ivi res.te omissis ;
38)TURATO Danilo, nato il 19-04-1956 a Mestrino(PD),ivi res.te omissis ;

39)VENUTI Paolo, nato il 19-02-1957 a Padova,ivi res.te omissis ;

procedimento nel quale risultano indagati anche i seguenti soggetti,per i quali in questa sede i PM hanno revocato in data 13/05/14 la richiesta;
40)MILANESE Marco Mario, nato a Milano il 08-09-1959

procedimento nel quale risultano indagati anche i seguenti soggetti,per i quali in questa sede i PM NON hanno formulato richieste;
41)BAITA Piergiorgio, nato a Venezia il 18-08-1948;
42)BOSCOLO Bacheto Mario, nato a Chioggia il 28-08-1945;
43)BUSON Nicolò, nato a Pernumia il 25-09-1956;
44)MAZZACURATI Giovanni, nato a Pisa il 23-04-1932;
45)MINUTILLO Claudia, nata a Venezia il 26-10-1963;
46)SAVIOLI Pio, nato a Molinella il 30-01-1944;
47)VOLTAZZA Mirco, nato a Piove di Sacco il 04-07-1961.

-)Letta LA SECONDA RICHIESTA formulata dai Pubblici Ministeri in sede
dott. Lugi Delpino PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Carlo Nordio PROCURATORE DELLA REPUBBLICA AGGIUNTO
dott. Stefano Ancilotto SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Stefano Buccini SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
depositata in data 6/12/13, con richiamo integrale agli atti depositati nel primo fascicolo, nei confronti di:
48)ORSONI Giorgio,nato a Venezia il 29-08-1946

-)Letta LA TERZA RICHIESTA integrativa-modificativa formulata dai Pubblici Ministeri in sede
dott. Lugi Delpino PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Stefano Ancilotto SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Stefano Buccini SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
depositata in data 10/03/14, con ulteriori atti allegati, in cui risultano indagati altresì i seguenti soggetti,NON destinatari di richieste in questa sede:
49)ASTALDI Duccio,nato a Milano il 16 gennaio 1964
50)BRUNO Paolo,nato a Campobasso il 26 giugno 1928(DECEDUTO il 17-02-2013)

-)Letta LA QUARTA RICHIESTA integrativa-modificativa formulata dai Pubblici Ministeri in sede
dott. Lugi Delpino PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Stefano Ancilotto SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Stefano Buccini SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
depositata in data 19/03/14, con ulteriori atti allegati

-)Letta LA RICHIESTA DI SEQUESTRO PREVENTIVO ex Art.322-ter e 321 c.2-bis Cp formulata dai Pubblici Ministeri in sede
dott. Lugi Delpino PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Carlo Nordio PROCURATORE DELLA REPUBBLICA AGGIUNTO
dott. Paola Tonini SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Stefano Ancilotto SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
dott. Stefano Buccini SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
depositata in data 02/04/14, con ulteriori atti allegati

-)Letti i SEGUITI di INTEGRAZIONE DOCUMENTALE depositati dai PM :
dott.Stefano Ancilotto in data 24/4/14

dott.Luigi Delpino,Paola Tonini,Stefano Ancilotto e Stefano Buccini in date 28/4/14, 29/4/14,7/5/14,8/5/14,15/5/14,19/5/14,23/5/14

dott.Luigi Delpino,Carlo Nordio,Paola Tonini,Stefano Ancilotto e Stefano Buccini in data 26/5/14

INDAGATI

per i seguenti reati:

1) CUCCIOLETTA Patrizio, MAZZACURATI Giovanni, MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio, BOSCOLO CONTADIN Gianfranco, BOSCOLO BACHETO Mario, BOSCOLO BACHETO Stefano, FALCONI Nicola, RISMONDO Andrea, NERI Luciano, SUTTO Federico, BROTTO Maria Teresa - in ordine:

al reato di cui agli artt. 81 cpv., 110, 319 e 321 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro ciascuno nelle qualità di seguito indicate

MAZZACURATI GIOVANNI Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA (CVN)

Dopo avere concordato

con i principali Consorziati del CONSORZIO VENEZIA NUOVA (83% delle quote complessive di partecipazione del CONSORZIO VENEZIA NUOVA) e precisamente con :

MAZZI ALESSANDRO Vicepresidente del Consiglio Direttivo del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, Presidente del C. di A. sia della MAZZI Scarl che della GRANDI LAVORI FINCOSIT S.p.A., entrambe consorziate al CONSORZIO VENEZIA NUOVA per una quota complessiva pari al 30,31%, affidatarie delle opere del cd. Mose alla Bocca di Malamocco

BAITA PIERGIORGIO Componente del Consiglio Direttivo del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, Presidente del C. di A. sia del CO.VE.LA Scarl che dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E.MANTOVANI, entrambe consorziate al CONSORZIO VENEZIA NUOVA per una quota complessiva pari al 30,58%, affidatarie delle opere del cd. Mose alla Bocca di Lido'-Treporti

TOMARELLI STEFANO Componente del Consiglio Direttivo del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, Presidente del Consigli direttivo del CONSORZIO ITALVENEZIA e Consigliere di gestione della SOCIETÀ ITALIANA CONDOTTE D'ACQUA Spa, entrambe consorziate al CONSORZIO VENEZIA NUOVA per una quota pari al 19,93% e la seconda società mandataria dei RTI SOCIETÀ' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA Spa/CO.VE.CO. Sepa/ SAN MARTINO Sc costituenti la consortile CLODIA Scarl affidataria delle opere del cd. MOSE alla Bocca di Chioggia

SAVIOLI PIO Componente del Consiglio Direttivo del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, titolare di un contratto di collaborazione con CO.VE.CO. Sepa, consorziata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA per una quota pari a 2,63%, affidataria per il tramite della consortile CLODIA Scarl di cui sopra, delle opere del cd. Mose alla Bocca di Chioggia

nonché personalmente con:

BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO direttore tecnico e procuratore generale della CO.ED.MAR. Srl e della NUOVA CO.ED.MAR. Srl, consorziata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA per una quota pari a 2,7%.

ed invece per il tramite di SAVIOLI Pio con

BOSCOLO BACHETO MARIO e STEFANO, nelle qualità rispettivamente di Presidente del C. di A. e Consigliere della COOPERATIVA SAN MARTINO Sc, consorziata direttamente e per il tramite del COVECO al CONSORZIO VENEZIA NUOVA per una quota pari a 22,40%

FALCONI NICOLA direttore generale della SITMAR SUB Sc e BOS.CA. Srl la prima consorziata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA per effetto della partecipazione al fondo consortile del COVECO

RISMONDO ANDREA rappresentante legale della SELC Sc. consorziata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA per effetto della partecipazione al fondo consortile del COVECO

la necessità di

a) corrispondere, allo scopo di non subire controlli e rilievi idonei a rallentare l'attività del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, danaro ed altre utilità indicando specificatamente quale beneficiario CUCCIOLETTA Patrizio, Presidente del MAV, ai Consorziati principali, ed invece facendo genericamente riferimento alle Istituzioni pubbliche a tutti gli altri consorziati;

b) costituire, a tale scopo, un fondo comune di danaro contante, denominato "*fondo NERI*", versato pro-quota dalle Imprese di cui ai successivi capi da A) ad F);

c) restituire le somme versate pro quota dalle Imprese, mediante Contratti per prestazioni tecniche fittizie e/o Istanze di anticipazioni sulle riserve sovradimensionate. Contratti ed Istanze predisposte da NERI Luciano, depositario a tale scopo della contabilità delle somme ricevute dalle Imprese e consegnate al Pubblico Ufficiale;

incaricava

NERI Luciano, in via esclusiva sino all'anno 2009, congiuntamente a SUTTO Federico (dipendente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA con mansione di assistenza alla Segreteria ed al Presidente sino al 31 dicembre 2011) e

successivamente il solo SUTTO dal gennaio 2012 sino al luglio 2013, di incassare il danaro contante di cui al precedente *punto b)* da:
A) BAITA Piergiorgio dell'Impresa Mantovani esecutrice delle ed. Opere Mose alla Bocca Lido Treporti e Malamocco, che consegnava a NERI tramite BUSON Nicolò – responsabile amministrativo della medesima società
B) MAZZI Alessandro dell'Impresa Pietro Cidonio Spa esecutrice delle opere del Mose alla Bocca di Malamocco per conto di Grandi Lavori Fincosit
C) BOSCOLO Contadin Gianfranco della Coedmar/Nuova Coedmar affidataria ed esecutrice delle opere del Mose alla Bocca di San Nicolò
D) BOSCOLO Bacheto Mario e Stefano della San Martino esecutrice per conto di Clodia Scarl delle opere Mose alla bocca di Chioggia che consegnavano a NERI per il tramite di SAVIOLI Pio
E) FALCONI Nicola della BOSCA Srl esecutrice di prestazioni di servizi a favore del CONSORZIO VENEZIA NUOVA che consegnava a NERI tramite SAVIOLI Pio
F) RISMONDO Andrea della SELC Sc esecutrice prestazioni di servizi a favore del CONSORZIO VENEZIA NUOVA che consegnava a NERI tramite SAVIOLI Pio

e quindi, ricevuto il danaro contante da NERI e/o da SUTTO,

corrispondeva personalmente come di seguito indicato a
CUCCIOLETTA Patrizio, nella sua qualità di Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia e Provveditore alle OO.PP. per il Veneto– MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE *(dal 01/10/2008 al 31/10/2011)*, per compiere o aver compiuto atti contrari ai suoi doveri d'ufficio connessi all'attività di vigilanza sulle opere di salvaguardia di Venezia.

In particolare CUCCIOLETTA riceveva:
- uno stipendio annuale di circa 400.000 Euro (di cui il solo BAITA versava, pro-quota, la somma di Euro 200.000 l'anno);
- tramite bonifico su un conto corrente estero, per il tramite della BROTTO - quale vice direttore tecnico del CONSORZIO VENEZIA NUOVA - e del SUTTO - quale stretto collaboratore e consigliere politico del MAZZACURATI e responsabile del coordinamento della sua segreteria, che comunicavano gli estremi indispensabili per effettuare il bonifico sul conto estero, aperto in Svizzera la somma di Euro 500.000 nel periodo dal 10/12/2012 al 15/01/2013;

Inoltre CUCCIOLETTA:
- faceva avere alla figlia Flavia CUCCIOLETTA,
  - ✓ prima, un contratto di collaborazione a progetto con il CONSORZIO VENEZIA NUOVA, nel periodo dal 12/09/2007 all'11/09/2008, per un compenso lordo di Euro 27.600;
  - ✓ poi, la faceva assumere come dipendente nella società THETIS S.p.A., controllata dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA, a partire dal mese di settembre 2008.
- faceva avere al fratello Architetto CUCCIOLETTA Paolo un contratto tramite il CO.VE.CO. dell'importo di € 38.000 nell'anno 2012 pagato con i fondi del CONSORZIO VENEZIA NUOVA di cui sopra.

Infine CUCCIOLETTA otteneva per sé e per i componenti del proprio nucleo famigliare utilità o la promessa di utilità rappresentate da voli con aerei privati, nonché alloggi e pranzi in Alberghi e Ristoranti di lusso ubicati in Venezia, Cortina d'Ampezzo ed altre località .
Atti contrari ai doveri d'ufficio consistiti nel delegare integralmente all'Ing. Maria Teresa BROTTO, Responsabile del Servizio Progettazione del Sistema MO.S.E. del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, nonché ad altri dipendenti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, la predisposizione formale e sostanziale degli atti , nell'omettere di effettuare la dovuta vigilanza sulle opere in corso di realizzazione da parte del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, non segnalando i ritardi e le irregolarità nell'esecuzione dei lavori, nel mettersi costantemente a disposizione del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, nell'accelerare gli iter di approvazione e nei rilasci dei permessi di interesse del CONSORZIO VENEZIA NUOVA.
In Venezia dal 2007 al 2013 e territorio estero dal 10/12/2012 al 15/01/2013.

2) PIVA Maria Giovanna, MAZZACURATI Giovanni, MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio, BOSCOLO CONTADIN Gianfranco, BOSCOLO BACHETO Mario, BOSCOLO BACHETO Stefano, FALCONI Nicola, RISMONDO Andrea, NERI Luciano, SUTTO Federico e BROTTO Maria Teresa - in ordine:
al reato di cui agli artt. 81 cpv., 110, 319 e 321 c.p., perché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro ciascuno nelle qualità di seguito indicate

MAZZACURATI GIOVANNI Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Dopo avere concordato
con i principali Consorziati del CONSORZIO VENEZIA NUOVA (83% delle quote complessive di partecipazione del CONSORZIO VENEZIA NUOVA) e precisamente con:
MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, TOMARELLI Stefano e SAVIOLI Pio,

nonché personalmente con:
BOSCOLO Contadin Gianfranco

ed invece per il tramite di SAVIOLI Pio con
BOSCOLO Bacheto Mario e Stefano, FALCONI Nicola e RISMONDO Andrea

tutti nelle rispettive qualità indicate al capo 1),

la necessità di
a) corrispondere, allo scopo di non subire controlli e rilievi idonei a rallentare l'attività del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, danaro ed altre utilità indicando specificatamente quale beneficiaria PIVA Maria Giovanna, Presidente del MAV (dal 26-07-2001 al 30-09-2008), ai Consorziati principali, ed invece facendo genericamente riferimento alle Istituzioni pubbliche a tutti gli altri consorziati;
b) costituire, a tale scopo, un fondo comune di danaro contante, denominato "*fondo NERI*", versato pro-quota dalle Imprese di seguito indicate;
c) restituire le somme versate pro quota dalle Imprese, mediante Contratti per prestazioni tecniche fittizie e/o Istanze di anticipazioni sulle riserve sovradimensionate. Contratti ed Istanze predisposte da NERI Luciano, depositario a tale scopo della contabilità delle somme ricevute dalle Imprese e consegnate al Pubblico Ufficiale;

Incaricava
NERI Luciano, di incassare il danaro contante di cui al precedente *punto b)* da:
BAITA Piergiorgio, che consegnava a NERI tramite BUSON Nicolò; MAZZI Alessandro, BOSCOLO Contadin Gianfranco, BOSCOLO Bacheto Mario e Stefano che consegnavano a NERI per il tramite di SAVIOLI Pio, FALCONI Nicola che consegnava a NERI tramite SAVIOLI Pio e RISMONDO Andrea che consegnava a NERI tramite SAVIOLI Pio
nelle rispettive qualità indicate al capo 1),

e quindi, ricevuto il danaro contante da NERI, corrispondeva personalmente a
PIVA Maria Giovanna, nella sua qualità di Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia e Provveditore alle OO.PP. per il Veneto – MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE *(dal 26-07-2001 al 30-09-2008)*, per compiere o aver compiuto atti contrari ai suoi doveri d'ufficio connessi all'attività di vigilanza sulle opere di salvaguardia di Venezia.

In particolare PIVA riceveva:
- uno stipendio annuale di circa 400.000 Euro (di cui il solo BAITA versava, pro-quota, la somma di Euro 200.000 l'anno);
- grazie all'intervento di MAZZACURATI e di BAITA gli incarichi come collaudatore di opere dell'Ospedale di Mestre, mansione per la quale riceveva la somma di euro 327.984,15 nell'anno dal 2006 al 2012.

Atti contrari ai doveri d'ufficio consistiti nel delegare integralmente all'Ing. Maria Teresa BROTTO, Responsabile del Servizio Progettazione del Sistema MO.S.E. del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, nonché ad altri dipendenti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, la predisposizione formale e sostanziale degli atti , nell'omettere di effettuare la dovuta vigilanza sulle opere in corso di realizzazione da parte del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, non segnalando i ritardi e le irregolarità nell'esecuzione dei lavori, nel mettersi costantemente a disposizione del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, nell'accelerare gli iter di approvazione e nei rilasci dei permessi di interesse del CONSORZIO VENEZIA NUOVA.

In Venezia dal 26-07-2001 sino al 2012.

3)MENEGUZZO Roberto, MILANESE Marco Mario, MAZZACURATI Giovanni, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, MAZZI Alessandro, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio e NERI Luciano - in ordine: *al reato di cui agli artt. 81 cpv., 110, 319, 321 e 326,1° e 3° comma c.p.*, perché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro ciascuno nelle qualità di seguito indicate

MAZZACURATI GIOVANNI Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Dopo avere concordato
con i principali Consorziati del CONSORZIO VENEZIA NUOVA (83% delle quote complessive di partecipazione del CONSORZIO VENEZIA NUOVA) e precisamente con:
MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, TOMARELLI Stefano e SAVIOLI Pio, nelle rispettive qualità indicate al capo 1),

la necessità di
a) corrispondere danaro allo scopo di influire sulla concessione dei finanziamenti relativi ai lavori del MOSE gestiti dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA;
b) richiedere a BAITA Piergiorgio l'anticipazione di una somma pari a 500.000,00 euro stante la non capienza del fondo comune di danaro contante, denominato "*fondo NERI*", di cui ai precedenti capi ;
c) restituire le somme versate da BAITA, mediante contratti per prestazioni tecniche fittizie e/o Istanze di anticipazioni sulle riserve. Contratti ed Istanze predisposte da NERI Luciano, depositario della contabilità e custode delle somme ricevute a tale scopo da BAITA;

incaricava
NERI Luciano, di incassare il danaro contante di cui al precedente *punto b)* da BAITA Piergiorgio (che consegnava a NERI tramite BUSON Nicolò, nelle rispettive qualità indicate al capo 1),

e quindi, ricevuto il danaro contante da NERI,

in concorso con
MENEGUZZO Roberto che, a conoscenza dell'illecita finalità perseguita da MAZZACURATI, lo metteva in contatto con MILANESE e quindi garantiva i collegamenti, per lo sviluppo dell'illecita trattativa,

corrispondeva a
MILANESE Marco quale consigliere politico dell'on. TREMONTI – all'epoca Ministro dell'Economia e componente parlamentare della V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione e della VI Commissione Finanze al fine di influire sulla concessione dei finanziamenti del MOSE e in particolare nel far inserire tra gli stanziamenti inclusi nella delibera CIPE n. 31/2010 e nei decreti collegati anche la somma relativa ai lavori gestiti dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA, inizialmente esclusa dal Ministro, in violazione evidente dei principi di imparzialità e indipendenza, la somma di Euro 500.000,00 che veniva consegnata personalmente da MAZZACURATI.
In Venezia e Milano tra aprile e giugno 2010.

4) SPAZIANTE Emilio, MENEGUZZO Roberto, MILANESE Marco Mario, MAZZACURATI Giovanni, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, MAZZI Alessandro, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio, NERI Luciano e SUTTO Federico, in ordine:
al reato di cui agli artt. 81 cpv., 110, 319, 321 e 326, 1° e 3° comma c.p., perché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro ciascuno nelle qualità di seguito indicate

MAZZACURATI GIOVANNI Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Dopo avere concordato
con i principali Consorziati del CONSORZIO VENEZIA NUOVA (83% delle quote complessive di partecipazione del CONSORZIO VENEZIA NUOVA) e precisamente con:
MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, TOMARELLI Stefano e SAVIOLI Pio, nelle rispettive qualità indicate al **capo 1)**,

la necessità di
a) corrispondere, danaro allo scopo di ammorbidire la verifica fiscale in corso presso il CONSORZIO VENEZIA NUOVA nonché di ottenere notizie sulla attività investigativa conseguente;
b) richiedere a BAITA Piergiorgio l'anticipazione di una somma pari a 500.000,00 euro stante la non capienza del fondo comune di danaro contante, denominato "fondo NERI", di cui ai precedenti capi;
c) restituire le somme versate da BAITA, mediante contratti per prestazioni tecniche fittizie e/o Istanze di anticipazioni sulle riserve. Contratti ed Istanze predisposte da NERI Luciano, depositario della contabilità e custode delle somme ricevute a tale scopo da BAITA;

incaricava
NERI Luciano, di incassare parte del danaro contante di cui al precedente *punto b)* da BAITA Piergiorgio (che consegnava a NERI tramite BUSON Nicolò),
SUTTO Federico di recuperare, il giorno antecedente alla consegna la somma residua contante dalla sede della Impresa Mantovani da BUSON Nicolò con l'incarico quindi di custodirla e successivamente trasportarla,
nelle rispettive qualità indicate al **capo 1)**,

e quindi, ricevuto il danaro contante,

in concorso con MENEGUZZO, MILANESE e SPAZIANTE, ciascuno per le condotte di seguito indicate:
MENEGUZZO che, a conoscenza dell'illecita finalità perseguita da MAZZACURATI, lo metteva in contatto con MILANESE e quindi garantiva la prosecuzione dell'illecita trattativa tramite una utenza telefonica "dedicata" con il Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA,
MILANESE che metteva in contatto MAZZACURATI e MENEGUZZO con SPAZIANTE, fungeva da tramite per i successivi contatti e garantiva con la propria presenza lo sviluppo delle illecite trattative,
SPAZIANTE nella qualità di Generale di Corpo d'Armata della Guardia di Finanza - all'epoca in servizio a Roma come Comandante Interregionale dell'Italia Centrale, che, al fine di influire in senso favorevole sulle verifiche fiscali e sui procedimenti penali aperti nei confronti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA ponendo in essere gli atti contrari ai doveri d'Ufficio di cui sotto sollecitava e quindi riceveva da MAZZACURATI Giovanni la promessa del versamento di una somma pari a Euro 2.500.000.

MAZZACURATI consegnava, a titolo di acconto, in una prima occasione a SPAZIANTE e MENEGUZZO ed in una seconda a SPAZIANTE e MILANESE, una somma complessiva pari 500.000,00 euro.

Atti contrari ai doveri d'ufficio consistiti, al fine di influire sull'esito della verifica fiscale, nell'attingere ripetutamente, presso il Nucleo di Polizia Tributaria di Venezia, e quindi rivelare a MAZZACURATI Giovanni notizie sulla verifica fiscale nei confronti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, sulla iscrizione di un procedimento penale collegato alla verifica, sulla attività e sui contenuti dell'intercettazione disposta dalla Autorità Giudiziaria di Venezia nei confronti di MAZZACURATI e di altri componenti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA.
In Venezia e Roma tra giugno 2010 e febbraio 2011.

5) GALAN Giancarlo, CHISSO Renato, MINUTILLO Claudia, MAZZACURATI Giovanni, MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio, BOSCOLO CONTADIN Gianfranco, BOSCOLO BACHETO Mario, BOSCOLO BACHETO Stefano, NERI Luciano e SUTTO Federico - in ordine:
al reato di cui agli artt. 81 cpv, 110, 319 e 321 c.p., perché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro ciascuno nelle qualità di seguito indicate

MAZZACURATI GIOVANNI Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Dopo avere concordato
con i principali Consorziati del CONSORZIO VENEZIA NUOVA (83% delle quote complessive di partecipazione del CONSORZIO VENEZIA NUOVA) e precisamente con:
MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, TOMARELLI Stefano e SAVIOLI Pio,

nonché personalmente con:
BOSCOLO Contadin Gianfranco

ed invece per il tramite di SAVIOLI Pio con
BOSCOLO Bacheto Mario e Stefano

tutti nelle rispettive qualità indicate al capo 1),

la necessità di
a) Corrispondere danaro, allo scopo di influire sulle decisioni inerenti il rilascio dei nulla osta da parte delle competenti Commissioni regionali VIA e Salvaguardia sull'esecuzione delle dighe in sasso, accelerare gli iter di approvazione degli atti di competenza regionale necessari all'esecuzione dell'opera MOSE ed, in generale, all'attività del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, indicando specificatamente GALAN Giancarlo quale Presidente della Regione Veneto, ai Consorziati principali, ed invece facendo genericamente riferimento alle Istituzioni pubbliche a tutti gli altri consorziati;
b) costituire, a tale scopo, un fondo comune di danaro contante, denominato "*fondo NERI*", versato pro-quota dalle Imprese;
c) restituire le somme versate pro quota dalle Imprese, mediante Contratti per prestazioni tecniche fittizie e/o Istanze di anticipazioni sulle riserve sovradimensionate. Contratti ed Istanze predisposte da NERI Luciano, depositario a tale scopo della contabilità delle somme ricevute dalle Imprese e consegnate al Pubblico Ufficiale:

Incaricava
di incassare il danaro contante di cui al precedente *punto b)* i suoi collaboratori NERI Luciano e SUTTO Federico, i quali ricevano da:
BAITA Piergiorgio (che consegnava direttamente o per il tramite di BUSON Nicolò e MINUTILLO Claudia);
MAZZI Alessandro,
BOSCOLO Contadin Gianfranco,
BOSCOLO Bacheto Mario e Stefano (che consegnavano per il tramite di SAVIOLI Pio)

e quindi corrispondeva, per il tramite di:
CHISSO Renato, che a sua volta riceveva
Direttamente dallo stesso MAZZACURATI ovvero per il tramite di SUTTO e MINUTILLO Claudia

a GALAN Giancarlo, nella sua qualità di Presidente della Regione Veneto, per compiere o aver compiuto atti contrari ai suoi doveri.

- uno stipendio annuale di circa 1.000.000 Euro;
- Euro 900.000 nel periodo tra il 2007 e il 2008, per il rilascio nell'adunanza della Commissione di Salvaguardia del 20 gennaio 2004, del parere favorevole e vincolante sul progetto definitivo del "Sistema MOSE".
- Euro 900.000 nel periodo tra il 2006 e il 2007 per il rilascio nell'adunanza del 04 novembre 2002 e del 28 gennaio 2005 del parere favorevole della Commissione VIA della Regione del Veneto, sui progetti delle scogliere esterne alle bocche di porto di Malamocco e Chioggia:

In Venezia dal 2005 al 2011.

6) CHISSO Renato, MAZZACURATI Giovanni, MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio, BOSCOLO CONTADIN Gianfranco, BOSCOLO BACHETO Mario, BOSCOLO BACHETO Stefano, NERI Luciano e SUTTO Federico - in ordine:
al reato di cui agli artt. 81 cpv, 110, 319 e 321 c.p., perché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro ciascuno nelle qualità di seguito indicate

MAZZACURATI GIOVANNI Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Dopo avere concordato
con i principali Consorziati del CONSORZIO VENEZIA NUOVA (83% delle quote complessive di partecipazione del CONSORZIO VENEZIA NUOVA) e precisamente con:
MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, TOMARELLI Stefano e SAVIOLI Pio,

nonché personalmente con:
BOSCOLO Contadin Gianfranco

ed invece per il tramite di SAVIOLI Pio con
BOSCOLO Bacheto Mario e Stefano.

tutti nelle rispettive qualità indicate al capo 1),

la necessità di
a) corrispondere, allo scopo di influire sulle decisioni inerenti il rilascio dei nulla osta da parte delle competenti Commissioni regionali VIA e Salvaguardia sulle dighe in sasso e accelerare gli iter di approvazione degli atti di competenza regionale, danaro indicando specificatamente CHISSO Renato quale assessore regionale alle politiche della mobilità, dei trasporti e dell'ambiente (periodo dal 2000 al 2005) e assessore regionale alla mobilità e infrastrutture (periodo dal 2005 ad oggi), ai Consorziati principali, ed invece facendo genericamente riferimento alle Istituzioni pubbliche a tutti gli altri consorziati;
b) costituire, a tale scopo, un fondo comune di danaro contante, denominato "*fondo NERI*", versato pro-quota dalle Imprese;
c) restituire le somme versate pro quota dalle Imprese, mediante Contratti per prestazioni tecniche fittizie e/o Istanze di anticipazioni sulle riserve sovradimensionate. Contratti ed Istanze predisposte da NERI Luciano, depositario a tale scopo della contabilità delle somme ricevute dalle Imprese e consegnate al Pubblico Ufficiale;

Incaricava
NERI Luciano e SUTTO Federico, di incassare il danaro contante di cui al precedente *punto b)* da:
BAITA Piergiorgio, che consegnava anche tramite BUSON Nicolò, MAZZI Alessandro, BOSCOLO Contadin Gianfranco, BOSCOLO Bacheto Mario e Stefano che consegnavano per il tramite di SAVIOLI Pio
nelle rispettive qualità indicate al capo 1),

e quindi corrispondeva, personalmente e, nell'ultimo periodo, per il tramite di SUTTO, anche all'interno degli uffici della Regione Veneto a

CHISSO Renato, nella sua qualità di cui al precedente punto *a)*, per compiere o aver compiuto atti contrari ai suoi doveri.

- uno stipendio annuale oscillante tra i 200.000 e i 250.000 euro.

In Venezia dalla fine degli anni '90 sino ai primi mesi del 2013.

7) GIUSEPPONE Vittorio, MAZZACURATI Giovanni, MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio, BOSCOLO CONTADIN Gianfranco, BOSCOLO BACHETO Mario, BOSCOLO BACHETO Stefano e NERI Luciano - in ordine:
al reato di cui agli artt. 81 cpv, 110, 319 e 321 c.p., perché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro ciascuno nelle qualità di seguito indicate

MAZZACURATI GIOVANNI Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Dopo avere concordato
con i principali Consorziati del CONSORZIO VENEZIA NUOVA (83% delle quote complessive di partecipazione del CONSORZIO VENEZIA NUOVA) e precisamente con:
MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, TOMARELLI Stefano e SAVIOLI Pio,

nonché personalmente con:
BOSCOLO Contadin Gianfranco

ed invece per il tramite di SAVIOLI Pio con
BOSCOLO Bacheto Mario e Stefano,

tutti nelle rispettive qualità indicate al capo 1),

la necessità di
a) corrispondere, allo scopo di accelerare le registrazioni delle convenzioni presso la Corte dei Conti da cui dipendeva l'erogazione dei finanziamenti concessi al MOSE e al fine di ammorbidire i controlli di competenza della medesima Corte dei Conti sui bilanci e gli impieghi delle somme erogate al CONSORZIO VENEZIA NUOVA, danaro indicando specificatamente un magistrato in servizio presso la Corte dei Conti, ai Consorziati principali, ed invece facendo genericamente riferimento alle Istituzioni pubbliche a tutti gli altri consorziati;
b) costituire, a tale scopo, un fondo comune di danaro contante, denominato "*fondo NERI*", versato pro-quota dalle Imprese;
c) restituire le somme versate pro quota dalle Imprese, mediante Contratti per prestazioni tecniche fittizie e/o Istanze di anticipazioni sulle riserve sovradimensionate. Contratti ed Istanze predisposte da NERI Luciano, depositario a tale scopo della contabilità delle somme ricevute dalle Imprese e consegnate al Pubblico Ufficiale;

Incaricava
NERI Luciano di incassare il danaro contante di cui al precedente *punto b)* da:
BAITA Piergiorgio, che consegnava anche tramite BUSON Nicolò, MAZZI Alessandro, BOSCOLO Contadin Gianfranco, BOSCOLO Bacheto Mario e Stefano che consegnavano per il tramite di SAVIOLI Pio,
nelle rispettive qualità indicate al **capo 1)**,

e quindi corrispondeva, per il tramite di NERI a

GIUSEPPONE Vittorio, nella sua qualità di magistrato in servizio presso la Corte dei Conti quale addetto alla Sezione Controllo di Venezia e poi passato alla Sezione Centrale Controllo di Roma, per compiere o aver compiuto atti contrari ai suoi doveri, come indicato al punto 1);
- uno stipendio annuale oscillante tra i 300.000 e i 400.000 Euro, che gli veniva consegnata con cadenza semestrale a partire dai primi anni del 2000 sino al 2008;
- non meno di Euro 600.000 nel periodo tra il 2005 e il 2006, con creazione delle idonee provviste da parte del BAITA.

In Venezia, nel periodo compreso tra il 2000 e il 2008.

11

8) GALAN Giancarlo, CHISSO Renato, VENUTI Paolo, TURATO Danilo, LUGATO Dario, CASARIN Enzo, BAITA Piergiorgio, MAZZACURATI Giovanni, MINUTILLO Claudia, BUSON Nicolò e SUTTO Federico - in ordine:
al reato di cui agli artt. 81 cpv, 110, 319 e 321 c.p., perché – in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, il GALAN quale Presidente della Regione Veneto e il CHISSO quale Assessore regionale alle infrastrutture, al fine di agevolare l'iter procedimentale dei project financing presentati da ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A., accelerando le procedure di approvazione, fornendo informazioni riservate e inserendo nelle posizioni chiave della struttura organizzativa regionale persone a loro legate e di gradimento dei vertici di ADRIA e del GRUPPO MANTOVANI, ricevevano da BAITA Piergiorgio e da Claudia MINUTILLO, rispettivamente vice Presidente del CdA di ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A. il primo, consigliere e amministratore delegato della medesima società la seconda, denaro e partecipazioni societarie che di seguito si elencano:

GALAN Giancarlo:

- faceva intestare alla società P.V.P. S.r.l. le cui quote erano detenute fiduciariamente per suo conto da Paolo VENUTI, suo amico, commercialista e prestanome, il 7% delle quote di ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A. al fine di poter partecipare agli utili che sarebbero derivati dall'approvazione dei project financing presentati da ADRIA INFRASTRUTTURE;

- faceva intestare alla società P.V.P. S.r.l. le cui quote erano detenute fiduciariamente per suo conto dal VENUTI, il 70% delle quote di NORDEST MEDIA S.r.l., al fine di poter partecipare agli utili che sarebbero derivanti dalla raccolta pubblicitaria;

- riceveva in occasione delle campagne elettorali cospicui finanziamenti che gli venivano consegnati dal BAITA e dalla MINUTILLO;

- riceveva nel 2005 la somma di 200.000 Euro all'Hotel Santa Chiara di Venezia da BAITA tramite la MINUTILLO;

- si faceva ristrutturare l'abitazione sita in Cinto Euganeo ove venivano svolti dal 2007 al 2008 lavori nel corpo principale e successivamente nell'anno 2011 nella barchessa, lavori che venivano in parte progettati e realizzati dall'impresa TECNOSTUDIO S.r.l. facente capo al TURATO Danilo, il quale veniva remunerato dall'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A., su indicazione del VENUTI, sovrafatturando le prestazioni relative a 4-5 incarichi diversi, tra cui la ristrutturazione della sede della MANTOVANI e la sistemazione urbanistica del Mercato Ortofrutticolo di Mestre. In particolare venivano corrisposti al TURATO maggiori onorari per Euro 1.100.000 da imputare ai lavori svolti nell'abitazione del GALAN;

- si faceva versare nell'anno 2005, in un conto corrente acceso presso la banca S.M. International Bank S.p.A. di San Marino la somma di Euro 50.000;

CHISSO Renato:

- faceva intestare alla società INVESTIMENTI S.r.l. le cui quote erano detenute fiduciariamente per suo conto da Claudia MINUTILLO, sua amica e prestanome, il 5% delle quote di ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A. al fine di poter partecipare agli utili che sarebbero derivati dall'approvazione dei project financing presentati da ADRIA INFRASTRUTTURE;

- faceva intestare alla società INVESTIMENTI S.r.l. le cui quote erano detenute fiduciariamente per suo conto dalla MINUTILLO, il 10% delle quote di NORDEST MEDIA S.r.l., al fine di poter partecipare agli utili che sarebbero derivanti dalla raccolta pubblicitaria;

- otteneva la liquidazione dal BAITA, tra il 2010 e il 2011 del suo 5% di quote di ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A., per la somma di Euro 2.000.000 assolutamente sproporzionata rispetto ai valori di patrimonio netto della società;

- riceveva sia personalmente che tramite il CASARIN Enzo,suo segretario particolare all'assessorato alle Infrastrutture,nonché attraverso altre persone in corso di identificazione, ingenti somme di denaro nell'ordine di diverse centinaia di migliaia di euro che con frequenza annuale gli venivano consegnate da SUTTO,nella qualità indicata al capo 1),da MINUTILLO, da BAITA e da BUSON;

12

- riceveva da BAITA la consegna di Euro 250.000 che gli portava in contanti presso l'hotel Laguna Palace di Mestre tra la fine del 2011 ed inizio-primavera del 2012;

- faceva prendere l'impegno ai vertici di ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A. di far partecipare l'architetto LUGATO Dario, suo amico, con la società TECNE ENGINEERING S.r.l., al gruppo di progettazione e di concessione della superstrada "*vie del mare*" prolungamento Jesolo-Cavallino, senza versamento della corrispondente quota di "*equity*" alla società di progetto;

- faceva finanziare da ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A. la società TERRITORIO S.r.l. di MAINARDI Bortolo, tramite consulenze affidate a quest'ultimo, e infine chiedeva a BAITA di acquisirne la proprietà onde ripianarne le perdite societarie;

- faceva nominare, il 27 giugno 2012, Fabio CADEL, commercialista e suo amico, sindaco supplente all'interno del collegio sindacale della società delle Autostrade Serenissima S.p.A. (ex Autostrade di Padova-Venezia), controllata dal GRUPPO MANTOVANI;

- chiedeva ed otteneva l'affidamento di lavori in subappalto ad imprese di riferimento a lui legate politicamente, in particolare otteneva che la società CARRON Cav. Angelo S.p.A. venisse inserita tra le società di progetto incaricate del lavoro di costruzione della superstrada "*vie del mare*" collegamento A4-Jesolo e litorali.
In Venezia e altrove, dal 2005 al 2012.

9) ARTICO Giovanni, BAITA Piergiorgio e MINUTILLO Claudia - in ordine:
al reato di cui agli artt. 81 cpv, 110, 319 e 321 c.p., perché – in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, ARTICO quale funzionario della Regione Veneto e componente per conto della Regione Veneto, del comitato di sorveglianza - Del Commissariato Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale ai Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia, sino al 31.12.2012 e soggetto responsabile delle azioni e attività finalizzate alla realizzazione degli interventi da eseguirsi per il superamento della situazione di criticità conseguente alla crisi socio-economico-ambientale dei Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia. in ordine alla rimozione dei sedimenti inquinati nei canali portuali di grande navigazione e a quelli connessi, previsti nell'accordo di programma "Moranzani" dal 01.01.2013, mettendosi a disposizione di BAITA e MINUTILLO al fine di accelerare l'iter procedimentale di opere, afferenti la salvaguardia di Venezia, che dovevano essere approvate dal suo ufficio e realizzate da società del GRUPPO MANTOVANI o comunque coordinate da BAITA e MINUTILLO, riceveva a titolo di compenso le seguenti utilità:

- faceva ottenere a Rizzardo DEL GIUDICE, avvocato e suo amico, incarichi di consulenza da società appartenenti al GRUPPO MANTOVANI;

- faceva assumere la propria figlia Valentina ARTICO nella società NORDEST MEDIA S.r.l., controllata dal GRUPPO MANTOVANI, con il ruolo di impiegata il 06/12/2012.
In Venezia dal 06/12/2012 data di assunzione della figlia.

10) FASIOL Giuseppe, BAITA Piergiorgio, MAZZACURATI Giovanni e MINUTILLO Claudia - in ordine:
al reato di cui agli artt. 81 cpv, 110, 319 e 321 c.p., perché – in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, FASIOL quale funzionario della Regione Veneto - Commissario Straordinario alla riforma Settore Trasporti e dirigente regionale – Direzione Strade Autostrade e Concessioni Infrastrutture di Trasporto e Mobilità, mettendosi a disposizione di BAITA e MINUTILLO al fine di accelerare l'iter procedimentale dei project financing presentati da società del GRUPPO MANTOVANI riceveva, a titolo di compenso (in data 11/12/2012 – prot. 495/GAB), la nomina a componente della commissione di collaudo preordinata alla verifica funzionale di tutto il sistema MOSE, espressamente sollecitata dal BAITA al MAZZACURATI, il quale interveniva presso i competenti uffici del Magistrato alle Acque di Venezia, responsabili della nomina dei collaudatori. In tale ambito, il Magistrato alle Acque, già nel 2013 conferiva i seguenti incarichi:

- prot. 197-GAB del 02 aprile 2013, interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, collaudo in corso d'opera delle opere alle bocche di porto per la regolazione dei flussi di marea: scenario di attivazione parziale della barriera – studio B.15.1. con importo presunto dei lavori Euro 4.781.000,00 e importo presunto di parcella di Euro 6.386,98;

- prot. 198-GAB del 02 aprile 2013, interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, collaudo in corso d'opera delle attività avviamento alla gestione del MOSE: piano operativo – 1° fase studio B.7.20. con importo presunto dei lavori Euro 2.278.721,52 e importo presunto di parcella di Euro 3.296,67;

- prot. 199-GAB del 02 aprile 2013, interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, collaudo in corso d'opera delle attività avviamento alla gestione del MOSE: piano operativo – 2° fase studio B.7.20/II. con importo presunto dei lavori Euro 3.760.554,12 e importo presunto di parcella di Euro 5.156,56;

- prot. 201-GAB del 02 aprile 2013, interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna, collaudo in corso d'opera delle attività avviamento alla gestione del MOSE: piano operativo – 3° fase studio B.7.20/III. con importo presunto dei lavori Euro 1.718.349,60 e importo presunto di parcella di Euro 2.485,97.
In Venezia, da quando gestisce autonomamente i project (2010) al 02 aprile 2013 (data di conferimento dell'ultimo incarico).

11) MARCHESE Giampietro, MAZZACURATI Giovanni, MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio, BOSCOLO BACHETO Mario, BOSCOLO BACHETO Stefano, MORBIOLO Franco, SUTTO Federico, RISMONDO Andrea e NERI Luciano
per i seguenti fatti reato:

MAZZACURATI, MAZZI, BAITA, TOMARELLI , SAVIOLI, MORBIOLO, SUTTO, RISMONDO e NERI

11a) Art. 110 cp nonché art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 poiché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, MAZZACURATI Giovanni quale presidente del *Consorzio Venezia Nuova*, previo concerto con MAZZI Alessandro, vicepresidente del *Consorzio Venezia Nuova*, BAITA Piergiorgio, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio quali componenti del Consiglio Direttivo del *Consorzio Venezia Nuova* ed esponenti delle maggiori società consorziate, ed in accordo con NERI Luciano e SUTTO Federico, dirigenti del *Consorzio Venezia Nuova* e stretti collaboratori del MAZZACURATI, nonché con MORBIOLO Franco nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere e Direttore Tecnico del CO.VE.CO. e con RISMONDO Andrea rappresentante legale della SELC Sc, in concorso tra loro, illecitamente finanziavano la campagna elettorale di MARCHESE Giampietro, candidato per il Partito Democratico alle elezioni Regionali del Veneto del 2010, versando allo stesso la somma complessiva di €. 58.000,00, senza che la medesima fosse stata deliberata dai competenti organi sociali del *Consorzio Venezia Nuova* e iscritta regolarmente in bilancio come finanziamento elettorale, somma che invece veniva, a fronte dell'emissione di una serie di fatture per operazioni inesistenti, versata alla società consorziata *CO.VE.CO. per un importo pari a 33.000,000 euro e alla società SELC Sc per un importo pari a 25.000,00 euro*, che provvedevano ad effettuare formalmente il finanziamento della campagna elettorale, senza che comparisse il *Consorzio Venezia Nuova* quale reale finanziatore della medesima.
In Venezia nel corso del 2010.

MARCHESE Giampietro

11b) artt. 81 - comma 2, c.p., 7 commi 2 e 3 L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 poiché MARCHESE Giampietro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, quale candidato al Consiglio Regionale del Veneto del Partito Democratico alle elezioni del 2010, riceveva i contributi illeciti di cui al precedente capo *11 a)*, consapevole del loro illegittimo stanziamenti da parte del CONSORZIO VENEZIA NUOVA
In Venezia nel corso del 2010.

MAZZACURATI, MAZZI, BAITA, TOMARELLI, SAVIOLI, BOSCOLO BACHETO Mario, BOSCOLO BACHETO Stefano, e NERI

11c) artt. 81 - comma 2 e 110 cp nonché art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 poiché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, MAZZACURATI Giovanni quale presidente del *Consorzio Venezia Nuova*, previo concerto con MAZZI Alessandro, vicepresidente del *Consorzio Venezia Nuova*, BAITA Piergiorgio, TOMARELLI Stefano e SAVIOLI Pio, quali componenti del Consiglio Direttivo del *Consorzio Venezia Nuova* ed esponenti delle maggiori società consorziate, in concorso con NERI Luciano dirigente del *Consorzio Venezia Nuova* e stretto collaboratore del MAZZACURATI e con BOSCOLO Bacheto Mario e BOSCOLO Bacheto Stefano nelle qualità rispettivamente di presidente del CDA e consigliere della COOPERATIVA San Martino di Chioggia, illecitamente finanziavano plurime campagne elettorali di MARCHESE Giampietro, esponente di spicco del Partito Democratico, e del suo partito corrispondendogli:

- una somma di denaro contante oscillante tra 400.000,00 euro e 500.000,00 euro dei quali 180.000,00 consegnati da Pio SAVIOLI ed anticipati, con obbligo di restituzione a carico di tutti le altre Imprese partecipi dell'illecito accordo, su disposizione di MAZZACURATI dalla SAN MARTINO Sc. con rate trimestrali di euro 15.000,00 a decorrere dal novembre 2009.
- Utilità consistita nella fittizia assunzione di MARCHESE preso la EIT Studio Srl per un importo complessivo pari a 35.000,00 euro

In assenza di deliberazione dell'organo sociale competente e della regolare iscrizione in bilancio.
In Venezia dal 2005 al 2013.

MARCHESE Giampietro

11d) art. 81comma 2 c.p., 7, , commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 poiché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, MARCHESE Giampietro, esponente di spicco del Partito Democratico in plurime campagne elettorali, riceveva i contributi illeciti di cui al precedente capo *11 c)*, consapevole del loro illegittimo stanziamento da parte del Consorzio Venezia Nuova.
In Venezia a partire dal 2006 e sino al 2012.

12) SARTORI Amalia, MAZZI Alessandro, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio, BAITA Piergiorgio, MAZZACURATI Giovanni, SUTTO Federico, NERI Luciano
per i seguenti fatti reato:

MAZZI, TOMARELLI, SAVIOLI, BAITA, MAZZACURATI, SUTTO, NERI MORBIOLO

12A) Art. 110 cp nonché art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 poiché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, il MAZZACURATI Giovanni quale presidente del *Consorzio Venezia Nuova*, previo concerto con MAZZI Alessandro, vicepresidente del *Consorzio Venezia Nuova*, BAITA Piergiorgio, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio quali componenti del Consiglio Direttivo del *Consorzio Venezia Nuova* ed esponenti delle maggiori società consorziate, ed in accordo con NERI Luciano e SUTTO Federico, dirigenti del *Consorzio Venezia Nuova* e stretti collaboratori del MAZZACURATI, nonché con MORBIOLO Franco nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere e Direttore Tecnico del CO.VE.CO., in concorso tra loro, illecitamente finanziavano la campagna elettorale di SARTORI Amalia, candidata per il Partito delle Libertà alle elezioni del Parlamento Europeo del 2009, versando alla stessa la somma complessiva di €. 25.000,00, senza che la medesima fosse stata deliberata dai competenti organi sociali del *Consorzio Venezia Nuova* e iscritta regolarmente in bilancio come finanziamento elettorale, somma che invece veniva, a fronte dell'emissione di una serie di fatture per operazioni inesistenti, versata alla società consorziata *CO.VE.CO.* che provvedeva ad effettuare formalmente il finanziamento della campagna elettorale, senza che comparisse il *Consorzio Venezia Nuova* quale reale finanziatore della medesima.
In Venezia nel corso del 2009.

SARTORI

12B) artt. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e 4 L. 659/81 poiché SARTORI Amalia, quale candidata del Partito delle Libertà alle elezioni del Parlamento Europeo del 2009, riceveva il contributo illecito di cui al precedente capo *12 a)*, consapevole dell'illegittimo stanziamento da parte del Consorzio Venezia Nuova.
In Venezia nel corso del 2009.

MAZZACURATI, MAZZI, BAITA, TOMARELLI, SAVIOLI, SUTTO, NERI

12C) artt. 81 - comma 2 e 110 cp nonché art. 7, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 poiché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, MAZZACURATI Giovanni quale presidente del *Consorzio Venezia Nuova*, previo concerto con MAZZI Alessandro, vicepresidente del *Consorzio Venezia Nuova*, BAITA Piergiorgio, TOMARELLI Stefano e SAVIOLI Pio, quali componenti del Consiglio Direttivo del *Consorzio Venezia Nuova* ed esponenti delle maggiori società consorziate ed in concorso con NERI Luciano e SUTTO Federico, dirigenti del *Consorzio Venezia Nuova* e stretti collaboratori del MAZZACURATI, illecitamente finanziavano plurime campagne elettorali di SARTORI Amalia, esponente di spicco del Popolo delle Libertà e di Forza Italia, e del suo partito corrispondendole in più rate la somma complessiva di €. 200.000,00, di cui €. 50.000,00 consegnati personalmente ed in contanti dal MAZZACURATI alla SARTORI Amalia in data 6 maggio 2010.
In assenza di deliberazione dell'organo sociale competente e della regolare iscrizione in bilancio.
In Venezia a partire dal 2006 e sino al 2012.

SARTORI Amalia

12D) artt. 81 - comma 2 c.p., 7,, commi 2 e 3, L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 poiché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, SARTORI Amalia, esponente di spicco del Popolo delle Libertà e di Forza Italia in plurime campagne elettorali, riceveva i contributi illeciti di cui al precedente capo *12 c)*, consapevole del loro illegittimo stanziamento da parte del Consorzio Venezia Nuova.
In Venezia a partire dal 2006 e sino al 2012.

13)MAZZACURATI Giovanni, MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio, SUTTO Federico, NERI Luciano, FALCONI Nicola, BOSCOLO Bacheto Mario, BOSCOLO Bacheto Stefano, MORBIOLO Franco, (indagati nel procedimento 12236/13 NR-9476/13 GIP)
ORSONI Giorgio (indagato nel procedimento 12646/13 NR-9476/13 GIP),

MAZZI, TOMARELLI, SAVIOLI, BAITA, MAZZACURATI, SUTTO, FALCONI, NERI, BOSCOLO MARIO, BOSCOLO STEFANO, MORBIOLO(indagati nel procedimento 12236/13 NR-9476/13 GIP)

13a) del procedimento 12236/13 NR-9476/13 GIP corrispondente ad *1a)* del procedimento 12646/13 NR-9476/13 GIP)

artt. 81- comma 2 e 110 cp nonché art. 7, commi 2 e 3 L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 poiché con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, MAZZACURATI Giovanni quale presidente del *Consorzio Venezia Nuova*, previo concerto con MAZZI Alessandro, vicepresidente del *Consorzio Venezia Nuova*, BAITA Piergiorgio, TOMARELLI Stefano e SAVIOLI Pio, quali componenti del Consiglio Direttivo del *Consorzio Venezia Nuova* ed esponenti delle maggiori società consorziate ed in concorso con NERI Luciano e SUTTO Federico, dirigenti del *Consorzio Venezia Nuova* e stretti collaboratori del MAZZACURATI, nonché con MORBIOLO Franco nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere e Direttore Tecnico del CO.VE.CO. e con FALCONI Nicola rappresentante legale della *BO.SCA. srl* nonché della *C.A.M. Ricerche Srl*, BOSCOLO Bacheto Mario in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della *SAN MARTINO Sc*, nonché BOSCOLO Bacheto Stefano, in qualità di Consigliere della *SAN MARTINO Sc*, in concorso tra loro, illecitamente finanziavano la campagna elettorale di ORSONI Giorgio, candidato sindaco del PD alle elezioni comunali di Venezia del 2010, versando al mandatario del Comitato Elettorale del candidato sindaco la somma complessiva di €. 110.000,00, senza che la medesima fosse stata deliberata dai competenti organi sociali del *Consorzio Venezia Nuova* e iscritta regolarmente in bilancio come finanziamento elettorale, somma che invece veniva, a fronte dell'emissione di una serie di fatture per operazioni inesistenti, mediate dal CO.V.ECO., versata alle società consorziate *SAN MARTINO Sc, CLEA S.C. a r.l., BO.SCA. Srl* e *CAM Ricerche Srl*, che provvedevano ad effettuare formalmente il finanziamento della campagna elettorale, senza che comparisse il *Consorzio Venezia Nuova* quale reale finanziatore della medesima.
In Venezia nei primi mesi del 2010.

ORSONI (indagato nel procedimento 12646/13 NR-9476/13 GIP).

13b) del procedimento 12236/13 NR-9476/13 GIP corrispondente ad *1b)* del procedimento 12646/13 NR-9476/13 GIP)

artt. 81 - comma 2 c.p., 7 commi 2 e 3 L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 poiché ORSONI Giorgio, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, quale candidato sindaco del PD alle elezioni comunali di Venezia del 2010, riceveva i contributi illeciti di cui al precedente capo *13 a)*, consapevole del loro illegittimo stanziamenti da parte del CONSORZIO VENEZIA NUOVA.
In Venezia nei primi mesi del 2010.

MAZZACURATI, MAZZI, BAITA, TOMARELLI, SAVIOLI, SUTTO, NERI (indagati nel procedimento 12236/13 NR-9476/13 GIP)

13c) del procedimento 12236/13 NR-9476/13 GIP corrispondente ad *1c)* del procedimento 12646/13 NR-9476/13 GIP)

artt. 81 - comma 2, e 110 cp nonché art. 7, commi 2 e 3 L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 poiché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso ed in concorso tra loro, MAZZACURATI Giovanni quale presidente del *Consorzio Venezia Nuova*, previo concerto con MAZZI Alessandro, vicepresidente del *Consorzio Venezia Nuova*, BAITA Piergiorgio, TOMARELLI Stefano e SAVIOLI Pio, quali componenti del Consiglio Direttivo del *Consorzio Venezia Nuova* ed esponenti delle maggiori società consorziate ed in concorso con NERI Luciano e SUTTO Federico, dirigenti del *Consorzio Venezia Nuova* e stretti collaboratori del MAZZACURATI illecitamente finanziavano la campagna elettorale di Orsoni Giorgio, candidato sindaco del PD alle elezioni comunali di Venezia del 2010, corrispondendogli in più rate la somma complessiva di €. 450.000,00, di cui €. 50.000,00 venivano procurati dal BAITA quale amministratore delegato della *Mantovani spa* che il SUTTO ed il MAZZACURATI consegnavano personalmente in contanti ad ORSONI Giorgio.
In assenza di deliberazione dell'organo sociale competente e della regolare iscrizione in bilancio.
In Venezia nei primi mesi del 2010.

ORSONI (indagato nel procedimento 12646/13 NR-9476/13 GIP).

13d) del procedimento 12236/13 NR-9476/13 GIP corrispondente ad *1d)* del procedimento 12646/13 NR-9476/13 GIP)

17

artt. 81,II comma c.p. 7, commi 2 e 3 L. 195/74 e art. 4 L. 659/81 poiché, con piu' azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, ORSONI Giorgio, quale candidato sindaco del PD alle elezioni comunali di Venezia del 2010, riceveva i contributi illeciti di cui al precedente capo *13 c)*, consapevole del loro illegittimo stanziamento da parte del CONSORZIO VENEZIA NUOVA.
In Venezia nei primi mesi del 2010.

14) BOSCOLO CONTADIN Gianfranco e BOSCOLO CONTADIN Dante - in ordine:

ai reati di cui agli artt. 81 cpv, 110 c.p e 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, BOSCOLO CONTADIN Gianfranco, nella sua qualità di Direttore Tecnico della COEDMAR Srl di Chioggia (società attiva sino al 8-04-2009 data della fusione nella NUOVA COEDMAR SRL) e Procuratore generale e Direttore Tecnico della NUOVA COEDMAR SRL di Chioggia (dal 6-4-2009 al 16-07-2013) e BOSCOLO CONTADIN Dante, nella sua qualità di Amministratore Unico della citata COEDMAR Srl e Amministratore Unico della NUOVA COEDMAR SRL (dal 03-12-2008 al 17-07-2013), al fine di consentire al CONSORZIO VENEZIA NUOVA l'evasione delle imposte sui redditi e dell'IVA, emettevano:

-nell'anno 2006: n. 4 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 945.000 e IVA per € 189.000.

L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
CO.ED.MAR. srl	43	13-mar-06	€ 236.250,00	€ 47.250,00
CO.ED.MAR. srl	108	13-giu-06	€ 236.250,00	€ 47.250,00
CO.ED.MAR. srl	179	15-set-06	€ 236.250,00	€ 47.250,00
CO.ED.MAR. srl	251	28-dic-06	€ 236.250,00	€ 47.250,00
TOTALE			€ 945.000,00	€ 189.000,00

-nell'anno 2007: n. 4 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 945.000 e IVA per € 189.000.

L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
CO.ED.MAR. srl	49	30-mar-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00
CO.ED.MAR. srl	120	3-lug-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00
CO.ED.MAR. srl	170	28-set-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00
CO.ED.MAR. srl	255	24-dic-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00
TOTALE			€ 945.000,00	€ 189.000,00

-nell'anno 2008: n. 4 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 990.000 e IVA per € 198.000.

L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N.	DATA	IMPONIBILE	IVA
CO.ED.MAR. Srl	50	31/03/2008	€ 247.500,00	€ 49.500,00
CO.ED.MAR. Srl	120	30/06/2008	€ 247.500,00	€ 49.500,00
CO.ED.MAR. Srl	183	30/09/2008	€ 247.500,00	€ 49.500,00
CO.ED.MAR. Srl	237	01/12/2008	€ 247.500,00	€ 49.500,00
TOTALE			€ 990.000,00	€ 198.000,00

-nell'anno 2009: n. 4 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 990.000 e IVA per € 198.000.

L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N.	DATA	IMPONIBILE	IVA
CO.ED.MAR. Srl	44	30/03/2009	€ 247.500,00	€ 49.500,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	59	30/06/2009	€ 247.500,00	€ 49.500,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	111	30/09/2009	€ 247.500,00	€ 49.500,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	181	21/12/2009	€ 247.500,00	€ 49.500,00

FORNITORE	N.	DATA	IMPONIBILE	IVA
TOTALE			€ 990.000,00	€ 198.000,00

-nell'anno 2010: n. 3 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 765.000 e IVA per € 153.000.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N.	DATA	IMPONIBILE	IVA
Nuova CO.ED.MAR. Srl	43	31/03/2010	€ 255.000,00	€ 51.000,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	142	30/06/2010	€ 255.000,00	€ 51.000,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	205	30/09/2010	€ 255.000,00	€ 51.000,00
TOTALE			€ 765.000,00	€ 153.000,00

-nell'anno 2011: n. 5 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 967.000 e IVA per € 193.400.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N.	DATA	IMPONIBILE	IVA
Nuova CO.ED.MAR. Srl	1	03/01/2011	€ 255.000,00	€ 51.000,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	88	05/04/2011	€ 178.000,00	€ 35.600,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	162	30/06/2011	€ 178.000,00	€ 35.600,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	235	30/09/2011	€ 178.000,00	€ 35.600,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	315	29/12/2011	€ 178.000,00	€ 35.600,00
TOTALE			€ 967.000,00	€ 193.400,00

In Chioggia dal 13 marzo 2006 al 29 dicembre 2011.

15) MORBIOLO Franco e SAVIOLI Pio – in ordine

ai reati di cui agli artt. 81 cpv, 110 c.p e 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, MORBIOLO Franco, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere e Direttore Tecnico del CO.VE.CO. - CONSORZIO VENETO COOPERATIVO società consorziata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA e SAVIOLI Pio, nella sua qualità di titolare di un contratto di collaborazione con il medesimo consorzio, al fine di consentire al CONSORZIO VENEZIA NUOVA l'evasione delle imposte sui redditi e dell'IVA, emettevano:

-nell'anno 2006: n. 9 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 303.434,72 e IVA per € 20.800,00.

L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Co.Ve.Co.	369	19-apr-06	€ 55.916,00	NI
Co.Ve.Co.	368	19-apr-06	€ 5.501,12	NI
Co.Ve.Co.	819	10-lug-06	€ 55.916,00	NI
Co.Ve.Co.	822	10-lug-06	€ 22.983,91	NI
Co.Ve.Co.	912	28-lug-06	€ 40.000,00	€ 8.000,00
Co.Ve.Co.	1310	9-ott-06	€ 30.000,00	€ 6.000,00
Co.Ve.Co.	1316	9-ott-06	€ 55.916,00	NI
Co.Ve.Co.	1319	9-ott-06	€ 3.201,69	NI
Co.Ve.Co.	1827	22-dic-06	€ 34.000,00	€ 6.800,00
TOTALE			€ 303.434,72	€ 20.800,00

In Venezia dal 19 aprile 2006 al 22 dicembre 2006.

-nell'anno 2007: n. 11 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 377.149,35 e IVA per € 20.800,00.

L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Co.Ve.Co.	5	10-gen-07	€ 55.916,00	NI
Co.Ve.Co.	6	10-gen-07	€ 22.584,72	NI
Co.Ve.Co.	530	10-apr-07	€ 55.916,00	NI
Co.Ve.Co.	607	27-apr-07	€ 11.599,41	NI
Co.Ve.Co.	633	2-mag-07	€ 35.000,00	€ 7.000,00
Co.Ve.Co.	938	10-lug-07	€ 55.916,00	NI
Co.Ve.Co.	941	10-lug-07	€ 5.568,17	NI
Co.Ve.Co.	1417	31-ago-07	€ 35.000,00	€ 7.000,00
Co.Ve.Co.	1726	11-ott-07	€ 55.916,00	NI
Co.Ve.Co.	1727	11-ott-07	€ 9.733,05	NI
Co.Ve.Co.	2318	21-dic-07	€ 34.000,00	€ 6.800,00
TOTALE			€ 377.149,35	€ 20.800,00

-nell'anno 2008: n. 3 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 616.860,32.

L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Co.Ve.Co.	680	8-apr-08	€ 149.280,81	NI
Co.Ve.Co.	1142	24-giu-08	€ 271.103,97	NI

Co.Ve.Co.	1638	1-ott-08	€	196.475,54	NI
TOTALE			€	616.860,32	€ -

-nell'anno 2009: n. 5 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 1.030.641,82.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE		IVA
Co.Ve.Co.	11	19-gen-09	€	233.612,05	NI
Co.Ve.Co.	543	6-apr-09	€	221.428,49	NI
Co.Ve.Co.	1060	2-lug-09	€	180.938,58	NI
Co.Ve.Co.	1835	6-ott-09	€	204.076,33	NI
Co.Ve.Co.	2417	31-dic-09	€	190.586,37	NI
TOTALE			€	1.030.641,82	€ -

-nell'anno 2010: n. 3 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 658.382,12.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE		IVA
Co.Ve.Co.	497	22-mar-10	€	247.731,61	NI
Co.Ve.Co.	980	6-lug-10	€	203.877,49	NI
Co.Ve.Co.	1533	30-set-10	€	206.773,02	NI
TOTALE			€	658.382,12	€ -

-nell'anno 2011: n. 4 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 749.968,17.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE		IVA
Co.Ve.Co.	24	12-gen-11	€	203.502,17	NI
Co.Ve.Co.	597	4-apr-11	€	129.582,84	NI
Co.Ve.Co.	1271	6-lug-11	€	288.757,76	NI
Co.Ve.Co.	1974	10-ott-11	€	128.125,40	NI
TOTALE			€	749.968,17	€ -

-nell'anno 2012: n. 1 fattura attiva per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 182.754,17.
L'importo non rispondente al vero indicato nella fattura supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE		IVA
Co.Ve.Co.	74	24-gen-12	€	182.754,17	NI
TOTALE			€	182.754,17	€ -

In Venezia dal 19 aprile 2006 al 24 gennaio 2012.

16) BAITA Piergiorgio e BUSON Nicolò, in ordine:

ai reati di cui agli artt. 81 cpv, 110 c.p e 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, BAITA Piergiorgio, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere e Direttore Tecnico (sino al 06-03-2013) della IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa società consorziata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA e BUSON Nicolò, nella sua qualità di Procuratore Speciale (dal 21-06-2006 al 13-02-2013), al fine di consentire al CONSORZIO VENEZIA NUOVA l'evasione delle imposte sui redditi, emettevano:

-nell'anno 2006: n. 3 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 845.925,78.

L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Ing. E. Mantovani Spa	164	23-mar-06	€ 274.806,56	NI
Ing. E. Mantovani Spa	363	28-giu-06	€ 298.511,61	NI
Ing. E. Mantovani Spa	578	3-ott-06	€ 272.607,61	NI
TOTALE			€ 845.925,78	€ -

In Padova dal 22 marzo 2006 al 3 ottobre 2006.

-nell'anno 2007: n. 4 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 1.360.132,52.

L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Mantovani Spa	10	10-gen-07	€ 338.437,70	NI
Mantovani Spa	233	16-apr-07	€ 331.186,54	NI
Mantovani Spa	447	6-lug-07	€ 357.616,31	NI
Mantovani Spa	675	4-ott-07	€ 332.891,97	NI
TOTALE			€ 1.360.132,52	€

-nell'anno 2008: n. 4 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 1.608.142,37.

L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Mantovani Spa	13	14-gen-08	€ 363.775,30	NI
Mantovani Spa	253	4-apr-08	€ 320.699,70	NI
Mantovani Spa	459	27-giu-08	€ 475.594,94	NI
Mantovani Spa	761	1-ott-08	€ 448.072,43	NI
TOTALE			€ 1.608.142,37	€ -

-nell'anno 2009: n. 5 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 2.046.246,03.

L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Mantovani Spa	17	14-gen-09	€ 411.538,52	NI
Mantovani Spa	606	2-lug-09	€ 355.070,54	NI
Mantovani Spa	623	8-lug-09	€ 423.209,16	NI

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Mantovani Spa	871	7-ott-09	€ 482.600,22	NI
Mantovani Spa	1121	30-dic-09	€ 373.827,59	NI
TOTALE			€ 2.046.246,03	€ -

-**nell'anno 2010:** n. 3 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 1.413.350,39.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Mantovani Spa	601	26-mag-10	€ 532.607,70	NI
Mantovani Spa	739	7-lug-10	€ 471.909,76	NI
Mantovani Spa	1011	29-set-10	€ 408.832,93	NI
TOTALE			€ 1.413.350,39	€ -

-**nell'anno 2011:** n. 4 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 1.050.498,60.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Mantovani Spa	7	7-gen-11	€ 358.682,53	NI
Mantovani Spa	297	7-apr-11	€ 231.302,67	NI
Mantovani Spa	607	11-lug-11	€ 253.080,74	NI
Mantovani Spa	951	12-ott-11	€ 207.432,66	NI
TOTALE			€ 1.050.498,60	€ -

-**nell'anno 2012:** n. 1 fattura attiva per operazioni totalmente inesistenti in quanto recante un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 560.809,54.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Mantovani Spa	67	23-gen-12	€ 560.809,54	NI
TOTALE			€ 560.809,54	€ -

In Padova dal 10 gennaio 2007 al 23 gennaio 2012.

17) MAZZOLA Osvaldo e MAZZI Alessandro, in ordine:

ai reati di cui agli artt. 81 cpv, 110 c.p e 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,

MAZZOLA Osvaldo, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della IMPRESA PIETRO CIDONIO Spa società consorziata (per il tramite della MAZZI SCARL) al CONSORZIO VENEZIA NUOVA e MAZZI Alessandro, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della MAZZI SCARL, al fine di consentire al CONSORZIO VENEZIA NUOVA l'evasione delle imposte sui redditi, emettevano:

-**nell'anno 2006**: n. 4 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 1.409.028,40.

L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Pietro Cidonio Spa	4	27-gen-06	€ 546.866,76	NI
Pietro Cidonio Spa	32	24-mar-06	€ 273.003,05	NI
Pietro Cidonio Spa	87	4-lug-06	€ 297.249,78	NI
Pietro Cidonio Spa	145	3-ott-06	€ 291.908,81	NI
TOTALE			€ 1.409.028,40	€ -

-**nell'anno 2007**: n. 4 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 1.550.780,56.

L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Pietro Cidonio Spa	1	18-gen-07	€ 335.921,27	NI
Pietro Cidonio Spa	57	18-apr-07	€ 358.265,52	NI
Pietro Cidonio Spa	136	17-lug-07	€ 419.869,95	NI
Pietro Cidonio Spa	202	16-ott-07	€ 436.723,82	NI
TOTALE			€ 1.550.780,56	€ -

-**nell'anno 2008**: n. 4 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 1.403.351,34.

L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Pietro Cidonio Spa	6	28-gen-08	€ 377.859,03	NI
Pietro Cidonio Spa	334	28-apr-08	€ 324.114,11	NI
Pietro Cidonio Spa	618	30-giu-08	€ 336.651,14	NI
Pietro Cidonio Spa	1203	30-set-08	€ 364.727,06	NI
TOTALE			€ 1.403.351,34	€ -

-**nell'anno 2009**: n. 4 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 1.488.118,58.

L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Pietro Cidonio Spa	1	16-gen-09	€ 426.073,44	NI
Pietro Cidonio Spa	417	16-apr-09	€ 364.902,54	NI

Pietro Cidonio Spa	653	7-lug-09	€	372.493,34	NI
Pietro Cidonio Spa	758	15-ott-09	€	324.649,26	NI
TOTALE			€	1.488.118,58	€ -

-nell'anno 2010: n. 4 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 1.552.714,23.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE		IVA
Pietro Cidonio Spa	24	15-gen-10	€	320.708,28	NI
Pietro Cidonio Spa	126	19-mar-10	€	396.916,22	NI
Pietro Cidonio Spa	281	12-lug-10	€	427.249,24	NI
Pietro Cidonio Spa	346	29-set-10	€	407.840,49	NI
TOTALE			€	1.552.714,23	€ -

-nell'anno 2011: n. 2 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 639.981,57.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE		IVA
Pietro Cidonio Spa	8	18-gen-11	€	413.059,47	NI
Pietro Cidonio Spa	63	6-apr-11	€	226.922,10	NI
TOTALE			€	639.981,57	€ -

-nell'anno 2012: n. 3 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 1.111.575,32.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE		IVA
Pietro Cidonio Spa	24	29-feb-12	€	321.719,41	NI
Pietro Cidonio Spa	25	29-feb-12	€	249.806,31	NI
Pietro Cidonio Spa	26	29-feb-12	€	540.049,60	NI
TOTALE			€	1.111.575,32	€ -

In Roma dal 27 gennaio 2006 al 29 febbraio 2012.

18) BOSCOLO Bacheto Mario, BOSCOLO Bacheto Stefano e BOSCOLO Cucco Andrea – in ordine *ai reati di cui agli artt. 81 cpv, 110 c.p e 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000* perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, BOSCOLO Bacheto Mario, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 01-01-2005 al 19-07-2010 e successivamente amministratore di fatto della SAN MARTINO Sc di Chioggia, BOSCOLO Bacheto Stefano, nella sua qualità di Consigliere dal 01-01-2005 al 19-07-2010 e successivamente amministratore di fatto della SAN MARTINO Sc di Chioggia, BOSCOLO Cucco Andrea, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 19-07-2010 della SAN MARTINO Sc di Chioggia, al fine di consentire al CONSORZIO VENEZIA NUOVA l'evasione delle imposte sui redditi e dell'IVA, emettevano:
-nell'anno 2006, nei confronti dello stesso CVN: n. 6 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 9.971,74.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle seguenti fatture - peraltro NON supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000:

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
San Martino Sc	74	19-apr-06	€ 2.795,80	NI
San Martino Sc	75	19-apr-06	€ 275,06	NI
San Martino Sc	170	10-lug-06	€ 2.795,80	NI
San Martino Sc	171	10-lug-06	€ 1.149,20	NI
San Martino Sc	242	9-ott-06	€ 2.795,80	NI
San Martino Sc	243	9-ott-06	€ 160,08	NI
TOTALE			€ 9.971,74	€ -

-nell'anno 2007, nei confronti dello stesso CVN: n. 8 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 13.657,48.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture NON supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
San Martino Sc	5	10-gen-07	€ 2.795,80	NI
San Martino Sc	6	10-gen-07	€ 1.129,24	NI
San Martino Sc	109	13-apr-07	€ 2.795,80	NI
San Martino Sc	115	27-apr-07	€ 579,98	NI
San Martino Sc	198	11-lug-07	€ 2.795,80	NI
San Martino Sc	199	11-lug-07	€ 278,41	NI
San Martino Sc	271	11-ott-07	€ 2.795,80	NI
San Martino Sc	273	11-ott-07	€ 486,65	NI
TOTALE			€ 13.657,48	€ -

In Chioggia dal 9 aprile 2006 al 11 ottobre 2007.

-nell'anno 2008, nei confronti del COVECO Sc: n. 3 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 616.860,32.
Le fatture sono di importo pari a quello che il COVECO ha riscosso dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA secondo un meccanismo di costi "passanti" utilizzato per i rapporti CONSORZIO VENEZIA NUOVA → COVECO → SAN MARTINO.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
San Martino Sc	86	9-apr-08	€ 149.280,81	NI
San Martino Sc	176	26-giu-08	€ 271.103,97	NI
San Martino Sc	264	1-ott-08	€ 196.475,54	NI
TOTALE			€ 616.860,32	€ -

-nell'anno 2009, nei confronti del COVECO Sc: n. 5 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 1.030.641,82.
Le fatture sono di importo pari a quello che il COVECO ha riscosso dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA secondo un meccanismo di costi "passanti" utilizzato per i rapporti CONSORZIO VENEZIA NUOVA → COVECO → SAN MARTINO.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
San Martino Sc	1	21-gen-09	€ 233.612,05	NI
San Martino Sc	78	7-apr-09	€ 221.428,49	NI
San Martino Sc	169	7-lug-09	€ 180.938,58	NI
San Martino Sc	238	6-ott-09	€ 204.076,33	NI
San Martino Sc	333	31-dic-09	€ 190.586,37	NI
TOTALE			€ 1.030.641,82	€ -

-nell'anno 2010, nei confronti del COVECO Sc: n. 3 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 658.382,12.
Le fatture sono di importo pari a quello che il COVECO ha riscosso dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA secondo un meccanismo di costi "passanti" utilizzato per i rapporti CONSORZIO VENEZIA NUOVA → COVECO → SAN MARTINO.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
San Martino Sc	135	31-mar-10	€ 247.731,61	NI
San Martino Sc	287	8-lug-10	€ 203.877,49	NI
San Martino Sc	489	10-nov-10	€ 206.773,02	NI
TOTALE			€ 658.382,12	€ -

-nell'anno 2011, nei confronti del COVECO Sc: n. 3 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti in quanto recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 621.842,77.
Le fatture sono di importo pari a quello che il COVECO ha riscosso dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA secondo un meccanismo di costi "passanti" utilizzato per i rapporti CONSORZIO VENEZIA NUOVA → COVECO → SAN MARTINO.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
San Martino Sc	3	14-gen-11	€ 203.502,17	NI
San Martino Sc	148	11-mag-11	€ 129.582,84	NI
San Martino Sc	372	25-ott-11	€ 288.757,76	NI
TOTALE			€ 621.842,77	€ -

In Chioggia dal 9 aprile 2006 al 25 ottobre 2011.

18-BIS) TOMARELLI Stefano, ASTALDI Duccio e BRUNO Paolo – in ordine
ai reati di cui agli artt. 81 cpv, 110 c.p e 8. c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, TOMARELLI Stefano, nella sua qualità di Consigliere di gestione della SOCIETÀ ITALIANA CONDOTTE D'ACQUA Spa società consorziata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA, ASTALDI Duccio, nella sua qualità di rappresentante legale della medesima società dal 13-06-2008 alla data odierna e BRUNO Paolo, nella sua qualità di rappresentante legale della medesima società dal 29-10-2002 al 13-06-2008, al fine di consentire al CONSORZIO VENEZIA NUOVA l'evasione delle imposte sui redditi e dell'IVA, emettevano, per la propria quota di partecipazione al RTI CONDOTTE/COVECO/SAN MARTINO:
-nell'anno 2006, nei confronti dello stesso CVN: n. 6 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 502.860,42.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Condotte Spa	333	18-apr-06	€ 140.988,20	NI
Condotte Spa	334	18-apr-06	€ 13.870,69	NI
Condotte Spa	620	7-lug-06	€ 140.988,20	NI
Condotte Spa	621	7-lug-06	€ 57.952,29	NI
Condotte Spa	832	6-ott-06	€ 140.988,20	NI
Condotte Spa	833	6-ott-06	€ 8.072,84	NI
TOTALE			€ 502.860,42	€ -

-nell'anno 2007, nei confronti dello stesso CVN: n. 8 fatture attive per operazioni totalmente inesistenti recanti un corrispettivo in misura superiore a quello reale per € 689.726,58.
L'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture supera la soglia di euro 154.937,07 prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D. Lgs. 74/2000.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Condotte Spa	8	10-gen-07	€ 140.988,20	NI
Condotte Spa	9	10-gen-07	€ 56.945,75	NI
Condotte Spa	306	6-apr-07	€ 140.988,20	NI
Condotte Spa	350	24-apr-07	€ 29.247,09	NI
Condotte Spa	654	11-lug-07	€ 140.988,20	NI
Condotte Spa	655	11-lug-07	€ 14.039,74	NI
Condotte Spa	890	4-ott-07	€ 140.988,20	NI
Condotte Spa	891	4-ott-07	€ 25.541,20	NI
TOTALE			€ 689.726,58	€ -

In Roma dal 18 aprile 2006 al 4 ottobre 2007.

19) MORBIOLO Franco e SAVIOLI Pio – in ordine

ai reati di cui agli artt. 2, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000, 110 e 81 cpv. c.p. perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, MORBIOLO Franco, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere e Direttore Tecnico del CO.VE.CO. - CONSORZIO VENETO COOPERATIVO, società consorziata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA e SAVIOLI Pio, nella sua qualità di titolare di un contratto di collaborazione con il medesimo consorzio, al fine di evadere le imposte sui redditi e l'IVA, avvalendosi di fatture per operazioni inesistenti e regolarmente registrate nelle scritture contabili obbligatorie indicavano, con riferimento a dette imposte:

- ANNO 2008: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 18-09-2009 con protocollo n. 14195421571-0000008, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 850.472,37, avendo registrato n. 4 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, dalla società SAN MARTINO Sc.

L'ammontare delle fatture é pari a quello che il COVECO ha riscosso dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA secondo un meccanismo di costi "passanti" utilizzato per i rapporti CONSORZIO VENEZIA NUOVA → COVECO → SAN MARTINO.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
San Martino Sc	86	9-apr-08	€ 149.280,81	NI	526	2008	2008
San Martino Sc	176	26-giu-08	€ 271.103,97	NI	788	2008	2008
San Martino Sc	264	1-ott-08	€ 196.475,54	NI	1181	2008	2008
San Martino Sc	1	21-gen-09	€ 233.612,05	NI	119	2009	2008

TOTALE	€ 850.472,37	€

- ANNO 2009: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 17-09-2010 con protocollo n. 16152953608-0000012, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 797.029,77, avendo registrato n. 4 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, dalla società SAN MARTINO Sc.

L'ammontare delle fatture é pari a quello che il COVECO ha riscosso dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA secondo un meccanismo di costi "passanti" utilizzato per i rapporti CONSORZIO VENEZIA NUOVA → COVECO → SAN MARTINO.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
San Martino Sc	78	7-apr-09	€ 221.428,49	NI	360	2009	2009
San Martino Sc	169	7-lug-09	€ 180.938,58	NI	851	2009	2009
San Martino Sc	238	6-ott-09	€ 204.076,33	NI	1126	2009	2009
San Martino Sc	333	31-dic-09	€ 190.586,37	NI	78	2010	2009

TOTALE	€ 797.029,77	€

- ANNO 2010: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 27-09-2011 con protocollo n. 17074184970-0000005, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 861.884,29, avendo registrato n. 4 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, dalla società SAN MARTINO Sc.

L'ammontare delle fatture é pari a quello che il COVECO ha riscosso dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA secondo un meccanismo di costi "passanti" utilizzato per i rapporti CONSORZIO VENEZIA NUOVA → COVECO → SAN MARTINO.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
San Martino	135	31-mar-	€	NI	383	2010	2010

30

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
Sc		10	247.731,61				
San Martino Sc	287	8-lug-10	€ 203.877,49	NI	811	2010	2010
San Martino Sc	489	10-nov-10	€ 206.773,02	NI	1396	2010	2010
San Martino Sc	3	4-gen-11	€ 203.502,17	NI	57	2011	2010

TOTALE	€ 861.884,29	€

- ANNO 2011: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 21-09-2012 con protocollo n. 17415318989-0000016, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 418.340,60, avendo registrato n. 2 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, dalla società SAN MARTINO Sc.
L'ammontare delle fatture é pari a quello che il COVECO ha riscosso dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA secondo un meccanismo di costi "passanti" utilizzato per i rapporti CONSORZIO VENEZIA NUOVA → COVECO → SAN MARTINO.

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
San Martino Sc	148	11-mag-11	€ 129.582,84	NI	618	2011	2011
San Martino Sc	372	25-ott-11	€ 288.757,76	NI	1387	2011	2011
TOTALE			€ 418.340,60	€			

In Venezia dal 18 settembre 2009 al 21 settembre 2012.

20) MAZZACURATI Giovanni e MAZZI Alessandro, in ordine

ai reati di cui agli artt. 2, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000, 110 e 81 cpv. c.p. perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, MAZZACURATI Giovanni, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Direttivo e Direttore generale del medesimo Consorzio (sino al 16-07-2013) nonché rappresentante firmatario della dichiarazione fiscale annuale "modello SC" per l'anno d'imposta 2007 e MAZZI Alessandro nella sua qualità di vice-Presidente del Consiglio Direttivo del medesimo Consorzio, al fine di evadere le imposte sui redditi e l'IVA, avvalendosi di fatture per operazioni inesistenti e regolarmente registrate nelle scritture contabili obbligatorie (libro giornale, schede di conto fornitori e schede di conto relative ai costi per "opere" indicavano, con riferimento a dette imposte:

- ANNO 2006: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 01-10-2007 con protocollo n. 07100108545705037-000002, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 4.424.072,98 e IVA per € 209.800,00, avendo registrato n. 39 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, emesse dalle società ING. E MANTOVANI Spa, PIETRO CIDONIO Spa, COVECO, COEDMAR Srl, CONDOTTE Spa e SAN MARTINO Sc.

Le fatture afferenti ad operazioni inesistenti sono dettagliatamente riepilogate nella seguente tabella:

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
Mantovani	164	23-mar-06	€ 274.806,56	NI	1673	2006	2006
Pietro Cidonio Spa	32	24-mar-06	€ 273.003,05	NI	1671	2006	2006
Condotte Spa	333	18-apr-06	€ 140.988,20	NI	2287	2006	2006
Condotte Spa	334	18-apr-06	€ 13.870,69	NI	2288	2006	2006
Co.Ve.Co.	369	19-apr-06	€ 55.916,00	NI	2290	2006	2006
Coop. San Martino Sc	74	19-apr-06	€ 2.795,80	NI	2292	2006	2006
Co.Ve.Co.	368	19-apr-06	€ 5.501,12	NI	2289	2006	2006
Coop. San Martino Sc	75	19-apr-06	€ 275,06	NI	2293	2006	2006
Mantovani	363	28-giu-06	€ 298.511,61	NI	4106	2006	2006
Pietro Cidonio Spa	87	4-lug-06	€ 297.249,78	NI	4213	2006	2006
Condotte Spa	620	7-lug-06	€ 140.988,20	NI	4419	2006	2006
Condotte Spa	621	7-lug-06	€ 57.952,29	NI	4422	2006	2006
Co.Ve.Co.	819	10-lug-06	€ 55.916,00	NI	4420	2006	2006
Coop. San Martino Sc	170	10-lug-06	€ 2.795,80	NI	4421	2006	2006
Co.Ve.Co.	822	10-lug-06	€ 22.983,91	NI	4423	2006	2006
Coop. San Martino Sc	171	10-lug-06	€ 1.149,20	NI	4424	2006	2006
Co.Ve.Co.	912	28-lug-06	€ 40.000,00	€ 8.000,00	4963	2006	2006
Pietro Cidonio Spa	145	3-ott-06	€ 291.908,81	NI	6130	2006	2006
Mantovani	578	3-ott-06	€ 272.607,61	NI	6127	2006	2006
Condotte Spa	832	6-ott-06	€ 140.988,20	NI	6343	2006	2006
Condotte Spa	833	6-ott-06	€ 8.072,84	NI	6346	2006	2006
Co.Ve.Co.	1310	9-ott-06	€	€	6341	2006	2006

32

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
			30.000,00	6.000,00			
Co.Ve.Co.	1316	9-ott-06	€ 55.916,00	NI	6344	2006	2006
Coop. San Martino Sc	242	9-ott-06	€ 2.795,80	NI	6345	2006	2006
Co.Ve.Co.	1319	9-ott-06	€ 3.201,69	NI	6347	2006	2006
Coop. San Martino Sc	243	9-ott-06	€ 160,08	NI	6348	2006	2006
Condotte Spa	8	10-gen-07	€ 140.988,20	NI	199	2007	2006
Co.Ve.Co.	5	10-gen-07	€ 55.916,00	NI	200	2007	2006
Coop. San Martino Sc	5	10-gen-07	€ 2.795,80	NI	201	2007	2006
Condotte Spa	9	10-gen-07	€ 56.945,75	NI	202	2007	2006
Co.Ve.Co.	6	10-gen-07	€ 22.584,72	NI	203	2007	2006
Coop. San Martino Sc	6	10-gen-07	€ 1.129,24	NI	204	2007	2006
Mantovani	10	10-gen-07	€ 338.437,70	NI	209	2007	2006
Pietro Cidonio Spa	1	18-gen-07	€ 335.921,27	NI	208	2007	2006
Co.Ve.Co.	1827	22-dic-06	€ 34.000,00	€ 6.800,00	8082	2006	2006
CO.ED.MAR.	43	13-mar-06	€ 236.250,00	€ 47.250,00	1271	2006	2006
CO.ED.MAR.	108	13-giu-06	€ 236.250,00	€ 47.250,00	3772	2006	2006
CO.ED.MAR.	179	15-set-06	€ 236.250,00	€ 47.250,00	5556	2006	2006
CO.ED.MAR.	251	28-dic-06	€ 236.250,00	€ 47.250,00	254	2007	2006

TOTALE	€ 4.424.072,98	€ 209.800,00

- ANNO 2007: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 30-09-2008 con protocollo n. 08093010202105785-000001, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 4.723.362,14 e IVA per € 209.800,00, avendo registrato n. 33 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, emesse dalle società ING. E MANTOVANI Spa, PIETRO CIDONIO Spa, COVECO, COEDMAR Srl, CONDOTTE Spa e SAN MARTINO Sc.

Le fatture afferenti ad operazioni inesistenti sono dettagliatamente riepilogate nella seguente tabella:

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
Condotte Spa	306	6-apr-07	€ 140.988,20	NI	2653	2007	2007
Co.Ve.Co.	530	10-apr-07	€ 55.916,00	NI	2654	2007	2007
San Martino Sc	109	13-apr-07	€ 2.795,80	NI	2656	2007	2007
Ing. E. Mantovani Spa	233	16-apr-07	€ 331.186,54	NI	2359	2007	2007
Pietro Cidonio Spa	57	18-apr-07	€ 358.265,52	NI	2358	2007	2007
Condotte	350	24-apr-	€	NI	2659	2007	2007

33

FORNITORE	N. FATT	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM REG	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
Spa		07	29.247,09				
Co.Ve.Co.	607	27-apr-07	€ 11.599,41	NI	2660	2007	2007
San Martino Sc	115	27-apr-07	€ 579,98	NI	2661	2007	2007
Co.Ve.Co.	633	2-mag-07	€ 35.000,00	€ 7.000,00	2708	2007	2007
Ing. E. Mantovani Spa	447	6-lug-07	€ 357.616,31	NI	4250	2007	2007
Co.Ve.Co.	938	10-lug-07	€ 55.916,00	NI	4508	2007	2007
Co.Ve.Co.	941	10-lug-07	€ 5.568,17	NI	4511	2007	2007
Condotte Spa	654	11-lug-07	€ 140.988,20	NI	4507	2007	2007
San Martino Sc	188	11-lug-07	€ 2.795,80	NI	4509	2007	2007
Condotte Spa	655	11-lug-07	€ 14.039,74	NI	4510	2007	2007
San Martino Sc	189	11-lug-07	€ 278,41	NI	4513	2007	2007
Pietro Cidonio Spa	136	17-lug-07	€ 419.869,95	NI	4514	2007	2007
Co.Ve.Co.	1417	31-ago-07	€ 35.000,00	€ 7.000,00	5479	2007	2007
Condotte Spa	890	4-ott-07	€ 140.988,20	NI	6497	2007	2007
Condotte Spa	891	4-ott-07	€ 25.541,20	NI	6500	2007	2007
Ing. E. Mantovani Spa	675	4-ott-07	€ 332.891,97	NI	6347	2007	2007
Co.Ve.Co.	1726	11-ott-07	€ 55.916,00	NI	6498	2007	2007
San Martino Sc	271	11-ott-07	€ 2.795,80	NI	6499	2007	2007
Co.Ve.Co.	1727	11-ott-07	€ 9.733,05	NI	6501	2007	2007
San Martino Sc	273	11-ott-07	€ 486,65	NI	6502	2007	2007
Pietro Cidonio Spa	202	16-ott-07	€ 436.723,82	NI	6485	2007	2007
Ing. E. Mantovani Spa	13	14-gen-08	€ 363.775,30	NI	28	2008	2007
Pietro Cidonio Spa	6	28-gen-08	€ 377.859,03	NI	306	2008	2007
Co.Ve.Co.	2318	21-dic-07	€ 34.000,00	€ 6.800,00	8562	2007	2007
CO.ED.MAR.	49	30-mar-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00	1936	2007	2007
CO.ED.MAR.	120	3-lug-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00	4117	2007	2007
CO.ED.MAR.	170	28-set-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00	6237	2007	2007

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
CO.ED.MAR.	255	24-dic-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00	8333	2007	2007

TOTALE	€ 4.723.362,14	€ 209.800,00

- ANNO 2008: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 30-09-2009 con protocollo n. 090930190229876666-000001, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 4.947.943,71 e IVA per € 198.000,00, avendo registrato n. 16 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, emesse dalle società ING. E MANTOVANI Spa, PIETRO CIDONIO Spa, COVECO e COEDMAR Srl.

Le fatture afferenti ad operazioni inesistenti sono dettagliatamente riepilogate nella seguente tabella:

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
Ing. E. Mantovani Spa	253	4-apr-08	€ 320.699,70	NI	1983	2008	2008
Co.Ve.Co.	680	8-apr-08	€ 149.280,81	NI	1982	2008	2008
Pietro Cidonio Spa	334	28-apr-08	€ 324.114,11	NI	2458	2008	2008
Co.Ve.Co.	1142	24-giu-08	€ 271.103,97	NI	3785	2008	2008
Ing. E. Mantovani Spa	459	27-giu-08	€ 475.594,94	NI	3958	2008	2008
Pietro Cidonio Spa	618	30-giu-08	€ 336.651,14	NI	3821	2008	2008
Pietro Cidonio Spa	1203	30-set-08	€ 364.727,06	NI	6201	2008	2008
Ing. E. Mantovani Spa	761	1-ott-08	€ 448.072,43	NI	6167	2008	2008
Co.Ve.Co.	1638	1-ott-08	€ 196.475,54	NI	6165	2008	2008
Ing. E. Mantovani Spa	17	14-gen-09	€ 411.538,52	NI	121	2009	2008
Pietro Cidonio Spa	1	16-gen-09	€ 426.073,44	NI	119	2009	2008
Co.Ve.Co.	11	19-gen-09	€ 233.612,05	NI	120	2009	2008
CO.ED.MAR.	50	31-mar-08	€ 247.500,00	€ 49.500,00	1681	2008	2008
CO.ED.MAR.	120	30-giu-08	€ 247.500,00	€ 49.500,00	3902	2008	2008
CO.ED.MAR.	183	30-set-08	€ 247.500,00	€ 49.500,00	6166	2008	2008
CO.ED.MAR.	237	1-dic-08	€ 247.500,00	€ 49.500,00	8523	2008	2008

TOTALE	€ 4.947.943,71	€ 198.000,00

- ANNO 2009: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 29-09-2010 con protocollo n. 100929130155264l5-000001, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 4.804.490,70 e IVA per €

198.000,00, avendo registrato n. 16 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, emesse dalle società ING. E MANTOVANI Spa, PIETRO CIDONIO Spa, COVECO, COEDMAR Srl e NUOVA COEDMAR Srl.

Le fatture afferenti ad operazioni inesistenti sono dettagliatamente riepilogate nella seguente tabella:

FORNITORE	N. FATT	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM REG	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
Co.Ve.Co.	543	6-apr-09	€ 221.428,49	NI	1930	2009	2009
Pietro Cidonio Spa	417	16-apr-09	€ 364.902,54	NI	2057	2009	2009
Co.Ve.Co.	1060	2-lug-09	€ 180.938,58	NI	3714	2009	2009
Ing. E. Mantovani Spa	606	2-lug-09	€ 355.070,54	NI	3749	2009	2009
Pietro Cidonio Spa	653	7-lug-09	€ 372.493,34	NI	3762	2009	2009
Ing. E. Mantovani Spa	623	8-lug-09	€ 423.209,16	NI	3869	2009	2009
Co.Ve.Co.	1835	6-ott-09	€ 204.076,33	NI	5898	2009	2009
Ing. E. Mantovani Spa	871	7-ott-09	€ 482.600,22	NI	5894	2009	2009
Pietro Cidonio Spa	758	15-ott-09	€ 324.649,26	NI	5938	2009	2009
Ing. E. Mantovani Spa	1121	30-dic-09	€ 373.827,59	NI	1	2010	2009
Co.Ve.Co.	2417	31-dic-09	€ 190.586,37	NI	8	2010	2009
Pietro Cidonio Spa	24	15-gen-10	€ 320.708,28	NI	3	2010	2009
CO.ED.MAR.	44	30-mar-09	€ 247.500,00	€ 49.500,00	1566	2009	2009
CO.ED.MAR.	59	30-giu-09	€ 247.500,00	€ 49.500,00	3704	2009	2009
CO.ED.MAR.	111	30-set-09	€ 247.500,00	€ 49.500,00	5627	2009	2009
CO.ED.MAR.	181	21-dic-09	€ 247.500,00	€ 49.500,00	7410	2009	2009

TOTALE	€ 4.804.490,70	€ 198.000,00

- ANNO 2010: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 30-09-2011 con protocollo n. 11093012464570787-000001, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 5.298.982,63 e IVA per € 204.000,00, avendo registrato n. 16 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, emesse dalle società ING. E MANTOVANI Spa, PIETRO CIDONIO Spa, COVECO e NUOVA COEDMAR Srl.

Le fatture afferenti ad operazioni inesistenti sono dettagliatamente riepilogate nella seguente tabella:

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
Pietro Cidonio Spa	126	19-mar-10	€ 396.916,22	NI	1449	2010	2010
Co.Ve.Co.	497	22-mar-10	€ 247.731,61	NI	1448	2010	2010
Ing. E.	601	26-mag-	€	NI	3292	2010	2010

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
Mantovani Spa		10	532.607,70				
Co.Ve.Co.	980	6-lug-10	€ 203.877,49	NI	4022	2010	2010
Ing. E. Mantovani Spa	739	7-lug-10	€ 471.909,76	NI	4021	2010	2010
Pietro Cidonio Spa	281	12-lug-10	€ 427.249,24	NI	4023	2010	2010
Pietro Cidonio Spa	346	29-set-10	€ 407.840,49	NI	6073	2010	2010
Ing. E. Mantovani Spa	1011	29-set-10	€ 408.832,93	NI	5691	2010	2010
Co.Ve.Co.	1533	30-set-10	€ 206.773,02	NI	5740	2010	2010
Ing. E. Mantovani Spa	7	7-gen-11	€ 358.682,53	NI	27	2011	2010
Co.Ve.Co.	24	12-gen-11	€ 203.502,17	NI	26	2011	2010
Pietro Cidonio Spa	8	18-gen-11	€ 413.059,47	NI	49	2011	2010
CO.ED.MAR.	43	31-mar-10	€ 255.000,00	€ 51.000,00	1605	2010	2010
CO.ED.MAR.	142	30-giu-10	€ 255.000,00	€ 51.000,00	3848	2010	2010
CO.ED.MAR.	205	30-set-10	€ 255.000,00	€ 51.000,00	5935	2010	2010
CO.ED.MAR.	1	3-gen-11	€ 255.000,00	€ 51.000,00	29	2011	2010

TOTALE	€ 5.298.982,63	€ 204.000,00

- ANNO 2011: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 26-09-2012 con protocollo n. 12092612175059651-000001, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 4.032.343,20 e IVA per € 142.400,00, avendo registrato n. 16 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, emesse dalle società ING. E MANTOVANI Spa, PIETRO CIDONIO Spa, COVECO e NUOVA COEDMAR Srl.

Le fatture afferenti ad operazioni inesistenti sono dettagliatamente riepilogate nella seguente tabella:

FORNITORE	N. FATT	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM REG	ANNO REG	ANNO DI COMPETENZA
Co.Ve.Co.	597	4-apr-11	€ 129.582,84	NI	1537	2011	2011
Pietro Cidonio Spa	63	6-apr-11	€ 226.922,10	NI	1434	2011	2011
Ing. E. Mantovani Spa	297	7-apr-11	€ 231.302,67	NI	1435	2011	2011
Co.Ve.Co.	1271	6-lug-11	€ 288.757,76	NI	3471	2011	2011
Ing. E. Mantovani Spa	607	11-lug-11	€ 253.080,74	NI	3470	2011	2011
Co.Ve.Co.	1974	10-ott-11	€	NI	511	2011	2011

37

FORNITORE	N. FATT	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM REG	ANNO REG	ANNO DI COMPETENZA
			128.125,40		5		
Ing. E. Mantovani Spa	951	12-ott-11	€ 207.432,66	NI	5227	2011	2011
Ing. E. Mantovani Spa	67	23-gen-12	€ 560.809,54	NI	330	2012	2011
Co.Ve.Co.	74	24-gen-12	€ 182.754,17	NI	229	2012	2011
Pietro Cidonio Spa	24	29-feb-12	€ 321.719,41	NI	1028	2012	2011
Pietro Cidonio Spa	25	29-feb-12	€ 249.806,31	NI	1029	2012	2011
Pietro Cidonio Spa	26	29-feb-12	€ 540.049,60	NI	1030	2012	2011
CO.ED.MAR.	88	5-apr-11	€ 178.000,00	€ 35.600,00	1597	2011	2011
CO.ED.MAR.	162	30-giu-11	€ 178.000,00	€ 35.600,00	3275	2011	2011
CO.ED.MAR.	235	30-set-11	€ 178.000,00	€ 35.600,00	4923	2011	2011
CO.ED.MAR.	315	29-dic-11	€ 178.000,00	€ 35.600,00	6949	2011	2011
TOTALE			€ 4.032.343,20	€ 142.400,00			

In Venezia dal 01 ottobre 2007 al 26 settembre 2012.

21) MAZZACURATI Giovanni, MORBIOLO Franco, SAVIOLI Pio – in ordine

ai reati di cui agli artt. 81 cpv, 110 c.p e 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, MAZZACURATI Giovanni, nella sua qualità di Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, MORBIOLO Franco, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere e Direttore Tecnico del CO.VE.CO. - CONSORZIO VENETO COOPERATIVO società consorziata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA e SAVIOLI Pio, nella sua qualità di titolare di un contratto di collaborazione con il medesimo consorzio, al fine di consentire alla SAN MARTINO Sc l'evasione delle imposte sui redditi e dell'IVA, emettevano:

- **nell'anno 2010:** la fattura attiva n. 1993 del 23-12-2010 del CO.VE.CO. avente ad oggetto: "*attività di promozione ....*" per operazioni totalmente inesistenti per € 162.733,05 e IVA per € 32.546,61;

L'importo non rispondente al vero indicato nella fattura é superiore alla soglia di € 154.937,07 (lire trecento milioni) prevista dal 3° comma dell'art. 8 del D.Lgs. n. 74/2000.

- **nell'anno 2011:** la fattura attiva n. 2038 del 20-10-2011 del CO.VE.CO. avente ad oggetto: "*attività di promozione ....*" per operazioni totalmente inesistenti per € 83.995,10 e IVA per € 17.638,97.

In Venezia-Marghera dal 23 dicembre 2010 al 20 ottobre 2011.

22) BOSCOLO Bacheto Mario, BOSCOLO Bacheto Stefano e BOSCOLO Cucco Andrea– in ordine

ai reati di cui agli artt. 2, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000, 110 e 81 cpv. c.p. perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, BOSCOLO Bacheto Mario e BOSCOLO Bacheto Stefano, nella loro qualità di amministratori di fatto della SAN MARTINO Sc di Chioggia, e BOSCOLO Cucco Andrea, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione dal 19-07-2010 della SAN MARTINO Sc di Chioggia, al fine di evadere le imposte sui redditi e l'IVA, avvalendosi di fatture per operazioni inesistenti e regolarmente registrate nelle scritture contabili obbligatorie indicavano, con riferimento a dette imposte:

- ANNO 2010: nella dichiarazione annuale modello SC 2011 presentata in data 28-09-2011 con protocollo n. 17310136919-0000001 e modello IVA 2011 presentata in data 25-02-2011 con protocollo n. 16482945302-0000001, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 162.733,05 e IVA per € 32.546,61, avendo registrato n. 1 fattura emessa dal COVECO Scpa a fronte di prestazioni di servizi inesistenti;
- ANNO 2011: nella dichiarazione annuale modello SC 2012 presentata in data 27-09-2012 con protocollo n. 18260639822-0000001 e modello IVA 2011 presentata in data 28-02-2012 con protocollo n. 18073035903-0000001, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 83.995,10 e IVA per € 17.638,97, avendo registrato n. 1 fattura emessa dal COVECO Scpa a fronte di prestazioni di servizi inesistenti.

In Chioggia dal 25 febbraio 2011 al 27 settembre 2012.

23) MAZZACURATI Giovanni, RUSCITTI Giancarlo e GIORDANO Francesco, – in ordine

ai reati di cui agli artt. 81 cpv, 110 c.p e 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000 perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, MAZZACURATI Giovanni, nella sua qualità di Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, RUSCITTI Giancarlo, titolare di un contratto di "lavoro a progetto" con il COVECO e GIORDANO Francesco, consulente fiscale del MAZZACURATI, al fine di consentire al COVECO l'evasione delle imposte sui redditi, predisponevano un "contratto di collaborazione a progetto" avente rilievo probatorio in base alle norme tributarie, a fronte di prestazioni di servizi rese dal RUSCITTI all'effettivo beneficiario MAZZACURATI Giovanni (che agiva nell'interesse del CVN) in luogo del formale beneficiario COVECO.

Per effetto del contatto fittizio, il RUSCITTI riceveva:

- **nell'anno 2011:** compensi per operazioni soggettivamente inesistenti per € 184.663 (€ 112.088 al netto delle imposte).

In Venezia-Marghera dal 04 marzo 2011 al 5 gennaio 2012.

24) MORBIOLO Franco e SAVIOLI Pio – in ordine

ai reati di cui agli artt. 2, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000, 110 e 81 cpv. c.p. perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, MORBIOLO Franco, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere e Direttore Tecnico del CO.VE.CO. - CONSORZIO VENETO COOPERATIVO società consorziata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA e SAVIOLI Pio, nella sua qualità di titolare di un contratto di collaborazione con il medesimo consorzio, al fine di evadere le imposte sui redditi, avvalendosi di un "contratto di collaborazione a progetto" avente rilievo probatorio in base alle norme tributarie indicavano, con riferimento a dette imposte:

- ANNO 2011: nella dichiarazione annuale modello SC 2012 presentata in data 21-09-2012 con protocollo n. 17415318989-0000016, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 184.663, avendo registrato compensi a fronte di prestazioni di servizi soggettivamente inesistenti rese da RUSCITTI Giancarlo non al COVECO ma a MAZZACURATI Giovanni (che agiva nell'interesse del CVN);

In Venezia il 21-09-2012.

25) BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, CORTELLA Cristiano e AGOSTINONE Andrea - in ordine al reato di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p. e 8 D.lgs. n. 74/2000, perché - con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, BAITA in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante fino al 06/03/2013 dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A., BUSON in qualità di responsabile finanziario della medesima società, CORTELLA in qualità di consulente dei primi due ed ideatore assieme ad AGOSTINONE del meccanismo illecito – al fine di consentire all'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. di evadere le imposte sui redditi, emettevano nella qualità di amministratori di fatto della società canadese QUARRYTRADE LIMITED, per gli anni dal 2006 al 2010, fatture per operazioni parzialmente inesistenti, in particolare fatture con sovrafatturazione dei costi di fornitura del sasso d'annegamento specificamente indicate nelle tabelle allegate al presente capo, per l'ammontare complessivo di Euro 7.990.248,71, così distinti per anno:

2006	2007	2008	2009	2010
1.652.828,22 formati da n. 250 fatture e n. 1 nota di accredito	1.924.928,10 formati da n. 311 fatture	1.498.690,39 formati da n. 228 fatture	1.178.005,00 formati da n. 205 fatture	1.735.797,00 formati da n. 259 fatture

Di seguito si riporta l'elenco analitico delle FATTURE così come estrapolate dalle tabelle costituenti allegato n. 85 e 102 alla nota n. 379094/13 del 21/10/2013 del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Padova:

2006
1.652.828,22 formati da n. 250 fatture e n. 1 nota di accredito[1]

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
1	40	09/01/06	38.250,00	10.200,00	2006
2	60	11/01/06	38.250,00	10.200,00	2006
3	70	11/01/06	19.125,00	4.245,00	2006
	70	11/01/06	19.125,00	5.100,00	2006
4	100	13/01/06	38.250,00	8.490,00	2006
5	110	13/01/06	19.125,00	5.100,00	2006
	110	13/01/06	19.125,00	4.245,00	2006
6	130	16/01/06	19.125,00	4.245,00	2006
	130	16/01/06	19.125,00	5.100,00	2006
7	140	17/01/06	2.550,00	680,00	2006
	140	17/01/06	35.700,00	6.580,00	2006
8	150	18/01/06	38.250,00	8.040,00	2006
9	160	19/01/06	38.250,00	8.040,00	2006
10	180	20/01/06	38.250,00	7.050,00	2006
11	200	20/01/06	38.250,00	8.040,00	2006
12	220	23/01/06	38.250,00	8.040,00	2006
13	230	26/01/06	38.250,00	7.050,00	2006
14	240	26/01/06	38.250,00	8.040,00	2006
15	260	27/01/06	38.250,00	8.040,00	2006
16	250	27/01/06	38.250,00	8.040,00	2006
17	310	31/01/06	38.250,00	10.200,00	2006
18	320	03/02/06	38.250,00	10.200,00	2006
19	340	03/02/06	38.250,00	8.040,00	2006
20	350	07/02/06	38.250,00	8.040,00	2006
21	360	08/02/06	19.125,00	4.020,00	2006
	360	08/02/06	19.125,00	3.525,00	2006
22	370	09/02/06	38.250,00	8.040,00	2006

[1] *Si veda nota esplicativa trasmessa con foglio 0067252/14 datata 21-2-2014 del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Venezia (Allegato nr. 1)*

40

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
23	380	09/02/06	19.125,00	3.525,00	2006
	380	09/02/06	19.125,00	4.050,00	2006
24	390	10/02/06	38.250,00	7.050,00	2006
25	400	10/02/06	19.125,00	4.050,00	2006
	400	10/02/06	19.125,00	4.050,00	2006
26	420	10/02/06	38.250,00	8.040,00	2006
27	430	13/02/06	38.250,00	8.040,00	2006
28	440	14/02/06	38.250,00	7.050,00	2006
29	450	15/02/06	19.125,00	4.050,00	2006
	450	15/02/06	19.125,00	4.050,00	2006
30	460	16/02/06	22.950,00	4.230,00	2006
	460	16/02/06	15.300,00	3.240,00	2006
31	480	17/02/06	38.250,00	8.100,00	2006
32	490	17/02/06	19.125,00	3.525,00	2006
	490	17/02/06	19.125,00	4.050,00	2006
33	500	17/02/06	38.250,00	8.040,00	2006
34	510	20/02/06	38.250,00	8.040,00	2006
35	520	21/02/06	38.250,00	8.040,00	2006
36	540	22/02/06	19.125,00	3.525,00	2006
	540	22/02/06	19.125,00	4.050,00	2006
37	550	23/02/06	38.250,00	8.040,00	2006
38	560	24/02/06	19.125,00	4.020,00	2006
	560	24/02/06	19.125,00	4.050,00	2006
39	580	24/02/06	19.125,00	3.525,00	2006
	580	24/02/06	19.125,00	4.050,00	2006
40	600	28/02/06	19.125,00	4.020,00	2006
	600	28/02/06	19.125,00	3.525,00	2006
41	610	02/03/06	19.125,00	3.525,00	2006
42	610	02/03/06	19.125,00	4.050,00	2006
43	620	03/03/06	12.750,00	2.350,00	2006
	620	03/03/06	25.500,00	5.400,00	2006
44	640	08/03/06	38.250,00	7.050,00	2006
45	650	08/03/06	19.125,00	3.525,00	2006
	650	08/03/06	19.125,00	4.050,00	2006
46	660	10/03/06	38.250,00	8.625,00	2006
47	670	10/03/06	38.250,00	4.950,00	2006
48	680	10/03/06	38.250,00	8.040,00	2006
49	690	14/03/06	19.125,00	3.525,00	2006
	690	14/03/06	19.125,00	4.050,00	2006
50	700	15/03/06	38.250,00	8.040,00	2006
51	710	16/03/06	38.250,00	8.040,00	2006
52	720	17/03/06	19.125,00	4.050,00	2006
	720	17/03/06	19.125,00	4.050,00	2006
53	740	17/03/06	19.125,00	3.525,00	2006
	740	17/03/06	19.125,00	4.050,00	2006
54	750	17/03/06	38.250,00	8.040,00	2006
55	760	21/03/06	19.125,00	4.020,00	2006
	760	21/03/06	19.125,00	4.050,00	2006
56	780	23/03/06	38.250,00	8.040,00	2006
57	790	23/03/06	38.250,00	10.200,00	2006
58	800	24/03/06	38.250,00	10.200,00	2006
59	820	24/03/06	38.250,00	9.300,00	2006
60	830	24/03/06	38.250,00	10.200,00	2006
61	840	27/03/06	38.250,00	6.525,00	2006
62	860	30/03/06	38.250,00	8.040,00	2006
63	870	31/03/06	19.125,00	3.525,00	2006
	870	31/03/06	19.125,00	4.050,00	2006
64	890	31/03/06	19.125,00	3.525,00	2006

41

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
	890	31/03/06	19.125,00	4.050,00	2006
65	900	31/03/06	38.250,00	10.200,00	2006
66	910	03/04/06	38.250,00	10.200,00	2006
67	920	03/04/06	25.500,00	700,00	2006
68	930	04/04/06	38.250,00	12.150,00	2006
69	940	05/04/06	38.250,00	7.050,00	2006
70	950	05/04/06	38.250,00	10.200,00	2006
71	960	06/04/06	38.250,00	12.150,00	2006
72	980	07/04/06	38.250,00	7.050,00	2006
73	990	07/04/06	38.250,00	10.200,00	2006
74	1000	10/04/06	28.050,00	1.970,00	2006
75	1010	11/04/06	38.250,00	8.100,00	2006
76	1020	11/04/06	26.775,00	7.140,00	2006
77	1030	12/04/06	19.125,00	5.100,00	2006
	1030	12/04/06	19.125,00	3.525,00	2006
78	1040	13/04/06	19.125,00	3.525,00	2006
	1040	13/04/06	19.125,00	4.050,00	2006
79	1060	18/04/06	38.250,00	12.150,00	2006
80	1070	18/04/06	19.125,00	3.525,00	2006
	1070	18/04/06	19.125,00	4.050,00	2006
81	1090	19/04/06	31.875,00	6.400,00	2006
82	1110	20/04/06	38.250,00	8.040,00	2006
83	1120	20/04/06	38.250,00	8.040,00	2006
84	1140	22/04/06	19.125,00	5.100,00	2006
	1140	22/04/06	19.125,00	4.050,00	2006
85	1150	25/04/06	22.950,00	2.790,00	2006
	1150	25/04/06	8.925,00	1.330,00	2006
86	1160	26/04/06	38.250,00	8.040,00	2006
87	1170	27/04/06	19.125,00	5.100,00	2006
	1170	27/04/06	19.125,00	3.525,00	2006
88	1180	27/04/06	19.125,00	3.525,00	2006
	1180	27/04/06	19.125,00	4.050,00	2006
89	1190	28/04/06	12.750,00	2.350,00	2006
	1190	28/04/06	25.500,00	5.400,00	2006
90	1210	28/04/06	38.250,00	8.040,00	2006
91	1230	02/05/06	15.300,00	780,00	2006
	1230	02/05/06	15.300,00	1.620,00	2006
92	1240	04/05/06	12.750,00	2.350,00	2006
	1240	04/05/06	25.500,00	5.400,00	2006
93	1250	04/05/06	28.050,00	1.970,00	2006
94	1260	05/05/06	19.125,00	3.525,00	2006
	1260	05/05/06	19.125,00	4.050,00	2006
95	1290	08/05/06	28.050,00	5.170,00	2006
96	1300	09/05/06	19.125,00	4.020,00	2006
	1300	09/05/06	19.125,00	3.525,00	2006
97	1310	11/05/06	30.600,00	3.240,00	2006
98	1330	15/05/06	25.500,00	4.700,00	2006
	1330	15/05/06	12.750,00	2.700,00	2006
99	1340	16/05/06	31.875,00	3.875,00	2006
100	1350	17/05/06	38.250,00	7.050,00	2006
101	1360	19/05/06	38.250,00	8.100,00	2006
102	1370	19/05/06	38.250,00	12.150,00	2006
103	1390	22/05/06	19.125,00	5.100,00	2006
	1390	22/05/06	19.125,00	3.525,00	2006
104	1400	23/05/06	31.875,00	5.875,00	2006
105	1410	26/05/06	12.750,00	1.550,00	2006
	1410	26/05/06	19.125,00	3.900,00	2006
106	1420	26/05/06	19.125,00	3.525,00	2006

42

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovraccumulazione	Anno Emissione FOI
	1420	26/05/06	19.125,00	4.050,00	2006
107	1440	26/05/06	19.125,00	3.525,00	2006
	1440	26/05/06	19.125,00	5.100,00	2006
108	1450	30/05/06	19.125,00	3.525,00	2006
	1450	30/05/06	19.125,00	5.100,00	2006
109	1460	01/06/06	38.250,00	8.625,00	2006
110	1470	02/06/06	38.250,00	7.050,00	2006
111	1480	06/06/06	38.250,00	8.625,00	2006
112	1490	07/06/06	38.250,00	7.050,00	2006
113	1500	08/06/06	15.300,00	1.620,00	2006
	1500	08/06/06	15.300,00	2.040,00	2006
114	1510	09/06/06	30.600,00	5.640,00	2006
115	1520	09/06/06	19.125,00	3.525,00	2006
	1520	09/06/06	19.125,00	2.475,00	2006
116	1530	12/06/06	30.600,00	3.240,00	2006
117	1540	13/06/06	28.050,00	1.970,00	2006
118	1560	14/06/06	12.750,00	2.350,00	2006
	1560	14/06/06	19.125,00	2.475,00	2006
119	1570	16/06/06	19.125,00	3.525,00	2006
	1570	16/06/06	19.125,00	2.625,00	2006
120	1590	16/06/06	19.125,00	3.525,00	2006
	1590	16/06/06	19.125,00	4.050,00	2006
121	1610	19/06/06	25.500,00	700,00	2006
122	1620	20/06/06	19.125,00	5.100,00	2006
	1620	20/06/06	19.125,00	2.625,00	2006
123	1630	21/06/06	14.025,00	2.140,00	2006
	1630	21/06/06	14.025,00	325,00	2006
124	1640	23/06/06	20.400,00	2.720,00	2006
	1640	23/06/06	10.200,00	600,00	2006
125	1650	23/06/06	38.250,00	7.050,00	2006
126	1660	23/06/06	38.250,00	7.050,00	2006
127	1680	27/06/06	35.700,00	7.560,00	2006
128	1710	30/06/06	38.250,00	6.675,00	2006
129	1720	30/06/06	30.600,00	3.240,00	2006
130	1730	03/07/06	38.250,00	7.050,00	2006
131	1760	04/07/06	19.125,00	2.625,00	2006
	1760	04/07/06	19.125,00	4.050,00	2006
132	1770	05/07/06	31.875,00	5.875,00	2006
133	1780	07/07/06	31.875,00	2.375,00	2006
134	1800	10/07/06	19.125,00	2.475,00	2006
	1800	10/07/06	19.125,00	2.625,00	2006
135	1810	13/07/06	19.125,00	2.475,00	2006
	1810	13/07/06	19.125,00	3.525,00	2006
136	1820	14/07/06	31.875,00	6.700,00	2006
137	1830	14/07/06	12.750,00	2.680,00	2006
	1830	14/07/06	19.125,00	3.625,00	2006
138	1840	18/07/06	20.400,00	2.640,00	2006
	1840	18/07/06	10.200,00	1.400,00	2006
139	1850	19/07/06	20.400,00	4.320,00	2006
	1850	19/07/06	10.200,00	1.400,00	2006
140	1860	20/07/06	38.250,00	12.150,00	2006
141	1870	21/07/06	19.125,00	2.475,00	2006
	1870	21/07/06	19.125,00	2.625,00	2006
142	1880	24/07/06	20.400,00	2.640,00	2006
	1880	24/07/06	10.200,00	1.400,00	2006
143	1890	25/07/06	12.750,00	1.650,00	2006
	1890	25/07/06	17.850,00	3.290,00	2006
144	1900	26/07/06	15.300,00	1.980,00	2006

43

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
	1900	26/07/06	15.300,00	2.100,00	2006
145	1910	28/07/06	20.400,00	2.640,00	2006
	1910	28/07/06	10.200,00	2.720,00	2006
146	1920	31/07/06	19.125,00	2.475,00	2006
	1920	31/07/06	19.125,00	4.050,00	2006
147	1940	01/08/06	38.250,00	5.100,00	2006
148	1960	02/08/06	19.125,00	2.475,00	2006
	1960	02/08/06	19.125,00	4.050,00	2006
149	2000	04/08/06	19.125,00	2.475,00	2006
	2000	04/08/06	19.125,00	3.525,00	2006
150	2010	08/08/06	12.750,00	1.650,00	2006
	2010	08/08/06	25.500,00	5.400,00	2006
151	2020	09/08/06	31.875,00	4.375,00	2006
152	2030	10/08/06	38.250,00	8.100,00	2006
153	2040	11/08/06	19.125,00	2.475,00	2006
	2040	11/08/06	19.125,00	3.525,00	2006
154	2050	21/08/06	16.575,00	2.145,00	2006
	2050	21/08/06	21.675,00	4.590,00	2006
155	2060	23/08/06	38.250,00	5.250,00	2006
156	2070	25/08/06	21.675,00	2.975,00	2006
	2070	25/08/06	16.575,00	2.275,00	2006
157	2080	25/08/06	19.125,00	2.475,00	2006
	2080	25/08/06	19.125,00	3.525,00	2006
158	2090	29/08/06	19.125,00	2.475,00	2006
	2090	29/08/06	19.125,00	3.525,00	2006
159	2100	31/08/06	38.250,00	5.250,00	2006
160	2110	01/09/06	19.125,00	2.625,00	2006
	2110	01/09/06	19.125,00	2.625,00	2006
161	2120	01/09/06	19.125,00	3.100,00	2006
	2120	01/09/06	19.125,00	3.525,00	2006
162	2130	04/09/06	19.125,00	2.625,00	2006
	2130	04/09/06	19.125,00	2.625,00	2006
163	2140	06/09/06	38.250,00	7.050,00	2006
164	2150	07/09/06	19.125,00	2.625,00	2006
	2150	07/09/06	19.125,00	2.625,00	2006
165	2160	08/09/06	19.125,00	2.625,00	2006
	2160	08/09/06	19.125,00	2.625,00	2006
166	2170	08/09/06	19.125,00	2.475,00	2006
	2170	08/09/06	19.125,00	3.525,00	2006
167	2180	08/09/06	19.125,00	2.475,00	2006
	2180	08/09/06	19.125,00	3.525,00	2006
168	2190	11/09/06	19.125,00	2.625,00	2006
	2190	11/09/06	19.125,00	2.475,00	2006
169	2200	12/09/06	19.125,00	2.625,00	2006
	2200	12/09/06	19.125,00	2.625,00	2006
170	2210	13/09/06	25.500,00	4.700,00	2006
	2210	13/09/06	12.750,00	1.750,00	2006
171	2220	14/09/06	38.250,00	7.050,00	2006
172	2230	15/09/06	38.250,00	5.250,00	2006
173	2240	18/09/06	38.250,00	7.050,00	2006
174	2250	19/09/06	19.125,00	3.525,00	2006
	2250	19/09/06	19.125,00	2.625,00	2006
175	2270	20/09/06	38.250,00	7.050,00	2006
176	2280	21/09/06	38.250,00	7.050,00	2006
177	2290	22/09/06	25.500,00	4.700,00	2006
	2290	22/09/06	12.750,00	1.750,00	2006
178	2300	22/09/06	25.500,00	4.700,00	2006
	2300	22/09/06	12.750,00	1.750,00	2006

44

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
179	2310	22/09/06	12.750,00	2.350,00	2006
	2310	22/09/06	25.500,00	5.400,00	2006
180	2320	25/09/06	38.250,00	7.050,00	2006
181	2340	26/09/06	25.500,00	4.700,00	2006
	2340	26/09/06	12.750,00	1.750,00	2006
182	2360	28/09/06	38.250,00	7.050,00	2006
183	2380	29/09/06	19.125,00	3.525,00	2006
	2380	29/09/06	19.125,00	2.625,00	2006
184	2400	02/10/06	25.500,00	4.200,00	2006
	2400	02/10/06	12.750,00	1.500,00	2006
185	2410	02/10/06	12.750,00	2.100,00	2006
	2410	02/10/06	25.500,00	4.900,00	2006
186	2420	04/10/06	38.250,00	6.300,00	2006
187	2430	04/10/06	16.575,00	2.730,00	2006
	2430	04/10/06	21.675,00	4.165,00	2006
188	2450	06/10/06	38.250,00	6.300,00	2006
189	2460	06/10/06	19.125,00	3.150,00	2006
	2460	06/10/06	19.125,00	2.250,00	2006
190	2510	09/10/06	38.250,00	6.300,00	2006
191	2520	11/10/06	19.125,00	2.475,00	2006
	2520	11/10/06	19.125,00	3.525,00	2006
192	2530	11/10/06	19.125,00	2.250,00	2006
	2530	11/10/06	19.125,00	750,00	2006
193	2540	13/10/06	19.125,00	2.250,00	2006
	2540	13/10/06	19.125,00	750,00	2006
194	2550	13/10/06	19.125,00	3.150,00	2006
	2550	13/10/06	19.125,00	2.100,00	2006
195	2560	13/10/06	12.750,00	1.500,00	2006
	2560	13/10/06	25.500,00	1.000,00	2006
196	2570	16/10/06	38.250,00	6.300,00	2006
197	2590	17/10/06	31.875,00	1.250,00	2006
	2590	17/10/06	6.375,00	750,00	2006
198	2610	18/10/06	19.125,00	750,00	2006
	2610	18/10/06	19.125,00	2.250,00	2006
199	2620	19/10/06	38.250,00	6.300,00	2006
200	2630	20/10/06	38.250,00	2.250,00	2006
201	2640	20/10/06	19.125,00	2.100,00	2006
	2640	20/10/06	19.125,00	3.150,00	2006
202	2650	20/10/06	19.125,00	750,00	2006
	2650	20/10/06	19.125,00	2.250,00	2006
203	2670	23/10/06	6.375,00	750,00	2006
	2670	23/10/06	24.225,00	950,00	2006
204	2680	24/10/06	38.250,00	7.050,00	2006
205	2690	25/10/06	19.125,00	2.250,00	2006
	2690	25/10/06	19.125,00	750,00	2006
206	2710	27/10/06	19.125,00	2.250,00	2006
	2710	27/10/06	19.125,00	750,00	2006
207	2750	31/10/06	38.250,00	6.300,00	2006
208	2760	02/11/06	10.200,00	1.200,00	2006
	2760	02/11/06	28.050,00	1.100,00	2006
209	2770	03/11/06	19.125,00	2.250,00	2006
	2770	03/11/06	19.125,00	750,00	2006
210	2780	03/11/06	25.500,00	3.300,00	2006
	2780	03/11/06	12.750,00	2.700,00	2006
211	2790	03/11/06	38.250,00	5.692,01	2006
212	2800	06/11/06	38.250,00	1.500,00	2006
213	2820	08/11/06	38.250,00	6.300,00	2006
214	2830	09/11/06	38.250,00	7.050,00	2006

45

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
215	2840	10/11/06	22.950,00	900,00	2006
	2840	10/11/06	15.300,00	2.940,00	2006
216	2850	10/11/06	38.250,00	1.500,00	2006
217	2870	13/11/06	34.425,00	5.670,00	2006
218	2900	14/11/06	29.325,00	4.830,00	2006
219	2910	15/11/06	38.250,00	1.500,00	2006
220	2920	16/11/06	38.250,00	6.300,00	2006
221	2930	17/11/06	38.250,00	5.400,00	2006
222	2940	17/11/06	38.250,00	3.000,00	2006
223	2950	21/11/06	38.250,00	5.400,00	2006
224	2960	21/11/06	19.125,00	3.150,00	2006
	2960	21/11/06	19.125,00	2.250,00	2006
225	2980	23/11/06	19.125,00	3.150,00	2006
	2980	23/11/06	19.125,00	2.250,00	2006
226	2990	27/11/06	38.250,00	4.200,00	2006
227	3000	27/11/06	19.125,00	3.150,00	2006
	3000	27/11/06	19.125,00	2.250,00	2006
228	3020	27/11/06	19.125,00	3.525,00	2006
	3020	27/11/06	19.125,00	2.625,00	2006
229	3040	29/11/06	38.250,00	5.723,93	2006
230	3050	29/11/06	25.500,00	4.200,00	2006
	3050	29/11/06	12.750,00	3.150,00	2006
231	3070	30/11/06	19.125,00	3.150,00	2006
	3070	30/11/06	19.125,00	3.675,00	2006
232	3080	01/12/06	19.125,00	2.475,00	2006
	3080	01/12/06	19.125,00	5.100,00	2006
232	3090	01/12/06	19.125,00	2.250,00	2006
	3090	01/12/06	19.125,00	3.675,00	2006
233	3110	04/12/06	38.250,00	9.450,00	2006
234	3120	04/12/06	38.250,00	10.200,00	2006
235	3130	05/12/06	38.250,00	9.450,00	2006
236	3150	06/12/06	19.125,00	3.525,00	2006
237	3150	06/12/06	19.125,00	2.625,00	2006
238	3160	07/12/06	38.250,00	9.450,00	2006
238	3170	11/12/06	19.125,00	2.625,00	2006
	3170	11/12/06	19.125,00	2.625,00	2006
239	3180	11/12/06	19.125,00	3.150,00	2006
	3180	11/12/06	19.125,00	2.250,00	2006
240	3190	12/12/06	19.125,00	4.725,00	2006
	3190	12/12/06	19.125,00	3.150,00	2006
241	3200	12/12/06	38.250,00	10.200,00	2006
242	3210	13/12/06	38.250,00	4.982,28	2006
243	3220	14/12/06	19.125,00	3.150,00	2006
	3220	14/12/06	19.125,00	2.250,00	2006
244	3230	15/12/06	19.125,00	2.250,00	2006
	3230	15/12/06	19.125,00	2.250,00	2006
245	3240	15/12/06	19.125,00	2.625,00	2006
	3240	15/12/06	19.125,00	4.050,00	2006
246	3250	15/12/06	38.250,00	10.200,00	2006
247	3270	20/12/06	19.125,00	2.100,00	2006
	3270	20/12/06	19.125,00	4.725,00	2006
248	3280	21/12/06	19.125,00	2.250,00	2006
	3280	21/12/06	19.125,00	4.725,00	2006
249	3290	22/12/06	19.125,00	5.100,00	2006
	3290	22/12/06	19.125,00	2.625,00	2006
250	3310	29/12/06	19.125,00	2.475,00	2006
	3310	29/12/06	19.125,00	5.100,00	2006
251	NC3300	29/12/06	-4.900,00	-4.900,00	2006

46

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
			Totale 2006	1.652.828,22	

2007
1.924.928,10
formati da n. 311 fatture [2]

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
1	10	03/01/07	38.250,00	10.200,00	2007
2	20	05/01/07	38.250,00	10.200,00	2007
3	30	05/01/07	38.250,00	10.200,00	2007
4	40	08/01/07	19.125,00	3.675,00	2007
	40	08/01/07	19.125,00	2.250,00	2007
5	50	09/01/07	19.125,00	2.625,00	2007
	50	09/01/07	19.125,00	5.100,00	2007
6	60	10/01/07	19.125,00	3.150,00	2007
	60	10/01/07	19.125,00	3.675,00	2007
7	70	11/01/07	19.125,00	2.625,00	2007
	70	11/01/07	19.125,00	2.625,00	2007
8	80	12/01/07	19.125,00	2.250,00	2007
	80	12/01/07	19.125,00	3.150,00	2007
9	90	12/01/07	19.125,00	2.475,00	2007
	90	12/01/07	19.125,00	4.050,00	2007
10	100	12/01/07	19.125,00	3.150,00	2007
	100	12/01/07	19.125,00	2.250,00	2007
11	110	15/01/07	19.125,00	2.100,00	2007
	110	15/01/07	19.125,00	4.725,00	2007
12	120	15/01/07	19.125,00	2.625,00	2007
	120	15/01/07	19.125,00	4.050,00	2007
13	130	17/01/07	19.125,00	3.675,00	2007
	130	17/01/07	19.125,00	2.250,00	2007
14	140	18/01/07	19.125,00	5.100,00	2007
	140	18/01/07	19.125,00	2.475,00	2007
15	150	19/01/07	17.850,00	2.100,00	2007
	150	19/01/07	17.850,00	2.100,00	2007
16	160	19/01/07	38.250,00	7.350,00	2007
17	170	19/01/07	38.250,00	7.350,00	2007
	170	19/01/07	38.250,00	4.500,00	2007
18	180	22/01/07	38.250,00	9.450,00	2007
19	190	23/01/07	19.125,00	2.250,00	2007
	190	23/01/07	19.125,00	2.250,00	2007
20	200	24/01/07	19.125,00	3.525,00	2007
	200	24/01/07	19.125,00	2.625,00	2007
21	210	24/01/07	19.125,00	3.675,00	2007
	210	24/01/07	19.125,00	3.675,00	2007
22	220	26/01/07	19.125,00	3.150,00	2007
	220	26/01/07	19.125,00	3.150,00	2007
23	230	26/01/07	19.125,00	2.250,00	2007
	230	26/01/07	19.125,00	2.250,00	2007
24	240	26/01/07	19.125,00	3.675,00	2007
	240	26/01/07	19.125,00	2.250,00	2007

[2] *Si veda nota esplicativa trasmessa con foglio 0067252/14 datata 21-2-2014 del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Venezia (Allegato nr. 1)*

47

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
25	250	29/01/07	38.250,00	9.450,00	2007
26	260	30/01/07	19.125,00	2.250,00	2007
	260	30/01/07	19.125,00	3.150,00	2007
27	270	31/01/07	19.125,00	2.250,00	2007
	270	31/01/07	19.125,00	3.150,00	2007
28	280	01/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
	280	01/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
29	290	02/02/07	18.487,50	4.567,50	2007
	290	02/02/07	18.487,50	3.552,50	2007
30	320	05/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
	320	05/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
31	330	06/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
	330	06/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
32	340	07/02/07	18.487,50	2.537,50	2007
	340	07/02/07	18.487,50	3.407,50	2007
33	350	08/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
	350	08/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
34	360	09/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
	360	09/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
35	370	09/02/07	36.975,00	9.135,00	2007
36	380	09/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
	380	09/02/07	18.487,50	3.552,50	2007
37	400	12/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
	400	12/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
38	420	14/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
	420	14/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
39	430	14/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
	430	14/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
40	440	15/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
	440	15/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
41	460	16/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
	460	16/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
42	470	16/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
	470	16/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
43	480	16/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
	480	16/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
44	510	19/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
	510	19/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
45	520	20/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
	520	20/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
46	530	22/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
	530	22/02/07	18.487,50	3.552,50	2007
47	540	22/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
	540	22/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
48	560	23/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
	560	23/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
49	570	23/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
	570	23/02/07	18.487,50	3.552,50	2007
50	590	26/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
	590	26/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
51	600	27/02/07	18.487,50	3.045,00	2007
	600	27/02/07	18.487,50	2.175,00	2007
52	610	01/03/07	36.975,00	4.350,00	2007
53	620	01/03/07	18.487,50	3.552,50	2007
	620	01/03/07	18.487,50	3.552,50	2007
54	630	02/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
	630	02/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
55	640	05/03/07	18.487,50	2.175,00	2007

48

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
	640	05/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
56	650	05/03/07	36.975,00	4.350,00	2007
57	660	06/03/07	36.975,00	4.350,00	2007
58	680	07/03/07	36.975,00	7.105,00	2007
59	690	08/03/07	36.975,00	4.350,00	2007
60	710	09/03/07	36.975,00	4.350,00	2007
61	720	09/03/07	36.975,00	4.350,00	2007
62	730	09/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
	730	09/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
63	740	12/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
	740	12/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
64	750	13/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
	750	13/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
65	770	14/03/07	36.975,00	7.105,00	2007
66	780	15/03/07	16.575,00	3.185,00	2007
	780	15/03/07	20.400,00	2.400,00	2007
67	790	16/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
	790	16/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
68	800	16/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
	800	16/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
69	810	16/03/07	36.975,00	4.350,00	2007
70	830	19/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
	830	19/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
71	840	21/03/07	18.487,50	3.552,50	2007
	840	21/03/07	18.487,50	3.552,50	2007
72	850	22/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
	850	22/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
73	860	23/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
	860	23/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
74	870	23/03/07	36.975,00	7.105,00	2007
75	880	23/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
	880	23/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
76	900	27/03/07	16.575,00	3.185,00	2007
	900	27/03/07	20.400,00	2.400,00	2007
77	920	28/03/07	16.575,00	4.420,00	2007
	920	28/03/07	20.400,00	2.400,00	2007
78	930	30/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
	930	30/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
79	940	30/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
	940	30/03/07	18.487,50	2.175,00	2007
80	950	30/03/07	16.575,00	3.185,00	2007
	950	30/03/07	20.400,00	2.240,00	2007
81	960	30/03/07	16.575,00	3.185,00	2007
	960	30/03/07	20.400,00	2.400,00	2007
82	970	30/03/07	18.487,50	3.915,00	2007
	970	30/03/07	18.487,50	3.915,00	2007
83	990	02/04/07	18.487,50	2.175,00	2007
	990	02/04/07	18.487,50	2.175,00	2007
84	1010	03/04/07	16.575,00	3.185,00	2007
	1010	03/04/07	20.400,00	2.400,00	2007
85	1020	04/04/07	18.487,50	2.175,00	2007
	1020	04/04/07	18.487,50	2.175,00	2007
86	1030	05/04/07	18.487,50	3.552,50	2007
	1030	05/04/07	18.487,50	2.030,00	2007
87	1040	06/04/07	16.575,00	3.185,00	2007
	1040	06/04/07	20.400,00	2.240,00	2007
88	1050	06/04/07	36.975,00	7.105,00	2007
89	1060	06/04/07	18.487,50	2.537,50	2007

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
	1060	06/04/07	18.487,50	2.537,50	2007
90	1070	06/04/07	18.487,50	3.407,50	2007
	1070	06/04/07	18.487,50	2.537,50	2007
91	1080	10/04/07	16.575,00	3.185,00	2007
	1080	10/04/07	20.400,00	2.390,00	2007
92	1090	11/04/07	16.575,00	3.185,00	2007
	1090	11/04/07	20.400,00	2.390,00	2007
93	1100	12/04/07	16.575,00	3.185,00	2007
	1100	12/04/07	20.400,00	2.240,00	2007
94	1110	13/04/07	12.750,00	1.500,00	2007
	1110	13/04/07	24.225,00	2.850,00	2007
95	1120	13/04/07	36.975,00	7.105,00	2007
96	1130	13/04/07	16.575,00	3.185,00	2007
	1130	13/04/07	20.400,00	2.390,00	2007
97	1140	16/04/07	36.975,00	4.350,00	2007
98	1150	17/04/07	18.487,50	3.915,00	2007
	1150	17/04/07	18.487,50	3.915,00	2007
99	1160	17/04/07	36.975,00	4.350,00	2007
100	1170	18/04/07	30.600,00	5.880,00	2007
	1170	18/04/07	6.375,00	1.225,00	2007
101	1180	19/04/07	36.975,00	5.075,00	2007
102	1190	20/04/07	18.487,50	2.175,00	2007
	1190	20/04/07	18.487,50	2.175,00	2007
103	1200	20/04/07	36.975,00	4.350,00	2007
104	1210	23/04/07	36.975,00	7.105,00	2007
105	1220	24/04/07	18.487,50	2.537,50	2007
	1220	24/04/07	18.487,50	3.407,50	2007
106	1230	26/04/07	36.975,00	7.105,00	2007
107	1240	26/04/07	18.487,50	3.045,00	2007
	1240	26/04/07	18.487,50	2.175,00	2007
108	1250	26/04/07	18.487,50	2.392,50	2007
	1250	26/04/07	18.487,50	3.915,00	2007
109	1260	27/04/07	18.487,50	3.045,00	2007
	1260	27/04/07	18.487,50	2.175,00	2007
110	1270	27/04/07	18.487,50	3.915,00	2007
	1270	27/04/07	18.487,50	3.915,00	2007
111	1280	30/04/07	18.487,50	3.407,50	2007
	1280	30/04/07	18.487,50	2.537,50	2007
112	1290	30/04/07	18.487,50	3.552,50	2007
	1290	30/04/07	18.487,50	2.175,00	2007
113	1300	02/05/07	18.487,50	3.407,50	2007
	1300	02/05/07	18.487,50	2.537,50	2007
114	1310	03/05/07	16.575,00	3.185,00	2007
	1310	03/05/07	20.400,00	2.390,00	2007
115	1320	04/05/07	16.575,00	3.510,00	2007
	1320	04/05/07	30.400,00	2.800,00	2007
116	1330	04/05/07	16.575,00	3.185,00	2007
	1330	04/05/07	20.400,00	5.040,00	2007
117	1340	04/05/07	16.575,00	3.510,00	2007
	1340	04/05/07	20.400,00	2.800,00	2007
118	1350	07/05/07	18.487,50	3.045,00	2007
	1350	07/05/07	18.487,50	2.175,00	2007
119	1360	08/05/07	18.487,50	3.407,50	2007
	1360	08/05/07	18.487,50	2.537,50	2007
120	1370	09/05/07	18.487,50	3.045,00	2007
	1370	09/05/07	18.487,50	2.175,00	2007
121	1380	10/05/07	18.487,50	3.407,50	2007
	1380	10/05/07	18.487,50	2.537,50	2007

50

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FQI
122	1390	11/05/07	18.487,50	3.045,00	2007
	1390	11/05/07	18.487,50	2.175,00	2007
123	1400	11/05/07	18.487,50	3.915,00	2007
	1400	11/05/07	18.487,50	3.915,00	2007
124	1410	11/05/07	18.487,50	2.030,00	2007
	1410	11/05/07	18.487,50	4.567,50	2007
125	1420	14/05/07	18.487,50	3.407,50	2007
	1420	14/05/07	18.487,50	2.537,50	2007
126	1430	15/05/07	18.487,50	3.045,00	2007
	1430	15/05/07	18.487,50	2.175,00	2007
127	1440	16/05/07	16.575,00	3.055,00	2007
	1440	16/05/07	20.400,00	4.320,00	2007
128	1450	17/05/07	18.487,50	3.045,00	2007
	1450	17/05/07	18.487,50	2.175,00	2007
129	1460	18/05/07	16.575,00	2.145,00	2007
	1460	18/05/07	20.400,00	4.320,00	2007
130	1470	18/05/07	36.975,00	7.105,00	2007
131	1480	18/05/07	16.575,00	3.510,00	2007
	1480	18/05/07	20.400,00	2.800,00	2007
132	1490	21/05/07	18.487,50	3.045,00	2007
	1490	21/05/07	18.487,50	2.175,00	2007
133	1500	22/05/07	16.575,00	3.055,00	2007
	1500	22/05/07	20.400,00	4.320,00	2007
134	1510	23/05/07	12.750,00	3.150,00	2007
	1510	23/05/07	24.225,00	4.635,00	2007
135	1520	24/05/07	17.850,00	3.290,00	2007
	1520	24/05/07	19.125,00	4.050,00	2007
136	1530	25/05/07	17.850,00	3.756,67	2007
	1530	25/05/07	20.400,00	4.853,33	2007
137	1540	25/05/07	17.850,00	1.960,00	2007
	1540	25/05/07	19.125,00	3.675,00	2007
138	1550	25/05/07	17.850,00	3.290,00	2007
	1550	25/05/07	19.125,00	2.625,00	2007
139	1560	25/05/07	17.850,00	2.940,00	2007
	1560	25/05/07	19.125,00	2.250,00	2007
140	1570	28/05/07	24.225,00	4.465,00	2007
	1570	28/05/07	12.750,00	2.700,00	2007
141	1580	30/05/07	16.575,00	1.820,00	2007
	1580	30/05/07	20.400,00	3.920,00	2007
142	1590	31/05/07	36.975,00	6.815,00	2007
143	1600	02/06/07	24.225,00	3.990,00	2007
	1600	02/06/07	12.750,00	2.450,00	2007
144	1610	01/06/07	18.487,50	3.045,00	2007
	1610	01/06/07	18.487,50	2.175,00	2007
145	1620	01/06/07	12.750,00	2.700,00	2007
	1620	01/06/07	24.225,00	5.130,00	2007
146	1630	04/06/07	36.975,00	7.830,00	2007
147	1640	05/06/07	24.225,00	3.990,00	2007
	1640	05/06/07	12.750,00	2.450,00	2007
148	1650	06/06/07	38.250,00	5.011,71	2007
149	1660	06/06/07	36.975,00	7.830,00	2007
150	1670	07/06/07	16.575,00	3.185,00	2007
	1670	07/06/07	20.400,00	3.360,00	2007
151	1680	08/06/07	16.575,00	3.510,00	2007
	1680	08/06/07	20.400,00	3.760,00	2007
152	1690	08/06/07	12.750,00	2.450,00	2007
	1690	08/06/07	24.225,00	3.990,00	2007
153	1700	08/06/07	18.487,50	2.537,50	2007

51

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
	1700	08/06/07	18.487,50	3.407,50	2007
154	1710	08/06/07	18.487,50	3.552,50	2007
	1710	08/06/07	18.487,50	4.567,50	2007
155	1720	11/06/07	20.400,00	3.920,00	2007
	1720	11/06/07	16.575,00	2.730,00	2007
156	1730	12/06/07	18.487,50	3.407,50	2007
	1730	12/06/07	18.487,50	3.915,00	2007
157	1740	12/06/07	38.250,00	3.100,00	2007
158	1750	13/06/07	16.575,00	3.185,00	2007
	1750	13/06/07	20.400,00	3.360,00	2007
159	1760	14/06/07	16.575,00	3.510,00	2007
	1760	14/06/07	20.400,00	3.760,00	2007
160	1770	15/06/07	18.487,50	2.537,50	2007
	1770	15/06/07	18.487,50	3.407,50	2007
161	1780	15/06/07	16.575,00	3.185,00	2007
	1780	15/06/07	20.400,00	3.360,00	2007
162	1790	15/06/07	18.487,50	3.552,50	2007
	1790	15/06/07	18.487,50	3.552,50	2007
163	1800	15/06/07	20.400,00	3.920,00	2007
	1800	15/06/07	16.575,00	2.730,00	2007
164	1810	18/06/07	38.250,00	5.004,42	2007
165	1820	18/06/07	36.975,00	7.830,00	2007
166	1830	19/06/07	24.225,00	3.990,00	2007
	1830	19/06/07	12.750,00	2.450,00	2007
167	1840	20/06/07	38.250,00	8.255,16	2007
168	1860	20/06/07	24.225,00	4.655,00	2007
	1860	20/06/07	12.750,00	1.500,00	2007
169	1850	20/06/07	24.225,00	4.465,00	2007
	1850	20/06/07	12.750,00	1.750,00	2007
170	1870	21/06/07	16.575,00	3.185,00	2007
	1870	21/06/07	20.400,00	3.360,00	2007
171	1880	22/06/07	38.250,00	8.243,74	2007
172	1890	22/06/07	20.400,00	4.320,00	2007
	1890	22/06/07	16.575,00	3.055,00	2007
173	1900	22/06/07	12.750,00	2.450,00	2007
	1900	22/06/07	24.225,00	3.990,00	2007
174	1910	22/06/07	12.750,00	2.700,00	2007
	1910	22/06/07	24.225,00	3.325,00	2007
175	1920	26/06/07	36.975,00	9.135,00	2007
176	1930	26/06/07	18.487,50	3.407,50	2007
	1930	26/06/07	18.487,50	2.337,50	2007
177	1940	27/06/07	38.250,00	7.494,19	2007
178	1950	27/06/07	36.975,00	7.105,00	2007
179	1960	28/06/07	20.400,00	2.800,00	2007
	1960	28/06/07	16.575,00	3.510,00	2007
180	1970	29/06/07	38.250,00	6.020,44	2007
181	1980	29/06/07	38.250,00	9.180,00	2007
182	1990	29/06/07	36.975,00	7.830,00	2007
183	2000	02/07/07	12.750,00	2.450,00	2007
	2000	02/07/07	24.225,00	2.850,00	2007
184	2010	02/07/07	28.050,00	3.850,00	2007
	2010	02/07/07	8.925,00	1.890,00	2007
185	2020	03/07/07	20.400,00	2.400,00	2007
	2020	03/07/07	16.575,00	3.185,00	2007
186	2030	04/07/07	38.250,00	7.509,33	2007
187	2040	04/07/07	28.050,00	5.940,00	2007
	2040	04/07/07	8.925,00	2.380,00	2007
188	2050	05/07/07	18.487,50	3.552,50	2007

52

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
	2050	05/07/07	18.487,50	3.552,50	2007
189	2060	06/07/07	38.250,00	6.506,26	2007
190	2070	06/07/07	16.575,00	3.185,00	2007
	2070	06/07/07	20.400,00	2.400,00	2007
191	2080	06/07/07	38.250,00	9.100,00	2007
192	2090	06/07/07	18.487,50	3.552,50	2007
	2090	06/07/07	18.487,50	3.552,50	2007
193	2100	09/07/07	38.250,00	7.509,61	2007
194	2110	09/07/07	20.400,00	2.400,00	2007
	2110	09/07/07	16.575,00	3.185,00	2007
195	2120	10/07/07	36.975,00	7.105,00	2007
196	2130	11/07/07	20.400,00	2.400,00	2007
	2130	11/07/07	16.575,00	3.185,00	2007
197	2140	12/07/07	38.250,00	7.267,75	2007
198	2150	12/07/07	20.400,00	2.400,00	2007
	2150	12/07/07	16.575,00	3.185,00	2007
199	2160	13/07/07	38.250,00	6.520,82	2007
200	2170	13/07/07	36.975,00	7.105,00	2007
201	2180	13/07/07	18.487,50	2.175,00	2007
	2180	13/07/07	18.487,50	3.552,50	2007
202	2190	16/07/07	20.400,00	2.400,00	2007
	2190	16/07/07	16.575,00	3.185,00	2007
203	2200	17/07/07	38.250,00	5.769,75	2007
204	2210	18/07/07	36.975,00	7.105,00	2007
205	2220	19/07/07	38.250,00	5.021,74	2007
206	2230	20/07/07	38.250,00	5.771,03	2007
207	2240	20/07/07	24.225,00	2.850,00	2007
	2240	20/07/07	12.750,00	2.450,00	2007
208	2250	20/07/07	20.400,00	2.800,00	2007
	2250	20/07/07	16.575,00	3.510,00	2007
209	2260	23/07/07	18.487,50	2.175,00	2007
	2260	23/07/07	18.487,50	2.175,00	2007
210	2270	23/07/07	38.250,00	6.524,21	2007
211	2280	24/07/07	36.975,00	7.830,00	2007
212	2290	25/07/07	20.400,00	3.360,00	2007
	2290	25/07/07	16.575,00	3.185,00	2007
213	2300	26/07/07	38.250,00	5.765,25	2007
214	2310	27/07/07	18.487,50	2.175,00	2007
	2310	27/07/07	18.487,50	2.175,00	2007
215	2320	27/07/07	20.400,00	4.320,00	2007
	2320	27/07/07	16.575,00	3.510,00	2007
216	2330	27/07/07	36.975,00	7.105,00	2007
217	2340	30/07/07	38.250,00	6.522,45	2007
218	2350	01/08/07	38.250,00	7.264,49	2007
219	2360	01/08/07	36.975,00	7.105,00	2007
220	2370	02/08/07	18.487,50	2.537,50	2007
	2370	02/08/07	18.487,50	2.537,50	2007
221	2380	03/08/07	18.487,50	2.537,50	2007
	2380	03/08/07	18.487,50	2.537,50	2007
222	2390	03/08/07	36.975,00	7.830,00	2007
223	2400	06/08/07	36.975,00	7.830,00	2007
224	2410	08/08/07	36.975,00	7.830,00	2007
225	2420	10/08/07	36.975,00	7.105,00	2007
226	2430	10/08/07	36.975,00	7.105,00	2007
227	2440	10/08/07	36.975,00	7.830,00	2007
228	2450	17/08/07	38.250,00	7.243,36	2007
229	2460	21/08/07	18.487,50	2.175,00	2007
	2460	21/08/07	18.487,50	2.175,00	2007

53

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
230	2470	23/08/07	18.487,50	2.175,00	2007
	2470	23/08/07	18.487,50	3.045,00	2007
231	2480	23/08/07	18.487,50	2.175,00	2007
	2480	23/08/07	18.487,50	2.175,00	2007
232	2490	23/08/07	18.487,50	2.537,50	2007
	2490	23/08/07	18.487,50	2.537,50	2007
233	2500	27/08/07	18.487,50	2.175,00	2007
	2500	27/08/07	18.487,50	2.175,00	2007
234	2510	28/08/07	12.750,00	2.700,00	2007
	2510	28/08/07	24.225,00	5.130,00	2007
235	2520	29/08/07	18.487,50	2.175,00	2007
	2520	29/08/07	18.487,50	2.175,00	2007
236	2530	30/08/07	18.487,50	2.537,50	2007
	2530	30/08/07	18.487,50	2.537,50	2007
237	2540	31/08/07	18.487,50	3.045,00	2007
	2540	31/08/07	18.487,50	2.175,00	2007
238	2550	31/08/07	18.487,50	3.915,00	2007
	2550	31/08/07	18.487,50	3.915,00	2007
239	2560	31/08/07	18.487,50	2.175,00	2007
	2560	31/08/07	18.487,50	2.175,00	2007
240	2570	03/09/07	18.487,50	2.537,50	2007
	2570	03/09/07	18.487,50	2.537,50	2007
241	2580	04/09/07	18.487,50	3.045,00	2007
	2580	04/09/07	18.487,50	2.175,00	2007
242	2590	06/09/07	18.487,50	2.175,00	2007
	2590	06/09/07	18.487,50	2.175,00	2007
243	2600	06/09/07	36.975,00	7.830,00	2007
244	2610	07/09/07	12.750,00	1.500,00	2007
	2610	07/09/07	24.225,00	2.850,00	2007
245	2620	07/09/07	18.487,50	3.407,50	2007
	2620	07/09/07	18.487,50	2.537,50	2007
246	2630	10/09/07	18.487,50	2.175,00	2007
	2630	10/09/07	18.487,50	2.175,00	2007
247	2640	11/09/07	18.487,50	2.537,50	2007
	2640	11/09/07	18.487,50	3.407,50	2007
248	2650	12/09/07	18.487,50	2.175,00	2007
	2650	12/09/07	18.487,50	3.045,00	2007
249	2660	13/09/07	18.487,50	2.537,50	2007
	2660	13/09/07	18.487,50	3.407,50	2007
250	2670	14/09/07	38.250,00	5.026,89	2007
251	2680	14/09/07	18.487,50	2.175,00	2007
	2680	14/09/07	18.487,50	3.045,00	2007
252	2690	14/09/07	18.487,50	3.915,00	2007
	2690	14/09/07	18.487,50	4.930,00	2007
253	2700	17/09/07	18.487,50	3.407,50	2007
	2700	17/09/07	18.487,50	2.537,50	2007
254	2710	18/09/07	19.125,00	4.025,00	2007
	2710	18/09/07	19.125,00	5.600,00	2007
255	2720	18/09/07	18.487,50	3.045,00	2007
	2720	18/09/07	18.487,50	2.175,00	2007
265	2730	19/09/07	20.400,00	4.320,00	2007
	2730	19/09/07	16.575,00	2.275,00	2007
257	2740	20/09/07	18.487,50	3.045,00	2007
	2740	20/09/07	18.487,50	2.175,00	2007
258	2750	21/09/07	16.575,00	3.055,00	2007
	2750	21/09/07	20.400,00	4.320,00	2007
259	2760	21/09/07	18.487,50	3.045,00	2007
	2760	21/09/07	18.487,50	2.175,00	2007

54

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FO1
260	2770	21/09/07	38.250,00	5.041,81	2007
261	2780	21/09/07	18.487,50	3.407,50	2007
	2780	21/09/07	18.487,50	2.537,50	2007
262	2790	24/09/07	20.400,00	3.360,00	2007
	2790	24/09/07	16.575,00	1.950,00	2007
263	2800	25/09/07	20.400,00	3.760,00	2007
	2800	25/09/07	16.575,00	2.275,00	2007
264	2810	26/09/07	18.487,50	3.045,00	2007
	2810	26/09/07	18.487,50	2.175,00	2007
265	2820	28/09/07	18.487,50	3.407,50	2007
	2820	28/09/07	18.487,50	2.537,50	2007
266	2830	28/09/07	16.575,00	1.820,00	2007
	2830	28/09/07	20.400,00	3.920,00	2007
267	2850	01/10/07	18.487,50	3.045,00	2007
	2850	01/10/07	18.487,50	2.175,00	2007
268	2870	02/10/07	36.975,00	4.785,00	2007
269	2880	03/10/07	18.487,50	3.045,00	2007
	2880	03/10/07	18.487,50	2.175,00	2007
270	2890	04/10/07	18.487,50	3.407,50	2007
	2890	04/10/07	18.487,50	2.537,50	2007
271	2900	05/10/07	18.487,50	3.045,00	2007
	2900	05/10/07	18.487,50	2.175,00	2007
272	2910	05/10/07	36.975,00	7.830,00	2007
273	2920	05/10/07	20.400,00	3.920,00	2007
	2920	05/10/07	16.575,00	1.950,00	2007
274	2930	08/10/07	18.487,50	3.407,50	2007
	2930	08/10/07	18.487,50	2.537,50	2007
275	2940	09/10/07	36.975,00	4.350,00	2007
276	2950	10/10/07	36.975,00	5.075,00	2007
277	2960	11/10/07	36.975,00	4.350,00	2007
278	2970	12/10/07	36.975,00	5.075,00	2007
279	2980	12/10/07	36.975,00	4.350,00	2007
280	2990	12/10/07	36.975,00	4.350,00	2007
281	3000	15/10/07	18.487,50	3.552,50	2007
	3000	15/10/07	18.487,50	2.175,00	2007
282	3010	16/10/07	20.400,00	3.920,00	2007
	3010	16/10/07	12.750,00	1.400,00	2007
	3010	16/10/07	3.825,00	945,00	2007
283	3020	17/10/07	36.975,00	4.350,00	2007
284	3030	19/10/07	36.975,00	4.350,00	2007
285	3040	19/10/07	36.975,00	4.350,00	2007
286	3050	24/10/07	36.975,00	4.350,00	2007
287	3060	25/10/07	36.975,00	5.075,00	2007
288	3070	26/10/07	36.975,00	4.350,00	2007
289	3090	26/10/07	36.975,00	7.830,00	2007
290	3080	26/10/07	36.975,00	4.350,00	2007
291	3100	30/10/07	36.975,00	7.105,00	2007
292	3110	30/10/07	16.575,00	3.510,00	2007
	3110	30/10/07	20.400,00	2.800,00	2007
293	3120	02/11/07	36.975,00	7.105,00	2007
294	3130	06/11/07	36.975,00	7.830,00	2007
295	3140	08/11/07	36.975,00	5.075,00	2007
296	3150	09/11/07	36.975,00	7.105,00	2007
297	3160	09/11/07	36.975,00	5.075,00	2007
298	3170	13/11/07	36.975,00	7.830,00	2007
299	3180	15/11/07	18.487,50	3.915,00	2007
	3180	15/11/07	18.487,50	4.930,00	2007
300	3190	16/11/07	36.975,00	7.830,00	2007

55

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
301	3200	20/11/07	38.250,00	6.588,70	2007
302	3210	23/11/07	36.975,00	9.860,00	2007
303	3220	27/11/07	36.975,00	9.860,00	2007
304	3230	29/11/07	16.575,00	3.055,00	2007
	3230	29/11/07	20.400,00	5.440,00	2007
305	3240	30/11/07	36.975,00	9.860,00	2007
306	3250	07/12/07	19.125,00	5.100,00	2007
	3250	07/12/07	17.850,00	2.310,00	2007
307	3260	07/12/07	36.975,00	9.135,00	2007
308	3270	07/12/07	36.975,00	9.135,00	2007
309	3280	12/12/07	36.975,00	9.860,00	2007
310	3290	14/12/07	36.975,00	9.135,00	2007
311	3300	19/12/07	18.487,50	3.552,50	2007
	3300	19/12/07	18.487,50	4.567,50	2007
			Totale 2007	1.924.928,10	

2008

1.498.690,39 formati da n. 228 fatture [3]

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
1	10	04/01/08	36.975,00	7.830,00	2008
2	20	08/01/08	36.975,00	7.830,00	2008
3	30	10/01/08	29.325,00	6.210,00	2008
	30	10/01/08	7.650,00	1.200,00	2008
5	40	11/01/08	36.975,00	3.045,00	2008
6	50	14/01/08	36.975,00	8.555,00	2008
7	60	14/01/08	20.400,00	1.680,00	2008
	60	14/01/08	16.575,00	2.145,00	2008
8	70	17/01/08	16.575,00	2.925,00	2008
	70	17/01/08	20.400,00	4.720,00	2008
9	80	18/01/08	36.975,00	8.555,00	2008
10	90	18/01/08	36.975,00	7.830,00	2008
11	100	21/01/08	36.975,00	8.555,00	2008
12	110	24/01/08	20.400,00	4.720,00	2008
	110	24/01/08	16.575,00	2.925,00	2008
13	120	25/01/08	36.975,00	8.555,00	2008
14	130	28/01/08	33.150,00	6.470,00	2008
15	140	30/01/08	36.975,00	8.555,00	2008
16	150	01/02/08	36.975,00	8.555,00	2008
17	160	01/02/08	36.975,00	8.555,00	2008
18	170	05/02/08	36.975,00	8.555,00	2008
19	180	06/02/08	16.575,00	2.600,00	2008
	180	06/02/08	20.400,00	1.680,00	2008
20	190	07/02/08	36.975,00	8.555,00	2008
21	200	08/02/08	20.400,00	4.320,00	2008
	200	08/02/08	16.575,00	2.600,00	2008
22	210	08/02/08	36.975,00	8.555,00	2008
23	220	11/02/08	36.975,00	7.830,00	2008
24	230	12/02/08	36.975,00	8.555,00	2008
25	240	13/02/08	19.125,00	2.536,85	2008

[3] *Si veda nota esplicativa trasmessa con foglio 0067252/14 datata 21-2-2014 del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Venezia (Allegato nr. 1)*

56

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
	240	13/02/08	19.125,00	2.536,85	2008
26	250	15/02/08	36.975,00	5.800,00	2008
27	260	18/02/08	36.975,00	3.045,00	2008
28	270	20/02/08	36.975,00	3.045,00	2008
29	280	21/02/08	36.975,00	3.770,00	2008
30	290	22/02/08	36.975,00	3.045,00	2008
31	300	28/02/08	36.975,00	3.045,00	2008
32	310	29/02/08	36.975,00	6.525,00	2008
33	320	04/03/08	36.975,00	3.045,00	2008
34	330	11/03/08	36.975,00	3.770,00	2008
35	340	12/03/08	36.975,00	3.045,00	2008
35	350	13/03/08	19.125,00	3.691,48	2008
	350	13/03/08	19.125,00	2.941,48	2008
36	360	14/03/08	36.975,00	3.770,00	2008
37	370	17/03/08	36.975,00	3.770,00	2008
38	380	19/03/08	16.575,00	1.690,00	2008
	380	19/03/08	20.400,00	3.040,00	2008
39	390	21/03/08	16.575,00	2.600,00	2008
	390	21/03/08	20.400,00	2.640,00	2008
40	400	28/03/08	36.975,00	4.785,00	2008
41	410	28/03/08	36.975,00	4.785,00	2008
42	420	31/03/08	36.975,00	4.785,00	2008
43	430	02/04/08	37.700,00	5.510,00	2008
44	440	04/04/08	18.200,00	2.595,19	2008
	440	04/04/08	16.900,00	2.864,81	2008
45	450	04/04/08	20.800,00	2.080,00	2008
	450	04/04/08	16.900,00	2.470,00	2008
46	460	04/04/08	20.800,00	2.480,00	2008
	460	04/04/08	16.900,00	2.795,00	2008
47	470	07/04/08	19.500,00	3.694,19	2008
	470	07/04/08	19.500,00	2.944,19	2008
48	480	08/04/08	37.700,00	6.235,00	2008
49	490	10/04/08	37.700,00	6.235,00	2008
50	500	10/04/08	20.800,00	2.080,00	2008
	500	10/04/08	16.900,00	2.470,00	2008
51	510	11/04/08	18.200,00	3.500,00	2008
	510	11/04/08	19.500,00	3.235,00	2008
52	520	11/04/08	37.700,00	5.510,00	2008
53	530	18/04/08	20.800,00	2.080,00	2008
	530	18/04/08	16.900,00	2.470,00	2008
54	540	22/04/08	37.700,00	5.510,00	2008
55	550	24/04/08	37.700,00	5.510,00	2008
56	560	24/04/08	20.800,00	3.600,00	2008
	560	24/04/08	16.900,00	2.470,00	2008
57	570	27/04/08	37.700,00	6.235,00	2008
58	580	28/04/08	37.700,00	3.770,00	2008
59	590	30/04/08	20.800,00	2.080,00	2008
	590	30/04/08	16.900,00	2.925,00	2008
60	600	02/05/08	20.800,00	2.480,00	2008
	600	02/05/08	16.900,00	3.250,00	2008
61	610	02/05/08	20.800,00	2.080,00	2008
	610	02/05/08	16.900,00	2.925,00	2008
62	620	02/05/08	37.700,00	4.495,00	2008
63	630	08/05/08	37.700,00	8.555,00	2008
64	640	09/05/08	20.800,00	3.600,00	2008
	640	09/05/08	16.900,00	2.925,00	2008
65	650	13/05/08	16.900,00	3.835,00	2008
	650	13/05/08	20.800,00	3.040,00	2008

57

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
66	660	16/05/08	37.700,00	8.555,00	2008
67	670	16/05/08	37.700,00	8.555,00	2008
68	680	19/05/08	37.700,00	8.555,00	2008
69	690	21/05/08	20.800,00	4.720,00	2008
	690	21/05/08	16.900,00	2.925,00	2008
70	700	23/05/08	20.800,00	4.720,00	2008
	700	23/05/08	16.900,00	2.925,00	2008
71	710	23/05/08	37.700,00	8.555,00	2008
72	720	27/05/08	37.700,00	8.555,00	2008
73	730	28/05/08	16.900,00	4.160,00	2008
	730	28/05/08	20.800,00	3.440,00	2008
74	740	29/05/08	37.700,00	8.555,00	2008
75	750	30/05/08	37.700,00	8.555,00	2008
76	760	30/05/08	16.900,00	1.690,00	2008
	760	30/05/08	20.800,00	4.720,00	2008
77	770	30/05/08	16.900,00	1.690,00	2008
	770	30/05/08	20.800,00	4.720,00	2008
78	780	03/06/08	16.900,00	3.445,00	2008
	780	03/06/08	20.800,00	2.640,00	2008
79	790	04/06/08	21.200,00	4.640,00	2008
	790	04/06/08	17.225,00	2.860,00	2008
80	800	06/06/08	17.225,00	3.770,00	2008
	800	06/06/08	21.200,00	3.040,00	2008
81	810	06/06/08	21.200,00	4.640,00	2008
	810	06/06/08	17.225,00	2.860,00	2008
82	820	10/06/08	17.225,00	1.625,00	2008
	820	10/06/08	21.200,00	4.640,00	2008
83	830	10/06/08	17.225,00	3.770,00	2008
	830	10/06/08	21.200,00	3.040,00	2008
84	840	12/06/08	17.225,00	1.625,00	2008
	840	12/06/08	21.200,00	4.640,00	2008
85	850	13/06/08	17.225,00	3.770,00	2008
	850	13/06/08	21.200,00	3.040,00	2008
86	860	13/06/08	21.200,00	2.000,00	2008
87	860	13/06/08	17.225,00	2.860,00	2008
88	870	16/06/08	38.425,00	3.625,00	2008
89	880	18/06/08	30.475,00	6.670,00	2008
	880	18/06/08	7.950,00	1.320,00	2008
90	890	20/06/08	38.425,00	8.410,00	2008
91	900	20/06/08	38.425,00	3.625,00	2008
92	910	20/06/08	17.225,00	3.770,00	2008
	910	20/06/08	21.200,00	3.040,00	2008
93	920	24/06/08	38.425,00	3.625,00	2008
94	930	26/06/08	17.225,00	3.770,00	2008
	930	26/06/08	21.200,00	3.040,00	2008
95	940	27/06/08	38.425,00	5.510,00	2008
96	950	27/06/08	17.225,00	3.770,00	2008
	950	27/06/08	21.200,00	3.040,00	2008
97	960	30/06/08	17.225,00	3.770,00	2008
	960	30/06/08	21.200,00	3.040,00	2008
98	970	02/07/08	21.200,00	3.040,00	2008
	970	02/07/08	17.225,00	3.770,00	2008
99	980	04/07/08	22.525,00	4.930,00	2008
	980	04/07/08	18.550,00	2.660,00	2008
100	990	04/07/08	21.200,00	3.040,00	2008
	990	04/07/08	17.225,00	3.770,00	2008
101	1000	04/07/08	21.200,00	5.040,00	2008
	1000	04/07/08	17.225,00	2.795,00	2008

58

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
102	1010	07/07/08	21.200,00	5.040,00	2008
	1010	07/07/08	17.225,00	2.795,00	2008
103	1020	09/07/08	17.225,00	2.795,00	2008
	1020	09/07/08	21.200,00	5.040,00	2008
104	1030	11/07/08	21.200,00	3.440,00	2008
	1030	11/07/08	17.225,00	4.095,00	2008
105	1040	11/07/08	17.225,00	2.795,00	2008
	1040	11/07/08	21.200,00	5.040,00	2008
106	1050	11/07/08	21.200,00	4.640,00	2008
	1050	11/07/08	17.225,00	2.470,00	2008
107	1060	15/07/08	21.200,00	5.040,00	2008
	1060	15/07/08	17.225,00	2.795,00	2008
108	1070	17/07/08	21.200,00	5.040,00	2008
	1070	17/07/08	17.225,00	2.795,00	2008
109	1080	18/07/08	38.425,00	8.410,00	2008
110	1090	18/07/08	17.225,00	4.095,00	2008
	1090	18/07/08	21.200,00	3.440,00	2008
111	1100	18/07/08	38.425,00	6.389,69	2008
112	1110	21/07/08	17.225,00	4.095,00	2008
	1110	21/07/08	21.200,00	3.440,00	2008
113	1120	23/07/08	17.225,00	4.095,00	2008
	1120	23/07/08	21.200,00	3.440,00	2008
114	1130	25/07/08	38.425,00	6.391,55	2008
115	1140	25/07/08	17.225,00	4.095,00	2008
	1140	25/07/08	21.200,00	3.440,00	2008
116	1150	25/07/08	17.225,00	4.095,00	2008
	1150	25/07/08	21.200,00	3.440,00	2008
117	1160	29/07/08	38.425,00	6.392,15	2008
118	1170	29/07/08	38.425,00	6.235,00	2008
119	1180	31/07/08	38.425,00	7.110,17	2008
120	1190	01/08/08	17.225,00	1.625,00	2008
	1190	01/08/08	21.200,00	3.040,00	2008
121	1200	01/08/08	17.225,00	1.950,00	2008
	1200	01/08/08	21.200,00	5.040,00	2008
122	1210	01/08/08	21.200,00	4.640,00	2008
	1210	01/08/08	17.225,00	2.470,00	2008
123	1220	04/08/08	21.200,00	5.040,00	2008
	1220	04/08/08	17.225,00	2.795,00	2008
124	1230	06/08/08	21.200,00	4.640,00	2008
	1230	06/08/08	17.225,00	2.470,00	2008
125	1240	07/08/08	17.225,00	3.770,00	2008
	1240	07/08/08	21.200,00	3.040,00	2008
126	1250	08/08/08	17.225,00	3.770,00	2008
	1250	08/08/08	21.200,00	3.040,00	2008
127	1260	08/08/08	25.175,00	5.510,00	2008
	1260	08/08/08	13.250,00	1.900,00	2008
128	1270	12/08/08	39.750,00	6.635,17	2008
129	1280	13/08/08	39.750,00	6.595,42	2008
130	1290	14/08/08	39.750,00	6.595,60	2008
131	1300	14/08/08	21.200,00	4.640,00	2008
	1300	14/08/08	17.225,00	2.470,00	2008
132	1310	18/08/08	17.225,00	1.625,00	2008
	1310	18/08/08	21.200,00	3.040,00	2008
133	1320	20/08/08	39.750,00	6.584,25	2008
134	1330	20/08/08	11.925,00	1.125,00	2008
	1330	20/08/08	26.500,00	3.800,00	2008
135	1340	22/08/08	39.750,00	6.589,07	2008
136	1350	22/08/08	38.425,00	8.410,00	2008

59

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
137	1360	22/08/08	19.212,50	1.812,50	2008
	1360	22/08/08	19.212,50	2.755,00	2008
138	1370	25/08/08	39.750,00	6.585,80	2008
139	1380	26/08/08	17.225,00	1.625,00	2008
	1380	26/08/08	21.200,00	4.640,00	2008
140	1390	27/08/08	21.200,00	3.040,00	2008
	1390	27/08/08	17.225,00	3.770,00	2008
141	1400	28/08/08	21.200,00	3.040,00	2008
	1400	28/08/08	17.225,00	3.770,00	2008
142	1410	29/08/08	21.200,00	3.440,00	2008
	1410	29/08/08	17.225,00	4.095,00	2008
143	1420	29/08/08	31.800,00	5.280,00	2008
	1420	29/08/08	6.625,00	1.100,00	2008
144	1430	01/09/08	38.425,00	8.410,00	2008
145	1440	02/09/08	38.425,00	9.135,00	2008
145	1450	03/09/08	38.425,00	8.410,00	2008
146	1460	04/09/08	31.800,00	6.960,00	2008
	1460	04/09/08	6.625,00	625,00	2008
147	1480	05/09/08	13.250,00	2.900,00	2008
	1480	05/09/08	25.175,00	3.610,00	2008
148	1470	05/09/08	39.750,00	6.585,80	2008
149	1490	05/09/08	39.750,00	6.585,80	2008
150	1500	08/09/08	17.225,00	4.095,00	2008
	1500	08/09/08	21.200,00	3.440,00	2008
151	1510	08/09/08	21.200,00	4.640,00	2008
	1510	08/09/08	17.225,00	2.470,00	2008
152	1520	09/09/08	39.750,00	6.585,80	2008
153	1530	10/09/08	17.225,00	4.095,00	2008
	1530	10/09/08	21.200,00	3.440,00	2008
154	1540	11/09/08	21.200,00	3.520,00	2008
	1540	11/09/08	17.225,00	2.470,00	2008
155	1550	11/09/08	21.200,00	4.640,00	2008
	1550	11/09/08	17.225,00	2.470,00	2008
156	1560	12/09/08	17.225,00	4.095,00	2008
	1560	12/09/08	21.200,00	3.440,00	2008
157	1580	12/09/08	39.750,00	6.585,80	2008
158	1570	12/09/08	31.800,00	7.560,00	2008
	1570	12/09/08	6.625,00	1.075,00	2008
159	1590	16/09/08	38.425,00	5.510,00	2008
160	1600	17/09/08	21.200,00	5.040,00	2008
	1600	17/09/08	17.225,00	2.795,00	2008
161	1610	18/09/08	21.200,00	4.640,00	2008
	1610	18/09/08	17.225,00	2.470,00	2008
162	1620	19/09/08	17.225,00	4.095,00	2008
	1620	19/09/08	21.200,00	3.440,00	2008
163	1640	19/09/08	39.750,00	6.585,80	2008
164	1630	19/09/08	21.200,00	5.040,00	2008
	1630	19/09/08	17.225,00	2.795,00	2008
165	1650	22/09/08	17.225,00	3.770,00	2008
	1650	22/09/08	21.200,00	3.040,00	2008
166	1660	23/09/08	17.225,00	4.095,00	2008
	1660	23/09/08	21.200,00	3.440,00	2008
167	1670	24/09/08	17.225,00	3.770,00	2008
	1670	24/09/08	21.200,00	3.040,00	2008
168	1680	26/09/08	17.225,00	3.770,00	2008
	1680	26/09/08	21.200,00	3.040,00	2008
169	1690	26/09/08	17.225,00	1.625,00	2008
	1690	26/09/08	21.200,00	4.640,00	2008

60

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOJ
170	1700	01/10/08	38.425,00	5.510,00	2008
171	1710	03/10/08	17.225,00	3.770,00	2008
	1710	03/10/08	21.200,00	2.000,00	2008
172	1720	03/10/08	17.225,00	2.795,00	2008
	1720	03/10/08	21.200,00	5.040,00	2008
173	1730	03/10/08	17.225,00	3.770,00	2008
	1730	03/10/08	21.200,00	3.040,00	2008
174	1740	06/10/08	17.225,00	1.950,00	2008
	1740	06/10/08	21.200,00	5.040,00	2008
175	1750	07/10/08	17.225,00	3.770,00	2008
	1750	07/10/08	21.200,00	3.040,00	2008
176	1760	08/10/08	17.225,00	2.795,00	2008
	1760	08/10/08	21.200,00	2.400,00	2008
177	1770	09/10/08	17.225,00	3.770,00	2008
	1770	09/10/08	21.200,00	2.000,00	2008
178	1780	10/10/08	17.225,00	1.950,00	2008
	1780	10/10/08	21.200,00	5.040,00	2008
179	1790	10/10/08	17.225,00	1.625,00	2008
	1790	10/10/08	21.200,00	3.040,00	2008
180	1800	10/10/08	17.225,00	4.095,00	2008
	1800	10/10/08	21.200,00	3.440,00	2008
181	1810	13/10/08	38.425,00	5.510,00	2008
182	1820	14/10/08	21.200,00	2.400,00	2008
	1820	14/10/08	17.225,00	4.095,00	2008
183	1830	15/10/08	38.425,00	8.410,00	2008
184	1840	16/10/08	17.225,00	1.950,00	2008
	1840	16/10/08	21.200,00	5.040,00	2008
185	1850	17/10/08	17.225,00	1.625,00	2008
	1850	17/10/08	21.200,00	4.640,00	2008
186	1860	17/10/08	21.200,00	3.040,00	2008
	1860	17/10/08	17.225,00	3.770,00	2008
187	1870	21/10/08	17.225,00	1.625,00	2008
	1870	21/10/08	21.200,00	4.640,00	2008
188	1880	23/10/08	17.225,00	1.625,00	2008
	1880	23/10/08	21.200,00	4.640,00	2008
189	1890	24/10/08	21.200,00	9.840,00	2008
	1890	24/10/08	17.225,00	9.295,00	2008
190	1900	24/10/08	17.225,00	1.625,00	2008
	1900	24/10/08	21.200,00	4.640,00	2008
191	1910	27/10/08	17.225,00	1.625,00	2008
	1910	27/10/08	21.200,00	4.640,00	2008
192	1920	28/10/08	38.425,00	6.380,00	2008
193	1930	31/10/08	21.200,00	3.040,00	2008
	1930	31/10/08	17.225,00	3.770,00	2008
194	1940	31/10/08	17.225,00	1.625,00	2008
	1940	31/10/08	21.200,00	4.640,00	2008
195	1950	31/10/08	17.225,00	2.470,00	2008
	1950	31/10/08	21.200,00	4.640,00	2008
196	1960	05/11/08	21.200,00	3.040,00	2008
	1960	05/11/08	17.225,00	3.770,00	2008
197	1970	07/11/08	21.200,00	3.040,00	2008
	1970	07/11/08	17.225,00	3.770,00	2008
198	1980	07/11/08	21.200,00	2.400,00	2008
	1980	07/11/08	17.225,00	4.095,00	2008
199	1990	07/11/08	38.425,00	5.510,00	2008
200	2000	12/11/08	38.425,00	5.510,00	2008
201	2010	13/11/08	17.225,00	2.795,00	2008
	2010	13/11/08	21.200,00	5.040,00	2008

61

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
202	2030	14/11/08	17.225,00	2.470,00	2008
	2030	14/11/08	21.200,00	4.640,00	2008
203	2040	14/11/08	17.225,00	2.795,00	2008
	2040	14/11/08	21.200,00	5.040,00	2008
204	2020	14/11/08	17.225,00	2.470,00	2008
	2020	14/11/08	21.200,00	4.640,00	2008
205	2050	18/11/08	21.200,00	2.400,00	2008
	2050	18/11/08	17.225,00	2.795,00	2008
206	2060	19/11/08	21.200,00	4.640,00	2008
	2060	19/11/08	17.225,00	2.470,00	2008
207	2070	20/11/08	21.200,00	5.040,00	2008
	2070	20/11/08	17.225,00	2.795,00	2008
208	2080	21/11/08	21.200,00	4.640,00	2008
	2080	21/11/08	17.225,00	2.470,00	2008
209	2100	20/11/08	21.200,00	2.400,00	2008
	2100	20/11/08	17.225,00	2.795,00	2008
210	2090	21/11/08	38.425,00	5.510,00	2008
211	2120	27/11/08	38.425,00	6.235,00	2008
212	2110	27/11/08	38.425,00	5.510,00	2008
213	2130	28/11/08	38.425,00	5.510,00	2008
214	2140	28/11/08	38.425,00	5.510,00	2008
215	2150	04/12/08	38.425,00	6.235,00	2008
216	2160	05/12/08	38.425,00	5.510,00	2008
217	2170	05/12/08	38.425,00	6.235,00	2008
218	2190	10/12/08	38.425,00	6.235,00	2008
219	2180	10/12/08	38.425,00	6.380,00	2008
220	2200	12/12/08	38.425,00	5.510,00	2008
221	2210	12/12/08	38.425,00	6.235,00	2008
222	2220	17/12/08	38.425,00	5.510,00	2008
223	2230	18/12/08	38.425,00	5.510,00	2008
224	2240	18/12/08	38.425,00	5.510,00	2008
225	2250	23/12/08	38.425,00	6.380,00	2008
226	2260	23/12/08	38.425,00	6.380,00	2008
227	2280	31/12/08	38.425,00	5.510,00	2008
228	2290	31/12/08	38.425,00	5.510,00	2008
			Totale 2008	1.498.690,39	

2009
1.178.005,00 formati da n. 205 fatture [4]

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
1	10	08/01/09	21.200,00	3.520,00	2009
	10	08/01/09	17.225,00	2.470,00	2009
2	20	09/01/09	21.200,00	3.520,00	2009
	20	09/01/09	17.225,00	2.470,00	2009
3	30	09/01/09	38.425,00	5.510,00	2009
4	40	12/01/09	21.200,00	3.520,00	2009
	40	12/04/09	17.225,00	2.470,00	2009
5	50	14/01/09	21.200,00	3.520,00	2009
	50	14/01/09	17.225,00	2.470,00	2009
6	60	16/01/09	38.425,00	5.510,00	2009

[4] *Si veda nota esplicativa trasmessa con foglio 0067252/14 datata 21-2-2014 del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Venezia (Allegato nr. 1)*

62

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
7	70	16/01/09	21.200,00	3.520,00	2009
	70	16/01/09	17.225,00	2.470,00	2009
8	80	20/01/09	21.200,00	3.040,00	2009
	80	20/01/09	17.225,00	2.860,00	2009
9	90	23/01/09	21.200,00	3.040,00	2009
	90	23/01/09	17.225,00	2.860,00	2009
10	100	23/01/09	21.200,00	3.040,00	2009
	100	23/01/09	17.225,00	2.860,00	2009
11	110	23/01/09	21.200,00	3.520,00	2009
	110	23/01/09	17.225,00	2.470,00	2009
12	120	27/01/09	21.200,00	3.040,00	2009
	120	27/01/09	17.225,00	2.860,00	2009
13	130	28/01/09	21.200,00	3.520,00	2009
	130	28/01/09	17.225,00	2.470,00	2009
14	140	29/01/09	21.200,00	3.440,00	2009
	140	29/01/09	17.225,00	3.185,00	2009
15	150	30/01/09	38.425,00	6.380,00	2009
16	160	02/02/09	38.425,00	5.510,00	2009
17	170	05/02/09	38.425,00	5.510,00	2009
18	180	06/02/09	21.200,00	2.000,00	2009
	180	06/02/09	17.225,00	2.470,00	2009
19	190	09/02/09	38.425,00	5.510,00	2009
20	200	10/02/09	38.425,00	5.510,00	2009
21	220	13/02/09	38.425,00	5.510,00	2009
22	210	13/02/09	38.425,00	5.510,00	2009
23	230	17/02/09	38.425,00	5.510,00	2009
24	240	19/02/09	38.425,00	5.510,00	2009
25	250	20/02/09	21.200,00	2.000,00	2009
	250	20/02/09	17.225,00	2.470,00	2009
26	260	24/02/09	38.425,00	5.510,00	2009
27	270	26/02/09	21.200,00	4.640,00	2009
	270	26/02/09	17.225,00	2.470,00	2009
28	280	27/02/09	38.425,00	5.510,00	2009
29	290	06/03/09	21.200,00	2.000,00	2009
	290	06/03/09	17.225,00	2.470,00	2009
30	300	06/03/09	38.425,00	5.510,00	2009
31	310	13/03/09	38.425,00	6.235,00	2009
32	320	19/03/09	21.200,00	3.040,00	2009
	320	19/03/09	17.225,00	2.860,00	2009
33	330	20/03/09	38.425,00	4.350,00	2009
34	340	27/03/09	30.475,00	2.875,00	2009
	340	27/03/09	7.950,00	1.740,00	2009
35	350	03/04/09	21.200,00	2.000,00	2009
	350	03/04/09	17.225,00	2.470,00	2009
36	360	03/04/09	21.200,00	2.400,00	2009
	360	03/04/09	17.225,00	2.795,00	2009
37	370	07/04/09	38.425,00	4.350,00	2009
38	380	16/04/09	21.200,00	3.040,00	2009
	380	16/04/09	17.225,00	1.625,00	2009
39	390	22/04/09	21.200,00	2.000,00	2009
	390	22/04/09	17.225,00	2.470,00	2009
40	400	04/05/09	38.425,00	4.350,00	2009
41	410	11/05/09	21.200,00	2.000,00	2009
	410	11/05/09	17.225,00	2.860,00	2009
42	420	12/05/09	21.200,00	3.040,00	2009
	420	12/05/09	17.225,00	2.860,00	2009
43	430	14/05/09	21.200,00	2.000,00	2009
	430	14/05/09	17.225,00	2.860,00	2009

63

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
44	440	15/05/09	21.200,00	3.520,00	2009
	440	15/05/09	17.225,00	1.625,00	2009
45	450	18/05/09	38.425,00	3.625,00	2009
46	460	20/05/09	38.425,00	3.625,00	2009
47	470	22/05/09	38.425,00	6.380,00	2009
48	480	25/05/09	38.425,00	3.625,00	2009
49	490	26/05/09	21.200,00	2.000,00	2009
	490	26/05/09	17.225,00	2.860,00	2009
50	500	28/05/09	21.200,00	2.000,00	2009
	500	28/05/09	17.225,00	2.860,00	2009
51	510	29/05/09	38.425,00	8.410,00	2009
52	520	01/06/09	38.425,00	8.410,00	2009
53	530	02/06/09	38.425,00	3.625,00	2009
54	550	05/06/09	38.425,00	3.625,00	2009
55	560	12/06/09	21.200,00	3.040,00	2009
	560	12/06/09	17.225,00	1.625,00	2009
56	570	12/06/09	21.200,00	3.520,00	2009
	570	12/06/09	17.225,00	1.625,00	2009
57	540	04/06/09	38.425,00	8.410,00	2009
58	580	16/06/09	38.425,00	5.510,00	2009
59	590	17/06/09	38.425,00	5.510,00	2009
60	600	18/06/09	38.425,00	5.510,00	2009
61	610	20/06/09	21.200,00	3.520,00	2009
	610	20/06/09	17.225,00	2.470,00	2009
62	620	22/06/09	21.200,00	3.040,00	2009
	620	22/06/09	17.225,00	2.860,00	2009
63	630	23/06/09	38.425,00	5.510,00	2009
64	640	24/06/09	21.200,00	3.520,00	2009
	640	24/06/09	17.225,00	2.470,00	2009
65	650	25/06/09	21.200,00	3.520,00	2009
	650	25/06/09	17.225,00	2.470,00	2009
66	660	26/06/09	38.425,00	5.510,00	2009
67	670	26/06/09	39.750,00	6.420,00	2009
68	680	26/06/09	39.750,00	6.420,00	2009
69	690	30/06/09	38.425,00	5.510,00	2009
70	700	30/06/09	34.450,00	4.940,00	2009
	700	30/06/09	3.975,00	165,00	2009
71	710	02/07/09	38.425,00	6.380,00	2009
72	720	03/07/09	38.425,00	5.510,00	2009
73	730	03/07/09	38.425,00	5.510,00	2009
74	740	03/07/09	38.425,00	5.510,00	2009
75	750	07/07/09	38.425,00	5.510,00	2009
76	760	08/07/09	38.425,00	5.510,00	2009
77	770	09/07/09	39.750,00	6.420,00	2009
78	780	10/07/09	38.425,00	6.380,00	2009
79	790	10/07/09	38.425,00	6.380,00	2009
80	800	10/07/09	38.425,00	5.510,00	2009
81	810	13/07/09	38.425,00	5.510,00	2009
82	820	14/07/09	39.750,00	6.420,00	2009
83	830	15/07/09	38.425,00	5.510,00	2009
84	840	16/07/09	38.425,00	5.510,00	2009
85	850	17/07/09	38.425,00	5.510,00	2009
86	860	17/07/09	17.225,00	3.770,00	2009
	860	17/07/09	21.200,00	3.520,00	2009
87	870	17/07/09	39.750,00	6.420,00	2009
88	880	20/07/09	38.425,00	5.510,00	2009
89	890	21/07/09	38.425,00	5.510,00	2009
90	900	22/07/09	38.425,00	5.510,00	2009

64

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
91	910	23/07/09	39.750,00	6.420,00	2009
92	920	24/07/09	38.425,00	5.510,00	2009
93	930	24/07/09	38.425,00	6.380,00	2009
94	940	24/07/09	39.750,00	7.570,00	2009
95	950	27/07/09	38.425,00	6.380,00	2009
96	960	29/07/09	38.425,00	7.105,00	2009
97	970	30/07/09	38.425,00	6.380,00	2009
98	980	31/07/09	38.425,00	7.105,00	2009
99	990	31/07/09	38.425,00	6.380,00	2009
100	1000	31/07/09	39.750,00	7.570,00	2009
101	1010	03/08/09	38.425,00	6.380,00	2009
102	1020	04/08/09	38.425,00	7.105,00	2009
103	1030	05/08/09	38.425,00	6.380,00	2009
104	1040	07/08/09	38.425,00	6.380,00	2009
105	1050	07/08/09	38.425,00	6.380,00	2009
106	1060	10/08/09	38.425,00	7.105,00	2009
107	1070	11/08/09	38.425,00	6.380,00	2009
108	1080	12/08/09	38.425,00	7.105,00	2009
109	1090	21/08/09	38.425,00	6.380,00	2009
110	1100	24/08/09	38.425,00	7.105,00	2009
111	1110	25/08/09	38.425,00	6.380,00	2009
112	1120	26/08/09	38.425,00	7.105,00	2009
113	1130	27/08/09	38.425,00	6.380,00	2009
114	1150	28/08/09	38.425,00	7.105,00	2009
115	1140	29/08/09	38.425,00	6.380,00	2009
116	1160	28/08/09	39.750,00	7.570,00	2009
117	1170	31/08/09	38.425,00	6.380,00	2009
118	1180	01/09/09	38.425,00	7.105,00	2009
119	1190	02/09/09	38.425,00	6.380,00	2009
120	1200	03/09/09	38.425,00	7.105,00	2009
121	1210	04/09/09	38.425,00	6.380,00	2009
122	1220	07/09/09	17.225,00	2.795,00	2009
	1220	07/09/09	21.200,00	3.920,00	2009
123	1230	08/09/09	17.225,00	2.470,00	2009
	1230	08/09/09	21.200,00	3.520,00	2009
124	1240	10/09/09	38.425,00	7.105,00	2009
125	1250	11/09/09	38.425,00	6.380,00	2009
126	1260	14/09/09	38.425,00	7.105,00	2009
127	1270	16/09/09	38.425,00	6.380,00	2009
128	1280	18/09/09	38.425,00	7.105,00	2009
129	1290	22/09/09	17.225,00	2.795,00	2009
	1290	22/09/09	15.900,00	2.940,00	2009
	1290	22/09/09	5.300,00	1.260,00	2009
130	1300	23/09/09	17.225,00	2.470,00	2009
	1300	23/09/09	21.200,00	3.520,00	2009
131	1310	25/09/09	17.225,00	2.795,00	2009
	1310	25/09/09	21.200,00	3.920,00	2009
132	1320	29/09/09	17.225,00	1.950,00	2009
	1320	29/09/09	21.200,00	3.920,00	2009
133	1330	01/10/09	17.225,00	1.950,00	2009
	1330	01/10/09	21.200,00	3.920,00	2009
134	1340	02/10/09	38.425,00	3.625,00	2009
135	1350	03/10/09	17.225,00	1.950,00	2009
	1350	03/10/09	21.200,00	3.920,00	2009
136	1360	05/10/09	17.225,00	1.625,00	2009
	1360	05/10/09	21.200,00	3.520,00	2009
137	1370	06/10/09	17.225,00	3.185,00	2009
	1370	06/10/09	21.200,00	3.440,00	2009

65

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
138	1380	07/10/09	17.225,00	1.625,00	2009
	1380	07/10/09	21.200,00	3.520,00	2009
139	1390	08/10/09	21.200,00	2.400,00	2009
	1390	08/10/09	17.225,00	3.185,00	2009
140	1400	10/10/09	17.225,00	1.950,00	2009
	1400	10/10/09	21.200,00	3.440,00	2009
141	1410	09/10/09	19.875,00	3.210,00	2009
	1410	09/10/09	19.875,00	3.210,00	2009
142	1420	12/10/09	17.225,00	1.625,00	2009
	1420	12/10/09	21.200,00	3.520,00	2009
143	1430	13/10/09	17.225,00	3.185,00	2009
	1430	13/10/09	21.200,00	2.400,00	2009
144	1440	14/10/09	17.225,00	1.625,00	2009
	1440	14/10/09	21.200,00	3.520,00	2009
145	1450	15/10/09	17.225,00	2.795,00	2009
	1450	15/10/09	21.200,00	3.920,00	2009
146	1460	16/10/09	38.425,00	5.510,00	2009
147	1470	18/10/09	17.225,00	2.470,00	2009
	1470	18/10/09	21.200,00	3.520,00	2009
148	1480	16/10/09	19.875,00	3.785,00	2009
	1480	16/10/09	19.875,00	3.785,00	2009
149	1490	20/10/09	17.225,00	3.185,00	2009
	1490	20/10/09	21.200,00	3.440,00	2009
150	1500	22/10/09	10.600,00	1.520,00	2009
	1500	22/10/09	21.200,00	3.520,00	2009
	1500	22/10/09	6.625,00	1.450,00	2009
151	1510	23/10/09	17.225,00	2.795,00	2009
	1510	23/10/09	21.200,00	2.400,00	2009
152	1520	23/10/09	17.225,00	1.950,00	2009
	1520	23/10/09	21.200,00	3.440,00	2009
153	1530	24/10/09	38.425,00	6.380,00	2009
154	1540	25/10/09	17.225,00	2.470,00	2009
	1540	25/10/09	21.200,00	2.000,00	2009
155	1550	27/10/09	17.225,00	2.470,00	2009
	1550	27/10/09	21.200,00	2.000,00	2009
156	1560	28/10/09	17.225,00	2.795,00	2009
	1560	28/10/09	21.200,00	2.400,00	2009
157	1570	29/10/09	17.225,00	1.625,00	2009
	1570	29/10/09	21.200,00	3.040,00	2009
158	1600	31/10/09	38.425,00	8.410,00	2009
159	1590	30/10/09	39.750,00	7.570,00	2009
160	1580	30/10/09	17.225,00	2.470,00	2009
	1580	30/10/09	21.200,00	2.000,00	2009
161	1610	02/11/09	17.225,00	2.795,00	2009
	1610	02/11/09	21.200,00	2.400,00	2009
162	1620	03/11/09	17.225,00	1.625,00	2009
	1620	03/11/09	21.200,00	3.040,00	2009
163	1630	05/11/09	21.200,00	2.400,00	2009
	1630	05/11/09	17.225,00	2.795,00	2009
164	1640	06/11/09	38.425,00	5.510,00	2009
165	1660	07/11/09	31.800,00	3.600,00	2009
	1660	07/11/09	6.625,00	1.575,00	2009
166	1650	08/11/09	17.225,00	2.470,00	2009
	1650	08/11/09	21.200,00	2.000,00	2009
167	1670	09/11/09	17.225,00	2.795,00	2009
	1670	09/11/09	21.200,00	2.400,00	2009
168	1680	10/11/09	17.225,00	1.625,00	2009
	1680	10/11/09	21.200,00	3.040,00	2009

66

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
169	1690	11/11/09	17.225,00	2.470,00	2009
	1690	11/11/09	21.200,00	2.000,00	2009
170	1710	13/11/09	17.225,00	1.625,00	2009
	1710	13/11/09	21.200,00	3.520,00	2009
171	1700	12/11/09	39.750,00	7.170,00	2009
172	1720	14/11/09	17.225,00	1.625,00	2009
	1720	14/11/09	21.200,00	2.000,00	2009
173	1730	16/11/09	17.225,00	1.950,00	2009
	1730	16/11/09	21.200,00	2.400,00	2009
174	1740	17/11/09	17.225,00	1.625,00	2009
	1740	17/11/09	21.200,00	2.000,00	2009
175	1750	18/11/09	17.225,00	1.950,00	2009
	1750	18/11/09	21.200,00	2.400,00	2009
176	1760	19/11/09	17.225,00	1.625,00	2009
	1760	19/11/09	21.200,00	2.000,00	2009
177	1770	20/11/09	17.225,00	1.950,00	2009
	1770	20/11/09	21.200,00	2.400,00	2009
178	1790	21/11/09	17.225,00	1.625,00	2009
	1790	21/11/09	21.200,00	2.000,00	2009
179	1780	22/11/09	17.225,00	1.950,00	2009
	1780	22/11/09	21.200,00	2.400,00	2009
180	1800	23/11/09	17.225,00	2.470,00	2009
	1800	23/11/09	21.200,00	2.000,00	2009
181	1810	24/11/09	17.225,00	2.795,00	2009
	1810	24/11/09	21.200,00	3.920,00	2009
182	1820	25/11/09	17.225,00	2.470,00	2009
	1820	25/11/09	21.200,00	2.000,00	2009
183	1830	26/11/09	17.225,00	2.795,00	2009
	1830	26/11/09	21.200,00	2.400,00	2009
184	1840	27/11/09	17.225,00	2.470,00	2009
	1840	27/11/09	21.200,00	3.520,00	2009
185	1850	28/11/09	38.425,00	6.705,00	2009
186	1860	29/11/09	39.750,00	6.420,00	2009
187	1870	01/12/09	17.225,00	2.795,00	2009
	1870	01/12/09	21.200,00	2.400,00	2009
188	1880	03/12/09	17.225,00	1.625,00	2009
	1880	03/12/09	21.200,00	3.040,00	2009
189	1890	04/12/09	38.425,00	6.705,00	2009
190	1900	06/12/09	17.225,00	2.470,00	2009
	1900	06/12/09	21.200,00	2.000,00	2009
191	1910	07/12/09	17.225,00	2.795,00	2009
	1910	07/12/09	21.200,00	2.400,00	2009
192	1920	08/12/09	17.225,00	1.625,00	2009
	1920	08/12/09	21.200,00	3.040,00	2009
193	1930	10/12/09	17.225,00	2.470,00	2009
	1930	10/12/09	21.200,00	3.520,00	2009
194	1940	11/12/09	17.225,00	2.860,00	2009
	1940	11/12/09	21.200,00	3.040,00	2009
195	1950	12/12/09	38.425,00	6.380,00	2009
196	1960	13/12/09	39.750,00	6.420,00	2009
197	1970	14/12/09	17.225,00	1.625,00	2009
	1970	14/12/09	21.200,00	3.040,00	2009
198	1980	15/12/09	17.225,00	2.470,00	2009
	1980	15/12/09	21.200,00	2.000,00	2009
199	1990	18/12/09	17.225,00	2.860,00	2009
	1990	18/12/09	21.200,00	3.040,00	2009
200	2000	21/12/09	38.425,00	6.380,00	2009
201	2010	21/12/09	17.225,00	2.470,00	2009

67

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
	2010	21/12/09	21.200,00	2.000,00	2009
202	2020	23/12/09	38.425,00	6.380,00	2009
203	2030	29/12/09	38.425,00	6.380,00	2009
204	2040	30/12/09	38.425,00	6.380,00	2009
205	2050	18/12/09	38.425,00	6.380,00	2009
			Totale 2009	1.178.005,00	

2010

1.735.797,00 formati da n. 259 fatture[5]

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
1	10	04/01/10	38.425,00	6.380,00	2010
2	20	06/01/10	17.225,00	2.470,00	2010
	20	06/01/10	21.200,00	2.000,00	2010
3	30	07/01/10	17.225,00	2.470,00	2010
	30	07/01/10	21.200,00	2.000,00	2010
4	40	08/01/10	38.425,00	3.625,00	2010
5	50	08/01/10	38.425,00	3.625,00	2010
6	60	11/01/10	38.425,00	3.625,00	2010
7	70	12/01/10	38.425,00	3.625,00	2010
8	80	13/01/10	39.750,00	6.420,00	2010
9	90	14/01/10	17.225,00	1.625,00	2010
	90	14/01/10	21.200,00	3.520,00	2010
10	100	15/01/10	17.225,00	2.860,00	2010
	100	15/01/10	21.200,00	2.000,00	2010
11	110	15/01/10	38.425,00	6.380,00	2010
12	120	15/01/10	17.225,00	2.860,00	2010
	120	15/01/10	21.200,00	2.000,00	2010
13	130	18/01/10	17.225,00	2.860,00	2010
	130	18/01/10	21.200,00	2.000,00	2010
14	140	19/01/10	38.425,00	3.625,00	2010
15	150	21/01/10	38.425,00	4.350,00	2010
16	160	21/01/10	38.425,00	3.625,00	2010
17	170	22/01/10	17.225,00	5.395,00	2010
	170	22/01/10	21.200,00	3.920,00	2010
18	180	22/01/10	17.225,00	1.625,00	2010
	180	22/01/10	21.200,00	3.520,00	2010
19	190	25/01/10	38.425,00	4.350,00	2010
20	200	26/01/10	38.425,00	3.625,00	2010
21	210	27/01/10	17.225,00	3.185,00	2010
	210	27/01/10	21.200,00	2.400,00	2010
22	220	29/01/10	17.225,00	1.950,00	2010
	220	29/01/10	21.200,00	3.920,00	2010
23	230	29/01/10	38.425,00	6.380,00	2010
24	240	29/01/10	17.225,00	3.185,00	2010
	240	29/01/10	21.200,00	2.400,00	2010
25	250	01/02/10	17.225,00	2.860,00	2010
	250	01/02/10	21.200,00	2.000,00	2010
26	260	02/02/10	38.425,00	4.350,00	2010
27	270	03/02/10	17.225,00	2.860,00	2010
	270	03/02/10	21.200,00	2.000,00	2010

[5] *Si veda nota esplicativa trasmessa con foglio 0067252/14 datata 21-2-2014 del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Venezia (Allegato nr. 1)*

68

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FQ
28	280	04/02/10	17.225,00	1.950,00	2010
	280	04/02/10	21.200,00	3.920,00	2010
29	290	05/02/10	17.225,00	2.860,00	2010
	290	05/02/10	21.200,00	2.000,00	2010
30	300	05/02/10	17.225,00	3.185,00	2010
	300	05/02/10	21.200,00	2.400,00	2010
31	310	08/02/10	39.750,00	7.170,00	2010
32	320	08/02/10	17.225,00	2.860,00	2010
	320	08/02/10	21.200,00	2.000,00	2010
33	330	09/02/10	17.225,00	1.950,00	2010
	330	09/02/10	21.200,00	3.920,00	2010
34	340	10/02/10	17.225,00	2.860,00	2010
	340	10/02/10	21.200,00	2.000,00	2010
35	350	12/02/10	38.425,00	6.380,00	2010
36	360	12/02/10	38.425,00	4.350,00	2010
37	370	16/02/10	17.225,00	1.625,00	2010
	370	16/02/10	21.200,00	3.520,00	2010
38	380	16/02/10	38.425,00	6.380,00	2010
39	390	16/02/10	17.225,00	3.185,00	2010
	390	16/02/10	21.200,00	2.400,00	2010
40	400	18/02/10	17.225,00	2.860,00	2010
	400	18/02/10	21.200,00	2.000,00	2010
41	410	18/02/10	39.750,00	7.170,00	2010
42	430	19/02/10	38.425,00	3.625,00	2010
43	420	19/02/10	38.425,00	6.380,00	2010
44	440	22/02/10	38.425,00	4.350,00	2010
45	450	23/02/10	38.425,00	3.625,00	2010
46	460	24/02/10	38.425,00	4.350,00	2010
47	470	26/02/10	38.425,00	3.625,00	2010
48	480	26/02/10	38.425,00	3.625,00	2010
49	490	26/02/10	38.425,00	3.625,00	2010
50	500	26/02/10	39.750,00	7.170,00	2010
51	510	01/03/10	38.425,00	4.350,00	2010
52	520	03/03/10	17.225,00	1.625,00	2010
	520	03/03/10	21.200,00	6.240,00	2010
53	530	04/03/10	38.425,00	4.350,00	2010
54	540	06/03/10	38.425,00	6.380,00	2010
55	550	07/03/10	38.425,00	4.350,00	2010
56	560	08/03/10	38.425,00	3.625,00	2010
57	570	12/03/10	38.425,00	3.625,00	2010
58	580	13/03/10	17.225,00	2.860,00	2010
	580	13/03/10	21.200,00	6.240,00	2010
59	590	14/03/10	38.425,00	3.625,00	2010
60	600	15/03/10	38.425,00	3.625,00	2010
61	610	15/03/10	38.425,00	7.105,00	2010
62	620	17/03/10	17.225,00	1.625,00	2010
	620	17/03/10	21.200,00	3.520,00	2010
63	630	18/03/10	39.750,00	7.170,00	2010
64	640	19/03/10	38.425,00	11.310,00	2010
65	650	20/03/10	38.425,00	3.625,00	2010
66	660	21/03/10	38.425,00	3.625,00	2010
67	670	20/03/10	38.425,00	7.105,00	2010
68	680	22/03/10	38.425,00	4.350,00	2010
69	690	23/03/10	38.425,00	3.625,00	2010
70	700	24/03/10	38.425,00	4.350,00	2010
71	710	25/03/10	17.225,00	1.625,00	2010
	710	25/03/10	21.200,00	3.040,00	2010

69

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
72	720	26/03/10	17.225,00	3.185,00	2010
	720	26/03/10	21.200,00	3.440,00	2010
73	730	28/03/10	17.225,00	2.795,00	2010
	730	28/03/10	21.200,00	2.400,00	2010
74	740	26/03/10	39.750,00	6.420,00	2010
75	750	30/03/10	17.225,00	2.470,00	2010
	750	30/03/10	21.200,00	2.000,00	2010
76	760	30/03/10	17.225,00	2.795,00	2010
	760	30/03/10	21.200,00	2.400,00	2010
77	770	31/03/10	17.225,00	5.070,00	2010
	770	31/03/10	21.200,00	3.520,00	2010
78	780	01/04/10	39.750,00	6.420,00	2010
79	790	02/04/10	38.425,00	6.235,00	2010
80	800	06/04/10	38.425,00	5.510,00	2010
81	810	07/04/10	38.425,00	5.510,00	2010
82	820	08/04/10	38.425,00	6.235,00	2010
83	830	10/04/10	38.425,00	5.510,00	2010
84	840	09/04/10	39.750,00	6.420,00	2010
85	850	10/04/10	39.750,00	7.170,00	2010
86	860	13/04/10	38.425,00	6.235,00	2010
87	870	14/04/10	38.425,00	5.510,00	2010
88	880	16/04/10	38.425,00	6.235,00	2010
89	890	16/04/10	38.425,00	5.510,00	2010
90	900	20/04/10	38.425,00	6.235,00	2010
91	910	21/04/10	38.425,00	5.510,00	2010
92	920	23/04/10	38.425,00	6.235,00	2010
93	930	27/04/10	38.425,00	12.035,00	2010
94	940	29/04/10	38.425,00	6.235,00	2010
95	950	30/04/10	39.750,00	7.170,00	2010
96	960	04/05/10	38.425,00	6.235,00	2010
97	970	05/05/10	38.425,00	5.510,00	2010
98	980	07/05/10	38.425,00	5.510,00	2010
99	990	07/05/10	38.425,00	6.235,00	2010
100	1000	10/05/10	39.750,00	6.420,00	2010
101	1010	10/05/10	38.425,00	5.510,00	2010
102	1020	11/05/10	38.425,00	6.235,00	2010
103	1040	14/05/10	38.425,00	5.510,00	2010
104	1030	12/05/10	38.425,00	5.510,00	2010
105	1060	17/05/10	38.425,00	5.510,00	2010
106	1050	17/05/10	38.425,00	6.235,00	2010
107	1070	18/05/10	38.425,00	5.510,00	2010
108	1080	19/05/10	38.425,00	5.510,00	2010
109	1090	20/05/10	39.750,00	7.170,00	2010
110	1100	21/05/10	38.425,00	5.510,00	2010
111	1110	25/05/10	38.425,00	5.510,00	2010
112	1120	27/05/10	38.425,00	5.510,00	2010
113	1130	28/05/10	38.425,00	5.510,00	2010
114	1140	01/06/10	38.425,00	5.510,00	2010
115	1150	03/06/10	38.425,00	6.235,00	2010
116	1160	04/06/10	38.425,00	5.510,00	2010
117	1170	08/06/10	38.425,00	5.510,00	2010
118	1180	10/06/10	38.425,00	5.510,00	2010
119	1190	11/06/10	17.225,00	2.860,00	2010
	1190	11/06/10	21.200,00	3.040,00	2010
120	1200	14/06/10	17.225,00	2.795,00	2010
	1200	14/06/10	21.200,00	3.920,00	2010
121	1210	15/06/10	17.225,00	2.470,00	2010

70

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
	1210	15/06/10	21.200,00	3.520,00	2010
122	1220	17/06/10	39.750,00	6.420,00	2010
123	1230	18/06/10	17.225,00	2.470,00	2010
	1230	18/06/10	21.200,00	3.520,00	2010
124	1240	22/06/10	17.225,00	2.470,00	2010
	1240	22/06/10	21.200,00	3.520,00	2010
125	1250	24/06/10	38.425,00	5.510,00	2010
126	1260	25/06/10	38.425,00	5.510,00	2010
127	1270	29/06/10	38.425,00	6.380,00	2010
128	1280	02/07/10	17.225,00	2.470,00	2010
	1280	02/07/10	21.200,00	3.040,00	2010
129	1290	02/07/10	39.750,00	6.420,00	2010
130	1300	05/07/10	38.425,00	6.235,00	2010
131	1310	06/07/10	38.425,00	5.510,00	2010
132	1320	07/07/10	38.425,00	6.235,00	2010
133	1330	08/07/10	38.425,00	5.510,00	2010
134	1340	09/07/10	39.750,00	6.420,00	2010
135	1350	13/07/10	38.425,00	8.410,00	2010
136	1360	14/07/10	38.425,00	5.510,00	2010
137	1370	15/07/10	39.750,00	6.420,00	2010
138	1380	16/07/10	38.425,00	5.510,00	2010
139	1390	16/07/10	38.425,00	6.380,00	2010
140	1400	19/07/10	38.425,00	5.510,00	2010
141	1410	21/07/10	38.425,00	6.380,00	2010
142	1420	21/07/10	38.425,00	9.135,00	2010
143	1430	21/07/10	39.750,00	6.420,00	2010
144	1440	23/07/10	38.425,00	8.410,00	2010
145	1450	23/07/10	38.425,00	11.310,00	2010
146	1460	23/07/10	19.875,00	3.585,00	2010
	1460	23/07/10	19.875,00	3.585,00	2010
147	1470	26/07/10	38.425,00	5.510,00	2010
148	1480	28/07/10	38.425,00	5.510,00	2010
149	1500	30/07/10	17.225,00	2.470,00	2010
	1500	30/07/10	21.200,00	3.520,00	2010
150	1490	30/07/10	39.750,00	6.420,00	2010
151	1510	03/08/10	38.425,00	5.510,00	2010
152	1520	03/08/10	38.425,00	8.410,00	2010
153	1530	05/08/10	17.225,00	2.470,00	2010
	1530	05/08/10	21.200,00	3.040,00	2010
154	1550	20/08/10	38.425,00	5.510,00	2010
155	1540	18/08/10	38.425,00	9.135,00	2010
156	1560	24/08/10	38.425,00	8.410,00	2010
157	1570	25/08/10	38.425,00	6.235,00	2010
158	1580	26/08/10	38.425,00	8.410,00	2010
159	1590	27/08/10	38.425,00	8.410,00	2010
160	1600	27/08/10	38.425,00	9.135,00	2010
161	1610	30/08/10	38.425,00	9.135,00	2010
162	1620	31/08/10	38.425,00	8.410,00	2010
163	1630	01/09/10	38.425,00	9.135,00	2010
164	1640	02/09/10	21.200,00	4.640,00	2010
	1640	02/09/10	17.225,00	2.860,00	2010
165	1650	03/09/10	38.425,00	8.410,00	2010
166	1660	03/09/10	38.425,00	12.035,00	2010
167	1670	06/09/10	38.425,00	9.135,00	2010
168	1680	07/09/10	38.425,00	8.410,00	2010
169	1690	08/09/10	38.425,00	9.135,00	2010
170	1700	09/09/10	38.425,00	8.410,00	2010

71

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FOI
171	1710	10/09/10	38.425,00	9.135,00	2010
172	1720	10/09/10	39.750,00	6.420,00	2010
173	1730	10/09/10	38.425,00	8.410,00	2010
174	1740	13/09/10	38.425,00	9.135,00	2010
175	1750	14/09/10	17.225,00	1.625,00	2010
	1750	14/09/10	21.200,00	6.240,00	2010
176	1760	14/09/10	38.425,00	8.410,00	2010
177	1770	15/09/10	38.425,00	9.135,00	2010
178	1780	16/09/10	39.750,00	6.420,00	2010
179	1790	16/09/10	38.425,00	8.410,00	2010
180	1800	17/09/10	38.425,00	9.135,00	2010
181	1810	17/09/10	38.425,00	8.410,00	2010
182	1820	20/09/10	38.425,00	9.135,00	2010
183	1830	21/09/10	38.425,00	8.410,00	2010
184	1840	22/09/10	38.425,00	9.135,00	2010
185	1850	23/09/10	38.425,00	8.410,00	2010
186	1860	24/09/10	38.425,00	9.135,00	2010
187	1870	24/09/10	38.425,00	8.410,00	2010
188	1880	24/09/10	38.425,00	8.410,00	2010
189	1890	24/09/10	38.425,00	8.410,00	2010
190	1900	29/09/10	38.425,00	9.135,00	2010
191	1910	30/09/10	38.425,00	8.410,00	2010
192	1920	01/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
193	1930	01/10/10	38.425,00	9.135,00	2010
194	1940	04/10/10	38.425,00	9.135,00	2010
195	1950	05/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
196	1960	06/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
197	1970	07/10/10	38.425,00	9.135,00	2010
198	1990	08/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
199	1980	07/10/10	38.425,00	6.206,00	2010
200	2000	11/10/10	38.425,00	6.206,00	2010
201	2010	12/10/10	38.425,00	9.135,00	2010
202	2020	13/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
203	2030	14/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
204	2040	14/10/10	38.425,00	9.135,00	2010
205	2050	15/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
206	2060	15/10/10	38.425,00	9.135,00	2010
207	2070	18/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
208	2080	18/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
209	2090	19/10/10	38.425,00	9.135,00	2010
210	2100	20/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
211	2110	22/10/10	39.750,00	7.950,00	2010
212	2120	22/10/10	38.425,00	9.135,00	2010
213	2130	22/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
214	2140	25/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
215	2150	27/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
216	2160	28/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
217	2170	29/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
218	2180	30/10/10	38.425,00	8.410,00	2010
219	2190	03/11/10	38.425,00	9.135,00	2010
220	2200	05/11/10	38.425,00	8.410,00	2010
221	2210	05/11/10	38.425,00	9.135,00	2010
222	2220	05/11/10	39.750,00	7.950,00	2010
223	2230	08/11/10	38.425,00	8.410,00	2010
224	2240	09/11/10	39.750,00	7.950,00	2010
225	2250	11/11/10	38.425,00	8.410,00	2010
226	2260	12/11/10	39.750,00	7.950,00	2010

72

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FQI
227	2270	12/11/10	17.225,00	2.470,00	2010
	2270	12/11/10	21.200,00	4.640,00	2010
228	2280	15/11/10	17.225,00	2.470,00	2010
	2280	15/11/10	21.200,00	4.640,00	2010
229	2290	16/11/10	17.225,00	2.470,00	2010
	2290	16/11/10	21.200,00	4.640,00	2010
230	2300	16/11/10	17.225,00	2.470,00	2010
	2300	16/11/10	21.200,00	4.640,00	2010
231	2310	18/11/10	17.225,00	2.470,00	2010
	2310	18/11/10	21.200,00	4.640,00	2010
232	2320	19/11/10	17.225,00	2.470,00	2010
	2320	19/11/10	21.200,00	4.640,00	2010
233	2330	19/11/10	17.225,00	2.470,00	2010
	2330	19/11/10	21.200,00	4.640,00	2010
234	2340	22/11/10	17.225,00	2.470,00	2010
	2340	22/11/10	21.200,00	4.640,00	2010
235	2350	23/11/10	17.225,00	2.470,00	2010
	2350	23/11/10	21.200,00	4.640,00	2010
236	2360	24/11/10	17.225,00	2.470,00	2010
	2360	24/11/10	21.200,00	4.640,00	2010
237	2370	25/11/10	17.225,00	2.795,00	2010
	2370	25/11/10	21.200,00	5.040,00	2010
238	2380	26/11/10	38.425,00	8.410,00	2010
239	2390	26/11/10	17.225,00	2.470,00	2010
	2390	26/11/10	21.200,00	4.640,00	2010
240	2400	26/11/10	17.225,00	4.095,00	2010
	2400	26/11/10	21.200,00	3.440,00	2010
241	2410	29/11/10	17.225,00	2.470,00	2010
	2410	29/11/10	21.200,00	4.640,00	2010
242	2420	29/11/10	38.425,00	8.410,00	2010
243	2430	30/11/10	17.225,00	2.795,00	2010
	2430	30/11/10	21.200,00	5.040,00	2010
244	2440	01/12/10	17.225,00	2.470,00	2010
	2440	01/12/10	21.200,00	4.640,00	2010
245	2450	02/12/10	17.225,00	2.795,00	2010
	2450	02/12/10	21.200,00	5.040,00	2010
246	2460	03/12/10	38.425,00	8.410,00	2010
247	2470	03/12/10	17.225,00	3.770,00	2010
	2470	03/12/10	21.200,00	3.040,00	2010
248	2480	03/12/10	17.225,00	4.095,00	2010
	2480	03/12/10	21.200,00	3.440,00	2010
249	2490	06/12/10	17.225,00	3.770,00	2010
	2490	06/12/10	21.200,00	3.040,00	2010
250	2500	07/12/10	17.225,00	4.095,00	2010
	2500	07/12/10	21.200,00	3.440,00	2010
251	2510	10/12/10	17.225,00	3.770,00	2010
	2510	10/12/10	21.200,00	3.040,00	2010
252	2520	10/12/10	17.225,00	4.095,00	2010
	2520	10/12/10	21.200,00	3.440,00	2010
253	2530	13/12/10	17.225,00	3.770,00	2010
	2530	13/12/10	21.200,00	3.040,00	2010
254	2540	14/12/10	17.225,00	4.095,00	2010
	2540	14/12/10	21.200,00	3.440,00	2010
255	2550	15/12/10	17.225,00	3.770,00	2010
	2550	15/12/10	21.200,00	3.040,00	2010
256	2560	15/12/10	17.225,00	3.770,00	2010
	2560	15/12/10	21.200,00	3.040,00	2010

73

Nr. Ord.	Nr. Fattura	Data fattura	Imponibile Fattura	Importo sovrafatturazione	Anno Emissione FDI
257	2570	17/12/10	17.225,00	2.470,00	2010
	2570	17/12/10	21.200,00	4.640,00	2010
258	2580	17/12/10	17.225,00	3.770,00	2010
	2580	17/12/10	21.200,00	3.040,00	2010
259	2590	21/12/10	17.225,00	3.770,00	2010
	2590	21/12/10	21.200,00	3.040,00	2010
			Totale 2010	1.735.797,00	

In particolare il BAITA e il BUSON creavano una rete di società estere su consiglio e indicazione di AGOSTINONE Andrea e di CORTELLA Cristiano; quest'ultimo fungeva anche da co-amministratore di fatto e gestore fiduciario della QUARRYTRADE LIMITED, società che veniva interposta all'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. nell'acquisto dalla Croazia di sasso da ripiegamento destinato sempre all'impresa MANTOVANI, ad un prezzo maggiorato mediamente del 10-17% rispetto al prezzo che sarebbe stato pagato dalla MANTOVANI in caso di acquisto diretto dal fornitore croato, occultando in conti correnti accesi presso istituti di credito elvetici gli utili derivanti da tale sovrafatturazione.

In Canada e in Venezia, negli anni di emissione delle singole fatture.

26) MARAZZI Manuele, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, VOLTAZZA Mirco e DAL BORGO Luigi - in ordine:

al reato di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p. e 8 D.lgs. n. 74/2000, perché – in concorso tra loro, BAITA e BUSON nelle rispettive qualità indicate ai capi che precedono, VOLTAZZA e DAL BORGO quali intermediari tra il BAITA e BUSON e il MARAZZI, in qualità di amministratore di fatto della ERACLE S.c.a.r.l., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di consentire all'utilizzatore di evadere le imposte sui redditi e l'imposta sul valore aggiunto, istigando il MARAZZI, concorrevano con il medesimo all'emissione delle sotto indicate fatture, relative ad operazioni inesistenti, che la ERACLE S.c.a.r.l. rilasciava all'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. nell'anno 2012, e che da quest'ultima venivano poi annotate nelle scritture contabili, ma i cui componenti negativi non sono stati dedotti ai fini fiscali dalla MANTOVANI S.p.A., in quanto in sede di formazione del bilancio al 31/12/2012, a seguito delle indagini e degli accertamenti della GdF, i costi sono stati accantonati a fondo svalutazione e considerati indeducibili ai fini delle II.DD. e la relativa imposta sul valore aggiunto è stata rettificata nelle liquidazioni mensili.

In particolare risultano emesse le seguenti fatture:

Fatture emesse dalla ERACLE S.c.a.r.l. nei confronti dell'Impresa di Costruzioni Ing. E. MANTOVANI S.p.A.					
nr. ord.	n.ro fatt.	data fattura	Imponibile fattura	Estremi registrazione sul registro IVA vendite della E.G.G. S.r.l.	Importo Iva a debito
1	84	28/03/2012	520.000,00	Prot. 84 del 28/03/2012	109.200,00
2	244/bis	05/10/2012	150.000,00	Prot. 246 del 05/10/2012	31.500,00
		Totale 2012	670.000,00		140.700,00

In Ortonovo (SP) il 28/03/2012 ed il 05/10/2012.

27) MARAZZI Manuele, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, VOLTAZZA Mirco e DAL BORGO Luigi - in ordine:

al reato di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p. e 8 D.lgs. n. 74/2000, perché – in concorso tra loro, BAITA e BUSON nelle rispettive qualità indicate ai capi che precedono, VOLTAZZA e DAL BORGO quali intermediari tra il BAITA e BUSON e il MARAZZI, in qualità di amministratore e rappresentante legale della E.G.G. S.r.l., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di consentire all'utilizzatore di evadere le imposte sui redditi e l'imposta sul valore aggiunto, istigando il MARAZZI, concorrevano con il medesimo all'emissione delle sotto indicate fatture, relative ad operazioni inesistenti, che la E.G.G. S.r.l. rilasciava all'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. negli anni 2012 e 2013, e che da quest'ultima venivano poi annotate nelle scritture contabili, ma i cui componenti negativi non sono stati dedotti ai fini fiscali dalla MANTOVANI S.p.A., in quanto in sede di formazione del bilancio al 31/12/2012, a seguito delle indagini e degli accertamenti della GdF, i costi sono stati accantonati a fondo svalutazione e considerati indeducibili ai fini delle II.DD. e la relativa imposta sul valore aggiunto è stata rettificata nelle liquidazioni mensili.

In particolare risultano emesse le seguenti fatture:

Fatture emesse dalla E.G.G. S.r.l. nei confronti dell'Impresa di Costruzioni Ing. E. MANTOVANI S.p.A.					
nr. ord.	n.ro fatt.	Data fattura	Imponibile fattura	Estremi registrazione sul registro IVA vendite della E.G.G. S.r.l.	Importo Iva a debito
1	12	07/11/2012	770.000,00	Prot. 12 del 07/11/2012	161.700,00
		Totale 2012	770.000,00		161.700,00
1	2	31/01/2013	115.000,00	Prot. 2 del 31/01/2013	24.150,00
		Totale 2013	115.000,00		24.150,00

In Roma il 07/11/2012 ed il 31/01/2013.

28) MARAZZI Manuele, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, VOLTAZZA Mirco e DAL BORGO Luigi - in ordine:

al reato di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p. e 8 D.lgs. n. 74/2000, perché – in concorso tra loro, BAITA e BUSON nelle rispettive qualità indicate ai capi che precedono, VOLTAZZA e DAL BORGO quali intermediari tra il BAITA e BUSON e il MARAZZI, in qualità di amministratore di fatto della LINKTOBE S.r.l., con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di consentire all'utilizzatore di evadere le imposte sui redditi e l'imposta sul valore aggiunto, istigando il MARAZZI, concorrevano con il medesimo all'emissione delle sotto indicate fatture, relative ad operazioni inesistenti, che la LINKTOBE S.r.l. rilasciava all'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. negli anni 2012 e 2013, e che da quest'ultima venivano poi annotate nelle scritture contabili, ma i cui componenti negativi non sono stati dedotti ai fini fiscali dalla MANTOVANI S.p.A., in quanto in sede di formazione del bilancio al 31/12/2012, a seguito delle indagini e degli accertamenti della GdF, i costi sono stati accantonati a fondo svalutazione e considerati indeducibili ai fini delle II.DD. é la relativa imposta sul valore aggiunto é stata rettificata nelle liquidazioni mensili.

In particolare risultano emesse le seguenti fatture:

Fatture emesse dalla LINKTOBE S.r.l. nei confronti dell'Impresa di Costruzioni Ing. E. MANTOVANI S.p.A.					
nr. ord.	n.ro fatt.	data fattura	Imponibile fattura	Estremi registrazione sul registro IVA vendite della LINKTOBE S.r.l.	Importo Iva a debito
1	22	06/07/2012	200.000,00	Prot. 22 del 06/07/2012	42.000,00
2	23	06/07/2012	400.000,00	Prot. 23 del 06/07/2012	84.000,00
3	41	02/10/2012	245.000,00	Prot. 41 del 02/10/2012	51.450,00
4	43	24/10/2012	150.000,00	Prot. 43 del 24/10/2012	31.500,00
		Totale 2012	995.000,00		208.950,00
1	2	01/02/2013	200.000,00	Prot. del 01/02/2013	42.000,00
		Totale 2013	200.000,00		42.000,00

In Sestola (MO) alle date del 06/07/2012, 02/10/2012, 24/10/2012 e 01/02/2013.

29) VOLTAZZA Mirco, DAL BORGO Luigi, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò - in ordine:

al reato di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p. e 8 D.lgs. n. 74/2000, perché – in concorso tra loro, BAITA e BUSON nelle rispettive qualità indicate ai capi che precedono, VOLTAZZA in qualità di amministratore unico e rappresentante legale della ITALIA SERVICE S.r.l. (in carica dal 14/05/2012 al 12/11/2012) e poi di amministratore di fatto, DAL BORGO quale intermediario tra il BAITA, il BUSON e il sopracitato VOLTAZZA, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di consentire all'utilizzatore di evadere le imposte sui redditi e l'imposta sul valore aggiunto, istigando il VOLTAZZA, concorrevano con il medesimo all'emissione delle sotto indicate fatture, relative ad operazioni inesistenti, che la ITALIA SERVICE S.r.l. rilasciava all'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. nell'anno 2012, e che da quest'ultima venivano poi annotate nelle scritture contabili, ma i cui componenti negativi non sono stati dedotti ai fini fiscali dalla MANTOVANI S.p.A., in quanto in sede di formazione del bilancio al 31/12/2012, a seguito delle indagini e degli accertamenti della GdF, i costi sono stati accantonati a fondo svalutazione e considerati indeducibili ai fini delle II.DD. é la relativa imposta sul valore aggiunto é stata rettificata nelle liquidazioni mensili.

In particolare risultano emesse le seguenti fatture:

Fatture emesse dalla ITALIA SERVICE S.r.l. nei confronti dell'Impresa di Costruzioni Ing. E. MANTOVANI S.p.A.					
nr. ord.	n.ro fatt.	Data fattura	Imponibile fattura	Estremi registrazione sul registro IVA vendite della ITALIA SERVICE S.r.l.	Importo Iva a debito
1	1	18/06/2012	845.000,00	Prot. 1 del 18/06/2012	177.450,00

2	4	24/10/2012	480.000,00	Prot. 4. del 24/10/2012	100.800,00
3	7	17/12/2012	440.000,00	Prot. 2 del 17/12/2012	92.400,00
		Totale 2012	1.765.000,00		370.650,00

In Montegrotto Terme (PD), il 18/06/2012, 24/10/2012 e 17/12/2012, alla data di emissione delle fatture.

30) DAL BORGO Luigi, VOLTAZZA Mirco, MAZZACURATI Giovanni, BAITA Piergiorgio e BUSON Nicolò - in ordine:

al reato di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p. e 8 D.lgs. n. 74/2000, perché – in concorso tra loro, DAL BORGO in qualità di amministratore unico sino al 17/12/2010 e, poi, amministratore di fatto della N.S.A. NON SOLO AMBIENTE S.r.l. e VOLTAZZA quale intermediario tra il MAZZACURATI, il BAITA e BUSON e il sopracitato DAL BORGO, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, al fine di consentire all'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. l'evasione delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto, il DAL BORGO emetteva negli anni 2012 e 2013 fatture parzialmente relative ad operazioni inesistenti, sovrafatturando di circa Euro 800.000 la fornitura di materiale per il ripristino morfologico ed ambientale dell'area della barena c.d. "*Bastia*".

Venivano sottoscritti tra la MANTOVANI ed N.S.A. gli ordini n. 2468-00/12 del 25/05/2012 per un valore imponibile di Euro 1.414.800,00 e n. 2936-00/12 del 26/10/2012 per un valore imponibile di Euro 213.400,00.

In particolare risultano emesse ed annotate nelle scritture contabili dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. le seguenti fatture, per l'ammontare complessivo imponibile di Euro 1.644.266.70 con I.V.A. a debito pari ad Euro 86.752,01:

Fatture emesse dalla N.S.A. NON SOLO AMBIENTE S.r.l. nei confronti dell'Impresa di Costruzioni Ing. E. MANTOVANI S.p.A.					
nr. ord.	n.ro fatt.	Data fattura	Imponibile fattura	Descrizione oggetto riportato in fattura	Importo Iva a debito
1	49	30/09/2012	178.020,00	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
2	59	31/10/2012	481.730,40	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
3	69	30/11/2012	301.614,00	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	63.338,94
4	83	31/12/2012	111.490,80	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	23.413,07
		Totale 2012	1.072.855,20		86.752,01
1	8	31/01/2013	216.582,00	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
2	12	28/02/2013	125.844,00	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
3	15	28/02/2013	51.615,00	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
4	17	31/03/2013	15.912,00	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
5	18	31/03/2013	67.573,50	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.

6	32	30/04/2013	93.885,00	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
		Totale 2013	571.411,50		Non imponibile

Per l'anno d'imposta 2013, l'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A., ha annotato nelle scritture contabili le f.o.i. ricevute, ma i relativi componenti negativi non sono stati ancora dedotti ai fini fiscali, in quanto il periodo d'imposta é ancora aperto.
Pertanto, per il solo anno 2013, si ritiene contestabile al BAITA ed al BUSON il concorso nel reato di cui all'art. 8, D.Lgs. 74/2000.
Parimenti, anche per l'anno 2012, ai soli fini delle imposte sui redditi si ritiene contestabile il concorso nel reato di cui all'art. 8, D.Lgs. 74/2000, in quanto la dichiarazione dei redditi risulta firmata e presentata da un soggetto diverso dal BAITA.
In Venezia, dal 30/09/2012 al 30/04/2013, alle date di emissione delle fatture.

31) DAL BORGO Luigi - in ordine:
al reato di cui all'art. 8 D.lgs. n. 74/2000, perché – in qualità di amministratore (dal 2006 al 2007) e, poi, di amministratore di fatto della società INFI TRADING, TECHNICAL & FINANCIAL CONSULTING GmbH, con sede a Vienna, al fine di consentire all'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. l'evasione delle imposte sui redditi, emetteva nell'anno 2010 la fattura n. 05 del 16/02/2010 relativa ad operazioni inesistenti per l'ammontare di Euro 130.000 escluso dal campo IVA.
In Padova, il 07/01/2010 - data di sottoscrizione dell'accordo di consulenza commerciale - in Vienna, il 16/02/2010 data di emissione della fattura.
In Venezia, il 27/09/2011 data di presentazione della dichiarazioni dei redditi del periodo d'imposta 2010 dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A..

32) BAITA Piergiorgio e BUSON Nicolò - in ordine:

al reato di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p. e 2 D.lgs. n. 74/2000, perché - BAITA in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante fino al 06/03/2013 dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. e BUSON in qualità di responsabile finanziario della medesima società – in concorso tra loro e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, al fine di evadere le imposte sui redditi e sul valore aggiunto ed avvalendosi delle sottonotate fatture emesse per operazioni in tutto e/o parzialmente inesistenti, indicavano nelle dichiarazioni MODELLO UNICO (2007, 2008, 2009, 2010 e 2011) relativa agli anni d'imposta 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 e nella dichiarazione MODELLO IVA (2013) relativa all'anno d'imposta 2012 elementi passivi fittizi, per un ammontare complessivo, rispettivamente:

- *di Euro 1.652.828,22 - anno d'imposta 2006*;
- *di Euro 2.010.128,10 - anno d'imposta 2007*;
- *di Euro 1.487.670,39 - anno d'imposta 2008*;
- *di Euro 1.176.265,00 - anno d'imposta 2009*;
- *di Euro 1.908.307,00 - anno d'imposta 2010*;
- *di Euro 800.000,00 (per IVA pari ad euro 86.752,01) - anno d'imposta 2012.*

2006	2007	2008	2009	2010
1.652.828,22 formati da n. 250 fatture e n. 1 nota di accredito	1.924.928,10 formati da n. 311 fatture	1.498.690,39 formati da n. 228 fatture	1.178.005,00 formati da n. 205 fatture	1.735.797,00 formati da n. 259 fatture

In particolare:

- ⇨ con riferimento alla dichiarazione modello UNICO 2007 si avvalevano di n. 250 fatture e n. 1 nota di accredito, emesse dalla società QUARRYTRADE LIMITED, con sede in Canada, specificamente indicate nelle tabelle trasmesse con la nota in Allegato n.1[6], per complessivi Euro 1.652.828,22;
- ⇨ con riferimento alla dichiarazione modello UNICO 2008 si avvalevano di n. 311 fatture emesse dalla precitata società QUARRYTRADE LIMITED, specificamente indicate nelle tabelle trasmesse sempre con la nota predetta [7], per complessivi Euro 2.010.128,10;
- ⇨ con riferimento alla dichiarazione modello UNICO 2009 si avvalevano di n. 226 fatture emesse dalla società QUARRYTRADE LIMITED, specificamente indicate nelle tabelle trasmesse sempre con la nota predetta [8], per complessivi Euro 1.487.670,39;
- ⇨ con riferimento alla dichiarazione modello UNICO 2010 si avvalevano di n. 205 fatture emesse dalla società QUARRYTRADE LIMITED, specificamente indicate nelle tabelle specificamente indicate nelle tabelle trasmesse sempre con la nota predetta[9], per complessivi Euro 1.176.265,00;

---

[6] *nota nr. 0067252/14 datata 21-2-2014 del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Venezia (Allegato nr. 1)*

[7] *La differenza tra l'importo di E.2.010.128,10 segnalato per l'utilizzo di FOI ed il valore di E.1.924.928,10 desumibile dal prospetto di cui al capo 25) ammonta ad Euro 85.200,00.Tale valore deve essere inerpretato nel seguente modo:poichè in data 31.12.2007 "STAR GATE MARITIME Ltd" ha emesso nota di accredito n.2007 nei confronti della QUARRYTRADE per riduzione prezzi originariamente applicati ai trasporti effettuati nell'anno e per contemporanea rettifica di errore di doppia fatturazione della fattura 2043 del 31.07.2007 di E.94.800,00,è stato riconosciuto correttamente lo storno riferito alla doppia fatturazione,mentre la differenza-pari ad E.85.200,00-è'stata portata in detrazione in un'unica tranche,dal valore delle prestazioni rese a QUARRYTRADE,senza spalmarne l'importo su ogni singola operazione di trasporto.*

[8] *La differenza tra l'importo di E.1.487.670,39 segnalato per l'utilizzo di FOI ed il valore di E.1.498.690,39 desumibile dal prospetto di cui al capo 25) ammonta ad Euro 11.020,00 ed è dato dal fatto che per le fatture nr.2280 ne 2290 del 31-12-2008,il cui importo di sovrafatturazione ammonta ad E.5.510,00 per ognuna delle due fatture(totale E. 11.020,00),sono slittate per questioni di competenza nella dichiarazione dell'anno successivo,come desumibile dalla lettura dei citati prospetti estrapolati dalle tabelle costituenti allegato n.85 e 102 alla nota n.379094/13 del 21/10/2013 del Nucleo PT GdF di Padova già trasmessa con la richiesta del 2-12-2013.*

[9] *La differenza tra l'importo di € 1.176.265,00 segnalato per l'utilizzo di FOI ed il valore di € 1.178.005,00 desumibile dal prospetto di cui al capo 25), che ammonta ad € 1.740,00, deriva dal fatto che le fatture nr. 2280 e 2290 del 31-12-2008 il cui importo di sovrafatturazione ammonta ad € 5.510,00 per ognuna delle due fatture (totale € 11.020,00) sono entrate per competenza nella dichiarazione MODELLO UNICO 2010, nel contempo ulteriori due fatture la nr. 2040 e 2050 entrambe del 31-12-2009 il cui importo di sovrafatturazione ammonta ad € 6.380,00 per ognuna delle due fatture (totale € 12.760,00) sono slittate, sempre per questioni di competenza, nella dichiarazione dell'anno successivo, la differenza quindi (12.760,00-11.020,00), che è di € 1.740,00 coincide con la discrasia segnalata. Per*

79

⇨ con riferimento alla dichiarazione modello UNICO 2011 si avvalevano delle seguenti fatture emesse dalle seguenti società:

- QUARRYTRADE LIMITED, in precedenza citata, di n. 261 fatture, specificamente indicate nelle tabelle specificamente indicate nelle tabelle trasmesse sempre con la nota predetta [10], per complessivi Euro 1.778.307,00;
- INFI TRADING, TECHNICAL & FINANCIAL CONSULTING GmbH, con sede a Vienna, fattura n. 05 del 16/02/2010 di Euro 130.000,00 escluso dal campo IVA.

⇨ con riferimento alla dichiarazione modello IVA 2013 si avvalevano delle seguenti fatture emesse dalla società N.S.A. NON SOLO AMBIENTE S.r.l., con sede in Ve-Marghera:

Fatture emesse dalla N.S.A. NON SOLO AMBIENTE S.r.l. nei confronti dell'Impresa di Costruzioni Ing. E. MANTOVANI S.p.A.

nr. ord.	n.ro fatt.	Data fattura	Imponibile fattura	Descrizione oggetto riportato in fattura	Importo Iva a debito
1	48	30/09/2012	178.020,00	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
2	58	31/10/2012	484.730,40	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
3	68	30/11/2012	301.614,60	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	63.338,94
4	83	31/12/2012	111.490,80	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	23.413,07
		Totale 2012	1.077.855,20		86.752,01

per complessive n. 4 fatture con un imponibile sovraffatturato di Euro 800.000,00 ed IVA di Euro 86.752,01.
In Venezia nelle date di presentazione delle dichiarazioni fiscali dei 29.07.2008, 27.09.2008, 29.09.2009, 07.12.2010, 27.09.2011 e 26.02.2013.

maggior dettaglio si vedano i citati prospetti (Allegato nr. 1) estrapolati dalle tabelle costituenti allegato n. 85 e 102 alla nota n. 379094/13 del 21/10/2013 del Nucleo PT Gdf di Padova già trasmessa con la richiesta del 2-12-2013.

[10] *La differenza tra l'importo di € 1.778.307,00 segnalato per l'utilizzo di FOI ed il valore di € 1.748.557,00 desumibile dal prospetto ammonta ad € 29.750,00, deriva in parte dal fatto che le due fatture (la nr. 2040 e 2050 entrambe del 31-12-2009 il cui importo di sovrafatturazione ammonta ad € 6.380,00 per ognuna delle due fatture - totale € 12.760,00) sono slittate, sempre per questioni di competenza, nella dichiarazione di questo anno, mentre la restante differenza rappresenta il valore delle prestazioni di trasporto delle motonavi SL8 e SL11 non fatturate da ULANI a QUARRYTRADE nell'anno 2010 (ottenuto come sommatoria tra viaggi relativi alla SL8 non fatturati per 40.375,00 e viaggi relativi alla SL11 fatturati in eccesso per 10.625,00, a tal proposito sarà utile visionare i fogli dei Conteggi viaggi del file di excel di quantificazione delle FOI – allegato n. 102 nota n. 379094/13 del 21/10/2013 del Nucleo PT Gdf di Padova già trasmessa con la richiesta del 2-12-2013). Il valore è stato quindi evidenziato separatamente per non falsare significativamente il calcolo della percentuale media di ricarica fittizia delle singole cessioni QUARRYATRADE-MANTOVANI (nel prospetto la percentuale è calcolata per ogni operazione) e neutralizzare quindi, nella fase finale, il riconoscimento forfetario di spese di viaggio.*

33) BRENTAN Lino - in ordine:

al reato di cui agli artt. 319 quater e 81 c.p. poiché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, quale amministratore delegato della SOCIETÀ DELLE AUTOSTRADE DI VENEZIA E PADOVA SPA, abusando delle sue qualità e dei suoi poteri, induceva BAITA Piergiorgio e SCARAMUZZA Mauro, amministratori di MANTOVANI SPA e FIP SPA che avevano presentato, in ATI, l'offerta con il maggior ribasso, a rinunciare alla presentazione di un ricorso contro l'esclusione della gara di appalto relativa alla mitigazione della terza corsia della tangenziale di Mestre e induceva poi lo SCARAMUZZA ad eseguire le opere in subappalto da SACAIM SPA ad un costo, fuori mercato, deciso dal BRENTAN medesimo, ed infine a corrispondergli euro 65.000 che SCARAMUZZA Mauro gli consegnava in contanti in più rate.
In Venezia fra il 2007 e la fine dell'anno 2009

34) DAL BORGO Luigi, VOLTAZZA Mirco, CHIARINI Gino, CICERO Alessandro e MANGANARO Vincenzo - in ordine:

al reato di cui agli artt. 81 cpv, 110 e 346, 2° comma, del c.p., perché – in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, millantando credito presso il dr. Raffaele TITO, Magistrato in servizio alla Procura della Repubblica di Udine con le funzioni di Procuratore Aggiunto e sostenendo che presso lo stesso avrebbero potuto avere informazioni riservate sui procedimenti in corso nei confronti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA e dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. nonché con particolare riferimento al CVN proponendosi di influenzare l'andamento dell'indagine a carico dell'Ing. MAZZACURATI e dell'Ing. Brotto riguardante la bonifica della Laguna di Marano, si facevano dare da BAITA e BUSON e dal MAZZACURATI somme di denaro, contratti di consulenza per le società da loro amministrate col pretesto di dover remunerare il magistrato e di poter influire sulle indagini in corso e sull'andamento delle verifiche fiscali. Il CHIARINI, veniva presentato dal VOLTAZZA come intermediario del dr. TITO e per ciò veniva ricompensato con somme oscillanti dai 50 ai 200 mila Euro. Il VOLTAZZA, veniva ricompensato con 100 mila euro, e otteneva per la sua società ITALIA SERVICE S.r.l., due contratti con la MANTOVANI S.p.A. per oltre 5 milioni di Euro, di cui Euro 1.705.650 già pagati. Il DAL BORGO otteneva per la sua società N.S.A. Non Solo Ambiente S.r.l. un contratto di fornitura di materiali a prezzo pieno senza scontistica d'uso (indicato in circa 800 mila Euro) nell'ambito dei lavori per la realizzazione della barena cd. "*Bastia3*", il CICERO e il MANGANARO, ottenevano per la loro società NEW TIME CORPORATION S.r.l. un sostegno finanziario per l'uscita del settimanale "Il Punto" di oltre 2,2 milioni di Euro.
In provincia di Venezia dall'ottobre 2011 al gennaio 2013.

35) MANGANARO Vincenzo e CICERO Alessandro - in ordine:

al reato di cui agli artt. 81 cpv, 110 e 346, 2° comma, del c.p., perché – in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, millantando credito presso appartenenti alla Guardia di finanza e fonti investigative vicine alle agenzie di informazione nazionali, e sostenendo che presso gli stessi avrebbero potuto avere informazioni riservate sui procedimenti in corso ed influire sull'esito delle verifiche fiscali nei confronti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA e dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. si facevano dare da BAITA e dal BUSON somme di denaro, contratti di consulenza per le società da loro amministrate col pretesto di dover remunerare appartenenti alla Guardia di finanza ed ai servizi di informazione e sicurezza. Il MANGANARO e il CICERO, ottenevano per la loro società NEW TIME CORPORATION S.r.l. un incremento dell'originario sostegno finanziario – indicato al capo che precede - del settimanale "*Il Punto*" pari ad ulteriori Euro 1.023.670, nel periodo dal mese di gennaio 2012 al mese di ottobre 2012. Inoltre il MANGANARO, quale proprietario occulto e amministratore di fatto della società IN.TE.CO. S.r.l., per i medesimi fatti, otteneva per la sua società, dalla MANTOVANI S.p.A. l'impegno di un sostegno finanziario di Euro 4.350.000, di cui 2,8 milioni di Euro risultavano già corrisposti.
In Venezia e Roma dal novembre 2011 al febbraio 2013.

36) CRIALESE Corrado - in ordine:

al reato di cui agli artt. 81 cpv e 346, 2° comma, del c.p., perché,millantando credito presso Magistrati in servizio al Consiglio di Stato e al TAR del Lazio e del Veneto, sostenendo che avrebbe potuto influire sull'esito dei giudizi in cui erano coinvolte le società del GRUPPO MANTOVANI, il CRIALESE in più occasioni si faceva consegnare dal BAITA e dalla MINUTILLO, oltre al pagamento delle parcelle, quantomeno la somma complessiva di Euro 340.000, e precisamente di Euro 120.000 per resistere al ricorso della SACYR nell'aggiudicazione dei lavori per la cd. "Pedemontana Veneta", Euro 100.000 per il ricorso contro la società IMPRESA DI COSTRUZIONI GIUSEPPE MALTAURO S.p.A. ed ulteriori Euro 100.000 per il ricorso al Consiglio di Stato contro la NET ENGINEERING S.p.A. contro i lavori di aggiudicazione della cd Jesolo-Mare, col pretesto di dover remunerare i magistrati che facevano parte dei collegi giudicanti incaricati di decidere le relative controversie.
In Venezia e Roma dal 2011 al 2013.

37) DAL BORGO Luigi, MARAZZI Manuele e CHIARINI Luigi - in ordine:

al reato di cui all'art. 378, 1° comma, del c.p., perché – in concorso tra loro, al fine di aiutare il VOLTAZZA, a sottrarsi all'ordine di carcerazione SIEP 370/12 del 05/11/2012 emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Venezia, il MARAZZI, il CHIARINI e il DAL BORGO, soggetti legati da relazioni interpersonali e d'affari con il VOLTAZZA, gli consigliavano di espatriare all'estero e, durante il periodo di latitanza, prima in Croazia e poi in Bosnia, si recavano più volte a trovarlo, per informarlo dell'evoluzione dell'inchiesta sulla MANTOVANI e gli prestavano aiuto finanziario, assicurandogli anche un loro intervento di sostegno presso i suoi familiari in Italia.

In Venezia e territorio estero, dal 09 novembre 2012 al 13 marzo 2013.

Letti gli atti dei vari atti allegati contestualmente presentati con le rispettive richieste.
Letti i seguiti depositati:

OSSERVA

82

GRAVI INDIZI DI COLPEVOLEZZA

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

A)ORIGINE DELLE INDAGINI : LA SCOPERTA DEI REATI TRIBUTARI e l'EMERSIONE DEI FONDI EXTRA-CONTABILI

Si deve rilevare come il procedimento oggi in esame costituisca l'esito di una serie di indagini anteriori che erano sfociate nell'emissione di 3 ordinanze di misure cautelari, che hanno già avuto il conforto sia della conferma da parte del Tribunale del Riesame,sia in qualche caso della già avvenuta definizione in sede di giudizio con riti alternativi.

Dopo l'esecuzione di ciascuna delle tre misure gli inquirenti imprimevano alle indagini ulteriori sviluppi investigativi,che portavano poi alla raccolta degli elementi probatori allegati all'odierna ulteriore richiesta di misura cautelare del PM.

In particolare l'inchiesta trae origine dalle indagini condotte nei procedimenti penali nn. 10105/09 N e 150/12 N, iscritti a seguito delle verifiche fiscali aperte nei confronti della SAN MARTINO Sc di Chioggia, del CONSORZIO VENEZIA NUOVA di Venezia, della IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa di Padova e della ADRIA INFRASTRUTTURE Spa di Ve-Mestre.La Cooperativa SAN MARTINO Sc e l'IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa risultavano essere, quali Imprese consorziate al CONSORZIO VENEZIA NUOVA (la SAN MARTINO Sc per il tramite del CO.VE.CO. Sopa e Consorzio RIALTO), esecutrici rispettivamente alla Bocca di Chioggia ed alla Bocca del Lido - Treporti della cd. Opera MOSE.

A1)Verifica fiscale 6/3/2008 a carico di Impresa San Martino Società Cooperativa, consorziata nel CO.VE.CO Società Cooperativa per azioni,a sua volta CONSORZIATO al CONSORZIO VENEZIA NUOVA,e società impegnata nella realizzazione del Modulo Sperimentale Elettromeccanico(o più semplicemente MO.S.E.) all'interno della Bocca di Porto di Chioggia,della Laguna di Venezia,in attuazione del Piano Generale di Interventi per la salvaguardia di Venezia e della Laguna, nel quadro della Legge Speciale per Venezia--indagini proc.10105/09 Nr poi confluito nel proc.7433/12 Nr- I REATI TRIBUTARI INIZIALMENTE SCOPERTI.

Il Nucleo di PT della GdF di Venezia procedeva ad aprire in data 6/3/2008 ordinaria verifica fiscale(compendiata in informativa Prot.9084568 del 14/09/2009) sugli anni d'imposta 2004-2008 a carico della Impresa "Cooperativa San Martino — Società cooperativa a responsabilità Limitata",con sede legale in Venezia-Marghera, Via Galvani n. 12 e sede amministrativa in Chioggia (VE), via Maestri del Lavoro n. 70,il cui rappresentante legale era BOSCOLO Bacheto Mario, Presidente del C. di A., mentre BOSCOLO Cucco Antonio, era Vicepresidente del C. di A.,e BOSCOLO Bacheto Stefano Consigliere della Cooperativa.

Da tale verifica si originava il procedimento penale n. 10105/09 RGNR Mod. 21 in ordine ai reati ex artt. 2 e 8 D. Lgs. n. 74/2000.

In particolare all'esito di tale verifica emergevano una serie di fatture emesse da Istra Impex HgmbH(società di diritto austriaco già con sede in Moritschstraße 2/II, A-9500 Villach) e da Corina SRL(società italiana), nonché emergeva l'ESISTENZA di documentazione extracontabile della società soggetta a verifica Soc.Coop. San Martino.

Seguivano:

-)accertamenti bancari esperiti-a mezzo di rogatoria internazionale in Austria-sulla Istra Impex HgmbH(società di diritto austriaco emittente estera delle fatture) compendiati nell'informativa pervenuta dalla Procura della Repubblica di Vienna 2/5/11) con acquisizione per rogatoria degli atti allegati all'informativa dagli atti allegati acquisiti per rogatoria ;

-)ulteriori accertamenti effettuati sulla Istra Impex HgmbH(compendiati nell'informativa 0179233/10 del 27/04/2010, con sequestro della documentazione inerente i rapporti Istra Impex-San Martino;

-)ulteriori accertamenti effettuati sulla Corina Srl poi in liquidazione(società emittente italiana delle fatture)(compendiati nell'informativa 0115979/10 del 17/03/2010),con sequestro della documentazione inerente i rapporti Corina-San Martino.

Dal compendio di tali accertamenti emergeva in modo CHIARO l'INESISTENZA delle OPERAZIONI FATTURATE dalle 2 predette società verso la San Martino.

Tale inesistenza veniva poi confermata dalle dichiarazioni(riportate per esteso in inf.0288344/11 del 7/7/11) analitiche,dettagliate,esaurienti e precise rese da Boscolo Bacheto Nicla,che era proprio la dipendente della Soc.Coop. San Martino nel cui hard-disk erano stati rinvenuti i file sopradescritti,e che HA CONFERMATO IN MODO INCONTROVERTIBILE la FITTIZIETA' DELLE OPERAZIONI SOTTESE ALLE FATTURE CONTESTATE E L'ESISTENZA DI UNA CONTABILITA' PARALLELA IN NERO CHE LEI STESSA REDIGEVA, sulla base di annotazioni su chiave USB consegnatale da BOSCOLO Bacheto Stefano.AVENDO ALTRESI' la Boscolo Nicla precisato che dopo l'accesso della G.d.F. del 2008, su disposizione dello stesso BOSCOLO Bacheto Stefano e Cadamuro Giancarlo (dipendente e responsabile amministrativo della Cooperativa SAN MARTINO) venne distrutta tutta la stampa cartacea di tale documentazione extracontabile, tanto che gli operanti la ritrovarono solo in supporto informatico.

Tutti questi dati erano convergenti nel dimostrare:

1)la totale o parziale inesistenza delle operazioni sottese dalle fatture emesse dalla Istra Impex HgmbH, verso la San Martino Soc.Coop. e l'amministrazione di fatto della Istra Impex HgmbH da parte degli stessi amministratori della San Martino Soc.Coop, BOSCOLO Bacheto Mario e BOSCOLO Bacheto Stefano,con cui collaborava quale dipendente e resp.amm.CADAMURO Giancarlo, essendo emerso che in realtà la sede effettiva della Istra Impex era a Chioggia e che la stessa Istra era di fatto gestita dagli stessi amministratori della San Martino Soc.Coop;ne conseguiva quindi la contestazione

-) a BOSCOLO Bacheto Mario, BOSCOLO Bacheto Stefano e CADAMURO Giancarlo,quali AMMINISTRATORI DI FATTO della ISTRA IMPEX HgmbH del reato di EMISSIONE continuata di fatture per operazioni inesistenti da ISTRA IMPEX HgmbH verso Cooperativa SAN MARTINO, per differenza accertata tra l'ammontare delle predette fatture ed il costo EFFETTIVO dei beni, trattandosi di caso di inesistenza oggettiva,sotto il profilo della diversità, totale o parziale, tra costi indicati e costi sostenuti;

-)nonché a BOSCOLO Bacheto Mario, BOSCOLO Bacheto Stefano, e BOSCOLO CUCCO Antonio,quali AMMINISTRATORI DI DIRITTO della Cooperativa SAN MARTINO ,del reato di UTILIZZAZIONE continuata di quelle fatture in contabilità e in dichiarazione a fine di evasione imposte;

2)la totale o parziale inesistenza delle operazioni sottese dalle fatture emesse dalla Corina Srl, verso la San Martino Soc.Coop;ne conseguiva quindi la contestazione

-) a *Mognato Luciano*, nella qualità di amministratore di fatto della società CORINA SRL (poi CORINA SRL IN LIQUIDAZIONE), già con sede in Venezia, Via Torino n. 125/4 e a *Mognato Roberto*, rappresentante legale della medesima società (sino al 31-10-2007), del reato di EMISSIONE continuata di fatture per operazioni inesistenti da Corina Srl verso Cooperativa SAN MARTINO per inesistenza totale o parziale delle operazioni presupposte,essendo altresì emerso che la Corina Srl NON aveva mai pagato alcuna imposta diretta o indiretta e la San Martino Soc.Coop. NON è mai stata in grado di dimostrare,nonostante specifiche e reiterate richieste formulate dagli accertatori,luoghi,tempi,modalità ed autori delle prestazioni sottese dalle fatture;

-)nonché a BOSCOLO Bacheto Mario, BOSCOLO Bacheto Stefano e BOSCOLO CUCCO Antonio,quali AMMINISTRATORI DI DIRITTO della Cooperativa SAN MARTINO ,del reato di UTILIZZAZIONE continuata di quelle fatture in contabilità e in dichiarazione a fine di evasione imposte.

A2)Prosecuzione delle indagini nel procedimento n. 10105/09 Nr poi confluito nel proc.7433/12 Nr-EMERSIONE DI FONDI EXTRA-CONTABILI COOPERATIVA SAN MARTINO ALIMENTATI DALLE FRODI FISCALI INDICATE sub paragrafo A1)

Si deve in particolare ricordare in questa sede,poiché dati rilevanti per le ODIERNE VALUTAZIONI, il contenuto della documentazione EXTRACONTABILE acquisita in sede di verifica fiscale SAN MARTINO prefiguranti la sussistenza di ipotesi criminose ULTERIORI rispetto ai reati tributari accertati:

- gli allegati 2 e 3, prospetti rappresentativi delle entrate/uscite della ISTRA in cui sono evidenziati i movimenti finanziari rispettivamente del 4-8-2004 e del 16-092004 dove si legge *"150.000 PER NOI"* e *"200.000,00 x noi"*;

- il file denominato "nicla.boscolo 06" (allegato 4), prospetto rappresentante le movimentazioni finanziarie relative al mese di dicembre 2005,rappresentativo di una "cassa non ufficiale" con dettagliata evidenza di entrate, uscite e, in calce, il saldo di fine periodo, alimentata (colonna entrate):

-) con fondi *"portati da casa"* di NICLA, da identificarsi in Boscolo Nicla Bacheto, dipendente della società nel cui HARD-DISK è stato trovato il file, e di STEFANO e MARIO, da identificarsi in Boscolo Stefano Bacheto e in Boscolo Mario Bacheto,sopra già individuati amministratori della società;

-)nonché con l'entrata del 21-12-2005 di € 115.500,00 con descrizione "A", riconducibile, (come accertato dagli operanti ed esposto nella stessa informativa 14/9/2009 a pag.30) a fondi pervenuti dalla P&P Treu,ber per il tramite di BOSCOLO CUCCO TRANQUILLO,anch'egli emerso come ulteriore amministratore di fatto della Istra Impex,società austriaca sopra indicata.

Perché tale documentazione extracontabile rinvenuta è rilevante in questa sede ? Lo è in quanto dalla stessa "cassa" extracontabile,poiché non coincidente con il mastro "cassa" della contabilità UFFICIALE della Cooperativa San Martino Scarl, è emerso che la stessa, alla colonna USCITE,annovera una serie di ELARGIZIONI a persone fisiche,CHE NON TROVAVANO ALCUN RISCONTRONEL MASTRO CASSA della CONTABILITA' UFFICIALE della COOP.SAN MARTINO Scarl

Tra queste persone fisiche,emergeva IN PARTICOLARE il nome di TOMARELLI,con accanto le seguenti cifre: € 20.000 + € 20.000, e di SAVIOLI,con accanto le seguenti cifre: € 25.000 + € 60.000.

Tali soggetti sono corrispondenti ai nomi di due individui, TOMARELLI STEFANO e SAVIOLI PIO, che avevano ricoperto cariche DIRIGENZIALI nel Consorzio Venezia Nuova,risultando in particolare ENTRAMBI consiglieri dal 2002 del Consorzio.

Quindi risultava già anomalo che vi fosse una documentazione extra-contabile attestante dei consistenti versamenti a consiglieri del Consorzio che avevano un ruolo rilevantissimo nelle procedure di assegnazione degli appalti per tutta una serie di lavori pubblici nell'ambito della Laguna di Venezia.E QUESTO COSTITUIVA UN PRIMO TASSELLO DELLA STRUMENTALITA' DELLE CONDOTTE DI FRODE FISCALE RISPETTO ALLA CREAZIONE DI FONDI EXTRA-BILANCIO DA METTERE A DISPOSIZIONE DI SOGGETTI OPERANTI NEL CONSORZIO VENEZIA NUOVA.anche se in quel momento non era ancora chiaro quale dovesse essere la DESTINAZIONE FINALE di quei soldi,.

Tale anomalia diventava ancora più rilevante con riferimento al SAVIOLI,poiché veniva scoperto altresì un ulteriore documento,denominato esclusivamente "SAVIOLI" (allegato 5), rappresentante le movimentazioni finanziarie riguardanti somme corrisposte negli anni 2005 e 2006 a SAVIOLI Pio.In tale file sono rappresentate USCITE verso SAVIOLI di complessivi 600.000 EURO(cifra veramente ingente) e CHE SIANO USCITE a lui dirette è dimostrato dal fatto che,ad esempio,le cifre di Euro 25.000 e 60.000 contabilizzate rispettivamente in date 7 e 21/12/2005 corrispondono esattamente nel file "nicla.boscolo.06" nella colonna USCITE:

ad Euro 25.000 in data 7/12/2005 accanto ai quali c'è scritto "*in parte per lunedì Mario consegna a SAVIOLI*";

ad Euro 60.000 in data 21/12/2005 accanto ai quali c'è scritto "*SAVIOLI*",tenuto conto poi del fatto che la figura di SAVIOLI PIO emergeva anche da una missiva inviata in data 29-03-2007 allo stesso SAVIOLI,sempre reperita nell'hard disk della dipendente Boscolo Nicla Bacheto, con la quale si comunica un aumento di prezzo delle palancole utilizzate per i lavori della *"Bocca di Chioggia — Porto rifugio lato mare — Tura"* (o altrimenti detto Mose), quantificato in circa 1,2 milioni di Euro.

Ora,sempre nell'hard-disk della stessa dipendente è stato reperito un ulteriore file "BOZZA LETTERA ARCELOR CSM" in cui l'impresa ARCELOR avrebbe dovuto comunicare alla Coop. San Martino proprio un aumento di prezzo delle palancole.

Quindi,

il dato ANOMALO che nel computer di una dipendente della Cooperativa si trovasse un file di una lettera che la COOP. Avrebbe semmai dovuto ricevere dalla ARCELOR e non mandare alla stessa;

unito al dato ANOMALO che a questa missiva corrispondesse un'altra missiva indirizzata al SAVIOLI di comunicazione di aumento del prezzo delle palancole.

erano dati che uniti tra loro facevano dedurre una missiva fittizia creata ad hoc,apparentemente inviata dalla ARCELOR alla COOP.,ma in realtà creata da quest'ultima ed inviata al SAVIOLI,del Consorzio Venezia Nuova, per ottenere lo sblocco di ulteriori finanziamenti.

E infatti l'indagine di approfondimento dei rapporti economici tra la SAN MARTINO Soc.Coop.,la sopra citata società austriaca ISTRA IMPEX Hgmbh ,gestita di fatto dagli stessi gestori della SAN MARTINO Soc.Coop.e la sopra citata ARCELOR,portava ad accertare che la società AUSTRIACA ISTRA IMPEX Hgmbh veniva utilizzata dalla SAN MARTINO Sc per creare una interposizione tra la SAN MARTINO Sc stessa e ed i propri diretti fornitori, ossia la ARCELOR,sopra già individuata per le palancole e la KAMEN PAZIN,società croata,fornitrice del sasso di annegamento.

Quindi venivano scoperte ULTERIORI SOVRAFFATTURAZIONI,inerenti le predette forniture,che consentivano alla SAN MARTINO Sc di creare un fondo di danaro illecito all'estero.

Questo denaro veniva bonificato alla società ungherese DA EL Impex Kft, dalla quale,decurtato di un importo pari a circa il 22% rientrava in Austria nei conti correnti bancari della P&P TREUBER Hgmbh.altra società austriaca,dalla quale il danaro veniva consegnato in contanti a BOSCOLO Bacheto Stefano e Mario quindi portato a Chioggia,per un importo accertato, anche a mezzo della attivazione di rogatoria internazionale, di oltre 3 milioni di euro.

In sostanza l'attività investigativa permetteva di accertare che:

- BOSCOLO Bacheto Stefano e BOSCOLO Bacheto Mario, membro e Presidente del C. di A. della SAN MARTINO Sc, avevano fittiziamente costituito e gestito la società austriaca ISTRA IMPEX Hgmbh ;

- tale società ISTRA IMPEX Hgmbh veniva utilizzata per creare una interposizione tra la SAN MARTINO Sc e ed i propri diretti fornitori, ARCELOR per le palancole e KAMEN PAZIN per il sasso di annegamento;

- in conseguenza dell'interposizione le forniture venivano sovrafatturate consentendo alla SAN MARTINO Sc di creare un fondo di danaro illecito all'estero;

- il danaro così illecitamente creato veniva bonificato alla società ungherese DA EL Impex Kft;

- dall'Ungheria il danaro, decurtato di un importo pari a circa il 22% rientrava in Austria nei conti correnti bancari della P&P TREUBER Hgmbh

- dai conti correnti bancari della P&P TREUBER Hgmbh il danaro veniva quindi consegnato in contanti a BOSCOLO Bacheto Stefano e Mario quindi portato a Chioggia.

Le indagini, svolte anche a mezzo della attivazione di rogatoria internazionale, permettevano di quantificare l'importo dei fondi occulti creati in Austria e rimpatriati in Italia in oltre 3 milioni di euro.

A3)Prosecuzione delle indagini nel procedimento n. 10105/09 Nr poi confluito nel proc.Nr-7433/12 ATTIVAZIONI INDAGINI TECNICHE(intercettazioni-servizi OCP) con EMERSIONE dei PRIMI ELEMENTI in ordine alla DESTINAZIONE ULTIMA dei PREDETTI FONDI EXTRA-CONTABILI a finanziamenti di POLITICI e a condotte CORRUTTIVE verso PUBBLICI FUNZIONARI.

Ecco che quindi, PROPRIO tenendo conto della contabilità nera della SAN MARTINO Sc.dei fondi a sua disposizione creati come qui sopra spiegato, e del file denominato "SAVIOLI" attestante plurime dazioni in contante, nel periodo tra luglio 2005 ed ottobre 2006, per un importo complessivo pari a 600.000,00 euro,allora l'attenzione si concentrava sul CONSORZIO VENEZIA NUOVA e sul CO.VE.CO. Sepa, che era la società consortile attraverso la quale la SAN MARTINO sc partecipava al CONSORZIO, in particolare sulla persona di Pio SAVIOLI, (membro del Consiglio Direttivo del CONSORZIO VENEZIA NUOVA e titolare di un contratto di collaborazione con il CO.VE.CO.) proprio al fine di accertare la DESTINAZIONE delle CONSISTENTI somme oggetto di gestione extra-contabile della SAN MARTINO Sc,consorziata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA.

Venivano attivate le seguenti indagini tecniche.

1) Venivano disposte ed eseguite,su autorizzazione di questo GIP, intercettazioni telefoniche e telematiche, nei confronti di SAVIOLI Pio, MAZZACURATI Giovanni,Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, SUTTO Federico *(coordinatore della Segreteria del Presidente MAZZACURATI)*, NERI Luciano *(collaboratore CONSORZIO VENEZIA NUOVA)*, BROTTO Maria Teresa *(Vice Direttore Tecnico CONSORZIO VENEZIA NUOVA)*, nonché di persone esterne al consorzio con cui i soggetti del CONSORZIO risultavano avere frequenti contatti CUCCIOLETTA Patrizio *(Presidente MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA)*, GIORDANO Francesco *(consulente fiscale*

CONSORZIO VENEZIA NUOVA), Giampietro MARCHESE già Vice Presidente del Consiglio Regionale del VENETO, FALCONI Nicola direttore generale della SITMAR SUB Sc e della BOS.CA. Srl *(consorziate al CONSORZIO VENEZIA NUOVA per il tramite del Co.ve.co.)*.

2)Venivano altresì disposte ed eseguite, su autorizzazione di questo GIP, intercettazioni fono video ambientali presso:

- gli uffici del CONSORZIO VENEZIA NUOVA in uso al Presidente Ing. MAZZACURATI Giovanni ed all'Ing. BROTTO Maria Teresa;

- gli uffici del CO.VE.CO. Scpa in uso al Presidente MORBIOLO Franco e a SAVIOLI Pio;

- le autovetture in uso a SAVIOLI Pio e TOMARELLI Stefano(sopra emerso essere stato assieme al SAVIOLI destinatario di somme da parte della SAN MARTINO Sc).

3)Venivano attivati servizi OCP,coordinati con le intercettazioni,per scoprire gli scopi degli spostamenti dei soggetti intercettati ed i loro incontri.

Parallelamente attraverso

1)SIA l'attività di acquisizione documentale di atti inerenti gli appalti in cui era coinvolta la San Martino Soc.Coop.,al fine di valutare se sussistessero anomalie procedimentali o altri sintomi rivelatori di un'alterazione delle gare cui partecipò la San Martino o imprese ad essa collegate;

2)SIA l'attività tecnica già descritta sopra concretatasi in intercettazioni telefoniche ed ambientali,nonché in servizi di OCP e videoriprese;

gli inquirenti pervenivano ALTRESI' alla scoperta di illeciti connessi ad EFFETTIVE e CONSUMATE condotte di turbativa d'asta,che hanno visto coinvolti

-)DA UN LATO NON SOLO i responsabili della Società Coop. San Martino,ma altresì tutta un'altra serie di società coinvolte nelle condotte collusive di alterazione delle gare,e collegate al CONSORZIO VENEZIA NUOVA;

-)D'ALTRO LATO NON SOLO SAVIOLI PIO,dirigente del Consorzio Venezia Nuova nonché collaboratore di una delle società coinvolte,MA ALTRESI' lo stesso PRESIDENTE del Consorzio Venezia Nuova,MAZZACURATI Giovanni,ed un suo ulteriore collaboratore,SUTTO FEDERICO,i cui comportamenti hanno dimostrato l'esistenza di una vera e propria REGIA all'interno del Consorzio nella predisposizione di comportamenti collusivi,ed a volte intimidatori,finalizzati all'alterazione delle gare oggetto di contestazione.

L'esito di tali indagini, compendiato nella cnr 0288344/11 del 7/7/11 e in tutti i documenti ad essa allegati,nonché,per quanto concerne i brogliacci delle più rilevanti conversazioni intercettate,nell'inf.0011120/13 del 10/01/13,portava all'individuazione di 2 condotte di turbativa d'asta in relazione a gare dell'Autorità Portuale poste in essere dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA al fine di favorire alcune società consorziate.

Inoltre dalla complessa attività investigativa descritta a carico del CONSORZIO VENEZIA NUOVA emergeva che:

-)SAVIOLI Pio prendeva ordini da MAZZACURATI Giovanni,Presidente del Consorzio Venezia Nuova e si poteva apprezzare che SAVIOLI Pio aveva una posizione di sudditanza nei confronti dell'Ing. MAZZACURATI Giovanni significativamente definito *"Capo supremo"*, *"Re"*, *"Monarca"*, *"Imperatore"* o *"Doge"*.

-)Pio SAVIOLI RICEVEVA (come da servizi di OCP registranti i passaggi) danaro contante dai BOSCOLO della SAN MARTINO Sc. da FALCONI Nicola della SITMAR SUB Sc e della BOSCA Srl,e altresì da ulteriori soggetti economici quali RISMONDO Andrea della SELC Sc;

-)Pio SAVIOLI CONSEGNAVA(come da servizi di OCP registranti i passaggi) danaro contante a NERI Luciano(collaboratore CONSORZIO VENEZIA NUOVA), a TOMARELLI Stefano, a SUTTO Federico(coordinatore della Segreteria del Presidente MAZZACURATI), e a MARCHESE Giampietro(già Vice Presidente del Consiglio Regionale del VENETO);

Inoltre le intercettazioni ed i servizi di OCP consentivano di documentare:

-) a livello locale, la posizione di totale sudditanza del MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA e dei suoi Presidenti succedutisi nel tempo CUCCIOLETTA Patrizio e PIVA MARIA Giovanna, nei confronti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, le frequentazioni di MAZZACURATI con i politici locali tra i quali il Sindaco Giorgio ORSONI e l'Assessore Renato CHISSO, le somme attinte dai fondi del CONSORZIO VENEZIA NUOVA attraverso false fatturazioni e destinate ai politici in occasione della campagne elettorali (europee 2009: candidata Lia SARTORI , amministrative 2010: candidati Giorgio ORSONI , MARCHESE Giampietro e altri candidati per le elezioni politiche 2013), nonché le somme annualmente " pretese" dalle Imprese consorziate e destinate ad ulteriori soggetti;

-)a livello nazionale l' attività posta in essere dall'Ing. MAZZACURATI Giovanni al fine di reperire i fondi da destinare alla conclusione dell'opera MO.SE. e quindi i contatti a tal fine intercorsi in occasione delle settimanali trasferte romane con vari soggetti,tra cui in particolare,allo scopo di ottenere un intervento qualificato ed incisivo all'interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze,attraverso l'intermediazione di MENEGUZZO ROBERTO (la cui società PALLADIO CORPORATE FINANCE era titolare di un contratto di consulenza con il CONSORZIO VENEZIA NUOVA) con MILANESE Marco Mario – consigliere politico dell'allora ministro delle finanze Giulio TREMONTI.

A4)Verifica fiscale 11/06/2010 a carico di Consorzio Venezia Nuova e conferma dei reati tributari già emersi e scoperta di nuovi reati tributari e prosecuzione intercettazioni con emersione di ulteriori condotte corruttive e di rivelazione segreti d'ufficio

Quindi il Nucleo di PT della GdF di Padova procedeva ad aprire in data 11-06-2010 la verifica fiscale nei confronti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA.

Le intercettazioni registravano nell'immediatezza la profonda preoccupazione dell'Ing. MAZZACURATI Giovanni, di SAVIOLI Pio, di BAITA Piergiorgio e di NERI Luciano in conseguenza dei rilievi mossi dai verificatori in ordine alle cd. prestazioni di servizi (accordi tecnici economici e prestazioni di supporto tecnico) affidate dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA alle maggiori imprese operanti alle bocche di porto mentre in data 3 e 10 dicembre 2010 documentavano una rivelazione di segreto d'ufficio (che motivava l'iscrizione del procedimento penale 15459/10 Mod. 44) avendo l'Ing. MAZZACURATI Giovanni avuto notizia della pendenza del procedimento penale 10105/09 RGNR Mod. 21 ed altresì della attività di intercettazione telefonica nei propri confronti.

In tale contesto veniva documentato il contatto tra l'Ing. MAZZACURATI Giovanni con il Generale di Corpo d'Armata della Guardia di Finanza SPAZIANTE Emilio il 23-02-2011 alle ore 16.00 in Roma presso la residenza dell'Ing. MAZZACURATI Giovanni sita a Roma, Via di Ripetta n. 231 (Residence di Ripetta),che poi portava ad accertare un'ulteriore CONDOTTA CORRUTTIVA verso il predetto Ufficiale.

Sempre in tale contesto veniva sottoposto ad intercettazione CINQUE Erasmo figura di spicco della imprenditoria romana referente della SO.CO.STRA.MO. Srl.

A5)Verifiche fiscali 5/10/2010 e 6/5/2012 a carico di Impresa di Costruzioni Ing.E.Mantovani SPA (e della controllata Adria Infrastrutture Spa),A SUA VOLTA ANCH'ESSA IMPRESA CONSORZIATA AL CONSORZIO VENEZIA NUOVA e società impegnata nella realizzazione del Modulo Sperimentale Elettromeccanico(o più semplicemente MO.S.E.) all'interno della Bocca di Porto del Lido-Treporti della Laguna di Venezia,in attuazione del Piano Generale di Interventi per la salvaguardia di Venezia e della Laguna, nel quadro della Legge Speciale per Venezia -indagini proc.150/12 Nr- I REATI TRIBUTARI INIZIALMENTE SCOPERTI.

La G.d.F. quindi procedeva ad aprire in data 5/10/2010(poi sospesa e poi ripresa il 6/5/2012) la verifica fiscale sugli anni d'imposta 2005-2006-2010 a carico della Impresa di Costruzioni Ing.E.Mantovani SPA,con sede legale in Mestre-fino al 3.11.2011 in Via Carducci n.2 e dal 4.11.2011 in Viale Ancona n.22 e sede amministrativa in Padova Via Belgio n.26, avente per oggetto sociale attività di costruzione di opere idrauliche, con capitale sociale di Euro 50.000.000,00(come da inf.29/12/11) detenuto -)per Euro 47.500.000,00(azioni ordinarie) da Serenissima Holding Spa con sede in Padova Piazza Castello n.16 e -)per Euro 2.500.000,00(azioni privilegiate) da Baita Piergiorgio Consigliere,Presidente del Consiglio d'Amministrazione e Consigliere Delegato dal 26.7.2000(risultando gli altri Consiglieri essere Chiarotto Giampaolo e Dalla Via Paolo).

La GdF concludeva la verifica per l'anno 2005 elevando p.v. di constatazione in data 28.10.2010.

In data 9.11.2010 la verifica veniva sospesa ,per la necessità di effettuare presso altri operatori economici nazionali ed esteri dei controlli di coerenza esterna dei dati raccolti nel corso della verifica fino ad allora effettuata a carico della Mantovani.

In data 9.3.2011, proprio nell'ambito di tali controlli presso operatori economici terzi cui la Mantovani avrebbe effettuato prestazioni,la GdF inoltrava alla Repubblica di San Marino una richiesta di mutua assistenza amministrativa al fine di acquisire informazioni in merito alle prestazioni di servizio intercorse tra il 2006 e il 2010 tra la Mantovani e la BMC BROKER SRL con sede legale ed amministrativa in Acquaviva(RSM) Via Enrico Notaio n.9,risultata(come da inf.29/12/11) avere per oggetto servizi e consulenza aziendale,intermediazione commerciale e rappresentanze,e detenuta per 80 quote da Colombelli William Ambrogio,Presidente dal 27.03.2001,e per 20 quote da Renzi Vanessa,consigliere dal 27.03.2001.

In data 25.10.2011 riprendeva la verifica fiscale a carico della Mantovani,in particolare sui rapporti MATOVANI-BMC BROKER intercorsi nel 2006.

Nel dicembre 2011 la Repubblica di San Marino inviava alla Guardia di Finanza una informativa(compendiata nell'inf.12/12/11 C.do G.le Gdf Roma all ad inf.29/12/11),con una serie di documenti allegati,in particolare una serie di fatture emesse dalla BMC BROKER verso la MANTOVANI,ed i sottostanti contratti,emergendo da tali notizie acquisite dall'organo sanmarinese che la BMC BROKER entrò in contatto con la MANTOVANI SPA nel 2004 a seguito di stipula di Protocollo Commerciale tra Regione Veneto e RSM,seguendone una collaborazione tra i due operatori economici nel campo del financial projects e della realizzazione di opere di reciproco interesse,precisando l'organo sanmarinese che la BMC BROKER ebbe rapporti in particolare,oltre che con Pierluigi BAITA,vertice aziendale,altresì con l'Ufficio Tecnico Interno- G.Zoletto e Esterno-G.Usan,nonché con l'Ufficio Acquisti Interno-Bertato-nonché con la società collegata Palomar-E.Benetello,nonché, per la parte amministrativa e finanziaria con il direttore finanziario Rag.Nicolò BUSON, emergendo che tutte le fatture relative al rapporto MANTOVANI-BMC BROKER risultavano regolarmente presentate presso l'Ufficio Tributario di San Marino,ed ivi regolarmente vidimate, primo indice questo di un'EFFETTIVA AVVENUTA UTILIZZAZIONE a fini fiscali di queste fatture,che in realtà

coprivano anche gli anni di imposta 2007-2008-2009,tanto che in data 19.12.11 la verifica fiscale venne estesa anche alle predette annualità.

Con cnr 28/12/11 il Nucleo di PT della GdF di Padova informava la locale Procura di esiti di rilievo penale emersi nel corso della predetta verifica fiscale,essendo stati ACQUISITI DEI PRIMI ELEMENTI INCONTROVERTIBILI IN ORDINE ALL'INESISTENZA DI ALCUNE DELLE OPERAZIONI SOTTOSTANTI ALLE FATTURE INTERCORSE TRA LE DUE SOCIETÀ'.

Con cnr 16/05/12 il Nucleo di PT della GdF di Padova,oltre a riepilogare gli esiti già emersi nella precedente informativa,notiziava la locale Procura di ULTERIORI esiti di rilievo penale emersi nella prosecuzione della predetta verifica fiscale,risultando ACQUISITI in base a tale seconda informativa:

SIA ULTERIORI ELEMENTI INCONTROVERTIBILI IN ORDINE ALL'INESISTENZA DELLE OPERAZIONI LA CUI INESISTENZA ERA GIA' EMERSA DAI DATI ESPOSTI NELLA PRIMA INFORMATIVA;

SIA NUOVI ELEMENTI INCONTROVERTIBILI COMPROVANTI L'INESISTENZA DI ULTERIORI OPERAZIONI SOTTOSTANTI AD ULTERIORI FATTURE INTERCORSE TRA LE DUE SOCIETÀ'.

Con cnr 18/10/12 il Nucleo di PT della GdF di Padova,oltre a riepilogare gli esiti già emersi nelle precedenti informative,notiziava la locale Procura di ULTERIORI ELEMENTI INCONTROVERTIBILI IN ORDINE ALL'INESISTENZA DELLE OPERAZIONI GIA' ESAMINATE TRA LE DUE SOCIETÀ', LA CUI INESISTENZA ERA GIA' EMERSA DAI DATI ESPOSTI NELLA PRIMA e nella SECONDA INFORMATIVA.

Quindi venivano individuate una serie di condotte di:

-)EMISSIONE continuata da parte di COLOMBELLI William Ambrogio,tramite società sanmarinese BMC BROKER S.r.l.,di fatture per operazioni inesistenti verso società "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A." di BAITA Piergiorgio e ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A. di MINUTILLO Claudia;

-)concorso continuato tra BAITA Piergiorgio e BUSON Nicolò, con la società "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A." e MINUTILLO Claudia, con la società ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A., nel reato di UTILIZZAZIONE delle predette fatture per operazioni inesistenti emesse da COLOMBELLI WILLIAM tramite società sanmarinese BMC BROKER S.r.l., nonché nel reato di ISTIGAZIONE del COLOMBELLI WILLIAM ad emissione, tramite sempre società sanmarinese BMC BROKER S.r.l. ,di ulteriori fatture per operazioni inesistenti verso ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A. di MINUTILLO Claudia:

emergendo che gli importi oggetto delle false fatture portate illecitamente in detrazione o comunque annotate nelle scritture contabili risultava SUPERIORE ai 10 milioni di EURO.

Quindi in sostanza le verifiche fiscali condotte in data 05-10-2010 e 16-02-2012 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Venezia e dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Padova rispettivamente nei confronti dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. e dalla controllata ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A. portavano all'accertamento nei confronti delle stesse dei reati di cui agli artt. 2 del D.Lgs. 74/2000, ed all'accertamento del reato di cui all'art. 8 del D.Lgs. 74/2000, commessi dalle imprese che hanno emesso le fatture per operazioni inesistenti.

Nel corso delle verifiche veniva svelato un vasto giro di false fatture emesso da società sammarinese BMC BROKER di COLOMBELLI WILLIAM per diversi milioni di euro che vedeva come utilizzatrici molte società rientranti nel GRUPPO SERENISSIMA HOLDING.

A6)Prosecuzione delle indagini nel procedimento n. 150/12 Nr - EMERSIONE DI FONDI EXTRA-CONTABILI GRUPPO MANTOVANI ALIMENTATI DALLE FRODI FISCALI INDICATE SUB PARAGRAFO A5)-LE ROGATORIE ALL'ESTERO

Venivano contestualmente attivate attività d'intercettazione telefonica e ambientale a carico di soggetti operanti nel GRUPPO MANTOVANI.

Venivano inoltre attivate rogatorie estere a SAN MARINO e in SVIZZERA che unite alle acquisizioni documentali e testimoniali di persone informate sui fatti e a servizi di OCP e alle rogatorie estere,facevano emergere quanto segue, al termine delle indagini svolte nell'ambito del pp 150/12.

1) Il GRUPPO MANTOVANI, tramite i suoi amministratori, tra il 2005 e il 2011, aveva costituito nella Repubblica di San Marino(come da atti acquisiti per rogatoria a San Marino) fondi illeciti per circa dieci milioni di euro,cifra sostanzialmente corrispondente agli importi oggetto delle false fatture di cui sopra.

2) Il GRUPPO MANTOVANI aveva altresì costituito ALTRI fondi in Italia ed all'estero,tramite ULTERIORI SOVRAFFATTURAZIONI,in particolare del sasso d'annegamento,ossia della ROCCIA UNIFORME DOLOMITE destinata ad IMPIEGO RIVESTIMENTO SPONDE FLUVIALI, PENNELLI, DIGHE ARGINI,ed utilizzata dalla MANTOVANI per realizzare le dighe del MO.S.E. nella Laguna di Venezia,depositando tramite BAITA e BUSON in alcuni conti svizzeri somme oscillanti dai cinque ai sei milioni di euro(come da atti acquisiti per rogatoria in Svizzera);Si accertava inoltre che tramite la sovrafatturazione del sasso d'annegamento utilizzato dalla MANTOVANI per realizzare le dighe del MO.S.E.,PIERGIORGIO BAITA Presidente del CdA della MANTOVANI e BUSON NICOLO', Responsabile Amministrativo della MANTOVANI, avevano depositato in alcuni conti svizzeri somme oscillanti dai cinque ai sei milioni di euro.

3) Il GRUPPO MANTOVANI aveva altresì intrattenuto tra il 2011 e il 2013 una serie di anomali rapporti con società venete, romane e bolognesi operanti principalmente nel settore sicurezza, concludendo contratti di consulenza e sponsorizzazione,in base ai quali venivano emesse ulteriori fatture per operazioni in realtà INESISTENTI, finalizzate a RETROCEDERE somme in contanti per svariati milioni di euro, con la creazione di ULTERIORI fondi neri.

IN DEFINITIVA tra il 2005 e il 2013 il GRUPPO MANTOVANI costituiva quindi fondi extrabilancio per quasi 20 milioni di euro,con creazione di plurime società estere in San Marino, Canada, Svizzera, Cipro, Gran Bretagna e avvalendosi della collaborazione di imprenditori, consulenti aziendali, commercialisti, che hanno dato un significativo contributo alla realizzazione di tale scopo.

QUINDI ANCORA UNA VOLTA, COME SI ERA GIA' ACCERTATO A SEGUITO DELLA VERIFICA FISCALE A CARICO DELLA COOPERATIVA SAN MARTINO,CONSORZIATA AL CONSORZIO VENEZIA NUOVA,ANCHE NEL CASO DELL'IMPRESA DI COSTRUZIONI E.MANTOVANI,SEMPRE CONSORZIATA AL CONSORZIO VENEZIA NUOVA, VENIVA ACCERTATA TRAMITE VERIFICA FISCALE NON SOLO L'ESISTENZA DI UNA SERIE RILEVANTISSIMA DI CONDOTTE IN FRODE AL FISCO PENALMENTE RILEVANTI, MA ALTRESI' ANCHE IN QUESTO CASO-COME GIA' VISTO PER LA COOP. SAN MARTINO-

L'UTILIZZAZIONE DI TALI CONDOTTE AL FINE DI CREARE ANCORA UNA VOLTA UNA GESTIONE FONDI EXTRA-CONTABILE VERAMENTE CONSISTENTE.

A7) Esecuzione in data 28.02.2013 dell'ordinanza cautelare emessa nel procedimento n.11034/12 RG-GIP-n.150/12 RGNR dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Venezia a carico di:BAITA Piergiorgio,MINUTILLO Claudia, COLOMBELLI William Ambrogio, BUSON Nicolò E PRIME CONFERME DEL SISTEMA CORRUTTIVO e emersione di REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

UNA VOLTA ACQUISITI DURANTE GLI ACCERTAMENTI DEI DOCUMENTI CARTACEI E INFORMATICI DI FONDAMENTALE IMPORTANZA PER L'IMPIANTO ACCUSATORIO, TRA I QUALI IN PARTICOLARE gli ACCERTAMENTI BANCARI pervenuti per rogatoria dalla REPUBBLICA DI SAN MARINO,le DEPOSIZIONI di RENZI VANESSA,dipendente e collaboratrice del COLOMBELLI, RESE IN DATA 24.05.2012 ALLA GdF, SU DELEGA DEL PM , ED IN DATA 8.06.2012 DIRETTAMENTE AL PM e i FILE AUDIO RINVENUTI A CARICO DEL COLOMBELLI NELLA PERQUISIZIONE DEL 14.05.2012(in cui lo stesso aveva registrato I SUOI COLLOQUI CON I CORREI ed in particolare col BAITA,emergendo da tali colloqui in modo chiaro e limpido tutto il meccanismo illecito ideato,e la cui stampa di alcuni brani E' stata allegata dai PM anche nell'odierno fascicolo al FALDONE 18,ALLEGATO all'INFORMATIVA 0411298/13 del NUCLEO PT GdF VENEZIA da aff. 108868 ad aff. 108887 del fascicolo del PM allegato 28), veniva EMESSA da questo GIP ordinanza cautelare nel procedimento n.11034/12 RG-GIP-n.150/12 RGNR in data 25.02.2013 a carico di BAITA Piergiorgio,MINUTILLO Claudia, COLOMBELLI William Ambrogio, BUSON Nicolò.

Tale ordinanza ESEGUITA in data 28/02/13,confermata dal Tribunale del riesame,e NON oggetto di ricorso in Cassazione,ed il cui procedimento poi perveniva a definizione con riti alternativi di applicazione pena per tutti i destinatari,NON SOLO riconosceva i reati tributari sopra indicati sub paragrafo A1),ma altresì RICONOSCEVA l'esistenza di una vera e propria associazione per delinquere tra COLOMBELLI William Ambrogio, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò e MINUTILLO Claudia con lo scopo accertato di commettere più delitti contro l'Amministrazione finanziaria dello Stato e in particolare di consentire alle società degli indagati,nonché ad altre facenti parte del gruppo SERENISSIMA HOLDING, nonché ad altre loro collegate ed operanti nel CONSORZIO VENEZIA NUOVA, di evadere l'erario tramite complessi giri di false fatture emesse da società estere, creando così anche la disponibilità di ingenti fondi occulti all'estero,venendo dal GIP riconosciuto:

-) il ruolo di capo-promotore ed organizzatore al BAITA,in qualità di Rappresentante Legale, Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione della "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A." dal 26/07/2000 in poi,nonché di in qualità di Rappresentante Legale e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A. dal 04/09/2006 in poi,col ruolo di utilizzatore delle false fatture e di ideatore del sistema frodatorio coinvolgente tutte le società;

-)il ruolo di partecipi a

COLOMBELLI,in qualità di Presidente della BMC BROKER S.r.l., con ruolo di emittente di false fatture,e di collaborazione nella creazione di falsa documentazione al fine di giustificazione delle detrazioni, nonché di trasporto e consegna oltre confine, su richiesta dei beneficiari finali, delle somme di denaro provento dell'illecito,

MINUTILLO, in qualità di Consigliere ed Amministratore Delegato della ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A. dal 12/06/2006 in poi,con ruolo anch'essa di emittente di false fatture,nonché di utilizzatrice delle stesse,nonché di collegamento tra le società utilizzatrici delle false fatture emesse da BMC BROKER,anche attraverso l'apertura in stati esteri di conti correnti e società fiduciarie, in cui confluivano parte dei proventi delle false fatturazioni.

BUSON,in qualità di responsabile amministrativo e procuratore speciale della "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A." dal 21/06/2006 in poi, col ruolo di principale collaboratore del BAITA,e col compito specifico di provvedere,consapevole delle frodi, all'autorizzazione dei pagamenti all'estero non solo delle fatture dedotte dall'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI, ma di quelle dedotte da tutte le società coinvolte nel sistema ideato dal BAITA.

A seguito dell'esecuzione dell'ordinanza,emergevano ESSENZIALI CONFERME non solo all'impianto accusatorio relativo alle frodi fiscali, ma altresì all'ESISTENZA ed alla DESTINAZIONE dell'INGENTE MASSA DI DANARO CREATA COL PREDETTO MECCANISMO FRODATORIO.

Infatti gli stessi indagati(BAITA-BUSON-COLOMBELLI-MINUTILLO), in momenti diversi, decidevano di collaborare con l'autorità giudiziaria(MINUTILLO già davanti a questo GIP in sede di interrogatorio ex Art.294 Cpp e gli altri in momenti differenziati davanti al PM) ammettendo IN PLURIMI,LUNGHI e DETTAGLIATI INTERROGATORI i fatti loro contestati e spiegando, per quanto a loro conoscenza e in relazione al loro ruolo, la destinazione delle somme illecitamente accumulate con le frodi fiscali.FORNENDO QUINDI UN FONDAMENTALE TRIPLICE RISCONTRO ALL'IMPIANTO ACCUSATORIO:

-)ammettevano in modo CHIARO l'inesistenza delle operazioni sottese dalle fatture E quindi i reati tributari;

-)ammettevano in modo ALTRETTANTO CHIARO che il fine ultimo dell'attività criminosa NON ERA SOLO quello di ACCUMULAZIONE DI PROVENTI da mera evasione fiscale.MA ERA QUELLO DI UTILIZZAZIONE DEI PROVENTI COSI' ACCUMULATI *AL FINE DI UNA SISTEMATICA e CONTINUATIVA CONDOTTA CORRUTTIVA DI PUBBLICI UFFICIALI,APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SIA IN QUALITA' DI FUNZIONARI, SIA IN QUALITA' DI ESPONENTI POLITICI IN GRADO DI INFLUIRE SULLE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE IN VIRTU' DEI RUOLI ISTITUZIONALI RICOPERTI,ESSENDO LA CORRUZIONE FINALIZZATA ALL'OTTENIMENTO DI FINANZIAMENTI e DI LAVORI da parte delle SOCIETÀ' CONSORZIATE AL CONSORZIO VENEZIA NUOVA, ed in particolare da parte delle SOCIETÀ' RIENTRANTI NEL c.d. GRUPPO MANTOVANI.*

Inoltre tali dichiarazioni DEGLI INDAGATI(poi IMPUTATI) trovavano riscontro, oltre che nelle rogatorie estere GIA' EFFETTUATE, nei documenti informatici,nei documenti cartacei,e nei servizi di OCP GIA' ACQUISITI, nonché nelle intercettazioni TELEFONICHE ed AMBIENTALI GIA' EFFETTUATE(che in particolare documentano in modo INCONTROVERTIBILE il TOTALE ASSERVIMENTO di esponenti del POTERE POLITICO aventi INCARICHI ISTITUZIONALI nonché di FUNZIONARI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE agli INTERESSI ECONOMICI DEL GRUPPO ECONOMICO-IMPRENDITORIALE), altresì nelle s.i.t. di UNA MOLTEPLICITA' persone che avevano lavorato nel CONSORZIO VENEZIA NUOVA.e che comunque erano state in passato vicine ai destinatari finali delle somme illecitamente accumulate,NONCHE' negli esiti delle NUMEROSE PERQUISIZIONI successive agli arresti,nonché delle ROGATORIE eseguite all'estero dopo gli arresti,che permettevano di SEQUESTRARE SIA tracce documentali della costituzione illecita di fondi neri ulteriori rispetto a quelli sammarinesi(IN PARTICOLARE IN SVIZZERA), SIA tracce documentali dei pagamenti a politici ed a pubblici

dipendenti,essendo risultate importanti in particolare le ROGATORIE SUCCESSIVE AGLI ARRESTI PERCHE' RISCONTRANTI DOCUMENTALMENTE SIA l'esistenza di conti ESTERI riconducibili al GRUPPO MANTOVANI ,SIA in alcuni casi, il pagamento delle mazzette PREZZO DELLE VARIE CORRUZIONI di cui i principali indagati avevano riferito nel corso dei propri interrogatori.

In particolare le perquisizioni consentivano di trovare tracce documentali sia della costituzione illecita di fondi neri ulteriori rispetto a quelli sammarinesi, sia dei pagamenti a politici ed a pubblici dipendenti.

Inoltre un'ulteriore conferma dell'illecita dazione di somme di denaro arrivava dalle rogatorie svolte all'estero, che confermavano non solo l'esistenza di conti riconducibili al GRUPPO MANTOVANI ma, in alcuni casi, davano oggettivo riscontro al pagamento delle mazzette di cui i principali indagati avevano riferito nel corso dei propri interrogatori.

A8) Esecuzione in data 12.07.2013 dell'ordinanza cautelare emessa nel procedimento n. 10105/09 Nr poi confluito nel proc.7433/12 Nr- dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Venezia a carico di: BOSCOLO ANZOLETTI ROBERTO, MAZZACURATI GIOVANNI,SAVIOLI PIO,SUTTO FEDERICO,BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO, BOSCOLO BACHETO MARIO,BOSCOLO BACHETO STEFANO, BARBUGIAN IURI, BOSCOLO CUCCO LUCIANO, BOSCOLO MENELA ERMINIO, BOSCOLO ZEMELLO VALENTINA, SCUTTARI ANTONIO, TIOZZO BRASIOLA CARLO, TIOZZO DIMITRI E ULTERIORI CONFERME DEL SISTEMA CORRUTTIVO e emersione di ulteriori REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

UNA VOLTA TERMINATE LE ACQUISIZIONI DI CUI SOPRA veniva EMESSA da questo GIP ordinanza cautelare nel procedimento n.10105/09 RGNR poi confluito nel proc.7433/12 RGNR in data 10.07.2013 a carico di BOSCOLO ANZOLETTI ROBERTO, MAZZACURATI GIOVANNI,SAVIOLI PIO,SUTTO FEDERICO,BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO, BOSCOLO BACHETO MARIO,BOSCOLO BACHETO STEFANO, BARBUGIAN IURI, BOSCOLO CUCCO LUCIANO, BOSCOLO MENELA ERMINIO, BOSCOLO ZEMELLO VALENTINA, SCUTTARI ANTONIO, TIOZZO BRASIOLA CARLO, TIOZZO DIMITRI.

Tale ordinanza ESEGUITA in data 12/07/13,confermata dal Tribunale del riesame,e NON oggetto di ricorso in Cassazione, NON SOLO riconosceva i reati tributari sopra indicati sub paragrafo B)(per i quali comunque non veniva emessa misura stante il tempo trascorso),ma altresì RICONOSCEVA le condotte di turbativa d'asta sopra descritte per le quali veniva emessa la misura a carico dei soggetti qui sopra elencati,esponenti del Consorzio Venezia Nuova,nonché delle società consorziate partecipanti alla turbativa,venendo accertato un accordo spartitorio appunto tra MAZZACURATI GIOVANNI, Presidente del Consorzio Venezia Nuova e BOSCOLO ANZOLETTI Roberto,legale rappresentante della LMD SPA, capogruppo di questa ATI(di cui facevano parte BOSCOLO ZEMELLO Valentina della ZETA Srl, SCUTTARI Antonio della CLODIENSE OPERE MARITTIME Srl ,TIOZZO BRASIOLA Carlo, della SOMIT ,BOSCOLO CUCCO Luciano della LA DRAGAGGI Srl, TIOZZO Dimitri della TIOZZO GIANFRANCO Srl,BARBUGIAN Juri, della NAUTILUS Srl,BOSCOLO MENELA Erminio della BOSCOLO SERGIO MENELA E FIGLI & C. Srl) in base al quale:

1) L'ATI partecipò alla gara sapendo di essere l'unica concorrente REALE,in quanto,attraverso le pressioni sulle ALTRE società consorziate da parte del CONSORZIO VENEZIA NUOVA(in base a direttive del MAZZACURATI e tramite i collaboratori del MAZZACURATI all'interno del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, ossia SAVIOLI PIO,

membro del Consiglio Direttivo del CONSORZIO VENEZIA NUOVA,SUTTO FEDERICO collaboratore personale addetto ai rapporti di rappresentanza del Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA e MAINOLDI GIORGIO dirigente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA);

2) DUE imprese minori FITTIZIAMENTE presentarono offerte con ribasso ridicolo,per far vincere l'ATI :

"Rossi Costruzioni Generali Srl", legalmente rappresentata da ZORDAN Matteo, Procuratore e consigliere,

"Sales Spa", legalmente rappresentata da ZAMBERNARDI Loriano,

- che in effetti presentarono offerte con percentuali di ribasso irrisorie

in particolare Rossi Costruzioni Generali Srl presentò percentuale di ribasso pari a 2,849% nel primo stralcio, 2,855% nel secondo stralcio, e addirittura un offerta priva di indicazione di percentuale di ribasso nel terzo stralcio ,

mentre Sales Spa presentò percentuale di ribasso pari a 2,050% nel primo stralcio, 2,150% nel secondo stralcio e 2,200 % nel terzo stralcio.

3)QUATTRO imprese maggiori a loro volta invece direttamente si ASTENNERO dal presentare un'offerta,ottenendo in cambio dal MAZZACURATI la promessa che l'ATI,una volta vinto l'appalto, avrebbe a sua volta subappaltato alle imprese che si sarebbero astenute dal partecipare alla gara delle SOSTANZIOSE e REMUNERATIVE opere pertinenti allo stesso appalto. Tali imprese astenutesi dalla gara sono:

- Impresa di Costruzioni Ing . Mantovani Spa, legalmente(allora) rappresentata da presidente del Consiglio di amministrazione e consigliere delegato della IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI Spa BAITA Piergiorgio(per il quale non veniva emessa misura poiché stava attivamente collaborando con gli inquirenti nell'indagine parallela a carico della MANTOVANI SPA,come sopra visto);

- NUOVA COEDMAR Srl, legalmente rappresentata da BOSCOLO CONTADIN Dante amministratore unico,al cui interno opera come direttore tecnico e procuratore generale BOSCOLO CONTADIN Gianfranco (detto Flavio),società che a sua volta controlla la NUOVA DRAGOMAR srl,amministrata dallo stesso BOSCOLO CONTADIN Gianfranco (detto Flavio);

- "SAN MARTINO soc.coop.,(la stessa che aveva subito la verifica fiscale con la scoperta dei reati tributari di cui ai capi 1-4,verifica dalle cui acquisizioni è partita tutta l'indagine)amministrata di fatto.da BOSCOLO Bacheto Mario e BOSCOLO Bacheto Stefano,che obbedirono alle direttive del MAZZACURATI,loro impartite tramite i collaboratori di quest'ultimo,ed in particolare SAVIOLI PIO;

-CO.VE.CO. S.C.P.A.,CONSORZIO VENETO COOPERATIVO, società consorziata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA,legalmente rappresentata da MORBIOLO Franco direttore tecnico, consigliere e presidente del consiglio di amministrazione,ed al cui interno operava lo stesso SAVIOLI PIO titolare di un contratto di collaborazione.

Anche in questo caso a seguito dell'esecuzione dell'ordinanza emergevano ESSENZIALI CONFERME non solo all'impianto accusatorio relativo alle frodi fiscali,nonché alle turbative d'asta, ma altresì all'ESISTENZA ed alla DESTINAZIONE FINALE dell'INGENTE MASSA DI DANARO CREATA CON LE ATTIVITA' ILLECITE.

L'Ing. MAZZACURATI Giovanni manifestava immediatamente l'intendimento di collaborare con l'AG procedente e nel corso di plurimi interrogatori confermava e dettagliava le dichiarazioni accusatorie dell'Ing. BAITA Piergiorgio in ordine al ramificato meccanismo corruttivo ideato dallo stesso MAZZACURATI Giovanni ed organizzato personalmente per oltre un decennio all'interno del CONSORZIO VENEZIA NUOVA.

Dichiarazioni parzialmente confessorie venivano rese anche da SAVIOLI Pio, BOSCOLO BACHETO Stefano e BOSCOLO BACHETO Mario nonché da SUTTO Federico.

Emergeva un sistema CORRUTTIVO diffuso e ramificato, in cui il legame tra CORROTTI e CORRUTTORI era talmente profondo che non sempre è stato possibile individuare il singolo atto specifico contrario ai doveri d'ufficio oggetto dell'attività corruttiva, poiché spesso non era necessario un pagamento per un singolo atto: in realtà la ricostruzione complessiva evidenzia casi in cui i funzionari e politici coinvolti sono da tempo "a libro paga" del MAZZACURATI e del BAITA al punto da chiedere la consegna di somme a prescindere dai singoli atti compiuti nel corso dell'espletamento dei loro uffici. In tale contesto i favori chiesti dagli indagati, da un lato non sono sempre esattamente quantificabili a priori e dall'altro, a volte, comportano a volte un'elargizione dilazionata nel tempo.

Così a titolo di mero esempio è emerso che viene chiesto al GRUPPO MANTOVANI di far lavorare imprese con le quali l'assessore Renato CHISSO era "in debito di favori" oppure il presidente GALAN Giancarlo chiede di partecipare finanziariamente alla ristrutturazione della propria abitazione assegnando, ad un proprio architetto di fiducia, tramite il GRUPPO MANTOVANI, lavori ed assegnazioni che durano diversi anni.

Il meccanismo arriva al punto di integrare in un'unica società corrotti e corruttori: è il caso di ADRIA INFRASTRUTTURE(di cui formalmente è stata per un periodo formale titolare MINUTILLO Claudia segretaria di GALAN Giancarlo), il cui capitale sociale viene, tramite prestanome, detenuto in effetti anche dal GIA' presidente della Regione (GALAN) e dal suo assessore di riferimento in materia di infrastrutture (CHISSO)-assessore ancor oggi-, che sono coloro i quali, ai vertici della Regione, si dovevano occupare della assegnazione e realizzazione dei progetti presentati dalla stessa ADRIA, società controllata dalla MANTOVANI ,emergendo che ogni affidamento di lavori o approvazione di project financing a questa società comportava un utile immediato ed automatico per tutti i soci occulti della medesima, nonché per i pubblici funzionari che avevano deliberato ed approvato le assegnazioni o partecipato alle procedure autorizzative.

Il meccanismo arriva al punto che a volte la mazzetta viene pagata anche quando il pubblico ufficiale corrotto ha cessato l'incarico o quando il politico ha cessato il suo ruolo a livello locale,quale rendita di posizione che prescinde dal singolo atto illecito commesso e che trova giustificazione solo nel ruolo rivestito dal pubblico ufficiale e nella possibilità, che egli comunque mantiene, di poter influire sfruttando le proprie conoscenze e relazioni personali con i funzionari che permangono in servizio.

A9) Prosecuzione delle indagini nel procedimento n. 150/12 Nr – e origine di ulteriore procedimento N.11826/12 NR MOD 21 N. 4549/13 RG GIP con emersione di ULTERIORI CONFERME DEL SISTEMA CORRUTTIVO e emersione di ulteriori REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Si è già sopra visto(paragrafo C1) che nell'ambito dell'indagine MANTOVANI vi era stata una rivelazione di segreti d'ufficio che aveva portato all'iscrizione di ulteriore fascicolo che poi ha dato origine alla vicenda del Generale SPAZIANTE della GdF.Ma tale attività di CONTRASTO rispetto alle indagini era altresì emersa nell'ambito dell'indagine MANTOVANI, come osservato dallo stesso Tribunale del Riesame nella sua ordinanza confermativa della misura 25.02.2013 nei confronti di BAITA+3, anche sotto altro profilo :

era stata acquisita una scrittura privata allegata alla nota di accompagnamento del 15 marzo 2013 della Guardia di Finanza e relativa alla esistenza di un vero e proprio accordo contrattuale fra Baita Piergiorgio e la Ditta Italia Service SRL di Voltazza Mirco ,odierno indagato sopra generalizzato,cui ANCHE sono attribuite alcune condotte per cui oggi si procede,ma nei cui confronti non sono state in questa sede formalizzate richieste,con cui la Italia Service srl si impegnava, a far data dal 27 agosto 2012 (e quindi nel pieno del corso delle indagini), a: *" anticipare eventuali aggressioni da parte di Forze dell'Ordine e Magistratura, concedendo all'azienda i tempi di attivazione dei diversi*

"piani di gestione della crisi" con conseguente attività di bonifica ambientale"... " con l'organizzazione e direzione di una piattaforma di intelligence capace di generare in sicurezza un flusso continuo di informazioni mirate al management e all'azionista".Tale accordo prevedeva un compenso globale di € 1.320.000.

Questo "accordo" tra BAITA e VOLTAZZA risultava quindi in buona sostanza finalizzato a CONTRASTARE LE INDAGINI DELLA MAGISTRATURA SU QUANTO STAVA EMERGENDO, sia mediante operazioni di BONIFICA di microspie eventualmente collocate per ordine dell'Autorità Giudiziaria, al fine di contrastare eventuali attività tecniche di intercettazione,sia mediante ATTIVITA' DI "INTELLIGENCE" DIRETTA AD ACQUISIRE INFORMAZIONI RISERVATE utili al fine di conoscere gli sviluppi DELL'INDAGINE IN CORSO.Tale accordo,DOCUMENTALMENTE ACQUISITO e quindi INDISCUTIBILE,faceva approfondire l'indagine in ordine a due filoni:

1)da un lato l'accertamento SE anche il VOLTAZZA MIRCO,con la sua impresa o imprese a lui collegate,o ALTRI SOGGETTI emersi in collegamento con quest'ultimo, AVESSERO a loro volta contribuito alle complessive attività criminose dell'associazione per delinquere sopra indicata,mediante ULTERIORI EMISSIONI di FATTURE PER OPERAZIONI INESISTENTI volte a creare ULTERIORI fondi NERI;

2)dall'altro l'accertamento SE il VOLTAZZA MIRCO ,o ALTRI SOGGETTI emersi in collegamento con quest'ultimo, AVESSERO,in attuazione dell'accordo contenuto nel predetto documento sequestrato,posto in essere ATTIVITA' di ACQUISIZIONE di INFORMAZIONI RISERVATE utili al fine di conoscere gli sviluppi DELL'INDAGINE IN CORSO,mediante soprattutto la CORRUZIONE di pubblici funzionari in grado di procurare tali informazioni.

Con riferimento al PRIMO filone di indagine sopra individuato lo stesso Tribunale del Riesame(sempre nell'ordinanza confermativa dell'ordinanza del GIP 25.02.2013 a carico di BAITA+3)indicava l'importanza:

-) delle registrazioni dei colloqui intervenuti tra BAITA e COLOMBELLI(l'imprenditore sammarinese sopra indicato),registrazioni(di cui già sopra si è parlato e che sono anche agli atti dell'odierno fascicolo,come sopra detto) predisposte dallo stesso COLOMBELLI ed acquisite nel corso dell'indagine, nelle quali lo stesso Baita dichiarava di possedere già altre società che per lui svolgerebbero il ruolo di "cartiere",

-)del dato concreto, accertato dalla Guardia di Finanza, della disponibilità in quel momento in capo al BAITA di 283 posizioni bancarie attive (e cioè in corso), e del dato concreto, accertato dalla Guardia di Finanza, della disponibilità nel personal computer del BAITA di programmi particolarmente evoluti normalmente in uso ad hacker e professionisti informatici in grado di assicurare forme di comunicazioni non rintracciabili, tutti dati che rendevano CONCRETA un'estensione dell'attività criminosa ben più ampia di quella già accertata.

Ed infatti,sempre con riferimento al PRIMO filone di indagine sopra individuato, lo stesso Tribunale del Riesame rilevava come dovesse essere adeguatamente valorizzata la chiamata in correità operata in sede di interrogatorio 13 marzo 2013 a carico di BAITA da parte proprio dell'ex collaboratore VOLTAZZA (documento prodotto dal PM anche in allegato all'odierna richiesta cautelare).VOLTAZZA aveva infatti riferito di avere negli ultimi due anni ricevuto circa 2 milioni di euro da tale MARAZZI Manuele, odierno coindagato sopra generalizzato, pagati dalla MANTOVANI al MARAZZI per far fronte a fatture per operazioni inesistenti emesse dalle società riconducibili a quest'ultimo: Eracle SCARL, Ecg SPA e Linktobe SRL. Tali liquidità erano state consegnate dal dichiarante Voltazza a Nicolò Buson, responsabile amministrativo dell'impresa di costruzione Mantovani, il quale li ha utilizzati secondo le indicazioni dello stesso Baita.

ECCO CHE QUINDI COMINCIAVA A DELINEARSI UN SISTEMA COINVOLGENTE ALTRE AZIENDE CARTIERE,oltre quella di COLOMBELLI, tra le quali le AZIENDE Eracle SCARL, Ecg SPA e Linktobe SRL, riconducibili a MARAZZI Manuele,imprenditore che,in base alle dichiarazioni dello stesso VOLTAZZA,aveva partecipato ATTIVAMENTE alla creazione dei predetti fondi neri nella disponibilità del BAITA, e che quindi era PIENAMENTE COINTERESSATO, così come lo stesso VOLTAZZA,a sua volta intermediario tra MARAZZI e BAITA,all'acquisizione di INFORMAZIONI sulla COMPLESSIVA INDAGINE e sui suoi SVILUPPI, il che PORTAVA ALLO SVILUPPO ANCHE DEL SECONDO FILONE DI INDAGINE SOPRAINDICATO,OSSIA DEI RAPPORTI TRA BAITA, VOLTAZZA, MARAZZI, ed EVENTUALI PUBBLICI FUNZIONARI CORROTTI AI FINI DELL'ACQUISIZIONE DELLE PREDETTE INFORMAZIONI.

E proprio con riferimento al SECONDO filone di indagine sopra indicato è LO STESSO VOLTAZZA,che nel suo interrogatorio del 13/03/2013, al PM col DIFENSORE, aveva RESO DELLE PRIME DICHIARAZIONI FONDAMENTALI SUL PUNTO COINVOLGENTI SIA MARAZZI, SIA UN PUBBLICO FUNZIONARIO, esattamente il Vice-Questore Aggiunto di BOLOGNA PREZIOSA Giovanni,odierno coindagato pure sopra generalizzato,in servizio presso il Comm.to Santa Viola di Bologna.

A10) Emissione in data 12.07.2013 dell'ordinanza cautelare emessa nel procedimento n. N.11826/12 NR MOD 21 N. 4549/13 RG GIP dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Venezia a carico di PREZIOSA GIOVANNI e MARAZZI MANUELE,poi eseguita,con emersione di ULTERIORI CONFERME DEL SISTEMA CORRUTTIVO e emersione di ulteriori REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Proprio a seguito degli ultimi filoni d'indagine sopraindicati veniva quindi emessa ed eseguita una TERZA ordinanza di custodia cautelare a carico di PREZIOSA GIOVANNI e MARAZZI MANUELE,(non del VOLTAZZA che aveva GIA' collaborato alle indagini),per reati di corruzione,abusivo accesso a sistema informatico e peculato,anch'essa confermata dal TRIBUNALE del RIESAME.Anche in questo caso dopo l'esecuzione i predetti indagati rendevano dichiarazioni che ulteriormente confermavano il COMPLESSIVO SISTEMA CORRUTTIVO,e facevano EMERGERE ULTERIORI FATTISPECIE DI REATO,di MILLANTATO CREDITO da parte di MANGANARO VINCENZO e CICERO ALESSANDRO,soci della società NEW TIME CORPORATION,già emersa in rapporti con la MANTOVANI SPA di BAITA PIERGIORGIO, nonché di CONCUSSIONE a carico di AD)sit 22/11/13 di SOCIETÀ DELLE AUTOSTRADE DI VENEZIA E PADOVA SPA, in ordine all'affidamento dei lavori di Mitigazione Ambientale 3^ Corsia tangenziale Mestre,su cui rendevano dichiarazioni altresì SCARAMUZZA MAURO A.D. di impresa FIP INDUSTRIALE,partecipante in ATI comprendente MANTOVANI SPA di PIERGIORGIO BAITA alla gara per aggiudicazione dei predetti lavori, e MATASSI ANGELO,membro della Commissione,e di FAVOREGGIAMENTO della pregressa latitanza del VOLTAZZA da parte di MARAZZI,DAL BORGO e CHIARINI.

B)SCHEMATIZZAZIONE DEI FATTI OGGI CONTESTATI

A QUESTO PUNTO TUTTI I VARI FILONI DI INDAGINE SI SALDAVANO DEFINITIVAMENTE E PORTAVANO GLI INQUIRENTI ad approfondire in modo unitario tutti i FATTI, con ULTERIORI INTERROGATORI dei principali protagonisti delle vicende,ed ULTERIORI ACQUISIZIONI documentali e testimoniali,in parallelo alla prosecuzione di alcune delle intercettazioni già attivate, CHE PORTAVANO ALLA CONTESTAZIONE DI TUTTI GLI ULTERIORI REATI OGGI CONTENUTI NELL'ODIERNA RICHIESTA

DI MISURE CAUTELARI,che non è altro che la RISULTANTE DI TUTTI I VARI FILONI DI INDAGINE SOPRA EVIDENZIATI.

I reati OGGI CONTESTATI ad avviso di questo Giudice possono essere raggruppati per AREE e debbono essere trattati secondo il seguente ordine logico:

1^ AREA: Reati Tributari,da capo 14) a capo 33).Si tratta di ULTERIORI REATI TRIBUTARI SCOPERTI,ULTERIORI rispetto a quelli già accertati nelle precedenti indagini e che hanno permesso l'accertamento:

-)dell'avvenuta ULTERIORE SOTTRAZIONE AL FISCO di INGENTISSIME RISORSE attraverso i reati di emissione di fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti(Art.8 D.L.vo 74/00) e la loro successiva utilizzazione nelle dichiarazioni dei REDDITI e IVA ai fini dell'alterazione del risultato economico mediante alterazione dei costi e conseguente indicazione di elementi passivi fittizi(Art.2 D.L.vo 74/00),con conseguente individuazione di una AREA 1^ di reati,costituita da una serie di specifici reati tributari ;

-)della RETROCESSIONE AL CONSORZIO di una percentuale dei soldi pagati alle imprese dal CONSORZIO in base alle fatturazioni emesse dalle imprese per operazioni in tutto o in parte inesistenti (SIA quelle già accertate nei precedenti procedimenti SIA quelle successivamente emerse);

-) del conseguente ACCUMULO ed OCCULTAMENTO del provento delle frodi fiscali e del meccanismo di retrocessione , in conti, anche esteri, POI utilizzati per la commissione dei reati delle AREE 2^ (corruzioni) e 3^ (finanziamento illecito partiti).

Questa prima area può essere schematizzata nel seguente modo.

SCHEMATIZZAZIONE DEI REATI TRIBUTARI SCOPERTI

1^ AREA 1^ GRUPPO(Capi 14-20)

-)FATTURE EMESSE DA SAN MARTINO SC e UTILIZZATE DA CO.VE.CO e RI-EMESSE DA CO.VE.CO. e UTILIZZATE da CONSORZIO VENEZIA NUOVA(mediante meccanismo dei *costi passanti)*

1) (Capo 18) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di SAN MARTINO Sc (Boscolo Bacheto Stefano e Boscolo Cucco Andrea) verso CO.VE.CO. e (Capo 19) Art.2 D.L.vo 74/00 Utilizzazione in dichiarazione da CO.VE.CO(Morbiolo Franco) dal 2009 al 2012 delle predette fatture;

2) (Capo 15) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di CO.VE.CO. (Morbiolo Franco) verso CVN(dal 2008 al 2011) e (Capo 20) Art.2 D.L.vo 74/00 Utilizzazione in dichiarazione da CVN(Mazzi Alessandro) dal 2009 al 2012 delle predette fatture;

-)ULTERIORI FATTURE EMESSE DA CO.VE.CO. e UTILIZZATE da CONSORZIO VENEZIA NUOVA

1) (Capo 15) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di CO.VE.CO. (Morbiolo Franco) verso CVN e (Capo 20) Art.2 D.L.vo 74/00 Utilizzazione in dichiarazione da CVN(Mazzi Alessandro) delle predette fatture

-)FATTURE EMESSE DA COEDMAR SRL, NUOVA COEDMAR SRL, IMPRESA PIETRO CIDONIO, MAZZI SCARL,CONDOTTE SPA e IMPRESA ING. E. MANTOVANI SPA e UTILIZZATE DA CONSORZIO VENEZIA NUOVA

1) (Capo 14) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di COEDMAR SRL e NUOVA COEDMAR SRL (Boscolo Contadin Gianfranco e Boscolo Contadin Dante) verso CONSORZIO VENEZIA NUOVA

2)(Capo 16) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di MANTOVANI SPA(Baita Piergiorgio-Buson Nicolò) verso CONSORZIO VENEZIA NUOVA

3) (Capo 17) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di IMPRESA PIETRO CIDONIO SPA(Mazzola Osvaldo) e MAZZI SCARL(Mazzi Alessandro) verso CONSORZIO VENEZIA NUOVA

4)(Capo 18-bis) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di SOCIETÀ ITALIANA CONDOTTE D'ACQUA Spa(Paolo-oggi deceduto-e Astaldi Bruno) verso CONSORZIO VENEZIA NUOVA

7)(Capo 20) Art.2 D.L.vo 74/00 Utilizzazione in dichiarazione da CONSORZIO VENEZIA NUOVA(Mazzi Alessandro) delle predette fatture di cui ai capi 14,16,17 e 18-bis

1^ AREA 2° GRUPPO(Capi 21-24)

CONTRATTO RUSCITTI

1)(Capo 23) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di contratto. da parte di COVECO(Morbiolo Franco) (col concorso di Giordano Francesco del CVN) con RUSCITTI Giancarlo,soggettivamente inesistente perché in realtà riferibile a CVN(Mazzacurati Giovanni) e (Capo 24) Art.2 D.L.vo 74/00 Utilizzazione in dichiarazione da CO.VE.CO(Morbiolo Franco e Savioli Pio) del predetto contratto

1) (Capo 21) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di CO.VE.CO(Morbiolo Franco) verso SAN MARTINO Sc degli stessi importi del contratto RUSCITTI di cui sopra e (Capo 22) Art.2 D.L.vo 74/00 Utilizzazione in dichiarazione da SAN MARTINO Sc (Boscolo Bacheto Stefano e Boscolo Cucco Andrea) delle predette fatture

1^ AREA 3° GRUPPO(Capi 25-32)

-)FATTURE EMESSE DA QUARRYTRADE LIMITED, ERACLE SCARL, EGG SRL, LINKTOBE SRL, ITALIA SERVICE SRL, NSA NON SOLO AMBIENTE SRL,INFI TRADING TECHNITAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh e IN PARTE UTILIZZATE da MANTOVANI

1) (Capo 25) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o. parzialmente i. da parte di QUARRYTRADE LIMITED(Cortella Cristiano e Agostinone Andrea) verso IMPRESA di COSTR.ING.E.MANTOVANI Spa(dal 2006 al 2010)

2) (Capo 26) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di ERACLE SCARL(Marazzi Manuele e Dal Borgo Luigi) verso IMPRESA di COSTR.ING.E.MANTOVANI Spa(nel 2012)

3) (Capo 27) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di EGG SRL(Marazzi Manuele e Dal Borgo Luigi) verso IMPRESA di COSTR.ING.E.MANTOVANI Spa(da 2012 a 2013)

4) (Capo 28) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di LINKTOBE SRL(Marazzi Manuele e Dal Borgo Luigi) verso IMPRESA di COSTR.ING.E.MANTOVANI Spa(da 2012 a 2013)

5) (Capo 29) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di ITALIA SERVICE SRL(Dal Borgo Luigi) verso IMPRESA di COSTR.ING.E.MANTOVANI Spa(nel 2012)

6) (Capo 30) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o. parzialmente i. da parte di NSA NON SOLO AMBIENTE SRL(Dal Borgo Luigi) verso IMPRESA di COSTR.ING.E.MANTOVANI Spa(dal 2012 al 2013)

(fatture predette,che,aggiunte alla fattura contestata al capo 31 emessa da INFI TRADING TECHNICAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh Dal Borgo Luigi il 16/02/2010 e non punibile perché al di sotto della soglia,sono state poi in parte(quelle di cui ai capi 25,30 e 31)inserite nel capo 32 come utilizzate da IMPRESA di COSTR.ING.E.MANTOVANI Spa-BAITA Piergiorgio e BUSON Nicolò-per cui non ci sono richieste in questa sede).

2^ AREA: Reati di corruzione,da capo 1) a capo 10). Si tratta di corruzioni di esponenti politici ricoprenti cariche pubbliche e di pubblici funzionari,mediante il danaro provento dei reati dell'AREA 1^, al fine:

-) O di ottenimento di SUCCESSIVE omissioni o SUCCESSIVI ritardi di atti di ufficio(Artt.319-321);

-)O di pagamento di GIA' AVVENUTE omissioni o ritardi di atti d'ufficio(Artt.319-321);

-)O di ottenimento di SUCCESSIVI compimenti di atti contrari ai doveri d'ufficio(Artt.319-321);

-)O di pagamento di GIA' COMMESSI atti contrari ai doveri d'ufficio(Artt.319-321);

-)O di ottenimento di rivelazione di segreti d'ufficio(Art.326 Cp)

Gli episodi di corruzione possono essere divisi nei seguenti grandi gruppi:

-)FATTI CORRUTTIVI legati alla gestione delle attività dei Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE,ossia

CORRUZIONI MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA allo scopo di allentare l'attività istituzionale di controllo sulle opere del CONSORZIO capi 1) e 2) corruzione di Cuccioletta Patrizio e Piva Maria Giovanna,all'epoca dei fatti entrambi Presidenti del Magistrato alle Acque di Venezia;

CORRUZIONI di SOGGETTI OPERANTI A LIVELLO CENTRALE allo scopo sia di ottenere finanziamenti per le opere del MOSE,sia di influire sulle indagini in corso e di ottenere informazioni riservate sulle stesse capi 3) e 4) corruzione, tramite Meneguzzo Roberto, di Milanese Marco,all'epoca dei fatti consigliere politico dell'allora Ministro dell'Economia Giulio Tremonti e di Spaziante Emilio,Generale della Guardia di Finanza,all'epoca dei fatti C.te Interregionale Italia Centrale;

CORRUZIONI di SOGGETTI OPERANTI A LIVELLO REGIONALE allo scopo sia di ottenere i provvedimenti autorizzativi necessari per le opere del MOSE di competenza della REGIONE VENETO,sia di allentare i controlli di competenza sulle opere del MOSE di competenza della CORTE DEI CONTI-SEZIONE DI CONTROLLO DI VENEZIA capi 5) e 6) corruzione di GALAN Giancarlo,all'epoca dei fatti Presidente della Regione Veneto,ed attualmente parlamentare italiano,e di CHISSO Renato,all'epoca dei fatti Assessore Regionale alle Politiche Mobilità-Trasporti e Ambiente,ed attualmente Assessore Regionale alla Mobilità ed Infrastrutture; capo 7) corruzione di GIUSEPPONE Vittorio,all'epoca dei fatti Magistrato della Corte dei Conti addetto alla Sezione di Controllo di Venezia,successivamente trasferito alla Sezione Centrale di Controllo di Roma;

-)FATTI CORRUTTIVI legati alla gestione delle attività di Società consorziate al Consorzio Venezia Nuova per la approvazione e realizzazione di ALTRE OPERE A LIVELLO REGIONALE coi sistema del project financing,ossia

CORRUZIONI di SOGGETTI OPERANTI A LIVELLO REGIONALE allo scopo di accelerare gli iter autorizzativi di competenza della REGIONE VENETO di project financing presentati da ADRIA INFRASTRUTTURE

Spa,e da altre società del gruppo MANTOVANI capo 8) corruzione di GALAN Giancarlo,all'epoca dei fatti Presidente della Regione Veneto,ed attualmente parlamentare italiano,e di CHISSO Renato,all'epoca dei fatti Assessore Regionale alle Politiche Mobilità-Trasporti e Ambiente,ed attualmente Assessore Regionale alla Mobilità ed Infrastrutture, capi 9) e 10) corruzione di ARTICO Giovanni e FASIOL Giuseppe funzionari della Regione Veneto.

COME SI NOTERA' dall'esame dei singoli fatti non sempre é stato possibile individuare il singolo atto specifico contrario ai doveri d'ufficio oggetto dell'attività corruttiva, perché vi era un rapporto COSI' STRETTO tra pubblici ufficiali corrotti e corruttori CHE NON VI ERA IN MOLTI CASI IL PAGAMENTO SPECIFICO PER UN ATTO SPECIFICO, MA UN PAGAMENTO GENERALIZZATO da parte del MAZZACURATI e del BAITA di funzionari e politici , RISULTANTI A "libro paga" del MAZZACURATI e del BAITA,che sia ricevevano richieste di danaro o altre utilità, sia elargivano somme di danaro e favori,dilazionati nel tempo, ANCHE a prescindere da singoli atti compiuti(COME PIU' SOTTO SI VEDRA' CASO per CASO),ed anche se il pubblico ufficiale corrotto aveva già cessato l'incarico,per sfruttarne comunque l'influenza e le relazioni personali all'interno degli uffici,conferenti al corrotto una rendita di posizione da sfruttare anche dopo la formale cessazione dall'incarico.

In questo ambito infatti trovano spiegazione e si inquadrano:

-)richieste alla MANTOVANI da parte di CHISSO Renato(Assessore Regionale)d di far lavorare imprese con le quali l'assessore Renato CHISSO era "in debito di favori";

-)richieste di Giancarlo GALAN(ex-Presidente Regione) di partecipazione finanziaria alla ristrutturazione della propria abitazione per anni,con architetto di propria fiducia;

-)detenzione da parte di Giancarlo GALAN e di Renato CHISSO,tramite prestanome,delle quote sociali di ADRIA INFRASTRUTTURE(controllata da MANTOVANI SPA e formalmente rappresentata da MINUTILLO Claudia,che è stata per diverso tempo collaboratrice e segretaria dello stesso GALAN).

3^ AREA :Reati di finanziamento illecito di partiti politici,da capo 11) a capo 13). Si tratta di finanziamenti illeciti di esponenti politici impegnati in campagne elettorali,sempre mediante il danaro provento dei reati dell'AREA 1^.

ILLECITI FINANZIAMENTI PER CAMPAGNE ELETTORALI DI ESPONENTI e/o CANDIDATI PARTITO DEMOCRATICO

Capo 11 a)-b)-c)-d) illecito finanziamento MARCHESE Giampietro sia per Elezioni Regionali 2010 sia per altre campagne elettorali;

Capo 13 a)-b)-c)-d) illecito finanziamento ORSONI Giorgio per Elezioni Comunali 2010;

ILLECITI FINANZIAMENTI PER CAMPAGNE ELETTORALI DI ESPONENTI e/o CANDIDATI POPOLO DELLE LIBERTA' e FORZA ITALIA

Capo 12 a)-b)-c)-d) illecito finanziamento SARTORI Amalia Giampietro sia per Elezioni Europee 2009 sia per altre campagne elettorali.

4^ AREA:Ulteriori reati contro la Pubblica Amministrazione,da capo 33) a capo 37).Si tratta di ulteriori fatti:

-)Reato di Concussione per induzione(Art.319-quater) commesso da ulteriore soggetto(BRENTAN Lino) nei cf. di MANTOVANI SPA(e FIP SPA);

-)Reati di Millantato credito(Art.346) commessi da ulteriori soggetti (CHIARINI Gino, CICERO Alessandro,MANGANARO Vincenzo, CRIALESE Corrado) nei cf. di CONSORZIO VENEZIA NUOVA e MANTOVANI Spa;

-)TALORA in concorso ANCHE con alcuni dei soggetti che avevano anche partecipato anche alle frodi fiscali(DAL BORGO Luigi e VOLTAZZA Mirco)

capo 34) MILLANTATO CREDITO verso Dott.Raffaele TITO,Magistrato in servizio presso Procura Repubblica Udine;

-)TALORA per conto proprio

capo 35) MILLANTATO CREDITO verso appartenenti alla Guardia di Finanza e di fonti investigative vicine alle Agenzie di Informazioni Nazionali(Servizi Segreti);

capo 36) MILLANTATO CREDITO verso Magistrati CONSIGLIO di STATO,TAR LAZIO e TAR VENETO;

-)Reato di Favoreggiamento personale della pregressa latitanza di VOLTAZZA Mirco(che aveva partecipato alle frodi fiscali,si era reso latitante e successivamente veniva arrestato e collaborò con gli inquirenti) commesso in concorso tra altri soggetti che avevano partecipato alle frodi fiscali (DAL BORGO Luigi e MARAZZI Manuele) e ulteriore soggetto responsabile di condotte di millantato credito(CHIARINI Gino) (capo 37) Art.378 Cp.

C)OSSERVAZIONI PRELIMINARI SUI FATTI COSI' COME CONTESTATI

SOGGETTI E REATI ESCLUSI PER MANCANZA DI RICHIESTE e/o CONTESTAZIONE

Osserva questo Giudice in primo luogo che nei confronti delle seguenti persone BAITA Piergiorgio,BOSCOLO Bacheto Mario, BUSON Nicolò, MAZZACURATI Giovanni, MINUTILLO Claudia, SAVIOLI Pio, VOLTAZZA Mirco,MILANESE MARCO MARIO pur indagate per fatti per cui oggi e qui si procede, NON sono state formulate richieste in questa sede, conseguendone che:

1) NON si analizzerà SPECIFICAMENTE la posizione di BAITA Piergiorgio,BOSCOLO Bacheto Mario, BUSON Nicolò, MAZZACURATI Giovanni, MINUTILLO Claudia, SAVIOLI Pio, VOLTAZZA Mirco,MILANESE Marco Mario SE NON NEI LIMITI IN CUI l'approfondimento della stessa sarà utile per esaminare le posizioni degli ALTRI SOGGETTI, a carico dei quali in questa sede sono state formulate richieste;

2) NON verranno SPECIFICAMENTE trattati i capi 16) e 32),perché attribuiti ai soli BAITA Piergiorgio e BUSON Nicolò,per i quali NON sussistono richieste del PM, , SE NON NEI LIMITI IN CUI l'approfondimento degli stessi servirà a chiarire le ulteriori fattispecie di reato contestate a carico di soggetti nei cui confronti sono richieste misure.

REATI ESCLUSI PER LIMITI DI PENA DA OGNI MISURA COERCITIVA

In secondo luogo,il reato di cui all'Art.4 L.659/81 è punito con la multa, ragion per cui E' preclusa per lo stesso qualsivoglia misura coercitiva,ragion per cui di tale reato si terrà conto,per coloro ai quali il reato è stato contestato,solo nei limiti in cui l'esame della contestazione servirà a chiarire le ulteriori fattispecie di reato contestate legittimanti la misura.

REATI ESCLUSI DA OGNI MISURA COERCITIVA PER INTERVENUTA PRESCRIZIONE

In quarto luogo, con riferimento ai reati tributari accertati e per i quali vi sono richieste,occorre rilevare che vi sono reati prescritti,che di volta in volta si specificheranno, per cui,limitatamente a tali specifiche

condotte,nessuna misura può essere emessa, ragion per cui di tali reati si terrà conto,per coloro ai quali il reato è stato contestato,solo nei limiti in cui l'esame della contestazione servirà a chiarire le ulteriori fattispecie di reato contestate legittimanti la misura.

In ogni caso si deve rilevare che,una volta detratti dai capi che contengono fatture prescritte gli importi inerenti ,gli importi residui delle condotte ANTERIORI al 17/9/11 per le annualità non prescritte sono TUTTI AMPIAMENTE al DI SOPRA delle soglie vigenti fino al 16/9/2011,dovendosi tener conto naturalmente del principio espressamente codificato dal legislatore nel comma 2 Art.8 D.L.vo 74/00,secondo cui PIU' FATTURE nel MEDESIMO PERIODO d'imposta (Annualità) costituiscono un unico reato,dal che consegue che PER TUTTE LE ANNUALITA' NON PRESCRITTE i fatti sono astrattamente punibili quand'anche vi fossero SINGOLE fatture emesse di importo inferiore alla cifra prevista dall'abrogato comma 1 dell'Art.8 ,poiché gli importi complessivi per ogni anno sono SEMPRE superiori (mentre per l'articolo 2 problemi non sussistono poiché è ovvio che ci si riferisce all'importo complessivo della cifra indicata nella dichiarazione annuale,che risulta sempre essere superiore alla cifra prevista dall'art.2 comma 3).

Fatta quindi quest'analisi preliminare, che ha permesso di ESCLUDERE da una trattazione SPECIFICA ALCUNI FATTI ed ALCUNI INDAGATI,si analizzeranno quindi ora I RESIDUI FATTI e le posizioni dei RESIDUI INDAGATI,

-)analizzando i fatti NON SOPRA ESCLUSI per le ragioni sopra dette, secondo la divisione in aree sopra delineata,mediante l'esame dei GRAVI INDIZI di COLPEVOLEZZA a carico delle persone NON SOPRA ESCLUSE per le ragioni sopra dette,

-)passando poi all'esame delle ESIGENZE CAUTELARI a carico di ciascun destinatario delle richieste per il quale sia stata accertata l'esistenza dei gravi indizi e alla valutazione dell'ADEGUATEZZA delle misure richieste.

1^ AREA — I Reati Tributari,da capo 14) a capo 33).

1)LE VERIFICHE FISCALI e la DOCUMENTAZIONE ACQUISITA NELLE STESSE

Si è già sopra nella parte introduttiva individuato il percorso delle indagini che ha portato alla scoperta dei reati tributari e si è già effettuata sempre nella parte introduttiva la schematizzazione di tali fatti.

Ora si analizzeranno le fonti di prova e i gravi indizi,DAPPRIMA esaminando i meccanismi generali comuni e/o diversi scoperti in ordine alle varie ipotesi,e POI esaminando analiticamente CIASCUNA delle ipotesi.

Occorre partire dall'informativa CONCLUSIVA 15/11/13 n.0411298/13 del I Gruppo Tutela Entrate del Nucleo di Polizia Tributaria della G.d.F. di Venezia,contenuta nel faldone 17 da aff.106500 a 106532,e dai relativi allegati da n.1 a n.68,contenuti dal n.1 al n.61 sempre nel faldone 17 e dal n.62 al n.68 nel faldone 18.

Si è già visto sopra,scorrendo le progresse indagini già effettuate,che erano state aperte due verifiche fiscali, UNA il 6/3/2008 a carico di Impresa San Martino Società Cooperativa. ed UNA il 5/10/2010 poi chiusa e poi riaperta il 6/5/2012 a carico di Impresa di Costruzioni Ing.E.Mantovani SPA (e della controllata Adria Infrastrutture Spa), che avevano portato alla scoperta dei reati tributari già sopra evidenziati,contestati nelle ordinanze di custodia cautelare già sopra richiamate.

In questa sede occorre rilevare che venne aperta anche una terza verifica fiscale DIRETTAMENTE a carico del CONSORZIO VENEZIA NUOVA,in data 11/06/2010,proprio a seguito degli esiti emersi dalla prima verifica fiscale(aperta il 6/3/08) nei confronti di una delle società consorziate al CONSORZIO,ossia la SAN MARTINO Sc,partecipante al CONSORZIO VENEZIA NUOVA tramite il CO.VE.CO, volendo i verificatori accertare SE,analogalmente a quanto era emerso nel corso della verifica a carico della SAN MARTINO Sc,in ordine all'utilizzazione da parte della stessa di fatture per operazioni totalmente o parzialmente inesistenti emesse verso la San Martino

-) dalla Istra Impex HgmbH,società di diritto austriaco poi risultata essere società cartiera gestita di fatto dagli stessi amministratori della San Martino, BOSCOLO Bacheto Mario,BOSCOLO Bacheto Stefano e BOSCOLO CUCCO Antonio,con cui collaborava quale dipendente e resp.amm.CADAMURO Giancarlo,

-)e dalla Corina Srl,società italiana di fatto inattiva, di MOGNATO Luciano e Roberto,verso la San Martino Soc.Coop,

anche lo stesso CONSORZIO VENEZIA NUOVA avesse posto in essere analoghe condotte di utilizzazione di fatture per operazioni in tutto o in parte inesistenti.

Per accertare quanto sopra i verificatori esaminarono i contratti di prestazioni tecniche intercorsi tra il CONSORZIO VENEZIA NUOVA e le principali società consorziate operanti nell'ambito del MOSE,il cui elenco si trova nell'All.1 all'inf. 15/11/13 n.0411298/13(aff.106533-106535).

FUNZIONI DEL CONSORZIO . Il CONSORZIO VENEZIA NUOVA è formato da alcune grandi imprese del settore costruzioni , IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI SPA, SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA SPA e GRANDI LAVORI FINCOSIT SPA, nonché da cooperative e imprese locali, nell'ambito delle deleghe assegnate dalla L. 798/84 (cd "seconda legge speciale per Venezia"),col compito: a) di

formulare e definire un apposito progetto per la salvaguardia di Venezia, b) di programmare le opere, c) di eseguire e sperimentare le opere(tra le quali progettazione, costruzione e gestione del sistema MO.S.E),

PRINCIPALI SOGGETTI OPERANTI NEL CONSORZIO fino a luglio 2013,(periodo di esecuzione degli arresti nell'ambito del pp 7433/12 RGNR),indicandosi in neretto i soggetti indicati quali indagati nelle richieste odierne dei PM.

- MAZZACURATI Giovanni - prima consigliere nonché Presidente del Consorzio dal 12/07/2005 al 12/07/2013 (fonte Camera di Commercio, visura aggiornata al 02/09/2013);

- SAVIOLI Pio - consigliere dal 11/12/1992 alla data della visura (fonte Camera di Commercio, visura aggiornata al 02/09/2013);

- MAZZI Alessandro – Vice Presidente del CDA dal 26/02/1996 alla data della visura (fonte Camera di Commercio, visura aggiornata al 02/09/2013);

- BROTTO Maria - responsabile della Direzione Ingegneria (fonte Camera di Commercio, visura aggiornata al 02/09/2013, da verbale del Consiglio direttivo alla data del 20/02/2013);

- CHIAROTTO Romeo – consigliere dal 12/08/1998 alla data della visura (fonte Camera di Commercio, visura aggiornata al 02/09/2013);

- CHIAROTTO Giampaolo – consigliere dal 28/06/2013 alla data della visura (fonte Camera di Commercio, visura aggiornata al 02/09/2013);

- BAITA Piergiorgio – consigliere dal 11/12/2009 al 03/04/2013 (fonte Camera di Commercio, visura aggiornata al 02/09/2013);

- PRAVATA' Roberto – procuratore dal 31/01/1995 al 30/09/2008 (fonte Camera di Commercio, visura aggiornata al 02/09/2013);

- SUTTO Federico – dirigente, collaboratore del Presidente, percettore di redditi dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA dal 1998 (fonte Anagrafe Tributaria – redditi);

- NERI Luciano – socio accomandatario della LN CONSULTING Sas, titolare dal 2009 di un contratto di collaborazione con CONSORZIO VENEZIA NUOVA per lo svolgimento di prestazioni di consulenza ed assistenza tecnica ("contratto d'opera intellettuale") con scadenza 31-12-2012 che veniva, però, risolto anticipatamente mediante scrittura privata ("Atto transattivo di risoluzione contrattuale") con effetto dal 31-12-2011, peraltro, i rapporti tra la LN CONSULTING ed il CONSORZIO VENEZIA NUOVA si instaurano già a far data dal 2003 (veggasi Annotazione di PG nr. 5 "Figura di Neri Luciano- trasmessa con nota n. 390093/13 del 30-10-2013)

SUDDIVISIONE DEI LAVORI TRA LE IMPRESE

Per i lavori alla BOCCA DI LIDO – TREPORTI vi è un Raggruppamento temporaneo tra 3 Imprese,costituenti la Società consortile a responsabilità limitata, denominata "Mose Treporti S.c. a r.l." - Z.I. Camin - Via Belgio, 26 – Padova(quindi avente sede presso la MANTOVANI), formato da -ASTALDI S.p.A. - mandataria Via G. V. Bona, 65 – Roma -Costruzioni ing. E. MANTOVANI S.p.A. - mandante Via Cesare Battisti, 2 - Venezia Mestre (Sede legale) Via Belgio, 26 - Padova (Sede amministrativa) ed esecutrice dei lavori - ITINERA S.p.A. (già GRASSETTO LAVORI S.p.A.) - mandante Via Balustra, 15 - Tortona(AL).

Per i lavori alla BOCCA DI LIDO SAN NICOLO' vi sono 2 imprese affidatarie ed esecutrici - GRANDI LAVORI FINCOSIT S.p.A. P.za Fernando De Lucia, 60/65 – Roma e -NUOVA CO.ED.MAR. S.r.l. Via Banchina F - Località Val da Rio – Chioggia.

Per i lavori alla BOCCA DI MALAMOCCO vi sono 4 imprese affidatarie ed esecutrici divise in 2 Società Consortili, Società Consortile Venezia Lavori - CO.VE.LA. S.c. a r.l. ,Z.I. Camin - Via Belgio 26 - Padova(quindi avente sede presso la MANTOVANI),formata da -Costruzioni Ing. E. MANTOVANI S.p.A., Via Cesare Battisti, 2 - Venezia Mestre(Sede legale) Via Belgio, 26 - Padova (Sede amministrativa) e FIP Industriale S.p.A.Via Scapacchio, 41 - Selvazzano (PD).

-MAZZI Società Consortile a r.l.,P.za Fernando De Lucia, 60/65 – Roma(quindi avente sede presso la FINCOSIT),formata da GRANDI LAVORI FINCOSIT S.p.A. P.za Fernando De Lucia, 60/65 – Roma e Impresa PIETRO CIDONIO S.p.A. V.le Giuseppe Mazzini, 88 – Roma;

Per i lavori alla BOCCA DI CHIOGGIA vi è un Raggruppamento temporaneo tra 3 Imprese,costituenti la Società consortile a responsabilità limitata, denominata "Clodia S.c. a r.l." - Via Marco Polo, 68/B. Chioggia (VE),formata da -Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. - mandataria Via Salaria 1039 – Roma, -CO.VE.CO. S.c.p.a. - mandante Via Ulloa, 5 - Marghera Venezia e -Cooperativa San Martino - Società Cooperativa – mandante Via Galvani, 12 - Marghera Venezia (Sede legale) Località Val da Rio - Chioggia (Sede amministrativa).

Veniva reperito un prospetto nel server dello stesso consorzio, denominato "Fatturato Cimpr30r", rinvenuto nella sottocartella: "AMM/CiancimínoM" e aggiornato alla data del 7-11-2011,che indicava l'ammontare delle prestazioni asseritamente fornite alle varie BOCCHE di PORTO dalle principali tra le imprese sopraelencate,secondo la tabella(riportata nell'All.2 all'inf. 15/11/13 n.0411298/13-aff.106536-106537,cui qui si rinvia per i dettagli)per un importo fatturato complessivo di 23.047.789,58 EURO.

Quindi il 14/10/10 venivano esaminati i contratti relativi a prestazioni tecniche dichiarate come rese a favore del CONSORZIO VENEZIA NUOVA da alcune delle predette società,al fine di accertare se agli importi fatturati secondo la tabella CORRISPONDESSERO EFFETTIVAMENTE prestazioni tecniche rese.

Sono stati esaminati i contratti relativi alle seguenti società:

- CO.VE.CO — Consorzio Veneto Cooperativo e, per esso SAN MARTINO Sc.facenti parte della "Clodia S.c. a r.l." (per i lavori alla BOCCA di CHIOGGIA);

- IMPRESA PIETRO CIDONIO Spa,facente parte della "MAZZI Società Consortile a r.l." (per i lavori alla BOCCA di MALAMOCCO);

- COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI Spa,facente parte SIA della "Mose Treporti S.c. a r.l." (per i lavori alla BOCCA di LIDO-TREPORTI), SIA della Società Consortile Venezia Lavori - CO.VE.LA. S.c. a r.l(per i lavori alla BOCCA di MALAMOCCO).

Dal p.v. di verifica (All.3 all'inf. 15/11/13 n.0411298/13-aff.106538-106541) emerge che venivano sottoposti a controllo i seguenti contratti,al fine dell'analisi dei COSTI effettivamente sostenuti dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA:

"incarico per lo svolgimento di prestazioni tecniche", prot. n. 24458 seo/In del 25.07.2006 affidato al CO.VE.CO, completo dell'estensione dello stesso con comunicata con prot. N. 6285 seo/In del 22.02.2007;

- "incarico per lo svolgimento di prestazioni di carattere tecnico-operativo", prot. n. 2253 seo/In del 22.01.2008, affidato al CO.VE.CO ad integrazione ed estensione degli accordi precedenti;

- "incarico per lo svolgimento di prestazioni di assistenza e supporto per la redazione delle progettazioni esecutive e l'avvio della attività operative nella realizzazione delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto della laguna di Venezia", prot. n. 22120 seo/In del 27.07.2005, affidato all'Impresa Pietro Cidonio Spa;

- -aggiornamento incarico per lo svolgimento di prestazioni di assistenza e supporto", prot. nr. 13369 seo/In del 05.04.2007, affidato all'Impresa Pietro Cidonio Spa;

- "incarico per lo svolgimento di prestazioni di assistenza e supporta per la redazione delle pro gettazioni esecutive e l'avvio della attività operative nella realizzazione delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto della laguna di Venezia", prot. n. 22121 seo/In del 27.07.2005, affidato alla società Costruzioni Ing. E. Mantovani Spa;

-"aggiornamento incarico per lo svolgimento di prestazioni di assistenza e supporto", prot. nr. 13371 seo/In del 05.04.2007, affidato alla società Costruzioni Ing. E. Mantovani Spa.

Cominciavano subito ad emergere delle anomalie,poiché l'analisi dei predetti accordi e/o incarichi non permetteva di individuare esattamente la tipologia e la natura delle prestazioni rese dalle tre imprese indicate, in relazione soprattutto alla natura delle stesse,con conseguenti richieste di CHIARIMENTI al CONSORZIO in ordine alle ragioni di scelta della società incaricata,alle specifiche prestazioni rese da ciascuna nel 2008 e agli studi e progetti prodotti da ciascuna nel 2008,su cui il CONSORZIO,in persona di GIORDANO FRANCESCO,commercialista consulente del CONSORZIO si riservava di rispondere, sciogliendo il CONSORZIO la riserva il 27/10/10 alla riapertura del verbale di verifica (All.4 all'inf. 15/11/13 n.0411298/13-aff.106542-106545) con deposito da parte di CROFF Valentina, rappresentante legale e responsabile Amministrativa del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, di una relazione(All.4 all'inf. 15/11/13 n.0411298/13-aff.106546-106570) avente ad oggetto i "Chiarimenti su prestazioni tecniche effettuate" dalle Società sopra elencate.

Dall'esame di tale relazione emergevano ulteriori anomalie che venivano contestate al CONSORZIO il 9 novembre 2010 alla riapertura del verbale di verifica (All.5 all'inf. 15/11/13 n.0411298/13-aff.106571-106581) da cui emerge sia l'esame di ulteriori documenti rinvenuti nell'armadio della stanza di NERI LUCIANO,dipendente del CONSORZIO,sia la presenza di CROFF Valentina,cui venivano contestate le anomalie risultanti dalla relazione da lei stessa consegnata.ed in particolare il fatto che a fronte dell'avvenuta contabilizzazione nell'anno d'imposta di costi per l'importo considerevole di Euro 3.628.353,94, emergeva però:

-) il riconoscimento alle imprese esecutrici sul compenso riconosciuto per le prestazioni tecniche di una percentuale sull'ammontare delle opere eseguite nell'anno indipendentemente dall'effettuazione o meno delle prestazioni;

-) il fatto che molte delle attività remunerate alle TRE IMPRESE OGGETTO DI ESAME(Coveco, Pietro Cidonio e Mantovani) risultavano GIA' effettuate O da altre imprese, O dalle stesse tre imprese in base NON ai contratti esaminati, MA in base ad ALTRI contratti, atti d'impegno,. atti attuativi,con CONSEGUENTE apparente DUPLICAZIONE DI COSTI;

-) l'assenza di giustificazione contabile per l'assenza di report in relazione alle attività svolte dalle tre imprese;

-) l'inesistenza di indicazione nello specifico delle risorse umane e materiali impiegate.

A fronte di tali RILEVANTI ANOMALIE,che deponevano già per una NATURA FITTIZIA delle operazioni tecniche affidate alle predette imprese,i verificatori formulavano 39 quesiti di chiarimento sui predetti incarichi, su cui il CONSORZIO si riservava di rispondere, e rispondeva,dopo varie richieste di rinvio formulate nei verbali del 25/11/10 e 1/12/10 da CROFF Valentina(All. 6 e 7 all'inf. 15/11/13 n.0411298/13-aff.106582-106587) , solo in data 20/12/10,dal cui verbale (All. 8 all'inf. 15/11/13 n.0411298/13-aff.106588-106630) emerge:

1)che CROFF Valentina e STOCKER Johann(altro dipendente del CONSORZIO) consegnavano un'ulteriore relazione di chiarimento sui quesiti richiesti,firmata dallo STOCKER;

2)che diversi chiarimenti in ordine alla relazione depositata furono forniti dai presenti GIORDANO FRANCESCO, commercialista consulente del CONSORZIO,già presente in precedenti verbali,nonché da NERI LUCIANO,dipendente del CONSORZIO,già presente in precedenti verbali,nonché da BROTTO MARIA, vice direttore tecnico del CONSORZIO.

Veniva quindi sospesa la verifica per l'esame della predetta memoria.

Dall'esame della predetta memoria e dagli accertamenti ed indagini contestualmente attivate,emergevano tutta una serie di elementi,che venivano raccolti nella CNR n. 45671/11 del 02-02-2011 e nella CNR FINALE n. 28834/11 del 07-07-2011(All. 9-10 all'inf. 15/11/13 n.0411298/13-aff.106631-106755) che dimostravano in maniera INCONFUTABILE l'INESISTENZA delle prestazioni SIA delle TRE società esaminate(Coveco, Pietro Cidonio e Mantovani),sia di ULTERIORI società.

Infatti già dalla prima cnr 45671/11 del 02-02-2011 (aff.106633-106334),complessivamente risultava quanto segue.Gli incarichi alle tre società esaminati erano i seguenti:

- Co.ve.co. (e, per essa, Cooperativa San Martino Scarl), in relazione ad un "incarico per lo svolgimento di prestazioni tecniche" e un "incarico per lo svolgimento di prestazioni di carattere tecnico-operativo",costi per complessivi Euro 616.860(all.86 a cnr aff.106635) ;

- Impresa Pietro Cidonio Spa, in relazione ad un "incarico per lo svolgimento di prestazioni di assistenza e supporto per la redazione delle progettazioni esecutive e l'avvio delle attività operative nella realizzazione delle opere di regolazione delle maree alle bocche di porto della laguna di Venezia", costi per complessivi Euro 1. 403.351(all.87 a cnr aff.106636) ;

- Costruzioni Ing. E. Mantovani Spa, in relazione ad un "incarico per lo svolgimento di prestazioni di assistenza e supporto per la redazione delle progettazioni esecutive e l'avvio delle attività operative nella realizzazione delle opera di regolazione delle maree delle bocche di porto della laguna di Venezia", costi per complessivi Euro 1.608.142(all.87 a cnr aff.106637) ;

per un totale complessivo di costi contabilizzati dal CONSORZIO di ben 3.628.353,94 Euro (all. 89 a cnr aff.106638). risultato tutto fatturato con fatture con il titolo di "non imponibilita" ai fini dell'IVA.

Ebbene dall'esame delle 2 memorie prodotte dal CONSORZIO non si ricavava alcuna risposta alle anomalie già evidenziate in sede di verifica, in relazione all' inesistenza GIA' RILEVATA di indicazioni nello specifico delle risorse umane e materiali impiegate,posto che mancavano nelle relazioni riferimenti CONCRETI e CONGIUNTI

-alle attività effettivamente poste in essere;-alle date di effettuazione; - ai luoghi di intervento;-ai mezzi utilizzati;-agli uomini che hanno operato.

MA ALLORA il dato che il CONSORZIO non fosse stato in grado di dare indicazioni specifiche sulla NATURA delle ATTIVITA' ,sui TEMPI e sui LUOGHI di effettuazione, sui MEZZI utilizzati e sulle PERSONE che operarono, unito ai DATI ANOMALI già emersi in sede di VERIFICA e sopra già riportati, ossia

-) il riconoscimento alle imprese esecutrici sul compenso riconosciuto per le prestazioni tecniche di una percentuale sull'ammontare delle opere eseguite nell'anno indipendentemente dall'effettuazione o meno delle prestazioni;

-) il fatto che molte delle attività remunerate alle TRE IMPRESE OGGETTO DI ESAME(Coveco, Pietro Ciclonio e Mantovani) risultavano GIA' effettuate O da altre imprese, O dalle stesse tre imprese in base NON ai contratti esaminati, MA in base ad ALTRI contratti, atti d'impegno, atti attuativi,con CONSEGUENTE apparente DUPLICAZIONE DI COSTI;

-) l'assenza di giustificazione contabile per l'assenza di report in relazione alle attività svolte dalla tre imprese;

erano TUTTI DATI che,congiuntamente considerati,DEPONEVANO NON SOLO per l'incongruità dei costi dedotti fiscalmente in base alle fatture,MA ALTRESI' per l'inesistenza stessa delle prestazioni.

Vi erano inoltre due ulteriori dati che emergevano .

1° DATO

Da documentazione acquisita è emerso che il Consorzio Venezia Nuova aveva presentato al MAGISTRATO ALLE ACQUE di VENEZIA(allora retto da PIVA MARIA GIOVANNA), con nota del 27.09.2004 prot.n 26498,una proposta di modifica delle condizioni stabilite nella Convenzione generale rep: 7191/91 per il completamento delle opere di regolazione delle maree del sistema MOSE, consistente nell'adozione di una forma contrattuale a "Prezzo Chiuso",per avere certezza dei costi,di cui il CONSORZIO stesso,con nota 8 aprile 2005 prot. 10.669,chiedeva una riduzione media del 12,5%.

A seguito di ciò la stessa PIVA MARIA GIOVANNA presentava al Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque nell'adunanza del 29 aprile 2005 la proposta di riduzione media dell'importo lavori del 12,5%, così come richiesto dal CONSORZIO,che veniva approvata con delibera n. 47 del Comitato.

L'ANOMALIA E' DATA DAL FATTO CHE LA MISSIVA CON CUI IL PRESIDENTE DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE COMUNICAVA AL CONSORZIO L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI MODIFICA CONTRATTUALE, E' STATA TROVATA PROPRIO in sede di verifica fiscale iniziata l'11/6/2010 a carico del Consorzio,PREDISPOSTA SENZA DATA, ASSIEME AD UNA SERIE INNUMEREVOLE DI DOCUMENTI DIGITALI SEMPRE APPARENTEMENTE PROVENIENTI DAL MAGISTRATO ALLE ACQUE, NEL PERSONAL COMPUTER DI BROTTO MARIA,(sopra già indicata come Vice-Direttore Tecnico del Consorzio e già indicata come presente ad alcune operazioni di verifica),OLTRE CHE MEMORIZZATI NEL SERVER DEL CONSORZIO,trattandosi di diverse centinaia di documenti formalmente riferibili al MAGISTRATO alle ACQUE di VENEZIA, ma predisposti o personalmente dalla BROTTO Maria Teresa ovvero da dipendenti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA od anche da dipendenti del MAGISTRATO alle ACQUE di VENEZIA, ma comunque sempre modificati da BROTTO Maria Teresa ovvero che, come si evince dall'esame delle "proprietà" del file, risultano essere stati creati o salvati da computer (macchina/hardware) che sono denominati "CONSORZIO VENEZIA NUOVA".

COME MAI DELLE MISSIVE E DEI DOCUMENTI PROVENIENTI DAL MAGISTRATO ALLE ACQUE E DIRETTI AL CONSORZIO RISULTAVANO PREDISPOSTI DALLA BROTTO, OSSIA DA UN DIRIGENTE DEL CONSORZIO, O DA ALTRI DIPENDENTI DEL CONSORZIO, O MODIFICATI DAGLI STESSI ? Ciò evidentemente rivelava l'esistenza di rapporti ANOMALI tra il CONSORZIO VENEZIA NUOVA(soggetto PRIVATO controllato) e il MAGISTRATO alle ACQUE(soggetto PUBBLICO controllore),fatto questo che dischiudeva tutta una serie di CONNESSIONI tra ciò che si stava scoprendo in sede di verifica fiscale in ordine all'inesistenza delle operazioni sottese alle fatture emesse dalle Società consorziate al CVN,ed alle conseguenti accumulazioni illecite di risorse finanziarie mediante l'illecita deduzione fiscale di costi

in realtà inesistenti,e la destinazione successiva di tali fondi così illecitamente costituiti(come verrà poi approfondito nell'area dei reati di corruzione,che come si vedrà toccheranno anche il MAGISTRATO alle ACQUE).

2° DATO

A seguito dell'assegnazione del "PREZZO CHIUSO" al valore del MOSE(così come sopra ricostruito) veniva però, con art. 10 dell'atto aggiuntivo Rep. n. 8067 dell'11-05-2005, stabilito, tra l'altro, *che le forniture di opere elettromeccaniche dovevano essere assegnate mediante gare di appalto in applicazione delle Direttive Europee di settore.*

Ebbene i verificatori hanno invece scoperto una serie di documenti extracontabili acquisiti agli atti da cui emergeva che diverse forniture di impianti (per un ammontare complessivo di 242 milioni di €) erano state assegnate a società consorziate, con ELUSIONE delle disposizioni imposte dalla normativa europea e formalmente recepite dal CVN.

PERCHE' disporre degli AFFIDAMENTI DIRETTI A SOCIETÀ' CONSORZIATE INVECE CHE FARE GARE D'APPALTO EUROPEE, COME PERALTRO FORMALMENTE RECEPITO DALLO STESSO CVN ? Evidentemente perché il coinvolgimento di società estranee e non controllate dal CVN sarebbe stato un ostacolo alla prosecuzione del sistema delle false fatturazioni.

QUINDI TUTTI I DATI acquisiti con la CNR n. 45671/11 del 02-02-2011 già sopra elencati,e deponenti per l'incongruità dei costi dedotti fiscalmente in base alle fatture,e per l'inesistenza stessa delle prestazioni,uniti al 1° ULTERIORE DATO evidenziante la probabile connessione tra l' accumulazione illecita delle risorse finanziarie mediante l'illecita deduzione fiscale di costi in realtà inesistenti,e la destinazione successiva di tali fondi così illecitamente costituiti a fenomeni di tipo corruttivo verso MAGISTRATO alle ACQUE, uniti al 2° ULTERIORE DATO di chiusura alle gare di appalto formalmente pur recepite dal CVN cominciavano a delineare un sistema di:

-)FALSE FATTURAZIONI PER IMPORTI RILEVANTISSIMI nei rapporti tra CVN e IMPRESE CONSORZIATE, in base ad un previo accordo generale tra gli stessi,che implicava la necessità di escludere società estranee a tale accordo,e che era finalizzato a creare disponibilità finanziarie ingenti;

-)UTILIZZO DI TALI INGENTI DISPONIBILITA' al fine di CONTROLLARE, mediante dazioni di danaro di tipo corruttivo,SOGGETTI PUBBLICI aventi un ruolo di controllo sui lavori(come il MAGISTRATO ALLE ACQUE e ALTRI SOGGETTI), in modo da STRUMENTALIZZARE l'esercizio delle funzioni pubbliche dei predetti SOGGETTI PUBBLICI,agli interessi economici del CVN e delle IMPRESE CONSORZIATE.

LA DAZIONE DI DANARO A FINI CORRUTTIVI TROVAVA LA SUA LOGICA RAGIONE NEL QUADRO NORMATIVO IN CUI IL CONSORZIO DEVE MUOVERSI:

quanto ai finanziamenti il CONSORZIO fruisce di convenienti finanziamenti delle opere che, in base alle "Leggi Speciali per Venezia" inizialmente venivano deliberate dal Parlamento con le leggi finanziarie annuali,e successivamente, con l'inserimento dell'opera Mo.S.E. nella "legge obiettivo" (L. 443/2001) quale opera di interesse strategico nazionale, hanno cominciato ad essere deliberati dal CIPE (solo attingendo dai fondi precedentemente creati dalla legge finanziaria), diventando i principali referenti il Ministro delle Infrastrutture e il Ministro dell'Economia, e non più le assemblee parlamentari,CON LA CONSEGUENTE NECESSITA' DI

INTRATTENERE RAPPORTI PRIVILEGIATI CON TALI MINISTERI,nonché con ESPONENTI POLITICI NAZIONALI e LOCALI finalizzati a spingere il potere politico a proseguire i finanziamenti ;

quanto ai controlli il CONSORZIO è soggetto:

1)al rispetto delle stime economiche approvate dal Magistrato alle Acque,e quindi a controlli e iter autorizzativi del predetto ufficio Istituto periferico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,nonché alla vigilanza della Corte dei Conti per quanto attiene al bilancio, CON LA CONSEGUENTE NECESSITA' DI INTRATTENERE RAPPORTI PRIVILEGIATI CON SOGGETTI OPERANTI presso MAGISTRATO ALLE ACQUE e CORTE DEI CONTI, finalizzati ad indurre i singoli funzionari pubblici operanti presso Mag.Acque e Corte dei Conti , preposti al rilascio di autorizzazioni o ad effettuare controlli, ad accelerare gli iter autorizzativi, a non rilevare impedimenti o anomalie, a dare comunque pareri positivi favorevoli all'attività del consorzio;

2)ai parametri di rispetto dell'ecosistema lagunare,e quindi a controlli e iter autorizzativi degli Enti aventi competenza in materia,tra i quali le commissioni nazionali e locali(in particolare Comunali e Regionali) per la Verifica di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), nonché le commissioni regionali per la Salvaguardia di Venezia e per la navigazione lagunare,nonché la Commissione per la Salvaguardia di Venezia, CON LA CONSEGUENTE NECESSITA' DI INTRATTENERE RAPPORTI PRIVILEGIATI CON tali SOGGETTI, finalizzati ad indurre i singoli amministratori locali c/o funzionari pubblici operanti in parrticolare presso la REGIONE VENETO e il COMUNE di VENEZIA, preposti al rilascio di autorizzazioni o ad effettuare controlli, ad accelerare gli iter autorizzativi, a non rilevare impedimenti o anomalie, a dare comunque pareri positivi favorevoli all'attività del consorzio.

SI DEVE QUI ED ORA OSSERVARE COME LA CONTROVERSA QUESTIONE DELLA NATURA PUBBLICISTICA O PRIVATISTICA DEL CONSORZIO IN QUESTA SEDE IN CONCRETO NON RILEVA.E QUINDI SE NE OMETTERA' UNA TRATTAZIONE SPECIFICA. POICHE' I SINGOLI REATI DI CORRUZIONE CONTESTATI DAI PM SONO COSTRUITI COME CORRUZIONI DEI PUBBLICI UFFICIALI APPARTENENTI AI PUBBLICI UFFICI SOPRA INDICATI. CON I QUALI I SINGOLI SOGGETTI DEL CONSORZIO,in qualità di CORRUTTORI(e non di corrotti), hanno interagito.

2.)LO SVILUPPO INVESTIGATIVO DELLE VERIFICHE FISCALI E LA VALUTAZIONE DELLE FONTI DI PROVA:

QUESTI DATI venivano poi integrati e corroborati dagli esiti degli accertamenti integrativi riassunti nella CNR FINALE n. 288344/11 del 07-07-2011 e n.0190217/12 del 27/04/2012 e costituiti da *ANALISI DOCUMENTALI, CONVERSAZIONI TELEFONICHE ed AMBIENTALI, SERVIZI DI OCP*,che davano riscontri oggettivi fondamentali del SISTEMA di false fatturazioni emerso nei rapporti CVN-SOCIETA' CONSORZIATE,NONCHE' della sua strumentalizzazione alla creazione di FONDI mediante RETROCESSIONE DI UN'IMPORTANTE QUOTA DI RISORSE FINANZIARIE DALLE STESSE SOCIETA' CONSORZIATE al CVN proprio al fine di successiva utilizzazione da parte del CVN di una parte di quei fondi per PAGARE pubblici funzionari ed anche politici,per ASSERVIRLI agli INTERESSI ECONOMICI del CONSORZIO.

2.1)LE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE ED AMBIENTALI e I TABULATI TELEFONICI

LE PRIME INTERCETTAZIONI TELEFONICHE

Si deve ricordare che nell'ambito del procedimento 10105/09 NR,sfociato poi nell'emissione di misure cautelari a carico di MAZZACURATI+altri,erano state attivate,contestualmente alle verifiche fiscali,delle intercettazioni telefoniche ed ambientali.

Quindi si tratta di intercettazioni la cui riferibilità ai soggetti ivi indicati è già stata accertata nel predetto procedimento,sfociato in ordinanze cautelari già confermate dal Tribunale del Riesame, e che,per quanto d'interesse sono state acquisite agli atti del PRESENTE procedimento,con tutti i relativi fascicoli RIT.

In particolare erano state attivate le seguenti intercettazioni,riepilogate nell'ordinanza di custodia cautelare emessa da questo GIP nel procedimento n. 10105/09 Nr poi confluito nel proc.7433/12 Nr- sopra già citata nella parte introduttiva, ed eseguita in data 12.07.2013,al cui interno era riportata l'inf.4/03/2013 n.0090345,che chiarisce,utenza per utenza,i criteri di riferibilità delle stesse:

-)utenza di telefonia fissa n. omissis (RIT. 344/10), relativa ad un impianto telefonico installato presso l'abitazione dei coniugi SEGANTIN Alberto / BOSCOLO Bachetto Nicla,ossia della dipendente della Soc. Coop. San Martino più volte sopra citata,e nei cui file era stata trovata la documentazione extracontabile della società che aveva fatto scoprire i rapporti tra la stessa società ed il SAVIOLI PIO del Consorzio Venezia Nuova. L'utenza è intestata a SEGANTIN Alberto(marito della BOSCOLO) ed è stata utilizzata, per le conversazioni segnalate, dalla BOSCOLO Bachetto Nicla, essendo stata la stessa anche riconosciuta vocalmente dagli operanti;

-)utenza di telefonia mobile n. omissis (RITT. 394/10) ,intestata al CO.VE.CO. Scpa ed utilizzata esclusivamente da SAVIOLI Pio, che,come sopra visto,oltre ad essere consigliere del C.V.N. aveva anche un rapporto di collaborazione col CO.VE.CO,ossia con una delle imprese risultate coinvolte nei comportamenti collusivi,essendo stato lo stesso anche riconosciuto vocalmente dagli operanti;

-)utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 623/10) , intestata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA ed utilizzata esclusivamente da MAZZACURATI Giovanni, anche riconosciuto vocalmente dagli operanti;

-)utenza di telefonia mobile n omissis (RIT. 1069/10), intestata alla società F.LLI SCUTTARI BENITO Sas ed utilizzata in modo esclusivo da SCUTTARI Piergiorgio, anche riconosciuto vocalmente dagli operanti.

LE INTERCETTAZIONI AMBIENTALI

Inoltre venivano sottoposti ad intercettazione ambientale i seguenti luoghi:

-)auto M Touareg Targata DA ... ZM (RIT. 676/10) sino al 28-02-2011 di proprietà di SAVIOLI Pio e sino a tale data da lui usata in modo esclusivo;

-)ufficio del presidente del CO.VE.CO. (RIT. 1481/10) utilizzato esclusivamente da MORBIOLO Franco;

-)altro ufficio del CO.VE.CO (RIT. 1482/10) utilizzato esclusivamente da SAVIOLI Pio;

-)auto Audi AS targata EC... LV (RIT. 68/11) di proprietà della BBVA AUTO RENTING Spa di Roma, concessa in locazione finanziaria alla SOCIETÀ' ITALIANA PER LE CONDOTTE D'ACQUA Spa e da questa concessa in uso esclusivo al proprio dirigente TOMARELLI Stefano,che si è sopra visto essere stato l'altro consigliere del CVN destinatario di fondi da parte della Coop.San Martino.

Inoltre venivano acquisiti i tabulati GPS dell'autovettura del SAVIOLI(TUAREG con apparato REM33ID13195).

LO SVILUPPO DELLE INTERCETTAZIONI

Sono risultate in questa sede PRODOTTE e di PARTICOLARE RILEVANZA innanzitutto le conversazioni intercettate SIA sull'utenza del SAVIOLI PIO omissis (RIT 394/10),consigliere del CVN e collaboratore del MAZZACURATI nonché titolare di un contratto di collaborazione con il CO.VE.CO,dentro il quale aveva anche un ufficio,SIA delle conversazioni registrate tramite intercettazioni ambientali all'interno di quell'ufficio(RIT 1482/10),SIA delle conversazioni registrate all'interno della vettura del SAVIOLI(RIT 676/10) ,soggetto che, come si è visto nella parte introduttiva, era risultato destinatario di importanti cifre da parte della SAN MARTINO Sc,come ricavato dalla documentazione extra-contabile della stessa SAN MARTINO Sc.

Che la predetta utenza omissis intestata al CO.VE.CO. fosse in concreto uso al SAVIOLI è già stato ampiamente dimostrato nel precedente procedimento,dandosi atto nella misura cautelare esitata in quel procedimento che il pomeriggio del 17.05.2011 alle h 14.24.42 SAVIOLI(omissis) telefonava a SUTTO Federico(omissis),altro dipendente del Consorzio Venezia Nuova e uomo di fiducia del MAZZACURATI, (n. 45554 -allegato 907),mentre dalla contestuale rilevazione GPS della vettura del SAVIOLI, la stessa era parcata presso il COVECO,per cui egli stava in quel momento utilizzando il suo telefono cellulare dall'interno degli uffici del COVECO(come dimostrato anche dalla cella limitrofa agganciata).

Sono risultate poi PRODOTTE e PARTICOLARMENTE RILEVANTI le conversazioni intercettate nell'ufficio del presidente del CO.VE.CO. (RIT. 1481/10) utilizzato esclusivamente da MORBIOLO Franco,.

Sono risultate inoltre PRODOTTE e PARTICOLARMENTE RILEVANTI le conversazioni intercettate sull'utenza di NERI LUCIANO omissis (RIT 1350/10),nell'ambito di intercettazioni sempre disposte nel precedente procedimento 10105/09, soggetto che,come si è visto sopra,era un dipendente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA che aveva presenziato alla verifica fiscale a carico del CVN ed aveva interloquito con i finanzieri,e custodiva nel suo armadio all'interno del suo ufficio una importante documentazione relativa al CVN acquisita dalla GdF.

Risultano altresì poi in questa sede PRODOTTE e PARTICOLARMENTE RILEVANTI le conversazioni intercettate nell'ufficio del presidente del CVN (RIT. 1500/10) utilizzato esclusivamente da MAZZACURATI Giovanni,nonché delle intercettazioni sul FAX del CONSORZIO.

LA RIFERIBILITA' DELLE UTENZE INTERCETTATE

Si deve osservare come NON vi possano essere dubbi di sorta sulla riferibilità delle utenze intercettate,dati già acquisiti nelle precedenti fasi delle indagini sopra riportate,e che in ogni caso sono stati ribaditi in questa sede da inf.0095870 del 13/3/2014 del NUCLEO PT VENEZIA,che è stata allegata come seguito atti alla seconda richiesta integrativa depositata dai PM.

In particolare è emersa la CERTEZZA dell'attribuibilità delle utenze ai singoli soggetti di volta in volta indicati in base:

all'intestazione formale,che in molti casi coincide con l'utilizzatore,

al contenuto delle conversazioni in cui gli interlocutori molto spesso si chiamano esplicitamente per nome e anche per cognome,

ai riconoscimenti vocali della PG,

alla contestualità di molte registrazioni con pedissequi servizi di OCP e/o monitoraggi GPS e/o monitoraggi di celle telefoniche impegnate,riscontranti che proprio in quel momento quel soggetto stava utilizzando QUELLA particolare utenza,

nonché,per diverse tra le utenze, in base all'assenza assoluta di contestazioni sulla riferibilità delle stesse nelle precedenti fasi delle indagini,che avevano già portato a emissioni di misure cautelari,confermate in sede cautelare e in parte già sfociate in sentenze definitorie nel merito .

Questo lo schema delle utenze intercettate di MAGGIORE rilievo per la valutazione delle odierne richieste

1. l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 382/10) intestata alla Società Italiana per Condotte d'Acque SpA utilizzata esclusivamente da TOMARELLI Stefano,
2. l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 394/10) intestate al CO.VE.CO. Scpa utilizzata esclusivamente da SAVIOLI Pio,
3. l'utenza di telefonia mobile n. omissis (R1. 623/10) intestata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA utilizzata esclusivamente da MAZZACURATI Giovanni,
4. la microspia per le intercettazioni fono-ambientali (RIT. 676/10) era installata sull'auto VW Touareg Targata DA ... ZM che era, sino al 28-02-2011, di proprietà di SAVIOLI Pio e sino a tale data da lui usata in modo esclusivo,
5. l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 818/10) intestata al CoGenFi Srl ed utilizzata esclusivamente da GIORDANO Francesco,
6. l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 874/10) intestata a CUCCIOLETTA Patrizio dello stesso utilizzata esclusivamente;
7. l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 1209/10) intestata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA ed utilizzata esclusivamente da SUTTO Federico;

8. l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 1350/10) intestate al CONSORZIO VENEZIA NUOVA ed utilizzata esclusivamente da NERI Luciano;

9. la microspia per le intercettazioni fono-ambientali (RIT. 1481/10) installata nell'ufficio del presidente del CO.VE.CO. ed utilizzato esclusivamente da MORBIOLO Franco, come risulta dal contenuto delle conversazioni intercettate;

10.la microspia per le intercettazioni fono-ambientali (RIT. 1482/10) installata nell'ufficio del CO.VE.CO. di SAVIOLI Pio,utilizzato esclusivamente dallo stesso;

11.la microspia per le intercettazioni fono-ambientali (RIT. 1499/10) installata nell'ufficio del presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA MAZZACURATI Giovanni , utilizzato esclusivamente dallo stesso;

11.bis la microspia per le intercettazioni fono-ambientali (RIT. 795/10) installata sempre negli uffici del CONSORZIO VENEZIA NUOVA(Ufficio I);

12. la microspia per le intercettazioni fono-ambientali (RIT. 151/11) installata nell'auto VW Touareg Targata EG ... LA di proprietà di SAVIOLI Pio e da lui utilizzata in modo esclusivo;

13. l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 407/11) intestata al SO.CO.STRA.MO. Srl ed e utilizzata esclusivamente da CINQUE Erasmo;

14.l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 643/11) intestata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA ed utilizzata esclusivamente da MAZZACURATI Giovanni;

15.l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 1162/12) intestata al CO.VE.CO. Scpa ed utilizzata esclusivamente da SAVIOLI Pio;

16.la microspia per le intercettazioni fono-ambientali (RIT. 1378/12) installata sull'auto VW Touareg Targata EG ... LA che di proprietà di SAVIOLI Pio e da lui utilizzata in modo esclusivo;

17. l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 352/13) intestata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA ed e utilizzata esclusivamente da MAZZACURATI Giovanni;

18. l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 509/12) intestata a ADRIA INFRASTUTTURE SpA ed utilizzata esclusivamente da MINUTILLO Claudia,

19.utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 510/12) intestata alla IMPRESA di Costruzioni Ing. E. Mantovani SpA ed utilizzata esclusivamente da BUSON Nicola,

20.la microspia per le intercettazioni fono-ambientali (RIT. 514/12) installata nell'ufficio della ADRIA INFRASTRUTTURE SpA utilizzato esclusivamente da MINUTILLO Claudia;

21. il dispositivo riportante il codice IMEI n. omissis (RIT. 609/12) riferibile ad un cellulare utilizzato esclusivamente da DAL BORGO Luigi;

22.l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 1042/12) intestata a VOLTAZZA Mirco e dallo stesso utilizzata esclusivamente;

23.la microspia per le intercettazioni fono-ambientali (RIT. 1057/12) era installata nell'ufficio della ITALIA Service srl di via Torino a Venezia - Mestre (presso MOF) utilizzato esclusivamente da VOLTAZZA Mirco;

24. l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 1092/12) intestata a EGG Srl ed utilizzata esclusivamente da MARAZZI Manuele, avente in uso altresì ANCHE l'utenza di telefonia mobile n. (R.I.T. 610/12). nonché vettura MICRA,in cui era stata collocata microspia per le intercettazioni fono-ambientali (RIT. 724/12);

25.l'utenza di telefonia mobile croata n. omissis (RIT. 1243/12) in uso esclusivo a VOLTAZZA Mirco;

26.l'utenza di telefonia mobile croata n. omissis (RIT. 1295/12) in uso esclusivo a DAL BORGO Luigi;

27.l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 137/13) intestata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA ed utilizzata esclusivamente da SUTTO Federico;

28.l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 1017/11) intestata a FIP Industriale SpA ed utilizzata esclusivamente da BAITA Piergiorgio;

29.l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 725/13) intestata a PERSEGATO Sandra e dalla stessa utilizzata esclusivamente;

30. l'utenza di telefonia mobile n. omissis (RIT. 736/13) intestata a STUDIO ASSOCIATO DR. GUIDO PENSO ed utilizzata esclusivamente da VENUTI Paolo;

31.la microspia per le intercettazioni fono-ambientali (RIT. 922/13) installata sull'autovettura Targata DM ... DG di proprietà di VENUTI Paolo, PENSO Guido e PENSO Christian e utilizzata in modo esclusivo da VENUTI Paolo.

Risultano inoltre acquisiti una SERIE di TABULATI TELEFONICI.che vin via si indicheranno nel corso dell'ordinanza man mano che si utilizzeranno.

L'UTILIZZABILITA' DELLE INTERCETTAZIONI e dei TABULATI.

Si deve ricordare a questo riguardo che nel caso di specie TUTTE le intercettazioni e TUTTI i tabulati contenuti nel fascicolo SONO UTILIZZABILI,QUAND'ANCHE ACQUISITI in fascicoli con DIVERSO NUMERO di RGNR,in quanto:

-)NEL CASO DI SPECIE quanto alle INTERCETTAZIONI non trova applicazione l'Art.270 Cpp. poiché si è trattato di UN'UNICA COMPLESSIVA INDAGINE,poi DIRAMATASI IN UNA SERIE DI INDAGINI STRETTAMENTE COLLEGATE e CONNESSE, la cui evoluzione è stata ben chiarita nella parte introduttiva,che poi ha dato di volta in volta origine a diversi fascicoli ed iscrizioni a RGNR, dovendosi ricordare al riguardo che anche recentemente CASS.PEN. Sez. 2, Sentenza n. 43434 del 05/07/2013 Ud. (dep. 24/10/2013) Rv. 257834 ha chiarito che *"In tema di intercettazioni, ai fini del divieto di utilizzazione previsto dall'art. 270, comma primo, cod. proc. pen., nel concetto di "diverso procedimento" non rientrano le indagini strettamente connesse e collegate sotto il profilo oggettivo, probatorio e finalistico al reato alla cui definizione il mezzo di ricerca della prova viene predisposto, nè tale nozione equivale a quella di "diverso reato", sicchè la diversità del procedimento deve essere intesa in senso sostanziale, non collegabile al dato puramente formale del numero di iscrizione nel registro delle notizie di reato"*;

-) Quanto ai TABULATI poi non trova MAI applicazione l'Art.270 Cpp, come ricordato da CASS.PEN. Sez. 2, Sentenza n. 43329 del 18/10/2007 Ud. (dep. 22/11/2007) Rv. 238834,che statuisce che *"Per l'acquisizione di tabulati relativi al traffico telefonico da altro procedimento non è necessaria la procedura richiesta, per le intercettazioni telefoniche, dall'art. 270 cod. proc. pen."*.

Vanno però fatte 2 considerazioni

-)in ordine alle intercettazioni telefoniche coinvolgenti soggetti ricoprenti la carica di parlamentari all'epoca delle intercettazioni,ossia MILANESE MARCO MARIO(parlamentare italiano deputato dal 22 aprile 2008 al 14 marzo 2013) e SARTORI AMALIA(parlamentare europeo ininterrottamente al 1999 al 2014);

-)ed in ordine ai tabulati telefonici da cui si desumano dati inerenti ai predetti parlamentari e riferibili alla data in cui gli stessi erano parlamentari.

Occorre a questo proposito rilevare che:

1)con riferimento alle odierne richieste QUI e OGGI NON vi sono richieste cautelari nei confronti del MILANESE,posto che la richiesta cautelare nei confronti dello stesso è stata revocata dai PM in data 13/05/14,ragion per cui in questa sede UNICO problema è stabilire se le intercettazioni e i tabulati coinvolgenti il MILANESE siano o no utilizzabili nei confronti dei TERZI,concorrenti nei reati contestati al MILANESE,e per i quali QUI e OGGI è stata chiesta misura;

2)invece con riferimento alla SARTORI,OGGI pende una richiesta cautelare a carico della stessa,per cui occorre risolvere DUE problemi :

2.A) se le intercettazioni e i tabulati coinvolgenti la SARTORI siano o no utilizzabili CONTRO di LEI;

2.B) se le intercettazioni e i tabulati coinvolgenti la SARTORI siano o no utilizzabili nei confronti dei TERZI,concorrenti nei reati contestati alla SARTORI,e per i quali QUI e OGGI è stata chiesta misura.

3)Le questioni ovviamente si pongono INDIPENDENTEMENTE dal fatto che il parlamentare sia OGGI CESSATO o meno dalla carica,posto che le norme di cui alla L. 140/03 di attuazione dell'Art.68 Cost. relative alle INTERCETTAZIONI e ai TABULATI si applicano SE NEL MOMENTO in cui l'attività di captazione era in corso l'interessato FOSSE parlamentare anche se poi cessato,per cui:

-)è irrilevante che MILANESE sia cessato dalla carica di parlamentare italiano il 14 marzo 2013,poiché tutte le intercettazioni sono di data anteriore alla cessazione dalla carica,e tutti i tabulati si riferiscono a periodi di data anteriore alla cessazione;

-)così come è irrilevante che la SARTORI sia stata o non sia stata rieletta parlamentare europeo nelle elezioni europee del 25/05/14,SIA perché le intercettazioni sono anteriori,posto che per il parlamentare europeo la l. 3 maggio 1966, n. 437 e artt. 1 e 2 l. 6 aprile 1977, n. 150 hanno introdotto nel nostro sistema l'art. 10 comma 1 lett. a) del Protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee, estendendo le garanzie di cui all'art.68 della Costituzione al parlamentare europeo, come anche ricordato da CASS.PEN. Sez. I, Sentenza n. 35523 del 15/06/2007 Ud. (dep. 25/09/2007) Rv. 237178 ,che ha stabilito che *"Per i fatti commessi nel territorio dello Stato il rappresentante italiano del Parlamento europeo usufruisce esclusivamente della sfera di garanzia riservata al parlamentare nazionale dall'art. 68 Cost., cui l'art. 10 lett. A) del Protocollo sui privilegi e sulle immunità delle comunità europee rinvia sia per i profili sostanziali che per le garanzie procedurali dell'immunità "*,sfera di garanzia poi delimitata da L.ordinaria 140/03.

-)Si deve ancora ricordare oltretutto per la SARTORI che ,quand'anche non rieletta,rimane comunque in carica fino a proclamazione definitiva dei nuovi eletti al Parlamento Europeo,per cui di fatto e di diritto NON è ancora cessata dalla carica di euro-parlamentare.

In questa sede invece sono state intercettate UTENZE di TERZI ,con i quali ha colloquiato il parlamentare,e sono stati acquisiti i TABULATI di utenze di TERZI,che hanno rivelato i contatti con il parlamentare(C.D. intercettazioni INDIRETTE).

Quindi,con riferimento all'utilizzazione CONTRO il PARLAMENTARE, è certo che anche le conversazioni registrate su utenze di terzi in cui il parlamentare parla,o i tabulati che monitorano l'utenza del parlamentare,NON POSSONO ESSERE UTILIZZATE CONTRO IL PARLAMENTARE senza l'attivazione della procedura di cui alla L.140/03,e da ciò consegue che in questa sede,mentre non sussistono problemi di utilizzabilità contro MILANESE delle telefonate che lo coinvolgono,poiché in questa sede non vi sono richieste cautelari nei suoi confronti,NON possono essere utilizzate contro la SARTORI le seguenti telefonate, trattandosi delle due uniche conversazioni sull'utenza di MAZZACURATI,tra MAZZACURATI e SARTORI,

-) 149 del 28/4/10 delle h 12.19.35 intercettata sul RIT 623/10 sull'utenza omissis :(aff.105999);

-)426 del 6/05/2010 delle h 11.05.33 intercettata sul RIT 623/10 sull'utenza omissis :(aff.105605).

NON essendo stata formulata espressa istanza di utilizzazione secondo le forme previste dalla stessa legge 140/03,che prevede una procedura che deve essere attivata dal PM e non dal GIP,come ricordato da CASS.PEN., Sez. 6, Sentenza n. 30957 del 28/05/2007 Cc. (dep. 30/07/2007) Rv. 237343,che stabilisce che " *Con riferimento alla disciplina delle intercettazioni delle conversazioni o delle comunicazioni alle quali hanno preso parte membri del Parlamento, spetta al pubblico ministero e non al G.i.p. dare l'avviso alle parti di cui all'art. 6, comma secondo, L. n. 140 del 2003, degli adempimenti prescritti dall'art. 268, commi quarto e quinto cod.proc.pen.*".

Con riferimento invece all'utilizzazione CONTRO i TERZI, occorre stabilire se le 2 telefonate di cui sopra in cui parla la SARTORI,nonché le telefonate in cui parla MILANESE,nonché i tabulati acquisiti monitoranti l'utenza del MILANESE, possano essere utilizzate contro i TERZI.

Al riguardo occorre rilevare che la Corte costituzionale con la sentenza n. 390 del 23 novembre 2007 dichiarava la parziale illegittimità costituzionale della L. n. 140 del 2003, art. 6 commi 2, 5 e 6 (Disposizioni per l'attuazione dell'art. 68 Cost., nonché in materia di processi penali nei confronti di alte cariche dello Stato), nella parte in cui stabiliva che la disciplina ivi prevista si applicasse anche nei casi in cui le intercettazioni dovessero essere utilizzate nei confronti di soggetti diversi dal membro del Parlamento le cui conversazioni fossero state intercettate. La disciplina delle intercettazioni "casuali" esula - come puntualizzato dalla Corte costituzionale nella sentenza citata - dall'ambito della garanzia prevista dall'art. 68 Cost., comma 3, in quanto, per il carattere imprevisto dell'interlocuzione del parlamentare, sarebbe impossibile chiedere l'autorizzazione preventiva L. n. 140 del 2003, ex art. 4 che trova invece applicazione tutte le volte in cui il parlamentare sia individuato in anticipo quale destinatario dell'attività di captazione, ancorché questa abbia luogo monitorando utenze di soggetti diversi.

La Corte Costituzionale,con successiva sentenza n. 113 del 2010 chiarisce che nell'ambito di un'attività di captazione articolata e prolungata nel tempo, per stabilire se l'intercettazione sia CASUALE o INDIRETTA,occorre verificare se emergano dall'attività di intercettazione non soltanto rapporti di interlocuzione abituale tra il soggetto intercettato e il parlamentare, ma anche indizi di reità nei confronti di quest'ultimo,tali da far ritenere che le ulteriori intercettazioni possano risultare finalizzate, nelle strategie investigative dell'organo inquirente, a captare non più soltanto le comunicazioni del terzo titolare dell'utenza, ma anche quelle del suo interlocutore parlamentare per accertarne le responsabilità penali, con la conseguenza che le successive captazioni delle comunicazioni del membro del

Parlamento diventerebbero mirate, quindi "indirette", esigendo l'autorizzazione preventiva della Camera ai sensi della L. n. 140 del 2003, art. 4.

Nella successiva sentenza n. 114 del 2010 la Corte costituzionale(nonché nelle conformi 263/10 e 171/11) ha elencato dei criteri discretivi in base ai quali stabilire se affermare o escludere la "casualità" dell'intercettazione coinvolgente il parlamentare(natura dei rapporti intercorrenti tra il parlamentare e il terzo, tipo di attività criminosa oggetto di indagine, numero delle conversazioni intercorse tra il terzo e il parlamentare, l'arco di tempo entro il quale tale attività di captazione è avvenuta,ecc...)

Conseguentemente, anche la giurisprudenza di legittimità,anche da ultimo(CASS.PEN.Sez. 2, Sentenza n. 8739 del 16/11/2012 (Data Deposito: 22/02/2013) ha distinto le *"intercettazioni c.d. casuali o fortuite"* dalle intercettazioni *"indirette"*,stabilendo che le prime,come precisato dalla Corte Costituzionale, sono escluse dall'autorizzazione della Camera di appartenenza,mentre le seconde *"intese come captazioni delle conversazioni del membro del Parlamento effettuate ponendo sotto controllo i suoi interlocutori abituali in un contesto tale da far ritenere che le intercettazioni siano indirettamente volte a captare le conversazioni del parlamentare"* sono soggette a tale autorizzazione.

Facendo governo di tali principi deve concludersi che:

con riferimento alle conversazioni in cui è captato il MILANESE, la prima conversazione in cui lo stesso compare,deve ritenersi certamente casuale E COME TALE UTILIZZABILE contro i TERZI cui sono contestati in concorso i reati di CORRUZIONE di cui ai capi 3) e 4) quali CORRUTTORI del MILANESE, per la PRIMA VOLTA in QUEL MOMENTO rivelatosi agli inquirenti come "il DOTTORE" di cui parlavano nelle precedenti telefonate i correi, e trattasi della:

-) chiamata delle h 9.38 del 29.04.2010,progr.187(aff.102073),da cui PER LA PRIMA VOLTA SI CAPISCE CHI E' IL DOTTORE CHE MAZZACURATI VOLEVA INCONTRARE TRAMITE MENEGUZZO,ossia il Dott.Marco Mario MILANESE,consigliere dell'allora Ministro dell'Economia Dott.Tremonti,posto che il cellulare del MAZZACURATI (omissis) CHIAMA PROPRIO IL CELLULARE DEL MILANESE(omissis),che gli risponde che lo richiama.

Invece le successive conversazioni in cui è captato il MILANESE e i tabulati che lo monitorano, ad avviso di questo Giudice NON sono utilizzabili contro i TERZI correi, senza l'attivazione da parte del PM della procedura di cui alla L.140/03,non attivata dal PM,poiché trattasi di captazioni e monitoraggi successivi,che possono definirsi come INDIRETTI,poiché indirettamente volte a captare le conversazioni del parlamentare,al fine di accertarne la penale responsabilità,una volta che CASUALMENTE con la prima telefonata era emerso,per cui in questa sede per valutare la responsabilità dei correi nei reati 3) e 4),si terrà conto solo della prima chiamata sopra indicata chiamata delle h 9.38 del 29.04.2010,progr.187(aff.102073), e non delle successive e non dei tabulati.

Trattasi delle seguenti telefonate che vedono impegnata l'utenza del MILANESE(omissis)

-Progr.190 e 191 del 29/4/10 delle h 11.11 con utenza MAZZACURATI(omissis)(aff.102073)

-Progr.194 del 29/4/10 delle h 11.45 con utenza MAZZACURATI(omissis)(aff.102078)

nonché dei seguenti ulteriori contatti dell'utenza del MILANESE omissis ricostruiti tramite i TABULATI telefonici:

SMS h 12.41 del 3/5/10,h 19.00 del 4/5/10, h 8.21-8.44 del 7/6/10,h 11.26 dell'8/6/10, con MENEGUZZO(omissis).

TEL. e SMS h 12.46-14.47 e 15.37 dell'11/6/10 con MENEGUZZO(omissis),

TEL. h 12.13 del 14/6/10 con SPAZIANTE(omissis),

TEL. e SMS h 18.23-20.20.21.27 del 16/6/10 con SPAZIANTE e MENEGUZZO,

h 13.27 e 13.55 del 17/6/10 con SPAZIANTE e MENEGUZZO,

h 11.34-13.14-13.15-13.23 del 5/7/10 con SPAZIANTE e MENEGUZZO,

h 12.53-13.01-22.06 dell'8/9/10 con SPAZIANTE e MENEGUZZO,

h 9.00 e ss.-13.57-14.40-16.04 del 26/11/10 con SPAZIANTE e MENEGUZZO;

h 8.57 dell'1/12/10 e h 8.49 del 2/12/10 con SPAZIANTE.

In relazione infine alle stesse 2 conversazioni telefoniche dell'indagata SARTORI AMALIA, conversazioni:

-) 149 del 28/4/10 delle h 12.19.35 intercettata sul RIT 623/10 sull'utenza omissis (aff.105999);

-)426 del 6/05/2010 delle h 11.05.33 intercettata sul RIT 623/10 sull'utenza omissis (aff.105605);

già sopra elencate come NON UTILIZZABILI contro la SARTORI, non SONO UTILIZZABILI IN QUESTA SEDE e NON SE NE TERRA' ALCUN CONTO nemmeno CONTRO i TERZI,poiché da PRECEDENTI CONVERSAZIONI tra MAZZACURATI e la segretaria della SARTORI,come nel capitolo relativo si vedrà,era già emerso un contesto in base al quale era proprio la SARTORI il soggetto in relazione col MAZZACURATI,ragion per cui trattasi certamente di due conversazioni "INDIRETTE",non utilizzabili CONTRO I TERZI senza l'attivazione della procedura di cui alla L.140/03 da parte del PM.

2.2)GLI INTERROGATORI DEGLI INDAGATI e LE SIT DELLE PERSONE INFORMATE

QUESTI DATI venivano infine DEFINITIVAMENTE CONFERMATI sia dalle sit acquisite da persone informate sui fatti, sia dagli esiti degli *INTERROGATORI assunti TUTTI nel 2013*, dopo l'esecuzione delle misure cautelari SIA a carico dei soggetti coinvolti nelle indagini a carico del gruppo MANTOVANI, SIA a carico dei soggetti coinvolti nelle indagini a carico del CONSORZIO VENEZIA NUOVA,che davano la PROVA DEFINITIVA FINALE del SISTEMA di false fatturazioni emerso nei rapporti CVN-SOCIETA' CONSORZIATE,NONCHE' della loro strumentalizzazione alla creazione di FONDI mediante RETROCESSIONE,NONCHE' della finalizzazione delle operazioni sia all'ottenimento di INDEBITI VANTAGGI FISCALI, sia all'alimentazione di FLUSSI DI DANARO a SOGGETTI POLITICI e a PUBBLICI FUNZIONARI a fini CORRUTTIVI,e che hanno permesso anche di fare luce su ulteriori vicende di contorno(quali l'attività di illecita interposizione e pressione su pubblici funzionari della Società New Time Corporation SRL già emersa in rapporti con la MANTOVANI SPA) o di vicende anteriori(quali i lavori per l'aggiudicazione della 3^ corsia della tangenziale di Mestre) mediante il raffronto tra le dichiarazioni già acquisite in precedenza da persone informate e quelle acquisite nel 2013.

Ci si riferisce in particolare agli interrogatori :

-)25-29-30-31/07/13 e 9/10/13 di MAZZACURATI Giovanni, Presidente del CVN,che ha anche depositato un memoriale in data 25/7/13

-)30/07/13, 1/08/13, 12/09/13,25/10/13 di SAVIOLI Pio, Consigliere del CVN,titolare di un contratto di collaborazione con CO.VE.CO Scpa,partecipante al CVN col 2,63% e facente parte,assieme alla SAN MARTINO Sc, della "Clodia S.c. a r.l." (per i lavori alla BOCCA di CHIOGGIA) e già emerso in precedenza-come ricordato nella

parte introduttiva-come destinatario di importanti cifre da parte della SAN MARTINO Sc.come ricavato dalla documentazione extra-contabile della stessa SAN MARTINO Sc,

-)27/9/13 di TOMARELLI STEFANO ,Consigliere del CVN,presidente del Consiglio Direttivo Consorzio ITALVENEZIA,partecipante al 19,93% ai lavori del MOSE e Consigliere della SOCIETÀ' ITALIANA CONDOTTE D'ACQUA SPA,società mandataria della RTI CLODIA SCARL(con COVECO Scpa e SAN MARTINO Sc).

-)17/7/13 e 24/7/13 di SUTTO FEDERICO dipendente del CVN e stretto collaboratore di MAZZACURATI GIOVANNI Presidente del CVN;

-)10 e 28/5/13-6 e 17/6/13-17/09/13-24 e 30/10/13 di BAITA Piergiorgio,Consigliere del CVN,Presidente del Consiglio di Amministrazione di CO.VE.LA SCARL(che sopra si è visto essere una delle due società consortili impegnate nei lavori alla BOCCA di MALAMOCCO) nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione di MANTOVANI SPA. facente parte SIA della "Mose Treporti S.c. a r.l." (per i lavori alla BOCCA di LIDO-TREPORTI), SIA della Società Consortile Venezia Lavori - CO.VE.LA. S.c. a r.l(per i lavori alla BOCCA di MALAMOCCO),

-)4-10-29/4/13, 16/5/13 e 11/7/13 di BUSON NICOLO',Responsabile Amministrativo MANTOVANI;

-)12/3/13 e 1/7/13 di COLOMBELLI WILLIAM AMBROGIO Presidente della BMC BROKER S.r.l. della Repubblica di SAN MARINO,

-)4/3/13,19/3/13,9/4/13.14/6/13 MINUTILLO CLAUDIA,Consigliere e AD di ADRIA INFRASTRUTTURE SPA,del gruppo MANTOVANI,nonché stretta collaboratrice di GALAN GIANCARLO,già Presidente della REGIONE VENETO;

-)3/9/13 di BOSCOLO BACHETO MARIO e STEFANO, Presidente il primo del Consiglio di Amministrazione di SAN MARTINO Sc e Consigliere il secondo. consorziata CVN direttamente e tramite CO.VE.CO per il 22,40%,che hanno depositato anche memoriali di date 24 e 25/7/13 e 24/9/13;

-)23/9/13 di PASUT ALESSANDRO , Amm.fatto della Istra Impex Hgmbh della Repubblica d'AUSTRIA,

-)5/9/13 di BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO,Direttore Tecnico COEDMAR SRL e Proc.Gen. NUOVA COEDMAR SRL,consorziata al CVN al 2,73%;

-)22/7/13 di MORBIOLO FRANCO Presidente CO. VE.CO.;

-)13/3/13.21/3/13, 15/4/13.17/5/13 di VOLTAZZA MIRCO titolare di Italia Service srl e collaboratore esterno del gruppo MANTOVANI e uomo di fiducia di BAITA PIERGIORGIO Presidente del Consiglio di Amministrazione di MANTOVANI SPA,

-)sponf.dich. 7/6/13 rese in sede di perquisizione da CHIARINI GINO titolare ditta individuale PROGETTO 2S,e avente stretti rapporti con VOLTAZZA MIRCO.

-)int.4/10/13 MARAZZI MANUELE titolare società WOLF THE PROBLEM SL del Regno di SPAGNA e amm.di fatto società LINKTOBE SRL.ERACLE SCARL,e ECG SPA, società in rapporti con la MANTOVANI SPA di BAITA PIERGIORGIO,

-)sit 28/2/13 e successivo int.14/3/13 FIORETTO DANIELE consulente società LINKTOBE SRL e ERACLE SCARL,società in rapporti con la MANTOVANI SPA di BAITA PIERGIORGIO,

-)sit 28/2/13 di DAL BORGO LUIGI amministratore di fatto della N.S.A. NON SOLO AMBIENTE S.r.l.in rapporti con la MANTOVANI SPA di BAITA PIERGIORGIO,

-)sit 28/2/13 di MANGANARO VINCENZO ,socio società NEW TIME CORPORATION, in rapporti con la MANTOVANI SPA di BAITA PIERGIORGIO,

-)sit 22/7/13 e 7/8/13 di PRAVATA' ROBERTO Vice-Direttore Generale del CVN;

-)sit 23/07/13 di PROVENZANO Enrico e SCACCO Elena, dipendenti del CO.VE.CO. Scpa con mansioni il primo di responsabile amministrativo dal 2006 e la seconda di segretaria;

-)sit 22/7/13 di COSTA PAOLO Presidente dell'Autorità Portuale;

-)sit 25/7/13 di ZERBIN SANDRO Presidente del C. di A. e rappresentante legale della CLEA Sc(società consorziata alla CO.VE.CO. e esecutrice lavori per conto di CONDOTTE d'Acqua Spa);

-)sit 25/7/13 di MILANI FABIO Coordinatore Tecnico della CLEA Sc;

-)sit 1/6/11 e 25/2/11 BENETAZZO IDO titolare impresa BENETAZZO IDO SRL(subappaltatrice lavori 3^ corsia tangenziale Mestre);

-)sit 22/11/13 di MATASSI ANGELO componente Commissione aggiudicatrice a SACAIM SPA dei lavori di Mitigazione Ambientale 3^ Corsia tangenziale Mestre della SOCIETÀ DELLE AUTOSTRADE DI VENEZIA E PADOVA SPA,e quindi collaboratore dell'AD BRENTAN LINO;

-)int.20/11/13 di SCARAMUZZA MAURO A.D. di impresa FIP INDUSTRIALE,partecipante in ATI comprendente MANTOVANI SPA di PIERGIORGIO BAITA alla gara per aggiudicazione lavori di Mitigazione Ambientale 3^ Corsia tangenziale Mestre.

UTILIZZABILITA' DICHIARAZIONI

Tutte le dichiarazioni di cui sopra sono pienamente utilizzabili perché rese o da indagati con i rispettivi difensori o da testimoni in sede di sit,ad esclusion delle seguenti dichiarazioni:

-)spont.dich. 7/6/13 rese in sede di perquisizione da CHIARINI GINO titolare ditta individuale PROGETTO 28,e avente stretti rapporti con VOLTAZZA MIRCO,

-)sit 28/2/13 di MANGANARO VINCENZO ,socio società NEW TIME CORPORATION in rapporti con la MANTOVANI SPA di BAITA PIERGIORGIO.

Quanto alle dichiarazioni di MANGANARO VINCENZO(spont.dich. del 20/3/13) e di CHIARINI GINO(spont.dich. 7/6/13) si deve ricordare che CASS.PEN. Sez. 2, Sentenza n. 2539 del 05/05/2000 Cc. (dep. 25/05/2000) Rv. 216298 statuisce che *"Il dovere imposto all'autorità giudiziaria ed alla polizia giudiziaria dall'art. 63, comma 2, cod. proc. pen., di non procedere all'esame quale testimone o persona informata sui fatti di colui che debba essere sentito fin dall'inizio in qualità di indagato o imputato, non trova applicazione nell'ipotesi in cui il soggetto sia stato avvertito di tale sua qualità e rilasci dichiarazioni spontanee, le quali, se assunte senza la presenza del difensore, rientrano nella disciplina di cui all'art. 350, comma 7, cod. proc. pen. e dunque, pur non essendo utilizzabili ai fini del giudizio salvo quanto previsto dall'art. 503, comma 3, cod. proc. pen., possono essere utilizzate nella fase delle indagini preliminari ed apprezzate ai fini della sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza richiesti per l'applicazione di una misura cautelare, anche nei confronti di terzi"*.

Da ciò consegue che poiché in nessuno di questi due verbali risulta in alcuna parte che siano stati resi ex Art.350 c.7 Cpp,con l'avvertimento della qualità di indagato.e poiché dal tenore degli stessi è evidente che dovevano essere sentiti sin dall'inizio in qualità di indagati,mentre in realtà sono stati costruiti come verbali di semplici s.i.t.,NON SONO UTILIZZABILI IN QUESTA SEDE E NON SE NE TERRA' ALCUN CONTO.

VALUTAZIONE DELLE DICHIARAZIONI

Quanto alla valutazione delle altre fonti dichiarative di prova si deve osservare quanto segue.

a)Quanto alle dichiarazioni testimoniali di soggetti sentiti a sit ovviamente non si pone alcuna questione,trattandosi di dichiarazioni di soggetti estranei alle condotte criminose,attendibili estrinsecamente in quanto coerenti rispetto alle altre emergenze probatorie e intrinsecamente in quanto logiche e prive di contraddizioni,come poi si vedrà di volta in volta in base al loro esame,risultando particolarmente rilevanti in ordine ai complessivi meccanismi scoperti le sit di PRAVATA',PROVENZANO,SCACCO,FIORETTO.

b)Quanto al valore probatorio delle chiamate in correità

Com'è noto il terzo comma dell'art. 192 c.p.p. testualmente prevede che "... le dichiarazioni rese ... da persona imputata in un procedimento connesso .... sono valutate unitamente agli altri elementi di prova che ne confermano l'attendibilità ....", mentre nel seguente quarto comma si sancisce l'applicazione dello stesso principio per le dichiarazioni rese "... da persona imputata di un reato collegato ...".

Ciò posto, costituisce un punto di partenza ormai acquisito - per comune insegnamento di dottrina e giurisprudenza ,per come risulta, altresì, dai lavori preparatori del nuovo c.p.p., ma, soprattutto dal dato testuale e dalla collocazione sistematica della norma in discorso.Laddove, infatti, nell'ultima parte del comma terzo dell'art. 192 c.p.p. si fa cenno alla necessità di valutare tali dichiarazioni ".... unitamente agli altri elementi di prova ..." si sancisce, implicitamente, la natura di elemento di prova della dichiarazione stessa.Ciò, del resto, trova inequivoco riscontro nella collocazione sistematica della disposizione in questione, inserita nel libro III dal nostro codice dedicato alle prove e dallo stesso titolotto dell'articolo ("valutazione della prova").

Quanto ai criteri di valutazione punto di riferimento essenziale è ancor oggi CASS.PEN. Sez. U, Sentenza n. 36267 del 30/05/2006 Cc. (dep. 31/10/2006) Rv. 234598(P.G. in proc. Spennato) che ha chiarito che "*In tema di valutazione della chiamata in reità o correità in sede cautelare, le dichiarazioni accusatorie rese dal coindagato o coimputato nel medesimo reato o da persona indagata o imputata in un procedimento connesso o collegato, integrano i gravi indizi di colpevolezza di cui all'art. 273, comma primo, cod. proc. pen. - in virtù dell'estensione applicativa dell'art. 192, commi terzo e quarto, ad opera dell'art. 273, comma primo bis, cod. proc. pen., introdotto dall'art. 11 L. n. 63 del 2001 - soltanto se esse, oltre ad essere intrinsecamente attendibili, risultino corroborate da riscontri estrinseci individualizzanti, tali cioè da assumere idoneità dimostrativa in ordine all'attribuzione del fatto-reato al soggetto destinatario di esse, ferma restando la diversità dell'oggetto della delibazione cautelare, preordinata a un giudizio prognostico in termini di ragionevole e alta probabilità di colpevolezza del chiamato, rispetto a quella di merito, orientata invece all'acquisizione della certezza processuale in ordine alla colpevolezza dell'imputato*",principi recentemente richiamati anche da Cass.Pen. Sez. 5. Sentenza n. 18097 del 13/04/2010 Cc. (dep. 12/05/2010) Rv. 247147 che ha ribadito che "*In tema di misure cautelari personali, la chiamata di correo quale grave indizio di colpevolezza, oltre che essere apprezzato nella sua attendibilità intrinseca, deve essere supportato da riscontri esterni individualizzanti in grado di dimostrarne la compatibilità col "thema decidendum" proprio della pronuncia "de libertate" e di giustificare, quindi, la razionalità della medesima, essendo l'esigenza della "corroboration" - che inerisca non solo alle modalità oggettive del fatto descritto dal chiamante ma anche soggettivamente indirizzata - imprescindibile nell'ambito di una valutazione che è strumentale all'adozione di un provvedimento, quale quello restrittivo della libertà, dagli effetti rigorosamente "ad personam".*

Quindi deve essere in primo luogo ribadita in questa sede la valenza probatoria autonoma delle dichiarazioni in primis,in ordine alla generalità delle sistematiche condotte illecite scoperte, rese a più riprese da BAITA e MAZZACURATI,nonché da SAVIOLI,da MINUTILLO, da COLOMBELLI,da BUSO,da VOLTAZZA(salvo, sullo stesso quel che si dirà in ordine ad una parte delle sue dichiarazioni), nonché di tutti gli altri dichiaranti per singole vicende.

a)attendibilità intrinseca

E' evidente che il vaglio dell'attendibilità intrinseca del dichiarante costituisce la prima verifica da compiere essendo questa un'operazione logicamente precedente a quella volta a riscontrarne esternamente il contenuto.Si ritiene in questa sede che siano risultati sostanzialmente riscontrati nelle deposizioni dei predetti collaboratori i criteri seguenti di attendibilità intrinseca dei predetti chiamanti in correità

Deve, poi, considerarsi ormai consolidato l'insegnamento della giurisprudenza in ordine all'individuazione dei criteri (*rectius*, parametri) di valutazione dell'attendibilità intrinseca del dichiarante.

In sintesi, l'attendibilità intrinseca va desunta dall'immediatezza,dall'univocità, dalla spontaneità e genuinità, dalla costanza e dalla coerenza logica delle dichiarazioni accusatorie rese, dall'assenza di suggestioni o condizionamenti da parte degli inquirenti e di desideri di protagonismo, nonché dal disinteresse manifestato dal dichiarante - valutato sotto il duplice profilo dell'eventuale presenza di rancori, inimicizie ed in genere di motivi di vendetta e rivalsa nei confronti degli accusati e della speranza di godere benefici premiali - dovendosi, ovviamente accordare una doverosa preferenza al confessato personale coinvolgimento del chiamante nello stesso fatto-reato narrato (cfr., tra le tanto, Cass. sez. II, 26.4.1993 n. 4000; Cass. 16.6.1992 n. 6992; Cass. sez. I, 17.6.1993 n. 1713; Cass. sez. VI, 19.1.1996 n. 661).

Con riferimento a tali criteri giurisprudenziali deve ritenersi accertata:

l'istantaneità delle dichiarazioni rese da diversi dei dichiaranti in primis MAZZACURATI e MINUTILLO,nonché VOLTAZZA e BUSON,nonché COLOMBELLI,nonché SAVIOLI,che hanno collaborato IMMEDIATAMENTE dal primo interrogatorio con gli inquirenti(addirittura la MINUTILLO già nell'interrogatorio di garanzia),mentre il BAITA ha assunto la decisione di addivenire ad una collaborazione nel giro di pochi mesi dall'arresto,continuando TUTTI la collaborazione ed arricchendola anche dopo aver ottenuto attenuazioni di misure.

Inoltre risulta accertata la loro volontà,manifestata negli interrogatori che si sono succeduti,di parlare di fatti ulteriori e diversi rispetto a quelli per i quali erano stati originariamente arrestati,dimostrando quindi spontaneità nel riferire fatti anche non noti agli inquirenti,e dimostrando di essere in grado di rendere spontaneamente dichiarazioni auto-incriminanti,anche su fatti non ancora scoperti,con conseguenti dichiarazioni rese contra se,indubbiamente aggravanti la loro posizione processuale,dati questi rafforzanti la loro attendibilità,assieme al dato per il quale quando il collaborante è in grado di riferire particolari fino a quel momento sconosciuti agli stessi inquirenti,in questi casi la conoscenza del collaboratore è prova di un suo contatto diretto con gli autori(e in tal caso co-autori) dei fatti, che solo in tal modo potendosi conoscere determinati particolari.

Inoltre si è trattato per i dichiaranti di deposizioni articolate,e reiterate nel tempo(basti pensare a BAITA e MAZZACURATI e MINUTILLO e SAVIOLI,ma non solo),che,per quanto concerne la generale conferma dei meccanismi illeciti scoperti ,hanno mantenuto un generale grado di coerenza interna (e a questo proposito occorre osservare che le dimenticanze o limitate imprecisioni in relazione solo ad alcuni fatti cronologicamente più datati

del MAZZACURATI sono sicuramente in buona parte spiegabili con l'età e la distanza temporale del loro esame dai fatti), il che in ogni caso è indice certamente di assenza di volontà calunniatrice e di volontà di rievocare solo ciò che effettivamente in quel momento veniva ricordato,indice questo di genuinità,dovendosi invece e rimarcare che nel caso di specie dovrebbe essere vista addirittura con sospetto invece una sequenza di dichiarazioni di ciascuno dei collaboranti sempre uguale anche dopo molti anni dai fatti e anche nei minimi particolari,senza alcun tipo di esitazione o ripensamento,tenendo conto del fatto che gli stessi collaboranti hanno reso dichiarazioni su decine e decine di episodi delittuosi, avvenuti nel corso di diversi anni, in luoghi diversi e hanno riferito sul ruolo di decine di persone in relazione a questi fatti.

Quanto poi alla prevedibile obiezione dell'interesse a rendere dichiarazioni per ottenere benefici processuali,obiezione deve essere subito e definitivamente confutata.

Si insiste infatti, da più parti, nel sostenere la totale inattendibilità, a priori, di tutti i collaboranti, sul presupposto che si tratta di soggetti totalmente privi di remore nel riferire falsità per uno specifico e personale interesse: quello di godere dei benefici premiali e riconquistare al più presto la libertà, ciò anche perché dalle loro confessioni, quali che siano, non derivano conseguenze negative sul piano pratico

Ora,in primo luogo,nel caso di specie,si deve ribadire che i soggetti sopraelencati hanno collaborato in fase di indagini preliminari ANCHE quando avevano GIA' ottenuto misure attenuate;hanno continuato a collaborare successivamente quando erano già liberi.

In secondo luogo,in generale, il semplice richiamo ai parametri giurisprudenziali sopra esposti rende comunque giustizia di una tale fallace impostazione, poiché la legge (e l'interpretazione che di essa da la giurisprudenza), non consente, al riguardo, alcuna generalizzazione ne valutazioni di tipo aprioristico.

In altri termini la formulata eccezione sta fuori dal processo e dal diritto positivo e non inficia di certo gli strumenti approntati dal nostro codice di rito per pervenire ad un giudizio di affermazione o negazione della responsabilità penale.

Del resto, anche sul punto, la Suprema Corte ha avuto modo di pronunciarsi in maniera inequivoca, osservando che:

"... In tema di valutazione delle dichiarazioni accusatorie rese dal cosiddetto collaborante, è del tutto inconferente la considerazione che costui, essendo normalmente autore di reati di una certa gravità, miri alla fruizione di misure premiali in funzione della collaborazione prestata, dovendo invece farsi riferimento, ai fini della verifica della sua attendibilità soggettiva, ad altri parametri, quali la spontaneità delle dichiarazioni, la persistenza nelle medesime, la puntualità specifica nella descrizione dei vari fatti; elementi questi, in presenza dei quali resta irrilevante anche il motivo (nella specie costituito dal disappunto per l'esito di un processo) per il quale il collaborante si è indotto a formulare le sue accuse ..." (cfr. Cass. sez. I, 8.6.1994 n. 2100).

Ed ancora la S.C. ha ribadito che "... un apprezzamento negativo della personalità dei chiamanti in correità non vale, di per sé, ad escluderne la credibilità intrinseca. Trattasi, invero, di una connotazione comune a quasi tutti gli imputati di reato connesso ... connotazione tenuta presente dal Legislatore nel subordinare la rilevanza di tali fonti di

prova ad una puntuale verifica circa l'attendibilità intrinseca della chiamata e la presenza di riscontri esterni ..." (cfr. Cass. n. 4108/96 cit.).

Ancora bisogna rilevare che per la maggior parte si TRATTA di chiamate DIRETTE, rese dai PROTAGONISTI delle vicende,narrate per DIRETTA CONSTATAZIONE e PERCEZIONE,trattandosi di soggetti oltretutto spesso in RUOLI APICALI delle relative organizzazioni,e non certo secondari o di contorno(basti pensare solo a BAITA e MAZZACURATI, nonché a MINUTILLO e SAVIOLI e BUSON per i ruoli assunti da CIASCUNO).

Ancora bisogna rilevare che trattasi di chiamanti che HANNO GIA' AVUTO molteplici conferme in provvedimenti giurisdizionali già assunti in fasi precedenti dell'indagine in altri numeri di RGNR,NON SOLO in SEDE CAUTELARE(GIP e RIESAME,non risultando tra l'altro presentati ricorsi per cassazione), MA ANCHE IN SEDE DI GIUDIZIO,posto che ad esempio sono già diventate DEFINITIVE in data 29/3/13 le sentenze di APPLICAZIONE PENA 2800-2801-2802 del 2013 a carico di BUSON,MINUTILLO,COLOMBELLI,per cui buona parte dei fatti dagli stessi narrati a seguito della prima vicenda cautelare sopra ricordata,e che costituiscono la base delle odierne contestazioni, RISULTANO GIA' GIUDIZIALMENTE ACCERTATI,cosi come altri coindagati,tra i quali MARAZZI e PREZIOSA,hanno già acceduto a riti alternativi che sono in corso di definizione.

Chiamata di correo de relato

Con riferimento alle residue e più rare chiamate de relato,in cui gli stessi dichiaranti riferiscono anche di fatti da loro conosciuti non per cognizione diretta,ma de relato,altro importante principio affermato dalla Suprema Corte concerne la riconosciuta validità della chiamata di correo *de relato*, costituita da notizie ricevute da terzi e non personalmente conosciute dal dichiarante.

Ciò perché la chiamata di correo "*... può anche essere frutto di conoscenza indiretta, la quale appare possibile avuto riguardo, da un lato, alla varietà delle posizioni soggettive .... contemplate nei ... commi terzo e quarto dell'art. 192 c.p.p., dall'altro alla varietà delle forme che, in base al diritto sostanziale, può assumere il concorso di persone nel reato, non sempre implicante la conoscenza personale fra loro di tutti i concorrenti e la precisa, diretta nozione, da parte di ciascuno di essi, dell'apporto concorsuale altrui in tutte le sue caratteristiche* ..." (cfr. Cass. sez. I, 11.12.1993 n. 11344).

E' necessario tuttavia che tale fonte di prova venga sottoposta a rigoroso vaglio critico,e ciò si farà nel prosieguo,nell'esame dei singoli fatti, (cfr. Cass. Sez. I, 15.4.1992 n. 4689); essendo essenziale verificare non soltanto l'attendibilità del dichiarante "... ma anche quella della fonte di riferimento, si che il Giudice, comparando le concordanti (o anche contrastanti) versioni, possa comunque operare una scelta ragionata, eventualmente anche privilegiando le versioni del collaborante, sempre che di ciò dia contezza con adeguata motivazione ..." (cfr. Cass. 17.3.1993 n. 847; nonché Cass. sez. V, 4.9.1993 n. 2542),anche se pure in tal caso il riscontro alla chiamata *de relato*, non deve necessariamente costituire prova della responsabilità, ma certamente deve essere di valenza tale da indurre

sotto il profilo logico a far ritenere processualmente acclarata la colpevolezza dell'accusato in ordine alla commissione di un fatto specifico, non caduto sotto la diretta percezione del dichiarante (cfr. Cass. Sez. I, 7.4.1992 n. 4153).

Devesi comunque rilevare che nel presente procedimento, i fatti riferiti de relato da alcuni dei dichiaranti,lo sono stati in gran parte in quanto gli stessi ne sono venuti a conoscenza per averlo saputo da altri soggetti direttamente coinvolti,ed auto-accusatisi per gli stessi fattie direttamente accusati,per conoscenza diretta del dichiarante,di altri fatti,dal dichiarante direttamente vissuti,come si vedrà esaminando di volta in volta le dichiarazioni

c)attendibilità estrinseca

Le dichiarazioni delle persone imputate in procedimento connesso (o, come in questo caso, ANCHE nello stesso procedimento) ancorché attendibili dal punto di vista soggettivo ed intrinsecamente coerenti, non possono di per sé costituire prova dei fatti che ne costituiscono l'oggetto ma debbono essere convalidate da riscontri esterni, a norma dell'art. 192, c.p.p..

Superato quindi il vaglio relativo all'attendibilità intrinseca del chiamante in correità occorre verificare l'esistenza dei riscontri estrinseci (gli "altri elementi di prova" cui fa cenno il terzo comma dell'art. 192 c.p.p.) idonei a confermare (ovvero a smentire) l'attendibilità delle dichiarazioni rese dal collaborante, così conferendo ad esse il requisito - parimenti necessario - dell'attendibilità estrinseca.

Va, però, subito chiarito che sebbene le due valutazioni debbano, sotto il profilo logico, essere effettuate necessariamente l'una dopo l'altra, esse non si pongono in rapporto di subalternità, nel senso cioè che non possa procedersi all'esame dell'attendibilità estrinseca se la valutazione in ordine all'attendibilità intrinseca abbia avuto un esito negativo.

E' vero, piuttosto, che entrambe operano in regime di reciproco bilanciamento, dovendosi valutare globalmente, in ossequio al criterio della considerazione unitaria degli elementi di prova fissato dall'art. 192 c.p.p.

Sarebbe, quindi, inesatto attribuire al primo esame, se di esito incerto o contraddittorio, una valenza preclusiva, a priori, del confronto con ulteriori elementi, proprio perché dal coevo apprezzamento della attendibilità estrinseca potrebbero derivare elementi di conferma in grado di bilanciare le verifiche connesse al primo approccio (cfr. Cass. Sez. I, 30.1.1992 n. 80),e tale circostanza è particolarmente rilevante per le dichiarazioni di VOLTAZZA,per il quale come si vedrà ,la ritenuta inattendibilità di una parte limitata delle sue dichiarazioni(quelle relative ai MILLANTATI CREDITI) non é stata in grado di sovvertire il valore probatorio del resto delle sue dichiarazioni,risultato RISCONTRATO ESTERNAMENTE da solidi elementi,dovendosi oltretutto conto del principio della valutazione frazionata della chiamata,che non fa venir meno il complessivo giudizio di attendibilità "... a tutte e solo a quelle parti di esse che risultino suffragate da idonei elementi di riscontro ..." (cfr. Cass., sez. I, 16.6.1992 n. 6992; nonché, da ultimo, Cass., sez. VI, 10.3.1995 n. 4162) nel senso della limitazione della conferma (o della smentita) probatoria alle sole parti coinvolte, senza estensione alle altre

Ogni parte della chiamata, pertanto, può e deve essere oggetto di verifica, residuando, dunque, l'inefficacia probatoria di quelle non comprovate o, peggio, smentite, con esclusione di reciproche inferenze totalizzanti (cfr. Cass Sez. I, n. 80/1992 cit.),avendo altresì la Suprema Corte ribadito che"... E' del tutto legittima la valutazione frazionata delle dichiarazioni accusatorie provenienti da un chiamante in correità e l'attendibilità di costui, anche se

denegata per una parte del suo racconto, non coinvolge necessariamente tutte le altre che reggano alla verifica del riscontro esterno ..." (cfr. Cass. sez. VI, 19.4.1996 n. 4108).

Dichiarazioni incrociate

Detto questo inoltre va osservato che la norma in discorso non opera alcuna distinzione tra i vari possibili elementi probatori di conferma della chiamata di correo, né fornisce indicazioni in ordine alla natura giuridica, alla specie ed alle qualità che tali elementi esterni debbono possedere.

Dal che si desume che qualsiasi elemento di prova - di qualsivoglia tipo e natura - può costituire riscontro esterno alla chiamata di correo, in tale generale categoria comprese le altre chiamate in correità.

In tal senso è pacifico l'insegnamento della Suprema Corte che ha, costantemente, affermato sviluppando le stesse premesse , che i riscontri possano consistere anche in altre dichiarazioni di collaboratori che si "incrocino" con quella da valutare dato che il terzo comma dell'art. 192 c.p.p. "... *testualmente non esclude, dai dati con possibile valore confermativo, le successive chiamate fatte da soggetti diversi dall'autore della prima, le quali, quindi, vanno sicuramente a collocarsi allo stesso livello probatorio di ogni altro elemento di riscontro*". (Cass., sez. I, 30 gennaio 1992, Abbate, dove si legge che l'art. 192 del nuovo codice di procedura penale non solo *"... ha eliminato ogni residuo dubbio sulla chiamata di correo, ma ne ha ridotto la distanza, anche sul piano della concreta valutabilità, dalla testimonianza, al cui livello di efficacia probatoria è in grado di porsi, con l'ausilio del riscontro convalidante, che può ben essere omologo, cioè elemento di prova della stessa specie, dato che il legislatore ha espressamente richiesto che gli altri elementi di prova fossero "aggiuntivi" e non "di specie diversa".)*

Tuttavia, fermo tale principio generale, le c.d. "dichiarazioni incrociate" possono ritenersi reciprocamente riscontrate a condizione

che il Giudice "... abbia proceduto alla valutazione della loro credibilità intrinseca e controllato che siano state rese in modo indipendente, così da escludere che siano frutto di una concertazione o traggano origine dalla stessa fonte di informazione.

Nel caso di specie si vedrà di volta in volta come esista UNA PERFETTA CORRISPONDENZA tra una PLURALITA' di dichiaranti in ordine ad una MOLTEPLICITA' di singole vicende sia di CORRUZIONE, sia di FINANZIAMENTO ILLECITO che di ALTRI reati scoperti.

In ossequio a tali criteri giurisprudenziali si deve osservare come le chiamate in correità dei dichiaranti principali(BAITA,MAZZACURATI,MINUTILLO,SAVIOLI,COLOMBELLI, e limitatamente a singole vicende anche gli altri sopra elencati) sono risultate effettivamente convergenti in molteplici punti,anche se non in tutti,non risultando comunque le differenze di volta in volta rilevate,come si vedrà,tali minare la complessiva attendibilità di ciascuna di esse,posto che in giurisprudenza,con riferimento alla convergenza si è anche precisato che *" ... in presenza di una pluralità di dichiarazioni accusatorie rese da soggetti tutti compresi fra quelli indicati nell'art. 192, 3° e 4° comma c.p.p., la eventuale sussistenza di smagliature o discrasie, pure di un certo peso, rilevabili tanto all'interno di dette dichiarazioni quanto nel confronto di esse, non implica di per sé il venir meno della loro sostanziale affidabilità, quando, sulla base di adeguata motivazione risulti dimostrata la convergenza di esse nei rispettivi nuclei fondamentali"* (cfr. Cass., sez. IV, 18 febbraio 1994, Goddi) e che eventuali discordanze su alcuni punti possono, nei concreti casi essere addirittura attestative della reciproca autonomia(come sicuramente si è verificato nel caso di specie) delle varie propalazioni in quanto fisiologicamente assorbibili in quel margine di disarmonia

normalmente presente nel raccordo tra più elementi rappresentativi (cfr. Cass. n. 80/92 , nonché Cass., sez. I, 31.5.1995 n. 2328).

Sconoscenza

Quanto alla sconoscenza,per converso, va chiarito che non possono ritenersi aprioristicamente inattendibili le dichiarazioni di quei collaboratori di giustizia che, in relazione al tempo del loro contributo investigativo, possano già essere a conoscenza di quelle di altri collaboranti rese pubbliche.

Invero, la pubblicazione ufficiale di precedenti dichiarazioni accusatorie di altri soggetti non può, per ciò solo, inficiare l'attendibilità di quelle successive soprattutto quando in queste ultime siano ravvisabili "elementi di novità e originalità" e, comunque, in assenza di "altri e comprovati elementi che depongano nel senso del "recepimento manipolatorio" di quelle anteriori da parte di quelle posteriori.

Sicché, neppure l'accertata conoscenza delle prime propalazioni è di ostacolo alla valutazione positiva dell'originalità di quelle successive, ancorché di contenuto per lo più conforme, la cui autonoma provenienza dal bagaglio proprio del dichiarante può essere accertata - sul piano soggettivo come su quello oggettivo - in vario modo, non escluso il rilievo di ordine logico concernente il RADICAMENTO che i propalanti nell'ambiente in cui i reati sono maturati(si pensi in questo caso alla figura di primo piano del BAITA,che ha deciso di collaborare in un secondo momento, o alla figura centrale del MAZZACURATI,che ha collaborato successivamente perché attinto da altro filone della stessa indagine in un momento successivo).

Altri riscontri esterni materiali

In generale, gli elementi di prova confermativi "... possono riguardare anche circostanze marginali al fatto investigato purché corroborative dell'attendibilità delle dette dichiarazioni cosicché, valutate congiuntamente a queste ultime, diano una prova piena del fatto e della partecipazione o meno ad esso della persona cui il dichiarante si è riferito ..." (cfr. Cass. cit. n. 4000/93). Si vedrà di volta in volta che TUTTE le chiamate sono riscontrate da una MOLE IMPONENTE di DOCUMENTI,da VERIFICHE FISCALI,da accertamenti PATRIMONIALI, nonché da INDAGINI TECNICHE(intercettazioni telefoniche ed ambientali) nonché in molti casi da servizi di OCP e in taluni casi ANCHE da individuazioni FOTOGRAFICHE,oltre che,come si è già detto,da testimonianze di terzi.

Altri riscontri esterni logici

Gli elementi integratori idonei a confermare la chiamata di correo possono essere anche di carattere logico (cfr., da ultimo Cass. sez. VI, 19.4.1996 n. 4108) purché riconducibili "... a fatti esterni a quelle dichiarazioni. Ne consegue, pertanto, che quando un imputato renda dichiarazioni accusatorie plurime, l'integrazione probatoria di talune di esse può anche derivare dall'esistenza di elementi di conferma direttamente concernenti le altre, posto che l'attendibilità delle une ben può sul piano logico essere confortata dalla riscontrata affidabilità delle rimanenti, purché sussistano ragioni idonee a giustificare un tale giudizio, desumibile anche dal fatto che l'intima connessione delle vicende oggetto delle dichiarazioni imponga un'unitaria valutazione della loro attendibilità ..." (cfr. Cass. sez. VI, 16.1.1991 n. 424) quali "... l'identica natura dei fatti in questione, l'identicità dei protagonisti, l'inserirsi dei fatti in un rapporto intersoggettivo unico e continuativo ..." (cfr. Cass. sez. VI, 23.4.1991 n. 231; nonché Cass. sez. II, 26.4.1993 n. 4000).

Sulla base di questo consolidato insegnamento si è affermato che i riscontri possono essere anche di carattere meramente logico (cfr., da ultimo, Cass., sez. IV. 16 novembre 1995 - 4 gennaio 1996, Greco). Il "riscontro logico", ad avviso di questo Giudice, può consistere anche nel perfetto inquadramento del fatto narrato nell'ambito delle dinamiche.

rigorosamente accertate, di un più vasto contesto criminale in un determinato periodo.Argomentazioni logiche a sostegno di singole affermazioni dei chiamanti verranno sviluppate nelle singole parti della motivazione.con un argomentazione logica generale valida per la generalità dei casi e dedotta da Sez. II della Corte di Cassazione (sent. 1-21 marzo 1996, n. 2968, Pizzata),secondo la quale: *"nell'ambito della stessa dichiarazione contenente più accuse nei confronti della stessa persona può non ritenersi necessario un riscontro individualizzante per ogni singolo fatto"* principio del cosiddetto riscontro generalizzato,che però questo Giudice ritiene possa essere utilizzato,ed utilizzerà., appunto, solo in relazione a ulteriori fatti attribuibili alla stessa persona nei confronti della quale si hanno già riscontri individualizzanti in ordine ad altri fatti a lui attribuiti e non certamente come principio che possa coprire la carenza assoluta di riscontri individualizzanti in relazione a un soggetto in relazione a tutti i fatti a lui attribuiti,con la sola attendibilità riscontrata a carico di altri correi in relazione ad altri fatti a loro attribuiti

3)RAPPORTI CONSORZIO VENEZIA NUOVA-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA)

Il primo filone di indagini era quello che era partito,come sopra visto, dalla verifica fiscale a carico della Società Coop.San Martino,e che aveva già portato all'accertamento di reati tributari commessi dai loro amministratori e aveva poi portato,nell'ambito della verifica fiscale a carico del Consorzio Venezia Nuova, ad approfondire i rapporti complessivi tra:

il CONSORZIO VENEZIA NUOVA,rappresentato dal Presidente MAZZACURATI GIOVANNI e dal Vice-Presidente MAZZI ALESSANDRO;

il CO.VE.CO,che era rappresentato da MORBIOLO FRANCO Presidente del C.d'A..Consigliere e Direttore Tecnico,e SAVIOLI PIO,che vi agiva in quanto titolare di un contratto di collaborazione,oltre ad essere contemporaneamente Consigliere del CONSORZIO VENEZIA NUOVA e collaboratore del MAZZACURATI GIOVANNI;

e le SOCIETA' che componevano il CO.VE.CO. che erano:

COOPERATIVA SAN MARTINO Sc, consorziata direttamente e per il tramite del COVECO al CONSORZIO VENEZIA NUOVA per una quota pari a 22.40%,rappresentata da BOSCOLO BACHETO MARIO e BOSCOLO BACHETO STEFANO, nelle qualità rispettivamente di Presidente del C. di A. e Consigliere fino al 19.07.10 e poi amministratori di fatto e BOSCOLO CUCCO ANDREA nella qualità di Presidente del C. di A. dopo il 19.07.10:

SITMAR SUB Sc consorziata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA per effetto della partecipazione al fondo consortile del COVECO,rappresentata da FALCONI NICOLA, direttore generale,il quale era anche direttore generale della BOS.CA. Srl , che pur non essendo formalmente consorziata al CO.VE.CO.,aveva avuto incarichi di prestazioni di servizi a favore del CONSORZIO VENEZIA NUOVA;

SELC Sc, consorziata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA per effetto della partecipazione al fondo consortile del COVECO, rappresentata da RISMONDO ANDREA rappresentante legale, e ARE DANIELE,socio;

nonché la SOCIETÀ' ITALIANA CONDOTTE D'ACQUA SPA,che assieme a SAN MARTINO e CO.VE.CO,formava la ATI CLODIA SCARL.impegnata presso la BOCCA DI PORTO DI CHIOGGIA.rappresentata da TOMARELLI STEFANO. Consigliere di gestione della SOCIETÀ ITALIANA CONDOTTE D'ACQUA Spa e Presidente del Consiglio direttivo del CONSORZIO ITALVENEZIA,composto da CONDOTTE Spa,ASTALDI Spa,MANTELLI ESTERO COSTRUZIONI Spa.

3.1)CONVERSAZIONI TELEFONICHE ed AMBIENTALI e SERVIZI DI OCP relativi ai predetti soggetti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA) INDIVIDUANTI la natura FITTIZIA delle prestazioni fatturate tra gli stessi.

All'incirca un mese prima dell'inizio della verifica fiscale a carico del CVN, il 13/05/10 alle h 18.25 Pio Savioli,su utenza intestata al CO.VE.CO,ma in suo uso, omissis) viene chiamato da Nicola Falconi (omissis) direttore generale SIT.MAR. SUB sc,e BOS.CA. Srl. Falconi,dopo aver detto a Savioli di aver parlato col Geometra Giancarlo Cola del CVN,ad un certo punto dice:

133

Progr	Data	Ora	Durata	Direzione	Interlocutore
2909	13/05/2010	18.25.14	649 sec	Entrante	omissis

INTERLOCUTORI
CHIAMANTE: Nicola Falconi (omissis)
CHIAMATO: Pio Savioli (omissis
OMISSIS

FALCONI: volevo dirti una cosa abbastanza importante: guarda che abbiamo emesso la fattura dei 18.000,00 mila, quelli soliti quindici, quelli della consulenza
SAVIOLI: si
FALCONI: perché è arrivato il nuovo ordine dal....dal..dal..
SAVIOLI: CO.VE.CO.
FALCONI: dal CO.VE.CO che a sua volta ricalca sul Consorzio (Consorzio Venezia Nuova n.d.a); niente io ho già mandato ieri, ancora....mi pare oggi adesso in questo casino sono un po'.... non è facile affrontare Cola durante la giornata: e l'ho mandata ieri sera via fax in CO.VE.CO
SAVIOLI: perfetto benissimo e te la paghiamo subito
FALCONI: e spedita e spedita. ...e spedita... e spedita
SAVIOLI: domani, lunedì, martedì te la paghiamo
FALCONI: eh fammi una cortesia
SAVIOLI: subito
FALCONI: non riesci a farla pagare domani scusami
SAVIOLI: mah può anche darsi....può darsi anche che ci riesca adesso vedo, ma sai anche lì hanno i loro tempi,i loro modi
FALCONI: sì..no, lo so...lo so...
SAVIOLI: adesso vedo, comunque te la pagano...sanno già della pronta cassa, adesso semmai domani mattina telefono
FALCONI: eh dai va bene, era questo che ci tenevo a dirti che poi facciamo il nostro giro però insomma...era
Falconi subito viene stoppato da Savioli
SAVIOLI: va bene
OMISSIS

Da questa conversazione emerge che il FALCONI,direttore generale BOS.CA Srl abbia emesso verso il CO.VECO una fattura da 18.000 Euro,compresiva di 15.000 Euro,più l'importo dell'IVA. Ora, il fatto che FALCONI dica chiaramente "*quelli soliti quindici, quelli della consulenza*" comporta che il FALCONI era solito emettere fatture da 15.000 Euro(+IVA) per "CONSULENZA" verso il CO.VE.CO,ed il fatto però che erano i "soliti quindici" significa che evidentemente la "consulenza" NON ERA UN'ATTIVITA' REALE, MA ERA UNA COPERTURA, posto che non avrebbe avuto alcun senso emettere IN CONTINUAZIONE fatture da 15.000 EURO per una "CONSULENZA".

Quindi si tratta di fatture che,come detto dal FALCONI, quest'ultimo emetteva su ordine del CO.VE.CO per operazioni fittizie,e che il SAVIOLI sapesse esattamente di cosa stessero parlando si evince dal fatto che è lui stesso a finire la frase del FALCONI col termine "CO.VE.CO",al che il FALCONI aggiunge "*CO.VE.CO che a sua volta ricalca sul Consorzio*", PRECISANDO QUINDI IN MANIERA CHIARA IL MECCANISMO:

la BOS.CA SRL,con FALCONI emetteva fatture da 15.000 Euro più IVA per operazioni indicate come "CONSULENZA" ma in realtà inesistenti, che venivano indirizzate al CO.VE.CO, in cui operava il SAVIOLI,che era anche Consigliere del CONSORZIO VENEZIA NUOVA,cui a sua volta il CO.VE.CO fatturava un eguale importo.

Quanto alle modalità operative,sempre dalla conversazione si evince che FALCONI aveva mandato la fattura VIA FAX al CO.VE.CO.(lo dice lui espressamente),e poi aveva insistito per un pagamento al più presto col SAVIOLI,che lo rassicurava sul pagamento "*pronta cassa*" nei giorni immediatamente successivi.

Che la finalità di questo meccanismo fosse quella di appropriarsi poi del denaro per ALTRI SCOPI,che nulla avevano a che fare con la Salvaguardia di Venezia, lo si evince dall'espressione successiva utilizzata dal FALCONI, "*era questo che ci tenevo a dirti che poi facciamo il NOSTRO GIRO*" ,espressione che,essendo usata dal FALCONI col SAVIOLI subito dopo aver parlato della fattura che doveva essere al FALCONI pagata, significava che quei soldi avrebbero preso un "GIRO" "NOSTRO",ossia di spartizione tra FALCONI e

SAVIOLI,tanto che quest'ultimo,preoccupato del fatto che il FALCONI stesse parlando troppo al telefono,lo stoppa con un secco *"va bene"*.

Da successiva intercettazione sull'utenza del SAVIOLI,effettuata dopo mesi che la verifica fiscale a carico del CONSORZIO VENEZIA NUOVA era già stata aperta,ed era in corso,e proprio il giorno prima-MERCOLEDI' 13/10/10- della data-GIOVEDI' 14/10/10-in cui la GdF doveva ritornare negli uffici del Consorzio,risulta una chiamata(progr.20408 del 13/10/10 h 13.06.09 RIT 394/10) da Pio Savioli (omissis) a Nicola Falconi omissis), DA CUI EMERGE CHE NONOSTANTE I CONTROLLI IN CORSO DELLA FINANZA IL SISTEMA CONTINUA A FUNZIONARE SENZA SOSTA.

Infatti tale conversazione è da porre in relazione con le conversazioni precedenti tra i due,in ordine alle fatture FITTIZIE emesse dal FALCONI per BOS.CA. SRL. ed in tale nuova conversazione PRIMA i due parlano di cose personali e poi il FALCONI dice al SAVIOLI che il LUNEDI' successivo 18/10,appena tornato dal Salone Nautico di Genova,lo richiamerà per incontrarsi, e il SAVIOLI gli conferma che devono *"vedere un paio di robe che tu sai che sono arrivate così"*,e il riferimento al fatto che "TU SAI CHE SONO ARRIVATE" significa che il "PAIO DI ROBE" sono proprio le FATTURE ARRIVATE DALLA BOS.CA SRL al CO.VE.CO.,di cui il SAVIOLI e il FALCONI avevano già parlato nelle telefonate di cui sopra,E IL CUI IMPORTO DOVEVA ESSERE UTILIZZATO PER IL "NOSTRO GIRO"(come aveva detto il FALCONI il 13/05/10),tanto che ora il SAVIOLI dice al FALCONI *"faremo in coppia"*.

Dal secondo 42

FALCONI: lunedì mattina sei la prima persona che chiamo e cerchiamo di vederci subito ok... perché anche io ho da scaricarti un file.. .non da poco ma sono stato travolto da ste robe legate al salone (salone nautico di Genova ndr)

SAVIOLI: si...si noi dobbiamo vedere un paio di robe che tu sai che sono già arrivate...così insomma e....va bene dai non c'è problema faremo in coppia....ci sentiamo lunedì mattina buon viaggio

FALCONI:...ti ringrazio...e un ottobre così non l'ho mai avuto..ottobre nero

Si salutano.

Da successiva intercettazione sull'utenza del SAVIOLI,effettuata dopo che il 14/10/10 la GdF aveva già formalizzato le richieste di chiarimenti al CVN,e su cui il CVN doveva ancora rispondere,risultando infatti,come sopra specificato,che la prima risposta di chiarimenti fu fornita dal CVN il 27/10/10 da CROFF Valentina, rappresentante legale e responsabile Amministrativa del CONSORZIO VENEZIA NUOVA,emerge alle h 14.53 del data 15.10.10(per errore nell'inf. del 7/7/11 è scritto ad aff. 106649 che la conversazione avviene in data 25/10/10.ma in realtà dal verbale di trascrizione allegato, aff.106676,risulta che la conversazione è avvenuta il 15/10/10,essendo la data del 25/10/10 la data del verbale in cui la telefonata viene trascritta) ,e quindi il giorno dopo della data 14.10.10 in cui la G.d.F. aveva formalizzato le prime osservazioni in sede di verifica proprio sui rapporti,tra l'altro,tra il CVN e il CO.VE.CO,emerge:

1)che RISMONDO ANDREA,rappresentante legale di altra società consorziata al CO.VE.CO. e tramite questo al CVN, ossia la SELC Sc,NONCHE' libero professionista, viene chiamato al cellulare dal SAVIOLI,che gli dice di scendere(progr.20650 del 15/10/10 aff.107068),il che vuol dire che il SAVIOLI si è recato sotto l'ufficio del RISMONDO;

2)che il RISMONDO scende ed entra in macchina del SAVIOLI e tra i due intercorre una conversazione all'interno della vettura del SAVIOLI (Touareg targata DA ... IZM (RIT 676/10) sino al 28-02-2011 di proprietà di SAVIOLI Pio e sino a tale data da lui usata in modo esclusivo)

Progr.7787 del 15/10/2010 h 14.53.54

RISMONDO: Ciao Pio

SAVIOLI: volevo niente di preoccupante

RISMONDO: come

SAVIOLI: niente di preoccupante però volevo comunicarti che la Finanza sta mettendo le mani a Venezia Nuova, chiedendo solo a Venezia Nuova, quei contratti Coveco quelli dove a cascata ci sei anche tu, nel 2008 ci sei anche tu.

RISMONDO: e Scarton

SAVIOLI: e Scarton non c'e nessun problema perché noi diciamo che sono contratti a forfait e abbiamo anche scritto dappertutto per prestazioni continuative occasionali eccetera

RISMONDO: stanno facendo un controllo solo su quelli?

SAVIOLI: no...no..su tutti anche su Mantovani

RISMONDO: stanno controllando tutte

SAVIOLI: stanno controllando tutte queste cose, allora non c'e nessun problema perché voi siete sempre fra i piedi

RISMONDO: certo

SAVIOLI: ecco solo volevo premunirti cioé voi non dovete fare nessuna relazione perché il tipo di contratto è proprio quello di evitare relazioni formalmente...formalizzazioni particolari perché il rapporto tra voi,...la donna che vi coprirà ovviamente fino in fondo e tutti gli altri è un rapporto continuativo occasionale che proprio per non stare lì a fare 1600 fatture viene forfetizzato tramite Coveco

RISMONDO: vuoi che facciamo un calendario delle attività

SAVIOLI: bà se vuoi anche prepararlo...se non ti costa troppo 2008

RISMONDO: il 2008

SAVIOLI: 2008, io lo preparerei però a titolo esemplificativo dicendo a titolo esemplificativo comunichiamo...a titolo informativo comunichiamo le seguente numeri attività

RISMONDO: no potrei preparare una pagina per me e Francesco in cui mettiamo un po' di date con...

SAVIOLI: le date tieni conto che appunto...e chiamate continuative telefonate eccetera

RISMONDO: facciamo vedere che c'e così

SAVIOLI: se vuoi per più....ecco

RISMONDO: per stare più tranquilli, l'abbiamo già fatto altre volte, ti ricordi gli anni scorsi?

SAVIOLI: si..si ecco niente scusami ma guarda se me lo prepari diciamo poi mi chiami che vengo a prenderlo

RISMONDO: io potrei dartelo e tu lo tieni lì

SAVIOLI: esattamente

RISMONDO: poi faccio presente non so fatta.... fatto appunto...fatta partecipata riunione

SAVIOLI: si..si e...robe così e questo ha dato seguito a tutta una serie di incontri informali

RISMONDO: certo

SAVIOLI: proprio...proprio molto

RISMONDO: lo te lo faccio tu mi dici va bene

Da questa IMPORTANTISSIMA conversazione emerge in modo MOLTO CHIARO quanto segue.

1)SAVIOLI, il giorno dopo(15/10) che la GdF aveva ripreso la verifica presso il CVN formalizzando una serie di osservazioni sui contratti(in data 14/10),e 12 giorni prima che la CROFF rispondesse con relazione scritta alla GdF,si precipita in macchina presso il luogo di lavoro di RISMONDO ANDREA, rappresentante legale di altra società consorziata al CO.VE.CO. e tramite questo al CVN, ossia la SELC Sc,NONCHE' libero professionista, e gli chiede di scendere per parlargli in macchina,trattandosi evidentemente di un colloquio delicato che non poteva essere effettuato in ufficio,e lo avvisa della verifica fiscale in corso presso il CVN,specificandogli che la GdF sta "*chiedendo solo a Venezia Nuova, quei contratti Coveco quelli dove a cascata ci sei anche tu, nel 2008*",chiarendo con questa frase in modo limpido che il meccanismo sopra evidenziato di fatturazione per operazioni inesistenti da BO.SCA SRL a CO.V

E.CO. e da CO.VE.CO. a CVN, era stato attivato con le stesse modalità anche da RISMONDO ANDREA a CO.VE.CO. e "*a cascata*", come dice lo stesso SAVIOLI nella conversazione,da CO.VE.CO. a CVN.

2)RISMONDO gli chiede conto dei contratti di SCARTON,che risulta essere libero professionista anch'egli fatturante al CO.VE.CO.,dal che si evince che analogo meccanismo di fatturazione per operazioni inesistenti era stato attivato tra SCARTON FRANCESCO-CO.VE.CO.-CVN,evincendosi altresì che tutti i soggetti coinvolti in questo giro di fatture false erano consapevoli l'uno dell'altro,rientrando in un accordo generale con il CO.VE.CO ed il CVN.

3)SAVIOLI fornisce istruzioni INEQUIVOCABILI da cui si capisce l'INESISTENZA delle operazioni fatturate dai due professionisti,chiarendo quale doveva essere la versione da dare alla G.d.F. : "*noi diciamo che sono contratti a forfait e abbiamo anche scritto dappertutto per prestazioni continuative occasionali*", essendo chiarissimo da questa frase che si tratta di una versione di comodo "*NOI DICIAMO*",e che la versione di comodo

è dire che si tratta di *"prestazioni continuative occasionali"*. OVVIAMENTE INESISTENTI,DAL MOMENTO CHE E' LO STESSO SAVIOLI A DIRE " NOI DICIAMO"(espressione chiaramente indicativa di una versione INVENTATA AD HOC per il controllo della GdF).

4)Il SAVIOLI fornisce poi controprova CERTA dell'inesistenza delle operazioni quando nella frase successiva dice *"perché il rapporto tra voi...la donna che vi coprirà ovviamente fino in fondo e tutti gli altri è un rapporto continuativo occasionale"*. ESSENDO EVIDENTE che,poiché si è già ripetuto due volte qui sopra che questo colloquio avviene il 15/10,ossia il giorno dopo che la GdF aveva mosso i primi rilievi e il CVN si era riservato di rispondere,e 12 giorni prima che CROFF Valentina,del CVN,rispondesse il 27/10 con relazione scritta alla GdF sui rilievi mossi in sede di verifica,ne consegue che:

-) "LA DONNA" è CROFF Valentina.

-)e il fatto che SAVIOLI rassicuri RISMONDO che questa donna "VI COPRIRA' FINO IN FONDO",significa chiaramente che tale donna-dirigente del CONSORZIO- ha il compito di "COPRIRE" con la versione DI COMODO del "RAPPORTO CONTINUATIVO OCCASIONALE" sia il RISMONDO,sia lo SCATTON(dato che si usa il plurale "VI");

-)e il fatto che si usa il verbo "COPRIRE" significa chiaramente che trattasi di versione FALSA da usarsi per appunto "COPRIRE" l'INESISTENZA delle OPERAZIONI FATTURATE;

-)e il fatto che si usi l'espressione "E TUTTI GLI ALTRI",è importantissima,poiché indica il fatto che il SAVIOLI era perfettamente consapevole della circostanza che la CROFF non doveva coprire solo RISMONDO e SCATTON,ma anche "TUTTI GLI ALTRI",il che significa che anche "TUTTI GLI ALTRI" rapporti fatturati erano in realtà INESISTENTI.

E tanto è vero tutto ciò che nel prosieguo della conversazione il SAVIOLI dà istruzioni al RISMONDO su come inventare della documentazione che comprovi delle avvenute attività "*... 2008, io lo preparerei però a titolo esemplificativo dicendo a titolo esemplificativo comunichiamo...a titolo informativo comunichiamo le seguente numeri attività*", e il RISMONDO risponde in modo talmente esplicito che non richiede altri commenti "*potrei preparare una pagina per me e Francesco in cui mettiamo un po' di date*". ESSENDO OVVIO CHE SI TRATTA DI DATE INVENTATE CHE ADDIRITTURA il RISMONDO DICE CHE PREPARERA' IN UN FOGLIO ANCHE PER FRANCESCO, OSSIA SCATTON,tanto che poi lo stesso RISMONDO dice "*facciamo vedere che c'e così*",FACENDO CAPIRE IN MODO INEQUIVOCABILE CHE SI TRATTA DI UNA PAGINA DA PREPARARE PER *"FAR VEDERE" alla GdF "CHE C'E' COSI'"*, COMPRENDENDOSI quindi CHIARAMENTE CHE E' SOLO UNA RAPPRESENTAZIONE APPARENTE E NON REALE. ESSENDO OVVIO CHE SE L'ATTIVITA',GLI INCONTRI e LE RIUNIONI FOSSERO VERAMENTE AVVENUTI LA DOCUMENTAZIONE CI SAREBBE GIA', NON ESSENDOVI BISOGNO DI CREARLA A POSTERIORI, ed è addirittura disarmante il RISMONDO quando dice al SAVIOLI " *l'abbiamo già fatto altre volte, ti ricordi gli anni scorsi?*", emergendo chiaramente da questa frase che QUESTO SISTEMA DELLE FALSE FATTURAZIONI DURA DA ANNI ED E' CONSOLIDATO.

Man mano che si avvicina la data(27.10.10) in cui la CROFF deve rispondere alle osservazioni della GdF,i contatti tra tutti i soggetti coinvolti nei contratti oggetto di verifica si fanno più convulsi.

E infatti in data 24/10/2010(domenica) alle h 16.43(progr.21697 RIT 394/10) SAVIOLI PIO(omissis) viene chiamato da NERI LUCIANO (omissis),che sopra si è visto già essere soggetto dipendente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, che aveva presenziato alla verifica fiscale a carico del CVN ed aveva interloquito con i finanzieri,e custodiva nel suo armadio all'interno del suo ufficio una importante documentazione relativa al CVN acquisita dalla GdF, chiedendogli un appuntamento,che i due concordavano per l'indomani(lunedì) alle h 11.30,in una delle stanze dello studio dell'Avv.to Alfredo Biagini,che poi il Neri avrebbe dovuto incontrare alle h 12.00.

OMISSIS

NERI: si..si per vederci io pensavo, siccome a mezzogiorno devo vedere Alfredo
SAVIOLI: mmm
NERI: potremmo vederci alle 11.30 lì da lui
SAVIOLI: ah va bene
NERI: senza bisogna che stai a fare tutto eh
SAVIOLI: perfetto..si..si...ci vediamo alle 11.30 da Alfredo va bene fatti dare un ufficio ok? ciao.. .ciao
NERI: va bene ciao grazie ciao...ciao...

Dai contestuali servizi di OCP (richiamati nell'inf.7/7/11 ad aff.106650) i due,NERI e SAVIOLI,vennero visti dalla PG incontrarsi il 25/10/10 alle 9.00 di mattina(e non alle 11.30) presso lo studio dell'Avv.to BIAGINI Alfredo(in Venezia S.Croce 466/G). Mentre i due NERI e SAVIOLI sono assieme(in una stanza dello studio dell'Avv.to BIAGINI,prima che il NERI incontrasse l'avvocato,posto che nella conversazione precedente risulta che il NERI dovesse incontrare l'Avvocato alle h 12.00,tanto che il SAVIOLI dice al NERI di farsi dare una stanza nello studio dell'Avv.to per parlare tra loro,per cui non condivide questo Giudice l'affermazione di GdF contenuta in inf.7/7/11 ad aff.106650,secondo cui l'incontro sarebbe stato a tre NERI-SAVIOLI-BIAGINI, essendo invece un incontro a due NERI-SAVIOLI alle 9.00 in una delle stanze dell'ufficio del BIAGINI,che poi il NERI avrebbe incontrato alle h 12.00), il SAVIOLI viene intercettato sul proprio telefono omissis),chiamare alle h 10.15(progr. 2180 del 25/10/10) il numero omissis intestato alla SAN MARTINO Soc.Coop.,che era un'altra delle società consorziate al CO.VE.CO i cui incarichi erano oggetto di verifica da parte della GdF.

Dalla trascrizione si legge che *"Savioli chiama in Cooperativa San Martino e chiede di Stefano o Mario, la chiamata viene passata a Stefano Boscolo"* il che dimostra che,pur avendo BOSCOLO BACHETO MARIO e BOSCOLO BACHETO STEFANO dismesso cariche formali in SAN MARTINO dal 19.07.2010,in favore di BOSCOLO CUCCO ANDREA,in realtà sono i primi due che continuano di fatto ad amministrare la società,dato che SAVIOLI cerca uno dei primi due e non il terzo.

Progr	Data	Ora	Durata	Direzione	Interlocutore
21800	25/10/2010	10.15.10	140 sec	Uscente	omissis

INTERLOCUTORI
CHIAMANTE: Pio Savioli omissis
CHIAMATO: Cooperativa San Martino omissis
TRASCRIZIONE INTEGRALE
"Savioli chiama in Cooperativa San Martino e chiede di Stefano o Mario, la chiamata viene passata a Stefano Boscolo"
BOSCOLO STEFANO: pronto!
SAVIOLI Savioli ciao Stefano
BOSCOLO STEFANO: ciao Pio
SAVIOLI: due cose rapidissime, allora con tuo papà ci vediamo domani sera
BOSCOLO STEFANO: si
SAVIOLI io volevo dirti se...siccome stiamo vedendo una cosa su una barca...sulle piccole...i motopontoni piccoli ti dire trenta tonnellate di sollevamento della gru va bene ? anche in termini generici o è troppo poco o troppo?
BOSCOLO STEFANO: trenta tonnellate su quali pontoni?
SAVIOLI su quei pontoni piccoli che usi anche per il Venezia Nuova per le varie cose che ti diamo da fare
BOSCOLO STEFANO: eh non è...è tantino
SAVIOLI: dimmi...dimmi tu...dimmi tu...dimmi tu
BOSCOLO STEFANO: cosa sono i miei cobra...fioravante quelli là?
SAVIOLI: no no quello...incomprensibile...fioravante...parlo di quelli piccoli quelli che usi per quando ti mandiamo fuori a fare quelle analisi quelle ricerche

BOSCOLO STEFANO: no...sul moto no? ma scherzi non alzano mica quelle cose là, cioe stai parlando di portata o di quanto alza la gru?
SAVIOLI: di portata della gru insomma
BOSCOLO STEFANO: no sono molto più piccole delle gru
SAVIOLI: dimmi...dimmi tu
BOSCOLO STEFANO: eh ti chiamo do un' occhiata veloce e ti chiamo ma é molto meno
SAVIOLI: va bene, senti domani sera prima di andare io di là passo un attimo da Cadamuro e se gli dici mi aspetta cinque sulle
BOSCOLO STEFANO: va bene
SAVIOLI: va bene ciao d'accordo
BOSCOLO STEFANO: ok..ciao..ciao.

Da questa conversazione emerge che il SAVIOLI,mentre si trova col NERI,del CVN,contatta BOSCOLO STEFANO, due giorni prima che la CROFF rispondesse con relazione scritta alle osservazioni della GdF formulate anche –tra l'altro, in ordine agli incarichi alla SAN MARTINO,e gli chiede in sostanza un dettaglio tecnico da inserire nella relazione che il CVN dovrà fare,per sapere se E' CREDIBILE O MENO, *"anche in termini generici"*,il che è indicativo del fatto che il SAVIOLI ed il NERI(che è direttamente interessato poiché è lui che assieme alla CROFF dovrà rispondere alla GdF) cercano di apporre delle pezze giustificative anche ai rapporti di fatturazione con la SAN MARTINO Sc.(e tanto è vero che il SAVIOLI conclude la telefonata dicendo di avere appuntamento con CADAMURO Giancarlo,che è il responsabile amministrativo della SAN MARTINO Sc,verso le 5 dell'indomani 26/10/10 e chiede a BOSCOLO STEFANO di contattare CADAMURO proprio ai fini della risoluzione del problema sollevato) indice ulteriore questo dell'inesistenza delle operazioni fatturate.

Il BOSCOLO STEFANO dice che controlla e lo richiama, e dalla risposta si capisce chiaramente che si tratta di operazioni fittizie,posto che il BOSCOLO dice che 30 tonnellate sono troppe e che bisogna mettere 10 tonnellate,trattandosi ovviamente di valori INVENTATI,indicati EX-POST.

Progr	Data	Ora	Durata	Direzione	Interlocutore
21801	25/10/2010	10.20.13	21 sec	Entrante	omissis

INTERLOCUTORI
CHIAMANTE: Stefano Boscolo Bacheto omissis
CHIAMATO: Pio Savioli omissis
TRASCRIZIONE INTEGRALE
SAVIOLI: Pronto!
BOSCOLO: Pronto!
SAVIOLI: si dimmi tutto
BOSCOLO: cosa mi avevi detto trenta tu tonnellate
SAVIOLI: si..si..si
BOSCOLO: no devi mettere dieci tonnellate
SAVIOLI: dieci ok preferio
BOSCOLO: ok
SAVIOLI: grazie ciao

Nel frattempo continuano i contatti tra SAVIOLI e FALCONI,da cui si ricava che intanto il MECCANISMO continua a funzionare,nonostante la verifica in corso,poiché emerge da conversazione 26/10/10 delle h 17.00(Progr. 21939 RIT 394/10),che Pio Savioli (omissis) chiama Nicola Falconi (omissis e i due si dicono:

FALCONI: Eccomi Pio scusami !
SAVIOLI ma domattina alle 09.30 ci vediamo?
FALCONI: si assolutamente...anche perché io ho la mia ho la mia provvista...omissis...

risultando, dal riferimento alla PROVVISTA che fa il FALCONI, che evidentemente le fatture emesse da BO.SCA. sono state pagate dal CVN e che il SAVIOLI chiede di vedere il FALCONI proprio perché devono dividersi i soldi,risultando quindi confermato che una parte dei soldi pagati dal CVN alla BO.SCA RETROCEDA al CVN tramite SAVIOLI,il che ulteriormente conferma che quelle fatture pagate sono per

operazioni inesistenti(non avendo altrimenti senso che il FALCONI restituisca al SAVIOLI dei soldi pagati per operazioni EFFETTIVE).e la PROVVISTA(come la chiama FALCONI) serva ad ALTRI FINI.

Nel frattempo, siccome quando SAVIOLI aveva contattato BOSCOLO STEFANO(della SAN MARTINO Sc) e si era accordato con lui sul dato INVENTATO da inserire nella relazione(come sopra visto),si trovava con NERI,che poi dovrà contribuire a preparare la relazione che verrà consegnata dalla CROFF alla GdF il 27/10,alla riapertura della verifica,ecco che due giorni dopo il contatto SAVIOLI-BOSCOLO,ossia proprio il 27/10/10,alle h 10.13, SAVIOLI PIO(omissis) contatta GIORDANO FRANCESCO(: omissis (Progr 22017 RIT 394/10),che sopra si è visto già essere soggetto commercialista consulente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, che aveva presenziato alla verifica fiscale a carico del CVN ed aveva interloquito con i finanzieri. Da questa telefonata si evince:

-)che GIORDANO FRANCESCO commercialista del CVN deve incontrarsi il 28/10/10 proprio con CADAMURO Giancarlo responsabile amministrativo della SAN MARTINO Sc,evidentemente per gli stessi motivi per i quali il SAVIOLI aveva incontrato il CADAMURO il 26/10/10,sopra ricavati dalla telefonata SAVIOLI-BOSCOLO STEFANO del 25/10/10,ossia sempre per la questione delle pezze giustificative da fornire anche ai rapporti di fatturazione con la SAN MARTINO Sc,a seguito dei rilievi della GdF;

GIORDANO: ciao Pio
SAVIOLI: ciao e... cosa.... Sousa era in riunione e c'era gente
GIORDANO: no no e quando mai
SAVIOLI: so che ti vedi con ca... con Cadamuro
GIORDANO: si... dommi,,

-)che SAVIOLI PIO avvisa GIORDANO FRANCESCO di NON AVER FORNITO al CADAMURO - come da istruzioni dello stesso GIORDANO- il testo della relazione predisposta dal NERI LUCIANO per la GdF, poiché sulla soluzione trovata il CADAMURO era perplesso,così come anche il SAVIOLI stesso,che però ha detto che era rimasto zitto *"di fronte a tutti i geni di BIAGINI"*, facendo quindi capire che la soluzione era stata consigliata da qualche collaboratore e/o consulente dello studio BIAGINI(in cui,come sopra si è visto,NERI e SAVIOLI si erano incontrati il 25/10),e dicendo comunque il SAVIOLI di aver manifestato la sua preoccupazione per il fatto che forse si era scesi troppo nel particolare(*dicendo che forse diciamo troppe cose*) e di aver comunque consigliato di parlare della soluzione anche con GIORDANO *"per essere tranquillo"*.

SAVIOLI: eh... lui è molto... tienitela per te... fai finta di non saperlo... io gli ho fatto.. come tu mi avevi detto,. vedere... non gli ha dato... sottolineo... non gli ho dato la prima edizione di quella roba che aveva Luciano... hai capito?
GIORDANO: si
SAVIOLI: eh... quello che va... che va a dire.. quando sarà mai il caso eccetera..
GIORDANO: Si Si
SAVIOLI: e... lui è molto perplesso... forse non ha nea... anche io ti dico la verità ero perplesso però cioè di fronte a tutti i geni di BIAGINI eccetera sono stato zitto e...dicendo che forse diciamo troppe cose,e ma facciccia.... pia pia bla bla... io ho detto... "guarda ehm.. d..." anche io gli ho detto: "guarda parlane anche con Giordano per essere tranquillo e tutto perché qui siamo tutti pron... però si dice io non.. non posso intervenire su una roba simile insomma perché... faccio ridere il (incomprensibile)

-)che GIORDANO FRANCESCO rassicura SAVIOLI PIO dicendo che la soluzione trovata era stata da lui controllata e sottoposta anche a dei suoi referenti di ROMA(il che dimostra come il CONSORZIO avesse delle coperture e dei contatti anche nella capitale) e SAVIOLI PIO esterna al GIORDANO il fatto che comunque "LORO",ossia quelli della SAN MARTINO Sc debbano essere tenuti informati per evitare divergenze col CONSORZIO,tanto che dice al GIORDANO che il BOSCOLO STEFANO vorrebbe incontrarlo,spiegando SAVIOLI al GIORDANO che lui stesso-SAVIOLI- ha spiegato delle cose al BACHETO STEFANO il giorno che incontrò anche BACHETO MARIO,ma che lui-SAVIOLI- "ARRIVA FIN LI'" e "NON VUOLE ANDARE PIU'

IN LA"e il GIORDANO dice che ci penserà lui perché SI FIDA del BOSCOLO STEFANO,per cui è giusto dargli spiegazioni.

Queste frasi sono significative perché dimostrano una gerarchia tra i soggetti: il SAVIOLI tiene SI' i contatti con le società consorziate,ma non può rivelare alle stesse tutti i meccanismi delle operazioni,cosa che può fare solo il GIORDANO,commercialista che decide le strategie col Presidente del CONSORZIO,ossia MAZZACURATI,emergendo inoltre che comunque il GIORDANO si fida del BOSCOLO STEFANO,che quindi è giusto venga tenuto informato.

Inoltre il SAVIOLI,proseguendo, dice che analogo atteggiamento occorre tenere con TOMARELLI STEFANO,che si è sopra visto nella parte introduttiva essere stato l'altro consigliere del CVN,assieme al SAVIOLI, destinatario di fondi da parte della Coop.San Martino,e GIORDANO annisce,emergendo quindi l'importanza anche del TOMARELLI nelle strategie del CONSORZIO.

GIORDANO: (incomprensibile) l'abbiamo vista.. l'abbiamo vista anche qui a Roma
SAVIOLI: si si no... ma io gliel'ho detto
GIORDANO: da'altronde... d'altronde loro
SAVIOLI: ti dico solo quale sarà il problema... allora io.. credo che loro debbano essere sempre tenuti informati e pronti in modo eccetera e questo sto facendo anche qui perché... questo lo pensiamo tu e io.. quegli altri strousoni che stanno a Campo Santo Stefano non è che tà... forse la pensano così.. ma chi se ne frega...ee.... Ecco però tu sappi che verà fuori questo discorso... ecco... farà
GIORDANO: va bene va bene Si Si... no no no.. cercherò... no ma io
SAVIOLI: e poi credo che ti vorrà parlare un po' anche... siccome ieri sera era lì passava... eravamo lì a Chioggia credo che anche Stefano avrebbe piacere di parlare un po' con te per capire...
GIORDANO: volentieri
SAVIOLI: ecco hai capito?
GIORDANO: no no ma io non l'ho mai chiamato perché non c'e nulla di preciso...
SAVIOLI: nooo ma io non ti sto dicendo... ti sto dicendo che lui ieri sera sentendo i discorsi tra me e Mario... dice.. "vabbe ma anc..." però gli ho spiegato un po' di robe però sai io arrivo fin lì e non voglio neanche andare più in là e allora...
GIORDANO: mi arrangio io.. no ma anche perché mi fido io di sto ragazzo...
SAVIOLI: sìiì
GIORDANO: non è male quindi giusto anche sentirlo
SAVIOLI: no ma... parlava anche di Stefano Tomarelli
GIORDANO: Si Si certo.... Certo..
SAVIOLI: Ini.. dice... perché ti ripeto.. lì poi i famosi segreti che sanno in piazza san marco più o meno sappiamo tutti insomma.. ecco vabbè non importa dai.. solite robe... niente tutto qua.... Tu tutto bene?

Nell'ultima parte della telefonata inoltre il SAVIOLI fa un preciso riferimento AL PROPRIO CONTRATTO DI COLLABORAZIONE,quale consigliere del CVN, col CO.VE.CO.,che la telefonata dimostra essere stato predisposto dallo stesso SAVIOLI ed inviato al GIORDANO per la sua approvazione,il che DIMOSTRA che si trattava di un contratto elaborato ad hoc per permettere al SAVIOLI di agire,quale componente del CVN, dall' interno del CO.VE.CO.

OMISSIS

SAVIOLI: vabbè bisogna... io ti ho mandato la carta hai visto?? del mio contratto... per posta... ti ho mandato per posta celere ti ho mandato il contratto COVECO-CVN..
GIORDANO: uh va bene..,
SAVIOLI: capito
GIORDANO: eh ma io sono a Roma oggi.. quindi lo vedrà domani
SAVIOLI: no ma io te l'ho... dovrebbe essere già arrivato ieri.. te l'ho mandato per posta celere
GIORDANO: no ma ieri sono andato in giro ho fatto (voci sovrapposte)...
SAVIOLI: vabbè.. ecco allora... controlla che ti sia arrivato
GIORDANO: Si Si si
SAVIOLI: che io ti ho mandato tutto il contratto hai capito quale?
GIORDANO: perfetto... si Si ho capito
SAVIOLI: quello di base
Si salutano

A controprova del fatto che tutti i contatti precedenti erano proprio finalizzati alla predisposizione dei dati(FALSI,poiché se fossero stati VERI ed esistenti EX-ANTE non ci sarebbe stato alcun bisogno di alcun contatto e

accordo per determinarli EX-POST) da fornire il giorno 27/10 alla GdF , qualche ora più tardi,sempre il 27/10/10 (h 15.23 progr. 22053) Neri Luciano (omissis) avvisa Pio Savioli (omissis) che gli sta mandando una e-mail contenente la RELAZIONE che il giorno stesso il CVN aveva consegnato alla Guardia di Finanza,e poiché SAVIOLI dice che ha difficoltà a leggere le e.mail,allora il NERI gli manda un fax.

Dal minuto 2.20:

NERI:...omissis...non c'e niente di segreto e perche tanto...voleve che tu vedessi la relazione che abbiamo consegnato stamattina alla...alla Guardia di Finanza no

SAVIOLI:eh va beh certo anche io la vorrei vedere e come possiamo fare...ma senti non puoi mandarmela

NERI:scusa...metitti...mettiti al fax e ti mando un fax cioé l'unico problema e che insomma non é

SAVIOLI:no mi metto io al fax e ti do il numero di un fax ...speciale...fra 5 minuti...ti chiamo e ti do il numero del fax e mi metto li davanti, va bene

NERI:va bene ok facciamo cosi

SAVIOLI:ciao

NERI:ciao ciao ciao ciao

E in effetti il fax poi arriva,come provato dalla successiva conversazione sempre del 27/10/10 (h 15.44 progr.22058) tra Neri Luciano (omissis) e Pio Savioli (omissis) in cui:

Neri chiama Savioli e chiede di controllare se ha ricevuto la relazione via fax. Savioli dice che manca la pagina due. Neri dice che provvede subito ad un nuovo invio, poi aggiunge che l'allegato 1 é di tre pagine(-e ciò corrisponde esattamente al documento consegnato alla GdF,da cui risulta l'allegato 1 di tre pagine,come emerge da aff.106562-106564 fasc.-),mentre dell'allegato due, che era più ampio(-e ciò corrisponde esattamente al documento consegnato alla GdF,da cui risulta che l'allegato 2 è più lungo dell'allegato 1,poiché consta di 6 pagine,come emerge da aff.106565-106570 fasc.-), gli ha mandato solo la prima pagina per capire che si parla dell'allegato due e l'ultima, che é quella che lo riguarda specificamente(-e ciò corrisponde esattamente al documento consegnato alla GdF,da cui risulta l'ultima pagina dell'allegato 2 riguarda proprio la BOCCA di CHIOGGIA che è il sito in cui lavora "Clodia S.c. a r.l." formata da "Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. e CO.VE.CO. S.c.p.a. e Cooperativa San Martino - Società Cooperativa ,come emerge da aff.106570 fasc.).

Il 16/11/10,il SAVIOLI omissis) viene richiamato alle h 14.58(Progr.24260 RIT 394/10 aff.106691 cui si rinvia per il broglinccio)anche da RISMONDO ANDREA(omissis),rappresentante legale di SELC Sc,altra consorziata al CVN tramite CO.VE.CO., che nel sopra già citato Progr.7787 del 15/10/2010 h 14.53.54 aveva promesso di inviare al SAVIOLI il foglio con delle date indicanti l'attività svolta ,e che in questa conversazione dice che il rendiconto è pronto,che glielo manda e che è riferito all'anno 2006, e SAVIOLI conferma che lo porterà lui al CVN l'indomani 17/11/10.data in cui però SAVIOLI omissis) alle h 11.52(Progr.24362 RIT 394/10 aff.106694 cui si rinvia per il broglinccio) richiama l'utenza fissa della SELC Sc(omissis),avvisando di non aver ancora ricevuto l'appunto,e chiedendo che arrivi entro le 12.30,perché deve portarlo a Venezia,e RISMONDO puntualmente esegue,come confermato nella successiva intercettazione(progr.339) del FAX del CO.VE.CO omissis , da cui si evince l'invio della relazione 6/4/2006 SELC dal fax del SELC omissis al fax del CO.VE.CO. omissis alle h 12.38 del 17/11/10(aff.106695-106696), emergendo quindi chiaramente,da tutto quanto sopra detto,che le operazioni ivi indicate di "assistenza e supporto concernenti le problematiche emergenti durante lo sviluppo delle attività esecutive delle OO.MM." e altro,siano INESISTENTI(come peraltro evidente trattandosi di relazione datata 6.4.2006,che viene inviata più di 4 anni e mezzo dopo rispetto all'apparente effettuazione delle operazioni !).

2 giorni dopo,19/11/10 alle h 11.08(Progr.24593 RIT 394/10 aff.106697 cui si rinvia per il brogliaccio) RISMONDO ANDREA(omissis) richiama SAVIOLI omissis) per avere conferma della ricezione del documento,e il SAVIOLI conferma di aver ricevuto nonché già consegnato al CVN.

Successivamente,2 giorni dopo,il 21/11/2010 alle h 17.21(Progr.24362 RIT 394/10) si registra un'interessante conversazione tra i DUE PRINCIPALI ARTEFICI delle GIUSTIFICAZIONI da PRODURRE alla GUARDIA DI FINANZA per il CVN, ossia il consulente commercialista GIORDANO FRANCESCO omissis) e NERI LUCIANO omissis),dipendente del CVN,che discutono sulla versione da fornire alla GdF in ordine ai rapporti tra SAN MARTINO Soc.Coop. e il CVN,emergendo dalla conversazione:

-) la consapevolezza da parte del NERI LUCIANO di quanto la GdF stava via via scoprendo;

-)il tentativo da parte di entrambi di concordare una versione plausibile da dare alla GdF,emergendo in capo a ciascuno la consapevolezza che trattasi di versione FITTIZIA,ad uso della VERIFICA della GdF,tanto che NERI cerca di evitare che la conversazione prosegua per telefono sul punto.

Brogliaccio

Luciano Neri chiama Giordano, il quale dice che la Guardia di Finanza ha chiesto di precisare se i lavori assegnati alla cooperativa San Martino rientrano nella tipologia dei lavori spettanti in quota e fuori quota, secondo Giordano ci sono tutte e due tipologie in San Martino.

Neri dice "anche questi servizi qua non rientrano nell'affermazione non sono né in quota e né fuori quota sono delle prestazioni di servizi e non sono lavori e quindi i lavori affidati alla San Martino sono normalmente in quota.

Giordano dice che le domande fatte dalla GDF sono slegate dai contratti di cui stiamo parlando.

Giordano dice " tu di che sono in quota...sono lavori in quota fine.. ma loro hanno già visto che la San Martino ci sono dei lavori fuori quota"

Neri dice" non mi pare....ascoltami bene non c'è granché da dire adesso per telefono non so se no?"... lavori fuori quota non ce l'ha...la Cooperativa San Martino non ce l'ha assegnati lavori fuori quota"

Giordano dice " ah se li ha ce li ha il Coveco giusto...giusto... hai ragione"

Neri dice" no neanche il Coveco...non capisco il senso della domanda comunque la risposta è semplice non ti preoccupare."

Questa conversazione tra il NERI ed il GIORDANO evidenzia come sia cruciale il ruolo della SAN MARTINO Sc,consorziata CO.VE.CO., quale collettore di danaro proveniente dal CVN mediante le false fatturazioni della stessa SAN MARTINO Sc.,evidenziando il legame tra il CVN e le SOCIETÀ' CONSORZIATE,legame che appare evidente anche da ulteriore interessante conversazione che avviene nel mese dicembre 2010(17/12/10 progr.3151 h 10.18) tra lo stesso Presidente del CVN MAZZACURATI GIOVANNI, e una sua collaboratrice,dipendente del CVN arch. FACCIOLI Flavia (che risulta essere stata sentita come teste nell'indagine a carico di MANTOVANI sfociante nelle misure cautelari a carico di BALTA+3) e una terza persona maschile nel CVN all'interno dell'Ufficio di MAZZACURATI (RIT 1500/10) , il quale,commentando gli accertamenti in corso della GdF, dice che il CVN non è un Ente Pubblico e che *"le imprese non sono una cosa staccata dal Consorzio... sono la stessa cosa...."* giustificando una fattura di una consorziata al Consorzio come un normale trasferimento di danaro da un ufficio ad un altro della stessa azienda(aff.106707,rinviando al brogliaccio per il contenuto integrale),dimostrando il tal modo il MAZZACURATI di essere ben consapevole che alle fatture delle consorziate NON CORRISPONDESSERO ASSOLUTAMENTE DELLE EFFETTIVE PRESTAZIONI,essendo strumentali a MERI TRASFERIMENTI DI DANARO.

Nel frattempo continuano ULTERIORMENTE i contatti tra SAVIOLI e FALCONI,da cui si ricava che intanto il MECCANISMO PROCEDE,nonostante la verifica in corso,poiché emerge da conversazione 29/11/10

delle h 14.31(Progr. 26033 RIT 394/10),che Nicola Falconi (omissis) chiama Pio Savioli omissis e i due si dicono:

OMISSIS....sino al minuto 02.50
SAVIOLI: Io invece ho urgenza...urgenza insomma
FALCONI: si
SAVIOLI: non...non minutissima...di minuti
FALCONI: l'hanno fatto...l'hanno fatto...l'hanno fatto
SAVIOLI: che cosa? pronto!
FALCONI: ti ricordi che ti dicevi che doveva arrivare un bonifico quello di quella fattura
SAVIOLI: Si...sì, no ma non è quello, quello l'hanno fatto ma non è quello non preoccuparti .io quello è già fatto e quando tu li hai li hai...
FALCONI: perché io siccome ho guardato stamattina e non c'erano, io siccome...incomprensibile...dovevo sentirti
SAVIOLI: adesso...adesso...adesso faccio ma non è quello il problema, vorrei parlarti di altro non c'entra niente questo
OMISSIS

risultando da tale conversazione che il FALCONI chieda conferma al SAVIOLI se era stato fatto il bonifico di pagamento di una fattura da lui(FALCONI) emessa,e il SAVIOLI lo conferma(*quello l'hanno fatto*) e fa capire al FALCONI che poi avrebbero dovuto spartirsi i soldi(*quando tu li hai*) e alla rimostranza del FALCONI che dice di aver visto che i soldi non c'erano,SAVIOLI conferma che si attiverà per farglieli arrivare(*adesso faccio*).

Ed in effetti,da contestuale intercettazione ambientale 29/11/10 delle h 14.28(Progr. 53 RIT. 1482/10), risulta che quando SAVIOLI risponde al FALCONI si trova nel suo ufficio del CO.VE.CO, e in quel frangente SAVIOLI chiede ad un'impiegata del CVN *"senta avete fatto quel bonifico alla Sitmar,.."* ricevendo risposta affermativa e poi dicendo" *allora poi me da anche subito oggi pomeriggio una copia ..una fotocopia grazie"*, risultando solo che SAVIOLI fa confusione tra le società del FALCONI,perché parla di bonifico alla "SITMAR",che è una delle società di cui è d.g. il FALCONI,mentre in realtà il bonifico si riferisce alla BO.SCA,che è l'altra società di cui è d.g.il FALCONI.

Ciò trova conferma nella precedente intercettazione(progr.266) del FAX del CO.VE.CO omissis ,da cui si evincono gli estremi di fattura n.16 del 15/11/2010(per un importo di Euro 18.750+IVA appunto della BO.SCA. SRL(e non della SIT.MAR) già in effetti inviata il 15/11/2010 alle h 9.41 dal fax omissis della BO.SCA. SRL al fax del CO.VE.CO omissis (aff.106620),emergendo quindi chiaramente,da tutto quanto sopra detto,che le operazioni ivi indicate di "supporto nello studio,valutazione e pianificazione di attività di monitoraggio ambientale" e altro,siano INESISTENTI.

-)Intercettazione FAX da CVN e CO.VE.CO

Ad ulteriore integrazione del quadro probatorio dei rapporti CVN -CO.VE.CO. e consorziate devesi rilevare che,proprio a seguito delle osservazioni che la GdF aveva fatto in corso di verifica , è stato intercettato ulteriore FAX (aff.106708-106710)ricevuto dal CO.VE.CO.(omissis) e partito dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA omissis), il 30/03/11 alle h 11.51,col quale il CVN comunica di ridurre,a decorrere dal 1°/1/2011(quindi con effetto retroattivo),i compensi da liquidare al CO.VE.CO.,nel seguente modo:la quota fissa scende da Euro 140.000 a Euro 98.000 a trimestre;la quota percentuale scende da 0,50% del valore della produzione a 0,35%,motivando sulla base dell'avvenuto compimento in larga misura delle progettazioni,e dell'avanzata fase di sviluppo dell'esecuzione,con conseguente venir meno della necessità delle operazioni di verifica preliminare e di inserimento delle opere di progetto nel territorio

Si deve rilevare come questa comunicazione del CVN sia direttamente connessa alle osservazioni che avevano fatto i finanzieri in sede di verifica(sopra già ricordate) in ordine alla carenza di prova delle opere(assenza di

report e di riferimenti a uomini e mezzi concretamente impiegati),all'eccessività dell'importo complessivo,all'applicazione del compenso a percentuale (INDIPENDENTEMENTE dall'EFFETTIVITA' delle opere,e sia stata fatta proprio per rendere più credibili i rapporti sottostanti alle fatture,risultando in definitiva un'ulteriore conferma dell'inesistenza delle opere.

3.2)CONVERSAZIONI TELEFONICHE ed AMBIENTALI e SERVIZI DI OCP relativi ai predetti soggetti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA) INDIVIDUANTI la RETROCESSIONE al CVN di una parte delle somme pagate alle società consorziate emittenti le false fatture!

E TANTO E' VERO QUANTO SOPRA EMERSO,CHE nei mesi successivi (primi mesi del 2011) si succedono una serie di ULTERIORI conversazioni tra i correi da cui si evince che l'ingente somma di danaro proveniente dal CVN e destinata alla SAN MARTINO Sc. di fatto PERO' è gestita da uomini del CVN stesso,in particolare da SAVIOLI PIO,come dimostrato dal fatto stesso che sono soggetti estranei alla SAN MARTINO Sc,ossia lo stesso SAVIOLI PIO consigliere CVN e titolare di contratto di collaborazione di CO.VE.CO,nonché PROVENZANO ENRICO, dipendente del CO.VE.CO. Scpa con mansioni di responsabile amministrativo dal 2006,nonché MORBIOLO a discutere su come gestire quei soldi,INCASSATI dalla SAN MARTINO e non i soggetti interni alla SAN MARTINO,come sarebbe stato invece logico se si fosse trattato di denari incassati per operazioni effettivamente rese dalla SAN MARTINO,il che conferma l'inesistenza delle operazioni fatturate,come dimostrato dal fatto stesso che sono lo stesso SAVIOLI PIO consigliere CVN e titolare di contratto di collaborazione di CO.VE.CO,nonché PROVENZANO ENRICO, dipendente del CO.VE.CO. Scpa con mansioni di responsabile amministrativo dal 2006,e MORBIOLO FRANCO Presidente del C.d'A.,Consigliere e Direttore Tecnico del CO.VE.CO.. a discutere su come gestire quei soldi,parlando i due chiaramente di un importo incassato dalla SAN MARTINO Sc di Euro 530.000,in virtù delle fatture emesse,di cui 230.000 Euro dovranno essere RETROCESSI al CO.VE.CO.(e quindi al CVN), e del PROFITTO del SAVIOLI,lucrante un importante tornaconto economico personale.

-)Intercettazione ambientale SAVIOLI-PROVENZANO in UFFICIO del SAVIOLI presso CO.VE.CO. del 4/1/2011(Progr.684 RIT 1482/10) h 10.19 da cui si evince:

1) l'incasso da parte di SAN MARTINO di 530.00 Euro,tramite fatturazioni a CO.VE.CO.

Progr Data Ora Durata
684 04/01/2011 10.19.04 1309 sec
Trascrizione dal minuto 13.05.
SAVIOLI:vediamo... allora noi di entrate ne abbiamo 530 mila da SAN MARTINO...
PROVENZANO: mh
SAVIOLI: e qui c'ho....c'ho per i cazzi miei perché io ho una perizia... da fare ...
PROVENZANO: mh
SAVIOLI: io le dico tutto così lei ha il quadro mi raccomando con tutti... con tutti...

2) la preoccupazione del PROVENZANO su quello che deve riferire al MORBIOLO,che è il Presidente di CO.VE.CO.,comprendendosi da tale inciso che in realtà il personale del CO.VE.CO., compreso il Presidente MORBIOLO, deve sottostare alle disposizioni del SAVIOLI,che è uomo del CVN messo lì apposta dal MAZZACURATI

PROVENZANO: se FRANCO mi domanda

SAVIOLI: no
PROVENZANO: ma questa non è la cosa...

3) il rientro al CO.VE.CO. dalla SAN MARTINO di 230.00 Euro,che SAVIOLI comunica al resp.amm. CO.VE.CO.(Provenzano) perché ne sia consapevole qualora il resp.amm. SAN MARTINO(CADAMURO) gli chieda spiegazioni

SAVIOLI: questo 230 mila stampa a posto
PROVENZANO: sono le entrate di SAN MARTINO
SAVIOLI: certo...incomprensibile...
PROVENZANO: il prezzo che si può avere
SAVIOLI: no. ..le sp...il prezzo che si può avere no però le spiego da dove arriva in modo tale che se CADAMURO le rompesse coglioni a robe così ...incomprensibile... lei sappia...perché se uno su le robe ...incomprensibile..
PROVENZANO: incomprensibile
SAVIOLI: io faccio fare un perizia da X cioé dal CVN...
PROVENZANO: Si Si

4) il fatto che il SAVIOLI ribadisce a chiare lettere che dei 530.000 Euro originariamente incassati dalla SAN MARTINO 230.000 EURO sono del CO.VE.CO,ossia debbono rientrare al CO.VE.CO, e che lui ha proprio il compito di recuperare quel denaro,mentre 70.000 (20 mila,+ 50.000 per debiti che SAN MARTINO aveva contratto per operazioni con terzi) sono della SAN MARTINO Sc,rimanendo quindi 230 mila EURO a ulteriore disposizione presso le casse della SAN MARTINO S.c..

SAVIOLI: perché 230 sono i nostri... vent...abbiam fatto un casino.... 20 è a SAN MARTINO...incomprensibile...e 50 sono della SAN MARTINO ma per qualcosa che è già fatto che rientra.... faticosamente... una roba che non ho... non cori me...io purtroppo sono quello che....incomprensibile...che aveva fatto con altri è andata fuori di 300 mila...
PROVENZANO: Si Si
SAVIOLI: e allora adesso piano piano...incomprensibile..recuperare...con qualcuno che dice "io devo fare recuperare con tutti i soldi che gli abbiamo dato"...una fatica incredibile...
Poi la conversazione prosegue e i due parlano della reciproca fiducia e del fatto che PROVENZANO debba sapere le cose anche per far fronte ad eventuali richieste da parte di terzi. Proseguono a parlare dei costi che deve sostenere il COVECO con riferimento ai collaboratori esterni.

-Intercettazione ambientale PROVENZANO-MORBIOLO in UFFICIO del MORBIOLO presso CO.VE.CO. del 17/1/2011(Progr. 4664 RIT 1481/10) h 10.32,da cui si evince:

1) il fatto che il PROVENZANO riferisce al MORBIOLO delle disposizioni del SAVIOLI,che comprova che è SAVIOLI che dà le disposizioni

Brogliaccio
Morbiolo parla con Provenzano, al minuto 00.00.38
Provenzano,abbassando molto il tono della voce, dice: "Volevo solo dirti che ho chiuso con Savioli per quel discorso ... allora, lui ci firma ... cioè lui fa un assegno(incomprensibile)...allora, dico, meglio anche per lui perché vuol dire che si libera, e dopo decidi tu. Comunque chiuso e sono sette guadagnati quest' anno e quindi mi dirai tu".

OMISSIS

2) il fatto che il PROVENZANO riferisce al MORBIOLO delle FALSE fatturazioni*(promoti...promossi che non c'erano,*ossia per operazioni promozionali inesistenti*)* di SAN MARTINO a CO.VE.CO.,comportanti un aumento di fatturato del CO.VE.CO, e che aumenteranno l'anno successivo(2012) per aumento di false fatturazioni San Martino,

Al minuto 00.12.21 Provenzano dice che il COVECO ha un utile che dà troppo nell'occhio. Provenzano continua dicendo: "ha fatturato 300 mila di promoti ...promossi che non c'erano ... è stata una sorpresa ... per me sì, credo anche per te sui 12 milioni...".
Morbiolo, a bassa voce risponde: "di San Martino?" e Provenzano conferma: "Eh, sono arrivati".
Morbiolo: "Non è che poi li (incomprensibile) l'anno prossimo".
Provenzano: "Vediamo, poi abbiamo altri 5 milioni di promossi quest'anno. Sempre San Martino perché li hanno spaccati...".
Morbiolo: "In tutto a quanto arriveremo quest'anno?".
Provenzano: Ma può darsi che arriviamo anche al 500, che rispetto ai 3-300 se arriviamo a 500 (incomprensibile). Se arriviamo a questo livello qua è molto buono ...
omissis

-)Intercettazione ambientale PROVENZANO-MORBIOLO in UFFICIO del MORBIOLO presso CO.VE.CO. del 18/1/2011(Progr. 4835 RIT 1481/10) h 16.40.da cui si evince il fatto che PROVENZANO e MORBIOLO commentino l'ingente quantitativo di danaro che il SAVIOLI è riuscito a guadagnare con queste operazioni,emergendo una figura di SAVIOLI come uomo del CVN e collettore di una gran quantità di danaro

OMISSIS

Provenzano "ma non ormai perché è anziano perché a 65 anni ormai un uomo è vecchio, neanche ad 80 anni però lui e questo suo tram-tram nel senso....credo che abbia avuto il suo tornaconto";

Morbiolo "in questi ultimi anni si....da quando..."

Provenzano "le prossime 5 generazioni, ha la famiglia sistemata".

Morbiolo "da quando lui ha smesso col CoVeCo ed ha fatto a tempo pieno il CVN ...benedetto dalla lega è stato Fabbri a dire ok vai per conto di là. Ha fatto l'incontro col CVN che ti garantisci. bla bla....Per cui fa anche la rappresentanza sindacale per conto di Ugo. lui è l'uomo dentro il CVN"

Provenzano: "si si Si Si"

Morbiolo: "no? Quindi allora lui"

Provenzano: "né insomma è... tuttofare, niente da dire"

Morbiolo: "comunque, porta a casa, lui si mette tanti soldi e ne porta a casa tanti"

OMISSIS

-)Intercettazione ambientale PROVENZANO-MORBIOLO-SAVIOLI in UFFICIO del MORBIOLO presso CO.VE.CO. del 10/2/2011(Progr. 7808 RIT 1481/10) h 9.20.da cui si evince in sintesi(aff.106704-106706,rinviando per il contenuto integrale al broglaccio in atti) che :

-)il giorno prima(9/2/11) PROVENZANO ha partecipato ad una riunione presso il CVN, in cui GIORDANO(commercialista CVN) ha spiegato il corso delle verifiche della Guardia di Finanza,in relazione a tutti i contratti di tutti i consorziati;

-)il 10/2/11 MORBIOLO,alla presenza di PROVENZANO,ripete a SAVIOLI quanto emerso nella predetta riunione,nella quale il GIORDANO ha riferito che vuole capire bene prima di rispondere alla GdF *"sulla percentuale del 12.5% che il CVN trattiene a monte"*,risultando quindi dalla conversazione questo rientro(o questa retrocessione) di danaro del 12.5% dalle consorziate al CVN

-)MORBIOLO e PROVENZANO manifestano la loro preoccupazione per LO SNODO DEL RITORNO DEI SOLDI, e il SAVIOLI li tranquillizza, e il MORBIOLO e il PROVENZANO comunque confidano nell'attività del GIORDANO;

-)MORBIOLO è altresì preoccupato per i due contratti posti in essere con il CVN,riferendosi a:

il primo contratto che lega la SAN MARTINO al CVN tramite il CO.VE.CO. per le opere presso la BOCCA di CHIOGGIA;

il secondo contratto,che è collegato col primo,inerente a prestazioni di assistenza tecnico-operative;

e chiede di rivedersi insieme a SAVIOLI poiché teme che la GdF potrebbe tornare in CO.VE.CO. e contestare al MORBIOLO che quest'ultimo non sa nemmeno quel che firma.

Il SAVIOLI lo rassicura,citando anche il PROPRIO contratto,controllato dalla GdF senza conseguenze,dicendo a bassa voce *"no il contratto, sai perché il contratto ci sono due...incomprensibile....su di me e San...come si chiama aiutami..l'altro quello della San Martino è identico a tutti, ce l'ha Baita, ce l'ha....incomprensibile"*,spiegando quindi che si tratta di contratto analogo anche a quello esistente con la MANTOVANI(Baita).

Il MORBIOLO è preoccupato dicendo che è un problema e SAVIOLI lo rassicura nuovamente.dimostrando il MORBIOLO con la manifestazione di questa sua preoccupazione la sua piena consapevolezza dell'illiceità delle condotte.

147

-)Intercettazione telefonica-CASTELLI-SAVIOLI del 9/3/2011(Progr. 37442 RIT 394/10) h 14.20.23 da cui si evince in sintesi(rinviando ad all.107045-107048 per la trascrizione integrale) che :

Gianfranco CASTELLI (omissis)-chiamante-legale rappresentante di una società TE.MA. Snc di CASTELLI Gian Franco & C. con sede in Faenza (RA), Piazza San Rocco n. 5, esercente l'attività di consulenza tecnica,e NON CONSORZIATA al CVN,ma destinataria di incarichi nell'ambito di prestazioni di attività nella Laguna Veneta, parla con Pio SAVIOLI (omissis)-chiamato- e si evince che il CASTELLI,rappresentante legale di una società TE.MA. Snc, chiede al SAVIOLI di poter ottenere dei lavori nella Laguna Veneta,attraverso il CVN.

Il SAVIOLI dice in particolare che occorre attendere la formalizzazione della nomina di a.d. di THETIS(società incaricata di una serie di lavori) di MARIA TERESA BROTTO,decisa da MAZZACURATI

Il CASTELLI chiede quali siano i rapporti del SAVIOLI con la BROTTO e il SAVIOLI dice che sono ottimi,e chiede se il SAVIOLI può intercedere per la sua impresa con la BROTTO,dicendo in particolare

OMISSIS

CASTELLI: dove lei (SAVIOLI n.d.r.) mi sponsorizza e dopo chiaramente noi abbiamo un certo tipo di

OMISSIS

Poi il discorso continua e il SAVIOLI fa capire che c'è un accordo a favorire alcune società,tra cui c'è anche quella di CASTELLI, nonché la SELC(ossia RISMONDO).FALCONI(ossia BO.SCA.).che infatti sono tutte società coinvolte nelle operazioni di false fatturazioni.

OMISSIS

SAVIOLI: no. no ma CASTELLI io con lei son tranquillo... so che le robe che dice poi tende...

CASTELLI: lei può star tranquillo con me...

SAVIOLI: le fa... la lasceremi là un attimo. Io gliel'ho già anticipato alla BROTTO, mi scusi non questo di preciso perché non ero, non avendo parlato con lei non potevo, ma il discorso, mi permetta, di prendere in termini selettivi, quel discorso quell'associazione...associazione che avevamo, associazione la chiamo così perché non mi viene un'altra parola, che avevamo fatto lei, SELC, FALCONI...

OMISSIS

Da questa conversazione si capisce in modo chiaro che il SAVIOLI SPONSORIZZA presso la BROTTO MARIA TERESA(e quindi presso il CVN) una serie di società,TRA LE QUALI IN PARTICOLARE QUELLE COINVOLTE NELLE FALSE FATTURE E NELLE RETROCESSIONI AL SAVIOLI DI UNA PARTE DELLE SOMME PAGATE.

3.3)CONVERSAZIONI TELEFONICHE ed AMBIENTALI e SERVIZI DI OCP relativi ai predetti soggetti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA) INDIVIDUANTI le CONCRETE DAZIONI DI DANARO RETROCESSO dalle SOCIETA'consorziate EMITTENTI le false fatture al CVN

A partire dal mese di marzo 2011 si succedono una serie di contatti tra il SAVIOLI e i rappresentanti delle società consorziate dimostranti tutti che è proprio il SAVIOLI per conto del CVN il principale collettore ricevente i soldi RETROCESSI dalle consorziate emittenti le f.o.i.(contatti ricostruiti nella CNR FINALE n. 288344/11 del 07-07-2011(All. 9-10 all'inf. 15/11/13 n.0411298/13-aff.106631-106755).

Inoltre nella ann.0190217/12 del 27/04/12(All. 13-26 all'inf. 15/11/13 n.0411298/13-aff.106921-107085),sono stati SIA sintetizzati i contatti successivi a marzo 2011, SIA ricostruiti contatti anteriori anteriori,mediante analisi RETROSPETTIVA di contatti precedenti al marzo 2011 alla luce delle nuove acquisizioni.

L'esito di tutta questa attività ha permesso di RICOSTRUIRE TUTTE LE DAZIONI DI DANARO RETROCESSO A SAVIOLI PIO del CVN IN VIRTU' DELLE FATTURE dal CVN PAGATE ed EMESSE

NELL'AMBITO DEL RAPPORTO *CONSORZIO VENEZIA NUOVA-CO.VE.CO e consorziate-SOCIETA' COOP.SAN MARTINO*,e ha permesso:

1)NON SOLO di CORROBORARE quanto già stava emergendo,e sopra si è già evidenziato,a proposito dell'avvenuto rinvenimento nel computer della BROTTO di una serie innumerevole di file rappresentativi di missive predisposte dal CVN,ma poi inviate al CVN dal MAGISTRATO ALLE ACQUE,relativo al collegamento tra FALSE FATTURAZIONI PER IMPORTI RILEVANTISSIMI nei rapporti tra CVN e IMPRESE CONSORZIATE, finalizzato a creare disponibilità finanziarie ingenti.MEDIANTE RETROCESSIONE DI UNA PARTE DELLE SOMME FATTURATE DALLE IMPRESE CONSORZIATE al CVN. E UTILIZZO DI TALI INGENTI DISPONIBILITA' al fine di CONTROLLARE, mediante dazioni di danaro di tipo corruttivo,SOGGETTI PUBBLICI aventi un ruolo di controllo sui lavori(come il MAGISTRATO ALLE ACQUE e altri), in modo da STRUMENTALIZZARE l'esercizio delle funzioni pubbliche dei predetti SOGGETTI PUBBLICI,agli interessi economici del CVN e delle IMPRESE CONSORZIATE;

2)MA ALTRESI' di INDIVIDUARE anche UN VANTAGGIO DIRETTO DELLE IMPRESE CONSORZIATE nell'emettere le FATTURE FALSE e nel RETROCEDERE una parte delle somme così fatturate,COSTITUITO DALL'OTTENIMENTO DI COMMESSE VERE PER LE OPERE EFFETTIVE DA SVOLGERE,a preferenza di altre imprese.

Quindi in sostanza:

-)la società x emette false fatture a COVECO

-)COVECO le ribalta a CVN

-)vengono pagate le fatture alla società x

-)la società x retrocede al SAVIOLI una parte di denaro ricevuto per creare dei fondi che poi servono al CVN a CORROMPERE pubblici funzionari(o finanziare partiti politici) AL FINE di finanziare c/o allentare i controlli in ordine alle attività del CVN

-)la società x ottiene poi il vantaggio di essere inserita in commesse per lavori.

Ora si esamineranno in particolare I SINGOLI CONTATTI –corrispondenti ad ALTRETTANTE RETROCESSIONI DI DANARO AL SAVIOLI DA PARTE DELLE SOCIETÀ' CONSORZIATE EMITTENTI LE FALSE FATTURE LORO PAGATE-finalizzate

-)SIA alla costituzione di fondi per azioni corruttive del CVN presso pubblici funzionari,o finanziamento illecito di partiti;

-)SIA all'ottenimento da parte delle SOCIETÀ' PREDETTE di LAVORI EFFETTIVI A PREFERENZA DI ALTRE DITTE PER CONSIDEREVOLI IMPORTI.

TALI DAZIONI DI DANARO SONO STATE RICOSTRUITE attraverso una serie di intercettazioni e servizi di OCP,riportati SIA nell'inf. 0288344/11 del 7/07/2011,ad aff. 106642-106668 e riprodotti nei corrispettivi allegati da 405 a 425,e nella inf.0190217/12 del 27/04/12 ad aff.106945-106947 e riprodotte nei corrispettivi allegati da 131 a 137).

3.3.A)RAPPORTO con: BOSCOLO BACHETO STEFANO e MARIO(CVN-COVE.CO.-SAN MARTINO Sc)

-)L'ottenimento dall'impresa inserita nel meccanismo del vantaggio di essere favorita nell'affidamento dei lavori

Con riferimento al rapporto con la società dei BOSCOLO (MARIO e STEFANO)-COOP. SAN MARTINO la correlazione tra l'inserimento della SAN MARTINO nei meccanismi di false fatturazioni e retrocessioni e il vantaggio che la stessa SAN MARTINO ne trae in termini di affidamento lavori,risulta evidente da questa sequenza di conversazioni.

In data 26/8/2010(progr.14708 h 9.30 RIT 394/10) Pio SAVIOLI omissis) chiama il CO.VE.CO.(omissis) e risponde Elena(SCACCO dipendente COVECO)

, e il SAVIOLI chiede a che punto sono le fatture delle cooperative che fanno loro da consulenti, e i due parlano delle fatture di RISMONDI(dice Sitmar,ma intendeva dire BO.SCA,essendo entrambe società del RISMONDI) e poi parlano delle fatture della SAN MARTINO,e si capisce bene dalla conversazione che si tratta di fatture EMESSE dalla SAN MARTINO e poi RIBALTATE al CONSORZIO VENEZIA NUOVA,posto che ELENA dice "*la San martino tutto quello che avevamo incassato relativo a.....ah l'abbiamo girate*"(mentre mancavano ancora quelle di RISMONDI e BO.SCA.), e ELENA poi quantifica l'ultimo importo fatturato dalla SAN MARTINO di Euro 203.877 pagato il 15/7/10 con causale operazioni TECNICO-ECONOMICHE.

Prot *Data* *Ora* *Durata* *Direzione* *Interlocutore*
14708 *26/08/2010* *9.30.56* *159 sec* *Uscente* omissis
INTERLOCUTORI
CHIAMANTE: *Pio Savioli (* omissis
CHIAMATO: *COVECO (* omissis
TRASCRIZIONE INTEGRALE
Savioli chiama in Coveco e parla con Elena
ELENA: Pronto!
PIO: Savioli
ELENA: buongiorno sono Elena
PIO: buongiorno Elena, come sta?
ELENA: bene, anche lei?
PIO: si grazie
ELENA: ha fatto buone ferie?
PIO: si grazie, senta Elena volevo sapere se a questo punto erano, non mi ricordo più magari lo sapevo già, quelle fatture che fanno...diciamo quelle cooperative che ci fanno da consulenti per i lavori di Venezia Nuova
ELENA: si...si..si...
PIO: a che punto...cioe le avevamo...perché sicuramente quella per la Sitmar (ndr intendeva dire Bosca non Sitmar) e per Rismondi non le avevamo fatte
ELENA: esatto, cioé l'ultimo incasso che abbiamo ricevuto prima di andare, adesso le dobbiamo chiedere adesso
PIO: ecco..... e quelle della San martino?
ELENA: mi pareva di non averla...l'avevamo già liquidato avevamo già chiuso la San Martino; la San martino tutto quello che avevamo incassato relativo a.....ah l'abbiamo girate, invece manca Rismondi e Bosca
PIO: senta quella della San martino quanto era?
ELENA:eh dunque...un attimo in linea che provo a prenderla
PIO: si...si..
ELENA: Savioli
PIO: si
ELENA: allora 203.877,00 e abbiamo pagato il l'otto...il quindici di luglio, lo vedo l'ultimo pagamento fatto per tecnico-economici
PIO: perfetto...perfetto va bene se fate anche le altre due fatture e poi dopo ci sentiamo va bene
ELENA: va bene ok
PIO: grazie mille di nuovo arrivederla

-) In data 31/08/10,ossia 4 giorni dopo la precedente conversazione, viene intercettata un'importante conversazione tra Pio SAVIOLI (omissis) e NAVE Sergio(avente utenza all'interno del CVN

omissis ,Professionista collaboratore del CVN e, in particolare di MAZZACURATI Giovanni, e addetto all'assegnazione dei lavori per la Salvaguardia di Venezia),conversazione telefonica n. 15267 del 31.08.2010 h.9.56 (aff.100821),da cui si evince il prodigarsi del SAVIOLI per far ottenere commesse alla SAN MARTINO proprio una volta che il SAVIOLI ha accertato presso il CO.VE.CO. che le fatture SAN MARTINO erano già state girate tutte al CVN.

Progr *Data* *Ora* *Durata* *Direzione* *Interlocutore*
15267 *31/08/2010* *9.56.21* *240 sec* *Entrante* omissis
INTERLOCUTORI
CHIAMANTE: *Consorzio Venezia Nuova (* omissis *') in uso a Nave Sergio*
CHIAMATO: *Pio Savioli* omissis
TRASCRIZIONE INTEGRALE
NAVE: Ciao Pio
SAVIOLI: ciao Sergio, come va?
NAVE: bene grazie e tu?
OMISSIS
NAVE: senti Pio ti chiamavo per quella telefonata dove abbiamo stabilito di vederci
SAVIOLI: si
NAVE: c'era Mario lì con te?
SAVIOLI: c'era Mario e Stefano (ndr Boscolo)
NAVE: ah va bene, ma Stefano cosa vuole sapere
SAVIOLI: no....vogliono ricordare....omisisis... ricordare quella cose che abbiamo già detto sul milione e nove capito...quella partita lì insomma ecco, parlare un po con te di ipotesi di tutto
NAVE: la cosa del milione e nove è una cosa di Mario
SAVIOLI: è una cosa?
NAVE: di Mario...il discorso di Ca Rossa
SAVIOLI: si...no, ma parla di Stefano...Stefano il figlio di Mario
NAVE: ah ho capito Stefano Tomarelli
SAVIOLI: no....no....scusa...scusa ero
NAVE: no..no... lì non era 1.9 ma 1.4 mi pare
SAVIOLI: no 1.9 c'era scritto sulla lettera che hanno avuto loro
NAVE: c'è scritto
SAVIOLI: adesso guarda bisogna che vediamo insomma
NAVE: e perché non mi ricordo
SAVIOLI: poi tu sai che tipo,...altri, no per fare un po' il punto della situazione loro ci tenevano a farsi ...a farsi vivi
NAVE: il problema ti dico io Pio è che non c'è nessuna novità
SAVIOLI: e lo so
NAVE: perché tutto dipende da quando arrivano i soldi
SAVIOLI: lo so, ma sai siccome loro così hanno questa necessità hai capito? e volevano parlare..ad io ci tengo che vengano anche direttamente con te e tutto perché un domani....
NAVE: adesso ti dico io c'è un lavoro di... un po' di dragaggio e un po'di barenetta da fare per un milione e due nella zona...nella zona della giudecca e vedere di, non della giudecca aiutami dove c'è...dove c'è la basilica davanti a piazza San Marco
SAVIOLI: San Giorgio
NAVE: neanche quella è
SAVIOLI: perfetto, non la Giudecca dicono di San Giorgio no? non è quella?
NAVE: no...no,...no
SAVIOLI: va bene di insomma dai...dai....
NAVE: insomma è un lavoretto di un milione e due che io ho detto anche con Stocker... .ho detto quello lì diamolo in conto a quello che dobbiamo dare a
SAVIOLI: va bene mi pare
NAVE: logicamente quando vengono dopo glielo mostreremo e diremo
SAVIOLI: glielo mostri tu....glielo dici tu
NAVE: no... .glielo diremo, poi andranno da Pasqualato a
SAVIOLI: va bene
NAVE: perciò devo solo avvertire Pasqualato di questo
SAVIOLI: perfetto...no...no c così insomma tanto per
NAVE: in maniera da cominciare a dargli qualcosa insomma ecco
SAVIOLI: anche perche Sergio c'è un problema che dico a te così cioè io adesso, loro mi hanno detto che vengono tutti e due non lo so però io ci terrei che anche Stefano Boscolo incominciasse perchè cosa vuoi...
NAVE: si..si che vengano
SAVIOLI: hai capito l'altro, no non ho motivo, ma hai capito che Nitro ormai poveretto...
NAVE: è messo sempre peggio
SAVIOLI: si...no ma poi sai scatta un meccanismo che ti dico la verità io vivo anche io che meno fai meno voglia ti viene di fare ch sensami la battuta
NAVE: vieni anche tu?

SAVIOLI: si..si vengo anche io vengo
NAVE: bene...bene...siccome io ho sempre cercato di mettere fra me e loro mettere sempre te come chiamamolo sponsor
SAVIOLI: ti ringrazio e vengo però ti ripeto voglio tirare un pa su Stefano nei rapporti diretti con il Consorzio va bene

Da tale telefonata emerge come SAVIOLI e NAVE Sergio parlano dei lavori presso la discarica veneziana denominata "Cà Rossa": il SAVIOLI sollecita l'assegnazione di un lavoro da 1.900.000 Euro alla SAN MARTINO e il NAVE lo rassicura che quei lavori sono di "MARIO"(BOSCOLO),ma che per l'assegnazione bisogna aspettare i soldi.Il SAVIOLI insiste però per coinvolgere anche STEFANO BOSCOLO,il figlio di MARIO BOSCOLO.

Nell'attesa dell'assegnazione di tali lavori,il NAVE riferisce ALLORA al SAVIOLI l'intenzione INTANTO di assegnare "IN CONTO A QUELLO CHE DOBBIAMO DARE",ossia sempre alla SAN MARTINO S.c., altri lavori di dragaggio e ricostruzione barene del valore di un milione di euro *"in maniera da cominciare a dargli qualcosa insomma ecco"*. I due si accordano e il NAVE chiede che quando verranno i BOSCOLO venga anche SAVIOLI,CHE VIENE DEFINITO COME LO SPONSOR DEI BOSCOLO,*"omissis... siccome io ho sempre cercato di mettere fra me e loro mettere sempre te come... chiamiamolo sponsor"*.

Nel pomeriggio dello stesso giorno infatti NAVE(omissis) richiama SAVIOLI(omissis) per quel lavoro da dare ai BOSCOLO e gli dà subito i dettagli del lavoro e addirittura anticipa l'appuntamento in cui dovranno presentarsi i BOSCOLO a giovedì della stessa settimana,e SAVIOLI dice che li avvisa subito.

Progr	*Data*	*Ora*	*Durata*	*Direzione*	*Interlocutore*
15296	*31/08/2010*	*15.23.31*	*87 sec*	*Entrante*	omissis

INTERLOCUTORI
CHIAMANTE: *Consorzio Venezia Nuova in uso a Sergio Nave* (omissis)
CHIAMATO: *Pio Savioli* (omissis)
TRASCRIZIONE INTEGRALE
SAVIOLI: Pronto!
NAVE: ah Pio
SAVIOLI: ciao Sergio dimmi tutto
NAVE: allora nei discorsi che facevamo stamattina lì per Mario (ndr Mario Boscolo), questo lavoro di cui ti parlavo, che è sul canale della certosa, è un lavoro di dragaggio e di barena...di fare la barena...è di circa un milione di euro ...diciamo che intanto cominciamo con questo per vedere
SAVIOLI: eh andrebbe benissimo....sì...sì. guarda
NAVE: allora però sarebbe urgente, perche Pasqualato ha bisogno di parlare con loro per ragionare poi
SAVIOLI: va bene li avviso subito. allora canale la certosa
NAVE: ecco e potremmo vederci invece che martedì della settimana prossima anticipare per esempio a giovedì ti andrebbe bene?
SAVIOLI: io giovedì ho già un appuntamento alle nove con il capo supremo (ndr Mazzacurati)
NAVE: eh
SAVIOLI: per cui dopo posso venire giù da te
NAVE: facciamo così basta che tu avverti gli altri
SAVIOLI: adesso li avverto subito
OMISSIS

E infatti 3 minuti dopo SAVIOLI avvisa subito BOSCOLO MARIO della disponibilità del lavoro.E CHIARISCE BENE TRATTARSI DI UN LAVORO "FUORI QUOTA",ossia lavoro dato a SOCIETÀ' FAVORITE IN MODO DEL TUTTO DISCREZIONALE SENZA GARA, ossia a SOCIETÀ' che devono essere ricompensate per il meccanismo delle false fatturazioni e delle retrocessioni, chiarendo bene il SAVIOLI che deve venire anche il figlio di MARIO,ossia STEFANO,confermando l'appuntamento al CVN per il 2/9/10.

Progr	*Data*	*Ora*	*Durata*	*Direzione*	*Interlocutore*
15297	*31/08/2010*	*15.26.28*	*158 sec*	*Uscente*	omissis

INTERLOCUTORI
CHIAMANTE: *Pio Savioli* (omissis *utenza intestata a Co.Ve.Co.)*
CHIAMATO: *Cooperativa San Martino* (omissis)
TRASCRIZIONE
Savioli chiama la Cooperativa San Martino e gli passano Boscolo Bacheto Mario.

Savioli: Ah, Mario, mi hanno telefonato adesso dal Consorzio Venezia Nuova, che aveva parlato stamattina, mi aveva chiamato Nave, bisognerebbe che anticipassimo perché c'è un lavoro già da un milione di euro pronto che è un lavoro di dragaggio ...

Boscolo: Benissimo.

Savioli: ... in laguna. Per cui bisognerebbe che andassimo da Nave, e poi ti spiego meglio a voce, giovedì mattina sulla 10, io sono già là perché alle 9 ho appuntamento con il capo, con Mazzacurati. Ti aspetto là, sulle nove e mezzo. — dieci, insomma, ecco. Tu e tuo figlio. Tuo figlio solo. Tu. Insomma, vedete, uno dei due, insomma, ecco. Perché poi bisogna che andiate ... dovreste andare da Pasqualato per ...

Boscolo: allora giovedì 2?

Savioli: Giovedì 2, Sì, sì. Dopodomani, insomma, per intenderci. Dopodomani.

Boscolo: Alle 9

Savioli: e mezza, fai nove e mezza — dieci. Sì. Da nave.

Boscolo: nove e trenta.

Savioli: Nave

Boscolo: da Nave.

Savioli: E' un lavoretto ... non è il completo, è un lavoro da un milione credo, ma intanto è fuori quota, intanto val la pena di prendere su quello, insomma. Va bene. Eh, niente, allora ci vediamo lì, alle ... a quell' ora lì, grosso modo io sono lì e ci vediamo lì. Va bene?

Boscolo: Va bene, comunque un milione è sempre un milione, no?

Savioli: Eh, sempre ... no, poi è un dragaggio. Almeno, dragoggio e barena, per cui insomma vi dovrebbe andar bene, insomma. Comunque, adesso io non ho detto niente, ho detto che veniamo e andiamo a vedere, insomma, ecco. Poi vediamo.

Boscolo: Ok.

Si salutano.

E in effetti il giorno stesso 2/9/2010 in cui i BOSCOLO si recano ALLE 10 al CVN per incontrare NAVE e SAVIOLI per ottenere il lavoro da 1 milione di Euro FUORI QUOTA,poco dopo le 12(12.04) IL SAVIOLI SI SINCERA SUBITO SE PROPRIO LA FATTURA DA 203.000 EURO emessa da SAN MARTINO e girata da CO.VE.CO. al CVN(di cui aveva parlato con ELENA del COVECO pochi giorni prima) venga messa in pagamento dal CVN e quando.e il RAG. Ciancimino del CVN conferma che verrà pagata il 30 settembre, EVIDENZIANDOSI QUINDI IN MODO PRECISO LA CONNESSIONE TRA L'EMISSIONE DI FATTURE FALSE DA PARTE DI SAN MARTINO a COVECO.e poi da COVECO GIRATE a CVN ,il pagamento di tali fatture alla COVECO e quindi alla SAN MARTINO.che poi reprocederà una parte dei soldi al SAVIOLI, e l'INCONTRO con LA SAN MARTINO proprio per AFFIDARE alla stessa dei LAVORI VERI FUORI QUOTA.

Progr	*Data*	*Ora*	*Durata*	*Direzione*	*Interlocutore*
15575	*02/09/2010*	*12.04.56*	*82 sec*	*Uscente*	omissis

INTERLOCUTORI

CHIAMANTE: Pio Savioli (omissis)

CHIAMATO: Consorzio Venezia Nuova Centralino omissis

TRASCRIZIONE INTEGRALE

SAVIOLI chiama Consorzio Venezia Nuova e chiede del ragioniere Ciancimino

SAVIOLI Senta ragioniere, allora premetto la mia non è un sollecito, il mio non è un sollecito ma solo una richiesta di informazione punto. Volevo sapere perché devo organizzare qualcosa come....quella fattura da 203 mila euro che è già è stata emessa dal Coveco d'accordo con voi e mi pare non ancora saldata, ma ripeto non è che mi interessa....mi interessa solo sapere quando dovrebbe andare in pagamento grosso modo

CIANCIMINO: 203...ah quella della progettazione....

SAVIOLI: sì...sì...esattamente

CIANCIMINO: progettazione questa qui è a fine mese

SAVIOLI: una l'avete già pagata, ...una l'avete già pagata

CIANCIMINO: sì

SAVIOLI: e questa invece va pagata?

CIANCIMINO: a fine mese

SAVIOLI: il 30 settembre

CIANCIMINO: a fine settembre

SAVIOLI: il 30 settembre, va bene ok grazie

CIANCIMINO: prego

SAVIOLI: di nuovo arrivederla

-)Le singole dazioni

E' proprio alla luce di questo rapporto che trovano quindi spiegazione TUTTA UNA SERIE di DAZIONI DI DANARO effettuate al SAVIOLI dalla SAN MARTINO,una serie delle quali,come si era già anticipato nella parte introduttiva dell'ordinanza. ERANO STATE TROVATE come DOCUMENTAZIONE EXTRACONTABILE nella VERIFICA a CARICO della SAN MARTINO,e che ora trovano compiuta spiegazione. E CHE DIMOSTRANO COME IL RAPPORTO CVN-COVECO-SAN MARTINO fosse consolidato da moltissimi anni.

Si è già ricordato nella parte introduttiva dell'ordinanza che erano stati rinvenuti,tra gli altri,nel computer di BOSCOLO NICLA,della SAN MARTINO,in sede di verifica:

- il file denominato "nicla.boscolo 06" (OGGI RIPRODOTTO ad aff.100551), prospetto rappresentante le movimentazioni finanziarie relative al mese di dicembre 2005,rappresentativo di una "cassa non ufficiale" con dettagliata evidenza di entrate, uscite e, in calce, il saldo di fine periodo, alimentata (colonna entrate):

-) con fondi *"portati da casa"* di NICLA, da identificarsi in Boscolo Nicla Bacheto, dipendente della società nel cui HARD-DISK è stato trovato il file. e di STEFANO e MARIO, da identificarsi in Boscolo Stefano Bacheto e in Boscolo Mario Bacheto,sopra già individuati amministratori della società;

-)nonché con l'entrata del 21-12-2005 di € 115.500,00 con descrizione "A", riconducibile, (come accertato dagli operanti ed esposto nella stessa informativa 14/9/2009 a pag.30) a fondi pervenuti dalla P&P Treu.ber per il tramite di BOSCOLO CUCCO TRANQUILLO,anch'egli emerso come ulteriore amministratore di fatto della Istra Impex,società austriaca sopra indicata.

Si è già nella parte introduttiva scritto che tale documentazione extracontabile rinvenuta era rilevante in quanto dalla stessa "cassa" extracontabile,poiché non coincidente con il mastro "cassa" della contabilità UFFICIALE della Cooperativa San Martino Scarl. emergeva che la stessa, alla colonna USCITE,annoverava una serie di ELARGIZIONI a persone fisiche.

SI E' GIA' sempre nella parte introduttiva ricordato che tra queste persone fisiche,emergeva IN PARTICOLARE il nome di TOMARELLI,con accanto le seguenti cifre: € 20.000 + € 20.000, e di SAVIOLI,con accanto le seguenti cifre: € 25.000 + € 60.000.

SI E' GIA' sempre nella parte introduttiva ricordato che con riferimento al SAVIOLI veniva scoperto altresì un ulteriore documento,denominato esclusivamente "SAVIOLI" (OGGI RIPRODOTTO ad aff.100552), rappresentante le movimentazioni finanziarie riguardanti somme corrisposte negli anni 2005 e 2006 a SAVIOLI Pio.In tale file sono rappresentate USCITE verso SAVIOLI di complessivi 600.000 EURO(cifra veramente ingente) e CHE SIANO USCITE a lui dirette è dimostrato dal fatto che,ad esempio,le cifre di Euro 25.000 e 60.000 contabilizzate rispettivamente in date 7 e 21/12/2005 corrispondono esattamente nel file "nicla.boscolo.06" nella colonna USCITE:

ad Euro 25.000 in data 7/12/2005 accanto ai quali c'è scritto *"in parte per lunedì Mario consegna a SAVIOLI"*;

ad Euro 60.000 in data 21/12/2005 accanto ai quali c'è scritto *" SAVIOLI"*,tenuto conto poi del fatto che la figura di SAVIOLI PIO emergeva anche da una missiva inviata in data 29-03-2007 allo stesso SAVIOLI,sempre reperita nell'hard disk della dipendente Boscolo Nicla Bacheto, con la quale si comunica un

aumento di prezzo delle palancole utilizzate per i lavori della *"Bocca di Chioggia — Porto rifugio lato mare — Tura"* (o altrimenti detto Mose), quantificato in circa 1,2 milioni di Euro.

ECCO CHE ORA, con tutto quanto qui sopra riferito, RISULTANO CHIARI GLI SCOPI ANCHE DI TALI PRIME DAZIONI, trattandosi sempre di SOMME PAGATE negli anni 2005-2006 DALLA SAN MARTINO al SAVIOLI in base allo stesso meccanismo ben preciso di fatturazione-retrocessione,poi scoperto,finalizzato SIA alla creazione di fondi poi utilizzati dal CVN per le CONDOTTE CORRUTTIVE o di FINANZIAMENTO ILLECITO PARTITI,che di seguito si esamineranno,SIA all'ottenimento in cambio di VANTAGGI nell'AFFIDAMENTO LAVORI,cosi come sopra qui spiegato.

Dai predetti file rinvenuti nel computer di BOSCOLO BACHETO NICLA(e le dichiarazioni della stessa,già sopra ricordate),si possono ricostruire complessivamente le SEGUENTI DAZIONI DI DANARO al SAVIOLI da parte della COOP.SAN MARTINO nei soli anni 2005-2006:

1)	in data 11 luglio 2005	€	30.000,00;
2)	in data 19 settembre 2005	€	30.000,00;
3)	in data 4 ottobre 2005	€	20.000,00;
4)	in data 4 novembre 2005	€	40.000,00;
5)	in data 7 dicembre 2005	€	25.000,00;
6)	in data 21 dicembre 2005	€	60.000,00;
7)	in data 3 gennaio 2006	€	25.000,00;
8)	in data 28 febbraio 2006	€	50.000,00;
9)	in data 8 marzo 2006	€	30.000,00;
10)	in data 10 marzo 2006	€	50.000,00;
11)	in data 30 marzo 2006	€	50.000,00;
12)	in data 8 giugno 2006	€	50.000,00;
13)	in data 6 settembre 2006	€	60.000,00;
14)	in data 14 settembre 2006	€	60.000,00;
15)	in data 31 ottobre 2006	€	20.000,00.
		TOTALE €	600.000,00.

Incontri aventi lo stesso scopo di dazione di denaro precedenti da telefonate, sono stati ricostruiti TRA SAVIOLI e TOMARELLI del CVN e BOSCOLO BACHETO STEFANO e MARIO della COOP.SAN MARTINO,consorziata CO.VE.CO.,a partire dal maggio 2010, in base a INTERCETTAZIONI TELEFONICHE, SERVIZI DI OCP(che sono stati prodotti dal PM con nota a seguito della richiesta), rilevazioni GPS,TABULATI telefonici).

La particolarità di questi incontri è che,in base alle ricostruzioni effettuate,dopo che SAVIOLI e TOMARELLI avevano incontrato BOSCOLO BACHETO STEFANO e MARIO, o nella stessa giornata,o in giornata immediatamente successiva-come poi si riporterà-lo stesso SAVIOLI incontrava uno dei soggetti destinatari di finanziamenti a partiti politici(MARCHESE GIAMPIETRO candidato per il PD alle Elezioni Regionali 2010),il che comprova che l'incontro precedente tra SAVIOLI e TOMARELLI e i BOSCOLO serviva a costituire la provvista in danaro che poi veniva elargita al destinatario finale.

155

Gli incontri BOSCOLO-SAVIOLI/TOMARELLI avvenivano presso la SAN MARTINO Sc o il Ristorante "DA POPPI" di Mira(mentre gli incontri successivi SAVIOLI-MARCHESE avvenivano prevalentemente alla Rotonda dell'Holiday Inn di Marghera o talvolta negli uffici del CO.VE.CO. Scpa).

In particolare le indagini consentivano di ricostruire gli incontri seguenti.

In data 4 maggio 2010 viene monitorato un incontro tra SAVIOLI,TOMARELLI,PAGANELLI(che era direttore di cantiere presso CLODIA S.c. a r.l. ,ossia il Raggruppamento temporaneo tra 3 Imprese formata da "Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. "CO.VE.CO. S.c.p.a e " Società Cooperativa San Martino.per i Lavori alla Bocca di Chioggia),i referenti di CLEA Sc(altra società consorziata alla CO.VE.CO. e esecutrice lavori per conto di CONDOTTE d'Acqua Spa),nonché i referenti della SAN MARTINO COOP.,ossia BOSCOLO BACHETO MARIO e STEFANO(con servizio di OCP di cui si dà atto a pag 5 e pag.15 dell'inf.190217 del 27/04/12.all.100487 e 100495 fasc.e che è stato prodotto dal PM con nota a seguito all'all.11-sub allegato 45),ad una cena presso il Ristorante EL GAM con sede in Chioggia (VE), Corso del Popolo,dopo la quale rimangono soli TOMARELLI-PAGANELLI- e BOSCOLO BACHETO STEFANO.

In particolare viene registrata in data 30/04/10 una telefonata da Pio Savioli (omissis a Cooperativa San Martino (omissis), prodotta dal PM con nota a seguito all'all.11-sub allegato 44,in cui il SAVIOLI parla con BACHETO STEFANO

Progr	Data	Ora	Durata	Direzione	Interlocutore
2231	30/04/2010	17.24.50	68 sec	Uscente	omissis

Savioli chiama in Cooperativa San Martino e chiede di Stefano Boscolo. La conversazione viene trascritta dal secondo 18" circa.

Stefano: Pronto!
Pio: ciao Stefano, sono Pio.
Stefano: Ciao Pio..
Pio: senti volevo darti conferma e sapere se tu confermavi perche oggi ho visto Sandro, l'amico Sandro della Clea, mi ha detto che lui è disponibile per martedì sera con tutta...porta anche la documentazione di quei lavori che state facendo insieme e tutto, voleva chiedere (Sandro della CLEA n.d.a), *solo sapere se eri disponibile anche tu in quella data*
Stefano: si..si..si..
Pio: si..va bene ok...ci siamo capiti allora?
Stefano: si....si....Ci vediamo comunque alle 16.30?
Pio: noi ci vediamo alle 16.30, ma hai capito? invece lui (Sandro della CLEA n.d.a) *viene dopo..*
Stefano: ho capito...ho capito....ho capito.
Pio: tutto bene?
Stefano: si..si, tutto a posto.
Pio: ricordati che quel giorno lì ci vitagliamo mezz'ora parliamo con te e tuo padre di quelle cose che ho detto al tuo papà perché dobbiamo sistemarle un po.
Stefano: va bene, va bene
OMISSIS

Da questa telefonata si capisce che :

-)SAVIOLI conferma a BOSCOLO STEFANO un incontro per il successivo martedì 4 maggio tra lo stesso SAVIOLI, BOSCOLO STEFANO e il rappresentante della CLEA Sc,SANDRO(ZERBIN), altra società consorziata alla CO.VE.CO. e esecutrice lavori per conto di CONDOTTE d'Acqua Spa;

-)SAVIOLI dice però a BOSCOLO STEFANO che loro due,assieme al padre di quest'ultimo BOSCOLO MARIO,si devono vedere tra loro alle 16.30,per concordare le cose tra loro,mentre ZERBIN della CLEA arriverà dopo,evincendosi quindi che ci sarebbe stata prima una riunione tecnica al cantiere e poi un incontro allargato in serata.

Il fatto che il SAVIOLI voglia assicurarsi che l'interlocutore abbia capito esattamente che cosa intendesse con le parole " *la documentazione*" , (*ma hai capito?*) unito al fatto che già in conversazioni precedenti sopra

riportate del SAVIOLI con altri correi era emerso chiaramente che la parola DOCUMENTI era sinonimo di SOLDI,anche in questo caso consegue che BOSCOLO STEFANO dovesse portare i DOCUMENTI, ossia i SOLDI da consegnare in retrocessione a SAVIOLI e TOMARELLI del CVN.

A seguito di tale conversazione veniva predisposto un servizio di pedinamento e appostamento in CHIOGGIA,In particolare alcuni finanzieri alle h 19.00 si appostavano sulla strada di accesso al cantiere della Clodia CLODIA S.c.a r.l. ,presso cui lavoravano sia la San Martino Coop. con BOSCOLO,sia la Clea per CONDOTTE d'Acqua con ZERBIN, al fine di vedere i soggetti uscire dal cantiere dopo la riunione tecnica e recarsi nel luogo prescelto per l'incontro allargato.

Alle ore 20,15 veniva vista l'autovettura modello Mercedes utilizzata da Boscolo Stefano recarsi presso un parcheggio coperto custodito di Via Trento,vicino alla propria casa.

Alle ore 20,20 veniva vista l'autovettura modello VW TOUAREG targata DA ... ZM utilizzata da Savioli Pio, con a bordo due soggetti, giungere in Corso del Popolo di Chioggia, ove parcheggiava.

Alle ore 20 40 circa giungeva nei pressi del ristorante EL GAM con sede in Chioggia (VE), Corso del Popolo,l'autovettura BMW targata CY ··· JK intestata alla Cooperativa San Martino S.c.a.r.l. ed in uso a BOSCOLO Bacheto Mario il quale, una volta sceso dall'autovettura parcheggiata di fronte al ristorante, accedeva all'interno del locale.

Dopo alcuni minuti, entravano nel ristorante altre persone, tra cui 2 descritte come entrambe mezza età, portanti un copricapo e di corporatura longilinea,uno dei quali con i baffi, un giaccone scuro con bavero rialzato ed una borsa in cuoio,e poi riconosciute dagli operanti in Savioli Pio e Tomarelli Stefano.

Alle ore 21,25 circa giungeva sul posto una persona di sesso maschile a bordo dell'autovettura OPEL Corsa targata AZ ··· FT, risultata intestata a BOSCOLO Bacheto Stefano (figlio di Mario), che parcheggiava di fronte al ristorante e davanti all'autovettura BMW di BOSCOLO Bacheto Mario. Dalla OPEL veniva visto scendere una persona di alta statura, di giovane eta, vestito casual e con una borsa a tracolla, che entrava nel locale,poi riconosciuta dagli operanti proprio in BOSCOLO Bacheto Stefano (figlio di Mario) .QUESTO PARTICOLARE E' IMPORTANTE.Perché BOSCOLO Stefano va prima sotto casa con la MERCEDES e poi esce di nuovo da casa per recarsi in ristorante a bordo di altra vetturaànvece di andare subito al ristorante con la Mercedes? PROPRIO PERCHE' DOVEVA ANDARE PRIMA A CASA A PRELEVARE L'OGGETTO DELLA DAZIONE. I "DOCUMENTI", OSSIA IL DANARO(O I TITOLI) DA CONSEGNARE. E CIO' CORRISPONDE ESATTAMENTE AL FATTO CHE.come sopra si è visto e riportato, le annotazioni riportate nel prospetto-file costituente la "cassa nera" della San Martino Sc trovato nel computer di BOSCOLO NICLA dipendente San Martino, evidenziavano come le dazioni a SAVIOLI e TOMARELLI del mese di dicembre 2005 fossero state effettuate con provviste di denaro contante "PORTATO DA CASA"(il file si chiama proprio così), il tutto come anche dichiarato in atti dalla dipendente della San Martino SC BOSCOLO BACHETO NICLA, ragion per cui ERA QUESTO IL MODO CONSOLIDATO DA ANNI DI PROCEDERE.

Da ricognizioni lungo il perimetro esterno del ristorante gli operanti individuarono attraverso le vetrate sedute assieme al tavolo, posizionato nella sala posta alla destra della porta d'ingresso,n. 7 persone.

Alle ore 22,55 circa, le sette persone lasciavano il locale e dopo essersi salutati in prossimità della sede stradale si allontanavano prendendo direzioni diverse,venendo riprese con videocamera,che permetteva di riconoscere:

• n. 1 persona, identificata in BOSCOLO Bacheto Mario, che saliva a bordo della BMW parcheggiata davanti al ristorante e si allontanava;

• n. 1 persona,che si dirigeva in direzione del Municipio di Chioggia e veniva notata salire a bordo dell'autovettura AUDI targata DF ... KD di colore nero parcheggiata vicino al ristorante e si allontanava;

• n. 5 persone,che si recavano in direzione opposta ovvero verso il punto di approdo del pontile dell'ACTV,dalle quali dopo alcune decine di metri si staccava dal gruppo una sola persona, riconosciuta essere Boscolo Stefano ,che si dirigeva verso la OPEL targata AZ ... FT parcheggiata di fronte al ristorante,e che era la stessa che prima con la Opel era giunta,mentre le altre 4 arrivavano presso la vettura VW TOUAREG targata DA ... ZM e la vettura Audi targata DW ... BF di colore grigio metallizzato, parcheggiate lungo Corso del Popolo.

In particolare la persona con la borsa in cuoio,identificata in Tomarelli, s'intratteneva all'esterno e rimaneva ancora per alcuni istanti a parlare, attraverso il finestrino dell'automobile TOUAREG, con il conducente Savioli Pio,che poi si allontanava a bordo della vettura, mentre Tomarelli si allontanava a bordo dell'autovettura OPEL targata AZ ... FT assieme a BOSCOLO Stefano,seguita dall'AUDI targata DW ... DF di Paganelli (tecnico di fiducia del Tomarelli presso la Clodia),in direzione Romea fino a raggiungere l'area di servizio 08 ubicata in Via Don Luigi Sturzo dove Tomarelli veniva visto scendere dalla OPEL di Boscolo Stefano,che poi proseguiva verso la Romea, mentre l'AUDI di Paganelli procedeva in direzione opposta, cioe verso Venezia.

Anche se non è stato possibile vedere TOMARELLI salire sull'AUDI col Paganelli e dirigersi verso Venezia,ciò si ricava dal fatto che l'utenza mobile in uso al Tomarelli alle 23.48 del 4 maggio e alle ore 07.48 del giorno successivo ha attivato una cella telefonica posta in Piazzale Roma a Venezia.

In base alla telefonata di cui sopra le residue 2 persone non identificate erano certamente i rappresentanti della CLEA, ossia ZERBIN Sandro(che BOSCOLO Stefano aveva detto sarebbe giunta più tardi) e MILANI Fabio(che lavorava col ZERBIN presso la CLEA).

Quindi in sostanza alla vriunione hanno partecipato:

- TOMARELLI Stefano (arrivato con volo da Roma in pari data);
- SAVIOLI Pio;
- BOSCOLO Bacheto Mario e il figlio Stefano in rappresentanza della SAN MARTINO S.c.;
- ZERBIN Sandro e MILANI Fabio in rappresentanza della CLEA S.c.a.r.l. (la CLEA S.c.a.r.l. è esecutrice, unitamente alla SAN MARTINO S.c., dei lavori assegnati dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA al CO.VE.CO.);
- PAGANELLI Massimo Direttore Cantiere di Chioggia per la CONDOTTE S.p.a..

L'incontro si è svolto in due fasi ovvero una prima riunione "tecnica" presso il cantiere di Chioggia della CLODIA S.c.a.r.l. ed in una seconda più informale presso il ristorante chioggiotto sopra visto ove le persone hanno cenato assieme.

Alla prima riunione non ha preso parte lo ZERBIN in quanto fuori zona per altri impegni; lo stesso poi è giunto alla cena.

D'altro canto,che la riunione serale fosse destinata alla dazione di denaro,OLTRE CHE DA TUTTI GLI ELEMENTI SOPRA ESPOSTI,si evince altresì dal fatto che:

1) la RIUNIONE TECNICA c'era già stata nel POMERIGGIO, e solo la sera erano presenti TUTTI i soggetti coinvolti nei lavori alla bocca di Chioggia,ivi compreso ZERBIN,il quale benché fuori sede ed in rientro con

viaggio aereo, fa di tutto per essere presente alla riunione serale per cena (e solo per questa),essendosi il SAVIOLI personalmente curato che fossero presenti TUTTI;

2)TOMARELLI,dopo aver passato tutto il pomeriggio e la sera con BOSCOLO STEFANO e PAGANELLI,prima si allontana in macchina col BOSCOLO STEFANO,seguito dal PAGANELLI, e POI,sceso ad un distributore, si fa accompagnare dal PAGANELLI a VENEZIA;LA RAGIONE DEL TOMARELLI DI APPARTARSI IN MACCHINA PER POCO TEMPO CON BOSCOLO, SEGUITO DA ALTRA MACCHINA CON PAGANELLI, CHE POI LO AVREBBE RIPORTATO A VENEZIA, ERA PROPRIO QUELLA DI FARSI CONSEGNARE IN QUEL MOMENTO IN MODO APPARTATO IL DANARO CHE BOSCOLO ERA ANDATO PRIMA A PRENDERE A CASA;

3)Vi è ulteriore conversazione n. 2347 del 04.05.2010 delle ore 23.38 tra SAVIOLI e TOMARELLI, prodotta dal PM con nota a seguito all'all.11-sub allegato 44,IN CUI SAVIOLI (omissis)chiede assicurazione a TOMARELLI omissis) dell'avvenuta dazione.

Progr	Data	Ora	Durata	Direzione	Interlocutore
2347	04/05/2010	23.38.06	121 sec	Uscente	omissis

TRASCRIZIONE INTEGRALE

TOMARELLI: Pronto.

SAVIOLI: Buonanotte.

TOMARELLI: Buonanotte anche a te.

SAVIOLI: Siete arrivati?

TOMARELLI: No, ancora no, noi andiamo girando per la notte, hai capito, qui, sulla riviera del Brenta, oh, eh,embe 'na volta, scusa non ho capito, eh, vengo qua, tutti se fanno le escort, eh, de tangenziale, le escort de tangenziale, a sto a cerca pure io, c'ho un freddo, se non trovo la capertino, a capito.

SAVIOLI: Mi raccomando, non ... non rendere, come si ... non concupire Paganelli però poveretto.

TOMARELLI: No, no, faccio ... mo ò porto a casa, me faccio lascia la macchina, capito.

SAVIOLI: Ne approfitti dello "stetus"... tutto a posto?

TOMARELLI: Ok, tutto bene, ci sentiamo domani?

OMISSIS

SAVIOLI: Grazie, salutami Paganelli e ringraziato di tutto, ciao notte.

TOMARELLI: T'ò saluto, ciao, ciao.

Che bisogno infatti c'era di questa telefonata tra i due dopo che gli stessi erano stati assieme tutta la sera,fino a qualche minuto prima ? SE SAVIOLI chiede a TOMARELLI *tutto a posto?*, evidentemente chiede assicurazioni con riferimento a QUALCOSA che era successo DOPO la cena,ossia vuol sapere se il BOSCOLO(con cui il TOMARELLI era in macchina fino a pochi istanti prima) gli ha dato i soldi,e il fatto che TOMARELLI dia queste assicurazioni *"Ok, tutto bene"*,significa che TOMARELLI conferma la circostanza,confermando altresì questa telefonata che EFFETTIVAMENTE Paganelli sta riaccompagnando a Venezia Tomarelli.

4)E' stato accertato inoltre che TOMARELLI,che era venuto in aereo da ROMA,ritorna NON in aereo ma IN TRENO,e ciò è un ulteriore elemento che conferma che aveva ricevuto i soldi da BOSCOLO e che aveva preferito ritornare in treno per evitare i controlli aeroportuali.

5)Vi sono infine delle ulteriori conversazioni prodotte dal PM con nota a seguito all'all.11-sub allegato 47-48-49, che FANNO CAPIRE CHIARAMENTE COME CONTROPARTITA DELLE RETROCESSIONI DI DANARO al CVN PER LE IMPRESE CONSORZIATE ERA IL PRIVILEGIO NELLA SPARTIZIONE DEI LAVORI DEL MOSE, per cui tali conversazioni,confermando gli EFFETTI della dazione di danaro, ne confermano anche A POSTERIORI la SUSSISTENZA.

Infatti prima ancora della partenza per Roma TOMARELLI(omissis), ancora a Venezia,alle h 11.42 contatta BOSCOLO Bacheto Mario(omissis).

Conversazione n. 6863 del 05 maggio 2010 (cfr. trascrizione allegato 47)

159

Tomarelli chiama Mario che dice *"il discorso di ieri sera là che lunedì mattina noi iniziamo a piantare le palancole. Massimo (PAGANELLI n.d.r.) dice no...no...non eravamo d'accordo così"*

Tomarelli dice *"ma infatti io anche a Stefano gliel' ho detto no che fai....lui (Stefano Boscolo n.d.r.) "dice io porto il pontone" ma mica eravamo d'accordo.. .é? perché i colpi di mano e i blitz non si possono fare no?..."*

Mario dice*" ho capito che i colpi di mano e i blitz non si possono fare"*

Tomarelli dice *" Io gliel' ho ridetto anche ieri sera a Stefano questo lo avevate destinato alla pietra, sul discorso del noleggio avevamo risolto,...ogni volta state a cambiare idea".*

Mario dice*" ma scherzi la pietra facciamo ....giusto che è molto più...diciamo si presta molto meglio".*

Mario dice *"avevamo detto che metà le facciamo noi le palancole"*

Tomarelli dice *"no...no..no Mario con la gente mia con il pontone nostro, la gente vostra metà per infiggere ma il pontone é nostro questo l'abbiamo detto dal tempo dei contratti dai.... adesso non é che ogni volta cambiare le storie all'ultimo momento.*

Tomarelli dice *così siamo rimasti ieri sera.*

Mario dice*" ma no..che non eravamo d'accordo così perché io ho chiamato Stefano.. e Stefano ha detto no lunedì andiamo noi dai...con il nostro personale.."*

TOMARELLI dice *"sul pontone nostro....il nostro infigge questi erano i patti...dai Mario su non puoi stare ogni volta adesso sono in una riunione dai..mi stai a massacrando, le cose quando si chiudono...si chiudono e non è che si può ogni volta riaprire le stesse cose venti volte"*

Mario dice *" avevamo detto metà le facciamo noi e metà la fa Piacentini con i cazzi suoi"*

Tomarelli dice *"l'infissione ma il pontone é tutto il San Gennaro salvo la piarda che ti ho lasciato fare con il pontone tuo e la gente tua e così era l'accordo".*

In sostanza tale conversazione evidenzia che:

-)la sera prima si era parlato anche della spartizione dei lavori,in particolare con riferimento alle PALANCOLE,ossia ai componenti costruttivi in acciaio laminato utilizzati come elemento di sostegno;

-) erano sorte delle divergenze in ordine a tale spartizione;

-)si trae conferma che tale spartizione c'era e che la COOP. SAN MARTINO,che aveva dato il danaro la sera prima,vuole ridiscutere gli accordi CON ULTERIORI PRETESE e TOMARELLI non è d'accordo.

Conversazione telefonica n. 7367 del 07 maggio 2010 h 16.07 (Cfr. trascrizione allegato 48)

Tomarelli (omissis) chiama Savioli omissis),e ad un certo punto

Savioli dice *"mi pare bene l'altra sera insomma dopo dopo tu hai fatto bene a mettere i puntini sulle i"*

Tomarelli dice*" avendo visto la reazione di Massimo no? che era proprio fuori di sé sul discorso lì di quella lista della spesa preparata dalla Clea e ti dimostra che ci provano"*

Tale conversazione conferma che la sera prima si era parlato anche della spartizione dei lavori,e i rappresentanti della CLEA S.c.a.r.l. aveva fatto una vera e propria *"lista della spesa"* , ossia richieste ben precise in ordine alla partecipazione ai lavori.

E su quale fosse questa "lista della spesa" e quindi quale fosse il meccanismo spartitorio rileva intercettazione fono – ambientale n. 165 (cfr. trascrizione allegato 49), relativa ad una conversazione tra TOMARELLI e SAVIOLI avvenuta in data 13 maggio 2010, nella vettura tg DA ... ZM in uso al SAVIOLI.

..... OMISSIS.....fino al minuto 41.50 e dal minuto 44.40 comunicazione non inerente

Pio Savioli: *Un ultima cosa....c'é solo del tempo di riparlarne, ma é solo un pensiero, mettiamo che tutte le cose vadano tutte bene, si premia chi va bene* omissis non comprensibile *....metti che si definisce in questo anno*

Stefano Tomarelli*: Lo so*

Pio Savioli: *....tutte quelle richieste che sono venute fuori l'altra giorno* (n.d.a durante la cena del 4 maggio descritta sopra) *che tu hai detto giustamente non voglio che si venga a sapere, però*...omissis non comprensibile *....una idea che mi era venuta....sottolineo che mi era venuta per cui la sai solo tu, non è che poi..... ammesso ripeto che tu decida va beh ragazzi duecento-trecento mila euro ve li diamo per sanare le cose, sistemare un po' tutto, pensavo che un idea potrebbe essere questa*...omissis non comprensibile*.... per non creare casini in giro, robe*...omissis non comprensibile*....: potrebbe essere quella che.... siccome in questo momento mi pare di capire che fra quindici giorni pare che incominciano a litigare Massimo (n.d.a. Paganelli) con Milani per quel lavoro dei sfondatutte, come si chiama...Casamatta, quel cazzo di.....*

Stefano Tomarelli*: .....l'edificio*

Pio Savioli*: dell'edificio sì.*

Stefano Tomarelli*:di cemento armato.*

Pio Savioli: *Però metti che li definiscono, io non voglio neanche traccia guarda ti dico non ne parlo se non con te perché sennò è chiaro, metti che li definiscono 700....7 milioni non lo so....non so neanche quanto abbia...se 20/15/10/12 non lo so, so che ci sono 19 milioni, ma immagino che ci sono anche altre cose* (oltre l'edificio n.d.a).....

Stefano Tomarelli*: ma è l'edificio?*

Pio Savioli*:No....*

Stefano Tomarelli*: la palancolata*

Pio Savioli *la palancolata....*

Stefano Tomarelli*: omissis non comprensibile....*

Pio Savioli: *No no guarda che lì 19 c'è edificio ecco...comunque quello che è dai...l'edificio è un milione...che miliani...tre milioni non lo so. a me qualcuno ha detto 5 o 6 però*...omissis non comprensibile...*però posso sbagliarmi no non c'è problema. non è che se te lo dico io ad è l'altra cifra*...omissis non comprensibile... *aver capito. Ed eventualmente ti potremmo tirare su 200/350 mila dopo tu dici vabbé allora se avete chiuso ad "1" chiudiamo ad un "1.2"* (n.d.a. milioni) *e adesso passami la battuta* omissis non comprensibile.*dividiamo tutti*

E' un'idea tienitela e va detta dopo. se no sia Massimo che quell'altro uno tira giù ed uno tira su per cui non dico niente a nessuno. Al limite dopo, quando hanno definito e si sono messi d'accordo sulla cifra tu ed io, se tu lo ritieni, se la situazione è tale che...Vediamo perché può anche essere...deve essere un modo pulito per non creare...

Stefano Tomarelli: *casini*

Pio Savioli:*per non creare casini, ecco, tutto qua ecco.*

Da questa conversazione si trae conferma del meccanismo spartitorio di cui si è discusso nella riunione del 4 maggio e si trae conferma del fatto che il SAVIOLI propone al TOMARELLI un'idea per accontentare un po'tutti.

Poiché a questo incontro seguono poi(come si vedrà quando si tratterà della vicenda MARCHESE) delle conversazioni tra SAVIOLI e MARCHESE.(n. 2344 del 4 maggio 2010 delle ore 18.33 circa, n. 2383 del 5 maggio 2010 delle ore 13.05 circa, n. 2402 del 5 maggio 2010 delle ore 13.46) da cui si ricostruisce che i 2 si vedranno il giorno successivo 5/5/10 presso gli uffici del CO.VE.CO. a Marghera.ecco che dalla correlazione tra questi due fatti emerge in modo ancor più concreto che l'incontro del 4 è stato finalizzato alla dazione dalla SAN MARTINO a persone di fiducia del CVN(TOMARELLI e PAGANELLI) del danaro(oggetto di parziale retrocessione a seguito dei pagamenti dal CVN delle fatture false emesse da SAN MARTINO) che poi il SAVIOLI(per conto del CVN) doveva consegnare al MARCHESE,ottenendo in cambio la SAN MARTINO concreti vantaggi nella spartizione dei lavori del MOSE

In data 1 luglio 2010 viene monitorato un ulteriore incontro tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO MARIO presso gli uffici di Chioggia della CLODIA S.c. a r.l. ,ossia il Raggruppamento temporaneo tra 3 Imprese formata da •Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. •CO.VE.CO. S.c.p.a e • Società Cooperativa San Martino.per i Lavori alla Bocca di Chioggia, (di cui si dà atto a pag 14 dell'inf.190217 del 27/04/12. aff.100496 e 100497 fasc.),come emerge da:

-)conversazione n. 7872 del 1° luglio 2010 delle ore 11.56 (allegato 35);in cui BOSCOLO Bacheto Mario e SAVIOLI si accordano per incontrarsi presso la sede della CLODIA Sc.(aff.100606 fasc.):

-)attivazione della cella posta nelle immediate vicinanze della sede della CLODIA (allegato 36)(aff.100607-100609 fasc.) da parte delle utenze in uso a SAVIOLI e a BOSCOLO Bacheto Mario,contemporaneamente alle ore 13.33;

-)rilevazione GPS su autovettura del SAVIOLI, e stampa delle relative coordinate satellitari del punto elaborate dall'applicativo google maps(allegato 37)(aff.100610-100611 fasc.) .comprovante che SAVIOLI ha sostato presso i cantieri della CLODIA dalle ore 11.09 alle ore 14.15.

Poiché a questo incontro seguono poi(come si vedrà quando si tratterà della vicenda MARCHESE) delle conversazioni tra SAVIOLI e MARCHESE.(n. 7898 del 1° luglio 2010 delle ore 15.02 e n. 7918 del 1° luglio 2010 delle ore 18.11) nonché rilevazioni GPS , da cui si ricostruisce che i 2 si vedranno il giorno stesso 1/7/10 alle h 18.23 presso il Motel Agip a Marghera.ecco che dalla correlazione tra questi due fatti emerge in modo ancor più concreto che l'incontro dell'1/7 è stato finalizzato alla dazione dalla SAN MARTINO a SAVIOLI del danaro(oggetto di parziale retrocessione a seguito dei pagamenti dal CVN delle fatture false emesse da SAN MARTINO) che poi il SAVIOLI(per conto del CVN) doveva consegnare al MARCHESE.

In data 26-28 Luglio 2010 viene monitorato un DOPPIO incontro:

-)il 26 luglio tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO MARIO e STEFANO nella sede della COOP. SAN MARTINO in Chioggia;

-)il 28 luglio tra SAVIOLI e TOMARELLI presso l'area di servizio Cantagallo di Bologna sull'autostrada A1.

Di questi due incontri si dà atto a pag.15 dell'inf.190217 del 27/04/12, all.100497 e 100498 fasc. nonché con nota a seguito all'all.11- e con servizio di OCP che è stato prodotto dal PM con nota a seguito all'all.11-sub allegati da 52 A a 52 F e 952.

1)In particolare,con riferimento al primo incontro del 26/7/10 tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO MARIO e STEFANO in CHIOGGIA presso sede Coop. San Martino,si deve rilevare che lo stesso è provato da una serie di conversazioni pregresse,e da rilevazioni GPS.

Dopo che in data 11 giugno 2010 era iniziata la verifica fiscale nei confronti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, con conversazione telefonica n. 6945 del 24.06.2010 h 11.45 (trascrizione allegato 51) Pio Savioli (omissis) chiama Stefano Tomarelli (omissis).

OMISSIS

Savioli: *invece volevo chiederti solo una cosa, ma mi serve perché dopo ti spiegherò a voce, anche per far ... tu prevedi, ma guarda che...se ... così dimmi di sì o di no oppure non lo sai, ma non è un gran problema...tu prevedi l'aumen .... come al solito il semestrale che facciamo*

Tomarelli: *Per luglio, Sì, sì, sì, sì.*

Savioli: *No, chiedevo solo questo perche siccome devono versare il capitale sociale ecc. potrei trattenerli. Però solo un'indicazione ecco, poi quando sarà quel che sarà ovviamente, ne parliamo insomma.*

Tomarelli: *Certo, no, no, no. Guarda io penso di sì, come al solito intorno al 15 20 di luglio.*

OMISSIS

Da tale conversazione si evince che:

-) il CO.VE.CO. doveva effettuare l'aumento del capitale sociale,cui doveva partecipare la SAN MARTINO S.c.;

-)Tomarelli conferma però che tra il 15 e 20 luglio dovrà essere versato il danaro del VERSAMENTO SEMESTRALE,il che significa che TOMARELLI anticipa a SAVIOLI che verso metà luglio dovranno vedersi per una nuova dazione di danaro;

-)allora SAVIOLI,avuta conferma di ciò,dice che potrebbe bloccare l'aumento di capitale del CO.VE.CO.,e ciò perché in tal modo le consorziate,ed in particolare SAN MARTINO,avrà la disponibilità economica per effettuare il versamento in danaro tra il 15 e 20 luglio .

Ed in effetti con progr.n. 10469 del 22.07.2010,(data quindi vicina al periodo in cui il Tomarelli aveva detto al Savioli ci sarebbe stato il versamento semestrale) ore 11.43 (cfr. trascrizione allegato 53) Pio Savioli (omissis) chiama Stefano Tomarelli (omissis) e i due concordano di vedersi,poiché nel pomeriggio ci sarebbe stata presso il CVN una riunione alle h 15.30,e l'incontro viene monitorato,dandosene atto a pag.195 inf.7/7/11(all.11 a nota integrativa del PM) presso il parcheggio del CO.VE.CO il mattino dello stesso 22/07/10.

La mattina del 23.07.2010 ossia il giorno dopo aver incontrato Tomarelli, SAVIOLI ne riferisce subito a BOSCOLO STEFANO, e l'incontro viene monitorato,dandosene atto a pag.195 inf.7/7/11(all.11 a nota integrativa del PM), presso il parcheggio del CO.VE.CO.Ora,il fatto che il giorno dopo aver incontrato TOMARELLI il SAVIOLI lo dica subito a BOSCOLO STEFANO,ciò significa che doveva comunicare proprio a BOSCOLO STEFANO la necessità del "versamento semestrale",(comunicatagli dal TOMARELLI il giorno prima).

E infatti la stessa mattina del 23.07.2010 poco dopo SAVIOLI(omissis) viene chiamato dal padre di BOSCOLO STEFANO, ossia BOSCOLO MARIO omissis), con progr.n. 10636 del 23.07.2010 ore 10.16 (cfr. trascrizione allegato 54)

BOSCOLO: Pronto!
SAVIOLI: ciao Mario, dimmi tutto
BOSCOLO: sei stato assieme con Stefano (ndr Tomarelli)
SAVIOLI: sì ...si sono stato assieme, ne ho parlato con tuo figlio stamattina, l'ho visto
BOSCOLO: com'è
SAVIOLI: insomma dobbiamo discutere sulle piante ma penso che Stefano (ndr Tomarelli) ci dia una mano si metterà di mezzo ma il rapporto è tra noi ed il Consorzio diretti non è che..., Clodia non c'entra niente...si c'entra ma insomma le decisioni sono nostre il lavoro è tuo non è di Clodia
BOSCOLO: ho capito, ma io ho delle carte in mano....
SAVIOLI: appunto
BOSCOLO: senza se mi dicano devi far così il conto viene fuori quello
SAVIOLI: infatti....ci stiamo lavorando sopra anche Stocker abbiamo già fatto un paio di incontri con le persone credo che in settimana prossima potremmo fare un punto...trovarci con Clodia
BOSCOLO: il quadro
SAVIOLI: un quadro preciso sì, comunque ho già dato le carte insomma stiamo lavorando su questo; Ci vediamo....sa tuo figlio quando ci vediamo...ci vediamo la settimana prossima va bene ciao
BOSCOLO: ok
SAVIOLI: ciao

In tale conversazione il SAVIOLI conferma a BOSCOLO MARIO di aver incontrato il giorno prima TOMARELLI e la mattina stessa BOSCOLO STEFANO,e poi rassicura BOSCOLO MARIO che il lavoro E' TUO,ossia della Coop. San Martino,e lo avvisa di aver già fissato un incontro con CLODIA e anche col figlio STEFANO la settimana successiva.

Infine la stessa mattina del 23/07/2010 alle h 10.49,ossia una ventina di minuti dopo aver parlato con BOSCOLO MARIO, il SAVIOLI omissis) richiama BOSCOLO STEFANO(omissis), con progr.n. 10643 del 23.07.2010 ore 10.49 (cfr. trascrizione allegato 54). In tale telefonata è BOSCOLO STEFANO che conferma a SAVIOLI(come risulta dal broglaccio) che alla riunione successiva ci sarà anche ZERBIN Sandro della CLEA(erroneamente nell'inf. 7/7/11 a pag.196 è scritto che è SAVIOLI che lo dice a BOSCOLO STEFANO,mentre in realtà dal testo del broglaccio si capisce che è l'inverso).

Quindi in definitiva:

-)prima l'11/6/2010 TOMARELLI dice a SAVIOLI che ci dovrà essere tra il 15 e il 20 luglio il VERSAMENTO SEMESTRALE;

-)poi il 22/07/2010 TOMARELLI incontra SAVIOLI presso il parcheggio del CO.VE.CO.,incontro questo che si spiega proprio con l'arrivo del periodo in cui doveva essere fatto il versamento semestrale;

-)poi il 23/07/2010 SAVIOLI prima incontra BOSCOLO STEFANO e poi parla con BOSCOLO MARIO,ed è ovvio che questi colloqui sono collegati alle conversazioni precedenti,dovendo il SAVIOLI prima incontrare BOSCOLO STEFANO per sollecitare il versamento denaro il cui versamento era stato a sua volta sollecitato da TOMARELLI, e poi incontrare BOSCOLO MARIO per avvisarlo di aver già incontrato SIA TOMARELLI, SIA BOSCOLO STEFANO, rassicurandolo sull'affidamento dei lavori alla SAN MARTINO come contropartita di quel versamento, e AVVISANDOLO che ha già fissato un nuovo incontro la settimana successiva con CLODIA e anche col figlio STEFANO,che poco dopo gli conferma che al prossimo incontro verrà anche CLODIA con ZERBIN.

Ed in effetti questo nuovo incontro si tiene il 26/07/2010,ed è l'incontro in cui SAVIOLI riceve il danaro dai BOSCOLO.

Con progr. n. 11027 del 26.07.2010, ore 10.46 (la cui trascrizione è riprodotta SIA ad aff.100617 Fasc. ,SIA nell'allegato 11 al seguito atti prodotto dal PM,sub-allegato 56) BOSCOLO MARIO (omissis) chiama SAVIOLI(omissis) e il BOSCOLO parla di una divergenza sui lavori con PAGANELLI (direttore di cantiere presso CLODIA S.c. a r.l.) e il SAVIOLI lo rassicura dicendo

OMISSIS
SAVIOLI: stasera ne parliamo vengo lì a posta da te alle sei, parliamo anche di questo
BOSCOLO. d'accordo
E ribadendo alla fine della telefonata
SAVIOLI: così parliamo anche di questa roba qui
BOSCOLO: va bene stasera
SAVIOLI: ciao...ciao
BOSCOLO: ok

deducendosi da ciò: 1) LA CONFERMA che ci sarà l'incontro tra SAVIOLI e BOSCOLO alle 18.00 presso la Coop. San Martino;

2)il fatto che quell'incontro era già fissato per ALTRI MOTIVI,ossia per la dazione di danaro,come specificato per 2 volte dal SAVIOLI con quell' "ANCHE"

Con progr. n. 16270 del 26.07.2010, ore 16.59 (la cui trascrizione è riprodotta nell'allegato 11 al seguito atti prodotto dal PM,sub-allegato 57) ZERBIN Sandro della CLEA Sc(omissis) chiama BOSCOLO STEFANO(omissis) comunica a BOSCOLO Stefano che arriverà alle 17.30, quindi un po' in anticipo rispetto l'orario previsto,il che conferma quanto aveva già detto BOSCOLO STEFANO a SAVIOLI,ossia che all'incontro ci sarebbe stato anche ZERBIN della CLEA.

Infine attraverso localizzazione GPS è stata data conferma dell'avvenuto incontro,posto che è risultato che la vettura del SAVIOLI è rimasta in sosta dalle 17.03 alle 18.23 nel punto le cui coordinate long. e lat. Indicavano il punto,stampato anche da Google Maps della sede della COOP. SAN MARTINO in CHIOGGIA(come da aff.100619-100620 fasc.)

Quindi è avvenuta la DAZIONE di DANARO dai BOSCOLO(STEFANO e MARIO) a SAVIOLI.

2)In particolare POI,con riferimento al SECONDO incontro del 28/7/10 tra SAVIOLI e TOMARELLI presso STAZIONE di SERVIZIO CANTAGALLO(BOLOGNA),si deve rilevare che lo stesso è provato da una serie di conversazioni pregresse,e da rilevazioni GPS, e da servizio di OCP.

Da conversazione n. 15289 del 27.07.2010, ore 16.31 (la cui trascrizione è riprodotta nell'allegato 11 al seguito atti prodotto dal PM,sub-allegato 58) che TOMARELLI (omissis)intrattiene con la moglie , CIOCCI Cristiana(omissis),si capisce che il TOMARELLI deve recarsi a Venezia l'indomani .

Inoltre(come emerge da ann.28/07/2010 riprodotta nell'allegato 11 al seguito atti prodotto dal PM,sub-allegato 52 A) il TOMARELLI alle ore 8.19 ed alle ore 9.14 contattava rispettivamente la moglie e la madre (Emilia ROSSI) dall'ufficio di Roma (FS Stazione Villa Spada la cui cella telefonica veniva impegnata dall'utenza del TOMARELLI).

Quindi,da conversazione n. 11348 del 28 luglio 2010, ore 9.48 (la cui trascrizione è riprodotta nell'allegato 11 al seguito atti prodotto dal PM,sub-allegato 59) in cui BOSCOLO BACHETO Mario(omissis) parla con SAVIOLI(omissis) si capisce che l'incontro tra TOMARELLI e SAVIOLI non avverrà però proprio a VENEZIA,ma da qualche altra parte,poiché alle insistite domande del BOSCOLO che chiede se TOMARELLI venga giù oggi, SAVIOLI replica PIU' VOLTE di NO,chiaramente per non dire al telefono il luogo dell'incontro. e la cella di riferimento era la solita di quando il TOMARELLI Si trove nell'ufficio di Roma (FS Stazione Villa Spada);

Successivamente, come emerge da ann.28/07/2010 sopra citata,che riassume tutto il servizio di OCP predisposto contestualmente,il TOMARELLI era partito in macchina in direzione NORD,poiché alle ore 09.33, 10.27 e 10.28, in occasione di chiamate (tentativi) effettuate dal Tomarelli o dallo stesso ricevute, le celle di riferimento erano tutte situate nei pressi dell'Autosole (AI) direzione NORD. Contemporaneamente anche il SAVIOLI, alle ore 10.30 circa, prendeva l'Autostrada A4, direzione Padova e veniva localizzato dagli operanti,che riscontravano che il SAVIOLI giunto allo svincolo autostradale A4/A13, imboccava l'A13 in direzione Bologna,mentre si accertava che il TOMARELLI,attraverso le celle telefoniche impegnate,procedeva verso NORD.

Ad un certo punto il SAVIOLI, giunto a Bologna, prendeva l'autostrada del Sole (AI), direzione Roma per fermarsi, verso le 12 circa, alla prima area di servizio "Cantagallo Ovest", che consente l'accesso da entrambe le direzioni, tramite il ristorante sopraelevato rispetto all'autostrada.Ivi il SAVIOLI rimaneva a bordo, fermo nel parcheggio alla sinistra dello svincolo autostradale di accesso all'area di servizio e poi scendeva dall'autovettura con in mano una borsa di pelle marrone per recarsi all'interno dell'autogrill,ove attraversava il ristorante e usciva dalla parte opposta,posizionandosi sulle scale che si affacciavano sull'area di servizio "Cantagallo Est" (utilizzata dalle autovetture provenienti da sud),ivi rimanendo per circa 50 minuti, sempre tenendo ben stretta la valigetta.

Alle ore 13.11 il TOMARELLI inviava un messaggio al Savioli con il quale gli comunicava di trovarsi all'autogrill, ma già posizionato sulla strada del ritorno (Cantagallo Ovest). Quindi SAVIOLI rientrava nell'autogrill, attraversava il ristorante e incontrava il TOMARELLI al bar, sito al primo piano dell'autogrill "Cantagallo Ovest", direzione Roma.

I due si avviavano verso l'uscita, attraversando il market situato al pian terreno dell'autogrill, ed una volta usciti dalla struttura si avviavano verso l'Audi A5 del Tomarelli,ove salivano,e il Savioli, con la sua borsa di pelle di colore marrone in grembo, chinava leggermente la testa, come per vedere il contenuto della stessa o prelevare qualcosa dall'interno della stessa. Quindi chinava maggiormente il busto come per riporre qualcosa al di sotto del sedile. Nel frattempo il Tomarelli accendeva il motore ed inseriva la retromarcia,e una volta che Savioli aveva rialzato il busto, Tomarelli usciva in retromarcia dal parcheggio a spina di pesce,faceva un giro interno del parcheggio a velocità moderata (circa 10 secondi) e posteggiò nuovamente la macchina vicino a quella del Savioli.

Spenta la macchina i due scendevano dall'automobile. Il Savioli,una volta fuori dall'abitacolo apriva lo sportello posteriore lato passeggero, si chinava e riponeva la borsa di pelle di colore marrone sul sedile posteriore della vettura del TOMARELLI. Chiusa la macchina i due si avviavano verso l'autogrill dove pranzavano al ristorante.

Intanto i militari guardavano DENTRO l'abitacolo interno dell'autovettura del Tomarelli, VEDENDO la presenza della borsa in pelle di colore marrone del Savioli,al centro dei sedili posteriori; inoltre VEDEVANO una borsa sportiva con la scritta "Park", con la cerniera semi-chiusa, riposta ai piedi del sedile anteriore lato passeggero, dove si era seduto in precedenza Savioli.

Terminato il pranzo i due si avviavano verso l'autovettura del Tomarelli dove si fermavano a parlare per alcuni minuti. Terminata la conversazione il Savioli si avviava verso la sua autovettura,ma poi ritornava indietro per recuperare la borsa di pelle in macchina del TOMARELLI,e la recuperava,riavviandosi verso la sua autovettura.Quindi i due ripartivano, prima TOMARELLI poi SAVIOLI,quest'ultimo pedinato fino a Mestre.

Ora,tenuto conto dei movimenti descritti,risulta che il momento della DAZIONE di danaro da SAVIOLI a TOMARELLI sia avvenuto quando il SAVIOLI entrò in macchina del TOMARELLI con la borsa marrone e fece dei movimenti da cui appariva che avesse preso qualcosa dalla borsa marrone e l'avesse riposta

davanti,piegandosi,OSSIA nella borsa azzurra poi vista dagli operanti DAVANTI lato passeggero ai piedi del sedile anteriore.

Ciò è riscontrato dal fatto che, MENTRE PRIMA,nell'attesa del TOMARELLI,il SAVIOLI non si staccò MAI dalla borsa marrone, risultando in particolare più che esaustiva la foto(pag.198 inf.7/7/11) in cui il SAVIOLI attende il TOMARELLI tenendo ben stretta a sé la borsa, dopo aver compiuto le operazioni descritte in macchina del TOMARELLI invece il SAVIOLI si disinteressò della borsa,dimenticandosela pure in macchina del Tomarelli e in bella vista:evidentemente perché l'aveva svuotata del danaro.

Risultano dalla PG effettuate anche delle riprese video contenute in un CD (allegato 952) e fotografiche costituenti allegato 52B, allegato 52C, allegato 52D, allegato 52E e allegato 52F, che documentano quanto descritto.

Quindi è avvenuta la DAZIONE al TOMARELLI dal SAVIOLI di una parte di DANARO ricevuto dal SAVIOLI da parte dei BOSCOLO(STEFANO e MARIO) a SAVIOLI.

D'altro canto,che gli incontri del 26/7 e del 28/7 fossero destinati alla dazione di denaro,OLTRE CHE DA TUTTI GLI ELEMENTI SOPRA ESPOSTI,si evince altresì dal fatto che:

1)Vi è ulteriore conversazione n. 11402 del 28.07.2010 delle ore 15.24 tra SAVIOLI e TOMARELLI, prodotta dal PM con nota a seguito all'all.11-sub allegato 61,IN CUI SAVIOLI (omissis)chiede assicurazione a TOMARELLI(omissis) dell'arrivo a destinazione senza problemi.

OMISSIS
SAVIOLI: ... tutto bene?
TOMARELLI: Tutto Ok... tutto bene
OMISSIS

Tale telefonata tra i due, dopo che gli stessi erano stati assieme fino a poco tempo prima,può spiegarsi solo con l'intento da parte del SAVIOLI di sapere se il TOMARELLI aveva incontrato controlli di Polizia(data la somma di denaro di rilievo svuotata dalla borsa del Savioli nella borsa del TOMARELLI e trasportata da quest'ultimo in macchina)e il fatto che TOMARELLI dica "*tutto bene*",significa che TOMARELLI conferma l'assenza di controlli al rientro.

2)Vi sono infine delle ulteriori conversazioni prodotte dal PM con nota a seguito all'all.11-snb allegato 47-62-67, che FANNO CAPIRE CHIARAMENTE COME CONTROPARTITA DELLE RETROCESSIONI DI DANARO al CVN PER LE IMPRESE CONSORZIATE ERA IL PRIVILEGIO NELLA SPARTIZIONE DEI LAVORI DEL MOSE, per cui tali conversazioni,confermando gli EFFETTI della dazione di danaro, ne confermano anche A POSTERIORI la SUSSISTENZA.

In particolare GIA' durante il tragitto di ritorno il SAVIOLI provvedeva a contattare anche i referenti della SAN MARTINO S.c. e della CLEA S.c.a.r.l. per comunicare l'esito dell'incontro con TOMARELLI manifestando, così, lo scopo dello stesso e l'origine delle somme consegnate.

In particolare, con conversazione n. 11385 del 28.07.2010 (cfr. trascrizione allegato 62), SAVIOLI(omissis 2),mentre sta tornando da Bologna, alle ore 14.29 chiama ZERBIN Sandro della CLEA Sc(omissis 1),chiarendogli i termini dell'accordo di "RIPARTIZIONE" con Tomarelli

ZERBIN: Si pronto!
SAVIOLI: l'abbiamo portato a sei milioni
ZERBIN: l'avete portato a sei milioni?
SAVIOLI: si la ripartizione
ZERBIN: ah ho capito
SAVIOLI: ho parlato un po' con Stefano (ndr Tomarelli) insomma si è persuaso facilmente. va bene. niente io mi vedo venerdì con Paganelli...

OMISSIS

Poi 3 minuti dopo (progr. n. 11386 del 28.07.2010 cfr. trascrizione allegato 63), alle ore 14.32. SAVIOLI omissis), chiama BOSCOLO Bacheto Stefano (della San Martino SC omissis) e dice la STESSA COSA che ha detto a ZERBIN,chiarendo esplicitamente che la cifra di 6 milioni concordata con TOMARELLI si riferisce all'UTILE di CLODIA,ossia della Scarl formata da -Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A.(per cui lavora CLEA SC) e CO.VE.CO. S.c.p.a. e Cooperativa San Martino - Società Cooperativa,utile che è di 1 milione in più(6 invece di 5) di quello preventivato.

SAVIOLI *"eh volevo dirti che allora ho parlato così.... arriviamo a sei milioni e l'utile è ripartito ....omissis.... quello preso a cinque ti ricordi? ... omissis...ecco l'abbiamo portato a sei,.. omissis ... così c'è qualcosa in più...omissis...l'utile di CLODIA...l'utile di CLODIA....".*

Dopo questo viaggio,in data 03 agosto 2010 conversazione n. 12206 (cfr. trascrizione allegato 64), alle h 16.45 è BOSCOLO Bacheto Mario(della San Martino Sc omissis) che contatta SAVIOLI Pio(omissis) al quale chiede se a fine mese verrà *"il loro amico"* (che in base a tutto quanto successo sopra era da individuarsi proprio nel TOMARELLI,della cui venuta il BOSCOLO MARIO si era già informato in precedenza). Poiché SAVIOLI dice che il loro amico-ossia TOMARELLI consigliere CVN e dirigente di CONDOTTE(per cui lavora la CLEA)- a breve partirà per le ferie e rientrerà a fine agosto,e poiché BOSCOLO chiede a SAVIOLI *"non possiamo fatturare noi?"* ,si capisce da questa frase l'interscambiabilità delle società per le fatturazioni,indice ulteriore dell'inesistenza delle operazioni fatturate e della finalizzazione delle fatturazioni ad altri scopi,confermando per il resto SAVIOLI la cifra di 6 milioni già indicata nelle precedenti conversazioni e spiegando *"noi abbiamo fatto la delibera di pagamento credo*...omissis..." fa capire che tale delibera è stato oggetto di discussione e decisione proprio tra SAVIOLI e TOMARELLI il 28/7.E che si trattasse di un meccanismo seriale è ancor più evidente nella successiva conversazione del 04 agosto 2010 progr. n. 12312 (cfr. trascrizione allegato 65),in cui SAVIOLI(omissis) contatta TOMARELLI(omissis) al quale riferisce della *"solita"* telefonata fattagli da BOSCOLO Bacheto Mario con la quale gli ha chiesto se poteva emettere la fattura.

Quindi TOMARELLI avvisa SAVIOLI che sono già partite le lettere di BARONI (altro membro del consiglio di amministrazione della CLODIA S.c.a.r.l. e dipendente della SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA S.p.a.) con le quali si autorizza l'emissione delle fatture da parte delle imprese consorziate alla CLODIA S.c.a.r.l.,cosa che subito SAVIOLI riferisce al BOSCOLO Bacheto Mario con conversazione n. 12328 del 04 agosto 2010 (cfr. allegato 66), spiegando il SAVIOLI al BOSCOLO il meccanismo nel dettaglio,specificando che si tratta delle lettere per l'emissione delle *" fatture degli utili"* e dice *"a te arriverà come SAN MARTINO a noi come CO.VE.CO. A questo punto quando arriva a te come SAN MARTINO sai che è arrivata anche al CO.VE. CO. tanto per essere chiari"* , FACENDO CAPIRE ALL'INTERLOCUTORE che quando la SAN MARTINO S.c. avrà l'autorizzazione ad emettere la fattura verso CLODIA S.c.a.r.l., implicitamente potrà emettere quella pro quota nei confronti del CO.VE.CO.

In sostanza il meccanismo che se ne ricava è il seguente:

-)CLODIA S.c.a.r.l. ha natura mutualistica,per cui deve chiudere l'esercizio in pareggio,mentre in realtà c'è 1 milione di avanzo di gestione;

-)esistendo un avanzo di gestione di 1 milione in capo alla CLODIA S.c.a.r.l. lo stesso verrà ripartito tra le consorziate mediante l'emissione di fatture relative a operazioni commerciali oggettivamente inesistenti;

-)questa ripartizione di 1 milione , tramite f.o.t., previo versamento in contanti di somma a TOMARELLI(che autorizzava l'operazione) amministratore di CLODIA, nonché membro del Consiglio direttivo del CVN è avvenuta a favore di:

- SAN MARTINO S.c. in ragione delle proprie quote di partecipazione nel CO.VE.CO. (partecipazione indiretta) e nella CLODIA S.c.a.r.l. (partecipazione diretta);
- CLEA S.c.a.r.l. in ragione della propria quota di partecipazione nel CO.VE.CO.;
- CO.VE.CO. in ragione della propria quota di partecipazione in CLODIA S.ca.r.l..

Da successiva conversazione n. 15123 del 30 agosto 2010 (cfr. trascrizione allegato 67), tra Enrico PROVENZANO· omissis), responsabile amministrativo del CO.VE.CO., e SAVIOLI(omissis) si evince che al 30 agosto TUTTE le consorziate hanno ricevuto i loro soldi per l'emissione di fatture per operazioni inesistenti,ossia sia la SAN MARTINO S.c. sia la CLEA S.c.a.r.l. (fatture emesse a fronte della "ripartizione" degli utili di CLODIA S.c.a.r.l.).

Poiché a questo incontro seguono poi(come si vedrà quando si tratterà della vicenda MARCHESE) delle conversazioni tra SAVIOLI e MARCHESE,(n. 11437 del 28 luglio 2010 delle ore 19.49 e n.11524-11541 e 11546 del 29/7/10) nonché rilevazioni GPS , da cui si ricostruisce che i 2(assieme a MORBIOLO) si vedranno il giorno 29/7/10 tra le h 12.55 e le 15.16 presso il Ristorante DA POPPI,ecco che dalla correlazione tra questi due fatti emerge in modo ancor più concreto che l'incontro del 26/7 è stato finalizzato alla dazione dalla SAN MARTINO a SAVIOLI del danaro(oggetto di parziale retrocessione a seguito dei pagamenti dal CVN delle fatture false emesse da SAN MARTINO) che poi il SAVIOLI in parte ha consegnato a TOMARELLI il 28/7 e in parte(per conto del CVN) doveva consegnare al MARCHESE.

In data 12 ottobre 2010 viene monitorato un ulteriore incontro tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO MARIO presso gli uffici di Chioggia della COOP.SAN MARTINO (di cui si dà atto a pag 16 dell'inf.190217 del 27/04/12. all.(00498),come emerge da:

-)rilevazione GPS sulla vettura del SAVIOLI, e relativa elaborazione delle coordinate satellitari dei punti di sosta,tramite stampa di Google Maps(all.46-A aff.100627-100628). da cui risulta che il giorno 12 ottobre 2010 SAVIOLI si è recato presso la COOPERATIVA SAN MARTINO ove si è intrattenuto dalle ore 9.51 alle 10.18.

Poiché a questo incontro seguono poi(come si vedrà quando si tratterà della vicenda MARCHESE) delle conversazioni tra SAVIOLI e MARCHESE,(n. 20276 del 12 ottobre 2010 delle ore 10.22) nonché rilevazioni GPS , da cui si ricostruisce che i 2 si vedranno lo stesso giorno 12/10/10 tra le h 11.05 e le 12.21 presso la sede del CO.VE.CO.,ecco che dalla correlazione tra questi due fatti emerge in modo ancor più concreto che l'incontro del 12/10 è stato finalizzato alla dazione dalla SAN MARTINO a SAVIOLI del danaro(oggetto di parziale retrocessione a seguito dei pagamenti dal CVN delle fatture false emesse da SAN MARTINO) che poi il SAVIOLI doveva consegnare al MARCHESE.

In data 2 Novembre 2010 viene monitorato un ulteriore incontro tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO MARIO nella sede della COOP. SAN MARTINO in Chioggia, di cui si dà atto a pag 16-7 dell'inf.190217 del 27/04/12, aff.100498 e 100499 fasc..

Lo stesso è provato da una serie di conversazioni ,e da rilevazioni GPS.

Con conversazione n. 22687 del 2 novembre 2010 delle ore 14.42 (all.49 aff.100633-4) SAVIOLI(3290509602) comunica a BOSCOLO Bacheto Mario(0415571611): *"io sono a Chioggia sai... sono davanti al pessimo PAGANELLI e fra mezz'ora passo da te"* al quale BOSCOLO Bacheto Mario conferma: *"ok"*.

La posizione del SAVIOLI è riscontrata dal rapporto del localizzatore GPS e stampa Google Maps (allegato 49 aff.100635—6) che dimostra che in quel momento il Savioli è nei Cantieri Clodia alla Bocca di Porto di Chioggia,per cui è coerente che dica che è davanti a Paganelli,che è direttore di cantiere Clodia.

Successivamente la posizione del SAVIOLI si sposta,come riscontrato dal rapporto del localizzatore GPS e stampa Google Maps (allegato 50 aff.100637—8),che comprova che il SAVIOLI è giunto presso la sede della COOPERATIVA SAN MARTINO in Chioggia (VE), ove si è intrattenuto dalle ore 15.59 alle 17.06(coordinate 45.2059157 – 12.2659994 corrispondente appunto alla sede della COOPERATIVA SAN MARTINO Sc).

Poiché a questo incontro seguono poi(come si vedrà quando si tratterà della vicenda MARCHESE) delle conversazioni tra SAVIOLI e MARCHESE,(n. 22698 del 2 novembre 2010 delle ore 17.16) nonché rilevazioni GPS,nonché celle telefoniche impegnate, da cui si ricostruisce che i 2 si vedranno lo stesso giorno 2/11/10 tra le h 17.48 e la 18.14 presso la sede del CO.VE.CO.,ecco che dalla correlazione tra questi due fatti emerge in modo ancor più concreto che l'incontro del 2/11 è stato finalizzato alla dazione dalla SAN MARTINO a SAVIOLI del danaro(oggetto di parziale retrocessione a seguito dei pagamenti dal CVN delle fatture false emesse da SAN MARTINO) che poi il SAVIOLI doveva consegnare al MARCHESE.

In data 14 dicembre 2010 viene monitorato un incontro a TRE tra SAVIOLI Pio, ZERBIN Sandro della CLEA Sc,e TOMARELLI Stefano tenutosi a Sasso Marconi (BO),di cui si dà atto a pagg.17- 18 dell'inf.190217 del 27/04/12, aff.100499 e 100500 fasc..nonché con nota a seguito del PM- e con intercettazioni telefoniche ed ambientali e servizio di OCP che sono stati prodotti dal PM con nota a seguito - sub allegati da 488 a 494.

Poiché questa volta dalle indagini tecniche non sono emersi nei giorni immediatamente precedenti incontri tra SAVIOLI ed i BOSCOLO,ciò significa che questa volta alla dazione di danaro al CVN provvedeva un'altra consorziata,ossia CLEA Sc,che lavorava sempre in CLODIA,in persona di ZERBIN SANDRO.

In particolare è emerso che il giorno 14 dicembre 2010, il SAVIOLI, dopo essersi recato presso la CLEA Scarl, società rappresentata da ZERBIN Sandro, prendeva l'autostrada A13 Padova – Bologna, in direzione del capoluogo emiliano in compagnia proprio dello ZERBIN.

Tale fatto è provato SIA dalla rilevazione GPS,che provava che SAVIOLI alle ore 11.00 aveva iniziato a percorrere l'asse autostradale Padova - Bologna, in direzione sud, all'altezza del tratto Padova Zona Industriale,SIA da un'intercettazione ambientale nella vettura del SAVIOLI durante il viaggio...n. 10818 h 11.21 (brogliaccio costituente allegato 493),da cui risulta che effettivamente il SAVIOLI è con lo ZERBIN,e i due discutono dell'incontro cui devono andare.

I due parlano della SELC e dei lavori del CVN.

Al minuto 75.43 Zerbin chiede a Savioli se c'era un posto dove andare a mangiare, Savioli risponde:

"Sì...un posto di uno squallore spaventoso...credo che la Finanza qui non ci troverà mai, mi rifiuto di pensare ...che ci fermiamo la (incomprensibile)... una volta ci siamo trovati a Cantagallo (fa riferimento ad un altro incontro tra Savioli e Tomarelli)*...è andata così, ...io mi sono fermato, ho messo la macchina di qua e lui ha messo la macchina di là...io facevo la guardia di là e lui faceva la guardia di qua...*(risata di Zerbin)*, dopo 10, 20 minuti di ritardo (incomprensibile)...e attesa mi ha detto basta...andiamo sopra tanto io per girarmi devo andare fuori perche non è che posso girarmi (incomprensibile)...lui ha una bellissima aziendale...ha un audi 5..."*

Da tale colloquio si evince chiaramente:

1)che i due dovevano incontrare TOMARELLI,posto che SAVIOLI fa espresso riferimento al precedente incontro che lui e TOMARELLI avevano avuto a CANTAGALLO(BO);

2)che quindi la finalità dell'incontro era la stessa dell'incontro di Cantagallo,dato che SAVIOLI descrive per filo e per segno quello che era successo a CANTAGALLO,ossia una dazione di danaro a TOMARELLI;

3)che il SAVIOLI indica un luogo dell'incontro "IN CUI LA FINANZA NON CI TROVERA' MAI", dimostrando piena consapevolezza dell'illiceità delle operazioni

Contemporaneamente veniva rilevato alle ore 11.31 il TOMARELLI sull'Autosole (A1), in direzione nord, all'altezza di Firenze.

Quindi veniva organizzato Servizio di pedinamento dell'autovettura del SAVIOLI, in direzione Bologna,che permetteva di rilevare che SAVIOLI,TOMARELLI e ZERBIN si incontrarono effettivamente alla "Osteria Calamelli Alberto", sita a poca distanza dall'uscita del casello autostradale di Sasso Marconi .

Infatti SAVIOLI e ZERBIN,abbandonata l'autostrada del Sole 1) all'altezza del casello di Sasso Marconi, si fermavano in tale località - alle ore 12.48 circa

Alle ore 13.15 venivano viste le autovetture del SAVIOLI e del TOMARELLI, senza nessuno a bordo, posteggiate una accanto all'altra nel parcheggio antistante la "Osteria Calamelli Alberto", sita a poca distanza dall'uscita del casello autostradale di Sasso Marconi .Verso le ore 14.15 i tre commensali dopo essere usciti dalla locanda sopra citata, si recavano verso il parcheggio per raggiungere le proprie auto. Veniva visto chiaramente lo ZERBIN tenere con la mano sinistra una borsa di colore marrone e nell'altra nella mano destra,che in quel momento, portava verso il viso.Successivamente, mentre i tre si avvicinavano alle autovetture ZERBIN Sandro rovistava con la mano destra all'interno della borsa e contestualmente teneva con la mano sinistra la stessa borsa ed un plico di piccole dimensioni, di colore bianco.

Quindi SAVIOLI, staccandosi leggermente dal gruppo, si posizionava sul retro della propria automobile, voltando le spalle all'autovettura, svolgendo la funzione di "palo" e sorveglianza,ulteriore indice della consapevolezza di NON dover essere scoperti,mentre TOMARELLI e lo ZERBIN, uno accanto all'altro, si avviano verso la vettura del TOMARELLI, lato conducente.Quest'ultimo, dopo avere aperto lo sportello dell'automobile lato guida, si accomodava all'interno dell'auto e chiudeva la portiera e lo ZERBIN,sempre con in mano il pacchetto bianco si avviava, girando intorno alla vettura del TOMARELLI, verso il sedile lato passeggero della macchina di quest'ultimo,si accomodava in auto e chiudeva anch'egli la portiera.

Gli operanti NON videro cosa successe dentro la macchina, coperta dall'auto del SAVIOLI,però videro che poi TOMARELLI e ZERBIN scendevano dall'autovettura non risultando dagli atti avessero più quel pacchetto bianco,che quindi era rimasto nella vettura del TOMARELLI,che salutava SAVIOLI e nuovamente lo ZERBIN e tutti, alle ore 14.15, circa lasciavano il parcheggio luogo dell'incontro, per fare ritorno verso casa.

Da tale servizio OCP,nonché dal filmato e dalle foto acquisite,si evince quindi che lo ZERBIN effettuò personalmente al TOMARELLI la dazione di danaro contenuto proprio in quel pacchetto.

Dopo l'incontro con TOMARELLI,SAVIOLI fa due cose:

alle ore 15.59 riaccompagna ZERBIN presso la sede della CLEA Sc (luogo da dove lo aveva prelevato in mattinata) come rilevabile dall'estratto dei dati storici del GPS installato a bordo dell'autovettura del SAVIOLI dai quali si rileva la presenza dell'autovettura di SAVIOLI nei pressi della CLEA Sc (allegato 54);

alle ore 16.07 telefona a TOMARELLI con progressivo n. 27757 delle ore 16.07 del 14 dicembre 2010 (brogliaccio costituente l'allegato 494) in cui SAVIOLI(omissis)contatta il TOMARELLI(omissis) perorando la causa dello ZERBIN,affermando che lo stesso *"è fedele fino alla morte"* e che *"vuole avere l'attenzione"* e che *"è molto contento di avere parlato..di aver fatto delle cose così"* ,confermando questa conversazione che lo ZERBIN è asservito alle esigenze del gruppo,tramite le dazioni di denaro,richiedendo in cambio "ATTENZIONE" ossia l'ottenimento di lavori.

Poiché a questo incontro seguono poi(come si vedrà quando si tratterà della vicenda MARCHESE) delle conversazioni tra SAVIOLI e MARCHESE.(n. 27755 del 14 dicembre 2010 delle ore 16.04) nonché rilevazioni GPS,nonché celle telefoniche impegnate, da cui si ricostruisce che i 2 si vedranno lo stesso giorno 14/12/10 tra le h 19.07 e le 19.19 presso l'ex Motel Agip di Marghera,ecco che dalla correlazione tra questi due fatti emerge in modo ancor più concreto che l'incontro del 14/12 è stato finalizzato alla dazione dalla CLEA(che fa parte della stessa coop. CLODIA di cui fa parte la SAN MARTINO) SIA a TOMARELLI , SIA a SAVIOLI del danaro(oggetto di parziale retrocessione a seguito dei pagamenti dal CVN delle fatture false emesse da SAN MARTINO) in parte consegnato al TOMARELLI del CVN come contropartita di lavori,e in parte consegnato al SAVIOLI,e che poi il SAVIOLI doveva consegnare al MARCHESE.

In data 21-22 febbraio 2011 viene monitorato un DOPPIO incontro:

-)il 21 febbraio tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO presso parcheggio Ristorante DA POPPI a Mira(sulla SS Romea)

-)il 22 febbraio tra SAVIOLI e TOMARELLI in Sasso Marconi (Bologna)

Di questi due incontri si dà atto a pag 7 dell'inf.190217 del 27/04/12, aff.100489-100491 fasc. nonché con nota a seguito del PM- e con intercettazioni telefoniche ed ambientali e servizi di OCP che sono stati prodotti dal PM con nota a seguito -sub allegati da 501 a 502.

1)In particolare,con riferimento al primo incontro del 21/2/11 tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO STEFANO in CHIOGGIA presso parcheggio Ristorante DA POPPI a Mira,si deve rilevare che lo stesso è provato da una serie di intercettazioni telefoniche ed ambientali ,e da rilevazioni GPS.

In data 15/2/2011-conversazione telefonica n. 34816 h 9.40 all.10 aff.100567-SAVIOLI(omissis 2)contatta il TOMARELLI(omissis)-e i due concordano di vedersi il giorno 22 febbraio 2011.Sempre il 15/2/11 SAVIOLI si reca da Villorba a Chioggia presso gli uffici della COOPERATIVA SAN MARTINO S.c. ove sosta,come da dispositivo GPS e ausilio dell'applicativo google maps dalle ore 11.06 alle ore 11.29 (coordinate satellitari del punto 45.2056826 — 12.2663324), (allegato 11 aff.100568-100570).

In quella circostanza SAVIOLI si accorda con BOSCOLO Bacheto Mario di rivedersi il 21/2/2011,come risulta da successiva conversazione telefonica n. 35497 del 21 febbraio 2011 delle ore 8.52 - allegato 13 aff.100572) in cui SAVIOLI(omissis) è contattato da BOSCOLO Bacheto Mario(omissis),in cui i due si confermano l'appuntamento per il giorno stesso,appuntamento di cui SAVIOLI avvisa anche MORBIOLO del CO.VE.CO,con cui parla nella sua macchina alle h 15.57 ,conversazione di cui all'intercettazione ambientale n. 14374 del 21 febbraio 2011 -allegato 14-aff.100573) in cui SAVIOLI:

-)conferma a MORBIOLO che deve vedersi immediatamente con BOSCOLO(Stefano) *"adesso devo vedermi con Stefano BOSCOLO"*;

-)conferma a MORBIOLO che il giorno dopo dovrà vedersi "in giro per l'Italia" a nome del CVN con un'altra persona(trattandosi dell'anticipazione dell'incontro che avrà il 22/2 con TOMARELLI a Bologna): *"...io oggi sono qui, domani devo andare a fare delle robe in giro per...l'italia... si no non tanto distante... robe di Consorzio... quell'altro... omissis..."*,in cui il riferimento a un luogo NON TANTO DISTANTE è Bologna e il riferimento a QUELL'ALTRO Consorzio è al CVN,che è chiamato "ALTRO" rispetto al COVECO,di cui è leg.rappr. il Morbiolo con cui il Savioli sta in quel momento parlando.

L'incontro tra SAVIOLI Pio e BOSCOLO Bacheto Stefano si materializza effettivamente alle ore 17.53 del 21 febbraio 2011 presso il parcheggio del ristorante "DA POPPI" sito in locaiita Mira (VE), Via Romea n. 80 ,dopo che i due vi erano giunti a bordo delle proprie autovetture,come ricavato:

1)dall'estratto dei dati storici del dispositivo GPS installato a bordo dell'autovettura del SAVIOLI Pio, dal quale si rileva che la citata autovettura ha sostato, dalle ore 17.52 alle ore 17.58, in localita Mira (VE), Via Romea (coordinate satellitari del punto 45.4183992 — 12.1667824)(All.15 aff.100574);

2)dall'applicativo google maps, che ha stampato la posizione delle predette coordinate satellitari dell'autovettura del SAVIOLI Pio nei pressi del ristorante "DA POPPI" (vgs allegato 15 aff.100575-6);

3)dal brogliaccio della conversazione fono ambientale n. 14381 del 21 febbraio 2011 h 17.34 (allegato 16 aff.100577),da cui si rileva che SAVIOLI Pio, giunto per primo, ha atteso per alcuni minuti l'arrivo di BOSCOLO Bacheto Stefano,che, una volta raggiunto anch'esso il parcheggio, si avvicina all'autovettura di SAVIOLI Pio e chiede *"vieni tu da me?"* e SAVIOLI Pio risponde *"vengo io da te..* omissis...".

Quindi emerge che SAVIOLI PIO entra nella vettura di BOSCOLO Bacheto Stefano. emerge Dal prosieguo della conversazione registrata a bordo dell'autovettura di BOSCOLO Bacheto Stefano.In base a quanto già detto ed in base a quanto registrato successivamente,in quel frangente è avvenuto il passaggio di danaro da BOSCOLO STEFANO a SAVIOLI PIO.

Anche in questo caso infatti,dalle comunicazioni e registrazioni successive si capisce che il denaro prende due strade: una parte verrà consegnata a MARCHESE ed un'altra parte a TOMARELLI,sempre il giorno dopo 22/2/2011.

2)In particolare,con riferimento al secondo incontro del 22/2/11 tra SAVIOLI e TOMARELLI in SASSO MARCONI(BO),si deve rilevare che lo stesso è provato da una serie di intercettazioni telefoniche ed ambientali e da rilevazioni GPS.

In data 22 febbraio 2011 viene accertato con servizio di OCP(all.501 e 503 servizio fotografico e video a nota a seguito del PM) che il SAVIOLI il giorno 22.02.2011 si è recato presso la "Osteria Calamelli Alberto" in località Sasso Marconi (BO) dove ha incontrato il TOMARELLI. Dal servizio fotografico si nota in particolare che:

-)i due hanno appena terminato di pranzare ed escono dal ristorante e, prima di ripartire, SAVIOLI sale a bordo lato passeggero dell'autovettura del TOMARELLI (vettura dall'abitacolo estremamente "scomodo" in quanto modello "sportivo",per cui è chiaro che la scelta di salirci nonostante la scomodità è indice del fatto che volevano rimanere appartati e non visti) portando con se una borsa in cuoio di colore nero;

-)all'interno della vettura viene registrata la loro conversazione(all.502 progr. 10136 h 13.19.38).

Brogliaccio

Si sentono rumori di chi rovista in una borsa

SAVIOLI: Ecco...e ricordati che....

TOMARELLI: si

SAVIOLI: e si ma sta bea per me (ndr parlano della macchina nuova acquistatam da Savioli), l'ho presa...dentro è tutta chiara...fuori....

TOMARELLI: un giro...incomprensibile....

SAVIOLI: la prossima settimana quando vieni

TOMARELLI: va bene

SAVIOLI: ciao

TOMARELLI: ciao buon rientro

-)dal video si vede che,mentre SAVIOLI scende dall'autovettura, vi è un movimento del braccio destro di TOMARELLI,che allunga il braccio verso il sedile del lato passeggero e, immediatamente dopo, porta la mano destra all'interno tasca destra del suo giubbotto.

In base a quanto già detto,in quel frangente è avvenuto il passaggio di danaro da SAVIOLI PIO a TOMARELLI.

Inoltre GIA' il 21 febbraio 2011(progr.35553 del 21/02/11 h 17.59 all.17 aff.100578), immediatamente dopo dopo aver ultimato l'incontro con BOSCOLO Bacheto Stefano, SAVIOLI Pio, mentre percorre la SS 309 Romea per far rientro a Mestre, chiama telefonicamente MARCHESE Giampietro per sapere se in serata si potevano vedere,decidendo i due di incontrarsi il giorno dopo 22/2/11.

E poiché seguono poi(come si vedrà quando si tratterà della vicenda MARCHESE) delle conversazioni tra SAVIOLI e MARCHESE,(telefonica n. 35642 del 22 febbraio 2011 delle ore 14.07 e ambientale n.14419 del 22 febbraio 2011 h 15.31) nonché rilevazioni GPS nonché celle telefoniche impegnate, da cui si ricostruisce che i 2 si vedranno lo stesso giorno 22/02/11 alle h 15.31 presso l'ex Motel Agip di Marghera,ecco che dalla correlazione tra questi due fatti emerge in modo ancor più concreto che l'incontro del 21/2 è stato finalizzato alla dazione dalla SAN MARTINO SIA a TOMARELLI , SIA a SAVIOLI del danaro(oggetto di parziale retrocessione a seguito dei pagamenti dal CVN delle fatture false emesse da SAN MARTINO) in parte consegnato al TOMARELLI del CVN come contropartita di lavori,e in parte consegnato al SAVIOLI,e che poi il SAVIOLI doveva consegnare al MARCHESE.

In data 29 aprile 2011 si monitora un ulteriore incontro tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO MARIO e STEFANO al ristorante "AL GRANSO STANCO" di Sottomarina Lungomare Adriatico Sud.Si è già sopra detto,citando la conversazione 39333 del 25.03.2011,che SAVIOLI aveva ordinato a SCACCO ELENA del CO.VE.CO. di mettere in pagamento le fatture di COOP. SAN MARTINO(che erano arrivate).

Il fatto che proprio a seguito del pagamento delle fatture SAN MARTINO, venga organizzato un incontro SAVIOLI-BOSCOLO, ANALOGALMENTE all'incontro effettuato SAVIOLI-FALCONI dopo il pagamento delle fatture BO.SCA.,fa evincere che anche questo incontro era finalizzato a una consegna di soldi dal BOSCOLO a SAVIOLI,cosi com'era avvenuto tra FALCONI e SAVIOLI nell'incontro registrato sopra descritto.

Infatti in data 29/04/11 alle h 11.27(progr. 43382 RIT 394/10) la COOP. SAN MARTINO in persona di BOSCOLO BACHETO MARIO(omissis) chiama SAVIOLI(omissis 2) e i due si danno appuntamento al ristorante "AL GRANSO STANCO" di Sottomarina Lungomare Adriatico Sud, ove si incontreranno loro due assieme anche a BOSCOLO BACHETO STEFANO,come si evince dal brogliaccio(aff.106742,cui si rinvia per il testo integrale) in cui Savioli dice *" cosi ci vediamo li contemporaneamente se c'e tuo figlio bene anche cosi gli dico una cosa"* e Boscolo Mario dice *" è qua si...si... viene anche lui"* e Savioli dice *" perfetto allora ci vediamo dopo li"*.

In data 17-18 maggio 2011 viene monitorato un DOPPIO incontro:

-il 17 maggio tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO presso Coop.SAN MARTINO Chioggia

-il 18 maggio tra SAVIOLI,ZERBIN e TOMARELLI in Sasso Marconi (Bologna)

Di questi due incontri si dà atto a pag 6 dell'inf.190217 del 27/04/12, aff.100488-100489 fasc. nonché con nota a seguito del PM- e con intercettazioni telefoniche ed ambientali e servizi di OCP che sono stati prodotti dal PM con nota a seguito -sub allegati da 846 a 856.

1)In particolare,con riferimento al primo incontro del 17/5/11 tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO in CHIOGGIA presso Coop.SAN MARTINO Chioggia ,si deve rilevare che lo stesso è provato da una serie di intercettazioni telefoniche ed ambientali ,e da rilevazioni GPS.

Con progr. 45572 del 17 maggio 2011 h 15.21 (allegato 6 aff 100559) SAVIOLI omissis) ha contattato la COOPERATIVA SAN MARTINO Sc(omissis) per comunicare che sarebbe arrivato con qualche minuto di ritardo causa traffico.L'elaborazione del dato storico del dispositivo GPS installato a bordo dell'autovettura in uso a SAVIOLI e la stampa del luogo sulla base delle coordinate satellitari mediante l'applicazione "google maps", ha confermato la presenza del SAVIOLI presso la COOPERATIVA SAN MARTINO Sc dalle ore 16.17 alle ore 17.37 del 17 maggio 2011 (allegato 7).

Che questo incontro fosse finalizzato alla dazione di denaro da parte del BOSCOLO a SAVIOLI che poi nei giorni successivi il SAVIOLI in parte consegnerà a MARCHESE e in parte a TOMARELLI,si evince da quanto succede poi il 18 maggio 2011,data dell'incontro SAVIOLI-ZERBIN-TOMARELLI,e poi il 19/5/11,data dell'effettivo incontro SAVIOLI-MARCHESE.

2)In particolare,con riferimento al secondo incontro del 17/5/11 tra SAVIOLI,ZERBIN e TOMARELLI in SASSO MARCONI(BO) ,si deve rilevare che lo stesso è provato da una serie di intercettazioni, rilevazioni GPS e servizio di OCP.

Già con conversazione n. 44310 del 06-05-2011 h 11.48 avvenuta tra SAVIOLI e ZERBIN della CLEA S.c. (allegato 846) i due fissano un appuntamento *"Allora, il primo dei due giorni, mi pare mercoledi 18"*, dice SAVIOLI,cui ZERBIN replica dicendo che gli va bene,facendo un accenno il SAVIOLI al fatto che *"sto andando di corsa in consorzio a scrivere la lettera"* dicendo a ZERBIN *"ci dà due milioni"* e ZERBIN capisce,essendo evidente che la persona a cui SAVIOLI deve scrivere la lettera e che deve dare 2 milioni(per anticipazioni fatture) a lui e

ZERBIN,ossia alle consorziate COVECO e CLEA, è la stessa che devono incontrare il 18. E che la persona fosse il TOMARELLI,consigliere CVN e Presidente CLODIA,in cui sono consorziate COVECO e CLEA,lo si evince dalla seguente successiva conversazione;intercettazione ambientale n. 1712 del 12.05.2011 (allegato 847) tra TOMARELLI e SAVIOLI a bordo dell'autovettura di quest'ultimo,nella quale quando TOMARELLI sta scendendo dalla macchina SAVIOLI non ricorda di aver già fissato l'appuntamento per il 18,e dice *"senti ci sentiamo...., tu la settimana prossima vieni su o no? non lo sai neanche tu?"* ,ma TOMARELLI glielo conferma dicendo *"no, non lo so perché c'ho già quella giornata bloccata* (mercoledì 18 maggio 2011 n.d.r.) *quindi"*,tanto che alla fine SAVIOLI,ricordandoselo, chiede scusa *"ah però o mamma scusami eh oh sono un coglione eeeeeeee....omissis.... vaffanculo vaffanculo"*.da tutto ciò si capisce che i soldi che il SAVIOLI aveva ricevuto dalla Coop.SAN MARTINO il 17/5 e che avrebbe ricevuto dallo ZERBIN il 18/05 sarebbero serviti,oltre che a foraggiare il MARCHESE il 19/05(come poi si vedrà),altresì a foraggiare il TOMARELLI il 18/05 per quanto egli stava facendo per favorire,in termini di lavori, le società consorziate inserite nel meccanismo delle false fatturazioni.

Quindi il giorno 18.05.2011 gli operanti,ritenendo che l'incontro sarebbe avvenuto nello stesso ristorante del precedente incontro,disposero servizio di pedinamento ed osservazione diretta in località Sasso Marconi (BO), con l'impiego anche di mezzi (n. 1 furgone e n. 1 autovettura) predisposti per l'effettuazione di registrazioni video messi a disposizione da ausiliari di p.g della società RESET S.r.l. di Brescia., il tutto come documentato dall'annotazione di PG all'uopo redatta (allegato 848).

Veniva rilevato da rilevatore GPS che SAVIOLI, a bordo della propria autovettura, aveva raggiunto la sede della CLEA S.c. per prelevare lo ZERBIN,ma che i due partirono NON con l'auto del SAVIOLI,ma con quella dello ZERBIN AUDI modello A7 di colore nero targata EC ··· DVV intestata alla CAR SERVER S.p.a. di Reggio Emilia e si diressero nell'autostrada A1 in direzione Sud.

Contestualmente dal rilevatore satellitare installato a bordo dell'autovettura in uso al TOMARELLI, una AUDI Modello A5 di colore nero targata EC ··· LV. gli operanti rilevavano che lo stesso stava percorrendo l'autostrada A1 in direzione Nord.

Gli operanti si recarono in località Sasso Marconi (BO) nel parcheggio antistante la trattoria "CALAMELLI Alberto" ,nonché nei pressi del casello autostradale di Sasso Marconi (BO),ove alle ore 11.49 veniva notata transitare l'autovettura occupata da ZERBIN e SAVIOLI che raggiungeva, in breve tempo, il parcheggio della trattoria "CALAMELLI Alberto". Giunto sul posto ZERBIN parcheggiava la propria auto alla sinistra di un'autovettura in uso agli operanti di PG, e ZERBIN e SAVIOLI rimanevano in attesa all'interno della macchina per alcuni minuti e poi scendevano dall'autovettura.e ZERBIN prelevava dal portabagagli della sua autovettura una borsa porta PC,e poi ZERBIN e SAVIOLI entravano in ristorante.

Alle ore 12.48 al casello autostradale di Sasso Marconi (BO) veniva notato l'arrivo del TOMARELLI,che, pagato il pedaggio alla cassa automatica, a bassa velocità si recava in direzione della trattoria "CALAMELLI Alberto",ove parcheggiava la vettura accanto a vettura in uso ai Finanzieri.Quindi,quando anche TOMARELLI entrò in ristorante,i Finanzieri sostituirono le loro due vetture parcheggiate vicino a quelle degli indagati,con altrettante vetture degli ausiliari di PG dotati di microcamera.

Nel ristorante la borsa porta PC che aveva con se lo ZERBIN era posizionata a terra a ridosso del muro perimetrale della sale da pranzo,finito il quale alle h 14.00 i tre si diressero PRIMA verso l'autovettura della

ZERBIN,che dopo avere riposto la borsa porta PC davanti al sedile anteriore, faceva salire il TOMARELLI mentre lo stesso ZERBIN saliva al lato guida e SAVIOLI rimaneva all'esterno nel parcheggio,POI

si diressero verso l'autovettura del TOMARELLI (AUDI A5 tg EC ... LV) per salirvi con le seguenti modalità: TOMARELLI lato guida, SAVIOLI lato passeggero sul retro e ZERBIN lato passeggero posto anteriore con in mano la borsa porta PC .

Il TOMARELLI, quindi, provvedeva a portare l'autovettura fuori dal parcheggio, dirigendosi in direzione Localita 5 Cerri e quindi in direzione opposta a quella di provenienza.

Dalla conversazione fono ambientale n. 16975 del giorno 18.05.2011 delle ore 14.05, (allegato 849) effettuata nel corso del breve allontanamento dal parcheggio del ristorante, si rileva che, mentre SAVIOLI è impegnato in una conversazione telefonica, TOMARELLI e ZERBIN parlano delle rispettive autovetture(entrambe AUDI) e ad un certo punto ZERBIN inserisce(come da video) la mano destra all'interno della borsa porta PC nel frattempo posizionata sotto le ginocchia,ed estrae una prima busta di colore bianco, ripiegata a modo di plico,mentre si sente il classico rumore di carta stropicciata, e lo ZERBIN specifica *"questo piccolo che ha il cerchio"... "è quello da.... da da venti...."*,**facendo chiaro riferimento a cifre in danaro.**

Quindi dice al TOMARELLI,: *"beh dove li metto?... devo mettere?"* al quale TOMARELLI replica *"qua sotto"*, ossia sotto il sedile occupato dallo ZERBIN.

Ora,il fatto che stiano armeggiando delle buste(come si rileva dalle riprese),ma che lo ZERBIN usi il maschile("dove li metto?") è indicativo del fatto che si riferisca ai SOLDI contenuti nelle buste.

Subito dopo si vede lo ZERBIN ripetere la stessa operazione ma estraendo, questa volta, una seconda busta, sempre di colore bianco, di formato molto più grande che anch'essa viene nascosta sotto lo stesso sedile(video All.850).

Dopo alcuni minuti l'autovettura del TOMARELLI faceva ritorno al parcheggio, e venivano notati scendere ZERBIN e SAVIOLI,che salivano a bordo dell'autovettura in uso allo ZERBIN.Quindi le due vetture si allontanavano.

Durante il viaggio verso Roma, a causa di frenate derivanti dalla tortuosità del tratto appenninico, una delle due buste scivola in avanti divenendo ben visibile alla microcamera nascosta nella vettura (allegato 851 e allegato 852); dalle immagini video si può notare il TOMARELLI nell'atto di allungare, più volte, il braccio destro verso il lato passeggero per cercare di occultarle meglio,alla fine spostando in avanti il sedile del passeggero per offrire una migliore riservatezza alle due buste da eventuali controlli.

Quindi TOMARELLI,per occultare ancor meglio le buste, all'altezza dell'uscita autostradale MONTE SAN SAVINO alle h 15.48 (allegato 853 e allegato 854),si dirigeva verso la localita di VERTIGHE (AR) e alle 15:53, una volta spenta l'autovettura, scendeva dalla stessa e solo dopo diversi minuti si vede riapparire l'avambraccio sinistro dello stesso posizionato parallelo alla seduta del sedile (manifestando la posizione accovacciata del TOMARELLI) il quale con la mano destra posizionava la sua borsa di in cuoio di colore marrone davanti al sedile. Dopo avere estratto probabilmente un IPAD, o una agenda, ed averlo appoggiato sul sedile, il TOMARELLI con la mano sinistra estraeva le buste da sotto il sedile, per metterle all'interno della sua borsa, prima la busta più grande poi quella più piccola(allegato 855 e allegato 856),per poi rimettere nella borsa anche quello che aveva prima tolto,per far spazio alle buste.

TOMARELLI alle ore 16.11 circa riaccendeva il motore e ripartiva e alle ore 16.12 circa arrestava nuovamente la marcia del veicolo e, dopo esser sceso dall'autovettura, si recava dal lato passeggero per togliere la borsa in pelle al

fine di celarla meglio all'interno del bagagliaio,essendo evidente che tutti questi accorgimenti adottati confermavano che TOMARELLI avesse con sé il denaro e cercasse di occultarlo il meglio possibile.

Inoltre GIA' il 17 maggio 2011(progr.45570 del 17/05/11 h 15.17 all.5 aff.100558), SAVIOLI omissis),mentre sta andando a Chioggia, si intrattiene al telefono con MARCHESE Giampietro omissis) fissando con lui un incontro per il giorno 19 maggio 2011.

E poiché seguono poi(come si vedrà quando si tratterà della vicenda MARCHESE) delle conversazioni tra SAVIOLI e MARCHESE,(telefonica n. 45798 del 19 maggio 2011 delle ore 14.36 e ambientale n.3874 del 19 maggio 2011 h 16.17) nonché rilevazioni GPS,nonché celle telefoniche impennate, da cui si ricostruisce che i 2 si vedranno due giorni dopo 19/5/11 alle h 16.17 nell'ufficio del COVECO del SAVIOLI,ecco che dalla correlazione tra questi due fatti emerge in modo ancor più concreto che l'incontro del 17/5 e del 18/5 sono stati finalizzati alla dazione dalla SAN MARTINO(Boscolo) e dalla CLEA(ZERBIN),che fanno parte della stessa coop. CLODIA SIA a TOMARELLI , SIA a SAVIOLI del danaro(oggetto di parziale retrocessione a seguito dei pagamenti dal CVN delle fatture false emesse da SAN MARTINO) in parte consegnato al TOMARELLI del CVN come contropartita di lavori,e in parte consegnato al SAVIOLI,e che poi il SAVIOLI doveva consegnare al MARCHESE.

3.3.B) RAPPORTO con FALCONI(CVN-CO.VE.CO.-BO.SCA SRL)

-)L'ottenimento dall'impresa inserita nel meccanismo del vantaggio di essere favorita nell'affidamento dei lavori

Con riferimento al rapporto con le società del FALCONI(in particolare la BO.SCA.,ma anche la SIT.MAR.),è stata innanzitutto intercettata un'importante conversazione tra Pio SAVIOLI (omissis) e Nicola FALCONI (omissis),N.1705 del 20/04/2010(ff. 106975-106979) delle h. 12.55 (RIT 394/10),che chiarisce bene,con riferimento a tali società del FALCONI,il ritorno ottenuto dalle stesse per l'attività di falsa fatturazione svolta nell'interesse di CVN,in termini di PREFERENZA accordata dal CVN alle stesse società del FALCONI nell'ottenimento di COMMESSE.

Si deve rilevare che esistono 2 trascrizioni di questa telefonata,una PARZIALE effettuata pochi giorni dopo l'ascolto,il 26/04/2010,che è riprodotta ad aff.105695 fasc.(allegato 2 ad annotazione 7 allegata ad inf.30/10/2013) ed una effettuata a seguito di riascolto 2 anni dopo,il 18/04/12,che è STATA prodotta ad aff.106975(allegato 99 ad allegato 13 ad inf.15/11/2013),MA POI E' STATA RIPRODOTTA come atto a seguito,poiché mancavano 3 pagine.

In particolare, SAVIOLI si è interessato presso il Geometra PIERUCCI del CVN per far assegnare dei lavori alle aziende del FALCONI, il quale, grazie proprio al SAVIOLI, ha incontrato PIERUCCI, anche se con esito negativo.

FALCONI manifesta al SAVIOLI la sua delusione riferendo:

"sono rimasto un po' deluso dell'incontro cioé nel senso io speravo... omissis ... ci fosse no, che ci fosse una specie di riconoscimento nel dire va bene dai voi, siete stati una impresa diciamo su cui si può ... su cui si può contare, siete delle persone abbastanza serie che se facciamo una cosa sia che sia riservata o non sia riservata la fate e non ci create problemi insomma ... e se vi chiediamo questo sacrificio, questo sforzo, cioé si poteva dirla anche un po', invece molto tranquillo cioé ordinaria amministrazione passiamo questo lavoro agli altri e fine delle trasmissioni. Cioé l'ho vista molto, al di là della cortesia formale, non ho visto neanche una pacca sulla spalla dai eccetera così... omissis... voglio dire a me ..., a me nel senso buono non regalano niente loro (CVN n.d.r.), cioé mi, é vero che non mi fanno fare la gara, però ti avevo già detto un'altra volta che Mantovani e parliamo di Mantovani ... omissis .. dove loro (CVN n.d.r.) mi danno 30 mi dà 36 (MANTOVANI n.d.r.).

A seguito delle lamentele SAVIOLI replica:

...Omissis...

"hai una apertura di credito da parte dell'ingegnere (MAZZACURATI n.d.r.) che non é scontata .. che non é scontata..., ma non solo per te, lo dico, varrebbe anche per la SELC".

...Omissis...

Si nota quindi come il FALCONI,nel lamentarsi per NON aver ottenuto un lavoro, chiarisca in modo evidente QUALE DEBBA ESSERE la correlazione tra il FATTO che le sue siano imprese su cui il CVN "PUO' CONTARE" e il FATTO che il CVN "NON GLI FA FARE LA GARA",e quindi una diretta correlazione tra i favori che il FALCONI fa al CVN con le false fatturazioni e le successive retrocessioni(di danari che poi servono al CVN per scopi vari,tra cui CORRUZIONI e FINANZIAMENTI ILLECITI a PARTITI,come poi più sotto si vedrà)e i vantaggi che il FALCONI deve ottenere in termini di aggiudicazione lavori.

E il SAVIOLI nel rispondergli,lo rassicura dicendo:

1)che il FALCONI ha un' "apertura di credito" da parte del MAZZACURATI per le società dello stesso FALCONI,chiarendo quindi sino in fondo la correlazione;

2) che questa "apertura di credito" vale anche per la SELC,ossia la società del RISMONDO, che ha fatto analoghe fatturazioni e retrocessioni per il CVN,dimostrando quindi con questa frase che LA CORRELAZIONE tra false fatturazioni e retrocessioni da un lato e vantaggi nei lavori dall'altro ERA UN SISTEMA che riguardava IN GENERALE TUTTE LE SOCIETÀ' CHE SI PRESTAVANO A FAR FUNZIONARE TALE MECCANISMO, A PREFERENZA DI TUTTE LE ALTRE.

-)Le singole duzioni

Si è già detto sopra della fondamentale telefonata del 13/05/10 alle h 18.25 in cui Pio Savioli,su utenza intestata al CO.VE.CO,ma in suo uso, (omissis) viene chiamato da Nicola Falconi (omissis) direttore generale SIT.MAR. SUB sc,e BOS.CA. Srl.,da cui è emerso che il FALCONI,direttore generale BOS.CA Srl , emettesse solitamente verso il CO.VECO fatture da 15.000 Euro,più IVA, "*quelli soliti quindici, quelli della consulenza*" per "CONSULENZA" verso il CO.VE.CO,essendosi già sopra spiegato che il riferimento ai "soliti quindici" significava che evidentemente la "consulenza" NON ERA UN'ATTIVITA' REALE, MA ERA UNA COPERTURA, posto che non avrebbe avuto alcun senso emettere IN CONTINUAZIONE fatture da 15.000 EURO per una "CONSULENZA", e si è gjià sopra visto che in quella telefonata è DETTO ESPRESSAMENTE dallo stesso FALCONI che le fatture vengono emesse da lui al "*CO.VE.CO che a sua volta ricalca sul Consorzio*", PRECISANDO QUINDI IN MANIERA CHIARA IL MECCANISMO in base al quale la BOS.CA SRL,con FALCONI emetteva fatture da 15.000 Euro più IVA per operazioni indicate come "CONSULENZA" ma in realtà inesistenti, che venivano indirizzate al CO.VE.CO, in cui operava il SAVIOLI,che era anche Consigliere del CONSORZIO VENEZIA NUOVA,cui a sua volta il CO.VE.CO fatturava un eguale importo.

Si è SEMPRE GIA' sopra visto,dal prosieguo della telefonata,che la finalità di questo meccanismo fosse quella di appropriarsi poi del denaro per ALTRI SCOPI,che nulla avevano a che fare con la Salvaguardia di Venezia,venendo usata l'espressione successiva dal FALCONI, "*era questo che ci teneva a dirti che poi facciamo il NOSTRO GIRO*" espressione che,essendo usata dal FALCONI col SAVIOLI subito dopo aver parlato della fattura che doveva essere al FALCONI pagata, significava che quei soldi avrebbero preso un "GIRO" "NOSTRO",ossia di spartizione tra FALCONI e SAVIOLI,tanto che quest'ultimo,preoccupato del fatto che il FALCONI stesse parlando troppo al telefono,lo stoppa con un secco "*va bene*", tanto che da successiva conversazione(sopra già riportata) tra i due 13/10/10 (progr.20408 del 13/10/10 h 13.06.09 RIT 394/10), il SAVIOLI,riferendosi alle fatture,dice al FALCONI che devono "*vedere un palo di robe che tu sai che sono arrivate così*", tanto che ora il SAVIOLI dice al FALCONI "*faremo in coppia*".

Ebbene,proprio a partire da quel periodo(aprile-maggio 2010) in POI, si registrano una serie di incontri tra i due DIMOSTRANTI altrettante RETROCESSIONI di danaro dal FALCONI al SAVIOLI a seguito del pagamento da parte del CO.VE.CO. delle fatture per operazioni inesistenti emesse da BO.SCA.

In data 21 aprile 2010 viene monitorato un incontro tra i due tenutosi in Venezia-Lido alle ore 13.00 circa, come documentato:

dalla conversazione telefonica n. 1757 del 21-04-2010 (aff.107081) in cui SAVIOLI chiama FALCONI per riferirgli che alle h 12.30 passa a prenderlo il motoscafo alla stazione,per cui alle ore 13.00 è al Lido.

In data 8 giugno 2010 viene monitorato un incontro tra i due tenutosi in Venezia-Mestre presso il Ristorante "Moro" di Via Piave n. 192 alle ore 13.30 circa, come documentato:

dal brogliaccio degli SMS nn. 4711 delle h 12.27 e 4733 delle h.12.38 entrambi dell'8 giugno 2010 (aff.106952-RIT 394/10), con i quali prima FALCONI(omissis) dà appuntamento a SAVIOLI omissis), "*alle h 13.30 dalla vittoria,a Campalto*" e poi SAVIOLI risponde "*meglio dal moro stessa ora*".

179

dalla stampa del positioning elaborata dal sistema Ascolto Siic relativa all'utenza di telefonia mobile in uso a SAVIOLI e a FALCONI (aff.106953-6),da cui si ricava che i due erano proprio nella zona di Via Piave-Mestre,ove si trova il Ristorante "Moro" di Via Piave n. 192,corrispondente alla parola "moro" usata dal Savioli.

In data 27 ottobre 2010 viene monitorato un ulteriore incontro tra i due tenutosi in Venezia presso la sede del CONSORZIO VENEZIA NUOVA alle ore 9.34) circa (preceduto da due incontri interlocutori del 15/10 a Marghera e del 18/10 a Venezia-Lido) come documentato:

dal brogliaccio del messaggio vocale n. 20386 delle h 10.07 del 13 ottobre 2010(aff.106957) col quale SAVIOLI(omissis) lascia detto a FALCONI (aff.106953-6) di richiamarlo(essendo erroneo quanto scritto nell'informativa di PG sul punto aff.106928 in cui si dice che è FALCONI che sollecita il contatto col SAVIOLI,poiché dal brogliaccio risulta l'inverso);

da successiva chiamata(progr.20408 del 13/10/10 h 13.06.09 RIT 394/10) da Pio Savioli (omissis) a Nicola Falconi (omissis) , telefonata già sopra citata e spiegata,in cui ad un certo punto il FALCONI dice al SAVIOLI che il LUNEDI' successivo 18/10,appena tornato dal Salone Nautico di Genova,lo richiamerà per incontrarsi, e il SAVIOLI gli conferma che devono *"vedere un paio di robe che tu sai che sono arrivate così"*,essendosi già sopra spiegato che il riferimento al fatto che "TU SAI CHE SONO ARRIVATE" significa che il "PAIO DI ROBE" sono proprio le FATTURE ARRIVATE DALLA BOS.CA SRL al.CO.VE.CO..di cui il SAVIOLI e il FALCONI avevano già parlato nelle telefonate di cui sopra,E IL CUI IMPORTO DOVEVA ESSERE UTILIZZATO PER IL "NOSTRO GIRO"(come aveva detto il FALCONI il 13/05/10),tanto che ora il SAVIOLI dice al FALCONI "faremo in coppia";

da successiva chiamata (progr. 20927 del 18/10/2010 h 10.10.35 RIT 394/10) da Pio Savioli (omissis) a Nicola Falconi (omissis) , dalla quale risulta,coerentemente a quanto emerso nella telefonata precedente,che i due si vedono lo stesso 18/10/10 per un incontro interlocutorio al Lido di Venezia(aff.106959 per il testo integrale);

da successiva chiamata(progr. 21939 del 26/10/10 h 17.00 RIT 394/10) da Pio Savioli (omissis) a Nicola Falconi (omissis), telefonata importantissima già sopra citata e spiegata, con la quale SAVIOLI chiede *"domani mattina alle 9.30 ci vediamo?"*(dandogli quindi appuntamento per il 27/10/10) e FALCONI risponde *"Si assolutamente anche perché io ho la mi... la mia provvista...."*, essendosi già sopra spiegato che il riferimento alla "PROVVISTA" che fa il FALCONI,è inerente proprio al fatto che le fatture emesse da BO.SCA. sono state pagate dal CVN e che il SAVIOLI chiede di vedere il FALCONI proprio perché devono dividersi i soldi,risultando quindi confermato che una parte dei soldi pagati dal CVN alla BO.SCA RETROCEDA al CVN tramite SAVIOLI,il che ulteriormente conferma che quelle fatture pagate sono per operazioni inesistenti(non avendo altrimenti senso che il FALCONI restituisca al SAVIOLI dei soldi pagati per operazioni EFFETTIVE),e la PROVVISTA(come la chiama FALCONI) serva ad ALTRI FINI;

-)infine dal brogliaccio della conversazione n. 22014 del 27 ottobre 2010 (aff.106962),da cui si capisce che i due effettivamente si incontrano NELLA sede del CVN a Venezia,poiché Falconi chiama Savioli e chiede dove si trova. Savioli dice da Pasqualato(ossia geometra Federico Pasqualato dirigente del CVN).Falconi dice *" adesso vengo sto salendo "*,come confermato dalla stampa del positioning elaborata dal sistema Ascolto Siic relativa all'utenza di telefonia mobile in uso a SAVIOLI (aff.106963-4-5) che attesta che il SAVIOLI si trova in quel momento proprio in Venezia,nella zona in cui si trova la sede del CVN(San Marco 2803 Campo Santo Stefano),ed il fatto che al momento

della consegna del danaro da FALCONI a SAVIOLI i due si trovino nella sede del CVN a Venezia ,alla presenza di un dirigente del CVN-Geom.Pasqualato,è significativo,poiché documenta in modo evidente la regia da parte del CVN di tutte queste operazioni.

In data 1 dicembre 2010 viene monitorato un ulteriore incontro tra i due tenutosi in Venezia nei pressi dell'Harry's Bar di Calle Vallaresso 1323 alle ore 13.30 circa,come documentato:

da chiamata(progr.26033 del 29/11/10 h 14.31 RIT 394/10) da Nicola Falconi omissis i) a Pio Savioli omissis , telefonata già sopra citata e spiegata,in cui ad un certo punto il FALCONI dice al SAVIOLI *"l'hanno fatto... l'hanno fatto... l'hanno fatto"* , e insiste *"ti ricordi che mi dicevi che doveva arrivare un bonifico quello di quella fattura"* e SAVIOLI risponde *"Si...si, no ma non è quello, quello l'hanno fatto ma non è quello non preoccuparti ,io quello è già fatto e quando tu li hai li hai..."* , e FALCONI dice *"ho guardato stamattina e non c'erano"* e SAVIOLI dice *"adesso faccio"* ,essendosi già sopra spiegato che da tale conversazione emerge che il FALCONI chieda conferma al SAVIOLI se era stato fatto il bonifico di pagamento di una fattura da lui(FALCONI) emessa,e il SAVIOLI lo conferma(quello l'hanno fatto) e fa capire al FALCONI che poi avrebbero dovuto spartirsi i soldi(quando tu li hai) e alla rimostranza del FALCONI che dice di aver visto che i soldi non c'erano,SAVIOLI conferma che si attiverà per farglieli arrivare(adesso faccio).essendosi altresì già sopra spiegato che trattasi della fattura n. 16 del 15-11-2010 – aff.106967- emessa dalla BOSCA Srl nei confronti del CO.VE.CO. per un ammontare di euro 18.750,00 + IVA di euro 3.750,00(come da precedente intercettazione-progr.266 aff.106690- del FAX del CO.VE.CO omissis ,da cui si evincono gli estremi della fattura inviata il 15/11/2010 alle h 9.41 dal fax omissis della BO.SCA. SRL);

da contestuale intercettazione ambientale 29/11/10 delle h 14.28(Progr. 53 RIT. 1482/10), nell'ufficio del SAVIOLI del CO.VE.CO, conversazione già sopra citata e spiegata,in cui il SAVIOLI chiede ad un'impiegata del CVN *"senta aveta fatto quel bonifico alla Sitmar..."*ricevendo risposta affermativa e poi dicendo" *allora poi me da anche subito oggi pomeriggio una copia ,una fotocopia grazie"*, risultando solo che SAVIOLI fa confusione tra le società del FALCONI.perché parla di bonifico alla "SITMAR",che è una delle società di cui è d.g. il FALCONI,mentre in realtà il bonifico si riferisce alla BO.SCA.che è l'altra società di cui è d.g.il FALCONI(come peraltro comprovato dall'intercettazione sopra specificata del FAX,che ha comprovato essersi trattato di fattura BO.SCA. e non SITMAR);

-)dal brogliaccio della conversazione nn. 26070 del 29 novembre 2010 h 17.27(RIT 394/10),in cui Nicola Falconi (omissis) e Pio Savioli (omissis) si danno appuntamento per mercoledì(1/12/10) alle h 13.30 all'Harry's Bar(aff.106698);

-) dal brogliaccio delle conversazioni 26266 e 26271 tutt'e due del 1° dicembre 2010 (aff.106698) in cui alle h 12,42 Falconi chiama Savioli e i due si dicono che si vedranno dopo un'ora all'Harry's Bar(aff.106698) e alle h 13.37 Savioli chiama Falconi e gli dice che lo sta aspettando fuori dal bar, come confermato dalla stampa del positioning elaborato dal sistema Ascolto Siic relativa all'utenza di telefonia mobile in uso a SAVIOLI (aff.106969), che attesta che il SAVIOLI si trova in quel momento proprio in Venezia,nella zona in cui si trova l'Harry's Bar (Calle Vallaresso 1323).

In data 16/03/11 alle h 19.40 (progr. 38279 RIT 394/10) Nicola Falconi omissis) chiama Pio Savioli omissis e lo avvisa di aver mandato via fax al CO.VE.CO.su sollecitazione dello stesso CO.VE.CO. la

fattura "PERIODICA", e SAVIOLI dice di essere a conoscenza della circostanza e rassicura sul fatto che il CO.VE.CO la pagherà subito al FALCONI.Ora,il fatto stesso che sia il CO.VE.CO. a sollecitare l'invio della fattura,e che si tratti di fattura "PERIODICA",sono circostanze che evidentemente confermano l'INESISTENZA delle operazioni sottostanti,e le finalità di tali fatture,posto che normalmente NON E' il cliente (ossia chi deve pagare) che dà disposizione alla controparte(che ha erogato la prestazione) di mandargli la fattura,ma è semmai quest'ultimo che,una volta effettuata la prestazione(SE ESISTENTE),invia la fattura,né poi ha senso parlare di fattura "PERIODICA",sottintendendo tale aggettivo che trattasi di sistematiche fatturazioni prescindenti da operazioni effettive.

TRASCRIZIONE
SAVIOLI: Pronto!
FALCONI: Ah Pio un saluto Nicola ciao
SAVIOLI: oh sei vivo... ciao Nicola
FALCONI: volevo dirti che mi aveva telefonato stamattina il Covego, mi aveva detto di mandargli direttamente la fattura quella periodica
SAVIOLI: si...si...si...lo so...lo so
FALCONI: ecco niente, gliel'abbiamo mandata
SAVIOLI: a posto...si...si
FALCONI: via fax
SAVIOLI: adesso te la pagano subito
FALCONI: si...si, no te lo volevo solo, ...solo avvisarti
OMISSIS

Ed in effetti,dall'intercettazione del fax CO.VE.CO omissis del 15/03/11 h 9,39 emerge che EFFETTIVAMENTE la BO.SCA. Srl ha col suo fax omissis inviato al CO.VE.CO. la fattura n.4 del 15/03/11(aff.106712),emergendo CONCRETO RISCONTRO alla telefonata(poiché il FALCONI dice il 16 che ha già inviato la fattura,per cui è coerente che la fattura sia stata inviata via fax il 15);emergendo inoltre chiaramente,da tutto quanto sopra detto,che le operazioni ivi indicate di "assistenza tecnico professionale resa per VS. conto per lo specifico servizio di consulenza di settore" e altro,siano INESISTENTI.

In data 25/03/11 alle h 17.19 (progr. 3933 RIT 394/10) SCACCO ELENA dipendente del COVE.CO. Sepa(omissis),chiama SAVIOLI PIO((omissis)

TRASCRIZIONE
SAVIOLI: Pronto!
ELENA: Savioli buonasera sono Elena
SAVIOLI: ah buonasera Elena mi dica
ELENA: Posso disturbarla un secondo?
SAVIOLI: si...si mi dica
ELENA: stiamo mettendo in pagamento San Marino e Bosca
SAVIOLI: si
ELENA: volevo avvisarla di questo però volevo anche dirle che Rismondo non ha ancora...non abbiamo ricevuto niente!
SAVIOLI: vabbè facciamo una cosa lunedì magari gli faccio fare da....a lei uno dei due
ELENA: va bene
SAVIOLI: un colpo di telefono, una telefonata così dicendo... di sollecito basta senza tanti problemi insomma
ELENA: ok
SAVIOLI: tanto teniamo i soldi in tasca meglio
ELENA: ok, intanto però io mando avanti gli altri due
SAVIOLI: si...si mandi pure avanti le altre due
ELENA: benissimo
SAVIOLI: grazie mille Elena di nuovo
ELENA: grazie a lei
SAVIOLI: ci sentiamo arrivederci

Da tale telefonata si evince:

1)che il CO.VE.CO. sta mettendo in pagamento le fatture pervenute da SAN MARTINO e da BOS.CA.;

2)che invece non sono ancora pervenute le fatture di RISMONDO,professionista collaboratore esterno del CO.VE.CO,nonché rappresentante legale della SELC,altra consorziata,tanto che SAVIOLI dice alla SCACCO di

sollecitare per telefono al RISMONDO l'invio delle fatture,dicendo che nel frattempo NON lo pagheranno(tenendosi i soldi i tasca);

emergendo quindi il CARATTERE SISTEMATICO e DIFFUSO delle fatturazioni,che è il CO.VE.CO. che ordina alle consorziate di emettere(indice chiaro di inesistenza delle operazioni).

In data 13/04/11 alle h 12.08 (progr. 41554 RIT 394/10) Nicola Falconi (omissis) chiama Pio Savioli (omissis) e dalla telefonata emerge che FALCONI non ha ancora riscontrato l'arrivo dei soldi dell'ultima fattura e SAVIOLI invece conferma di averla già pagata da 10 giorni(e ciò riscontra la precedente telefonata del 25/03/11 in cui il SAVIOLI aveva ordinato a SCACCO ELENA di pagare la fattura BOS.CA.)

OMISSIS
SAVIOLI: ti hai ricevuto la...ti abbiamo pagata la fattura è? di consulenza quella tua (ndr Bosca)...pronto
FALCONI: sai che però non ho avuto come di solito riscontro però potrebbe anche essere
SAVIOLI: no, te l'abbiamo pagata da 10 giorni
OMISSIS

Alla fine della telefonata il SAVIOLI dà appuntamento al FALCONI per la settimana successiva,dicendo: *"...però assolutamente la settimana prossima bisogna che ci vediamo"*, frase che dimostra l'IMPELLENTE NECESSITA' per il SAVIOLI di ottenere indietro quella parte dei soldi pagati già da dieci giorni al FALCONI che costituisce l'oggetto della retrocessione in base agli accordi presi.

Ed in effetti la settimana successiva, in data 20/04/11 alle h 20.13, (progr. 42451 RIT 394/10) Nicola Falconi omissis) chiama Pio Savioli (omissis) e gli chiede,tra le altre cose,come da brogliaccio(aff.106/15,cui si rinvia per il testo integrale) *"quella roba loro che dovevano fare quando la faranno. Pio dice la settimana prossima"* e alla fine della telefonata i due si danno appuntamento per il mercoledì successivo(ossia per il 27/4/11 alle h 12.30 a pranzo a Mestre).

Puntualmente 7 giorni dopo,**mercoledì 27/04/11 alle h 10.49**, (progr. 4312 RIT 394/10) Nicola Falconi omissis) chiama Pio Savioli (omissis).

Progr	*Data*	*Ora*	*Durata*	*Direzione*	*Interlocutore*
43142	*27/04/2011*	*10.49.08*	*116 sec*	*Entrante*	omissis

TRASCRIZIONE
SAVIOLI: Nicola
FALCONI: eccomi Pio allora voleve dirti dopo tutti i casini sono finalmente pronto, allora dunque... io adesso sono appunto neanche le 11
SAVIOLI: si
FALCONI: dovrei fare un salto urgente a Marghera dove c'e la Cita. vuol dire proprio vicino li al quartiere Cita sai."
SAVIOLI: si lo so è a 50 mt dove sono io...
FALCONI: eh esatto...esatto quindi quando sono li e ho tutti quei documenti ti chiamo
SAVIOLI: si, ...mi noi..il problema non è tanto dei documenti... avevo bisogno stare un po' con te e capire un po' di roba...
FALCONI: si...si...si
SAVIOLI: e fare
FALCONI: parliamo...
SAVIOLI: il resto dei documenti non me ne frega niente
FALCONI: parliamo...si ma già che ci sono e pranziamo assieme
SAVIOLI: va bene
FALCONI: per cui volevo dare un' ultimo...quando avevo certezza perché mi dovevano portare delle cose...
SAVIOLI: fai una cosa se ti va la pizzeria...
FALCONI: si
SAVIOLI: c'e una pizzeria eccezionale, la, tu sai quando sei li al quartiere che hai finito se mi chiami io passo davanti perché la pizzeria è all'imbocco dell'autostrada così poi dopo io vado avanti e tu torni via insomma...
FALCONI: esatto...esatto...esatto
SAVIOLI: va bene, non star qui a venire qua mi chiami da li da...da...dalla Cita. del semaforo insomma
FALCONI: si...si...si...certo...certo...certo...certo
SAVIOLI: ok
OMISSIS

Da questa conversazione si capisce che i 2 si devono incontrare presso una pizzeria di Marghera,nel quartiere CITA,all'imbocco dell'autostrada,individuata facilmente dagli operanti nel Ristorante "La

Conchiglia" di Marghera Via Trieste n.122, e si capisce che FALCONI deve consegnare a SAVIOLI qualcosa che chiama "I DOCUMENTI", dicendo di essere finalmente pronto,perché ha voluto prima essere certo che terze persone gli portassero "DELLE COSE". Ora,tenendo conto del fatto che nelle conversazioni precedenti i due non hanno MAI parlato di documenti,ma solo di pagamenti fatture,e tenendo conto del fatto che il FALCONI dice di essere pronto solo adesso perché aspettava che altri soggetti gli portassero "DELLE COSE",che evidentemente non sono documenti,poiché altrimenti li avrebbe chiamati DOCUMENTI,si evince che FALCONI doveva consegnare qualcosa a SAVIOLI e tale consegna dipendeva da una precedente consegna a lui da terzi di un qualcosa che non era certamente documentazione: ebbene dal tenore di tutto il discorso si ricava che l'incontro era finalizzato alla consegna di SOLDI che il Falconi doveva dare al Savioli a seguito del pagamento da parte del CO.VE.CO. delle fatture emesse dalla BOS.CA.

L'osservazione dell'incontro tramite SERVIZIO di OCP conferma tale interpretazione.

Infatti da ann.2/5/11 della GdF(aff.10617-106720) si evince che il 27/04/11 una pattuglia si appostava in prossimità degli uffici del COVECO in Marghera Via Ulloa n.5, dove si trovava il SAVIOLI, ed un'altra pattuglia si recava al quartiere CITA dove, di lì a poco, si sarebbe dovuto recare il FALCONI,che alle h 12.35 veniva visto a bordo del veicolo Porsche Cayenne tg DX ... AG prima recarsi in Via Longhena n.6,ed entrare al predetto indirizzo,sede sia di alcuni uffici della Regione,sia della Sistemi Territoriali Spa, società a partecipazione pubblica, di gestione della linee navigabili regionali;poi,dopo 5 minuti(h 12.40) FALCONI tornava in macchina,e veniva segnalato dalla sala intercettazioni, in costante contatto con le pattuglie su strada, che FALCONI contattava il SAVIOLI, per comunicargli che lo avrebbe raggiunto sotto il suo ufficio,presso il CO.VE.CO. in Via Ulloa 5 in Marghera,ove in effetti l'altra pattuglia ivi appostata notava giungere la macchina del FALCONI, seguita dalla prima pattuglia. Ivi giunto il FALCONI accostava la vettura in attesa del SAVIOLI,che pochi istanti dopo, a bordo della propria vettura Touareg tg EC... LA abbandonava il parcheggio recintato del CO.VE.CO.,incrociava in strada la vettura del FALCONI,avvisandolo del suo arrivo con un colpo di clacson,e quindi il SAVIOLI guidava il FALCONI fino alla pizzeria ALLA CONCHIGLIA di Marghera Via Trieste n.122,ove i due parcheggiavano alle h 12.50,e il SAVIOLI usciva dalla macchina dirigendosi verso il FALCONI,che a sua volta usciva dalla propria vettura con in mano una borsa di cuoio di colore marrone,entrando poi i due in pizzeria,sempre seguiti dai finanzieri.

All'interno della pizzeria i finanzieri,posizionandosi in un tavolo vicino ai due, osservavano e videoregistravano l'incontro con microcamera.

E' stato estrapolato un filmato,i cui fotogrammi sono stati prodotti agli atti da aff.106721 ad aff.106740,che essendo fotocopie in bianco e nero ovviamente sono difficilmente visibili,valendo in ogni caso,fino a prova contraria,la descrizione che di quelle immagini hanno redatto gli ufficiali di PG lì presenti,riportata nell'annotazione, da cui si rileva che,nel momento in cui il cameriere aveva lasciato il tavolo con le ordinazioni e uno dei due finanzieri si era allontanato dal tavolo per non destare sospetti,mentre l'altro finanziere era di spalle ai due commensali e controllava la microcamera,quest'ultima riprendeva FALCONI prendere dalla borsa in cuoio,che era al suo fianco,una busta da lettere di forma rettangolare di tipo commerciale,con un rettangolo trasparente su di un lato,di spessore abbastanza consistente,e la porgeva al SAVIOLI,che provava a riporla nella tasca interna sinistra della sua giacca,non vi riusciva,e allora con la mano sinistra cercava di aprire il bottone della tasca interna destra della sua giacca,mentre con la mano destra continuava a tenere ben visibile in mano la busta,che poi infilava nella tasca destra della giacca.

184

Quindi SAVIOLI andava in toilette,tornava al tavolo,e terminato l'incontro(dopo circa un'ora) i due uscivano dal locale e andavano verso le rispettive vetture,e il Savioli ripartiva verso PADOVA e Falconi rimaneva fuori dalla vettura a telefonare,per poi partire ed andare verso la Romea.

Quindi in tal modo per la fattura emessa il 15/3/11 n.4/11 dal FALCONI per imponibile di Euro 18.750,00,e IVA di Euro 3750,00(pari al 25% di addebito della prima tranches per attività di assistenza tecnico professionale di importo totale di Euro 75.000) e pagata dal CO.VE.CO. il 3/4/11(cioè 10 giorni prima la telefonata del 13/04/11). in data 27/4/11 il FALCONI consegna la busta al SAVIOLI,che per tutto quanto sopra detto,conteneva il denaro della retrocessione.

3.3.C)RAPPORTO con RISMONDO(CVN-CO.VE.CO.-SELC Sc)

-)L'ottenimento del vantaggio dall'impresa inserita nel meccanismo di essere favorita nell'affidamento dei lavori

-)Si è già detto sopra della conversazione 1705 del 20/04/10 in cui,a proposito della corsia preferenziale che hanno nel CVN le società del FALCONI, si cita ESPRESSAMENTE anche la società del RISMONDO,ossia la SELC,rimandandosi sopra per il testo ed il commento della telefonata,che già chiarisce anche per la SELC ciò che era già emerso per la BO.SCA,ossia una diretta correlazione tra i favori che anche il RISMONDO fa al CVN con le false fatturazioni e le successive retrocessioni(di danari che poi servono al CVN per scopi vari,tra cui CORRUZIONI e FINANZIAMENTI ILLECITI a PARTITI,come poi più sotto si vedrà)e i vantaggi che il RISMONDO ottiene in termini di aggiudicazione lavori

-)Si è altresì già vista sopra la successiva conversazione(Progr.7787 del 15/10/2010 h 14.53.54 RIT 676/10) tra i due(SAVIOLI e RISMONDO) all'interno della vettura del SAVIOLI Touareg targata DA600ZM,in quel momento parcheggiata sotto gli uffici della SELC,in Marghera, conversazione importante già sopra citata e spiegata, da cui emerge che il SAVIOLI informa il FALCONI sulle verifiche della G.d.F. e sulle strategie da adottare per rispondere ai rilievi della stessa;

-)Le singole dazioni

Analoghi INCONTRI preceduti da telefonate dello stesso tenore,sono stati ricostruiti TRA SAVIOLI e RISMONDO ANDREA della SELC Sc consorziata CO.VE.CO.

Si è già sopra detto,citando la conversazione 39333 del 25.03.2011,che SAVIOLI aveva ordinato a SCACCO ELENA di sollecitare il RISMONDO a inviare le fatture,che la SELC non aveva ancora inviato,ordinando il SAVIOLI di non pagare per il momento il RISMONDO(tenendosi "i soldi i tasca").

La prova che poi l'invio delle fatture fu effettuato dal RISMONDO al CO.VE.CO., e che quindi il CO.VE.CO. aveva pagato il RISMONDO,deriva dal fatto che venga organizzato un incontro SAVIOLI-RISMONDO, ANALOGALMENTE all'incontro effettuato SAVIOLI-FALCONI dopo il pagamento delle fatture BO.SCA., il che fa evincere che anche il RISMONDO aveva inviato le sue fatture al CO.VE.CO. e che il SAVIOLI le aveva pagate,per cui anche questo incontro era finalizzato a una consegna di soldi dal RISMONDO a SAVIOLI,così com'era avvenuto tra FALCONI e SAVIOLI negli incontri sopra ricostruiti.

In data 21 aprile 2010 viene monitorato un incontro tra i due tenutosi nella sede della SELC a Marghera poco dopo le 17.00, nella stessa giornata in cui poi è stato monitorato anche l'incontro col FALCONI(di cui si è trattato sopra) ulteriore dato questo da cui dedurre che LO SCOPO DEI DUE INCONTRI così ravvicinati DOVEVA ESSERE LO STESSO, come documentato:

dalla conversazione telefonica n. 1770 del 21-04-2010 (aff.107081) in cui SAVIOLI chiama RISMONDO e gli chiede dove sia,e RISMONDO gli risponde che è in SELC,e SAVIOLI dice che sta venendo da lui per riferirgli una cosa,per cui RISMONDO risponde che appena arriva scende e andranno a bere un caffè;

nonché dalla conversazione successiva all'incontro n.1845 del 23-04-2010(aff.107085) in cui RISMONDO chiama SAVIOLI per riprendere il discorso fatto l'altro giorno(col che si conferma l'incontro precedente) sul contratto Coveco.In tale conversazione RISMONDO riferisce che lo SCARTON,per motivi fiscali non vuole più avere rapporti

col COVECO.e RISMONDO propone di integrare lui col suo contratto quello che non riesce più a garantire SCARTON.

In data 8 giugno 2010 viene monitorato un incontro tra i due,nella stessa giornata in cui poi è stato monitorato anche l'incontro col FALCONI(di cui si è trattato sopra) ulteriore dato questo da cui dedurre che LO SCOPO DEI DUE INCONTRI così ravvicinati DOVEVA ESSERE LO STESSO,come si evince:

-)da conversazione telefonica n. 4248 del 04-06-2010 delle ore 15.32 (aff.107060) nel corso della quale SAVIOLI chiede a RISMONDO se per martedì (08-06-2010) riescono a chiudere un non meglio precisato discorso;

-)da conversazione telefonica n. 4674 del 08-06-2010 delle ore 11.02 (aff.107062) in cui SAVIOLI chiama RISMONDO per definire il luogo dell'incontro che dovrà tenersi in mattinata presso l'ufficio del SAVIOLI al CO.VE.CO. Sopa.,e SAVIOLI aggiunge che si diranno delle cose giù in strada,il che è significativo poiché conferma la necessità di segretezza dell'incontro,propedeutico ad una dazione di danaro:

-)da conversazione telefonica n. 4687 del 08-06-2010 delle ore 11.37 (aff.107064) in cui SAVIOLI chiama nuovamente RISMONDO per sapere a che ora sarebbe arrivato nei pressi del CO.VE.CO. Sopa. RISMONDO replica che a breve sarebbe arrivato,dal che si capisce che l'incontro è avvenuto,e quindi la dazione effettuata.

In data 1 dicembre 2010 viene monitorato un ulteriore incontro tra i due,anche in questo caso nella stessa giornata in cui poi è stato monitorato anche l'incontro col FALCONI(di cui si è trattato sopra) ulteriore dato questo da cui dedurre che ANCHE IN QUESTO CASO LO SCOPO DEI DUE INCONTRI così ravvicinati DOVEVA ESSERE LO STESSO),come si evince:

-)da conversazione telefonica n. 26147 del 30-11-2010 delle ore 11.47 (aff.107077) tra RISMONDO e SAVIOLI nel corso della quale i due si accordano di vedersi anche con FALCONI Andrea;

-)da conversazione telefonica n. 26252 del 01-12-2010 delle ore 10.52 (aff.107075)da cui si evince che SAVIOLI chiama RISMONDO e i due decidono di vedersi nel pomeriggio presso la sede del CO.VE.CO..per discutere del lavoro assegnato da THETIS a SELC(cui è interessato anche il FALCONI). dal che si capisce che l'incontro è avvenuto,e quindi la dazione effettuata,emergendo altresì la evidente correlazione tra la dazione di denaro del RISMONDO(e del FALCONI) e l'interessamento del SAVIOLI per l'assegnazione di lavori al RISMONDO(e al FALCONI tanto che nella stessa conversazione il SAVIOLI fa uno specifico riferimento al fatto che ha chiamato CECCONI,ossia Cecconi Giovanni dipendente del CVN,che ha dato il suo assenso all'ingresso del FALCONI nel lavoro).

Infatti, in data 13/04/11 alle h 11.27(progr. 41540 RIT 394/10) SAVIOLI(omissis) chiama ANDREA RISMONDO(omissis)

RISMONDO: Ciao Pio

SAVIOLI: ciao Andrea ee niente dimmi la settimana prossima, siccome so che hai fatto, quando vuoi che ci vediamo? tutto qua

RISMONDO: po...po...po..

SAVIOLI: anche con calma

RISMONDO: va bene qualsiasi giorno magari lunedì ci sentiamo a telefono e ci

SAVIOLI: eh si guarda io...per esempio mercoledì so che sono già giù, devo essere alle 09.00 da Mazzocurati, e dopo però sono qua

RISMONDO: quanto...quanto di darebbe fastidio farlo dopo Pasqua? tanto?

SAVIOLI: no. noo va bene.. ..va bene ci vediamo dopo Pasqua dai

RISMONDO: così mi dai un respiro in più dai

SAVIOLI: ci vediamo dopo Pasqua ok

RISMONDO: semmo se dobbiamo vederci vediamoci volentieri eh ci mancherebbe

SAVIOLI: no...no...ci vediamo dopo Pasqua...ciao

RISMONDO: ciao..ciao
SAVIOLI: ciao Andrea ciao

Da questa telefonata si capisce che il RISMONDO deve consegnare i soldi al SAVIOLI,posto che:

-)è il SAVIOLI a sollecitare l'appuntamento;

-)è il RISMONDO a chiedere un rinvio dopo Pasqua, dicendo espressamente *"così mi dai un respiro in più dai"*, che è una frase che normalmente dice un soggetto che deve consegnare dei soldi ad un altro e chiede "UN PO' PIU' DI RESPIRO" per il pagamento;

-)i due concordano di vedersi dopo Pasqua.

E infatti,passata la Pasqua,dopo una telefonata interlocutoria del 27/04/11 alle h 12.29(progr.43153 RIT 394/10),(aff.106745 cui si rinvia per il testo integrale) nella quale SAVIOLI(omissis) chiama RISMONDO omissis e gli risollecita l'incontro e i due dicono di risentirsi al telefono il lunedì successivo(ossia il 2/05/2011) e di vedersi il martedì successivo(ossia 03/05/2011) .EFFETTIVAMENTE il 02/05/11 alle h 10.40(progr.43718 RIT 394/10),(aff.106747 cui si rinvia per il testo integrale) SAVIOLI(omissis) chiama RISMONDO(omissis) e gli conferma l'incontro per il 03/05/11 h 9.30, e RISMONDO risponde *"direi che va bene e così ti faccio due parole anche"*, essendo significativo quell'"ANCHE"poiché conferma che lo scopo principale dell'incontro NON era parlarsi,ma era la consegna dei soldi.

L'incontro si è poi effettivamente tenuto il 3/5/11 presso gli uffici della SELC in Marghera,come emerso da:

1)Progr 43893(RIT 394/10) del 3/05/2011 h 8.57.32 in cui Pio Savioli (omissis) chiama Daniele Are omissis)che è socio nella SELC del RISMONDO,e gli comunica che l'importo complessivo che verrà guadagnato dalla SELC, 350.000 Euro,e forse 600.000 Euro a fine lavoro,e gli dice che è in ufficio alla SELC e che lo aspetta giù,così si prendono un caffè in attesa anche di ANDREA(RISMONDO),comprendendosi da questa conversazione che il vantaggio ottenuto dalle società consorziate a retrocedere al SAVIOLI una parte dei soldi fatturati per operazioni inesistenti era poi l'ottenimento di LAVORI EFFETTIVI A PREFERENZA DI ALTRE DITTE PER CONSIDEREVOLI IMPORTI.

TRASCRIZIONE INTEGRALE
ARE pronto?
SAVIOLI: dove sei DANIELE di hello ciao
ARE: sto andando in ufficio
SAVIOLI: eh... io sono già nel tuo ufficio che lavoro per te...
ARE: arrivo
SAVIOLI: da stamattina alle sette e mezza
ARE: queste queste frasi qua lo sai, le ho già sentite dire.
SAVIOLI: senti ti bastano...
ARE: Adesso vengo...
SAVIOLI: trecento cinquanta mila euro?
ARE: quanto?
SAVIOLI: trecento cinquanta mila adesso e forse seicento nel... alla fine lavoro
ARE: eh, non è male
SAVIOLI: ecco
ARE: adesso arrivo
SAVIOLI: perché ti aspetto giù da basso perché così prendiamo un caffe insieme sto aspettando anche Andrea ciao
ARE: va bene grazie

2)Progr 43896(RIT 394/10) del 3/05/2011 h 8.58.57 in cui Pio Savioli (omissis) chiama Andrea RISMONDO(omissis), e comunica a RISMONDO la stessa cosa che ha comunicato ad ARE,ossia che è salito in ufficio e lo attende giù da basso così prendono un caffe anche con Daniele Are;

3) Servizio di OCP del 3/05/11 citato nell'inf.0190217/12 del 27/04/12,ivi indicato(ad aff.106945) come già allegato 869 alla nota del 7/7/11,non rinvenuto da questo GIP agli atti,ma di cui si dà atto nell'inf. indicata,nonché

nell'inf.finale 15/11/2013(ad aff.106509) (e che quindi va ritenuto esistente fino a prova contraria),in cui si dà atto dell'avvenuto monitoraggio di questo incontro avvenuto tra SAVIOLI e RISMONDO nei pressi degli Uffici SELC Sc a Marghera, siti in Via Dell'Elettricita' n. 3/D .

Quindi,rinssuntivamente,questi sono gli incontri ricostruiti delle dazioni di FALCONI e RISMONDO

Prog.	SAVIOLI-FALCONI		SAVIOLI-RISMONDO	
	Data	Luogo	Data	Luogo
1	21/04/2010	Lido di Venezia	21/04/2010	Marghera c/o SELC Sc
2	08/06/2010	Mestre c/o ristorante "IL MORO"	08/06/2010	Marghera c/o CO.VE.CO. Sc
3	27/10/2010	Lido di Venezia	15/10/2010	Marghera c/o CO.VE.CO. Sc
4	01//12/2010	Venezia c/o HARRY'S BAR	01/12/2010	Marghera c/o CO.VE.CO. Sc
5	27/04/2011	Marghera c/o ristorante "LA CONCHIGLIA"	03/05/2010	Marghera c/o SELC Sc

3.3.D)RAPPORTO con TOMARELLI STEFANO (CVN-CONDOTTE D'ACQUA Spa)

Non sono stati individuati SPECIFICAMENTE singoli ATTI di RETROCESSIONE CONCRETA di danaro dalla società CONDOTTE SPA al CVN,ma ciò deriva dal fatto che il TOMARELLI era contemporaneamente rappresentante di CONDOTTE e DIRIGENTE al massimo livello del CVN,e il coinvolgimento del TOMARELLI,quale rappresentante di CONDOTTE nell'intero meccanismo è evidente tenuto conto:

-)della risultanza documentale,della contabilità in nero,già sopra citata,sequestrata a carico della SAN MARTINO Sc.COMPROVANTE che il TOMARELLI era l'altro soggetto che assieme al SAVIOLI aveva percepito ingenti somme dalla SAN MARTINO,in particolare 20.000 Euro il 6/12/05 e 20.000 Euro il 21/12/2005;

-)del coinvolgimento personale e diretto del TOMARELLI,negli incontri e nelle dazioni riguardanti altre società consorziate,come registrato dagli operanti negli incontri sopra descritti;

-)del rapporto strettissimo del TOMARELLI col SAVIOLI,sopra già emerso nelle plurime intercettazioni,e nei plurimi servizi di OCP;

-)del contenuto delle PLURIME CONVERSAZIONI sopra ripetutamente citate(cui qui si rinvia) in cui TOMARELLI è protagonista,che DENOTANO la piena consapevolezza da parte dello stesso di tutto il meccanismo e la PIENA PARTECIPAZIONE del GRUPPO da lui rappresentato(CONDOTTE SPA), all'intero processo delle false fatturazioni e retrocessioni e delle conseguenti SPARTIZIONI dei lavori,tra l'altro in una posizione di vertice,trattandosi di uno dei tre gruppi principali(assieme al gruppo MANTOVANI e al gruppo MAZZI) del CVN.

E al fine di rammentare il pieno coinvolgimento di CONDOTTE SPA,attraverso il TOMARELLI,in tutto il complesso meccanismo scoperto,si deve qui citare un'ulteriore conversazione(ultronea e più recente rispetto a quelle già sopra citate a proposito del TOMARELLI),intercettata il 10/01/2013 nella vettura del SAVIOLI(RIT. 1378/12) VW Touareg Targata EG ... LA,da cui emerge la piena consapevolezza del SAVIOLI e del TOMARELLI di essere PIENAMENTE COINVOLTI NELLE CONDOTTE CRIMINOSE(hanno paura delle indagini,si sentono nel "MIRINO",essendoci già state delle verifiche fiscali,ed è significativo che questa conversazione,in cui SAVIOLI dice al TOMARELLI di guardarsi dalla MINUTILLO,e in cui SAVIOLI dice di aver parlato con BAITA,avviene in gennaio 2013,ossia alla vigilia dell'esecuzione,in febbraio 2013 delle ordinanze di custodia cautelare contro proprio BAITA e MINUTILLO).

Progr	Data	Ora	Durata
374	10/01/2013	18.51.14	1376 sec

TRASCRIZIONE

Tomarelli sale in auto di Savioli

omissis

SAVIOLI: Niente la Maria Teresa ha detto che l'ingegnere si è riposato...adesso è furibonda perche BAITA ha scatenato un attacco contro THETIS ha detto che bisogna chiuderla, sì. E allora lei ...

TOMARELLI: quando avevamo fatto le riunioni, all'epoca, quelle.

SAVIOLI: giovedì, giovedì mattina.

TOMARELLI: L'altra settimana.

SAVIOLI: Sì, me l'ha detto...io Mazzacurati...io sono anduto perche avevo bisogno di parlare con Piergiorgio perché c'è una persona che lo vuol vedere (Tomarelli annuisce) ma tutti hanno paura perche è il primo della lista ... (incomprensibile) a parte ... tante di quelle volte (incomprensibile) appunto non c'è neanche da preoccuparsi.

TOMARELLI: mi sembra che ogni volta

SAVIOLI: tu, tu invece

TOMARELLI: (incomprensibile) la lista.

SAVIOLI: tu invece, esattamente, tu invece devi stare attento alla Minutillo.

TOMARELLI: (incomprensibile)

190

SAVIOLI: No. te lo dico perché...non lo so se c'hai da fare o che non fare...COMAR, robe e tutto.

TOMARELLI: no.

SAVIOLI: stai attento perché... perché è un'altra che vogliono..

TOMARELLI: che è nel mirino

SAVIOLI: che nel mirino poi sai anche lì ... eh, ormai sono nel mirino anch'io han detto, ma ... noi siamo nel mirino come ...

TOMARELLI: io e te?

SAVIOLI: No, ma anche come persone di contorno, capisci? (Tomarelli annuisce) Non siamo noi gli interessati. Omissis

3.4)INTERROGATORI DEGLI INDAGATI confermanti la FITTIZIETA' dei CONTRATTI,e il MECCANISMO DELLA RETROCESSIONE con riferimento a RAPPORTO CONSORZIO VENEZIA NUOVA-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate - SOCIETÀ' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA)

TUTTO QUANTO SOPRA EMERSO IN BASE A TUTTI I PREDETTI DATI OBIETTIVI(acquisizione di documentazione cartacea ed informatica,intercettazioni telefoniche ed ambientali,videoripreso,servizi di OCP) HA OTTENUTO PIENA ED INTEGRALE CONFERMA DAGLI INTERROGATORI DEGLI INDAGATI,dovendosi osservare da parte di questo Giudice che tali interrogatori NON COSTITUISCONO CHE LA CONFERMA DI QUANTO EMERSO IN BASE ALLE MOLTEPLICI INDAGINI TECNICHE DI CUI NON FANNO CHE CONFERMARE- A POSTERIORI- L'ATTENDIBILITA', per cui non ci si trova di fronte,in questo procedimento a prove essenzialmente DICHIARATIVE costituenti il perno dell'accusa,ma ci si trova invece di fronte a PROVE MATERIALI e DOCUMENTALI le quali, una volta contestate agli INDAGATI che erano stati destinatari delle PRECEDENTI misure cautelari GIA' EMESSE nelle precedenti fasi della indagine,hanno portato i INDAGATI a confermare INTEGRALMENTE la FONDATEZZA delle ricostruzioni effettuate dalla Guardia di Finanza.

3.4.A)PRIME PARZIALI AMMISSIONI DI BOSCOLO BACHETO MARIO e STEFANO DELLA SAN MARTINO in ordine ai rapporti CVN-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETÀ' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA)

VERBALI di interrogatorio e memoriali di BOSCOLO BACHETO MARIO e BOSCOLO BACHETO STEFANO

BOSCOLO BACHETO MARIO e STEFANO della SAN MARTINO hanno reso degli interrogatori,nonché depositato dei memoriali,poi confermati negli interrogatori,ed allegati agli atti.

NEGLI stessi,pur facendo solo delle parziali ammissioni,poiché avevano dichiarato che una serie di operazioni previste nei contratti sono state EFFETTIVE, ma ciò in contrasto con quanto riferito poi dal MAZZACURATI e SAVIOLI,che hanno invece reso dichiarazioni inequivoche sulla fittizietà di TUTTI i contratti, hanno comunque fatto alcune importanti rivelazioni in ordine al meccanismo scoperto.

INTERROGATORIO DI BOSCOLO BACHETO MARIO DEL 3 SETTEMBRE 2013.

In questo interrogatorio BOSCOLO BACHETO MARIO ha fatto una prima importante ammissione: una parte delle retrocessioni a SAVIOLI e TOMARELLI erano INDISPENSABILI per poter continuare a lavorare,per cui QUESTO era uno degli scopi di questo passaggio di denaro,confermando in particolare quanto già emerso dalle intercettazioni e che poi riferirà anche SAVIOLI sulla dazione di danaro inerente al lavoro dei CASSONI,fatto da tutti gli appartenenti alla CLODIA società cooperativa(e quindi i BOSCOLO per San MARTINO,ZERBIN per la CLEA).

OMISSIS

RISPOSTA– Il Mose 6. Sul Mose 6, l'ho combinato io quello, dove ogni cassone veniva dato 250 mila euro, pagato mezza tranche alla volta, diciamo. Per cui di queste cose, diciamo, di questo, chiamiamolo così, denaro, si arrangiava Sandro Zerbin della Clea, mi ha detto: "Mi arrangio io". Anche perché noi sui cassoni, sul Mose 6, c'entriamo per il 20% come utili, diciamo, e l'80% era la Clea, perché era un lavoro edile, i cassoni sono tutti gettate, è un lavoro per un'impresa edile, non è un dragaggio o una scogliera, una cosa così.

Difesa (Avv. Franchini): Allora spieghi meglio alla dottoressa. Voi lavoravate in subappalto?

RISPOSTA– In subappalto per la Clodia.

Difesa (Avv. Franchini): Quindi dovevano venir fuori per ogni cassone 250 mila euro.
RISPOSTA– 250, pagati..
Difesa (Avv. Franchini): In contanti?
RISPOSTA– In contanti
Difesa (Avv. Franchini): Dove andavano a finire?
RISPOSTA– Andavano a finire all'ing. Tomarelli per 160 mila, e 90 mila a Pio Savioli.
DOMANDA – Per ogni cassone?
RISPOSTA– Per ogni cassone.
OMISSIS
DOMANDA – In contanti?
RISPOSTA– In contanti.
DOMANDA – Questo da quale anno?
RISPOSTA– 2010.
OMISSIS
DOMANDA – E tutto questo danaro contante da dove usciva?
RISPOSTA– Beh, Zerbin ha detto: "Mi arrangio io".
DOMANDA – Zerbin?
RISPOSTA– Sì.
OMISSIS
Difesa (Avv. Franchini): Scusi se mi inserisco. E chi è che vi ha dato il subappalto? La Clodia?
RISPOSTA– Sempre la Clodia.
Difesa (Avv. Franchini): E Tomarelli che cos'era?
RISPOSTA– Lui era Presidente della Clodia, era lui il deus ex machina diciamo della Clodia.
Difesa (Avv. Franchini): Quindi ha preteso questi denari per darvi il subappalto?
RISPOSTA– Per darci il subappalto.
Difesa (Avv. Franchini): E Savioli perché ha preteso questi denari?
RISPOSTA– Perché forse.. siccome come rappresentante del COVECO lui aveva il 20%, diciamo così, lui ha preteso una quota anche lui.
Difesa (Avv. Franchini): Ma era per lui o era per..?
RISPOSTA– No, credo..
Difesa (Avv. Franchini): Non lo sa?
RISPOSTA– Non lo so, però penso che sicuramente erano per lui, penso, non sono sicuro.

Quindi BOSCOLO BACHETO MARIO ha ammesso gli incontri per le dazioni di danaro
OMISSIS
DOMANDA – "Me li dava Zerbin e li davo io". Dove glieli dava? Dove vi siete incontrati per..?
RISPOSTA– Oddio.. me li dava, che so, delle volte veniva in macchina, lasciava la busta in macchina..
DOMANDA – A Chioggia questo?
RISPOSTA– A Chioggia, oppure mentre.. alle volte veniva in Piazzale Roma, dove lui aveva il comitato, che so, del Mose, perché lui fa parte anche del comitato..
DOMANDA – Lui chi? Metta il soggetto: quindi Tomarelli?
RISPOSTA– Tomarelli. Io l'andavo a prendere in Piazzale Roma, in Piazzale Roma io preparavo la busta e gli davo i soldi. Oppure, che so, all'aeroporto, quando veniva da Roma in aereo a Tessera, andavo a Tessera e.. queste due, tre occasioni.
DOMANDA – Lei dava soldi solo a Tomarelli o anche a Savioli?
RISPOSTA– Sia a Savioli che a Tomarelli.
DOMANDA – Separati erano questi?
RISPOSTA– Separati, sì. Sì, però sapevano.
DOMANDA – Ho capito, però dava i 90 mila all'uno e i 160 all'altro, erano importi separati, che venivano consegnati separatamente?
RISPOSTA– Separati.
DOMANDA – Ha detto lei ha consegnato e dopo..?
RISPOSTA– Due, tre volte, così.
OMISSIS

In questo interrogatorio BOSCOLO BACHETO MARIO ha fatto una seconda importante ammissione: ha ammesso che era MAZZACURATI che dava le disposizioni per le retrocessioni E HA AMMESSO CHE UNA PARTE DI QUESTI SOLDI SERVIVA PER DARE SOLDI AI PARTITI, per cui QUESTO era un altro degli

193

scopi di questo passaggio di denaro,confermando il ruolo di SAVIOLI quale intermediario e confermando che SAVIOLI gli ripeteva che era una condizione per continuare a lavorare.

OMISSIS

PUBBLICO MINISTERO

DOMANDA – Senta, lei ha detto i soldi della Istra Impex servivano anche per recuperare contante. Questo contante a che cosa serviva?

RISPOSTA– Beh, è servito anche perché una volta l'ho adoperato perché Savioli è venuto a dirmi che "Il Supremo vuole 50". Io ho detto: "Perché? Per cosa?" e lui mi ha detto: "Perché per cosa casomai te lo dico in un secondo tempo". Io, per non fare, che so, il duro e essere messo diciamo nel libro nero, perché sicuramente se..

DOMANDA – "Il Supremo" chi sarebbe?

RISPOSTA– Mazzacurati. ..Insomma, ho accettato.

DOMANDA – Quindi è venuto a dire..?

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Racconti, che cosa è venuto a dire?

RISPOSTA– E' venuto a dirmi: "Il Supremo vuole 50".

DOMANDA – Punto?

RISPOSTA– Punto. Mi ha detto..

DOMANDA – Quando questo?

RISPOSTA– Subito.

DOMANDA – Cioè subito..?

RISPOSTA– Nel senso ha detto nel giro di dieci giorni.

Difesa (Avv. Franchini): No, quando, che anno?

RISPOSTA– 2005, credo.. 2005.

DOMANDA – Era già stata costituita la Istra Impex?

RISPOSTA– Sì.

omissis

DOMANDA – Va bene, vada avanti. Savioli le viene a dire questo: "Il Supremo vuole 50". E che cosa le dice? Perché li vuole?

RISPOSTA– Perché.. non so, mi fa: "Hanno bisogno", mi ha detto, che so.. "al limite deve".. una volta lui mi ha detto: "Lui deve darli ai partiti, che si tiene buoni tutti quanti i partiti, per cui bisogna che noi gli diamo una mano".

DOMANDA – Questo all'inizio?

RISPOSTA– Poi non so se questa mano,. quanti ne dava e quanti se ne tratteneva, non posso saperlo, assolutamente.

Difesa (Avv. Franchini): Ma perché dice questo? Perché dice che poteva anche trattenerseli? Perché Savioli le ha detto qualcosa in proposito?

RISPOSTA– No, non mi ha detto niente.

omissis

DOMANDA – Cerchi di dare una sequenza cronologica. Quindi viene e dice: "Servono questi 50" e lei chiederà a che cosa servono e "perché li devo dare? E che cosa succede se non li do?".

RISPOSTA– Beh, io so che, se io per caso non li davo, poteva darmi, che so.. i lavori darmeli più in là possibile invece di farli subito, per dire, e poi di darmi dei lavori che non sono di nostra competenza: se mi dava un lavoro edile, per dire, con caratteristiche edili, per me mi rovinava.

DOMANDA – Ma questo glielo ha detto, quindi?

RISPOSTA– Eh sì: "Se vuoi che io poi intercedo", "guarda, Mario".. sempre nell'ambito delle nostre quote, non lavori in più..

OMISSIS

DOMANDA – Quindi il primo colloquio è: "Questi soldi devono servire per sistemare i partiti"?

RISPOSTA– Anche, sì.

OMISSIS

DOMANDA – Nel primo colloquio parla che servono per Roma e per i partiti e per tener buone determinate situazioni.

RISPOSTA– Certo.

OMISSIS

DOMANDA – Cioè gli chiede: "E se io non pago cosa succede?"? Glielo chiede o lo immagina soltanto?

RISPOSTA– Io non lo chiedo e neanche, diciamo, ci penso su tanto. Ho detto: "Va bene, se è così..". Poi nella mia testa logicamente dico: "Vediamo, se poi i lavori ce li dà come subito e ce li dà, che so, un dragaggio o una scogliera, piuttosto che un lavoro edile, vuol dire che servono.. sono ben spesi", in sostanza.

DOMANDA – E quindi lei ha avuto riscontro che questo avveniva, che le venivano dati dei lavori di qualità e in tempi buoni?

RISPOSTA– Sì, certo.

Tale concetto è poi stato confermato anche nel memoriale depositato: "Del resto, le variegate causali delle richieste del Mazzacurati(sempre mediate dal Savioli), *ora relative alla necessità di "finanziare i partiti politici*...omissis ...dimostrano l'esercizio di un arbitrio e dominio assoluto,al quale era giocoforza aderire."

Ha altresì precisato ulteriormente le modalità con cui SAVIOLI veniva a prendere i soldi e i quantitativi di ogni singola dazione.

OMISSIS

DOMANDA – E veniva in sede, presso la vostra società, veniva sempre lì a prendarli?

RISPOSTA– Sì, oppure quando andava al COVECO, perché io ero anche consigliere di COVECO. Quando andavo al COVECO veniva là, mi diceva: "Guarda, Mario, ti devo parlare", poi mi diceva le cose così.

DOMANDA – E quindi lei ha detto erano sempre somme di 50 mila euro?

RISPOSTA– Sì, grossomodo.

DOMANDA – Qualche volta di 100 mila euro?

RISPOSTA– Ma sarà stato una volta.

DOMANDA – Una volta 100 mila euro. Dal 2004–2005 sino a quale anno?

RISPOSTA– 2005, 2006.

DOMANDA – Solo 2 anni?

RISPOSTA– 2004, 2005.. sono 3 anni.

DOMANDA – Ci pensi bene, lei sa bene che sto sentendo tutti gli altri, quindi ci pensi bene.

RISPOSTA– 3 anni.

Difesa (Avv. Franchini): Fino al 2012.

RISPOSTA– Sì, va ben, però 2012.. sappiamo che dal 2010.

Difesa (Avv. Tosi): E' stato pagato dall'altro socio, diciamo.

RISPOSTA– E' stato pagato dall'altro.

DOMANDA – Quindi al 2010.. dal 2005 lei fino al 2010 continua a pagare?

RISPOSTA– Sì. Ma con modalità diverse diciamo.

DOMANDA – Cioè?

RISPOSTA– Nel senso che quando finisce la Istra, che finisce diciamo al 2007, metà 2007, così, che chiudiamo i rapporti con quella, noi andiamo avanti un po' con la riserva che avevamo un po' accumulato, e poi facevo..

DOMANDA – Con queste raccolte di cui lei ha parlato prima, quelle che facevate una colletta tra voi soci, giusto?

RISPOSTA– Sì. Anche perché in quel momento là avevamo la Guardia di Finanza, che è rimasta due anni, diciamo così, e cercavamo di limitare, devo pochissimo denaro in giro.

Ha altresì indicato un importo complessivo del danaro consegnato,specificandolo in 1.100.000 EURO,risultando questa comunque un'ammissione SOLO PARZIALE,POICHE',COME PIU' SOTTO SI VEDRA',IL SAVIOLI,INTERROGATO SPECIFICAMENTE SUL PUNTO INDICHERA' COME RETROCESSA DALLA SAN MARTINO UNA CIFRA DI CIRCA TRE VOLTE SUPERIORE(Euro 3.200.000)

DOMANDA – Quindi dal 2004–2005 al 2010 quanti soldi sono stati dati a Savioli?

RISPOSTA– (Riflette).. Non so.. 600, 700.

DOMANDA – Guardi che lei ha detto, e l'ha scritto nel memoriale, che fino al 2007.

Difesa (Avv. Franchini): Nel 2005–2006 sono 600, è scritto. Dopodiché.. quindi saranno cosa? 1 milione e 2 circa?

omissis

DOMANDA – 1 milione, 1 milione e 100 circa?

RISPOSTA– Sì, sì.

DOMANDA – In 5 anni, quindi?

RISPOSTA– In 5 anni.

Ha ammesso inoltre uno dei meccanismi POI indicati ANCHE da SAVIOLI per la costituzione della provvista,ossia l'affidamento di PERIZIA

OMISSIS

RISPOSTA– Sì, può darsi che ci sia. Ma evidentemente.. Porto Turistico di Mirabello di La Spezia: noi abbiamo costruito il porto di Mirabello.

DOMANDA – Ma era vera questa consulenza Mazzacurati oppure no?

RISPOSTA– Forse parzialmente vera, che so?

OMISSIS

RISPOSTA– Non so, può darsi, non so. Bisogna che guardo un attimino le fatture se.. se sono state date. So che alle volte facevamo delle consulenze così.

DOMANDA – Cosa vuol dire "delle consulenze così"?

RISPOSTA– No, gli davamo.. dicevamo, che so.. adesso sul Porto di Mirabello, per dire, poteva essere un discorso; poi se c'era, che so, le barene di Lova, Mira, quelle parti là, c'è da fare un qualcosa che avevamo in mente di fare, davamo la consulenza a lui.

DOMANDA – A Mazzacurati?

RISPOSTA– Sì. Poi lui, tramite ingegneri che conosceva lui, ci metteva nelle condizioni di darci diciamo dei consigli, delle consulenze, in sostanza.

INTERROGATORIO DI BOSCOLO BACHETO STEFANO DEL 3 SETTEMBRE 2013 .

BOSCOLO BACHETO STEFANO ha prima di tutto confermato che effettivamente i 600 mila EURO rinvenuti nei file di BOSCOLO NICLA erano destinati a SAVIOLI.

omissis

RISPOSTA– Allora, so di quel.. di quel documento dei 600 mila euro di Pio Savioli, e poi so che la cosa è continuata in maniera molto inferiore negli anni successivi. So che erano stati chiesti dei soldi, come ho detto nel memoriale, a mio papà, da parte di Savioli, e quindi l'utilizzo fu per questo.

OMISSIS

Ha poi confermato che era MAZZACURATI che inviava SAVIOLI a prendere i soldi,e che dovevano pagare per "EVITARE CONSEGUENZE"

DOMANDA – Quindi lei su questo danaro contante che veniva procurato tramite la società in Austria che cosa sa sulla destinazione? Su solo da suo padre? Sa anche da altre persone? Che cosa le è stato raccontato?

RISPOSTA– No, so da mio padre che lui mi disse che praticamente il Consorzio nella figura di Pio Savioli, e Savioli mandato da Mazzacurati, chiedeva dei contanti, e che mio padre mi aveva fatto capire che non c'era modo di non accontentare questa gente, perché sennò ci sarebbero state delle conseguenze.

Ha poi confermato che era il NERI cui poi confluivano tutti i soldi destinati a MAZZACURATI,confermando il ruolo fondamentale del NERI nella gestione di tutto il meccanismo.

DOMANDA – E questi soldi quale utilizzo poi dovevano avere?

RISPOSTA– Andavano a Savioli e poi da Savioli andavano.. mi pare che Savioli una volta mi disse che li passava a Neri, all'ing. Neri, che io ho conosciuto in un'occasione sola, e poi andavano a Mazzacurati. Ma l'utilizzo.. io non lo so se erano personali di Mazzacurati, quanti Savioli se ne teneva.. quanti Neri se ne teneva o se erano per i finanziamenti ai partiti. Io questo non lo so.

DOMANDA – Ha detto in un'occasione le ha parlato di Neri, Savioli.

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Le ha parlato o l'ha anche visto prendere dei soldi?

RISPOSTA– No, no. Lui mi disse che in un'occasione, non so se scappò questa cosa, comunque venne fuori una conversazioni che lui li dava a Neri e non li dava direttamente a Mazzacurati. Ma fu un'occasione sola.

DOMANDA – Quindi i soldi che prendeva a voi poi li dava a Neri..

RISPOSTA– Li dava a Neri.

DOMANDA - E Neri li dava a Mazzacurati?

RISPOSTA– Questo è quello che io ho capito.

DOMANDA – E perché le ha raccontato questo Savioli?

RISPOSTA– Non lo so. Savioli era uno molto loquace.

DOMANDA – E, poiché era loquace, le ha raccontato anche altre cose a volte, oltre a questa?

OMISSIS

Ha poi ammesso che uno dei fini di tali retrocessioni era NON ESSERE PENALIZZATI NEGLI AFFIDAMENTI LAVORI

OMISSIS

DOMANDA – E se non avesse.. se voi non aveste accettato cosa sarebbe accaduto?

RISPOSTA– Ma niente, sarebbe accaduto che saremmo finiti nel libro nero, nel senso che le decisioni sulle assegnazioni dei lavori e nei tempi di assegnazione dei lavori erano prese da Mazzacurati in persona, era lui che decideva se alla San Martino venivano consegnati dei lavori di dragaggio oppure dei lavori di banchina oppure

altri tipi di lavori. Che noi siamo una ditta che ha praticamente quasi esclusivamente come core business i dragaggi, dragaggi scogliere, quindi è ovvio che all'interno dei lavori del Consorzio Venezia Nuova a noi interessa quel tipo di lavoro là. Se il Consorzio ci assegnava dei lavori per esempio edili, a noi non è che.. cioè era praticamente una penalizzazione, perché non avevamo né la capacità né il personale per eseguire questo tipo di lavori. Quindi c'era il rischio che venissimo penalizzati da questo punto di vista. Poi c'era anche il discorso del tempo, perché potevano decidere che la tua quota invece che farla quest'anno la facevano l'anno dopo o due anni dopo.

Ha confermato quanto detto dal padre in ordine ai lavori relativi ai cassoni,precisando che vi era una

SOVRA-FATTURAZIONE

OMISSIS

DOMANDA – Ho capito. Lei ha detto che sarebbero stati 250 mila da dare, di cui 125 alla San Martino e 125 Zerbin.

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA - Poi ha detto: "Noi avevamo difficoltà in quel momento e quindi Zerbin ha detto.."?

RISPOSTA– "Trovo io il modo per risolvere la questione". E trovò questa.. o sovrafatturazione del prezzo del ferro o un aumento della quantità del ferro, non glielo so dire esattamente, non lo so neanche se tutto il denaro che lui ha procurato fosse in questo modo o se erano altre possibilità.

M.llo Rizzello: Quindi si sovrafatturava il costo?

RISPOSTA– Il costo del fornitore.

M.llo Rizzello: Quindi aumentava il costo delle forniture dagli altri fornitori alla Mose 6.

RISPOSTA – Alla Mose 6.

M.llo Rizzello: Quindi le fatture erano gonfiate.

Difesa (Avv. Tosi): No, degli altri fornitori alla Clea, mi pare di aver capito.

RISPOSTA– No, alla Mose 6. Non so se poi la Clea faceva.. tutto il denaro lo recuperava con il Mose 6 o se c'erano altre modalità.

M.llo Rizzello: Quindi il contante veniva restituito dagli altri fornitori alla Zerbin in rappresentanza della Mose 6 nel quantitativo della sovrafatturazione. E' giusto? E' questo che sta dicendo?

RISPOSTA– Sì.

omissis

RISPOSTA– Avevamo il 20%. Quindi lui procurava il denaro, lo dava a me una volta al mese, io lo portavo a casa a mio papà. Quando scadevano i tre mesi, perché si era concordato che ogni tre mesi grossomodo si pagavano 125 mila euro, che era la metà dell'importo del cassone, che si era distribuita questa dazione in due anni e mezzo, tre anni, quindi ogni tre mesi veniva.. si trovava mio padre con Savioli e gli consegnava il denaro. Queste le primissime volte. Dopodiché Zerbin ha voluto insistentemente, non so per quale motivo; forse voleva avere un rapporto diretto lui con Tomarelli o forse non si fidava del fatto che consegnassimo l'intera somma a Savioli, comunque di fatto lui volle essere lui di persona a consegnare questi soldi. Quindi, a parte le primissime volte, due, tre volte, quattro volte, non lo so, che fu mio padre, poi fu Zerbin a consegnare i soldi direttamente a Savioli, il quale li dava a Tomarelli. Credo che nel 2012, addirittura, siccome questi passaggi erano inutili, nel senso che lui dava i soldi a me, io li davo a mio padre e mio padre li dava a Savioli, era una cosa inutile, che non serviva, credo che lui alla fine l'ultimo anno, il 2012, si è arrangiato direttamente.

DOMANDA – "Lui" chi, Zerbin?

RISPOSTA– Zerbin Sandro.

DOMANDA – Li ha dati direttamente a chi?

RISPOSTA– Li dava sempre a Pio Savioli, era sempre lui che faceva da tramite con Tomarelli.

Difesa (Avv. Franchini): E perché avete accettato questa cosa?

RISPOSTA– Perché sennò il lavoro non si faceva.

Difesa (Avv. Franchini): Perché voi che cosa eravate, in subappalto?

RISPOSTA– Eravamo subappaltatori.

Difesa (Avv. Franchini): E chi sceglieva i subappaltatori?

RISPOSTA– Li sceglieva Tomarelli, perché lui era Presidente della Clodia e lui aveva facoltà di decidere a chi dare i lavori. Ricordo che siamo partiti.. che quando aveva fatto il conteggio la Clea era partita da oltre 9 milioni come primissima offerta o idea di offerta nei confronti della Clodia. Dopodiché si arrivò agli 8 milioni e 100 per cassone. Anzi, erano 7 e 6, poi Tomarelli ha aggiunto questi 500 mila euro che andavano a coprire praticamente il costo dei 250, perché 500 mila euro.. si arrivava a 8 milioni e 100, in pratica. Però la nostra era l'offerta migliore in ogni caso, voglio dire.

DOMANDA – Sono stati corrisposti tutti?

RISPOSTA– Credo di sì. Però non glielo so dire, perché l'ultimo anno non ho più saputo esattamente come è andata a finire questa cosa qua. Ma credo di sì.

Omiss

3.4.B)DEFINITIVE AMMISSIONI DI MAZZACURATI GIOVANNI in ordine a tutto il meccanismo scoperto in ordine ai rapporti CVN-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate-SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA)

INTERROGATORIO MAZZACURATI GIOVANNI DEL 9 OTTOBRE 2013

In secondo luogo,in ordine al generale sistema ideato è fondamentale l'interrogatorio reso da MAZZACURATI GIOVANNI,Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA all'epoca di tutti i fatti,in data 9 ottobre 2013 col difensore ai P.M. procedenti,rivelando il MAZZACURATI tutto il meccanismo ed andando lo stesso ben al di là di quanto rivelato dal BOSCOLO.

Si riportano i passi dell'interrogatorio inerenti quanto sinora emerso in ordine alla FITTIZIETA' dei CONTRATTI intercorsi con le consorziate,e quindi alla FALSITA' delle FATTURE emesse dalle consorziate,e al MECCANISMO della RETROCESSIONE dei SOLDI al CVN e ALLE FINALITA' CORRUTTIVE di TALE MECCANISMO(aff.1334-1338 fasc.).

OMISSIS

PUBBLICO MINISTERO(Dr.Tonini)

DOMANDA – Nel corso della verifica fiscale che avete avuto al CVN l'attenzione della Finanza si accentrò sui contratti per lo svolgimento di prestazioni tecniche, lei ricorda questa circostanza?

RISPOSTA– Si.

DOMANDA – Incarico per lo svolgimento di prestazioni e di assistenza e supporto alla redazione e alla progettazione esecutiva etc. La Finanza vi chiese una serie di chiarimenti su questo, ora le chiedo: quei contratti, quegli accordi sono reali o sono falsi?

RISPOSTA– Sono accordi che abbiamo fatto per ottenere una disponibilità di fondi.

DOMANDA – Di fondi?

RISPOSTA– Sì, di soldi, insomma. Quindi erano contratti fatti per questo scopo, quindi, diciamo, la cosa è gonfiata, ecco, nel senso che questo lo facevano tutte le imprese, perché praticamente utilizzando i periodi di sosta in modo da poter valorizzare questi, con i fondi che derivavano da questa operazione si copriva delle necessità.

PUBBLICO MINISTERO (Dr. Ancilotto)

DOMANDA – Mi faccia capire: soste intende dire quando la ditta non lavorava per il MOSE? Cosa intende per "sosta"?

RISPOSTA– Sì, anche quello, quando.. quando c'era una interruzione. Veniva, in modo diciamo pure fittizio, attribuita a questa cosa una spesa che non avveniva, insomma, ecco. Diciamo erano funzioni.. operazioni o inesistenti o parzialmente inesistenti, ecco.

QUINDI DA QUESTO PRIMO PASSO DELL'INTERROGATORIO SI CAPISCE IN MODO CHIARO,POICHE' MAZZACURATI LO DICE IN MODO ESPRESSO:

-)CHE I CONTRATTI CON LE CONSORZIATE ERANO "GONFIATI" PER OPERAZIONI IN TUTTO O IN PARTE INESISTENTI;

-)CHE CONSEGUENTEMENTE GLI IMPORTI INDICATI NELLE FATTURE ERANO PER OPERAZIONI IN TUTTO O IN PARTE INESISTENTI;

-)CHE I CONTRATTI SERVIVANO A COPRIRE I PERIODI DI "SOSTA",OSSIA DI INATTIVITA' DELLE IMPRESE,ATTRIBUENDO "IN MODO FITTIZIO" "UNA SPESA CHE NON AVVENIVA";

-)CHE LO SCOPO DI QUESTI CONTRATTI- E DELLE CONSEGUENTI FATTURAZIONI- ERA QUINDI QUELLO DI "OTTENERE UNA DISPONIBILITA' DI FONDI" al fine di "COPRIRE DELLE NECESSITA'"

PUBBLICO MINISTERO (Dr. Ancilotto)

DOMANDA – Normalmente che somma veniva ritornata al Consorzio?

RISPOSTA– Dipendeva un pochino dalla situazione, ma insomma il.. Diciamo penso si potrebbe dire un 50%, ecco, tanto per indicare, anche se forse non era così precisa, non..

DOMANDA – Vuole dirci quali erano le imprese che per lo più si sono avvalse di questo metodo per restituire, per ritornare somme al Consorzio?
RISPOSTA– Guardi, io credo più o meno tutte, perché se non l'hanno fatto direttamente l'hanno fatto attraverso dei rimbalzi, non so, per esempio Condotte forse non l'ha fatto, non l'ha fatto direttamente ma l'hanno fatto.. L'hanno fatto le cooperative che coprivano con un'altra..
DOMANDA – Comunque diciamo che tutti i casi di contratto, di assistenza e supporto tecnico sono fatti per questa ragione, noi ne abbiamo trovati diciamo molti, le dico, ne abbiamo trovati con la Mantovani in primis, con il COVECO, con lu Pietro Cidonio, con la Coedmar..
RISPOSTA– Sono più o meno tutti.
DOMANDA – E tutti erano finalizzati alla retrocessione di somme al Consorzio.
RISPOSTA– Sì, anche se non totalmente, può darsi in parte, però era molto, molto, molto di più la cifra che veniva transitata in questo modo, piuttosto.. sì, insomma veniva fatta questa operazione per recuperare delle forme di spesa, etc., che poi venivano utilizzate.
DOMANDA – Lei con chi è che trattava, con i legali rappresentanti di queste ditte? Chi è che ha questa idea innanzitutto? Dopo di che il contratto viene fatto tra il Consorzio e il consorziato, dalla parte del Consorzio c'è sicuramente lei, immaginiamo, dalla parte del consorziato lei con chi trattava, con i legali rappresentanti?
RISPOSTA-- Guardi, dipende di chi si occupa.. doveva essere una persona di un certo livello che si occupava di questi aspetti, insomma.
DOMANDA – E la retrocessione avveniva in contanti? Nelle mani di chi?
RISPOSTA– Guardi, sì, poteva avvenire in contanti o attraverso dei rimbalzi in modo che praticamente il Consorzio rientrava di quello che tirava fuori.
Pubblico Ministero (Dr.ssa Tonini)
Cioè rimbalzi.. ad esempio il COVECO aveva le cooperative, quindi il rimbalzo poteva essere ad esempio sul COVECO..
RISPOSTA– Con le cooperative, sì.
Pubblico Ministero (Dr.ssa Tonini): Con ad esempio la Cooperativa San Martino.
RISPOSTA– Sì.
Pubblico Ministero (Dr.ssa Tonini): E oltre a questo, quali altri casi di rimbalzo ha presente?
RISPOSTA– Qualsiasi, praticamente guardi lo facevano tutti, utilizzavano questo per recuperare queste somme e praticamente avere come risultato..
OMISSIS
PUBBLICO MINISTERO (Dr.ssa Tonini)
DOMANDA – Senta, in queste vicende lei ha fatto il nome in uno dei precedenti interrogatori anche di due figure minori che sono Rismondo e falconi, anche per loro vi sono sempre dei contratti di questo medesimo tipo, anche le loro somme finivano in questa raccolta complessiva?
RISPOSTA– Sinceramente queste qui le curava Savioli, e avevano la stessa..
DOMANDA – La stessa identica destinazione.
RISPOSTA– ..Destinazione, lo stesso procedimento, insomma.

QUINDI DA QUESTO SECONDO PASSO DELL'INTERROGATORIO SI CAPISCE IN MODO CHIARO,POICHE' MAZZACURATI LO DICE IN MODO ESPRESSO:

-)CHE QUESTI FONDI COSTITUIVANO OGGETTO DI RETROCESSIONE AL CVN PER ALMENO il 50% DEL TOTALE;

-)CHE *TUTTE* LE IMPRESE CONSORZIATE RETROCEDEVANO TALI SOMME, O DIRETTAMENTE, O "CON RIMBALZO", OSSIA UN'IMPRESA CONSORZIATA FATTURAVA,e POI RETROCEDEVA il 50% ALLA SUA COOPERATIVA O AL SUO CONSORZIO DI RIFERIMENTO(esempio Coop.San Martino---CO.VE.CO.) e POI QUEST'ULTIMA FACEVA LA STESSA COSA VERSO IL CVN(esempio CO.VE.CO.---CVN) e la stessa cosa avveniva per le imprese Mantovani , Pietro Cidonio, Coedmar,nonché per le imprese dei Falconi e dei Rismondo.

Pubblico Ministero (Dr.ssa Tonini)
DOMANDA – Somme che erano quelle che poi lei doveva utilizzare per l'attività, tra l'altro, se abbiamo capito bene, di CORRUZIONE che ha descritto anche nei precedenti interrogatori?
RISPOSTA– Sì, diciamo per grosso..
DOMANDA – Lei ha parlato "spese", è un termine un po' generico.
RISPOSTA– E' un modo di esprimersi.

DOMANDA – Lo so, ma ce lo chiarisca.
RISPOSTA– Credo che l'abbiate già chiaro, ecco, venivano usati per questo scopo ed effettivamente era una cosa illecita, nel senso che.. non saprei come..
DOMANDA – Sì, quindi lei metteva a conoscenza, le persone erano perfettamente a conoscenza quando retrocedevano queste somme del perché le retrocedevano?
RISPOSTA– Sì, per questi scopi.

QUINDI DA QUESTO TERZO PASSO DELL'INTERROGATORIO SI CAPISCE IN MODO CHIARO,POICHE' MAZZACURATI LO DICE IN MODO ESPRESSO:

-)CHE QUESTI FONDI COSI' RETROCESSI AL CVN SERVIVANO AL CVN PER PORRE IN ESSERE UNA SERIE DI CONDOTTE DI CORRUZIONE(così come sopra già anticipato,e così come poi si analizzerà meglio in seguito,quando verranno vagliati tutti i casi di corruzione contestati);

-)CHE I SINGOLI IMPRENDITORI CHE SI PRESTAVANO A QUESTO MECCANISMO ERANO PERFETTAMENTE CONSAPEVOLI DEL FATTO CHE QUEI SOLDI SERVIVANO PER COMMETTERE ATTI CORRUTTIVI(OLTRE CHE PER OTTENERE-COME SI E' SOPRA VISTO ABBONDANTEMENTE-VANTAGGI NELLA DISTRIBUZIONE DELLE COMMESSE).

INTERROGATORIO MAZZACURATI GIOVANNI DEL 30 LUGLIO 2013

D'altro canto GIA' nel precedente interrogatorio del 30/7/13 il MAZZACURATI,sia pure in modo più frammentario,aveva chiarito che TUTTI gli imprenditori coinvolti nel meccanismo erano consapevoli della destinazione finale dei fondi:

RISPOSTA– Vorrei appellarmi sul fatto che non è facile, insomma. Allora, elenchiamo un pochino le persone che sapevano, con cui io mi consultavo e che a glielo chiedevo prima o li mettevo al corrente dopo, secondo l'urgenza. Come ho detto, ho avuto sempre molta libertà di decisione, etc. Le persone che sapevano c'ero io, Baita, l'ingegner Mazzi, l'ingegner Mazzi è uno dei soci più antichi del.. poi c'era l'ingegner Tommarelli, che io tenevo al corrente, però non è che mi aspettassi da lui una autorizzazione perché era in una posizione meno importante. Poi avevamo delle cooperative e nelle cooperative c'era, per esempio, il signor Boscolo, che non mi ricordo più.. Flavio si chiama..
PUBBLICO MINISTERO (Dr.ssa Tonini)
DOMANDA – Boscolo di quella cooperativa?
RISPOSTA– Della Coedmar.
DOMANDA – Flavio.
RISPOSTA– Lì con i chioggiotti è problematico perché hanno tutti i sopranomi.
Difesa (Avv. Muscari Tomaioli): Ma poi loro sanno come..
RISPOSTA - Ecco, mi sembra che non ci siano altre persone. Possiamo rielencare?
DOMANDA – Lei ha detto Mazzi, poi ha detto Tommarelli.
RISPOSTA– Tommarelli, Baita.
DOMANDA – Baita. Poi ha parlato di Boscolo Flavio della Coedmar.
RISPOSTA– Boscolo Flavio della Coedmar. Prima avevo detto anche Tommarelli.
DOMANDA – Tommarelli. E delle cooperative Savioli non lo sapeva?
RISPOSTA– Ecco. C'è Savioli. Savioli lo sapeva sì. Savioli e in effetti il capo di Savioli era un certo signor Borniolo.
DOMANDA - Morbiolo.
RISPOSTA - Morbiolo.
DOMANDA – Anche lui ne era a conoscenza?
RISPOSTA– Vede, lì io lo raccontavo a Savioli, facendo conto che lo dicesse a., adesso sapere se era a conoscenza..
DOMANDA – Quindi il suo interlocutore era Savioli?
RISPOSTA– Sì, era anche l'altro, ma..
DOMANDA – Anche Morbiolo?
RISPOSTA– Sì, però potrebbe non averlo mai saputo Morbiolo certe informazioni perché non gliele ha dette.. non gliele ha dette.
DOMANDA – E Boscolo Mario della San Martino?
RISPOSTA– Boscolo Mario è come Boscolo Flavio.

DOMANDA – Quindi anche lui era a conoscenza.
RISPOSTA– Sì, se glielo hanno detto era a conoscenza, però io non parlavo.
DOMANDA – Quindi chi glielo doveva avere detto? Se glielo ha detto chi?
RISPOSTA– Per esempio chi dicevamo prima?
Difesa (Avv. Muscari Tomaioli): Savioli?
RISPOSTA– Per esempio Savioli. Savioli l'ha detto sicuramente a.. Savioli e Boscolo Mario, mettiamo. Quante persone abbiamo detto? Proviamo a sommarle.
DOMANDA – Provi a ridirle lei tutte e vediamo.
RISPOSTA– Riproviamo a dirle. Abbiamo detto: Muzzi, Baita.
Difesa (Avv. Muscari Tomaioli): Tommarelli.
RISPOSTA- Tommarelli.
Difesa (Avv. Muscari Tomaioli): Boscolo Flavio ha detto.
RISPOSTA– Boscolo Flavio e Boscolo Mario.
DOMANDA – E Savioli ovviamente.

INTERROGATORIO MAZZACURATI GIOVANNI DEL 31 LUGLIO 2013

Inoltre GIA' nel precedente interrogatorio del 31/7/13 il MAZZACURATI,sia pure in modo meno preciso del successivo interrogatorio del 9/10/13,sopra già citato,aveva già parlato anche del coinvolgimento del FALCONI e del RISMONDO,ricordandosi più del primo che del secondo.

...Omissis...
DOMANDA – Senta, contribuivano a questi importi consegnati da SAVIOLI Nicola FALCONI della Sitmar Sub e della Bosca?
RISPOSTA– Non lo so.
DOMANDA – Non lo sa?
RISPOSTA– Non lo so, perché FALCONI faceva dei lavori come di servizi. Non so se lui.. non so neanche se era nel consorzio delle cooperative.
DOMANDA – SAVIOLI le ha mai detto se anche FALCONI contribuiva?
RISPOSTA– Qualche volta mi ha detto che FALCONI aveva dato delle somme, però non so se era nell'ambito di questa cooperativa o se era una cosa..
DOMANDA – Sì, ho capito. Ma le ha detto che dava queste somme che poi venivano date a lei per poi distribuirle, come lei ha detto?
RISPOSTA– Sì.
DOMANDA – Quindi anche FALCONI ha dato queste somme, per quanto le ha riferito SAVIOLI?
RISPOSTA– Senta, mi sembra di sì, non sono così sicuro, però mi pare di sì che abbia..
DOMANDA – Ricorda in quali anni? E' un periodo remoto o recente?
RISPOSTA– Io credo sia una cosa abbastanza recente, nel senso di due o tre anni, ecco.
DOMANDA – RISMONDO Andrea della Sele? SAVIOLI le ha detto se anche questa società dava soldi, come FALCONI?
RISPOSTA– So che questa qui, se non ricordo male, faceva parte dei consorzi, però non so se aveva contribuito.
DOMANDA – FALCONI glielo ha mai detto?
RISPOSTA– Non avevo contatti con..
DOMANDA – No, ho capito. Ma SAVIOLI glielo ha detto se questo RISMONDO dava soldi come FALCONI?
RISPOSTA– Cioè RISMONDO.. ma perché RISMONDO e FALCONI sono due persone diverse?
DOMANDA – Sì, sono due società diverse.
RISPOSTA– Sì, due società diverse. Lei mi chiede se tutte e due contribuivano?
DOMANDA – Sì.
RISPOSTA– Boh, mi pare di sì, ma non..
DOMANDA – Va beh, di RISMONDO non ha ricordo, di FALCONI sì me di RISMONDO..
RISPOSTA– Di FALCONI me lo ricordo bene.

3.4.C)DEFINITIVE AMMISSIONI DI SAVIOLI PIO in ordine a tutto il meccanismo scoperto in ordine ai rapporti CVN-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate - SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA)

In terzo luogo,in ordine al sistema ideato ha reso fondamentali dichiarazioni ALTRESI' SAVIOLI PIO negli interrogatori resi ,in data 30 luglio 2013 h 10.28, 1 agosto 2013,12 settembre 2013,25 ottobre 2013 col difensore ai P.M. procedenti.

INTERROGATORIO SAVIOLI 30.07.13 h 10.28(aff.1638 e ss. fasc.)

Il Savioli in questo interrogatorio ha dettagliatamente specificato i versamenti in nero RETROCESSI,ossia effettuati dalla COOP. SAN MARTINO al CVN su ordine del MAZZACURATI,nonché il suo ruolo di intermediario

RISPOSTA– Allora, io venivo convocato dall'ingegnere, il quale mi diceva..

OMISSIS

RISPOSTA– Allora, mi è stato detto questo: "Abbiamo come Consorzio Venezia Nuova delle particolari esigenze. Bisogna che anche voi ci diate una mano. Puoi chiedere alla cooperativa San Martino".. chi mi ha indirizzato alla cooperativa San Martino è stato lo stesso ingegner Mazzacurati: "Puoi chiedere alla cooperativa San Martino se ci.. mi' dà, ci dà una cifra - in nero ovviamente - di una certa entità", in quel momento non me la ricordo, poteva essere 30 mila euro, piuttosto che 40 e cose di questo genere, o 50 o quello che è. "Provvederemo poi a compensare la cooperativa San Martino. Intanto chiedigli questo". Allora io prendevo e andavo..

OMISSIS

DOMANDA – Ecco, le chiedo: perché però Mazzacurati chiede a lei di fare questa richiesta alla cooperativa senza chiederglielo direttamente lui, visto che ha detto.. chi conosceva bene?

RISPOSTA– Tutti due, Mario e Stefano, ma Stefano molto meno, allora era un ragazzo, era giovane. Mario. No, perché nel frattempo la Cooperativa San Martino era diventata.. era legata al COVECO e io avevo instaurato, con l'ingegner Mazzacurati da una parte e con Mario dall'altra, un rapporto che sicuramente nella testa dell'ingegner Mazzacurati era sufficientemente solido per farmi chiedere queste cose ed evitare di esporsi direttamente o di farle direttamente o di farle.. non lo so..

DOMANDA – Quindi lei era come intermediario tra lei e Mazzacurati?

RISPOSTA– Quindi ero un intermediario.. il sottoscritto era intermediario tra Mazzacurati e.. Io andavo alla Cooperativa San Martino..

Il SAVIOLI ha inoltre confermato che poi la COOP. SAN MARTINO riceveva un vantaggio DOPPIO rispetto al nero fatturato in termini di affidamento lavori.

OMISSIS

DOMANDA – Vada avanti, quindi. Cerchi in ordine cronologico di dire come..

RISPOSTA– Mi chiamava, io andavo in San Martino, facevo presente questa cosa. Devo dire la verità che io sempre trovato la massima disponibilità. Con la San Martino si individuavano.. come si potrebbe dire.. le modalità del ritorno.. Qui però, dottoressa, volevo fare poi un appunto, però adesso finisco. ..Le modalità del ritorno, che potevano essere.. tutte le modalità del ritorno erano, per quello che so io, sempre a carico del Consorzio Venezia Nuova, non a carico del Magistrato alle Acque o dell'impianto pubblico, diciamo così, per quello che dopo volevo spiegare. I ritorni erano dell'ordine che andavano dal 40 al 100.. cioè, fatto 100 si andava da due.. cioè, fatto 100 il nero, si andava dai 200 di bianco ai 180, una cosa di questo genere..

DOMANDA – C'era una percentuale fissa?

RISPOSTA– Diciamo che la percentuale che io almeno ricordo passato quasi sempre era il doppio.

DOMANDA – Il doppio quindi?

RISPOSTA– Il doppio. Si trovava la modalità sui lavori, sugli studi sulle attività in corso alla San Martino, che potevano soddisfare questa cosa. Tenga conto che non c'era mai concordanza di tempi, delle volte queste cose finivano due anni dopo e robe di questo genere. Io tornavo dall'ingegner Mazzacurati, gli dicevo: a) che la San Martino era d'accordo, b) che la San Martino pensava a un ritorno nei seguenti modi. Non sempre i "seguenti modi" Della San Martino andavano bene all'ingegnere, li poteva cambiare etc.: faceva le sue verifiche all'interno, io di questo non avevo contezza, perché.. Dopodiché io tornavo in San Martino e dicevo: "Guarda, la cosa è fatta, ta-ta-ta" e studiavamo, sulla base delle esigenze dell'ingegnere, una modalità di.. le modalità di pagamento, cioè, non so, faccio per dire: ammettendo che fossero 100 mila, 30 mila ogni due mesi, piuttosto che i 100 mila tutti in un colpo, piuttosto che.. ecco, cose di questo genere. Io li ricevevo, andavo a prendermeli, anzi, gratis..

Il SAVIOLI ha inoltre confermato che era lui che riceveva i soldi dai BOSCOLO

DOMANDA – *Quindi lei andava a Chioggia?*
RISPOSTA– *O a Chioggia o da altre parti, insomma dove capitava.*
DOMANDA – *Li riceveva da chi?*
RISPOSTA– *Li ricevevo dai Boscolo.*

Il SAVIOLI ha inoltre confermato che era lui che poi portava i soldi al CVN,o a MAZZACURATI o- prevalentemente- a NERI, e qualche volta a SUTTO,altri soggetti del CVN.

OMISSIS

DOMANDA – *Quindi, scusi, dava indifferentemente dall'ingegnere o da Neri?*
RISPOSTA– *No, mi diceva l'ingegnere da chi andare.*
DOMANDA – *Scusi, i primi anni da chi andava? Cioè era indifferentemente dall'uno o dall'altro..?*
RISPOSTA– *Da Neri, guardi, dottoressa, adesso sto pensando.. se devo essere andato dall'ingegnere deve essere stata una volta, forse per sbaglio. Da Neri, diciamo che andavo da Neri.*

OMISSIS

RISPOSTA– *(Riflette).. Forse una piccola roba a Sutto.. 30 mila a Sutto una volta.. forse a Sutto. Non mi ricordo.*
DOMANDA – *Sutto quindi?*
RISPOSTA– *Sutto una volta sola, poveretto, basta. No, altro niente, non c'è stato altro.*
DOMANDA – *E' sicuro una volta sola a Sutto?*
RISPOSTA– *A memoria mia sì, Dottoressa. Adesso..*

OMISSIS

DOMANDA – *Quindi quante consegne ha fatto a Sutto? Ci pensi bene, glielo ho già detto, cioè dirne una in più o una in meno ne va solo a suo danno, ha capito? Cioè dirne una o dirne dieci per lei le conviene dirle tutte e dieci, ha capito? Poi veda lei.*
RISPOSTA– *Ho fatto quella consegna da 100 mila, che però credevo di aver fatto al 12 di.. credevo di averla fatta a fine 2012; invece, se mi dice che è all'inizio 2013..*
DOMANDA – *No, lei il 7 febbraio dice: "I prossimi a marzo sono 100".*
RISPOSTA– *Sì, ma non sono mai andati.*
DOMANDA – *Quindi il 7 febbraio quanto ha consegnato, invece?*
RISPOSTA– *Dov'è lì? Piazzale Roma o..?*
DOMANDA – *Il 7 febbraio al Ramada.*
RISPOSTA– *Al Ramada 100.*

Il SAVIOLI ha inoltre esplicitato che questo meccanismo non riguardava solo la SAN MARTINO ma anche tutte le altre società consorziate nel COVECO (SELC-SITMAR), ossia da RISMONDO e da FALCONI

OMISSIS

DOMANDA – *Lei questo denaro lo riceveva solo dalla San Martino, il danaro che dava a Neri o a Mazzacurati o a Sutto?*
RISPOSTA– *No, lo ricevevo dalla San Martino al 90%. Ricevevo piccole somme, legate sempre allo stesso meccanismo di prima, per quello dicevo le 10 e le cose, ricevevo qualche piccola somma sia dalla Selc che dalla Sitmar.*
DOMANDA – *E quindi da quali persone?*
RISPOSTA– *Da Rismondo e da Nicola Falconi.*
DOMANDA – *Sempre per questo stesso meccanismo?*
RISPOSTA– *Scusi, lo stesso meccanismo..?*
DOMANDA – *Lei ha detto questi soldi confluivano in un'unica..?*
RISPOSTA– *Ah, sì, sì.*
DOMANDA – *Quindi c'era un'unica dazione nella quale lei dava a Neri, a Mazzacurati o a Sutto la somma raccolta da queste tre..?*
RISPOSTA– *Dipende, Dottoressa , dipende.*
DOMANDA – *Sì, ho capito, cioè non sempre avvenivano nello stesso momento?*
RISPOSTA– *No. Direi, se mi è permessa la battuta, che Selc e Sitmar venivano..*
DOMANDA – *Può dire Selc il nome della persona e Sitmar il nome della persona?*
RISPOSTA– *Rismondo e Falconi venivano utilizza.. io avevo grande attenzione a utilizzarli il meno possibile, insomma. Cioè, se proprio c'erano.. e venivano utilizzati soprattutto quando la richiesta era minima, per cui si poteva con gli studi fare una cosa molto veloce. Credo che il Falconi e la Sitmar non mi abbiano mai dato per singola cosa più di 10 mila, per dire. ecco.*

OMISSIS

DOMANDA – Dal 2007, quindi, le due persone che lei ha citato.. ha detto il primo è..?
RISPOSTA– Falconi.
DOMANDA – Falconi quanto ha dato dal 2007 in poi?
RISPOSTA– 40-50 mila, non lo so.
DOMANDA – All'anno?
RISPOSTA– No, tutto insieme, dava botte da 10, 8, qualche volta 2, un paio di volte all'anno.
DOMANDA – Ma dal 2007 sono vari anni, non è che sono pochi anni.
RISPOSTA– Al 2011, 60.. no, 50 mila all'anno non ci arrivava, Dottoressa.
DOMANDA – E quindi all'anno quanti erano?
RISPOSTA– Faccia 40, 35-40 faccia.
DOMANDA – 35-40 all'anno?
RISPOSTA– Sì.
DOMANDA – E l'altra persona?
RISPOSTA– Meno, meno.
DOMANDA – Che ha detto..? Ripeta il nome.
RISPOSTA– Rismondo.
DOMANDA – All'anno quanto ha dato? Sempre dal 2007?
RISPOSTA– Sì. Avrà dato non più di 30.
DOMANDA – All'anno?
RISPOSTA– Sì.

OMISSIS

Il SAVIOLI ha anche confermato che eguale meccanismo ha riguardato anche RISMONDO,congiuntamente a SCARTON,quali liberi professionisti

OMISSIS

DOMANDA - Quello che emerge da questo prospetto è che mentre nei rapporti tra CVN e COVECO, COVECO e le tre imprese consorziate, Scarton, Rismondo e Bosca, che poi qui hanno agito come liberi professionisti o come Selc?
RISPOSTA– Come liberi professionisti.
DOMANDA – Dica quali, dica l'importo.
RISPOSTA– 30, 50, 60, 30, 50, 60.
DOMANDA – Quindi complessivamente 280 mila di Scarton, Rismondo e Bosca..

IL SAVIOLI ha quindi confermato la quantomeno parziale inesistenza delle operazioni fatturate,sia dalla SAN MARTINO,sia dalle altre imprese

DOMANDA – Lei ha detto che una parte veniva gonfiata.
RISPOSTA - Sì, sì, gonfiata.
OMISSIS
DOMANDA – L'ha detto all'inizio. Quindi una parte veniva gonfiata. Scusi, la stessa cosa vale per il discorso Rismondo, Bosca e Scarton?
RISPOSTA– Molto meno, dottoressa, molto meno.
OMISSIS
DOMANDA – Ma chi è Scarton?
RISPOSTA– Scarton è un socio della Selc che sta con Rismondo e dopo non.. è andito vi.. sì, ha chiuso la partita. Per cui io non l'ho mai considerato. Lo consideravo tutt'uno con Rismondo, tanto per intenderci.

Il SAVIOLI ha inoltre confermato di aver ricevuto somme di danaro anche da ZERBIN(della CLEA),sempre poi facendo ottenere alla CLEA vantaggi nell'attribuzione dei lavori,confermando anche la ricezione di soldi da parte del TOMARELLI

OMISSIS *Comunque andiamo avanti. Lei conosce Zerbin e Milani?*
RISPOSTA– Beh, certo.
DOMANDA – Ha ricevuto somme di denaro in contanti da queste persone?
RISPOSTA– Sì.
DOMANDA – Per quali motivi?

RISPOSTA– *Perché sono stati loro.. in un primo momento somme di denaro in contanti, poi dopo abbiamo visto che la cosa non andava bene e ci è arrivato.. abbiamo fatto una specie di Co.co.pro..*

DOMANDA - Di? Non ho capito.

RISPOSTA - Di Co.co.pro., cioè di consulenza. Li ho ricevuti perché ritenevano che io avessi dato una grossa mano a chiudere la partita.. dico, ad acquisire i cosiddetti cassoni di Chioggia. Ecco, tutto qua.

OMISSIS

DOMANDA – *Sì, ho capito. Quindi lei li informava di quali erano le offerte e faceva in modo che quelle offerte fossero..? A prescindere da quello che si poteva fare. Cioè, è vero quindi che dava le indicazioni perché poi l'offerta risultasse più vantaggiosa di quella della Clea?*

RISPOSTA– *Ma davo le indicazioni alla Clea perché la sua offerta fosse accettabile, sì.*

DOMANDA – *Quindi che fosse quella che poi veniva accolta?*

RISPOSTA– *Sì, accettabile.*

DOMANDA – *Quello che dice Zerbin quindi è vero?*

RISPOSTA– *Sì.*

DOMANDA – *E questo lo faceva sia lei.. E quindi l'accordo era che poi, all'esito di ciò, sarebbe stato pagato sia lei che Tommarelli?*

RISPOSTA– *Sì.*

DOMANDA – *E a Tommarelli quanti soldi sono andati?*

RISPOSTA– *Mi pare la stessa cifra.*

DOMANDA – *Cioè quindi quanto?*

RISPOSTA– *25 per 4, come per me, almeno che non siano arrivati altre volte ad altre cose.*

DOMANDA – *Quindi complessivamente lei quanto ha preso?*

RISPOSTA– *Io complessivamente.. qui c'è una cosa: quindi complessivamente, in teoria, ho preso 100 mila euro, poi dopo le dirò..*

DOMANDA – *"Dopo le dirò" cosa?*

RISPOSTA– *Dirò nel senso che dopo lasciavamo giù qualche cosa per il cantiere e tutto, per cui.. Ma comunque..*

DOMANDA – *Quindi lei ha preso in tutto da Zerbin quanto?*

RISPOSTA– *100.*

DOMANDA – *100 mila euro. Tommarelli quanto ha preso?*

RISPOSTA– *Idem.*

DOMANDA – *100 mila euro, uguale a lei?*

RISPOSTA– *Uguale a me, per quello che so io.*

Il SAVIOLI ha infine confermato-come poi meglio si specificherà- che una parte dei soldi RETROCESSI dalle imprese era utilizzato da MAZZACURATI per finanziare soggetti politici.

OMISSIS

RISPOSTA– *Cosa vuole.. niente, Dottoressa, si recuperavano 15 mila euro in San Martino per Marchese.*

DOMANDA – *Ogni quanto?*

RISPOSTA– *3 o 4 mesi.*

DOMANDA – *Come?*

RISPOSTA - 3 o 4 mesi.

DOMANDA - Ogni 3-4 mesi. Da che anno?

RISPOSTA– *Faccio prima a dire la cifra e poi facciamo la sottrazione. Mi pare che siamo arrivati a 180, 170.. Dunque se era 15 bisogna fare la cosa..*

DOMANDA – *Ogni volta erano 15?*

RISPOSTA– *Sì, sì.*

DOMANDA – *E complessivamente sono arrivati a 180?*

RISPOSTA– *Siamo arrivati a 180, mi pare. Però 180, 150.. sì, 170.. sì, sì.. no, stavo pensando al multiplo o cose. Robe di questo genere, sì.*

OMISSIS

OMISSIS

DOMANDA – *E' stato finanziato anche Marchese Giampietro?*

RISPOSTA– *Da dove?*

DOMANDA – *Glielo chiedo.*

RISPOSTA– *Sì, quand'era stato consigliere regionale per le cose era stato finanziato, sì, ma è scritto qua, l'avevamo letto anche prima.*

DOMANDA – *Ed è sempre il Consorzio che l'ha finanziato?*

RISPOSTA– *Sempre dentro questi discorsi qua che abbiamo fatto, cioè COVECO che l'ha finanziato e..*

DOMANDA – Con soldi che provenivano dal Consorzio?
RISPOSTA– Con soldi che provenivano dal Consorzio.
DOMANDA – Quindi la situazione di Marchese e di Orsoni è analoga?
RISPOSTA– In questo aspetto sì.
DOMANDA - E' analoga?
RISPOSTA - E' analoga.

INTERROGATORIO DI SAVIOLI PIO DEL 1° AGOSTO 2013(aff.1781 e ss.)

In questo secondo interrogatorio SAVIOLI ha ancor meglio ESPLICITATO la REGOLARITA' DEI VERSAMENTI RETROCESSI,con cadenza TRIMESTRALE,da parte delle CONSORZIATE,cui poi corrispondevano versamenti trimestrali da lui stesso(SAVIOLI) a MAZZACURATI(CVN),

sia con riferimento alla SAN MARTINO
OMISSIS
DOMANDA – Ma lei dava i soldi a Mazzacurati.. perché le note che abbiamo visto, i documenti che sono stati trovati che riguardavano la San Martino avevano una cadenza trimestrale, ma lei a Mazzacurati i soldi li dava con una cadenza?
RISPOSTA– Per quello che riguarda i soldi della San Martino, appunto, come dicevo li davo immediatamente alla stessa cadenza. Le dirò che,.
DOMANDA – Sempre trimestrale?
RISPOSTA– Sì.
DOMANDA – E sempre poi lei trimestralmente li dava a Mazzacurati?
RISPOSTA– Allora, la cosa succedeva in questo modo dottoressa; trimestralmente.. perché ci sono delle sfasature, per quello.. Trimestralmente Venezia Nuova ci chiedeva di emettere la fattura. Noi emettevamo la fattura, a nostra volta coperta dalla fattura di San Martino. A quel punto c'era tutto il ritorno.. tenga conto che a volte i ritorni, soprattutto negli ultimi tempi.. chiedo scusa i ritorni.. i pagamenti delle fatture ritardavano anche di un mese, due mesi, cioè non erano automatici e con scadenze prefissate, arrivavano quando arrivavano, quando probabilmente c'erano disponibilità in cassa. Fatto questo noi giravamo come COVECO immediatamente la cifra alla San Martino e anche lì si aspettava 10 giorni, 15 giorni, una settimana, a seconda delle cose. Dopo di che io andavo in San Martino, prendevo i soldi e, senza neanche passare dall'ufficio, cioè andavo direttamente in piazzale Roma o in motoscafo come ho detto e consegnavo la cifra.

sia con riferimento a RISMONDO-SITMAR e BOSCA
OMISSIS
DOMANDA – È sempre stata rispettata la scadenza trimestrale?
RISPOSTA– E' stata sempre rispettata quella scadenza; qualche volta questa cadenza veniva integrata anche dai soldi delle due cooperative, dei due,. chiedo scusa, della Sitmar e di Bosca e di Rismondo, qualche volta no. Qualche volta queste due cifre arrivavano, perché non c'era particolare necessità, molto in ritardo, allora le portavo così ed erano, mi pare, 20 mila euro, 22 mila euro, una cosa del genere.

In questo secondo interrogatorio SAVIOLI ha ALTRESI' ben esplicitato che il meccanismo durava da tempo, riconoscendo l'esistenza del meccanismo anche per il periodo 2005-2007,e quindi riconoscendo la cifra dei 600.000 EURO risultante dalla documentazione informatica extra-contabile rinvenuta presso la SAN MARTINO,specificando che in quel periodo i versamenti non erano regolari a cadenza trimestrale,ma erano irregolari.

OMISSIS
DOMANDA – Perché prima quale era il meccanismo?
RISPOSTA– Prima era il meccanismo.. parlo allora del 2005–2007, allora il meccanismo era invece, chiamiamolo così, estemporaneo, cioè l'ingegner Mazzacurati mi chiedeva: "Ho bisogno di x entro y data, vediamo di organizzarci con la San Martino in modo tale che ci sia una compensazione, in quel caso non si trattava quasi mai di studi, ma si trattava di perizie piuttosto che di riserve, cose di questo genere, a carico di Venezia Nuova, e si procedeva in questo modo.
DOMANDA – E quelle occasioni che frequenza avevano, sempre trimestrali?
RISPOSTA– No, avevano cadenze, come ho detto, occasionali, tanto che, le ripeto, io non mi riscontro in quel calendario espresso dalla San Martino, dove le cadenze arrivano ad essere quasi a livello mensile anche per cifre abbastanza piccole, che mi paiono così.. non vorrei che loro avessero distribuito le cose in un certo modo, ma che poi a

me arrivassero che so il mese dopo, ecco, le due cifre insieme o viceversa ci fosse qualche altra cosa che io però non conosco. Questo mi ero permesso..

DOMANDA – Quindi gli importi li riconosce?

RISPOSTA– 600 mila, ho detto, mi sembrava una cifra molto alta, però siccome non ho motivazioni serie per dire che è sbagliata devo accettarla, dottoressa.

In questo secondo interrogatorio SAVIOLI ha ALTRESI' più esplicitamente ammesso l'inesistenza quantomeno parziale delle operazioni fatturate.

SIA nel rapporto con la SAN MARTINO

DOMANDA – Guardi questi documenti, sono i contratti e le fatture che riguardano appunto il COVECO e la San Martino.

RISPOSTA– Sono quelli di cui facevamo riferimento innanzi. Forfetario 140, percentuale sulla attività dello 050, sì, sono questi. Devo guardarli..

DOMANDA – Guardi anche le fatture.

RISPOSTA– 149 mila.. questa è la fattura della.. questa è solo la fattura della parte fissa, non della parte variabile

OMISSIS

DOMANDA – Queste sono tutte prestazioni inesistenti?

RISPOSTA– No, non sono del tutto inesistenti. Sono prestazioni che fisicamente la San Martino svolgeva e credo che ne abbia presso di sé copia e dimostrazione. Sicuramente non.. non erano attribuibili ai valori li sopra citati. Ecco.

DOMANDA – Prestazioni di carattere tecnico operativo?

RISPOSTA– Sì. Praticamente la San Martino doveva tenere a disposizione dei mezzi per, come potremmo chiamarle, per le emergenze, per i discorsi necessari alla direzione lavori, allo stesso Venezia Nuova, etc. Era un pagamento di uno standby, più un pagamento di una serie di utilizzi, di mezzi.

DOMANDA – Quindi "accordo tecnico economico per assistenza professionale" per esempio.

RISPOSTA– Questa forse non è San Martino.

M.llo Lo Console: Questo è il passaggio da COVECO a San Martino.

RISPOSTA– Ah, va bene. Sì.

SIA nel rapporto con la SELC e la BO.SCA,anche se con un "nero" inferiore

M.llo Lo Console: Mentre per Selc ci sono dei contratti ad hoc, che sono questi.

RISPOSTA– "Logistico operativo", vede. "messa a disposizione dei.. personale, strutture, mezzi d'opera.. sopralluoghi, verifiche" etc., "concorso nello studio di interventi di.. compensazione, assistenza per la predisposizione di rapporti informativi e lo sviluppo delle attività..".

DOMANDA – Sì, ma se servivano per coprire questa somma di denaro, come facevano a essere in parte esistenti? È impossibile che fossero in parte esistenti.

RISPOSTA– Scusi dottoressa..

DOMANDA – Se doveva essere coperta l'uscita, poniamo, di 100 mila euro, come facevano ad essere esistenti queste?

RISPOSTA– Perché probabilmente costavano 10, 12 mila euro, dottoressa.

DOMANDA – Quindi comunque quei 100 mila euro dovevano rientrare e quindi una parte era sicuramente falsa?

RISPOSTA– Sicuramente dottoressa, la parte nera era sicuramente falsa.

DOMANDA – Necessariamente.

RISPOSTA– Necessariamente. La parte diciamo bianca dei 100 mila era variamente.. non sarei in grado, variamente.. come si potrebbe dire, prezzata, ecco.

OMISSIS

DOMANDA – Questi sono i contratti che riguardano invece con la..

M.llo Lo Console: Questi sono quelli che riguardano invece le altre assistenze che rendono Bosca e Selc. Questi qua sono dei rendiconti che fa la San Martino per giustificare queste prestazioni. Queste sono quelle invece.. il contratto che è prestazioni di assistenza e supporto.

DOMANDA – Ed è questo con..?

RISPOSTA– La Bosca e la Selc.

DOMANDA – E anche questi sono analoga situazione?

RISPOSTA– Sì, analoga situazione in chiave, mi scusi dottoressa, teorica. In chiave pratica queste cose, come mi ero permesso di dire l'altra volta, avevano una motiva.. la colpa è la mia, avevo una mia certa responsabilità, nel senso che ho voluto inserire queste due cooperative in questo infernale meccanismo per legarle, tra virgolette, al Consorzio Venezia Nuova, in un momento in cui ormai le cooperative di questo tipo venivano.. scusi, le imprese di

questo tipo venivano espulse perché eravamo alla fine degli studi, delle cose. Queste attività di queste cooperative sono molto, molto più reali delle altre, di quelle di cui parlavamo precedentemente, nel senso che veramente queste due cooperative avevano una frequentazione tecnica, sia del dottor Rismondo che del capitano Andrea Falconi a Venezia Nuova. Certo, diciamo, avevano la possibilità di detrarre dei margini e in caso di necessità, come ho già detto, questi margini venivano recuperati.

DOMANDA – Quindi per la parte del nero vale lo stesso discorso di prima, per quella parte il contratto..

RISPOSTA– Per quella parte ovviamente quella volta..

DOMANDA – La prestazione è inesistente.

RISPOSTA– E' inesistente, esattamente. Mentre per il caso degli altri la prestazione extra nero era molto debole, qui era praticamente esistente. Questo volevo dire. C'è un ruolo diverso.

In questo secondo interrogatorio SAVIOLI ha ALTRESI' chiarito che TUTTO IL MECCANISMO ERA STATO IDEATO da NERI LUCIANO del CVN

DOMANDA – I contratti sono in alcuni casi indirizzati a Neri. Questo perché?

RISPOSTA– Perché era Neri che curava questi contratti al Consorzio Venezia Nuova.

DOMANDA – Ma li curava perché era lui che riscuoteva queste..?

RISPOSTA– Esattamente.

DOMANDA – Cioè è collegato al fatto che Neri riscuoteva le somme?

RISPOSTA– Neri diciamo che era il gestore complessivo e anche l'inventore di questo meccanismo, che era un meccanismo, come mi sono permesso di dire l'altra volta, che tentava di superare, come si potrebbe definire dottoressa, l'accidentalità delle richieste, cioè non richieste estemporanee, ma pianifichiamo le richieste in modo tale che sappiamo quanti soldi abbiamo a disposizione oggi per domani, ecco. Salvo il mese, due mesi di ritardo e cose di questo genere.

In questo secondo interrogatorio SAVIOLI ha infine ammesso il nome di un'ulteriore politico finanziato con i denari retrocessi,come meglio si vedrà in seguito.

OMISSIS, *c'era anche il discorso dell'onorevole, quella di Vicenza.. Lia Sartori. Al di là di queste cifre io non ho mai.. non sono, chiedo scusa, non sono mai stato utilizzato come..*

INTERROGATORIO DI SAVIOLI PIO DEL 12 SETTEMBRE 2013(aff.1811 e ss.).

In tale interrogatorio del 12 SETTEMBRE 2013 il Savioli ha anche spiegato bene i meccanismi attraverso i quali venivano create le provviste di danaro in capo alle consorziate che poi costituivano la base per le retrocessioni e le successive erogazioni,avendo fatto il SAVIOLI l'esempio della SAN MARTINO.

In primo luogo c'era un sistema rudimentale,usato soprattutto prima del 2007,che consisteva nel fatto puro e semplice di dare alla consorziata una commessa,e la consorziata in cambio dei guadagni ricavati DAVA una somma di denaro.

SAVIOLI lo descrive così:

DOMANDA – Questo è il sistema dopo la verifica fiscale, in sostanza. E prima della verifica fiscale quali erano i sistemi?

RISPOSTA– Prima della verifica fiscale..

DOMANDA – Cioè, no, prima del 2007, lei ha detto. Prima del 2007?

RISPOSTA– Prima del 2007 erano questi.

DOMANDA – Erano gli stessi sistemi?

RISPOSTA– Erano gli stessi sistemi. C'era anche qualche volta un sistema molto più semplice, che era questo: il lavoro.. tutti i lavori non sono uguali. Dottoressa, cioè se c'era un lavoro, per esempio, di dragaggio, un lavoro che va sempre bene, diciamo, grasso, gli si chiedeva direttamente senza niente, cioè dicendo: "Ti diamo 3 miliardi - perché allora c'erano ancora i soldi.. - di dragaggio, però 100 milioni me li dai indietro punto e basta", senza nessun artifizio di nessun tipo. Cioè, si chiedeva se erano disponibili a tutto, perché non c'è mai stata, che io sappia, nessuna forzatura, anzi, di media succedeva questo, che venivano a dirti: "Se mi dai quel lavoro là io ti porto questa roba qua", più o meno era questo il clima delle cooperative.. delle imprese, ecco. Però c'era anche questo sistema. Penso anche che forse Grandi Lavori abbia funzionato, insomma, adesso io non so.

Successivamente si erano affinati TRE ulteriori sistemi per la creazione di tale provvista:

METODO del RIBASSO: affidamento fuoriquota alla consorziata del completamento di un lavoro già in precedenza affidato alla stessa in quota senza trattenimento della quota del 10-12% di regola trattenuto come ribasso come quota consortile

OMISSIS

DOMANDA – *Lei ha detto: so anche dirle come è stata creata la provvista.*

RISPOSTA– *Sì.*

DOMANDA – *Come è stata creata?*

RISPOSTA– *La provvista nella fattispecie.. si ricorda che lei, Dottoressa, mi aveva chiesto come venivano create le provviste, me ne sono ricordate tre che sono teoricamente ancora in corso, cioè nel senso che non sono state forse neanche adempiute. Una provvista derivava dal fatto che la San Martino, è sempre la San Martino Dottoressa, che la San Martino aveva un lavoro fuoriquota perché doveva finire un lavoro che aveva già fatto in quota in parte, praticamente una trincea, aveva scavato la prima parte della trincea, doveva scavare la seconda parte della trincea, ed è praticamente obbligatorio per motivi tecnici far fare il lavoro alla stessa impresa. In questo fuoriquota di circa un milione, un milione e tre, adesso non mi ricordo onestamente, di media il Consorzio tratteneva il 10–12% come quota consortile, perché è un lavoro fuoriquota, in questo caso il Consorzio non tratteneva nulla, dava il lavoro a pieno prezzo, come si suol dire. Per cui praticamente la San Martino, ammesso che fosse un lavoro da un milione, ma le ripeto non è così, non aveva il ribasso del 10 o 11%, per cui incamerava 100 mila euro. Questo era uno dei metodi che veniva utilizzato.*

OMISSIS

METODO della PERIZIA: incameramento di una somma come perizia suppletiva di lavoro in corso d'opera,i cui soldi vengono incassati dalla consorziata

OMISSIS

Un secondo metodo che veniva utilizzato e che è ancora aperto e anche questo può essere.. è ancora aperto nel senso che non credo che i soldi siano.. per esempio la San Martino ha fatto un lavoro a Ca' Rossa, Ca' Rossa è una discarica presso Chioggia, che andava conterminata, etc., questo lavoro era un lavoro in compartecipazione con – chiedo scusa se sbaglio la sigla, ma non mi ricordo - l'Aspo mi pare di Chioggia, cioè la società che si occupa delle scoasse, etc., questa società deve al Consorzio Venezia Nuova 150 o 200 mila euro per lavori che noi abbiamo fatto per conto loro. La San Martino il giorno che questi soldi arriveranno li avrebbe incamerati come perizia suppletiva di lavoro, soldi che comunque dovevano andare a Venezia Nuova. Questa è la seconda ipotesi. Mi sfugge adesso la terza, ho qualche difficoltà, l'ho persa parlando di questa.

DOMANDA – *Quindi sarebbe stato dato un incarico per perizia?*

RISPOSTA– *La San Martino ha già fatto la perizia, la perizia non è stata ancora pagata, veniva pagata nel momento in cui l'Aspo o chi per essa saldava la propria quota di competenza del lavoro. Il lavoro purtroppo con la Regione, piuttosto che con l'Aspo e con tutte, ma questo non c'è bisogno che lo dica qui, hanno sempre dei ritardi nel pagamento, ma questo è un altro discorso.*

OMISSIS

METODO delle RISERVE: formulazione di una riserva da parte della consorziata di richiesta di UN'ULTERIORE SOMMA rispetto a quella originariamente preventivata per il lavoro

OMISSIS

DOMANDA – *Il terzo sistema non se lo ricorda?*

RISPOSTA– *No, ma guardi che è simile a quello delle riserve, sa, è una roba praticamente identica. Vedo che qui ne ho scritti due.*

DOMANDA – *Ma lei non ha ancora spiegato quello delle riserve. Quale sarebbe quello delle riserve?*

RISPOSTA– *Quello di Ca' Rossa.*

DOMANDA – *Sarebbero i fuoriquota?*

RISPOSTA– *No, mi scusi, torniamo indietro. Allora, Ca' Rossa è un lavoro in quota della San Martino. Il lavoro di Ca' Rossa, che è una discarica, viene finanziato all'80%, al 90, adesso non mi ricordo; dal Magistrato alle Acque e dal 10, 15, 20%, dall'Aspo, che ha una serie di voci a suo carico: progettazione e cose di questo genere. La San Martino, che ha fatto il lavoro, ha esposto una riserva dicendo: "Non mi bastano quegli X, ho bisogno di X più Y". Il Consorzio Venezia Nuova dice: "Benissimo, appena l'Aspo mi paga, al posto di tenermeli io perché sono lavori che ho fatto con gli ingegneri di Venezia Nuova, etc., te li giro e te li do".*

DOMANDA – *Questo era un sistema ulteriore che..*

RISPOSTA– *Sì, ma mi sembrava di averlo detto prima. Questo è un altro sistema, una riserva..*

(Peraltro il SAVIOLI aveva già anche nell'interrogatorio del 1° AGOSTO 2013 detto che PRIMA del 2007 questi sistemi,SIA PUR IN MODO ESTEMPORANEO, venivano talora usati
[SAVIOLI P., Interrogatorio dell'1-08-2013]
...Omissis...
DOMANDA – Perché prima quale era il meccanismo?
RISPOSTA– Prima era il meccanismo.. parlo allora del 2005–2007, allora il meccanismo era invece, chiamiamolo così, estemporaneo, cioè l'ingegner Mazzacurati mi chiedeva: "Ho bisogno di x entro y data, vediamo di organizzarci con la San Martino in modo tale che ci sia una compensazione, in quel caso non si trattava quasi mai di studi, ma si trattava di perizie piuttosto che di riserve, cose di questo genere, a carico di Venezia Nuova, e si procedeva in questo modo.
...Omissis...)

In questo terzo interrogatorio del 12/9/13 SAVIOLI ha altresì esemplificato le modalità del meccanismo delle retrocessioni con SAN MARTINO,conferemandole nel 50% del valore complessivo dei contratti per prestazioni di servizio.,e le ha quantificate tra i 2 milioni e i 3 milioni e 200 mila Euro, QUINDI UNA CIFRA BEN SUPERIORE a quella di 1.100.000 AMMESSA DAI BOSCOLO nel MEMORIALE depositato il 24/9/13- sopra citato-,tra il 2005 e il 2011,DA LUI STESSO(SAVIOLI) prelevati da casse SAN MARTINO e DA LUI STESSO(Savioli) consegnati a Luciano NERI per ordine di MAZZACURATI.

OMISSIS

DOMANDA – Quindi, se abbiamo detto che per quei 4 anni la San Martino ha portato 2 milioni di euro, se consideriamo invece anche il periodo successivo, dove abbiamo visto ha portato 100 o 150 che siano, lei dall'inizio, quindi, la San Martino quanto ha retrocesso?
RISPOSTA– Dall'inizio? Dal 1992?
DOMANDA – No '92, io le sto chiedendo dal 2002, 2003, quindi da quando è partito grossomodo il Mose.
Difesa: Da quando è partito l'euro, diciamo.
RISPOSTA– Se sono 2 milioni lì..
DOMANDA – Se sono 2 milioni lì quei 4 anni?
RISPOSTA– 3 milioni. 3 milioni di sicuro, Dottoressa, non.. Ho fatto 2 milioni questo, mezzo milione che, le ripeto, a mio avviso è troppo, ma va bene così, di quelli del 2005, di Nicla diciamo così, più un altro mezzo milione, 700 mila di sicuro. Diciamo 3 milioni, 3 milioni e 2, insomma. Sì, credo, sicuramente non di meno, ecco. Di più non lo so. Poi non so i giri che aveva la San Martino.

e solo una volta consegnati a SUTTO Federico(dopo che il NERI era andato in pensione)

DOMANDA - Partiamo, poi dopo magari mi farà tutte le precisazioni, però le volevo fare una domanda. Lei ricorda l'altra volta ha detto di avere consegnato e poi le è stata anche indicata una certa data, che poi risultava dall'agenda e è precisamente il 7 febbraio 2013, di avere consegnato una busta a Sutto Federico. Innanzitutto le chiedo: la provvista da dove veniva, quanto c'era dentro a quella busta, l'ha data l'ha già detto a Sutto e a chi era destinata quella somma.
RISPOSTA– Per le prime due domande non ho nessun problema: la provvista veniva dalla San Martino, credo oggi di essere anche in grado di spiegarle come si creava la provvista, dopo, se vuole, la somma era di 100 mila euro, mi ricordo, li ho consegnati a Sutto

Anche in questo caso le conversazioni telefoniche ed i servizi di OCP documentano*(veggasi Annotazione di PG nr. 5 "Figura di Neri Luciano- trasmessa con nota n. 390093/13 del 30-10-2013.)* :

-) SIA gli incontri tra SAVIOLI e NERI (anche in Piazzale Roma e nel motoscafo del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, come dichiarato da SAVIOLI) funzionali alla raccolta delle somme retrocesse dal CO.VE.CO.,secondo questa tabella:

Incontri di Neri Luciano con Savioli Pio				
Data	Ora	Luogo	RIT	Nr conversazione

Incontri di Neri Luciano con Savioli Pio				
17/03/2010	13.00	Ufficio Mazzacurati	394/10	252
18/06/2010	8.22	Bar	394/10	6003, 6107
10/09/2010	===	Consorzio Venezia Nuova	394/10	16293
30/09/2010	12.00	Consorzio Venezia Nuova	394/10	18809
21/10/2010	16.22	Consorzio Venezia Nuova	394/10	21379
26/10/2010	15.20	Consorzio Venezia Nuova	394/10	21916
09/11/2010	9.00	Consorzio Venezia Nuova	1350/10	61, 123
11/11/2010	9.00	Consorzio Venezia Nuova	394/10	23602, 23606, 23653
12/11/2010	10.00	Consorzio Venezia Nuova	394/10	23769
15/12/2010	===	Consorzio Venezia Nuova	394/10	27611
13/01/2011	11.00	Consorzio Venezia Nuova	394/10	30778
19/01/2011	16.00	Consorzio Venezia Nuova	394/10	31622
10/02/2011	16.00	Consorzio Venezia Nuova	394/10	34289
12/02/2011	15.30	Consorzio Venezia Nuova	394/10	34408
14/02/2011	15.40	Venezia, campo Santo Stefano	1350/10 394/10	1744 del RIT 1350/10 (Savioli dice che andrà a prendere Neri con il motoscafo) 34728 del RIT 394/10
14/03/2011	15.30	Consorzio Venezia Nuova	394/10	38002
16/03/2011	15.30	Consorzio Venezia Nuova	394/10	38248
31/03/2011	10.40	Venezia, campo Santo Stefano	394/10	40050
03/05/2011	11.00	Venezia, Piazzale Roma	394/10	43919
24/05/2011	===	Consorzio Venezia Nuova	394/10	46347

-)SIA l'incontro e la dazione a SUTTO del 7 febbraio 2013, funzionale alla raccolta delle somme retrocesse dal CO.VE.CO..secondo questa tabella(dovendosi rilevare,come poi si vedrà a proposito delle retrocessioni società

LINKTOBE-MANTOVANI-CVN che a questa somma consegnata da SAVIOLI a SUTTO il 7 febbraio.lo stesso SUTTO in pari data aggiungerà un'altra somma consegnatagli da BUSON,proveniente da LINKTOBE e MANTOVANI,e consegnerà poi tutt'e due queste somme LO STESSO GIORNO all'Assessore Regionale Renato CHISSO):

Incontri di Sutto Federico con Savioli Pio				
Data	Ora	Luogo	RIT	Nr conversazione
07/02/2013	12.08	Incontro presso l'Hotel Russot (ex Ramada) in Mestre, audio intercettato mentre Savioli rientra nella sua auto immediatamente dopo l'incontro (*"ah, il resto, cento, a marzo come ti ho detto, eh? A cui SUTTO risponde "Si, ok"*)	1378/12	1193

Inoltre SAVIOLI in questo terzo interrogatorio del 12/9/13,ha RIBADITO che lo stesso meccanismo di retrocessione riguardava la raccolta da LUI fatta, dall'anno 2008, sempre su disposizione dell'Ing. MAZZACURATI Giovanni, di somme di danaro di minore entità anche da altri due consorziati precisamente da FALCONI Nicola, direttore generale della SITMAR SUB Sc e della BOSCA Srl, e da RISMONDO Andrea nella sua qualità di libero professionista e di socio della SELC Sc, nonché da SCARTON Francesco anch'egli libero professionista.

In particolare ha confermato quanto già emerso sopra nel corso delle intercettazioni riportate tra RISMONDO e lo stesso SAVIOLI.dalle quali si era evinto che ad un certo punto RISMONDO riferisce a SAVIOLI che SCARTON non è più disponibile e RISMONDO propone a SAVIOLI di INTEGRARE LUI(Rismondo) quanto SCARTON non riusciva più a garantire.

OMISSIS

M.llo Rizzello: Quindi, fatto 100 l'importo che il CVN dava a San Martino, lei andava a ritirare in contanti 50.

RISPOSTA– Esatto. Allora: CVN faceva una fattura.. o meglio, chiedo scusa, il COVECO riceveva una fattura dalla San Martino di 200; il COVECO faceva la fattura a Venezia Nuova di 200, punto. A questo punto, dopo un mese, 10 giorni, a seconda delle cose, Savioli prendeva la sua macchinetta e andava a prendere 100 mila.

Difesa: Dalla San Martino.

RISPOSTA– Dalla San Martino, e li portava a Piazzale Roma dall'amico Neri.

DOMANDA – Guardi, glielo ho già mostrato la volta scorsa: questi sono gli importi.. è quello che abbiamo già detto, quindi l'importo era sempre la metà. Invece, guardi qui c'è: "Scarton, Rismondo e Bosca".

RISPOSTA– Esattamente.

DOMANDA – Lei l'altra volta ha parlato di Rismondo e di Bosca. Scarton?

RISPOSTA– Scarton è il collega di Rismondo che per un paio d'anni, non mi pare di più, aveva anche lui fatto un contratto singolo con il COVECO per prestazioni e dopo 2 anni ha detto che non era più interessato e ha lasciato perdere.

DOMANDA – Sempre al fine delle retrocessioni?

RISPOSTA– Sempre al fine del retrocessioni.

DOMANDA – Quindi queste erano sempre funzionali a queste retrocessioni, anche quelle di Scarton?

RISPOSTA– Anche quelle di Scarton erano funzionali. Come le ho detto l'altra volta, l'ufficio riscossione, cioè io, in questo caso ero molto più blando, può anche darsi che Scarton un trimestre non abbia pagato niente, etc.; dipendeva tutto da quanto mi tiravano per il collo dalla sede centrale.

DOMANDA – E anche in questo caso valeva sempre il discorso della metà?

RISPOSTA– Sì, sì, tutto identico.

DOMANDA – Anche per Bosca e Rismondo vale sempre il discorso della metà?

RISPOSTA– Sempre stesso discorso. Tanto che la Bosca voleva addirittura fare tutto lei, perché poi, le sembrerà strano, Dottoressa, ma poi c'era gente che voleva fare di più di quello che faceva. Mi ricordo che io dissi: "No, aspetta un attimo, perché sennò poi la Bosca diventa..", la Stmar, perché io la chiamo la Stmar, diventava l'unico referente di tutti. Tutto qua. Questo per dire..

DOMANDA – Quindi, se noi consideriamo la parte della Bosca, quindi di questa cifra di 60 mila euro..

RISPOSTA– 30 mila.

DOMANDA – ..In nero sono..?

RISPOSTA– 30 mila.

DOMANDA – Lei ha parlato di queste due società: la Bosca e la Stmar. Ma che differenza c'è fra queste due società, soprattutto nei rapporti col CVN?

RISPOSTA– Nessuno. OMISSIS

Precisava altresì SAVIOLI che, ancorché il nero venisse sempre retrocesso dalla SAN MARTINO, i contratti per prestazioni di servizio venivano

-)nell'anno 2005 stipulati dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA con CLODIA,

-)negli anni 2006, 2007 dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA con CONDOTTE

-)ed infine dall'anno 2008 sino all'anno 2011 dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA con il COVECO.

INTERROGATORIO DI SAVIOLI PIO DEL 25 OTTOBRE 2013

Questo quarto interrogatorio contiene una rivelazione importante,poiché in esso in SAVIOLI chiarisce che I SINGOLI IMPRENDITORI ERANO BEN CONSAPEVOLI DELLA DESTINAZIONE DELLE SOMME RETROCESSE A FINI CORRUTTIVI

ADR: *Tomarelli, così come BOSCOLO Mario, BOSCOLO Stefano e BOSCOLO Nicla della Cooperativa San Martino erano a conoscenza del fatto che le somme retrocesse dalla stessa Cooperativa servivano affinchè il CVN potesse utilizzarle per agevolare i rapporti con le istituzioni pubbliche. Tant'è che il primo contratto di prestazioni tecniche è stato stipulato tra CVN e CLODIA, poi successivamente a CLODIA è stato sostituito il CO.VE.CO. in quanto Tomarelli si è messo da parte, perché non voleva prestarsi in prima persona a questo tipo di "meccanismo", ben sapendo che ciò sarebbe proseguito col CO.VE.CO.*

ADR: *Per quanto concerne le collaborazioni prestate da Scarton, Rismondo e BOSCA confermo che i due professionisti e Falconi sapevano che le somme che retrocedevano, il 50% delle prestazioni, non venivano da me trattenute ma destinate a Mazzacurati tramite Neri.*

Sicuramente Falconi sapeva che le somme stesse servivano ad accelerare le attività del CVN, riguardo soprattutto ai rapporti con le strutture pubbliche; può essere che eccezionalmente Falconi Nicola abbia consegnato il contante direttamente nelle mani di Neri Luciano.

Né io né il CO.VE.CO. abbiamo trattenuto alcunché di tali somme.

Con Scarton non ho mai parlato in quanto il mio referente principale era Rismondo che, nonostante non ne abbiamo mai parlato concretamente, difficilmente poteva disconoscere che le retrocessioni servissero per la funzionalità del CVN anche se poteva non sapere nello specifico se veniva pagato un partito anziché un altro ovvero un struttura statale.

3.4.D) - DOCUMENTAZIONE RISERVATA del CO.VE.CO. scoperta nella PERQUISIZIONE DOMICILIARE a CARICO di SCACCO ELENA

SIT RESE DA PROVENZANO ENRICO e SCACCO ELENA in ordine a tutto il meccanismo scoperto, in ordine ai rapporti CVN-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO. e consortile -SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA) a seguito della perquisizione

INTERCETTAZIONE AMBIENTALE tra PROVENZANO ENRICO e MORBIOLO FRANCO in relazione alla formazione della predetta documentazione

PERQUISIZIONE DOMICILIARE a CARICO di SCACCO ELENA

In ordine all'ENTITA' DELLE RETROCESSIONI sono stati INOLTRE fondamentali i documenti RISERVATI *sequestrati* a SCACCO ELENA,dipendente COVECO a casa dei suoi genitori,nel luglio 2013 su cui ha reso fondamentali dichiarazioni,oltre che la SCACCO,soprattutto il marito PROVENZANO ENRICO,che era il superiore della SCACCO nella struttura del COVECO.

INTERCETTAZIONE AMBIENTALE tra PROVENZANO ENRICO e MORBIOLO FRANCO in relazione alla formazione ed occultamento della predetta documentazione

Peraltro in ordine alla DECISIONE di FORMARE ed OCCULTARE quel carteggio vi è una FONDAMENTALE intercettazione AMBIENTALE nell'ufficio del MORBIOLO tra MORBIOLO e PROVENZANO,in cui MORBIOLO dà DISPOSIZIONI PRECISE a PROVENZANO:

-)di tenere questi appunti su carta "MANGIABILE",che quindi possa essere fatta sparire all'occorrenza;

-)di non conservarli in ufficio;

-)di non conservarli nemmeno a casa del PROVENZANO;

-)al che i due concordano di CONSERVARLI a casa di SCACCO ELENA(in quel momento ancora residente con i genitori)

CONFERMANDO TUTTO CIO' IL RUOLO FONDAMENTALE DEL MORBIOLO NELLE CONDOTTE CRIMINOSE

Progr	Data	Ora	Durata
3970	04/01/2011	11.15.21	260 sec

TRASCRIZIONE

MORBIOLO è nel suo ufficio e colloquia con PROVENZANO che gli sta ponendo in visione un documento riportante probabilmente nomi di ingegneri e cifre.

Trascrizione dal minuto 1.00.

MORBIOLO: cos'e sta roba?

PROVENZANO: io li metto via.., ma non qua

MORBIOLO: cosa sono questi...

PROVENZANO: e niente appunto

MORBIOLO: cos'e sta roba mica capisco cos'e...

PROVENZANO: e allora perche sennò non si capisce niente neanche lei...le tenga lei

MORBIOLO: cos'e MASSIMO FIORE cos.e

PROVENZANO: sono tutti gli ingegneri

MORBIOLO: ma come gli danno questi soldi a questi ..passano tutti attraverso noi

PROVENZANO: si si

MORBIOLO: per un totale di?

PROVENZANO: ah be...entrate e uscite (sottovoce) (ride) è scritto... torna tutto FRANCO alla fine questi restano che non è male per carità però c'è un bordello FRANCO...FRANCO è un rebus guarda io comincio...

MORBIOLO: scrivilo su una carta diversa...incomprensibile.. questa cosa qui te la metti su un cassetto da qualche parte non a casa tua

PROVENZANO: lo do a ELENA

MORBIOLO: ELENA...tu te lo scrivi, se te lo devi tenere in taccuino, su carta mangiabile

PROVENZANO: si si

MORBIOLO: come se arriva qualcuno un giorno

PROVENZANO: ride

MORBIOLO: è deglutibile perché con questa vai male.. non sto scherzando –

PROVENZANO: Io cerco di ricordarmi tutto a memoria

MORBIOLO: eh..

PROVENZANO: è un bordello (ridendo)

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI di PROVENZANO ENRICO(23/07/13)(all.1571 e ss.)

In questo unico verbale di sit,(che per errore nell'inf.0411298 del 15/11/13 è stato indicato come sit 12/09/2013 mentre in realtà è datato 23/07/13,non esistendo alvun verbale successivo)PROVENZANO ENRICO, responsabile amministrativo del COVECO dal 2006,alle dirette dipendenze del Presidente MORBIOLO Franco,è stato sentito sulla documentazione RINVENUTA dagli operanti a carico di SCACCO ELENA, sua moglie nonché segretaria del CO.VE.CO.,e ha reso delle importanti dichiarazioni sul contenuto di quella documentazione,che ha riscontrato in modo preciso quanto sin qui emerso in ordine alle retrocessioni,e riscontra pienamente l'interpretazione sopra data dell'intercettazione.

In particolare PROVENZANO ha dichiarato:

ADR: ero a conoscenza che SCACCO Elena conservava della documentazione del COVECO presso la sua residenza. Ho dato io disposizione a SCACCO di portare a casa alcuni documenti avendo a mia volta ricevuto disposizioni in tal senso dai miei superiori nelle persone di MORBIOLO o SAVIOLI Pio, collaboratore del COVECO. SAVIOLI è una persona di riferimento del COVECO in quanto gestisce i rapporti tra lo stesso Coveco (e le cooperative ad esso consorziate) e il CONSORZIO VENEZIA NUOVA.

Con questa prima affermazione il PROVENZANO chiarisce che erano stati MORBIOLO e SAVIOLI a ordinargli di occultare tale documentazione al di fuori della sede del COVECO,fatto questo indicativo dell'intento di sottrarre tale documentazione ad ad eventuali controlli,per cui in particolare viene confermato il ruolo del MORBIOLO,oltre che del SAVIOLI.

Infatti sempre PROVENZANO,nel commentare tale documentazione, conferma il ruolo attivo del MORBIOLO che,su sollecitazione del SAVIOLI,AVALLAVA tutti i contratti e FIRMAVA tutta la documentazione, inerente i rapporti CONSORZIO VENEZIA NUOVA/COVECO, SIA nella gestione sia delle erogazioni liberali effettuate per volere di MAZZACURATI / SAVIOLI con provviste riconducibili al CONSORZIO VENEZIA NUOVA, ma contabilmente prelevate da casse del COVECO, SIA nella gestione dei contratti per "prestazioni tecniche" stipulati,

-)a monte tra il COVECO e il CONSORZIO VENEZIA NUOVA;

-)a valle: tra lo stesso COVECO e SAN MARTINO, RISMONDO, SCARTON e la BOSCA Srl di FALCONI Nicola.

...Omissis...

ADR: il documento che mi ponete in visione (allegato al presente atto e contraddistinto dal n. 1) è stato predisposto nel 2009 da Scacco su richiesta del sottoscritto.

Sono dati, seppur manoscritti, riportati in contabilità. I dati riportati sul documento mi furono richiesti in modo riepilogativo da SAVIOLI Pio. Lo scopo di SAVIOLI era quello di sapere l'ammontare dei costi sostenuti dal COVECO per le liberalità, erogazioni e contributi vari.

Il principale promotore delle erogazioni riportate nel documento è da individuarsi proprio in SAVIOLI Pio. Omissis.... SAVIOLI riferiva della richiesta di erogazioni a MORBIOLO Franco, il quale convocava il Consiglio di Amministrazione del COVECO e ottenuta la prevista autorizzazione, dava disposizione per il bonifico.

ADR: ...omissis...I soggetti ivi indicati sono SCARTON, da identificarsi quale libero professionista; RISMONDO, pur riconducibile alla società SELC é, in questo caso, da identificarsi nel professionista RISMONDO Andrea; BOSCA, a mio ricordo é riconducibile alla figura di FALCONI Nicola, referente della BOSCA Srl.

Il ciclo di fatturazione attiva e il ciclo di fatturazione passiva ha determinato un margine riportato nella colonna "Delta". Tale importo rappresenta le risorse del COVECO a disposizione di SAVIOLI, che sono state impiegate per le erogazioni di cui al primo foglio del documento oggetto di esame. Non sono in grado di precisare nel merito l'oggetto del contratto tra COVECO e CVN. Tale aspetto nonché la sua quantificazione in termini economici é stata decisa da SAVIOLI Pio e avallata da MORBIOLO Franco il quale sottoscriveva il contratto in qualità di rappresentante legale del COVECO.

...Omissis...

La ragione per la quale tali documenti NON dovevano essere oggetto di controllo è dovevano venir occultati dalla SCACCO é che tali documenti rappresentano in modo evidente il meccanismo delle false fatturazioni e retrocessioni sopra emerso.

In particolare ci si riferisce all'allegato 1 foglio 2 a verbale di sit(f.1578).

DA quanto emerso dalle sit del PROVENZANO risulta che il documento,predisposto dalla dipendente del COVECO Di Stefano Tiziana e riguardante gli anni 2008-2009,

nella PRIMA TABELLA *"rappresenta il ciclo di fatturazione attiva dal COVECO al CVN e il ciclo di fatturazione passiva da alcuni professionisti/società al COVECO";*

nella SECONDA TABELLA *"riporta analogo ciclo di fatturazione che coinvolge dal lato attivo COVECO/CVN e, dal lato passivo, SAN MARTINO/COVECO".*

In base a quanto hanno riferito riferito MAZZACURATI e SAVIOLI,sopra già riportato, l'importo retrocesso in contanti a MAZZACURATI, per il tramite di SAVIOLI, é pari al 50% delle colonne "IMPONIBILI FATTURE FORNITORI — SCARTON, RISMONDO, BOSCA", mentre la colonna "DELTA" rappresenta l'importo, rimasto nelle "casse" del COVECO, sempre a disposizione di MAZZACURATI/SAVIOLI.

PROT.3110 E 10097 CVN			IMPONIBILI FATTURE FORNITORI			DELTA	
FATT.EMESSE COVECO A CVN			SCARTON	RISMONDO	BOSCA		
	IMPONIBILE						
RATA 1 2008	40.000,00		7.500,00	12.500,00	15.000,00	25.000,00	-
RATA 2 2008	40.000,00		7.500,00	12.500,00	15.000,00	25.000,00	-
RATA 3 2008	40.000,00		7.500,00	12.500,00	15.000,00	25.000,00	-
RATA 4 2008	40.000,00	22.500,00	7.500,00	12.500,00	15.000,00	25.000,00	22.500,00
TOTALI 2008	240.000,00	22.500,00	30.000,00	50.000,00	60.000,00	100.000,00	22.500,00
RATA 1 2009	40.000,00	22.500,00	7.500,00	12.500,00	15.000,00	25.000,00	22.500,00
RATA 2 2009	40.000,00	22.500,00	7.500,00	12.500,00	15.000,00	25.000,00	22.500,00
RATA 3 2009	40.000,00	22.500,00	7.500,00	12.500,00	15.000,00	25.000,00	22.500,00
RATA 4 2009	40.000,00	22.500,00	7.500,00	12.500,00	15.000,00	25.000,00	22.500,00
TOTALI 2009	240.000,00	90.000,00	30.000,00	50.000,00	60.000,00	100.000,00	90.000,00
TOTALE GENETALE	480.000,00	112.500,00			280.000,00	200.000,00	112.500,00

PROT.3253 CVN			FATTURE FORNITORE			DELTA	
FATT.EMESSE COVECO A CVN			SAN MARTINO				
RATA 1 2008		149.280,81	149.280,81				-
RATA 2 2008		271.193,97	271.193,97				-
RATA 3 2008		198.475,54	198.475,54				-
RATA 4 2008		233.812,05	233.812,05				-
TOTALI 2008		852.772,37	852.772,37				-
RATA 1 2009		221.428,48	221.428,48				-
RATA 2 2009		180.936,59	180.936,59				-
TOTALI 2009		402.365,07	402.365,07				-
TOTALE GENETALE		1.252.839,44	1.252.839,44				-

In base a quello che ha specificato nelle sue sit PROVENZANO,in sostanza nella prima tabella si ha questa struttura:

1^ COLONNA fatture emesse da COVECO verso CVN(esempio 1^ rata 2008 Euro 60.000). Ad esse corrispondono nella

II^ COLONNA fatture emesse da SCARTON-RISMONDO e BO.SCA(ossia FALCONI)(esempio 1^ rata 2008 Euro 35.000 così divisi 7.500 SCARTON, 12500 RISMONDO,15.000 BO.SCA),risultando una differenza di Euro 25.000,indicato nella

III^ COLONNA chiamata DELTA,che contiene il MARGINE determinato dal ciclo di fatturazione attiva e dal ciclo di fatturazione passiva,costituente l'importo del COVECO a disposizione di SAVIOLI, che poi veniva impiegato per delle erogazioni ai soggetti indicati nell'allegato 1 foglio 1° verbale di sit(f.1577),risultando beneficiari di dette erogazioni ANCHE singoli uomini politici o partiti(il che conferma una delle finalità ultime di tali retrocessionbi già sopra emerse).

Quindi,in sostanza, a titolo esemplificativo,i professionisti nella PRIMA rata 2008 hanno complessivamente fatturato al COVECO Euro 35.000,che quindi il COVECO ha pagato loro,mentre il COVECO ha fatturato al CVN Euro 60.000,che quindi il CVN ha pagato al COVECO, che quindi aveva un avanzo(DELTA) di Euro 35.000.

Ovviamente analoga struttura riguarda TUTTE le altre rate del 2008 e del 2009.

Quanto al contratto COVECO-CVN il PROVENZANO ha detto *"Non sono in grado di precisare nel merito l'oggetto del contratto tra COVECO e CVN."*.

Quanto alle prestazioni fatturate da SCARTON / RISMONDO / BOSCA il PROVENZANO ha detto: *"preciso che le stesse erano sovrafatturate. Al pari erano sovrafatturate le stesse prestazioni fatturate dal COVECO allo stesso CVN. In questo caso, le somme una volta giunte nelle casse di SCARTON / RISMONDO / BOSCA, rimanevano in tutto o in parte nella disponibilità di SAVIOLI."*

In particolare PROVENZANO ha detto che *"Relativamente alla quantificazione degli importi, posso affermare che l'importo sovrafatturato e nella disponibilità di SAVIOLI corrisponda, nel caso della prima tabella, quanto meno all'importo riportato quale "delta"."*

Quindi in sostanza i professionisti SOVRAFATTURAVANO al COVECO,che a sua volta SOVRAFATTURAVA in misura maggiore al CVN,che poi pagava il COVECO,che a sua volta pagava i professionisti,RIMANENDO A DISPOSIZIONE DEL COVECO,ossia del SAVIOLI,l'importo SOVRAFATTTURATO dai professionisti,che era quantomeno corrispondente alla cifra della colonna DELTA.

Nella seconda tabella (ciclo di fatturazione che coinvolge dal lato attivo COVECO/CVN e, dal lato passivo, SAN MARTINO/COVECO), la struttura è la stessa,con la differenza che la colonna DELTA è vuota,poiché *"nelle casse del COVECO non rimane alcuna marginalità."*

Anche con riferimento a tale seconda tabella,quanto alle prestazioni fatturate il PROVENZANO ha detto *"So per certo, anche per quanto appena detto, che le prestazioni indicate nelle fatture emesse dalla SAN MARTINO al COVECO erano sovrafatturate. Al pari erano sovrafatturate le stesse prestazioni fatturate dal COVECO allo stesso CVN"*, affermando in particolare con riferimento ai rapporti del COVECO e la SAN MARTINO, *"so che è stato eseguito un lavoro (prestazioni di servizi relativi al monitoraggio ambientale delle correnti e altri aspetti – così come*

me ne aveva parlato Cadamuro Giancarlo della SAN MARTINO), ma so per certo che valeva meno dell'importo fatturato di 1.252.839,44 euro."

In particolare PROVENZANO ha detto che *"Ritengo, perché anche dettomi da SAVIOLI, che le somme incassate dalla SAN MARTINO siano anche queste, al pari della marginalità creata in COVECO, nella disponibilità di SAVIOLI Pio.*

Quindi in sostanza in questo caso la SAN MARTINO SOVRAFATTURAVA al COVECO,che a sua volta SOVRAFATTURAVA in egual misura al CVN,che poi pagava il COVECO,che a sua volta pagava la SAN MARTINO,RIMANENDO A DISPOSIZIONE DEL COVECO,ossia del SAVIOLI,l'intero importo incassato dalla SAN MARTINO.

PROVENZANO ha poi riconosciuto nel foglio di cui all'allegato 2 al verbale di sit(aff.1579) uno specchio parziale ANTERIORE delle erogazioni ai soggetti POI indicati nell'allegato 1 foglio 1° verbale di sit(f.1577),che ha subito delle modifiche ad opera di MORBIOLO Franco,risultando in particolare da questo foglio tra i beneficiari il MARCHESE Giampietro(confermandosi quindi quanto sopra già emerso in ordine alle finalità ultime di alcune retrocessioni accertate).

PROVENZANO ha quindi riconosciuto nel foglio di cui all'allegato 3 al verbale di sit(aff.1580) la grafia di SCACCO Elena(moglie),e specificato che esso contiene le erogazioni effettuate sino al 11-10-2010 dal COVECO, e che la SCACCO ha redatto su richiesta di SAVIOLI PIO,erogazioni sempre effettuate dal SAVIOLI con la solita procedura,ossia con somme SCATURENTI dalle sovrafatturazione dei servizi resi al CVN risultando in particolare da questo foglio tra i beneficiari "CANDIDATI"(confermandosi quindi quanto sopra già emerso in ordine alle finalità ultime di alcune retrocessioni accertate in ordine a contributi a soggetti politici).

PROVENZANO ha riconosciuto nei fogli di cui all'allegato 4 al verbale di sit(aff.1581-2) la grafia di SAVIOLI Pio,e specificato trattarsi dei valori relativi al contratto tra il COVECO e il CVN per gli anni 2009 (parte "alta" del documento) e 2010 (parte "bassa" del documento),e che il documento indica gli importi delle prestazioni tecniche sovrafatturate,poi utilizzati dal SAVIOLI per le erogazioni, ammontante in tal caso ad EURO 352.500,serviti per finanziare i soggetti riportati nel documento.

Infine PROVENZANO ha riconosciuto nel foglio di cui all'allegato 5 al verbale di sit(aff.1583) la grafia di SAVIOLI Pio,precisando quanto segue:

per i punti 1-2-3 trattavasi di erogazioni a professionisti (FIORE-RUSCITTI-AVV.MOSCHIN) per effettuare le quali si reperivano risorse in modi diversi,O riducendo il corrispettivo dell'affitto dell'ufficio in uso a Savioli presso il cantiere di Clodia,O mediante un "contributo promozionale" fatturato dallo stesso COVECO alla SAN MARTINO,su lavori dallo stesso SAVIOLI procacciati alla SAN MARTINO,in base ad una "perizia" che la SAN MARTINO stessa ha autonomamente prodotto al CVN,O mediante il contratto per prestazioni tecniche sovrafatturate in corso in quel periodo tra COVECO e CVN ed utilizzato, come sopra già esposto, per creare le marginalità per soddisfare le richieste di SAVIOLI e di MAZZACURATI;

per il punto 4 trattavasi di annotazione "contratto COVECO/CVN" relativa a cifre legate alle prestazioni tecniche che il COVECO SOVRAfatturava al CVN,e che il COVECO erogava a vario titolo su disposizione di SAVIOLI.

A questo proposito il PROVENZANO ha detto: *"Ad eccezione dell'importo di euro 145.000 che potrebbe essere stato pagato a qualche professionista/società indicati al foglio 2 del documento costituente allegato 1 (ossia BOSCA,*

RISMONDO o SCARTON - mi riservo di controllare la contabilità), sicuramente sono false le prestazioni pagate dal CVN sottostanti agli importi di euro: 100.000; 15.000; 7.000 e l'ultimo residuo di 135.000.Tali importi ritengo che si riferiscano alle prestazioni pagate dal CVN negli anni 2010 e/o 2011".confermando quindi in modo ESPLICITO LA FALSITA',OSSIA L'INESISTENZA, DI UNA SERIE DI OPERAZIONI FATTURATE.

Inoltre il PROVENZANO ha pienamente confermato l'interpretazione che sopra si è data ad una importante intercettazione GIA' sopra riportata.

-)Sopra infatti si era riportata Intercettazione ambientale PROVENZANO-MORBIOLO in UFFICIO del MORBIOLO presso CO.VE.CO. del 17/1/2011(Progr. 4664 RIT 1481/10) h 10.32.da cui si evinceva in particolare il fatto che il PROVENZANO riferisce al MORBIOLO delle FALSE fatturazioni*(promoti...promossi che non c'erano,*ossia per operazioni promozionali inesistenti*)* di SAN MARTINO a CO.VE.CO.,comportanti un aumento di fatturato del CO.VE.CO, e che sarebbero aumentate l'anno successivo(2012) per aumento di false fatturazioni San Martino:ebbene PROVENZANO ha confermato tale interpretazione.dicendo

ADR: in relazione alla conversazione n. 4664 del 17-01-2011 preciso che con il termine "promossi", trattasi dei contributi promozionali quantificati nell'ambientale in 300.000 euro in parte fasulli fatturati dal COVECO per una quota parte (230.000) alla San Martino, vicenda già chiarita nell'ambito della trattazione dei rapporti tra COVECO e RUSCITTI;

-)Inoltre PROVENZANO ha confermato che l'altra finalità per la quale le società consorziate si prestavano a questo meccanismo di false fatturazioni-retrocessioni era l'OTTENIMENTO di lavori CVN,avendo lo stesso dichiarato " *preciso che, con riferimento ai rapporti tra FALCONI Nicola e SAVIOLI Pio, so che quest'ultimo si adopera per far ottenere dei lavori del CVN alle società di FALCONI Nicola. SAVIOLI si adopera per far ottenere lavori CVN anche alla SAN MARTINO.*

Anche a fronte di tale interessamento del SAVIOLI ritengo che le società corrispondono denaro a SAVIOLI stesso."

-)Infine PROVENZANO ha riconosciuto esplicitamente la natura SOVRAfatturata dell'importo della fattura n. 135 emessa in data 31-03-2010 dalla Cooperativa SAN MARTINO nei confronti del COVECO di euro 247.731,61, dicendo *"preciso che trattasi dei compensi per prestazioni tecniche sovrafatturati che il COVECO riceve dal CVN e provvede a corrispondere per pari importo alla SAN MARTINO, compensi che sono stati già ampiamente da me sopra argomentati."*, e pur affermando che *"Non sono in grado di indicare come la SAN MARTINO abbia utilizzato l'importo della fattura."*,ha ammesso *"ADR: ricordo bene che in occasione di elezioni amministrative e politiche, SAVIOLI si adoperava per far giungere ad alcuni esponenti politici finanziamenti elettorali che sarebbero dovuti essere erogati dalle imprese rientranti nella sfera del CVN. Ciò lo ricordo bene perché, mostrandomi i riferimenti bancari dei mandatari elettorali di tali politici, mi riferiva che si stava recando presso le imprese per consegnare detti documenti"*,ed i successivi accertamenti,(come più sotto si vedrà),chiariranno che attraverso l'utilizzo di tale fattura fu finanziato il exandidato sindaco Orsoni Giorgio,confermandosi quindi una delle principali finalità di tale meccanismo di sovrafatturazione.

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI di SCACCO ELENA(23/07/13)(aff.1968 e ss.)

Dal canto suo SCACCO ELENA,moglie del PROVENZANO,in ordine ai documenti rinvenuti presso la residenza dei suoi genitori(diversa dalla sua attuale residenza in cui convive col marito PROVENZANO),ha confermato di aver OCCULTATO quei documenti in casa dei propri genitori *"in quanto avevo ricevuto*

disposizioni in tal senso, ossia di conservarla in modo riservato. Tali disposizioni mi erano state impartite dai miei capi. I miei capi sono, in questo caso, da identificarsi dapprima nella persona di PROVENZANO Enrico, mio diretto responsabile, e poi nella persona di SAVIOLI Pio, collaboratore del COVECO. SAVIOLI direttamente o per il tramite di PROVENZANO mi chiedeva di riportare in forma schematico/riassuntiva i dati contabili di alcune poste di bilancio ad esempio "pubblicità", "sponsorizzazioni", "erogazioni liberali" e simili fatti dal COVECO per poi indicarmi di conservare in modo riservato detti prospetti riepilogativi. Quando SAVIOLI avanzava le richieste direttamente a me, io provvedevo ad informare della cosa PROVENZANO.

3.4.E)DICHIARAZIONI DEL SAVIOLI in interrogatorio 30/07/2013: in ordine ai rapporti CVN-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA)

In relazione al RICONOSCIMENTO della predetta tabella facente parte della DOCUMENTAZIONE RISERVATA del CO.VE.CO. scoperta della PERQUISIZIONE DOMICILIARE a CARICO di SCACCO ELENA e di cui ha parlato PROVENZANO ENRICO,marito della SCACCO

SAVIOLI nell'interrogatorio 30/07/13:

-) riconosceva il prospetto extracontabile sequestrato presso l'abitazione di SCACCO Elena, dipendente del COVE.CO. Scpa;

-)ammetteva che il prospetto era stato redatto su SUA(del SAVIOLI) indicazione

DOMANDA – La grafia però lei la riconosce?
RISPOSTA– No.
DOMANDA – Non la riconosce?
RISPOSTA– No.
DOMANDA – E la tabella dietro?
RISPOSTA– La tabellina dietro sì la riconosco.
DOMANDA – E chi l'ha predisposta?
RISPOSTA– L'avrà predisposta Enrico Provenzano, credo.
DOMANDA – Su indicazione di chi?
RISPOSTA– Mia indubbiamente, su questo non ho dubbi.

-) precisava inoltre SAVIOLI che fu lui ad incaricare la SCACCO di custodire detta documentazione presso la propria residenza manifestandone così il carattere di assoluta riservatezza del documento, la fittizietà dei contratti per prestazione di servizi stipulati tra il CONSORZIO VENEZIA NUOVA ed il CO.VE.CO. Scpa e da questo "ribaltati" rispettivamente alla SAN MARTINO Sc, alla BOS.CA. Srl ed ai professionisti SCARTON Francesco e RISMONDO Andrea, precisando che le somme retrocesse in nero al CONSORZIO VENEZIA NUOVA corrispondevano al 50% del valore complessivo dei contratti per prestazioni di servizio;

-)confermava in ogni caso il SAVIOLI il ruolo del MORBIOLO nelle DECISIONI sulla predisposizione dei contratti,come nel caso,sopra già citato da PROVENZANO nel suo interrogatorio relativo al professionista RUSCITTI,essendo importante questo passo perché rivela tutta la CATENA DI COMANDO:

SAVIOLI ne parla a MORBIOLO,MORBIOLO manda SAVIOLI a parlarne con MAZZACURATI,indicato come "PATER FAMILIAS",MAZZACURATI indica comunque di essere legato a BAITA e che bisogna ricomprendere MANTOVANI nell'operazione, e poi MAZZACURATI indica il professionista RUSCITTI,dicendo che bisogna farlo APPOGGIARE al COVECO,SAVIOLI lo dice a MORBIOLO e MORBIOLO approva.

RISPOSTA– Allora apriamo un'altra parentesi. Allora, dottoressa, nel.. chissà perché mi sto rilassando più adesso che all'inizio.. Allora, 3 o 4 anni fa.. aspetti, dunque, 3 anni fa, 2010, 11 e 12,.. tre anni fa io fui interessato.. come le ripeto, io non mi sono più occupato di gare, di cose di questo genere, fui interessato dagli amici di Padova, ma a livello gossip di chiacchiericcio, dicendo: "Sai che - io non lo sapevo neanche - bisogna fare il nuovo ospedale a Padova. C'è movimento". Io ne ho parlato con Morbiolo, dico: "Sai niente?", anche lui sapeva poco o niente. Ci abbiamo pensato sopra un po' e abbiamo visto che l'operazione,, si leggeva sui giornali, niente di più in là dei giornali e si capiva che poteva essere una operazione di un valore molto elevato, un miliardo si parlava e cose di questo genere, e guarda caso poteva essere una operazione che proseguiva poi alla fine, dopo Venezia Nuova, tutte queste cose qua.

E dice: "Come facciamo per capire, vedere e seguire un po' le cose?", noi poi abbiamo sempre la paura che il CCC di Bologna, che è il consorzio emiliano, ci mangi sulle grandi cose, ho detto: "Senti, ne vado a parlare con

Mazzacurati che essendo il pater familias" di cui parlavamo tre ore fa "qualche cosa di sicuro saprà". Sono andato parlare con Mazzacurati, ha detto: "Sì, Pio, ne so qualcosa, mi interessa anche a me perché è una cosa che potrebbe fare.. una cosa importantissima per il Veneto", bla bla, "però sai io sono legato a Baita. Ci deve essere comunque Mantovani come capo di questa cosa, poi ci saranno le gare, vai tu a capire. Bisogna cominciare a costruire, fare un po' come i promoter all'inizio delle cose". Dico: "Giovanni, va bene, noi non abbiamo nessun problema nei confronti della Mantovani". E abbiamo fatto con l'ingegner Mazzacurati un paio di incontri a Padova, non mi ricordo neanche più con chi. C'è chi diceva l'ospedale non si farà mai, chi diceva si fa etc. L'anno dopo.. questo era alla fine dell'anno. L'anno dopo Mazzacurati mi dice: "Sai Pio questa storia dell'ospedale interessa perché vediamo se riusciamo a costruire una grande cordata che si pone come interlocutore, visto che la Regione aveva fatto già dei documenti ufficiali sull'ospedale di Padova" e mi dice "potremmo prendere come consulente a seguire queste cose Giancarlo Rusciti, ex segretario generale della sanità del Veneto e attualmente amministratore delegato del San Camillo, che avendo un contratto di consulenza è disponibile".

Dico: "Va bene Giovanni, vedi tu, fa quello che ritieni opportuno". Dice: "Come facciamo?", "Non lo so". Dice: "In un primo tempo lo appoggiamo ad uno studio di commercialista". Dico: "Mi pare un po'.. se vuoi possiamo anche appoggiarlo al COVECO". Perché ho Tirato fuori.. ho accettato..? No, lui mi fa: "Forse è meglio di tutti se lo appoggiamo al COVECO". Perché io ho accettato sul momento e poi ne ho parlato con Morbiolo per avere il suo consenso? Perché fare questa operazione ci garantiva di non essere dimenticati in eventuali cordate, tanto per parlarci chiaro. Ho detto: "Va bene". Allora ne ho parlato con Morbiolo. Morbiolo ha detto: "Va bene facciamo un contratto di Co.co.co., Co.co.pro. normale, con Rusciti, dandogli l'incarico" è esplicitato proprio nel contratto "di seguire lo sviluppo dell'ospedale di Padova, di eventuali altri ospedali e di eventuali altre cose". Lui ha lavorato un paio d'anni con noi.

-)precisava altresì SAVIOLI che, ancorché il nero venisse sempre retrocesso dalla SAN MARTINO, i contratti per prestazioni di servizio venivano nell'anno 2005 stipulati dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA con CLODIA, negli anni 2006, 2007 dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA con CONDOTTE ed infine dall'anno 2008 sino all'anno 2011 dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA con il COVECO.

Quest'ultima precisazione del SAVIOLI è MOLTO IMPORTANTE perché fa capire ANCHE il ruolo dell'ultima società appartenente all'ATI CLODIA,ossia CONDOTTE SPA, nei rapporti col CVN,e la funzione del COVECO in questi rapporti,cose che trovano pieno riscontro in quanto detto da tutti gli altri indagati su CONDOTTE che ora si esamina.

3.4 F) DICHIARAZIONI DI MAZZACURATI GIOVANNI, BAITA PIERGIORGIO, SAVIOLI PIO in ordine ai rapporti CVN-CLODIA Scarl (formata da CO.VE.CO e consorziate -SOCIETA' COOP. SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA)

in relazione al coinvolgimento nel meccanismo scoperto di CONDOTTE SPA e del suo referente TOMARELLI STEFANO

Sempre nell'ambito del rapporto CVN-CLODIA SCARL sono da rammentare anche le dichiarazioni dei principali esponenti del CVN con riferimento al coinvolgimento della CONDOTTE D'ACQUA SPA,nell'ambito della CLODIA SCarl,e al ruolo del TOMARELLI,quale suo referente nel CVN,che riscontrano quanto già emerso sopra nelle intercettazioni,nei servizi di OCP e nei documenti acquisiti.

BAITA PIERGIORGIO circa il ruolo di CONDOTTE riferisce quanto segue

[BAITA P. – Interrogatorio del 28-05-2013]

"""...omissis...
RISPOSTA – Condotte, che è l'altro..
DOMANDA – Sì, grande socio.
RISPOSTA– ..Nasce nel Consorzio come azienda delle partecipazioni statali e quindi avrebbe dovuto coprire il fronte delle partecipazioni statali. Viene poi comprato dall'ing. Bruno di Ferrocemento e entra in una sorta di rapporto strano dove dovrebbe tenere i rapporti con le partecipazioni statali, ma l'ing. Bruno di Condotte è ormai un privato che le partecipazioni statali non interessano. Però Condotte fa un'altra operazione consortile che tra virgolette copre con la sua quota il Coveco, cioé le cooperative rosse che hanno il compito di rapportarsi con la sinistra romana e locale.
DOMANDA – Cosa vuol dire "copre"? Sia più chiaro.
RISPOSTA– Il Coveco ha il 5%, non sarebbe in grado di contribuire..
DOMANDA – In modo significativo.
RISPOSTA– ..Ma Condotte lo dovrebbe fare. Ma se Condotte i suoi lavori li dà da fare al Coveco, é come se Coveco avesse la quota maggiore. Si chiama copertura della quota.
DOMANDA – Sì, adesso é chiaro.
RISPOSTA– Per cui Condotte si è ritrovata a non poter più fare quel ruolo di rapporto con le partecipazioni statali, perché non appartiene più alle partecipazioni statali. Sarebbe un socio chiamiamolo a sbafo, ma com'é che si guadagna il suo ruolo di socio? Attraverso il Coveco... omissis..."""

Quindi in sostanza BAITA chiarisce che:

CONDOTTE d'ACQUA inizia a far parte del CVN come impresa a partecipazione statale.Una volta privatizzata non agisce più direttamente,ma tramite il CO.VE.CO., ed il sistema di Cooperative rosse ad esso collegato,attraverso il quale condotte CONTINUA ad agire nel CVN,per cui CONTRIBUISCE tramite il COVECO,il che riscontra e spiega quanto immediatamente qui sopra riportato come riferito dal SAVIOLI,nonché EVIDENZIA il RUOLO di MORBIOLO FRANCO che del CO.VE.CO. era il PRESIDENTE.

Ed infatti poi BAITA , nel descrivere la "regola statutaria" non formalizzata in atti consortili della RETROCESSIONE a MAZZACURATI ed i MECCANISMI, coinvolge pienamente CONDOTTE nel sistema delle RETROCESSIONI.

[BAITA P. – Interrogatorio del 17-09-2013]
...Omissis...
RISPOSTA - ...omissis.... Il sistema consorzio faceva capo alla San Martino, per delega di Condotte.
...Omissis...
DOMANDA – Condotte con Tomarelli?
RISPOSTA– Qui é una questione più complicata. Condotte ha fatto su Chioggia la stessa cosa che ha fatto Grandi Lavori Fincosit su San Nicolò: cioé ha trasferito l'onere sistematicamente alla Cooperativa San Martino attraverso il COVECO. Quindi tutti i lavori di competenza di Condotte sono eseguiti tramite una consortile che si chiama Clodia, la quale si avvale di un esecutore unico che si chiama Cooperativa San Martino. Naturalmente,

siccome la Cooperativa San Martino oltre agli obblighi di retrocessione deve anche lasciare un utile a Condotte, credo che l'utile a Condotte l'abbia ridotto grazie ai buoni uffici di Tomarelli.
...omissis...
DOMANDA – Quindi queste retrocessioni, quindi la erazione di questi fondi, erano in proporzione a questi lavori, tutto in proporzione?
RISPOSTA– Ai lavori di sasso e agli incarichi di assistenza tecnica, che invece erano uguali per tutti.
DOMANDA – Gli incarichi di assistenza tecnica servivano poi per consentire la retrocessione?
RISPOSTA– Sì.
...Omissis...

[BAITA P. – Interrogatorio del 24-10-2013]
...Omissis...
"""ADR. ...omissis... La situazione "dare/avere" del fondo gestito da NERI Luciano veniva periodicamente, con cadenza semestrale o annuale discussa con i referenti delle tre principali imprese soci del CVN ossia, io per la MANTOVANI, Ing. MAZZI Alessandro per la GLF e TOMARELLI e SAVIOLI per CONDOTTE/COVECO... omissis...
...Omissis...

Chiarendo BAITA con quest'ultimo inciso che CONDOTTE, attraverso TOMARELLI(e SAVIOLI che rappresentava COVECO-SAN MARTINO),partecipava alle DECISIONI FONDAMENTALI sulla GESTIONE del FONDO NERI,costituito dal totale delle RETROCESSIONI al CVN, assieme a MAZZI per il Gruppo MAZZI(Grandi LAVORI FINCOSIT) e BAITA per MANTOVANI, e ribadendo BAITA questo concetto anche nel seguente interrogatorio,nel quale spiega che CONDOTTE assieme a COVECO partecipava alle DECISIONI CON MAZZACURATI circa la "VERA NATURA DELL'OPERAZIONE" ossia la destinazione EFFETTIVA dei fondi retrocessi.

[BAITA P. – Interrogatorio del 06-06-2013]
...Omissis...
DOMANDA – ...omissis... Lei nel corso del precedente interrogatorio ha parlato in diverse occasioni di contatti che il Mazzacurati faceva contattandovi due a due.
RISPOSTA– Sì.
DOMANDA – Innanzitutto cosa intende dire due a due in primo luogo, in secondo luogo: tra di voi associati o comunque soci principali, rappresentanti delle principali società coinvolte, discutevate le richieste avanzate da Mazzacurati?
RISPOSTA– Due a due intendo dire che prima di portare in consiglio direttivo, dove siamo presenti tutti, ovviamente, l'atto contabile amministrativo che copre una certa operazione, cioé il riconoscimento di un qualche rimborso o prestazione o cose varie, per evitare che qualche socio in direttivo eccepisca che vengano usati dei soldi a favore di un socio anziché un altro, Mazzacurati provvedeva prima ad incontrare separatamente tutti e tre i soci principali, tre più uno, perché Condotte vuol dire Coveco. Quindi spiegava quale era la vera natura dell'operazione e, quando eravamo tutti d'accordo, la portava in direttivo. Tra soci ovviamente si cercava di controllarci a vicenda...omissis... """.

Anche MAZZACURATI GIOVANNI,sia pure in modo più sfumato,conferma quanto detto da BAITA circa il ruolo di CONDOTTE Spa e di TOMARELLI ,confermando in particolare la successione dei contratti per prestazioni tecniche inizialmente affidati alla CONDOTTE Spa e poi al COVECO Sc (e per esso la SAN MARTINO Sc)

[MAZZACURATI G. – Interrogatorio del 30-07-2013]
...Omissis...
Pubblico Ministero (Dr.ssa Tonini): É molto semplice, lei ha anche già risposto perché ha detto "a alcuni lo confidavo", basta solo che faccia i nomi....omissis....
...Omissis...

RISPOSTA – ...omissis... Le persone che sapevano c'ero io, Baita, l'ingegner Mazzi, l'ingegner Mazzi è uno dei soci più antichi del.. poi c'era l'ingegner Tommarelli, che io tenevo al corrente, però non è che mi aspettassi da lui una autorizzazione perché era in una posizione meno importante.
...Omissis...
DOMANDA – Lei ha detto Mazzi, poi ha detto Tommarelli.
RISPOSTA– Tommarelli, Baita.
DOMANDA – Baita. Poi ha parlato di Boscolo Flavio della Coedmar.
RISPOSTA – Boscolo Flavio della Coedmar. Prima avevo detto anche Tommarelli.
...Omissis...

[MAZZACURATI G. – Interrogatorio del 31-07-2013]
...Omissis...
DOMANDA – Va bene, un'ultima domanda, poi., Tommarelli contribuiva a formare questi importi, queste somme di danaro che poi lei smistava sulle varie persone?
RISPOSTA– Credo in modo molto modesto, ma chi teneva i conti su questa cosa era Pio Savioli ed era lui che regolava.. il contributo de..
DOMANDA – Tommarelli Condotte, parlo come Condotte.
RISPOSTA– Si, parlo di Condotte adesso.
DOMANDA – Ma contribuiva?
RISPOSTA – Contribuiva pochissimo o nulla. Faceva parte di quelle imprese che a un certo punto hanno deciso di non.. . omissis...
...Omissis...

[MAZZACURATI G. – Interrogatorio del 09-10-2013]
...Omissis...
DOMANDA – Vuole dirci quali erano le imprese che per lo più si sono avvalse di questo metodo per restituire, per ritornare somme al Consorzio?
RISPOSTA– Guardi, io credo più o meno tutte, perché se non l'hanno fatto direttamente l'hanno fatto attraverso dei rimbalzi, non so, per esempio Condotte forse non l'ha fatto, non l'ha fatto direttamente ma l'hanno fatto.. L'hanno fatto le cooperative che coprivano con un'altra..
DOMANDA – Comunque diciamo che tutti i casi di contratto, di assistenza e supporto tecnico sono fatti per questa ragione, noi ne abbiamo trovati diciamo molti, le dico, ne abbiamo trovati con la Mantovani in primis, con il COVECO, con la Pietro Cidonio, con la Coedmar..
...Omissis...

Anche SAVIOLI Pio,oltre a quanto sopra già riportato, descrive il ruolo di CONDOTTE Spa e la figura di TOMARELLI Stefano riferendo:

1) che CONDOTTE c'era già in CVN come una delle due imprese principali assieme a IMPREGILO,prima che IMPREGILO venisse sostituito dalla MANTOVANI,e che sia CONDOTTE,sia IMPREGILO,arrivano in concreto attraverso altre imprese,SAN MARTINO per CONDOTTE e COEDMAR per IMPREGILO,confermando quindi in pieno il rapporto CONDOTTE-SAN MARTINO(facente parte del COVECO)

[SAVIOLI P. – Interrogatorio del 30-07-2013
...Omissis...
DOMANDA - Quindi il meccanismo sarebbe analogo a questo?
RISPOSTA– Quindi sarebbe analogo a questo. Ma è un meccanismo del tutto estraneo alla gestione di Clodia, etc., è un meccanismo semplice tra San Martino e Condotte, che è un rapporto che data prima ancora che entrassi io in Consorzio Venezia Nuova, perché.. quando io sono entrato in Venezia Nuova mi dissero che le due grandi imprese allora, non c'era ancora Mantovani, per intenderci, le due imprese pilota erano condotte e Impregilo, e Condotte faceva riferimento per molti lavori a San Martino e Impregilo faceva riferimento a Coedmar, ma questo.. Per cui dico il rapporto data da secoli, insomma, proprio dal.. perché, ripeto, sia Impregilo che Condotte non intervenivano direttamente sui lavori, li davano in subaffidamento e le due imprese di riferimento erano per Condotte San Martino e per Impregilo, mi si dice, Coedmar. Condotte e San Martino l'ho vissuta, Impregilo e Coedmar no, per cui lo dico con un "si dice"... omissis... ".

225

2) che TOMARELLI,quale rappresentante di CONDOTTE aveva un ruolo FONDAMENTALE nel CVN,sapeva che la destinazione dei denari retrocessi era a fini corruttivi,e ad un certo punto decise di agire non più direttamente ma attraverso il COVECO(cioè proprio attraverso SAVIOLI),sapendo benissimo che il meccanismo era lo stesso

[SAVIOLI P. – Interrogatorio del 25-10-2013]

...Omissis...

"""...omissis... ADR: L'ingegner Tomarelli di Condotte s.p.a. faceva parte del gruppo dei fedelissimi di Mazzacurati, anche perché era in Consorzio Venezia Nuova dalla nascita del Consorzio, a differenza di me; i rapporti erano a mio avviso più professionali che amicali. I miei rapporti con Tomarelli da un'iniziale conoscenza formale si sono trasformati in amicizia anche al di fuori dei momenti di lavoro. Tomarelli rappresentava Condotte e quindi aveva un peso importante nel CVN.

ADR: Tomarelli, così come BOSCOLO Mario, BOSCOLO Stefano e BOSCOLO Nicla della Cooperativa San Martino erano a conoscenza del fatto che le somme retrocesse dalla stessa Cooperativa servivano affinché il CVN potesse utilizzarle per agevolare i rapporti con le istituzioni pubbliche.

Tant'é che il primo contratto di prestazioni tecniche é stato stipulato tra CVN e CLODIA, poi successivamente a CLODIA é stato sostituito il CO.VE.CO. in quanto Tomarelli si é messo da parte, perché non voleva prestarsi in prima persona a questo tipo di "meccanismo", ben sapendo che ciò sarebbe proseguito col CO.VE.CO.

Io non sono mai stato coinvolto in riunioni "ristrette" organizzate al fine di decidere l'effettivo utilizzo delle somme retrocesse né tantomeno ne sono stato messo a conoscenza...omissis..."

...Omissis...

[SAVIOLI P. – Interrogatorio del 18-09-2013]

...Omissis...

RISPOSTA– Per Mazzi, Grandi Lavori Mazzi, c'ero io per il COVECO e in un certo tempo c'era Condotte con me, insomma, diciamo io ero lì tra Condotte e COVECO e dopo COVECO solo. C'erano a mio avviso altre persone di imprese...

omissis...

DOMANDA – Andiamo avanti. Aspetti, lei ha detto COVECO, che per un anno ha fatto anche per Condotte.

RISPOSTA– Sì. """

...Omissis...

3.4.G)DICHIARAZIONI DI BAITA PIERGIORGIO e SUTTO FEDERICO in ordine ai rapporti CVN-CLODIA Scarl(formata da €O.VE.CO. e consorziate -SOCIETA' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA)

in relazione al coinvolgimento nel meccanismo scoperto di SCARTON.RISMONDO e BO.SCA.(FALCONI)

Anche SUTTO FEDERICO e BAITA PIERGIORGIO hanno reso delle dichiarazioni su FALCONI e RISMONDO,dalle quali si evince una conferma QUANTOMENO parziale di quanto già riferito da MAZZACURATI,SAVIOLI e PROVENZANO in ordine al coinvolgimento dei predetti nel complessivo sistema.

[SUTTO Federico. Interrogatorio 24-7-2013]

... Omissis ...

RISPOSTA– RISMONDO e Are. E l'altra società con cui lui lavora ed è in contatto sono la.. no Stimar.. non mi ricordo mai qual è associata al COVECO, se è la Stimar o la Cam o la Bosca, queste società.

DOMANDA – Di chi?

RISPOSTA– Queste società che fanno capo a FALCONI.

DOMANDA – Queste persone.. la San Martino abbiamo già visto che risulta dalla contabilità in nero. Queste persone pagavano SAVIOLI?

RISPOSTA– Posso..

DOMANDA – Vedo che fa un cenno di sì con la testa.

RISPOSTA– Posso presumerlo.

DOMANDA – Da che cosa lo presume?

RISPOSTA– Da come è fatto Pio.

DOMANDA – Cioè?

RISPOSTA– Pio è questo, non è che queste cose..

Difesa: Ma un conto è dire che Pio non faceva niente per niente, un conto è se ha sentito qualche voce o se si chiacchierava.

RISPOSTA– Le voci che circolavano..

DOMANDA – Da chi l'ha sentito dire? Avanti, si faccia forza. Da chi l'ha sentito dire?

RISPOSTA– All'interno del Consorzio?

DOMANDA – Sì. Glielo ha detto MAZZACURATI?

RISPOSTA– Anche MAZZACURATI, MAZZACURATI mi diceva che Pio in qualche modo aveva rapporti con queste.

DOMANDA – Aveva rapporti, si faceva pagare da queste?

RISPOSTA– Presumo di sì, ma non sono certo, dottoressa.

[Interrogatorio BAITA Piergiorgio 19-9-2013]

... omissis..

DOMANDA – MAZZACURATI aveva rapporti con FALCONI, questo Are o RISMONDO?

RISPOSTA– Sì, sì.

DOMANDA – Che tipo di rapporti aveva?

RISPOSTA– Con FALCONI credo che avesse dei rapporti suoi, con RISMONDO era sempre tramite SAVIOLI, perché MAZZACURATI assecondava tutto questo giro di piccoli anche a costo di qualche muso duro da parte dei grossi? Perché questi piccoli gli servivano per tenere buona tutta la sua struttura. Cioè c'era tutto un mondo che man mano che progredivano i lavori alle bocche si vedeva tagliare i rifornimenti, geometri, impiegati dentro il Consorzio, tutti questi piccoli, e quindi MAZZACURATI aveva bisogno di non scontentare tutta questa platea. A questo pensava SAVIOLI col COVECO. Ci sono tutta una serie.. ma credo l'ultimo o il penultimo direttivo io ho posto la questione se era legittimo che un consorziato del COVECO associato al COVECO senza che gli altri soci del Consorzio Venezia Nuova lo sapessero fosse a tutti i diritti un consorziato del Consorzio Venezia Nuova. Cioè io posso essere consorziato con una persona che neanche non so, condividendo una responsabilità solidale solo perché il COVECO la fa associare? Credo di avere fatto mettere a verbale anche. Però serviva perché sennò non potevo dare neanche l'incarico di sorveglianza se non avessero avuto lo status di consorziati. Secondo me non ce l'avevano lo stesso, però..

DOMANDA – Però lei non è a conoscenza di somme di denaro contante corrisposte da queste persone che le ho indicato?RISPOSTA– No.

3.5)ULTERIORI RISCONTRI DOCUMENTALI e CONCLUSIONI GENERALI SUL MECCANISMO SCOPERTO concernente il RAPPORTO CONSORZIO VENEZIA NUOVA-CLODIA Scarl(formata da CO.VE.CO e consorziate,ossia SELC-BOSCA,ossia Rismondo e Falconi,nonché RISMONDO e SCARTON anche quali professionisti individuali -SOCIETÀ' COOP.SAN MARTINO e CONDOTTE D'ACQUA SPA)

In definitiva,da tutti gli elementi acquisiti,(documentali,dichiarativi,e di indagini tecniche) si evince che vi è stato un imponente canale di approvigionamento del nero per MAZZACURATI attraverso i meccanismi sopraesposti tramite la CO.VE.CO e le consorziate alla CO.VE.CO.(San Martino,SELC-BOSCA,ossia Rismondo e Falconi,nonché RISMONDO e SCARTON anche quali professionisti individuali),e COINDOTTE D'ACQUA SPA.

Il contratto CVN-COVECO e le integrazioni risultano acquisiti all'Allegato 26-bis dell'inf. prestazioni tecniche 15/11/13,mentre i contratti tra COVECO e BOSCA/RISMONDO/SCARTON risultano acquisiti all'Allegato 26-ter,e poi risultano riprodotti tutti i contratti acquisiti stipulati nei vari anni tra

CVN e CLODIA Scarl(All.67 dell'inf. prestazioni tecniche 15/11/13)

CVN e CONDOTTE Spa(All.68 dell'inf. prestazioni tecniche 15/11/13)

CVN e COVECO Scarl(All.71 dell'inf. prestazioni tecniche 15/11/13)

Anche in questo caso la fittizietà dei contratti è comprovata documentalmente dal fatto che tutti questi contratti sono stati rinvenuti SEMPRE nel SERVER CVN nell'unica cartella NERIL. e contengono tutti la sigla LN nell'intestazione,per cui si evidenziano come redatti,come quelli delle altre società. da NERI LUCIANO contabile, depositario della cassa nera ed incaricato della riscossione dalle singole Imprese, per disposizione di MAZZACURATI, trattandosi di contratti fittizi strumentali alla retrocessione del contante.

Inoltre,con particolare riferimento ai contratti per prestazioni tecniche, MORBIOLO risulta averli firmati "per accordo e accettazione" in qualità di Presidente di COVECO, così come risulta aver firmato con la medesima qualifica anche i relativi contratti "ribaltati" alla Cooperativa San Martino Sc.

Lo schema delle fatture emerse è il seguente.

-)RAPPORTI CVN-CONDOTTE (TOMARELLI) (riepilogato nell'All.91 a inf.15/11/13)

CONDOTTE SPA fatture emesse al CVN per un ammontare di

€ 502.860,42 nell'anno 2006;

€ 689.726,58 nell'anno 2007;

-)RAPPORTI CVN-COVECO-SAN MARTINO(famiglia BOSCOLO) (già emerso nella tabella sequestrata a SCACCO ELENA),

COOPERATIVA SAN MARTINO Sc fatture emesse al COVECO e da questi "ribaltate" al CVN - per un ammontare di:

€ 616.860 nell'anno 2008;

E 840.054 nell'anno 2009;

€ 438.307 (importo parziale) nell'anno 2010

COVECO (fatture ricevute dalla SAN MARTINO e "ribaltate" al CVN - per un ammontare di:

€ 616.860 nell'anno 2008;

€ 840.054 nell'anno 2009;

€ 438.307 (importo parziale) nell'anno 2010;

-)RAPPORTI CVN-COVECO-SELC(Rismondo),

Fatture emesse al COVECO e da questi "ribaltate" al CVN - per un ammontare non determinato,ma certamente sussistente negli anni 2010-2011

-)RAPPORTI CVN-COVECO-BOSCA(Falconi) e RISMONDO-SCARTON quali professionisti individuali,

Fatture emesse al COVECO e da questi "ribaltate" al CVN - per un ammontare secondo la seguente tabella,che oltretutto conferma il progressivo distacco di SCARTON e la sua sostituzione con RISMONDO,come detto dal SAVIOLI ed emerso nelle intercettazioni(già emerso in parte nella tabella sequestrata a SCACCO ELENA).

Si riproduce la tabella complessiva dei rapporti CVN-COVECO, COVECO/SELC-BOSCA e RISMONDO/SCARTON anche quali professionisti individuali,ricavata dal documento sequestrato alla SCACCO sopra già citato e riprodotto,da cui si evince la fuoriuscita dal sistema di SCARTON dopo il 2009,sostituito con un maggior importo di RISMONDO e FALCONI

Da CVN a COVECO (imponibile)

Anno	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	IV Trimestre	Totale annuo	Rimasti in COVECO
2008	60.000,00	60.000,00	60.000,00	82.500,00	262.500,00	122.500,00
2009	82.500,00	82.500,00	82.500,00	82.500,00	330.000,00	190.000,00
2010	100.500,00	100.500,00	100.500,00	100.500,00	402.000,00	262.000,00
2011	100.500,00	100.500,00	100.500,00	100.500,00	402.000,00	
				Totale	1.396.500,00	

Da COVECO a Scarton (imponibile)

Anno	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	IV Trimestre	Totale annuo
2008	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	30.000,00
2009	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	30.000,00
				Totale	60.000,00

Da COVECO a Rismondo (imponibile)

Anno	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	IV Trimestre	Totale annuo
2008	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	50.000,00
2009	12.500,00	12.500,00	12.500,00	12.500,00	50.000,00
2010	16.250,00	16.250,00	16.250,00	16.250,00	65.000,00
				Totale	165.000,00

Da COVECO a BOSCA (imponibile)

Anno	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	IV Trimestre	Totale annuo
2008	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	60.000,00
2009	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	60.000,00
2010	18.750,00	18.750,00	18.750,00	18.750,00	75.000,00
				Totale	195.000,00

4.)RAPPORTI CONSORZIO VENEZIA NUOVA-MANTOVANI SPA-IMPRESA PIETRO CIDONIO SPA

Il secondo filone di indagini era quello che era partito,come sopra visto, dalla verifica fiscale a carico della –

- COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI Spa,facente parte SIA della "Mose Treporti S.c. a r.l." (per i lavori alla BOCCA di LIDO-TREPORTI), SIA della Società Consortile Venezia Lavori - CO.VE.LA. S.c. a r.l(per i lavori alla BOCCA di MALAMOCCO) e della

IMPRESA PIETRO CIDONIO Spa,facente parte della "MAZZI Società Consortile a r.l." (che si occupava dei lavori alla BOCCA di MALAMOCCO),assieme alla GRANDI LAVORI FINCOSIT(che si occupava SIA dei lavori alla BOCCA di LIDO-SAN NICOLO', SIA alla BOCCA di MALAMOCCO) e alla TECHNITAL SRLcosiddetto "gruppo MAZZI" (come da visura camerale all.28 a inf.15/11/13),avendo l'IMPRESA PIETRO CIDONIO un consistente portafoglio di lavori subaffidati dalle altre società del gruppo MAZZI(come da all.29 a inf.15/11/13,riportante il bilancio di esercizio al 31/12/12 e la relazione sulla gestione).

In particolare sono stati poi approfonditi i rapporti:

-)nonché tra il CONSORZIO VENEZIA NUOVA,rappresentato dal Presidente MAZZACURATI GIOVANNI e dal Vice-Presidente MAZZI ALESSANDRO e l'impresa COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI Spa,rappresentato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Consigliere e Direttore Tecnico (sino al 06-03-2013) BAITA PIERGIORGIO,e dal Procuratore Speciale (dal 21-06-2006 al 13-02-2013)BUSON NICOLO';

-) tra il CONSORZIO VENEZIA NUOVA,rappresentato dal Presidente MAZZACURATI GIOVANNI e dal Vice-Presidente MAZZI ALESSANDRO e l'IMPRESA PIETRO CIDONIO Spa,facente parte della "MAZZI Società Consortile a r.l." (per i lavori alla BOCCA di MALAMOCCO),rappresentata da MAZZOLA Osvaldo, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della IMPRESA PIETRO CIDONIO Spa, società consorziata (per il tramite della MAZZI SCARL) al CONSORZIO VENEZIA NUOVA e MAZZI Alessandro, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della MAZZI SCARL,risultando MAZZI ALESSANDRO il vero soggetto di riferimento di tutte le società del gruppo MAZZI(concentrando su di sé fino al 16/07/2012,oltre che la carica di Vicepresidente del CVN le cariche di Presidente del CdA,nonché di Consigliere SIA della GRANDI LAVORI FINCOSIT Spa,SIA della MAZZI Scarl,SIA della PIETRO CIDONIO Spa).

4.1)CONVERSAZIONI TELEFONICHE-TELEMATICHE ed AMBIENTALI relative ai predetti soggetti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-IMPRESA COSTRUZIONI ING.E.MANTOVANI-IMPRESA PIETRO CIDONIO INDIVIDUANTI la natura FITTIZIA delle prestazioni fatturate tra gli stessi

Da intercettazione su e-mail di posta elettronica p.bait@ ... : in uso a BAITA PIERGIORGIO,Presidente della MANTOVANI Spa,di data 21.10.10 h 16.03,e quindi una settimana dopo della ripresa(in data 14/10/10) della verifica fiscale a carico del CONSORZIO VENEZIA NUOVA,risulta che la segretaria del BAITA, SABINOT SABRINA(sabrina.sabinot@ ...) ,avesse girato al BAITA una e-mail inviata alla SABINOT alle precedenti h 15.19 da NERI LUCIANO(Luciano.Neri@ ...) , soggetto che,come si è visto sopra,era un dipendente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA che aveva presenziato alla verifica fiscale a carico del CVN ed aveva interloquito con i finanzieri,e custodiva nel suo armadio all'interno del suo ufficio una importante documentazione relativa al CVN acquisita dalla GdF,CON IN ALLEGATO(aff.106892-106897) PROPRIO il testo di una bozza dei chiarimenti redatti dal NERI da fornire alla GdF in merito ai rilievi dalla stessa espressi il 14/10,coincidendo il contenuto introduttivo della bozza col contenuto dei chiarimenti poi fornito ai finanzieri il 27/10,risultando in bianco solo l'elencazione delle singole operazioni che avrebbe dovuto riempire la MANTOVANI,nonché il CO.VE.CO. e l'IMPRESA PIETRO CIDONIO,dal che si evince che si trattava di un documento inviato a TUTTI e TRE i soggetti per indicare le attività A POSTERIORI –trattandosi quindi chiaramente di attività INESISTENTI-da esibire alla GdF,emergendo quindi in modo chiaro che così come sopra si sono dimostrate inesistenti le attività fatturate dal CO.VE.CO. e consorziate(SAN MARTINO-BO.SCA e SELC),parallelamente lo erano anche quelle della MANTOVANI SPA e IMPRESA PIETRO CIDONIO,posto che altrimenti non ci sarebbe stato bisogno di una mail per far indicare a posteriori attività che,se fossero state VERE,il CVN avrebbe già avuto ben presenti e documentate,e avrebbe potuto subito elencare alla GdF. e non avrebbe avuto bisogno di chiedere un rinvio della verifica per chiedere alle SOCIETÀ' CONSORZIATE di indicarle a POSTERIORI.

ED infatti da successiva intercettazione su e-mail di posta elettronica p.bait@ ... in uso a BAITA PIERGIORGIO,Presidente della MANTOVANI Spa,di data 27.10.10 h 15.20,e quindi NELLO STESSO GIORNO 27/10/10 IN CUI I FINANZIERI ERANO RITORNATI IN CVN PER RICEVERE LE DELUCIDAZIONI già RICHIESTE in data 14/10/10, risulta che la segretaria del BAITA, SABINOT SABRINA(sabrina.sabinot@ ...) ,avesse girato al BAITA una SECONDA e-mail inviata alla SABINOT alle precedenti h 15.09 da NERI LUCIANO(Luciano.Neri@ ...), CON IN ALLEGATO(aff.106898-106912) PROPRIO LO STESSO TESTO DEFINITIVO dei chiarimenti redatti dal NERI e FORNITI ai finanzieri il 27/10/10(consegnato infatti da CROFF VALENTINA il 27/10/10 ai finanzieri e già riportato nel sopra citato All.4 all'inf. 15/11/13 n.0411298/13-aff.106546-106570).

Da successiva intercettazione telefonica progr. 251 del 17/11/2010 h 17.51(RIT 1350/10) sull'utenza di NERI LUCIANO omissis ,emerge una telefonata di quest'ultimo a MAZZACURATI GIOVANNI omissis ,da cui emerge un'ulteriore conferma indiretta dell'inesistenza delle prestazioni della MANTOVANI,come si ricava dal Brogliaccio

Neri chiama Mazzacurati. Neri comunica che il report di Piergiorgio (Baita) si riferisce all'anno 2010 e che per gli anni precedenti non c'é e nemmeno può esserci perché siccome erano prestazioni forfetarie non sono state collocate amministrativamente....Mazzacurati aggiunge "registrate"....e Neri prosegue dicendo non sono state registrate in quel modo lì e che loro (MANTOVANI spa n.d.r.) anno per anno le tenevano per il consuntivo e poi sono state buttate via. Quini Neri dice che il report

del 2010 è un esempio di come hanno operato in precedenza. Mazzacurati dice che se hanno quello va bene come criterio logico con cui hanno operato nel 2008 ma documentazione non c'è. Mazzacurati dice che ci penserà su e che ne ha discusso col "nostro". Mazzacurati dice che la cosa ha una sua logica, Neri concorda e dice che è la dimostrazione dei criteri su come sono state fatte le cose mentre la documentazione non c'è. MAZZACURATI dice che fanno comunque vedere che hanno usato un certo criterio.

Ora,il fatto che NERI ammette che non c'è nessun dettaglio per gli anni anteriori al 2010, e che addirittura i documenti giustificativi di dette prestazioni siano stati buttati via una volta compilato il consuntivo a fine esercizio, DIMOSTRA IN MODO PLATEALE l'EFFETTIVA INESISTENZA DELLE OPERAZIONI,dal momento che l'iter descritto,se fosse stato VERO,sarebbe stato in violazione delle più elementari norme di tenuta e conservazione dei documenti amministrativo-contabili ai fini sia civilistici che fiscali.

ED infatti,anche se il MAZZACURATI dice al NERI che il rendiconto 2010 sarà impiegato come esempio per fare capire come hanno operato nel 2008,in sede di verifica, poi la parte non ha prodotto neanche tali documenti relativi al 2010, AD ULTERIORE COMPROVA DELL'INESISTENZA DELLE OPERAZIONI della MANTOVANI.

Ad ulteriore conferma dell'inesistenza delle operazioni della MANTOVANI va poi qui nuovamente ricordata l'intercettazione ambientale PROVENZANO-MORBIOLO-SAVIOLI in UFFICIO del MORBIOLO presso CO.VE.CO. del 10/2/2011(Progr. 7808 RIT 1483/10) h 9.20.SOPRA GIA' RIPORTATA,(aff.106704-106706) che,come sopra già visto,a fronte delle preoccupazioni del MORBIOLO per i due contratti posti in essere tra SAN MARTINO e CVN,tramite CO.VE.CO.,il SAVIOLI lo rassicura,citando anche il PROPRIO contratto,controllato dalla GdF senza conseguenze,dicendo a bassa voce *"no il contratto, sai perché il contratto ci son due...incomprensibile....su di me e San...come si chiama aiutami...l'altro quello della San Martino è identico a tutti, ce l'ha Baita, ce l'ha....incomprensibile"*,spiegando quindi che si tratta di contratto analogo anche a quello esistente con la MANTOVANI(Baita), CHIARENDO L'ANALOGIA DI RAPPORTI TRA CO.VE.CO. e CVN e MANTOVANI e CVN,ad ulteriore conferma anche dell'inesistenza delle operazioni MANTOVANI(data la sopra dimostrata inesistenza delle operazioni CO.VE.CO.)

Ad ulteriore conferma dell'inesistenza delle operazioni SIA della MANTOVANI, SIA della PIETRO CIDONIO, va poi qui nuovamente ricordata la conversazione,SOPRA GIA' RIPORTATA, che avviene nel mese dicembre 2010(17/12/10 progr.3151 h 10.18) tra lo stesso Presidente del CVN MAZZACURATI GIOVANNI, e una sua collaboratrice,dipendente del CVN arch. FACCIOLI Flavia e una terza persona maschile nel CVN all'interno dell'Ufficio di MAZZACURATI (RIT 1500/10) , il quale,commentando gli accertamenti in corso della GdF, dice che il CVN non è un Ente Pubblico e che *"le imprese non sono una cosa staccata dal Consorzio... ,sono la stessa cosa...."* giustificando una fattura di una consorziata al Consorzio come un normale trasferimento di danaro da un ufficio ad un altro della stessa azienda(aff.106707),dimostrando il tal modo il MAZZACURATI di essere ben consapevole che alle fatture delle consorziate(e quindi anche della MANTOVANI e dell'IMPRESA PIETRO CIDONIO) NON CORRISPONDESSERO ASSOLUTAMENTE DELLE EFFETTIVE PRESTAZIONI,essendo strumentali a MERI TRASFERIMENTI DI DANARO.

4.2)INTERROGATORI DEGLI INDAGATI confermanti la FITTIZIETA' dei CONTRATTI.e il MECCANISMO DELLA RETROCESSIONE con riferimento a rapporto CONSORZIO VENEZIA NUOVA-MANTOVANI SPA –IMPRESA PIETRO CIDONIO SPA

Anche con riferimento a queste società gli interrogatori degli indagati hanno confermato la fittizietà dei contratti e delle fatture ed il meccanismo della retrocessione.

4.2.A)DEFINITIVE AMMISSIONI DI MAZZACURATI GIOVANNI in ordine a tutto il meccanismo scoperto in ordine ai rapporti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-MANTOVANI SPA –IMPRESA PIETRO CIDONIO SPA

-)In primo luogo si richiamano nuovamente passi dell'interrogatorio reso da MAZZACURATI GIOVANNI, Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA,in data 30 luglio 2013 col difensore ai P.M. procedenti,sopra già riportati in cui, sia pure in modo più frammentario di come preciserà in seguito,aveva chiarito che TUTTI gli imprenditori (citando in particolare BAITA della MANTOVANI e MAZZI del gruppo MAZZI che comprende la PIETRO CIDONIO)coinvolti nel meccanismo erano consapevoli della destinazione finale dei fondi:

RISPOSTA-- Vorrei appellarmi sul fatto che non è facile, insomma. Allora, elenchiamo un pochino le persone che sapevano, con cui io mi consultavo e che o gliela chiedevo prima o li mettevo al corrente dopo, secondo l'urgenza. Come ho detto, ho avuto sempre molta libertà di decisione, etc. Le persone che sapevano c'ero io, Baita, l'ingegner Mazzi, l'ingegner Mazzi è uno dei soci più antichi del.. poi c'era l'ingegner Tommarelli, che io tenevo al corrente, però non è che mi aspettassi da lui una autorizzazione perché era in una posizione meno importante. Poi avevamo delle cooperative e nelle cooperative c'era, per esempio, il signor Boscolo, che non mi ricordo più.. Flavio si chiama..

-)Inoltre si richiamano nuovamente dei passi dell'interrogatorio reso da MAZZACURATI GIOVANNI in data 9 ottobre 2013 col difensore ai P.M. procedenti,sopra già riportato,nel quale ha chiarito che TUTTI i contratti erano fittizi e che il meccanismo era analogo,citando anche la MANTOVANI e le società del gruppo MAZZI(tra cui in particolare proprio MANTOVANI e PIETRO CIDONIO).

omissis

DOMANDA – Incarico per lo svolgimento di prestazioni e di assistenza e supporto alla redazione e alla progettazione esecutiva etc. La Finanza vi chiese una serie di chiarimenti su questo, ora le chiedo: quei contratti, quegli accordi sono reali o sono falsi?
RISPOSTA– Sono accordi che abbiamo fatto per ottenere una disponibilità di fondi.
DOMANDA – Di fondi?
RISPOSTA– Sì, di soldi, insomma. Quindi erano contratti fatti per questo scopo, quindi, diciamo, la cosa è gonfiata, ecco, nel senso che questo lo facevano tutte le imprese, perché praticamente utilizzando i periodi di sosta in modo da poter valorizzare questi, con i fondi che derivavano da questa operazione si copriva delle necessità.

omissis

DOMANDA – Comunque diciamo che tutti i casi di contratto, di assistenza e supporto tecnico sono fatti per questa ragione, noi ne abbiamo trovati diciamo molti, le dico, ne abbiamo trovati con la Mantovani in primis, con il COVECO, con la Pietro Cidonio, con la Coedmar..
RISPOSTA-- Sono più o meno tutti.
Omissis
RISPOSTA– Qualsiasi.. praticamente guardi lo facevano tutti, utilizzavano questo per recuperare queste somme e praticamente avere come risultato..
OMISSIS
DOMANDA – Somme che erano quelle che poi lei doveva utilizzare per l'attività, tra l'altro, se abbiamo capito bene, di corruzione che ha descritto anche nei precedenti interrogatori?
RISPOSTA– Sì, diciamo per questo..
DOMANDA – Lei ha parlato "spese", è un termine un po' generico.
RISPOSTA– E' un modo di esprimersi.
DOMANDA – Lo so, ma ce lo chiarisca.

RISPOSTA– Credo che l'abbiate già chiaro, ecco, venivano usati per questo scopo ed effettivamente era una cosa illecita, nel senso che.. non saprei come..
DOMANDA – Sì, quindi lei metteva a conoscenza, le persone erano perfettamente a conoscenza quando retrocedevano queste somme del perché le retrocedevano?
RISPOSTA– Sì, per questi scopi.

4.2.B)DEFINITIVE AMMISSIONI DI BAITA PIERGIORGIO in ordine a tutto il meccanismo scoperto in ordine ai rapporti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-MANTOVANI SPA - IMPRESA PIETRO CIDONIO SPA (nonché in relazione al COMPLESSIVO SISTEMA relativo a TUTTE le società coinvolte)

BAITA PIERGIORGIO,amministratore della MANTOVANI,ossia principale società consorziata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA, nel corso del FONDAMENTALE interrogatorio reso il 28/05/2013, ha ben delineato SIA i meccanismi di creazione dei fondi extra-contabili, SIA gli scopi della creazione di tali fondi,FORNENDO UNA RICOSTRUZIONE DI TUTTO IL SISTEMA, ANCHE IN RELAZIONE ALLE SOCIETÀ' IN CUI NON ERA DIRETTAMENTE COINVOLTO

Meccanismo di creazione dei fondi neri
OMISSIS.
DOMANDA omissis... Innanzitutto, è vera questa cosa? E' vera questa situazione, queste false fatturazioni? E soprattutto vorrei che lei in modo ordinato mi chiarisse: perché? Qual era la destinazione di queste somme?
RISPOSTA– Sì, adesso la dizione "false fatturazioni" è un po' generica, ma il complesso delle operazioni era comunque finalizzato alla costituzione di fondi extrabilancio.

BAITA ha riferito che, quando la società di cui era amministratore acquistò nel 2002 dall'IMPREGILO la partecipazione al CONSORZIO VENEZIA NUOVA investendo circa 70 milioni di euro e diventando il maggior socio del consorzio, venne chiamato dal Presidente e Direttore del Consorzio, ing. MAZZACURATI, il quale lo aveva reso edotto di alcune regole non scritte che vigevano tra i soci ed in particolare quella di impegnarsi a retrocedere "in nero", al consorzio, le somme concordate,dovendo a tale regola sottostare tutte le consorziate.

OMISSIS*"quando ha saputo che eravamo subentrati a Impregilo, l'ing. Mazzacurati mi ha chiamato e mi ha detto se, al di là dei documenti del subentro, ero stato edotto di alcune regole che vigevano all'interno del Consorzio Venezia Nuova, cioè impegni chiamiamoli non trasferibili in atti statutari. Gli impegni di cui mi fece parola erano due: uno relativo alla retrocessione di un certo importo, poi illustrerò come calcolato, nel caso l'affidamento di lavori in pietrame avessi inteso eseguirlo direttamente, perché se avessi inteso subappaltarlo ad alcune ditte che già facevano quel lavoro all'interno del Consorzio il problema era superato."*

OMISSIS RISPOSTA– *Quindi siccome il progetto è pagato a volume, cioè a sezione, ma i costi sono sostenuti in peso, se il parametro peso–volume all'inizio del progetto è favorevole l'utile, credo, si chiama indice di intasamento, adesso non volevo.. però penso che il concetto sia.. E che quindi, se non ricordo male, i lavori in sasso godevano di circa il 10% di margine in più rispetto alla media degli altri lavori. Mi disse(-si riferisce a Mazzacurati)- anche che le tre imprese principali del Consorzio, Impregilo alla quale io stavo per subentrare, Grandi Lavori Fincosit che faceva.. perché il Consorzio è sostanzialmente diviso in quattro bocche, due sono Lido, Treporti e San Nicolò, Malamocco e Chioggia. Mantovani, Impregilo allora, aveva Treporti e Malamocco, San Nicolò era di Fincosit e una parte di Malamocco, mentre Condotte aveva Chioggia. Le altre imprese grosse, perché queste tre imprese sono sostanzialmente i controllori del Consorzio, esprimendo il 90% del fondo consortile, pur essendo il Consorzio fatto di 52 imprese, Impregilo, Condotte e Fincosit esprimono il 90% circa, quindi di fatto sono.. Le altre imprese normalmente si avvalevano per ottemperare a questa, chiamiamola, regola di alcuni subappaltatori specializzati nella fornitura di sasso, compresa Impregilo. Per cui, dopo aver comprato la quota, se io intendevo continuare come Impregilo bastava confermare l'affidamento in subappalto ai subappaltatori di Impregilo; se invece avessi voluto eseguirlo in proprio, avrei dovuto provvedere io alla retrocessione della differenza, ovviamente tenuto conto del fatto fiscale, cioè: ho il 10% di margine in più dedotte le tasse, quello che viene, diciamo, approssimativamente..*
DOMANDA – Un 6% o 7.
*RISPOSTA– Sì, 5–6%.*OMISSIS

BAITA quindi dettagliava che la regola consortile prevedeva la retrocessione al CONSORZIO delle seguenti somme:

- 5-6 % dei ricavi derivanti dai lavori in sasso;
- 50-60 % degli importi indicati nei contratti per prestazioni di servizio;
- 50-60% degli importi indicati nelle istanze di anticipazione di riserve.

BAITA dettagliava di aver retrocesso al CONSORZIO VENEZIA NUOVA un importo pari a circa 6.000.000.00 di euro precisando che a tale meccanismo partecipavano anche il COVECO con SAVIOLI, il Gruppo MAZZI nonché la CO.ED.MAR. di Boscolo Flavio .

Conferma della FALSITA' dei contratti

BAITA inoltre ammetteva candidamente che la relazione preparata per la Guardia di Finanza dopo l'inizio della verifica fiscale conteneva dati non VERI,ricordando l'ARRAMPICATA SUGLI SPECCHI che dovette fare per giustificare con PEZZE di SUPPORTO le fatture relative ai CONTRATTI per prestazioni tecniche,che conseguentemente erano relative ad operazioni INESISTENTI

RISPOSTA– Questo supporto tecnico era una cosa a tempo, regolare, è continuato così fino a che la Guardia di Finanza non ha eccepito che questo supporto tecnico non aveva sostanzialmente pezze di supporto, non c'erano rapportini, non c'erano.. E' stata fatta un'osservazione, è stato risposto dal Consorzio con una relazione, tra l'altro alla quale abbiamo partecipato tutti, ma io che ho partecipato a scrivere la relazione ricordo la fatica dell'arrampicata sugli specchi.

E TANTO E' VERO QUESTO che lo stesso BAITA nel successivo interrogatorio del 17/09/13 CONFERMA quello che aveva già detto SAVIOLI sopra riportato,ossia che fu proprio a seguito della verifica della G.d.F. che cessarono quei CONTRATTI,tenuto conto delle COMPLICAZIONI conseguenti alla scrittura della relazione da consegnare alla GdF, confermando che vi furono PIU' RIUNIONI, e che poi fu il NERI LUCIANO a predisporre la relazione,e confermando quanto già riferito dal SAVIOLI sulle società coinvolte in tale decisione, E RIBADENDO CHE LA RELAZIONE FU UN'ARRAMPICATA SUGLI SPECCHI.POICHE' IN REALTA' NON VI ERA NULLA DI EFFETTIVO*(perché non c'erano stati avanzamento, perché non c'era.. cioè era veramente difficile giustificarlo).*

DOMANDA – Senta, dopo la verifica della Guardia di Finanza al CVN vengono modificati questi contratti?

RISPOSTA– Altroché! Vengono subito ridotti e poi annullati.

DOMANDA – Questo perché?

RISPOSTA– Perché era stato molto complicato scrivere la relazione di risposta alla domanda della Guardia di Finanza, che aveva impegnato tutti i tecnici di tutte le imprese.

DOMANDA – E' in grado di dire per ogni impresa interessata chi se n'è occupato?

RISPOSTA– Sì: credo che per noi se ne è occupato Buson, per Fincosit l'ing. Rossi, per Chioggia credo se ne sia occupato direttamente Savioli con Boscolo, che poi sono i beneficiari di queste prestazioni.

DOMANDA – Senta, vi è stata una riunione nella quale è stato deciso o comunque è stato comunicato da Mazzacurati che questi contratti non sarebbero stati più utilizzati?

RISPOSTA– Non da Mazzacurati, dall'ing. Neri. E' stato l'ing. Neri, dopo aver fatto questa relazione in cui veramente mi pare sia stata un esercizio di arrampicata sugli specchi, perché non c'erano stati avanzamento, perché non c'era.. cioè era veramente difficile giustificarlo, al punto tale che subito dopo, anche per un fatto estetico, è stato dimezzato l'incarico e dopo pochi mesi è stato interrotto. Sto parlando 2010.

DOMANDA – Lei ha detto Neri: ma vi è stata una riunione o Neri l'ha comunicato..?

RISPOSTA– Più riunioni.

DOMANDA – Più riunioni. Alle quali ha sempre partecipato Neri con..?

RISPOSTA– Più i vari tecnici interessat

Destinazione dei fondi neri

In base a quanto riferito dal BAITA, il sistema ideato da MAZZACURATI si articolava nei seguenti passaggi.

1) Presa la decisione di corrispondere una tangente, MAZZACURATI convocava singolarmente i Consorziati aventi il peso decisionale all'interno del Consorzio per il numero di quote possedute e cioé MAZZI, Presidente del Consiglio Direttivo, BAITA e TOMARELLI, componenti del Consiglio Direttivo, tutti affidatari di opere del cd "Mose", allo scopo di comunicare la decisione e richiedere l'assenso.

Analoga convocazione veniva effettuata anche per SAVIOLI delle Cooperative (rosse) in ragione dell' equilibrio politico da conservare.

OMISSIS.. dunque il Consorzio Venezia Nuova determinava il fabbisogno di soldi neri in modo chiamiamolo organizzato in questo modo: l'ing. Mazzacurati si rapportava con le quattro realtà principali del Consorzio, ovvero le tre imprese maggiori più il gruppo delle cooperative rosse, che, pur non avendo una quota rilevante .era molto rilevante negli equilibri generali, per cui il comitato, lo steering committee, è sempre stato tra i più.. Quando si doveva parlare di questioni delicate come i fondi neri e il loro utilizzo l'ing. Mazzacurati a due a due contattava tutti questi, quando raggiungeva l'accordo dava il via all'operazione. Poi fra di noi ci controllavamo un attimo perché, siccome venivano usati i fondi del Consorzio, quindi i fondi di tutti, il tentativo che qualcuno cercasse di barare al gioco, il sospetto c'era. Quindi ci verificavamo che eravamo tutti effettivamente d'accordo, perché uno non voleva sostenere dei costi per il Consorzio a beneficio di tutti a spesa mia.

2) Ricevuto l'assenso, le imprese esecutrici di opere del cd. "Mose" stipulavano di conseguenza, con il Consorzio, fittizi contratti per prestazione di servizi ed assistenza oppure formulavano istanze di anticipazione sulle riserve sovradimensionate nell'Importo. Sia i contratti che le istanze di riserva venivano tutti predisposti dal ragionier Neri incaricato di conservare la cassa, detta "fondo Neri", e di aggiornare la contabilità delle entrate e delle uscite illecite .

3) Quindi il CONSORZIO VENEZIA NUOVA effettuava in tempi rapidissimi alle imprese contraenti i pagamenti.

4) Successivamente al pagamento le imprese contraenti,tramite NERI, SAVIOLI e SUTTO, consegnavano, pro quota, il danaro contante a MAZZACURATI per un importo pari al 50% del valore indicato nel contratto stesso o nell'istanza di anticipazione.

5) Al termine di ogni esercizio le Imprese infine approvavano, in sede di bilancio annuale, la diminuzione degli accantonamenti derivanti dagli avanzi di gestione degli anni precedenti, per effetto dell'intervenuto pagamento sia dei contratti che delle riserve.

Poi BAITA ha chiarito in modo evidente la destinazione di questi fondi CHIARENDO IN MODO PRECISO LE DIVERSE FORME DI PAGAMENTO

OMISSIS

RISPOSTA–E quindi il Consorzio Venezia Nuova ha di questi fabbisogni,

il cosiddetto "fabbisogno sistemico", cioè il pagamento periodico, a tempo, di tutta una serie di persone, cresciuta sempre di più negli anni.

Il pagamento episodico ma regolare, cioè la firma della convenzione, la registrazione alla Corte dei Conti, la necessità di fare arrivare dei soldi alla Corte dei Conti.

Il pagamento di particolari episodi e le cosiddette emergenze,

OMISSIS

RISPOSTA– Certo. Beh, le so perché me le dice Mazzacurati, siccome i soldi li distribuisce Mazzacurati, è Mazzacurati che ai soci dice quali persone e in alcuni casi non dice le persone, perché tiene per sé il rapporto, ma sono sostanzialmente la struttura burocratica del Ministero del Magistrato alle Acque. Una fonte molto onerosa è stata la verifica della Corte dei Conti, alla quale provvedeva direttamente l'ing. Neri, che aveva delle relazioni all'interno della Corte dei Conti, e in occasione di ogni registrazione di convenzione c'era una richiesta importante di fondi.

Quindi in sostanza,in base alle dichiarazioni del BAITA:

-)Vi sono tre modalità di pagamento a fini di CORRUZIONE,cui era finalizzato TUTTO IL COMPLESSO MECCANISMO delle RETROCESSIONI:

- il cosiddetto "fabbisogno sistemico", ovvero il pagamento periodico, a tempo, di tutta una serie di persone, cresciuta sempre di più negli anni. Trattasi di politici locali, Presidenti del Magistrato alle Acque ed altri;

- il cosiddetto "pagamento episodico ma regolare", ovvero il pagamento in determinate regolari occasioni quali la sottoscrizione da parte di responsabili di Enti delle convenzioni, la registrazione degli atti riguardanti il CONSORZIO VENEZIA NUOVA alla Corte dei Conti;

- le cosiddette "emergenze" ovvero il pagamento di determinati soggetti finalizzato alla risoluzione di particolari episodi o problemi; é il caso del Generale della G. di F. Emilio Spaziante.

-)Vi è il ruolo FONDAMENTALE del MAZZACURATI, che decide il fabbisogno di fondi extracontabili, decide chi deve eventualmente anticipare nei momenti di crisi le somme necessarie e decide a chi debbono andare i soldi, tiene i rapporti con il potere politico centrale, cioé con coloro i quali deliberano gli stanziamenti,che mantengono in vita e consentono al consorzio stesso di operare,decide in occasione delle campagne elettorali quali somme destinare al finanziamento dei partiti e come ripartirli, limitandosi a rassicurare i consorziati, a decisione avvenuta e contributo consegnato, che il loro politico di riferimento (rappresentanti del PDL nel caso della MANTOVANI e FINCOSIT, rappresentanti del PD per CONDOTTE - COVECO) é stato adeguatamente remunerato;

-)vi è il ruolo FONDAMENTALE dei tre rappresentanti delle 3 imprese più importanti, BAITA(per Impregilo-Mantovani),MAZZI(per gruppo MAZZI) e TOMARELLI(per CONDOTTE),nonché del gruppo delle COOPERATIVE(MORBIOLO-SAVIOLI-BOSCOLO e altri per COVECO-SAN MARTINO-e ALTRE CONSORZIATE),dato che le "tangenti" venivano pagate con i fondi del CONSORZIO VENEZIA NUOVA anticipate in contanti dalle Imprese esecutrici;

-)vi è il DETERMINANTE POTERE DECISIONALE in particolare dei consorziati principali cioé di BAITA che deteneva il 30,58% ed è reo confesso sul punto, MAZZI che deteneva il 30,31% e TOMARELLI che deteneva il 19,93%, (e quindi complessivamente rappresentanti oltre l'80% delle quote del consorzio), sia nella fase preliminare della comunicazione che nella fase finale dell'approvazione del bilancio, dovendo essere autorizzato e quindi assentito il prelievo dalle casse del consorzio di danaro di proprietà comune;

-)vi è il ruolo FONDAMENTALE dei PRINCIPALI COLLABORATORI del MAZZACURATI,NERI in primo luogo,nonché SUTTO e SAVIOLI, nella gestione del flusso di danaro,POICHE' BAITA ha espressamente riferito che una delle regole imposte dal MAZZACURATI era che nessuno dei singoli consorziati, salvo suo diverso ordine, doveva permettersi di effettuare pagamenti diretti a politici o funzionari: i pagamenti dovevano sempre avvenire tramite il consorzio e per mezzo del MAZZACURATI in persona o dei suoi collaboratori (in particolare NERI e SUTTO),avendo riferito il BAITA che SOLO RARAMENTE MAZZACURATI ordinava il SINGOLO CONSORZIATO a pagare direttamente per conto del CVN;

-)vi è il RUOLO PARTICOLARE di NERI LUCIANO,che era il collettore di tutte le somme, ANCHE DOPO ESSERE ANDATO IN PENSIONE,e che era il PRINCIPALE latore delle somme alle persone indicate dal MAZZACURATI,ed era colui che teneva la CONTABILITA' delle dazioni(assieme al SUTTO);

infine,quanto alla MANTOVANI,il BAITA ha riferito che nel dettaglio tutti i rapporti inerenti tale gestione extra-contabile erano tenuti dal suo più stretto collaboratore,Rag.BUSON.

Ciò ha trovato riscontro:

-) nelle conversazioni telefoniche che documentano gli incontri tra BAITA o il Rag. BUSON e Luciano NERI in epoca più remota come da seguente specchio:

Incontri di NERI con BAITA / BUSON					
Data	Soggetto incontrato	Ora	Luogo	RIT	Nr conv.
11/11/2010	Baita Piergiorgio	10.30	Presso Comitato MOSE	1350/10	153
19/11/2010	Buson Nicolò	9.40	Venezia, Piazzale Roma	1350/10	252, 270
19/11/2010	Baita Piergiorgio	11.30	Venezia, campo Santo Stefano	1350/10	276
16/03/2011	Baita Piergiorgio	15.00	Consorzio Venezia Nuova	1350/10	2201

-) nelle conversazioni telefoniche che documentano gli incontri tra il Rag. BUSON e SUTTO in epoca più remota come da seguente specchio:

Incontri di SUTTO con BUSON					
Data	Soggetto incontrato	Ora	Luogo	RIT	Nr conv.
07/09/2010	BUSON Nicolò	Pomeriggio	IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa	623/10	3964
08/09/2010	BUSON Nicolò	Mattinata	IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa	623/10	3964
01/12/2010	BUSON Nicolò	Pomeriggio	IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa	1209/10	2122
19/04/2012	BUSON Nicolò	18.10	ADRIA INFRASTRUTTURE Spa	510/12	8, 9, 10, 22, 24
24/10/2012	BUSON Nicolò	Pomeriggio	Uscita autostradale Dolo/Mirano	510/12	25135
26/10/2012	BUSON Nicolò	16.18	PALOMAR Spa	510/12	25356, 25393, 25408, 25409, 25412, 25420
07/02/2013	BUSON Nicolò	12.30	ADRIA INFRASTRUTTURE Spa	510/12	39610, 39771, 39879, 39891, 39982
14/02/2013	BUSON Nicolò	16.16	HOTEL RAMADA MESTRE	510/12	40945, 40953

-)In secondo luogo si richiama l'interrogatorio reso da BAITA PIERGIORGIO,in data 17 settembre 2013 col difensore ai P.M. procedenti,da cui si evince:

1) la conferma del fatto che anche la MANTOVANI partecipava attivamente al meccanismo,come tutte le altre società,specificando che la percentuale di retrocessione SUGLI INCARICHI DI ASSISTENZA TECNICA poteva arrivare anche al 60%(quindi maggiore del 50% indicato da MAZZACURATI e SAVIOLI).

OMISSIS

DOMANDA – Senta, lei è in grado di dire quale fosse la proporzione tra le somme che venivano versate, ad esempio, da lei, da Savioli, da Coedmar?

RISPOSTA– La proporzione è legata alle tonnellate di sasso affidate in lavoro e rappresentano circa il 5% del valore della commessa in sasso.

DOMANDA – Quindi, se facciamo un esempio, in una annualità lei è in grado di dire quanto retrocedeva lei, ad esempio, quanto retrocedeva San Martino?

RISPOSTA– Dipende dalla produzione di quell'anno, annualità. Bisognerebbe guardare le produzioni di quell'anno, perché un anno posso aver fatto più sasso io, l'altro anno la San Martino. Quindi..

DOMANDA – Quindi queste retrocessioni, quindi la creazione di questi fondi, erano in proporzione a questi lavori, tutto in proporzione?

RISPOSTA– Ai lavori di sasso e agli incarichi di assistenza tecnica, che invece erano uguali per tutti.

DOMANDA – Gli incarichi di assistenza tecnica servivano poi per consentire la retrocessione?

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Quindi erano sempre in proporzione al lavoro al sasso?

RISPOSTA– Quelli erano periodici, quindi non dipendevano dalla produzione, quindi su quelli la proporzione era mi pare il 60%, veniva retrocesso, degli incarichi di assistenza tecnica, perché erano privi di costi. L'incarico di assistenza tecnica, se non ricordo male, ha avuto.. mediamente erano 3 milioni di euro all'anno. A fronte di questi 3 milioni di euro all'anno veniva retrocesso credo 1 milione e mezzo, 2 milioni; mentre il sasso il 5% del fatturato in sasso di quell'anno.

2) la conferma da parte del BAITA che anche IL MAZZI per Grandi Lavori Fincosit-e quindi anche per Pietro Cidonio-(oltre che il SAVIOLI per CO.VE.CO.) erano perfettamente consapevoli delle RAGIONI delle retrocessioni,in particolare per quelle PERIODICHE,come confermatogli direttamente da MAZZACURATI,che a dire del BAITA,periodicamente chiamava i soci e IN MODO ESPLICITO contengiava loro lo scambio RETROCESSIONI-INCARICHI

OMISSIS

[BAITA P.., interrogatorio del 17.09.2013].

DOMANDA – Senta, nei precedenti interrogatori lei ha riferito che Mazzi e SAVIOLI, rispettivamente referenti per il COVECO il SAVIOLI e il Mazzi per Grandi Lavori Fincosit, avevano preso parte alla retrocessione di somme al Consorzio Venezia Nuova. Le chiedo, lei in parte ha già risposto, ma se vuole essere più preciso: il Mazzi e il SAVIOLI sapevano delle ragioni di queste retrocessioni, in particolare della destinazione di queste somme?

RISPOSTA– Sapevano sicuramente della destinazione delle somme cosiddette "periodiche", intendendosi per "somme periodiche" quelle somme che il consorzio rimborsava tramite incarichi fissi e ripetuti nel tempo, quali ad esempio il supporto e l'assistenza tecnica, quali ad esempio l'assegnazione di lavori in sasso che venivano ripartiti con un rigido criterio di pro quota, proprio per consentire a tutti i soci di avere, a fronte dell'onere della retrocessione, gli stessi ricavi. Non posso dire lo stesso per le eventuali retrocessioni chiamiamole spot, anche se, come nel caso dell'utilizzo della piattaforma di varo da parte di Grandi Lavori Fincosit per il varo di un cassone di pertinenza di un altro lavoro l'interesse della retrocessione era stato totalmente in favore della Grandi Lavori Fincosit. A parte queste richieste specifiche da me rivolte a MAZZACURATI, che mi aveva confermato come tutti quelli che avevano un interesse partecipavano all'onere, ho poi operato di volta in volta con le persone dei sondaggi, perché non è che tutti ci fidassimo in modo così evidente, dal momento che i benefici di queste retrocessioni andavano ripartiti secondo il rigido criterio di pro quota tra tutti i soci e l'unica cosa che uno voleva evitare era di essere quello che pagava e il beneficio andava agli altri. Quindi io ho avuto modo di avere, sia con Mazzi e sia con SAVIOLI..

DOMANDA –Vuol dire il nome di Mazzi?

RISPOSTA–Alessandro, ..di verificare se quello che mi aveva detto l'ing. MAZZACURATI corrispondesse al vero, ricevendone sempre conferma, sicuramente per quanto riguarda le cosiddette "dazioni periodiche".

...Omissis...

DOMANDA –Lei poi ne ha parlato con Mazzi e SAVIOLI se avevano retrocesso?

RISPOSTA– Certamente.

...Omissis...

DOMANDA –In questo secondo caso il socio veniva rimborsato in qualche modo?

RISPOSTA– Sì, sì, sempre.

DOMANDA – E come?

RISPOSTA– Come le ho detto: con quegli incarichi periodici.

DOMANDA – Ma come faceva a sapere il MAZZACURATI la somma realmente..?

RISPOSTA– La autorizzava, veniva defalcata dai conteggi di NERI. Cioè, periodicamente MAZZACURATI chiamava i soci, con una certa periodicità, e assieme a NERI, perché MAZZACURATI ultimamente aveva perso un po' di attenzione ai numeri, era molto preoccupato anche nei conteggi personali, quindi si era un po' confuso, ma inizialmente, periodicamente veniva chiamato e dice: "Io ti ho dato un lavoro di sasso di tante tonnellate, che vuol

dire tanta retrocessione, ti ho dato questo incarico che vuol dire tanta retrocessione, mi hai retrocesso questo a me, questo a me, questo l'hai dato a Tizio, questo l'hai dato a Caio, siamo in pari". Oppure diceva: "Guarda, sono in credito" oppure: "Sono in debito e ti devo dare un incarico". Quindi sulla cosa periodica c'era una contabilità precisa.
... Omissis ...

4.2.C)DEFINITIVE AMMISSIONI DI SAVIOLI PIO in ordine a tutto il meccanismo scoperto in ordine ai rapporti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-MANTOVANI SPA –IMPRESA PIETRO CIDONIO SPA(nonché in relazione al COMPLESSIVO SISTEMA relativo a TUTTE le società coinvolte)

-)In terzo luogo si richiama per le società del gruppo MAZZI quanto riferito dal SAVIOLI nell'interrogatorio del 12/09/2013,in cui lo stesso ha ribadito la NATURA GENERALE DEL MECCANISMO VALIDO PER TUTTE LE IMPRESE e IN PARTICOLARE la partecipazione al meccanismo anche delle società del gruppo MAZZI, NELLO STESSO MODO IN CUI PARTECIPAVANO LE ALTRE,specificando in particolare:

-)che PROPRIO a seguito della verifica della Guardia di Finanza vi fu una riunione informale tra i principali referenti delle società interessate per concordare la CESSAZIONE dei contratti in essere,PER LA LORO RISCHIOSITA', IL CHE E' DIMOSTRAZIONE EVIDENTE DELLA LORO NATURA FITTIZIA;

-)che il referente incaricato dal MAZZI era ROSSI (identificato per ROSSI Enrico Consigliere e D.T. della GRANDI LAVORI FINCOSIT Spa come da visura camerale costituente allegato 31 a int. 15/11/13),confermando poi il ruolo della MANTOVANI che quando BAITA non c'era veniva rappresentata dsa BUSON;

-)che alla fine della riunione FU CONCORDATO di "PREPARARE LE CARTE PER *FAR VEDERE* CHE I CONTRATTI *ERANO SERVITI A MILLE COSE*,per cui il SAVIOLI CONFERMA CHE FU DECISO DI PREDISPORRE DELLE PEZZE DI SUPPORTO EX POST FITTIZIE PER FAR CREDERE ALLA GdF CHE I CONTRATTI SOTTENDEVANO OPERAZIONI ESISTENTI,DAL CHE CONSEGUE CHE,OVVIAMENTE,LE OPERAZIONI ERANO INESISTENTI(infatti Savioli usa l'espressione *"per far vedere"*che è indicativo di una volontà di FAR APPARIRE QUALCOSA DI DIVERSO DAL REALE.

OMISSIS SAVIOLI Questi contratti erano uguali per quello che mi riguarda, perché io non ho letto quelli degli altri, però da quello che so io erano uguali per tutte e tre le bocche.

DOMANDA – Quali contratti?
RISPOSTA– Questo di servizio.
DOMANDA – Questo di prestazioni di servizi.
RISPOSTA– Di prestazioni di servizi, erano uguali per tutte e tre le bocche, tanto che..
DOMANDA – Significa erano uguali, nel senso che servivano per coprire la retrocessione?
RISPOSTA– Esattamente.
DOMANDA – In tutte e tre le bocche?
RISPOSTA– In tutte e tre le bocche.
DOMANDA – Lo dice per quale motivo?
RISPOSTA– Lo dico per un motivo molto.. non ho nessun problema, il giorno che questi contratti furono.. decise la direzione di rescinderli, ci fu una riunione.. chiedo scusa, cancelli riunione, un incontro al bar sotto, non al ristorante, al bar di fianco, quello che fanno anche i gelati, quel bar centrale, loro capiranno benissimo. ci fu una riunione che durò 30 minuti tra l'ing. Mazzacurati, Baita e l'ing. Neri, in cui discussero e non so che cosa perché noi eravamo fuori. Poi alla fine, siccome si arrivò lunghi, in questa riunione per quello che so io, perché me l'aveva detto Neri, si decideva di chiudere questi contratti per la loro rischiosità, etc..
DOMANDA – Perché si decise di chiudere? Prima finisca lei, e alla fine?
RISPOSTA– Alla fine di questa lunga riunione con Baita, siccome si aveva che c'era poco tempo, chiamarono contemporaneamente me e Rossi della Grandi Lavori, il direttore Lavori.. chiedo scusa, il direttore di cantiere della Grandi Lavori Fincosit, il direttore della cosa, e ci chiamarono contemporaneamente dicendo: "Guardate che quella roba là", cioè questi contratti, "non li facciamo più, per cui sappiate.. preparate le carte per fare vedere che sono serviti a mille cose e andate con Dio". Lui ci chiamò insieme, per cui deduco che se ci ha chiamato insieme era la stessa cosa, insomma.

OMISSIS

DOMANDA – Ma c'è un motivo,c'è una situazioner che provoca questo?
RISPOSTA– Certo,la visita della Guardia di Finanza

OMISSIS

DOMANDA – Abbiamo detto Baita, poi ha parlato di Rossi.
RISPOSTA– Esatto Rossi. Rossi io non ho mai saputo che prendesse o desse, però, essendo lui quello presente alla riunione in cui abbiamo preso atto che non si faceva più quel meccanismo, immagino che, se non lui direttamente, comunque nella sua persona fosse quello che teneva d'occhio questa cosa, a meno che la cosa lui la conoscesse, ma non fosse gestita direttamente da Alessandro Mazzi a Roma.

omissis

DOMANDA – No, le dica tutte: "c'ero io, Rossi..".
RISPOSTA– Scusi, partiamo dall'importanza, c'era sicuramente Buson.
DOMANDA – Per Baita.
RISPOSTA– Per Baita, però nessuno di noi aveva rapporti. C'era, visto che l'ho visto in questa riunione, immagino che fosse lui, c'era Rossi.
DOMANDA – Per chi?
RISPOSTA– Per Mazzi, Grandi Lavori Mazzi, c'ero io per il COVECO e in un certo tempo c'era Condotte con me, insomma, diciamo io ero lì tra Condotte e COVECO e dopo COVECO solo. C'erano a mio avviso altre persone di imprese..
DOMANDA – Cioé chi?
RISPOSTA– Tutte, le dico: CO.ED.MAR..
... Omissis ...

4.3)ULTERIORI RISCONTRI DOCUMENTALI e CONCLUSIONI GENERALI SUL MECCANISMO SCOPERTO concernente il rapporto CVN-MANTOVANI-PIETRO CIDONIO

In definitiva,da tutti gli elementi acquisiti,(documentali,dichiarativi,e di indagini tecniche) si evince che vi è stato un imponente canale di approvigionamento del nero per MAZZACURATI attraverso i meccanismi sopraesposti anche tramite la MANTOVANI e le Società del GRUPPO MAZZI(in particolare la PIETRO CIDONIO Spa)

Il contratto iniziale ed i successivi rinnovi(riportati per MANTOVANI ad all.69 e per CIDONIO ad all.70 a inf.15/11/13) riportano tutti nell'intestazione, quale autore, la sigla LN corrispondente a NERI Luciano e sono stati tutti rinvenuti nel "SERVER" del CONSORZIO VENEZIA NUOVA all'interno di un'unica cartella "NeriL" congiuntamente agli analoghi contratti stipulati dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA con le imprese, MANTOVANI, COVECO e PIETRO CIDONIO.

Quindi queste risultanze DOCUMENTALI,unite A TUTTI GLI ELEMENTI dichiarativi e tecnici SOPRAINDICATI depongono per una fittizietà dei contratti anche della MANTOVANI e PIETRO CIDONIO, redatti,come quelli delle altre società da NERI LUCIANO contabile, depositario della cassa nera ed incaricato della riscossione dalle singole Imprese, per disposizione di MAZZACURATI, trattandosi di contratti fittizi strumentali alla retrocessione del contante.

Lo schema delle fatture per MANTOVANI e CIDONIO (riportate ad all.72,87 e 88 a inf.15/11/13) è il seguente.

IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI Spa

- € 1,608.142 nell'anno 2008;
- € 1.672.417 nell'anno 2009;
- € 906.434 (importo parziale) nell'anno 2010

IMPRESA PIETRO CIDONIO Spa

€ 1,403.351 nell'anno 2008;

€ 1.488.117 nell'anno 2009;

- € 717.624 (importo parziale) nell'anno 2010

5.)RAPPORTI CONSORZIO VENEZIA NUOVA-COEDMAR e NUOVA COEDMAR

Terzo filone di indagine emerso SOSTANZIALMENTE NON TANTO dalle indagini tecniche,ma direttamente dagli interrogatori degli indagati,è relativo ai rapporti tra CVN e COEDMAR e NUOVA COEDMAR,poi riscontrati dalle acquisizioni documentali.In base a tali elementi è emerso che:

BOSCOLO CONTADIN Gianfranco detto Flavio della COEDMAR e della NUOVA COEDMAR dopo aver ricevuto dal CVN per le società COEDMAR e NUOVA COEDMAR ingenti compensi per prestazioni inesistenti (di assistenza tecnica o titoli similari), ha provveduto a retrocederne almeno il 50% in contanti a MAZZACURATI Giovanni.

5.1)INTERROGATORI DEGLI INDAGATI confermanti la FITTIZIETA' dei CONTRATTI,e il MECCANISMO DELLA RETROCESSIONE con riferimento a rapporto CONSORZIO VENEZIA NUOVA –IMPRESA COEDMAR e NUOVA COEDMAR

Convergenti anche in questo caso sono, a tal proposito, le dichiarazioni rese sul punto in sede di interrogatorio dei soggetti coinvolti.

5.1.A)DEFINITIVE AMMISSIONI DI MAZZACURATI GIOVANNI in ordine a tutto il meccanismo scoperto con riferimento a rapporto CONSORZIO VENEZIA NUOVA –IMPRESA COEDMAR e NUOVA COEDMAR

MAZZACURATI GIOVANNI int. 30/07/03

In questo interrogatorio MAZZACURATI conferma pienamente il coinvolgimento di COEDMAR e NUOVA COEDMAR SRL di BOSCOLO Contadin Gianfranco nel complessivo meccanismo

Omissis... Le persone che sapevano c'ero io, Baita, l'ingegner Mazzi, l'ingegner Mazzi è uno dei soci più antichi del.. poi c'era l'ingegner Tommarelli, che io tenevo al corrente, però non è che mi aspettassi da lui una autorizzazione perche era in una posizione meno importante. Poi avevamo delle cooperative e nelle cooperative c'era, per esempio, il signor Boscolo, che non mi ricordo più.. Flavio si chiama.. DOMANDA — Boscolo di quella cooperativa? RISPOSTA— Della Coedmar. DOMANDA — Flavio. RISPOSTA LI con i chioggiotti è problematico perche hanno tutti i soprannomi. omissis...

DOMANDA — Lei ha detto Mazzi, poi ha detto Tommarelli. RISPOSTA — Tommarelli, Baita. DOMANDA — Baita. Poi ha parlato di Boscolo Flavio della Coedmar. RISPOSTA Boscolo Flavio della Coedmar. Prima avevo detto anche Tommarelli. omissis...

DOMANDA — E Boscolo Mario della San Martino? RISPOSTA — Boscolo Mario è come Boscolo Flavio. DOMANDA — Quindi anche lui era a conoscenza. RISPOSTA — Si, se glielo hanno detto era a conoscenza, però io non parlavo. omissis... RISPOSTA — Per esempio Savioli. Savioli l'ha detto sicuramente a.. Savioli e Boscolo Mario, mettiamo. Quante persone abbiamo detto? Proviamo a sommarle. DOMANDA — Provi a ridirle lei tutte e vediamo.

RISPOSTA— Riproviamo a dirne. Abbiamo detto: Mazzi, Baita.

Difesa (Avv. Muscari Tomaioli): Tommarelli. RISPOSTA - Tommarelli. Difesa(Avv. Muscari Tomaioli): Boscolo Flavio ha detto. RISPOSTA —Boscolo Flavio e Boscolo Mario. DOMANDA — E Savioli ovviamente. RISPOSTA — Per esempio Boscolo Flavio non era a conoscenza di tutto, però era una persona che era coinvolta in parecchie cose, adesso è un po' graduale la cosa. Quelli a conoscenza di tutto sono quelli che vi ho detto. Mi sembra di averli detti tutti

MAZZACURATI GIOVANNI int. 09/10/13

In questo interrogatorio MAZZACURATI,oltre a confermare pienamente il coinvolgimento di COEDMAR e NUOVA COEDMAR SRL di BOSCOLO Contadin Gianfranco,chiarisce che le predette società partecipavano come le altre alla sottoscrizione di contratti "GONFIATI" fatti "PER QUESTO SCOPO", ossia per COSTITUIRE FONDI NERI CHE ALIMENTAVANO ATTIVITA' CORRUTTIVE, e che il rappresentante di ogni società,e quindi anche di COEDMAR e NUOVA COEDMAR ne erano consapevoli.

...Omissis...
RISPOSTA – Sì, di soldi diciamo. Quindi erano contratti fatti per questo scopo, quindi, diciamo, la cosa è gonfiata, ecco, nel senso che questo lo facevano tutte le imprese perché praticamente utilizzando i periodi di sosta in modo da poter valorizzare questi, con i fondi che derivavano da questa operazione si copriva delle necessità
...Omissis...
DOMANDA – Comunque diciamo che tutti i casi di contratto di assistenza e supporto tecnico sono fatti per questa ragione, noi ne abbiamo trovati diciamo molti, le dico: ne abbiamo trovati con la Mantovani in primis, con il COVECO, con la Pietro Cidonio, con la CO.ED.MAR.?
RISPOSTA – Sono più o meno tutti.
...Omissis...
RISPOSTA – Praticamente guardi lo facevano tutti, utilizzavano questo per recuperare queste somme e praticamente avere come risultato..
DOMANDA – Somme che erano quelle che poi lei doveva utilizzare per l'attività tra l'altro se abbiamo capito bene di corruzione che ha descritto anche nei precedenti interrogatori?
RISPOSTA – Sì, diciamo per questa..
DOMANDA – Lei ha parlato spese, è un termine un po' generico?
RISPOSTA – E' un modo di esprimersi.
DOMANDA – Lo so, ma ce lo chiarisca?
RISPOSTA – Credo che l'abbiate già chiaro, ecco, venivano usati per questo scopo e effettivamente era una cosa illecita, nel senso che.. non saprei come..
DOMANDA – Sì, quindi lei metteva a conoscenza, le persone erano perfettamente a conoscenza quando retrocedevano queste somme del perché le retrocedevano?
RISPOSTA – Per questi scopi.
...Omissis...

Sempre in questo interrogatorio MAZZACURATI chiarisce che il rapporto pratico intercorreva tra NERI LUCIANO(o lui stesso) per il CVN e BOSCOLO CONTADIN FLAVIO per COEDMAR e NUOVA COEDMAR, che RETROCEDEVA al MASSIMO 100.000 EURO a DAZIONE,essendo il rapporto con BOSCOLO FLAVIO consolidato nel tempo(e ciò riscontra quanto sopra riportato come detto da SAVIOLI Pio a proposito di CONDOTTE,del 30/7/13,in cui lo stesso,facendo un parallelismo tra CONDOTTE ed IMPREGILO,nella prima fase del CVN,in cui non vi era ancora la MANTOVANI,aveva chiarito che così come CONDOTTE agiva tramite COOP. SAN MARTINO, così IMPREGILO agiva tramite COEDMAR)

OMISSIS
DOMANDA – Lei si è incontrato con Boscolo..
RISPOSTA– Il rapporto Neri lo teneva con Flavio soprattutto.
DOMANDA — Boscolo Flavio che cosa sapeva? RISPOSTA — Boscolo Flavio era una persona cui.. io è tantissimi anni che conosco, che se c'era necessità ci si rivolgeva anche a lui omissis...
DOMANDA — Senta, quindi il danaro che Boscolo Flavio dava a Neri andava a finire diciamo nell'importo complessivo che poi veniva ripartito tra le varie persone di cui lei ci ha detto nei precedenti interrogatori?
RISPOSTA — Più o meno sì, Sì, la cosa veniva gestita da Luciano Neri.
DOMANDA — Questo l'ho capito, la cosa veniva gestita da Luciano Neri, però era lei che aveva il rapporto con Boscolo Flavio, Neri raccoglieva, ma era lei che diceva ma Boscolo Flavio cosa serviva, quanto serviva e soprattutto per quali finalità serviva?
RISPOSTA — Sì, certo, ero io, ero io o era Neri che c'era questa necessità, però non.. adesso non so di questo qua come si sia svolta la..
DOMANDA — Di questo, ma in generale su tutte le vicende lei si rivolgeva anche a Boscolo Flavio e gli faceva presente quali erano le finalità ?
RISPOSTA — Se non si riusciva a reperire la somma, Flavio era una delle persone a cui ci si rivolgeva
DOMANDA — E quali somme dava Boscolo Flavio? Quali importi poteva dare?
RISPOSTA — Guardi, direi che non superava i 100 mila euro
DOMANDA — 100 mila euro a dazione?
RISPOSTA — A dazione o meno, ma insomma direi non di più di 100 mila euro.
DOMANDA — Quindi a dazione, ogni volta.., massimo poteva essere 100 mila euro?
RISPOSTA — Penso, sì.
DOMANDA E questo rapporto a quando risale con Boscolo Flavio?
RISPOSTA — Guardi, risale a molti anni fa.
DOMANDA — Lei ha un rapporto di confidenza con Boscolo Flavio?
RISPOSTA — Direi di sì, lo conosco bene .

5.1-B)DEFINITIVE AMMISSIONI DI BAITA PIERGIORGIO in ordine a tutto il meccanismo scoperto con riferimento a rapporto CONSORZIO VENEZIA NUOVA –IMPRESA COEDMAR e NUOVA COEDMAR

BAITA PIERGIORGIO int. 17/09/13

Dal canto suo BAITA PIERGIORGIO sul ruolo di COEDMAR di BOSCOLO FLAVIO è assolutamente CHIARO con dichiarazioni PRIVE di DUBBI o INCERTEZZE.

OMISSIS... DOMANDA - Senta, lei prima ha parlato della Coedmar di Boscolo Flavio.

RISPOSTA— Si. DOMANDA — Retrocedeva anch'essa? RISPOSTA¬Assolutamente.

DOMANDA — Questo lo dice perché? RISPOSTA— Lo dico perche me l'ha detto Flavio Boscolo e perché ha preso il posto mio come subappaltatore della Fincosit e a meno che la Fincosit non avesse voluto fare un dispetto a me, che a me faceva retrocedere e a Coedmar non la faceva retrocedere, credo che fosse logico.

DOMANDA — Questo quando glielo ha detto? RISPOSTA— Guardi, l'ultimo episodio é molto recente, perché quando è stata fatta l'antemurale del Lido Fincosit ha sostenuto un grande scontro in direttivo del consorzio perche voleva la sua metà della diga, pur non facendo quel tipo di lavoro ha voluto la sua metà per darla a Coedmar. Mazzacurati ha detto: "E' giusto che la faccia Coedmar, perche anche Coedmar fa la sua parte". Cioé, chi ha fatto sasso per il consorzio non può essersi sottratto. A meno che non l'abbia fatto d'intesa con Mazzacurati, ma non credo che Mazzacurati volesse fregare un socio

5.1-C)DEFINITIVE AMMISSIONI DI SAVIOLI PIO in ordine a tutto il meccanismo scoperto con riferimento a rapporto CONSORZIO VENEZIA NUOVA –IMPRESA COEDMAR e NUOVA COEDMAR

SAVIOLI PIO int. 12/09/13

Anche SAVIOLI PIO, sul ruolo di COEDMAR di BOSCOLO FLAVIO,oltre a quanto già sopra riportato,ha reso precise dichiarazioni su BOSCOLO CONTADIN FLAVIO e la COEDMAR,inserendoli pienamente nel meccanismo con un ruolo analogo al proprio,anche se quantitativamente di livello inferiore quanto a importi retrocessi.

omissis.. Perche Nevi, come le ho già detto.. mi scusi, torniamo indietro: a mio avviso esistevano due livelli, ovviamente é una esemplificazione la mia, a Venezia Nuova, le faccio anche i nomi, esisteva un livello di persone che andavano a raccogliere, usiamo questo.. in cui c'ero io, sicuramente c'era questo Rossi, c'era Flavio Boscolo, c'era un po' di persone.

DOMANDA — No, le dica tutte: "c'ero io, Rossi..". RISPOSTA— Scusi, partiamo dall'importanza, c'era sicuramente Buson. DOMANDA — Per Baita. RISPOSTA— Per Baita, però nessuno di noi aveva rapporti. C'era, visto che l'ho visto in questa riunione, immagino che fosse lui, c'era Rossi. DOMANDA — Per chi? RISPOSTA— Per Mazzi, Grandi Lavori Mazzi, c'ero io per il COVECO e in un certo tempo c'era Condotte con me, insomma, diciamo io ero lì tra Con

dotte e COVECO e dopo COVECO solo. C'erano a mio avviso altre persone di imprese.. DOMANDA — Cioe chi? RISPOSTA— Tutte, le dico: Coedmar. DOMANDA — Di Boscolo Flavio. RISPOSTA—Flavio.... Omissis....

Inoltre SAVIOLI PIO ha confermato pienamente le retrocessioni della MANTOVANI tramite BAITA e BUSON

OMISSIS

DOMANDA — Aspetti, però, allora, di ciascuno di questi quali elementi può, indicare per dire "pagavano anche loro"? RISPOSTA — Glielo dico subito. Partiamo da.. DOMANDA — Dal primo, Buson per Baita, omissis... DOMANDA - Poi ha parlato di..? RISPOSTA - Di Coedmar. DOMANDA —Di Coedmar quali elementi..? RISPOSTA — Loro me l'hanno detto. DOMANDA — Glielo hanno detto loro? RISPOSTA—SI, in tante occasioni: "noi ghe portemo i schei", etc. DOMANDA — Chi glielo ha detto? RISPOSTA — Flavio. DOMANDA — Perché glielo ha detto? RISPOSTA — Perche siamo tutti della stessa banda, Dottoressa, mi scusi.. DOMANDA — Cooperative? RISPOSTA— No, no, siamo nella stessa banda del lavoro, cioe noi e Flavio.. DOMANDA — Cioé che cosa? RISPOSTA— Siamo insieme.. io e Flavio non é che siamo grandi amici però, insieme stiamo tentando, stavamo chiedo scusa, stavamo tentando di entrare in Comar, ... omissis... . E quando si parlava a pranzo tra me e Flavio, che siamo amici da 20 anni, veniva fuori la battuta: "Perche noi non é che abbiamo fatto meno degli altri ad aiutare il Consorzio", per quello che lo dico. DOMANDA —... omissis..

DOMANDA —Consegnava anche lui a Neri? RISPOSTA-Dottoressa giuro che non ne ho la minima idea, penso di si perche mi pare.. DOMANDA — Quanto consegnava secondo lei, cioé in una maniera simile alla vostra? RISPOSTA - No, no. DOMANDA -Glielo chiedo conoscendo lei quali erano gli equilibri economici. RISPOSTA - No, no credo.. DOMANDA - Non é in grado di dirlo? RISPOSTA— Non sono in grado, ma credo molto, molto meno. DOMANDA — Meno rispetto a COVECO? RISPOSTA- Si, si. DOMANDA - Cioé meno rispetto alla San Martino? RISPOSTA— SI, si. Tanto che lui addirittura non aveva il contratto famoso, il contratto famoso non l'aveva; diciamo che lui era di quelli probabilmente per l'emergenza. Non so neanche se lui li dava a Neri o li dava.. oppure direttamente a Mazzacurati per usi civili di Mazzacurati,tanto per parlarci chiaro, questo non glielo so dire, ecco. DOMANDA — Quindi questo nasce da confidenze che le ha fatto lo stesso Boscolo. RISPOSTA - Confidenze, si, si, Boscolo'".

5.1 D)DEFINITIVE AMMISSIONI DI SUTTO FEDERICO in ordine a tutto il meccanismo scoperto con riferimento a rapporto CONSORZIO VENEZIA NUOVA –IMPRESA COEDMAR e NUOVA COEDMAR

Anche SUTTO FEDERICO,uno dei principali collaboratori del MAZZACURATI in relazione al meccanismo delle retrocessioni,pur con molte reticenze ,ha comunque affermato che anche la COEDMAR aveva rapporti con NERI.

DOMANDA — Lei ha detto "Neri come collettore", mi può ripetere? Il Coveco?

RISPOSTA— Coveco, Mantovani, posso immaginare, non so, Clodia, non ho idea, questo non.. Basta.

DOMANDA — Altre imprese?

RISPOSTA— Altre imprese, anche qua bisogna capire se lo faceva.. anche questo non so, va verificato, se poteva avere rapporti.. l'altro con cui aveva rapporti Neri era la Coedmar.

DOMANDA — Quindi questi soldi li raccoglieva Neri, poi andavano a Mazzacurati.

RISPOSTA - Neri aveva rapporti principalmente con queste imprese; con queste imprese, non è che fossi certo, poteva raccogliere dei fondi che poi dava a Mazzacurati.

5.2)CONVERSAZIONI TELEFONICHE-TELEMATICHE ed AMBIENTALI e servizi OCP relative ai predetti soggetti CONSORZIO VENEZIA NUOVA-COEDMAR-NUOVA COEDMAR INDIVIDUANTI la natura FITTIZIA delle prestazioni fatturate tra gli stessi

In ogni caso,anche se la vicenda COEDMAR riguarda essenzialmente prove dichiarative e documentali,esistono però anche riscontri TECNICI.

1)INTERCETTAZIONE TELEFONICA

Esiste una conversazione intercettata di rilievo a riscontro ulteriore dei fatti,tra MAZZACURATI e BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO DETTO FLAVIO.

ALLEGATO N. 49 ALL'ANNOTAZIONE DI PG N. 20390093/13/IGTE del 30-10-2013

Progr	Data	Ora	Durata	Direzione	Interlocutore
1486	07/06/2010	10.59.09	60 sec	Uscente	omissis

INTERLOCUTORI

CHIAMANTE: Giovanni Mazzacurati (omissis)

CHIAMATO: Flavio (Gianfranco) Boscolo (omissis)

TRASCRIZIONE INTEGRALE

BOSCOLO:pronto

MAZZACURATI:pronto

BOSCOLO:buongiorno (incomprensibile)

MAZZACURATI:ah ciao Flavio...senti Flavio scusa....eh,..no volevo chiederti...so che c'e...avevi in programma un appuntamento con...Luciano no

BOSCOLO:si si

MAZZACURATI:ecco, volevo chiederti di... accelerarlo se potevi...avevo un problemino

BOSCOLO:va bene

MAZZACURATI:eh?!

BOSCOLO:d'accordo...d'accordo

MAZZACURATI:eh...te lo lo chiami magari, ti metti d'accordo magari eh, grazie scusami tanto

BOSCOLO:di niente...va bene

MAZZACURATI:ciao ciao

BOSCOLO:ciao ciao

Trattasi di conversazione importante,poiché dimostra:

1)che MAZZACURATI chiama BOSCOLO FLAVIO;

2)che MAZZACURATI sa che BOSCOLO FLAVIO deve incontrare LUCIANO NERI;

3)che MAZZACURATI sollecita BOSCOLO FLAVIO ad ANTICIPARE l'incontro con NERI.

Ora è evidente che stante quanto tutto sopra emerso negli interrogatori,il significato di tale telefonata è inequivoco: BOSCOLO FLAVIO doveva incontrare NERI per consegnare dei SOLDI allo stesso, e MAZZACURATI lo sollecita ad anticipare la consegna,essendovene la necessità, e ciò è in netto contrasto con quanto dichiarato da BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO nel suo interrogatorio del 5/09/13, in cui la reticenza è evidente poiché non solo ha NEGATO che il MAZZACURATI gli avesse mai chiesto soldi per il consorzio,ma addirittura ha detto *"Non ho mai parlato,mai niente"*, il che è chiaramente FALSO poiché la telefonata sopra riportata invece PROVA CHE BOSCOLO FLAVIO col MAZZACURATI PARLO',e l'unica ragione di questa reticenza è la volontà di negare le retrocessioni al CONSORZIO da parte della COEDMAR,che invece MAZZACURATI,BAITA e SAVIOLI, e persino SUTTO hanno pacificamente ammesso,e che la telefonata comprova(e poi si vedrà più sotto che tali soldi poi erano destinati a fini CORRUTTIVI a MILANESE MARIO MARCO,come si esaminerà a proposito della trattazione del CAPO 3)-CORRUZIONI)

2)INCONTRI BOSCOLO FLAVIO-NERI LUCIANO

Attraverso le intercettazioni sono stati ricostruiti i seguenti incontri BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO e NERI LUCIANO,che ulteriormente comprovano quanto concordemente

riferito da MAZZACURATI-BAITA-SAVIOLI e SUTTO in ordine alle dazioni di danaro di BOSCOLO FLAVIO al CVN

Incontri di Neri Luciano con Boscolo Contadin Gianfranco detto Flavio

Data	Ora	Luogo	RIT	Nr conversazione
22/11/2010	12.20	Bar Campo Santo Stefano	1350/10	233, 339, 340
15/12/2010	17.20	Bar Piazzale Roma	1350/10	797, 846
26/01/2011	9.00	Consorzio Venezia Nuova	1350/10	1491, 1492
21 o 22/03/2011	==	Consorzio Venezia Nuova	1350/10	2182

5.3)ULTERIORI RISCONTRI DOCUMENTALI e CONCLUSIONI GENERALI SUL MECCANISMO SCOPERTO concernente il rapporto CVN-COEDMAR-NUOVA COEDMAR

Esistono inoltre,ad ulteriore riscontro di quanto dichiarato da MAZZACURATI,BAITA e SAVIOLI,in relazione a COEDMAR e NUOVA COEDMAR,gli esiti della verifica fiscale a carico della COEDMAR,che ha portato all'ACQUISIZIONE di importanti documenti, che riscontrano un comportamento della COEDMAR e NUOVA COEDMAR di BOSCOLO FLAVIO assolutamente analogo a quello della SAN MARTINO COOPERATIVA di BOSCOLO MARIO e STEFANO.

Infatti dall'esame della documentazione amministrativo contabile delle società, acquisita nel corso delle verifiche fiscali intraprese il 10-10-2013 (Cfr. annotazione di PG n. 374971/13 del 17-10-2013 completa degli allegati ivi richiamati),veniva sequestrato nell'ABITAZIONE di BOSCOLO FLAVIO in data 12 luglio 2013 UN IMPORTANTE DOCUMENTO sottoscritto da BOSCOLO CONTADIN Gianfranco detto FLAVIO,che ha provveduto a garantire con titoli di credito tratti dal conto corrente bancario n. 8422 acceso presso la BNL di Chioggia ed intestato alla CO.ED.MAR. Srl (trattasi di due assegni bancari da centomila euro ciascuno allegati in fotocopia al documento) i crediti vantati dalla KAMEN PAZIN D.O.O. nei confronti della ANTENAL D.O.O. per le cessioni effettuate da quest'ultima alla CO.ED.MAR. Srl.Difatti nel documento si legge che alla scadenza dei 40 giorni della fattura, si danno 15 giorni di tempo per saldare il pagamento, oppure procedere all'incasso degli assegni medesimi per gli importi scaduti, intendendo quindi che se la ANTENAL D.O.O. non avesse pagato la fattura emessa dalla KAMEN PAZIN D.O.O. trascorsi 55 giorni, gli assegni tratti dalla CO.ED.MAR. Srl sarebbero serviti a saldare il credito insoluto della KAMEN PAZIN D.O.O.

Inoltre anche un esemplare della carta intestata alla ANTENAL Doo ,utilizzato per redigere una lettera asseritamente inviata dalla società croata,è stata rinvenuta nella verifica COEDMAR.

Inoltre è emerso,dalla documentazione acquisita, che così come ISTRA Impex gmbh,società estera gestita di fatto dalla SAN MARTINO,operava in c/c AUSTRIACI, anche la ANTENAL Doo, utilizza conti correnti accesi presso istituti di credito austriaci,sempre la (vgs. Allegato n. 5 a inf. 374971/13 del 17-10-2013)

Ancora,nella corrispondenza è stata rinvenuta una missiva di una di queste società estere la FARWAY Ltd ,che comunica alla NUOVA COEDMAR Srl che, a partire dal 30.04.2012, non sarà più distributore esclusivo del materiale prodotto dalla ANTENAL Doo, circostanza è confermata in un fax, rinvenuto tra la documentazione extra-contabile, inviato da AGOSTINONE Andrea-COMMERCIALISTA- (CMP & PARTNERS), e relativo ad una comunicazione inviata da ANTENAL Doo a FARWAY Ltd il 19.03.2012 (data corretta a penna nel 29.02.2012) relativa all'interruzione del contratto di fornitura inerti in essere tra le pat. sottoscritto in data 12.11.2001, con *addendum* del 09.12.2003.In conseguenza del deterioramento dei rapporti con la FARWAY Ltd, a partire dal 2012 la NUOVA COEDMAR Srl ha iniziato ad acquistare sasso d'annegamento e altri materiali inerti direttamente dalla ANTENAL Doo.

Ma allora queste SOCIETA' ESTERE erano gestite di fatto da BOSCOLO FLAVIO e e suoi soci IN MODO ANALOGO a come BOSCOLO MARIO gestiva le società estere riferibili alla SAN MARTINO.

Infatti NELLA PARTE INTRODUTTIVA DELL'ORDINANZA,a proposito della verifica della SAN MARTINO, si è visto come la SAN MARTINO aveva interposto società estere, nelle transazioni relative all'acquisto di sasso da annegamento, e poi si è visto(a proposito della SAN MARTINO) che lo scopo era quello di crearsi una

PROVVISTA, per l'esclusivo scopo di "gonfiare" le fatture, in modo da crearsi dei fondi neri all'estero e, quindi, procurarsi le provviste da retrocedere a MAZZACURATI Giovanni.

Infatti le analogie tra le due società chioggiotte sono evidenti, ovvero:

- gestione di società esterovestite, in frode al Fisco italiano, da parte di soggetti nazionali attraverso fiduciarie estere;
- interposizione precostituita di una società esterovestita per l'acquisto del sasso d'annegamento dall'effettivo fornitore croato Kamen Pazin (anche se la COEDMAR ha interposto due società anziché una);
- utilizzo di conti correnti bancari austriaci.

Poi a ciò si DEVE aggiungere IL DATO sopra esposto del documento proveniente dal FAX dello studio del commercialista AGOSTINONE ANDREA, che è importante poiché è BAITA PIERGIORGIO nel suo interrogatorio, CHE CONFERMA CHE TUTTE LE SOCIETA' CHIOGGIOTTE SI ERANO RIVOLTE AL COMMERCIALISTA AGOSTINONE PER IDEARE QUESTO MECCANISMO DI ESTEROVESTIZIONE CON CREAZIONE DI FONDI NERI ALL'ESTERO,e che LA STESSA MANTOVANI SI RIVOLSE AD AGOSTINONE PER SAPERE COME FARE.

[BAITA P., interrogatorio del 17-9-2013]

...Omissis...

RISPOSTA– Dunque, i chioggiotti la strada l'avevano secolare, tanto è vero che noi ci rivolgiamo al consulente Agostinone per capire come facevano i chioggiotti. Cioé, quando abbiamo comprato la quota di Impregilo avevamo due scelte: quella di prendere i lavori e continuare come faceva Impregilo a subappaltarli, ma noi avevamo un obbligo di farli rendere, perché avevamo comprato facendo un investimento che se non ci avesse dato quella resa sarebbe andato in perdita, quindi dovevamo eseguire, non potevamo subappaltare; però, per eseguire retrocedendo quei volumi di nero, non eravamo veramente attrezzati per poterlo fare e io ho detto al mio responsabile finanziario: "Senta, studia come fanno i chioggiotti perché così impariamo anche noi".

DOMANDA – Quindi sapevate dei chioggiotti da prima per quali motivi? Cioé all'interno sempre del consorzio?

RISPOSTA– Certamente.

DOMANDA – Quindi voi intervenite e vi informate sulla metodica utilizzata dai chioggiotti nel CONSORZIO VENEZIA NUOVA?

RISPOSTA– Noi con il nostro ingresso al posto di Impregilo abbiamo creato un vero sconvolgimento. Cioé, se non fossimo entrati i chioggiotti monopolizzavano il sasso, non c'erano problemi.

...Omissis...

QUINDI è confermata ulteriormente l'analogia tra la SAN MARTINO e la COEDMAR anche in relazione allo STESSO COMMERCIALISTA utilizzato-AGOSTINONE ANDREA- per creare i fondi neri esteri,e tanto è vero che lo utilizza poi lo stesso BAITA,come confermato da

E infatti BAITA in sede di più interrogatori(17/6/13,17/9/13 e 28/5/13) ha spiegato che è stato grazie ad una consulenza di AGOSTINONE che si è pervenuti ad attuare il sistema che:

-) mediante l'acquisto del sasso da una società canadese che a sua volta si sarebbe rifornita dalla effettiva ditta produttrice, la Kamen Pazin croata,

-)e mediante il noleggio dei mezzi di trasporto marittimi attraverso una agenzia marittima che avrebbe messo a disposizione le navi

-)portava ad un prezzo maggiorato che veniva addebitato a MANTOVANI che a sua volta avrebbe accreditato tale importo su dei conti correnti all'estero.

Ed in effetti anche BUSON nel suo interrogatorio 11/7/13 ha confermato ALTRESI' che fu un certo dottor Agostinone a consigliare a lui e a Baita di recarsi in Svizzera e di avvalersi di una società fiduciaria su cui far

confluire i ricavi della vicenda relativa alle sovrafatturazioni del sasso di annegamento. In merito veniva anche detto che il legale rappresentante della fiduciaria Svizzera, tale dottor CORTELLA, era a conoscenza della sovrafatturazione del sasso effettuata tramite le società canadesi.

E QUINDI, tenuto conto:

-)di quanto detto da MAZZACURATI,BAITA e SAVIOLI che hanno confermato che la COEDMAR e NUOVA COEDMAR partecipavano alle retrocessioni al MAZZACURATI;

-)delle indagini tecniche(telefonate e servizi OCP) comprovanti gli incontri BOSCOLO FLAVIO –NERI per le retrocessioni;

-)degli esiti della verifica fiscale comprovanti un comportamento analogo a quello della SAN MARTINO per crearsi le provviste da retrocedere,

NE CONSEGUONO PLURIMI ELEMENTI CONCRETI DA CUI EVINCERE CHE LA COEDMAR e NUOVA COEDMAR con BOSCOLO FLAVIO partecipassero ATTIVAMENTE AL PREDETTO MECCANISMO DELLE RETROCESSIONI imposto dal MAZZACURATI e finalizzato a successive CORRUZIONI,con la contropartita, anche per COEDMAR e NUOVA COEDMAR di vantaggi nell'assegnazione lavori.

Dall'esame della documentazione amministrativo contabile delle società, acquisita nel corso delle verifiche fiscali intraprese il 10-10-2013 (Cfr. annotazione di PG n. 374971/13 del 17-10-2013 completa degli allegati ivi richiamati), si ricava quindi quanto segue.

Il contratto stipulato con il CONSORZIO VENEZIA NUOVA nell'anno 2005 e quindi rinnovato per le annualità successive(atti riportati all'All.73 inf.15/11/13) ha ad oggetto "prestazioni con impiego di mezzi marittimi", in ragione del quale la CO.ED.MAR. Srl (e, dopo l'operazione di fusione per incorporazione, la NUOVA CO.ED.MAR. Srl) si impegnava a mantenere continuativamente a disposizione del CONSORZIO VENEZIA NUOVA "un pontone Gru semovente e una imbarcazione a motore presso il Cantiere di Valdarìo in Chioggia in perfette condizioni di efficienza, complete del personale delle attrezzature e delle dotazioni necessarie".

Il contratto iniziale ed i successivi rinnovi riportano tutti nell'intestazione, quale autore, la sigla LN corrispondente a NERI Luciano e sono stati tutti rinvenuti nel "SERVER" del CONSORZIO VENEZIA NUOVA all'interno di un'unica cartella "NeriL" congiuntamente agli analoghi contratti stipulati dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA con le imprese, MANTOVANI, COVECO e PIETRO CIDONIO.

Quindi queste risultanze DOCUMENTALI,unite A TUTTI GLI ELEMENTI dichiarativi e tecnici SOPRAINDICATI depongono per una fittizietà dei contratti anche della COEDMAR e NUOVA COEDMAR, redatti,come quelli delle altre società da NERI LUCIANO contabile, depositario della cassa nera ed incaricato della riscossione dalle singole Imprese, per disposizione di MAZZACURATI, trattandosi di contratti fittizi strumentali alla retrocessione del contante.

Conseguentemente le fatture rinvenute ed acquisite(atti riportati all'All.74 e all'All.89 inf.15/11/13) COMPROVANO che il CVN ha corrisposto alla COEDMAR e alla NUOVA COEDMAR un ammontare complessivo di € 6.597.000 come di seguito dettagliato:

ANNO	IMPORTO CORRISPOSTO DAL CVN ALLA COEDMAR/NUOVA COEDMAR (AMMONTARE IMPONIBILE)
2005	€ 995.000,00
2006	€ 945.000,00
2007	€ 945.000,00
2008	€ 990.000,00
2009	€ 990.000,00
2010	€ 765.000,00
2011	€ 967.000,00

TOTALE €
6.597.000,00

Anche in questo caso è stata acquisita la prova documentale(atti riportati all'All.75 inf.15/11/13) della registrazione in contabilità e del trattamento a fini IVA delle predette fatture.

6.)ULTERIORI RISCONTRI GENERALI SUL COMPLESSIVO MECCANISMO SCOPERTO.

6.1)CONFERME DOCUMENTALI del RUOLO CENTRALE di NERI LUCIANO quale inventore del meccanismo e cassiere e di TOMARELLI STEFANO per CONDOTTE

6.1.A)Corrispondenza e-mail tra LUCIANO NERI e MAURO CIANCIMINO(contabile CVN)(all.32 a inf. 15/11/13)

In data 23/02/2009 alle h 09.42 Mauro Ciancimino,contabile CVN,invia la seguente mail a Luciano Neri
Oggetto Pagamenti per assistenza e supporto Opere alle bocche
Ing. buongiorno,
per quanto riguarda i pagamenti in oggetto, la Mantovani (E. 411.538,52) CO.VE.CO (€ 233.612,05) e Cidonio (E 426.073,44) sono stati liquidati con valuta 13.02.09
Mauro Ciancimino

In data 23/02/2009 alle h 14.39 Luciano Neri risponde
Grazie delle notizie. Mi fa avere copia delle disposizioni? Grazie
L. Neri

Da tale corrispondenza si capisce benissimo che E' riscontrato quanto dichiarato dai soggetti sopra indicati circa il ruolo cruciale di NERI,che viene avvisato dal contabile CIANCIMINO della data "CERTA" della valuta disponibile presso le singole imprese,per poter poi riscuotere(o far riscuotere per suo conto) la parte in contanti che ciascuna impresa doveva retrocedere al CVN.

6.1.B)Intercettazione ambientale tra GIOVANNI MAZZACURATI (Presidente CVN) e CANELLA BRUNO (all.32 a inf. 15/11/13)

In una conversazione fono ambientale n. 1145 del 10-12-2010 ore 09:01 – RIT 1499/10 registrata nell'ufficio di MAZZACURATI nel CVN,lo stesso MAZZACURATI,conversando con l' AVV. CANELLA Bruno:

-)dimostra di conoscere notizie riservate sull'indagine in corso,poiché ne parla,facendo il nome del PM titolare del procedimento;

-)conferma di essere perfettamente consapevole del fatto che le FATTURE erano GONFIATE

omissis

CANELLA: incomprensibile—sensazioni che abbiamo avuto tutti quelli che son stati indagati in quel periodo nel 93 che loro comunque devono cercare qualcosa...devono trovare -,,incomprensibile...perche devono giustificare il fatto che sono venuti, poi dopodiche
MAZZACURATI:... incomprensibile...qualcosa...
AVV. CANELLA: si, qualcosa devono prendere, non è possible che tutto sia a posto... cioè loro devono trovare qualcosa per cui ...incomprensibile...quindi...cioé ci sono degli evasori e loro son bravi.., incomprensibile...
MAZZACURATI: si, loro sono preparati... son bravi...
AVV. CANELLA: si però , guardi ingegnere le confesso che han fatto sciocchezze e poi dopo... incomprensible...
MAZZACURATI: no siam d'accordo, su la cosa é che non ci siano gli aspetti penali perché se si supera un certo importo... no succede, siccome ...incomprensibile...facciamo 800/900 milioni all'anno di fatturato...
AVV. CANELLA: (ride)
MAZZACURATI: basta una cazzata... si moltiplica... e quello é fastidioso per cui tutti gli amici che abbiamo che gonfiano....

omissis

6.1.C) Sigla rinvenuta sui contratti

Il fatto che su TUTTI I contratti sia stata rinvenuta la sigla *"//n"* ,che contiene l'iniziale del nome e cognome di Luciano Neri,è ulteriormente significativo del ruolo fondamentale di quest'ultimo di ideatore del meccanismo e soggetto PREDISPONENTE i CONTRATTI FITTIZI.

6.1.D) Sigla rinvenuta sui contratti

Il fatto che sui contratti ACQUISITI di CONDOTTE SPA sia stata rinvenuta la firma sempre di TOMARELLI,è ulteriormente significativo del ruolo fondamentale di quest'ultimo di sottoscrittore dei contratti fittizi per CONDOTTE SPA.

6.2) Tabella rinvenuta nel SERVER del CVN

Nel SERVER del CVN,nella perquisizione del luglio 2013, è stato rinvenuto un FILE "FATTURATO CIMPR30R",nella sottocartella "AMM/CiancciminoM",aggiornato alla data del 7-11-2011)(all.2 a inf. 15/11/13) che dimostra in modo inequivoco LA TOTALITA' dei compensi corrisposti dal CVN per le prestazioni asseritamente rese(ma in realtà fittizie) dal 2005 al 2011 alle singole società.

	Bocca di Chioggia			Bocca di Malamocco	Bocca San Nicolò	Att. Varie	
ANNO	Clodia	Condotte/Coveco Coop. San Martino	Coveco	Mantovani	Cidonio	Coveco	TOTALE
2005	487.025,090			1.053.798,15	544.378,57		2.085.202,62
2006		712.266,88		845.925,78	1.409.028,40	104.000,00	3.071.221,06
2007		975.533,41		1.360.132,52	1.550.780,56	104.000,00	3.990.446,49
2008			616.860,32	1.608.142,37	1.403.351,34		3.628.354,03
2009			1.030.641,82	2.046.246,03	1.488.118,58		4.565.006,43
2010			658.382,12	1.413.350,39	1.552.714,23		3.624.446,74
2011			621.842,77	821.287,87	639.981,57		2.083.112,21
TOTALE	487.025.090	1.687.800,29	2.927.727,03	9.148.883,11	8.588.353,25	208.000,00	23.047.789,58
TOTALE		5.102.553,22		9.148.883,11	8.588.353,25	208.000,00	23.047.789,58

VENEZIA, 7 NOVEMBRE 2011

DA TALE TABELLA EMERGE

-) la CONFERMA delle RETROCESSIONI OPERATE ANCHE DA CONDOTTE SPA,inserita pienamente nella tabella,come tutte le altre società;

-)una piena corrispondenza con gli importi contestati a COVECO-MANTOVANI e PIETRO CIDONIO per il 2008;

-)una piena corrispondenza con quanto riferito da BAITA e SAVIOLI,circa il fatto che effettivamente tali contratti SONO CESSATI nel 2011,come concordato nella riunione informale tenutasi nei pressi della sede del CONSORZIO VENEZIA NUOVA,a seguito della visita della Guardia di Finanza e le richieste di chiarimento;

-)una piena corrispondenza.in relazione alla BOCCA di CHIOGGIA. per gli anni dal 2008 al 2011.con gli importi che BOSCOLO Mario e Stefano hanno indicato nei loro memoriali(all.33 a inf.15/11/13 suball.5) come almeno parzialmente pagati per operazioni fittizie *"somme così elargite in contanti al Savioli"* specificando che le stesse *"sono "ritornate" nelle casse della Cooperativa San Martino sotto forma di contratti di consulenza a favore del Co.Ve.Co., non tuttavia in misura doppia rispetto a quanto corrisposto al Consorzio Venezia Nuova (la Cooperativa San Martino fatturava al Co.Ve.Co. ed il Co.Ve.Co. fatturava al Consorzio Venezia Nuova), bensì in una percentuale inferiore e variabile di volta in volta. Tali contratti si allegano al presente memoriale (doc. 5) per un totale di circa 3 milioni di euro. I contratti iniziano nel 2008, ma ricomprendono anche gli esborsi degli anni precedenti. Su tali ricavi venivano pagate le imposte. Essi non rispecchiano fedelmente la effettività delle prestazioni e si riferiscono agli esborsi per circa 1 — 1,2 milioni di euro nel corso degli anni."*

Si riporta il predetto allegato 5 prodotto col memoriale dei BOSCOLO,da cui appunto emerge piena corrispondenza.in relazione alla BOCCA di CHIOGGIA. per gli anni dal 2008 al 2011.tra la tabella sopra indicata ricavata dal SERVER del CVN, sotto la colonna COVECO e gli importi che BOSCOLO Mario e Stefano hanno indicato nel loro memoriale.

COVECO		FATTURE NON IMPONIBILI IVA	
86	09/04/2008	149.280,81	
176	26/06/2008	271.103,97	
264	01/10/2008	196.475,54	
			616.860,32
1	21/01/2009	233.612,05	
78	07/04/2009	221.428,49	
169	07/07/2009	180.938,58	
238	06/10/2009	204.076,33	
333	31/12/2009	190.586,37	
			1.030.641,82
135	31/03/2010	247.731,61	
287	08/07/2010	203.877,49	
489	10/11/2010	206.773,02	
			658.382,12
3	14/01/2011	203.502,17	
148	11/05/2011	129.582,84	
372	25/10/2011	288.757,76	
			621.842,77
		TOTALE COVECO	2.927.727,03

6.3)Altri documenti INFORMATICI rinvenuti nel SERVER del CVN comprovanti il meccanismo(sopra descritto da SAVIOLI) dei pagamenti anticipati su riserve E dichiarazioni di BAITA PIERGIORGIO a conferma ulteriore del predetto meccanismo

6.3.A) Altri documenti INFORMATICI rinvenuti nel SERVER del CVN

Sono POI STATI EFFETTIVAMENTE stati rinvenuti nel SERVER del CONSORZIO VENEZIA NUOVA altresì le seguenti bozze di diversi contratti aventi ad oggetto le "RISERVE LAVORI"(elencate a pagg.18-24 dell'inf.15/11/13 e riprodotte dall'allegato 34 all'allegato 64 della predetta informativa),il cui meccanismo era stato spiegato già da SAVIOLI,come sopra riportato.RINVENUTE NELLA CARTELLA INFORMATICA NERI L.,il che comprova ulteriormente il ruolo centrale del NERI LUCIANO nella gestione di tutto il meccanismo.

TALI RISERVE risultano effettuate:

-)dalla impresa esecutrice MANTOVANI

(1) "Lettera Mantovanix archeologia" (allegato 34).

Trattasi della bozza del documento avente ad oggetto "Realizzazione della conca di navigazione - opere civili camera - in corrispondenza do/la bocca lagunare di Malamocco (OP 300): oneri connessi alle preesistenze archeologiche" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa che provvederà al pagamento di € 350.000 per una riserva su lavori per asseriti maggiori oneri sostenuti;

(2) " Lett. Mantovani" (allegato 35).

Trattasi della bozza del documento avente ad oggetto "interventi alle bocche di porto per la regolazione delle maree: Bocca di Lido Treporti — oneri dispiegamento cantiere" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa che provvederà al pagamento di € 800.000 per maggiori oneri sostenuti nella gestione dei cantieri;

(3) "lettn.3 x0P 300 "(allegato 36).

Trattasi della bozza del documento avente ad oggetto "Realizzazione della conca di navigazione in corrispondenza della bocca lagunare di Malamocco (OP 300 — opere civili camera): oneri non previsti conseguenti ai rinvenimenti archeologici" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa che provvederà al pagamento di € 500.000 per oneri non previsti;

(4) "Lett.n.3 x0P299" (allegato 37).

Trattasi della bozza del documento avente ad oggetto "opere alla Bocca di Lido Treporti: realizzazione della tura e porto rifugio, I.a fase (OP 299) — maggiori oneri di esecuzione" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa che provvederà al pagamento di € 600.000 per oneri non previsti;

(5) "Lett.0 P299 ott. 07" (allegato 38).

Trattasi della bozza del documento avente ad oggetto "opere alla Bocca di Lido Treporti: realizzazione della tura e porto rifugio, I.a fase (OP 299) — maggiori oneri di esecuzione" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa che provvederà al pagamento anticipato di € 1.200.000 a fronte di una riserva su lavori per oltre 11 milioni di euro.

(6) " Lett. OP299.2005"(allegato 39).

Trattasi della bozza del documento avente ad oggetto "interventi alle bocche di porto per la regolazione delle maree: Bocca di Lido Treporti — realizzazione della tura e porto rifugio, I.a fase" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa che provvederà al pagamento di una riserva su lavori per € 450.000 (trattasi del primo anticipo sulla riserva indicata nel precedente alinea);

(7) "Lettera Mantovani x conca" (allegato 40).

Trattasi della bozza del documento avente ad oggetto "Realizzazione della conca di navigazione in corrispondenza della bocca lagunare di Malamocco (OP 300 — opere civili camera): oneri non previsti conseguenti ai rinvenimenti archeologici" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa che provvederà al pagamento di una riserva su lavori per € 1.050.000;

(8) "Lettera Mantovani"(allegato 41).

Trattasi della scansione del documento avente ad oggetto "OP 300 — "Interventi salvaguardia di Venezia - Bocca di Malamocco - opere complementari Conca di navigazione - opere civili cantiere - Interferenza archeologiche - conseguenze "con il quale l'IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa comunica al CONSORZIO VENEZIA NUOVA le cause e gli importi dei maggiori oneri sostenuti;

(9) "Seconda lettera Mantovani x conca"(allegato 42).

Trattasi della bozza del documento avente ad oggetto "Realizzazione della conca di navigazione in corrispondenza della bocca lagunare di Malamocco (OP 300 — opere civili camera): oneri non previsti conseguenti ai rinvenimenti archeologici" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla IMPRESA ING. E.

MANTOVANI Spa che provvederà al pagamento di € 950.000 quale anticipazione a valere sul riconoscimento che potra essere assentito dal Concedente a fronte dei maggiori oneri sostenuti.

(10) "Lettera Mantovani x diga"(allegato 43).

Trattasi della bozza del documento avente ad oggetto "Realizzazione della diga foranea in corrispondenza della bocca lagunare di Malamocco (OP 269): maggiori oneri incontrati nella esecuzione dei lavori" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa che provvederà al pagamento di una riserva su lavori per € 350.000;

(11) " mantovani per posa cassoni"(allegato 44).

Trattasi della bozza del documento avente ad oggetto "interventi alle bocche di porto per la regolazione delle maree: Bocca di Lido Treporti — procedimenti di varo ed installazione dei cassoni di barriera" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa che provvederà al pagamento, per reintegro dei costi sostenuti per la definizione dei procedimenti di varo ed istallazione dei cassoni in oggetto, concernenti, in particolare, la definizione delle procedure di varo, la individuazione dei mezzi d'opera da mobilitare e la progettazione dei mezzi e degli impianti speciali, per € 860.000;

(12) "risp.a MANT.07.07"(allegato 45).

Trattasi della bozza del documento avente ad oggetto "interventi alle bocche di porto per la regolazione delle maree: Bocca di Malamocco: realizzazione delle opere di spa/la lato Nord e lato Sud — 00.PP. 374.1 e 39t2 — anomalo andamento dei lavori" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa che provvederà al pagamento di € 1.000.000 quale anticipazione sugli eventuali riconoscimenti ammessi dal Concedente per maggiori oneri sostenuti.

(13) "lett. MANT.lav.Malam.07.07.doc (allegato 46).

Trattasi di una bozza di documento indirizzato al CVN relativa alla richiesta di riconoscimento di una riserva su lavori, per asseriti maggiori oneri sostenuti da parte della IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa collegato con il documento di cui all'alinea precedente; detto documento non si sarebbe dovuto reperire nel server del CVN poiche di esclusiva pertinenza dell'impresa consorziata.

(14) "Lettera FIP.x diga"(allegato 47).

Trattasi della bozza del documento avente ad oggetto "Realizzazione della diga foranea in corrispondenza della bocca lagunare di Malamocco (OP 269): maggiori oneri incontrati nella esecuzione dei lavori" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla FIP INDUSTRIALE Spa che provvederà al pagamento di riserva su lavori alle imprese esecutrici (MANTOVANI e COEDMAR);

(15) Sottocartella "Incarichi Mantov.2010.02' che contiene i seguenti due files (allegato 48):

(a) "incarico Mantovani per impianti".

Trattasi della bozza di un documento avente ad oggetto "Interventi alle bocche lagunari per la regolazione del flussi di marea - Pro gettazione costruttiva degli impianti meccanici nei cassoni della barriera di Lido Treporti (0P467-1)" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA affida alla IMPRESA ING. E. MANTOVANI Spa le progettazioni costruttive relative alla fornitura ed istallazione all'interno dei cassoni degli impianti aria di process°, aria servizi e strumenti, acqua industriale di flussaggio cerniere e linee, acqua industriale servizi, acqua antincendio, acqua potabile e drenaggi condense, oltre a porte stagne, porte R.E.I. e porte motorizzate tra galleria e locali connettori.

Il compenso è stabilito nella percentuale pari al 3,8% del valore dell'intervento OP 467-1 (Impianti meccanici relativi ai cassoni della barriera di Treporti ammontante ad € 18.400.000,00). Il compenso complessivo, pertanto, risulta pari ad € 699.200,00 in due tranches di pari importo della quali l'ultima entro il 31marzo 2010.

(b) "incarico-impiantimeccanicicassoniTreporti".

Trattasi della bozza di un documento avente ad oggetto "consorzio venezia nuova — interventi alle bocche di porto della laguna di venezia per la regolazione del flussi di marea. impianti meccanici nei cassoni di barriera di treporti incarico per la redazione del progetto costruttivo." con il quale affida alla I.0.T.A. S.a. (società SVIZZERA) la redazione della progettazione costruttiva degli impianti aria di processo, aria servizi e strumenti, acqua industriale di flussaggio cerniere e linee, acqua industriale servizi, acqua antincendio, acqua potabile e drenaggi condense, oltre a porte stagne, porte R.E.I. e porte motorizzate tra galleria e locali connettori da installare entro i cassoni di soglia da collocare alla Bocca di Treporti secondo il progetto costruttivo redatto dal Consorzio Venezia Nuova ed approvato dal Magistrato alle Acque di Venezia con voto n. 85 del 14/05/2009.

Dalla impresa esecutrice GRANDI LAVORI FINCOSIT

(17) "lettera GLF.lug.07"(allegato 49).

Trattasi della bozza del documento avente per oggetto: "interventi alle bocche di porto per la regolazione delle maree: Bocca di Lido S. Nicolò — cassoni andatori delle spalle - (OP 367-1 e 388-1) — oneri di costruzione e trasferimento" indirizzato al CONSORZIO VENEZIA NUOVA e relativo alla richiesta di riconoscimento di maggiori oneri sostenuti da parte della GRANDI LAVORI FINCOSIT Spa ammontanti ad € 1.700.000 per la costruzione e movimentazione dei cassoni andatori da Taranto alla bocca di San Nicola di Venezia.

(18) "nota esplicat.GLF"(allegato 50).

Trattasi della bozza del documento con il quale vengono illustrate le cause che hanno comportato i maggiori oneri sostenuti dalla GRANDI LAVORI FINCOSIT Spa in relazione ai lavori presso la Bocca di Lido S. Nicolò cassoni andatori delle spalle - (OP 367-1 e 388-1) indirizzato al CONSORZIO VENEZIA.

(19) "risposta a GLF.lug.07"(allegato 51).

Trattasi della bozza del documento avente per oggetto "interventi alle bocche di porto per la regolazione delle maree: bocca di Lido S. Nicolo) — cassoni andatori delle spalle - (OP 367-1 e 388-1) — oneri di costruzione e trasferimento" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla GRANDI LAVORI FINCOSIT Spa che in attesa di sviluppare approfondimenti in ordine alla possibilità di riproporre al Concedente Magistrato alle Acque la richiesta di reintegro dei maggiori costi, corrisponde, a titolo di anticipazione, l'importo di € 1.000.000.

-)dalla impresa esecutrice COOP.SAN MARTINO

(20) "OP 318 lettera Barena Otregan"(allegato 52).

Trattasi della bozza di un documento avente ad oggetto "Convenzione rep. 8007 del 01.10.2003. Recupero morfologico dell'area lungo il Canale Novissimo — Barena Otregan (OP/318)" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla SAN MARTINO Sc il pagamento di € 300.000 per i maggiori oneri esecutivi lamentati da codesta Impresa nella realizzazione dell'intervento in oggetto, in relazione alla disarsia temporale prodottasi nelle diverse fasi realizzative dell'intervento medesimo.

(22) "op 364 Can. lit. Lido.nota"(allegato 54).

Trattasi della bozza di un documento con il quale viene specificato che una non meglio indicata impresa ha richiesto maggiori oneri per un importo superiore a € 150.000. Come si vedra dall'esame del successivo documento l'impresa richiedente è la SAN MARTINO Sc.

(23) "OP 364 lettera"(allegato 55).

Trattasi della bozza di un documento avente ad oggetto "Convenzione rep. 7395 del 23.11.199. Interventi di ripristino morfologico del canale litoraneo del Lido dall'abitato di Malamocco al tiro a segno e del limitrofo canale del Lazzaretto nel porta laguna di Venezia — 10 stralcio (OP/364)" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla SAN MARTINO Sc il pagamento di € 200.000 per i maggiori sostenuti.

-)dalla impresa esecutrice INTERCANTIERI VITTADELLO

(21) "OP 351lett. b. conche con memoria"(allegato 53).

Trattasi della bozza di un documento avente ad oggetto "Convenzione rep. 7962 del 24.10.2002. Interventi di messa in sicurezza della botte a sifone sottopassante fiume Brenta in localita Conche di Codevigo (PD) - (OP/351)" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla INTERCANTIERI VITTADELLO Sri il pagamento di € 400.000 per i maggiori oneri esecutivi lamentati ed indicati nella nota allegata.

-)dalla impresa esecutrice RENZO ROSSI COSTRUZIONI

(24) "Pordelio2"(allegato 56).

Trattasi della bozza di un documento avente ad oggetto "Ripristino del marginamento lagunare lungo il canale Pordelio OP /436 -Assegnazione" col quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla RENZO ROSSI COSTRUZIONI Srl l'assegnazione di lavori per € 1.200.000 in via diretta senza incidenza sul piano consortile di riparto.A fronte di tale assegnazione la società esecutrice dovra riconoscere al Consorzio medesimo un contributo nella misura stabilita dal Consiglio Direttivo, da calcolarsi sull'intero importo dei lavori e da corrispondere con gli stati di avanzamento lavori.

-)dall'impresa esecutrice SELC

(25) lett.SELC apr.06"(allegato 57).

Trattasi della bozza di un documento avente ad oggetto "prestazioni di assistenza e supporto in campo di biologia e geologia applicate" col quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla SELC Sc l'assegnazione di prestazioni di servizi per € 25.000.

(26) "lett.SELC apr.06"(allegato 58).

Trattasi della bozza di un documento avente ad oggetto "svolgimento prestazioni di assistenza e supporto - lettera di incarico prot. n. 12.556 seo/ln/lof in data 18 aprile 2006" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA comunica alla SELC Sc di procedere alla emission" della fattura per € 45.000 a titolo di pagamento delle prestazioni rese nel primo semestre 2007.

-)dall'impresa esecutrice COEDMAR

(27) File denominato "oneri diga Mal. 06 COEDMARx diga" (allegato 29).

Trattasi della bozza di un documento avente ad oggetto "Realizzazione della diga foranea in corrispondenza della bocca lagunare di Malamocco (OP 269): maggiori oneri incontrati nella esecuzione dei lavori Con tale documento il CONSORZIO VENEZIA NUOVA riconosce alla CO.ED.MAR. Srl il pagamento di € 870.000,00 (importo non soggetto ad IVA) a seguito di una riserva su lavori, avanzata dalla stessa impresa esecutrice, per asseriti maggiori oneri sostenuti nella realizzazione della diga foranea.

(28) "mezzi Coedmar.05"(allegato 60).

Trattasi della bozza di un documento avente ad oggetto "prestazioni con impiego di mezzi marittimr con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA ha conferito un incarico alla CO.ED.MAR. Srl per la messa a disposizione di n. 1 pontone gru e di n. 1 imbarcazione a motore, e relativo equipaggio, per l'anno 2005 al prezzo di € 995.000 più VA.

(29) "mezzi Coedmar.06' (allegato 61).

Trattasi della bozza di un documento avente ad oggetto "prestazioni di supporta con impiego di mezzi marittimi" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA conferma la prosecuzione per l'anno 2006 dell'incarica affidato alla CO.ED.MAR. Srl nell'anno 2005 al prezzo di € 945.000 più IVA.

(30) "mezzi Coedmar.07' (allegato 62).

Trattasi della bozza di un documento avente ad oggetto "prestazioni di supporto con impiego di mezzi marittimi con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA conferma la prosecuzione anche per l'anno 2007 dell'incarico affidato alla CO.ED.MAR. Srl nell'anno 2005, protratto per l'anno 2006, al prezzo di € 945.000 più VA.

(31) "mezzi Coedmar.08-09' (allegato 63).

Trattasi della bozza di un documento avente ad oggetto "prestazioni di supporto con impiego di mezzi marittimi" con lt quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA conferma la prosecuzione anche per gli anni 2008 e 2009 dell'incarico affidao alla CO.ED.MAR. Srl nell'anno 2005,gia'protratto per gli anni 2006 e 2007, at prezzo di € 990.000 piu IVA.

(32) "mezzi Coedmar 10-11" (allegato 64).

Trattasi della bozza di un documento avente ad oggetto "prestazioni di supporta con impiego di mezzi marittimi" con il quale il CONSORZIO VENEZIA NUOVA conferma alla NUOVA CO.ED.MAR. Srl la prosecuzione per gli anni 2010 e 2011 dell'incarico già affidato alla CO.ED.MAR. Srl nell'anno 2005, gia protratto per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009, at prezzo di € 1.020.000 piu IVA.

6.3.B)Interrogatorio BAITA PIERGIORGIO 24.10.13 a chiarimento di tali file

Nell'interrogatorio 24/10/13,BAITA PIERGIORGIO ha fornito precise spiegazioni sul meccanismo delle riserve concretizzato in tali file,specificando: l'effettivo valore della "riserva" richiesta;le modalità e ai tempi di pagamento dal CVN all'impresa e l'eventuale riconoscimento da parte del MAV;la quantificazione, le modalità e il primo destinatario dell'importo retrocesso;e il destinatario finale delle somme retrocesse.

Ha confermato l'inesistenza dei contratti,anche di quelli rinvenuti sopra elencati da 27 a 32,"prestazioni con impiego di mezzi marittimi",dicendo:

ADR: in riferimento ai documenti da (27) a (32), nulla posso dire in riferimento al contenuto. Alla luce delle caratteristiche degli stessi, tuttavia, ritengo, preso atto della natura delle prestazioni, della procedura extrastatutaria seguita e dell'accelerato termine di pagamento, che anche questi rientrino nel fine già in precedenza esposto ossia quello del reperimento pro-quota di denaro da retrocedere in nero.

In particolare ha dichiarato in linea generale che le riserve sono avanzate dall'impresa esecutrice per maggiori oneri sostenuti nel corso dell'esecuzione dei lavori, "*sono quindi fondate, ma sicuramente maggiorate*",per cui ammette trattarsi almeno in parte di riserve INGIUSTIFICATE.

Poi ha detto che l'iter statutario prevede che tali oneri siano richiesti dall'impresa al CVN il quale ha l'obbligo statutario di "ribaltare" la richiesta al MagistratoAcqueVenezia a meno che il CTO - organo tecnico collegiale del CVN - non ne ravveda la manifesta infondatezza.Il MAV, in sede di collaudo finale(previsto per il 2016), potrà: riconoscere per intero la richiesta avanzata, riconoscerla in parte o rigettarla del tutto. Quindi ha dichiarato che

"Per il CVN la richiesta della riserva, qualora non ritenuta manifestamente infondata dal CTO e quindi inoltrata al MAV, ha quindi valore "passante" e ciò consente al CVN stesso di non iscriverne il valore in bilancio in apposito accantonamento"

Inoltre ha detto che

"le anticipazioni da parte del CVN alle imprese richiedenti le riserve non sono previste dallo statuto consortile e dal collegato regolamento per l'esecuzione dei lavori.Qualora vi siano anticipazioni su riserve da parte del CVN, queste sono da intendersi solo strumentalmente finalizzate all'alimentazione del fondo gestito da NERI Luciano."

Gli stessi pagamenti di anticipazioni su riserve:

- vengono deliberati grazie ai poteri attribuiti al direttore o al vice-direttore del CVN;

- avvengono imputando in diminuzione gli accantonamenti degli anni precedenti derivanti dagli avanzi di gestione.

- *"Sono quindi somme di competenza di tutti i consorziati che anziché essere loro distribuite o utilizzate a copertura dei costi di chiusura del Consorzio, vengono dirottate ad altri scopi."*

La situazione "dare/avere" del fondo gestito da NERI Luciano veniva periodicamente, con cadenza semestrale o annuale discussa con i referenti delle tre principali imprese soci del CVN ossia, BAITA per la MANTOVANI, Ing. MAZZI Alessandro per la GLF e TOMARELLI e SAVIOLI per CONDOTTE/COVECO.

"Qualora qualche membro del Consiglio Direttivo, non a conoscenza del "meccanismo" (circostanza verificatasi effettivamente in alcune occasioni) in sede di approvazione del bilancio eccepisse delle eccezioni, veniva prontamente "tacitato" dal proprio referente socio "principale""

In concreto il BAITA ha spiegato che il meccanismo così funzionava:

1)PRIMA vi era un preliminare scambio di testi di corrispondenza redatti, per quanto riguarda il merito della riserva, a cura dell'impresa e, per quanto riguarda la modalità di corresponsione dell'anticipo e la sua quantificazione, dalla struttura del Consorzio nelle persone dell'ing. NERI Luciano e STOCKER Johann.

2)POI vi era la retrocessione per circa il 60% delle somme ricevute,*sempre mediante denaro contante nelle mani dell'ing. NERI Luciano*, che gestiva le somme;

3)POI vi era la destinazione delle somme retrocesse al DESTINATARIO FINALE.(POLITICI,AMMINISTRATORI,PARTITI),come già sopra spiegato(e come poi si vedrà in dettaglio quando si esamineranno le singole condotte CORRUTTIVE.

6.3.C) TABELLA illustrante la prova documentale RISCONTRATA della CORRISPONDENZA tra

°) le ANTICIPAZIONI da CVN SU RISERVE effettuate da IMPRESE ESECUTRICI in base alle FATTURE acquisite da documentazione UFFICIALE CVN;

°)e gli importi emersi dalla cartella informatica NERI;

°)e le dichiarazioni rese da BAITA PIERGIORGIO il 24/10/13 su tali ANTICIPAZIONI

COME RIASSUNTO SINTETICAMENTE NELLA SEGUENTE TABELLA, COSTITUENTE L'ALL.80 ALLA INF.15/11/13, VI E' IL RISCONTRO DELLA CORRISPONDENZA DI TUTTE LE ANTICIPAZIONI SU RISERVE EMERSE IN MODO CERTO COME OGGETTO DI INDEBITA CORRESPONSIONE IN BASE AL TRIPLICE RISCONTRO SOPRA INDICATO.

	Codice	Impresa esecutrice	Oggetto del contratto (Sintesi)	n. fattura	data fattura	importo concesso	Riscontro voci contabilità informatica di MAV (numero di domanda all'interrogazione di data del 24-10-13	Riscontro sui documenti prodotti dal CVN
1	1	Mantovani	Bocca di treporti. Precedura di varie mutinterventi alle bocche di porto per la regolazione delle maree: Bocca di Lido Treporti – procedimenti di varo ed installazione dei cassoni di bonifica	69	27-gen-10	€ 260.007,00	11	7
2	4	Mantovani	Realizzazione della conca di navigazione in corrispondenza della bocca lagunare di Malamocco (OP 350 – opere civili comprensive non previsti conseguenti ai rinvenimenti archeologici		15-nov-05	€ 1.000.000,00	7	9
3	5	Mantovani	Realizzazione della conca di navigazione in corrispondenza della bocca lagunare di Malamocco (OP 350 – opere civili comprensive non previsti conseguenti ai rinvenimenti archeologici	445	6-lug-07	€ 950.000,00	9	9
4	6	Mantovani	Realizzazione della conca di navigazione in corrispondenza della bocca lagunare di Malamocco (OP 350 – opere civili comprensive non previsti conseguenti ai rinvenimenti archeologici	882	7-nov-08	€ 500.000,00	9	9
5	7	Mantovani	Interventi alle bocche di porto per la regolazione delle maree: Bocca di Lido treporti - realizzazione della Vora e del porto Rifugio. 1° fase	125	17-mar-05	€ 450.000,00	6	11
6	8	Mantovani	Interventi alle bocche di porto per la regolazione delle maree: Bocca di Lido treporti - realizzazione della Vora e del porto Rifugio. 1° fase	695	11-ott-07	€ 1.200.000,00	5	11
7	9	Mantovani	Interventi alle bocche di porto per la regolazione delle maree: Bocca di Lido treporti – realizzazione della Vora e del porto Rifugio. 1° fase	811	13-ott-08	€ 600.000,00	4	11
8	10	Mantovani	Realizzazione della diga foranea in corrispondenza della bocca lagunare di Malamocco (OP 350): maggiori oneri incontrati nella esecuzione dei lavori	134	15-mar-05	€ 350.000,00	10	14
9	11	Coedmar	Realizzazione della diga foranea in corrispondenza della bocca lagunare di Malamocco (OP 350): maggiori oneri incontrati nella esecuzione dei lavori	77	20-feb-05	€ 870.000,00	22	14
10	12	Mantovani	Interventi alle bocche di porto per la regolazione delle maree: Bocca di Malamocco realizzazione delle opere di spalla sud Nord e lato Sud – OO.FF. 374.1 e 351.2 – anomalia andamento dei lavori	526	31-lug-07	€ 1.000.000,00	12 e 13	16
11	13	San Marino Sc	Convenzione rep. 8007 del 01.10.2003. Recupero morfologico dell'area fungo il Canale Navigabile – Ozzero Oregon (OP/358)	55	11-mar-08	€ 300.000,00	20	1
12	14	San Marino Sc	Convenzione rep. 7395 del 22.11.159. Interventi di ripristino morfologico del canale litoraneo e del lido dall'abitato di Malamocco, al lido a sepad e dell'estrema difesa del Lazzaretto Vecchio Ligunia – di Venezia – 1° stralcio (OP/354	84	9-apr-08	€ 250.000,00	21 pag. 7 del 22	2
13	15	Intercantieri Vittadello	Convenzione rep. 7962 del 24.10.2002. Interventi di messa in sicurezza della bocca a Porto attraverso il forte Treporti in località Comune di Cavallino (PD) - (OP/351	205	25-mar-05	€ 400.000,00	21 e pag. 1 del 22)	12
14	16	GLF	Interventi alle bocche di porto per la regolazione delle maree: Bocca di Lido S. Nicolò – opere complementari delle spalle - (OP 367-1 e 228-1) – oneri di costruzione e trasferimento	20007?	30-lug-07	€ 3.000.000,00	17, 18 e 19	13
						€ 9.780.000,00		

6.4)Altri documenti CARTACEI

-) rinvenuti quali documenti ufficiali CVN in sede di ripresa della VERIFICA FISCALE presso il CVN in data 25/10/13 (nonché successivamente acquisiti via PEC in date 5/11/13 e 14/11/13) e posti in CONTROLLO INCROCIATO con i file sopra indicati reperiti nella cartella informatica NERIL nel SERVER CVN

-) nonché acquisiti in sede di CONTROLLO INCROCIATO presso il COVECO in data 11/11/2013

A seguito delle seguenti operazioni:

-)ripresa della verifica fiscale(ALL.65 a inf. 15/11/13) a carico del Consorzio Venezia Nuova il 25/10/13

-)successivo controllo incrociato tra questi documenti ufficiali CVN e i file sopra indicati reperiti nella cartella informatica NERIL nel SERVER CVN e le dichiarazioni rese da BAITA PIERGIORGIO il 24/10/13 sopra riportate

-)e successivo controllo incrociato(ALL.77 a inf. 15/11/13) eseguito presso COVECO dei dati dei suoi rapporti con SAN MARTINO Coop.,

si sono DEFINITIVAMENTE ACQUISITE le prove materiali dei reati tributari emersi, *comprovanti:*

-)l'effettività dei pagamenti anticipati su riserve avanzate dalle imprese esecutrici per asseriti maggiori oneri al cui elenco di pagg.26-28 dell'inf.15/11/13 agli atti in questa sede si rinvia,trattandosi di atti raccolti all'All.66 alla predetta informativa;

-)la prova documentale dei contratti per prestazioni ed assistenza tecnica per i rapporti con i fornitori,che sono raccolti nei seguenti ALLEGATI all'inf. 15/11/13:

CLODIA Scarl (allegato 67);CONDOTTE Spa (allegato 68);MANTOVANI Spa (allegato 69);CIDONIO Spa (allegato 70);COVECO Scarl (allegato 71); COEDMAR e NUOVA COEDMAR(allegato 73);

-) la prova documentale dell'esistenza delle FATTURE (e della corrispondenza) anni 2005-2011

(allegati 72 e 74 e 78);

-) la prova documentale(STAMPA) dell'utilizzazione in contabilità (allegato 72 e 75 e 78),*e nelle dichiarazioni IVA delle predette fatture* (allegato 76 e 79),

risultando in particolare riscontrata L'EFFETTIVA REGISTRAZIONE delle FATTURE inerenti i costi per prestazioni tecniche nel LIBRO GIORNALE e nel REGISTRO IVA ACQUISTI, da parte di CVN e COVECO

nonché l'EFFETTIVA DEDUZIONE FISCALE in sede DICHIARAZIONE REDDITI

-) da parte del CVN .come da seguente prospetto(All.76)

- ANNO 2006: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 01-10-2007 con protocollo n. 07100108545705037-000002;
- ANNO 2007: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 30-09-2008 con protocollo n. 08093010202105785-000001;
- ANNO 2008: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 30-09-2009 con protocollo n. 09093019022987666-000001;
- ANNO 2009: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 29-09-2010 con protocollo n. 10092913015526415-000001;
- ANNO 2010: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 30-09-2011 con protocollo n. 11093012464570787-000001;

• ANNO 2011: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 26-09-2012 con protocollo n. 12092612175059651-000001;

-) e da parte del COVECO ,come da seguente prospetto(All.79)

• ANNO 2008: dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 18¬09-2009 con protocollo n. 14195421571-0000008;

• ANNO 2009: dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 17¬09-2010 con protocollo n. 16152953608-0000012;

• ANNO 2010: dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 27¬09-2011 con protocollo n. 17074184970-0000005;

• ANNO 2011: dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 21¬09-2012 con protocollo n. 17415318989-0000016(essendo emerso oltretutto che per il 3° e 4° trimestre 2011 alle fatture nn. 1974 del 10.10.2011 e 74 del 24.01.2012 emesse da COVECO verso CVN non corrispondono nemmeno altrettante fatture pervenute, registrate e dichiarate da SAN MARTINO, dato ulteriormente significativo della NON EFFETTIVITA' delle prestazioni tecniche asseritamente rese dalla SAN MARTINO)

7.)CALCOLO DEFINITIVO IMPORTI CIFRE RETROCESSE QUALI FONDI NERI PER ALIMENTARE LE CONDOTTE CORRUTTIVE E DI FINANZIAMENTO ILLECITO PARTITI

A questo punto vi sono tutti i dati per calcolare l'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE CIFRE RETROCESSE

1.) Si deve considerare la percentuale minima del 50% di retrocessione indicata in modo unanime dai dichiaranti(e tralasciando le percentuali superiori fino al 60% da taluno indicate), convergenti essendo sul punto le dichiarazioni rese in sede di interrogatorio da MAZZACURATI Giovanni, BAITA Piergiorgio e SAVIOLI Pio,indicanti in ALMENO il 50% la percentuale retrocessa

[MAZZACURATI G., interrogatorio del 09.10.2013].

...Omissis...

DOMANDA – Normalmente che somma veniva ritornata al Consorzio?

RISPOSTA – Dipendeva un pochino dalla situazione, ma insomma..

DOMANDA – Diciamo penso si potrebbe dire un 50%, ecco tanto per indicare anche se forse non era così precisa... omissis...

...Omissis...

[SAVIOLI P., interrogatorio del 12.09.2013]

...Omissis...

DOMANDA - Quindi, fatto 100 l'importo che il CONSORZIO VENEZIA NUOVA dava a San Martino, lei andava a ritirare in contanti 50.

RISPOSTA– Esatto. Allora: CONSORZIO VENEZIA NUOVA faceva una fattura.. o meglio, chiedo scusa, il COVECO riceveva una fattura dalla San Martino di 200; il COVECO faceva la fattura a Venezia Nuova di 200, punto. A questo punto, dopo un mese, 10 giorni, a seconda delle cose, SAVIOLI prendeva la sua macchinetta e andava a prendere 100 mila.

Difesa: Dalla San Martino.

RISPOSTA– Dalla San Martino, e li portava a Piazzale Roma dall'amico NERI.

...Omissis...

[BAITA P., interrogatorio del 17.09.2013]

...Omissis...

DOMANDA: Quindi queste retrocessioni, quindi la creazione di questi fondi, erano in proporzione a questi lavori, tutto in proporzione?

RISPOSTA– Ai lavori di sasso e agli incarichi di assistenza tecnica, che invece erano uguali per tutti.

DOMANDA –Gli incarichi di assistenza tecnica servivano poi per consentire la retrocessione?

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Quindi erano sempre in proporzione al lavoro al sasso? RISPOSTA–Quelli erano periodici, quindi non dipendevano dalla produzione, quindi su quelli la proporzione ave mi pare il 60%, veniva retrocesso, degli incarichi di assistenza tecnica, perché erano privi di costi. L'incarico di assistenza tecnica, se non ricordo male, ha avuto.. mediamente erano 3 milioni di euro all'anno. A fronte di questi 3 milioni di euro all'anno veniva retrocesso credo 1 miliane e mezzo, 2 milioni; mentre il sasso il 5% del fatturato in sasso di quell'anno.

...Omissis...

[BAITA P... interrogatorio del 06.06.2013].

...Omissis...

DOMANDA – Queste somme lei può darci un importo? Quali sono le somme che lei da questo conto ha destinato al Consorzio Venezia Nuova e quante sono quelle, detratte le tasse, che sono rimaste e sono state portate agli onorevoli Chisso e Galan?

RISPOSTA – Guardi, credo che noi abbiamo pagato tra Adria e Mantovani 12 milioni di euro, penso nel periodo. Penso che ne siano stati retrocessi 6.

DOMANDA –Guardi, forse più che parlare di retrocessione saimò non.. 12 milioni di euro, di questi un 20% per quantità di spese... ...Omissis...

2.)Quanto ai CONTRATTI PRESTAZIONI DI SERVIZI si devono dividere per 2 LE CIFRE TOTALI PAGATE DAL CVN alle singole consorziate RICAVATE

- dalla TABELLA scoperta nel SERVER del CVN sopra indicata NEL PARAGRAFO 6.2 (FILE "FATTURATO CIMPR30R",nella sottocartella "AMM/CianciminoM",aggiornato alla data del 7-11-2011)(all.2 a inf. 15/11/13)

- NONCHE' dalle ulteriori FATTURE rinvenute dagli operanti successive al 7/11/2011,così come indicate NEL PARAGRAFO 6.4(ed elencate tutte negli allegati da 81 a 95 all'inf.15/11/13)

3.)Quanto alle ISTANZE DI ANTICIPAZIONE DELLE RISERVE per il periodo dal 2005 al 2011 si devono dividere per 2 LE CIFRE TOTALI per ciascuna società delle anticipazioni delle riserve,RICAVATE:

- dalla TABELLA, COSTITUENTE L'ALL.80 ALLA INF.15/11/13 sopra indicata NEL PARAGRAFO 6.3.C)

4.)I RISULTATI DI QUESTE OPERAZIONI SONO GLI IMPORTI DELLA RETROCESSIONE IN NERO MINIMA A MAZZACURATI di OGNI SOCIETA' COINVOLTA.CALCOLATA DAGLI OPERANTI IN BASE ALLE TABELLE di cui all' allegato 96 all'inf.15/11/2013 CHE SOMMANO TRA LORO gli importi del punto 3) e gli importi del punto 4) e ALLE TABELLE di cui all'allegato 98 all'inf.15/11/2013 CHE DIVIDONO per 2 questi importi.

Così si ha:

A)MANTOVANI Spa, esecutrice dei lavori presso la bocca di LIDO-TREPORTI e di MALAMOCCO

A.1)contratti per prestazioni di servizi

importo corrisposto dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA per un ammontare complessivo di € 9.938.903,38

e quindi importo della retrocessione in nero a MAZZACURATI € 4.969.451,69.

ANNO	IMPORTO CORRISPOSTO DAL CVN ALLA MANTOVANI SPA	IMPORTO RETROCESSO IN CONTANTI A MAZZACURATI
2005	€ 1.053.798,15	€ 526.899,08
2006	€ 845.925,78	€ 422.962,89
2007	€ 1.360.132,52	€ 680.066,26
2008	€ 1.608.142,37	€ 804.071,19
2009	€ 2.046.246,03	€ 1.023.123,02
2010	€ 1.413.350,39	€ 706.675,20
2011	€ 1.050.498,60	€ 525.249,30
2012	€ 560.809,54	€ 280.404,77
TOTALE	€ 9.938.903,38	€ 4.969.451,69

A.2)istanze di anticipazione delle riserve per il periodo dal 2005 al 2011

ammontare complessivo pari a € 6.960.000,00

e quindi l'importo della retrocessione in nero a MAZZACURATI € 3.480.000,00.

L'importo complessivo é stato riconosciuto da BAITA che ha ammesso la falsità dei contratti per prestazioni tecniche ed ha riconosciuto nell'interrogatorio del 24 ottobre 2013 le istanze di anticipazione delle riserve funzionali alla retrocessione del contante.

B)CO.VE.CO./SAN MARTINO Sc, esecutrice dei lavori presso la bocca di CHIOGGIA

B.1)contratti per prestazioni di servizi.

importo corrisposto dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA per un ammontare complessivo di € 5.621.432,79

e quindi importo della retrocessione in nero a MAZZACURATI € 2.810.716,39.

BOCCA DI CHIOGGIA

ANNO	IMPORTO CORRISPOSTO DAL CONSORZIO VENEZIA NUOVA			IMPORTO RETROCESSO IN CONTANTI A MAZZACURATI
	CLODIA	RTI CONDOTTE / COVECO / SAN MARTINO	COVECO	
2005	€ 487.025,90			€ 243.512,95
2006		€ 712.266,88	€ 104.000,00	€ 408.133,44
2007		€ 975.533,41	€ 104.000,00	€ 539.766,71
2008			€ 616.860,32	€ 308.430,16
2009			€ 1.030.641,82	€ 515.320,91
2010			€ 658.382,12	€ 329.191,06
2011			€ 749.968,17	€ 374.984,08
2012			€ 182.754,17	€ 91.377,08

TOTALE	€ 487.025,90	€ 1.687.800,29	€ 3.446.606,60	€ 2.810.716,39
	€ 5.621.432,79			

B.2)istanze di anticipazione delle riserve per il periodo dal 2005 al 2011

ammontare complessivo pari a € 550.000,00

e quindi l'importo della retrocessione in nero a MAZZACURATI € 275.000,00.

La somma di tali due importi € 3.085.716,39 risulta sostanzialmente coincidente con la dichiarazione di SAVIOLI che, come ricordato più sopra, ha affermato di avere ricevuto da San Martino un importo non inferiore a *"3 milioni, 3 milioni e 2"* (e quantomeno 1/3 di questo importo è stato confessato anche dal BOSCOLO)

Per la SAN MARTINO Sc. esecutrice dei lavori alla bocca di Chioggia il prospetto di cui sopra conferma quanto dichiarato da SAVIOLI e cioé che i contratti sono stati inizialmente intermediati prima da CLODIA nell'anno 2005, poi da CONDOTTE negli anni 2006-2007 ed infine dal COVECO dall'anno 2008.

C)PIETRO CIDONIO Spa, esecutrice dei lavori presso la bocca di MALAMOCCO

C.1)contratti per prestazioni tecniche,

importo corrisposto dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA per un ammontare complessivo di € 9.699.928,57

e quindi importo della retrocessione in nero a MAZZACURATI € 4.849.964,29.

ANNO	IMPORTO CORRISPOSTO DAL CONSORZIO VENEZIA NUOVA ALLA PIETRO CIDONIO SPA	IMPORTO RETROCESSO A MAZZACURATI IN CONTANTI
2005	€ 544.378,57	€ 272.189,29
2006	€ 1.409.028,40	€ 704.514,20
2007	€ 1.550.780,56	€ 775.390,28
2008	€ 1.403.351,34	€ 701.675,67
2009	€ 1.488.118,58	€ 744.059,29
2010	€ 1.552.714,23	€ 776.357,12
2011	€ 639.981,57	€ 319.990,79
2012	€ 1.111.575,32	€ 555.787,66
TOTALE	€ 9.699.928,57	€ 4.849.964,29

C.2)istanze di anticipazione delle riserve per il periodo dal 2005 al 2011

Non ne risultano

D) CO.ED.MAR. Srl e NUOVA CO.ED.MAR. Srl, esecutrice dei lavori presso la bocca di LIDO-SAN NICOLO'

D.1)contratti per assistenza navale,

importo corrisposto dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA per un ammontare complessivo di € € 6.597.000

e quindi importo della retrocessione in nero a MAZZACURATI € 3.298.500.

ANNO	IMPORTO CORRISPOSTO DAL CONSORZIO VENEZIA NUOVA ALLA CO.ED.MAR./NUOVA CO.ED.MAR. (AMMONTARE IMPONIBILE)	IMPORTO RETROCESSO IN CONTANTI A MAZZACURATI
2005	€ 995.000,00	€ 497.500,00
2006	€ 945.000,00	€ 472.500,00
2007	€ 945.000,00	€ 472.500,00
2008	€ 990.000,00	€ 495.000,00
2009	€ 990.000,00	€ 495.000,00

2010	€ 765.000,00	€ 382.500,00
2011	€ 967.000,00	€ 483.500,00
TOTALE	€ 6.597.000,00	€ 3.298.500,00

D.2)istanze di anticipazione delle riserve per il periodo dal 2005 al 2011

ammontare complessivo pari a € 870.000,00

e quindi l'importo della retrocessione in nero a MAZZACURATI € 435.000,00.

Il totale complessivo è di € 7.467.000,00 e quindi l'importo della retrocessione in nero a MAZZACURATI deve ritenersi pari ad € 3.733.500,00.

E) CO.VE.CO./RISMONDO ANDREA ,FALCONI ANDREA(BO.SCA.) e SCARTON FRANCESCO,

E.1)contratti per consulenza professionale

importo corrisposto dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA a CO.VE.CO. per un ammontare complessivo di € 1.396.500;

importo rimasto nelle casse del CO.VE.CO. a disposizione di MAZZACURATI € 574.000,00,(cosiddetto importo DELTA,già spiegato SOPRA nel paragrafo 3.4.D);

importo pagato da CO.VE.CO. a SCARTON € 60.000,00

a RISMONDO € 165.000,00

a BO.SCA(FALCONI) € 195.000,00

e quindi importo della retrocessione in nero a MAZZACURATI

da SCARTON € 30.000,00

da RISMONDO € 82.500,00

da BO.SCA(FALCONI) € 97.500,00

ANNO	DA CONSORZIO VENEZIA NUOVA A COVECO	IMPORTO NELLA DISPONIBILITA' DI MAZZACURATI RIMASTO NELLE CASSE DEL COVECO
2008	€ 262.500,00	€ 122.500,00
2009	€ 330.000,00	€ 190.000,00
2010	€ 402.000,00	€ 262.000,00
2011	€ 402.000,00	
TOTALE	€ 1.396.500,00	€ 574.500,00

269

ANNO	DAL COVECO A			IMPORTO RETROCESSO IN CONTANTI A MAZZACURATI DA		
	SCARTON	RISMONDO	BOSCA	SCARTON	RISMONDO	BOSCA
2008	€ 30.000,00	€ 50.000,00	€ 60.000,00	€ 15.000,00	€ 25.000,00	€ 30.000,00
2009	€ 30.000,00	€ 50.000,00	€ 60.000,00	€ 15.000,00	€ 25.000,00	€ 30.000,00
2010		€ 65.000,00	€ 75.000,00		€ 32.500,00	€ 37.500,00
TOTALE	€ 60.000,00	€ 165.000,00	€195.000,00	€ 30.000,00	€ 82.500,00	€ 97.500,00

La tabella peraltro RISCONTRA quanto dichiarato da SAVIOLI circa il fatto-già più sopra ricordato-e che SCARTON dall'anno 2010 cessava di contribuire alla retrocessione per "motivi fiscali" e che di conseguenza l'importo sostenuto dal medesimo (pari a € 30.000,00), nell'annualità successiva, veniva ripartita tra RISMONDO e FALCONI (infatti nell'anno 2010 accanto a SCARTON non ci sono cifre,mentre RISMONDO e FALCONI passano da 50.000 a 65.000 ciascuno,con aumento di Euro 15.000 ciascuno,e 15.000x2 fa proprio 30.000 che è la cifra prima coperta da SCARTON).

<u>E.2)istanze di anticipazione delle riserve per il periodo dal 2005 al 2011</u>

Non ne risultano

8.)I SINGOLI REATI TRIBUTARI CONSEGUENTI AL MECCANISMO DELLE FALSE FATTURAZIONI E DELLE CONSEGUENTI RETROCESSIONI I CAPI 14-20

8.1)OSSERVAZIONI GENERALI sull'Art.8 D.L.vo 74/00

A questo punto risultano chiare le contestazioni di cui ai capi 14-20 contestati nella richiesta.

In primo luogo occorre rilevare che parte delle condotte sono prescritte.In particolare,con riferimento al reato di emissione di f.o.i.(capi 14-15-16-17-18) si deve ricordare che per CASS.PEN.*Sez.* 3, *Sentenza n.* 6264 *del* 14/01/2010 Ud. (dep. 16/02/2010) Rv. *"Il delitto di emissione di fatture per operazioni inesistenti, previsto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 74 del 2000, si perfeziona nel momento di emissione della singola fattura ovvero, ove si abbiano plurimi episodi nel corso del medesimo periodo di imposta, nel momento di emissione dell'ultimo di essi. (Fattispecie in tema di prescrizione)"*, per cui,anche se trattasi di reato continuato,la prescrizione decorre per ciascuna annualità di imposta, dovendosi ovviamente ricordare che il nuovo termine di 8 anni in vigore dal 17/9/2011 è più sfavorevole per cui non può applicarsi retroattivamente ai fatti anteriori,che mantengono la prescrizione di 6 anni.

Conseguentemente:

-) per quanto concerne il capo 14) contestato oggi a BOSCOLO CONTADIN Gianfranco e BOSCOLO CONTADIN Dante

-)il reato si è prescritto per tutte le fatture 2006 e 2007(dovendosi applicare il termine prescrizionale attuale di 6 anni più favorevole) con riferimento a BOSCOLO CONTADIN Dante;

-)il reato si è prescritto per tutte le fatture 2006 per BOSCOLO CONTADIN Gianfranco,mentre per le fatture 2007 è intervenuto per BOSCOLO CONTADIN Gianfranco l'atto interruttivo dell'interrogatorio del 5/9/13 risultando delle fatture emesse nell'anno 2007 anche dopo il 5/9/07(l'ultima è la 255 del 24/12/07);

-) per quanto concerne il capo 15) contestato oggi a MORBIOLO Franco(posto che per SAVIOLI Pio oggi non sono formulate richieste)il reato si è prescritto per tutte le fatture 2006,mentre per le fatture 2007 è intervenuto per MORBIOLO Franco l'atto interruttivo dell'interrogatorio del 22/7/13,risultando delle fatture emesse nell'anno 2007 anche dopo il 22/7/07(l'ultima è la 2318 del 21/12/07);

-)per quanto concerne il capo 16) non sono formulate oggi richieste,poiché è contestato a BAITA Piergiorgio e BUSON Nicolò,per i quali oggi NON vengono formulate richieste;

-)per quanto concerne il capo 17) contestato oggi a MAZZOLA Osvaldo e MAZZI Alessandro il reato si è prescritto per tutte le fatture 2006 e 2007 per ENTRAMBI(dovendosi applicare il termine prescrizionale attuale di 6 anni più favorevole);

-)per quanto concerne il capo 18) contestato oggi a BOSCOLO BACHETO Stefano e BOSCOLO CUCCO Andrea

-)il reato si è prescritto per tutte le fatture 2006 e 2007(dovendosi applicare il termine prescrizionale attuale di 6 anni più favorevole) con riferimento a BOSCOLO CUCCO Andrea,

-)il reato si è prescritto per tutte le fatture 2006 per BOSCOLO BACHETO Stefano,mentre per le fatture 2007 sarebbe intervenuto per BOSCOLO BACHETO Stefano l'atto interruttivo dell'interrogatorio del 3/9/13, risultando delle fatture emesse nell'anno 2007 anche dopo il 3/9/07(l'ultima è la 273 dell' 11/10/07), ma in ogni caso anche per BOSCOLO BACHETO Stefano le fatture emesse nell'anno 2007 non assurgono a rilievo penale,poiché NON raggiungono le soglie di punibilità di cui al 3° comma Art.8 D.L.vo 74/00(soglie che vanno valutate per annualità di

imposta,come dice espressamente la legge,e che sono state abrogate solo dall'Art.2 comma 36 vicies semel lett.g) del DL.138/11,entrato in vigore nell'agosto 2011, per cui in questa sede NON si deve tener conto della nuova normativa, trattandosi di norma SFAVOREVOLE non applicabile retroattivamente).

-)per quanto concerne il capo 18-bis) contestato oggi a TOMARELLI Stefano(posto che per ASTALDI Duccio oggi non sono formulate richieste,né per BRUNO Paolo oggi deceduto-) il reato si è prescritto per tutte le fatture 2006,mentre per le fatture 2007 è intervenuto per TOMARELLI Stefano l'atto interruttivo dell'interrogatorio del 27/9/13,risultando delle fatture emesse nell'anno 2007 anche dopo il 27/9/07(l'ultima è la 891 del 4/10/07).

8.2)OSSERVAZIONI GENERALI sull'Art.2 D.L.vo 74/00

Con riferimento invece al reato di utilizzazione in dichiarazione di f.o.i.(capi 19 e 20) vale invece ancor oggi il principio enunciato da CASS.PEN. *Sez.* U, *Sentenza n.* 2333 *del* 03/02/1995 Ud. (dep. 07/03/1995) Rv. 200260 con riferimento al previgente art. 4, comma primo, n. 7 della legge 7 agosto 1982 n. 516,secondo il quale il reato "*si perfeziona nel momento nel quale la dichiarazione dei redditi è presentata agli uffici finanziari e si traduce in un atto che esce dalla sfera soggettiva del contribuente*", principio assolutamente condiviso da tutta la giurisprudenza successiva all'entrata in vigore dell'Art.2 D.L.vo 74/00, come si evince da CASS.PEN. *Sez.* 1, *Sentenza n.* 25483 *del* 05/03/2009 Cc. (dep. 18/06/2009) Rv. 244155 secondo cui " *Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti si consuma nel momento della presentazione della dichiarazione*"(Fattispecie in tema di conflitto, nella quale la Corte ha ritenuto che il luogo della consumazione fosse da individuare in quello di utilizzazione delle fatture, e cioè di presentazione della dichiarazione, e non già in quello di emissione);CASS.PEN.*Sez.* 2, *Sentenza n.* 42111 *del* 17/09/2010 Cc. (dep. 26/11/2010) Rv. 248499 ,che ribadisce che "*Il reato di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti si consuma nel momento della presentazione della dichiarazione*",tanto che la stessa Suprema Corte ha recentemente chiarito che-CASS.PEN. *Sez.* 3, *Sentenza n.* 23229 *del* 27/04/2012 Ud. (dep. 13/06/2012) Rv. 252999-se un amministratore cessa dalla carica PRIMA della presentazione della dichiarazione,NON risponde del reato nemmeno a titolo di tentativo anche se era stato lui ad aver acquisito e registrato una f.o.i.

Conseguentemente si deve concludere che per i capi 19) e 20),indipendentemente dalla data di emissione della fattura,ciò che conta,ai fini della consumazione del reato,e quindi della decorrenza della prescrizione è la data di presentazione della dichiarazione in cui tale fattura sia stata utilizzata, e quindi:

il capo 19) contestato oggi a MORBIOLO Franco(posto che per SAVIOLI Pio oggi non sono formulate richieste) riguarda dichiarazioni presentate in date dal 18/09/2009 in poi,per cui trattasi di reato NON prescritto:

il capo 20) contestato oggi a MAZZI Alessandro(posto che per MAZZACURATI Giovanni oggi non sono formulate richieste)

è prescritto con riferimento alla dichiarazione presentata il 1/10/2007,

non è prescritto con riferimento alle dichiarazioni successive,con la conseguenza che le fatture del 2007 contestate come emesse ai capi da 14) a 18) bis

-)e ritenute PRESCRITTE quanto a EMISSIONE,

-)o ritenute NON raggiungenti le soglie di punibilità quanto a EMISSIONE,

-)o ritenute NON rilevanti perché contestate a persone non destinatarie di richieste in questa sede quanto a EMISSIONE,

ma utilizzate da MAZZI Alessandro nella dichiarazione 30/09/2008,pur non rilevando ex Art.8(EMISSIONE),rilevano ex Art.2(UTILIZZAZIONE),secondo la seguente tabella(nella quale è da rilevare che il CVN utilizza DIRETTAMENTE nel 2008 fatture della SAN MARTINO del 2007,posto che il sistema dei COSTI PASSANTI tramite COVECO è iniziato con fatture emesse dalla SAN MARTINO dal 2008 in poi).

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
Condotte Spa	306	6-apr-07	€ 140.988,20	NI	2653	2007	2007
Co.Ve.Co.	530	10-apr-07	€ 55.916,00	NI	2654	2007	2007
San Martino Sc	109	13-apr-07	€ 2.795,80	NI	2656	2007	2007
Ing. E. Mantovani Spa	233	16-apr-07	€ 331.186,54	NI	2359	2007	2007
Pietro Cidonio Spa	57	18-apr-07	€ 358.265,52	NI	2358	2007	2007
Condotte Spa	350	24-apr-07	€ 29.247,09	NI	2659	2007	2007
Co.Ve.Co.	607	27-apr-07	€ 11.599,41	NI	2660	2007	2007
San Martino Sc	115	27-apr-07	€ 579,98	NI	2661	2007	2007
Co.Ve.Co.	633	2-mag-07	€ 35.000,00	€ 7.000,00	2708	2007	2007
Ing. E. Mantovani Spa	447	6-lug-07	€ 357.616,31	NI	4250	2007	2007
Co.Ve.Co.	938	10-lug-07	€ 55.916,00	NI	4508	2007	2007
Co.Ve.Co.	941	10-lug-07	€ 5.568,17	NI	4511	2007	2007
Condotte Spa	654	11-lug-07	€ 140.988,20	NI	4507	2007	2007
San Martino Sc	188	11-lug-07	€ 2.795,80	NI	4509	2007	2007
Condotte Spa	655	11-lug-07	€ 14.039,74	NI	4510	2007	2007
San Martino Sc	189	11-lug-07	€ 278,41	NI	4513	2007	2007
Pietro Cidonio Spa	136	17-lug-07	€ 419.869,95	NI	4514	2007	2007
Co.Ve.Co.	1417	31-ago-07	€ 35.000,00	€ 7.000,00	5479	2007	2007
Condotte Spa	890	4-ott-07	€ 140.988,20	NI	6497	2007	2007
Condotte Spa	891	4-ott-07	€ 25.541,20	NI	6500	2007	2007
Ing. E. Mantovani Spa	675	4-ott-07	€ 332.891,97	NI	6347	2007	2007
Co.Ve.Co.	1726	11-ott-07	€ 55.916,00	NI	6498	2007	2007
San Martino Sc	271	11-ott-07	€ 2.795,80	NI	6499	2007	2007
Co.Ve.Co.	1727	11-ott-07	€ 9.733,05	NI	6501	2007	2007
San Martino Sc	273	11-ott-07	€ 486,65	NI	6502	2007	2007
Pietro Cidonio Spa	202	16-ott-07	€ 436.723,82	NI	6485	2007	2007
Co.Ve.Co.	2318	21-dic-07	€ 34.000,00	€ 6.800,00	8562	2007	2007
CO.ED.MAR.	49	30-mar-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00	1936	2007	2007
CO.ED.MAR.	120	3-lug-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00	4117	2007	2007
CO.ED.MAR.	170	28-set-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00	6237	2007	2007
CO.ED.MAR.	255	24-dic-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00	8333	2007	2007

Ciò detto quindi permangono, limitandosi ai SOLI fatti per i quali il PM ha chiesto misura e che non risultino prescritti e che risultino sopra le soglie di punibilità

-)UNA CONDOTTA CONTINUATA di EMISSIONE DI FATTURE PER OPERAZIONI INESISTENTI(Capo 14),

nell' anno 2007 da BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO,quale D.T. COEDMAR SRL verso CONSORZIO VENEZIA NUOVA,

nell' anno 2008, da BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO,quale D.T. COEDMAR SRL e da BOSCOLO CONTADIN DANTE quale A.U. COEDMAR SRL verso CONSORZIO VENEZIA NUOVA,

nell' anno 2009 da BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO,quale D.T. COEDMAR SRL e P.G. e D.T. NUOVA COEDMAR SRL e da BOSCOLO CONTADIN DANTE quale A.U. COEDMAR SRL e A.U. NUOVA COEDMAR SRL verso CONSORZIO VENEZIA NUOVA,

negli anni 2010 e 2011 da BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO,quale P.G. e D.T. NUOVA COEDMAR SRL e da BOSCOLO CONTADIN DANTE quale A.U. NUOVA COEDMAR SRL verso CONSORZIO VENEZIA NUOVA,

-)UNA CONDOTTA CONTINUATA di EMISSIONE DI FATTURE PER OPERAZIONI INESISTENTI(Capo 15),

negli anni 2007,2008,2009,2010,2011 e 2012 da MORBIOLO FRANCO,quale Pres.CdA,Cons. e D.T. COVECO verso CONSORZIO VENEZIA NUOVA,

-)UNA CONDOTTA CONTINUATA di EMISSIONE DI FATTURE PER OPERAZIONI INESISTENTI(Capo 17),

negli anni 2008,2009,2010,2011 e 2012 da MAZZOLA OSVALDO,quale Pres.CdA PIETRO CIDONIO Spa e da MAZZI ALESSANDRO,quale Pres.CdA MAZZI Scarl verso CONSORZIO VENEZIA NUOVA,

-)UNA CONDOTTA CONTINUATA di EMISSIONE DI FATTURE PER OPERAZIONI INESISTENTI(Capo 18),

negli anni 2008 e 2009 da BOSCOLO BACHETO STEFANO,quale Cons. SAN MARTINO Sc verso COVECO,

negli anni 2010 e 2011 da BOSCOLO BACHETO STEFANO,quale Cons. SAN MARTINO Sc e poi quale AMM.Fatto SAN MARTINO Sc e da BOSCOLO CUCCO ANDREA,quale Pres.CdA verso COVECO,

-)UNA CONDOTTA CONTINUATA di EMISSIONE DI FATTURE PER OPERAZIONI INESISTENTI(Capo 18-bis),

nell'anno 2007 da TOMARELLI STEFANO,quale Cons. di Gest. SOCIETÀ' ITALIANA CONDOTTE D'ACQUA Spa verso CONSORZIO VENEZIA NUOVA,

-)UNA CONDOTTA CONTINUATA di UTILIZZAZIONE IN DICHIARAZIONE DI FATTURE PER OPERAZIONI INESISTENTI(capo 19) delle fatture elencate al capo 18)

negli anni dal 2009 al 2012 da da MORBIOLO FRANCO,quale Pres.CdA,Cons. e D.T. COVECO

-)UNA CONDOTTA CONTINUATA di UTILIZZAZIONE IN DICHIARAZIONE DI FATTURE PER OPERAZIONI INESISTENTI(capo 20) delle fatture elencate ai capi 14)-15)-16) (capo sopra non elencato perché relativo a fatture emesse da MANTOVANI Spa per le quali non vi sono richieste in questa sede in relazione alla loro EMISSIONE,ma qui indicato perché vi sono richieste in questa sede in relazione alla loro UTILIZZAZIONE) e 18-bis

negli anni dal 2008 al 2012 da MAZZI ALESSANDRO,quale Vice-Pres.C.dir. CVN.

E' pacifico che per le fatture portate in deduzione dall'utilizzatrice è certamente configurabile a carico dei legali rappresentanti e dei complici il reato di cui all'art. 2 del D.Lgs. 74/2000.

Si potrebbe astrattamente porre un problema con riferimento a MAZZI ALESSANDRO in relazione alle fatture che lui DA UN LATO ha concorso ad emettere come Presidente MAZZI Scarl per la PIETRO CIDONIO Spa(consorziata nella MAZZI Scarl) e D'ALTRO LATO ha concorso ad utilizzare come Vice-Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, tenuto conto dell'art. 9 D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74, che contiene una deroga alla regola generale fissata dall'art. 110 cod. pen. in tema di concorso di persone nel reato, escludendo la rilevanza penale del concorso dell'utilizzatore nelle condotte del diverso soggetto emittente.

In realtà però la giurisprudenza di legittimità si è ormai consolidata nel ritenere NON applicabile l'Art.9 in due casi: *1)nel caso in cui vi fossero fatture emesse a fronte di operazioni inesistenti annotate nella contabilità delle società beneficiarie, ma non ancora portate in deduzione, per rinvio di anno in anno dei relativi costi, mediante la tecnica contabile del risconto (cd. costi sospesi),* a causa di opera non ancora conclusa o di termine non ancora scaduto per la redazione della relativa dichiarazione fiscale,posto che in tal caso la Suprema Corte di Cassazione riconosce ormai pacificamente il concorso con l'emittente della società utilizzatrice nel reato di falsa emissione, in deroga alla regola dettata dalla lettera b) dell'articolo 9 del D.Lgs. 74/2000,avendo recentemente, con sentenza del 17 marzo 2010, la III° Sezione della Suprema Corte ha stabilito: *"il potenziale utilizzatore di documenti o fatture per operazioni inesistenti concorre con l'emittente, secondo l'ordinaria disciplina dettata dall'art. 110 cod. pen., non essendo applicabile in tal caso il regime derogatorio previsto dall'art. 9 del D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74"*. (Fattispecie in tema di sequestro preventivo in cui la Corte ha precisato che una diversa interpretazione determinerebbe una situazione di irrilevanza penale nei confronti di chi abbia posto in essere comportamenti riconducibili alla previsione concorsuale in relazione all'emissione della documentazione fittizia, non utilizzando poi le fatture per essere avvenuti gli accertamenti prima della scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione, poiché questi non potrebbe essere sanzionato né a norma dell'art. 8, a titolo di concorso, né a norma dell'art. 2, a titolo di tentativo);

*2)nel caso in cui in cui vi fossero fatture emesse a fronte di operazioni inesistenti annotate nella contabilità delle società beneficiarie,e GIA' portate in deduzione, da parte della STESSA PERSONA FISICA,che però agisca per DUE SOGGETTI GIURIDICI DIVERSI,*che è proprio il caso di MAZZI ALESSANDRO in relazione agli odierni capi 17)-20) di rubrica,in cui il MAZZI agisce nel capo 17) come soggetto emittente come Presidente MAZZI Scarl per la PIETRO CIDONIO Spa(consorziata nella MAZZI Scarl) e nel capo 20) come soggetto utilizzatore come Vice-Presidente CVN, essendo intervenuta recentemente CASS.PEN. Sez. 3, Sentenza n. 19247 del 08/03/2012 Cc. (dep. 21/05/2012) Rv. 252545 che chiarisce che il predetto Art.9 *"non trova applicazione quando la medesima persona proceda in proprio sia all'emissione delle fatture per operazioni inesistenti, sia alla loro successiva utilizzazione"*, indirizzo confermato ancor più recentemente da CASS.PEN. Sez. 3, Sentenza n. 19025 del 20/12/2012 Ud. (dep. 02/05/2013) Rv. 255396,che ribadisce che *"In tema di reati tributari, il regime derogatorio previsto dall'art. 9 del D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74 non trova applicazione quando l'amministratore della società che ha emesso le fatture per operazioni inesistenti coincida con il legale rappresentante della diversa società che le abbia successivamente utilizzate"*.

Tutto ciò premesso si possono quindi trarre le conclusioni sulle SOPRA INDICATE SINGOLE FATTISPECIE PENALI TRIBUTARIE per le quali i PM hanno chiesto misura non prescritte e sopra le soglie di punibilità.

8.3)FATTURE SAN MARTINO ⇒ COVECO⇒CVN in base al meccanismo dei COSTI PASSANTI(capi 15-18-19-20)

IN CONCRETO,in base a tale meccanismo dei COSTI PASSANTI:

il CVN dava dei SOLDI al COVECO- a fronte dei quali il COVECO emetteva una f.o.i. verso CVN,che la utilizzava in dichiarazione;

il COVECO a sua volta dava gli stessi soldi alla COOP. SAN MARTINO-a fronte dei quali la COOP. SAN MARTINO emetteva una f.o.i. verso COVECO,che la utilizzava in dichiarazione;

-)una parte di questi soldi veniva TRATTENUTA dalla COOP. SAN MARTINO;

-)una parte di questi soldi veniva RETROCESSA al CVN, per alimentare i fondi neri utilizzati,come poi si vedrà nei reati di CORRUZIONE e nei reati di FINANZIAMENTO PARTITI POLITICI in NERO, per le dazioni in NERO a politici e/o funzionari;

-)una parte di questi soldi veniva utilizzata da SAN MARTINO per deliberare dei contributi formali(c.d. IN BIANCO) ai politici, come poi si vedrà nei reati di FINANZIAMENTO a PARTITI POLITICI, fin. illecito perché rimasto occulto il vero finanziatore (CVN), in modo da NON far risultare che fossero fondi del CVN;

-) una parte di questi soldi veniva TRASFERITA dalla COOP. SAN MARTINO a dei propri sub-fornitori,quali CLEA Scarl di ZERBIN, BOS.CA di FALCONI e CAM RICERCHE, sempre riconducibile a FALCONI, a fronte anche in questo caso di emissione di f.o.i. da parte di questi sub-fornitori, i quali a loro volta con questi soldi, come poi si vedrà, in parte retrocedevano per dazioni in NERO in parte deliberavano dei contributi formali ai politici in modo da NON far risultare che fossero fondi del CVN.

Con riferimento alle false fatture emesse da COOPERATIVA SAN MARTINO verso COVECO e da questo"RIMBALZATE",col meccanismo dei COSTI PASSANTI sopra descritto, da COVECO a CVN risultano contestati:

-) al capo 18) il reato di emissione delle f.o.i. verso COVECO dai soggetti operanti nella SAN MARTINO COOP. BOSCOLO BACHETO MARIO(per il quale in questa sede non sono state formulate richieste) e BOSCOLO BACHETO STEFANO,cui il reato è ascrivibile SIA per le cariche formali ricoperte nella COOP. SAN MARTINO,sopra indicate,SIA per la partecipazione CONCRETA SOGGETTIVA di quest'ultimo alla commissione degli illeciti anche quando aveva dismesso cariche formali ed aveva continuato a gestire la società come amministratore di fatto, SIA per la CONSAPEVOLEZZA PIENA di quest'ultimo in ordine agli stessi; risultando invece BOSCOLO CUCCO ANDREA ricoprire SI' un ruolo formale di Presidente del CdA dal 19/7/10 .ma senza ALCUN RUOLO CONCRETO nei rapporti col CVN,che venivano gestiti,si ripete,dal solo BOSCOLO BACHETO STEFANO(insieme al padre BOSCOLO BACHETO MARIO,per cui qui oggi non vi sono richieste),e NON da BOSCOLO CUCCO ANDREA(come emerso sopra dalle indagini tecniche,nonché dagli interrogatori,da cui si evince che gli esponenti del CVN si rivolgevano sempre a BOSCOLO MARIO e STEFANO,e mai ad ANDREA),ragion per cui CERTAMENTE sono ascrivibili a quest'ultimo a livello di GRAVI INDIZI,in base al ruolo formale ricoperto,i reati di emissione continuata di f.o.i. a decorrere dal luglio 2010(posto che inizia a ricoprire ruoli formali dal 19/7/10) ma non risulta a suo carico un quadro tale da ritenere CONCRETAMENTE configurabili a suo carico esigenze cautelari,tenuto altresì conto della sua incensuratezza e tenuto altresì conto del fatto che, COME SI VEDRA',il solo BOSCOLO BACHETO STEFANO e non certo il

BOSCOLO CUCCO ANDREA, risulta coinvolto anche nelle CONDOTTE CORRUTTIVE conseguenti al perfezionamento dei reati tributari.

-)al capo 19) il reato di utilizzazione delle stesse fatture del capo 18) da parte dei soggetti operanti nel CO.VE.CO. SAVIOLI PIO(per il quale in questa sede non sono state formulate richieste) e MORBIOLO FRANCO,

-)al capo 15) il reato di emissione di f.o.i. verso CVN dai soggetti operanti nel CO.VE.CO. SAVIOLI PIO(per il quale in questa sede non sono state formulate richieste) e MORBIOLO FRANCO di identico importo rispetto a quelle del capo 18).

risultando che ENTRAMBE i reati sono PIENAMENTE ASCRIVIBILI al MORBIOLO SIA per la carica formale ricoperta di PRESIDENTE del CO.VE.CO.,sopra indicata,SIA per la partecipazione CONCRETA SOGGETTIVA di quest'ultimo alla commissione degli illeciti e la CONSAPEVOLEZZA PIENA di quest'ultimo in ordine agli stessi, trattandosi oltretutto,come si è sopra ampiamente visto,di soggetto che ha svolto un ruolo FONDAMENTALE DI RACCORDO,attraverso il COVECO,tra tutte le Cooperative e i professionisti che si appoggiavano al CO.VE.CO. da un lato, e il CVN,in stretta correlazione col SAVIOLI e col NERI,principali collaboratori del MAZZACURATI ,dall'altro,perfettamente consapevole,e attivo partecipante,tra l'altro SIA del meccanismo dei COSTI PASSANTI sopra descritto, SIA sottoscrittore dei contratti fittizi,SIA della documentazione fiscale,SIA pienamente consapevole anche della DESTINAZIONE ai fini corruttivi dei fondi neri così creati;

-)al capo 20) il reato di utilizzazione delle stesse fatture del capo 15) da parte dei soggetti operanti nel CVN MAZZACURATI GIOVANNI(per il quale in questa sede non sono state formulate richieste) e MAZZI ALESSANDRO, risultando che il reato è PIENAMENTE ASCRIVIBILE al MAZZI SIA per la carica formale ricoperta di VICE-PRESIDENTE del CVN,sopra indicata,SIA per la partecipazione CONCRETA SOGGETTIVA di quest'ultimo alla commissione degli illeciti e la CONSAPEVOLEZZA PIENA di quest'ultimo in ordine agli stessi, trattandosi oltretutto,come si è sopra ampiamente visto,di uno dei soggetti rappresentante di una delle tre concentrazioni di quote principali nel CVN,sopra emerso come partecipante a TUTTE le DECISIONI PIU' IMPORTANTI prese a LIVELLO di CONSORZIO,sia in ordine alle retrocessioni delle somme,sia in ordine alle destinazioni delle somme retrocesse.

L'elenco è il seguente, DOVENDOSI RILEVARE CHE ERA COSI' EVIDENTE CHE SI TRATTAVA DI OPERAZIONI INESISTENTI CHE A VOLTE LO STESSO IMPORTO VENIVA FATTURATO NEL DOPPIO PASSAGGIO NELLO STESSO GIORNO,OPPURE A 1-2 GIORNI di DISTANZA

ANNO 2008

- EMESSE da SAN MARTINO ⇒ COVECO(capo 18 anno 2008)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
San Martino Sc	86	9-apr-08	€ 149.280,81	NI
San Martino Sc	176	26-giu-08	€ 271.103,97	NI
San Martino Sc	264	1-ott-08	€ 196.475,54	NI

TOTALE	€ 616.860,32	€ -

277

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da COVECO(capo 19) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2008 presentata in data 18-09-2009 con protocollo n. 14195421571-0000008

-RISULTANO nuovamente fatturati GLI STESSI IDENTICI IMPORTI da COVECO a CVN

- EMESSE da COVECO ⇒ CVN (capo 15 anno 2008)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Co.Ve.Co.	680	8-apr-08	€ 149.280,81	NI
Co.Ve.Co.	1142	24-giu-08	€ 271.103,97	NI
Co.Ve.Co.	1638	1-ott-08	€ 196.475,54	NI
TOTALE			€ 616.860,32	€ -

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da CVN (capo 20) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2008 presentata in data 30-09-2009 con protocollo n. 09093019022987666-000001,

ANNO 2009

- EMESSE da SAN MARTINO ⇒ COVECO(capo 18 anno 2009)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
San Martino Sc	1	21-gen-09	€ 233.612,05	NI
San Martino Sc	78	7-apr-09	€ 221.428,49	NI
San Martino Sc	169	7-lug-09	€ 180.938,58	NI
San Martino Sc	238	6-ott-09	€ 204.076,33	NI
San Martino Sc	333	31-dic-09	€ 190.586,37	NI
TOTALE			€ 1.030.641,82	€ -

-RISULTANO UTILIZZATE da COVECO(capo 19) :

la prima fattura(n.1/09) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2008 presentata in data 18-09-2009 con protocollo n. 14195421571-0000008

le altre fatture nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2009 presentata in data 17-09-2010 con protocollo n. 16152953608-0000012,

-RISULTANO nuovamente fatturati GLI STESSI IDENTICI IMPORTI da COVECO a CVN

- EMESSE da COVECO ⇒ CVN (capo 15 anno 2009)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Co.Ve.Co.	11	19-gen-09	€ 233.612,05	NI
Co.Ve.Co.	543	6-apr-09	€ 221.428,49	NI

Co.Ve.Co.	1060	2-lug-09	€ 180.938,58	NI
Co.Ve.Co.	1835	6-ott-09	€ 204.076,33	NI
Co.Ve.Co.	2417	31-dic-09	€ 190.586,37	NI

TOTALE	€ 1.030.641,82	€ -

-RISULTANO UTILIZZATE da CVN(capo 20) :

la prima fattura(n.11/09) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2008 presentata in data 30-09-2009 con protocollo n. 09093019022987666-000001,

le altre fatture nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2009 presentata in data 29-09-2010 con protocollo n. 10092913015526415-000001

ANNO 2010

- EMESSE da SAN MARTINO → COVECO(capo 18 anno 2010)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
San Martino Sc	135	31-mar-10	€ 247.731,61	NI
San Martino Sc	287	8-lug-10	€ 203.877,49	NI
San Martino Sc	489	10-nov-10	€ 206.773,02	NI

TOTALE	€ 658.382,12	€ -

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da COVECO(capo 19) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2010 presentata in data 27-09-2011 con protocollo n. 17074184970-0000005

-RISULTANO nuovamente fatturati GLI STESSI IDENTICI IMPORTI da COVECO a CVN

- EMESSE da COVECO → CVN (capo 15 anno 2010)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Co.Ve.Co.	497	22-mar-10	€ 247.731,61	NI
Co.Ve.Co.	980	6-lug-10	€ 203.877,49	NI
Co.Ve.Co.	1533	30-set-10	€ 206.773,02	NI

TOTALE	€ 658.382,12	€ -

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da CVN (capo 20) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2010 presentata in data 30-09-2011 con protocollo n. 11093012464570787-000001

ANNO 2011

- EMESSE da SAN MARTINO → COVECO(capo 18 anno 2011)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
San Martino Sc	3	14-gen-11	€ 203.502,17	NI

279

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
San Martino Sc	148	11-mag-11	€ 129.582,84	NI
San Martino Sc	372	25-ott-11	€ 288.757,76	NI
TOTALE			€ 621.842,77	€ -

-RISULTANO UTILIZZATE da COVECO(capo 19) :

la prima fattura(n.3/11) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2010 presentata in data 27-09-2011 con protocollo n. 17074184970-0000005

le altre fatture nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2011 presentata in data 21-09-2012 con protocollo n. 17415318989-0000016.

-RISULTANO nuovamente fatturati GLI STESSI IDENTICI IMPORTI da COVECO a CVN

- EMESSE da COVECO ⇒ CVN (capo 15 anno 2011)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Co.Ve.Co.	24	12-gen-11	€ 203.502,17	NI
Co.Ve.Co.	597	4-apr-11	€ 129.582,84	NI
Co.Ve.Co.	1271	6-lug-11	€ 288.757,76	NI
TOTALE			€ 621.842,77	€ -

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da CVN (capo 20)

la prima fattura(n.24/11) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2010 presentata in data 30-09-2011 con protocollo n. 11093012464570787-000001

le altre fatture nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2011 presentata in data 26-09-2012 con protocollo n. 12092612175059651-000001.

8.4)ULTERIORI FATTURE COVECO⇒CVN(capi 15 e 20)

Residuano per l'anno 2007 le seguenti fatture EMESSE da CO.VE.CO. verso CVN,non prescritte per avvenuto atto interruttivo della prescrizione per interrogatorio di MORBIOLO FRANCO il 22/7/13

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Co.Ve.Co.	5	10-gen-07	€ 55.916,00	NI
Co.Ve.Co.	6	10-gen-07	€ 22.584,72	NI
Co.Ve.Co.	530	10-apr-07	€ 55.916,00	NI
Co.Ve.Co.	607	27-apr-07	€ 11.599,41	NI
Co.Ve.Co.	633	2-mag-07	€ 35.000,00	€ 7.000,00
Co.Ve.Co.	938	10-lug-07	€ 55.916,00	NI
Co.Ve.Co.	941	10-lug-07	€ 5.568,17	NI

Co.Ve.Co.	1417	31-ago-07	€ 35.000,00	€ 7.000,00
Co.Ve.Co.	1726	11-ott-07	€ 55.916,00	NI
Co.Ve.Co.	1727	11-ott-07	€ 9.733,05	NI
Co.Ve.Co.	2318	21-dic-07	€ 34.000,00	€ 6.800,00

TOTALE	€ 377.149,35	€ 20.800,00

cui NON corrispondono altrettanti importi fatturati da SAN MARTINO,per cui NON sono COSTI PASSANTI da SAN MARTINO a COVECO e da COVECO a CVN ma sono sempre afferenti ad operazioni inesistenti,stanti tutti gli elementi di prova dichiarativi e materiali in precedenza indicati, e risultano sempre essere state emesse da COVECO per essere utilizzate da CVN,

ed in effetti risultano utilizzate da CVN,

quanto alle fatture 5 e 6/07 nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2006 presentata in data 1-10-2007 con protocollo n. 07100108545705037-000002(Capo 20),utilizzazione che però è prescritta per MAZZI Alessandro,non essendovi atti interruttivi intermedi

quanto alle altre fatture nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2007 presentata in data 30-09-2008 con protocollo n. 09093019022987666-000001,NON PRESCRITTA(Capo 20) per MAZZI Alessandro.

Residua, per l'anno 2011 la seguente fattura EMESSA da COVECO VERSO CVN

COVECO → CVN (capo 15 anno 2011)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Co.Ve.Co.	1974	10-ott-11	€ 128.125,40	NI

Residua, per l'anno 2012 la seguente fattura EMESSA da COVECO VERSO CVN

COVECO → CVN (capo 15 anno 2012)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Co.Ve.Co.	74	24-gen-12	€ 182.754,17	NI

cui NON corrispondono altrettanti importi fatturati da SAN MARTINO,per cui NON sono COSTI PASSANTI da SAN MARTINO a COVECO e da COVECO a CVN ma sono sempre afferenti ad operazioni inesistenti,stanti tutti gli elementi di prova dichiarativi e materiali in precedenza indicati, e risultano sempre essere state emesse da COVECO per essere utilizzate da CVN, ed in effetti risultano utilizzate da CVN nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2011 presentata in data 26-09-2012 con protocollo n. 12092612175059651-000001(Capo 20).

8.5)FATTURE COEDMAR e NUOVA COEDMAR ⇒ CVN(capi 14 e 20)

Con riferimento alle false fatture emesse da COEDMAR e NUOVA COEDMAR SRL verso CVN risultano contestati(tenendo sempre e solo conto delle richieste dei PM non prescritte e sopra le soglie di punibilità):

-)al capo 14) il reato di emissione di f.o.i. verso CVN dai soggetti operanti nella COEDMAR e NUOVA COEDMAR BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO e BOSCOLO CONTADIN DANTE,

risultando SENZA DUBBIO il reato PIENAMENTE ASCRIVIBILE dall'anno 2007 all'anno 2012 a BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO ,sia per le cariche formali ricoperte dallo stesso dal 2007 al 2009 di D.T. COEDMAR SRL e dal 2009 in poi di P.G. e D.T. NUOVA COEDMAR SRL,sia per il concreto ruolo ricoperto,essendo convergenti le prove dichiarative e quelle tecniche nel rivelare che era LUI il referente delle società COEDMAR e NUOVA COEDMAR col CVN;

risultando invece BOSCOLO CONTADIN DANTE ricoprire SI' un ruolo formale di Amministratore Unico nelle 2 società dalla fine del 2008 ,ma senza ALCUN RUOLO CONCRETO nei rapporti col CVN,che venivano gestiti,si ripete,dal solo BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO,ragion per cui CERTAMENTE sono ascrivibili a BOSCOLO CONTADIN DANTE a livello di GRAVI INDIZI,in base al ruolo formale ricoperto,i reati di emissione continuata di f.o.i. a decorrere dal 2009(posto che inizia a ricoprire ruoli formali da fine dicembre 2008), ma non risulta a suo carico un quadro tale da ritenere CONCRETAMENTE configurabili a suo carico esigenze cautelari,tenuto altresì conto della preesistenza di un unico precedente penale a-specifico-peraltro in comune con BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO,in relazione ad un infortunio sul lavoro in ordine proprio alla gestione aziendale,e tenuto altresì conto del fatto che, COME SI VEDRA',il solo BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO, e non certo il DANTE, risulta coinvolto anche nelle CONDOTTE CORRUTTIVE conseguenti al perfezionamento dei reati tributari.

-)al capo 20) il reato di utilizzazione delle stesse fatture del capo 14) da parte dei soggetti operanti nel CVN MAZZACURATI GIOVANNI(per il quale in questa sede non sono state formulate richieste) e MAZZI ALESSANDRO, risultando che il reato è PIENAMENTE ASCRIVIBILE al MAZZI SIA per la carica formale ricoperta di VICE-PRESIDENTE del CVN,sopra indicata,SIA per la partecipazione CONCRETA SOGGETTIVA di quest'ultimo alla commissione degli illeciti e la CONSAPEVOLEZZA PIENA di quest'ultimo in ordine agli stessi, trattandosi oltretutto,come si è sopra ampiamente visto,di uno dei soggetti rappresentante di una delle tre concentrazioni di quote principali nel CVN,sopra emerso come partecipante a TUTTE le DECISIONI PIU' IMPORTANTI prese a LIVELLO di CONSORZIO,sia in ordine alle retrocessioni delle somme,sia in ordine alle destinazioni delle somme retrocesse.L'elenco è il seguente

ANNO 2007

- EMESSE da COEDMAR SRL ⇒ CVN(capo 14 anno 2007)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
CO.ED.MAR. srl	49	30-mar-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00
CO.ED.MAR. srl	120	3-lug-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00
CO.ED.MAR. srl	170	28-set-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00
CO.ED.MAR. srl	255	24-dic-07	€ 236.250,00	€ 47.250,00
TOTALE			€ 945.000,00	€ 189.000,00

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da CVN (capo 20) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2007 presentata in data 30-09-2008 con protocollo n. 08093010202105785-000001,

ANNO 2008

- EMESSE da COEDMAR SRL ⇒ CVN(capo 14 anno 2008)

FORNITORE	N.	DATA	IMPONIBILE	IVA
CO.ED.MAR. Srl	50	31/03/2008	€ 247.500,00	€ 49.500,00
CO.ED.MAR. Srl	120	30/06/2008	€ 247.500,00	€ 49.500,00
CO.ED.MAR. Srl	183	30/09/2008	€ 247.500,00	€ 49.500,00
CO.ED.MAR. Srl	237	01/12/2008	€ 247.500,00	€ 49.500,00
TOTALE			€ 990.000,00	€ 198.000,00

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da CVN (capo 20) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2008 presentata in data 30-09-2009 con protocollo n. 09093019022987666-000001,

ANNO 2009

- EMESSE da COEDMAR SRL e NUOVA COEDMAR SRL ⇒ CVN(capo 14 anno 2009)

FORNITORE	N.	DATA	IMPONIBILE	IVA
CO.ED.MAR. Srl	44	30/03/2009	€ 247.500,00	€ 49.500,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	59	30/06/2009	€ 247.500,00	€ 49.500,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	113	30/09/2009	€ 247.500,00	€ 49.500,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	181	21/12/2009	€ 247.500,00	€ 49.500,00
TOTALE			€ 990.000,00	€ 198.000,00

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da CVN(capo 20) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2009 presentata in data 29-09-2010 con protocollo n. 100929130155264l5-000001,

ANNO 2010

- EMESSE da NUOVA COEDMAR SRL ⇒ CVN(capo 14 anno 2010)

FORNITORE	N.	DATA	IMPONIBILE	IVA
Nuova CO.ED.MAR. Srl	43	31/03/2010	€ 255.000,00	€ 51.000,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	142	30/06/2010	€ 255.000,00	€ 51.000,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	205	30/09/2010	€ 255.000,00	€ 51.000,00
TOTALE			€ 765.000,00	€ 153.000,00

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da CVN (capo 20) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2010 presentata in data 30-09-2011 con protocollo n. 11093012464570787-000001

ANNO 2011

- EMESSE da NUOVA COEDMAR SRL → CVN(capo 14 anno 2011)

FORNITORE	N.	DATA	IMPONIBILE	IVA
Nuova CO.ED.MAR. Srl	1	03/01/2011	€ 255.000,00	€ 51.000,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	88	05/04/2011	€ 178.000,00	€ 35.600,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	162	30/06/2011	€ 178.000,00	€ 35.600,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	235	30/09/2011	€ 178.000,00	€ 35.600,00
Nuova CO.ED.MAR. Srl	315	29/12/2011	€ 178.000,00	€ 35.600,00
TOTALE			€ 967.000,00	€ 193.400,00

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da CVN (capo 20)

la prima fattura(n.1/11) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2010 presentata in data 30-09-2011 con protocollo n. 11093012464570787-000001

le altre fatture nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2011 presentata in data 26-09-2012 con protocollo n. 12092612175059651-000001.

8.6)FATTURE PIETRO CIDONIO SPA(cons. in MAZZI Scarl) ⇒ CVN(capi 17 e 20)

Con riferimento alle false fatture emesse da PIETRO CIDONIO SPA(cons. in MAZZI Scarl) verso CVN risultano contestati(tenendo sempre e solo conto delle richieste dei PM non prescritte e sopra le soglie di punibilità):

-)al capo 17) il reato di emissione di f.o.i. verso CVN dai soggetti operanti nella PIETRO CIDONIO SPA,ossia MAZZOLA Osvaldo,Pres. Cd'A. e nella sua capogruppo MAZZI Scarl,ossia MAZZI Alessandro,Pres. CdA.;

-)al capo 20) il reato di utilizzazione delle stesse fatture del capo 17) da parte dei soggetti operanti nel CVN MAZZACURATI GIOVANNI(per il quale in questa sede non sono state formulate richieste) e MAZZI ALESSANDRO,

risultando SENZA DUBBIO SIA il reato di EMISSIONE SIA il reato di utilizzazione PIENAMENTE ASCRIVIBILI dall'anno 2008 all'anno 2012 al MAZZI(essendosi GIA' SOPRA RISOLTO IL PROBLEMA GIURIDICO DELL'ATTRIBUZIONE ALLO STESSO SIA DEL REATO DI CUI ALL'ART.8,SIA IL REATO DI CUI ALL'ART.2) SIA per la carica formale ricoperta nel soggetto emittente di PRESIDENTE della MAZZI Scarl,cui la PIETRO CIDONIO è consorziata,SIA per la carica formale ricoperta nel soggetto utilizzatore,di VICE-PRESIDENTE CVN,SIA per la partecipazione CONCRETA SOGGETTIVA del MAZZI alla commissione degli illeciti e la CONSAPEVOLEZZA PIENA di quest'ultimo in ordine agli stessi, trattandosi oltretutto,come si è sopra ampiamente visto,di uno dei soggetti rappresentante di una delle tre concentrazioni di quote principali nel CVN,sopra emerso come partecipante a TUTTE le DECISIONI PIU' IMPORTANTI prese a LIVELLO di CONSORZIO,sia in ordine alle retrocessioni delle somme,sia in ordine alle destinazioni delle somme retrocesse,risultando invece MAZZOLA OSVALDO,ricoprire SI' un ruolo formale di Presidente del CdA della SOCIETÀ' EMITTENTE PIETRO CIDONIO,ma senza ALCUN RUOLO CONCRETO nei rapporti col CVN,che venivano gestiti,si ripete,dal solo MAZZI ALESSANDRO,ragion per cui CERTAMENTE sono ascrivibili a MAZZOLA OSVALDO a livello di GRAVI INDIZI,in base al ruolo formale ricoperto,i reati di emissione continuata di f.o.i. a decorrere dal 2008, ma non risulta a suo carico un quadro tale da ritenere CONCRETAMENTE configurabili a suo carico esigenze cautelari,tenuto altresì conto della sua incensuratezza,e tenuto altresì conto del fatto che, COME SI VEDRA',il solo MAZZI ALESSANDRO, e non certo il MAZZOLA OSVALDO, risulta coinvolto anche nelle CONDOTTE CORRUTTIVE conseguenti al perfezionamento dei reati tributari.

L'elenco è il seguente(si omettono le fatture 2007 prescritte quanto a emissione,ma non prescritte quanto a utilizzazione,poiché già elencate sopra nella parte introduttiva di questi reati)

ANNO 2008

- EMESSE da PIETRO CIDONIO SPA ⇒ CVN(capo 17 anno 2008)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Pietro Cidonio Spa	6	28-gen-08	€ 377.859,03	NI
Pietro Cidonio Spa	334	28-apr-08	€ 324.104,11	NI
Pietro Cidonio Spa	618	30-giu-08	€ 336.651,14	NI
Pietro Cidonio Spa	1203	30-set-08	€ 364.727,06	NI
TOTALE			€ 1.403.351,34	€ -

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da CVN (capo 20)

la prima fattura(n.6/08) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2007 presentata in data 30-09-2008 con protocollo n. 08093010202105785-000001,

-le altre fatture nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2008 presentata in data 30-09-2009 con protocollo n. 09093019022987666-000001,

ANNO 2009

- EMESSE da PIETRO CIDONIO SPA → CVN(capo 17 anno 2009)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Pietro Cidonio Spa	1	16-gen-09	€ 426.073,44	NI
Pietro Cidonio Spa	417	16-apr-09	€ 364.902,54	NI
Pietro Cidonio Spa	653	7-lug-09	€ 372.493,34	NI
Pietro Cidonio Spa	758	15-ott-09	€ 324.649,26	NI

TOTALE	€ 1.488.118,58	€ -

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da CVN (capo 20)

la prima fattura(n.1/09) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2008 presentata in data 30-09-2009 con protocollo n. 09093019022987666-000001,

-le altre fatture nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2009 presentata in data 29-09-2010 con protocollo n. 10092913015526415-000001,

ANNO 2010

- EMESSE da PIETRO CIDONIO SPA → CVN(capo 17 anno 2010)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Pietro Cidonio Spa	24	15-gen-10	€ 320.708,28	NI
Pietro Cidonio Spa	126	19-mar-10	€ 396.916,22	NI
Pietro Cidonio Spa	281	12-lug-10	€ 427.249,24	NI
Pietro Cidonio Spa	346	29-set-10	€ 407.840,49	NI

TOTALE	€ 1.552.714,23	€ -

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da CVN (capo 20)

la prima fattura(n.24/10) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2009 presentata in data 29-09-2010 con protocollo n. 10092913015526415-000001,

-le altre fatture nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2010 presentata in data 30-09-2011 con protocollo n. 11093012464570787-000001,

ANNO 2011

- EMESSE da PIETRO CIDONIO SPA → CVN(capo 17 anno 2011)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Pietro Cidonio Spa	8	18-gen-11	€ 413.059,47	NI
Pietro Cidonio Spa	63	6-apr-11	€ 226.922,10	NI

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
TOTALE			€ 639.981,57	€ -

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da CVN (capo 20)

la prima fattura(n.8/11) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2010 presentata in data 30-09-2011 con protocollo n. 110930124645707 87-000001.

-la seconda fattura(n.63/11) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2011 presentata in data 26-09-2012 con protocollo n. 12092612175059651-000001.

ANNO 2012

- EMESSE da PIETRO CIDONIO SPA → CVN(capo 17 anno 2012)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Pietro Cidonio Spa	24	29-feb-12	€ 321.719,41	NI
Pietro Cidonio Spa	25	29-feb-12	€ 249.806,31	NI
Pietro Cidonio Spa	26	29-feb-12	€ 540.049,60	NI
TOTALE			€ 1.111.575,32	€ -

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da CVN (capo 20) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2011 presentata in data 26-09-2012 con protocollo n. 12092612175059651-000001.

8.7)FATTURE CONDOTTE D'ACQUA Spa ⇒ CVN(capi 18-bis e 20)

Con riferimento alle false fatture emesse da CONDOTTE D'ACQUA SPA verso CVN risultano contestati(tenendo sempre e solo conto delle richieste dei PM non prescritte e sopra le soglie di punibilità):

-)al capo 18-bis) il reato di emissione di f.o.i. verso CVN dai soggetti operanti nella CONDOTTE D'ACQUA SPA,BRUNO PAOLO-oggi deceduto- e ASTALDI DUCCIO(che si sono succeduti quali legali rappresentanti e per i quali in questa sede non sono state formulate richieste) e TOMARELLI Stefano,Cons. di Gest.della stessa società, risultando che il reato é PIENAMENTE ASCRIVIBILE al TOMARELLI SIA per la carica formale ricoperta di CONSIGLIERE DI GESTIONE della CONDOTTE D'ACQUA,nonché PRESIDENTE del CONSORZIO ITALVENEZIA, di cui CONDOTTE fa parte,SIA per la partecipazione CONCRETA SOGGETTIVA di quest'ultimo alla commissione degli illeciti e la CONSAPEVOLEZZA PIENA di quest'ultimo in ordine agli stessi, trattandosi oltretutto,come si è sopra ampiamente visto,di soggetto che ha svolto un ruolo FONDAMENTALE DI RACCORDO,attraverso la sua carica di componente del CONSIGLIO DIRETTIVO del CVN.tra l'ATI CLODIA Scarl(comprendente CONDOTTE-SAN MARTINO e CO.VE.CO.) e il CVN.in stretta correlazione col SAVIOLI e col NERI,principali collaboratori del MAZZACURATI, e perfettamente consapevole,e attivo partecipante,tra l'altro SIA del meccanismo delle RETROCESSIONI sopra descritto, SIA pienamente consapevole anche della DESTINAZIONE ai fini corruttivi dei fondi neri così creati;

-)al capo 20) il reato di utilizzazione delle stesse fatture del capo 18-bis) da parte dei soggetti operanti nel CVN MAZZACURATI GIOVANNI(per il quale in questa sede non sono state formulate richieste) e MAZZI ALESSANDRO, risultando che il reato é PIENAMENTE ASCRIVIBILE al MAZZI SIA per la carica formale ricoperta di VICE-PRESIDENTE del CVN,sopra indicata,SIA per la partecipazione CONCRETA SOGGETTIVA di quest'ultimo alla commissione degli illeciti e la CONSAPEVOLEZZA PIENA di quest'ultimo in ordine agli stessi, trattandosi oltretutto,come si è sopra ampiamente visto,di uno dei soggetti rappresentante di una delle tre concentrazioni di quote principali nel CVN,sopra emerso come partecipante a TUTTE le DECISIONI PIU' IMPORTANTI prese a LIVELLO di CONSORZIO,sia in ordine alle retrocessioni delle somme,sia in ordine alle destinazioni delle somme retrocesse.L'elenco è il seguente

ANNO 2007

- EMESSE da PIETRO CIDONIO SPA ⇒ CVN(capo 18-bis anno 2007) non prescritte per avvenuto atto interruttivo della prescrizione per interrogatorio di TOMARELLI STEFANO il 27/9/13

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Condotte Spa	8	10-gen-07	€ 140.988,20	NI
Condotte Spa	9	10-gen-07	€ 56.945,75	NI
Condotte Spa	306	6-apr-07	€ 140.988,20	NI
Condotte Spa	350	24-apr-07	€ 29.247,09	NI
Condotte Spa	654	11-lug-07	€ 140.988,20	NI
Condotte Spa	655	11-lug-07	€ 14.039,74	NI
Condotte Spa	890	4-ott-07	€ 140.988,20	NI
Condotte Spa	891	4-ott-07	€ 25.541,20	NI
TOTALE			€ 689.726,58	€ -

-RISULTANO TUTTE UTILIZZATE da CVN (capo 20)

288

la prime 2 fatture(n.8 e 9/07) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2006 presentata in data 01-10-2007 con protocollo n. 07100108545705037-000002,reato di utilizzazione di queste 2 fatture PRESCRITTO per il MAZZI Alessandro del CVN.non essendo lo stesso mai stato interrogato,e quindi non essendo intervenuti per lo stesso atti interruttivi

-le altre fatture nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2007 presentata in data 30-09-2008 con protocollo n. 08093010202105785-000001,

8.8)FATTURE MANTOVANI Spa ⇒ CVN(capi 16 e 20)

Con riferimento alle false fatture emesse da MANTOVANI SPA verso CVN ,si è già visto sopra che con riferimento al lato dell'EMISSIONE(capo 16),si tratta di capo contestato a BAITA PIERGIORGIO e BUSON NICOLO',per i quali NON sono formulate richieste in questa sede.

Quindi in questa sede rilevano tali fatture SOLO dal lato dell'avvenuta UTILIZZAZIONE da parte di CVN(capo 20) , il reato di utilizzazione delle stesse fatture del capo 16) da parte dei soggetti operanti nel CVN MAZZACURATI GIOVANNI(per il quale in questa sede non sono state formulate richieste) e MAZZI ALESSANDRO, risultando che il reato è PIENAMENTE ASCRIVIBILE al MAZZI SIA per la carica formale ricoperta di VICE-PRESIDENTE del CVN,sopra indicata,SIA per la partecipazione CONCRETA SOGGETTIVA di quest'ultimo alla commissione degli illeciti e la CONSAPEVOLEZZA PIENA di quest'ultimo in ordine agli stessi, trattandosi oltretutto,come si è sopra ampiamente visto,di uno dei soggetti rappresentante di una delle tre concentrazioni di quote principali nel CVN,sopra emerso come partecipante a TUTTE le DECISIONI PIU' IMPORTANTI prese a LIVELLO di CONSORZIO,sia in ordine alle retrocessioni delle somme,sia in ordine alle destinazioni delle somme retrocesse.

L'elenco è il seguente risultando contestate(tenendo sempre e solo conto delle richieste dei PM non prescritte e sopra le soglie di punibilità):

ANNO 2008

FATTURE MANTOVANI utilizzate da CVN in dichiarazione annuale modello Unico SC 2007 presentata in data 30-09-2008 con protocollo n. 080930102021057S5-000001,

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
Ing. E. Mantovani Spa	233	16-apr-07	€ 331.186,54	NI	2359	2007	2007
Ing. E. Mantovani Spa	447	6-lug-07	€ 357.616,31	NI	4250	2007	2007
Ing. E. Mantovani Spa	675	4-ott-07	€ 332.891,97	NI	6347	2007	2007
Ing. E. Mantovani Spa	13	14-gen-08	€ 363.775,30	NI	28	2008	2007
TOTALE			€ 1.385.470,12	€ 0			

ANNO 2009

FATTURE MANTOVANI utilizzate da CVN in dichiarazione annuale modello Unico SC 2008 presentata in data 30-09-2009 con protocollo n. 09093019022987666-000001,

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
Ing. E. Mantovani Spa	253	4-apr-08	€ 320.699,70	NI	1983	2008	2008
Ing. E.	459	27-giu-08	€ 475.594,94	NI	3958	2008	2008

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
Mantovani Spa							
Ing. E. Mantovani Spa	761	1-ott-08	€ 448.072,43	NI	6167	2008	2008
Ing. E. Mantovani Spa	17	14-gen-09	€ 411.538,52	NI	121	2009	2008
TOTALE			€ 1.655.905,05	€ 0			

ANNO 2010

FATTURE MANTOVANI utilizzate da CVN in dichiarazione annuale modello Unico SC 2009 presentata in data 29-09-2010 con protocollo n. 10092913015526415-000001,

FORNITORE	N. FATT	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM REG	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
Ing. E. Mantovani Spa	606	2-lug-09	€ 355.070,54	NI	3749	2009	2009
Ing. E. Mantovani Spa	623	8-lug-09	€ 423.209,16	NI	3869	2009	2009
Ing. E. Mantovani Spa	871	7-ott-09	€ 482.600,22	NI	5894	2009	2009
Ing. E. Mantovani Spa	1121	30-dic-09	€ 373.827,59	NI	1	2010	2009
TOTALE			€ 1.298.207,51	€ 0			

ANNO 2011

FATTURE MANTOVANI utilizzate da CVN in dichiarazione annuale modello Unico SC 2010 presentata in data 30-09-2011 con protocollo n. 11093012464570787-000001,

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM. REG.	ANNO REG.	ANNO DI COMPETENZA
Ing. E. Mantovani Spa	601	26-mag-10	€ 532.607,70	NI	3292	2010	2010
Ing. E. Mantovani Spa	739	7-lug-10	€ 471.909,76	NI	4021	2010	2010
Ing. E. Mantovani Spa	1011	29-set-10	€ 408.832,93	NI	5691	2010	2010
Ing. E. Mantovani Spa	7	7-gen-11	€ 358.682,53	NI	27	2011	2010
TOTALE			€ 1.772.032,82	€ 0			

ANNO 2012

FATTURE MANTOVANI utilizzate da CVN in dichiarazione annuale modello Unico SC 2011 presentata in data 26-09-2012 con protocollo n. 12092612175059651-000001.

FORNITORE	N. FATT	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA	NUM REG	ANNO REG	ANNO DI COMPETENZA
Ing. E. Mantovani Spa	297	7-apr-11	€ 231.302,67	NI	1435	2011	2011
Ing. E. Mantovani Spa	607	11-lug-11	€ 253.080,74	NI	3470	2011	2011
Ing. E. Mantovani Spa	951	12-ott-11	€ 207.432,66	NI	5227	2011	2011
Ing. E. Mantovani Spa	67	23-gen-12	€ 560.809,54	NI	330	2012	2011
TOTALE			€ 1.252.625,61	€ 0			

9.)I SINGOLI REATI TRIBUTARI CONSEGUENTI AL MECCANISMO DELLE FALSE FATTURAZIONI E DELLE CONSEGUENTI RETROCESSIONI I CAPI 21-24

Si tratta di 4 reati inerenti a 1 vicenda specifica,di cui sopra si è già accennato,e che ora viene analizzata,sempre rientranti nel generale meccanismo di false fatturazioni al fine di creazione di fondi neri

La vicenda è stata trattata nella ann.30/10/2013 n.390093 della GdF,che a sua volta richiama all'all.5 lo stralcio dell'inf.generale 7/7/11 sopra citata,che ha trattato inizialmente del fatto.

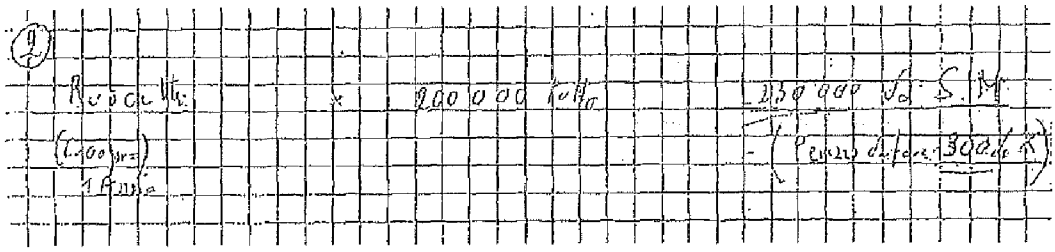
-)Si è già visto sopra che PROVENZANO ENRICO nel *VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI (23/07/13)(aff.1571 e ss.)* aveva riconosciuto nel foglio sequestrato alla SCACCO di cui all'allegato 5 al verbale di sit(aff.1583) la grafia di SAVIOLI Pio,precisando che quel documento indicava ai punti 1-2-3 erogazioni a professionisti,tra i quali RUSCITTI, per effettuare le quali si reperivano risorse in modi diversi,

-)O riducendo il corrispettivo dell'affitto dell'ufficio in uso a Savioli presso il cantiere di Clodia,

-)O mediante un "contributo promozionale" fatturato dallo stesso COVECO alla SAN MARTINO,su lavori dallo stesso SAVIOLI procacciati alla SAN MARTINO,in base ad una "perizia" che la SAN MARTINO stessa ha autonomamente prodotto al CVN,

-)O mediante il contratto per prestazioni tecniche sovrafatturate in corso in quel periodo tra COVECO e CVN ed utilizzato, come sopra già esposto, per creare le marginalità per soddisfare le richieste di SAVIOLI e di MAZZACURATI.

In particolare il documento aveva il seguente contenuto: ""*2 Ruscitti (co.co.pro) 1 Anno x 200.000 tutto 230.000 da S.M. (Perizia da fare 300 da X)*",



In particolare su tale documento PROVENZANO aveva affermato:

"Relativamente al punto 2 indicato nel documento rappresento quanto segue: RUSCITTI è un co.co.pro. assunto dal COVECO su indicazione di SAVIOLI. Non escludo, visto il ruolo svolto da SAVIOLI nell'assunzione quale co.co.pro. di RUSCITTI, che le disposizioni siano pervenute al SAVIOLI da MAZZACURATI.

Il motivo dell'assunzione di RUSCITTI è legato alla realizzazione del nuovo Ospedale di Padova. Non so cosa materialmente facesse RUSCITTI. RUSCITTI non ha mai rendicontato all'Ufficio Amministrazione le attività da lui eseguite.

La provvista per pagare RUSCITTI il COVECO l'ha reperita mediante un "contributo promozionale" fatturato dallo stesso COVECO alla SAN MARTINO.

In altre parole, SAVIOLI ha escogitato l'idea di applicare alla SAN MARTINO un "contributo promozionale" su lavori dallo stesso SAVIOLI procacciati alla SAN MARTINO.

Tale contributo è calcolato in percentuale sull'ammontare dei lavori assegnati alla SAN MARTINO. Faccio riserva di esibirvi copia della fattura dalla quale, ritengo, si evince sia l'oggetto che l'importo della fattura.

Ritengo che l'importo del contributo che la SAN MARTINO ha pagato al COVECO sia stato originato da una "perizia" che la SAN MARTINO stessa ha autonomamente avanzato al CVN. Quanto sopra è confermato dall'annotazione "perizia da fare" citata nel documento."

Quindi dalle dichiarazioni del PROVENZANO emergevano profili di INESISTENZA delle operazioni

sottose dai rapporti contrattuali posti in essere col RUSCITTI e dalle fatture collegate,ed in effetti tali dichiarazioni hanno ricevuto CONCRETI RISCONTRI.

-)*Il primo riscontro* è dato dalla sopra GIA' riportata Intercettazione ambientale PROVENZANO-MORBIOLO in UFFICIO del MORBIOLO presso CO.VE.CO. del 17/1/2011(Progr. 4664 RIT 1481/10) h 10.32,da cui si evinceva in particolare il fatto che il PROVENZANO riferisce al MORBIOLO delle FALSE fatturazioni*(promoti...promossi che non c'erano*,ossia per operazioni promozionali inesistenti*)* di SAN MARTINO a CO.VE.CO.,comportanti un aumento di fatturato del CO.VE.CO, e che sarebbero aumentate l'anno successivo(2012) per aumento di false fatturazioni San Martino, avendo lo stesso PROVENZANO nelle sue sit CONFERMATO l'interpretazione DATA DAGLI OPERANTI di tale intercettazione. RIFERENDOLA IN PARTICOLARE PROPRIO AL CASO DELL'INCARICO A RUSCITTI GIANCARLO.

ADR: in relazione alla conversazione n. 4664 del 17-01-2011 preciso che con il termine "promossi", trattasi dei contributi promozionali quantificati nell'ambientale in 300.000 euro in parte fasulli fatturati dal COVECO per una quota parte (230.000) alla San Martino, vicenda già chiarita nell'ambito della trattazione dei rapporti tra COVECO e RUSCITTI.

-) *Il secondo riscontro* è dato dalla DOCUMENTAZIONE UFFICIALE,che lo stesso PROVENZANO ha prodotto il giorno dopo le sit,ossia il 24/07/13,allorquando si presentava presso gli uffici del Nucleo PT di Venezia e CONSEGNAVA,tra altri documenti:

- copia delle fatture nn. 1993 del 23-12-2010 e 2038 del 20-10-2011 entrambe emesse dal COVECO alla SAN MARTINO SC per attività di "promozione" (allegato 2 a inf.30/10/13);

- n. 2 contratti di lavoro a progetto stipulati tra il COVECO e il Dott. RUSCITTI Giancarlo e sottoscritti rispettivamente il 12-11-10 (allegato 3 a inf.30/10/13) e 28-11-11 (allegato 4 a inf.30/10/13).

Da tale documentazione emerge che i rapporti contrattuali tra COVECO e RUSCITTI inizialmente previsti per il periodo dal 1-12-2010 / 30-11-2011 sono poi stati prorogati sino al 30-11-2012 (Cfr. citato allegato 3 e allegato 4),anche se il sopra citato manoscritto si riferiva al solo periodo 2010-2011.

L'importo dei 200.000 euro previsto quale compenso per RUSCITTI è stato "recuperato" dal COVECO mediante l'emissione delle seguenti fatture (cit. allegato 2):

- n. 1993 del 23-12-2010 di € 162.733,05 (+ IVA per € 32.546,61);

- n. 2038 del 20-10-2011 di € 83.995,10 (+ IVA per € 17.638,97).

Entrambe le fatture risultano annotate in contabilità del COVECO (allegato 6) e della SAN MARTINO (allegato 7) e sono confluite nelle seguenti dichiarazioni annuali della SAN MARTINO

- ANNO 2010: dichiarazione annuale modello SC 2011 presentata in data 28-09-2011 con protocollo n. 17310136919-0000001 e modello IVA 2011 presentata in data 25-02-2011 con protocollo n. 16482945302-0000001 (allegato 8);

- ANNO 2011: nella dichiarazione annuale modello SC 2012 presentata in data 27-09-2012 con protocollo n. 18260639822-0000001 e modello IVA 2011 presentata in data 28-02-2012 con protocollo n. 18073035903-0000001 (allegato 9).

9.1) LE INTERCETTAZIONI RILEVANTI AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL CONTRATTO IN QUESTIONE con RUSCITTI GIANCARLO.

La Giunta Regionale del Veneto nel marzo 2010 aveva deliberato la formazione di una commissione di lavoro per l'elaborazione del progetto del NUOVO OSPEDALE CIVILE di PADOVA.

L'incarico della predisposizione del progetto fu affidato al gruppo inglese *Bovis Lend Lease*,che poi depositò a Giancarlo RUSCITTI,allora segretario alla Sanità e al Sociale della Regione Veneto un dossier con lo schema del nuovo ospedale in base ad un *project financing* da 1.700 milioni di euro, 200 dei quali erogati dalla Regione Veneto.

Dalle indagini tecniche,intercettazioni e servizi di OCP,ere subito emerso un INTERESSE di MAZZACURATI e dei suoi più stretti collaboratori nel CONSORZIO VENEZIA NUOVA(SAVIOLI e GIORDANO), già a partire da settembre 2010,mediante l'organizzazione di incontri con soggetti istituzionali,tra i quali Flavio ZANONATO (Sindaco di Padova), on. Alessandro NACCARATO (Deputato gruppo PD – Circoscrizione Veneto 1) e Prof. Mario ACAMPORA (Dipartimento Scienze Chimiche dell'Università di Padova).

E' stato documentato un incontro avvenuto, in data 28-09-2010 presso il Ristorante "*Le Calandre*" di Sarmeola di Rubano (PD), tra il MAZZACURATI (alla presenza anche di SAVIOLI e GIORDANO) ed il Sindaco di Padova Flavio ZANONATO,come si evince:

da tutta una serie di telefonate preparatorie dell'incontro intercettate su utenze del CVN da cui si ricava che l'incontro,fissato originariamente per il 23/9 fu spostato al 29/9(all.18 ann.30/10/13);

dal sequestro nel SERVER del CVN del 12/7/13 di file denominato "LE CALANDRE",che prova l'interessamento del CVN sia per la prenotazione,sia per il pagamento della cena(all. 19 ann.30/10/13);

da conversazione di data successiva all'incontro 30/09/13 in cui il SAVIOLI, con progressivo nr. 19018 del 30 settembre 2010 (all. 5 ann.30/10/13) contatta il prof. Mario ACAMPORA al quale riferisce "*senti allora noi abbiamo avuto quella cena...di ie...non ieri sera,l'altra sera...che è stata poi ti dirò ovviamente a voce... credo abbastanza importante perché il capo supremo mio (*n.d.r. MAZZACURATI) *era uno po' come si suol dire "scoglionato" ecco e invece è ritornato arzillo perché...invece il mio amico di Padova* (n.d.r. ZANONATO) *era scatenato, cosa che non avevo mai visto devo dire la verità."* ACAMPORA; "*ma scatenato in senso positivo oppure..."* SAVIOLI. "*in senso positivo...si positivo".*

E' stato documentato un successivo incontro avvenuto, in data 22-10-2010 tra RUSCITTI e MAZZACURATI,come si evince da

Progr.5543 del 22 ottobre 2010 ore 13.20 in cui MAZZACURATI chiama l'Arch. FACCIOLI del CVN, chiedendole di recuperare una trasmissione del TG3 in cui il giorno 21 ottobre 2010 dei sindacalisti avevano criticato l'INTERESSE del CVN per la SANITA',dicendo "*è l'ora di finirla, questi fanno i soldi con il Mose, poi vengono qua e si comprano la sanità pubblica...* " ,emergendo dalla telefonata la preoccupazione del MAZZACURATI per tale notizia;

progr. n. 5348 del 22 ottobre 2010 h 16.00,(all. 5 ann.30/10/13) in cui MAZZACURATI, che si trova presso la Banca degli Occhi (sita vicino al nuovo Ospedale di Mestre), contatta RUSCITTI chiedendogli dove si trovi e RUSCITTI risponde che tra 10 minuti sarà da lui,emergendo quindi che il MAZZACURATI,poche ore dopo aver detto alla FACCIOLI di recuperare quella trasmissione televisiva,in cui si parla dell'interesse del CVN per la SANITA',incontra proprio il RUSCITTI,e che in questo incontro il MAZZACURATI si accordi col RUSCITTI

per il conferimento a quest'ultimo di un incarico.lo si evince dalle conversazioni successive.

Infatti il giorno dopo 23-10-2010 MAZZACURATI dà incarico a SAVIOLI di affidare un contratto di collaborazione a RUSCITTI,il che è la prima CONTROPROVA del fatto che il contratto prodotto da PROVENZANO intercorso tra il CO.VE.CO. e il RUSCITTI era in realtà intercorrente tra il CVN e RUSCITTI,per cui trattavasi di operazione SOGGETTIVAMENTE INESISTENTE,come emerge da conversazione n. 21568 del 23 ottobre 2010 (all. 5 ann.30/10/13) in cui MAZZACURATI, contatta il SAVIOLI, al quale rappresenta la necessità di un incontro e riferisce "*e solo, ti spiego un po' la ragione...ospedale di Padova, no?*", ricevendo dal SAVIOLI un cenno di assenso. Il MAZZACURATI prosegue la conversazioni dicendo al SAVIOLI che "*... omissis... avevamo deciso tutti insieme insomma tutti quelli che si erano occupati di...dalla Palladio ecc di coinvolgere l'ex direttore* (n.d.r. RUSCITTI)" e SAVIOLI "*ho capito, ho capito, ho capito*".

Il MAZZACURATI poi aggiunge "*... omissis... solo che poi sono sorti problemi di opportunità.*", e tali problemi risultano connessi proprio a quella trasmissione televisiva di critica,per cui MAZZACURATI chiede al SAVIOLI "*Ecco, allora io pensavo se voi potevate, io lo incontro lunedì mattina*", comprendendosi da questo inciso che il MAZZACURATI,proprio per le suddette ragioni di opportunità,chiede al SAVIOLI di interporre il CO.VE.CO. nell'affidamento dell'incarico formale al RUSCITTI,proprio per non far comparire in prima persona il MAZZACURATI,stanti le predette ragioni di opportunità,avvisando il SAVIOLI che lui(MAZZACURATI) deve incontrare il RUSCITTI il lunedì successivo(25/10).

Il SAVIOLI capisce e subito propone di utilizzare NEMMENO la sigla del COVECO,ma una piccola società di ingegneria, "*mah io guarda noi lì oltre al ... diciamo la mia sigla ufficiale* (n.d.r. COVECO) *abbiamo anche una ... che te l'ho detto una volta ma così al volo ... una mini società di ingegneria, insomma architetti ingegnere che fa tutti questi lavori qui cioè i come si chiama, i preventivi fa gli studi di fattibilità, tutte queste robe qua. Potrebbe andar bene penso?*",

nominandola espressamente come EIT ed aggiunge che "*non mi ricordo neanche cosa vuol dire, ed è una società architetti ingegneri e praticamente... al servizio... omissis...ed ha sede in via Ulloa sotto di me, proprio lì al COVECO....*". (e che in effetti è sempre rappresentata da MORBIOLO FRANCO Presidente COVECO.E.I.T. Studio S.r.l. con sede a Marghera (VE), Via Ulloa n. 5 esercente l'attività dei servizi di progettazione di ingegneria integrata).

Il MAZZACURATI approva "*sì andrebbe bene. Cioè io gli darei un incarico a queste società per... dal Consorzio...omissis... poi facciamolo passare....*",contento di non far apparire nemmeno il COVECO "*... omissis... meglio così teniamo fuori anche il COVECO da que...*" e conclude dicendo che darà l'incarico al GIORDANO di preparare il contratto. IL CHE E' L'ULTERIORE CONTROPROVA DELL'INESISTENZA SOGGETTIVA DELL'OPERAZIONE, essendo il GIORDANO il commercialista del CVN. SAVIOLI quindi al MAZZACURATI che può riferire al RUSCITTI "*puoi dirgli anche che va bene co...cioè io ti dico già ok insomma ecco, va bene. Poi i dettagli, passami la battuta, li vediamo noi.*"

Quindi SAVIOLI chiama GIORDANO FRANCESCO(n. 21572 del 23 ottobre 2010 all.5 a inf. 30/10/13) al quale riferisce di essere stato appena contattato dal "*capo*" (n.d.r. MAZZACURATI) per "*quel contratto*" ed aggiunge che "*lo faremo come società di ingegneria...e...ne parliamo un attimo con calma tu e io insomma anche...*".

Pertanto il SAVIOLI riferisce al GIORDANO di aver trovato con l'ingegner MAZZACURATI la soluzione per poter, come richiesto dallo stesso MAZZACURATI, coinvolgere "*l'ex direttore*", da intendersi il dr. RUSCITTI

Giancarlo, ossia la predisposizione di un contratto attraverso la società di ingegneria E.I.T srl, società riconducibile alla sfera di controllo del COVECO.

A tal proposito il SAVIOLI si preoccupa anche del fatto che per tale società ci sia anche una ricompensa riferendo "*FEE* (in lingua inglese compenso, onorario, parcella, diritto ecc.) *...omissis... anche roba di poco...omissis...per i servizi che presta di supporto e tutto insomma... omissis*" rappresentato da un margine tra il corrispettivo indicato nel contratto che sarebbe dovuto essere stipulato con il CONSORZIO VENEZIA NUOVA e la E.I.T. Srl ed in quello conseguente tra la E.I.T. Srl e il dr. RUSCITTI Giancarlo.

Dopo questa richiesta, il SAVIOLI riferisce al GIORDANO che "*sai la cosa per me è molto importante... tu hai capito per... anche per effetti secondari.... omissis*" e che, comunque, egli (SAVIOLI) ha contattato il commercialista padovano (GIORDANO) perché il MAZZACURATI gli ha detto "*devi... devi parlarne con...con Francesco che organizza lui i contratti e tutto.*"

Al che il GIORDANO risponde che va bene.

Da successiva conversazione emerge il pieno coinvolgimento anche del MORBIOLO FRANCO,che viene contattato dal SAVIOLI (progr.n. 21575 h 10.25 del 23 ottobre 2010 all.5 a inf. 30/10/13),che gli dice "*... omissis... ti ricordi che t'avevo detto di quella consulenza per EIT che era possibile ecco, è stata fa... è possibile, si fa.*" ,riferendo al MORBIOLO del precedente colloquio con MAZZACURATI e MORBIOLO risponde si si.

Quindi MAZZACURATI (progr.n. 8861 del 23 ottobre 2010 ore 10.59 all.5 a inf. 30/10/10) contatta GIORDANO e gli riferisce i termini dell'accordo e i tempi,dicendo di aver parlato con Pio (n.d.r. SAVIOLI) e "*io ho ripensato un momento alla cosa...ho pensato che poteva essere... un'idea... per un altro motivo faria...quella roba con Pio no!?*", e che il lunedì successivo (n.d.r. 25 ottobre 2010) si sarebbe incontrato con il SAVIOLI "*prestino*" e che dopo, verso le otto e mezza, si sarebbero visti loro due (MAZZACURATI e GIORDANO),facendo riferimento alla SOCIETA' di INGEGNERIA,Omissis "*Pio c'ha anche un'altra società di ingegneria no!?.. .omissis... che verrebbe bene... si potrebbe... niente... mhm... vediamo fi.tento con Pio non...* ". GIORDANO conclude la frase dicendo che "*non ci sono problemi.*" MAZZACURATI afferma, inoltre, che con il SAVIOLI "*...omissis... non ho... vincoli*" ed "*...omissis...è una persona di cui mi fido...insomma...*"

Poi MAZZACURATI 2 giorni dopo ci ripensa,e chiama SAVIOLI dicendogli che preferisce che nel contratto risulti il CO.VE.CO e non la EIT,essendo evidente anche da tutte queste modifiche che si tratta di contratto in cui i soggetti(vuoi COVECO,vuoi EIT) sono interposti e che il contraente EFFETTIVO è il CVN,per cui si conferma l'inesistenza soggettiva dell'operazione.Progr.n. 21786 del 25 ottobre 2010 h 8.56 (all.5 a inf. 30/10/10),in cui MAZZACURATI afferma che "*in un primo momento io avevo pensato di farlo con il dott. Giordano invece poi ci ho ripensato te mi hai detto della società di ingegneria... ecco, però ecco li c'avrei ripensato adesso dopo possiamo dire... pensavo di... forse di farlo con COVECO direttamente*".

Il SAVIOLI non può che conformarsi ,emergendo come le decisioni del MAZZACURATI siano ORDINI "*Giovanni come tu preferisci io... non c'è problema va bene.*"

Il MAZZACURATI conclude la conversazione riferendo al SAVIOLI che LUI STESSO(MAZZACURATI) stabilirà con GIORDANO le modalità e il contenuto del contratto in questione

Il fatto che il giorno 25 ottobre 2010 presso il CONSORZIO VENEZIA NUOVA si siano incontrati il MAZZACURATI, il SAVIOLI, il RUSCITTI ed il GIORDANO, è confermato dal fatto che 2 giorni dopo con progr.n. 9005 del 27 ottobre 2010 (all.5 a inf. 30/10/10) alle h 8.56 RUSCITTI chiama GIORDANO dicendo

"buongiorno dottore sono Giancarlo RUSCITTI ci siamo conosciuti dall'ingegnere MAZZACURATI" e chiede se il contratto possa decorrere dal 2/11/10

Quindi GIORDANO lo riferisce subito a SAVIOLI (progr.n. 22017 h 10.13 del 27 ottobre 2010 (all.5 a inf. 30/10/10), *"mi ha chiamato stamattina quello lì che bisogna preparare quel contratto no!?"*– *"... omissis... vorrebbe che partisse dal 2 di novembre* (2010 n.d.r.)*... io tanto per non agitarlo gli ho detto "si si adesso vedo eccetera""*. A proposito della data di inizio del contratto il GIORDANO chiede al SAVIOLI *"ma lo facciamo dal 2 di novembre? Non sto neanche a chiamare l'ingegnere tanto quello mi dice di farlo"* ricevendo in tal senso, dal SAVIOLI, risposta affermativa.Poi il SAVIOLI comunica al GIORDANO di avergli inviato via posta il suo contratto COVECO - CVN *"quello di base"*,intendendo una copia del contratto di collaborazione tra il CONSORZIO VENEZIA NUOVA ed il COVECO, il quale verrà poi utilizzato per la predisposizione del conseguente contratto di collaborazione tra COVECO e RUSCITTI.

Quindi GIORDANO chiama MAZZACURATI n. 9073 del 28 ottobre 2010 h 10.50 (all.5 a inf. 30/10/10),e gli chiede istruzioni sulla DURATA del contratto,che MAZZACURATI dice di fare ANNUALE

9.2)LA FIRMA DEL CONTRATTO con RUSCITTI-GLI ATTI ACQUISITI

A questo punto il GIORDANO passa alla fase esecutiva. progr. n. 9112 del 28 ottobre 2010 h 18.48 (all.5 a inf. 30/10/10),e contatta un'utenza intestata allo studio Ornella STARACE di Mestre (n.d.r. consulente fiscale del Dr. RUSCITTI Giancarlo) e parla con un uomo (trattasi del marito della STARACE, RICCATO Giancarlo) e dopo aver rappresentato all'uomo che stava chiamando per conto del dr. RUSCITTI i due interlocutori parlano della natura del contratto e stabiliscono di inquadrare il RUSCITTI come un collaboratore a progetto(CO.CO.PRO) non essendo il RUSCITTI un lavoratore autonomo, confermando il GIORDANO che lo farà partire dal 2/11/10.

Dopo un'ulteriore serie di conversazioni si arriva alla data del contratto 12/11/2010,come comprovato:

-)dal contratto,che risulta acquisito agli atti all'all.3 a inf.30/10/10;

-)dal progressivo n. 9850 del 12 novembre 2010 h 10.20 (all.5 a inf.30/10/10),in cui GIORDANO Francesco(commercialista CVN incaricato della predisposizione dei contratti) contatta PROVENZANO Enrico(dipendente COVECO) al quale dice *"...omissis...ho ricevuto il contratto, adesso eventualmente glielo faccio firmare, lei ha potuto già farlo firmare per caso?"*, poiché GIORDANO deve farlo firmare a RUSCITTI e PROVENZANO deve farlo firmare a MORBIOLO,presidente del COVECO;

-)dal progressivo n. 9851 del 12 novembre 2010 h 10.21 (all.5 a inf.30/10/10), in cui GIORDANO Francesco contatta RUSCITTI Giancarlo e i due concordano di vedersi presso la sede del CVN verso le 12,per firmare il contratto *"facciamo le nostre robe...omissis..."* (la firma del contratto, n.d.r.);

da progressivo n. 23835 del 12 novembre 2010 h 14.18 (all.5 a inf.30/10/10),da cui risulta che EFFETTIVAMENTE RUSCITTI è andato in sede CVN ed ha firmato il contratto davanti a GIORDANO,posto che SAVIOLI contatta PROVENZANO al quale riferisce *"allora io sto prendendo il treno adesso e passo di lì e le porto le due copie firmate"* riferendosi al contratto tra il COVECO ed il RUSCITTI, firmato da quest'ultimo, e sul quale dovrà essere apposta la firma del MORBIOLO, e SAVIOLI aggiunge *"l'accordo fatto con la San Martino e tutto"*,facendo capire con questo inciso che poi il beneficio fiscale FINALE di questo contratto per prestazioni soggettivamente inesistenti sarebbe andato alla COOP.SAN MARTINO.

9.3)LA FITTIZIETA' SOGGETTIVA DEL CONTRATTO COVECO-RUSCITTI E I REATI CONSUMATI DI CUI AI CAPI 23) e 24)

IN PRATICA(a riscontro di ciò che già aveva spiegato nella sua deposizione sopra riportata PROVENZANO),la sequenza è la seguente.

1)MAZZACURATI affida a RUSCITTI-già dirigente Sanità Regione Veneto- un incarico per promuovere il consenso politico alla costruzione del nuovo Ospedale di Padova,cui il CVN è interessato.

2) Poiché trattasi di attività che NON rientra negli scopi del CVN,tanto che vi furono delle polemiche(trasmissione televisiva TG3 sopra citata) MAZZACURATI decide di interporre nel rapporto tra il CVN e RUSCITTI il CO.VE.CO.

3)Il contratto soggettivamente fittizio viene predisposto da GIORDANO Francesco(commercialista del CVN) e firmato da RUSCITTI Giancarlo(professionista) da un lato e da MORBIOLO Franco(Presidente COVECO) dall'altro,per un compenso(come si evince dal contratto) di 200.000 Euro,diviso in Euro 12869,00 per l'anno 2010 e Euro 184663,00 per l'anno 2011, con prosecuzione poi del rapporto nel 2012,E DA CIO' CONSEGUE LA CONTESTAZIONE:

-) DI CUI AL CAPO 23).in cui è contestato l'Art.8 D.L.vo 74/00 NON con riferimento non all'emissione di FATTURE per OPERAZIONI INESISTENTI, ma alla FORMAZIONE di CONTRATTO per OPERAZIONI INESISTENTI,a carico di MAZZACURATI GIOVANNI(Presidente CVN, per il quale non sono formulate oggi richieste) GIORDANO Francesco(commercialista che in CONCRETO ha predisposto il contratto) e RUSCITTI Giancarlo(professionista contraente),risultando contestato solo l'importo indicato per il 2011 di Euro 184.663,00(comprensivo di IVA),poiché l'importo di Euro 12869,00 per il 2010 è ovviamente sotto le soglie di punibilità allora vigenti;risultando indubbiamente pienamente ascrivibile la condotta al GIORDANO,commercialista di fiducia del MAZZACURATI e soggetto predisponente il CONTRATTO e pienamente consapevole del significato dell'operazione,come emerso da TUTTE le intercettazioni di cui sopra; quanto al RUSCITTI,certamente da un punto di vista della ascrivibilità del suddetto reato a livello di gravi indizi non vi possono essere dubbi,trattandosi del formale contraente e beneficiario,ed emergendo chiaramente dalle intercettazioni che il RUSCITTI era perfettamente consapevole che il rapporto in realtà intercorresse tra lui stesso e MAZZACURATI del CVN,(con cui ebbe plurimi contatti dal contenuto inequivocabile)ed era perfettamente consapevole che la formalizzazione del contratto col COVECO fosse solo una copertura: quanto alle esigenze cautelari ritiene invece questo Giudice che ma non risulta a suo carico un quadro tale da ritenere CONCRETAMENTE configurabili a suo carico esigenze cautelari,tenuto altresì conto della sua incensuratezza e tenuto altresì conto del fatto che il RUSCITTI si è solo prestato da esterno al CVN a concorrere alla consumazione dei reati tributari,a differenza del GIORDANO,NON avendo partecipato certamente il RUSCITTI alla loro IDEAZIONE e PROGRAMMAZIONE(come GIORDANO),NE' risultando coinvolto-come si vedrà invece per MORBIOLO- anche nelle CONDOTTE di DAZIONI ai PARTITI, conseguenti al perfezionamento dei reati tributari;

-) DI CUI AL CAPO 24).in cui è contestato l'Art.2 D.L.vo 74/00 NON con riferimento non all'utilizzazione di FATTURE per OPERAZIONI INESISTENTI, ma all'utilizzazione del CONTRATTO per OPERAZIONI INESISTENTI,a carico di MORBIOLO FRANCO(Presidente del COVECO) e SAVIOLI PIO(collaboratore del

MORBIOLO nel COVECO, per il quale non sono formulate oggi richieste),per l' Anno d'imposta 2011,per un ammontare complessivo di € 184.663, registrato in contabilità del COVECO e corrisposto, al netto delle ritenute fiscali,mensilmente come da allegato 14 a inf. 30/10/10,cui si rinvia per i dettagli,nonché indicato nella dichiarazione dei sostituti di imposta modello 770 in relazione al percipiente RUSCITTI Giancarlo (allegato 15 a inf. 30/10/10), nonché confluito nella dichiarazione annuale dei redditi del COVECO modello SC 2012 presentata in data 21-09-2012 con protocollo n. 17415318989-0000016 (allegato 16 a inf. 30/10/10). risultando che il reato è PIENAMENTE ASCRIVIBILE al MORBIOLO SIA per la carica formale ricoperta di PRESIDENTE del CO.VE.CO.,sopra indicata,SIA per la partecipazione CONCRETA SOGGETTIVA di quest'ultimo alla commissione degli illeciti e la CONSAPEVOLEZZA PIENA di quest'ultimo in ordine agli stessi, trattandosi oltretutto,come si è sopra ampiamente visto,di soggetto che ha svolto un ruolo FONDAMENTALE DI RACCORDO,attraverso il COVECO,tra tutte le Cooperative e i professionisti che si appoggiavano al CO.VE.CO. da un lato, e il CVN,in stretta correlazione col SAVIOLI e col NERI,principali collaboratori del MAZZACURATI ,dall'altro,perfettamente consapevole,e attivo partecipante,tra l'altro SIA del meccanismo dei COSTI PASSANTI sopra descritto, SIA sottoscrittore dei contratti fittizi,SIA della documentazione fiscale,SIA pienamente consapevole anche della DESTINAZIONE ai fini corruttivi dei fondi neri così creati.

Si deve ricordare a tal proposito che la legge parla di "FATTURE o ALTRI DOCUMENTI" e CASS.PEN. Sez. 3 Ordinanza n. 5642 del/ 02/12/2011 Cc. (dep. 14/02/2012) Rv. 252121 ha chiarito che per "ALTRI DOCUMENTI" si devono intendere *"quelli aventi, ai fini fiscali, valore probatorio analogo alle fatture, tra cui le ricevute fiscali e simili nonché quei documenti da cui risultino spese deducibili dall'imposta, come, per esempio, le ricevute per spese mediche o per interessi sui mutui e le schede carburanti"*,e quindi più in generale tutti i documenti comprovanti costi deducibili,come ad esempio "I PROSPETTI PAGA DEI DIPENDENTI"(Cass.Pen.Sez.III 27/4/12 n.27392),per cui certamente anche il contratto sottoscritto da RUSCITTI e MORBIOLO.

Il contratto è stato acquisito nella giacenza della posta elettronica dell'account staraceo@ ...

Gli elementi principali che si evincono dalla lettura del contratto possono essere così riepilogati:

- il COVECO opera nel settore delle costruzioni ospedaliere e a tal proposito intende approfondire e procedere nello studio della situazione esistente della rete ospedaliera per acuti nelle aree del Nord Italia;
- il Dr. Giancarlo RUSCITTI ha maturato nel corso della sua esperienza professionale una conoscenza specifica e approfondita nel settore degli enti ospedalieri, nei quali tuttora professionalmente opera a vario titolo, e si è dichiarato disponibile a prestare la propria esperienza agli scopi e secondo le condizioni ivi specificate,in particolare analisi e coordinamento della progettazione e della realizzazione di Nuovi Istituti Ospedalieri nell'Italia del Nord e/o della ristrutturazione del patrimonio Immobiliare esistente.

L'incarico affidato al RUSCITTI avrà inizio il 15 novembre 2010 per terminare il 15 novembre 2011, ma potrà comunque essere prorogato in funzione del raggiungimento finale del risultato.

Per l'attività resa il RUSCITTI percepirà un compenso di euro 200.000 al lordo di tutti gli oneri, da erogarsi in n. 12 rate mensili costanti e posticipate.

Viene data comunque possibilità al RUSCITTI di richiedere ed ottenere anticipatamente una o più quote mensili, in base a motivate esigenze (come confermato dal contenuto delle conversazioni telefoniche intercettate e sopra

riportate).

Un'altra particolarità del contratto è data dal fatto che il Dr. RUSCITTI presterà la sua attività nell'ambito di un rapporto che non avrà in alcun modo carattere di lavoro subordinato e pertanto in assoluta autonomia e senza alcun vincolo di orario e presenza e non sarà oggetto a vincoli gerarchici e/o disciplinari da parte del committente COVECO e che tale attività sarà svolta dal RUSCITTI senza alcuna interferenza da parte del committente che non sia quella del coordinamento stabilito nel progetto (SAVIOLI e GNECH).

Quindi dalle intercettazioni sopra evidenziate e dal contenuto del contratto e dalla natura dei soggetti contraenti rimane COMPROVATA la natura di prestazione SOGGETTIVAMENTE inesistente,poiché il contraente APPARE il CO.VE.CO.,che tra i suoi fini ha anche quello di opere nel campo dell'edilizia ospedaliera,ma il vero committente è GIOVANNI MAZZACURATI, soggetto diverso da quello formalmente risultante dall'atto in questione ed emergente da TUTTE le intercettazioni sopra riferite,dovendosi ricordare che CASS.PEN, Sez. 3,Sentenza n. 27392 del 27/04/2012 Cc. (dep. 11/07/2012) Rv. 253055 ha ribadito che "la falsità può essere riferita anche all'indicazione dei soggetti con cui è intercorsa l'operazione, intendendosi per *"soggetti diversi da quelli effettivi", ai sensi dell'art. 1 lett. a), del citato D.Lgs.,coloro che, pur avendo apparentemente emesso il documento, non hanno effettuato la prestazione, sono irreali, come nel caso di nomi di fantasia, o non hanno avuto alcun rapporto con il contribuente finale."*

9.4)LA FITTIZIETA' OGGETTIVA DELLE FATTURE COVECO-SAN MARTINO Sc E I REATI CONSUMATI DI CUI AI CAPI 21) e 22)

4)I soldi per pagare il contratto hanno seguito il seguente percorso:

-)Il CVN dà dei soldi al →COVECO in base a contratti prestazioni fittizie tra CVN e COVECO e/o in base ad anticipazioni fatte dal CVN al COVECO su riserve formulate su lavori da parte di COVECO(ossia in base ai soliti meccanismi con cui il CVN finanziava le consorziate,sopra già descritti);

-)Il COVECO fa pervenire gli stessi soldi a →COOP.SAN MARTINO in base agli stessi meccanismi);

-)Il CO.VE.CO. EMETTE fatture PER OPERAZIONI TOTALMENTE INESISTENTI a →COOP.SAN MARTINO Euro 246.728,15 per *"attività promozionali"* fittizie, E DA CIO' CONSEGUE LA CONTESTAZIONE DI CUI AL CAPO 21),in cui è contestato l'Art.8 D.L.vo 74/00 con riferimento all'emissione di FATTURE per OPERAZIONI INESISTENTI da parte del COVECO, a carico di MAZZACURATI GIOVANNI(Presidente CVN,che ha concorso ESTERNAMENTE ISTIGANDO l'emissione di tali fatture,e per il quale non sono formulate oggi richieste), MORBIOLO FRANCO(Presidente del COVECO) e SAVIOLI PIO(collaboratore del MORBIOLO nel COVECO, per il quale non sono formulate oggi richieste),che HANNO CONCORSO ad EMETTERE queste fatture,che sono (allegato 2 a inf. 30/10/10):n. 1993 del 23-12-2010 di € 162.733,05 (+ IVA per € 32.546,61),fattura al di sopra delle soglie di punibilità allora vigenti;n. 2038 del 20-10-2011 di € 83.995,10 (+ IVA per € 17.638,97),fattura parimenti punibile poiché nell'agosto 2011 è entrata in vigore la norma che ha soppresso le soglie di punibilità, risultando che il reato è sono PIENAMENTE ASCRIVIBILE al MORBIOLO SIA per la carica formale ricoperta di PRESIDENTE del CO.VE.CO.,sopra indicata,SIA per la partecipazione CONCRETA SOGGETTIVA di quest'ultimo alla commissione degli illeciti e la

CONSAPEVOLEZZA PIENA di quest'ultimo in ordine agli stessi,come già SOPRA motivato a proposito del capo 24).

Entrambe le fatture risultano annotate in contabilità del COVECO (allegato 6 a inf. 30/10/10).

-)La SAN MARTINO COOP.,con i soldi anticipati dal CVN in base ai contratti prestazioni fittizie/anticipazioni su riserve, paga queste fatture al→CO.VE.CO ed utilizza le FATTURE EMESSE DA CO.VE.CO. in dichiarazione, E DA CIO' CONSEGUE LA CONTESTAZIONE DI CUI AL CAPO 22).in cui è contestato l'Art.2 D.L.vo 74/00 con riferimento all'utilizzazione di FATTURE per OPERAZIONI INESISTENTI, a carico di BOSCOLO BACHETO MARIO(a.di fatto della COOP SAN MARTINO,per il quale non sono formulate oggi richieste) BOSCOLO BACHETO STEFANO(a.di fatto della COOP SAN MARTINO) e BOSCOLO CUCCO ANDREA(P dCdA della COOP. SAN MARTINO),dovendosi ritenere che a BOSCOLO BACHETO STEFANO il reato è ascrivibile SIA per le cariche formali ricoperte nella COOP. SAN MARTINO,sopra indicate,SIA per la partecipazione CONCRETA SOGGETTIVA di quest'ultimo alla commissione degli illeciti anche quando aveva dismesso cariche formali e aveva continuato a gestire la società come amministratore di fatto, SIA per la CONSAPEVOLEZZA PIENA di quest'ultimo in ordine agli stessi; risultando invece BOSCOLO CUCCO ANDREA ricoprire SI' un ruolo formale di Presidente del CdA dal 19/7/10 ,ma senza ALCUN RUOLO CONCRETO nei rapporti col CVN,che venivano gestiti,si ripete,dal solo BOSCOLO BACHETO STEFANO(insieme al padre BOSCOLO BACHETO MARIO,per cui qui oggi non vi sono richieste),e NON da BOSCOLO CUCCO ANDREA(come emerso sopra dalle indagini tecniche,nonché dagli interrogatori,da cui si evince che gli esponenti del CVN si rivolgevano sempre a BOSCOLO MARIO e STEFANO,e mai ad ANDREA),ragion per cui CERTAMENTE sono ascrivibili a quest'ultimo a livello di GRAVI INDIZI,in base al ruolo formale ricoperto,i reati di emissione continuata di f.o.i. a decorrere dal luglio 2010(posto che inizia a ricoprire ruoli formali dal 19/7/10) ma non risulta a suo carico un quadro tale da ritenere CONCRETAMENTE configurabili a suo carico esigenze cautelari,tenuto altresì conto della sua incensuratezza e tenuto altresì conto del fatto che, COME SI-VEDRA',il solo BOSCOLO BACHETO STEFANO, e non certo il BOSCOLO CUCCO ANDREA, risulta coinvolto anche nelle CONDOTTE CORRUTTIVE conseguenti al perfezionamento dei reati tributari.

Entrambe le fatture risultano annotate in contabilità della SAN MARTINO (allegato 7 a inf. 30/10/10) e sono confluite nelle seguenti dichiarazioni annuali di quest'ultima:

- ANNO 2010: dichiarazione annuale modello SC 2011 presentata in data 28-09-2011 con protocollo n. 17310136919-0000001 e modello IVA 2011 presentata in data 25-02-2011 con protocollo n. 16482945302-0000001 (allegato 8 a inf. 30/10/10),

- ANNO 2011: nella dichiarazione annuale modello SC 2012 presentata in data 27-09-2012 con protocollo n. 18260639822-0000001 e modello IVA 2011 presentata in data 28-02-2012 con protocollo n. 18073035903-0000001 (allegato 9 a inf. 30/10/10)

- Condotte entrambe punibili poiché nell'agosto 2011 è entrata in vigore la norma che ha soppresso le soglie di punibilità.

-)INFINE Il CO.VE.CO. con i soldi ricevuti paga il → RUSCITTI.

9.5)ULTERIORI CONFERME DELLE CONDOTTE CRIMINOSE e DEL RUOLO DEI CORREI

Ad ulteriore CONFERMA del RUOLO FONDAMENTALE sia del GIORDANO, sia IN PARTICOLARE del MORBIOLO nell'operazione sopra descritta,in collaborazione col SAVIOLI(che fungeva da trade union col CVN di MAZZACURATI stante il suo ruolo nel COVECO),emergono le seguenti ulteriori conversazioni.

-)NEL 2010 il giorno stesso della firma del contratto con RUSCITTI, il 12/11/2010, MORBIOLO contatta SAVIOLI(progr.n. 23847 del 12 novembre 2010(allegato 5 a inf. 30/10/10), e SAVIOLI chiede a MORBIOLO *"hai visto la cosa? Il contratto"* e il MORBIOLO risponde *"si l'ho vista c'è una pensata fatta bene che ci aiuterebbe nel bilancio"*, specificando al SAVIOLI che si riferisce proprio alle ATTIVITA' PROMOZIONALI FITTIZIE che il CO.VE.CO deve fatturare alla SAN MARTINO oggetto delle f.o.i. di cui al capo 21) di rubrica, emergendo dalla telefonata che è proprio il SAVIOLI che ha lanciato l'idea e il MORBIOLO l'ha prontamente ripresa dicendo *"siccome hai lanciato l'idea di promozione no?"*, aggiungendo nel seguito della conversazione *"...omissis...perché non guardiamo anche l'attività promozionale nei confronti della SAN MARTINO per dirti.no?"* e SAVIOLI conferma.

-)NEL 2011.all'atto della prosecuzione del rapporto con RUSCITTI, il 13/4/11, viene intercettata nell'UFFICIO del MORBIOLO(presso il COVECO) una conversazione(ambientale progr. n. 18132 del 13-04-2011 allegato5 a inf.30/10/10) prima a due tra MORBIOLO e il contabile-dipendente PROVENZANO e poi a tre con l'intervento del SAVIOLI, da cui si capisce CHIARAMENTE che il COVECO dovrà pagare gli onorari del RUSCITTI con fondi pervenuti dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA, poiché dalla conversazione si evince che il CVN ha già finanziato la SAN MARTINO Se, la quale però sta ritardando la consegna dei fondi al COVECO, il quale dovrà provvedere ad onorare il contratto con RUSCITTI,venendo fatto nella conversazione ESPLICITO riferimento ad UNA delle due false fatture contestate al capo 21),ossia la n.1993 del 23/12/2010,scadente il 31/3.

MORBIOLO: Mh
PROVENZANO (a bassa voce): e questi soldi ci vengono da...
MORBIOLO: Mh
PROVENZANO: la fattura è scaduta il 31/03...
MORBIOLO: la San Martino non ci ha pagato....
PROVENZANO: ... e non ci ha pagato...omissis... ho chiamato Pavani (ndr dipendente della San Martino) e gli ho detto..... incomprensibile... (ndr- e questa persona gli ha risposto) "ma no, ma qua, ma su devo vedere....!" dspetta no, ti finisco perché ho parlato con Savioli....
MORBIOLO: no ma lo chiamo qua... ho capito loro ricadono con....
PROVENZANO: Allora dopo siccome tu mi hai detto ieri quello, adesso Savioli mi dice Enrico si faccia una fotocopia di questi, che io non dovrei avere. Questo è una cosa che questi hanno fatto con la San Martino che gli danno questi soldi qua che ci permettono a noi di... incomprensibile...
.. omissis....
SAVIOLI: quanto è il contratto che abbiamo con loro? Quanto devono darci?
MORBIOLO: la fa... la prima fattura che abbiamo emesso sarà sui cento.... 172... la prima fattura alla San Martino è di 172 perché era la prima sui primi lavori promossi con scadenza 31/03
SAVIOLI: ma scusi... il totale è 220 mila...
MORBIOLO: esatto
SAVIOLI: e gli abbiamo già fatto una da 172
MORBIOLO:162! 160 senza IVA
... omissis...

SI TRATTA PROPRIO DELLA FATTURA n. 1993 del 23-12-2010 di € 162.733,85 la cui scadenza di pagamento è indicata proprio per il 31-03-2011.

303

TIPO DOCUMENTO	NUMERO	DATA	COD.CLIENTE	P.IVA / C.FISCALE	VALUTA	PAG.
FATTURA EMESSA	1993	23/12/2010	06110974	IT 00133200278	23/12/2010	1

PAGAMENTO: 53 BONIFICO BANCARIO

BANCA: IBAN BIC

NOTE

CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO	IVA
20003	ATTIVITA' DI PROMOZIONE Contributo promozionale 2% su lavoro"Opere in corrispondenza della bocca lagunare di Chioggia.Bocca di Chioggia-Barriera Protezione fondali.Realizzazione della 1°fase nell'area centrale della barriera ed in adiacenza alle spalle nord e sud-Lotto B. 09/357-12. SCADENZA 31/03/2011 PAGAMENTO:	162.733,05	20

-)Ad ulteriore CONFERMA dell'inesistenza SOGGETTIVA dell'operazione,e del ruolo EFFETTIVO del CVN e del MAZZACURATI nell'operazione emerge ulteriore conversazione di 3 giorni dopo la firma del contratto.tra MAZZACURATI e RUSCITTI, del 15/11/2010,progr. n. 5932 del 15 novembre 2010 sull'utenza in uso a MAZZACURATI Giovanni, (allegato 5 a ann.13/10/10),in cui RUSCITTI chiama MAZZACURATI per ringraziarlo per VENERDI' e il venerdì 12 era proprio il giorno in cui fu firmato il contratto,per cui è evidente che se RUSCITTI chiama NON MORBIOLO che HA firmato,ma MAZZACURATI,che NON ha firmato,vuol dire che il contraente EFFETTIVO era MAZZACURATI e che l'operazione,dal lato MORBIOLO-COVECO, era soggettivamente inesistente.

CHIAMANTE: Giancarlo RUSCITTI
CHIAMATO: Giovanni MAZZACURATI
MAZZACURATI: Pronto!
RUSCITTI: Buon giorno ingegnere sono RUSCITTI, la disturbo?
MAZZACURATI: No, no affatto.
RUSCITTI: Aspetti...già due robe: innanzitutto volevo la ringraziare per venerdì.
MAZZACURATI: Ma scherza....

Dal prosieguo della telefonata poi si evince che effettivamente il RUSCITTI doveva attivarsi proprio per MAZZACURATI,e non certamente per il COVECO,al fine di contattare soggetti politici per la realizzazione del nuovo Ospedale di Padova,concordando con MAZZACURATI dei contatti "SOTTO TRACCIA" ossia assolutamente RISERVATI.

RUSCITTI: ...e poi ieri mi ha fatto una lunga e strana telefonata (...omissis...nota personalità politica).
MAZZACURATI: Ah!
RUSCITTI: Che era tanto che non mi chiamava.
MAZZACURATI: Si !
RUSCITTI: Voleva sapere cosa facevo eccetera poi mi ha detto che praticamente fanno fuori Toni Padoan prima della fine dell'anno.
MAZZACURATI: Mh!
RUSCITTI: Quindi volevo che lei lo sapesse perché....
MAZZACURATI: Chi invece, chi invece Padoan continua a dire che lui sta qui fino....un altro anno e mezzo,.. non so.
RUSCITTI: He lo so. Infatti mi é venuto in mente perché lei mi ha detto dell'articolo di giornale venerdì.
MAZZACURATI:Si.
RUSCITTI: Però (...omissis...nota personalità politica), lei lo sa che é un uomo deciso?
MAZZACURATI: He.
RUSCITTI: Mi ha detto "non rimane fino alla fine dell'anno"

MAZZACURATI: He niente qui...noi adesso stiamo fermi no finché no...
RUSCITTI: no, assolutamente si però.....lui gli ho detto che l'andrò a trovare dopo l'immacolata.
MAZZACURATI: Si
RUSCITTI: Perché in maniera assolutamente "sotto traccia"
MAZZACURATI: Perché lui, lui è una questione importante.
RUSCITTI: Eh sì, intanto che con me comunque ha un buon rapporto professionale di stima. Andandoci da solo.... voglio capire su Padova....
MAZZACURATI: Si
RUSCITTI: ...senza dir...senza dirgli nulla ma insomma...
MAZZACURATI: Si si...
RUSCITTI: Poi lui un po' mi ascolta.....ha det....lui mi ha detto che è preoccupato per Roma. Perché gli ho fatto la battuta sul fatto che va a fare il Ministro e mi ha detto "ma sì, però lì non si capisce niente" quindi lui praticamente sta anche dentro qualche luogo di pensiero leghista che si confronta sul nuovo governo dopo Berlusconi.
MAZZACURATI: Si
RUSCITTI: Ma vischiamo di trovarcelo Ministro della Sanità.
MAZZACURATI: Mah.....niente....bisogna aspettare....!!
RUSCITTI: Si si, ma però ecco volevo dirle che....
MAZZACURATI: ...però è importante sta cosa, è molto importante....
RUSCITTI: ...eh....per cui ecco io quando sento qualcosa che può essere importante glielo dico!!
MAZZACURATI: Benissimo, grazie!!
...Omissis...

-)Ad ulteriore CONFERMA della PIENA CONSAPEVOLEZZA da parte del RUSCITTI del fatto che il COVECO fosse il suo contraente NON EFFETTIVO ma FITTIZIO emerge ulteriore INCONTRO del 25/11/10,in cui 13 giorni dopo la firma del contratto,si trovano,sempre nell'ufficio del MORBIOLO al COVECO, i seguenti soggetti:SAVIOLI, RUSCITTI e lo stesso MORBIOLO (conversazione n. 422 del 25 novembre 2010 all.5 a inf.30/10/10).

Nel corso della riunione il SAVIOLI si rivolge al RUSCITTI dicendogli *"ovviamente l'incarico riguarda l'ospedale di Padova e ovviamente gli interlocutori di Padova non siamo neppure io e lui* (n.d.r. riferendosi al MORBIOLO)*... guardando verso l'alto ... del resto siamo tutti tranquilli... noi* (n.d.r. intendendo il COVECO) *siamo qua per dare un servizio in più... siamo il velo..."*,trattandosi quindi di una conversazione ASSOLUTAMENTE ESPLICITA che EVIDENZIA IN MODO CHIARO CHE il COVECO sta fungendo solo da "*velo*" nei rapporti tra il MAZZACURATI ed il RUSCITTI.

-)Ad ulteriore CONFERMA del fatto che il COVECO fosse il contraente NON EFFETTIVO ma FITTIZIO emerge ulteriore INCONTRO del 22/12/10,emerso dall'intercettazione fono-ambientale n. 11393 del 22.12.2010(all.5 a inf.30/10/10) tra il Prof. ACAMPORA Mario e SAVIOLI Pio a bordo dell'autovettura di quest'ultimo,in cui il SAVIOLI al Prof. ACAMPORA dice: *"è vero che lo pago io (CO.VE.CO.), ma lo pago perché i soldi me li dà quell'altro* (MAZZACURATI, ovvero il CONSORZIO VENEZIA NUOVA n.d.r.)".

-)Ad ulteriore CONFERMA del fatto che le prestazioni del RUSCITTI NON FOSSERO quelle indicate nel contratto col COVECO, ma ALTRE,ossia quelle di contattare i politici per MAZZACURATI,si inserisce la conversazione telefonica n. 7875 del 19.01.2011 intercorsa tra l'Ing. MAZZACURATI e il Dr. RUSCITTI (all.5 a inf.30/10/10) nel corso della quale quest'ultimo riferisce testualmente *"...omissis...io ho fatto un po' di giri con alcuni politici... omissis... che a loro volta mi invitano a farne altri ma prima di cominciare a coinvolgere il presidente del Consiglio Regionale ed altro volevo confrontarmi con lei...omissis...."*.

10.)CONCLUSIONI GENERALI SUL COMPLESSIVO MECCANISMO SCOPERTO

Quindi,sulla base di tutte queste acquisizioni è definitivamente emerso

-1)che il CONSORZIO VENEZIA NUOVA ha corrisposto ingenti importi per prestazioni tecniche alle seguenti imprese esecutrici i lavori MOSE presso le Bocche di porto:

- SAN MARTINO Sc / COVECO / CONDOTTE,
- ING. E. MANTOVANI Spa,
- PIETRO CIDONIO Spa.

-2)che il CONSORZIO VENEZIA NUOVA ha altresì corrisposto importi per prestazioni tecniche, utilizzo mezzi navali o altri titoli similari alle seguenti ulteriori imprese/professionisti:

- COEDMAR e NUOVA COEDMAR;
- BOSCA Srl;
- RISMONDO Andrea;
- SCARTON Francesco,

-3)che inoltre il CONSORZIO VENEZIA NUOVA ha altresì corrisposto importi per pagamenti anticipati su riserve formulate dalle predette società in ordine all'importo complessivo lavori;

-4)che gli importi relativi a prestazioni tecniche, utilizzo di mezzi navali o altre denominazioni similari, sono stati indebitamente corrisposti dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA in quanto afferenti ad operazioni oggettivamente in tutto o in parte inesistenti;

-5)che una serie di importi relativi ad anticipazioni su riserve , sono stati parimenti indebitamente corrisposti dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA in quanto afferenti ad operazioni oggettivamente in tutto o in parte inesistenti;

-6)che la EFFETTIVA e VERA motivazione della predisposizione dei contratti, della fatturazione e del conseguente pagamento delle false prestazioni tecniche, era la RETROCESSIONE IN CONTANTI a MAZZACURATI di una somma non meno del 50% fino al 60% di quanto corrisposto dal CVN;

-7)che PARIMENTI la EFFETTIVA e VERA motivazione delle anticipazioni su riserve era la RETROCESSIONE IN CONTANTI a MAZZACURATI;

-8)che i fondi così retrocessi confluivano TUTTI in un fondo detto FONDO NERI,perché gestito da Ing.Luciano NERI,su disposizioni del MAZZACURATI;

-9)che lo scopo IMMEDIATO di tali operazioni E' STATO la conseguente deduzione fiscale del corrispondente costo,posto che le fatture relative sono state registrate in contabilità e hanno avuto ripercussioni in sede di dichiarazione annuale dei redditi,CON CONSEGUENTE INTEGRAZIONE DI UNA SERIE DI REATI TRIBUTARI;

-10)che lo scopo ULTIMO di tali RETROCESSIONI erano delle DAZIONI di danaro a soggetti ricoprenti funzioni politiche e/o pubbliche con FINALITA' CORRUTTIVE, CON CONSEGUENTE INTEGRAZIONE DI UNA SERIE DI REATI CONTRO LA PA. attraverso il SISTEMA DI PAGAMENTI IN MODO MOLTO CHIARO E PRECISO RICOSTRUITO DAL BAITA NELL'INTERROGATORIO del 28/05/13 per soddisfare:

- *il cosiddetto "fabbisogno sistemico"*, ovvero il pagamento periodico, a tempo, di tutta una serie di persone, cresciuta sempre di più negli anni. Trattasi di politici locali, Presidenti del Magistrato alle Acque ed altri;

- *il cosiddetto "pagamento episodico ma regolare"*, ovvero il pagamento in determinate regolari occasioni quali la sottoscrizione da parte di responsabili di Enti delle convenzioni, la registrazione degli atti riguardanti il CONSORZIO VENEZIA NUOVA alla Corte dei Conti;

- *le cosiddette "emergenze"* ovvero il pagamento di determinati soggetti finalizzato alla risoluzione di particolari episodi o problemi; é il caso del Generale della G. di F. Emilio Spaziante.

Quando si esamineranno i singoli fatti corruttivi si troverà poi riscontro a tali dichiarazioni del BAITA nelle dichiarazioni di MAZZACURATI Giovanni che per ogni singolo destinatario dettaglierà, i tempi, i luoghi e le circostanze delle dazioni.

QUINDI IN SOSTANZA le tangenti corrisposte in contanti da MAZZACURATI ai suoi interlocutori istituzionali, hanno avuto anche il beneficio della deducibilità fiscale in capo al CONSORZIO VENEZIA NUOVA per effetto dell'annotazione in contabilità e della conseguente dichiarazione delle fatture per operazioni inesistenti emesse dalle quattro citate imprese ossia MANTOVANI Spa, IMPRESA PIETRO CIDONIO Spa, COVECO/SAN MARTINO Sc e COEDMAR Srl/NUOVA COEDMAR Srl.

11)I SINGOLI REATI TRIBUTARI CONSEGUENTI AL MECCANISMO DELLE FALSE FATTURAZIONI E DELLE CONSEGUENTI RETROCESSIONI I CAPI 25,31 e 32

11.1)GENERALITA' SUI CAPI 25,31 e 32

Si è già visto sopra,trattando dei reati inerenti la SAN MARTINO COOP. di BOSCOLO BACHETO STEFANO, NELLA PARTE INTRODUTTIVA DELL'ORDINANZA,a proposito della verifica della società chioggiotta SAN MARTINO COOP. e dai documenti in tale sede acquisiti e dagli accertamenti effettuati, come la SAN MARTINO avesse interposto varie società estere, TRA CUI l'austriaca ISTRA Impex gmbh e LA UNGHERESE KAMEN PAZIN D.O.O. tra le transazioni relative all'acquisto di sasso da annegamento, e poi si è visto(a proposito della SAN MARTINO) che lo scopo era quello di crearsi una PROVVISTA, per l'esclusivo scopo di "gonfiare" le fatture, in modo da crearsi dei fondi neri all'estero e, quindi, procurarsi le provviste da retrocedere a MAZZACURATI Giovanni.

Si è parimenti già visto sopra,trattando dei reati inerenti la COED.MAR. e NUOVA COED.MAR. di BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO, che era emerso analogo meccanismo,riscontrato a proposito della verifica delle società chioggiotte COED.MAR e NUOVA COED.MAR SRL e dai documenti in tale sede acquisiti e dagli accertamenti effettuati,come anche la COEDMAR e NUOVA COEDMAR avessero adottato ANALOGO COMPORTAMENTO di creazione di SOCIETA' ESTERE gestite di fatto da BOSCOLO FLAVIO e dai suoi soci IN MODO ANALOGO a come BOSCOLO MARIO e STEFANO gestivano le società estere riferibili alla SAN MARTINO.

Si era quindi rilevata una analogia di comportamenti che facevano ritenere esistente una REGIA UNICA degli stessi ,trattandosi sempre di

- gestione di società eterovestite, in frode al Fisco italiano, da parte di soggetti nazionali attraverso fiduciarie estere;
- interposizione precostituita di una società esterovestita per l'acquisto del sasso d'annegamento dall'effettivo fornitore croato Kamen Pazin (anche se la COEDMAR ha interposto due società anziché una);
- utilizzo di conti correnti bancari austriaci.

Tale regia unitaria era in particolare emersa,come sopra si è già riferito,dal sequestro nella corrispondenza delle società di BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO, di una missiva di una di queste società estere la FARWAY Ltd ,che comunica alla NUOVA COEDMAR Srl che, a partire dal 30.04.2012, non sarà più distributore esclusivo del materiale prodotto dalla ANTENAL Doo, circostanza è confermata in un fax, rinvenuto tra la documentazione extra-contabile, inviato da AGOSTINONE Andrea-COMMERCIALISTA- (CMP & PARTNERS), e relativo ad una comunicazione inviata da ANTENAL Doo a FARWAY Ltd il 19.03.2012 (data corretta a penna nel 29.02.2012) relativa all'interruzione del contratto di fornitura inerti in essere tra le parti, sottoscritto in data 12.11.2001, con addendum del 09.12.2003,tanto che in conseguenza del deterioramento dei rapporti con la FARWAY Ltd, a partire dal 2012 la NUOVA COEDMAR Srl ha iniziato ad acquistare sasso d'annegamento e altri materiali inerti direttamente dalla ANTENAL Doo.

Si è già sopra riportato che la deduzione degli operanti,suscitata dal documento proveniente dal fax del commercialista AGOSTINONE ANDREA, circa l'esistenza di una regia unica di tali operazioni, è stata confermata da BAITA PIERGIORGIO,che nel suo interrogatorio del 17/9/13 ha confermato:

1)CHE TUTTE LE SOCIETÀ' CHIOGGIOTTE SI ERANO RIVOLTE AL COMMERCIALISTA AGOSTINONE PER IDEARE QUESTO MECCANISMO DI ESTEROVESTIZIONE CON CREAZIONE DI FONDI NERI ALL'ESTERO;

2)CHE LA STESSA MANTOVANI SI RIVOLSE AD AGOSTINONE PER SAPERE COME FARE.

Ed è proprio BAITA che in sede di più interrogatori(17/6/13,17/9/13 e 28/5/13)-come sopra già riportato-oltre a confessare il meccanismo delle false fatturazioni verso MANTOVANI della società SANMARINESE BMC BROKER, GIA' SCOPERTA e oggetto della PRIMA MISURA CAUTELARE sopra già citata,ha rivelato un secondo sistema che ha adottato la MANTOVANI per creare fondi neri ,avendo spiegato che è stato grazie ad una consulenza di AGOSTINONE che si è pervenuti ad attuare questo ULTERIORE sistema che:

-) mediante l'acquisto del sasso da una società canadese che a sua volta si sarebbe rifornita dalla effettiva ditta produttrice, la Kamen Pazin croata,

-)e mediante il noleggio dei mezzi di trasporto marittimi attraverso una agenzia marittima che avrebbe messo a disposizione le navi

-)portava ad un prezzo maggiorato che veniva addebitato a MANTOVANI che a sua volta avrebbe accreditato tale importo su dei conti correnti all'estero.

Anche BUSON NICOLO',responsabile amministrativo della MANTOVANI,oltre a confessare anch'egli il meccanismo delle false fatturazioni verso MANTOVANI della società SANMARINESE BMC BROKER, ha ANCH'EGLI confermato nei suoi interrogatori(10/04/13 e 11/07/13) QUESTO ULTERIORE SISTEMA PER LA CREAZIONE DA PARTE DI MANTOVANI DI FONDI NERI ALL'ESTERO,affermando che fu un certo dottor Agostinone a consigliare a lui e a Baita di recarsi in Svizzera e di avvalersi di una società fiduciaria su cui far confluire i ricavi della vicenda relativa alle sovrafatturazioni del sasso di annegamento e che il legale rappresentante della fiduciaria svizzera, tale dottor CORTELLA, era a conoscenza della sovrafatturazione del sasso effettuata tramite le società canadesi.

Ora in questo capitolo si esamineranno gli elementi di prova proprio relativi alla realizzazione di questo meccanismo da parte della MANTOVANI,attraverso l'IDEAZIONE sempre del commercialista AGOSTINONE Andrea,che aveva GIA' ideato analogo meccanismo per le SOCIETÀ' di CHIOGGIA che partecipavano ai lavori del MOSE,e che POI lo HA applicato anche alla MANTOVANI, con la complicità di CORTELLA CRISTIANO,titolare della fiduciaria svizzera ove finivano i soldi,trattandosi quindi di vicenda inerente ulteriore meccanismo utilizzato per la creazione da parte di MANTOVANI Spa,uno dei principali componenti del CVN,di fondi neri all'estero poi da utilizzare dal CVN per le dazioni di danaro a fini corruttivi.

Il meccanismo,i cui elementi di prova poi si qualizzeranno,è stato realizzato(capi 25 e 32):

-)mediante la creazione di un'impresa canadese ad hoc,la QUARRYTRADE LIMITED,

-)di fatto amministrata dagli stessi soggetti della MANTOVANI,ossia BAITA PIERGIORGIO e BUSON NICOLO',in concorso con CORTELLA CRISTIANO,co-gestore di fatto della società,e AGOSTINONE Andrea,consulente ed ideatore assieme al CORTELLA del meccanismo.

-)che veniva INTERPOSTA tra la SOCIETÀ' CROATA che vendeva alla MANTOVANI il sasso d'annegamento utilizzato per i lavori del MOSE, e la MANTOVANI stessa,

-)facendo emettere alla QUARRYTRADE LIMITED fatture per operazioni parzialmente inesistenti,trattandosi di importi SOVRAFATTURATI dal 10 al 17% sul prezzo effettivamente pagato dalla MANTOVANI,

-)e facendo utilizzare dalla MANTOVANI queste fatture con importo sovrafatturato in dichiarazione,con conseguente UTILE MAGGIORATO corrispondente al rimborso da parte del fisco della percentuale di sovrafatturazione,

-)con conseguente creazione di una PROVVISTA di FONDI NERI depositati presso conti SVIZZERI;

-)poi utilizzati da CVN per condotte corruttive.

-)Secondo l'impostazione accusatoria vi sarebbe stata anche una falsa fatturazione emessa da una SOCIETÀ' di CONSULENZA FINANZIARIA AUSTRIACA,la INFI TRADING TECHNICAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh con sede in Vienna St. Veit – gasse, 50° - 1130 Vienna (AT), (capo 31),amministrata prima di diritto e poi di fatto da DAL BORGO LUIGI,per le prestazioni asseritamente svolte a titolo di collaborazione commerciale (comprensiva di viaggi e trasferte) dal DAL BORGO per l'acquisto DI TRE MEZZI DI TRASPORTO,navi da carico tipo "SLAVUTICH" , utilizzate dalla MANTOVANI per il trasporto proprio del sasso da annegamento dalla CROAZIA all'ITALIA,fatto di cui però in questa sede si tratterà solo incidentalmente.trattandosi di fatto che,quanto a emissione è sotto le soglie di punibilità allora vigenti.e quanto a utilizzazione non è oggetto di richieste in questa sede.

11.2)FONTI DI PROVA SUI CAPI 25,31 e 32

La vicenda è evidenziata nell'inf.0379094/13 del 21/10/13 del Nucleo PT GdF Padova,che è contenuta nel faldone 12(informative nucleo PT),all'allegato16,aff.101304-101393.Tale informativa risulta prodotta in forma cartacea.Tutti i suoi allegati risultano prodotti in forma digitale con CD allegato all'informativa.

Gli elementi acquisiti sono:

-)documentazione amministrativa,contabile ed extracontabile cartacea e digitale

acquisita in sede della già citata verifica fiscale 5/10/10 a carico della MANTOVANI,in Padova Via Belgio n.26,nonché acquisita successivamente a seguito della prosecuzione della verifica;

-)documentazione cartacea e file memorizzati in supporti informatici :

sequestrati il 28/02/13 a carico di BUSON NICOLO',sia nella sua abitazione di Padova,Via Luigi Sedea n.2,sia nel suo ufficio presso la sede amministrativa MANTOVANI,in Padova Via Belgio n.26,

nonché sequestrati il 24/04/13 sempre presso la sede amministrativa MANTOVANI,in Padova Via Belgio n.26;

-)accessi a banche dati in uso alla GdF e esiti di controlli incrociati;

-)ulteriore documentazione CARTACEA

Acquisita a seguito di rogatorie internazionali in CANADA e CROAZIA.

L'analisi di tali elementi ha poi ricevuto definitivo riscontro dagli interrogatori di natura confessoria sul punto sia di BAITA PIERGIORGIO in date 28/05/13 e 17/09/13, sia di BUSON NICOLO' in date 10/07/13 e 11/07/13.

11.3)L'ANALISI DEI DOCUMENTI CARTACEI ed INFORMATICI ACQUISITI, SEQUESTRATI, e PERVENUTI PER ROGATORIA

Si è già chiarito nella parte INTRODUTTIVA dell'ordinanza che l'impresa MANTOVANI abbisognava per la realizzazione del MOSE del sasso d'annegamento,ossia della ROCCIA UNIFORME DOLOMITE destinata ad IMPIEGO RIVESTIMENTO SPONDE FLUVIALI, PENNELLI, DIGHE ARGINI, utilizzata dalla MANTOVANI per realizzare le dighe foranee alle Bocche di Porto di Malamocco e Lido Tre Porti, per il Modulo Sperimentale Elettromeccanico (MO.S.E.) nella Laguna di Venezia.

La MANTOVANI è risultato importasse queste pietre da annegamento dalla Croazia,ed è risultato che per il trasporto utilizzasse delle navi da carico acquistate in proprio.

Si è già spiegato sopra il perché non si tratta della vicenda dell'acquisto delle navi da trasporto,essendo l'unico fatto-reato contestato in relazione all'acquisto di queste navi una falsa fatturazione effettuata verso MANTOVANI dalla società austriaca INFI TRADING TECHNITAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh di Dal Borgo Luigi,di 130.000 Euro,e quindi sotto le soglie di punibilità allora vigenti,mentre per l'utilizzazione di tale fattura non sono oggi formulate richieste a carico dei rappresentanti della MANTOVANI Baita Piergiorgio e Buson Nicolò.

Venendo invece alla vicenda dell'ACQUISTO del SASSO di ANNEGAMENTO,si deve osservare quanto segue.

11.3.A)GLI ACQUISTI DI PIETRE DI ANNEGAMENTO e LE PRIME ANOMALIE INDICANTI UN'INTERPOSIZIONE FITTIZIA DELLA QUARRYTRADE

L'impresa MANTOVANI nel settembre 2002, individuato in Croazia siti estrattivi di materiale lapideo e/o rivenditori di pietra utili per i suoi approvvigionamenti,ha iniziato un rapporto di fornitura con "KAMEN d.d. PAZIN", con sede a Trg Slobode 2, 52000 Pazin - Croazia (HR).

Ora si è visto sopra che la SAN MARTINO Soc.Coop.,attraverso chi vi operava,gestiva la società austriaca ISTRA IMPEX Hgmbh e la ARCELOR,e che la ISTRA IMPEX Hgmbh veniva utilizzata dalla SAN MARTINO Sc per creare una interposizione tra la SAN MARTINO Sc stessa e ed i propri diretti fornitori, ossia la ARCELOR,sopra già individuata per le palancole e guarda caso PROPRIO la KAMEN PAZIN,società croata,fornitrice del sasso di annegamento,che è la STESSA SOCIETA' fornitrice della MANTOVANI.

Inoltre si è sempre visto sopra,a proposito della COED.MAR. e NUOVA COED.MAR.,che anch'essa aveva interposto una società estero vestita ungherese, la ANTENAL D.O.O.,nei suoi rapporti di fornitura ANCORA UNA VOLTA con la KAMEN PAZIN,stessa società croata fornitrice del sasso di annegamento fornitrice SIA della SAN MARTINO COOP. SIA della MANTOVANI.

E questo è il primo dato CONCRETO che conferma che la stessa regia che si era occupata delle estero-vestizioni di società in relazione alle forniture di COOP. SAN MARTINO e di COED.MAR e NUOVA COED.MAR,ossia il commercialista AGOSTINONE ANDREA, si è occupata anche delle forniture MANTOVANI.

Ciò è comprovato da quanto acquisito.

Infatti presso la MANTOVANI è stato acquisito un contratto per la somministrazione triennale di 450.000 tonnellate di materiale lapideo, stipulato tra MANTOVANI e "KAMEN d.d. PAZIN", in data 03.06.2002 (in ALLEGATO 32 alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova), per mezzo dei relativi legali

rappresentanti, Ing. BAITA per la società italiana e Ing. KREBEL per la società croata,che pattuivano la clausola FOB,in base alla quale la MANTOVANI era onerata del trasporto..

Improvvisamente però,mentre era pienamente in atto il contratto con la KAMEN, in data 26.02.2003,come da documentazione acquisita(ALLEGATO 38 alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova), l' "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.P.A.", sempre per mezzo dell'Ing. BAITA, stipulava a Venezia-Mestre un contratto per la somministrazione di almeno 300.000 tonnellate di materiale lapideo con la società canadese "SAXSTONE TRADING LTD", rappresentata dall'amministratore CORTELLA Cristiano,cittadino elvetico residente NON in CANADA,ma in SVIZZERA.

Ed infatti é stato accertato che il rapporto MANTOVANI-KAMEN APPARENTEMENTE si è interrotto bruscamente nel marzo 2003,con un valore di scambi tra AGO-DIC 2002 di Euro 206.910,00 e tra GEN-MAR 2003 di Euro 99.090,00,nonostante una previsione contrattuale di durata del rapporto di 30 mesi,e tale circostanza fondava l'ipotesi di un'interruzione soltanto FITTIZIA del rapporto,e di una sua prosecuzione tramite una società interposta, tenuto conto SIA del fatto che trattavasi di una società CANADESE, ma amministrata da un soggetto residente in SVIZZERA, SIA del fatto che la motivazione del recesso,ricavata da un documento digitale datato 2/04/03,ma rilevato come file in data 30/04/2003 a firma BAITA rinvenuto nell'hard-disk della dipendente MANTOVANI SABINOT Sabrina,segretaria di BAITA(in allegato 79 del supporto digitale allegato alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova) appariva del tutto pretestuosa.Si riporta la missiva.

Padova, 02/04/03
Spett.le
KAMEN d.d. PAZIN
Trg slobode 2
52000 PAZIN
CROATIA

c.a. Sig. Karmel Krebel

Oggetto: contratto di compravendita del 03/06/02.
RECESSO.

In relazione al contratto di compravendita di cui a margine siamo spiacenti di confermare, quanto peraltro già verbalmente comunicato, che la nostra gestione diretta del trasporto marittimo riferito esclusivamente alla fornitura di materiale lapideo si è rilevato, per una serie di fattori non previsti, talmente onerosa che il costo finale è risultato eccedere gli stessi ricavi.

Siamo pertanto giunti nella determinazione di acquistare il materiale franco cantiere in Italia anche ad un prezzo che ci sollevi comunque dalle incognite legate al trasporto marittimo.

Pur dandoVi atto di aver sempre corrisposto perfettamente alle obbligazioni contrattuali siamo costretti, per le ragioni sopraesposte, a chiedervi il recesso del contratto in oggetto.

Alle luce comunque della serietà della Vostra ditta, oltreché alla qualità del materiale da Voi sempre fornito, abbiamo segnalato il Vs. nominativo al fornitore con il quale intendiamo sottoscrivere il nuovo contratto di fornitura franco cantiere in Italia, nella speranza che sia possibile per Voi concludere con lo stesso un contratto analogo a quello tra noi vigente, che assorba integralmente l'attività sin qui svolta in relazione alla fornitura precedente non esclusa la prestazione di fideiussione a Vs. favore che sostituisca quella prestata dalla ns. società.

Ci impegnamo pertanto a mantenere in essere la fideiussione stessa fino alla sua sostituzione.
Confidando che le intese che andrete a sottoscrivere risultino di pieno Vs. interesse e quindi vorrete poi considerarci liberi dagli impegni assunti nei Vs. confronti, cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

IMPRESA DI COSTRUZIONI
ING. E. MANTOVANI S.P.A.
(Il Presidente)
Ing. Piergiorgio Baita

Si nota infatti da un lato che non si specificano i motivi che avrebbero reso troppo oneroso il contratto(*serie di fattori non previsti)* e d'altro lato che si dice che si segnala il loro nome al nuovo fornitore("SAXSTONE TRADING LTD"),affinché lo stesso possa concludere con la KAMEN PAZIN un NUOVO CONTRATTO analogo a quello vigente con la MANTOVANI,il che rende ancor più incomprensibile il recesso,posto che,se il prezzo pattuito con la KAMEN era risultato troppo oneroso,non si capisce come mai si proceda ad individuare un nuovo fornitore che inglobi il contratto intercorso tra KAMEN e MANTOVANI alle stesse condizioni,addirittura con la stessa fidejussione rilasciata dalla MANTOVANI alla KAMEN,il che rende ancor più plausibile il fatto che in realtà si trattasse di un'interposizione FITTIZIA.

Ulteriore elemento anomalo è che LO STESSO RAPPORTO COL NUOVO FORNITORE "SAXSTONE TRADING LTD", E' DURATO POCHISSIMO,solo fino a tutto il 2004,con un valore di scambi tra MAR-DIC 2003 di Euro 1.864.781,88 e nel 2004 di Euro 441.000, poiché la "SAXSTONE TRADING LTD" veniva a sua volta sostituita da ALTRA SOCIETÀ'.

Infatti GIA' in data 15.04.2003 in base a documentazione acquisita(ALLEGATO 35 alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova) la "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.P.A.", sempre per mezzo dell'Ing. BAITA, stipulava a Venezia-Mestre un ulteriore contratto per la somministrazione di ulteriori 500.000 tonnellate di materiale lapideo - scadente al 30.06.2004 - con un'altra società canadese, la "QUARRYTRADE LIMITED", con sede in 44 Chipman Hill, 10th Floor P.O. Box 7289, Station "A" Saint John New Brunswick E2L 4S6 (CANADA), rappresentata dall'amministratore PIOVESANA Domenico,ma con sede nello STESSO INDIRIZZO della SAXTONE,che invece era rappresentata dal cittadino elvetico CORTELLA Cristiano,che aveva firmato il contratto SAXSTONE, e di cui il PIOVESANA era collega di studio,per cui emergeva un collegamento tra le due società canadesi,che autorizzava a ritenere che gli stessi elementi sopra indicati che avevano fatto ritenere FITTIZIA l'interposizione della SAXTONE nel rapporto MANTOVANI-KAMEN rendessero plausibile il ritenere FITTIZIA anche l'interposizione della QUARRYTRADE.

Infatti il contratto redatto con la "QUARRYTRADE LIMITED" è stato predisposto proprio utilizzando lo schema già adottato con la "SAXSTONE TRADING Ltd",utilizzando un precedente (vgs. ALLEGATO 38 e 83.d) predisposto da Andrea AGOSTINONE della "CMP PARTNERS EEIG" di Londra (UK);come provato da e-mail inviata il 19/05/2003 da AGOSTINONE ANDREA (a.a@a ...) e ricevuta da BUSON NICOLO'(buson@ ...) dal seguente testo: "*Allego alla presente il contratto che a suo tempo avevo consigliato di predisporre con SAXSTONE. A disposizione per eventuali correzioni comuni. Cordiali saluti Andrea AGOSTINONE*",prova concreta del fatto che la regia di questi contratti era unica e che il contratto QUARRYTRADE ricalcava il contratto SAXTONE, e che ENTRAMBI erano stati predisposti da ANDREA AGOSTINONE,commercialista.

E' stato altresì accertato il valore degli scambi intercorsi tra MANTOVANI e il fornitore "QUARRYTRADE LIMITED" nel corso degli anni secondo la seguente tabella.

ANNO 2002	APR-DIC 2003	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007
---	2.031.750,00	5.390.450,00	7.690.237,50	10.770.150,00	11.752.950,00
ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	GEN-SET 2012	ANNO 2013
8.611.700,00	7.973.850,00	10.062.050,00	7.492.212,50	1.285.250,00	Non rilevato

Dalla stessa si evince che il rapporto è durato almeno 9 anni,con trasferimenti alla QUARRYTRADE di ben 73 milioni di Euro.

CHE IN EFFETTI il rapporto CONCRETO ed EFFETTIVO di FORNITURA in realtà continuasse ad intercorrere con SOCIETÀ' CROATE E NON CANADESI,si evince altresì dal fatto che dal 15/11/2004 la "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.P.A." iniziava ad intrattenere rapporti commerciali anche con un altro operatore economico croato, la "TINO d.o.o." di Sebenico, con la quale stipulava, sempre per mezzo dell'Ing. BAITA, un contratto di compravendita di 400.000 tonnellate di materiale lapideo, con resa FOB Sebenico e prezzo unitario variabile da € 6,00 a € 6,50 a tonnellata(quindi molto più conveniente di quello pattuito con la KAMEN), scadente il 30.11.2005 (riportato in ALLEGATO 39 alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova),contratto prorogato e modificato in data 18.02.2005 ,con aumento dei quantitativi oggetto di cessione a 1.000.000 di tonnellate (come da ALLEGATO 40 alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova),ed ulteriormente integrato e modificato con altri 4 atti aggiuntivi redatti tra il 2005 ed il 2007 (come da ALLEGATO 41 alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova),emergendo tra l'altro che gli scambi con la TINO erano già iniziati nel 2003 per 162.000,00 Euro,e poi erano proseguiti secondo la seguente tabella,da cui emerge che in sostanza i rapporti sono durati essenzialmente per un triennio.

DIC 2004	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	DIC 2008
3.709.375,00	1.368.200,00	662.000,00		18.000,00

Ulteriori rapporti commerciali inerenti l'approvvigionamento di materiale lapideo sono stati intrattenuti con carattere sporadico e comunque per operazioni economicamente meno significative, con ulteriore società croata "BATOLIT d.o.o." di Sebenico – Croazia (HR), nelle annualità 2003 e 2004(ed anche con una società italiana"PORTOLEVANTE TRADING Srl" di Porto Viro (RO), nelle annualità 2005, 2006 e 2007)(come da ALLEGATI 42, 43 e 44 alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova),dati che confermano che in realtà le forniture effettive di sasso da annegamento provenivano essenzialmente da SOCIETÀ' CROATE e non CANADESI.

Ed in effetti vi sono anche plurime PROVE CONCRETE del fatto che IL RAPPORTO EFFETTIVO TRA MANTOVANI e SOCIETÀ' CROATE NON SI E' MAI INTERROTTO dopo il formale recesso del 2003:

- documenti in formato digitale rinvenuti sul personal computer in uso alla segretaria dell'Ing.BAITA, sig.ra Sabrina SABINOT, di seguito indicati:

>file di tipo microsoft-word denominato "Fax anniversario" (vgs. ALLEGATO 79.47), recante la data di ultima modifica del 16.09.2004, contenente lettera con la quale BAITA comunica alla "KAMEN d.d. PAZIN" l'impossibilità a presenziare alla cerimonia per il festeggiamento del 500° anniversario della società estera, ma assicura la presenza di Nicola BUSON e Francesco BENETELLO in sua vece;

>file di tipo microsoft-word denominato denominato "Fax-prezzi2005" (vgs. ALLEGATO 79.49), riportante la data di ultimo salvataggio del "14/01/2005 09:55", la data di ultima modifica del "venerdì 14 gennaio 2005, 08:55:02, la data di ultima stampa del "14/01/2005 09:50", contenente bozza non firmata della lettera datata 14.01.2005 con la quale la "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI SPA", a nome dell'Ing. BAITA Piergiorgio e del rag. BUSON, comunica al sig. KREBEL ed alla sig.ra Silva della "KAMEN d.d. PAZIN" l'accettazione di un listino prezzi in vigore dal 20.01.2005;

- annotazioni eseguite sul calendario del programma MS-Outlook installato sul personal computer in uso a Nicola BUSON, evidenzianti incontri e/o contatti intercorsi con la KAMEN d.d. PAZIN negli anni 2004 e 2005 (vgs. ALLEGATO 91) nelle seguenti date:

> 13.09.2004 — 14.30 PADOVA-KAMEN;

> 17.09.2004 — Ore 11.00— FESTA DI ANNIVERSARIO KAMEN PAZIN — Buson, Benetello — Luogo Kamen-Pazin (Croazia);

> 20.12.2004 — Kamen Pazin;

>01.02.2005 — Kamen Pazin — Luogo Sistiana (ndr: localita in provincia di Trieste);

> 11.03.2005— Kamen c/O rotonda Marghera;

numeri di telefono del fornitore croato e del suo amministratore — censiti in ben 4 utenze — memorizzati nella rubrica telefonica del tablet i-pad in uso all'Ing. BAITA (vgs. ALLEGATO 82.a), rinvenuto in data 05.10.2010, all'atto dell'accesso presso la sede della "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.P.A.", a distanza di oltre sei anni dalla data di interruzione non solo dei rapporti ufficiali, ma anche di quelli "ufficiosi.

11.3.B)LE ULTERIORI ANOMALIE CONFERMANTI LA FITTIZIETA' DEL RAPPORTO CON LA QUARRYTRADE

A QUESTA SERIE DI DATI SI DEVONO AGGIUNGERE DELLE ULTERIORI ANOMALIE che CONVINCONO DEFINITIVAMENTE della natura fittizia dell'interposizione delle società canadesi,ed in particolare della QUARRYTRADE.

1)Infatti il prezzo pattuito con la QUARRYTRADE di € 12,25 per tonnellata era uguale al prezzo pattuito con la SAXTONE,e il contratto con la QUARRYTRADE poi veniva rinnovato il giorno 04.06.2004,fino al 31.12.2005, per la somministrazione di ulteriori 1.500.000 tonnellate di materiale lapideo (ALLEGATO 36 alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova),ad un prezzo inizialmente uguale a prima(€ 12,25 per tonnellata),poi ADDIRITTURA aumentato,dal 30.09.2004 ad € 12,75,ed anche questo fatto è contraddittorio,posto che prima il BAITA nel recesso con la KAMIN scrive che il contratto è troppo oneroso;poi sostituisce la KAMIN con la SAXTONE TRADING LTD,in modo che inglobi il contratto con la KAMIN alle stesse condizioni;poi recede anche dal rapporto con la SAXTONE e inizia un rapporto con la QUARRYTRADE allo stesso prezzo di prima,e che nel tempo viene addirittura aumentato,e viene aumentato proprio quanto inizia il rapporto della MANTOVANI con la TINO DOO CROATA,che invece fornisce il materiale ADDIRITTURA a metà prezzo(poco più di 6 Euro) rispetto al prezzo vigente nel contratto con la QUARRYTRADE, PER CUI APPARE ANCOR PIU' CONCRETA l'IPOTESI,anche in questo caso, di una MERA INTERPOSIZIONE e di un rapporto effettivo proseguito in realtà con la KAMIN e poi anche con la TINO,a un prezzo inferiore,effettivi fornitori mentre il contratto con la QUARRYTRADE sia un contratto FITTIZIO indicante un prezzo superiore.

2)Inoltre i prezzi di cessione delle pietre applicati dalla "QUARRYTRADE LIMITED" per le varie forniture di materiale lapideo risultavano diversificati a seconda della destinazione data al materiale acquistato, ma tale differenza non era giustificabile, stante la sostanziale equivalenza SIA della tipologia dei materiali,SIA delle distanze marittime da percorrere per consegnare la merce acquistata presso il luogo indicato dal cliente. In particolare, i prezzi delle pietre trasportate presso i cantieri del "MO.S.E." risultavano maggiorati di circa un 25% rispetto a quelli delle pietre consegnate presso il porto di Ancona,risultando essere € 12,25 per tonnellata (successivamente

incrementato nel corso degli anni), se le pietre vengono consegnate nella laguna di Venezia; € 8,75 per tonnellata, se il materiale viene consegnato in altri porti dell'Adriatico (Ancona), ed anche considerando il prezzo CIF del materiale lapideo, decurtato delle spese di trasporto - e quindi con condizione di consegna paragonabile alla clausola FOB - sarebbe quantificabile in € 9,75 per le pietre consegnate a Venezia ed € 5,75 per quelle consegnate altrove (Ancona).

3)Ancora, i medesimi prezzi sono stati determinati in modo indifferenziato, sia per il materiale con granulazione minima, sia per quello con granulazione massima, senza tener in considerazione l'evidente diversità di costi di estrazione ed il diverso peso specifico degli inerti, a differenza del contratto con la "KAMEN d.d. PAZIN",che prevedeva una gradazione di prezzi variabile a seconda del grado di granulazione del materiale inerte.

4)Ancora, il fatto che la sede per eventuali arbitrati fosse Venezia e la normativa applicabile fosse individuata nella legislazione italiana, comportano una MAGGIOR tutela dell'ACQUIRENTE Mantovani,il che è contrario alla prassi commerciale normalmente tendente a tutelare di più il venditore, e depone ulteriormente per una natura del contratto PREORDINATA da MANTOVANI e FITTIZIA.

5)Presso la MANTOVANI S.P.A. sono state rinvenute alcune e-mail dalle quali si rileva la partecipazione del professionista svizzero CORTELLA Cristiano, già rappresentante della "SAXSTONE TRADING Ltd", alla gestione della "QUARRYTRADE LIMITED", il che rende ancor più plausibile il collegamento tra le due società tra loro,NONCHE' con la MANTOVANI,di cui entrambe le società canadesi appaiono diretta emanazione(non comprendenosi altrimenti perché documenti di gestione amministrativa delle predette risultino presso MANTOVANI).

6)Presso la MANTOVANI SPA sono state rinvenute, altresì, bozze non firmate dei contratti di compravendita di pietre apparentemente stipulati dal venditore "KAMEN" di Pazin con l'acquirente canadese "QUARRYTRADE LTD" il che rende ancor più plausibile il collegamento tra QUARRYTRADE e MANTOVANI,di cui la società canadese appare ancor più chiaramente diretta emanazione(non comprendenosi altrimenti perché documenti di gestione commerciale della predetta risulti presso MANTOVANI);

7)Tali bozze di contratto vedono come parte contraente per la QUARRYTRADE non il legale rappresentante PIOVESANA, ma lo stesso CORTELLA Cristiano,che appare quindi essere il vero gestore di fatto della QUARRYTRADE – bozze rispettivamente in data 16.04.2003 e 17.09.2003,a prezzi ben più bassi di quelli pattuiti formalmente tra QUARRYTRADE e MANTOVANI, posto che dalla lettura degli atti si rileva che i prezzi di fornitura del materiale lapideo variano, per il primo contratto da € 3,90 a € 8,00 per tonnellata, mentre per il secondo contratto, da € 3,31 a € 6,82 per tonnellata.

11.3.C)LE DEFINITIVE CONFERME della FITTIZIETA' della QUARRYTRADE GIUNTE DAGLI ATTI ACQUISITI PER ROGATORIA DAL CANADA

Proprio stanti tutte queste anomalie veniva inoltrata una richiesta di mutua assistenza amministrativa all'AUTORITA' canadese per chiedere informazioni sulla "QUARRYTRADE LIMITED" e sui suoi rapporti commerciali con la "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.P.A." e con i suoi fornitori delle pietre rivendute all'impresa italiana.

Dall''esame della documentazione trasmessa dall'organo CANADESE (raccolta nell' allegato 85 alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova) è emerso che:

? La sede della società canadese, costituita in data 10.04.2003, è ubicata presso uno studio legale che esercita l'attività fiduciaria;

? L'unico bene detenuto dalla società é rappresentato da $ 1.000 in contanti;

? Il socio unico della società é l'azienda inglese "WIXY HOLDINGS LIMITED";

? La società é, di fatto, priva di personale dipendente e di propri uffici, non ha beni, né sede permanente, né conto corrente, né esercita attività di alcun genere in loco;

? La documentazione amministrativa della società é conservata a Londra (UK), 38 Wigmore Street (ndr: l'indirizzo corrisponde alla sede della "INTRUST LIMITED", società facente parte del gruppo "INTRUST");

? La società non ha mai dichiarato redditi imponibili in Canada, in quanto la stessa opera come rappresentante fiduciario della "LUSK FINANCIAL LIMITED",con sede nelle ISOLE VERGINI BRITANNICHE(noto c.d. paradiso fiscale); in particolare, tutti gli atti compiuti dalla "QUARRYTRADE LIMITED" sono effettuati in nome e per conto della "LUSK FINANCIAL LIMITED" e tutti gli obblighi assunti ed i diritti acquisiti dalla "QUARRYTRADE LIMITED" producono effetti giuridici in capo alla citata "LUSK FINANCIAL LIMITED";

? La situazione sopra indicata é resa possibile da un contratto particolare chiamato "nominee", previsto giuridicamente in Canada, in forza del quale si possono far apparire come vere e proprie società canadesi entità giuridiche gestite, invece, in altri territori.Tale operazione, qualora attuata da persone giuridiche, consente quindi di far apparire come canadesi anche imprese dislocate in altri territori. Tutti i rapporti commerciali con i terzi (corrispondenza, ordini, contratti, fatturazione e pagamenti) sono gestiti formalmente dalla società di facciata (rappresentante) in nome proprio ma per conto del rappresentato, mentre gli effetti giuridici delle varie operazioni si riverberano direttamente in capo al rappresentato.

Nella fattispecie esaminata, la "QUARRYTRADE LIMITED", priva di qualunque struttura operativa in Canada, ha sempre operato per conto della rappresentata "LUSK FINANCIAL Ltd", società ubicata in paese off-shore (Isole Vergini Britanniche); pertanto, tutti i redditi conseguiti dalla medesima, nel corso degli anni, sono giunti alla reale beneficiaria in completa esenzione d'imposta. Invero, nessuna imposta é mai stata versata dalla "QUARRYTRADE LIMITED" in Canada,e questo é il motivo per cui é stato scelto di utilizzare SOCIETÁ' CANADESI(prima la SAXTONE e poi la QUARRYTRADE).

? La "LUSK FINANCIAL LIMITED" ha autorizzato due soggetti esteri – Gerard NORTON e Miriam LEWIS - e la società inglese "L.G. SECRETARIES LIMITED", a firma singola, nonché i dott. CORTELLA Cristiano e PIOVESANA Domenico, a firma congiunta, ad aprire e gestire il conto bancario della "QUARRYTRADE LIMITED",essendo pervenuta dal Canada per rogatoria procura generale emessa dalla "LUSK FINANCIAL Ltd" in data 11.04.2003 nei confronti di PIOVESANA Domenico e CORTELLA Cristiano (vgs. ALLEGATO 85), a firma congiunta, per aprire e gestire un conto corrente bancario a nome e per conto della "QUARRYTRADE LIMITED".

Quindi la "LUSK FINANCIAL LIMITED" ha ordinato alla "QUARRYTRADE LIMITED" di adottare ogni provvedimento necessario per autorizzare Gerard NORTON e Miriam LEWIS, quali amministratori della "QUARRYTRADE LIMITED" a firmare contratti e documenti commerciali che la società canadese avesse sottoscritto in qualità di nominee, e di autorizzare la "L.G. SECRETARIES LIMITED" ad agire quale firmataria di un conto bancario off-shore, che avrebbe consentito loro di effettuare operazioni bancarie in relazione ad eventuali conti bancari che la "QUARRYTRADE LIMITED" avesse gestito in forza del contratto di nominee stipulato con la "LUSK FINANCIAL LIMITED";

? CORTELLA Cristiano e PIOVESANA Domenico sono rappresentanti professionali della "INTRUST GROUP OF COMPANY", la cui capogruppo denominata "INTRUST LIMITED" fornisce servizi professionali a consulenti e a loro clienti.

QUINDI IN DEFINITIVA DAGLI ATTI ACQUISITI DAL CANADA APPARIVA CHIARO CHE LA QUARRYTRADE NON AVEVA NE' LA STRUTTURA. NE' IL CAPITALE.NE' I MEZZI PER POTER EFFETTUARE LE FORNITURE DI SASSO DI ANNEGAMETO alla MANTOVANI.per cui era CHIARAMENTE UNA SOCIETÀ' INTERPOSTA nel rapporto MANTOVANI-SOCIETÀ' CROATE.in base ad un accordo tra il BAITA ed il CORTELLA.effettivo dominus della società.

Inoltre TUTTI gli accorgimenti adottati SERVIVANO per IMPEDIRE l'INDIVIDUAZIONE del SISTEMA FRAUDOLENTO.poiché è evidente che rendevano più difficili gli accertamenti:

- il fatto che il socio unico della società canadese fosse una società inglese (ndr: la "WIXY HOLDINGS LIMITED");
- il fatto che il conto corrente della società fosse tenuto in Inghilterra;
- il fatto che le scritture contabili fossero detenute in Inghilterra, ma presso altra società *(ndr: la INTRUST LIMITED)*;
- il fatto che il consiglio di amministrazione è formato da tre componenti, di cui uno domiciliato nel Principato di Monaco (MC), uno in Inghilterra (UK) ed uno in Danimarca (DK);
- il fatto che una terza società inglese *(ndr: la L.G. SECRETARIES LIMITED)* fosse stata inizialmente autorizzata dal rappresentato ad aprire e gestire i conti bancari a nome e per conto della "QUARRYTRADE LIMITED";
- il fatto che il rappresentato fosse stato costituito in un paradiso fiscale - quindi in una giurisdizione con la quale non sono in vigore trattati bilaterali per lo scambio di informazioni (a livello amministrativo) - al fine di non consentire l'individuazione dei soci, reali beneficiari delle operazioni economiche;
- il fatto che una procura generale con il medesimo oggetto fosse stata emessa a favore dei professionisti svizzeri PIOVESANA Domenico e CORTELLA Cristiano;
- il fatto che quindi fosse intervenuta una gestione fiduciaria della "QUARRYTRADE LIMITED", condotta da Lugano — Svizzera (CH), per mezzo del professionista elvetico CORTELLA Cristiano, dapprima mediante la "PHOENIX FIDUCIARIA SA" e poi tramite la "CORFINT SA";
- il fatto che poi il reale beneficiario di tale gestione ha utilizzato conti aperti in Svizzera.

-)d'altro canto LA GESTIONE DELLA SOCIETA' CANADESE da parte delle FIDUCIARIE SVIZZERE è definitivamente COMPROVATA dalla documentazione BANCARIA (sempre trasmessa per rogatoria dal Canada) (vgs. ALLEGATO 85). attestante PLURIMI pagamenti eseguiti a favore della "PHOENIX FIDUCIARIA SA" e della "CORFIN SA", a fronte di servizi resi dalle due fiduciarie svizzere, come meglio evidenziato nel seguente prospetto.

PAGAMENTI A FAVORE DI	DATA	IMPORTO	
PHOENIX FIDUCIARIA SA	03.05.2006	€	5.146,79
CORFINT SA	08.02.2007	€ 11.789,32	
CORFINT SA	18.06.2008	€ 15.000,00	
CORFINT SA	08.05.2009	€ 14.100,00	
CORFINT SA	01.04.2010	€ 12.900,00	

11.3.D)LE CORRISPONDENZE INROCIATE TRA I DATI ACQUISITI PER ROGATORIA DAL CANADA ED ULTERIORI ATTI DI INDAGINE EFFETTUATI.

Dagli esiti della verifica MANTOVANI e da ulteriori atti di indagine sono emerse significative corrispondenze con quanto comunicato dal CANADA e con quanto accertato fino a quel momento.

-)In primo luogo sulla figura dell'AGOSTINONE,quale ideatore e regista dell'operazione per conto di MANTOVANI:

un biglietto da visita di tale professionista è stato rinvenuto e sequestrato a casa del BUSON in data 28.02.2013 (vgs. ALLEGATO 22);

lo stesso AGOSTINONE è presente nella rubrica dell'i-pad dell'Ing. BAITA estratta in data 05.10.2010 in sede di apertura della verifica nei confronti della MANTOVANI;

sono state rilevate anche prove di ulteriori contatti intercorsi tra AGOSTINONE e BUSON, tra cui una e-mail del 21.03.2003 (vgs. ALLEGATO 83.b), con cui il professionista ha girato un'altra e-mail del 17.03.2003 ricevuta dalla "PHOENIX FIDUCIARIA SA" (a nome del dott. CORTELLA Cristiano) inerente garanzie bancarie richieste dalla banca "BARCLAYS" al fornitore "SAXSTONE TRADING Ltd" .

-)In secondo luogo sulla figura del CORTELLA quale gestore fiduciario delle società canadesi per conto di MANTOVANI è risultato confermato che lo stesso effettivamente è un cittadino svizzero operante nel campo delle società fiduciarie,senza alcuna competenza specifica per commerciare sasso da annegamento e senza alcun rapporto EFFETTIVO col CANADA.

? CORTELLA Cristiano e PIOVESANA Domenico sono stati legali rappresentanti della fiduciaria svizzera "PHOENIX FIDUCIARIA S.A.", già con sede a Lugano (CH), dapprima in corso Elvezia n. 14 e poi in via Ferruccio Pelli n. 2 (ALLEGATO 90.b alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova);

? con decisione dell'assemblea generale del 14.09.2010 la società è stata posta in liquidazione ed i dottori PIOVESANA Domenico e CORTELLA Cristiano si sono dimessi. Con pubblicazione sul FUSC 168 del mese di agosto 2011 è stata pubblicizzata la definitiva cessazione della società (ALLEGATO 90.c alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova);

? In data 24.05.2006 il CORTELLA è diventato legale rappresentante della "CORFINT S.A.", fiduciaria svizzera con sede a Lugano (CH), via F. Pelli n. 2, nello stesso indirizzo ove già operava la "PHOENIX FIDUCIARIA SA" (ALLEGATO 90.d alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova);

? CORTELLA Cristiano è un cittadino svizzero iscritto all'albo dei fiduciari del Canton Ticino, nato verosimilmente a Losone (CH) il 01.03.1965 e domiciliato in Mendrisio (CH) (ALLEGATI 90.e e 90.f alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova).

-)In terzo luogo sulla gestione EFFETTIVA da parte della MANTOVANI della QUARRYTRADE(e della SAXTONE) attraverso CORTELLA è risultato che:

-)all'interno dell'abitazione del rag. BUSON Nicola è stato trovato

un biglietto da visita del dott. CORTELLA Cristiano (vgs. ALLEGATO 22), in qualità di amministratore della "PHOENIX FIDUCIARIA SA" di Lugano (CH);

-)presso la sede della "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI SPA" sono stati trovati

un contratto di somministrazione (vgs. ALLEGATO 38) datato 26.02.2003 stipulato dalla società con il fornitore canadese "SAXSTONE TRADING Ltd", rappresentata dal dott. CORTELLA Cristiano;

-)la lettera di vettura "DHL EXPRESS" n. 530 6556 216 del 24.10.2006 con la quale la MANTOVANI aveva trasmesso un plico alla "PHOENIX FIDUCIARIA SA" (vgs. ALLEGATO 81.1 alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova), che non trova corrispondenza nell'archivio del protocollo informatico aziendale,in cui non é stata reperita alcuna corrispondenza inviata in tale periodo alla fiduciaria svizzera o alla "QUARRYTRADE LIMITED" (ALLEGATO 81.2 alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova);

-)la fattura 280 del 12.09.2003 della "QUARRYTRADE LIMITED" con pinzata una busta munita di francobollo elvetico recante il timbro di un ufficio postale di Lugano (ALLEGATO 92 alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova);

-)numerose lettere di trasmissione delle fatture QUARRYTRADE emesse nei confronti della MANTOVANI recanti la firma della sig.ra POGGIALI Ilaria, collaboratrice o dipendente della "PHOENIX FIDUCIARIA SA", per cui è comprovato il luogo di effettiva emissione dei documenti e la gestione fiduciaria della società canadese (ALLEGATO 78 alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova);

-)diverse e-mail(rinvenute in sede di perquisizione a carico di MANTOVANI del 28/02/2013) di contatto scambiate tra i dipendenti della MANTOVANI e le fiduciarie svizzere, da cui si evince che le comunicazioni trovavano come referenti finali il CORTELLA, da una parte, ed il rag. BUSON Nicolò dall'altra (ALLEGATI 83.b, 83.c., 83.e ed 83.f alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova),attraverso la supervisione di AGOSTINONE Andrea in particolare

- una e-mail del 21.03.2003 (vgs. ALLEGATO 83.b) memorizzata sulla posta elettronica del rag. BUSON Nicolò, pervenuta da Andrea AGOSTINONE della "CMP PARTNERS", con la quale viene girata una comunicazione inoltrata il 17.03.2003 da Ilaria POGGIALI della "PHOENIX FIDUCIARIA SA", per conto del dott. Cristiano CORTELLA, inerente garanzie bancarie richieste dalla banca "BARCLAYS" al fornitore "SAXSTONE";

-)una e-mail e inviata il 11.04.2003, per conto del CORTELLA, da una dipendente della "PHOENIX FIDUCIARIA SA" POGGIALI Ilaria dall'account "ilaria@ ... " alla casella di posta elettronica "MANTOVANI@ ... , e contestualmente girata a BUSON Nicolò (ALLEGATO 83.c alla nota n. 379094 datata 21/10/2013 del Nucleo PT Padova), in cui sono stati specificati i dati identificativi della società "QUARRYTRADE LIMITED" ed é stata formulata addirittura una riserva per la trasmissione della carta intestata della società estera,

"come convenuto le invio i dettagli della società canadese: QUARRYTRADE LIMITED, con sede in 44 Chipman Hill, 10th Floor P.O. Box 7289, Station "A" Saint John New Brunswick E2L 4S6 (CANADA). Appena sarò in possesso del numero di incorporazione, le invio la carte intestata. Rimango volentieri a disposizione per ulteriori informazioni. Cordiali saluti. Ilaria Poggiali per dott. Cristiano Cortella"(corrispondente ai documenti allegati alla commissione rogatoriale n. 11/2013 rog. Mod. 40 del 03 maggio 2013);

-)una e-mail del 28.05.2003 (vgs. ALLEGATO 83.e) memorizzata nella posta elettronica del rag. BUSON Nicola, con la quale viene girata una comunicazione inoltrata in pari data da Ilaria POGGIALI della "PHOENIX FIDUCIARIA SA", per conto del dott. Cristiano CORTELLA, in cui vengono richiesti chiarimenti in merito a contratti spediti in Italia in data 09.05.2003 per la relativa firma e la legalizzazione mediante postilla;

-)una e-mail del 29.08.2005 (vgs. ALLEGATO 83.p) memorizzata nella posta elettronica del rag. BUSON Nicola, pervenuta dal dott. Cristiano CORTELLA della "PHOENIX FIDUCIARIA SA", con la quale si comunica la chiusura degli uffici della fiduciaria per i giorni 30 e 31 agosto 2005, a causa del trasloco per il trasferimento presso il nuovo indirizzo di Lugano (CH), via Ferruccio Pelli n. 2;

-)una lettera di vettura "DHL EXPRESS" n. 530 6556 216 per la trasmissione a mezzo corriere espresso di un plico contenente documentazione cartacea, inviato in data 24.10.2006 dalla "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.P.A." alla "PHOENIX FIDUCIARIA SA" di Lugano (CH), all'attenzione della Sig.ra SABRINA (vgs. ALLEGATO 81.1);

-)una lettera n. 159/2007/FP/fm inviata dalla "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.P.A." alla "QUARRYTRADE LIMITED" presso l'indirizzo inglese di 22, Bentinck Street — London, con indicazione "c/o Phoenix Fiduciaria — via Pelli n. 2 — Lugano (CH)" (vgs. ALLEGATO 104).

-)Inoltre da una conversazione telefonica intercettata il 24 maggio 2012 nel corso di indagini tecniche eseguite a carico del BUSON Nicolò, emerge che quest'ultimo veniva contatto da una certa Sara che chiamava dall'utenza elvetica n. omissis riconducibile alla CORFINT SA, società con sede a Lugano (telefonata n. 4864 del 24/05/2012 - RIT n. 510/12), e tra i due intercorre il seguente colloquio:

" BUSON: Sì, SARA: Sara, buonasera. BUSON: Sì. SARA: Ehhh ... mi dica solo si o no ... ehhh ... ho preparato dei giri, avanzano 330, li metto a riserva ? BUSON: Ehhh ... sssi ...eee aaa ... anche il materiale è a posto ... ha pagato ... SARA: Sì, sì, sì, già a posto. BUSON: D'accordo, va bene. SARA: 330, perfetto, grazie, buonasera. BUSON: Salve, salve""",

da cui si evince chiaramente che la QUARRYTRADE in realtà è gestita e prende ordini dalla MANOVANI attraverso BUSON.

-)In quarto luogo è stata sempre presso la MANTOVANI trovata documentazione dei RAPPORTI tra la canadese QUARRYTRADE e la croata KAMEN, IL CHE COMPROVA DEFINITIVAMENTE CHE SI TRATTAVA DI RAPPORTI FITTIZI COSTRUITI E GESTITI IN REALTA' DALLA MANTOVANI STESSA, coadiuvata dal CORTELLA:

- 2 file in formato microsoft-word denominati "contrat-comprvendita bozza Quarrytrade" e "contrat-comprvendita bozza Quarrytrade2" (vgs. ALLEGATO 79.40) e memorizzati sul pc in uso alla segretaria di direzione SABINOT Sabrina, riportanti come autore ultimo salvataggio "Ing. E. Mantovani Spa", date ultimo salvataggio "27/05/2003 16:56" e "19/04/2004 17:47", date ultima stampa "12/04/2003 18:20" e "21/11/2003 08:27", contenenti 2 BOZZE DIVERSE non firmate del contratto di somministrazione di pietre di annegamento stipulato in data 16.04.2003 dal fornitore croato "KAMEN" di Pazin - con la "QUARRYTRADE LTD.", rappresentata dal procuratore CORTELLA Cristiano;

-)una e-mail del 02.06.2004 (vgs. ALLEGATO 83.g) memorizzata nella posta elettronica del rag. BUSON Nicola, pervenuta da Ilaria POGGIALI della "PHOENIX FIDUCIARIA SA", per conto del dott. Cristiano CORTELLA, con cui è trasmesso file in formato microsoft-word intestato "040415 cover per Kamen.doc", recante come autore "Phoenix Fiduciaria SA", autore ultima modifica "poggiali", contenente bozza non firmata di comunicazione in lingua inglese datata 16.04.2004, redatta su carta intestata della società canadese "QUARRYTRADE LIMITED" ed indirizzata alla società croata "KAMEN d.d. PAZIN", nella quale viene richiesta l'applicazione di uno sconto del 20% per le consegne con destinazione Venezia a seguito della previsione di incrementare il volume delle forniture;

- e-mail del 17.09.2004 (vgs. ALLEGATO 83.h) memorizzata nella posta elettronica del rag. BUSON Nicolò, pervenuta dal collega BERTOMORO Stefano, nella quale si chiedono informazioni in merito a dati da iscrivere su fidejussione rilasciata dalla MANTOVANI a favore dell'impresa croata "KAMEN D.D. PAZIN" e dell'impresa canadese "QUARRYTRADE LIMITED".

QUINDI A QUESTO PUNTO NON VI POSSONO ESSERE PIU' DUBBI CIRCA IL FATTO CHE LA QUARRYTRADE E' SOCIETA' ESTERO VESTITA DI FATTO PROMANANTE DALLA STESSA MANTOVANI E DALLA STESSA GESTITA.INTERPOSTA FITTIZIAMENTE NEL RAPPORTO DI FORNITURA DEL SASSO DI ANNEGAMENTO TRA MANTOVANI E SOCIETA' CROATE.risultando la QUARRYTRADE quindi una vera e propria SOCIETA' CARTIERA che emetteva fatture CON PREZZI MAGGIORATI rispetto a quelli effettivamente pagati dalla MANTOVANI alle effettive fornitrici croate. in base ad un sistema IDEATO da AGOSTINONE e GESTITO da MANTOVANI assieme a CORTELLA

trattandosi:

-)non solo di società con TOTALE ASSENZA di STRUTTURA OPERATIVA;

-) non solo di società che é rappresentante fiduciario di una società ubicata in un paradiso fiscale, la "LUSK FINANCIAL Ltd" delle Isole Vergini Britanniche (BVI);

-) ma trattandosi altresì di società, gestita fiduciariamente dal CORTELLA Cristiano, dapprima mediante la "PHOENIX FIDUCIARIA SA" e poi mediante la "CORFINT SA", per conto dei vertici della MANTOVANI,tramite il suo dipendente, rag. BUSON Nicolò.

11.4)GLI INTERROGATORI DEGLI INDAGATI CONFERMANTI PIENAMENTE LA NATURA DI SOCIETA' CARTIERA DELLA QUARRYTRADE

Gli interrogatori di BAITA e BUSON hanno pienamente confermato le sovrafatturazioni,riferendo altresì circostanze relative al deposito e gestione in Svizzera delle somme illecitamente accantonate, tramite fiduciarie.

BUSON Nicolò, contabile del GRUPPO MANTOVANI,nell'interrogatorio dell'11/7/13 ha riferito:

1) che oltre ai fondi neri accumulati grazie alle false fatture di BMC BROKER il GRUPPO MANTOVANI poteva contare su altri depositi occulti, frutto di cospicue sovrafatturazioni effettuate nelle fasi d'acquisto del cd "sasso da annegamento";

2) che tale meccanismo necessitava della creazione all'estero di una serie di società che impedissero di risalire al BUSON medesimo ed al BAITA, assicurando il deposito delle ingenti somme PRESSO FIDUCIARIE in un paese confinante ove, secondo necessità, prelevare i contanti;

3)che questi contanti erano poi utilizzati PER LE CORRUZIONI NECESSARIE;

4)che il meccanismo era stato creato da AGOSTINONE ANDREA, commercialista(che era lo stesso che aveva creato analogo meccanismo con la SAN MARTINO e la COED.MAR. e NUOVA COED.MAR.)

5)che il gestore della fiduciaria svizzera presso i cui conti correnti erano depositati i soldi ricavati dalle sovrafatturazioni era lo stesso CORTELLA CRISTIANO,emerso come gestore di fatto,per conto di MANTOVANI,della QUARRYTRADE,proprio tramite la fiduciaria svizzera.

Tali vicende vengono così riepilogata da BUSON:

"Fu un certo dottor AGOSTINONE a consigliare a me e al BAITA di recarci in Svizzera per aprire una società fiduciaria su cui far confluire i ricavi della vicenda relativa alle sovrafatturazioni del sasso di annegamento. Ricordo che il legale rappresentante della fiduciaria Svizzera, tale dottor CORTELLA, era a conoscenza della sovrafatturazione del sasso effettuata tramite le società canadesi" .

BUSON, nell'interrogatorio del 10/04/2013 chiariva bene il meccanismo:

"...omissis.. fra il 2002-2003, furono costituite presso una fiduciaria svizzera alcune società, che poi furono utilizzate per la gestione dei contratti di acquisto del sasso da rivendere poi a MANTOVANI da un lato, la società si chiama QUARRY TRADE LIMITED credo sia, una società con sede in Canada.

Poi fu creata, forse prima o contemporaneamente, non ricordo, una società per la gestione dei mezzi navali, cui MANTOVANI. si chiama ULANI MANAGEMENT CORPORATION, una cosa del genere, con sede in Panama, la quale acquistò e pagò le navi della MANTOVANI, con i proventi che ne derivavano poi dalle attività,

e queste società, adesso non ricordo con quali modalità, sono fiduciariamente intestate a me e all'ingegner BAITA, a me perché mi sono prestato, e all'ingegner BAITA.

Le società, credo di ricordare, trasferiscono i risultati a una società.. DOMANDA – I risultati economici? RISPOSTA– Economici, finanziari sostanzialmente, economici combaciano, è una società che si chiama LUSK FINANCIAL, che credo abbia.. DOMANDA – L-u-s-k? RISPOSTA– Sì, che credo abbia sede da un punto di vista di costituzione in altri paradisi fiscali, adesso non ho la più pallida idea se siano Isole Vergini o altri cristi, non lo so, però sono sempre gestite attraverso la fiduciaria Svizzera.

DOMANDA – La fiduciaria è la PHOENIX? RISPOSTA– Sì". chiama PHOENIX sì, adesso non so se si chiami ancora così, però ha sede in via Pelli, credo che abbiate trovato nella mia residenza un biglietto da visita. DOMANDA – Alla fine questi soldi, l'utile netto che viene prodotto da queste società che va a finire alla LUSK FINANCIAL, dove vengano messi, in quali conti? RISPOSTA– Vanno a finire su.. inizialmente su un conto cifrato,. I conti di questa società erano in un primo periodo, fino al momento dello scudo fiscale, primo o secondo, adesso non ricordo, erano presso la BSI, poi furono chiusi tutti questi conti, riaperti a nome di società presso la Corner Bank.

Il conto fiduciario.. parlo di conti di società e anche conto fiduciario. Il conto fiduciario presso la BSI si chiamava "VERRICELLO", adesso non so se ho firmato con quel nome o col mio quando prelevavo, non mi ricordo, invece presso la Corner Bank il conto cifrato era a nome "FORTISSIMO".

Quindi quando io contattavo la banca per andare a prelevare mi presentavo come "FORTISSIMO" .

BUSON, nell'interrogatorio dell'11/07/2013, aggiungeva in ordine al ruolo di AGOSTINONE che fu LUI a consigliare il meccanismo al BAITA e fu lui ad accompagnare BAITA e BUSON in SVIZZERA presso la FIDUCIARIA,ove crearono TUTTE LE SOCIETA' NECESSARIE:

"DOMANDA – Io volevo alcuni chiarimenti in relazione ai suoi ultimi due interrogatori. Lei ci ha parlato di un certo AGOSTINONE: vuole chiarirci meglio chi era e come mai lei entra in contatto con questa persona? RISPOSTA – All'inizio del 2003 si era ipotizzato di mettere in piedi una società di trading che, sfruttando le attività del Venezia Nuova, potesse in qualche maniera creare dei fondi da rendere disponibili.

Ci fu segnalato, adesso non ricordo da chi, la persona di questo laureato in legge, credo non sia un abilitato alla professione, non ricordo da chi; mi si disse che aveva esperienze di operazioni di questo genere, aveva favorito per qualcun altro l'attività di aprire una società in Paesi confinanti con l'Italia a fiscalità agevolata, sostanzialmente. Ci recammo con l'ing. BAITA dopo un po' di tempo insieme con l'Avvocato AGOSTINONE, ci ospitò in macchina sua tra l'altro, da Milano, e ci accompagnò presso uno studio di Lugano, che aveva un'attività anche di fiduciaria, presso il quale aprimmo appunto una società per la gestione delle navi, una società per il trading, che iniziò successivamente, credo, non immediatamente, e poi una società che avrebbe dovuto acquisire i guadagni o i ricavi, diciamo, netti di queste due attività e poi il netto ricavo andava a finire in un conto cifrato che è nelle vostre disponibilità.

DOMANDA – Avete avuto modo di discutere della vicenda della sovrafatturazione del sasso? RISPOSTA – Non è che abbiamo reso edotto l'AGOSTINONE di che cosa.. noi avevamo detto che volevamo fare questa attività per guadagnarci qualcosa, adesso non credo che.. lui non è al corrente di cosa abbiamo fatto, di che prezzi si facessero, di cosa non si facesse. Lui ha solo, credo, suggerito l'architettura, ma non ricordo se è stato lui fisicamente.

BUSON, sempre nell'interrogatorio dell'11/07/2013, aggiungeva in ordine al ruolo di CORTELLA che lo stesso era PIENAMENTE CONSAPEVOLE del fatto che la nuova società(QUARRYTRADE) doveva SOSTITUIRSI alla MANTOVANI *nell'acquisto dalla Croazia del sasso* e che poi *lo rivendesse alla MANTOVANI.*

DOMANDA – Della vicenda del sasso ne avete parlato con la PHOENIX o il suo gestore? RISPOSTA– Abbiamo chiesto che la società che andavamo a costituire si sostituisse all'azienda originaria: alla MANTOVANI, nell'acquisto dalla Croazia del sasso e poi lo rivendesse alla MANTOVANI. DOMANDA – Quando parlate di PHOENIX, questo accordo "comprate voi al prezzo nostro e poi ce lo rivendete a un prezzo". RISPOSTA – In realtà non era che comprassero loro. Eravamo noi che attraverso la fiduciaria compravamo con questa società. DOMANDA – Ma nella persona di chi? A chi lo dite questo? Cioé, lei ha detto PHOENIX: ma PHOENIX che persona fisica è? RISPOSTA – CORTELLA, credo, il Dottor CORTELLA, e c'era anche un collega in quel periodo, adesso non ricordo chi fosse",

essendo SIGNIFICATIVO IL FATTO CHE IL BUSON NON SI RICORDASSE NEMMENO DEL COLLEGA DEL CORTELLA,che in realtà divenne legale rappresentante della QUARRYTRADE,cioè il PIOVESANA DOMENICO,evincendosi ulteriormente da ciò che era il CORTELLA il vero gestore di fatto della QUARRYTRADE.

Anche BAITA nell'interrogatorio del 28/05/2013, rendeva analoghe dichiarazioni,specificando il meccanismo in modo molto chiaro :

"Il rag. BUSON mi ha riferito, dopo un po' di studio della cosa, che se avessimo voluto eseguire il sasso direttamente avremmo dovuto,

uno, trovare un venditore croato che fosse disponibile a fornirci il sasso;

due, trovare un trasportatore marittimo che fosse disponibile a portarcelo, posto che i subappaltatori di Impregilo, che erano i titolari delle navi, non erano disponibili a fare per noi il servizio.

Di conseguenza ci siamo comprati due navi del tipo Slavudich e abbiamo organizzato il trasporto, avvalendoci di un consulente, non mi ricordo bene il nome, un certo AGOSTINONE, ci siamo avvalsi di un consulente che si era occupato anche per gli altri fornitori di sasso e che ci ha proposto il sistema che poi abbiamo messo in atto.

sistema che prevedeva di acquisire.. Adesso posso essere impreciso nei nomi, ma il sistema lo ricordo bene, ... omissis... di acquistare il sasso franco cantiere da una società, se non sbaglio si chiama BLACKSTONE o cose di questo genere, con sede in Canada, un paese del Nord America, la quale per fornire il sasso ovviamente avrebbe dovuto comprarlo dalla ditta produttrice, KAMEN PAZIN, croata, trovare il nolo marittimo attraverso una agenzia marittima che avesse messo a disposizione le navi, credo fosse un certo agente Marinzulich o simile, e quindi, sommando il costo dell'acquisto del sasso, il costo del nolo marittimo, formulasse un prezzo a MANTOVANI franco cantiere che fosse maggiorato di una certa quantità che doveva essere accreditata su un fondo che inizialmente si chiamava Verricello, poi é stato scudato ed é stato riaperto sotto il nome di Eos, credo.

DOMANDA – Guardi, dalle nostre indagini svolte in realtà Verricello é il nome finale del conto corrente, la somma - risulta dalle indagini - veniva girata da una società finanziaria, mi pare si chiamasse LUSK, la quale poi fiduciariamente teneva due conti correnti che alla fine risultano intestati.

RISPOSTA – E' sicuramente come dice lei, nel senso che non ho seguito personalmente questo meccanismo che ha messo a punto su mia supervisione il rag. BUSON con i consulenti.

DOMANDA – Lei ricorda.. lei dice "questo conto prima era il conto Verricello". Poi, oltre al conto Verricello, ricorda, ne venne aperto anche un altro? RISPOSTA – Dopo lo scudo? DOMANDA – Dopo lo scudo fiscale. RISPOSTA– Perché abbiamo per anni operato solo col conto Verricello. DOMANDA – Conto Verricello aperto presso che banca? RISPOSTA– Non mi ricordo, sono andato in Svizzera ad aprirlo io con BUSON, sono andato, ho firmato, poi l'operatività l'ha sempre avuta il rag. BUSON.

DOMANDA – Ricorda, é la Banca BSI? RISPOSTA – Non ricordo, ma se.. penso di sì, insomma. Veramente non ricordo, però sono andato ad aprirlo con mia firma, dopodiché non ho più operato. Salvo dopo un po' di anni che é uscito il provvedimento sullo scudo fiscale il rag. BUSON mi ha fatto presente che sarebbe stato opportuno scudarlo, siamo andati assieme in Svizzera, abbiamo chiuso il conto con lo scudo e nello stesso giorno, nel pomeriggio, presso un'altra banca abbiamo aperto un altro conto che si chiama "Eos" credo. DOMANDA – O "Fortissimo"? RISPOSTA – Non mi ricordo, però.. I fondi che erano sul conto scudato sono stati trasferiti sulla fiduciaria di Milano. ....omissis...

DOMANDA – E avete aperto un altro conto corrente. RISPOSTA– Abbiamo aperto un altro conto per lo stesso uso. DOMANDA – Che somme sono state accantonate complessivamente? Lei ha parlato finora di percentuali, di conti.. RISPOSTA– Faccio fatica a ricordare, ma credo che l'ordine di grandezza.. quando abbiamo scudato il conto c'erano pochi soldi sul conto. DOMANDA – Ma questo perché le somme intanto erano.. RISPOSTA– Le somme credo fossero sui 4–5 milioni di euro. Ma poi gliele confermo partendo dai soldi che avevamo avuto e quindi dalla resa che dovevamo fare".

Il BAITA nell'interrogatorio del 17/09/2013, riguardo ad AGOSTINONE precisava :

"DOMANDA – ...omissis... circa la persona che vi aiuta a creare quella serie di società all'estero in cui far confluire i proventi della sovrafatturazione del sasso, di un dottore, tale dottor AGOSTINONE: ricorda anche il nome? RISPOSTA – Mi pare Andrea, ...omissis...

DOMANDA –Ho capito. Senta, con il sasso vengono creati sistemi di false fatturazioni. RISPOSTA – No, di sovrafatturazioni. DOMANDA – Di sovrafatturazioni. Vi é stata una regia comune? RISPOSTA – No. DOMANDA – Ognuno ha trovato la propria strada o..? RISPOSTA – Dunque, i chioggiotti la strada l'avevano secolare, tanto é vero che noi ci rivolgiamo al consulente AGOSTINONE per capire come facevano i chioggiotti. Cioé, quando abbiamo comprato la quota di IMPREGILO avevamo due scelte: quella di prendere i lavori e continuare come faceva IMPREGILO a subappaltarli, ma noi avevamo un obbligo di farli rendere, perché avevamo comprato facendo un investimento che se non ci avesse dato quella resa sarebbe andato in perdita, quindi dovevamo eseguire, non potevamo subappaltare; però, per eseguire retrocedendo quei volumi di nero, non eravamo veramente attrezzati per poterlo fare e io ho detto al mio responsabile finanziario: "Scusa, studia come fanno i chioggiotti perché così impariamo anche noi".

Quindi entrambi gli indagati hanno chiarito bene il meccanismo,nonché le responsabilità sia proprie,sia di AGOSTINONE Andrea, il consulente, nonché ideatore del progetto, senza il cui apporto non sarebbe stato possibile

creare l'accennata rete di società estere per la creazione e l'occultamento dei fondi neri,e il BUSON ha ricostruito bene anche il ruolo essenziale ricoperto dal CORTELLA Cristiano, titolare in Lugano di una società fiduciaria, posta a schermo della MANTOVANI, ed incaricato di gestire i rapporti economici e finanziari facenti capo alla società canadese QUARRYTRADE LIMITED.

11.5)CONCLUSIONI SUL MECCANISMO SCOPERTO

In base al meccanismo descritto dai dichiaranti,e supportato dagli accertamenti effettuati,vi era la presenza di un meccanismo fraudolento realizzato dalla "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.P.A." mediante l'interposizione della citata "QUARRYTRADE LIMITED" nei rapporti intrattenuti con i reali fornitori delle pietre da annegamento (società croate).

Tale interposizione ha consentito, di fatto, alla società veneziana di approvvigionarsi di materiale lapideo, acquistato formalmente dalla cartiera "QUARRYTRADE LIMITED" e rivendutole dalla stessa società canadese con fatture recanti imponibili maggiorati, in modo da consentire al cessionario "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.P.A." – effettivo acquirente degli scambi commerciali - la deduzione di costi fittizi e la contemporanea costituzione di riserve finanziarie occulte al di fuori del territorio nazionale.

Queste riserve poi servivano ad alimentare le CORRUZIONI in ITALIA.

In sostanza la QUARRYTRADE su ordine dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A.

-)acquistava il sasso di annegamento in CROAZIA con clausola "compreso trasporto" dalla società "KAMEN D.D. PAZIN", nota allo stesso committente,

-)e poi lo rivendeva alla "ING. E. MANTOVANI S.p.A." applicando un sovraprezzo su ogni singola cessione.

Tale sovraprezzo poi veniva bonificato su conti cifrati aperti presso le banche BSI SA. e CORNER BANK SA di Lugano.

11.6)CONCLUSIONI SULL' ENTITA' DELLE SOMME COSI' RICAVATE

? Dal 2006 al 2010 la MANTOVANI è stata sostanzialmente l'unico acquirente delle pietre apparentemente vendute dalla "QUARRYTRADE LIMITED" e, quindi, beneficiaria pressochè esclusiva dell'attività d'impresa svolta dall'azienda canadese(salvo eccezione relativa a cessioni effettuate da QUARRYTRADE alla "PENSIERINI Srl" di Pesaro a prezzo unitario CIF che è risultato inferiore addirittura della metà del medesimo prezzo unitario praticato per le consegne nella laguna di Venezia durante gli anni 2006 e 2007, pari rispettivamente ad € 316.000,00 ed € 226.000,00);

? il margine di ricarico mediamente applicato dalla "QUARRYTRADE LIMITED" nel corso degli anni è stato determinato dagli ispettori nelle seguenti misure,dovendosi rilevare che tale margine è stato ricostruito dagli ispettori analiticamente, per ogni singola operazione posta in essere dalla società, in base ai criteri di dettaglio indicate ad aff.101364-101365-101366 del fascicolo,cui qui si rinvia per le specificazioni :

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
n.d.	n.d.	17,36%	16,37%	17,36%	14,65%	17,21%	n.d.	n.d.

Si chiarisce solo in tale sede che

? il materiale inerte è stato originariamente acquistato dalla "QUARRYTRADE LIMITED" (ndr: in breve QRT) con la clausola di consegna FOB;

? le spese di trasporto sostenute dalla società sono state fatturate dalla "ULANI MANAGEMENT CORP." (ndr: in breve ULA) per quanto concerne le consegne effettuate con le motonavi "SLAVUTICH 8" e "SLAVUTICH 11" e dalla "STAR GATE SHIPPING" (ndr: in breve SGS) ovvero dalla "STARGATE MARITIME Ltd" (ndr: in breve SGM) per quanto concerne le consegne effettuate con la motonave "SLAVUTICH 13". In qualche rara occasione sono state utilizzate anche altre imbarcazioni della stessa categoria (M/V "RIK" e "STONE") o si é fatto ricorso ad altri trasportatori, tra cui la società cipriota "MED TT TRANSPORT AND TRADING Ltd" di Nicosia (ndr: in breve "MTT");

? il medesimo materiale é stato rivenduto alla "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.P.A." con la clausola di consegna CIF;

? il ricarico applicato nelle singole transazioni commerciali é stato calcolato con la seguente formula: Sovrafatturazione (ricarico fittizio) = prezzo cessione "QRT" a "ING" – prezzo di acquisto "QRT" presso fornitori terzi – prezzo di trasporto/noleggio fatturato a "QRT" da "ULA", "SGS" o "SGM" o "MTT";

? tale procedura ha evidenziato differenze (margini) sia con segno positivo, che negativo, e gli operanti,ai fini delle contestazioni ex art. 2 del D.Lgs. 10.03.2000, n. 74,hanno inserito solo le operazioni da cui sono scaturiti differenziali positivi, ovvero con le quali la "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.P.A." ha potuto fraudolentemente dedurre, in sede di dichiarazione annuale, componenti negative di reddito fittizie;

? la ripetuta contabilizzazione di costi comprovati dalle fatture emesse dalla società interposta "QUARRYTRADE LIMITED" recanti imponibili sovrafatturati ha permesso alla "IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.P.A." di presentare dichiarazioni fraudolente riferite alle annualità 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010, al fine di evadere le imposte sui redditi, per un ammontare complessivo fino ad oggi quantificato in € 8.105.198,71, così suddiviso:

2006	2007	2008	2009	2010	TOTALE
1.652.828,22	2.010.128,10	1.487.670,39	1.176.265,00	1.778.307,00	8.105.198,71

Tutte le fatture sono elencate al capo 25) di accusa(e sono debitamente elencate nell'allegato 85 e nelle tabelle di cui all'allegato 102 alla nota n. 379094/13 del 21-10-2013 del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Padova),dovendosi qui ribadire che le fatture 2006-2007,quanto a EMISSIONE sono prescritte,mentre l'utilizzazione che ne è stata fatta dalla MANTOVANI in dichiarazione è stata contestata al capo 32),per il quale in questa sede non sono state formulate richieste.

11.7))LE DEFINITIVE CONFERME dell'ESISTENZA e dell' ENTITA' dei FONDI NERI creati dalla MANTOVANI all'estero col meccanismo scoperto. GIUNTE DAGLI ATTI ACQUISITI PER ROGATORIA DALLA SVIZZERA

A seguito di rogatoria internazionale in materia penale diretta alla competente Autorità giudiziaria elvetica – nei confronti di BAITA e del BUSON – risultava PIENO RISCONTRO a quanto da essi dichiarato,poiché gli stessi BAITA e BUSON risultava EFFETTIVAMENTE l'ESISTENZA dei conti VERRICELLO e FORTISSIMO di cui erano titolari\beneficiari economici proprio BAITA e BUSON,altresì titolari/beneficiari ALTRESI' di ULTERIORI CONTI,come da prospetto seguente(dedotto dagli atti della Commissione rogatoriale n. 11/2013 rog. Mod. 40 del 03/05/2013 e risposta pervenuta dalla Svizzera in data 09/08/2013):

(1) POSIZIONI aperte presso la Banca BSI di Lugano,

- n. A079002 "VERRICELLO", aperta il 18/03/2003, ed estinta il 07/01/2010;
- n. A183111 "EOS 2009.2353F", aperta il 22/12/2009 e tutt'ora in essere;
- n. A901082 "ULANI MANAGEMENT CORP", aperta il 07/04/2003, ed estinta il 02/03/2010;
- n. A586013 "LUSIC FINANCIAL LIMITED", aperta il 25/03/2003, ed estinta il 02/03/2010;
- n. A724019 "QUARRYTRADE LIMITED", aperta il 28/10/2004, ed estinta il 22/06/2007;

(2) POSIZIONI aperte presso la CORNER BANCA SA di Lugano.

- n. 478783 "FORTISSIMO", aperta nel I trimestre 2010;
- n. 290590 "LUSIC FINANCIAL LIMITED", aperta nel I trimestre 2010;
- n. 290348 "ULANI MANAGEMENT CORP", aperta nel I trimestre 2010, ed estinta nel III trimestre 2012;

11.8)LE DEFINITIVE CONFERME TROVATE NEL COMPUTER DEL BUSON presso MANTOVANI e in CASA del BUSON

-)della FRUIZIONE dei PREDETTI FONDI NERI da parte di MANTOVANI in SVIZZERA attraverso DOCUMENTAZIONE delle TRASFERTE in SVIZZERA di BUSON

-)della EFFETTIVA PROSECUZIONE dei rapporti CON I FORNITORI CROATI in CROAZIA attraverso DOCUMENTAZIONE delle TRASFERTE in CROAZIA di BUSON

-)degli EFFETTIVI RAPPORTI

Presso Mantovani in sede di verifica fiscale avviata il 05.10.2010 sono state trovate FOTO (vgs. ALLEGATO 22) in formato digitale nel personal computer in uso a rag. BUSON Nicolò:

-) scattate in data 09.07.2007 e 22.08.2007, durante due distinti viaggi effettuati a Lugano (CH),

-)scattate in data 12.05.2007 a Mali Losinj,in CROAZIA nel cantiere nautico della "LOSINJSKA PLOVIDBA BRODOGRADILISTE d.o.o.",ove erano in corso interventi di manutenzione sulla motonave "SLAVUTICH 8", già ceduta dalla società veneta nel corso dell'anno 2003.

Presso casa del BUSON in sede di perquisizione del 28.02.2013, invece, sono stati rinvenuti, fra gli altri, biglietti da visita o foglietti (vgs. ALLEGATO 22) riportanti recapiti telefonici riferiti,oltre che a CORTELLA Cristiano e AGOSTINONE Andrea,come sopra già riferito,altresì a RAMELLI Marco, che da interrogazione effettuate sulla rete internet è risultato essere un importante dirigente (vgs. ALLEGATO 101) della "B.S.I." di Lugano,che era una delle due banche in cui si trovavano i conti cifrati sopra indicati.

11.9)CONCLUSIONI SUI CAPI 25)-31)-e 32)(limitatamente per quest'ultimo alla vicenda QUARRYTRADE LIMITED e INFI TRADING TECHNICAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh)

Al capo 25) è contestato il reato di cui all'Art.8 D.L.vo 74/00 con riferimento all' EMISSIONE delle fatture con importo sovrafatturato da QUARRYTRADE LIMITED → a MANTOVANI,contestato in concorso a BAITA PIERGIORGIO e BUSON NICOLO' della MANTOVANI,in concorso con CORTELLA CRISTIANO,co-gestore di fatto della società,e AGOSTINONE Andrea,consulente ed ideatore assieme al CORTELLA del meccanismo,ritenuti come tali tutti AMMINISTRATORI di FATTO della QUARRYTRADE LIMITED. Il capo 25) HA reati prescritti,con riferimento a tutte le fatture del 2006 e del 2007,con prescrizione negli anni 2012 e 2013.

Al capo 31) è contestato il reato di cui all'Art.8 D.L.vo 74/00 con riferimento all' EMISSIONE delle fatture per operazioni inesistenti da INFI TRADING TECHNICAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh → a MANTOVANI,contestato in concorso a DAL BORGO LUIGI,ritenuto amministratore prima di diritto e poi di fatto della INFI TRADING TECHNICAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh . Con riferimento al capo 31) la fattura contestata emessa da INFI TRADING TECHNITAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh-Dal Borgo Luigi, il 16/02/2010, é non punibile perché al di sotto della soglia, pur non prescritta,essendo di Euro 130.000,e poiché la fattura è stata emessa in Vienna il 16/02/2010,è stata emessa in data in cui erano ancora vigenti le soglie previste dall'art.8 comma 3,che sono state eliminate solo a decorrere dal 12/8/2011,ragion per cui questa fattura,con riferimento alla sua EMISSIONE, è sotto le soglie di cui al 3° comma Art.8 D.L.vo 74/00(soglie che sono state abrogate solo dall'Art.2 comma 36 vicies semel lett.g) del DL.138/11,così come modificato dalla legge di conversione 148/11,entrata in vigore il 17 settembre 2011),per cui per il capo 31) nessuna misura può essere emessa,essendo allora prevista l'ipotesi attenuata punita fino a 2 anni.

Al capo 32) è contestato il reato di cui all'art.2 D.L.vo 74/00 con riferimento all'UTILIZZAZIONE delle PREDETTE fatture di cui ai capi 25) e 31) in dichiarazione da parte di MANTOVANI, contestato in concorso a BAITA PIERGIORGIO e BUSON NICOLO' della MANTOVANI.Il capo 32) NON rileva in questa sede,poiché è contestato a due soggetti,Baita Piergiorgio e Buson Nicolò,per i quali non vi sono richieste in questa sede,dovendosi comunque richiamare ANCHE in QUESTO CASO,quanto alla correttezza della contestazione in capo a BAITA e BUSON sia dell'Art.8,quali concorrenti nell'emissione in qualità di istigatori del CORTELLA gestore di fatto della QUARRYTRADE,sia dell'Art.2,quali concorrenti nell'utilizzazione in qualità di amministratori della MANTOVANI,quanto già osservato in precedenza a proposito di MAZZI ALESSANDRO in relazione alle fatture che lui DA UN LATO ha concorso ad emettere come Presidente MAZZI Scarl per la PIETRO CIDONIO Spa(consorziata nella MAZZI Scarl) e D'ALTRO LATO ha concorso ad utilizzare come Vice-Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA.

Infatti ANCHE in QUESTO CASO, come nel precedente,l'art. 9 D.Lgs. 10 marzo 2000, n. 74, che contiene una deroga alla regola generale fissata dall'art. 110 cod. pen. in tema di concorso di persone nel reato, escludendo la rilevanza penale del concorso dell'utilizzatore nelle condotte del diverso soggetto emittente, NON SI APPLICA, *trattandosi di caso in cui in cui vi siano fatture emesse a fronte di operazioni inesistenti annotate nella contabilità della società beneficiaria,e GIA' portate in deduzione, da parte delle STESSE PERSONE FISICHE,che però agiscano per DUE SOGGETTI GIURIDICI DIVERSI*,posto che il BAITA PIERGIORGIO e il BUSON NICOLO',in relazione agli odierni capi 25) e 32) di rubrica,agiscono nel capo 25) come soggetti emittenti per

conto della QUARRYTRADE come istigatori del CORTELLA e nel capo 32) come soggetto utilizzatore come rappresentanti della MANTOVANI (vds giurisprudenza sopra già richiamata e che qui non si ripete CASS.PEN. Sez. 3, Sentenza n. 19247 del 08/03/2012 Cc. (dep. 21/05/2012) Rv. 252545 -CASS.PEN. Sez. 3, Sentenza n. 19025 del 20/12/2012 Ud. (dep. 02/05/2013) Rv. 255396)

Quindi:

CON RIFERIMENTO all'ACQUISTO del sasso di annegamento, in questa sede per la condotta di emissione e di utilizzazione NON sono formulate richieste a carico di BAITA e BUSON,per cui è rilevante in questa sede in particolare la condotta di emissione attribuita a CORTELLA CRISTIANO,quale co-gestore di fatto della QUARRYTRADE, ed a AGOSTINONE ANDREA.quale ideatore di tutto il meccanismo,per le annualità NON prescritte,2008,2009,2010,dovendosi osservare che per l'AGOSTINONE la posizione è certamente PIU' GRAVE,trattandosi del soggetto che ha IDEATO TUTTO il MECCANISMO, e che ha agito SISTEMATICAMENTE non solo con riferimento alla QUARRYTRADE, ma in precedenza con riferimento alla SAXTONE,e ancor più in precedenza con riferimento alle società SAN MARTINO e COED.MAR. e NUOVA COED.MAR..trattandosi quindi di colui che SISTEMATICAMENTE e PER ANNI(circa UN DECENNIO) HA MESSO A DISPOSIZIONE LA PROPRIA COMPETENZA PROFESSIONALE al servizio DELLE CONSORZIATE al CVN per permettere loro di CREARE i FONDI NERI ALL'ESTERO che SONO SERVITI POI PER ALIMENTARE LE CORRUZIONI,per cui la PERICOLOSITA' dello stesso in termini di CONCRETEZZA ed ATTUALITA' del pericolo di REITERAZIONE è evidente

QUANTO invece alla posizione di CORTELLA,cittadino svizzero residente in Svizzera,ritiene questo Giudice che egli fosse in una posizione certamente subordinata,essendosi SEMPLICEMENTE PRESTATO con la sua società fiduciaria alla realizzazione del meccanismo ideato dall'AGOSTINONE con riferimento all'interposizione della società canadese. SENZA PERO' aver partecipato alla IDEAZIONE e messa a punto del meccanismo frodatorio e SENZA ESSERE risultato coinvolto in ulteriori vicende riguardanti ALTRE consorziate del CVN,ragion per cui ritiene questo Giudice NON sussistere in capo allo stesso esigenze cautelari.

CON RIFERIMENTO all'ACQUISTO dei MEZZI DI TRASPORTO del sasso di annegamento, NON si è trattata la vicenda in questa sede,poiché per la condotta di utilizzazione è contestata a BAITA e BUSON.per i quali però NON sono formulate richieste di misura in questa sede,mentre la condotta di emissione contestata a DAL BORGO LUIGI non è punibile,e si riprenderà nel capitolo successivo esclusivamente nei limiti in cui la stessa vicenda sarà funzionale alla trattazione delle ALTRE condotte attribuite al DAL BORGO.

12.)I SINGOLI REATI TRIBUTARI CONSEGUENTI AL MECCANISMO DELLE FALSE FATTURAZIONI E DELLE CONSEGUENTI RETROCESSIONI I CAPI 26-27-28-29-30 e 32

12.1)GENERALITA' SUI CAPI 26-27-28-29-30 e 32

A)Si è già sopra visto(paragrafo A9) che nell'ambito dell'indagine MANTOVANI era stata acquisita una scrittura privata allegata alla nota di accompagnamento del 15 marzo 2013 della Guardia di Finanza e relativa alla esistenza di un vero e proprio accordo contrattuale fra Baita Piergiorgio e la Ditta Italia Service SRL di Voltazza Mirco ,odierno indagato sopra generalizzato,cui ANCHE sono attribuite alcune condotte per cui oggi si procede,ma nei cui confronti non sono state in questa sede formalizzate richieste,con cui la Italia Service srl si impegnava, a far data dal 27 agosto 2012 (e quindi nel pieno del corso delle indagini), a: *" anticipare eventuali aggressioni da parte di Forze dell'Ordine e Magistratura, concedendo all'azienda i tempi di attivazione dei diversi "piani di gestione della crisi" con conseguente attività di bonifica ambientale"... " con l'organizzazione e direzione di una piattaforma di intelligence capace di generare in sicurezza un flusso continuo di informazioni mirate al management e all'azionista"*.Tale accordo prevedeva un compenso globale di € 1.320.000.

Gli inquirenti,oltre ad approfondire il filone di indagini inerente le eventuali condotte di VOLTAZZA MIRCO, o ALTRI SOGGETTI emersi in collegamento con quest'ultimo,per accertare se AVESSERO,in attuazione dell'accordo contenuto nel predetto documento sequestrato,posto in essere ATTIVITA' di ACQUISIZIONE di INFORMAZIONI RISERVATE utili al fine di conoscere gli sviluppi DELL'INDAGINE IN CORSO,mediante soprattutto la CORRUZIONE di pubblici funzionari in grado di procurare tali informazioni,hanno indagato altresì al fine di accertare SE anche il VOLTAZZA MIRCO,con la sua impresa o imprese a lui collegate,o ALTRI SOGGETTI emersi in collegamento con quest'ultimo, AVESSERO a loro volta contribuito alle complessive attività criminose, mediante ULTERIORI EMISSIONI di FATTURE PER OPERAZIONI INESISTENTI verso MANTOVANI volte a creare ULTERIORI fondi NERI.

Con riferimento a tale filone di indagine si è già riferito sopra che lo stesso Tribunale del Riesame(sempre nell'ordinanza confermativa dell'ordinanza del GIP 25.02.2013 a carico di BAITA+3)indicava l'importanza:

-) delle registrazioni dei colloqui intervenuti fra BAITA e COLOMBELLI(l'imprenditore sammarinese sopra indicato),registrazioni(di cui già sopra si è parlato e che sono anche agli atti dell'odierno fascicolo,come sopra detto) predisposte dallo stesso COLOMBELLI ed acquisite nel corso dell'indagine, nelle quali lo stesso Baita dichiarava di possedere già altre società che per lui svolgerebbero il ruolo di "cartiere",

-)del dato concreto, accertato dalla Guardia di Finanza, della disponibilità in quel momento in capo al BAITA di 283 posizioni bancarie attive (e cioè in corso), e del dato concreto, accertato dalla Guardia di Finanza, della disponibilità nel personal computer del BAITA di programmi particolarmente evoluti normalmente in uso ad hacker e professionisti informatici in grado di assicurare forme di comunicazioni non rintracciabili, tutti dati che rendevano CONCRETA un'estensione dell'attività criminosa ben più ampia di quella già accertata.

Ed infatti lo stesso Tribunale del Riesame rilevava come dovesse essere adeguatamente valorizzata la chiamata in correità operata in sede di interrogatorio 13 marzo 2013 a carico di BAITA da parte proprio dell'ex collaboratore VOLTAZZA (documento prodotto dal PM anche in allegato all'odierna richiesta cautelare).

VOLTAZZA aveva infatti riferito di avere negli ultimi due anni ricevuto circa 2 milioni di euro da tale MARAZZI Manuele, odierno coindagato sopra generalizzato, pagati dalla MANTOVANI al MARAZZI per far fronte a fatture per operazioni inesistenti emesse dalle società riconducibili a quest'ultimo: Eracle SCARL, Egg SPA e Linktobe SRL. Tali liquidità erano state consegnate dal dichiarante Voltazza a Nicolò Buson, responsabile amministrativo dell'impresa di costruzione Mantovani, il quale li ha utilizzati secondo le indicazioni dello stesso Baita.

ECCO CHE QUINDI COMINCIAVA A DELINEARSI UN SISTEMA COINVOLGENTE ALTRE AZIENDE CARTIERE,oltre a quella di COLOMBELLI(BMC BROKER SRL di San Marino), tra le quali:

-) l'AZIENDA di VOLTAZZA ITALIA SERVICE SRL.

-) le AZIENDE Eracle SCARL, Egg SPA e Linktobe SRL, riconducibili a MARAZZI Manuele, imprenditore che,in base alle dichiarazioni dello stesso VOLTAZZA,aveva partecipato ATTIVAMENTE alla creazione dei predetti fondi neri nella disponibilità del BAITA.

B)Si è già inoltre sopra visto,nel capitolo precedente(10),che vi era stata anche una falsa fatturazione emessa da una SOCIETÀ' di CONSULENZA FINANZIARIA AUSTRIACA,la INFI TRADING TECHNICAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh con sede in Vienna St. Veit – gasse, 50° - 1130 Vienna (AT), (capo 31),amministrata prima di diritto e poi di fatto da DAL BORGO LUIGI,per le prestazioni asseritamente svolte a titolo di collaborazione commerciale (comprensiva di viaggi e trasferte) dal DAL BORGO per l'acquisto DI TRE MEZZI DI TRASPORTO,navi da carico tipo "SLAVUTICH" , utilizzate dalla MANTOVANI per il trasporto proprio del sasso da annegamento dalla CROAZIA all'ITALIA.

Questo fatto, di cui si è evitata una trattazione diretta,poiché quanto a emissione sotto le soglie di punibilità allora vigenti,e quanto a utilizzazione non oggetto di richieste in questa sede,è però importante poiché ha fatto emergere un ulteriore soggetto DAL BORGO LUIGI SIA risultato in collegamento anche con VOLTAZZA e MARAZZI nelle società dei predetti.SIA gestore di altre società risultate in collegamento con la MANTOVANI,ossia la INFI TRADING TECHNICAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh con sede in Vienna e la NSA NON SOLO AMBIENTE SRL .

C)Le indagini su questo filone si sono sviluppate in modo approfondito,e hanno portato a riscontrare il coinvolgimento non solo di tutte le predette società, riferibili a VOLTAZZA,MARAZZI e DAL BORGO,nel sistema delle false fatturazioni, e sono compendiate nell'inf.0394329/13 del NUCLEO PT VENEZIA e nei suoi ALLEGATI,rinvenibili nel faldone 16,da aff.106150 ad aff.106465.

Trattasi di vicenda ulteriore inerente ulteriore meccanismo di falsa fatturazione verso MANTOVANI:

-)mediante la creazione di imprese ad hoc, ERACLE SCARL, EGG SRL, LINKTOBE SRL, ITALIA SERVICE SRL, NSA NON SOLO AMBIENTE SRL,INFI TRADING TECHNITAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh,

-)con l'amministrazione di fatto di queste società dagli stessi soggetti della MANTOVANI,ossia BAITA PIERGIORGIO e BUSON NICOLO'(e in un caso,per la NSA NON SOLO AMBIENTE SRL lo stesso MAZZACURATI GIOVANNI del CVN),in concorso ogni volta con i gestori di fatto delle predette società

MARAZZI CRISTIANO per ERACLE SCARL, EGG SRL, LINKTOBE SRL,(intermediari VOLTAZZA MIRCO e DAL BORGO LUIGI)

VOLTAZZA MIRCO per ITALIA SERVICE SRL, (intermediario DAL BORGO LUIGI)

DAL BORGO LUIGI per NSA NON SOLO AMBIENTE SRL(intermediario VOLTAZZA MIRCO),INFI TRADING TECHNITAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh,

-)con l'emissione da parte delle predette società di fatture per operazioni inesistenti verso MANTOVANI

-)e con l'utilizzazione parziale da parte di MANTOVANI di queste fatture(esattamente quelle delle società di DAL BORGO ,ossia della NSA NON SOLO AMBIENTE SRL dell'anno 2012 e della INFI TRADING TECHNITAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh) in dichiarazione,con conseguente UTILE corrispondente al rimborso da parte del fisco a seguito di utilizzazione in dichiarazione e conseguente creazione di una PROVVISTA di FONDI NERI poi utilizzati da CVN per condotte corruttive,

-)mentre le fatture di NSA NON SOLO AMBIENTE SRL dell'anno 2013,ERACLE SCARL, EGG SRL, LINKTOBE SRL, ITALIA SERVICE SRL non venivano utilizzate da MANTOVANI a fini fiscali,poiché a seguito delle VERIFICHE FISCALI della GdF gli importi venivano accantonati a fondo svalutazione e considerati INDEDUCIBILI a fini II.DD. e RETTIFICATI nelle singole dichiarazioni mensili IVA.

12.2)GENESI DEGLI ACCERTAMENTI

Dopo la scoperta nel 2012 da parte della Guardia di Finanza del meccanismo delle false fatturazioni di BMC BROKER,società di San Marino di COLOMBELLI WILLIAM,è stato accertato che la MANTOVANI Spa di BAITA Piergiorgio,coi suo braccio operativo BUSON Nicolò, assieme alla ADRIA INFRASTRUTTURE di MINUTILLO Claudia(entrambe facenti parte del gruppo SERENISSIMA HOLDING Spa),avevano proseguito nell'attività criminosa SOSTITUENDO la società cartiera BMC BROKER con ALTRE società cartiere,riconducibili a MARAZZI MANUELE.

Sono emersi IN CONCRETO dati incontrovertibili di:

-) FITTIZIETA' di 5 contratti di consulenza\prestazioni di servizi per circa 8.060.000,00 Euro, stipulati dalla "MANTOVANI" con le società "ERACLE S.c.a.r.l.", "LINKTOBE S.r.l.","E.G.G. S.r.l." e "ITALIA SERVICE S.r.l." nel periodo marzo-novembre 2012;

-)CONSEGUENTE INESISTENZA delle OPERAZIONI FATTURATE da tali società verso MANTOVANI;

-)CONSEGUENTE RETROCESSIONE alla MANTOVANI di una parte dei soldi pagati da MANTOVANI alle predette società;

-)CONSEGUENTE deposito di questi soldi su conti esteri(CROATI);

-)CONSEGUENTE utilizzazione di questi soldi per pagamenti di soggetti politici e/o della P.A. a fini corruttivi.

12.3)RAPPORTO MANTOVANI-ERACLE

In data 26 marzo 2012 la ERACLE S.c.a.r.l. con partita Iva n. 02950451209, con data inizio attività 12/05/2011, esercente l'attività di "altri servizi di sostegno alle imprese nca",con sede legale a Ortonovo (SP), via Larga n. 31,e rappresentante legale PARENTI Giuseppe, nato a Casalpusterlengo (MI) il 01/07/1954, ha stipulato con MANTOVANI un contratto di APPALTO di SERVIZI in materia di informazione aziendale,security, bonifiche ambientali, sicurezza informatica, sicurezza mezzi aziendali, affidabilità del personale e tutela rete aziendale, denominato *"Progetto intelligent aziendale"*, valido per il periodo dal 25 marzo 2012 al 25 marzo 2014.

Per previsione contrattuale, la società appaltante (MANTOVANI) si assume anche l'onere di nominare un Direttore dei lavori addetto a mantenere i rapporti con la società appaltatrice (ERACLE), incarico che dagli atti risulta conferito al VOLTAZZA Mirco (incarico prot. 1070/2012/PGB/ss del 10/04/2012).

Il corrispettivo pattuito è di Euro 2.000.000,00 oltre IVA,di cui Euro 400.000,00 oltre IVA a titolo di caparra contrattuale recuperabili sul primo SAL;ulteriori SAL ad ogni importo raggiunto minimo di Euro 150.000;S.A.L. finale a fine servizio. (All.1 a inf.4/11/13 aff.106197-106206 fasc.).

-)12.3.A)FATTURA n.84 del 28/03/2012(OGGI CONTESTATA AL CAPO 26) DI RUBRICA) .

Due giorni dopo la stipula,e quindi il 28 marzo 2012 la "ERACLE S.c.a.r.l." ha emesso nei confronti dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. la fattura n. 84 del 28/03/2012, dell'importo complessivo di Euro 629.200,00.

La MANTOVANI Spa ha pagato la fattura con bonifico bancario a favore della ERACLE S.c.a.r.l., sul conto corrente aperto c/o la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza,codice IBAN IT09N6230024520000046490145 in 3 tranche:

1^ rata di euro 229.200,00 in data 02/04/2012;

II^ rata di euro 200.000,00 in data 20/04/2012;

III^ rata di euro 200.000,00 in data 11/05/2012.

-)Prima retrocessione a MANTOVANI (Euro 126.048 il 3/4/12)

EBBENE 1 GIORNO DOPO IL PAGAMENTO DELLA PRIMA RATA,SUCCEDE CHE:

Cali Giuseppe,funzionario della CARIPARMA invia UNA E-MAIL del 3/04/12 h 9.45 a FIORETTO Daniele(All.2 a inf.4/11/13 aff.106207-106208 fasc.)., nato a Torino, il 14 giugno 1956 e domiciliato a Castel San Pietro (BO), via Cleto Tomba n. 8, rappresentante legale della SDV ITALIA S.r.l. di Bologna, esercente l'attività di consulenza amministrativa, ma che risulta percepire redditi anche dalla ERACLE S.c.a.r.l.,per cui è un COLLABORATORE della ERACLE, che a sua volta GIRA QUESTA E-MAIL a MARAZZI MANUELE,il quale a sua volta la gira a VOLTAZZA MIRCO,che sopra si è visto essere stato nominato da contratto Direttore dei lavori per MANTOVANI.

Questa MAIL ha in allegato una disposizione di bonifico(All.2 a inf.4/11/13 aff.106209 fasc.) disposta dalla "ERACLE S.c.a.r.l." a favore di VOLTAZZA MIRCO di Euro 126.048,00 sul cc identificato dall'IBAN n. IT 59 V 3500 62770 000000013700 agenzia di Ponte San Nicola con causale: *saldo vs fl. n. 6.*

QUINDI IN CONCRETO,DOPO AVER RICEVUTO IL 2 APRILE da MANTOVANI bonifico di 229.200 EURO come prima tranche del pagamento FATTURA, ERACLE attraverso il FIORETTO,collaboratore della ERACLE,e MARAZZI, che quindi E' IL VERO AMMINISTRATORE DI FATTO DELLA ERACLE(posto che

in questa operazione non viene MINIMAMENTE coinvolto il rappresentante legale della ERACLE Parenti Giuseppe) IL GIORNO DOPO,3 APRILE *RETROCEDE* A MANTOVANI,ossia a VOLTAZZA,Direttore Lavori MANTOVANI, CIRCA il 20% della SOMMA dell'IMPORTO TOTALE della FATTURA 84/12 ,ossia Euro 126.048 .

CHE SENSO HA CHE LA ERACLE RESTITUISCA alla MANTOVANI il 20% dei SOLDI che la MANTOVANI AVEVA GIA' PAGATO ALLA ERACLE ? L'UNICO SIGNIFICATO PLAUSIBILE E' CHE IN REALTA' IL CONTRATTO IN BASE AL QUALE MANTOVANI HA PAGATO LA FATTURA AD ERACLE SIA FITTIZIO,POICHE' NON AVREBBE ALCUN SIGNIFICATO ECONOMICO CHE ERACLE RESTITUISCA A MANTOVANI UNA PARTE DEI SOLDI CUI ERACLE AVEVA DIRITTO IN BASE A CONTRATTO.

Quindi da questa operazione si deduce che in realtà ERACLE RICEVE da MANTOVANI SOLDI pagati per fattura EMESSA DA ERACLE per operazioni inesistenti,che creerà a MANTOVANI il beneficio di un costo fittizio deducibile in dichiarazione,e ad ERACLE il beneficio di un finanziamento in contanti, ed ERACLE restituisce in cambio una parte di questi soldi a MANTOVANI,che li accantonerà in fondi neri per successive attività di tipo corruttivo,QUESTO FATTO DENOTANDO QUINDI UN'OPERAZIONE DI RETROCESSIONE A FINI CORRUTTIVI ASSOLUTAMENTE ANALOGA ALLE OPERAZIONI DI RETROCESSIONE GIA' SOPRA PIU' VOLTE DESCRITTE.

Inoltre da questa operazione si deduce che MARAZZI è in CONCRETO l'AMMINISTRATORE di FATTO di ERACLE, e che il VOLTAZZA è l'intermediario tra ERACLE e la MANTOVANI

-)Seconda retrocessione a MANTOVANI (Euro 150.000 tra il 25/05/12 e il 31/05/12)

In data 22 maggio 2012 alle h 10.27 MARAZZI Manuele omissis) chiama il suo uomo di fiducia-sopra già emerso nella prima retrocessione- FIORETTO Daniele(omissis).

(Progr.633 All.20 Inf.4/11/13 aff.106328)

Manuele chiama Daniele il quale rappresenta "dovrei farcela".

Manuele risponde "ah Sì ah bene".

Daniele dice che fa i miracoli.

Manuele dice che ieri sera ha parlato con Mirco che gli ha detto che andava su oggi e che provava a vedere.

Daniele dice che c'è già una grossa fetta di quei documenti.

Manuele dice che sono già tutti ordinati.

omissis

Sempre nella stessa giornata,alle h 17.52 MARAZZI Manuele(omissis) richiama FIORETTO Daniele(omissis).

(Progr.655 All.20 Inf.4/11/13 aff.106328)

Manuele chiede a Daniele se Mirco ha gia tutte le "magliette".

Daniele dice che è impossibile.

Manuele dice che dovrebbero arrivare entro domani.

Daniele dice che avevano detto per martedì e che avevano detto che facevano il possibile per venerdì ma i giorni erano martedì. Daniele aggiunge che sicuramente per domani riuscirà a finire tutto, ha già mandato gli ordini ma non è che manda via tutto insieme. Daniele dice che 110 giorni scadono martedì.

Manuele dice che quelli di Morus scadono martedì.

Daniele dice di non "quelli di loro scadono martedì" e dice che fa il possibile per far si che venerdì sia tutto a posto.

Manuele dice che 95 magliette non le ha.

Daniele dice che domani mattina ce ne saranno 100, 125.

omissis

Da tale sequenza si evince quindi che:

-)il 22 maggio 2012,e quindi 11 giorni dopo che la MANTOVANI aveva pagato alla ERACLE anche l'ultima rata della fattura 84/12,MARAZZI e FIORETTO interloquiscono sul RECUPERO di questi SOLDI,che vengono chiamati "DOCUMENTI"(come già emerso più volte in altre intercettazioni più sopra),essendo oltretutto evidente che

si tratta dei soldi,posto che nella seconda intercettazione vengono chiamati invece MAGLIETTE,di cui nella prima telefonata non hanno parlato,non risultando che i due commercino in magliette,per cui si tratta sempre di più modalità per indicare i SOLDI;

-)questi soldi dovranno essere recuperati da un certo MIRCO,capendosi dal tenore delle conversazioni che si tratta di un soggetto incaricato di fare la spola col luogo in cui i soldi sono depositati*("andava su oggi* (22 maggio 2012) *e che provava a vedere")*,che quindi è un luogo lontano,(e infatti poi emergerà trattarsi della CROAZIA presso la Hypo Alpe Adria Bank) comprendendosi quindi che non può essere MIRCO VOLTAZZA,che non aveva un ruolo diretto nella ERACLE,ma un ruolo più generale di raccordo tra tali società e la MANTOVANI,ma un'altra persona di nome MIRCO(che poi dal prosieguo delle indagini emergerà-come sotto si vedrà-essere MIRCO NADALINI);

-)il MIRCO riuscirà a recuperare i soldi per l'indomani(23 maggio 2012),quantificati al massimo in 100-125 mila Euro,comprendendosi quindi trattarsi di una cifra analoga a quella della prima retrocessione sopra vista,e quindi di una seconda tranche da retrocedere alla MANTOVANI;

-)il MIRCO(NADALINI),prelevati i soldi in CROAZIA, dovrà consegnarli al FIORETTO,che promette di attivarsi *perché venerdì sia tutto a posto*,cioè promette i soldi per il successivo 25 maggio 2012 a MARAZZI, (essendo stato proprio MARAZZI a chiamare per chiedere assicurazioni al FIORETTO,che garantisce che il MIRCO NADALINI ritirerà i soldi l'indomani 23 maggio), il quale chiarisce che quei soldi hanno GIA' una destinazione*"(sono tutti ordinati")*.

Che il Mirco nominato nelle conversazioni di cui sopra fosse il NADALINI appariva subito chiaro dalle conversazioni successive del 23/05/2012.

-)Progr.703-4 All.21 Inf.4/11/13 aff.106329,di data 23/05/2012 h 12.15.03,allorquando proprio NADALINI Mirco col suo telefono omissis manda un SMS a MARAZZI(omissis ,cui dice "*Ok per ver*",cui MARAZZI risponde alle h 12:15:22 *"Perfetto"*,da cui si capisce che è il NADALINI che deve andare a prendere i soldi,e ci deve andare proprio il venerdì successivo,come già emerso nella telefonata tra MARAZZI e FIORETTO;

-) Progr.706- All.22 Inf.4/11/13 aff.106330,di data 23/05/2012 h 12.17.08,allorquando ,due minuti dopo che NADALINI aveva contattato MARAZZI,quest'ultimo(omissis viene contattato da FIORETTO(omissis)

Daniele chiama Manuele il quale chiede se ha sentito Mirco.

Daniele risponde di si e che (Mirco Nadalini) lo ha chiamato e lui (Daniele) gli avrebbe detto che è tutto partito, è tutto su. Daniele dice che ha richiamato su e ha detto che l'ultima parte è partita ieri e arriverà a momenti.

Manuele chiede a Daniele se ha detto a Mirco l'importo totale, globale.

Daniele risponde di si, poi si corregge e dice di aver detto solo l'ultima tranche. Daniele dice di aver fatto già il bigliettino, i conti tornano, è tutto a posto, perfetto.

omissis

evincendosi da questa conversazione che:

-) FIORETTO chiede a MARAZZI se avesse parlato con Mirco (NADALINI) e FIORETTO conferma,riferendo a MARAZZI che il NADALINI ha prelevato i soldi *"è tutto partito, è tutto su"*.

-)FIORETTO CONFERMA a MARAZZI il fatto che si trattava di una consegna di danaro in più tranches,avendo comunicato a NADALINI solo l'importo dell'ultima tranche " *dice di aver detto solo l'ultima tranche"*;

-)FIORETTO riferisce a MARAZZI di aver avuto assicurazione dell'arrivo di tale ultima tranche *"ha richiamato su e ha detto che l'ultima parte è partita ieri e arriverà a momenti"*;aggiungendo di aver fatto i conti, *"bigliettino e i conti tornano, è tutto a posto, tutto perfetto"*;

-) Progr.743- All.23 Inf.4/11/13 aff.106331,di data 23/05/2012 h 16.28.36,allorquando qualche ora dopo FIORETTO(omissis) ricontatta MARAZZI omissis che si trova con NADALINI,per cui questo è il momento in cui viene quantificato l'importo,circa 150.000 Euro(*149 mila e rotti* per l'esattezza,chiamati ancora *magliette*),confermato due volte da FIORETTO a MARAZZI,che lo dice a NADALINI li presente(che invece riferiva di 125.000,avendo poi spiegato il FIORETTO che deve arrivare l'ultima tranche(*deve arrivare l'ultima ondata*),il quale spera che i soldi arrivino *dentro*,cioè in BANCA,entro mezzogiorno dell'indomani,richiesta che il MARAZZI gira subito a FIORETTO,che conferma:

Daniele chiama Manuele il quale chiede se ha fatto l'errore dell'altra volta. Daniele risponde di no.
Manuele chiede su quante magliette ci sono. Daniele risponde 149 e rotti.
Manuele dice che Mirco riferisce 125.
Daniele dice che deve arrivare l'ultima ondata.
Manuele è con Mirco e gli riferisce queste cose. Si sente Mirco che dice "ahhhh". Daniele dice per forza. Si sente Mirco dire a Manuele che Daniele non si riferisca a quei 24 e qualcosa che ha detto questa mattina, perché con quei 24 li son sempre qui.
Manuele dice che sono ancora degli altri.
Mirco dice speriamo che sono dentro entro mezzogiorno perché a mezzogiorno chiama.
Manuele chiede a Daniele se entro mezzogiorno di domani ci saranno. Daniele risponde alla grande.
Daniele dice che quello che può fare è farsi mandare domani mattina tutte le contabili e mandarle via fax. Daniele dice che comunque le magliette sono quelle che ha detto, 149 e rotti;

Ed in effetti,dopo una serie di DUE conversazioni tra NADALINI(omissis) e MARAZZI(omissis) del 24/05/2012(Progr.771 h 11.35 e Progr.790 h.14.43 All.24 e 25 a inf.4/11/13 aff.106332-3,cui si rinvia per il contenuto integrale) ,da cui si evince che

-)FIORETTO Daniele aveva *"fatto martedì alle 8"* il bonifico degli ultimi 25.000 Euro (che infatti corrispondono alla differenza tra i 149 e rotti di cui aveva parlato FIORETTO e i 125 di cui aveva parlato NADALINI riferendolo a MARAZZI);

-)NADALINI Mirco era riuscito a ritirare anche questi ultimi soldi e sarebbe giunto a Venezia per le 15.30-16.00,dando appuntamento a MARAZZI

proprio il MARAZZI(omissis) avvisa VOLTAZZA MIRCO(? omissis Progr.818- All.26 Inf.4/11/13 aff.106334,di data 24/05/2012 h 18.36) che il corriere(ossia NADALINI) sarebbe arrivato alle 16.00 DEL GIORNO DOPO(25/05/2012),concordando i due un successivo appuntamento,capendosi da tale conversazione che i soldi che il FIORETTO,collaboratore del MARAZZI per la ERACLE aveva bonificato(e che erano una percentuale dei soldi che la MANTOVANI aveva pagato alla ERACLE in base alle fatture FALSE da questa emesse verso MANTOVANI), e che il NADALINI era andato a prendere,dovevano essere consegnati da NADALINI a MARAZZI,e da quest'ultimo a VOLTAZZA,che doveva ritirarli per la stessa MANTOVANI.

Quindi si arriva al giorno della consegna dei soldi 25/05/2012.

IN TALE DATA, da conversazioni intercettate in sequenza sull'utenza del MARAZZI omissis RIT 610/12),prima col NADALINI MIRCO(utenza omissis) e poi col VOLTAZZA MIRCO(utenza omissis),si evince che:

1)poco dopo le 16.25 (Progr.868 h 14.26,Progr.870 h.16.06,Progr.872 h 16.25 All.27-28-29 a inf.4/11/13 aff.106335-7,cui si rinvia per il contenuto integrale), NADALINI MIRCO incontra MARAZZI MANUELE all'Holiday Inn di Marghera;

2) poco dopo le 17.11, (Progr.875 h 17.11 All.29 a inf.4/11/13 aff.106337,cui si rinvia per il contenuto integrale) MARAZZI MANUELE,sempre all'Holiday Inn di Marghera incontra VOLTAZZA MIRCO.

Che il VOLTAZZA avesse ricevuto in quella circostanza i soldi,si ricava ANCHE a posteriori da una SUCCESSIVA conversazione in data 30/05/12 intercettata, all'interno dell'autovettura MICRA in uso a MARAZZI Manuele, tra lo stesso MARAZZI e Giovanni PREZIOSA(Vice-questore di Bologna,già sopra indicato come emerso in precedenti indagini come socio in affari del VOLTAZZA e poi anch'egli arrestato assieme al MARAZZI), Progr.33 RIT 724/12 del 30/05/12 h 15.40(aff.106338), posto che nel corso della conversazione i due parlano del VOLTAZZA e ad un certo punto MARAZZI chiede a PREZIOSA *"secondo te i soldi li ha dati o se li è tenuti lui? 150 mila euro"*, al che PREZIOSA risponde che, secondo lui, *"li ha dati"* :

se il MARAZZI si chiede se il VOLTAZZA i 150.000 Euro se li è tenuti lui o li ha dati,vuol dire che il VOLTAZZA questi 150.000 Euro li aveva ricevuti.

Inoltre,il fatto stesso che il MARAZZI si chiede se il VOLTAZZA li abbia a sua volta effettivamente consegnati.ciò vuol dire che il VOLTAZZA doveva consegnare questi soldi ai suoi referenti nella MANTOVANI,e non certamente tenerseli.

Ed infatti successivamente in data 31/05/2012 viene registrata una conversazione nell'ufficio di MINUTILLO CLAUDIA in ADRIA INFRASTRUTTURE(RIT 514/12),in cui VOLTAZZA MIRCO parla con BUSON NICOLO',responsabile amministrativo MANTOVANI(conversazione OGGI NON prodotta agli atti, ma citata a pag.16 dell'inf.4/11/13.aff.106165 fasc.) e lo stesso VOLTAZZA ad un certo punto riferisce a BUSON *"erano 4...2...glieli ho dati. 50 glieli ho dati resteranno 150...che ti dovevo dare e questi ce li ho già bene...mancano 650"*, da cui si evince appunto che il 31/05/12,ossia 6 giorni dopo aver ricevuto da MARAZZI i soldi all'HOLIDAY INN di MARGHERA, il VOLTAZZA consegna i 150.000 Euro al BUSON,per cui si completa la retrocessione alla MANTOVANI della percentuale concordata del danaro fatturato da ERACLE a MANTOVANI con fattura 84 del 28/03/2012 pagata da MANTOVANI a ERACLE per operazioni inesistenti.

-12.3.B)FATTURA n.244 del 5/10/2012(OGGI CONTESTATA AL CAPO 26) DI RUBRICA) .

Il 5 ottobre 2012 la "ERACLE S.c.a.r.l." ha emesso nei confronti dell'IMPRESA di COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. la fattura n. 244 del 05/10/2012, dell'importo imponibile di Euro 150.000,00 ed IVA al 21% pari ad Euro 31.500,00 a titolo di stato avanzamento lavori.

Anche in questo caso tale fattura risulta inviata il 05/10/2012 via mail dapprima dal MARAZZI(il che conferma il ruolo di amministratore di fatto di quest'ultimo) al VOLTAZZA(Dr.Lav. per MANTOVANI) e poi da VOLTAZZA girata al responsabile amministrativo della "MANTOVANI" rag. Buson Nicolò ed alla sua collaboratrice CANTONETTI Alice(All.3 a inf.4/11/13 aff.106210-106212 fasc.).

Anche in questo caso tale fattura risulta pagata da MANTOVANI a ERACLE in data 18/10/2012 con bonifico bancario sul cc della ERACLE aperto presso la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza(bonifico di EURO 181.500,comprensivo di IVA, All.3 a inf.4/11/13 aff.106213 fasc.).

-) Retrocessione a MANTOVANI (Euro 150.000 il 23/10/12)

In data 16 ottobre 2012,alle h 9.48 MARAZZI (con utenza di telefonia mobile n. omissis RIT. 1092/12 intestata a EGG Srl ed utilizzata esclusivamente da MARAZZI Manuele) contatta VOLTAZZA(omissis)(Progr.268- All.48 Inf.4/11/13 aff.106381).

In tale conversazione ,dopo aver parlato di altre cose, ad un certo punto MARAZZI *riferisce di aver visto solo un pagamento e aspetta l'altro da 150* ,importo che coincide proprio con i 150 mila euro della fattura n. 244 del

05/10/2012 emessa della ERACLE Scrl 11 giorni prima.VOLTAZZA risponde che *lo hanno fatto venerdì* (ndr 12 ottobre) e che *quindi tra oggi e domani arriva*,ed in effetti,come qui sopra detto,il bonifico perverrà il 18 ottobre sul cc della ERACLE aperto presso la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza(bonifico di EURO 181.500,comprensivo di IVA).

Quindi VOLTAZZA dà appuntamento a MARAZZI per il lunedì successivo(22/10/12) e MARAZZI risponde *"quelli che sono già arrivati ok e gli altri mercoledì"*, specificando quindi il MARAZZI che per i soldi che NON sono ancora arrivati,ossia proprio quei 150.000 Euro + IVA della fattura 244/12 che perverranno alla ERACLE solo il 18/10, la RETROCESSIONE al VOLTAZZA potrà avvenire solo il successivo MERCOLEDI',ossia il 24/10/12.

E infatti MARAZZI alle h 11.17,un'ora dopo aver parlato con VOLTAZZA,utilizzando ALTRA UTENZA TELEFONICA(omissis RIT 610/12) dà le istruzioni al NADALINI(omissis),che deve andare a prendere i soldi,riferendogli *"LUNEDI'"*(Progr.6419- All.49 Inf.4/11/13 aff.106382),e NADALINI dice a MARAZZI che per prelevare i soldi LUNEDI',i soldi stessi devono arrivare quantomeno il GIOVEDI' PRIMA-*Mirco chiede se riesce a farglieli avere per giovedì*-(che è proprio il 18/10,ossia il giorno in cui effettivamente i soldi arriveranno sul cc della ERACLE da parte di MANTOVANI)

NADALINI, successivamente, chiede QUALE SIA l'importo che dovrà prelevare e MARAZZI risponde *"180"* ossia 180mila euro, che corrisponde proprio all'importo di 150.000 Euro + 31.500 di IVA della fattura 244/12.

-)Dalla conversazione successiva SI HA LA PROVA CHE EFFETTIVAMENTE poi i soldi debbano transitare SU UN CONTO CROATO,PRIMA DI ESSERE PRELEVATI DAL NADALINI.

Infatti NADALINI stesso,POCO DOPO AVER PARLATO con MARAZZI, chiama alle h 13.58(con la utenza omissis), un'utenza fissa CROATA(omissis) risultata essere di BISSI Domenico, direttore dell'HYPO ALPE ADRIA BANK di Rovigno(progressivo nr. 289 RIT 1041/12 del 16 ottobre 2012 Allegato nr. 50 a inf. 4/11/13 aff.106383),e chiede al direttore se, nel caso in cui, per il giovedì seguente (ndr 18 ottobre 2012), ci fosse stata la disponibilità di soldi sul conto, avrebbe potuto fare la richiesta (di prelievo) via mail per il lunedì. BISSI fa il conteggio dei giorni lavorativi e conferma la possibilità dell'operazione a NADALINI.

-)Dalla conversazione successiva SI HA LA PROVA CHE i soldi che devono arrivare sul conto croato da cui poi il NADALINI li preleverà,NON ARRIVERANNO DIRETTAMENTE DALL'ITALIA,ossia dal conto della ERACLE aperto presso la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza,su cui arriverà il pagamento della fattura da parte della MANTOVANI,ma ARRIVERANNO CON BONIFICO ESTERO su ESTERO effettuato da MARAZZI da un CONTO LONDINESE,e ciò ovviamente per rendere meno tracciabile l'operazione.

Infatti sempre il NADALINI(con l'utenza omissis ,circa un'ora dopo aver parlato col direttore croato,alle h 15.40 riferisce a MARAZZI(omissis RIT 610/12 della disponibilità, del denaro, in due giorni (progressivo nr. 6426 RIT 610/12 del 16 ottobre 2012 - Allegato 51 a inf. 4/11/13 aff.106384).Quindi NADALINI riferisce a MARAZZI che, se quest'ultimo riuscisse da Londra per giovedì(18/10) (a fare il bonifico da posizioni bancarie londinesi a quelle croate), il direttore (BISSI della Banca Croata) gli avrebbe dato conferma, per il possibile prelevamento, per il lunedì mattina seguente perché avrebbe bisogno (il direttore) di due giorni (per recuperare la somma di denaro dalla sede centrale della Hypo).

Quindi MARAZZI,circa un'ora e mezza dopo(h 17.06),utilizzando l'utenza omissis RIT. 1092/12 riferisce a FIORETTO,col n omissis , dell'esito della conversazione avuta con NADALINI.MARAZZI ricorda

a FIORETTO che,come dettogli da MIRCO, *"le cose"* (cioé i soldi), *"devono essere lì giovedì* (visibili sui conti in Croazia) *per poterli ritirare lunedì,altrimenti niente"* (progressivo nr. 285 RIT 1092/12 del 16 ottobre 2012 - Allegato 52 a inf. 4/11/13 aff.106385).

Il GIOVEDI' 18/10/12 alle 7.58 NADALINI(con la utenza omissis) si mette in contatto con ulteriore referente della BANCA CROATA Livio MOTTICA omissis), al quale riferisce che su uno dei sue due conti devono arrivare, *in mattinata 130* (mila euro),pregandolo di tenere monitorati i conti in quanto lui stesso(NADALINI),una volta arrivati i soldi, avrebbe dovuto inviare una mail a BISSI (ndr. BISSI Domenico — direttore della banca croata) (progressivo nr. 302 RIT 1041/12 del 18 ottobre 2012 - Allegato 53 a inf. 4/11/13 aff.106386).

Alle successive h 14.26 (progressivo nr. 306 RIT 1041/12 del 18 ottobre 2012 - Allegato 54 a inf. 4/11/13 aff.106387), NADALINI contatta nuovamente MOTTICA(stesse utenze),che riferisce che sono arrivati solo 43 mila Euro.

Quindi due minuti dopo h 14.28(progressivo nr. 55292 RIT 752/12 del 18 ottobre 2012 allegato nr. 55 a inf. 4/11/13 aff.106388), NADALINI con altra utenza(omissis) contatta Daniele FIORETTO col n. omissis cui riferisce che in banca, in Croazia, é arrivata solo la somma di *43* (43mila euro),e FIORETTO conferma di aver fatto PIU' DI UN BONIFICO,non potendone fare uno solo,non spiegandosi i due interlocutori come mai NON siano giunti gli altri,rinviando tutto al martedì successivo,ossia al 23/10/12,stante l'ora *"le 14.30"*, e NADALINI, inoltre, chiede a FIORETTO di avvisare, della situazione,MARAZZI e FIORETTO si impegna a farlo ed a parlare con BISSI.

Il VENERDI' 19/10/12 intervengono ulteriori conversazioni.

-)In primo luogo tra NADALINI (omissis) e FIORETTO(col n. omissis) (progressivi nr. 55677 e 55876 RIT 752/12 del 19 ottobre 2012 - Allegati 56 e 57 a inf. 4/11/13 aff.106389-106390),da cui emerge:

1)che FIORETTO, su specifica richiesta di NADALINI, rappresenta che la somma dovrebbe essere di 162.140 euro, effettivamente più alta dei 130mila euro di cui parlavano il giorno precedente;

2)che FIORETTO riferisce a NADALINI che il tutto è fissato per martedì (ndr 23 ottobre 2012) alle 12 e NADALINI chiede se l'importo fosse di 160 (mila) e FIORETTO risponde di 162 (mila).

Quindi FIORETTO dice a NADALINI che il martedì sarà raggiunto da Lele (MARAZZI) in quanto, *"130 (mila) vanno là* (ossia alla MANTOVANI)*"* e *"gli altri vanno lì"* (ossia rimangono al MARAZZI,cioè alla ERACLE),chiarendo questo passaggio l'entità della retrocessione a MANTOVANI.

-)In secondo luogo tra MARAZZI (omissis RIT. 1092/12) e VOLTAZZA omissis da cui emerge la definitiva conferma del fatto che il destinatario della retrocessione era la MANTOVANI(progressivo nr. 378 RIT 1092/12 del 19 ottobre 2012 – Allegato 58 a inf. 4/11/13 aff.106391),poiché MARAZZI avvisa VOLTAZZA che *"il produttore croato lo ha chiamato per dirgli che il materiale è pronto martedì"*

Quindi si arriva al giorno della consegna dei soldi 23/10/2012.

IN TALE DATA, da conversazioni intercettate in sequenza tra

FIORETTO(col n. omissis) e NADALINI(omissis ,

NADALINI(omissis e MARAZZI(omissis),

MARAZZI omissis , e VOLTAZZA(omissis) ,

si evince quanto segue

NADALINI e MARAZZI si incontrano a MONSELICE poco dopo le 15.00

1)NADALINI alle h 12.19 viene contattato da Daniele FIORETTO mentre è in CROAZIA,posto che lo avvisa che sta inviando una mail a Livio,(Livio MOTTICA della banca CROATA) (progressivo 57273 RIT 752/12 del 23 ottobre 2012 Allegato 60 a inf.4/11/13 aff.106393);

2) FIORETTO alle h 13.14 contatta nuovamente NADALINI che chiede l'importo del bonifico. FIORETTO risponde *"134e 100"* (cioé 134.100,00 euro),e nel prosieguo NADALINI chiede a FIORETTO di avvisare MARAZZI della sua partenza (di NADALINI della Croazia verso l'Italia) e di farlo partire (MARAZZI da Bologna verso Mestre) (progressivo 57274 RIT 752/12 del 23 ottobre 2012 Allegato 61 a inf.4/11/13 aff.106394);

3) NADALINI alle h 13.19 invia un sms a MARAZZI con scritto *"sono a Trieste, 2 ore, circa..."* ricevendo dal MARAZZI sms di risposta *"Perfetto grazie"* (progressivo nr. 57275 e nr. 57277 RIT 752/12 del 23/10/2012 Allegato 62 a inf.4/11/13 aff.106395);

4) quindi c'e un susseguirsi di telefonate tra le h 15.11 e le h 15.16, tra MARAZZI e NADALINI che discutono sul dove incontrarsi per poi accordarsi su Monselice (PD) (progressivo nr. 57326 e nr. 57332 RIT 752/12 del 23/10/2012 - Allegato 63 a inf.4/11/13 aff.106395).

MARAZZI e VOLTAZZA si incontrano poi negli uffici di via F.lli Bandiera a Marghera della NSA NON SOLO AMBIENTE SRL di DAL BORGO LUIGI dopo le 15.30

1)VOLTAZZA già alle h 12.05 si mette in contatto con MARAZZI, al quale chiede a che ora pensa di essere in zona (Mestre) e MARAZZI risponde che sale in zona per le 14.30-15.00 poiché il corriere (da intendersi NADALINI) sta partendo *"praticamente più o meno adesso"* (progressivo 460 RIT 1092/12 del 23 ottobre 2012 - Allegato nr. 59 a inf.4/11/13 aff.106392);

2) VOLTAZZA poi alle h 14.55 richiama MARAZZI e i due si danno appuntamento dopo mezz'ora(quindi dopo le 15.30) negli uffici di via F.lli Bandiera a Marghera della NSA NON SOLO AMBIENTE SRL di DAL BORGO LUIGI(progressivo 469 RIT 1092/12 del 23 ottobre 2012 - Allegato nr. 64 a inf.4/11/13 aff.106397);

Infine anche in questo caso si ha la prova che i soldi erano EFFETTIVAMENTE destinati alla MANTOVANI,posto che dopo l'incontro avuto con MARAZZI, VOLTAZZA contatta Nicola BUSON, responsabile finanziario del Gruppo MANTOVANI e nel corso della conversazione VOLTAZZA si accorda con BUSON per vedersi a Padova, alle ore 19 al solito posto, per l'aperitivo (progressivo nr. 1639 RIT 1042/12 del 23 ottobre 2012 - allegato nr. 65 a inf.4/11/13 aff.106398), da cui si evince appunto che il 23/10/12,ossia il giorno stesso di ricezione da MARAZZI dei soldi negli uffici di via F.lli Bandiera a Marghera della NSA NON SOLO AMBIENTE SRL di DAL BORGO LUIGI, VOLTAZZA consegna i soldi al BUSON,per cui si completa la retrocessione alla MANTOVANI della percentuale concordata del danaro fatturato da ERACLE a MANTOVANI con fattura 244 del 5/10/2012 pagata da MANTOVANI a ERACLE per operazioni inesistenti.

-)CONSEGNA SUCCESSIVA DEI SOLDI RETROCESSI DA ERACLE il 23/10, DA BUSON a SUTTO FEDERICO del CVN

Dalle indagini è poi emerso che BUSON ha consegnato a SUTTO Federico del CONSORZIO VENEZIA NUOVA I SOLDI RETROCESSI DA ERACLE il 23/10.

Infatti,in data 23/10/13 alle h 18.55,e quindi 5 minuti prima dell'appuntamento fissato con VOLTAZZA alle h 19.00,BUSON(omissis) chiama Piergiorgio BAITA(omissis) (progressivo 25004 RIT 510/12 del 23/10/2012 Allegato n. 75 a inf.4/11/13 aff.106408)

Broglaccio

OMISSIS dal minuto 00.04.25 parlano dell'incontro che a breve Nicola avrà con Voltazza:

BAITA:dica vede Mirco, bisogna che Mirco adempia...se noi abbiamo adempiuto
BUSON: eh...si...io io vedo credo per quello. Poi cosa faccio?
BAITA:eh?
BUSON: Cosa faccio se adempie
BAITA:se adempie...ci incontriamo un attimo...perché io domani sono a Venezia così glielo dico...se adempie mi dice che ha adempiuto ed io al pomeriggio che ci vediamo le dico come facciamo
BUSON: va bene d'accordo allora. Ok
BAITA:bene...ok
BUSON: grazie intanto salve
BAITA:grazie arrivederci

DA questa conversazione si capisce che BAITA in persona,Presidente MANTOVANI chiede a BUSON di avvisarlo subito se VOLTAZZA "ADEMPIE", ossia se paga,specificando cheVOLTAZZA deve adempiere,dal momento che a sua volta MANTOVANI ha già adempiuto,ossia ha già pagato le fatture.

Quindi il 24 ottobre 2012,ossia dopo la consegna dei soldi da VOLTAZZA del 23 ottobre BAITA(omissis) chiama BUSON(omissis) alle h 11.44(e non viceversa come scritto nell'inf. 4/11/13 a pag.31,posto che è intercettata l'utenza di BUSON e la chiamata è ENTRANTE) (progressivo 25084 RIT 510/12 del 23/10/2012 Allegato n. 76 a inf.4/11/13 aff.106409), per chiedere conto dell'incontro con VOLTAZZA a BUSON,che conferma e dice che dovrà vedersi di nuovo con VOLTAZZA alle 13 e inoltre chiede istruzioni al BAITA,che preferisce non dargliele per telefono,dandogli invece appuntamento dopo mezz'ora all'uscita del casello autostradale di Padova Ovest.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, dopo gli incontri avuti con BAITA e VOLTAZZA, BUSON(omissis) prova a contattare più volte SUTTO Federico del CVN prima sul cellulare trovandolo spento, e poi presso l'ufficio alla sede del Consorzio Venezia Nuova, dove gli dicono che probabilmente si trova in Regione e lì il telefonino non prende (progressivo n. 25134 RIT 510/12 del 24/10/2012 Allegato n. 77 a inf.4/11/13 aff.106410).

SUTTO Federico, viste le chiamate di BUSON, lo ricontatta dopo una decina di minuti e chiede a BUSON che cosa volesse. BUSON gli chiede se riescono a vedersi e dopo varie alternative concordano di incontrarsi a Padova da lì a poco (progressivo 25135 del 24/10/2012 RIT 510/12 allegato n. 78 a inf.4/11/13 aff.106410).

Quindi in sostanza il BUSON,ricevute le istruzioni da BAITA,consegna a SUTTO del CVN i soldi retrocessi da ERACLE il 23/10,non potendo interpretarsi altrimenti le pressioni di BAITA per sapere se VOLTAZZA ha pagato e il successivo incontro organizzato da BAITA nell'immediatezza per dare istruzioni a BUSON,che aveva appena ricevuto i soldi.

12.4)RAPPORTO MANTOVANI-LINKTOBE

-)12.4.A)I CONTRATTI STIPULATI

In data 15 giugno 2012 la LINKTOBE S.r.l. con partita Iva n. 03410280360, con data inizio attività il 29/07/2011, avente per oggetto l'esercizio di "attività di organizzazione con fini culturali e ricreative" con sede legale a Sestola (MO), Corso Libertà n. 52,e rappresentante legale Anna TESTA, nata a Pescara (PE) il 06/08/1963,con quota 37,5%,ed altri soci Alessia TOMBA con il 37,5% e Manuele MARAZZI con il 25%, ha stipulato con MANTOVANI un contratto,chiamato ACCORDO DI COLLABORAZIONE in materia di ideazione e realizzazione di un premio internazionale dedicato ai progetti innovativi in campo ingegneristico, denominato *"Premio Internazionale Engenius"*, valido per il periodo dal 25 giugno 2012 al 31 agosto 2013

Il corrispettivo pattuito è di Euro 1.000.000,00 oltre IVA,di cui Euro 400.000,00 oltre IVA a titolo di caparra contrattuale recuperabili sui SAL successivi;ulteriori SAL ad ogni importo raggiunto minimo di Euro 150.000;S.A.L. finale di Euro 150.000 a fine servizio,emergendo che Anna Testa,quando trasmette la bozza di contratto al VOLTAZZA per la MANTOVANI,la trasmette anche a MANUELE MARAZZI (All.4 e All.5 a inf.4/11/13 aff.106214-106226 fasc.), e questo fatto E' SIGNIFICATIVO,poiché non avrebbe avuto senso trasmettere il contratto per un'approvazione preventiva al socio di minoranza MARAZZI,se non nel caso in cui quest'ultimo fosse il VERO AMMINISTRATORE DI FATTO della LINKTOBE.

Sempre in data 15 giugno 2012 "LINKTOBE" e "MANTOVANI" stipulavano TRA LORO UN SECONDO CONTRATTO,chiamato sempre ACCORDO di COLLABORAZIONE, relativo all'avvio di uno studio approfondito del contesto di riferimento di MANTOVANI,per comprenderne interlocutori e stakeholder locali e nazionali, verifica dei punti di forza e debolezza, miglioramento della reputazione aziendale e valorizzazione dell'attività di Mantovani, denominato *"Piano relazioni pubbliche Mantovani"*, valido per il periodo dal 25 giugno 2012 al 31 ottobre 2012.

Il corrispettivo pattuito è di Euro 500.000,00 oltre IVA,di cui Euro 200.000,00 oltre IVA a titolo di caparra contrattuale recuperabili sui SAL successivi;ulteriori S.A.L ad ogni importo raggiunto minimo di Euro 150.000,00; S.A.L. finale di Euro 150.000,00 a fine servizio (All.8 e All.9 a inf.4/11/13 aff.106236-106253 fasc.), emergendo ANCHE IN QUESTO CASO che Anna Testa,quando trasmette la bozza di contratto al VOLTAZZA per la MANTOVANI,ANCHE STAVOLTA la trasmette anche a MANUELE MARAZZI, vero amministratore di fatto della società, tanto è vero che poi in data 7 settembre 2012 è lo stesso Manuele MARAZZI(e non la TESTA) ad inviare a Mirco VOLTAZZA una mail con relativo documento allegato avente ad oggetto *"aggiornamento attività svolte fino ad ora da Link to Be"*.(All.10 a inf.4/11/13 aff.106254-106266 fasc.).

-)12.4.B)LE FATTURE EMESSE

A seguito di questi contratti venivano emesse da LINKTOBE verso MANTOVANI 4 fatture.

FATTURA n.22 del 6/07/2012(OGGI CONTESTATA AL CAPO 28) DI RUBRICA) .

Ventun giorni dopo la stipula,e quindi il 6 luglio 2012 la "LINKTOBE S.r.L" ha emesso nei confronti dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. la fattura n. 22 del 6/07/2012, dell'importo imponibile di Euro 200.000,00 ed IVA al 21% pari ad Euro 42.000,00 a titolo di caparra contrattuale.

Tale fattura risulta inviata il 06/07/2012 via mail dapprima da ANNA TESTA a VOLTAZZA (Dr.Lav. per MANTOVANI) e poi da VOLTAZZA girata al responsabile amministrativo della "MANTOVANI" rag. Buson Nicolò e per conoscenza anche a BAITA Piergiorgio(All.11 a inf.4/11/13 aff.106269-106270 fasc.).

Anche in questo caso tale fattura risulta pagata da MANTOVANI a LINKTOBE in data 12/7/2012(come emerge dalla fattura in cui è scritto "Rimessa diretta tramite bonifico bancario" nonché dal bonifico Cassa di Risparmio di 242.000 Euro del 12/07/12).

FATTURA n.23 del 6/07/2012(OGGI CONTESTATA AL CAPO 28) DI RUBRICA) .

Ventun giorni dopo la stipula,e quindi il 6 luglio 2012 la "LINKTOBE S.r.l." ha emesso nei confronti dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. la fattura n. 23 del 6/07/2012, dell'importo imponibile di Euro 400.000,00 ed IVA al 21% pari ad Euro 84.000,00 a titolo di caparra contrattuale.

Tale fattura risulta inviata il 06/07/2012 via mail dapprima da ANNA TESTA a VOLTAZZA (Dr.Lav. per MANTOVANI) e poi da VOLTAZZA girata al responsabile amministrativo della "MANTOVANI" rag. Buson Nicolò e per conoscenza anche a BAITA Piergiorgio(All.6 a inf.4/11/13 aff.106227-106228 fasc.).

Anche in questo caso tale fattura risulta pagata da MANTOVANI a LINKTOBE in data 12/7/2012(come emerge dalla fattura in cui è scritto "Rimessa diretta tramite bonifico bancario" nonché dal bonifico Cassa di Risparmio di 484.000 Euro del 12/07/12)

FATTURA n.41 del 2/10/2012(OGGI CONTESTATA AL CAPO 28) DI RUBRICA) .

Il 2 ottobre 2012 la "LINKTOBE S.r.l." ha emesso nei confronti dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. la fattura n. 37 del 24/10/2012, dell'importo imponibile di Euro 245.000,00 ed IVA al 21% pari ad Euro 51.450,00 a titolo di stato avanzamento lavori.

E' importante rilevare una CIRCOSTANZA che CONFERMA l'INESISTENZA DELLE OPERAZIONI: per errore questa fattura n.37 viene in un primo momento emessa per Euro 150.000+IVA,per un totale di Euro 181.500,e successivamente annullata(FOGLIO 106275 FASCICOLO) e sostituita sempre con lo stesso numero 37 per Euro 245.000,00 ed IVA al 21% pari ad Euro 51.450,00(FOGLIO 106277 FASCICOLO),RISULTANDO EVIDENTE LA FALSITA',posto che,trattandosi di una fattura emessa per stadio avanzamento lavori,SE FOSSERO STATI LAVORI EFFETTIVI STIMATI A QUELLA DATA CERTAMENTE NON POTEVA ESSERE COMUNQUE GIUSTIFICATO CHE SI EMETTESSERO SUGLI STESSI LAVORI DUE FATTURE DI CUI LA SECONDA DI IMPORTO QUASI DOPPIO RISPETTO ALLA PRIMA(trattandosi di una differenza ECCESSIVA).

INFATTI ERA SEMPLICEMENTE SUCCESSO CHE PER ERRORE NELLA SECONDA FATTURA DEL SECONDO CONTRATTO LINKTOBE ERA STATO INIZIALMENTE EMESSO LO STESSO IMPORTO DELLA SECONDA FATTURA DEL PRIMO CONTRATTO LINKTOBE(Euro 181.500),essendo evidente che si trattava di importi per lavori inventati,avendo gli emittenti fatto confusione tra gli importi tra primo e secondo contratto,proprio perché si trattava di lavori inventati.

Tale fattura risulta inviata il 2/10/2012 via mail da ANNA TESTA a VOLTAZZA (Dr.Lav. per MANTOVANI) e poi da VOLTAZZA girata al responsabile amministrativo della "MANTOVANI" rag. Buson Nicolò (All.12 a inf.4/11/13 aff.106274-106279 fasc.) .Da nota integrativa trasmessa dai PM a seguito risulta che poi la SECONDA fattura n.37 risulta ESSERE STATA SOSTITUITA da MANTOVANI con fattura n.41 dello

stesso importo(e stessa data),evidentemente perché non risultassero due fatture con lo stesso numero con importi diversi,essendo questo ULTERIORE INDICE della FALSITA' delle FATTURE.

Anche in questo caso tale fattura risulta pagata da MANTOVANI a LINKTOBE in data 9/10/12 come emerge da bonifico bancario Antonveneta di Euro 296.450 effettuato da MANTOVANI verso il c/c della LINKTOBE aperto presso la Cariparma — Agenzia di Casalecchio di Reno sul conto corrente identificato con il Codice IBAN: IT24R0623036670000040204419(FOGLIO 106279 FASCICOLO).

FATTURA n.43 del 24/10/2012(OGGI CONTESTATA AL CAPO 28) DI RUBRICA) .

Il 24 ottobre 2012, la "LINKTOBE S.r.l." ha emesso nei confronti dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. la fattura n. 43 del 24/10/2012, dell'importo imponibile di Euro 150.000,00 ed IVA al 21% pari ad Euro 31.500,00 a titolo di stato avanzamento lavori.

Tale fattura risulta inviata il 24/10/2012 via mail da ANNA TESTA a VOLTAZZA (Dr.Lav. per MANTOVANI) (All.7 a inf.4/11/13 aff.106234-106235 fasc.).

Anche in questo caso tale fattura risulta pagata da MANTOVANI a LINKTOBE il 5/2/13(come emerge dalla fattura in cui è scritto "Rimessa diretta tramite bonifico bancario",nonché da bonifico bancario Unicredit di Euro 181.500).

AD ULTERIORE CONFERMA DELLE FALSITA' DELLE FATTURE LINKTOBE esiste intercettazione ambientale progr. 14842 del 3/10/12 (RIT 514/12) in uno degli uffici di ADRIA INFRASTRUTTURE SRL di MINUTILLO CLAUDIA,in cui la stessa parla con BAITA PIERGIORGIO (All.14-D a inf.4/11/13Aff.106292-106293 fasc.)

OMISSIS

Minutillo al minuto 10.40 cambia discorso e parla di Mirco Voltazza

OMISSIS

Baita: "Allora, come ho spiegato alla Flavia, LinkToBe che è la società....

Minutillo: si LinkToBe:..."

Baita: "...fornisce una serie di servizi."

Minutillo: "Mh, ho visto il contratto"

Baita: "Alcuni di questi servizi sono servizi che ci servono. Altri sono servizi che non ci servono o che potremmo fare attraverso della società nostre. Se buona parte dei servizi che ci servono...."

Minutillo: "Ma io ho detto una cosa, tu mi hai detto una cosa per cui ho capito perché hai fatto quel contratto"

Baita: "Eh..

Minutillo: giusto?"

Baita: "Eh..

Minutillo: 'Basta, ho capito."

Baita: "All'interno di quel contratto la parte comunicazione vera la fa NordEst Media."

Minutillo: "Va ben. Ho capito, infatti avevo capito bene."

Baita: "Dopodiche Voltazza sa che se non avessi il problema di prestazioni accessorie; non mi sarebbe neanche passato per la testa di andare da LinkToBe perché ho già una società nostra che fa comunicazione. L'attività di presidio del territorio di... questo non supremmo finta per cui la fanno loro.Gliel'ho spiegato anche a Voltazza eh"

OMISSIS

In tale conversazione BAITA spiega in modo ESPLICITO alla MINUTILLO(e dice di averlo spiegato in modo esplicito anche a VOLTAZZA),che le operazioni di comunicazione indicate nelle fatture LINKTOBE sono INESISTENTI,poiché in realtà per la comunicazione MANTOVANI si rivolge EFFETTIVAMENTE a Nord-Est Media.

12.4.C) LE RETROCESSIONI EFFETTUATE

In relazione a queste 4 fatture LINKTOBE sono state accertate le seguenti retrocessioni.

-)Prima Retrocessione a MANTOVANI (Euro 200.000 il 23/07/12)

Si è visto sopra che le DUE fatture del 6 luglio furono pagate da MANTOVANI a LINKTOBE il 12-13 luglio.

Successivamente, a partire dal 19/7/12,si susseguono una serie di conversazioni,che non risultano prodotte integralmente,ma i cui spezzoni rilevanti sono riportati ad inf. 4/11/13 pag.16-17(aff.106155-106166 cui si rinvia per i dettagli).In particolare viene registrato il fatto che:

-) il 19/07/12 NADALINI è chiamato dal referente della banca croata MOTTICA LIVIO,che gli conferma un appuntamento per la settimana successiva,confermandogli la presenza di 200.000 Euro sul conto, e il NADALINI dice a MOTTICA che devono arrivare ALTRI 200.000 Euro,per un totale complessivo di 400.000 Euro

-)lo stesso 19/07/12 NADALINI contatta MARAZZI cui dice *"allora lunedì io sarò lì verso le quattro perché consegnano verso l'una i documenti...Solito posto?Padova bla bla bla oppure vengo a Bologna?"* e MARAZZI risponde che si vedranno a Padova e NADALINI dice *"gli altri magari il giorno dopo non so appena si vedono"*,comprendendosi da ciò che appunto siccome erano arrivati solo 200.000 dei 400.000 mila Euro attesi,intanto NADALINI darà a MARAZZI i primi 200.000 Euro(chiamati *i documenti*) lunedì 23 a PADOVA,e poi gli darà gli altri quando arriveranno;

-)e infatti lo stesso 19/07/12 nel pomeriggio intercorre altra conversazione tra i due in cui NADALINI chiede a MARAZZI se DANIELE(FIORETTO) avesse fatto DUE BONIFICI DISTINTI(chiamati *"due tramezzini"*) e il MARAZZI conferma chiedendo a NADALINI di non fare un "giro" unico ma di fare 2 prelievi separati,in due giorni diversi.

Quindi gli operanti evincono che vi sarà una PRIMA retrocessione a MANTOVANI il 23 luglio 2012,avendo il MARAZZI concordato ALLA FINE di incontrarsi con NADALINI non a Padova ma all'uscita autostradale di Ferrara Nord (autostrada A 3 Padova-Bologna) e poi con VOLTAZZA a Due Carrare (PD).

Questi incontri sono stati ENTRAMBI registrati.

INCONTRO MARAZZI-NADALINI

Questo incontro è stato registrato da progr.2509(RIT 724/12) delle h 17.38,poiché è avvenuto nell'autovettura MICRA in uso a MARAZZI Manuele(all.31 a inf.4/11/13 aff.106340 fasc.).

Manuele Marazzi parla con Mirco Nadalini
MARAZZI:dovrebbero aver mandato...
NADALINI: mi dà conferma o domani, mi dà conferma domani per 200...no?
poi parlano di altro. Poi prima di salutarsi:
NADALINI: allora ti confermo per giovedì... l'orario
MARAZZI: si...va bene
NADALINI: dopo si ferma ad agosto?
MARAZZI:Eh si si
NADALINI: si riparte a settembre?!
Manuele successivamente parla al telefono

Da ciò si capisce che:

-)i due si sono incontrati(in ritardo sull'orario previsto delle 4 ed è per questo che MARAZZI concorda di vedersi con NADALINI non a PADOVA,ma a metà strada,ossia a FERRARA) per la consegna dei primi 200.000 Euro(come espressamente detto da NADALINI in una delle telefonate del 19/07);

-) NADALINI e MARAZZI parlano in quell'incontro della NUOVA CONSEGNA di 200.000 Euro di cui NADALINI dice che avrà la conferma domani(ossia martedì 24) e che è prevista per giovedì(ossia il 26).

INCONTRO MARAZZI-VOLTAZZA

Questo incontro è stato registrato da servizio di OCP a Due Carrare (PD),come da Annotazione di p.g. del 23/07/2012 - Allegato n. 32 a inf.4/11/13,aff.106341-106343 e foto allegate da 1 a 5 aff.106347-106351).

Alle ore 17.50 circa viene visto arrivare in macchina in via dei Granatieri a Due Carrare VOLTAZZA,che esce dalla macchina senza nulla in mano e si reca a piedi all'interno dell'Ambaradan caffe',e poi si accomoda all'esterno locale.

Dopo circa venti minuti quindi verso le 18.10 viene visto arrivare in macchina MARAZZI. L'orario di arrivo del MARAZZI a Due Carrare,18.10, è assolutamente compatibile con il precedente incontro al Casello di Ferrara Nord col NADALINI alle h 17.38,poiché tra il Casello di Ferrara Nord e Due Carrare ci vuole circa mezz'ora in macchina(sono circa 60 Km.).

MARAZZI posteggia la sua vettura vicino a quella del VOLTAZZA,il quale raggiunge MARAZZI dietro il veicolo di quest'ultimo.

I due stazionavano per qualche istante fuori dalle autovetture.

VOLTAZZA apriva la sua auto e prendeva dal sedile posteriore lato guida una borsa di colore nero; quindi saliva in auto e metteva questa borsa davanti tra i due sedili anteriori.

MARAZZI a sua volta prendeva una borsa dal sedile anteriore, lato passeggero, della sua autovettura, e raggiungeva Voltazza, nella macchina di ques'ultimo, accomodandosi sul sedile lato passeggero.

All'interno dell'autovettura di VOLTAZZA, i due dialogavano per qualche minuto e veniva notato MARAZZI, con lo sguardo rivolto verso le sue gambe intento a contare , considerato anche il labiale VISTO dai militari appostati.

Poco dopo MARAZZI scendeva dall'autovettura, si fermava a parlare qualche istante con VOLTAZZA,rimasto seduto in macchina e poi si dirigeva verso la sua autovettura.

Quindi i due si allontanavano in momenti separati.

QUESTI MOVIMENTI,tenuto conto delle telefonate pregresse,vanno interpretati nel senso che il MARAZZI porta DENTRO l'AUTO del VOLTAZZA una borsa con i SOLDI,conta in macchina del VOLTAZZA i soldi,che poi vengono riposti nella borsa,che il VOLTAZZA aveva preso vuota da dietro e aveva messo davanti proprio per riempirla con i soldi datigli dal MARAZZI.

Che questi soldi fossero gli stessi che poco prima NADALINI aveva consegnato a MARAZZI è confermato anche a posteriori da una telefonata delle h 19.30(ossia di poco dopo un'ora dall'incontro MARAZZI-VOLTAZZA),in cui NADALINI chiede conferma se fosse andato tutto bene,e MARAZZI conferma "*sì tutto a posto*",ed il fatto che i due nemmeno si spieghino ed il fatto che la conversazione è immediatamente successiva all'incontro MARAZZI-VOLTAZZA,è la riprova che NADALINI voleva essere sicuro che i soldi da lui consegnati a MARAZZI fossero finiti a VOLTAZZA.(Progr.3242 all.33 a inf. 4/11/13 aff.106357) e che questa consegna fosse collegata alla successiva consegna del successivo giovedì è riprovato dal fatto che NADALINI conclude la telefonata ricordando l'appuntamento per il giovedì seguente.

Che poi questi soldi dovessero finire alla MANTOVANI,e che però dovessero essere consegnati alla MANTOVANI tutti assieme,ossia congiuntamente alla seconda tranche che doveva ancora arrivare,si ricava da una conversazione del giorno dopo 24/7/12 tra VOLTAZZA(IMEI 3 omissis) e BUSON(omissis),in cui alle h 10.50(progressivo nr. 2597 RIT 596/12 del 24 luglio 2012 - Allegato 34 a inf.4/11/13 aff.106358)

Voltazza chiama Buson e gli dice che per giovedì, nel tardo pomeriggio,sarebbe pronto per dargli quelle relazioni (fonetico); Buson è d'accordo e chiede conferma se è per giovedì; Voltazza conferma per giovedì, nel tardo

pomeriggio, verso sera; Buson dice che, casomai, possono vederla un attimo prima e dopo...; Voltazza lo interrompe e dice che va benissimo; si salutano.

Da tale conversazione risulta evidente che VOLTAZZA dà appuntamento a BUSON per giovedì 26,quando avrà a disposizione TUTTI i SOLDI(che questa volta chiama *relazioni).*

-)Seconda retrocessione a MANTOVANI (Euro 200.000 il 26/07/12)

Da tutto quanto sopra detto era EVIDENTE che ci sarebbe stata una SECONDA consegna di ALTRI 200.000 Euro a VOLTAZZA il giovedì 26 luglio,e che in quella giornata poi il VOLTAZZA avrebbe consegnato al BUSON tutti i 400.000 Euro complessivi.

Anche in questo caso sono stati registrati i 3 incontri:

prima quello tra NADALINI e MARAZZI per la consegna della provvista,

e poi quello tra MARAZZI e VOLTAZZA per la consegna alla MANTOVANI,

e infine quello tra VOLTAZZA e BUSON per la definitiva retrocessione alla MANTOVANI.

INCONTRO NADALINI-MARAZZI

Questo incontro è stato registrato da servizio di OCP a PADOVA,come da Annotazione di p.g. del 23/07/2012 - Allegato n. 32 a inf.4/11/13,aff.106344 e foto allegate da 6 a 8 aff.106352-106354).

E' stato rilevato che MARAZZI e NADALINI si sono incontrati nel parcheggio antistante al bar all'Olmo, sito in via Lisbona a Padova. NADALINI,appena giunto sul luogo raggiunge MARAZZI nella macchina di quest'ultimo,già lì in attesa, portando con sé una borsa di colore nero.

MARAZZI quindi apre un'altra borsa,sempre di colore nero, rivolgendone l'apertura verso NADALINI.

NADALINI quindi viene visto estrarre dalla sua borsa, in tre momenti diversi, 5 buste di colore bianco (prima due buste, poi una busta ed infine altre due buste) che ripone immediatamente nella borsa di colore nero di MARAZZI.

Dalle contestuali intercettazioni AMBIENTALI all'interno dell'autovettura in uso a MARAZZI, si capisce benissimo che nelle buste che NADALINI ha consegnato a MARAZZI c'erano i soldi e si capisce anche l'ora dell'incontro,ossia le 18.40 di sera

Marazzi è in auto con Nadalini.
NADALINI: allora oggi ti lascio questa...
MARAZZI:mh mh
NADALINI:se vuoi...perché...erano tutti...da 500 ne sono pochissimi se vuoi,guarda qua quanti ce n'è...allora sopra c'è scritto, su tutte le cifre
MARAZZI:si
NADALINI:(incomprensibile) fai il conto, vedi 56500, 20 (ndr 20mila), 93500...20(ndr 20mila) e 10 (ndr 10mila)...vuoi che ti lasci questi li tengo in borsino
MARAZZI:si si si
NADALINI:dove li metto?
rumori di fondo
NADALINI:li ho contati tutti tre volte eh
MARAZZI:sono 200
poi parlano di cose non rilevanti
NADALINI:(incomprensibile) è in tensione anche lui...Manuele è un disastro,è arrivato alle tre (15)il furgone dei soldi, un quarto alle tre...ero a mezzogiorno lo MARAZZI:che te devo di
poi parlano di cose non rilevanti

La conversazione registra:

-)la consegna del danaro da NADALINI al MARAZZI;

-)il fatto che NADALINI fa capire trattarsi della SECONDA consegna(*allora OGGI ti lascio questa);*

-)il fatto che il NADALINI parla del TAGLIO delle banconote;

-)il fatto che MARAZZI conta i soldi e conferma che sono 200(ossia 200.000 Euro)

-)il fatto che NADALINI si lamenti della circostanza che lui era arrivato PUNTUALE(in CROAZIA) a mezzogiorno per prelevare il danaro,ma che "IL FURGONE DEI SOLDI" era arrivato alle 3 meno un quarto,e usando l'espressione "IL FURGONE DEI SOLDI" chiarisce definitivamente che quelli che stanno contando sono appunto SOLDI,e non certamente relazioni o documenti(con la conferma che al telefono prima avevano usato un linguaggio cifrato).

INCONTRO MARAZZI-VOLTAZZA

Nel frattempo fin dalla mattina dello stesso giorno,alle h 8.39 MARAZZI omissis) aveva contattato VOLTAZZAI omissis) per telefono(progressivo nr. 3326 RIT 610/12 del 26 luglio 2012 - Allegato 35 a inf.4/11/13 aff.106359)dicendogli che si vedranno non prima delle 5 (17.00) ed aggiungendo che *"quelle cose (ndr soldi) sono pronte solo dopo mezzogiorno"* (in banca in Croazia),e questo inciso è importante poiché si è visto sopra che NADALINI si era lamentato poi con MARAZZI del fatto che lui(NADALINI) era andato puntuale a MEZZOGIORNO, ma il FURGONE DEI SOLDI era arrivato solo alle TRE,per cui si ha piena conferma del fatto che l'incontro del MARAZZI col VOLTAZZA delle 5 del pomeriggio era proprio finalizzato a consegnare i SOLDI che il NADALINI era andato a prendere in CROAZIA a MEZZOGIORNO.aveva ricevuto verso le TRE e aveva consegnato in Italia al MARAZZI alle 18.40 di sera.

E infatti,appena terminato l'incontro con NADALINI, MARAZZI contatta VOLTAZZA via sms scrivendo "pronto" al che VOLTAZZA, sempre via sms risponde "arrivo" e MARAZZI, di rimando, scrive un altro sms "Sono qui" (progressivi nr. 3407-3408-3409 RIT 610/12 del 26 luglio 2012 tra le h 18.43 e le h 18.44 - Allegato 39 a inf.4/11/13 aff.106362).

Anche questo incontro è stato registrato dallo STESSO servizio di OCP a PADOVA,come da Annotazione di p.g. del 23/07/2012 - Allegato n. 32 a inf.4/11/13,aff.106345 e foto allegata 9 aff.106355),che non ha mai perso di vista il MARAZZI,ed ha registrato il fatto che lo stesso appena terminato l'incontro con NADALINI, spostava e riposizionava sul luogo la sua autovettura, in modo tale da consentire a VOLTAZZA, al suo arrivo, di posteggiare al fianco di MARAZZI.

Poco dopo l'arrivo di VOLTAZZA, MARAZZI veniva visto scendere dalla sua autovettura, salire su quella del VOLTAZZA con la borsa nera a tracolla.

VOLTAZZA partiva nuovamente con la macchina per fare un piccolo giro in un parcheggio sito nelle immediate vicinanze del bar circondato da mura e da un'alta siepe.

Poco dopo l'arrivo,dopo un breve periodo in cui i due rimasero assieme nell'autovettura, MARAZZI scendeva dall'autovettura del VOLTAZZA, sempre con la borsa nera a tracolla, per dirigersi verso la sua vettura.

INCONTRO VOLTAZZA-BUSON

Che in questo frangente MARAZZI avesse consegnato a VOLTAZZA il resto dei soldi da consegnare a MANTOVANI(contenuti appunto nella borsa nera che portò in macchina del VOLTAZZA) è confermato anche dal successivo incontro con BUSON della MANTOVANI.

Infatti fin dalla mattina dello stesso giorno VOLTAZZA,alle h 11.12,qualche ora dopo aver concordato con MARAZZI l'appuntamento per le 17,00,di rimando aveva inviato un sms a BUSON *"App. Ore 18.15"* (progressivo nr. 2647 RIT 596/12 del 26 luglio 2012 - Allegato 36 a inf.4/11/13 aff.106360),fissando l'appuntamento con

quest'ultimo alle h 18.15,dal che già si capiva che l'incontro col BUSON dipendeva dall'esito del precedente incontro col MARAZZI e quindi era finalizzato a consegnare al BUSON quanto ricevuto dal MARAZZI.

Inoltre appena terminato l'incontro con MARAZZI, VOLTAZZA, alle ore 18.50 contattava(con telefonata non prodotta agli atti ma citata a pag.21 inf.4/11/13 aff.106170) nuovamente BUSON, responsabile finanziario della MANTOVANI, al quale comunicava di essere a Padova e BUSON riferiva di essere a Mestre e che nel giro di diedi minuti, un quarto d'ora, lo avrebbe raggiunto.

Ed in effetti anche questo incontro è stato registrato dallo STESSO servizio di OCP a PADOVA,come da Annotazione di p.g. del 23/07/2012 - Allegato n. 32 a inf.4/11/13.aff.106345 e foto allegata 10 aff.106355),che non ha mai perso di vista il VOLTAZZA,ed ha registrato il fatto che lo stesso stazionava per pochi minuti in via Belgio, proprio fuori gli uffici della MANTOVANI, mentre stava sistemando qualcosa all'interno della sua borsa.

Quindi alle ore 19.10 circa veniva rilevato che BUSON e VOLTAZZA s'incontravano all'interno della Pasticceria Forin, di via Vigonovese, a Padova, ove si intrattenevano per diversi minuti

BUSON quindi tornava per qualche minuto negli uffici della MANTOVANI e da lì, successivamente, faceva ritorno nella propria abitazione e prima di salire nel suo appartamento si fermava alcuni minuti in garage.

Da tutto quanto sopra emerso il BUSON ha ricevuto in questa circostanza TUTTI i 400.000 Euro che il MARAZZI aveva consegnato al VOLTAZZA,e che in precedenza il NADALINI in due tranche aveva consegnato al MARAZZI,avendo il VOLTAZZA durante le riprese dell'incontro col BUSON in mano LA STESSA BORSA NERA che poco prima aveva riempito con le buste dategli dal MARAZZI.

-)Terza retrocessione a MANTOVANI(Euro 245.000 il 25/10/12)

Si è già visto sopra che il 23/10/13 sono stati retrocessi al VOLTAZZA e da questi al BUSON i soldi inerenti la fattura 244 del 5/10/2012 di 150.000 Euro più IVA pagata da MANTOVANI a ERACLE per operazioni inesistenti.

Due giorni dopo,il 25/10/12 vengono retrocessi a MANTOVANI anche i soldi di una seconda tranche questa volta relativi a fattura n.41 del 2/10/12 pagata da MANTOVANI a LINKTOBE per operazioni inesistenti(sopra già vista emessa originariamente come numero 37 per importo sbagliato,poi riemessa come numero 37 per importo corretto di Euro 245.000,00 ed IVA al 21% pari ad Euro 51.450,00,e poi sostituita dalla n.41 per lo stesso importo.).

Infatti,con riferimento a questa seconda fattura,si è già riferito sopra che è stata pagata dalla MANTOVANI con bonifico l'8/10/12,e infatti proprio il giorno stesso del pagamento 8/10/12 VOLTAZZA omissis chiama BUSONI omissis) alle h 8.48 e nel corso della telefonata BUSON avvisa VOLTAZZA *"di aver mandato avanti il primo SAL"*, specificando BUSON proprio *"che parla di LINKTOBE"* (progressivo nr. 1044 del 08/10/2012 RIT 1042/12 Allegato 42 a inf.4/11/13 aff.106375).

Il giorno dopo 9/10/12 MARAZZI omissis), chiama FIORETTO(omissis) alle h 12.38 e:

1)i due concordano di mandare su il *"ginopino"*,espressione che sta a significare di mandare in CROAZIA il NADALINI MIRCO,posto che è lui il corriere;

2)MARAZZI chiede a FIORETTO se avesse visto arrivare i SOLDI e FIORETTO dice di no,e MARAZZI chiede comunque intanto a FIORETTO di mandargli *un dieci*, ossia 10.000 Euro. (progressivo nr. 48 del 09 ottobre 2012 RIT 1092/12 Allegato 43 a inf.4/11/13 aff.106376);

Quindi,sempre nella stessa giornata,di pomeriggio,dopo aver saputo che al FIORETTO non erano ancora arrivati i soldi,MARAZZI (omissis), chiama VOLTAZZA(omissis), (Progressivo nr. 56 RIT 1092/12 del 9 ottobre 2012 Allegato 45 a inf.4/11/13 aff.106378) e :

-)il VOLTAZZA lo informa che il bonifico, relativo al pagamento di quella fattura (la fattura nr. 41 emessa dalla LINKTOBE alla MANTOVANI per l'importo di 245mila euro più IVA) è partito venerdì pomeriggio (5 ottobre 2012);

-)MARAZZI insiste ripetendo PIU' VOLTE il NUMERO 10(ossia insiste per la richiesta supplementare di 10.000 Euro già fatta a FIORETTO);

-)i due si danno UN PRIMO appuntamento per venerdi'(12 ottobre),dicendosi che CONCORDERANNO UN SECONDO APPUNTAMENTO.

Il fatto che gli appuntamenti siano 2 significa che il primo è destinato alla consegna del "*deca*", ossia dei primi 10.000 Euro, e il secondo alla consegna del resto.

INCONTRO MARAZZI-VOLTAZZA 12 OTTOBRE

Che questo incontro ci sia stato e che sia servito per la consegna solo dei 10.000 Euro lo si evince da successive conversazioni,(Progressivi nr. 195-196 RIT 1092/12 del 12 ottobre h 16.23 Allegati 46-7 a inf.4/11/13 aff.106379-106380), in cui

-) VOLTAZZA(omissis) chiama MARAZZI(omissis) e gli dice "*di aver dimenticato stamattina ...gli servirebbe...adesso gli hanno fatto un primo pagamento* (a MARAZZI) *sulla fattura dovrebbero aver già ricevuto*",evincendosi da questa conversazione:

1)che i due si sono effettivamente incontrati la mattina;

2)che durante l'incontro NON erano ancora stati restituiti i soldi della fattura 41 ricevuti da MARAZZI,poiché VOLTAZZA si era dimenticato di chiederlo,tanto che lo chiede adesso;

3) che VOLTAZZA chiede i soldi per mercoledì(17/10/12);

-)poi MARAZZI richiama VOLTAZZA(stesse utenze) e gli dice che "*il massimo che riesce a fare è 80 progetti per venerdì*",ossia gli promette 80.000 Euro per venerdì 19/10/12

INCONTRO MARAZZI-NADALINI 25 OTTOBRE

La vera consegna della seconda tranche si materializza il 25 ottobre.

Infatti PRIMA,in data 23/10/12 (progressivo nr. 6459 RIT 610/12 del 23/10/2012 allegato 66 a inf.4/11/13 aff.106399) MARAZZI(omissis) chiama NADALINI(omissis e NADALINI dice a MARAZZI che DANIELE(FIORETTO) ha confermato per giovedì(25/10/12) e inoltre NADALINI dice a MARAZZI che può confermarlo a VOLTAZZA;

POI in data 25/10/2012, MARAZZI omissis invia un sms a NADALINI(omissis) con il quale lo avverte che gli sarebbe andato incontro al suo (di NADALINI) rientro (progressivo 6484 RIT 610/12 del 25/10/2012 Allegato 67 a inf.4/11/13 aff.106400).

Dopo ulteriori conversazioni per decidere ora e luogo incontro(progressivi 6493-6494-6500 RIT 610/12 del 25/10/2012 allegati 68-69-70 a inf.4/11/13 aff.106401-2-3,cui si rinvia per il contenuto integrale),gli operanti apprendono che i due si accordano per vedersi all'Holiday Inn di Marghera.

INCONTRO MARAZZI-VOLTAZZA 25 OTTOBRE

Che l'incontro MARAZZI-NADALINI vi sia stato e fosse finalizzato alla successiva consegna dei soldi al VOLTAZZA,lo si evince,oltre che da tutte le conversazioni precedenti, dal fatto che il MARAZZI(omissis),

ancora quando era in attesa di NADALINI, aveva ricevuto una telefonata da VOLTAZZA omissis) (progressivo 598 RIT 1092/12 del 25/10/2012 allegato 71 a inf.4/11/13 aff.106404),e in questa telefonata MARAZZI avvisa VOLTAZZA *"che sta aspettando"*, e poiché dalle conversazioni precedenti si è visto che MARAZZI doveva incontrarsi con NADALINI,ciò significa che MARAZZI avvisa VOLTAZZA che sta aspettando NADALINI,l'incontro con il quale è evidentemente collegato al successivo incontro con VOLTAZZA,il quale concorda con MARAZZI di incontrarsi in ufficio da VOLTAZZA(a Marghera), considerato che MARAZZI sarebbe dovuto comunque passare di lì.

INCONTRO VOLTAZZA-BUSON 25 OTTOBRE

Che l'incontro MARAZZI-VOLTAZZA vi sia stato e fosse finalizzato alla consegna a VOLTAZZA dei soldi che poi il VOLTAZZA doveva dare alla MANTOVANI,lo si evince dal fatto che:

-) subito dopo le 17.06 VOLTAZZA(omissis) chiama BERTOMORO(dipendente della MANTOVANI omissis) e chiede del "compagno", intendendo BUSON Nicolò,e BERTOMORO gli risponde di non essere con lui ma di poterlo rintracciare (progressivo 1751 RIT 1042/12 del 25/10/2012 allegato 72 a inf.4/11/13 aff.106405);

-)dopo qualche minuto le 17.13 VOLTAZZA richiama BERTOMORO(stesse utenze) il quale gli passa proprio BUSON e i due si accordano per vedersi negli uffici di VOLTAZZA siti presso il Mercato Ortofrutticolo di Mestre (progressivo 1753 RIT 1042/12 del 25/10/2012 - vgs allegato 73).

Questo incontro è stato registrato dall'intercettazione ambientale effettuata con la microspia inserita nell'ufficio del VOLTAZZA(progr.1568 del 25/10/12 RIT 1057/12 all.74 a inf. 4/11/13 aff.106407).

Conversazione tra Mirco Voltazza e Nicolò Buson Trascrizione dal minuto 11.17

Omissis Al minuto 13.21 sembra che Voltazza stesse aprendo alcuni cassetti metallici

Voltazza: qui c'e praticamente i 150, 150 togli (ndr - parla in veneto dicendo "cave via") 30 ....incomprensibile... da 500 (ndr- il taglio delle banconote);

Buson: ...incomprensibile.... 10 sono 500. Allora adesso li scarto e li ....incomprensibile....;

Voltazza: adesso li puoi sbattere ed aggiungere quello che ti ho dato ieri , quello che ti ho dato ieri e dopo adesso per Claudia ci vediamo lunedì, viene su (incomprensibile) con Piergiorgio con.....;

Buson: autista (fonetico);

Voltazza: si si si;

Buson: a Milano?;

Voltazza: si, 10 anzi....

Quindi dalla conversazione si capisce che VOLTAZZA apre un cassetto e prende i soldi e i due li contano.

CONSEGNA SUCCESSIVA DEI SOLDI RETROCESSI DA LINKTOBE il 25/10. DA BUSON a SUTTO FEDERICO del CVN

Dalle indagini è poi emerso che BUSON ha consegnato a SUTTO Federico del CONSORZIO VENEZIA NUOVA I SOLDI RETROCESSI DA LINKTOBE il 25/10(così come aveva fatto con quelli retrocessi da ERACLE il 23/10).

Anche in questo caso infatti,il giorno dopo aver ricevuto i soldi da VOLTAZZA,ossia il 26/10/2012 alle h 8.36 BUSON (omissis)contatta BAITA omissis) (progressivo 25353 del 26/10/2012 RIT 510/12 allegato n. 79 a inf. 4/11/13 aff.106412) e gli riferisce di aver visto MIRCO (VOLTAZZA) la sera precedente e chiede *se "deve procedere e andare avanti là"*.

Il fatto che BAITA confermi e che poi in giornata alle h 13.25 BUSON omissis) contatti SUTTO omissis (progressivo 25393 del 26/10/2012 RIT 510/12 Allegato n. 80 a inf. 4/11/13 aff.106413),significa che anche in questo caso,come nel caso della retrocessione ERACLE,il BAITA ha dato istruzioni ben precise al

BUSON di consegnare anche i soldi della retrocessione LINKTOBE al CONSORZIO VENEZIA NUOVA,tramite il SUTTO,con cui infatti concorda un appuntamento per il pomeriggio a MESTRE o a PADOVA.

E in effetti SUTTO alle h 15.15 omissis) richiama BUSON(omissis al quale riferisce di essersi liberato e che potrebbe partire subito da Venezia, e dopo varie conversazioni tra i due (progressivi 25409, 25412 e 25420 del 26/10/2012 - RIT 510/12 Allegato n. 81 a inf. 4/11/13 aff.106414) gli stessi concordano di vedersi negli uffici di BENETELLO in PALOMAR che si trovano in zona M.OF MESTRE. Una volta arrivato SUTTO chiama BUSON per avvertirlo, e BUSON lo invita a salire.

-)Quarta retrocessione a MANTOVANI(Euro 150.000 tra 7 e 14 FEBBRAIO 2013)

Si è visto sopra che LINKTOBE aveva emesso un'ultima fattura n.43/12 verso MANTOVANI di Euro 150.000 più IVA il 24.10.12,pagata il 5/2/13.

Anche questa fattura è stata oggetto di retrocessione nel FEBBRAIO 2013, ed è significativo che questa retrocessione avvenga NEL PIENO DELLE INDAGINI IN CORSO,praticamente alla vigilia degli arresti di BAITA e BUSON,in un periodo in cui tutti i protagonisti(BAITA,BUSON,MARAZZI,SUTTO) sanno benissimo che ci sono indagini in corso sia su MANTOVANI sia su CVN,essendovi già state le VERIFICHE FISCALI,e ciò nonostante imperterriti proseguono nelle attività illecite. dovendosi ricordare che in questo periodo il VOLTAZZA,per sfuggire alle indagini,è già fuggito in CROAZIA,ed è per questo che in questo caso il MARAZZI ha contatti diretti con BUSON,senza la mediazione di VOLTAZZA.

Questi fatti sono descritti nel FALDONE 13,ann. di PG 3(inf.390093/13/IGTE-figura di SUTTO FEDERICO aff.102284-102290) e negli allegati:

-) Inf. numero 0066925/13/IGTE del 15-02-2013(aff.102343-102347)

-) Inf. 0386937/13/IGTE del 28-10-2013 (aff.102358-102363) comprensiva dei rapporti del 12/02/2013(aff.102364-102369) e del 14/02/13(aff.102359-102363)

Il 5 febbraio 2013 h 17.34,è la direzione stessa della MANTOVANI (BAITA e SUTTO) che,avendo PAGATO il giorno stesso 5 febbraio 2013(come sopra visto) la fattura Linktobe n.43/12 del 24/10/12 con bonifico Unicredit di Euro 181.500,preme su BUSON perché recuperi i soldi , e BUSON rinvia però a venerdì 8,facendo capire che ancora i soldi NON li ha ricevuti.

Conversazione telefonica n. 39610 del 05-02-2013 delle ore 17:34:12 - RIT 510/12 (PP 150/12) (aff.102333)
CHIAMANTE: SUTTO Federico omissis
CHIAMATO: BUSON Nicolò omissis
Conversazione tra Buson e Sutto (prima della risposta si sente in sottofondo la voce di Baita)
BUSON: Pronto,
SUTTO: Buongiorno, buonasera.
BUSON: Buongiorno a lei dottore, come sta?
SUTTO: Bene, bene ho di fronte... ho di fronte il nostro PGB che ti ha parlato venerdì... noi ci vediamo domani? Riusciamo?
BUSON: No.
SUTTO: O signor.
BUSON: No eh no, no, no, no ... bisogna che andemo a venerdì spero
SUTTO: E no ciò...
BUSON: Eeeee__, adesso vedo, più tardi te so dire, ok?
SUTTO: Ece perché mi avevi che, che che era trovato pronto ha detto va be son messo
BUSON: No, no, no, no, no. mi gò ditto ...
SUTTO: Cosi m'ha detto lui ieri
BUSON: Mi gò ditto ... mi gò ditto che procedevo a fare una certa applicazione ma non ho pronto ...

SUTTO: Ah ... son messo mal
BUSON: Te so dire, adesso vedo ... eh, ho capio va ben ... ciao
SUTTO: Eh ciò perche quei ... ciao, ciao
...omissis...

Lo stesso 5 febbraio 2013 h 19.03, (rapporto 12/02/201 aff.102364-102369) MARAZZI(omissis) chiama FIORETTO omissis)(aff.102366) e riferisce delle pressioni della MANTOVANI per avere i soldi e concordano la consegna a lunedì 11

Marazzi dice a Fioretto che hanno un problema perché è mancato un favore e aggiunge testualmente "che hanno pagato oggi la cosa no... del premio... però a loro gli servono il più possibile quello che possiamo... quei documenti lunedì". Fioretto risponde che va bene e che faranno tutto il possibile e che a volte riesce a fare anche i miracoli. Fioretto chiede quanti documenti erano e Marazzi risponde che erano tanti e Fioretto risponde "tanti tanti" e Marazzi replica dicendo 150 e Fioretto risponde che farà una raccolta e che domani se ne occupa e poi gli riferirà in merito e chiede a Marazzi se quello era il problema e Marazzi conferma.

Fioretto chiede a Marazzi se il topo (Voltazza) è fuori dai giochi e Marazzi risponde che lo spera e che comunque domani si accerterà (domani Marazzi si recherà da Voltazza in Croazia).

Fioretto chiede nuovamente a Marazzi se "é lunedì" e Marazzi conferma. Fioretto dice che domani "raccoglie" e poi gli farà sapere e chiede se deve raccogliere tutto tutto o il massimo che possono e Marazzi risponde il massimo che possono. Fioretto (pensando tra se e se) dice a Marazzi di stare tranquillo e che raccoglierà quello e anche di più.

Fioretto chiede inoltre a Marazzi se per il resto sono contenti (Gruppo Mantovani) e Marazzi replica dicendo che sono preoccupati però partiranno con tutto e fa riferimento all'ufficio. a Milano e dell'expo e Fioretto risponde dicendo che va molto bene.

I due commentano lo stato d'animo preoccupato del Gruppo Mantovani nei confronti del topo (Voltazza) e Fioretto dice che non pensa che lui (Voltazza) sia così deficente che sputa nel piatto in cui ha mangiato al limite potrebbe farsi dare una mano.

segue conversazione non rilevante ai fini delle indagini

Da questa conversazione si evince:

-)che i due fanno riferimento PROPRIO al pagamento dell'ULTIMA fattura emessa verso MANTOVANI per il PRIMO dei contratti LINKTOBE-MANTOVANI sopracitati,ossia quello di ideazione e realizzazione di un premio internazionale dedicato ai progetti innovativi in campo ingegneristico, denominato "Premio Internazionale Engenius";

-)che l'importo cui i due fanno riferimento è di 150.000 Euro(cui bisogna aggiungere l'IVA quindi sono in realtà quasi 200.000 Euro),che è proprio l'importo della fattura n. 43 del 24/10/2012, dell'importo imponibile di Euro 150.000,00 ed IVA al 21% pari ad Euro 31.500,00 a titolo di stato avanzamento lavori;

-)che FIORETTO è incaricato di raccogliere i soldi giunti in Croazia,e di raccoglierne il più possibile,e che darà i soldi lunedì(ossia l'11 febbraio);

-)che i due fanno esplicito riferimento alla latitanza del VOLTAZZA in CROAZIA,definendolo "fuori gioco" ed essendo preoccupati del fatto che possa parlare,sperando che decida di non parli(*non pensa che lui (Voltazza) sia così deficiente che sputa nel piatto in cui ha mangiato)* e di farsi aiutare dall'organizzazione nella sua latitanza *(al limite potrebbe farsi dare una mano).*

Il 6 febbraio 2013 h 16.45,di nuovo SUTTO chiama BUSON, e BUSON,tenuto conto di quanto detto col FIORETTO,rinvia a lunedì 11,concordando però i due di anticipare al 7 febbraio almeno 10.000 Euro(denominato "UN SEGNO" ossia un minimo anticipo) che si capisce sono destinati ad una terza persona,poiché BUSON dice " *Diglie diese"* che significa che il BUSON dice al SUTTO di riferire a questo destinatario che aspetta i soldi che intanto gli danno un anticipo di DIECIMILA EURO,che i due concordano verranno consegnati l'indomani 7 febbraio.

Conversazione telefonica n. 39771 del 06-02-2013 delle ore 16:45:34 - Rif 510/12 (PP 150/12) (aff.102335)
CHIAMANTE: SUTTO Federico (omissis)
CHIAMATO:BUSON Nicolò omissis

...omissis...
SUTTO: Ah come semo messi?
BUSON: Ehm spero di riuscire a fare un miracolo per lunedì
SUTTO: No ... sbo ... come faccio mi cazzo ?
BUSON: ...Scolta ... eh ... ho proprio un segno, ma non ho un cazzo
SUTTO: (nda sospiro)
BUSON: Quando s'é che te ghe ... se te voi un segno, se te vol un segno ma un segno proprio
SUTTO: Eh, qualcosa, ma de mi cioé mi
BUSON: Un segno, un segno
SUTTO: Ah
BUSON: Diglie diese (dieci in dialetto veneto nda). Se te vuoi domani mattina.
SUTTO: Che cosa ... dove vado sta tento, fermo così, faso un salto mi domani e se mettemo d'accordo.
BUSON: Va bene, va bene. ...omissis...

INCONTRO BUSON-SUTTO del 7 FEBBRAIO-consegna dei 10.000 Euro-servizio OCP(e successiva visita di SUTTO a CHISSO lo stesso 7 febbraio)

E infatti l'indomani 7 febbraio 2013 BUSON consegna 10.000 Euro a SUTTO,e dalla sequenza delle indagini tecniche del 7 febbraio si capisce che l'insistenza della MANTOVANI nel richiedere i soldi era dovuta al fatto che questi soldi servivano al CONSORZIO VENEZIA NUOVA,ossia al suo Presidente MAZZACURATI,che li aveva destinati a qualcuno,per cui MAZZACURATI incarica SUTTO di ritirare i 10.000 Euro da BUSON,ed anzi glielo passa al telefono perché i due si mettano d'accordo e i due si danno appuntamento alle h 11.30

Conversazione telefonica n. 39879 del 07-02-2013 delle ore 09:38:01 - RIT 510/12 (PP 150/12) (aff.102337)
CHIAMANTE: Consorzio Venezia Nuova (MAZZACURATI Giovanni) (omissis)
CHIAMATO:BUSON Nicolò omissis)
La segreteria del CVN chiama BUSON e la conversazione viene passata a MAZZACURATI Giovanni che colloquia con BUSON
omissis...
MAZZACURATI:pronto
BUSON :si ingegner buongiorno
MAZZACURATI:ah ragioniere buongiorno...senta...ehm...io le manderei Sutto
BUSON:ehm...potrebbe venire,. .a Mestre verso le undici, undici e mezza
Si sente MAZZACURATI chiedere ad una persona lì con lui, con tutta probabilità SUTTO "potrebbe andare a Mestre alle undici, undici e mezza ehm"
BUSON:meglio undici e mezza
MAZZACURATI:aspetti un attimo
Poi la telefonata intercorre tra Sutto e Buson
SUTTO:si
BUSON:si ciao
SUTTO:ciao
BUSON:ci vediamo da me alle undici e mezza
SUTTO:un..possiamo fare alle undici?
BUSON:no perche sono qua a Padova alle undici
SUTTO:alle undici e mezza ok!
BUSON:va bene...ciao
SUTTO:ciao ciao

Veniva organizzato servizio di OCP presso l'indirizzo di ADRIAINFRASTRUTTURE in Mestre Viale Ancona 26,ove il BUSON-come sopra visto-era solito recarsi anche per i suoi contatti precedenti col VOLTAZZA, e questo servizio di OCP ha ripreso l'incontro, e gli esiti di questo servizio di OCP sono compendiati nell'inf. numero 0066925/13/IGTE del 15-02-2013 (aff.102343-102347)

Arrivo di Federico SUTTO in viale Ancona - Mestre

L'attività di appostamento ha permesso di rilevare che alle ore 11.15 circa del 07/02/2013, giungeva in viale Ancona l'autovettura BMW mod. 320d station wagon di colore bianco targata ED ... KC condotta da Federico SUTTO, che parcheggiava lungo il citato viale, scendeva dall'autovettura e faceva una telefonata.

Dalle successive conversazioni tra SUTTO(omissis) e BUSON(omissis) (Conversazione telefonica n. 39891 del 07-02-2013 delle ore 11:15:11 - RIT 510/12 (PP 150/12) e Conversazione telefonica n. 39892 del 07-02-2013 delle ore 11:15:59 - RIT 510/12 (PP 150/12)(aff.102339-102341) si evinceva che i due avevano spostato l'incontro alle 12.30,sempre lì in Viale Ancona,poiché BUSON era in ritardo.

Partenza di Federico SUTTO da viale Ancona

Quindi il SUTTO,sapendo che il BUSON era in ritardo, rientrava in macchina per rimanervi sino alla ore 11.50 quando partiva con la sua macchina per recarsi presso l'hotel RUSSOT, nei pressi del parco San Giuliano, dove aveva un appuntamento con un'altra persona(ossia SAVIOLI PIO,che da altre indagini tecniche SOPRA GIA' RIPORTATE A PROPOSITO DELLE RETROCESSIONI DALLA COOP. SAN MARTINO e dalle stesse dichiarazioni del SAVIOLI già sopra riportate a proposito di quelle retrocessioni,è stato già accertato aver dato al SUTTO quello stesso giorno 100.000 EURO in contanti provenienti da retrocessioni della COOP. SAN MARTINO al CVN) .

Arrivo di BUSON e SUTTO presso gli uffici di ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A.

Successivamente SUTTO faceva ritorno in viale Ancona alle ore 12.20 e parcheggiava presso il park-sotterraneo dell'Hotel "LAGUNA PALACE"" e raggiungeva gli uffici di "ADRIA INFRASTRUTTURE" a piedi dove giungeva alle ore 12.40 circa,ove nel frattempo alle ore 12.35 era arrivato anche BUSON,a bordo della sua autovettura AUDI A4 targata EP ... MF, che parcheggiava nel parcheggio interno dello stabile di Viale Ancona 26 .

Uscita di SUTTO dagli uffici di ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A.

Dopo circa due ore, alle ore 14.40 Federico SUTTO abbandonava gli uffici della società ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A. per raggiungere a piedi la sua autovettura e-sempre pedinato- raggiungeva il park-sotterraneo del NH Laguna Palace,saliva in macchina e si recava presso la sua abitazione a Zero Branco (TV), per poi ripartire e raggiungere Venezia.

POI SI VEDRA' IN SEGUITO CHE QUESTI SOLDI retrocessi da LINKTOBE alla MANTOVANI e dalla MANTOVANI al CVN perverranno all'ASSESSORE REGIONE VENETO CHISSO RENATO,ASSIEME AI SOLDI CHE IL SUTTO AVEVA RICEVUTO LO STESSO GIORNO DA SAVIOLI A SEGUITO DI RETROCESSIONE COOP. SAN MARTINO(Boscolo Bacheto Stefano), come sopra si è già visto a proposito delle RETROCESSIONI SAN MARTINO(interrogatorio SAVIOLI come emerso dalle conversazioni immediatamente successive e gli accertamenti tecnici effettuati,da cui emerge che già alle ore 16.14 SUTTO(omissis),mentre sta tornando a Venezia, chiama la segreteria dell'assessore CHISSO Renato(omissis), e tramite la sua segretaria, si accorda con il CHISSO lì presente, per raggiungerlo presso il suo ufficio alla Regione Veneto alle h 17.00 (presso PALAZZO FERRO FINI a VENEZIA),tanto che il SUTTO provvedeva a telefonare alla segreteria del Consorzio Venezia Nuova per prenotare un motoscafo per le ore 16.45 per andare dai TREPONTI al PALAZZO FERRO FINI. (broglacci conversazioni n. 29 -50 del 07/02/2013 del 07/02/2013 — RIT 137/13)

QUINDI DA CIO' SI CAPISCE L'INSISTENZA DEL BAITA prima e del MAZZACURATI poi per ottenere questo anticipo e si capisce il perché la sera stessa, alle h 18.13, il BAITA omissis) si informa se tutto sia andato bene,poiché chiama BUSON Nicolò(omissis 0) per chiedergli se si è visto con SUTTO Federico,e BUSON nel corso della conversazione risponde di *"si"* e testualmente aggiunge *"gli ho dato 10.. ma ho*

detto lunedì ...omissis... io ho detto lunedì... sempre... se viene Emanuele...(ndr, riferito a Manuele MARAZZI*) faremo un po' di ragionamenti... a questo punto".* (brogliaccio conversazione n. 39974 del 07/02/2013 — RIT 510/12),traendosi da ciò conferma che BUSON aveva dato a SUTTO i 10.000 Euro,che poi BUSON ha consegnato a CHISSO,nonché traendosi conferma che BUSON rassicura BAITA che il resto dei soldi sarebbe arrivato LUNEDI' 11 FEBBRAIO.

L'8 febbraio 2013 alle h 13.17 infatti FIORETTO(omissis) riferiva a MARAZZI omissis) via sms (progressivo 4893-aff.102367) di aver raccolto solo 50.000 Euro chiedendo al MARAZZI se occorre aspettare di raccogliere anche gli altri per lunedì(11 febbraio) o se MARAZZI si accontenti di portare 50.000 Euro e MARAZZI omissis) risponde alle h 13.20 per telefono a FIORETTO(omissis) (progressivo 4896 aff.102368).

Marazzi dice a Fioretto che lunedì porteranno questi (vgs sms 4893) e poi martedì gli altri e chiede a Fioretto se martedì non si riesce ad avere di più e Fioretto dice che avrebbe la differenza ad arrivare a 9 Marazzi risponde "solo". Marazzi propone di fare il tutto lunedì e mercoledì e Fioretto dice che adesso lo diluisce e farà tre viaggi. Marazzi è concorde con la proposta di Fioretto.

Fioretto precisa che ha mosso tutto in modo rapido ma c'é un ritardo dove meno se lo aspettava cioé dal paese iberico che c'ha impiegato più del solito.

Fioretto dice inoltre che ha chiamato e gli hanno detto che talvolta capitano dei ritardi.

Marazzi dice a Fioretto che considerato che su ha delle risorse se può fare una cosa veloce...Fioretto non capisce....Marazzi dice a Fioretto che lui (Fioretto) gli aveva detto che su a Londra aveva delle risorse e Fioretto conferma di averle e adesso deve sentire Davide.

Marazzi dice a Fioretto con riferimento a Davide, che se è riuscito a fare stamattina quella cosa lì per il topo (Voltazza) e Fioretto dice che gliel' ha fatta da un suo conto (di Davide) perché l'altro non lo riusciva a muovere e Fioretto avrebbe chiesto di anticiparli e poi se li riprende (quanto anticipato).

Fioretto si impegna a fare tutto il possibile.

Da questa conversazione si evince

-)che la consegna del denaro viene divisa in due tranche: 50.000 Euro lunedì 11 e il resto,ossia 90.000 Euro a martedì 12;

-)che anche in questo caso,così come sopra già visto per le retrocessioni ERACLE, SI HA LA PROVA anche per le retrocessioni LINKTOBE CHE i soldi che devono arrivare sul conto croato da cui poi il FIORETTO li preleverà,NON ARRIVERANNO DIRETTAMENTE DALL'ITALIA,ossia dal conto della LINKTOBE,su cui è arrivato il pagamento della fattura da parte della MANTOVANI,ma ARRIVERANNO CON BONIFICO ESTERO su ESTERO effettuato da un CONTO LONDINESE(su cui già sopra si è visto a proposito della ERACLE che operava anche il MARAZZI),emergendo adesso che è un conto di un certo DAVIDE(poi identificato per CASTELLO DAVIDE) e ciò ovviamente per rendere meno tracciabile l'operazione;

-)che il MARAZZI e il FIORETTO,attraverso il DAVIDE e il conto di quest'ultimo in Londra, FAVORISCONO anche la latitanza del VOLTAZZA,mandandogli dei soldi in Croazia.

INCONTRO BUSON-MARAZZI dell' 11 FEBBRAIO-consegna dei 50.000 Euro-servizio OCP

Il rapporto di servizio del 12/02/2013(aff.102364) dà atto del fatto che,arrivati all'11 febbraio 2013,giorno della consegna,si registrano una serie di conversazioni(che non vengono prodotte in questa sede ma di cui si dà atto ad aff.102364) tra MARAZZI e un certo Antonio Cosmo PIDIA, che si era recato in

Croazia al fine di prelevare il denaro contante che successivamente,MARAZZI avrebbe dovuto consegnare al management della MANTOVANI.

Da ciò si evince che questa volta NON E' stato il NADALINI ad andare in Croazia a prendere i soldi raccolti tramite FIORETTO,ma appunto questo PIDIA,altro corriere utilizzato(come già accertato nell'O.C.C. emessa a carico di MARAZZI e PREZIOSA prodotta agli atti e già citata nella parte introduttiva dell'odierna ordinanza) .

Infatti lo stesso rapporto dà atto del fatto che appena terminato l'incontro con PIDIA, MARAZZI alle h 14.44 contattava telefonicamente BUSON,che gli diceva di essere in Viale Ancona a Mestre,e MARAZZI diceva a sua volta che poteva arrivare lì per le ore 15.30 (progr. n. 4960 aff.102369).

Questo incontro tra i due è stato registrato da un servizio di OCP,di cui si dà atto nel rapporto di servizio del 12/02/2013 ad aff.102365 nel corso del quale gli operanti VEDEVANO alle h 16.10 dell'11/02/13 circa che MARAZZI e BUSON si incontravano in prossimità degli uffici di Adria Infrastrutture(società della MINUTILLO collegata al gruppo MANTOVANI):

-) MARAZZI giungeva in macchina,

-)BUSON lo raggiungeva e faceva posteggiare l'autovettura del MARAZZI nell'autorimessa sita al piano terra dello stabile,

-)e poi i due salivano negli uffici,posto che da un sopralluogo effettuato all'interno dell'autorimessa emergeva che i due non erano più nel garage.

Dopo circa 5 minuti MARAZZI abbandonava l'autorimessa.

Da tutte le conversazioni riprodotte e da tutti gli accertamenti effettuati,si evince quindi che in quella circostanza il MARAZZI aveva consegnato al BUSON della MANTOVANI 50.000 Euro,dopo averli ricevuti dal PIDIA,che li aveva portati dalla CROAZIA,ove erano stati prelevati sul conto creato alimentato dal conto di LONDRA del DAVIDE CASTELLO a seguito dell'attività del FIORETTO.

INCONTRO BUSON-SUTTO del 14 FEBBRAIO-consegna dei 90.000+50.000 Euro-servizio OCP

Siccome si è sopra visto che FIORETTO si era impegnato a recuperare il resto dei soldi*(e aveva parlato di 9..,cioè di 90.000 Euro)* per il martedì successivo(12),una volta che FIORETTO ha recuperato anche il resto dei soldi,che sono arrivati a MARAZZI,e da questi a BUSON,si assiste ad un SECONDO incontro sempre tra BUSON e SUTTO per la consegna del resto,che avviene il 14/02/2014 presso l'Hotel ex-Ramada(Russot) in Mestre,presso il quale i due si danno appuntamento al parcheggio vicino ad una "corriera bianca"(come emerge dalle conversazioni n. 40945 del 14-02-2013 delle ore 15:45:59 e n. 40953 del 14-02-2013 delle ore 16:16:37 - RIT 510/12 (PP 150/12) (aff.102354)CHIAMANTE: BUSON Nicolò (omissis)-CHIAMATO:SUTTO Federico omissis

Anche detto incontro è stato oggetto di apposito servizio OCP che ha ripreso l'incontro,avvenuto alle h 16.20 circa nel parcheggio dell'albergo, come in precedenza stabilito dai due e durato SOLO 5 minuti,avendo percepito gli operanti dalle riprese video che il BUSON consegna a SUTTO qualcosa che il SUTTO si mette in tasca(ff.102359-102360-102363).

Quindi i due si separano e SUTTO,pedinato,torna a casa sua.

Da tutte le conversazioni riprodotte e da tutti gli accertamenti effettuati,si evince quindi che in quella circostanza il BUSON aveva consegnato al SUTTO almeno 140.000 Euro(ossia i 90.000 Euro + i 50.000 Euro recuperati da MARAZZI l'11/2) cui si devono sommare gli altri 10.000 Euro già anticipati il 7/2,per un totale di 150.000 Euro,che costituiscono l'importo retrocesso della fattura 43/12 emessa da LINKTOBE verso MANTOVANI il 24/10/12.

12.5)RAPPORTO MANTOVANI-EGG

12.5.A) I CONTRATTI STIPULATI

In data 25 ottobre 2012 la E.G.G. S.r.l., "EXCLUSIVE GLOBAL GOVERNANCE S.r.l.", avente per oggetto l'esercizio di "altre attività di consulenza amministrativa",con partita Iva n. 10582071006 e con data inizio attività il 23/07/2009, con sede legale in Roma, in via Sistina n. 121, e con rappresentante legale Manuele MARAZZI, ha stipulato con MANTOVANI un contratto,a Venezia, chiamato sempre ACCORDO di COLLABORAZIONE, relativo all'elaborazione ed esecuzione di un piano integrato di comunicazione, denominato *"Piano Comunicazione 2013 Mantovani"*, valido per il periodo dallo 01 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013.

Il corrispettivo pattuito é di Euro 1.920.000,00. (All.13 a inf.4/11/13 aff.106280-106287 fasc.)

12.5.B) LE FATTURE EMESSE

Sulla base di questo contratto viene emessa la seguente fattura:

-)FATTURA n.12 del 7/11/2012(OGGI CONTESTATA AL CAPO 27) DI RUBRICA) .

Infatti tredici giorni dopo la stipula(e NON LO STESSO GIORNO DELLA STIPULA-come erroneamente scritto a pag.8 dell'inf. 4/11/13 aff.106157),e quindi il 7 novembre 2012 la "E.G.G. S.r.l." ha emesso nei confronti dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. la fattura n. 12 del 7/11/2012, dell'importo imponibile di Euro 770.000,00, ed IVA al 21% pari ad Euro 161.700,00 a titolo di caparra contrattuale.

Anche in questo caso tale fattura risulta pagata da MANTOVANI a EGG. SRL in data 14/11/12-12/12/12(come emerge dalla fattura in cui è scritto "Rimessa diretta tramite bonifico bancario" nonché dai 2 bonifici UNICREDIT di Euro770.000 del 14/11/12 e 161.700 del 12/12/12).

Da conversazioni nei giorni successivi alla stipula del contratto(All.14 a inf.4/11/13) è emerso chiaramente l'intervento di MARAZZI,in accordo col VOLTAZZA,per aggiustare le clausole contrattuali EX POST,con un'attività QUINDI rivelatrice della FALSITA' delle stesse e della fattura poi emessa.

Con Progr. 705 del 29/10/2012 h 11.08.56, VOLTAZZA MIRCO col n. omissis chiama MARAZZI MANUELE al n. omissis . Il Brogliaccio é il seguente:

"mirco chiama manuele. è morto il suocero di manuele. mirco poi gli chiede quali sono i costi reali di manuele. manuele dice che era 480, per cui 150 e il resto quell'altro. mirco chiede se aveva previsto qualcosa per veneto media. manuele dice di no ma dopo se c'e da aggiungere si può fare dopo.

manuele ha messo nel contratto che quelle cose lì vengono a parte ma se mirco vuole le cambia.

mirco gli dice di farglielo mandare in file aperto perché oggi è facile che glielo firma. mercoledi probabilmente si vedranno salvo nel caso in cui ci siano i funerali. manuele dice che lì non ha messo lavori ma attività perché con le nuove normative la parola è fondamentale."

Si evince chiaramente da tale BROGLIACCIO che si tratta di OPERAZIONI INESISTENTI poiché viene MODIFICATO il contratto GIA' STIPULATO a seconda delle NECESSITA' dei COMPLICI(cosa impossibile se si trattasse di operazioni reali); infatti:

-)si indicano due cifre 480.000 Euro,costi REALI di MARAZZI, più 150.000 Euro per altro soggetto:

-)VOLTAZZA chiede se MARAZZI ha previsto qualcosa per VENETO MEDIA(società della FACCIOLI Flavia,dipendente CVN che nella parte dell'ordinanza inerente i rapporti Clodia(e sue consorziate) con CVN è già stata indicata come PIENAMENTE CONSAPEVOLE di tutti i meccanismi,tanto da venir intercettata in progr. 17/12/10 progr.3151 h 10.18 all'interno dell'Ufficio di MAZZACURATI (RIT 1500/10) in un colloquio a tre tra MAZZACURATI ,una terza persona e la stessa FACCIOLI,che risulta essere anche stata sentita come teste nell'indagine a carico di MANTOVANI sfociante nelle misure cautelari a carico di BAITA+3)e MARAZZI dice candidamente *"se c'è da aggiungere si può fare dopo"*, e che *"ha messo nel contratto che quelle cose lì vengono a parte ma se mirco vuole le cambia"* indice evidente dell'inesistenza delle operazioni fatturate tanto che VOLTAZZA avrebbe potuto poi cambiare il contratto;

-)ed infatti VOLTAZZA chiede a MARAZZI di fargli mandare il contratto "IN FILE APERTO",in modo da poterlo modificare,posto che era facile che BAITA il giorno stesso lo firmasse.

Proprio a seguito di questo colloquio, MARAZZI soddisfa subito la richiesta di VOLTAZZA e 4 minuti dopo aver parlato con VOLTAZZA, MARAZZI(omissis) alle h 11.12 chiama Anna TESTA(omissis) (progr.706 del 29/10/12 aff.106416)alla quale *"chiede di mandare al topo il contratto in Word,tanto lo sa quello che vuole fare.Anna chiede se EGG.Manuele risponde di si"* ,e questa circostanza è importante poiché comprova:

-)che si tratta di società tutte collegate tra loro ed interposte,poiché Anna Testa NON E' rappresentante legale di EGG, ma di LINKTOBE,ma in concreto funge da raccordo per tutte le società;

-)che risulta confermato che il soprannome del VOLTAZZA è "il TOPO",poiché è proprio col VOLTAZZA che prima aveva parlato col MARAZZI del contratto chiedendo di farglielo mandare e adesso MARAZZI dice ad Anna Testa di mandarlo "AL TOPO",per cui "IL TOPO" è VOLTAZZA(e infatti alle ore 12.35 Anna TESTA invia un' e-mail in formato word il file del *"contratto MANTOVANI E.G.G. piano 2013"* a VOLTAZZA Mirco)

VOLTAZZA, terminata la conversazione con MARAZZI, alle h 11.18(progressivo 1859 RIT 1042/12 del 29/10/2012 – aff.106417),chiama col cellulare(omissis) il proprio ufficio Marghera omissis e si fa passare il dipendente Enrico SCARAMUZZA al quale chiede di controllare sulla sua scrivania la presenza di un' agenda della MANTOVANI con dei numeri scritti. Enrico SCARAMUZZA la trova e comunica che i numeri sono "480-150", che sono proprio i due importi di cui aveva parlato con MARAZZI per telefono.

La sera dello stesso giorno VOLTAZZA e MARAZZI si risentono, dopo che VOLTAZZA ha sottoposto il nuovo contratto all'attenzione e alla visione del presidente (BAITA) (progressivi 1887, 1888 e 1890 RIT 1042/12 del 29/10/2012 — aff.106418,cui si rinvia per i broglIacci integrali),che si era arrabbiato per la percentuale degli importi che dovevano rimanere alle società dopo le retrocessioni.

In particolare VOLTAZZA dice che non ci sono i margini che avevano pensato(MARAZZI aveva chiesto che l'importo che doveva rimanere a lui dopo la retrocessione fosse del 25%) e a loro (Mantovani) non interessa che venga fatta tutta una serie di attività e che avrebbero preferito una cosa tipo quella fatta con ERACLE-che aveva mantenuto una percentuale del 23% dell'importo,DOPO la retrocessione a MANTOVANI,per cui in pratica VOLTAZZA dice a MARAZZI che anche per EGG l'importo NON RETROCESSO dev'essere del 23%.

MARAZZI spiega INVECE che la percentuale che a suo avviso doveva rimanere alle società EGG DOPO la RETROCESSIONE a MANTOVANI, doveva essere di un 2% in più rispetto a ERACLE,cioè il 25% in luogo del 23% per DIVERSITA' delle prestazioni previste nei 2 contratti.

VOLTAZZA riconosce di essersi sbagliato,e dice che ne riparlerà al Presidente Baita, ma dice che quando aveva comunicato al BAITA la percentuale degli importi che dovevano rimanere alle società dopo le retrocessioni, BAITA PER POCO NON LO BUTTAVA FUORI, perche *"ha detto... quasi meta" (23+25=48%)*

Infine il giorno 31/10/2012 VOLTAZZA conferma a MARAZZI che il contratto è firmato e che quando si incontreranno la settimana successiva lo potrà firmare anche lo stesso MARAZZI (progressivo 1944 RIT 1042/12 del 31/10/2012 aff.106419) e tant'è vero questo che circa una settimana dopo, con Progr. 1095 del 7/11/2012, ossia della stessa data in cui MANTOVANI fa il primo pagamento a EGG della fattura,alle h 16.47.34 MARAZZI MANUELE col n. omissis chiama PREZIOSA GIOVANNI,col n. omissis (soggetto già emerso nell'ordinanza cautelare emessa nel procedimento n. N.11826/12 NR MOD 21 N. 4549/13 -come OGGI specificato nella parte introduttiva dell'ordinanza- quale FUNZIONARIO PUBBLICO, Vice-questore di Bologna,e quale SOCIO di VOLTAZZA) dicendogli che il contratto era stato firmato da BAITA.

Il Brogliaccio è il seguente:
Manuele chiama Giovanni.
Giovanni gli chiede come é andata. Manuele risponde che il Presidente era tutto contento pero' Manuele non è contento del comportamento del Topo (Mirco).
Giovanni chiede a Manuele se é stato firmato il contratto e Manuele risponde di si e aggiunge che gli hanno diminuito il discorso provvigionale, ma il Topo(VOLTAZZA) si trattiene una cifra inenarrabile su quel contratto lì.
Giovanni ribatte dicendo che con il Topo(VOLTAZZA) ci parlano tutti e due e tratteranno la cosa.
OMISSIS

Quindi in sostanza il PRESIDENTE,ossia BAITA aveva firmato il contratto,ma vi erano stati dei CONTRASTI tra MARAZZI e VOLTAZZA,poiché era stato DIMINUITO il GUADAGNO del MARAZZI a vantaggio del VOLTAZZA(23% invece di 25%), e allora PREZIOSA(che dimostra in CONCRETO di essere EFFETTIVAMENTE socio del VOLTAZZA) dice che anche lui parlerà assieme a MARAZZI con VOLTAZZA.

Risulta evidente che tutto questo contenzioso sulla PERCENTUALE DA NON RETROCEDERE,non fa che confermare l'INESISTENZA EFFETTIVA delle operazioni,EMERGENDO DAL SEGUITO CHE POI IN BASE AGLI ACCORDI COL BAITA la PERCENTUALE NON RETROCESSA ALLA MANTOVANI E RIMASTA ALLE SOCIETA' E' RISULTATA ESSERE MOLTO PIU' BASSA ,ossia non del 46% o 48% come originariamente proposto dal VOLTAZZA,ma del 35%,venendo retrocesso alla MANTOVANI il 65%.

Ciò si deduce dalle istruzioni che il VOLTAZZA ha dato la mattina stessa alla figlia Elisa,come da intercettazione ambientale progr.2874 sempre del 7/11/12 all'interno dell'ufficio del VOLTAZZA di Mestre presso sede ITALIA SERVICE Srl da cui si evince-Ambientale audio 2, prog. 2674 hi data 07 novembre 2012 delle ore 10:39:58-il seguente brogliaccio:

Voltazza é in ufficio con la figlia Elisa e le parla di un contratto dicendo 770 mila più iva alla fine hanno 441...770 che la Mantovani paga alla egg...per questo lavoro qua....però sti soldi qua., teoricamente, non vanno....500 mila euro ritornano alla Mantovani (incomprensibile) e la differenza che resta da 770 mila euro va divisa in questo modo...(incomprensibile):
allora abbiamo 770 mila per 35% 269500...270mila ok...269500 essendo il contratto di ....155 mila..-115500 Manuele....154500 Mirco.... noi intaschiamo sti soldi qua... poi semplicemente se noi facciamo poi 115 mila per..74% palazzo (fonetico)".

IN QUESTO BROGLIACCIO SI DICE ESPRESSAMENTE DA PARTE DEL VOLTAZZA QUALE SIA IL QUANTITATIVO DI SOLDI CHE DEVE ESSERE *RETROCESSO* ALLA MANTOVANI, chiarendo quindi quale SIA LA VERA FINALITA' DELL'OPERAZIONE:

Il 65% doveva essere retrocesso in NERO alla MANTOVANI(500.000),e il restante 35%(269.500 arrotondati a 270.000) doveva essere diviso sempre IN NERO il 20% a lui(VOLTAZZA 115.500) e il 15% a MARAZZI(154.500).

12.5.C) LE RETROCESSIONI EFFETTUATE

-)Retrocessione a MANTOVANI di importi fattura 12/12(dicembre 2012)

Poiché VOLTAZZA era improvvisamente espatriato per sfuggire alle indagini ed alla cattura, MARAZZI ha iniziato a intrattenere, direttamente e personalmente, rapporti anche con DAL BORGO LUIGI.

Infatti Manuele MARAZZI(omissis) in data 23/11/2012 alle h 11.23, contatta DAL BORGO Luigi(IMEI omissis)(progressivo 7420 RIT 609/12 del 23/11/2012 aff.106421) e gli chiede di farsi dare dall'ingegnere (BAITA ndr) *"BIC, SWIFT e nome della banca"* altrimenti non riesce a fare quello che deve fare,e poiché DAL BORGO sta guidando,chiede a MARAZZI di mandargli un SMS con le sue richieste, che si trova alla guida, gli chiede di mandargli un sms,e MARAZZI glielo manda (progressivo 7421 RIT 609/12 del 23/11/2012 aff.106421),risultando evidente che se MARAZZI chiede a DAL BORGO di farsi dare gli estremi bancari,vuol dire che MARAZZI deve utilizzare DAL BORGO come referente per la MANTOVANI(e non più VOLTAZZA che è latitante).

DAL BORGO(IMEI omissis) tra le h 12.48 e 12.50 gira l'SMS a Marina GALESCU (sua segretaria) sul cellulare di questa (omissis) e poi la chiama in ufficio(allo omissis) (progressivo 7423-7424-7427 RIT 609/12 del 23/11/2012 aff.106423-4).

GALESCU risponde dicendo di aver visto il messaggio e chiede cosa deve fare.

DAL BORGO le dice di chiamare BUSON e mostrare a lui l'SMS girato dal MARAZZI,oppure girarglielo a sua volta,spiegandogli che è un SMS di DAL BORGO a lui girato da altra persona *"e lui capisce"*.

DAL BORGO dice alla GALESCU che *servono quei dati altrimenti non si possono fare i pagamenti*

DAL BORGO poi dice alla GALESCU che specifichi a BUSON che quei dati, loro, devono girarli a qualcun'altro (MARAZZI) e Marina risponde di averci appena parlato e che BUSON passera presso gli uffici di Marghera verso le 16.

Qualche giorno dopo,il 26/11/2012,alle h 15.29 DAL BORGO,che ha mantenuto i contatti col latitante VOLTAZZA, viene chiamato dal VOLTAZZA,che utilizza numero creato omissis ,il quale dimostra con quella telefonata anche dall'estero di partecipare alle operazioni,posto che insiste sul fatto che a MARAZZI serve assolutamente quel codice (SWIFT) (progressivo 81 RIT 1243/12 del 26/11/2012 — aff.106425).

DAL BORGO risponde che lo ha chiesto al ragioniere (BUSON) ma non può corrergli dietro per farselo dare.

VOLTAZZA appresa questa notizia dice a DAL BORGO che deve chiederlo direttamente all'ingegnere (BAITA, ndr) perche BUSON non lo sa, aggiungendo *"é solo l'ingegnere sta roba qua... è solo lui...non c'entra niente quell'altro (BUSON)"*

Nei giorni successivi DAL BORGO(IMEI omissis) sollecita ripetutamente BAITA(omissis) a fornirgli il dato mancante, ricevendo finalmente risposta dallo stesso in data 29/11/2012, data in cui BAITA comunica che per il dato mancante avrebbe risolto l'indomani (progressivi 7540, 7575, 7576 e 7580 RIT 609/12 del 28-29/11/2012 – aff.106426).

In data 30/11/2012

MARAZZI (omissis alle h 9.37 chiama FIORETTO(omissis)(progressivo 2096 RIT 1092/12 del 30/11/2012 – aff.106429),e da questa conversazione si trae conferma ancora una volta:

-)che il dato dello SWIFT è fondamentale per l'operazione,trattandosi anche in questo caso di bonifico ESTERO-SU ESTERO,fuori dall'area SEPA;

-)che è il FIORETTO che attraverso il DAVIDE CASTELLO mediante il c/c di quest'ultimo a Londra che sta gestendo l'operazione;

omissis

Marazzi ... dice che non gli stanno dando quel dato la (Swift).

Fioretto dice che ha fatto gli inviti su (?) quindi deve... sono pronti ... se non hanno quel dato lì come cazzo fanno ?

Marazzi chiede se ha provato così (nda, senza Swift).

Fioretto dice di sì, non lo accetta il sistema, poi si corregge e dice "io no, Davide !". Gli aveva detto (a Davide) di provare ma non lo accetta il sistema perché essendo fuori da (nda, area SEPA) ci vuole quel dato lì (Swift), non va. Fioretto non crede che sia un mistero. Marazzi non ha idea di come ragionano.

DAL BORGO(IMEI omissis) chiama MARAZZI omissis) alle h 10.52(e non viceversa,come scritto nell'inf.4/11/13 pag34 aff.106183,poiché ad essere intercettata è l'utenza del DAL BORGO,e la chiamata è USCENTE),(progressivo 7621 RIT 609/12 del 30/11/2012 – aff.106427),e MARAZZI,sentito dal FIORETTO che l'operazione è bloccata perché manca lo SWIFT, dice a DAL BORGO che sta ancora aspettando il dato mancante,e DAL BORGO gli spiega che BAITA gli ha detto che avrebbe provveduto oggi.

La sera stessa alle h 17.03 DAL BORGO richiama MARAZZI(stesse utenze) e gli spiega che BAITA ha rinviato l'invio dell'informazione a lunedì (progressivo 7663 Rh T 609/12 del 30/11/2012 - vgs allegato 95).

Dopo la lunga attesa del dato mancante, **la mattina del 07/12/2012** BAITA Piergiorgio omissis) contatta alle h 8.20 personalmente DAL BORGO Luigi(IMEI omissis) e gli comunica che il dato mancante é in possesso di SUTTO Federico e che, quindi, avrebbe dovuto contattarlo per concordare un appuntamento.

BAITA dice che SUTTO *"se lo è procurato.... ha fatto lui sopralluogo...e quindi si fa così"*. DAL BORGO risponde di aver capito e che contatterà lui SUTTO,che conosce da una vita,e che partirà oggi pomeriggio(per la CROAZIA) e tornerà l'8/11/12(progressivo 7866 RIT 609/12 del 07/12/12 — aff.106430).

Pochi minuti dopo è lo stesso SUTTO(omissis)che contatta DAL BORGO e i due si danno appuntamento alle h 9.15 all'Holiday Inn, a Marghera (progressivo 7867 RIT 609/12 del 07/12/12 – aff. 106431).

Anche questo incontro viene registrato da servizio di OCP (_Annotazione di p.g. del 07/12/2012 – Aff.106433).

I militari appostati nei pressi dell'Holiday Inn videro alle h 9.10 l'auto di DAL BORGO Audi tgDJ ... BD parcata nel piazzale del distributore di benzina dell'albergo; videro DAL BORGO fare rifornimento;videro alle h 9.25 arrivare SUTTO con una BMW SW tg ED ... EC;videro infine che DAL BORGO Luigi smontava dalla sua auto con un block notes in mano e saliva nell'auto di SUTTO Federico per poi fare ritorno nel suo automezzo dopo una decina di minuti.Terminato l'incontro i due si separavano e DAL BORGO rientrava in ufficio.

Quindi in quel momento SUTTO comunica a DAL BORGO il codice SWIFT.

Successivamente tra le ore 09.47 e le 9.49 la segretaria di DAL BORGO Marina GALESCU(omissis) contatta MARAZZI(omissis) per dargli il dato e MARAZZI ,chiesta ed avuta conferma trattarsi del dato che lui aspettava, dice che arriverà il prima possibile (progressivi 2429-2430 RIT 1092/12 del 07/12/12 — aff.106434-5).

MARAZZI parte immediatamente e alle 10.34 del 07 dicembre 2012, così come rilevato dalle celle agganciate dal suo telefono, si trova già nei pressi di Padova.

MARAZZI omissis alle ore 11.28, appena ritirata la lettera da Marina GALESCU, invia un sms a FIORETTO Daniele(omissis) con i dati richiesti per perfezionare il bonifico estero.

MARAZZI scrive *"Bic Swift BAERCHZZ bank Julius Baer Zurigo".*

FIORETTO ricevuto l'sms risponde a MARAZZI *"e vai iniziamo?"* ricevendo risposta affermativa da parte di MARAZZI *"yes"* (progressivi 2439, 2440 e 2441 RIT 1092/12 del 07/12/12 –aff.106436)

Quindi emergeva che la destinazione finale dei soldi ERA UN CONTO SVIZZERO,per cui IL BONIFICO ESTERO SU ESTERO era su tale conto SVIZZERO, conto corrente n. 2120.001.01 aperto c\o la banca JULIUS BAER di Zurigo,risultato intestato alla sig.ra Chiara GHERARDI moglie del PRESIDENTE MAGISTRATO ALLE ACQUE di VENEZIA CUCCIOLETTA PATRIZIO, come emerso dagli atti acquisiti per ROGATORIA IN SVIZZERA al fine di accertare la sussistenza dell'operazione di bonifico e di definirne le modalità (n. 04/2013 Rog. Mod. 40 del 13/03/2013),trasmessi da Autorità Giudiziaria Svizzera in data 09 agosto 2013 (riferimento ROG. 2013.122).

Quindi,come più sotto meglio si vedrà, l'operazione di retrocessione andata a buon fine era finalizzata ad alimentare una condotta CORRUTTIVA,con QUESTI 500.000 EURO retrocessi alla MANTOVANI.del PRESIDENTE MAGISTRATO ALLE ACQUE di VENEZIA CUCCIOLETTA PATRIZIO, bonificati in varie tranches di circa 25.000/50.000 euro alla volta, a partire dal 10/12/2012 e sino al 15/01/2013 per una somma complessiva di Euro 419.205,12.

12.6)RAPPORTO MANTOVANI-"ITALIA SERVICE S.r.l.".

12.6.A)I CONTRATTI STIPULATI e LE FATTURE EMESSE

In data 06 giugno 2012 la ITALIA SERVICE S.r.l.con sede legale a Montegrotto Terme (PD), Corso delle Terme n. 88, all'interno dello studio di consulenza aziendale e tributaria "BALDAN & PARTNERS" e con rappresentante legale ed amministratore unico dal 14 maggio 2012 al 28 ottobre 2012 VOLTAZZA Mirco e dal 28 ottobre 2012 VOLTAZZA Elisa,figlia,rimanendo il padre socio unico ed amministratore di fatto ha stipulato con MANTOVANI un contratto di sub-licenza (Allegato n. 14/E a inf.4/11/13 aff.106294-106299 fasc.),ossia di concessione DA ITALIA SERVICE A MANTOVANI dello sfruttamento esclusivo di alcuni brevetti nazionali/internazionali per l'esecuzione degli appalti, delle commesse, delle opere e dei lavori acquisiti nello svolgimento della propria attività, valido per dieci anni dalla data di sottoscrizione, con un compenso corrisposto in via anticipata a titolo di "royalties" di Euro 845.000,00 oltre IVA,inviato in pari data via e-mail da Mirco VOLTAZZA a Nicolò BUSON una mail con relativo documento allegato avente ad oggetto *"contratto di licenza brevetti"*(Allegato n. 15 a inf.4/11/13 aff.106300-106306 fasc.),per il quale il commercialista del VOLTAZZA, dott. BALDAN Giuseppe,aveva il giorno prima(5/06/12) redatto ed inviato al VOLTAZZA anche parere sommario di congruità (Allegato n. 16 a inf.4/11/13 aff.106307-106311 fasc.).

-)FATTURA n.1 del 18/06/2012(OGGI CONTESTATA AL CAPO 29) DI RUBRICA) .

Infatti dodici giorni dopo la stipula,e quindi il 18 giugno 2012 la ITALIA SERVICE S.r.l. ha emesso nei confronti dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. la fattura n. 1 del 18/06/2012,

dell'importo imponibile di Euro 845.000,00, ed IVA al 21% pari ad Euro 177.450,00(totale Euro 1.022.450,00)comprensivo di TUTTO quanto era stato pattuito nel contratto.

Tale fattura risulta pagata da MANTOVANI a ITALIA SERVICE in due tranches:

-)in acconto per Euro 622.450,00 in data 21/06/2012 con bonifico sul c\c n. 13194 di ITALIA SERVICE S.r.l., aperto presso il Banco di Brescia -filiale di Ponte San Nicola (PD), identificato dall'IBAN n. IT 12 N 3500 62770 000000013194.

-) a saldo per Euro 400.000,00 in data 02/07/2012, con bonifico eseguito sempre sullo stesso c/c n. 13194.

(Allegato n. 17 a inf.4/11/13 aff.106312-106314 fasc.).

In data 27 agosto 2012 "ITALIA SERVICE" e "MANTOVANI" stipulavano TRA LORO UN SECONDO CONTRATTO,chiamato CONTRATTO di COLLABORAZIONE relativo alla fornitura, direttamente o tramite strutture collegate, di attività di relazioni pubbliche finalizzate ad anticipare eventuali aggressioni da parte di forze esterne, piano della sicurezza di gruppo, organizzazione e direzione di una piattaforma di intelligence, corso base per procedure di comunicazione personale/telefonica interna ed esterna, denominato *"Contratto di intelligence"*, valido per il periodo dal 27 agosto 2012 al 31 dicembre 2015,e inviato via e-mail in data 30 ottobre 2012 da VOLTAZZA al suo commercialista BALDAN Giuseppe (All.17/A e 18 a inf.4/11/13 aff.106315-106324 fasc.).

Questo contratto è già stato citato nella parte introduttiva di questa ordinanza,e PIU' SOPRA anche in questa sede,poiché CITATO ESPRESSAMENTE dal TRIBUNALE del RIESAME(in sede di conferma dell'ordinanza di custodia cautelare a carico di BAITA+altri) come prova dell'esistenza di un vero e proprio accordo contrattuale fra Baita Piergiorgio e la Ditta Italia Service SRL di Voltazza Mirco , con cui la Italia Service srl si impegnava, a far data dal 27 agosto 2012 (e quindi nel pieno del corso delle indagini) a "anticipare eventuali aggressioni da parte di Forze dell'Ordine e Magistratura,-genericamente chiamate dai contraenti "FORZE ESTERNE",ma il riferimento è chiaro—riferendosi ad *"attività di bonifica ambientale"*...(dalle microspie che solo LA MAGISTRATURA è autorizzata a mettere) e alla organizzazione e direzione di una *piattaforma di intelligence* capace di generare in sicurezza *un flusso continuo di informazioni* mirate al management e all'azionista,ossia INFORMAZIONI RISERVATE SULLE INDAGINI,ancora in quel momento in corso,e che poi aveva dato luogo DA UN LATO all'approfondimento del filone di indagini inerente le eventuali condotte di VOLTAZZA MIRCO, o ALTRI SOGGETTI emersi in collegamento con quest'ultimo, di ACQUISIZIONE di INFORMAZIONI RISERVATE,mediante soprattutto la CORRUZIONE di pubblici funzionari in grado di procurare tali informazioni, E D'ALTRO LATO all'accertamento delle condotte di falsa FATTURAZIONE da parte del VOLTAZZA MIRCO,con la sua impresa o imprese a lui collegate,finalizzate alla creazione di ULTERIORI fondi NERI.

Il corrispettivo pattuito è di Euro 1.320.000,00 oltre IVA da pagarsi secondo le seguenti modalità:

periodo agosto/dicembre 2012, pagamento entro il 30/10/2012 di Euro 480.000,00 oltre IVA;

- primo quadrimestre 2013, pagamento entro il 20/12/2012 di Euro 440.000,00 oltre IVA;
- secondo quadrimestre 2013, pagamento entro il 30/04/2013 di Euro 440.000,00 oltre IVA;
- terzo quadrimestre 2013, pagamento entro il 10/08/2013 di Euro 440.000,00 oltre IVA.

-)FATTURE n.4 del 24/10/2012 e n.7 del 17/12/2012(OGGI CONTESTATE AL CAPO 29) DI RUBRICA)

Ed in effetti tale scansione di pagamenti trova riscontro nelle FATTURE emesse da ITALIA SERVICE verso MANTOVANI:

la n. 04 del 24/10/2012, dell'importo imponibile di Euro 480.000,00 ed IVA al 21% di Euro 100.800,00 per il periodo contrattuale agosto/dicembre 2012, pagata in data 30/10/2012 con bonifico bancario di Euro 580.800,00;

la n. 07 del 17/12/2012, dell'importo imponibile di Euro 440.000,00 ed IVA al 21% di Euro 92.400,00 per il periodo contrattuale primo quadrimestre 2013, parzialmente pagata in data 15/01/2013 con bonifico bancario di Euro 102.400,00.(Allegato n. 19 a inf.4/11/13 aff.106325-106327 fasc.).

Che ANCHE QUESTE FATTURE FOSSERO STATE EMESSE PER OPERAZIONI INESISTENTI SEMPRE CON FINALITA' DI RETROCESSIONE lo si evince dagli interrogatori dei protagonisti, nonché da ulteriori elementi di prova a riscontro inerenti TUTTE LE SOCIETA',e che più sotto si esamineranno,e che,NEL CONFERMARE la fittizietà TOTALE o PARZIALE di TUTTI i contratti e di TUTTE le fatture, RISCONTRERANNO quindi IN PARTICOLARE la fittizietà dei CONTRATTI e delle FATTURE ANCHE di ITALIA SERVICE SRL,e le RETROCESSIONI dalla stessa a MANTOVANI.

Per l'anno di imposta 2012 la MANTOVANI ha annotato nelle scritture contabili le fatture ricevute da ITALIA SERVICE SRL,e NON ha dedotto a fini fiscali i relativi componenti negativi poiché c'erano stati gli accertamenti della GdF,per cui i costi sono stati accantonati a sfondo valutazione,e considerati indeducibili ai fini II.DD.,con rettifica dell'IVA liquidata mensilmente.

Conseguentemente per queste fatture ITALIA SERVICE SRL dell'anno 2012 è stato contestato il concorso nel reato di cui all'art. 8, D.Lgs. 74/2000, al capo 29) al VOLTAZZA quale emittente,al DAL BORGO quale intermediario e al BAITA ed al BUSON quali istigatori ,mentre queste stesse fatture NON sono state contestate come Art.2 al capo 32) al BAITA ed al BUSON perché NON utilizzate.

12.7)RAPPORTO MANTOVANI-N.S.A. NON SOLO AMBIENTE S.R.L.

Venivano sottoscritti tra la MANTOVANI ed N.S.A. gli ordini n. 2468-00/12 del 25/05/2012 per un valore imponibile di Euro 1.414.800,00 e n. 2936-00/12 del 26/10/2012 per un valore imponibile di Euro 213.400,00.

In particolare risultano emesse ed annotate nelle scritture contabili dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A. le seguenti fatture, per l'ammontare complessivo imponibile di Euro 1.644.266,70 con I.V.A. a debito pari ad Euro 86.752,01:

Fatture emesse dalla N.S.A. NON SOLO AMBIENTE S.r.l. nei confronti dell'Impresa di Costruzioni Ing. E. MANTOVANI S.p.A.

nr. ord.	n.ro fatt.	Data fattura	Imponibile fattura	Descrizione oggetto riportato in fattura	Importo Iva a debito
1	49	30/09/2012	178.020,00	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
2	59	31/10/2012	481.730,40	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
3	69	30/11/2012	301.614,00	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	63.338,94
4	83	31/12/2012	111.490,80	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	23.413,07
		Totale 2012	1.072.855,20		86.752,01

1	8	31/01/2013	216.582,00	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
2	12	28/02/2013	125.844,00	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
3	15	28/02/2013	51.615,00	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
4	17	31/03/2013	15.912,00	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
5	18	31/03/2013	67.573,50	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
6	32	30/04/2013	93.885,00	ripristino morfologico ed ambientale dell'area del Canale Bastia- 3° stralcio	N.I.
		Totale 2013	571.411,50		Non imponibile

Che ANCHE QUESTE FATTURE FOSSERO STATE EMESSE PER OPERAZIONI QUANTOMENO PARZIALMENTE INESISTENTI,SEMPRE CON FINALITA' DI RETROCESSIONE, lo si evince dagli interrogatori dei protagonisti,nonché da ulteriori elementi di prova a riscontro inerenti TUTTE LE SOCIETA',e che più sotto si esamineranno, e che, NEL CONFERMARE la fittizietà TOTALE o PARZIALE di TUTTI i contratti e di TUTTE le fatture, RISCONTRERANNO quindi IN PARTICOLARE la fittizietà dei CONTRATTI e delle FATTURE ANCHE di NON SOLO AMBIENTE SRL,e le RETROCESSIONI dalla stessa a MANTOVANI.

Per l'anno di imposta 2012 la MANTOVANI ha annotato nelle scritture contabili le fatture ricevute,e ha dedotto a fini fiscali i relativi componenti negativi.

Per l'anno d'imposta 2013, la MANTOVANI ha annotato nelle scritture contabili le fatture ricevute, ma i relativi componenti negativi all'atto dell'accertamento non erano stati ancora dedotti ai fini fiscali, in quanto il periodo d'imposta 2013 era ancora aperto.

Conseguentemeate per queste fatture NON SOLO AMBIENTE:

-) dell'anno 2012 è stato contestato il concorso nel reato di cui all'art. 8, D.Lgs. 74/2000 al capo 30) al DAL BORGO quale emittente,al VOLTAZZA quale intermediario e al BAITA ed al BUSON quali istigatori ,mentre queste stesse fatture sono state contestate ANCHE come Art.2 al capo 32) al BAITA ed al BUSON perché utilizzate;

-) dell'anno 2013 è stato contestato il concorso nel reato di cui all'art. 8, D.Lgs. 74/2000 al capo 30) al DAL BORGO quale emittente,al VOLTAZZA quale intermediario e al BAITA ed al BUSON quali istigatori ,mentre queste stesse fatture NON sono state contestate ANCHE come Art.2 al capo 32) al BAITA ed al BUSON perché NON utilizzate.

12.8)INTERROGATORI DI ALCUNI DEGLI INDAGATI ed ULTERIORI ELEMENTI A RISCONTRO CONFERMANTI :

IN GENERALE la fittizietà TOTALE o PARZIALE di TUTTI i contratti e di TUTTE le fatture,e le retrocessioni a MANTOVANI di TUTTE le SOCIETA' SOPRAINDICATE

e quindi IN PARTICOLARE la fittizietà dei CONTRATTI e delle FATTURE,e le retrocessioni a MANTOVANI, ANCHE di ITALIA SERVICE SRL e NON SOLO AMBIENTE SRL.

12.8.A)INTERCETTAZIONE AMBIENTALE 12692 DELL'11/09/2012 ORE 14.41 BAITA-MINUTILLO

AD ULTERIORE CONFERMA DELLE FALSITA' DELLE FATTURE DI TUTTE LE SOCIETA' esiste ULTERIORE intercettazione ambientale progr. 12692 dell' 11/09/12(RIT 514/12) in uno degli uffici di ADRIA INFRASTRUTTURE SRL di MINUTILLO CLAUDIA,in cui la stessa parla con BAITA PIERGIORGIO (All.14-C a inf.4/11/13Aff.106291 fasc.)

Dalle h 14.41 prosegue conversazione tra Baita e Minutillo.I due stanno parlando di MIRCO VOLTAZZA

Baita dice: noi di quelle prestazioni delle società di Mirco ne abbiamo bisogno esclusivamente strumentale. Non è che abbiamo bisogno di dare un incarico ad una società... incomprensibile di pubblicazione".

Da questa frase si capisce benissimo che:

-) gli incarichi a TUTTE le "SOCIETA' di MIRCO" sono FITTIZI,posto che in realtà NON hanno bisogno come MANTOVANI di dare quegli incarichi;

-) le prestazioni delle predette società sono QUINDI richieste dalla MANTOVANI esclusivamente in via STRUMENTALE,ossia per attivare le FALSE FATTURAZIONI,il MECCANISMO delle RETROCESSIONI, e la COSTITUZIONE di FONDI NERI all'estero con cui alimentare le CORRUZIONI.

Quindi se così è,da ciò si deduce che ANCHE le fatturazioni emesse da ITALIA SERVICE SRL intestata a MIRCO VOLTAZZA e NON SOLO AMBIENTE SRL, che formalmente è intestata a DAL BORGO, MA IN CUI DI FATTO OPERA ANCHE MIRCO VOLTAZZA, come sopra si è visto,quando si è accertato che il VOLTAZZA in quegli uffici(di MARGHERA Via F.lli Bandiera) aveva ricevuto il MARAZZI,a proposito delle retrocessioni ERACLE, rientrano in quelle "SOCIETA' di MIRCO",cui faceva riferimento il BAITA nella sua conversazione con la MINUTILLO.

12.8.B)PERQUISIZIONI 28/2/2013

Nel corso delle numerose perquisizioni effettuate in data 28 febbraio 2013 sono stati rinvenuti diversi documenti di FONDAMENTALE IMPORTANZA che COLLEGANO MATERIALMENTE e INCONTROVERTIBILMENTE le SOCIETA' amministrate di diritto o di fatto da MARAZZI,VOLTAZZA e DAL BORGO con la costituzione di fondi neri all'estero.

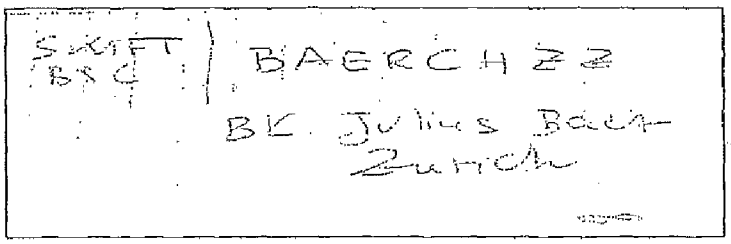
Infatti a casa di BAITA sono stati rinvenuti:

- Nell'auto AUDI A8 tg EC ... KZ aziendale in uso al BAITA e parcheggiata a casa sua (Vgs. Allegato 121 all'informativa n. 0394329/13 I GTE del 04/11/2013 aff.106461) una cartellina di colore verde che conteneva UNA SERIE DI DOCUMENTI DELLE SOCIETA' ITALIA SERVICE SRL,LINKTOBE SRL,EGG SRL,ed in particolare: scheda di conto intestata a ITALIA SERVICE S.r.l.;
- scheda di conto intestata a LINKTOBE S.r.l.;

- scheda di conto intestata a EGG S.r.l.;
- n. 3 fogli spillati riportanti riepiloghi, importi, annotazioni manoscritte e recante in alto l'annotazione "sgonfiare";
- relazione stato avanzamento lavori recante data 28/09/2012;
- fattura n. 4 del 24/10/2012 emessa da ITALIA SERVICE S.r.l.;
- scrittura privata redatta in data 27/08/12 tra ITALIA SERVICE e MANTOVANI S.p.A.;
- n. 2 copie di scrittura privata redatta in data 25/10/12 tra EGG S.r.l. e MANTOVANI S.p.A.;
- n. 2 copie di report intestati "Marketing e Comunicazione – Piano attività 2013";

riportanti espliciti e chiari riferimenti ad operazioni relative ad f.o.i. ed al versamento in Svizzera di fondi "*neri*", e DIMOSTRANTI IN CONCRETO, per il fatto di ESSERE STATI TROVATI TUTTI ASSIEME nell'AUTO del BAITA, la CONFERMA DI QUELLO CHE DICEVA IL BAITA NELL'INTERCETTAZIONE SOPRA RIPORTATA, OSSIA DELL'ESISTENZA DI UNA REGIA UNICA NELLA GESTIONE DI TUTTE QUESTE SOCIETA',FINALIZZATA PROPRIO ALL'EMISSIONE DI F.O.I. e ai versamenti su CONTI ESTERI

-) Nell'abitazione di Marghera (VE) di DAL BORGO veniva rinvenuto all'interno della giacca IL FAMOSO FOGLIETTO DATTILOSCRITTO RIPORTANTE l'indicazione dello SWIFT e del BIC dell'ISTITUTO BANCARIO ELVETICO(comunicati su disposizioni di BAITA da SUTTO proprio a DAL BORGO,e dalla segretaria di quest'ultimo a MARAZZI,come sopra visto), SUL conto corrente n. 2120.001.01 DEL QUALE ISTITUTO- banca JULIUS BAER di Zurigo- intestato alla sig.ra Chiara GHERARDI moglie del PRESIDENTE MAGISTRATO ALLE ACQUE di VENEZIA CUCCIOLETTA PATRIZIO- sono transitati i 500.000 EURO provenienti dalle retrocessioni da LINKTOBE . (Allegato 122 all'informativa n. 0394329/13 I GTE del 04/11/2013 all.106465).



II.8.C)INTERROGATORI

Vi sono ALTRESI' UNA SERIE REITERATA di INTERROGATORI CONVERGENTI dei principali artefici dei meccanismi scoperti,CHE CONFERMANO INTEGRALMENTE LA RICOSTRUZIONE QUI SOPRA EFFETTUATA BASATA SUI DATI OGGETTIVI-intercettazioni-servizi OCP-documentazioni bancarie e di altro genere- in ordine alla FITTIZIETA' degli incarichi a TUTTE le SOCIETA' gestite di fatto o di diritto dal VOLTAZZA.o dai suoi complici MARAZZI e DAL BORGO.ed alla loro FINALIZZAZIONE all'attivazione delle FALSE FATTURAZIONI,del MECCANISMO delle RETROCESSIONI, e della COSTITUZIONE di FONDI NERI all'estero per alimentare le CORRUZIONI

Ha reso sul punto innanzitutto una fondamentale ricostruzione BUSON NICOLO',responsabile amministrativo e finanziario MANTOVANI.

Interrogatorio 4/04/13 verbale riassuntivo(faldone 10 aff.750-751) :

"ho scoperto solo successivamente alla liquidazione di FINANZIARIA INFRASTRUTTURE che le fatture emesse dalla BMC di San Marino erano relative a operazioni inesistenti: fu lo stesso COLOMBELLI a riferirmelo e a indicarmi la percentuale da lui trattenuta.

Successivamente il ruolo della BMC venne, in buona parte, assolto da altre società, in particolare dalla ERACLE e dalla LINK TO BE, le quali nel corso degli ultimi due anni hanno fatturato lavori alla MANTOVANI per un paio di milioni di euro.

A fronte dei pagamenti della MANTOVANI, il VOLTAZZA e il MARAZZI riconsegnarono una percentuale significativa all'ingegner BAITA e alcune volte anche a me. ...omissis...

ho ricevuto dal VOLTAZZA Mirco consegne di denaro in 6-7 occasioni. Si trattava dei rientri delle sovrafatturazioni effettuate dalla LINK TO BE e dall'ERACLE società del MARAZZI. ...omissis...

Quindi da questa parte dell'interrogatorio si capisce chiaramente:

1) che le fatture emesse dalla società BMC BROKER di SAN MARINO di COLOMBELLI WILLIAM verso MANTOVANI erano FALSE(fatti già accertati nell'ordinanza emessa a carico di BAITA-COLOMBELLI-MINUTILLO-BUSON nel procedimento a loro carico);

2) che quando la BMC BROKER divenne inutilizzabile(per essere stata inserita nella *black list*,come specificato dal BUSON verbale stenotipico f.90721) LA STESSA FUNZIONE SVOLTA DALLA BMC BROKER FU SUCCESSIVAMENTE SVOLTA da ALTRE SOCIETA',quali ERACLE e LINKTOBE,il che significa che se la BMC emetteva fatture false e se la BMC fu sostituita poi da altre società,anche queste altre società EMETTEVANO FATTURE FALSE;

3) che queste ALTRE SOCIETA' hanno emesso FALSE FATTURE verso MANTOVANI per non meno di 2 milioni di EURO nei soli ULTIMI due anni(poiché l'interrogatorio avviene nell'aprile 2013 si parla quindi del periodo 2011- 2013);

4) che queste SOCIETA' RETROCEDEVANO una PERCENTUALE SIGNIFICATIVA dei soldi pagati da MANTOVANI per le false fatture alla stessa MANTOVANI, o a BAITA o a LUI STESSO(BUSON);

5) che LUI STESSO(BUSON) ha ricevuto 6 o 7 volte *i rientri delle sovrafatturazioni effettuate dalla LINK TO BE e dall'ERACLE*

In particolare dal verbale stenotipico interrogatorio 4/04/13,pagg.6-7-8(aff.90725-7) si legge:

DOMANDA – A lei sono mai state o consegnate queste somme in contanti in restituzione e da chi?

RISPOSTA– Sono state consegnate 2, 3 volte, 4 volte, adesso non lo so, credo da.. anzi, sicuramente da Mirco Voltazza e penso in un paio di occasioni direttamente dal titolare della Eracle, dal signor.. non mi viene...

M.Ilo Paternoster: Dal signor Marazzi Manuele?

RISPOSTA– Sì, Marazzi.

DOMANDA – Che lei aveva già nominato.

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Quindi in totale quante volte le hanno consegnate somme?

RISPOSTA– 6, 7 volte.

DOMANDA – Ricorda ogni volta che somma le consegnavano?

RISPOSTA– Io mi ricordo una volta significativa 350 mila euro e poi 150, 100, 200, adesso non ricordo.

DOMANDA – Insomma, dai 100 ai 300 mila euro?

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – E' esatto?

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Dove avvenivano queste consegne, lei ricorda dove sono avvenute? Ha detto 6-7 volte, dove avvenivano in genere?

RISPOSTA– Sono avvenute in Mantovani qualche volta, in Adria Infrastrutture, nel garage in uso alla società.

DOMANDA – In uso alla società intende dire in uso a chi a Adria o a Mantovani?

RISPOSTA– Ad Adria. E qualche volta in qualche piazzale, qualche rotonda autostradale, da qualche parte.

Inoltre,a conferma della falsità delle fatture,dal verbale stenotipico interrogatorio 4/04/13,pagg.24-25(aff.90725-7) si legge:

DOMANDA –Dopo che il Voltazza si rende latitante lei mantiene i rapporti con qualcuno?

RISPOSTA– VOLTAZZA quando se ne andò mi lasciò il numero della figlia e mi disse che la società l'aveva trasferita, aveva nominato amministratore la figlia. Siccome mi rifiutavo di pagare un'ultima fattura emessa dalla sua società, mi contattò la figlia e mi chiese perché non volevo pagarla, "semplicemente", le dissi, "perché sono indicate delle prestazioni che non ho visto e quindi non vedo perché devo continuare a pagare la fattura".

DOMANDA – Di quant'era questa fattura, ricorda?". RISPOSTA – Il saldo 4–500 mila euro, la fattura era 500.. 400 più Iva credo".

Inoltre,a conferma dello SCOPO di queste OPERAZIONI,destinato ad operazioni di tipo corruttivo,e a conferma quindi che A QUESTO ERANO FINALIZZATE LE CONSEGNE DI DANARO A SUTTO.

-)dal verbale riassuntivo interrogatorio 4/04/13 (pag. 2 aff.90751) si legge:

A d.r.: La necessità per il gruppo MANTOVANI e per l'ingegner BAITA di costituire dei fondi neri da cui poter attingere quando aveva bisogno era dovuta alla necessità di sopperire alle continue richieste avanzate dai politici locali e nazionali. Il BAITA in diverse occasioni mi riferì che la politica aveva i suoi costi e doveva essere finanziata- OMISSIS

Ricordo alcuni episodi particolari in cui venni coinvolto direttamente: in alcune occasioni consegnai delle somme di denaro a tale Federico SUTTO su indicazione del BAITA: ho consegnato tali somme tra il 2010 e il 2013 a volte in ADRIA INFRASTRUTTURE, una volta presso l'hotel RAMADA e altre presso la MANTOVANI.OMISSIS

-)dal verbale riassuntivo interrogatorio 10/04/13 (pag. 2 aff.90754) si legge:

"le somme che venivano corrisposte ai politici locali erano il frutto di sovrafatturazioni provenienti dalle società riconducibili al MARAZZI e al VOLTAZZA, di rientri da false fatturazioni fatte al COLOMBELLI a San Marino e infine dei guadagni, depositati in conti svizzeri, provenienti dalla intermediazione e vendita nei servizi di trasporto e fornitura dei sassi di annegamento.

Io e il BAITA avevamo creato due società: la ULANI MANAGEMENT CORP. con sede a Panama e la QUARRY TRADE LIMITED con sede in Canada: la prima era la proprietaria delle motonavi Slavutic, impiegate per il trasporto dei sassi, la seconda acquistava i sassi, invece, in Croazia e li rivendeva alla MANTOVANI compreso il costo del trasporto.

I proventi economici di queste operazioni finivano, tramite la LUSK FINANCIAL, che non ricordo dove ha sede, ma presumo in un paradiso fiscale, in un conto cifrato inizialmente aperto presso la BSI di Lugano e, dopo lo scudo fiscale, presso un conto aperto alla CORNER BANK di cui ho parlato nel precedente interrogatorio.

Tali conti erano denominati "Verricello" quello aperto presso BSI e "Fortissimo" quello aperto, successivamente, presso la CORNER BANK. ....omissis...

RISPOSTA – Ricordo che dopo la dipartita del VOLTAZZA ho fatto verificare se c'erano fatture ancora da saldare di ERACLE o di altre società legate al MARAZZI, ce n'era una non saldata per, ricordo, 150 mila euro e in quell'occasione col MARAZZI seppi quanto era l'aggio che si pagavano su quelle operazioni, che era il 20% sostanzialmente. DOMANDA – Scusi non ho capito. RISPOSTA – Il MARAZZI si teneva il 20% e restituiva l'80".

QUINDI IN QUESTA PARTE DELLE DICHIARAZIONI IL BUSON RIBADISCE IN MODO CHIARO CHE TUTTE LE OPERAZIONI SOPRA DESCRITTE coinvolgenti le società del MARAZZI e VOLTAZZA, AVEVANO LA STESSA FINALITA' di quelle coinvolgenti la BMC BROKER,e di quelle-sopra già descritte-coinvolgenti la QUARRYTRADE, OSSIA ERANO TUTTE FINALIZZATE A CREARE FONDI NERI ALL'ESTERO POI DESTINATI a PAGAMENTI di tipo CORRUTTIVO

-)dal verbale stenotipico interrogatorio 29/04/13 (pagg. 5-6 aff.90783-4) si legge:

DOMANDA – Cambiamo argomento. Tra le carte sequestrate nel corso di una perquisizione abbiamo trovato un contratto di consulenza stipulato dalla Mantovani con l'ingegner.. da una società gestita dall'Ing. Dal Borgo. Ricorda qualcosa di questa attività di consulenza, di promozione all'estero del Gruppo?

RISPOSTA– Credo è una cosa abbastanza recente, non è molto lontana nel tempo. Era una fattura di una società austriaca, se non ricordo male, di circa 130 mila euro, a memoria, che l'Ing. Baita mi disse di onorare in fretta, insomma, appena fosse arrivata da parte dell'ingegnere di onorarla, di saldarla, sostanzialmente.

DOMANDA – Lei ha mai visto..?

RISPOSTA– Io non ho mai visto documentazione relativa a quelle attività. Non escludo possa esserci agli atti della società, però io non l'ho vista. Ho onorato perché mi è stato chiesto di farlo rapidamente e l'ho onorata.
DOMANDA – Il pagamento avvenne in fretta rispetto all'emissione della fattura?
RISPOSTA– 4-5 giorni. -

QUINDI IN QUESTA PARTE DELLE DICHIARAZIONI IL BUSON RIBADISCE CHE ANCHE la FATTURA emessa dalla SOCIETÀ' di CONSULENZA FINANZIARIA AUSTRIACA,la INFI TRADING TECHNICAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh con sede in Vienna St. Veit – gasse, 50° - 1130 Vienna (AT), (capo 31),amministrata prima di diritto e poi di fatto da DAL BORGO LUIGI,per le prestazioni asseritamente svolte a titolo di collaborazione commerciale (comprensiva di viaggi e trasferte) dal DAL BORGO per l'acquisto DI TRE MEZZI DI TRASPORTO,navi da carico tipo "SLAVUTICH" , utilizzate dalla MANTOVANI per il trasporto proprio del sasso da annegamento dalla CROAZIA all'ITALIA, ERA EFFETTIVAMENTE FALSA, DATO CHE BUSON HA DETTO DI AVERLA PAGATA PUR NON AVENDO MAI VISTO DOCUMENTAZIONE RELATIVA A QUELLA ATTIVITA'.

TALE CIRCOSTANZA,che sopra si è visto non aver rilievo SPECIFICO,poiché si tratta di somma sotto le ALLORA soglie di punibilità,E' PERO' IMPORTANTE POICHE' CONFERMA LA STRUMENTALIZZAZIONE ANCHE DI QUESTA SOCIETA' DEL DAL BORGO ALLE OPERAZIONI SOPRA DESCRITTE.

371

Ha poi reso sul punto essenziali conferme BAITA PIERGIORGIO, PRESIDENTE della MANTOVANI.

-)dal verbale riassuntivo interrogatorio 10/05/13 (pagg. 1-2 aff.90037-8) si legge:

"Ammetto che sin dal primo contratto la BMC ha retrocesso allo scrivente gran parte della somma bonificata all'estero dalla MANTOVANI, credo che la somma restituita ammontasse in media all'80% della fattura pagata. In restituzione ho ricevuto, quale amministratore della MANTOVANI, circa un milione e mezzo di euro all'anno, per tutta la durata del rapporto, quindi sino al 2010. ...omissis...

nel 2010, con l'inserimento di San Marino nella blacklist, ho ritenuto opportuno interrompere i rapporti con la BMC e ciò ha creato notevoli frizioni con il COLOMBELLI che invece pretendeva di continuare nel rapporto commerciale instaurato. ....omissis...

Ho replicato il metodo BMC dopo il 2010 con altre società. Ricordo in particolare la ITALIA SERVICE di VOLTAZZA e altre società facenti capo a tale MARAZZI".

QUINDI BAITA in questo interrogatorio HA DETTO CHIARAMENTE CHE LE SOCIETA' DEL VOLTAZZA e DEL MARAZZI SONO A LUI SERVITE PER REPLICARE IL MECCANISMO DELLE FALSE FATTURAZIONI E RETROCESSIONI GIA' ATTIVATO CON LA BMC BROKER, QUANDO SAN MARINO FU INSERITA NELLA BLACK LIST,con dichiarazioni quindi assolutamente CONFORMI a quelle di BUSON

Nel successivo interrogatorio del 28 maggio 2013(verbale stenotipico da pag.12-aff. 9051-in poi) BAITA ha CHIARITO il MECCANISMO COINVOLGENDO TUTTE LE SOCIETA' SOPRA NOMINATE, quindi NON SOLO LINKTOBE,ERACLE,EGG, ma anche ITALIA SERVICE SRL e NON SOLO AMBIENTE SRL.

" ...omissis... veniamo in contatto col signor VOLTAZZA e il mondo del signor VOLTAZZA, il quale ad un certo punto si dichiara disponibile a retrocedere una parte di soldi di incarichi di un certo tipo che lui richiedeva. Questa retrocessione é stata fatta sostanzialmente in tre modi, anzi in due:

uno in soldi e un'altra facendosi carico di un bonifico su un conto corrente estero da noi fornito. Queste sono principalmente le operazioni attraverso le quali sono stati costituiti i fondi.

DOMANDA – Senta una cosa, per quanto riguarda il primo canale lei ci ha indicato una somma, che é quello svizzero, per quanto riguarda la BMC di San Marino l'abbiamo calcolato, oserei dire, quasi alla virgola, e non vi é problema. Per quanto riguarda invece tutte le vicende riguardanti il VOLTAZZA lei quando parla di VOLTAZZA intende solo VOLTAZZA o intende anche tutte le società collegate, quindi quelle che fanno capo a MARAZZI? RISPOSTA – Io MARAZZI l'ho incontrato due volte e non sapevo dell'esistenza del MARAZZI finché VOLTAZZA non si é reso latitante, cioé io non conoscevo MARAZZI, pensavo che quelle società fossero di VOLTAZZA; ho scoperto dopo che erano di MARAZZI. MARAZZI l'ho conosciuto quando VOLTAZZA é sparito dalla scena. DOMANDA – Sì, però vi erano contratti, se non vado errato, che troviamo firmati anche. RISPOSTA– Sì, però sempre da VOLTAZZA, noi abbiamo sempre avuto rapporto col VOLTAZZA. Le assicuro, io non.. io posso dire quando mi hanno presentato il MARAZZI, ma era già operativo da un pezzo i contratti con ECG. Guardi..

DOMANDA – Quali sono le società allora? RISPOSTA – La prima società con la quale VOLTAZZA si é presentato si chiama NON SOLO AMBIENTE. Per quello che ho detto prima non ho nessuna difficoltà.. DOMANDA – No, no, é che sono moltissime le posizioni e le società, quindi mentre, le dico, su BMC e su altri passaggi siamo in grado immediatamente.. su altri dobbiamo ricostruire le annate. RISPOSTA – Sono qua per questo. DOMANDA – Quali erano queste società di questo terzo canale? RISPOSTA– Poi riprendiamo il discorso VENEZIA NUOVA, però approfondendo questo: VOLTAZZA si presenta come.. a valle dell'inizio della verifica fiscale in capo al CONSORZIO VENEZIA NUOVA, non la nostra, come emissario di un gruppo che era in grado di portare a positiva conclusione la verifica. Siccome, non so se ...omissis.... ha avuto modo di parlare con VOLTAZZA e anche con l'ing. DAL BORGO, che é un mio compagno di classe, al quale non abbiamo mai dato grande credito finché eravamo all'università, perché copiava i compiti e poi ha fatto una serie di mestieri, siccome non é che quello che chiedessero era cosa da poco, non é che prendo due persone come DAL BORGO e VOLTAZZA, mi chiedono qualche milione di incarico e glielo do; perché ci siamo determinati, dico "siamo", sia noi come MANTOVANI dopo, ma prima di me CONSORZIO VENEZIA NUOVA, ci siamo determinati a credere a quello che diceva VOLTAZZA? Perché VOLTAZZA si é accreditato in due modi:

il primo, portando la copia del pvc del CONSORZIO VENEZIA NUOVA corredato di tutte le firme. L'abbiamo visto assieme, l'ha presentato l'ing. DAL BORGO a me e all'ing. MAZZACURATI, tutti.. cioé difficile pensare che non fosse.. pronto, firmato, dicendo: "Questo é fermo a Roma" secondo i canali ministeriosi, comando, non so. Il secondo aspetto é che VOLTAZZA si era proposto di influenzare l'andamento di un'indagine a carico dell'ing. MAZZACURATI e dell'Ing. BROTTO riguardante la bonifica della laguna di Marano presso la Procura di Udine

ed effettivamente anticipava quelli che sarebbero stati gli atti di indagine che poi successivamente si sono verificati. A fronte di questi accrediti, chiamiamoli così, VOLTAZZA e l'ing. DAL BORGO hanno chiesto al CONSORZIO VENEZIA NUOVA di avere un incarico come società NON SOLO AMBIENTE, incarico che il CONSORZIO VENEZIA NUOVA poi ha dato attraverso MANTOVANI per la fornitura di materiale da costruzione per la realizzazione della barena cosiddetta "Bastia 3", dove il lavoro è stato affidato a MANTOVANI. MANTOVANI ha acquistato i materiali da NON SOLO AMBIENTE, senza chiedere sconto di sorta. Qui i miei dell'ufficio acquisti erano stupiti, ma io ho detto che andava bene così; questa NON SOLO AMBIENTE era una società che poi effettivamente forniva questo materiale.

Avviato così il rapporto, quando la verifica fiscale non solo non si chiudeva, ma, anzi, assumeva una maggiore incisività, VOLTAZZA ha detto che, sì, era perché la verifica aveva evidenziato un'importanza delle società coinvolte maggiore di quella ipotizzata all'inizio, e quindi bisognava.. non bastava più l'incarico a NON SOLO AMBIENTE e ha proposto una serie di altri incarichi a altre società, in particolare la prima Consorzio ERACLE, la seconda EGG, la terza LINKTOBE. Nel negoziare questi incarichi, visto che io li trattavo come degli incarichi normali, cioè cercavo di ridurre il costo, VOLTAZZA si è offerto, se non avessi negoziato, di retrocedere, in misura diversa a seconda delle società e delle prestazioni, una certa parte del corrispettivo.

Per cui i corrispettivi di questi incarichi per una parte dovevano soddisfare, chiamiamo, le esigenze del gruppo VOLTAZZA e una parte venivano retrocesse a MANTOVANI.

Fino alla definizione di questi incarichi io il MARAZZI non l'ho mai incontrato. Ad incarichi operativi, chiamiamo così, VOLTAZZA e DAL BORGO mi dicono che quelle società ECG, LINKTOBE, non sono in effetti loro ma sono di altre persone e che se, invece di continuare a scadenza gli incarichi con quelle persone, avessimo dato un incarico a una loro società, avrebbero potuto fare le stesse cose riducendo il costo.

La società che mi presentano come in grado di sostituire tutte queste si chiama SERVIZI ITALIA. Credo che ci fosse un'urgenza da parte del CONSORZIO VENEZIA NUOVA per quel trasferimento di 500 mila euro sul conto svizzero, per cui la prima fattura di SERVIZI ITALIA l'ho pagata prima ancora di fare il contratto. Mentre sto negoziando il contratto con VOLTAZZA, l'ing. DAL BORGO, che nel frattempo aveva avuto un problema di latitanza, non so cosa.. era stato condannato a una.. cioè era sparito il VOLTAZZA, l'ing. DAL BORGO mi dice: "Ti devo far conoscere una persona". Ci incontriamo a Marghera, in un ristorante di Marghera, e mi presenta questo signor MARAZZI, che mi spiega che male facevo a dare l'incarico a SERVIZI ITALIA, che era una società vuota, una scatola vuota, dove c'era VOLTAZZA, moglie e figlia, non so, e che avrei dovuto continuare invece direttamente in un rapporto con lui, non più mediato dal VOLTAZZA, su quelle società che a quel punto ho saputo appartenevano al MARAZZI, perché diceva che "le società hanno una struttura, sono società vere".

DOMANDA – E questo è il terzo modo, il terzo canale con cui voi vi finanziate. RISPOSTA – Sì. DOMANDA – Facendo anche in questo caso un conto a spanne, quant'è la somma in nero retrocessa alla MANTOVANI da questo insieme di società NON SOLO AMBIENTE, ERACLE, EGG, ITALIA SERVICE, LINKTOBE. RISPOSTA – 500 mila trasferiti, più tutto il resto è stato consegnato da VOLTAZZA a BUSON, credo un milione e mezzo in tutto. Tenga presente che VOLTAZZA si tratteneva molto a fronte delle sue cosiddette prestazioni, che lui chiamava "ombrello", cioè lui aveva chiesto una cosiddetta protezione a ombrello, se ricordo bene, di 500 mila euro all'anno per il CONSORZIO VENEZIA NUOVA e di 300 mila euro all'anno per MANTOVANI. Quindi prima di retrocedere lui si spesava queste somme".

BAITA quindi ha chiarito in questa parte di interrogatorio:

1)che VOLTAZZA si propose a BAITA come soggetto in grado di INFLUIRE sia su VERIFICHE FISCALI a carico del CVN,mostrandogli tramite il DAL BORGO il processo verbale di constatazione con tutte le firme SIA su indagini penali pendenti presso la PROCURA di UDINE a carico di MAZZACURATI e BROTTO(e da ciò conseguirà,come più sotto si vedrà,anche l'accusa di MILLANTATO CREDITO a carico del DAL BORGO e del VOLTAZZA),verificando il BAITA che le indagini poi si orientarono proprio come il VOLTAZZA aveva detto;

2) che conseguentemente VOLTAZZA si era proposto in cambio di questi servigi di DIVENTARE fornitore di materiale da costruzione per la realizzazione della barena cosiddetta "Bastia 3, lavoro affidato a MANTOVANI, con la sua SOCIETA' NON SOLO AMBIENTE,gestita da VOLTAZZA e da DAL BORGO,e di emettere SOVRAFATTURAZIONI, e di retrocedere a MANTOVANI una parte delle somme fatturate a MANTOVANI e pagate da questa, tenendosi la differenza, PER CUI IL BAITA HA CONFERMATO CHE ANCHE LE FATTURE EMESSE DA NON SOLO AMBIENTE SRL ERANO PARZIALMENTE FALSE, OSSIA PER IMPORTI SOVRAFATTURATI;

3) che man mano che però la verifica fiscale a carico di CVN si faceva sempre più estesa ed approfondita, il VOLTAZZA sostanzialmente per continuare a rendere i suoi servigi finalizzati ad "addomesticare" tale verifica, CHIESE al BAITA di coinvolgere nel meccanismo delle retrocessioni e false fatturazioni ALTRE SOCIETA' *Consorzio ERACLE, la seconda EGG, la terza LINKTOBE*, sempre con UNA PARTE del fatturato retrocesso a MANTOVANI e una parte trattenuto dalle predette società.con percentuali diverse a seconda della società;

4) che solo successivamente VOLTAZZA dice a BAITA che queste società sono riferibili a MARAZZI e gli propone di SOSTITUIRLE con una propria società ITALIA SERVICE, PER CUI IL BAITA HA CONFERMATO CHE ANCHE LE FATTURE EMESSE DA ITALIA SERVICE SRL ERANO FALSE;

5) che quando VOLTAZZA diventa latitante allora DAL BORGO fa conoscere a BAITA il MARAZZI.che gli propone di abbandonare ITALIA SERVICE e di riprendere il rapporto con le SUE SOCIETA';

6) che la somma in nero retrocessa alla MANTOVANI da questo insieme di società NON SOLO AMBIENTE, ERACLE, EGG, ITALIA SERVICE, LINKTOBE è stata di almeno un milione e mezzo in tutto.

Nel successivo interrogatorio del 6 giugno 2013(verbale stenotipico pagg.61 e ss. aff. 90217 e ss.) BAITA ha specificato:

-) che le operazioni fatturate da ITALIA SERVICE erano TOTALMENTE INESISTENTI, mentre le operazioni fatturate dalle ALTRE SOCIETA' CONSORZIO ERACLE, LINKTOBE e ECG erano PARZIALMENTE inesistenti, ossia SOVRAFATTURATE;

-)che la SOVRAFATTURAZIONE doveva coprire i 500.000 Euro all'anno che VOLTAZZA e DAL BORGO chiedevano per "proteggere" il CVN e i 300.000 Euro all'anno che VOLTAZZA e DAL BORGO chiedevano per "proteggere" la MANTOVANI;

-)che il DAL BORGO è stato essenziale per la conclusione degli accordi col VOLTAZZA,nel senso che se non vi fosse stato il DAL BORGO-che BAITA conosceva da sempre- NON vi sarebbe stato l'accordo col VOLTAZZA.

- *"...omissis... DOMANDA – Nel corso del precedente interrogatorio lei ha parlato dei contratti fatti da una serie di società (LINKTOBE, ERACLE, SERVIZI ITALIA, ITALIA SERVICE, EGG), non ho ben capito una sua risposta, nel senso: questi contratti sono da considerarsi totalmente falsi, emessi a fronte di operazioni inesistenti o contratti solo parzialmente emessi a fronte di operazioni inesistenti, nel senso c'è una parte di prestazione effettivamente resa e c'é una parte in più che é la sovrafatturazione oppure sono contratti totalmente relativi a prestazioni integralmente inesistenti?*

RISPOSTA– Bisogna distinguere SERVIZI ITALIA dalle altre società. CONSORZIO ERACLE, LINKTOBE e ECG rendevano delle prestazioni ovviamente il cui valore non corrispondeva al valore della prestazione, ma la prestazione era reale. SERVIZI ITALIA si proponeva di sostituire queste tre società sostituendo le prestazioni reali, sia pure ridotte, con delle prestazioni totalmente inesistenti.

Di SERVIZI ITALIA credo abbiamo pagato la prima fattura e non pagato l'altra fattura, perché nel frattempo il titolare delle tre società iniziali aveva spiegato che SERVIZI ITALIA era una scatola vuota e che era solo un'intermediazione della loro prestazione. DOMANDA – E' ITALIA SERVICE? RISPOSTA– Sì, ITALIA SERVICE. DOMANDA – Mentre per quanto riguarda gli altri contratti di quanto erano sovrafatturati? RISPOSTA– Dunque, come credo avere detto l'altra volta, VOLTAZZA e DAL BORGO chiedevano 500 mila euro all'anno per coprire la cosiddetta protezione del CONSORZIO VENEZIA NUOVA e 300 mila euro all'anno per coprire la protezione di MANTOVANI e quindi credo che i compensi fossero sovrafatturati in modo tale da poter realizzare a beneficio delle tre società queste plusvalenze.

DOMANDA – Questi accordi lei li prende sempre anche con l'ingegner DAL BORGO oltre che con il VOLTAZZA? RISPOSTA– Si, sempre presente. Non avrei.. se non c'era DAL BORGO non.. DOMANDA – Non avrebbe concluso il contratto col VOLTAZZA? RISPOSTA– Assolutamente. ...omissis... ".

Nel successivo interrogatorio del 17 settembre 2013(verbale stenotipico pagg.17 e ss. aff. 90291 e ss.) BAITA ha specificato che:

-) anche per la NSA NON SOLO AMBIENTE la SOVRAFATTURAZIONE doveva coprire i 500.000 Euro all'anno che VOLTAZZA e DAL BORGO chiedevano per "proteggere" il CVN e i 300.000 Euro all'anno che VOLTAZZA e DAL BORGO chiedevano per "proteggere" la MANTOVANI,risultando quindi evidente la CONNESSIONE tra tali reati di false fatturazioni e la condotta di MILLANTATO CREDITO verso pubblici funzionari(contestata oltre e che poi si esaminerà) PAGATA da MANTOVANI proprio col lucro del trattenimento da parte del VOLTAZZA e del DAL BORGO dei soldi pagati da MANTOVANI per operazioni inesistenti che non venivano retrocessi;

-) anche la INFI TRADING TECHNICAL & FINANCIAL, società austriaca, era coinvolta nel meccanismo, con una SOVRAFATTURAZIONE se si fosse trattato di fornitura di BENI o con una OPERAZIONE TOTALMENTE INESISTENTE se si fosse trattato di prestazione di SERVIZI.

...omissis... DOMANDA – Un'altra cosa. Lei nell'interrogatorio del 28 maggio del 2013 dice di aver dato alla società NSA di DAL BORGO, la Non Solo Ambiente, su ordine di MAZZACURATI incarichi per la fornitura di materiale da costruzione di Bastia 3, senza chiedere in realtà nessuno sconto, e che la parte pagata in più in realtà serviva, dice lei, per quell'attività di protezione che il DAL BORGO col VOLTAZZA avevano promesso. RISPOSTA – Sì. DOMANDA – Ci vuole stimare questa maggiorazione a quanto ammonta? RISPOSTA– Dunque, lo faccio in via indiretta, nel senso che VOLTAZZA e DAL BORGO avevano chiesto per le attività del CONSORZIO VENEZIA NUOVA 300 mila euro all'anno, per questa sorta di, chiamiamo, assistenza fiscale impropria, e che nel primo anno comunque veniva ricompresa anche l'archiviazione della procedura aperta dalla Procura di Udine sulla laguna di Marano e Grado. Siccome i 300 all'anno più la chiusura della questione di Udine valevano 500 mila euro, e siccome nel contratto Bastia VOLTAZZA e DAL BORGO si erano dichiarati soddisfatti, per deduzione immagino che loro dal contratto Bastia abbiano ricavato quello che avevano chiesto. DOMANDA – Ho capito. RISPOSTA – Contratto Bastia anche se si svolgeva in circa 18 mesi. Però penso che venisse fuori.. erano 3 milioni di euro il lavoro.

DOMANDA –Ricorda se l'ing. DAL BORGO tramite un'altra società - di cui lei ha solo accennato, poi abbiamo sorvolato sul punto, comunque non è stato ben precisato - una società austriaca, la INFI TRADING TECHNICAL & FINANCIAL, società austriaca, emise una fattura di 130 mila euro nel febbraio del 2010? Tale fattura si riferisce a operazioni realmente effettuate o a operazioni inesistenti? RISPOSTA – Non ricordo la fattura. DOMANDA – E' una fattura emessa da questa società austriaca nei confronti della MANTOVANI. RISPOSTA – Per che titolo? DOMANDA – Non precisato. RISPOSTA – Dovrei vedere il titolo della fattura, perché se è una fornitura di materiale è con grandissima probabilità una sovrafatturazione o una esterovestizione di una fornitura; se sono servizi è una prestazione inesistente. Non ricordo la ditta, perché parlavo con DAL BORGO e DAL BORGO poi aveva una serie di ditte e non.. ...omissis... ".

-) precisando BAITA a questo proposito nell'interrogatorio del 30 ottobre 2013(pag.2 aff.90416) ,una volta esibitagli la fattura INFI TRADING TECHNICAL & FINANCIAL, ed esibitogli il contratto di consulenza di aver definito quel contratto col DAL BORGO, dicendo chiaramente "*Ricordo la discussione in merito a possibili attività in Russia ma sono certo che nessuna attività è mai stata posta in essere in riferimento all'oggetto del contratto*", PER CUI TRATTAVASI DI FATTURA EMESSA PER OPERAZIONE TOTALMENTE INESISTENTE.

Hanno inoltre reso sul punto importanti ammissioni VOLTAZZA-MARAZZI e MINUTILLO

VOLTAZZA MIRCO

VOLTAZZA MIRCO nell'interrogatorio del 13 marzo 2013(FALDONE 11 aff.92229 pag.4) dichiarava: *"...omissis... ADR: Negli ultimi due anni ho ricevuto circa un paio di milioni di euro da MARAZZI, pagati dalla MANTOVANI a MARAZZI con fatturazioni fatte da alcune società del MARAZZI (ERACLE, EGG e LINKTOBE) alla MANTOVANI spa.*

Si tratta di fatture emesse per operazioni inesistenti, al fine di creare fondi neri al BAITA.

Questi soldi, che ho ricevuti in varie tranche dal MARAZZI, li ho dati a Nicolò BUSON, il quale li utilizzava per pagare qualcuno: al momento non ricordo nulla di più preciso.

Una volta ad un pranzo l'Ingegner BAITA, mostrò il suo telefonino dove c'era riportato il numero di un conto svizzero su cui doveva essere trasferita una partita di circa 500.000 euro, frutto delle false fatturazioni del MARAZZI.

Ricordo che in quel pranzo avvenuto verso settembre-ottobre 2012 , il BAITA indicando il conto disse che i soldi dovevano esser versati assolutamente prima del natale. Sono in possesso di quel numero di conto perché il MARAZZI successivamente lo perse e il DAL BORGO lo richiese nuovamente al BAITA che glielo comunicò. DAL BORGO inviò a me l'IBAN via sms sul mio telefonino, che poi trasmisi al MARAZZI.

ADR: Il sistema era il seguente:

-)le somme mi venivano portate da MARAZZI in contanti, dopo averle fatte rientrare dalla Croazia da NADALINI Mirco. Il MARAZZI una volta mi consegnò le somme al Motel AGIP Holiday Inn di Marghera, altre volte in zona industriale a Padova, altre volte a Marghera negli Uffici di DAL BORGO, ogni consegna ammontava a circa 200.000-300.000 euro. I soldi erano messi in più buste aperte e fuori dalle stesse erano indicate le cifre che le buste contenevano: una volta li ho anche contati per essere certo dell'ammontare del denaro e controllare che la somma contenuta corrispondesse a quella indicata e che avrei dovuto restituire al BUSON.

-)Poi consegnavo le somme al BUSON. Ho fatto questo tipo di "lavori", per il BAITA sette-otto volte.

omissis

Prima era DAL BORGO che portava i soldi a BUSON su disposizione di BAITA, me lo raccontò personalmente il DAL BORGO, non sono però in grado di ricostruire entità e tempi delle operazioni eseguite da DAL BORGO.

ADR: Ricordo che la prima volta in cui venne deciso di affidarmi tale incarico mi trovavo nell'ufficio di DAL BORGO a Marghera, al secondo piano, ed era presente anche l'Ingegner BAITA, che avallò tutta l'operazione. ...omissis...". .

Quindi in sostanza VOLTAZZA in questo primo interrogatorio:

-)specifica che i soldi ricevuti da lui e retrocessi a MANTOVANI e provenienti dalle società ERACLE,EGG e LINKTOBE si aggirarono sui 2 milioni di EURO;

-)chiarisce che *Si tratta di fatture emesse per operazioni inesistenti, al fine di creare fondi neri al BAITA;*

-)chiarisce che le somme venivano prelevate dal NADALINI MIRCO in Croazia.che le consegnava a MARAZZI.che le consegnava a lui(VOLTAZZA);

-)chiarisce I LUOGHI in cui RICEVETTE i soldi da MARAZZI *Motel AGIP Holiday Inn di Marghera, altre volte in zona industriale a Padova, altre volte a Marghera negli Uffici di DAL BORGO*, IL CHE RISCONTRA ESATTAMENTE I LUOGHI DEGLI INCONTRI CHE ERANO STATI RICOSTRUITI CON LE INDAGINI TECNICHE SOPRA ESPOSTE;

-)chiarisce che poi lui CONSEGNAVA I SOLDI A BUSON.e che ha svolto queste operazioni almeno 7 o 8 volte;

-)chiarisce che poi BUSON con quei soldi doveva fare pagamenti a TERZE PERSONE, e ricostruisce in modo assolutamente conforme a quanto sopra emerso la vicenda del NUMERO DI CONTO SVIZZERO(riprodotto sul foglietto sequestrato a DAL BORGO e sopra già indicato e corrispondente al conto della MOGLIE di CUCCIOLETTA su cui transitarono 500.000 Euro) specificando che:

MARAZZI lo aveva PERDUTO; DAL BORGO lo richiese nuovamente al BAITA; BAITA lo comunicò a DAL BORGO(si è sopra visto attraverso SUTTO); DAL BORGO lo inviò a VOLTAZZA, che poi lo trasmise al MARAZZI, il che è riscontrato ESATTAMENTE da tutte le indagini tecniche sopra riportate;

-)infine VOLTAZZA conferma quanto già detto da BAITA sul ruolo essenziale di DAL BORGO quale INTERMEDIARIO nei rapporti tra lui(VOLTAZZA) e BAITA,posto che BAITA affidò per la prima volta questi incarichi ALLA PRESENZA DI DAL BORGO,e NEGLI UFFICI DI DAL BORGO.

VOLTAZZA MIRCO nell'interrogatorio del 21 marzo 2013(FALDONE 11 aff.92277 pag.2) CONFERMAVA il RUOLO del BUSON NELLA GESTIONE di TUTTE LE OPERAZIONI IN NERO della MANTOVANI, specificando che lo stesso

-)EFFETTUAVA I BONIFICI ALLE SOCIETA' CARTIERE,

-)RICEVEVA LE RETROCESSIONI di danaro alla MANTOVANI;

CONFERMAVA altresì il RUOLO del DAL BORGO NELLA CREAZIONE dei FONDI NERI per BAITA mediante FALSE FATTURAZIONI, confermando in particolare il coinvolgimento nelle operazioni anche della SOCIETA' di CONSULENZA FINANZIARIA AUSTRIACA,la INFI TRADING TECHNICAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh con sede in Vienna St. Veit – gasse, 50° - 1130 Vienna(come sopra già visto)

"... omissis ... per quanto a mia conoscenza uno dei compiti del BUSON era quello di seguire tutte le operazioni in nero del Gruppo MANTOVANI. Il BUSON, in particolare, effettuava i bonifici diretti alle cartiere e successivamente riceveva per conto del Gruppo il denaro contante in fase di rientro. Come ho precisato nel precedente interrogatorio, io consegnavo al BUSON le somme rientranti dalle false fatturazioni effettuate dalle società riconducibili al MARAZZI. ...omissis... ADR: DAL BORGO in più occasioni mi confidò che tra i servizi che svolgeva a favore del BAITA vi era quello di crearegli provviste in nero tramite false fatturazioni. So che il DAL BORGO gestisce anche una società intestata alla compagna che ha la sua sede legale in Austria".

MARAZZI MANUELE

MARAZZI MANUELE nell'interrogatorio del 4 ottobre 2013(FALDONE 11 aff.91026 pag.2)

INNANZITUTTO

-)chiarisce il suo rapporto col VOLTAZZA, spiegando che fu GINO,architetto di FERRARA, poi identificato in CHIARINI GINO,odierno coindagato,a fargliele conoscere,rimarcando anche il ruolo del CHIARINI,come PRESENTE alle riunioni tra LUI STESSO,VOLTAZZA e NADALINI;

-)conferma inoltre quantomeno una SOVRAFATTURAZIONE verso MANTOVANI, però BEN CONSISTENTE, pari all'87% del totale e CONFERMA il ruolo del FIORETTO,suo collaboratore, nell'operazione.

"conosco VOLTAZZA Mirco da febbraio/marzo 2012; egli mi fu presentato dall'architetto Gino di Ferrara, del quale non conosco il cognome e da Mirco NADALINI. Io conoscevo all'epoca solo Mirco NADALINI. Questi ultimi, NADALINI e Gino, sapevano che VOLTAZZA stava collaborando con l'impresa MANTOVANI e quindi ci misero in contatto in ragione del fatto che mi occupavo di sicurezza, che era il mio settore di riferimento. A NADALINI chiesi chi fosse Gino e mi fu detto che collaborava con lui in Croazia. Entrambe volevano una percentuale sul lavoro che avrei preso con la MANTOVANI. Ebbi l'impressione che NADALINI non conoscesse VOLTAZZA ma solamente Gino.

Non ricordo dove incontrai VOLTAZZA, NADALINI e Gino la prima volta, a fine febbraio. Nel corso dell'incontro VOLTAZZA, che si presentò come un consulente della MANTOVANI, mi disse di valutare la possibilità di collaborare con lui nell'ambito della sicurezza per il Gruppo MANTOVANI.

Per questa collaborazione VOLTAZZA mi disse che dovevo emettere una fattura più alta.

In sostanza mi sarebbe stata riconosciuta una percentuale del 13% dell'imponibile. Quindi del totale del lavoro che fatturavo mi veniva riconosciuto il 13% che era il costo reale comprensivo del mio guadagno e la rimanente parte, l'87% era fittizio. Era la prima volta che mi veniva proposta l'emissione di fatture con una parte di

sovrapprezzo così elevato. Sul 13% di mia spettanza il mio guadagno era circa del 2%. Quindi il costo reale era dell'11% dell'imponibile ed il 2% il mio guadagno.

A VOLTAZZA risposi che dovevo pensarci un attimo e mi confrontai con il mio collaboratore FIORETTO che era esperto sui modi e mezzi per poter coprire la parte relativo all'imponibile fittizio, ossia quell'87%. FIORETTO mi rispose che riuscivano a coprire la percentuale di "nero".

INOLTRE

-) MARAZZI conferma che l'importo retrocesso alla MANTOVANI era di 10 punti percentuali in MENO, pari al 77% del totale, e non all'87%,poiché lui(MARAZZI) e VOLTAZZA si erano messi d'accordo per dire a BAITA che voleva trattenersi il 23%, e non il 13% ,per poi dividerlo con VOLTAZZA,che aveva chiesto il 10% per cui il 77% veniva retrocesso a MANTOVANI,il 13% restava a MARAZZI e il 10% a VOLTAZZA;

-) MARAZZI conferma il ruolo di DAL BORGO,quale tramite tra lui e VOLTAZZA da un lato e la MANTOVANI dall'altro.

Dopo qualche giorno mi richiamarono NADALINI e Gino e io acconsentii ad incontrarli. All'incontro doveva esserci anche VOLTAZZA ed un uomo della MANTOVANI. Mi incontrai alla rotonda dell'Holiday Inn di Marghera ma prima dell'incontro mi volle incontrare VOLTAZZA da soli. VOLTAZZA mi disse che dovevo dire alla MANTOVANI che richiedevo per il mio servizio il 23%, questo perché VOLTAZZA voleva trattenersi per sé, all'insaputa della MANTOVANI, il 10%, ovviamente in nero. Quindi a me spettava il 13% e a VOLTAZZA il 10%. VOLTAZZA mi disse che il surplus doveva essere restituito a lui in contante e che avrebbe provveduto lui stesso a restituirla alla MANTOVANI.

Poi ci recammo all'incontro con la persona della MANTOVANI che si presentò come l'ingegner Luigi DAL BORGO. Quest'ultimo mi chiese delucidazioni sulle possibili attività da effettuare a favore della MANTOVANI. Risposi che si poteva fare sicurezza dei cantieri, controlli su eventuali spionaggi industriali ed altri tipi di attività. Ad un certo punto dell'incontro VOLTAZZA riferì a DAL BORGO che la parte di mia spettanza era pari al 23%. Nel corso dell'incontro non si parlò di come il 77% doveva tornare alla MANTOVANI. Solo in un secondo momento VOLTAZZA mi disse che dovevano tornare alla MANTOVANI in contante. Mi chiese più o meno le tempistiche per far rientrare le somme di denaro dal momento in cui veniva effettuato il bonifico a favore della ERACLE. Io risposi circa 10 giorni lavorativi.

VOLTAZZA mi disse che le somme dovevo darle a lui in contante e che lui avrebbe provveduto a consegnarle in seguito alla MANTOVANI.

POI MARAZZI conferma CHE LE SOMME ARRIVAVANO su un CONTO CROATO intestato al NADALINI,confermandosi quindi il ruolo di CORRIERE del NADALINI,

-) CHE su quel conto CROATO operava anche IL FIORETTO suo collaboratore,che si occupò del rientro delle SOMME in ITALIA,attraverso CONTI INGLESI,confermandosi le modalità dei bonifici ESTERO su ESTERO per rendere meno tracciabile l'operazione

-)CHE ERA COINVOLTA la società ERACLE amministrata di fatto dal MARAZZI tramite il FIORETTO,nel prosieguo chiarendo meglio il MARAZZI le retrocessioni ERACLE

Per il modo di far rientrare le somme in Italia ci pensò Daniele FIORETTO, mio collaboratore, che era l'amministratore di fatto della ERACLE mentre quello di diritto era Giuseppe PARENTI. Quest'ultimo era a conoscenza del fatto che FIORETTO fosse l'amministratore di fatto. Dopo l'emissione della fattura da parte della ERACLE alla MANTOVANI, la stessa ERACLE annotava delle fatture da parte di alcune società italiane a copertura del surplus. Poi presumo che nel giro di rientro dei capitali a favore della MANTOVANI era coinvolta anche la società spagnola di FIORETTO, la WOLF THE PROBLEM SOLVER S.A.. Questa mia deduzione nasceva dal fatto di un breve cenno fatto da parte di FIORETTO che mi accennò anche dell'utilizzo di alcune società inglesi.

Alla fine le somme giungevano su un conto acceso presso la Hypo Alpe Adria Bank in Croazia che mi sembra fosse intestato a NADALINI Mirco e riconducibile ad una società orientale. NADALINI aveva la delega sul conto e penso anche FIORETTO.

-)specificando IL MARAZZI in seguito che lui sostituì il NADALINI

In principio era NADALINI a restituire i soldi in contante che dovevano tornavano alla MANTOVANI poi quando VOLTAZZA non ha voluto più vedere NADALINI ho provveduto io. Con VOLTAZZA ci vedevamo a Terme Euganee o a Padova Zona Industriale. DIFENSORE: ha mai ricevuto denaro contante dalle mani di VOLTAZZA? No assolutamente. VOLTAZZA per il fatto di avermi procacciato il cliente MANTOVANI emise una fattura nei confronti dell'ERACLE che fu la prima società che stipulò un contratto con la MANTOVANI. Proposi la ERACLE perché era in

difficoltà economiche a seguito di una causa di lavoro e per il buco lasciato da alcuni clienti. Io ero un procacciatore d'affari per la ERACLE;

-)e specificando IL MARAZZI in seguito che l'altro corriere oltre il NADALINi era il PIDIA

I soldi che dovevano rientrare in Italia venivano prelevati direttamente in banca in Croazia da Mirco NADALINI ed in seguito da PIDIA Antonio, fidanzato della mia commercialista ZUFFI. Penso che sia stato FIORETTO a far sì che PIDIA potesse operare sui conti. A PIDIA venivano riconosciuti circa 500 euro a viaggio. Sia per i viaggi di NADALINI sia per i viaggi di PIDIA non ci sono mai stati inconvenienti. Oltre alla MANTOVANI abbiamo fatto alcuni lavori gonfiati anche se di importi non rilevanti con alcune società bolognesi. ...omissis...".

-)e confermando poi IL MARAZZI meglio le retrocessioni da ERACLE

OMISSIS

Il difensore chiede a MARAZZI di esporre meglio la fatturazione di VOLTAZZA per la sua attività di mediazione con la MANTOVANI alla ERACLE. La fattura emessa dalla ERACLE alla MANTOVANI era di 400mila euro in acconto rispetto ad un contratto di consulenza dell'importo di 2 milioni di euro in due anni. Contestualmente VOLTAZZA emise una fattura di 120mila euro più iva per la sua attività di intermediazione. VOLTAZZA mi disse che prima di restituire il contante alla MANTOVANI, dovevo pagargli la sua fattura.

NEL PROSIEGUO MARAZZI conferma

-)IL COINVOLGLIMENTO anche della PRORIA SOCIETA' EGG SRL;

-)TUTTO L'ITER CHE PORTO' al bonifico sul CONTO CIFRATO SVIZZERO di 500.000 Euro,la sua richiesta dello SWIFT a VOLTAZZA, e la sua comunicazione dello SWIFT a FIORETTO;

-)L'ESECUZIONE dell'operazione da parte di FIORETTO con tre bonifici.

Oltre ai rapporti con la ERACLE, io con una mia società la EGG ho emesso una fattura alla MANTOVANI. In questo caso la prestazione era relativa alla promozione della MANTOVANI come costruttrice della piastra dell'Expo 2015 al foram di DAVOS. Anche la fattura della EGG, su richiesta di VOLTAZZA, doveva avere un importo imponibile superiore al reale. Erano comunque cambiate le modalità di rientro del denaro a favore della MANTOVANI. A fronte della fattura di oltre 700 mila più Iva, la EGG riceve il pagamento da parte della MANTOVANI del solo l'imponibile pari, mi sembra di ricordare, a circa 760, 770 mila euro.

Prima che la EGG ricevesse il bonifico mi incontrai a pranzo a Venezia Marghera con BAITA, VOLTAZZA e DAL BORGO. Vidi BAITA scrivere delle cifre su una carpetta che passò a VOLTAZZA il quale me la consegnò materialmente. VOLTAZZA mi disse che una volta che la EGG avesse ricevuto il pagamento da parte della MANTOVANI, doveva predisporre un bonifico, entro NATALE, di 500mila euro sul conto scritto da BAITA sulla carpetta che mi fu consegnata da VOLTAZZA. Mi accorsi successivamente che il conto di accredito era un conto cifrato.

Qualche giorno dopo, nella predisposizione del bonifico a favore del conto cifrato, FIORETTO mi disse che mancava il codice swift. Allora lo chiesi a VOLTAZZA che me lo fornì e io lo riferii a FIORETTO.

La restante parte pari a 140 mila euro fu bonificato estero su estero su un conto croato acceso presso la Hypo Alpe Adria Bank in Croazia ed intestato a VOLTAZZA. Il numero di conto me lo fornì direttamente VOLTAZZA; è l'unico bonifico che ho fatto direttamente a VOLTAZZA.

Per far giungere i 500mila euro sul conto cifrato FIORETTO mi disse che dovevano essere effettuati tre bonifici. Non so come è effettivamente avvenuto il tutto ma so che sicuramente è andato a buon fine perchè in una occasione mi sbilanciai a chiedere direttamente a BAITA se era stato contento del servizio. BAITA mi rispose di sì ed io non chiesi altro.

-)specificando nel prosieguo il MARAZZI che il FIORETTO utilizzò appunto i conti inglesi del DAVIDE CASTELLO per le operazioni ESTERO-SU ESTERO,cosa di cui lui(MARAZZI) non si interessò in prima persona,delegando il FIORETTO.

OMISSIS

Conosco Davide CASTELLO; per me ha costituito una società, la HEALTH MANAGEMENT, rappresentata da Stefano BANDIERA. Davide CASTELLO lo conosco personalmente e l'ho presentato anche a FIORETTO. Davide CASTELLO è residente a Londra ma ha anche una casa in Italia, quella dei genitori. CASTELLO l'ho conosciuto per il tramite di VARINI per conto del quale gli gestiva la società FIRST PRO.

CASTELLO ha costituito delle società all'estero utilizzate da me e FIORETTO, ad esempio la KAREM. Io non ho mai avuto rapporti con CASTELLO per la restituzione dei soldi alla MANTOVANI. Penso che sia stato FIORETTO ad avere rapporti con CASTELLO. Però ricordo di averne parlato con FIORETTO della possibilità di utilizzare CASTELLO. Penso comunque che FIORETTO si sia avvalso anche di altri soggetti esteri per scopi analoghi.

Per il rientro dei soldi a favore della MANTOVANI a fronte della fattura emessa dalla EGG ricordo che mi sono interessato solo dei bonifici in Italia mentre per quelli dall'Italia verso l'estero e quelli estero su estero non me ne sono interessato.

OMISSIS

Non mi sono mai interessato del rientro dei capitali perché non volevo occuparmi di questo aspetto che ritenevo pericoloso e più lontana dalla mia persona. FIORETTO faceva i trasferimenti di denaro dall'Italia perché era in possesso delle credenziali dei conti da utilizzare via internet. Penso di avere guadagnato dall'attività con la MANTOVANI circa 100mila euro.

-)INFINE MARAZZI conferma il RUOLO anche della LINKTOBE,coinvolta da lui(MARAZZI) e poi gestita da FIORETTO

La società LINKTOBE era amministrata da Anna TESTA ed ero uno dei tre soci: gli altri erano la stessa Anna TESTA e la sorella di Alberto TOMBA, Alessia. I tre soci procacciavano i clienti per la LINKTOBE. Ad aprile 2012 circa Anna TESTA mi disse che aveva delle necessità economiche. Allora io proposi di farla collaborare con la MANTOVANI nel settore della Pubbliche relazioni. A seguito di un mio litigio con Anna TESTA, FIORETTO decise di subentrare, anche se non formalmente, nella LINKTOBE.

MINUTILLO CLAUDIA

ANCHE MINUTILLO CLAUDIA ,nell'interrogatorio del 19 marzo 2013(FALDONE 11 aff.91463 pag.33) confermava i rapporti tra BAITA da un lato e DAL BORGO,VOLTAZZA e MARAZZI dall'altro, NELL'UTILIZZAZIONE DI SOCIETA' CARTIERE,ossia per l'emissione di f.o.i.:

OMISSIS

DOMANDA – Senta, signora, che rapporto c'è tra Dal Borgo e Baita?

RISPOSTA– Un rapporto.. io ho sempre.. beh, strettissimo, di vecchia data. Non per niente nei posti chiave Dal Borgo c'è sempre: abbiamo costituito Adria Infrastrutture e Dal Borgo è stato inserito fin da subito nel consiglio di amministrazione, e quando è riuscito ad acquisire la quota della Padova–Venezia ha messo Dal Borgo in consiglio di amministrazione.

DOMANDA – Sì, ma lei sa di favori illeciti fatti a.. cioè favori leciti che faceva.. Dal Borgo a cosa si prestava nei confronti del Baita, al di là di entrare nei consigli di amministrazione?

RISPOSTA– Sicuramente fungeva anche lui come cartiera.

DOMANDA – Lei sa se presentò mai delle altre cartiere al Baita, nella zona di Bologna?

RISPOSTA– Dal Borgo?

DOMANDA – Sì. Lei sa chi presentò al Dal Borgo il Marazzi, Manuele Marazzi?

RISPOSTA– Voltazza.

DOMANDA – Voltazza?

RISPOSTA– Sì. Dicevano che erano soci.

DOMANDA – Senta, lei sa se, tramite Dal Borgo, il Baita detenga delle società all'estero?

RISPOSTA– Non.. per quanto ne so io.. non lo so. Però lo ritengo molto.. va beh, è una mia opinione,.

DOMANDA – Questa è una sua opinione, non sono le cose che lei sa con certezza?

RISPOSTA– No, non lo so. So che Dal Borgo lavora molto all'estero.

Ha infine ben ricostruito il meccanismo delle false fatturazioni di queste società e il percorso finanziario di RIENTRO dall'ESTERO degli IMPORTI,proprio il FIORETTO DANIELE,chiarendo il ruolo del MARAZZI,molto più importante e rilevante rispetto a quanto ammesso dallo stesso MARAZZI

-) emerso dalle indagini tecniche sopra riferite come colui che gestiva materialmente tali operazioni ;

-) e confermato in questo suo ruolo dalle dichiarazioni dei correi sopra riportate.

In particolare Daniele FIORETTO,dopo essere stato sentito a sit il 28/2/13,essendo emersi elementi indizianti a suo carico,veniva risentito in interrogatorio in data 14 marzo 20138(FALDONE 10 aff.90984 pag.3).

In tale interrogatorio ha reso importanti dichiarazioni, QUALE DIPENDENTE DEL MARAZZI,sulle FALSE FATTURAZIONI e RETROCESSIONI relative alle SOCIETA' riconducibili al MARAZZI.

" ...omissis... ADR: "ad inizio 2012 MARAZZI mi rappresentò l'opportunità di avere rapporti commerciali con il GRUPPO MANTOVANI con cui si potevano eseguire attività di vigilanza sui cantieri e quanto più attinente la sicurezza degli stessi, sulla fedeltà dei dipendenti ed altre attività correlate.

MARAZZI non mi parlò di cifre ma mi disse che aveva conosciuto un certo Mirco VOLTAZZA soggetto che poteva mettermi in contatto con la MANTOVANI. Non so in che circostanza MARAZZI conobbe VOLTAZZA.

Innanzitutto FIORETTO ha confermato la SOVRAFATTURAZIONE di ERACLE

Poco dopo venne stipulato un contratto tra la ERACLE e la MANTOVANI. Viste le cifre del contratto stipulato pari a 2.000.000 di euro chiesi a MARAZZI il tipo di attività da svolgere visto che comunque la cifra era spropositata rispetto alle prestazione che bisognava svolgere. MARAZZI mi rispose che per poter prendere l'appalto doveva esserci un rientro di denaro per la MANTOVANI. Dal mio punto di vista le attività reali potevano ammontare a circa 300.000-350.000 euro annui rispetto ai 2.000.000 di euro previsti contrattualmente nel biennio.

MARAZZI mi confermò che le fatture da emettere nei confronti della MANTOVANI dovevano essere gonfiate, non rispondenti alla realtà delle prestazioni effettivamente rese ...omissis...

In secondo luogo FIORETTO ha SPIEGATO BENE il MECCANISMO della RETROCESSIONE da ERACLE di QUASI TUTTO l'IMPORTO FATTURATO, di cui almeno il 65-70% era SOVRAFATTURATO

ADR: "MARAZZI mi disse che per far rientrare le risorse economiche destinate alla MANTOVANI sarebbero state utilizzate società nella sua disponibilità e mi propose di utilizzare anche la mia società spagnola WOLF THE PROBLEM."

ADR: "Tutte le società coinvolte nel meccanismo fraudolento per quanto di mia conoscenza svolgevano o avevano svolto comunque anche attività lecite.

Il meccanismo fraudolento era così strutturato:

-)a fronte della fattura emessa dalla ERACLE nei confronti della MANTOVANI, la stessa, una volta ottenuto il pagamento tratteneva una minima parte, solitamente il 2%, relativa ai costi di struttura.

-)La parte restante veniva trasferita alle società consorziate che avevano a loro volta emesso una o più fatture, sia prima sia dopo il pagamento da parte della MANTOVANI, nei confronti della ERACLE per le attività svolte per il cliente MANTOVANI.

-)Tali attività erano composte da una parte effettivamente resa ed una parte gonfiata, inesistente.

Nei rapporti tra la ERACLE e la MANTOVANI so che la parte relativa a prestazioni inesistenti ammontava a circa il 65-70% dell'imponibile ....omissis...

Le società consorziate di cui si avvaleva ERACLE erano la COOPERATIVA SPEZIA, riconducibile ad un gruppo di bengalesi e la S.G. SERVIZI Globali dell'ingegnere rumeno ROBOTIN Redo.

MARAZZI mi dava indicazioni di contattare i responsabili della suddette società ai quali fornivo istruzione circa le modalità di emissione della fatture false.

Una volta emessa la fattura ed ottenuto il pagamento la COOP SPEZIA e la SG SERVIZI GLOBALI annotavano una fatura emessa dalla mia società spagnola WOLF e, ritengo, anche da società inglesi.

Contestualmente la società WOLF THE PROBLEM annotava una fattura emessa dalla HOLDING GLOBAL SERVICE, società thailandese con conti in Croazia e riconducibile a Mirco NADALINI ed il cui direttore generale era PIDIA Antonio Cosma.

Una volta ottenuto il pagamento dalla SG o dalla COOP SPEZIA la WOLF provvedeva ad effettuare il pagamento sui conti croati della HOLDING GLOBAL SERVICE.

Per quanto riguarda le somme che invece non transitavano attraverso la mia società spagnola ma attraverso le società inglesi so per certo che anche in questo caso le somme venivano trasferite in Croazia sui conti della HOLDING GLOBAL SERVICE.

MARAZZI in alcuni casi mi dava indicazioni di contattare CASTELLO Davide, referente delle società inglesi, al quale davo indicazioni sulle somme che sarebbero arrivate sui conti inglesi e che successivamente dovevano essere trasferite sui conti croati della HOLDING GLOBAL SERVICE. ...omissis...

Quindi in sostanza

1)ERACLE→emette f.o.i.(gonfiata per il 65-70%) a MANTOVANI-

2)MANTOVANI → paga i soldi a ERACLE-

3)ERACLE trattiene il 2% di questi soldi e dà il 98% di questi soldi →alle sue consorziate COOPERATIVA SPEZIA e S.G. SERVIZI Globali,che in cambio emettono fatture false → verso ERACLE

4)COOPERATIVA SPEZIA e S.G. SERVIZI Globali danno i soldi a loro volta → a WOLF(società spagnola del FIORETTO) o a SOCIETA' INGLESI(i cui conti erano gestiti da CASTELLO DAVIDE), che in cambio emettono fatture false → verso COOPERATIVA SPEZIA e S.G. SERVIZI Globali

5)WOLF(società spagnola del FIORETTO) o le SOCIETA' INGLESI(i cui conti erano gestiti da CASTELLO DAVIDE) danno i soldi a loro volta → a HOLDING GLOBAL SERVICE, società thailandese con conti in Croazia e riconducibile a Mirco NADALINI ed il cui direttore generale era PIDIA Antonio Cosma, che in cambio emettono fatture false → a WOLF o alle SOCIETA' INGLESI

Ecco quindi spiegato il perché i soldi retrocessi a MANTOVANI rientrino attraverso accredito su conti CROATI, ed ecco quindi spiegato il perché i corrieri che poi prelevavano i soldi in Croazia e li portavano al MARAZZI erano poi Mirco NADALINI o PIDIA Antonio Cosma,che erano i gestori della HOLDING GLOBAL SERVICE nei cui conti croati venivanno accreditate le somme O dalla Wolf tramite FIORETTO O dalle Società Inglesi tramite CASTELLO che agiva su indicazioni di FIORETTO,il quale a sua volta agiva su disposizioni di MARAZZI.

In terzo luogo FIORETTO ha confermato la SOVRAFATTURAZIONE di LINKTOBE e EGG,dando indicazioni anche sull'accredito su conto svizzero cifrato di 500.000 Euro da DAVIDE CASTELLO effettuato a seguito di comunicazione da parte dello stesso FIORETTO dello SWIFT e dell'IBAN ricevuti da MARAZZI,che a sua volta li apprese dalla MANTOVANI

ADR: "Oltre ai rapporti commerciali aventi ad oggetto prestazioni di servizi tra la ERACLE e la MANTOVANI sono a conoscenza anche di rapporti commerciali tra LINKTOBE, la EGG Srl e l'impresa MANTOVANI." ...omissis...

ADR: "Sono a conoscenza del fatto che le fatture emesse dalla LINKTOBE alla MANTOVANI relativamente ai due contratti sopra menzionati non erano rappresentative della realtà commerciale. ...omissis...

ADR: "Inoltre la MANTOVANI si è avvalsa di attività rese anche dalla EGG Srl società amministrata da MARAZZI di cui mi sembra che sia socia la figlia di PREZIOSA Giovanni. La EGG aveva un contratto con la MANTOVANI Spa, mi sembra sempre per prestazione di servizi probabilmente collegati all'Expo 2015. Anche in questo caso le fatture recano un imponibile non corrispondente al reale valore delle prestazioni rese. ...omissis..

Non ricordo se in relazione a rapporti commerciali tra la ERACLE e la MANTOVANI o tra la EGG e la MANTOVANI, mi è stato fornito un codice iban di una banca elvetica corredato da relativo codice di conto cifrato e Swift. Su tale conto doveva essere trasferita da una posizione bancaria inglese la somma di 500mila euro.

Tale provvista aveva origine dal surplus della fatturazione di una delle due società EGG o ERACLE nei confronti della MANTOVANI.

L'IBAN e lo SWIFT, che vi ho fornito spontaneamente nelle operazioni di perquisizione del 28 febbraio 2013, mi sono stati forniti da Manuele MARAZZI in tempi diversi, prima l'IBAN e poi lo Swift che sempre su indicazione di MARAZZI dovevo inoltrare via mail a Davide CASTELLO che avrebbe dovuto eseguire a sua volta il bonifico sul

conto cifrato elvetico. MARAZZI mi ha riferito che il codice IBAN e lo SWIFT lo ha ricevuto dalla MANTOVANI senza però indicarmi la persona.

A proposito del bonifico che sarebbe dovuto andare in Svizzera la mia società WOLF The PROBLEM ha ricevuto una fattura dalla società inglese KAREM Ltd riconducibile, se non ricordo male, a CASTELLO Davide. ...omissis..."".

12.9) CONCLUSIONI SUI CAPI CAPI 26)-27)-28)-29)-30) e 32) (limitatamente per quest'ultimo alla vicenda NSA NON SOLO AMBIENTE SRL)

Quindi in questa sede,non essendo state formulate richieste per BAITA PIERGIORGIO,BUSON NICOLO', MAZZACURATI GIOVANNI e VOLTAZZA MIRCO,rilevano le seguenti condotte:

2) (Capo 26) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di ERACLE SCARL,Marazzi Manuele(quale emittente) e Dal Borgo Luigi(quale concorrente intermediario) verso IMPRESA di COSTR.ING.E.MANTOVANI Spa(nel 2012)

3) (Capo 27) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di EGG SRL Marazzi Manuele(quale emittente) e Dal Borgo Luigi(quale concorrente intermediario) verso IMPRESA di COSTR.ING.E.MANTOVANI Spa(da 2012 a 2013)

4) (Capo 28) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di LINKTOBE SRL Marazzi Manuele(quale emittente) e Dal Borgo Luigi (quale concorrente intermediario) verso IMPRESA di COSTR.ING.E.MANTOVANI Spa(da 2012 a 2013)

5) (Capo 29) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o.i. da parte di ITALIA SERVICE SRL Dal Borgo Luigi(quale concorrente intermediario) verso IMPRESA di COSTR.ING.E.MANTOVANI Spa(nel 2012)

6) (Capo 30) Art.8 D.L.vo 74/00 Emissione di f.o. parzialmente i. da parte di NSA NON SOLO AMBIENTE SRL Dal Borgo Luigi(quale emittente)verso IMPRESA di COSTR.ING.E.MANTOVANI Spa(dal 2012 al 2013)

Con riferimento al capo 32) l'utilizzazione delle fatture di cui ai capi 25,30 e 31 non è rilevante in questa sede perché contestata a Baita Piergiorgio e Buson Nicolò,per i quali non vi sono richieste in questa sede).

Quindi:

CON RIFERIMENTO ALL'EMISSIONE delle FATTURE dei capi da 26 a 30,non essendovi in questa sede richieste per MAZZACURATI,BAITA,BUSON e VOLTAZZA, assume rilievo in particolare:

la posizione di MARAZZI MANUELE e DAL BORGO LUIGI per i capi 26)-27)-28);

la posizione del solo DAL BORGO LUIGI per i capi 29) e 30);

CON RIFERIMENTO ALL'UTILIZZAZIONE delle FATTURE contestata nel capo 32), invece non assume rilievo in questa sede,NON essendovi in questa sede richieste per BAITA e BUSON.

Da tutto quanto sopra emerso risulta evidente il ruolo ESSENZIALE sia di DAL BORGO, sia di MARAZZI nel complessivo meccanismo frodatorio,avendo gli stessi messo a disposizione della MANTOVANI UNA SERIE di loro società(o perché a loro intestate o perché di fatto da loro gestite) in modo sistematico,per fatturazione di operazioni totalmente o parzialmente inesistenti, seguite dal pagamento delle operazioni con bonifico e contestuale prelevamento delle somme sia in contanti sia mediante bonifici estero su estero appositamente decurtate di una percentuale (variabile), calcolata sull'imponibile della fattura, che rappresenta il profitto per il soggetto emittente(in questo caso il MARAZZI e/o il DAL BORGO).

Risulta altresì importante rilevare come gli stessi SI SIANO CONCRETAMENTE OFFERTI al BAITA consapevolmente in sostituzione delle precedenti cartiere "ADRIA INFRASTRUTTURE" e "BMC BROKER

S.r.l." , i cui rapporti con la MANTOVANI,iniziati nel 2005,erano stati INTERROTTI a seguito E a causa dell'avvenuto inserimento nella black list di San Marino(quanto alla BROKER) E delle verifiche fiscali intraprese dai Nuclei PT di Padova e Venezia(quanto a MANTOVANI e ADRIA INFRASTRUTTURE) E dell'inizio delle indagini da parte della Procura della Repubblica di Venezia (quanto a MANTOVANI- BROKER e ad ADRIA INFRASTRUTTURE) EMERGENDO QUINDI UNA CONDOTTA ASSOLUTAMENTE CONSAPEVOLE DI DAL BORGO e di MARAZZI di CONCORSO CON I VERTICI MANTOVANI DI REITERAZIONE DI CONDOTTE ANALOGHE A QUELLE GIA' SCOPERTE, il che naturalmente incide in ordine alla valutazione delle esigenze cautelari a carico di ENTRAMBI,poiché evidenzia come ENTRAMBI,pur pienamente consapevoli delle indagini già in corso e della illiceità dei comportamenti già scoperti,per tornaconto personale non hanno esitato a prestarsi ad una replicazione del meccanismo illecito già scoperto,dovendosi altresì rilevare,come già emerso sopra e come più sotto meglio si specificherà

-) ENTRAMBI sono risultati aver contribuito a favorire la latitanza del VOLTAZZA,in concreto sia mantenendo i contatti con lo stesso,sia informandolo sulle indagini in corso,sia inviandogli dei soldi,SIA anche sostituendolo nei rapporti con MANTOVANI.

-)e inoltre il DAL BORGO(assieme a VOLTAZZA),proprio per accreditarsi agli occhi della MANTOVANI a fini di lucro personale è risultato aver millantato credito presso pubblici funzionari,essendo risultato il rapporto contrattuale con MANTOVANI proprio il prezzo pagato da MANTOVANI per ottenere i favori dei pubblici funzionari presso i quali VOLTAZZA e DAL BORGO millantavano credito;

-)e infine il DAL BORGO nelle sue sit NON ha riferito ASSOLUTAMENTE NULLA dei meccanismi scoperti,affermando addirittura che la documentazione della società austriaca sequestrata e rammostrategli era pervenuta a lui per errore perché cessato dall'amministrazione,mentre MARAZZI,che nelle sue dichiarazioni ha ammesso i reati tributari,NULLA ha però DISVELATO circa il COMPLESSO MECCANISMO DA LUI STESSO ARCHITETTATO TRAMITE LE SOCIETA' INGLESI E SPAGNOLE, NULLA ha altresì specificato circa la latitanza del VOLTAZZA e nulla chiarendo in ordine alla strumentalizzazione delle sue società per i fini del VOLTAZZA e del DAL BORGO,ossia lo scambio tra il millantato credito verso pubblici funzionari e le false fatturazioni,cui invece si è prestato consapevolmente ATTRAVERSO QUESTO COMPLESSO MECCANISMO SOPRA DESCRITTO E DA LUI ARCHITETTATO,POSTO CHE ERA LUI CHE DAVA LE ISTRUZIONI AL FIORETTO, dovendosi ricordare,quanto a GRAVITA' dei FATTI, che proprio con l'innesto nel "sistema" delle società facenti capo al "gruppo dei bolognesi" sono continuate, sino al momento dell'arresto di BATTA, le fatturazioni per operazioni inesistenti, partendo da falsi contratti di consulenza e\o collaborazione all'uopo predisposti, e sono state create INGENTI provviste "in nero",con ben 3 società riferibili al MARAZZI,più le società straniere da LUI coinvolte,per un totale di n. 5 falsi contratti di consulenza\prestazioni di servizi per ben 8.060.000,00 Euro, stipulati dalla "MANTOVANI" con le società "ERACLE S.c.a.r.l."; "LINKTOBE S.r.l.", "E.G.G. S.r.l." (oltre a "ITALIA SERVICE S.r.l." del VOLTAZZA) nel periodo marzo-novembre 2012, avvenuti con il concorso necessario dei predetti MARAZZI; DAL BORGO e VOLTAZZA, i quali si sono prestati con le società di diritto\di fatto da loro amministrate a figurare come fornitori dei servizi.

2^ AREA: Reati di corruzione,da capo 1) a capo 10).

2^ AREA: Reati di corruzione,da capo 1) a capo 10). Si tratta di corruzioni di esponenti politici ricoprenti cariche pubbliche e di pubblici funzionari,mediante il danaro provento dei reati dell'AREA 1^, al fine:

-) O di ottenimento di SUCCESSIVE omissioni o SUCCESSIVI ritardi di atti di ufficio(Artt.319-321);

-)O di pagamento di GIA' AVVENUTE omissioni o ritardi di atti d'ufficio(Artt.319-321);

-)O di ottenimento di SUCCESSIVI compimenti di atti contrari ai doveri d'ufficio(Artt.319-321);

-)O di pagamento di GIA' COMMESSI atti contrari ai doveri d'ufficio(Artt.319-321);

-)O di ottenimento di rivelazione di segreti d'ufficio(Art.326 Cp)

Gli episodi di corruzione possono essere divisi nei seguenti grandi gruppi:

1)FATTI CORRUTTIVI legati alla gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE,ossia

1A)CORRUZIONI MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA allo scopo di allentare l'attività istituzionale di controllo sulle opere del CONSORZIO capi 1) e 2) corruzione di Cuccioletta Patrizio e Piva Maria Giovanna,all'epoca dei fatti entrambi Presidenti del Magistrato alle Acque di Venezia;

1B)CORRUZIONI di SOGGETTI OPERANTI A LIVELLO CENTRALE allo scopo sia di ottenere finanziamenti per le opere del MOSE,sia di influire sulle indagini in corso e di ottenere informazioni riservate sulle stesse capi 3) e 4) corruzione, tramite Meneguzzo Roberto, di Milanese Marco,all'epoca dei fatti consigliere politico dell'allora Ministro dell'Economia Giulio Tremonti e di Spaziante Emilio,Generale della Guardia di Finanza,all'epoca dei fatti C.te Interregionale Italia Centrale;

1C)CORRUZIONI di SOGGETTI OPERANTI A LIVELLO REGIONALE allo scopo sia di ottenere i provvedimenti autorizzativi necessari per le opere del MOSE di competenza della REGIONE VENETO,sia di allentare i controlli di competenza sulle opere del MOSE di competenza della CORTE DEI CONTI-SEZIONE DI CONTROLLO DI VENEZIA capi 5) e 6) corruzione di GALAN Giancarlo,all'epoca dei fatti Presidente della Regione Veneto,ed attualmente parlamentare italiano,e di CHISSO Renato,all'epoca dei fatti Assessore Regionale alle Politiche Mobilità-Trasporti e Ambiente,ed attualmente Assessore Regionale alla Mobilità ed Infrastrutture; capo 7) corruzione di GIUSEPPONE Vittorio,all'epoca dei fatti Magistrato della Corte dei Conti addetto alla Sezione di Controllo di Venezia,successivamente trasferito alla Sezione Centrale di Controllo di Roma.

2)FATTI CORRUTTIVI legati alla gestione delle attività di Società consorziate al Consorzio Venezia Nuova per la approvazione e realizzazione di ALTRE OPERE A LIVELLO REGIONALE col sistema del project financing,ossia CORRUZIONI di SOGGETTI OPERANTI A LIVELLO REGIONALE allo scopo di accelerare gli iter autorizzativi di competenza della REGIONE VENETO di project financing presentati da ADRIA INFRASTRUTTURE Spa,e da altre società del gruppo MANTOVANI capo 8) corruzione di GALAN Giancarlo,all'epoca dei fatti Presidente della Regione Veneto,ed attualmente parlamentare italiano,e di CHISSO Renato,all'epoca dei fatti Assessore Regionale alle Politiche Mobilità-Trasporti e Ambiente,ed attualmente Assessore Regionale alla Mobilità ed Infrastrutture, capo 9) corruzione di ARTICO Giovanni funzionario della Regione Veneto; capo 10) corruzione di FASIOL Giuseppe,funzionario della Regione Veneto.

In questo ambito infatti trovano spiegazione e si inquadrano:

-)richieste alla MANTOVANI da parte di CHISSO Renato(Assessore Regionale) di far lavorare imprese con le quali l'assessore Renato CHISSO era "in debito di favori";

-)richieste di Giancarlo GALAN(ex-Presidente Regione) di partecipazione finanziaria alla ristrutturazione della propria abitazione per anni,con architetto di propria fiducia;

-)detenzione da parte di Giancarlo GALAN e di Renato CHISSO,tramite prestanome,delle quote sociali di ADRIA INFRASTRUTTURE(controllata da MANTOVANI SPA e formalmente rappresentata da MINUTILLO Claudia,che è stata per diverso tempo collaboratrice e segretaria dello stesso GALAN).

3)MODALITA' DI CONTESTAZIONE DEL REATO DI CORRUZIONE

COME SI NOTERA' dall'esame dei singoli fatti non sempre è stato possibile individuare il singolo atto specifico contrario ai doveri d'ufficio oggetto dell'attività corruttiva, perché vi era un rapporto COSI' STRETTO tra pubblici ufficiali corrotti e corruttori CHE NON VI ERA IN MOLTI CASI IL PAGAMENTO SPECIFICO PER UN ATTO SPECIFICO, MA UN PAGAMENTO GENERALIZZATO da parte del MAZZACURATI e del BAITA di funzionari e politici , RISULTANTI A "libro paga" del MAZZACURATI e del BAITA,che sia ricevevano richieste di danaro o altre utilità, sia elargivano somme di danaro e favori,dilazionati nel tempo, ANCHE a prescindere da singoli atti compiuti(COME PIU' SOTTO SI VEDRA' CASO per CASO),ed anche se il pubblico ufficiale corrotto aveva già cessato l'incarico,per sfruttarne comunque l'influenza e le relazioni personali all'interno degli uffici,conferenti al corrotto una rendita di posizione da sfruttare anche dopo la formale cessazione dall'incarico.

Occorre ricordare a questo proposito CASS.PEN. *Sez.* 6, *Sentenza n.* 30058 *del* 16/05/2012 Ud. (dep. 23/07/2012) Rv. 253216 che specifica che "*Ai fini della prova del delitto di corruzione propria, l'individuazione dell'attività amministrativa oggetto dell'accordo corruttivo può ben limitarsi al genere di atti da compiere, sicché tale elemento oggettivo deve ritenersi integrato allorché la condotta presa in considerazione dall'illecito rapporto tra privato e pubblico ufficiale sia individuabile anche genericamente, in ragione della competenza o della concreta sfera di intervento di quest'ultimo, così da essere suscettibile di specificarsi in una pluralità di atti singoli non preventivamente fissati o programmati, ma pur sempre appartenenti al "genus" previsto.*"

Nello sviluppo di questi rapporti si noterà come si sia instaurato un rapporto di tipo paritario tra il privato e il titolare di pubblico potere,consistente in un generico scambio tra l'asservimento della funzione pubblica agli interessi rappresentati dal privato e la dazione di danaro o altre utilità,rientrandosi quindi compiutamente nello schema previsto dal delitto di corruzione,come ricordato da CASS.PEN. Sez. 6, Sentenza n. 14992 del 11/02/2013 Ud. (dep. 02/04/2013) Rv. 255603,che ha chiarito che "*Sussiste il delitto di corruzione e non quello di indebita induzione quando il pubblico agente, senza esercitare alcun potere di supremazia, instauri con un privato un rapporto paritario diretto al mercimonio delle funzioni.*"

Con riferimento poi alla problematica della difficoltà di individuazione di volta in volta del singolo atto,occorre ricordare che la giurisprudenza di legittimità ha da tempo consolidato un indirizzo ben rappresentato ad esempio da CASS.PEN. Sez. F, Sentenza n. 34834 del 25/08/2009 Ud. (dep. 08/09/2009) Rv. 245182,secondo cui "*Integra il reato di corruzione, in particolare di quella cosiddetta "propria", sia l'accordo per il compimento di un atto non necessariamente individuato "ab origine" ma almeno collegato ad un "genus" di atti preventivamente individuabili, che l'accordo che abbia ad oggetto l'asservimento - più o meno sistematico - della funzione pubblica agli interessi del privato corruttore, che si realizza nel caso in cui il privato prometta o consegni al soggetto pubblico, che accetta,*

denaro od altre utilità, per assicurarsene, senza ulteriori specificazioni, i futuri favori.",rappresentando la motivazione una situazione assolutamente IDENTICA a quella che si è VERIFICATA per la maggior parte dei casi oggi in esame,nei quali, per usare le stesse parole usate dalla Suprema Corte *"l'accordo corruttivo fu stipulato in un ottica di "protezione globale" che, al di là dei singoli atti, rispondeva alla strategia dell'imprenditore e alla copertura istituzionale"* che il pubblico funzionario *"nell'esercizio della pubblica funzione, avrebbe potuto assicurare"*.

Ed è proprio quello che è successo nei casi de quo,in cui i pubblici funzionari asservivano PREVENTIVAMENTE la loro pubblica funzione all'INTERESSE PRIVATO del CVN e delle sue consorziate(in principalità MANTOVANI Spa),trattandosi di costruzione aderente ai principi più volte enunciati dal giudice di legittimità secondo cui *"si configura il reato di corruzione allorché il pubblico funzionario si ponga a disposizione del privato, al di là della specifica individuazione degli atti contrari ai doveri d'ufficio, allo scopo di assicurare un ampio atteggiamento di favore nei confronti del privato che in ragione di ciò abbia effettuato le elargizioni di utilità."*

E nei casi di specie si vedrà, situazione per situazione, UNA SERIE CONSISTENTE ed IMPRESSIONANTE di SINGOLE UTILITA' elargite al pubblico funzionario di volta in volta corrotto,dovendosi concludere,come fa la Suprema Corte,che sono proprio le stesse che *"costituiscono la prova incontrovertibile del sinallagma corruttivo e dell'asservimento e il collegamento con i più significativi atti compiuti"* dal pubblico funzionario nell'interesse delle imprese private consorziate,denotante un' evidente strumentalizzazione dell'ufficio pubblico all' ottenimento di danaro o altre utilità attraverso l'asservimento sistematico del pubblico ufficio in favore del privato.

Concordemente con la Suprema Corte si deve concludere sul punto che quand'anche *"il sinallagma tra atto illecito e retribuzione assume un significato difficilmente decifrabile circa l'inquadramento in una dazio antecedente o susseguente"* ciò che conta è che tale sinallagma si inserisca *"in un generalizzato favoritismo del pubblico ufficiale nei confronti del privato, in attuazione di un accordo pressoché generalizzato a elargire favori per utilità frutto di sottintese promesse, indifferentemente se già determinate ex ante o determinabili ex post"*.

Quindi,e conclusivamente, non può che ribadirsi anche in questa sede il principio di diritto ribadito dalla Corte di Cassazione,secondo cui *"ai fini della configurazione del reato di corruzione e in particolare di quella prevista dall'art. 319 c.p. non è necessario che l'accordo sia strumentale a uno specifico atto individuato ab origine, mentre è sufficiente un collegamento di tale accordo anche con un genus di atti individuabili o addirittura l'asservimento - più o meno sistematico - della funzione pubblica agli interessi del privato corruttore"*,situazione che si realizza nel caso in cui il privato promette o consegna al soggetto pubblico, che accetta, denaro o altra utilità, per assicurarsene, senza ulteriori specificazioni, i futuri favori (Sez. 6^, 4 maggio 2006, dep. 5 ottobre 2006, n. 33435); che è appunto in generale quanto successo nei casi che ora si andranno ad esaminare,nei quali UNITARIA è stata l'accettazione della promessa e UNITARIA è stata la ricezione dell'utilità,in quanto riconducibili alla medesima fonte, anche se in funzione di una pluralità di atti da compiere,per cui UNITARIA è la condotta di reato di volta in volta descritta per singolo corrotto, pur in presenza di una pluralità di utilità che realizzano solo elargizioni già tacitamente convenute, elargizioni che,congiuntamente al genus degli atti da compiere di volta in volta descritto danno dunque la prova incontrovertibile dell'asservimento DI VOLTA IN VOLTA della pubblica funzione all'interesse del privato e,come afferma la Suprema Corte *"escludono in termini altrettanto tranciantì il diverso inquadramento nel delitto di corruzione impropria che trova collocazione nell'ipotesi di singoli atti collegati alla*

funzione specifica svolta dal pubblico funzionario non inquadrabili - come più volte sottolineato nella sentenza impugnata, con specifico riferimento a singoli atti e specifiche utilità, in ottica "protezione globale"."

In questo ambito quindi risulta corretta l'avvenuta contestazione di UN'UNICA condotta unitaria corruttiva nei riguardi di ciascun soggetto pubblico corrotto, così come risulta corretta l'avvenuta contestazione del reato di CORRUZIONE in luogo del reato di CONCUSSIONE AMBIENTALE,posto che la Suprema Corte,con sentenza Sez. 6, Sentenza n. 16335 del 12/04/2011 Ud. (dep. 26/04/2011) Rv. 250045 ha già chiarito che "*In tema di distinzione tra i reati di corruzione e concussione, non è ravvisabile l'ipotesi della concussione cosiddetta "ambientale" qualora il privato si inserisca in un sistema nel quale il mercanteggiamento dei pubblici poteri e la pratica della "tangente" sia costante, atteso che in tale situazione viene a mancare completamente lo stato di soggezione del privato, che tende ad assicurarsi vantaggi illeciti, approfittando dei meccanismi criminosi e divenendo anch'egli protagonista del sistema.*",e ciò è proprio quello che è avvenuto nel caso di specie, in cui il gruppo economico privato,lungi dall'essere in uno stato di soggezione era diventato PROTAGONISTA del SISTEMA,tendendo ad assicurarsi vantaggi illeciti MEDIANTE i MECCANISMI CRIMINOSI scoperti,che partivano dalla realizzazione di provviste CONSISTENTI, c.d. "fondi neri" depositati all'ESTERO,mediante l'integrazione di sofisticati meccanismi di FRODE FISCALE,tutti sopra ampiamente analizzati,spiegati e descritti,e proseguivano con la preventiva elargizione di danari o altre utilità a politici ed amministratori,che in cambio asservivano la loro funzione agli interessi del gruppo economico-criminale.

4)MODALITA' DI CONTESTAZIONE del REATO DI RIVELAZIONE DI SEGRETI D'UFFICIO

In terzo luogo il reato di cui agli Artt.326 comma 3 nel caso di specie ad avviso di questo Giudice non risulta nemmeno contestabile.Infatti CASS.PEN. Sez. 6, Sentenza n. 37559 del 2007 del 27/09/2007 – 11/10/2007 ha chiarito che "*La disposizione dell'art. 326 c.p., quale risulta a seguito della modificazione operata con L. n. 86 del 1990, pone ad oggetto, nel primo comma, la rivelazione della notizia e, nel comma 3, l'avvalersi della notizia stessa.Il coordinamento delle due previsioni porta a concludere, e per motivi letterali (rivela - si avvale) e per motivi sistematici (concorso con la corruzione) e per motivi teleologici (superfluità altrimenti della previsione del terzo comma), nel senso che la condotta del pubblico ufficiale che riveli un segreto di ufficio è esaustivamente prevista nel primo comma, applicabile anche se tale rivelazione è fatta per fini di utilità patrimoniale in adempimento di una promessa corruttiva, concorrendo in questo caso la corruzione con il delitto di cui alla disposizione in esame.La fattispecie contemplata dal terzo comma riguarda invece l'illegittimo avvalersi da parte del pubblico ufficiale, che lo sfrutti per profitto patrimoniale o non patrimoniale, non del valore economico eventualmente derivante dalla rivelazione del segreto, ma proprio del contenuto economico o morale in sè delle informazioni che devono rimanere segrete. Fattispecie che dunque non comporta necessariamente la rivelazione ad estranei del segreto e che perciò eventualmente concorre con quella già illustrata, prevista nel comma 1.*"

Da ciò consegue che,pacifico nei casi oggi contestati il concorso con l'eventuale reato di corruzione(infatti oggi contestato congiuntamente al 326 nei capi 3 e 4), SE la finalità della condotta di cui all'Art.326 è solo quella di ottenere dei soldi dal privato per l'indebita rivelazione di notizia riservata,LA CONDOTTA DI CUI ALL'ART.326 CP rientra nel comma 1 ,punito fino a 3 anni e quindi senza possibilità di emissione di misure, e NON nel comma 3,che richiede che il Pubblico Ufficiale,indipendentemente da un eventuale accordo corruttivo per la rivelazione della notizia riservata SFRUTTI altresì tale notizia per ACQUISIRE egli,o FAR ACQUISIRE ad altri,un INDEBITO PROFITTO PATRIMONIALE(ovviamente ULTERIORE rispetto al PREZZO ricevuto per la rivelazione della notizia)(dovendosi

ricordare che anche in caso di INGIUSTO VANTAGGIO NON PATRIMONIALE,la pena edittale prevista è di 2 anni,e quindi non legittimante misure), come per esempio nel caso in cui il pubblico ufficiale ,ma non vi è prova di ciò agli atti,avesse costituito con terzi un organizzazione criminale finanziantesi con lo sfruttamento economico di notizie riservate.

1)FATTI CORRUTTIVI, legati alla gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE CORRUZIONI del MAGISTRATO alle ACQUE

Si tratta di condotte illecite poste in essere allo scopo di allentare l'attività istituzionale di controllo sulle opere del CONSORZIO ,contestate ai capi 1) e 2) di rubrica, corruzione di Cuccioletta Patrizio e Piva Maria Giovanna,all'epoca dei fatti entrambi Presidenti del Magistrato alle Acque di Venezia.

1.A) IL CONTESTO GENERALE DEI RAPPORTI TRA MAV e CVN

I°)I dati già emersi nel corso delle indagini sopra evidenziate

I° DATO GIA' EMERSO

Si è già visto sopra come in sede di verifica fiscale a carico del CVN,gli operanti avevano acquisito documentazione comprovante la RICHIESTA da parte di Consorzio Venezia Nuova a MAGISTRATO ALLE ACQUE di VENEZIA(allora retto da PIVA MARIA GIOVANNA), con nota del 27.09.2004 prot.n 26498,di modifica delle condizioni stabilite nella Convenzione generale rep. 7191/91 per il completamento delle opere di regolazione delle maree del sistema MOSE, consistente nell'adozione di una forma contrattuale a "Prezzo Chiuso",per avere certezza dei costi,di cui il CONSORZIO stesso,con nota 8 aprile 2005 prot. 10.669,chiedeva una riduzione media del 12,5% e che a seguito di ciò la stessa PIVA MARIA GIOVANNA presentava al Comitato Tecnico del Magistrato alle Acque nell'adunanza del 29 aprile 2005 la proposta di riduzione media dell'importo lavori del 12,5%, così come richiesto dal CONSORZIO,che veniva approvata con delibera n. 47 del Comitato.

Si è già visto sopra in particolare che L'ANOMALIA era DATA DAL FATTO CHE LA MISSIVA CON CUI IL PRESIDENTE DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE COMUNICAVA AL CONSORZIO L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI MODIFICA CONTRATTUALE, E' STATA TROVATA PREDISPOSTA SENZA DATA, ASSIEME AD UNA SERIE INNUMEREVOLE DI DOCUMENTI DIGITALI SEMPRE APPARENTEMENTE PROVENIENTI DAL MAGISTRATO ALLE ACQUE, NEL PERSONAL COMPUTER DI BROTTO MARIA,(sopra già indicata come Vice-Direrole Tecnico del Consorzio e già indicata come presente ad alcune operazioni di verifica),OLTRE CHE MEMORIZZATI NEL SERVER DEL CONSORZIO,trattandosi di diverse centinaia di documenti formalmente riferibili al MAGISTRATO alle ACQUE di VENEZIA, ma predisposti o personalmente dalla BROTTO Maria Teresa ovvero da dipendenti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA od anche da dipendenti del MAGISTRATO alle ACQUE di VENEZIA, ma comunque sempre modificati da BROTTO Maria Teresa ovvero che, come si evince dall'esame delle "proprietà" del file, risultano essere stati creati o salvati da computer (macchina/hardware) che sono denominati "CONSORZIO VENEZIA NUOVA".

Si è già sopra rilevato che tale dato rivelava l'esistenza di rapporti ANOMALI tra il CONSORZIO VENEZIA NUOVA(soggetto PRIVATO controllato) e il MAGISTRATO alle ACQUE(soggetto PUBBLICO controllore),fatto questo che dischiudeva tutta una serie di CONNESSIONI tra ciò che si stava scoprendo in sede di verifica fiscale in

ordine all'inesistenza delle operazioni sottese alle fatture emesse dalle Società consorziate al CVN,ed alle conseguenti accumulazioni illecite di risorse finanziarie mediante l'illecita deduzione fiscale di costi in realtà inesistenti,e la destinazione successiva di tali fondi così illecitamente costituiti.

2° DATO GIA' EMERSO

Si è altresì già vista sopra l'avvenuta VIOLAZIONE da parte del CVN dell'art. 10 dell'atto aggiuntivo Rep. n. 8067 dell'11-05-2005, che aveva stabilito, tra l'altro, *che le forniture di opere elettromeccaniche dovevano essere assegnate mediante gare di appalto in applicazione delle Direttive Europee di settore*,mentre in realtà i verificatori avevano scoperto una serie di documenti extracontabili acquisiti agli atti da cui emergeva che diverse forniture di impianti (per un ammontare complessivo di 242 milioni di €) erano state assegnate a società consorziate, con ELUSIONE delle disposizioni imposte dalla normativa europea e formalmente recepite dal CVN.

Si è già sopra rilevato che la violazione di questa normativa,mediante AFFIDAMENTI DIRETTI A SOCIETÀ' CONSORZIATE,in luogo dell'indizione di regolari GARE D'APPALTO EUROPEE(in conformità di quanto formalmente recepito dallo stesso CVN col predetto atto aggiuntivo) era funzionale all'esclusione di società estranee e non controllate dal CVN,perché ritenute di ostacolo alla prosecuzione del sistema delle false fatturazioni funzionale alla creazione di fondi neri.

3° DATO GIA' EMERSO

Si è già visto sopra inoltre,a proposito del capitolo dedicato ai reati tributari da 26) a 31),come sia risultato assolutamente accertato il percorso che ha visto costituire le riserve di fondi neri all'estero attraverso la retrocessione di somme da parte delle società del MARAZZI e del DAL BORGO,ed in particolare la retrocessione a seguito di falsa fatturazione EGG SRL di 500.000 Euro,che poi giungevano sul conto corrente SVIZZERO, n. 2120.001.01 aperto c\o la banca JULIUS BAER di Zurigo,risultato intestato alla sig.ra Chiara GHERARDI moglie del PRESIDENTE MAGISTRATO ALLE ACQUE di VENEZIA CUCCIOLETTA PATRIZIO, come emerso dagli atti acquisiti per ROGATORIA IN SVIZZERA.

4° DATO GIA' EMERSO

Si è già visto sopra inoltre quale fosse il QUADRO NORMATIVO IN CUI IL CONSORZIO VENEZIA NUOVA dovesse MUOVERSI:

quanto ai finanziamenti a decorrere dall'inserimento dell'opera Mo.S.E. nella "legge obiettivo" (L. 443/2001) quale opera di interesse strategico nazionale, la dipendenza del Consorzio dalle decisioni del CIPE e dei principali referenti,OSSIA il Ministro dell'Economia e il Ministro delle Infrastrutture,e quindi dal MAGISTRATO alle ACQUE, quale ufficio periferico proprio del Ministero delle Infrastrutture;

quanto ai controlli la soggezione del CONSORZIO al rispetto delle stime economiche approvate dal Magistrato alle Acque,e quindi a controlli e iter autorizzativi del predetto ufficio Istituto periferico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

5° DATO GIA' EMERSO

Si sono già sopra riportate le fondamentali dichiarazioni di BAITA PIERGIORGIO,che,nel chiarire in modo evidente la destinazione a finalità corruttive dei fondi retrocessi tramite FALSE FATTURAZIONI,ha inserito i pagamenti a soggetti del MAV nel cosiddetto "fabbisogno sistemico", cioè nel pagamento periodico, a tempo, di tutta una serie di persone, cresciuta sempre di più negli anni.

Collegando tutti QUESTI DATI CONCRETI GIA' EMERSI, risultava quindi già un quadro in cui

-) l'anomalia dell'iter autorizzativo della consistente riduzione media del 12,5% dell'importo lavori a seguito dell'adozione della forma contrattuale a "Prezzo Chiuso", approvata da PIVA MARIA GIOVANNA Presidente MAV in base ad atti deliberativi trovati come predisposti nei computer del CVN;

-)unita all'anomalia del rinvenimento nei computer del CVN di ulteriore INNUMEREVOLE DOCUMENTAZIONE apparentemente formata dal MAV e sottoscritta sia dalla Presidente PIVA sia dal Presidente CUCCIOLETTA,nonostante il dato formale della sottoposizione FORMALE del CVN all'AUTORITA'di CONTROLLO del MAV;

-)unita all'anomalia di consistente versamento già ricostruito come proveniente da MANTOVANI,su disposizioni del CVN su conto svizzero intestato alla moglie di CUCCIOLETTA PATRIZIO,Presidente del MAV,

-)unita a quanto detto dal BAITA sui versamenti a soggetti del MAV quali versamenti rientranti nei pagamenti periodici,NECESSARI a soddisfare un FABBISOGNO SISTEMICO,

apparivano tutti SINTOMI di un rapporto stabile corruttivo tra il CVN e i soggetti operanti presso Mag.Acque preposti al rilascio di autorizzazioni o ad effettuare controlli, ad accelerare gli iter autorizzativi, a non rilevare impedimenti o anomalie, a dare comunque pareri positivi favorevoli all'attività del consorzio,mediante dazioni di danaro di tipo corruttivo,al personale apicale del MAGISTRATO ALLE ACQUE in modo da STRUMENTALIZZARNE l'esercizio delle funzioni pubbliche agli interessi economici del CVN e delle IMPRESE CONSORZIATE,mediante soldi provenienti dalle retrocessioni da società emittenti false fatture,di pagamenti delle stesse fatture da parte delle SOCIETA' CONSORZIATE,come sopra già analiticamente ricostruito.

II°)Gli accertamenti ulteriori

Gli approfondimenti di questi dati hanno poi fornito pieno RISCONTRO,a quanto sopra evidenziato,ed hanno portato alla contestazione dei capi 1) e 2) di rubrica.

La complessiva vicenda è compendiata nell'inf.0390093/13/IGTE del 30/10/13(inserita come annotazione 4 nel faldone 13,aff.102404-102409) e nei suoi 47 allegati,contenuti nei faldoni 13-14 e 15),tra cui rilevano:

nel primo allegato in particolare il p.v. di verifica iniziata il 12/06/2010 e proseguita il 6/10/10 a carico di CVN con i rilievi effettuati in ordine ai rapporti tra CVN e MAV,che poi ha dato luogo alla prima inf. di reato n.0288344 del 7/7/11;

negli allegati da 2 a 5 tutta la documentazione cartacea acquisita inerente i predetti rapporti;

nell'allegato 6 l'esito della perquisizione a carico del MAV in data 12/7/13(riportata su supporto informatico allegato agli atti);

negli allegati da 7 a 47 tutte le intercettazioni telefoniche e ambientali rilevanti.

A ciò vanno poi aggiunte le prove dichiarative costituite dagli interrogatori degli indagati e dalle sit di persone informate(contenute nei faldoni 10 e 11)(oltre ovviamente a quanto già sopra riferito in ordine ai bonifici di danaro sopra già ricostruiti).

III°)ANALISI INFORMATICA del SERVER del CVN nel corso della VERIFICA di cui a p.v.12/06/2010 e nel corso della successiva perquisizione 12/07/13

In particolare dall'inf. del 30/10/13 aff.102405-1024065 si ricava l'elenco del contenuto di tutti i files rinvenuti nel SERVER del CVN e nel PC in uso a BROTTO MARIA TERESA,ingegnere alle dipendenze del CVN,trattandosi di DIVERSE CENTINAIA di DOCUMENTI, formalmente riferibili al MAGISTRATO alle ACQUE di VENEZIA ma che risultano predisposti

o personalmente dalla BROTTO Maria Teresa

ovvero da altri dipendenti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA

ovvero da dipendenti del MAGISTRATO alle ACQUE di VENEZIA ma modificati dall'ing. BROTTO Maria Teresa

o creati o salvati da computer (macchina/hardware) che sono denominati "CONSORZIO VENEZIA NUOVA".

da cui emerge una vera GESTIONE di FATTO delle DECISIONI del MAGISTRATO alle ACQUE(organo pubblico controllore) da parte del CONSORZIO VENEZIA NUOVA(soggetto privato controllato),che HA di FATTO ELABORATO tali documenti.

Infatti l'elenco è il seguente.

DOCUMENTI INTERNI del MAV o DOCUMENTI PROVENIENTI DAL MAV e DIRETTI al CVN

-)documenti relativi al periodo 2001 — 2008, quando il presidente del MAV era la Dott.ssa ing. PIVA Maria Giovanna (carica assunta dal 1-07-2001 al 30-09-2008) (allegato 2 a inf.30/10/13);

- documenti relativi al periodo 2008 — 2011, quando il presidente del MAV era il Dott. Ing. CUCCIOLETTA Patrizio (carica assunta dal 1-10-2008 al 31-10-2011) (allegato 3 a inf.30/10/13);

risultando tra questi particolarmente rilevanti i documenti formalmente riferibili al MAV ed aventi come destinatario il CVN,tra i quali:

-) COMUNICAZIONI e DIRETTIVE al CVN da parte SIA di CUCCIOLETTA PATRIZIO, SIA di PIVA MARIA GIOVANNA,Presidenti del MAV,risultando in tal caso evidente il fatto che erano stati INDEBITAMENTE predisposti dal CVN;

-)DECRETI promulgati dal Presidente PIVA, risultando in tal caso evidente il fatto che erano stati INDEBITAMENTE predisposti dal CVN;

-)ACCORDI di PROGRAMMA,CONVENZIONI e VERBALI di ADUNANZA sottoscritti dal Presidente CUCCIOLETTA, risultando in tal caso evidente il fatto che erano stati INDEBITAMENTE predisposti dal CVN, risultando in particolare rilevanti ACCORDI DI PROGRAMMA INTERCORSI TRA LA REGIONE VENETO, L'AUTORITÀ PORTUALE DI VENEZIA nella persona del Prof. Paolo COSTA ed il MAGISTRATO ALLE ACQUE nella persona di Patrizio CUCCIOLETTA.

- ulteriori documenti riconducibili alla gestione del CVN inerenti i rapporti col MAV(di cui non si è provveduto alla stampa e che parimenti sono memorizzati su supporto DVD).

DOCUMENTI del MAV diretti a SOGGETTI TERZI rispetto al CVN

-) documenti vari riconducibili ai rapporti tra il MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA e TERZI SOGGETTI, tra i quali, a titolo di esempio, l'AVVOCATURA DISTRETTUALE DELLO STATO di Venezia, LA CAPITANERIA DI PORTO DI VENEZIA, il MINISTERO DEI TRASPORTI di Roma, L'AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA, REGIONE DEL VENETO (allegato 4 a inf.30/10/13),risultando in tal caso evidente che,trattandosi di rapporti NON tra MAGISTRATO alle ACQUE e CVN, MA tra MAGISTRATO alle ACQUE e TERZI SOGGETTI,risulta ASSOLUTAMENTE INGIUSTIFICATA la loro presenza nei computer del CVN,spiegandosi di fatto solo con una INDEBITA SOSTITUZIONE del MAV da parte del CVN nella gestione di questi rapporti,rispetto ai quali il CVN nulla doveva aver a che fare,risultando in particolare rilevanti al riguardo

-)Comunicazioni del Presidente del Magistrato Alle Acque Di Venezia al MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, onorevole Altero MATTEOLI in ordine alla realizzazione della Conca di Navigazione di Malamocco;

-)Comunicazione del Presidente PIVA alla SEGRETERIA REGIONALE ALL'AMBIENTE ED AI LAVORI PUBBLICI;

-)Documenti riconducibili al MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA, recanti quale Gruppo Firma il dirigente MAYERLE Giampietro, bozze e altri documenti vari (di cui non si è provveduto alla stampa e che sono memorizzati su supporto DVD) (allegato 5 a inf.30/10/13),risultando in particolare rilevante una Richiesta di parere avanzata alla AVVOCATURA DISTRETTUALE DELLO STATO dal Vice Presidente del MAGISTRATO alle ACQUE di VENEZIA Giampietro MAYERLE.

Dai documenti stampati, corredati del prospetto delle "proprietà", contenente informazioni circa l'autore, la data di creazione e la data di modifica e/o salvataggio e l'autore delle modifiche e/o salvataggio, e il tempo di intervento di rielaborazione,è emerso che i files rinvenuti nella disponibilità di BROTTO Maria sono stati elaborati in un intervallo che va da pochi minuti fino a 1.375 minuti,e moltissimi sono ricompresi nell'intervallo tra i 20 e 60 minuti.

Inoltre,dopo l'arresto di MAZZACURATI Giovanni (eseguito il 12-07-2013) sono stati analizzati altri files memorizzati nel server del CONSORZIO VENEZIA NUOVA e sequestrati, sempre riconducibili al MAGISTRATO alle ACQUE di VENEZIA anche successivi all'anno 2010,memorizzati nella cartella "MAV"1 e nella cartella "ArchiviMAV"2,tra cui particolamente rilevante il contenuto della mail inviata in data 07-06-2010 da CUCCIOLETTA Flavia(figlia di CUCCIOLETTA Patrizio) ad alcuni dipendenti e, per conoscenza, a BROTTO Maria Teresa, con la quale comunica di aver ricevuto da PASSARINO (dipendeate del MAV) la comunicazione del cambio di intestazione delle lettere dell'ISPETTORATO DI SALVAGUARDIA,con in allegato un documento formato word recante la nuova intestazione (allegato 7).

IV°)Dichiarazioni BROTTO MARIA TERESA nel corso della VERIFICA di cui a p.v.12/06/2010

Già in sede di verifica erano state richieste spiegazioni a BROTTO MARIA TERESA in ordine a tale anomalia,ossia alla presenza nel SUO computer e nel server CVN di una mole così ingente di documenti provenienti dal

MAV,e la BROTTO,come risulta dal p.v. di verifica (f.20 pv verifica 11/6/10,riportato a pag.442 inf.7/7/11 contenuta in All.1 a inf.30/13 aff.102416),ha così risposto:

... Omissis ...

il MAGISTRATO alle ACQUE di VENEZIA non ha a disposizione una "segreteria strutturata", in quanto quasi tutto il personale ha esclusivamente competenze tecniche. Il CONSORZIO VENEZIA NUOVA, pertanto, provvede ad abbozzare note, pareri, corrispondenza e quant'altro di competenza del MAGISTRATO alle ACQUE di VENEZIA, il quale controlla il contenuto ed eventualmente firma quanto preparato dalla sottoscritta o da altro personale del CONSORZIO VENEZIA NUOVA. Le modalità di coordinamento e controllo dell'amministrazione del MAGISTRATO alle ACQUE di VENEZIA nei confronti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA sono state verificate recentemente dalla Corte dei Conti che ha recepito le risposte nel merito formulate.

... Omissis ...

Quindi già la BROTTO ammette un fatto,ossia che era LEI(o altro personale CVN) a predisporre note, pareri, corrispondenza e quant'altro di competenza del MAGISTRATO alle ACQUE di VENEZIA: cosa assolutamente irregolare,e sintomatica di una CONFUSIONE e SOSTITUZIONE di ruoli tra controllante e controllato,assolutamente inammissibile a fronte della quale NON REGGONO le GIUSTIFICAZIONI dalla BROTTO fornite,

-) NE' la giustificazione della BROTTO secondo cui il MAV non avrebbe a disposizione una "SEGRETERIA STRUTTURATA"ma solamente personale TECNICO,poiché le competenze del MAG. ACQUE sono predeterminate per legge e quindi non è certo credibile che i soggetti ivi assunti NON fossero in grado di attuare le funzioni per cui erano stati assunti;

-) NE' la giustificazione della BROTTO secondo cui poi il MAV controlla il contenuto degli atti predisposti dalla BROTTO o da altro personale CVN,poiché tale giustificazione è contraria alla prima: se il MAV non ha personale amministrativo idoneo ma solo TECNICO,come farebbe poi quello stesso personale a controllare gli atti amministrativi predisposti dal CVN?

Risulta quindi confermato che,NON risultando logicamente fondate tali giustificazioni della BROTTO,la vera ragione della presenza negli strumenti informatici del CVN di un numero rilevantissimo di atti del MAV si può in realtà spiegare come frutto di un'indebita ed illecita ingerenza del CVN-soggetto controllato-negli atti di gestione del MAV,soggetto controllante,evidentemente al fine di perseguire ILLECITAMENTE interessi del CVN, risultando altresì comprovato che la BROTTO,avendo reso tali giustificazioni illogiche, era pienamente consapevole e partecipe di tale sistema di indebita gestione del MAV,i cui vertici,per acconsentire a tale ABDICAZIONE dal loro RUOLO,dovevano evidentemente avere un tornaconto.

V°)Dichiarazioni PRAVATA' ROBERTO di data 7/8/13 in contrasto con le dichiarazioni rese dalla BROTTO:

- PRAVATA' Roberto – procuratore del CVN dal 31/01/1995 al 30/09/2008 (fonte Camera di Commercio, visura aggiornata al 02/09/2013),nonché vice direttore generale, cioè il vice dell'ing. MAZZACURATI, per ben 21 anni, dal 1987 al 2008,e quindi ASSOLUTAMENTE ADDENTRO ALLE VICENDE DEL CVN,fino al 2008,anno del suo allontanamento per forti divergenze col MAZZACURATI sulla gestione del Consorzio,oltre a presentare un memoriale in Procura del 13 maggio 2013,sequestrato anche in copia a casa del PRAVATA' il 12 luglio 2013,e consegnato in ulteriore copia in agosto 2013 al Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Venezia,e secretato, ha reso 2 sit sulle vicende del CVN in date 22/07/13 e 7/08/13.

Nelle sit del 7/08/13(Faldone 11 aff.91562) ha in realtà reso una spiegazione ben diversa da quella resa dalla BROTTO sulle ragioni della presenza nel computer di quest'ultima e nel SERVER del CVN di tutta quella congerie di documenti propri del MAV,spiegazione certamente molto più logica ed aderente ai dati finora emersi.

PRAVATA' ha infatti dichiarato:

ADR: ""Il CVN attraverso vari personaggi predisponeva fisicamente tutta la documentazione di competenza degli uffici del Magistrato compresi i voti del comitato Tecnico.

In realtà circa l'80% degli atti formalmente redatti dal Magistrato alle acque vengono materialmente prodotti da personale del CVN.

Prevalentemente l'ing BROTTO Maria Teresa per quanto riguarda le opere alle bocche di porto; il geom. PASQUALATO Federico per quanto riguarda le opere civili interne; l'arch. BERNSTEIN Alberto per quanto riguarda le opere di carattere ambientale.

La circostanza era di dominio pubblico tra gli addetti ai lavori.

Il Presidente del Magistrato aveva un ruolo chiave in quanto presiede il comitato tecnico (composto da funzionari del MAV, del Ministero Lavori Pubblici e tecnici esterni) che è l'organo deputato all'approvazione dei progetti e delle varianti presentati dal CVN.

Circa una settimana prima delle riunioni ufficiali se ne teneva una informale nel corso della quale potevano essere individuati eventuali dissidenti. Il luogo era lo stesso ove poi si tenevano quelle formali. Il Presidente nella settimana successiva poteva "ricondurre alla ragione" i dissidenti e ottenere i consensi.

Altra funzione fondamentale consiste nella velocizzazione di tutte le pratiche CVN che necessitavano di un suo visto.

Poi nominava i collaudatori, spesso nemmeno ingegneri come dovrebbero essere, dipende formalmente dal Magistrato alle acque.""""

ADR: """"il MAV era deputato al controllo delle prescrizioni contrattuali; della buona e tempistica esecuzione delle opere, ciò in sinergia con i collaudatori e i direttori lavori.""""

ADR """"altra persona che riveste un ruolo importante all'interno del CVN è l'ing. BROTTO Maria Teresa, molto vicina a MAZZACURATI e a tutti i Presidenti del Magistrato alle acque, per le questioni del MOSE. In alcune occasioni la BROTTO ha materialmente redatto dei "voti" del comitato tecnico del MAV afferenti il MOSE, che venivano integralmente recepiti dal MAV medesimo.""""

Ecco che quindi si disvelano le vere ragioni della presenza dell'enorme mole di documentazione del MAV nei computer e server del CVN:

-)era il CVN che predisponeva l'80% degli atti di competenza del MAV;

-)era il CVN che predisponeva financo le delibere del COMITATO TECNICO del MAV,presieduto dal Presidente del MAV e composto da funzionari del MAV,MIN.LL-PP e tecnici esterni CHE AVEVA IL COMPITO DI DELIBERARE l'approvazione dei progetti e delle varianti presentati dal CVN,nonché DI CONTROLLARE il rispetto delle prescrizioni contrattuali e della buona e tempistica esecuzione delle opere, in sinergia con i collaudatori e i direttori lavori :

-)il Presidente del MAV :

1)convocava delle riunioni INFORMALI del COMITATO TECNICO una settimana prima della convocazione formale,al fine di individuare eventuali dissidenti rispetto ai progetti e alle varianti del CVN e poter poi nella settimana successiva "RIDURRE ALLA RAGIONE" i dissidenti;

2) velocizzava TUTTE le PRATICHE del CVN che richiedevano un SUO VISTO;

3) nominava COLLAUDATORI per le opere del CVN,spesso NON NOMINANDO,come avrebbe dovuto,INGEGNERI;

L'ing. BROTTO,stretta collaboratrice dei Presidenti CVN succedutisi nel tempo, in particolare si occupava per il CVN delle OPERE alle BOCCHE di PORTO,addirittura in alcune occasioni materialmente redigendo dei "voti" del comitato tecnico del MAV afferenti al MOSE, che venivano integralmente recepiti dal MAV medesimo.

ECCO PERCHE' TUTTI QUESTI FILE DEL MAV NEL SERVER DEL CVN e NEL COMPUTER DELLA BROTTO: PERCHE' ERA IL CVN CHE PREDISPONEVA GLI ATTI DECISORI CHE LO RIGUARDAVANO DI COMPETENZA DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE, CHE POI RECEPIVA QUANTO DECISO DAL CVN ATTRAVERSO I PRESIDENTI MAV CHE ADDIRITTURA

NEUTRALIZZAVANO EVENTUALI DISSIDENTI, VELOCIZZAVANO TUTTE LE PRATICHE e CONTROLLAVANO I COLLAUDI NOMINANDO PERSONALE ANCHE NON TECNICAMENTE IDONEO.

Questo comportava ovviamente l'esistenza di rapporti anomali di tipo PERSONALE tra il Presidente del CVN e i Presidenti del MAV di volta in volta succedutisi.

Ed è sempre il PRAVATA' a dichiararlo,nelle sit 22/07/13(Faldone 10 aff.91566)

ADR: ""all'interno del Magistrato alle Acque di Venezia, il Mazzacurati era in ottimi rapporti con l'ing. CUCCIOLETTA, che per altre questioni professionali era spesso assente da Venezia e quindi non presidiava il suo ruolo con l'incisività che avrebbe dovuto dispiegare. Le funzioni di controllo venivano di fatto espletate dall'Ufficio salvaguardia del MAV, tramite persone vicine al CVN, ad eccezione di un funzionario che poi venne trasferito. Invece i rapporti tra Mazzacurati e la PIVA all'inizio di normale cordialità, si sono incrinati specialmente in ragione della scelta delle note cerniere connettori (FIP INDUSTRIALE Spa)"";

ADR: ""una volta Mazzacurati si lamentò con me del fatto che l'ing. PIVA e l'ing. MAYERLE in talune occasioni mostravano di avere una sorta di irriconoscenza nei confronti di chi gli aveva fatto ottenere, officiando all'uopo il ministro MATTEOLI, dei lucrosi collaudi estranei al Mose, come ad esempio un collaudo del passante di Mestre fatto ottenere ad uno dei due.

Mazzacurati si lamentava anche del fatto che MAYERLE non era pronto ai suoi desiderata pur avendogli fatto assumere la figlia dal Consorzio.

Anche a CUCCIOLETTA il Mazzacurati fece assumere la figlia al Consorzio"".

Ecco che allora si delinea un rapporto sinallagmatico tra le "PRESTAZIONI"(sopra descritte) fornite dai Presidenti MAV succedutisi,ossia CUCCIOLETTA PATRIZIO prima e PIVA MARIA GIOVANNA,di allentamento dei CONTROLLI sul CVN, di fatto delegati allo stesso CVN, e i VANTAGGI lucrati dagli stessi costituiti:

-)da assunzioni da parte di MAZZACURATI di parenti dei Presidenti MAV presso il CVN;

-)da intercessione da parte di MAZZACURATI con soggetti politici per l'ottenimento in favore degli stessi Presidenti MAV di incarichi lucrosi di collaudo(estranei al MOSE)

VI°)Dichiarazioni di SAVIOLI PIO nell'interrogatorio del 12/9/13 confermanti quanto dichiarato dal PRAVATA';

Anche SAVIOLI PIO, titolare di un contratto di collaborazione col CO.VE.CO.,e Consigliere del CONSORZIO VENEZIA NUOVA e collaboratore del MAZZACURATI GIOVANNI,la cui figura sopra è già stata ampiamente analizzata in ordine a tutto il meccanismo delle false fatturazioni e retrocessioni,e che ha reso dichiarazioni AMPIAMENTE CONFESSORIE,ha nell'interrogatorio del 12/9/13(Faldone 11 aff.91892-3 e ss.), a proposito dei rapporti CVN-MAV espressamente dichiarato:

DOMANDA – Senta, il rapporto col Magistrato alle Acque, il CVN che rapporto ha avuto?
RISPOSTA– Allora, CVN?
DOMANDA - Si.
RISPOSTA- Per quello che so io ovviamente, perché io non ho mai frequentato il Magistrato alle Acque perché visto che abbiamo il Consorzio Venezia Nuova è giusto che ci vadano loro, allora con Setaro, che era quattro Magistrati alle Acque in là, il rapporto, che era napoletano, era ottimo, diciamo che c'era una certa subordi.. come si dice, no subordinazione, non mi viene la parola, cioè che il MAV, che il Magistrato alle Acque era in subordine a Venezia Nuova, cioè Venezia Nuova li comprava, questo è vero, non è una battuta.
Difesa: Sudditanza psicologica.
RISPOSTA– Sudditanza psicologica e anche operativa, cioè gli comprava anche la carta igienica, lo dico perché è vero, non è una battuta. Con Setaro i rapporti erano ottimi, noi presentavamo.. insomma, le robe andavano via lisce. Dopo Setaro è venuta.. a quel tempo c'era una grande influenza dell'ing. Mazzacurati su chi veniva nominato Presidente del Magistrato alle Acque. Questo lo dico.. Dopo Setaro mi pare ci fu Cucciolett, primo giro di Cucciolett, correggetemi, primo giro di Cucciolett che era stato scelto da Mazzacurati, per cui il rapporto era ottimo.
omissis

DOMANDA – Non le ha mai sentite. Io l'avevo interrotta, lei stava parlando di Cuccioletta, quindi ha detto: "I rapporti erano buoni"?

RISPOSTA– I rapporti erano ottimi con Cuccioletta. Totalmente buoni, non si guastarono neanche; successe il problema dell'isola di Torcello, se non vado errato, per cui venne approvato un.. praticamente il Consorzio Venezia Nuova presentò un progetto, se non vado errato, per Torcello, posso sbagliarmi ma mi pare proprio di no, che prevedeva praticamente la blindatura del canale interno di Torcello, ci fu la.. il Magistrato alle Acque lo approvò e ci fu la rivolta sociale di un po' di tutti, che forse non era neanche tutta errata perché fare un canale intero dove passano le barche di muraglioni.. questo andò avanti, ci furono problemi credo anche con la Magistratura, ci furono anche degli interventi.

DOMANDA – Quindi ci fu un problema.

RISPOSTA– Fu un problema e Nesi, che allora mi pare era il Ministro dei Lavori Pubblici, mi corregga se sbaglio, ma mi pare fosse Nesi, lo prelevò, cioè lo mandò via e lui andò mi ricordo a lavorare con il Presidente.. in Lazio con il Presidente della Regione che allora era Storace, sparì. Arrivò là sempre con l'aiuto di Mazzacurati, arrivò la signora.. oh mamma mia..

DOMANDA – Piva.

RISPOSTA– Piva, vede che io i nomi.. arrivò la Piva.

DOMANDA – Quindi venivano sempre scelte da Mazzacurati queste persone?

RISPOSTA– Diciamo che Mazzacurati ci dava dentro tanto, cioè spariva per un mese e stava a Roma un mese, ecco.

DOMANDA – Per lavorare sulla nomina di questi Magistrati alle Acque.

RISPOSTA– Per lavorare sulla nomina. La Piva era già una, era uni, era vice Presidente, una cosa di questo genere. Con la Piva ci fu un rapporto corretto sempre dal punto di vista formale. Piano piano si andò a peggiorare per a mio avviso neanche ragioni di tipo pratico così, ma la Piva voleva comandare lei, cioè voleva fare il Presidente del Magistrato, non mettere la firma dietro agli atti così.

DOMANDA – Perché invece di fatto prima il Presidente lo faceva sempre Mazzacurati?

RISPOSTA– C'è una battuta, Dottoressa, se non si offende la faccio: basta portare là anche la carta igienica usata che te la firmano.

DOMANDA – Questa era la battuta che si faceva sul Magistrato alle Acque.

RISPOSTA– Non è molto fine, le chiedo scusa, ma..

DOMANDA – E' molto efficace nella sua definizione.

RISPOSTA– Il rapporto andò sempre più logorandosi, a mio modesto avviso più sul piano psicologico che sul piano effettuale, cioè non è che la Piva ci bloccò dei lavori o fece delle riserve etc., però voleva vedere le cose. Cominciò una azione ai fianchi a Roma per cambiarla. Nel frattempo era ritornato il Governo Berlusconi, se non vado errato, ma correggetemi sempre perché faccio sempre fanica, e la Piva andò a Bologna, molto arrabbiata, ci furono anche così,, e tornò Cuccioletta, Cuccioletta mise in piedi un rapporto preferenziale con Federico Sutto, si vede che erano tutti e due scapoli dentro Venezia, non scapoli.. scapoli dentro Venezia, con..

DOMANDA – Cosa significava questo rapporto preferenziale?

RISPOSTA– Significava un rapporto che c'era un totale collegamento tra il Presidente del Magistrato alle Acque e Mazzacurati e, laddove non faceva a tempo Mazzacurati a mantenere un rapporto costante, ci pensava Sutto, niente di strano, voglio dire. La cosa ci meravigliava sempre un po' tutti sia per la differenza d'età che di ruoli e tutto, ma non è un problema, questa è una baggianata che ho detto e chiedo scusa. Andò sempre liscio come.. le cose.

Quindi in queste dichiarazioni il SAVIOLI:

-) non solo senza troppi giri di parole dice chiaramente che il MAGISTRATO alle ACQUE era SUBORDINATO al CVN;

-)non solo afferma che non si trattava solo di una sudditanza di tipo psicologico,ma anche operativo,poiché il CVN comprava il MAV,ammettendo quindi in modo esplicito una SISTEMATICA CORRUZIONE dei funzionari del MAV;

-)ma ADDIRITTURA il SAVIOLI è arrivato a dire che il Presidente del CVN aveva una tale influenza che RIUSCIVA A DETERMINARE CHI DOVESSE ESSERE NOMINATO PRESIDENTE DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE, specificando il particolare:

-)che fu MAZZACURATI a scegliere CUCCIOLETTA,quando questi venne nominato per la prima volta;

-)che con CUCCIOLETTA i rapporti furono sempre ottimi(TANTO DA FAR DIRE A SAVIOLI CHE IL CVN POTEVA PORTARE AL MAV QUALSIASI COSA, CHE VENIVA PUNTUALMENTE FIRMATA);

-)che CUCCIOLETTA fu mandato via dal Ministro allora in carica(NERIO NESI) poiché erano sorte delle polemiche per un ennesimo progetto del CVN che il MAV approvò,in relazione all'isola di TORCELLO, ma che fu avversato dalla popolazione;

-) che fu sempre MAZZACURATI a far nominare la PIVA,la quale NON CREO' PROBLEMI DI TIPO PRATICO(il che significa che approvò i progetti a lei presentati) , ma che "VOLEVA VEDERE LE COSE";

-)che quando i rapporti con la PIVA si guastarono il MAZZACURATI si adoperò a Roma per farla sostituire, ED INFATTI VENNE NUOVAMENTE NOMINATO CUCCIOLETTA;

-)che CUCCIOLETTA creò un rapporto PREFERENZIALE con SUTTO FEDERICO(collaboratore del CVN).

VII°)Dichiarazioni di BAITA PIERGIORGIO nell'interrogatorio del 17/9/13 confermanti quanto dichiarato dal PIO SAVIOLI sul potere del MAZZACURATI di interdizione per la nomina dei Presidenti MAV:

Anche PIERGIORGIO BAITA, nell'interrogatorio del 17/9/13(Faldone 10 aff. 90325),ha chiarito in modo esplicito l'influenza del MAZZACURATI sulla nomina di tutti i Presidenti del MAV,escluso l'ultimo,Ing. Ciriaco D'Alessio, specificando che:

-)Erasmo Cinque, socio ed amministratore di fatto della SO.CO.STRA.MO. SRL,società romana,aveva presentato il MAZZACURATI all'allora Ministro ALTERO MATTEOLI;

-)MAZZACURATI era grato a CINQUE per la presentazione,ma voleva intrattenere rapporti DIRETTI col Ministro SENZA l'intermediazione di CINQUE;

-)CINQUE non era d'accordo,e per questo aveva chiesto a MATTEOLI di non avere più rapporti diretti con MAZZACURATI;

-)quindi MAZZACURATI non riuscì a influire sulla nomina del nuovo Presidente del MAV D'Alessio,a lui sgradita,non riuscendo a farlo sostituire,avendo prevalso CINQUE;

-)invece per le precedenti nomine(e quindi CUCCIOLETTA e PIVA) MAZZACURATI era stato determinante.

omissis

DOMANDA – Senta, la nomina del Magistrato D'Alessio era gradita a Mazzacurati?

RISPOSTA– No, era sgradita e per tutto un periodo aveva cercato di farlo sostituire.

DOMANDA – Le nomine precedenti invece erano di gradimento?

RISPOSTA– Le aveva fatte Mazzacurati.

DOMANDA – Le aveva fatte lui. E D'Alessio invece perché non riesce?

RISPOSTA– Non riesce per via del braccio di ferro che nel frattempo si era creato tra Erasmo Cinque e Mazzacurati su chi dovesse tenere i rapporti col Ministro Matteoli, perché Mazzacurati riteneva di ringraziare Erasmo Cinque per la presentazione, ma di poterli tenere in via diretta; invece Erasmo Cinque, vedendosi privato della sua risorsa operativa, aveva fatto un'azione violenta su Matteoli dicendogli di non parlare più con Mazzacurati. D'Alessio è la prova che il braccio di ferro era stato momentaneamente vinto da Erasmo Cinque.

Omissis

VIII°)Intercettazioni telefoniche riscontranti quanto dichiarato da BAITA PIERGIORGIO e SAVIOLI PIO sul potere del MAZZACURATI di interdizione per la nomina dei Presidenti MAV:

Queste dichiarazioni di BAITA,circa il potere del MAZZACURATI di scegliersi IL CONTROLLORE,ossia il Presidente MAV,quantomeno fino al penultimo Presidente nominato,OLTRE a riscontrare quanto dichiarato da SAVIOLI,sono a loro volta riscontrate da una serie di intercettazioni telefoniche che sono la RIPROVA di quanto detto da SAVIOLI e BAITA sul punto,oltre poi a costituire una delle basi dell'ultima contestazione formalizzata nell'ultimo

seguito depositato dai PM in data 24/04/13 proprio a carico di Altero MATTEOLI,per il quale ovviamente questo GIP non ha competenza a provvedere,trattandosi di fatto di competenza del Tribunale dei Ministri,nonché di Erasmo CINQUE .

-)Telefonate nel 2013 riscontranti il contrasto tra CINQUE e MAZZACURATI sulla nomina di D'ALESSIO CIRIACO a Presidente MAV

Risulta da una serie di conversazioni tra il 2 settembre 2011 ed il 15 ottobre 2011, che effettivamente D'ALESSIO CIRIACO fu appoggiato da CINQUE ed osteggiato da MAZZACURATI Giovanni,che avrebbe voluto la nomina dell'Ing. MAYERLE Giampietro, già Vice Presidente del MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA all'epoca della dirigenza dell'Ing. CUCCIOLETTA Patrizio(Faldone 15 All.da 8 a 23 all' inf. 30/10/13,aff. da 105126 a 105172).

Alle h 14.00 del 2/9/11 CINQUE Erasmo(omissis) chiama D'ALESSIO Ciriaco(omissis), e il CINQUE gli chiede notizie sulla nomina e D'ALESSIO dice che gli hanno detto dovrebbe decorrere dal 1°/12, anche se lui ha insistito di avere la decorrenza dal 1°/11.

Telefonata n. 8329 del 02-09-2011 ore 14:00:24 - RIT 407/11 PP 1082/11 CHIAMANTE: CINQUE Erasmo; CHIAMATO: D'ALESSIO Ciriaco.

...Omissis...

Nella conversazione registrata si sente solo la voce di D'Alessio

...Omissis...

D'ALESSIO: io si si ho avuto qualche riscontro dice che stava...perché so passato stamattina da...dalla Veca...e m'ha detto che l'avevano lavorata...dice però dice..."non c'è tutta sta fretta" dice "perché tanto deve inizia dal primo dicembre" dico va beh, il primo novembre

...Omissis...

D'ALESSIO: eh certo...almeno così si accelera tutto

...Omissis...

Alle h 17.00 dello stesso giorno MAZZACURATI (omissis) chiama la BROTTO(omissis), e i due commentano la nomina di D'ALESSIO,confermando la BROTTO di averlo saputo lei presso il MAV e di averlo detto a BAITA,che ha avuto conferma da Roma,e il MAZZACURATI tradisce la sua contrarietà e spiega chiaramente alla BROTTO che dietro tale nomina c'è il CINQUE

Telefonata n. 1412 del 02-09-2011 ore 16:59:24 - RIT 643/11 PP 1082/11 CHIAMANTE: MAZZACURATI Giovanni - CHIAMATO: BROTTO Maria.

BROTTO:pronto

MAZZACURATI:pronto

BROTTO:ingegnere buongiorno, come è andata allora?

MAZZACURATI:mah bene mi pare... il coso...solo che...niente poi ti hanno nominato un.

BROTTO:lo so, so tutto...sapevo tutto stamattina ingegnere ma avevamo detto di non...dire niente

MAZZACURATI:come?

BROTTO:(ride)l'ho saputo stamattina

MAZZACURATI:da Giorgio?

BROTTO:no glie'l'ho detto io a Giorgio. La roba della nomina?

MAZZACURATI:del nuovooo...

BROTTO:si, di Ciriaco?

MAZZACURATI:Ciriaco...no si chiama

BROTTO:D'Alessio

MAZZACURATI:come si chiama ?

BROTTO:D'Alessio

MAZZACURATI D'Alessio

BROTTO:Ciriaco di nome, il nome vero è Ciriaco. L'ho saputo io al Magistrato e l'ho detto a Giorgio e Giorgio ha chiamato...il suo amico di Roma per conferma...ha detto si...però Baita ha detto ma non diciamo niente all' ingegnere

MAZZACURATI:si....io...però l'hai letto il curriculum della persona?

BROTTO:si so tutto (ride).. ..che brillante (ride) che curriculum brillante (continua a ridere)

MAZZACURATI:hai visto che roba...é architetto anche...non è neanche...
BROTTO:si. A me l'aveva detto Piero eh...mi ha chiamato stamattina. me l'ha detto Piero. l'ha saputo lui prima di noi...lui ha saputo ierì
MAZZACURATI:va be
BROTTO:solo che lui lo danno ancora in forse eccetera...e va be insomma
MAZZACURATI;Si sì ma forse è ancora in forse chi lo sa
BROTTO:eh mah...senta e con
MAZZACIIRATI:poi dopo il mio colloquio...di adesso...credo che...sarà dura
BROTTO: (ride)
MAZZACURATI: si é imbufalito
BROTTO: ah si
MAZZACURATI: e si perché non gli han detto niente, ma é tutto Erasmo
BROTTO:eh
MAZZACURATI: é tutto lui che...manovra
BROTTO: beh domani mi racconta tutto bene ingegnere...
...Omissis...

Verso mezzogiorno del 6/9/11 CINQUE Erasmo omissis) chiama D'ALESSIO Ciriaco(omissis), per avvisarlo che la sua nomina è alla firma.

Telefonata n. 8504 del 06-09-2011 ore 11:56:38 - RIT 407/11 PP 1082/11 CHIAMANTE: CINQUE Erasmo - CHIAMATO: D'ALESSIO Ciriaco.

...Omissis...
D'ALESSIO:ciao, come vai?
CINQUE:ciao, io bene. No volevo dirti che...in questi minuti, in queste...ore.....eh avviene la firma
D'ALESSIO:ah!...bello
...Omissis...

Nel frattempo l' 8/9/11 alle h 10.15 l'Ing. On.Mauro FABRIS(omissis) (cessato dal mandato elettorale il 28 aprile 2008 già capogruppo del gruppo parlamentare POPOLARI - UDEUR dal 18 maggio 2006 al 28 aprile 2008,politico dell'UDEUR e marito di Cenci Francesca,rappresentante legale POLLINA SRL,in rapporti di consulenza per "monitoraggio attività istituzionale" con CVN) chiama MAZZACURATI (omissis),e dalla conversazione si capisce che il MAZZACURATI commenta sfavorevolmente l'imminente nomina del D'ALESSIO e:

-) dice di essere intervenuto presso "Il DOTTORE"(Gianni LETTA allora Sottosegretario alla Pres. Del Consiglio) per bloccarla;

-)ribadisce che secondo lui dietro la nomina di D'ALESSIO c'è CINQUE;

-)fa un nome alternativo(PALLAVICINI);

-)e FABRIS si impegna a tenerlo informato.

MAZZACURATI:pronto
FABRIS:ingegnere Mauro Fabris buongiorno
MAZZACURATI:ah Mauro ciao
FABRIS:buongiorno...solo per dirle che ho parlato poi con Carlea
MAZZACURATI:eh
FABRIS:e mi dice che proprio...si gira sta voce ma assolutamente no...non Si muove insomma
MAZZACURATI:ecco senti mi sono venuti fuori degli altri nome
FABRIS:ah ecco!
MAZZACURATI:e io ti volevo chiamare...
FABRIS:si!
MAZZACURATI:c'é, c'era un nome che sembrava che, me l'aveva confermato, credo che un certo D'Alessio
FABRIS:D'Alessio?
MAZZACURATI:eh...in questo momento Provveditore a Firenze
FABRIS:ahhhh...il mitico D'Alessio nh
MAZZACURATI:poi si è che che mi pare...
FABRIS:eh non é stato coinvolto nel bordello là, si ricorda
MAZZACURATI:e altroche...e e per() con disinvoltura loro vanno...eh io...ho informato il Dottore (ndr Gianni Letta) no di questa robu
FABRIS:si eh
MAZZACURATI:che si é preso un attacco di bile che é raro

FABRIS:mah si ma perché é proprio da stupidi
MAZZACURATI:eh
FABRIS:lascialo là e non muoverlo per i prossimi cento anni
MAZZACURATI:ah il...la cosa é...diciamo...secondo me é sempre il nostro amico Erasmo (ndr Erasmo Cinque) no
FABRIS:si va ben (incomprensibile)
MAZZACURATI:che manovra ecco...e poi era venuto un altro nome che che ha girato qui che é la Pallavicini
FABRIS:ah la Pallavicini...ah! avrebbe più senso così, vista così
MAZZACURATI:si...eh...niente
FABRIS:informo ulteriormente
MAZZACURATI:si si grazie
poi si salutano

Il 15/9/11 alle h 16.00 D'ALESSIO Ciriaco omissis) chiama CINQUE Erasmo(omissis),e dalla conversazione si capisce che il CINQUE ha fatto incontrare il D'ALESSIO con INCALZA Ercole, Capo della Struttura Tecnica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Telefonata n. 8978 del 15-09-2011 ore 16:01:32 - RIT 407/11 PP 1082/11 CHIAMANTE: D'ALESSIO Ciriaco - CHIAMATO: CINQUE Erasmo.

...Omissis...
CINQUE: Tony
D'ALESSIO: eccomi (incomprensibile)
CINQUE: io sto arrivando
D'ALESSIO: ah stai arrivando. Ti aspetto, ti aspettiamo giù?
CINQUE: no vengo anche su come (conversazione disturbata)
D'ALESSIO: allora io sto davanti la stanza di Ercole (Incalza ndr)
CINQUE: siamo lì (conversazione disturbata)
D'ALESSIO: va bene ciao
CINQUE :ciao ciao
...Omissis...

Il 21/9/11 alle h 16.55 D'ALESSIO Ciriaco omissis) chiama CINQUE Erasmo(omissis),e gli conferma di aver firmato,per cui si ha la prova che gli uffici del CINQUE gli hanno fatto ottenere la nomina

Telefonata n. 9321 del 21-09-2011 ore 16:55:58 - RIT 407/11 PP 1082/11 CHIAMANTE: D'ALESSIO Ciriaco - CHIAMATO: CINQUE Erasmo.

...Omissis...
CINQUE: salve, tutto a posto?
D'ALESSIO: tutto a posto ho firmato adesso
...Omissis...

Il 23/9/11 alle h 16.21 BROTTO Maria(riconosciuta vocalmente-numero non indicato) chiama MAZZACURATI(riconosciuto vocalmente-numero non indicato),e lo avvisa che MAYERLE(che è il Vice-Presidente del MAV) le ha comunicato l'avvenuta nomina di D'ALESSIO e MAZZACURATI dice che MAYERLE dovrebbe muoversi(per contrastare tale nomina).

Telefonata n. 1740 del 23-09-2011 ore 16:21:38 - RIT 643/11 PP 1082/11 CHIAMANTE: BROTTO Maria - CHIAMATO: MAZZACURATI Giovanni.

omissis
BROTTO:si perché volevo dirle questa news...mi ha chiamato Mayerle
MAZZACURATI:eh
BROTTO:allora...ehm...si dice cioé la notizia è arrivata da Roma che D'Alessio arriva al Magistrato il primo di ottobre...perché il contratto di Cuccioletta scade il 30 settembre
omissis
MAZZACURATI:e no bisogna che Mayerle si muova ma non credo sia

Poiché poi cade la linea,3 minuti dopo la precedente telefonata MAZZACURATI(omissis) richiama un'altra persona(MONICA omissis) che le ripassa la BROTTO,che poi passa la linea a segretaria

STEFANIA che mette in contatto MAZZACURATI con SUTTO,che in quel momento è in Regione e risponde al cellulare.I due commentano la nomina di D'ALESSIO e alla fine della telefonata MAZZACURATI dice:

Telefonata n. 1742 del 23-09-2011 ore 16:24:13 - RIT 643/11 PP 1082/11
...Omissis...
MAZZACURATI: certo che per esempio...il fatto che non avvisino me...di niente
SUTTO:eh guarda
MAZZACURATI: é terribile!
SUTTO: porco can...mamma mia...da registrarle ste robe
...Omissis...

comprendendosi da questo inciso che MAZZACURATI si meraviglia del fatto che per questa nomina NON lo abbiano consultato,dal che si trae conferma del fatto che per le precedenti nomine(e quindi CUCCIOLETTA e PIVA),invece era stato consultato.

Quindi dalle successive conversazioni si capisce che MAZZACURATI(omissis) vorrebbe andare da Gianni LETTA per far cambiare la nomina,mettendosi contro il Ministro MATTEOLI,ma viene sconsigliato dal farlo SIA dalla BROTTO(omissis), SIA dall'Avv.to BIAGINI omissis 1).

Telefonata n. 1748 del 23-09-2011 ore 17:51:37 - RIT 643/11 PP 1082/11 CHIAMANTE: BROTTO Maria - CHIAMATO: MAZZACURATI Giovanni.
...Omissis...
MAZZACURATI: certo che... quello lì... eh... bisognerebbe... bisognerebbe che io avessi un colpo di... di testa eh...lunedì mattina con Incalza...ma cosa faccio?
BROTTO: e perché
MAZZACURATI: bisogna andar da Letta...però ho paura che combino un casino
BROTTO: mh
MAZZACURATI: si mi metto...mi metto contro il ministro
BROTTO: no non lo dobbiamo fare...mai
MAZZACURATI: eh?
BROTTO: no no ma infatti non si può ingegnere
MAZZACURATI: é un massacro
...Omissis...

Telefonata n. 1942 del 05-10-2011 ore 12:49:26 - RIT 643/11 PP 1082/11 CHIAMANTE: BIAGINI Alfredo - CHIAMATO: MAZZACURATI Giovanni.
...Omissis...
MAZZACURATI:eh!...senti io ho pensato questo. Oggi vedo il Dottore no?!
BIAGINI:eh
MAZZACURATI:e gli dico che la cosa...chiaramente riveste un certo...anche perché dati precedenti dell'altro...nascerà un casino
BIAGINI:eh...esatto
MAZZACURATI:con la stampa
BIAGINI:no...io dicevo con Federico che lui dovrebbe dire...al capo di di di di Fabrizio
MAZZACURATI:lì lì ci vuole un atto di imperio di...di Berlusconi
BIAGINI:sì ma dicendo guarda che siccome...per un anno non sposti niente...no...ehhh...non é il momento di toccare nulla e...e...e...rimandiamo la cosa di un anno punto
MAZZACURATI:sì ma hanno già fatto il decreto per l'altro...credo che l'abbiano anche registrato.
BIAGINI:ah beh quindi...
...Omissis...

Da tali ultime conversazioni quindi si comprende che MAZZACURATI,anche se per la nomina di D'ALESSIO non è riuscito a bloccare la nomina,è comunque stato ricevuto da Gianni LETTA,per cui si capisce che é solito mantenere contatti al massimo livello a ROMA,(tanto che dalla successiva conversazione con SUTTO omissis) Telefonata n. 2510 del 30-10-2011 ore 09:37:11 - RIT 643/11 PP 1082/11,si capisce che l'incontro con LETTA è avvenuto ed è stato comunque commentato positivamente dal MAZZACURATI- All.19 a inf.30/10/13 all.105159,cui si rinvia per il testo integrale).

Nel frattempo il 15/10/11 alle h 12.28 D'ALESSIO Ciriaco(omissis) chiama CINQUE Erasmo omissis),e i due commentano il fatto che il CINQUE è "TRIONFATORE" perché evidentemente ha prevalso nella nomina del Presidente MAV.

Telefonata n. 11588 del 15-10-2011 ore 12:28:44 - RIT 407/11 PP 1082/11 CHIAMANTE: D'ALESSIO Ciriaco - CHIAMATO: CINQUE Erasmo.

...Omissis...

CINQUE: e ho finito, adesso mi sono fatto la doccia e ti ho chiamato

D'ALESSIO: trionfatore (ride)

...Omissis...

-)Telefonate nel 2013 riscontranti un nuovo intervento di MAZZACURATI per impedire la nomina del nuovo Presidente MAV RIVA FABIO.e per cercare di far nominare SIGNORINI PAOLO EMILIO

Si deve notare che anche per l'ultima nomina del Presidente MAV,carica attualmente ricoperta dal Dott.Fabio RIVA,il MAZZACURATI nel GIUGNO 2013,e quindi poco tempo prima del suo arresto,avvenuto il LUGLIO 2013,aveva tentato nuovamente di influire sulla nomina,caldeggiando quella di SIGNORINI PAOLO EMILIO,allora funzionario della Presidenza del Consiglio.

Da tale ultima vicenda si ricava ancora una volta quanto segue.

1)In primo luogo da tale ultima vicenda si evince ANCORA UNA VOLTA PROVA CONCRETA del fatto che il MAZZACURATI,quale Presidente CVN,di nuovo aveva cercato di intervenire per far porre a capo del MAV una persona(SIGNORINI) in luogo di un'altra(RIVA), attraverso i propri contatti con INCALZA Ercole Capo della Struttura Tecnica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti(che era lo stesso cui si era rivolto CINQUE per la nomina di D'ALESSIO),con cui quindi AVEVA ANCORA UN CONCRETO RAPPORTO,tanto che:

-)in una prima telefonata del 24/5/13 è lo stesso INCALZA(omissis) che chiama MAZZACURATI(omissis) per rassicurarlo che verrà nominato il candidato da lui sponsorizzato,ossia SIGNORINI:

Telefonata n. 512 del 24-05-2013 ore 17:24:37 - RIT 352/13 CHIAMANTE: INCALZA Ercole; CHIAMATO: MAZZACURATI Giovanni.

...Omissis...

INCALZA:si...ti volevo dire che... per quanto riguarda...il nuovo...magistrato...(sembra dire l'interim) verrà...Signorini

MAZZACURATI:ah bene!

INCALZA:va bene?

MAZZACURATI:molto bene!

...Omissis...

-)quando poi però MAZZACURATI omissis) viene avvisato dalla sua(del CVN) funzionaria MALUSA Ornella(che cura i rapporti con le istituzioni pubbliche a Roma e risponde al numero omissis) che verrà nominato invece RIVA,allora MAZZACURATI(omissis telefona lui immediatamente ad INCALZA omissis),manifestandogli tutta la sua contrarietà,e poi decide di partire subito per ROMA(avvisando di questo l'on.FABRIS che lo aveva informato del suo avvenuto colloquio con INCALZA in ordine al tema del Presidente e lo avvisa che lo stanno aspettando a ROMA) .

Telefonata n. 762 del 12-06-2013 ore 17:45:23 - RIT 352/13 Chiamante: MAZZACURATI Giovanni; Chiamato: MALUSA Ornella.

...Omissis...

MALUSA: No, le volevo dire che prima non l'ha chiamata coso, Incalza ?

...Omissis...

MALUSA: Dice che é sempre col ... col ministro, però mi hanno promesso che appena rientra in ufficio la chiamano. Però volevo dire che pare che sia tramontata l'idea di mettere Signorini là a Venezia perché adesso lui fa il capo dipartimento ... invece hanno sentito parlare di Fabio Riva ...

MAZZACURATI: Di Riva ?

MALUSA: Che a lei andava bene ?

MAZZACURATI: No, no, assolutamente.

MALUSA: Non va bene. E allora é bene che ...

MAZZACURATI: No, non va bene ...

MALUSA: E allora é bene che ... é bene che ci parli allora.

MAZZACURATI: Non va bene perché é una persona ... é un mezzo disastro ...

MALUSA: Ecco.

MAZZACURATI: Ci siamo ... noi ci ... niente, se ce lo rifilano ...

MALUSA: E allora é bene ... e allora é bene che ci parli, allora é bene che ci parli perché hanno sentito fare questo nome, capito. E allora é bene che lei ci parli che ...

...Omissis...

Telefonata n. 763 del 12-06-2013 ore 19:39:24 - RIT 352/13 Chiamante: MAZZACURATI Giovanni; Chiamato: INCALZA Ercole.

...Omissis...

MAZZACURATI: volevo dirti che...mi han detto che (incomprensibile) avevate pensato a quello...al vice no che...

INCALZA: si no no no no invece no. C'era o Signorini o penso che venga Sessa

MAZZACURATI: ecco perché Signorini andrebbe benissimo

INCALZA: e lo so però no no no non quello che Riva non c'entra niente. Va bene?

MAZZACURATI: que quello di Riva non va bene ecco

INCALZA: no no non

MAZZACURATI: é un uomo fatto in un certo modo

...Omissis...

Telefonata n. 816 del 17-06-2013 ore 9:10:40 - RIT 352/13 Chiamante: FABRIS Mauro; Chiamato MAZZACURATI Giovanni.

MAZZACURATI:pronto?

FABRIS:ingegnere, Mauro Fabris, la disturbo?

MAZZACURATI:no no affatto

FABRIS:buongiorno. Solo per dirle che venerdì poi avevo visto Ercole eh!

MAZZACURATI:ah si

FABRIS:eh no per dire sul tenta...

MAZZACURATI:si Si si

FABRIS:del pre

MAZZACURATI:del presidente si!

FABRIS:eh! Che loro...niente intanto pensavano di far un...supplente diciamo...un facente funzione come Sessa perche...sto nome di Riva ovviamente no no.. .non gli va insomma quindi...

MAZZACURATI:no no non va bene

FABRIS:(incomprensibile) Era tutto preoccupato per la sua salute ingegnere, Mi ha detto "ma come sta" eccetera. Dico no no no è una roba, cioé si è ripreso benissimo, nessun problema. No per dire insomma che sapeva...

MAZZACURATI:si si poi parlava

FABRIS:e molto partecipe, diciamo interessato.

MAZZACURATI:si si

FABRIS:ecco quindi...questo è il quadro in sto momento insomma mi diceva però...sa anche lui che devono...chiudere sta partita perché ho detto -Guarda che là...sono fermi- insomma

MAZZACURATI:beh é una roba, è incredibile pensare che

FABRIS:eh lo so ma erano, ha visto hanno anche fatto il Consiglio dei Ministri sabato pomeriggio quindi sono in una fase convulsa diciamo quindi

MAZZACURATI:si

FABRIS:però ho detto che la risolvono quindi se passa anche lei magari

MAZZACURATI:si Si.. .io niente...parto stamattina per Roma

FABRIS:ecco bon

MAZZACURATI:stasera sono io e poi dopo dopo domani mattina sono da da Ercole

FABRIS:perfetto...va bene

MAZZACURATI:va bene

FABRIS:era giusto per aggiornarla

MAZZACURATI: ok grazie Poi si salutano

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.----//

2)In secondo luogo da tale ultima vicenda si evince PROVA CONCRETA del fatto che la persona di cui il MAZZACURATI aveva caldeggiato la nomina(SIGNORINI) aveva ricevuto IN PRECEDENZA dei BENEFIT PAGATI dal CVN mentre l'altra persona(RIVA) era considerata OSTILE dal MAZZACURATI,per cui da ciò si ricava che il MAZZACURATI aveva proseguito fino all'arresto nella pratica di influire sulle nomine del MAV,e ciò non poteva che essere funzionale alla REITERAZIONE di CONDOTTE di CONDIZIONAMENTO delle DECISIONI del MAV,come avvenuto in precedenza.

Le prove concrete dei benefit ricevuti in passato dal SIGNORINI per interveto del MAZZACURATI,e quindi della sua posizione di persona certamente ritenuta NON OSTILE dal MAZZACURATI,sono riassunte nell'inf.0313580/11 del 25/07/11(Faldone 15 all.46 a inf. 30/10/13 aff.105225 e ss..cui si rinvia per i dettagli) da cui emerge chiaramente che

-)il MAZZACURATI aveva a partire dal 2011 avuto intensi contatti con uffici romani per assicurare lo stanziamento di ingenti risorse per l'ultimazione del MOSE, coadiuvato in questa attività dalla funzionaria operativa nell'ufficio romano del CVN MALUSA Ornella;

-)in questo ambito il MAZZACURATI ottiene degli appuntamenti sia con INCALZA , Capo della Struttura Tecnica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sia con SIGNORINI,Capo Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento della Politica Economica(DIPE) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri,braccio operativo del CIPE(Comitato interministeriale per la programmazione economica) che è l'organo che doveva decidere sui finanziamenti del MOSE.

In tale contesto risulta che il MAZZACURATI, nella conversazione n.2984 su utenza MALUSA,che lo ragguaglia sugli appuntamenti che ha fissato a Roma con INCALZA e SIGNORINI,dice a proposito di quest'ultimo "*perché è sempre stato un amico*";inoltre da successive conversazioni(tutte riportate nell'inf. del 25/7/11 ad aff.105226-105227-105228),emerge chiaramente che il MAZZACURATI,attraverso il CVN,ha offerto al SIGNORINI un "presente" costituito dal pagamento integrale di una vacanza del SIGNORINI e del suo intero gruppo familiare in Toscana.

• Conversazione telefonica nr. 52 del 30 giugno 2011

MAZZACURATI omissis) interloquisce con la sua segretaria Francesca DE POL(omissis) alla quale riferisce di aver detto a Beppino (n.d_r. Giuseppe MAZZACURATI figlio di Giovanni) di prenotare due stanze. A tale affermazione DE POL chiede se è tutto confermato e se le spese sono a carico del CVN ricevendo risposta affermativa. DE POL allora riferisce a MAZZACURATI che prenderà contatti con l'albergo e manderà una mail

• Conversazione telefonica nr. 60 del 30 giugno 2011

MAZZACURATI(omissis chiama il figlio Giuseppe(omissis e dalla telefonata si ha conferma che del pagamento di Signorini per il "mare" se ne occuperà Francesca(DE POL che è appunto la segretaria del CVN).

• Conversazione telefonica nr. 607 del 15 luglio 2011 ,da cui si evince controprova che la vacanza è pagata a Signorini,posto che SIGNORINI(omissis) lo chiama per dire che sono arrivati,che è tutto a posto e che lo ringrazia(è ovvio che se SIGNORINI ringrazia MAZZACURATI,dopo averlo avvisato di essere arrivato, vuol dire che è stato proprio MAZZACURATI a pagare il soggiorno).

SIGNORINI: Pronto.
MAZZACURATI: Pronto.
SIGNORINI (ridendo): Ingegnere sono Signorini.

405

MAZZACURATI: Ho un problema con il telefonino.
SIGNORINI: Ho visto, ho visto. No no volevo soltanto dirle che siamo arrivati, e tutto benissimo, la volevo ringraziare.
MAZZACURATI: Ha trovato tutto sì?
SIGNORINI: Ho trovato tutto. Tutto perfetto.
MAZZACURATI: Ah benissimo.
SIGNORINI: Abbiamo già fatto mezza giornata di mare, tutto benissimo.
MAZZACURATI: Ah bene, eh.

Poi parlano di altro,e dalla conversazione si capisce che SIGNORINI rassicura MAZZACURATI sulle pratiche di finanziamento CVN,poiché alla fine è MAZZACURATI che ringrazia(per cui se è MAZZACURATI che ringrazia,vuol dire che ha ottenuto qualcosa da SIGNORINI)

SIGNORINI: Lei come sta?
MAZZACURATI: Mah, bene, insomma mi sembra che.....non ho capito tutto, ma mi è parso che le cose Si sono sistemate abbastanza.
SIGNORINI: Direi abbastanza bene. Sì.
MAZZACURATI: Mi sembra. Ecco se me lo dice... no no ma è stato fatto tutto un lavoro ma insomma comunque mi pare in positivo....
SIGNORINI! Si si, assolutamente
MAZZACURATI: Bene, senta la ringrazio tanto e spero che vi divertiate ecco
omissis

Poi SIGNORINI chiede informazioni su dove andare a mangiare,e MAZZACURATI gli dà delle indicazioni,comprendendosi dalla località indicata(Castagneto Carducci) che SIGNORINI si trova in Toscana.
MAZZACURATI: Poi penso che ci sia a Castagneto Carducci,...
SIGNORINI: Si
omissis

Ecco che,stante il rapporto pregresso con SIGNORINI,si capisce il perché MAZZACURATI avesse insistito per la sua nomina,avversando RIVA,nel 2013,recandosi pure a ROMA,dimostrando di avere ancora nel 2013 contatti e relazioni a livello governativo che lo mettevano in condizioni di interloquire sulle nomine al MAV.

IX°)Dichiarazioni del MAZZACURATI confermanti tutto quanto sopra emerso.

Lo stesso MAZZACURATI,dopo il suo arresto, ha reso anch'egli dichiarazioni AMPIAMENTE CONFESSORIE,in ordine alle condotte contestate,e nell'interrogatorio del 30/7/13(Faldone 10 aff.91188-91197) e ss.), a proposito dei rapporti CVN-MAV ha espressamente dichiarato:
omissis
DOMANDA – Tornando al ruolo del Magistrato alle Acque, lei ci ha detto che insomma ha rappresentato, ce lo indica anche l'ingegner Baita, un costo consistente e continuo nel tempo questo stipendio extra elargito a tutti i Magistrati alle Acque che si sono succeduti.
RISPOSTA– Non a tutti.
omissis

In questo primo passo dell'interrogatorio quindi MAZZACURATI,dicendo che il CVN pagava uno stipendio extra NON a TUTTI i Presidenti MAV, conferma che il CVN aveva pagato uno stipendio extra COMUNQUE A PIU' Presidenti del MAV.

DOMANDA – Ma qual è l'interesse? In parte l'ha chiarito, ma se vuole essere più chiaro, cioè quali sono gli atti sui quali può dare fastidio il Magistrato alle Acque? Quali sono gli atti sui quali il Magistrato alle Acque deve intervenire in modo aderente a quella che è la condotta del Consorzio?
RISPOSTA– Guardi, diciamo, il Consorzio ha tutto un ciclo che.. il centro di comando del Magistrato alle Acque è il Comitato Tecnico di Magistratura, che è una sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. In quelle riunioni che avvengono una volta al mese del Comitato Tecnico di Magistratura vengono approvati i progetti,

quello è il momento importante. C'è una istruttoria abbastanza complessa e poi c'è l'approvazione. Una volta approvati sono vistati dal Presidente e diventano materiale di approvazione.

In questo secondo passo dell'interrogatorio MAZZACURATI spiega bene quale fosse l'INTERESSE a pagare i Presidenti del MAV ,ossia l'approvazione dei progetti da parte del Comitato Tecnico del MAV,e il visto da parte del Presidente.

DOMANDA – Lei ricorda qualche atto specifico dove il Consorzio era in difficoltà in relazione al quale l'intervento della Piva e di Cucciolelta sono stati fondamentali per ottenere l'approvazione?

RISPOSTA– Era una cosa frequente questa, cioè che ci fosse una.. una discussione su.. ultimamente c'è stato il problema delle cerniere, per dire. Le cerniere sono quelle strutture che collegano le paratoie con la struttura solida, diciamo. E nelle cerniere c'è stata.. ci sta prima un pesante dibattito che secondo me non aveva ragione di esserci, ma insomma è stato creato per cercare di fare queste cerniere in un'unica fusione, cioè delle fusioni che davano un pezzo unico. L'altro sistema sarebbe un sistema saldato e cioè vari pezzi vengono saldati fra di loro e costituiscono la cerniera finale. Ci sono varie teorie che però riguardano la durata, che generalmente è molto al di là dei cento anni, per cui.. però siccome c'erano aziende che facevano cerniere fuse e altre che facevano cerniere saldate ci fu un conflitto, insomma, di questo tipo.

DOMANDA – Col Consorzio e il Magistrato alle Acque?

RISPOSTA– No. Non direi neanche. No, c'era fra i vari consulenti che partecipano al Comitato Tecnico, molto dipende.. molto era.. c'erano anche delle convinzioni, ma soprattutto c'erano interessi nel senso che alcuni membri di certe società di ingegneria preferivano un sistema di lavorazione e altri ne preferivano un altro. Cioè era sempre poi fra il fuso e il saldato.

omissis

In questo terzo passo dell'interrogatorio MAZZACURATI quindi chiarisce che PIVA e CUCCIOLETTA intervenivano FREQUENTEMENTE quando c'erano dei contrasti nel Comitato Tecnico sul merito delle scelte operative(e ha fatto l'esempio delle "cerniere" ossia delle strutture che collegano le paratoie con la struttura solida)

DOMANDA – Siccome quello che voi elargite non è proprio una mancia, non è un regalo natalizio, è una vera e propria messa a libro paga dei Magistrati alle Acque, le sto chiedendo: quale era l'atto che il Consorzio si attendeva? Quale era la condotta alternativa che il Consorzio si attendeva? Cosa temeva?

RISPOSTA– Noi cercavamo di fare sì che il Magistrato alle Acque e il suo Comitato Tecnico fossero più rapidi possibile nelle approvazioni, nella velocità di esame e di analisi dei progetti, perché.. se avete parlato con Balta credo che questo ve l'avrà.. la velocità con cui venivano approvati i progetti, venivano messi in funzione, questo era per noi una cosa fondamentale. Praticamente il ritmo di avanzamento del nostro lavoro era fortemente condizionato dal ritmo di approvazione dei progetti che venivano consegnati dal Consorzio al Magistrato alle Acque. C'era.. lì c'erano una istruttoria abbastanza accurata, anzi accurate, senza..

In questo quarto passo dell'interrogatorio MAZZACURATI inoltre chiarisce che altro scopo del pagamento extra ai Presidenti MAV era quello di ACCELERARE le PROCEDURE di APPROVAZIONE dei PROGETTI.

PUBBLICO MINISTERO (Dr.ssa Tonini)

DOMANDA - Ma il Magistrato alle Acque è un controllore.

RISPOSTA - Controllore.

DOMANDA - Quindi non è solo un problema di velocità, ci sarà stato anche qualche altro problema collegato ad ipotetici controlli che potevano essere fatti.

RISPOSTA– Sì, certo, però..

omissis

In questo quinto passo dell'interrogatorio MAZZACURATI inoltre accenna al fatto che altro scopo del pagamento extra ai Presidenti MAV era quello di INFLUIRE sui CONTROLLI dei PROGETTI.

DOMANDA – Torno alla domanda che anche la collega le ha posto più volte: al Magistrato alle Acque noi abbiamo fatto più o meno un conto, ai vari Magistrati, almeno comunque ai due principali, versate complessivamente qualche milione di euro, diversi milioni di euro, complessivamente tra tutti e due.

RISPOSTA– Beh, diversi milioni.. insomma, sarà un milione di euro.

DOMANDA – Ingegnere, parliamo di 200 mila euro ogni sei mesi, la Piva è stata 6-7 anni; Cuccioletta solo quando se ne va c'è un bonifico che noi registriamo da 500, più ci metta lì altri 150 due ogni sei mesi, facciamo i conti alla fine siamo più sopra i due, verso i 3 o 4, che non verso l'uno, ma comunque sia, qualunque sia la cifra, non è una cifra da regalo natalizio, da panettone, né da mancia, è una cifra importante. Lei ha mai preteso, a fronte di questa cifra, un qualche intervento preciso e netto a vostro favore? Lei ricorda qualche atto?

RISPOSTA– No, noi abbiamo investito questi soldi perché la cosa funzionasse il più rapidamente possibile e perché funzionasse.. che potesse rispondere.. perché noi.. se noi vediamo il piano del Consorzio, uno dei punti critici è proprio la velocità di approvazione dei progetti.

In questo sesto passo dell'interrogatorio MAZZACURATI ribadisce di aver pagato ALMENO 1 MILIONE di EURO ai Presidenti MAV, e ribadisce che lo scopo principale era ACCELERARE le PROCEDURE

DOMANDA – Senta, all'interno del Magistrato alle Acque lavorano dipendenti del Consorzio, hanno uffici dipendenti del Consorzio?

RISPOSTA– No, dunque ci sono dei dipendenti del Consorzio che lavorano al Magistrato alle Acque, però sono come distaccati perché ci sono delle esigenze.

omissis

DOMANDA – Perché alla fine quante sono le persone che lavorano presso il Magistrato alle Acque del Consorzio, nel corso degli anni quante sono state?

RISPOSTA– Ce ne sono.. diciamo, che tolto quelle dei laboratori, che lavorano nei laboratori, che è una prestazione, tolto quello, io credo che non si superi le 15 persone.

DOMANDA – Con quelle dei laboratori invece a quanto arriviamo?

RISPOSTA– Quelle del laboratorio sono un po' complicate le cose. Può darsi che si debbano aggiungere 20, 30, lavorano.. fanno le analisi per stabilire se per esempio si possono scaricare i materiali senza interferire.

DOMANDA – Ma quindi, se capisco bene, vi sono un numero diciamo discreto di persone del Consorzio che lavorano presso quello che dovrebbe essere il controllore.

RISPOSTA– Sì, ma non c'è un contrasto, non è che loro lavorano su cose nostre e poi si trovano.. non è che devono prendere una decisione che può essere in conflitto con gli interessi del Magistrato, almeno in generale questo non avviene.

DOMANDA – Comunque lei sa che qualunque attività istruttoria, a seconda che venga.. che prenda una piega invece di un'altra, può portare, è evidente, a decisioni diverse e di conseguenza sarebbe come se negli uffici di un organo giudicante vi fossero dipendenti del giudicato.

RISPOSTA– Sì, c'è questo conflitto di.. che può verificarsi, però è molto più difficile che non in una struttura, nell'esempio che ha fatto lei, in una struttura diciamo che ha potere di controllare i progetti del Consorzio. Questo tipo di conflitto è molto raro, però questo non toglie che può darsi che non sia opportuno questo. E' venuto in modo strisciante nel tempo perché pensi da quando.. sono passati 30 anni, 35 anni, la cosa è stata.. cioè se il sistema non funzionava come.. andava cambiato certamente, però bisognava cambiarlo..

DOMANDA – La Piva e Cuccioletta erano d'accordo su queste presenze o le hanno osteggiate o erano favorevoli?

RISPOSTA– No, no, la Piva era addirittura favorevole, Cuccioletta mi pare fosse indifferente.

omissis

Pubblico Ministero (Dr.ssa Tonini): Scusi, chi predispone gli atti del Magistrato alle Acque, tutti gli atti?

RISPOSTA– Il Magistrato alle Acque però si fa aiutare da..

Pubblico Ministero (Dr.ssa Tonini): Quindi li predispongono queste persone del Consorzio?

RISPOSTA– Anche quelle, dipende da chi è disponibile. Viene fatta una organizzazione, viene approvata e chi fa quei lavori è responsabile del risultato. C'è indubbiamente un problema, c'è un problema perché per assumere una persona il Magistrato alle Acque ha bisogno.. mettiamo che il Magistrato alle Acque ad un certo punto stabilisce che ha bisogno di 20 persone per fare le analisi delle acque dei reflui, per il Magistrato alle Acque assumere dieci persone è un'impresa.. credo che la devono portare in Parlamento. Allora cosa succede? Succede che noi utilizziamo delle persone assunte che fanno.. con questo compito per la durata del tempo, certamente è una cosa che può essere.. però non siamo noi che dobbiamo dire che questa cosa non va bene.

DOMANDA – No, guardi, infatti ne risponderà il Magistrato alle Acque e non certo il Consorzio.

omissis

In questo settimo passo dell'interrogatorio MAZZACURATI ammette che personale del CVN era distaccato al MAV,in numero(compresi i laboratori) di almeno 20-30,che PIVA e CUCCIOLETTA non hanno mai contrastato questa prassi e che personale del CVN contribuiva a formare gli atti del MAV.

Così chiarito il contesto generale dei rapporti MAV-CVN,e così ampiamente COMPROVATO lo stato di SUBORDINAZIONE del MAV rispetto al CVN,IL RAPPORTO SINALLAGMATICO tra tale SUBORDINAZIONE e DAZIONI di UTILITA' VARIE ai Presidenti MAV,e il potere dei MAZZACURATI nell'influire anche sulle nomine dei Presidenti del MAV,ora si esamineranno più specificamente le condotte CORRUTTIVE adottate verso i due PRESIDENTI MAV CUCCIOLETTA PATRIZIO e PIVA MARIA GIOVANNA.

1.B) LA CORRUZIONE dei Presidenti MAV CUCCIOLETTA PATRIZIO(capo 1 di rubrica) e PIVA MARIA GIOVANNA(capo 2 di rubrica)

Si è già sopra visto che:

-)è MAZZACURATI che fa nominare il CUCCIOLETTA la prima volta e poi la PIVA:

-)è MAZZACURATI che-una volta rotti i rapporti con la PIVA-riesce a far nominare CUCCIOLETTA una seconda volta;

-)è comprovato che durante le gestioni CUCCIOLETTA e PIVA gli atti del MAV li predisponeva direttamente personale del CVN;

-)è comprovato che durante le gestioni CUCCIOLETTA e PIVA gli stessi recepissero tutto quanto deciso in sede CVN,neutralizzando anche eventuali dissensi interni al Comitato Tecnico del MAV;

-)è comprovato che sul conto svizzero della moglie di CUCCIOLETTA erano pervenuti 500.000 Euro,con versamenti distinti in 3 bonifici,frutto della retrocessione dei soldi pagati da MANTOVANI a EGG SRL a seguito di falsa fatturazione EGG SRL verso MANTOVANI;

-)è comprovato dalle convergenti dichiarazioni di BAITA e MAZZACURATI che CUCCIOLETTA e PIVA erano stipendiati dal CVN al fine di ottenere le approvazioni dei progetti,attenuare i controlli,accelerare le procedure.

Quindi provato il contesto generale già indicativo di un rapporto corruttivo CERTO tra il CVN e CUCCIOLETTA e PIVA,occorre ora scendere in particolare ad esaminare i singoli episodi corruttivi contestati ai capi 1) e 2) di rubrica.

Su questo punto,oltre alle dichiarazioni già sopra riportate di PRAVATA' Roberto.SAVIOLI Pio e dello stesso MAZZACURATI Giovanni,che già in modo convergente avevano ammesso SIA dei PAGAMENTI SISTEMATICI ai Presidenti MAV, SIA dei benefici a loro parenti IN RAPPORTO SINALLAGMATICO CON I FAVORI RESI AL CVN,vi sono poi SIA delle dichiarazioni PLURIME più specifiche ed assolutamente convergenti rese da diversi coindagati,SIA dei riscontri offerti da intercettazioni, SIA dei riscontri documentali,che permettono di ricostruire un quadro indiziario assolutamente GRAVE e PRECISO e CONCORDANTE.

A CUCCIOLETTA Patrizio, nella sua qualità di Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia e Provveditore alle OO.PP. per il Veneto– MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE dal 01/10/2008 al 31/10/2011(essendo limitata la contestazione al CUCCIOLETTA al secondo periodo di copertura della predetta funzione,per il quale sono emersi elementi certi) e a PIVA MARIA GIOVANNA nella stessa qualità dal 26/07/2001 al 30/09/2008 è contestato INNANZITUTTO di aver ricevuto danaro ed una serie di altre utilità dal Consorzio Venezia Nuova.

1.B.1)ELARGIZIONI PERIODICHE IN DANARO A CUCCIOLETTA E PIVA

Innanzitutto sono contestate al capo 1) e al capo 2) SIA al CUCCIOLETTA, SIA alla PIVA RICEZIONI DI SOMME DI DANARO,ed in particolare è contestato

-di aver ricevuto CIASCUNO uno stipendio annuale di circa 400.000 Euro (di cui il solo BAITA versava, pro-quota, la somma di Euro 200.000 l'anno);

-)Dichiarazioni BAITA

Ebbene su questo punto è innanzitutto assolutamente preciso proprio BAITA PIERGIORGIO.

Si sono già sopra ampiamente riportate le dichiarazioni del BAITA che avevano spiegato il generale meccanismo frodatorio del fisco producente i fondi neri finalizzati ad atti corruttivi,avendo in quella sede il BAITA lucidamente distinto,a proposito degli atti corruttivi:

- il cosiddetto "fabbisogno sistemico", ovvero il pagamento periodico, a tempo, di tutta una serie di persone, cresciuta sempre di più negli anni.

- il cosiddetto "pagamento episodico ma regolare", ovvero il pagamento in determinate regolari occasioni quali la sottoscrizione da parte di responsabili di Enti delle convenzioni, la registrazione degli atti ecc..-

le cosiddette "emergenze" ovvero il pagamento di determinati soggetti finalizzato alla risoluzione di particolari episodi o problemi.

Ebbene il BAITA,scendendo in particolare nell'interrogatorio del 28/5/13(Faldone 10 aff.90061-90068)

Riferisce in primo luogo che i pagamenti ai MAGISTRATI alle ACQUE esistevano e rientravano nel cosiddetto FABBISOGNO SISTEMICO,per cui erano pagamenti SISTEMATICI e REGOLARI,parlando il BAITA di UN VERO e PROPRIO STIPENDIO INTEGRATIVO elargito dal CVN ai Presidenti MAV, aggiungendo il BAITA *"indipendentemente da quello che facevano o non facevano"*, e tale specificazione è importante perché permette in questa sede di rinviare a quanto già qui poco più sopra si è già detto circa la configurabilità-per la giurisprudenza di legittimità sopra riportata- del reato di corruzione anche nel caso di mancata individuazione di atti specifici.

omissis

RISPOSTA– L'uso sistemico: c'era una serie di persone che erano sostanzialmente pagate dal Consorzio su base chiamiamola temporale, indipendentemente da quello che facevano o non facevano. Il Presidente del Magistrato alle Acque aveva il suo stipendio integrativo da parte del Consorzio.

Riferisce in secondo luogo CON CERTEZZA,per averlo saputo direttamente da MAZZACURATI,che gestiva i pagamenti, che tali pagamenti avevano interessato sia CUCCIOLETTA, sia PIVA,sia altri soggetti della STRUTTURA BUROCRATICA del MAGISTRATO ALLE ACQUE,

DOMANDA – Chi sono queste persone?

RISPOSTA– Dunque, che sappia io con certezza, l'ing. Piva, l'ing. Cuccioletta. Non ho evidenza che l'ing. D'Alessio, l'ultimo arrivato, abbia avuto il tempo di partecipare alla questione, non lo so.

DOMANDA – Altre persone?

RISPOSTA– Sì, un sacco di altre persone. Io dico quelle che conosco, perché poi..

DOMANDA – Poi mi spiegherà come fa a saperlo.

RISPOSTA– Certo. Beh, le so perché me le dice Mazzacurati, siccome i soldi li distribuisce Mazzacurati, è Mazzacurati che ai soci dice quali persone e in alcuni casi non dice le persone, perché tiene per sé il rapporto, ma sono sostanzialmente la struttura burocratica del Ministero del Magistrato alle Acque.

DOMANDA – Chiaro. Tornando un attimo indietro, stavamo parlando attraverso il supporto tecnico di come vengono garantiti quelli che sono i pagamenti sistemici, che arrivano periodicamente. Abbiamo detto: c'è l'ing. Piva, l'ing. Cuccioletta, che sono Magistrati alle Acque.

RISPOSTA– Sì, Presidenti.

DOMANDA - Presidenti del Magistrato al Acque che operano a Venezia..

Riferisce in terzo luogo CON CERTEZZA,per aver PARTECIPATO DIRETTAMENTE alla MESSA A DISPOSIZIONE DEI FONDI,che "NOI",ossia la MANTOVANI, contribuiva per 200.000 EURO all'anno per

CIASCUNO dei Presidenti MAV,specificando che anche le altre società consorziate partecipavano in proporzione alle loro quote di partecipazione al consorzio.PER CUI E' CHIARO CHE LA SOMMA CHE INTROITAVA ANNUALMENTE CIASCUN PRESIDENTE MAV era sicuramente superiore a quella indicata da BAITA, perché comprensiva anche dei contributi dati dalle ALTRE SOCIETA' consorziate.

RISPOSTA– Si, che credo il contributo che noi davamo per il Presidente del Magistrato alle acque, parlo di Mantovani, era di 200 mila euro all'anno.

DOMANDA – Ed era proporzionale alla vostra quota di partecipazione?

RISPOSTA– Era proporzionale, credo.. Anzi sicuramente si, ma..

Riferisce in quarto luogo proseguendo nelle dichiarazioni CHE NON ERA LUI A DARE I SOLDI IN MANO AI DUE PRESIDENTI MA ERA SEMPRE MAZZACURATI, poiché vigeva la regola PRECISA nel CONSORZIO che "siccome venivano usati fondi del Consorzio, nessuno dei consorziati doveva fare direttamente la consegna", pur confermando il BAITA che conosceva PERSONALMENTE sia PIVA sia CUCCIOLETTA.

DOMANDA – Chiaro. Senta, queste somme lei le ha mai consegnate di persona nel caso di Piva e Cuccioletta?

RISPOSTA– No.

DOMANDA – Chi si occupava di.. chi le dava?

RISPOSTA– Direttamente Mazzacurati.

DOMANDA – Lei conosceva però Piva e Cuccioletta?

RISPOSTA– Certamente. No, ma guardi che io conosco molte delle persone con le quali il Consorzio si è rapportato, ma la regola consortile era che, siccome venivano usati fondi del Consorzio, nessuno dei consorziati doveva fare direttamente la consegna. Ma è proprio una regola precisa.

DOMANDA – La regola: nessuno dei consorziati fa le consegne, ma deve essere il Consorzio, quindi in persona del suo legale rappresentante, nonostante l'età attuale, nel caso nelle ultime consegne, a recarsi materialmente dalle varie persone destinatarie di queste somme a consegnare quanto pattuito o quanto promesso.

RISPOSTA– Io la conoscenza la potevo mettere per verificare se la persona fosse contenta, scontenta, perché ho avuto..

Riferisce in quinto luogo IL LEGAME DIRETTO TRA QUESTE DAZIONI DI DANARO E LE APPROVAZIONI DEI PROGETTI CHE STAVANO A CUORE AL CONSORZIO,chiarendo quindi in modo evidente il rapporto sinallagmatico tra tali dazioni e le delibere,che costituiscono l'essenza del reato di corruzione,e che era già stato riferito,nei suoi termini essenziali,già da PRAVATA',nelle dichiarazioni già sopra evidenziate.

omissis

DOMANDA – Bene, lei ha mai parlato con Piva e con Cuccioletta di queste somme che hanno ricevuto?

RISPOSTA– Dunque, in via esplicita no. In via implicita sì.

DOMANDA – Cioè?

RISPOSTA– A parte che con Piva era difficile perché Piva era molto più reticente, Piva so che le aveva avute per un altro episodio che riguarda le cerniere fuse o saldate. Ma da Cuccioletta, da una serie di battute, ho dato per scontato che quelli che erano gli impegni del Consorzio fossero stati assolti, non mi sono neanche posto il problema di dire..

DOMANDA – E quali sono queste battute? Ricorda che cosa le venne detto per confermarle il ricevimento di queste somme?

RISPOSTA– Mah, quando approvano il progetto che praticamente.. dico un esempio ma.. il progetto di risanamento dell'errore progettuale del jackup, che è il mezzo di varo, l'ing. Cuccioletta mi dice: "Abbiamo fatto un bel lavoro eh, a rifare il progetto di varo".

Quindi ho capito che qualcosa era intervenuto, nel senso.. Insomma si capisce nel rapporto corrente, ci sono mille motivi per cui se uno non è contento comincia a dire: "C'è quel progetto fermo che non mi approvi", "eh, ma anche voi..", cioè si capisce dal rapporto se c'è un rapporto corrente o se il rapporto è per qualche motivo..

-)Dichiarazioni MINUTILLO

Sul punto delle elargizioni in danaro anche MINUTILLO CLAUDIA conferma quanto detto dal BAITA.
Nell'interrogatorio del 14/6/13(Faldone 11 aff.91541-91542) la MINUTILLO dice:

DOMANDA – Lei sa se oltre ai politici queste somme che transitavano per Mazzacurati, Presidente del Consorzio, servivano anche per attività di corruzione nei confronti di funzionari invece delle strutture, cioè delle strutture ministeriali o del Magistrato alle Acque?

RISPOSTA– Damane, io ne ero a conoscenza sì, non ero magari a conoscenza diretta nel senso che non sapevo quando, quanto e a chi, però sapevo che il sistema prevedeva sia la struttura burocratica, sia regionale, che ministeriale e anche il Magistrato alle Acque, anche se, mi pare di averlo già detto, forse, il Magistrato alle Acque era di nomina ufficialmente del Governo, ma in realtà era Mazzacurati che determinava chi e come.

-)Dichiarazioni MAZZACURATI

Infine sul punto delle elargizioni in danaro vi sono le definitive dichiarazioni dello stesso MAZZACURATI GIOVANNI.

Già nell' interrogatorio del 25/7/13*(Faldone 10 aff.91068)* MAZZACURATI indicava l'ing. PIVA quale persona cui aveva costantemente versato ingenti somme di denaro in virtù del ruolo svolto,essendo state le elargizioni di danaro versate in cambio di un ammorbidimento della posizione della PIVA rispetto al CVN,originariamente ostile.

...Omissis...

RISPOSTA– .....Col Magistrato alle Acque noi abbiamo avuto dei rapporti di questo tipo, per esempio noi abbiamo avuto un Presidente del Magistrato alle Acque, una signora, Piva, che ci ha dimostrato subito una pesante ostilità a suo tempo e quella noi l'abbiamo corretta con... portandole dei soldi, insomma.

...Omissis...

Poi nell' interrogatorio del 29/7/13 MAZZACURATI ha DETTAGLIATO in MODO PUNTUALE le CIFRE consegnate a CUCCIOLETTA e PIVA nel corso degli anni.a conferma DEFINITIVA di quanto detto da PRAVATA'.SAVIOLI.BAITA e MINUTILLO.

Infatti,oltre alle dichiarazioni più generiche sull'ESISTENZA dei pagamenti fornite dal MAZZACURATI SIA nell'interrogatorio del 25/07/13 che del 30/7/13, già sopra riportate,nell'interrogatorio del 29/07/13*(Faldone 10 aff.91122-91124)* MAZZACURATI rende dichiarazioni più specifiche, CHIARENDO IN PARTICOLARE CHE IL CVN DIEDE SIA A PIVA SIA A CUCCIOLETTA 200.000 EURO a SEMESTRE, QUINDI 400.000 EURO,il che riscontra esattamente quanto detto da BAITA.che aveva chiarito che SOLO LUI contribuiva con 200.000 Euro all'anno,cui poi bisognava aggiungere quanto dato dalle altre società consorziate.

omissis

Noi in questo lavoro avevamo come controllore il Magistrato alle Acque e di Magistrati alle Acque se ne sono alternati moltissimi, però, diciamo, quelli importanti da un punto di vista delle relazioni sono quelli che c'erano quando si iniziò a lavorare veramente.

Il primo Presidente del Magistrato alle Acque era una donna, la Maria Giovanna Piva, è una persona con cui abbiamo avuto dei dissidi, etc., però è stata lì.. ed è rimasta lì per 6, 7 anni.

Dopo Maria Giovanna Piva io.. E' stata lì fino a nove anni fa, Le ho dato.. avrò fatto una dazione dell'ordine di 200 mila euro ogni 6 mesi, questa era più o meno la..

dopo la Maria Giovanna Piva è venuto l'ingegner Cucciolетta. L'ingegner Cucciolетta che aveva un temperamento diverso dalla Piva, però comunque abbiamo fatto.. avevamo stabilito un rapporto simile a quello della Piva e gli abbiamo dato sui 100-150 mila euro ogni sei mesi, con una promessa, a dire il vero un po' generica, che al momento della conclusione del lavoro, al momento del collaudo avremo dato.. avremo organizzato un premio, non abbiamo precisato più di tanto, anche perché nel frattempo Cucciolетta è andato in pensione. Lui pensava di potere ottenere una proroga di due anni, cosa che non è avvenuta. Con i politici locali..

DOMANDA - Senta, ha terminato con l'ingegner Cucciolетta?

RISPOSTA– No, ho attaccato, ma.. Cucciolетta noi gli abbiamo dato un 150, 200..

DOMANDA - E al termine, quando è andato in pensione?

RISPOSTA– Non siamo arrivati al termine.

DOMANDA – *Scusi ingegnere, l'altra volta abbiamo rappresentato che non è arrivato al termine, ma che ha avuto comunque un riconoscimento.*

RISPOSTA– *Sì, un riconoscimento.*

DOMANDA – *Ma oggi non l'ha detto però.*

RISPOSTA– *Sì, stavo,, cioè noi avevamo promesso a Cuccioletta un premio, che però non abbiamo definito, anche perché era un po' incerto, non avevamo i soldi, etc., un premio che non abbiamo fissato, proprio perché non c'era.. noi pensavamo nella nostra testa un milione e 2 di euro, una roba.. però non avevamo mai trattato con Cuccioletta. Noi a Cuccioletta abbiamo dato una cifra sull'ordine dei 200 mila euro ogni semestre in questa..*

1.B.2)ELARGIZIONE EPISODICA di 500.000 Euro a CUCCIOLETTA in AGGIUNTA alle ELARGIZIONI PERIODICHE

Inoltre é contestata al capo 1) al CUCCIOLETTA la ricezione di 500.000 Euro in 3 bonifici su un conto corrente estero, nel periodo dal 10/12/2012 al 15/01/2013, per il tramite della BROTTO - quale vice direttore tecnico del CONSORZIO VENEZIA NUOVA - e del SUTTO - quale stretto collaboratore e consigliere politico del MAZZACURATI e responsabile del coordinamento della sua segreteria, che comunicavano gli estremi indispensabili per effettuare il bonifico sul conto estero, aperto in Svizzera.

-)Dichiarazioni BAITA

Ebbene il BAITA, già nell'interrogatorio del 10/5/13(Faldone 10 aff.90038),aveva ammesso di avere dato proprio lui disposizione di effettuare quel bonifico,pur essendo in questo primo interrogatorio ancora reticente sull'effettivo destinatario.

RISPOSTA:...Omissis... """Sempre su disposizione della direzione del CONSORZIO VENEZIA NUOVA ho fatto effettuare un bonifico all'estero di circa 500 mila euro su un conto corrente i cui estremi mi sono stati comunicati dal SUTTO. Non so a chi sia intestato tale conto"""""

...Omissis...

Invece il BAITA, nell'interrogatorio del 28/5/13(Faldone 10 aff.90061-90068) è stato molto più preciso sul destinatario,DICENDO CHIARAMENTE CHE ERA STATO FATTO SU UN CONTO RIFERIBILE AL CUCCIOLETTA,nonché sui termini e le finalità dell'operazione. Infatti BAITA riferisce CHE OLTRE AL CONTRIBUTO SISTEMICO, CIASCUN PRESIDENTE DEL MAV otteneva dei pagamenti rientranti nella SECONDA CATEGORIA, ossia dei PAGAMENTI EPISODICI(ma regolari),per l'approvazione di SINGOLI PROGETTI o ALTRE ESIGENZE SPECIFICHE, tra i quali rientra proprio il contributo di 500.000 EURO, e che fu un contributo ELARGITO al CUCCIOLETTA quando questi era già in pensione, A SALDO DI UN IMPEGNO NON ASSOLTO dal CVN IN PRECEDENZA.

...Devo dire che questo importo non teneva conto di alcune cose, per esempio l'approvazione di un progetto particolare o il riconoscimento economico particolare, che fanno parte dei cosiddetti episodi.

DOMANDA – *Quindi questa era solo la quota annua fissa, sistematicamente.*

RISPOSTA– *Poi quando parliamo dei 500 mila che abbiamo trasferito sul conto di Cuccioletta, quello è fonte non del compenso annuale, ma di alcuni episodi precisi.*

Omissis

DOMANDA – *Avete mai avuto dei momenti in cui lei ha avuto la percezioni che le somme destinate non fossero arrivate, non fossero ritenute sufficienti o vi fossero ritardi nei pagamenti tali da determinare in Piva e Cuccioletta un risentimento o l'interposizione di ostacoli a quella che era la vostra opera?*

RISPOSTA– *Sulla Piva abbiamo avuto il problema delle cerniere e su Cuccioletta ho avuto la prova, quando mi hanno chiesto di fare il trasferimento di 500 mila euro dopo che lui era andato in pensione a saldo di un impegno che il Consorzio non era stato in grado di assolvere prima.*

Poi il BAITA, nel prosieguo dello stesso interrogatorio HA chiarito bene tutto l'iter di quel versamento,chiarendo in modo puntuale sia la sua provenienza da una retrocessione,SIA il fatto che la

disposizione fu di MAZZACURATI,ma l'esecuzione fu della BROTTO,che teneva i rapporti con CUCCIOLETTA,SIA il fatto che la somma fu pagata dal CVN al CUCCIOLETTA per due motivi:

-)per arretrati relativi ad un'annualità non in precedenza pagata;

-)per il favore che CUCCIOLETTA aveva fatto al CVN approvando uno studio di prova per un cassone di MALAMOCCO effettuato da FINCOSIT.

DOMANDA – Parliamo un attimino di questi 500 mila euro che lei dice: "Io ho saldato quando il Cuccioletta era già in pensione".

RISPOSTA– No, io ho avuto l'incarico di fare il bonifico quando..

DOMANDA – Da chi?

RISPOSTA– Da Mazzacurati e dall'ing. Brotto, che si è materialmente occupato.

DOMANDA – Chi se n'è occupato?

RISPOSTA– L'ing. Brotto.

DOMANDA – I soldi li ha..

RISPOSTA– Mazzacurati gli ultimi anni non era proprio attentissimo, per cui delegava molto l'ing. Brotto. Il rapporto con Cuccioletta lo teneva l'ing. Brotto.

DOMANDA – E come avviene allora, ci spieghi, questo pagamento di queste 500 mila euro? Lei mette la provvista a loro disposizione?

RISPOSTA– Loro mi pagano con un lavoro che si chiama "mezzo provvisorio di varo", del costo di 2 milioni per noi, i costi reali. Il Consorzio mi dà 4 milioni, detratto il carico fiscale ne viene una retrocessione che, se ricordo bene, era di 800 mila, che abbiamo svolto quanto a 500 mila con il trasferimento sul conto svizzero..

DOMANDA – A Ginevra? A Zurigo?

RISPOSTA– Non so. Io ho avuto un numero di conto.

DOMANDA – Chi glielo ha dato?

RISPOSTA– Me l'ha dato l'ing. Brotto. Non arrivava il trasferimento, mi hanno richiamato, mi hanno sollecitato perché mancava un'indicazione, un numero sul conto. Ho capito che era di Cuccioletta quando gli ho detto.. perché pensavo che il conto fosse di Mazzacurati o della Brotto e gli ho chiesto: "Guarda che non c'è, manca un numero", perché Chf era franchi svizzeri. Lui ha detto: "Non posso darti le cifre che mancano, devo andare da Cuccioletta a Roma a farmele dare". E' arrivato dopo tre giorni, mi ha dato le cifre e quindi ho capito che era di Cuccioletta. Allora ho chiesto perché e mi ha spiegato che era il pagamento di una annualità che non era riuscito a saldare

DOMANDA – Il Consorzio.

RISPOSTA - Il Consorzio e del, chiantiamo, favore che Cuccioletta aveva fatto, tra l'altro alla Fincasit, neanche a noi, di approvare uno studio, qui bisognerebbe entrare.. gli studi del Consorzio Venezia Nuova sono una delle fonti principali di fondi, uno studio per il varo di prova di un cassone di Malamocco. Cosa vuol dire? A Malamocco il Magistrato alle Acque ha pagato l'impianto di varo dei cassoni; Fincosit doveva fare un cassone per un suo cantiere a Taranto; l'ha fatto a Malamocco, l'ha varato a Malamocco, oltretutto pagato con uno studio di prova. Quindi..

DOMANDA – E come mai Mantovani ha detto "pago io"?

RISPOSTA– Perché mi ha dato i soldi il Consorzio. Quando il Consorzio porta in approvazione del bilancio..

DOMANDA – Gli ha dato i soldi il Consorzio con il suo.. Però non doveva pagarli Fincosit?

RISPOSTA– Avrebbe dovuto pagarli Fincosit, ma Fincosit, avendo finito il sasso e non avendo più subappaltatori, aveva più difficoltà a farlo. Allora, Fincosit ha accettato che.. Ma i soldi li ha dati il Consorzio, quindi in parte erano anche di Fincosit eh. Cioè il Consorzio ha una provvista a bilancio che si chiama "riserve contabili", che credo sia.. era 40 milioni, credo che oggi sia 25 milioni, che sono soldi che avrebbero dovuto essere distribuiti ai consorziati; se fosse un Consorzio normale, il Consorzio chiude in pareggio, distribuisce i soldi ai consorziati, quando ha bisogno di soldi se li fa dare. Ma siccome il Consorzio Venezia Nuova è praticamente un'entità quasi separata dai consorziati, fa il bilancio in pareggio ma accantonando gli utili. Poi gli utili li usa per questo tipo di prestazioni. Gli utili si chiamano riserve, che è anche giusto perché se c'è un problema, si accantonano i costi in vista per esempio dello smobilizzo dei cantieri, di costi.. Però in realtà quando si vogliono usare quelle bisogna andare in consiglio direttivo del Consorzio, non è che li può usare per pagare un socio e non un altro socio se gli altri soci non sono d'accordo.

Poi il BAITA, nell'interrogatorio del 17/09/13(Faldone 10 aff.90061-90068) ha ben rimarcato il ruolo della BROTTO,non solo con riferimento all'episodio specifico del versamento dei 500.000 Euro,ma con riferimento ai COMPLESSIVI PAGAMENTI effettuati ai Presidenti del MAV.

Da quanto dice BAITA poiché era la BROTTO che assieme al MAZZACURATI stabiliva il valore del lavoro contrattualizzato ED IL VALORE MAGGIORATO,che serviva per l'emissione delle false fatture e quindi per determinare l'importo da retrocedere,che poi serviva per i versamenti con finalità corruttive,ne' consegue che la BROTTO,con questa sua condotta, ERA PIENAMENTE PARTECIPE alle corresponsioni sistematiche di danaro al MAGISTRATO alle ACQUE,essendo poi pacifica la partecipazione della BROTTO al versamento dei 500.000 Euro a Cuccioletta,poiché BAITA ha confermato che è la BROTTO che gli ha dato il numero di conto.

DOMANDA – Venendo a queste dazioni periodiche, nel corso del precedente interrogatorio lei ha parlato anche dell'ing. Brotto, del suo ruolo all'interno del Consorzio Venezia Nuova. L'ing. Brotto era a conoscenza della corresponsione sistematica di somme di denaro al Magistrato alle Acque? Lei la volta scorsa ha parlato della somma finale dei 500..

RISPOSTA– Ho sempre dato per scontato che fosse al corrente. Stavo facendo mente locale se ho presupposto che fosse al corrente visto i suoi rapporti con Mazzacurati o per conoscenza diretta, perché gran parte dei contratti che servivano a fare la provvista venivano fatti dall'ing. Brotto, studiati dall'ing. Brotto e scritti dall'ing. Brotto. Cioè, la valutazione di quanto fosse la congruità della cifra rispetto alla cifra invece che veniva contrattualizzata era una valutazione che faceva l'ing. Brotto con Mazzacurati: se questo lavoro vale 2 e io ti do un incarico per 4, la valutazione che il lavoro fosse 2 la faceva l'ing. Brotto, il contratto dei 4 lo faceva l'ing. Brotto. Quindi io immagino l'unica..

DOMANDA – Sì, siccome nel caso dei 500 mila euro che voi date a Cuccioletta dopo il suo pensionamento viene versato all'estero, l'ing. Brotto interviene per darvi il numero di conto..

RISPOSTA– Quello me lo dice direttamente l'ing. Brotto a me.

...Omissis...

-)Dichiarazioni MAZZACURATI

Anche MAZZACURATI,nell'interrogatorio del 29/07/13*(Faldone 10 uff.91123-91124)* CONFERMA QUANTO GIA' DICHIARATO DA BAITA e RISCONTRATO DOCUMENTALMENTE e DALLE INTERCETTAZIONI circa la dazione a CUCCIOLETTA dei 500.000 Euro transitati sul conto svizzero della moglie,elargizione una tantum come PREMIO per l'attività svolta(posto che il CUCCIOLETTA era già in pensione).

Omissis

DOMANDA - Scusi, ha terminato con l'ingegner Cuccioletta?

RISPOSTA– No, ho attaccato, ma.. Cuccioletta noi gli abbiamo dato un 150, 200..

DOMANDA - E al termine, quando è andato in pensione?

RISPOSTA– Non siamo arrivati al termine.

DOMANDA – Scusi ingegnere, l'altra volta abbiamo rappresentato che non è arrivato al termine, ma che ha avuto comunque un riconoscimento.

RISPOSTA– Sì, un riconoscimento.

DOMANDA – Ma oggi non l'ha detto però.

RISPOSTA– Sì, stavo.. cioè noi avevamo promesso a Cuccioletta un premio, che però non abbiamo definito, anche perché era un po' incerto, non avevamo i soldi, etc., un premio che non abbiamo fissato, proprio perché non c'era.. noi pensavamo nella nostra testa un milione e 2 di euro, una roba.. però non avevamo mai trattato con Cuccioletta. Noi a Cuccioletta abbiamo dato una cifra sull'ordine dei 200 mila euro ogni semestre in questa..

DOMANDA – E al termine?

RISPOSTA– E al termine non l'abbiamo detto, gli abbiamo detto: "Guarda, ti combiniamo bene".

DOMANDA – Sì, ma gli avete riconosciuto poi o no un..?

RISPOSTA– Allora, sì, al termine credo che l'ingegner Baita gli ha dato 500 mila euro, mi sembra, una cifra di 500 mila euro ed è rimasta così.

DOMANDA – E' che l'aveva tralasciato questo elemento.

RISPOSTA– Scusate. Baita ha effettuato direttamente, e non conosco i tempi, questa.. Questa qui è stata fatta mi pare con una rimessa.

DOMANDA – Bancaria.

RISPOSTA– Una rimessa bancaria.Omissis

ANCHE NELL'INTERROGATORIO DEL 30/7/13 MAZZACURATI conferma l'episodio del versamento dei 500.000 Euro a Cuccioletta,spiegandone più precisamente i motivi,DA RICERCARSI IN UNA SPECIE DI LIQUIDAZIONE FINALE elargita al CUCCIOLETTA,quand'era già in quiescenza, per tutti i suoi servigi per ENTRAMBI i SUOI MANDATI,durati complessivamente 15 anni.

Interrogatorio 30/07/13(Faldone 10 aff.91198-91203)

DOMANDA - Sempre parlando del Magistrato alle Acque lei ha ricordato nel corso del precedente interrogatorio come alla fine, anche dopo la fine del suo mandato, al dottor Cuccioletta venne data una somma di denaro a compenso definitivo sulle sue competenze promesse o avanzate o.. che comunque una somma oltre quello che era il pattuito semestrale. Lei ha ricordato che se ne occupò Baita e che questa somma venne pagata non in contanti, ma tramite un pagamento bancario, un bonifico. Chi è che comunicò all'ingegner Baita gli estremi dell'acconto o comunque gli estremi ove versare questa somma, che era consistente?

RISPOSTA– Era mezzo milione.

DOMANDA – Era mezzo milione di euro, sì, che è un bonifico che uno fa, ma deve sapere dove farlo. Chi comunica a Baita dove deve versare questa somma?

RISPOSTA– Io non so come è stata fatta questa.. so che è stato fatto un bonifico perché me l'hanno detto.

omissis

DOMANDA – Questa somma che voi pagate a posteriori, dopo il pensionamento, è Cuccioletta che ve la sollecita? È un impegno che lei ritiene di dovere onorare comunque, come avviene questa decisione di versare questa somma così ingente?

RISPOSTA– Noi pensavamo di dover fare.. adesso non mi ricordo neanche come sia andata, però di dover fare un presente a Cuccioletta, che era stato una persona che aveva sempre lavorato.

Omissis

RISPOSTA– ...omissis ...cioè parlavamo dei 500, io ho detto.. avevamo pensato.. poi abbiamo optato per questa perché ci sembrava.. sa, queste cose qui in rapporti che durano 20 anni sono abbastanza.. 20 anni perché..

DOMANDA - Non dura 20 anni, mi perdoni, sono durati..

RISPOSTA– Guardi, Cuccioletta è stato due..

Pubblico Ministero (Dr. Ancilotto): Due mandati.

RISPOSTA– Due mandati. Credo che ogni mandato siano stati 6, 7 anni. Di più., e quindi parliamo di 15 anni, insomma.

Pubblico Ministero (Dr. Ancilotto): Quindi è quasi una buona uscita? Non lo so, scusi se mi viene un po' da sorridere, ma..

RISPOSTA– La chiami come..

NEL PROSIEGUO DELL'INTERROGATORIO DEL 30/7/13*(Faldone 10 aff. 91204)* MAZZACURATI chiarisce che FU CUCCIOLETTA STESSO a chiedere quel denaro.

omissis

DOMANDA – Cuccioletta ve li ha chiesti questi 500 mila che avanzava?

RISPOSTA– No.

DOMANDA - Non ve li ha chiesti?

RISPOSTA - Non ce li ha chiesti. Cioè non ci ha chiesto: "Dammi 500..".

DOMANDA – Non la quantità, ma almeno una richiesta..

Difesa (Avv. Musceari Tomaioli): "Dammi qualcosa"?

RISPOSTA– Oddio, questo.. "scusate, non mi date nulla per la chiusura di questa roba, è il più grande progetto del mondo", almeno questo dicono quelli della MIT, l'uomo ci ha lavorato, è stata una persona che.. ecco, non saprei cosa.. però..

-)Dichiarazioni VOLTAZZA

Anche il VOLTAZZA MIRCO,coinvolto nell'operazione di retrocessione della provvista che poi ha dato origine al versamento al CUCCIOLETTA,ha reso delle dichiarazioni assolutamente convergenti con quelle sopra esaminate,e soprattutto riscontrate da tutte le intercettazioni ed indagini tecniche già sopra riportate sul punto.

Si è già riportato sopra(a proposito retrocessioni EGG SRL) l'interrogatorio di VOLTAZZA MIRCO del 13 marzo 2013(FALDONE 11 aff.92229 pag.4) in cui lo stesso ha dichiarato la provenienza della somma da falsa

fatturazione di Società MARAZZI(in tal caso EGG SRL) e le modalità in cui venne a conoscenza dell'IBAN del conto su cui la somma fu accreditata.

omissis

Una volta ad un pranzo l'Ingegner BAITA, mostrò il suo telefonino dove c'era riportato il numero di un conto svizzero su cui doveva essere trasferita una partita di circa 500.000 euro, frutto delle false fatturazioni del MARAZZI.

Ricordo che in quel pranzo avvenuto verso settembre-ottobre 2012 , il BAITA indicando il conto disse che i soldi dovevano esser versati assolutamente prima del natale. Sono in possesso di quel numero di conto perché il MARAZZI successivamente lo perse e il DAL BORGO lo richiese nuovamente al BAITA che glielo comunicò. DAL BORGO inviò a me l'IBAN via sms sul mio telefonino, che poi trasmisi al MARAZZI.

Nello stesso interrogatorio (FALDONE 11 aff.92230 pag.5) VOLTAZZA,in ordine al foglio manoscritto SEQUESTRATO in casa del BAITA,in cui era indicata la cifra di 500.000 Euro,dopo aver riconosciuto la grafia del MARAZZI, ha confermato che il versamento avvenne su un conto CRIPTATO per una persona "MOLTO IMPORTANTE":

"... Una cifra scritta su questo foglio (500.000 euro) fa riferimento a del denaro che BAITA, durante una cena cui eravamo presenti lui, io, MARAZZI e DAL BORGO, dispose di trasferire via bonifico su un conto criptato, i cui estremi erano conservati nel suo telefonino. Mi pare di ricordare fosse un conto riconducibile a una persona "molto importante..."

...Omissis...

-)Dichiarazioni MARAZZI

Anche il MARAZZI MANUELE,parimenti coinvolto nell'operazione di retrocessione della provvista che poi ha dato origine al versamento al CUCCIOLETTA,ha reso delle dichiarazioni anche in tal caso assolutamente convergenti con quelle sopra esaminate,e sempre riscontrate da tutte le intercettazioni ed indagini tecniche già sopra riportate sul punto.

Si è già riportato sopra(a proposito retrocessioni EGG SRL) l'interrogatorio di MARAZZI MANUELE del 4 ottobre 2013(FALDONE 10 aff.91027) in cui lo stesso ha dichiarato la provenienza della somma da falsa fatturazione della SUA Società EGG SRL e TUTTE le modalità in cui venne versata la somma retrocessa, avendo confermato anche il MARAZZI che il versamento avvenne su un conto CIFRATO, e il ruolo del FIORETTO,suo collaboratore, e l'avvenuto versamento in TRE BONIFICI DISTINTI.

"Oltre ai rapporti con la ERACLE, io con una mia società la EGG ho emesso una fattura alla MANTOVANI. In questo caso la prestazione era relativa alla promozione della MANTOVANI come costruttrice della piastra dell'Expo 2015 al forum di DAVOS. Anche la fattura della EGG, su richiesta di VOLTAZZA, doveva avere un importo imponibile superiore al reale. Erano comunque cambiate le modalità di rientro del denaro a favore della MANTOVANI. A fronte della fattura di oltre 700 mila più Iva, la EGG riceve il pagamento da parte della MANTOVANI del solo l'imponibile pari, mi sembra di ricordare, a circa 760, 770 mila euro.

Prima che la EGG ricevesse il bonifico mi incontrai a pranzo a Venezia Marghera con BAITA, VOLTAZZA e DAL BORGO. Vidi BAITA scrivere delle cifre su una carpetta che passò a VOLTAZZA il quale me la consegnò materialmente. VOLTAZZA mi disse che una volta che la EGG avesse ricevuto il pagamento da parte della MANTOVANI, doveva predisporre un bonifico, entro NATALE, di 500mila euro sul conto scritto da BAITA sulla carpetta che mi fu consegnata da VOLTAZZA. Mi accorsi successivamente che il conto di accredito era un conto cifrato.

Qualche giorno dopo, nella predisposizione del bonifico a favore del conto cifrato, FIORETTO mi disse che mancava il codice swift. Allora lo chiesi a VOLTAZZA che me lo fornì e io lo riferii a FIORETTO.

La restante parte pari a 140 mila euro fu bonificato estero su estero su un conto croato acceso presso la Hypo Alpe Adria Bank in Croazia ed intestato a VOLTAZZA. Il numero di conto me lo fornì direttamente VOLTAZZA; è l'unico bonifico che ho fatto direttamente a VOLTAZZA.

Per far giungere i 500mila euro sul conto cifrato FIORETTO mi disse che dovevano essere effettuati tre bonifici. Non so come è effettivamente avvenuto il tutto ma so che sicuramente è andato a buon fine perché in una occasione mi sbilanciai a chiedere direttamente a BAITA se era stato contento del servizio. BAITA mi rispose di si ed io non chiesi altro."

417

...Omissis...

Si deve rilevare in questa sede come SOPRA sia già STATO in MODO CERTO dimostrato,a proposito delle retrocessioni EGG SRL(cui qui integralmente si rinvia), SIA in base ai DOCUMENTI SEQUESTRATI, SIA ATTRAVERSO INTERCETTAZIONI, SIA ATTRAVERSO GLI ATTI ACQUISITI PER ROGATORIA DALLA SVIZZERA, essere stato accreditato un importo di 500.000 Euro sul conto corrente n. 2120.001.01 aperto c\o la banca JULIUS BAER di Zurigo,risultato intestato alla sig.ra Chiara GHERARDI moglie del PRESIDENTE MAGISTRATO ALLE ACQUE di VENEZIA CUCCIOLETTA PATRIZIO,essendosi già sopra ampiamente dimostrati TUTTI i passaggi di quella somma di danaro, PER CUI IN QUESTA SEDE SI RINVIA A QUANTO GIA' SOPRA SPECIFICATO.

Si ricorda solo in questa sede che attraverso la ROGATORIA in SVIZZERA,effettuata al fine di accertare la sussistenza dell'operazione di bonifico e di definirne le modalità (n. 04/2013 Rog. Mod. 40 del 13/03/2013),sono stati acquisiti gli atti trasmessi da Autorità Giudiziaria Svizzera in data 09 agosto 2013 (riferimento ROG. 2013.122),attraverso i quali si è appurato che il predetto conto corrente n. 2120.001.01 aperto c\o la banca JULIUS BAER di Zurigo e intestato alla sig.ra Chiara GHERARDI, moglie del CUCCIOLETTA,regolato in franchi svizzeri, a cui é associato il c\c n. 2120.814.01 regolato in euro, é stato aperto in data 3 aprile 2012 e già all'atto dell'apertura alla banca era stato comunicato dalla sig.ra GHERARDI, che vi sarebbe stato trasferito un importo oscillante tra i 500.000/600.000 euro,ed effettivamente,come riferito dal MARAZZI,la somma pattuita non veniva accreditata in un'unica soluzione, ma bonificata in varie tranches di circa 25.000/50.000 euro alla volta, a partire dal 10/12/2012 e sino al 15/01/2013. Complessivamente risultava accreditata sui predetti conti la somma complessiva di Euro 419.205,12.

1.B.3)ALTRE UTILITA' A CUCCIOLETTA

Inoltre sono contestate al capo 1) e al capo 2) SIA al CUCCIOLETTA, SIA alla PIVA RICEZIONI DI ALTRE UTILITA'

-)ALTRA UTILITA' A CUCCIOLETTA IN FAVORE DELLA figlia Flavia CUCCIOLETTA.

E' contestato al CUCCIOLETTA di aver ottenuto dal CVN per la propria figlia FLAVIA CUCCIOLETTA

? prima, un contratto di collaborazione a progetto con il CONSORZIO VENEZIA NUOVA, nel periodo dal 12/09/2007 all'11/09/2008, per un compenso lordo di Euro 27.600;

? poi, l'assunzione come dipendente nella società THETIS S.p.A., controllata del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, a partire dal mese di settembre 2008, con conseguente corresponsione di uno stipendio lordo di circa Euro 40.000 annui.

Prove documentali

Si è già visto sopra che,dopo l'arresto di MAZZACURATI Giovanni (eseguito il 12-07-2013) sono stati analizzati altri files memorizzati nel server del CONSORZIO VENEZIA NUOVA e sequestrati, sempre riconducibili al MAGISTRATO alle ACQUE di VENEZIA anche successivi all'anno 2010,memorizzati nella cartella "MAV"1 e nella cartella "ArchiviMAV"2, ed è stato rinvenuto il contenuto della mail inviata in data 07-06-2010 da CUCCIOLETTA Flavia(figlia di CUCCIOLETTA Patrizio) ad alcuni dipendenti e, per conoscenza, a BROTTO Maria Teresa, con la quale comunica di aver ricevuto da PASSARINO (dipendente del MAV) la comunicazione del cambio di

intestazione delle lettere dell'ISPETTORATO DI SALVAGUARDIA,con in allegato un documento formato word recante la nuova intestazione (allegato 7).Questa MAIL comprova che CUCCIOLETTA FLAVIA lavorava EFFETTIVAMENTE alle dipendenze del CVN.

Sono inoltre stati acquisiti(Faldone 13 aff.102518-102521) Scheda Contabile CVN riepilogante i compensi mensili della Cuccioletta nel 2008,in qualità di collaboratrice a progetto e fatture della Thetis del 2010 spedite a CVN per prestazioni dipendente Cuccioletta Flavia,comprovanti entrambe i rapporti,nonché biglietto da visita di Flavia Cuccioletta intestato a CVN,che comprova che CUCCIOLETTA FLAVIA era EFFETTIVAMENTE dipendente dell'Ente (CVN)controllato dall'istituzione pubblica(MAV) presieduta dal padre.

Prove dichiarative

Poi il BAITA, nell'interrogatorio del 17/09/13(Faldone 10 aff.90290-90291) ha ben PRECISATO le circostanze dell'assunzione di CUCCIOLETTA FLAVIA.

DOMANDA – Un'ultima cosa. Tra i vari favori che voi fate a Cuccioletta vi è anche..
RISPOSTA– Il consorzio.
DOMANDA – ..Che il consorzio fa a Cuccioletta ricorda l'assunzione di una parente.
RISPOSTA– La figlia.
DOMANDA – Della figlia. Ricorda prima come venne fatto, prima con contratto di collaborazione, poi da quale società venne assunta?
RISPOSTA– Credo che all'inizio, siccome la perplessità era grande, tutti noi soci ci eravamo espressi contro l'assunzione come Consorzio Venezia Nuova, perché Cuccioletta non era più Presidente del Magistrato alle Acque, perché Cuccioletta ha avuto un interim in cui era Presidente, poi è stato sostituito, poi è tornato a fare il Presidente. L'assunzione della figlia credo sia avvenuta in un momento in cui lui non era più Presidente, ma lo era stato, né si poteva pensare che lo sarebbe ridiventato. Però la cosa era comunque poco elegante; per cui ci opponemmo all'assunzione diretta. A quel punto il consorzio propose di fare un contratto interinale, un contratto a progetto, dopodiché ci disse che aveva pensato che lo potevamo assumere come Thetis.
DOMANDA – Che è sempre una società controllata..
RISPOSTA– ..Totalmente dal consorzio.

Risulta di cristallina evidenza la natura di UTILITA' lucrata dal CUCCIOLETTA con l'assunzione della figlia, in cambio dei FAVORI RESI, e di quelli FUTURI,dato che poi il CUCCIOLETTA fece anche un periodo alla presidenza del MAV SUCCESSIVO all'assunzione della figlia.

-)ALTRA UTILITA' A CUCCIOLETTA IN FAVORE DEL fratello Paolo CUCCIOLETTA

E' contestato al CUCCIOLETTA di aver ottenuto dal CVN per il proprio fratello PAOLO CUCCIOLETTA un contratto tramite il CO.VE.CO. dell'importo di € 38.000 nell'anno 2012 pagato con i fondi del CONSORZIO VENEZIA NUOVA.

Prove documentali

Il contratto ESISTE ed E' STATO ACQUISITO,poiché sequestrato presso il CO.VE.CO.

Trattasi di una scrittura privata datata 16-05-2012 sottoscritta dal Geometra MORBIOLO Franco, da una parte, e dall'Arch. CUCCIOLETTA Paolo(Faldone 15 All.47 a inf. 30/10/13 aff.105236-105240) , con cui il CO.VE.CO. ha affidato all'Arch. CUCCIOLETTA Paolo un incarico relativo alla individuazione, tra le bocche di porto oggetto dei lavori Mo.s.e., di quella più idonea alla costruzione di una torre di osservazione delle opere di difesa da parte di eventuali visitatori, nonché alla progettazione esecutiva di un manufatto che permettesse la visione complessiva della Bocca di Porto individuata.

Per tale attività, da concludersi "nei tempi più rapidi possibili e comunque non oltre il 15 giugno" dello stesso anno 2012 il CO.VE.CO. Se aveva previsto un compenso di € 38.000,00 più contributi e IVA a norma di Legge.

E' stata altresì acquisita fattura n. 5 emessa il 30-05-2012 dall'Arch. CUCCIOLETTA Paolo nei confronti del CO.VE.CO. Sc e la contabile bancaria attestante il pagamento avvenuto il 12-06-2012 della somma di € 40.219,20.

Prove dichiarative

SAVIOLI Pio nel corso dell'interrogatorio del 25-10-2013(faldone 11 aff.91964) ha dichiarato:
"ADR: Ricordo che il fratello di Cuccioletta, ovvero l'architetto Paolo Cuccioletta, ha avuto un incarico di progettazione da parte del Co.Ve.Co., sostanzialmente un favore, voluto da Mazzacurati Giovanni e finanziato con risorse del CVN. Mazzacurati mi chiamò dicendomi di parlare con l'architetto Faccioli; ella mi disse che bisognava fare un contratto con l'architetto Paolo Cuccioletta, che non conoscevo, per "comprare" un progetto che lui aveva predisposto in nome e per conto del CVN. Domandai cosa c'entrassi io ma mi venne detto che l'Ingegnere riteneva fosse meglio che me ne occupassi io. Controllai che avessi fondi sufficienti in CO.VE.CO. - provvista proveniente dalle somme di denaro nella disponibilità del CVN a seguito di contratti di prestazione tecnica stipulati - per coprire il costo del progetto, che mi fu detto ammontare a 40.000 € (quarantamila); mi dissi disponibile, parlai con il presidente del CO.VE.CO. e ci adeguammo alla richiesta dell'Ingegner Mazzacurati. Mi venne quindi presentato l'architetto Paolo Cuccioletta dalla Faccioli che mi sottopose il progetto composto da sei o sette tavole di progettazione sul molo nord della Bocca di Malamocco e, se ben ricordo, ci dovrebbe essere anche un plastico del progetto alla sede attuale del CVN. Il progetto consisteva in un percorso che terminava con una torre panoramica mediante la quale poter osservare le opere di difesa da parte di eventuali visitatori. Il progetto venne pagato ma non realizzato. Preciso che il progetto in questione venne realizzato nell'ambito di un formale contratto di consulenza redatto successivamente all'incarico verbale ricevuto da Mazzacurati per tramite della Faccioli.""

Anche in questo caso E' di palmare evidenza che:

-)trattasi di un FAVORE fatto al CUCCIOLETTA per i servigi resi;

-)trattasi di un contratto PAGATO con risorse CVN;

-)trattasi di contratto IMPOSTO da MAZZACURATI,per prestazioni poi NON portate a termine.

-)ALTRE UTILITA' A CUCCIOLETTA IN FAVORE SUO e del SUO GRUPPO FAMILIARE

E' contestato al CUCCIOLETTA di aver ottenuto dal CVN per sé e per i componenti del proprio nucleo familiare utilità o la promessa di utilità rappresentate da voli con aerei privati, nonché alloggi e pranzi in alberghi e ristoranti di lusso ubicati in Venezia, Cortina d'Ampezzo ed altre località.

Trattasi di fatti riepilogati in spezzone inf.7/07/11(riprodotto in all.1 a inf. 30/10/2013- aff.102411 e ss.)

Volo privato Malaga-Venezia 19/5/10

Il 19 maggio 2010 il Presidente della Regione Veneto Giancarlo GALAN organizza un convegno a Venezia. In tale data CUCCIOLETTA Patrizio, che si trova in vacanza a Malaga (Spagna), intendendo assolutamente partecipare all'evento, chiede un aereo privato per venire a Venezia e tornare la sera a Malaga.

Flavia FACCIOLI(omissis) alle h 12.57 del 1°/5/2010 chiama MAZZACURATI Giovanni(omissis) - RIT 623/10 nr. 300

Faccioli "e la seconda cosa,mi ha telefonato Cuccioletta...ieri".
Mazzacurati: Si.
Faccioli: Dicendo che era d'accordo con lei per avere l'aereoplanino privato.
Mazzacurati: Si
Faccioli: Per il volo, A dire il vero era venuta in mente anche a me questa cosa,soltanto che non riesco,adesso ho parlato anche con la Teresa stamattina(sovrapposizione di voci) ... no. Teresa sa, però Teresa con cui ho parlato, sa da Roma. Invece lui vuole da Malaga, l'aereo.
Mazzacurati: Si da...prendiamo da qualsiasi parte e poi fanno un (incomprensibile, forse servizio).
Faccioli: Si. bisogna fare, bisogna lunedì proviamo a vedere se c'e'
Mazzacurati: No, no, non e che si sappia da qui a da lì, insomma...è chiamare la società lì e dire che bisogna prendere questa persona e portarlo da Malaga.
Faccioli: Si ma se questa società è da Roma ... se la società é da Roma, ingegnere, bisogna pagargli due notti.
Mazzacurati: Eh lo so, e quello ... quello di pagare
Faccioli: No, invece lui diceva...lui a me ha detto: no, no, perché io avevo chiesto questo, no? Avevo già chiesto questo. Lui ha detto: no, no, no non da Roma, da Malaga. Adesso lunedì cerchiamo se c'e un servizio analogo da Malaga.
Mazzacurati: B ha.

Faccioli che può darsi che ci siano compagnie
Mazzacurati: io credo che dobbiamo rivolgerci a uno che conosciamo di quelli che...gli si paga un po' di più

Si nota dalla conversazione come MAZZACURATI Giovanni non badi a spese e voglia la soluzione più confortevole per CUCCIOLETTA Patrizio.

Infatti dalla conversazione successiva,si evince che MAZZACURATI autorizza la BROTTO una maggior spesa di 4.000,00 euro, per un importo complessivo di 21.000,00 euro,pur di evitare al Cuccioletta uno scalo di mezz'ora .
Conversazione Progr 398 del 04/05/2010 Ora: 19.02.59 RIT 623/10
INTERLOCUTORI
CHIAMANTE: Maria Teresa BROTTO (omissis)
CHIAMATO: Giovanni MAZZACURATI (omissis —*utenza intestata a Consorzio Venezia Nuova)*
TRASCRIZIONE
MAZZACURATI: Pronto.
BROTTO: Ingegnere mi scusi ma ... quelli lì dell'aereo mi hanno richiamata dicendo che per l'importo concordato danno un piccolo aereo che fa quel tragitto e al rientro, il Venezia - Malaga, deve fare uno scalo ad Ibiza per rifornimento ... se c'erano problemi. Ho detto guardi, dico, credo di no comunque mi informo. Perché se no l'aereo più grosso costa 4.000 di più. Quello che fa ... diretto. Gli facciamo fare uno scalo! Perderà mezz'ora.
MAZZACURATI: No, no. Perché ... che cosa viene in totale?
BROTTO: Allora, quello diretto 21 e l'altro era 18, mi pare.
MAZZACURATI: Niente, spendiamo 21.
BROTTO: Prendiamo quello?
MAZZACURATI: Sì, sì.
BROTTO: Che magari è anche più sicuro, che è un po' più grande (ride).
MAZZACURATI: Sì, sì, sì, no, facciamo una roba ...
...Omissis...

Anche se poi il convegno è stato annullato ed il volo disdetto, il FATTO è assolutamente significativo in termini di PROMESSA DI UTILITA' RILEVANTE in cambio del GIA' OTTENUTO asservimento totale delle funzioni del Pubblico Ufficiale alle richieste del CONSORZIO VENEZIA NUOVA .

Compleanno Cuccioletta Chiara del 18/11/2009

In data 18 novembre 2009, in occasione del compleanno della moglie del CUCCIOLETTA,viene organizzata per 10 persone all'Harry's Bar una festa prenotata con fax dalla Segreteria di MAZZACURATI Giovanni con conseguente fattura dell'importo di 902,00 euro pagata dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA .

Nel documento rappresentante l'agenda del MAZZACURATI, tenuto in formato elettronico a mezzo computer dislocato presso la sua segreteria,e riportato nell'inf. 7/07/11(aff.102413) si legge :

Venerdì 13 novembre 2009: "Harry's Bar mer 18 ore 20.30 x 10 ing. MAZZACURATI (Compl. Sig.ra CUCCIOLETTA) sa";

- Lunedì 16 novembre 2009: "Harry's Bar mer 18 ore 20.30 x 10 ing. MAZZACURATI (Compl. Sig.ra CUCCIOLETTA) sa";

- Mercoledì 18 novembre 2009: "Harry's Bar mer 18 ore 20.30 x 10 ing. MAZZACURATI (Compl. Sig.ra CUCCIOLETTA) sa/ 12 di sopra + meringata classica + meringata gelato salsa al cioccolato e panna per MtB ma".

L'appuntamento poi risulta essere stato formalmente prenotato all'Harry' bar a mezzo fax inviato dal CVN a nome di MAZZACURATI Giovanni (inf. 7/07/11 aff.102413) e il conto di complessivi Euro 902,00 stato addebitato al CVN (fattura Harry's bar del 18-11-2009 nell'inf. 7/07/1 aff.102413).

Prenotazione al Grand Hotel di Cortina per Cuccioletta e moglie 23/7/10

Il 23 luglio 2010 MAZZACURATI autorizza Flavia FACCIOLI, con spese sempre a carico del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, prenotazione per CUCCIOLETTA Patrizio di una camera matrimoniale al Grand Hotel di Cortina, ed una seconda camera invece in "un alberghetto" per Gerardo (autista),come emerge da:

-)Conversazione Progr. 2506 del 20/07/2010 Ora: 16:03:29 RIT 874/10 tra CUCCIOLETTA e FACCIOLI ,in cui gli stessi parlano della manifestazione Cortina InConTra,cui parteciperà anche il Ministro dei Trasporti,e di una prenotazione al Grand'Hotel

INTERLOCUTORI
CHIAMANTE: Flavia Faccioli
CHIAMATO: Patrizio CUCCIOLETTA
TRASCRIZIONE
...Omissis...
FACCIOLI: ascolti ...un'altra. cosa. Presidente...mi è venuta in mente una cosa.. .il 24...
CUCCIOLETTA:si
FACCIOLI:parla Matteoli
...Omissis...
FACCIOLI:vuole che le fissi una stanza la sera prima. ..per
CUCCIOLETTA: chi lo sa mica è sbagliato come idea
FACCIOLI:perché
CUCCIOLETTA:perché alle 10 e un quarto
FACCIOLI:perché venire via, e capisce. ..cioè no 11 e un quarto però faccia conto che arrivano prima, c'é gente che lei conosce
CUCCIOLETTA: certo
FACCIOLI: vi fate un bagnetto
CUCCIOLETTA:si
...Omissis...
FACCIOLI;io gliela fisserei Presidente...matrimoniale.....e
CUCCIOLETTA: no però me ne deve fissare due a questo punto (FACCIOLI:due?) perché c'ho con me dietro Gerardo ... e ciò Gerardo con me
FACCIOLI: si ma a Lei gliela fissiamo cerchiamo di fissargliela al Grand Hotel...a Gerardo
CUCCIOLETTA:va bene e Gerardo ad un altro alberghetto ...a un alberghetto
...Omissis...

Risulta quindi evidente che questi FATTI,che singolarmente presi potrebbero essere anche scambiati per singole mere cortesie,valutati complessivamente tra loro e valutati congiuntamente altresì con i contratti stipulati con figlia e fratello del Cuccioletta, fanno emergere che OLTRE alle GRAVI ed ACCERTATE dazioni dirette in danaro,il CUCCIOLETTA ha lucrato,sempre a causa del venir meno ai suoi doveri di controllo sul CVN, tutta una serie di benefici per sé ed i suoi familiari tali da comprometterne DEL TUTTO l'INDIPENDENZA ed implicarne l'ASSERVIMENTO TOTALE agli interessi del CVN,a tal punto che anche quando CUCCIOLETTA deve lasciare Venezia,MAZZACURATI Giovanni dice alla BROTTO che con l'aiuto del Comune cercherà di procurargli un diverso incarico per consentirgli di rimanere a Venezia, città di gradimento di CUCCIOLETTA Patrizio,come si evince da:

Telefonata n. 1748 del 23-09-2011 ore 17:51:37 - RIT 643/11 PP 1082/11
CHIAMANTE: BROTTO Maria
CHIAMATO: MAZZACURATI Giovanni.
...Omissis...
BROTTO: mh...ma non ci sono delle cose da...che possa trovare per per restare qua...perché secondo me a lui dispiace andare via da Venezia al di là del...
MAZZACURATI: ma a quella della della America's cup eccetera noi
BROTTO: mh
MAZZACURATI: io quel robo lì...con...
BROTTO: col Comune
MAZZACURATI: bisogna tenerlo...col Comune (incomprensibile)...poi gli danno un incarico, quello lo riusciamo a combinarlo

I.B.4)ALTRE UTILITA' A PIVA MARIA GIOVANNA

E' contestato alla PIVA di aver ottenuto dal CVN per sé,grazie all'intervento di MAZZACURATI e di BAITA gli incarichi come collaudatore di opere dell'Ospedale di Mestre, mansione per la quale riceveva la somma di euro 327.984,15 nell'anno dal 2006 al 2012.

Prove dichiarative

Sul punto di ulteriori utilità alla PIVA, già PRAVATA' ROBERTO aveva riferito nelle sit 22/07/13(Faldone 10 aff.91566) (già sopra riportate)

ADR: ""una volta Mazzacurati si lamentò con me del fatto che l'ing. PIVA e l'ing. MAYERLE in talune occasioni mostravano di avere una sorta di irriconoscenza nei confronti di chi gli aveva fatto ottenere, officiando all'uopo il ministro MATTEOLI, dei lucrosi collaudi estranei al Mose, come ad esempio un collaudo del passante di Mestre fatto ottenere ad uno dei due.

Sul punto di ulteriori utilità alla PIVA anche MINUTILLO CLAUDIA aveva riferito *nell'interrogatorio del 14/6/13(Faldone 11 aff.91541-91542)*

omissis

Nel caso del Magistrato alle Acque, se non erro, una delle persone.. ma forse l'ho già detto, comunque lo ripeto, la Piva ricevette anche fra le varie cose il collaudo del passante di Mestre. Quindi c'erano vari modi comunque di..

DOMANDA – Di remunerare?

RISPOSTA– Di remunerare.

Queste dichiarazioni sono importanti,poiché, oltre a confermare, sia pur genericamente, le elargizioni in danaro ai Presidenti MAV,di cui aveva già parlato in modo più specifico BAITA,e che erano già state indicate da PRAVATA',SAVIOLI e MAZZACURATI, danno atto di uno specifico episodio in cui la PIVA venne pagata attraverso l'ottenimento,grazie ai buoni uffici del CVN,di un incarico di COLLAUDO (PRAVATA' e la MINUTILLO parlano del passante di Mestre anche se poi è stato accertato,come riferito qui sopra,che trattavasi del collaudo,sempre a Mestre,non del passante,ma del nuovo Ospedale),indicandolo la MINUTILLO espressamente come "ALTRA MODALITA' DI REMUNERAZIONE DELLA PIVA"

Prove documentali

La vicenda è trattata nella nota 0378744/13 del 21/10/13 contenuta nel Faldone 12 All.15(aff.10116S e ss.),da cui emerge che la Guardia di Finanza rilevava che l'Ing. PIVA nell'ambito delle attività di collaudo delle opere di costruzione del nuovo Ospedale di Mestre, era stata incaricata in data 09/11/2005 - con nota n. 765659/46.04 - da parte del Presidente della Regione Veneto, Giancarlo GALAN, a componente della Commissione di Collaudo Tecnico Amministrativo,con successivo affidamento del disciplinare d'incarico da parte dell'Azienda ULSS 12 Veneziana dell'11/1/2006,emergendo dai documenti che l'opera era stata eseguita in regime di project financing da un' ATI comprendente tra i mandanti proprio Mantovani Spa,per cui in sostanza è successo che la Piva,mentre presiedeva il MAV,ha ottenuto, tramite l'Ente da lei controllato, CVN e la sua consorziata MANTOVANI, un lucroso incarico di collaudo di lavori effettuati proprio dalla MANTOVANI(con ulteriore evidente conflitto di interessi posto che la PIVA avrebbe dovuto collaudare proprio i lavori eseguiti ANCHE da Mantovani,dopo essere stata nominata ANCHE attraverso i buoni uffici del CVN,di cui la MANTOVANI era una delle principali società consorziate).

I lavori della Commissione, venivano iniziati nell'anno 2006 e terminati in data 5 novembre 2009, con l'approvazione del certificato di collaudo tecnico amministrativo. L'Ing. PIVA per l'attività espletata percepiva nel periodo dal 2006 al 2012, un compenso lordo di Euro 327.984,15.

1.C) CONCLUSIONI SUI CAPI 1) e 2)

ATTRIBUZIONE DEI FATTI CORRUTTIVI a TUTTI GLI ARTEFICI del MECCANISMO delle FALSE FATTURAZIONI e RETROCESSIONI

Essendosi già sopra ampiamente sopra argomentato:

-)da un lato sul meccanismo delle false fatturazioni e delle conseguenti retrocessioni;

-)dall'altro sulla provenienza proprio dai fondi neri costituiti tramite le retrocessioni dei danari poi destinati a dazioni corruttive;

-)dall'altro ancora sulle modalità di decisione all'interno del CVN e sulla composizione dello stesso;

è conseguente che i capi 1) e 2) devono essere ADDEBITATI

-) al Presidente del CVN MAZZACURATI

-)nonché ai rappresentanti di diritto e/o di fatto delle società più importanti detentrici di circa l'83% delle quote CVN,che decidevano sulla destinazione SPECIFICA del danaro retrocesso a fini corruttivi,ai fini gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE

-)MAZZI ALESSANDRO per MAZZI Scarl e GRANDI LAVORI FINCOSIT S.p.A., 30,31% cvn)

-)BAITA PIERGIORGIO per CO.VE.LA Scarl e IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E.MANTOVANI, 30,58% cvn)

-)TOMARELLI STEFANO per CONSORZIO ITALVENEZIA e SOCIETÀ ITALIANA CONDOTTE D'ACQUA Spa, (quota complessiva pari al 19,93% cvn),quest'ultima altresì quale mandataria del RTI SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA Spa/CO.VE.CO. Scpa/ SAN MARTINO Sc costituenti la consortile CLODIA Scarl

-)nonché ai rappresentanti di diritto e/o di fatto delle società minori o direttamente consorziate al CVN o tramite il CO.VE.CO.,che comunque partecipavano alle false fatturazioni e retrocessioni CONSAPEVOLI –IN GENERALE-della destinazione a fini corruttivi del denaro retrocesso,ai fini gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE;

-)BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO per la CO.ED.MAR. Srl e la NUOVA CO.ED.MAR. Srl, (quota complessiva pari a 2,7% cvn)

-)SAVIOLI PIO sia quale titolare di un contratto di collaborazione con CO.VE.CO. Scpa, (per una quota pari a 2,63% cvn), sia quale tramite dei titolari delle società collegate al COVECO,essendo poi anche emerso un ruolo concreto del COVECO nella conclusione di un contratto col fratello del CUCCIOLETTA,quale ennesimo favore a quest'ultimo;

-)BOSCOLO BACHETO MARIO e STEFANO, per la COOPERATIVA SAN MARTINO Sc, (per una quota pari a 22,40% del COVECO);

-)FALCONI NICOLA per SITMAR SUB Sc e BOS.CA. Srl, la prima consorziata al CVN attraverso COVECO;

-)RISMONDO ANDREA per SELC Sc. consorziata al CVN attraverso COVECO;

risultando gli stessi TUTTI CONCORDI:

-)nel porre in essere contratti per prestazioni tecniche fittizie e/o istanze sovradimensionate di anticipazioni su riserve,e nell'emettere false fatturazioni che venivano pagate dal CVN e/o MANTOVANI;

-)nel costituire, mediante retrocessione di buona parte degli importi così pagati, un fondo comune di danaro contante denominato "fondo NERI", versato pro-quota dalle Imprese sopraelencate;

-)nel corrispondere ai fini corruttivi di volta in volta individuati ai soggetti di volta in volta specificati,parte delle somme retrocesse;

Nonché ai principali collaboratori del MAZZACURATI,

NERI LUCIANO, con funzione di ricezione del danaro retrocesso dalle Imprese fino al 2009 da solo e fino a dicembre 2011 assieme a SUTTO e di depositario sempre della contabilità IN NERO delle somme ricevute dalle Imprese e poi consegnate al soggetto destinatario;

SUTTO FEDERICO limitatamente al capo 1) con funzione di ricezione del danaro retrocesso dalle Imprese dal 2010 al dicembre 2011 assieme a NERI e dal gennaio 2012 al luglio 2013 da solo,essendo emersa una sua concreta partecipazione ai passaggi del danaro pervenuto a CUCCIOLETTA,come contestato al capo 1),non risultando invece contestata al capo 2) alcuna sua condotta specifica nei passaggi di danaro destinato a PIVA;

e *BROTTO MARIA TERESA*,con funzione di responsabile del Servizio Progettazione del MOSE,nonché di partecipe ai passaggi di danaro,essendo emersa SIA una sua partecipazione CONCRETA ai passaggi di danaro inerenti a CUCCIOLETTA,così come contestato al capo 1), SIA una sua CONCRETA partecipazione alle decisioni,assieme a MAZZACURATI(vds. dichiarazioni BAITA sopraripportate del 17/9/13),inerenti TUTTI i trasferimenti di danaro e utilità effettuati al MAV,e quindi anche alla PIVA,

-)essendo peraltro proprio la BROTTO,come contestato al capo 2) a predisporre gli atti poi firmati dal MAV,come emerso dal computer della BROTTO in cui sono stati trovati centinaia di file sia a firma CUCCIOLETTA,sia a firma PIVA,

-)ed essendo proprio la BROTTO a fare sempre da INTERMEDIARIA tra MAZZACURATI e CUCCIOLETTA in occasione dei vari BENEFIT allo stesso elargiti,

-)nonché essendo proprio la BROTTO-come emerso da varie intercettazioni riportate nella parte dedicata ai reati tributari-incaricata da MAZZACURATI di gestire la THETIS SPA,alle cui dipendenze fu assunta la figlia di CUCCIOLETTA

Nonché al principale collaboratore del BAITA,

BUSON NICOLO', con funzione di intermediario del BAITA nelle consegne del danaro al NERI,essendo emersa una sua concreta partecipazione nei passaggi di danaro riguardanti CUCCIOLETTA(capo 1), ed essendo SEMPRE lui a risultare da intermediario del BAITA per i passaggi di danaro(e quindi anche per quelli alla PIVA).

Essendo risultata la condotta di TUTTI i PREDETTI,come emerso dalle plurime fonti di prova sopra indicate,finalizzata ad ottenere ED OTTENENDO da CUCCIOLETTA e PIVA atti contrari ai doveri d'ufficio consistiti nel :

-)delegare integralmente all'Ing. Maria Teresa BROTTO, Responsabile del Servizio Progettazione del Sistema MO.S.E. del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, nonché ad altri dipendenti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, la predisposizione formale e sostanziale degli atti ,

-)nell'omettere di effettuare la dovuta vigilanza sulle opere in corso di realizzazione da parte del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, non segnalando i ritardi e le irregolarità nell'esecuzione dei lavori,

-)nel mettersi costantemente a disposizione del CONSORZIO VENEZIA NUOVA,

-)nell'accelerare gli iter di approvazione e di rilascio dei permessi di interesse del CONSORZIO VENEZIA NUOVA,per un periodo rilevante,di OLTRE DIECI ANNI, dal 2001 al 2013(a seconda dei singoli periodi di Presidenza),IN CUI PIVA e CUCCIOLETTA HANNO TOTALMENTE ASSERVITO UN UFFICIO PUBBLICO- MAGISTRATO ALLE ACQUE DI VENEZIA-AGLI INTERESSI DELLE SOCIETA' PRIVATE COMPONENTI il CONSORZIO VENEZIA NUOVA, A FINI DI LUCRO PROPRIO, PERSONALE e INGENTE ,CONDOTTA QUINDI GRAVISSIMA SIA PER DURATA, SIA PER ENTITA' DELLE UTILITA' OGGETTO DI CORRUZIONE, SIA PER LA RILEVANTISSIMA COMPROMISSIONE per oltre un decennio DELLE DELICATISSIME FUNZIONI AMMINISTRATIVE e DI CONTROLLO AFFIDATE ALLA PUBBLICA ISTITUZIONE del MAV.

Quindi,tenuto conto del fatto che non esistono in questa sede richieste per MAZZACURATI,BAITA,BUSON,SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO MARIO, e che non risultano gravi indizi per il capo 2) per SUTTO,

potranno essere adottati provvedimenti

per il capo 1) a carico di CUCCIOLETTA PATRIZIO, MAZZI ALESSANDRO,TOMARELLI STEFANO,BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO,BOSCOLO BACHETO STEFANO,FALCONI NICOLA,RISMONDO ANDREA,NERI LUCIANO,SUTTO FEDERICO e BROTTO MARIA TERESA;

per il capo 2) a carico di CUCCIOLETTA PATRIZIO, MAZZI ALESSANDRO,TOMARELLI STEFANO,BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO,BOSCOLO BACHETO STEFANO,FALCONI NICOLA,RISMONDO ANDREA,NERI LUCIANO e BROTTO MARIA TERESA.

2)FATTI CORRUTTIVI, legati alla gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE

CORRUZIONI di SOGGETTI operanti a LIVELLO CENTRALE

Si tratta di condotte illecite poste in essere allo scopo sia di ottenere finanziamenti per le opere del MOSE,sia di influire sulle indagini in corso e di ottenere informazioni riservate sulle stesse,contestate ai capi 3) e 4) di rubrica, corruzione,

-)attraverso la mediazione di Meneguzzo Roberto,titolare della PALLADIO CORPORATE FINANCE Spa,con sede legale in Milano,Via Dei Fiori Oscuri n.11,ma con sede operativa in Vicenza,nonché titolare di un rapporto di consulenza con il CONSORZIO VENEZIA NUOVA dal 2008,

-)di Milanese Marco,all'epoca dei fatti consigliere politico dell'allora Ministro dell'Economia Giulio Tremonti

-)e di Spaziante Emilio,Generale della Guardia di Finanza,all'epoca dei fatti C.te Interregionale Italia Centrale.

SI DEVE SUBITO RILEVARE IN QUESTA SEDE CHE NON SUSSISTENDO RICHIESTE DI MISURE CAUTELARI CONTRO MILANESE, LA RELAZIONE DEL MILANESE CON I CORREI VERRA' ESAMINATA SOLO NEI LIMITI IN CUI SARA' FUNZIONALE ALL'ACCERTAMENTO DELLA RESPONSABILITA' DEI CORREI.

2.A) IL CONTESTO GENERALE DEI RAPPORTI TRA MILANESE MARCO,SPAZIANTE EMILIO e CVN

I°)I dati già emersi nel corso delle indagini sopra evidenziate

1° DATO GIA' EMERSO

Si è già visto sopra quale fosse il QUADRO NORMATIVO IN CUI IL CONSORZIO VENEZIA NUOVA dovesse MUOVERSI:

quanto ai finanziamenti a decorrere dall'inserimento dell'opera Mo.S.E. nella "legge obiettivo" (L. 443/2001) quale opera di interesse strategico nazionale, la dipendenza del Consorzio dalle decisioni del CIPE e dei principali referenti,OSSIA il Ministro dell'Economia e il Ministro delle Infrastrutture,e quindi dal MAGISTRATO alle ACQUE, quale ufficio periferico proprio del Ministero delle Infrastrutture;

quanto ai controlli la soggezione del CONSORZIO al rispetto delle stime economiche approvate dal Magistrato alle Acque,e quindi a controlli e iter autorizzativi del predetto ufficio Istituto periferico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

2° DATO GIA' EMERSO

Si è già sopra evidenziato quale fosse il rapporto anche PERSONALE che il MAZZACURATI era riuscito ad instaurare col Capo del DIPE- all'epoca presieduto dal SIGNORINI-braccio operativo del CIPE,a sua volta divenuto organo deliberativo avente competenza esclusiva per i finanziamenti al CVN.

3° DATO GIA' EMERSO

Si sono già sopra riportate le fondamentali dichiarazioni di BAITA PIERGIORGIO,che,nel chiarire in modo evidente la destinazione a finalità corruttive dei fondi retrocessi tramite FALSE FATTURAZIONI,ha inserito:

-) i pagamenti a MILANESE Marco Mario nel cosiddetto"pagamento episodico ma regolare", ovvero il pagamento EPISODICO,poiché sorto a seguito di difficoltà sopraggiunte nel finanziamento del CVN,di competenza del CIPE, nel senso che per un periodo di tempo sono state effettuate delle ELARGIZIONI al MILANESE,principale collaboratore di TREMONTI,affinché stabilisse un contatto col Ministro per sbloccare i finanziamenti;

-)i pagamenti a SPAZIANTE Emilio tra le cosiddette "emergenze", ovvero il pagamento di determinati soggetti finalizzato alla risoluzione di particolari episodi o problemi; é il caso del Generale della G. di F. Emilio Spaziante,che è stato temporaneamente PAGATO PER acquisire informazioni stante l'EMERGENZA causata dalla verifica fiscale a carico CVN e della successiva iscrizione di procedimento penale.

4° DATO GIA' EMERSO

Si è già riportata sopra la vicenda COEDMAR di BOSCOLO CONTADIN FLAVIO,chiarendo le modalità con cui anche questa società partecipava alle retrocessioni,e si è già riportata sopra conversazione tra MAZZACURATI(omissis) e BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO DETTO FLAVIO omissis),ALLEGATO N. 49 ALL'ANNOTAZIONE DI PG N. 20390093/13/IGTE del 30-10-2013 progr.1486 del 7/6/10 h 10.59 da cui è emerso che MAZZACURATI chiama BOSCOLO FLAVIO e lo sollecita ad ANTICIPARE un incontro con NERI LUCIANO,cassiere in nero del CVN,finalizzato a consegna denaro oggetto di retrocessione,come pacificamente ammesso da MAZZACURATI,BAITA,SAVIOLI, e SUTTO, essendo risultato che

poi, QUEI SOLDI consegnati da BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO, erano destinati a fini CORRUTTIVI a MILANESE MARIO MARCO,essendo poi emersi(e già sopra indicati) tra il 2010 e il 2011 almeno 4 incontri di Neri Luciano con Boscolo Contadin Gianfranco detto Flavio per dazioni di danaro con le stesse finalità.

Collegando tutti QUESTI DATI CONCRETI GIA' EMERSI, risultava quindi già un quadro in cui

-) i contatti continui tra MAZZACURATI e ambienti governativi-già rilevati nelle vicende sopra descritte della nomina dei Presidenti MAV utilizzati dal MAZZACURATI anche per la questione dei finanziamenti;

-)le vicende di retrocessione del danaro già accertate della società COED.MAR. ,pervenuto poi al MILANESE;

-)unita a quanto detto dal BAITA sui versamenti a soggetti del MAV quali versamenti rientranti nei pagamenti episodici,NECESSARI a soddisfare FABBISOGNI EPISODICI a volte costanti per un periodo di tempo(caso MILANESE) a volte eccezionali(caso SPAZIANTE),

apparivano tutti SINTOMI di un rapporto stabile tra MAZZACURATI e soggetti operanti a livello di amministrazione CENTRALE, sia politico-amministrativo, sia di Forze dell'Ordine,idoneo a creare rapporti di tipo corruttivo mediante dazioni di danaro del CVN a:

-)soggetti IN GRADO di stabilire,in quanto operanti ad alto livello all'interno del Ministero dell'Economia,un contatto diretto col CIPE preposto a deliberare i finanziamenti;

-)soggetti IN GRADO di stabilire,in quanto operanti a livello apicale nella GUARDIA di FINANZA,un canale d'informazione diretto sulle indagini in corso sorte dalle verifiche fiscali;

in modo da STRUMENTALIZZARNE l'esercizio delle funzioni pubbliche agli interessi economici del CVN e delle IMPRESE CONSORZIATE,mediante soldi provenienti dalle retrocessioni da società emittenti false fatture,di pagamenti delle stesse fatture da parte delle società consorziate CVN,come sopra già analiticamente ricostruito.

2.B)LA CORRUZIONE di MILANESE MARCO MARIO,consigliere politico dell'allora MINISTRO dell'ECONOMIA(capo 3 di rubrica),e SPAZIANTE EMILIO,Generale della Guardia di Finanza, da parte del CVN,attraverso la mediazione dell'imprenditore MENEGUZZO Roberto.

La vicenda è complessivamente rappresentata nell'informativa 0390093/13/GTE del 30/10/13,inserita nel Faldone 13,come ann.1 "Vicenda Spaziante Emilio" e nei suoi 30 allegati, (da aff.101436 a 101804 fasc.), e come ann.2, "Vicenda Cipe-Milanese Marco Mario" e nei suoi 78 allegati,(da aff.101805 a 102269 fasc.),tra i quali in particolare l'all.1 di entrambe le annotazioni,costituito dall'inf.0234276/13 del 20/6/13 e dai suoi 61 allegati(riprodotta in modo identico SIA per la Vicenda Spaziante da aff.101441 a 101667,SIA per la Vicenda Cipe-Milanese da aff.101810 a 102037)

La ricostruzione dei fatti è avvenuta inizialmente con una serie di indagini tecniche(intercettazioni telefoniche ed ambientali,appostamenti e Servizi di OCP) la bontà delle cui interpretazioni è stata poi suffragata anche in questo caso SIA dalle acquisizioni documentali(cartacee ed informatiche), SIA dalle molteplici e convergenti prove dichiarative dei principali protagonisti.

Si è già ampiamente motivato in diritto nella parte introduttiva dell'ordinanza,cui qui si rinvia, delle ragioni per cui,CON RIFERIMENTO ALLE SOLE TELEFONATE coinvolgenti il MILANESE e ai TABULATI registranti i contatti dell'utenza del MILANESE con altre utenze monitorate, si ritiene in questa sede UTILIZZABILE contro i CORREI solo la PRIMA telefonata in cui il MILANESE compare,e NON le successive,NE' i tabulati.

Trattasi delle seguenti telefonate che vedono impegnata l'utenza del MILANESE(omissis)

-Progr.190 e 191 del 29/4/10 delle h 11.11 con utenza MAZZACURATI(omissis)(aff.102073)

-Progr.194 del 29/4/10 delle h 11.45 con utenza MAZZACURATI omissis)(aff.102078)

nonché dei seguenti ulteriori contatti dell'utenza del MILANESE(omissis)ricostruiti tramite i TABULATI telefonici:

SMS h 12.41 del 3/5/10,h 19.00 del 4/5/10, h 8.21-8.44 del 7/6/10,h 11.26 dell'8/6/10, con MENEGUZZO omissis .

TEL. e SMS h 12.46-14.47 e 15.37 dell'11/6/10 con MENEGUZZO(omissis),

TEL. h 12.13 del 14/6/10 con SPAZIANTE(omissis),

TEL. e SMS h 18.23-20.20.21.27 del 16/6/10 con SPAZIANTE e MENEGUZZO,

h 13.27 e 13.55 del 17/6/10 con SPAZIANTE e MENEGUZZO,

h 11.34-13.14-13.15-13.23 del 5/7/10 con SPAZIANTE e MENEGUZZO,

h 12.53-13.01-22.06 dell'8/9/10 con SPAZIANTE e MENEGUZZO,

h 9.00 e ss.-13.57-14.40-16.04 del 26/11/10 con SPAZIANTE e MENEGUZZO;

h 8.57 dell'1/12/10 e h 8.49 del 2/12/10 con SPAZIANTE.

Ritiene questo Giudice che l'esclusione dell'utilizzazione nei confronti dei correi del MILANESE di tali contatti del MILANESE NON abbia influito sulla gravità del quadro indiziario a carico dei correi,in base a tutti gli elementi ULTERIORI che ora si esamineranno.

1) Il PROBLEMA DEL BLOCCO DEI FINANZIAMENTI DEL CIPE RISOLTO CON L'INCONTRO CON MILANESE MARCO MARIO del 29/4/10 tramite MENEGUZZO ROBERTO

Si è già visto sopra,a proposito dell'analisi della vicenda MAV,come il MAZZACURATI avesse dei solidi e concreti collegamenti e contatti con soggetti inseriti a vario livello nella struttura amministrativa dei Ministeri competenti a trattare le vicende del MOSE,ossia Ministero Economia(allora retto dall'On.Tremonti) e Ministero Infrastrutture(allora retto dall'On. Matteoli),e avesse in particolare dei frequenti contatti con INCALZA Ercole, Capo della Struttura Tecnica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,e si è già visto come il MAZZACURATI curasse questi contatti romani attraverso un ufficio del CVN di stanza a Roma,gestito dalla dipendente del CVN Ornella MALUSA,che utilizzava il cellulare n. omissis .

Emerge però da una conversazione del 23.04.2010 alle h 18.34(aff.102070) che oltre alla MALUSA,della struttura del CVN,MAZZACURATI si avvale anche di altro soggetto per ottenere degli appuntamenti a Roma,MENEGUZZO Roberto, titolare della PALLADIO CORPORATE FINANCE Spa,con sede legale in Milano,Via Dei Fiori Oscuri n.11,ma con sede operativa in Vicenza,nonché titolare di un rapporto di consulenza con il CONSORZIO VENEZIA NUOVA dal 2008.Infatti da tale conversazione(progr.66) si evince che

MENEGUZZO(omissis) chiama MAZZACURATI Giovanni(omissis ,e gli dice che sarà a Roma giovedì 29 e venerdì 30,e chiede a MENEGUZZO di fissargli un appuntamento col "DOTTORE".

...Omissis...
MAZZACURATI: Per cui volevo parlare con ... uhm, col dottore ...
MENEGUZZO: Sì.
MAZZACURATI: Senta ... e come, niente, come pensa ... lei era ... era a Roma anche lei ?
MENEGUZZO: No. Io però lo devo vedere lunedì, gliene parlo e poi gli dico. Va bene. Lei quando parte ?
MAZZACURATI: Io andrei ...
MENEGUZZO: Quand'è che è a Roma ?
MAZZACURATI: Io andrei già giovedì ... mercoledì sera, e sono a Roma giovedì e venerdì.
...Omissis...
MAZZACURATI: Perfetto. Molto bene. Ecco, e così se lei riusciva a fissarmelo lì per Roma ...
MENEGUZZO: Ingegnere no, ma io ne parlo e le dico. Lei è giovedì e venerdì.
MAZZACURATI: Io sono giovedì e venerdì
MENEGUZZO: Perfetto, grazie.

MAZZACURATI: Tante grazie, dottore. Arrivederci.
...Omissis...

Da successiva chiamata delle h 9.38 del 29.04.2010,progr.187(aff.102073),SI CAPISCE HI E' IL DOTTORE CHE MAZZACURATI VOLEVA INCONTRARE TRAMITE MENEGUZZO:è il Dott.Marco Mario MILANESE,consigliere dell'allora Ministro dell'Economia Dott.Tremonti,posto che il cellulare del MAZZACURATI (omissis) CHIAMA PROPRIO IL CELLULARE DEL MILANESE(omissis),che gli risponde che lo richiama. QUESTA TELEFONATA,PER TUTTI I MOTIVI IN DIRITTO GIA' SPECIFICATI NELLA PARTE INTRODUTTIVA DELL'ORDINANZA, E CHE QUI NON SI RIPETONO, E' CERTAMENTE UTILIZZABILE ai fini della valutazione delle responsabilità complessive dei CORREI nella vicenda,trattandosi della prima telefonata "CASUALE" in cui il MILANESE compare.

Da successiva conversazione SEMPRE del 29.04.2010, si capisce SIA la ragione del viaggio a Roma del MAZZACURATI, SIA l'urgenza di parlare con MILANESE, e SIA quindi il perché della richiesta a MENEGUZZO di farlo incontrare con MILANESE.

Infatti in quella data si registra una conversazione tra Malusa Ornella(omissis e MAZZACURATI Giovanni omissis),in cui alle h 11.30(aff.102039) la MALUSA chiama MAZZACURATI(Progr.192 RIT 623/10) e gli passa al telefono il Dott.QUINZI LORENZO,Direttore dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro dell'Economia,dicendo la MALUSA che vi sono dei problemi su un finanziamento,a seguito di una riunione del giorno prima dell'organismo di vigilanza(28/04/2010) con INCALZA Ercole, Capo della Struttura Tecnica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,e che gli passa il QUINZI che così gli "spiega bene".

MAZZACURATI: Pronto.
MALUSA: Ingegnere, posso parlarle ?
MAZZACURATI: Sì, sì, signora.
MALUSA: Senta, io le passerei Lorenzo Quinzi che è qui per l'organismo di vigilanza che ieri ha avuto una riunione con Incalza e ... per i 400 nostri, no ...
MAZZACURATI: Sì.
MALUSA: E ci sono dei problemi, adesso glielo passo così le spiega bene.
MAZZACURATI: Sì, grazie.

Ora,già si deve rilevare come il FATTO STESSO che il CAPO di GABINETTO del MINISTRO senta la necessità di contattare la dipendente CVN di Roma per farsi passare al telefono MAZZACURATI cui esporre la situazione, è assolutamente significativo del tipo di rapporto PRIVILEGIATO che MAZZACURATI aveva instaurato con i pubblici uffici competenti.

Dal colloquio innazitutto si evince conferma che il CVN stava aspettando 400 milioni per il MOSE,e che SQUINZI dice a MAZZACURATI che era stata prevista PER LA SETTIMANA SUCCESSIVA una delibera CIPE con una diversa distribuzione dei fondi FAS(Fondo Aree Sottoutilizzate),con dirottamento dell'85% dei fondi al Sud Italia,e residuo 15% al Nord,e che i 400 milioni avrebbero sforato tale percentuale e non sarebbero stati registrati dalla Corte dei Conti.

QUINZI: Pronto.

MAZZACURATI: Pronto.

QUINZI: Come sta, buongiorno.

MAZZACURATI: Ah, dottore buongiorno.

QUINZI: No ... eh ... soltanto per fare un quadro della situazione perché io ieri mi sono visto con Incalza per fare un po' due conti, insomma delle disponibilità che ci sono sul

MAZZACURATI: Certo

QUINZI: ... Sul fondo FAS ... e perché l'intenzione del ministero delle infrastrutture era quella di portare al prossimo Cipe, che sicuramente si terrà la prossima settimana, o giovedì o venerdì della prossima settimana,una delibera per riprogrammare queste risorse.

MAZZACURATI: Sì.

QUINZI: E da questo quadro di riprogrammazione è emerso che l'assegnazione di risorse nei termini di 400 milioni al Mose sforerebbe i termini del 15% stabilito dalla norma per le risorse da assegnare al centro nord

MAZZACURATI: Sì.

QUINZI: E questo ... eh ... precluderebbe l'adozione di una delibera con l'assegn ... con la programmazione di 400 milioni perché la delibera non sarebbe coerente con il disposto normativo e quindi non verrebbe registrata dalla Corte dei Conti.

MAZZACURATI: Sì.

Quindi SQUINZI suggerisce a MAZZACURATI le possibili soluzioni:

-)O accantonamento del finanziamento in attesa di norma che faccia la deroga al limite del 15% al Nord,per la quale era già scaduto il termine per presentare emendamenti all'unica legge in quel momento in discussione al Parlamento(decreto-legge incentivi);

QUINZI: Allora le ... le ... le strade sono queste, cioè si potrebbe adottare una delibera che lascia da parte, quindi accantona questi 400 milioni e in un momento successivo, quando ci sarà una norma di legge che consente di sforare il paletto del 15%, però ovviamente lei capisce che ritarda tutto...tutti i termini dell'operazione insomma

MAZZACURATI: E questo tarderebbe molto

QUINZI: Eh, tarderebbe molto, sì. Purtroppo l'unico decreto legge in discussione in sede di conversione oggi al parlamento è il decreto legge incentivi, però temo, perché ne ho parlato stamattina con Fortunato che non ci siamo che siano scaduti i tempi della presentazione di emendamenti per cui non si dovrebbe fare in tempo ad inserire una norma di questa cosa.

-)O spostamento dei 400 milioni sulla legge-obiettivo,che NON ha il limite del 15% al Nord;

E allora le soluzioni che sono un po' drastiche dovrebbero essere o che loro spostano i 400 milioni sulle risorse della legge obiettivo, che ovviamente non hanno paletti del 85 e del 15% ...

MAZZACURATI: Sì.

omissis

-)O concentrazione di tutte le risorse del 15% del Nord solo sul MOSE,togliendolo agli altri interventi;

insomma. Eh, altrimenti... altrimenti l'altra soluzione drastica, ma non credo che politicamente potrebbe reggere, è quella di far uscire una serie d'interventi attualmente previsti nella programmazione che gravano sul F...sul ...sul nord e quindi far togliere quelli e inserire soltanto il Mose, però questa sarebbe un po' d'impatto insomma

MAZZACURATI: Traumatica

QUINZI: Sì, d'impatto, certo.

-)A quel punto MAZZACURATI dice al suo interlocutore che incontrerà INCALZA l'indomani(30/04/2010);

MAZZACURATI: Senta, io vedo Incalza domattina, no ...

QUINZI: Ah.

MAZZACURATI: C'ho l'appuntamento presto lì, e

-)Anche QUINZI dice che incontrerà il lunedì successivo lo stesso INCALZA e SIGNORINI(trattandosi dello stesso SIGNORINI di cui si è parlato nel capitolo MAV,che si è visto che poi nel 2011 il MAZZACURATI ricoprirà di attenzioni ed elargizioni, ottenendo poi in cambio uno sblocco di finanziamenti,tanto poi da caldeggiare la sua nomina a Presidente MAV in luogo di RIVA)

QUINZI: Sì. Noi probabi...io ho detto a Fortunato che lunedì dobbiamo assolutamente incontrare Incalza e Signorini per fare il punto della situazione non soltanto su questa questione ma su tutti gli argomenti che verranno affrontati al Cipe. Però questo sarà uno dei temi caldi sicuramente che verrà... esaminato.

-) MAZZACURATI dice al suo interlocutore che incontrerà anche Gianni LETTA,in quel momento Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio,promettendo QUINZI l'appoggio del Ministero dell'Economia ad un emendamento al decreto legge incentivi che introducesse una deroga al tetto del 15% per il Nord,e in questo inciso MAZZACURATI usa proprio il termine "il DOTTOR LETTA",per cui risulta assodato che quando poi NEL CORSO DELLA STESSA TELEFONATA lo chiama "IL DOTTORE" è proprio il Dottor Letta,dato che era al suo nome che aveva fatto precedere l'appellativo "DOTTOR". DOVENDOSI QUINDI OSSERVARE CHE MENTRE NELLA TELEFONATA CON MENEGUZZO l'appellativo "DOTTORE" era riferito a MILANESE, qui è riferito a LETTA, e ciò è evidente se si pensa che quella mattina MAZZACURATI aveva chiamato nella prima mattina,con quella PRIMA TELEFONATA sopra citata(ed UTILIZZABILE)MILANESE e NON LETTA,per cui era MILANESE e non LETTA che MENEGUZZO doveva fargli incontrare QUELLA MATTINA,mentre poiché qui MAZZACURATI parla espressamente del DOTTOR LETTA,ciò significando che MAZZACURATI aveva un appuntamento con LETTA già fissato.

MAZZACURATI: Poi posso sentire il dottor Letta un momento e

QUINZI: Eeeh. io io non ... guardi mi pare di aver capito che da Fortunato non ci siano spazi di manovra sull'inserimento di un emendamento al decreto

MAZZACURATI: Perché Fortunato aveva...aveva garantito il dottore...io ho assistito alla telefonata, che sarà...però sa, era una cosa di una quindicina di giorni fa, no.

QUINZI: Ma, guardi, un'iniziativa legislativa in questo senso troverebbe sicuramente l'appoggio del ministero dell'Economia, cioé, nel senso che noi non faremmo sicuramente storie...questo lo può dire chiaramente al sottosegretario Letta. Però io non so se ci sono margini di manovra alla camera in questo momento, ecco.

Omissis

Poi MAZZACURATI riparla con la MALUSA e dal colloquio si evince:

-)che entrambi puntano sulla soluzione dell'emendamento al decreto legge incentivi tramite il Sottosegretario Gianni Letta

MALUSA: E sì. Mi pare che l'unica cosa è parlarne oggi

MAZZACURATI: Sì,sì. Direi di parlarne oggi al dottore

MALUSA: Sì. Probabilmente una norma da qualche parte se lui vuole secondo me la ... lo trova il sistema, capito.

MAZZACURATI: Sì.

omissis

-)che la MALUSA rivela al telefono di aver DA MESI esercitato PRESSIONI per il CVN per far inserire questo emendamento,evidenziandosi quindi che il CVN si comporta come una vera e propria lobby-o gruppo di pressione-per ottenere le modifiche normative d'interesse;

MALUSA: Però pure...però pure questi delle infrastrutture. Sono mesi che gli dico che bisogna fare sta norma bisogna fare sta norma, e non la fanno. E mio Dio. E non capisco qua.

MAZZACURATI: Eh, c'è stata tanta inerzia, no.

MALUSA: Eh, capita. Cioè

-)che MAZZACURATI ribadisce che incontrerà lo stesso 29/4 Gianni LETTA e il 30/4 INCALZA delle INFRASTRUTTURE,indicandole come "DUE POSSIBILITA'",facendo con la MALUSA della TERZA possibilità,ossia dell'appuntamento con Marco Mario MILANESE,che evidentemente vuol tenere riservata.

MAZZACURATI: Va be. E niente, mi pare ... io c'ho ste due possibilità oggi, no, col dottore e domattina mi vedo con Incalza.

Omissis

E infatti l'agenda del MAZZACURATI,per i giorni 29 e 30 aprile,(aff.12043), conferma esattamente le interpretazioni sopra date degli appuntamenti in base alle telefonate,poiché si legge,tra i vari appuntamenti:

GIOVEDI' 29 Aprile 2010 ore 15.45 Dott.Letta a Palazzo Chigi, ore 18.30 On.Milanese al Ministero dell'Economia;

VENERDI' 30 Aprile 2010 ore 8.00 Ing. Incalza al Ministero delle Infrastrutture.

Da una successiva telefonata delle h 17.02 SEMPRE del 29.04.2010 in cui Malusa Ornella(omissis) chiama MAZZACURATI Giovanni(omissis)(Progr.223 aff.102045) si capisce che MAZZACURATI conferma alla MALUSA di aver incontrato:PRIMA alle 13.00 MILANESE al Ministero dell'Economia.E POI(come da Agenda) alle 15.45 GIANNI LETTA a Palazzo Chigi.Inoltre si capisce dalla telefonata che:

-)l'intervento di MILANESE è andato a buon fine,essendo egli riuscito a parlare SIA con INCALZA Ercole(capo struttura tecnica Min.Infrastrutture) SIA con IAFOLLA Claudio(capo di Gabinetto Ministro Infrastrutture),che gli hanno detto non esservi problemi;

-)nel successivo incontro con LETTA il MAZZACURATI gli ha detto che il problema era risolto.

Conversazione telefonica n. 223 del 29-04-2010
ore 17:02:51 – RIT 623/10
Chiamante: MALUSA Ornella - Chiamato: MAZZACURATI Giovanni
...Omissis...

MAZZACURATI: E' andata bene ... è andata bene qui col dottore, io gli ho detto anche di ...però era stato con ... da Milanese all'una e mez ... all'una ...

MALUSA: Ah, vi siete visti prima, eh.

MAZZACURATI: Si, e lui ha chiamato dappertutto. E stranamente tutti gli han detto che non c'era nessun problema che ... perché lui ha detto, ma andate in cerca di fare un emendamento ... ma è una cosa, lo fate per disperderci, per trovare delle scuse, no, li ha aggrediti, molto ...

MALUSA: Ma con chi ha parlato, lo sa ?

MAZZACURATI: Lui ha parlato con Iafolla e con Incalza.

MALUSA: Ah si ?

MAZZACURATI: E gli han detto che non esiste, che stia tranquillo ... ecco, l'unica roba voglio vedere ... son curioso domattina perché lui avrà pensato che son stato io che ho fatto sto ...(si riferisce all'incontro dell'indomani alle 8.00 con INCALZA che penserà che è stato lui-MAZZACURATI- a provocare quello che era successo)

...Omissis...

MALUSA: Insomma, quindi a Letta e a Letta gliel'ha detto o no a Letta ?

MAZZACURATI: Come ?

MALUSA: A Letta gli ha detto qualcosa o no ?

MAZZACURATI: Si, si. Gli ho detto che c'erano ehm lui sapeva abbastanza del 15 e 85 e dico sa c'è sta cosa pere mi para, gli ho detto, che si è risolta, che ho avuto notizie che poi la cosa si è risolta, In modo che lui lo sa e sa anche che dovrebbe essere risolto.

A riprova che l'intervento del MILANESE ha avuto effetto vi è la telefonata del 29/04/2010 h 20.05(progr.233 aff.102084) in cui MENEGUZZO(3464121264) chiama MAZZACURATI Giovanni(3357198888),e quest'ultimo gli conferma l'efficacia dell'intervento del MILANESE, chiamato "il NOSTRO AMICO".

Conversazione telefonica n. 233 del 29-04-2010
ore 20:05:12 – RIT 623/10
Chiamante: MENEGUZZO Roberto - Chiamato: MAZZACURATI Giovanni.
...Omissis...

MAZZACURATI: No, no, affatto.

MENEGUZZO: Ho sentito il nostro amico, mi pare che l'incontro sia stato utile.

MAZZACURATI: Si, si, molto ... molto bene, Solo che ... io sarei ... niente, domani lo avviso, semmai ... sono sorpreso no che ... mia han detto delle cose che poi io a lui non l'ho detto, dico, guardi che ... no, non capisco che gioco facciano i miei amici.

MENEGUZZO: Comunque io martedì lo vedo che sono a Roma.

MAZZACURATI: Sì. E vediamo un pochino ... perché non ... é veramente una roba ... io son stato tentato di dirlo anche al dottore ma poi ho paura di far troppe chiacchiere ... e però è un po' strano. No credo che tutta la spiegazione sia che il ministro ci tiene a fare delle cose no, che forse al presidente non interessano più di tanto. E che, niente ...

MENEGUZZO: Ma, perché lui, ho sentito la persona che l'ha incontrata, era molto positiva, non so lei ha ...

MAZZACURATI: Sì, sì, sì ... no, no, no, no, lui ... lui ha fatto benissimo e ha detto scherziamo, dice cosa fa. No, no, per l'amor di Dio. Invece era esattamente il contrario di quello che mi avevano detto.

MENEGUZZO: Mmh ...insomma ...

MAZZACURATI: Non é chiarissimo, ma comunque, diciamo è stato efficacissimo il nostro ... non è che ...

...Omissis...

2) L'OTTENIMENTO DEL FINANZIAMENTO DAL CVN e la CONSEGUENTE RACCOLTA DELLA PROVVISTA DI DANARO DA CONSEGNARE A MILANESE E MENEGUZZO PER IL LORO INTERVENTO(Maggio 2010)

Alle h 12.49 MENEGUZZO Roberto(omissis invia SMS a MAZZACURATI Giovanni(omissis ,(progr.314 aff.102092) scrivendogli:

MENEGUZZO (SMS): Questa settimana si fa l'Il cipe con I fondi promessi per l'Il mose! A domani

Da ciò si capisce che l'intervento del Milanese aveva avuto successo,ed il finanziamento del MOSE era sbloccato.

Ecco che mezz'ora dopo aver saputo la notizia,MAZZACURATI comincia a chiamare i principali consorziati del MOSE. La finalità di queste chiamate,come poi si vedrà,era quella di raccogliere i soldi,frutto delle retrocessioni,per pagare la tangente a MILANESE e MENEGUZZO per il loro proficuo interessamento per lo sblocco dei finanziamenti del MOSE.

Infatti MAZZACURATI(omissis), lo stesso 3 maggio chiama BAITA(omissis),lo avvisa dello sblocco finanziamenti, e gli dà appuntamento per l'indomani(4 maggio).

Conversazione telefonica n. 328 del 03-05-2010 ore 13:28:23 – RIT 623/10 (aff.102096)

Chiamante: BAITA Piergiorgio - Chiamato: MAZZACURATI Giovanni

...Omissis...

MAZZACURATI: Pronto.

BAITA: Eccomi Gianni, scusa.

MAZZACURATI: Senti, il ...eh, dunque, c'é il Cipe in settimana, no ...

BAITA: Bene.

MAZZACURATI: Eeee ... niente, BISOGNEREBBE VEDERCI UN MOMENTO PER FARE ...

BAITA: SI, QUANDO VUOI.

MAZZACURATI: DOMANI COME SEI MESSO ...

BAITA: BENE.

MAZZACURATI: Nel pomeriggio.

...Omissis...

In data 4/5/10 alle h 19.03 MENEGUZZO Roberto omissis) invia SMS a MAZZACURATI Giovanni(omissis),(progr.399 aff.102104) scrivendogli:

MENEGUZZO (SMS): Cipe settimana prossima... per l'Il mose!

Da ciò si capisce che Meneguzzo avvisa MAZZACURATI che il CIPE si sarebbe riunito NON quella settimana,ma la successiva.

Quindi si arriva alla settimana successiva, 11/5/10 allorquando alle h 15.17 MENEGUZZO Roberto(3464121264) chiama MAZZACURATI Giovanni(3357198888),(progr.551 aff.102108), da cui si capisce che

MENEGUZZO avvisa MAZZACURATI che il giorno dopo(12 maggio) il CIPE delibererà il finanziamento al MOSE, come dettogli dal "NOSTRO AMICO" che già nelle conversazioni di cui sopra si è visto essere l'appellativo del MILANESE,il quale sollecita il MAZZACURATI attraverso il MENEGUZZO di interrompere i contatti col Ministero dell' Infrastrutture,facendo capire che ormai E' LUI(MILANESE) che si occupa della questione.

Conversazione telefonica n. 551 del 11-05-2010 ore 15:17:38 – RIT 623/10
Chiamante: MENEGUZZO Roberto - Chiamato: MAZZACURATI Giovanni.
...Omissis...
MENEGUZZO: Sì, sì, no dopo l'ho chiamata io. Volevo dirle che m'ha chiamato il nostro amico, allora mi ha detto che é confermato che domani va il Mose in Cipe.
MAZZACURATI: Sì. Mi hanno detto purtroppo che ci vuole la manovra legislativa.
MENEGUZZO: No, mi dice di no.
MAZZACURATI: Non c'è ?
MENEGUZZO: Mah, lui mi ha detto di no, comunque mi ha chiamato 5 minuti fa ...
MAZZACURATI: Ah ...
MENEGUZZO: ... E mi ha detto di ...:
MAZZACURATI: Grazie ...
MENEGUZZO: ... Mi ha detto che doveva stare tranquillo di ... con i suoi amici delle infrastrutture perché stanno facendo casino, di non parlare ...
MAZZACURATI: Ah, son sicuro ...
MENEGUZZO: ... Più con loro ...
MAZZACURATI: No, no, ma non ci ho più parlato.
MENEGUZZO: ... Di all'ingegnere che stia tranquillo perché questi stan facendo casino, mi ha detto.
...Omissis...

Ecco che poco più di un'ora dopo aver avuto le rassicurazioni da MENEGUZZO,MAZZACURATI prosegue i contatti con i principali consorziati del MOSE,sempre al fine di raccogliere i soldi,frutto delle retrocessioni,per pagare la tangente a MILANESE e MENEGUZZO per il loro proficuo interessamento per lo sblocco dei finanziamenti del MOSE.

Infatti MAZZACURATI(omissis) lo stesso 11 maggio alle h 16.59 chiama MAZZI ALESSANDRO(omissis),e i due si danno appuntamento per la settimana successiva.

Conversazione telefonica n. 557 del 11-05-2010 ore 16:59:38 – RIT 623/10 (aff.102098)
Chiamante: MAZZI Alessandro - Chiamato: MAZZACURATI Giovanni
...Omissis...
MAZZACURATI: ... Io avevo piacere di vederla, avevo già programmato, solo che ... niente, c'è stato un po' di problemi lì col Cipe, no, che ...
MAZZI: Eh.
MAZZACURATI: ... Adesso non so se son risolti. Noi abbiamo avuto, ma niente, posso dire, un atteggiamento non positivo da parte delle Infrastrutture, di INCALZA in particolare.
MAZZI: Ah !
...Omissis...
*MAZZI: Senta che domani lo deve vedere(*si riferisce a INCALZA che MAZZACURATI ha detto vedrà l'indomani) *poi, magari, la prossima settimana vengo su io. Io ci terrei a fare un incontro, dopo ...*
...Omissis...

Il 13/5/10 effettivamente il CIPE adotta la delibera(acquisita agli atti ad aff.102111-3) n.31/2010 con cui si stabilisce che il residuo disponibile del Fondo Infrastrutture,1424,2 milioni di Euro, sia assegnato con apposite successive delibere ad una serie di opere prioritarie,tra le quali "*...Opere di difesa idraulica in ambiti urbani di rilevanza sovranazionale*",tra le quali rientrava il MOSE, e SIGNORINI PAOLO EMILIO omissis)(già sopra visto essere soggetto Capo del DIPE- all'epoca presieduto dal SIGNORINI-braccio operativo del CIPE,a sua volta divenuto organo deliberativo avente competenza esclusiva per i finanziamenti al CVN) il giorno stesso chiama MAZZACURATI(omissis), alle h 16.15(progr.607 aff.102116) e gli spiega il contenuto della

435

delibera,spiegandogli in particolare che vi sarà una successiva delibera che recepirà una norma in preparazione presso il Ministero dell'Economia che permetterà di DEROGARE al rispetto del rapporto 85% al Sud e 15% al Nord,NEL CASO DI OPERE DI DIFESA IDRAULICA negli ambienti urbani, spiegando il SIGNORINI che i funzionari del Ministero dell'Economia sono MOLTO,MOLTO DECISI sul punto. RISULTANDO IN DEFINITIVA CHE L'INTERVENTO DEL MILANESE E' STATO DETERMINANTE AI FINI DELL'INTRODUZIONE DI UNA NORMA AD HOC PER SALVARE IL FINANZIAMENTO di 400 milioni di Euro per il MOSE.

Conversazione telefonica n. 607 del 13-05-2010 ore 16:15:02 – RIT 623/10

Chiamante: SIGNORINI Paolo Emilio - Chiamato: MAZZACURATI Giovanni.

MAZZACURATI: Pronto.

SIGNORINI: Si, sono Signorini.

MAZZACURATI: Ah, MAZZACURATI, mi scusi dottore.

SIGNORINI: No, si figuri, come sta ?

MAZZACURATI: Bene grazie. Senta dottore, niente, io non sono riuscito a capire niente di questa ... di questa questione ...

SIGNORINI: Guardi noi abbiamo ... si ...abbiamo fatto ...

MAZZACURATI: E niente volevo ... mi sono ... non resistevo ... e ho pensato di chiamarla.

SIGNORINI: Si. No, no, guardi, noi abbiamo rimodulato tutte le risorse residue che c'erano, che sono 1400 milioni ...

MAZZACURATI: Si.

SIGNORINI: E siccome dobbiamo rispettare la quota 85 e 15 ...

MAZZACURATI: 15, si ...

SIGNORINI: Non abbiamo potuto oggi, già dare la destinazione di 400 milioni al Mose, ma il ministero Economia sta predisponendo una norma che dice che per la finalità che abbiamo scritto oggi in delibera della difesa idraulica negli ambiti urbani ...

MAZZACURATI: Quella roba un po' criptica ...

SIGNORINI: Esattamente ...

MAZZACURATI: Che però sembrerebbe, si ...

SIGNORINI: Esattamen ... con la norma che dà direttamente l'assegnazione si supera questo problema ...incomprensibile ... di riparto.

MAZZACURATI: Ah, ho capito. Quindi bisogna aspettare questa ...

SIGNORINI: Si. Devo dire, mi sentirei abbastanza tranquillo perché l'Economia mi è sembrata decisissima su questo quindi direi che la riserva di soldi c'é, ora fanno una norma ...

MAZZACURATI: E ci vorrà molto tempo ...incomprensibile ... ?

SIGNORINI: No, direi di no. Al primo decreto legge o alla prima legge di conversione, adesso non le so dire esattamente qual é il provvedimento perché non me l'hanno detto ma ...

MAZZACURATI: Si, si ...

SIGNORINI: ... Secondo me sarà ... molto rapido. Li ho visti veramente molto, molto decisi.

MAZZACURATI: Bene dottore. Grazie tante e mi scusi.

SIGNORINI: Ma si figuri presidente.

...Omissis...

Si arriva quindi al 24/5/10 in cui alle h 13.11 MENEGUZZO Roberto(omissis) GIRA a MAZZACURATI Giovanni(omissis),(progr.1056 aff.102119),un SMS mandato a MENEGUZZO da una terza persona,e dal tenore dello SMS si capisce che quella terza persona è MILANESE,posto che il messaggio dice *"""Ciao roberto.....al consiglio di domani sera c'è la norma per mosel Avverti l'Ns amico e tranquillizzalo !!! A' presto"*,per cui è un SMS che MILANESE ha inviato a MENEGUZZO(infatti inizia dicendo "Ciao Roberto") cui dice di avvisare "IL NOSTRO AMICO" che in tal caso è il MAZZACURATI,che la delibera della norma per il MOSE è prevista l'indomani,25/5,ed infatti poco dopo MAZZACURATI chiama MENEGUZZO che gli conferma di aver semplicemente "girato il messaggino" (progr.1063 del 24/5/2010 h 15.56 aff.102121).DOVENDOSI RILEVARE IN QUESTA SEDE CHE l'SMS INTERCETTATO NON E' QUELLO TRA MILANESE E MENEGUZZO,MA E' QUELLO SUCCESSIVO TRA MENEGUZZO E MAZZACURATI

in cui MENEGUZZO riproduce UN PRECEDENTE messaggio che MILANESE aveva inviato a MENEGUZZO.per cui questo SMS tra MENEGUZZO e MAZZACURATI è pienamente utilizzabile in questa sede in base ai criteri sopra visti.

A questo punto,ricevute le ulteriori rassicurazioni,MAZZACURATI omissis) interloquisce nuovamente in giornata con i principali consorziati, ossia MAZZI ALESSANDRO(omissis e BAITA PIERGIORGIO(omissis),convocandoli entrambi per una riunione per le 18.00 dell'indomani 25/05/10.dopo aver spiegato ad entrambi che la cosa è stata sistemata e tutto è andato bene. PER CUI E' CHIARO CHE TALE RIUNIONE DOVEVA SERVIRE PER LA RETROCESSIONE DEI FONDI DA DARE POI AL MILANESE ED AL MENEGUZZO.

Conversazione telefonica n. 1067 del 24-05-2010 ore 18:34:38 – RIT 623/10 (aff.102124)
Chiamante: MAZZI Alessandro - Chiamato: MAZZACURATI Giovanni.
...Omissis...
MAZZI: Ma se io venissi su domani (25-05-2010 ndr), no, potremmo farlo alle 6 del pomeriggio ? Io poi ...
MAZZACURATI: Assolutamente.
omissis
MAZZACURATI: Ci hanno fatto ... eh, CI HANNO SISTEMATI CON LA COSA ...
omissis
MAZZI: Mi sembra, alle 18 massimo siamo al Consorzio.
...Omissis...

Conversazione telefonica n. 1079 del 24-05-2010 ore 18:49:31 – RIT 623/10 (aff.102127)
Chiamante: BAITA Piergiorgio - Chiamato: MAZZACURATI Giovanni.
...Omissis...
omissis
BAITA: Domani sera ? Nel pomeriggio ?
MAZZACURATI: Domani sera alle 18.
...Omissis...

Anche TOMARELLI STEFANO,altro rappresentante dei principali consorziati, parteciperà alla riunione del 25/05/10 h 18.00,come si evince da progr. nr. 8744 – RIT 382/10 del PP 10105/09 N – del 24 maggio 2010 delle ore 18.58(aff.102140) nel corso della quale SARPERO Salvatore omissis e TOMARELLI Stefano omissis si accordano per vedersi il giorno successivo, 25 maggio 2010, presso il CONSORZIO VENEZIA NUOVA alle ore 18.00 insieme a MAZZACURATI, BAITA e MAZZI.

Si arriva quindi al 25/5/10 in cui effettivamente il CONSIGLIO DEI MINISTRI emana il DECRETO LEGGE n.78,poi pubblicato in GU 31/5/10,e che sarà convertito con modifiche in L.30/07/2010 n. 122 (acquisito agli atti ad aff.102131) con cui all'art. 46, comma 3 si prevede: "*Il Comitato interministeriale per la programmazione economica,su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, stabilisce,compatibilmente con gli equilibri di finanza pubblica, la destinazione delle risorse di cui al comma 2 per la prosecuzione della realizzazione del programma delle infrastrutture strategiche di cui alla legge 21 dicembre 2001 n. 443, CON PRIORITA' AL FINANZIAMENTO DEL MO.S.E., NEL LIMITE MASSIMO DI QUATTROCENTO MILIONI DI EURO*".

Da Conversazione telefonica n. 1086 del 25-05-2010 ore 09:02:48 – RIT 623/10 (aff.102137) che MAZZACURATI(omissis) ha in mattinata con BAITA(omissis) si ha conferma della riunione del pomeriggio,e della partecipazione del TOMARELLI, e dell'importanza della riunione.

Chiamante: MAZZACURATI Giovanni - Chiamato: BAITA Piergiorgio.
...Omissis...

MAZZACURATI: Ah ciao. Senti, no era per stasera, no.
BAITA: Si alle 18.
MAZZACURATI: Io dicevo questo, si, alle 18 viene coso ... e, e siccome ... ehm, ehm, insomma, temo sia una roba importante sta riunione ..... omissis...
BAITA: No, quindi alle 3 li riporto a piazzale Roma, quindi se vuoi alle 4 posso essere in Consorzio.
MAZZACURATI: Si, si.
BAITA: Dalle 4 in poi.
MAZZACURATI: Diciamo anche alle 5 insomma. Noi ci ... in modo da ... che inquadriamo ...
BAITA: Va bene.
MAZZACURATI: Ecco. Te Sarpero l'hai sentito ? Si, cosa ...
BAITA: Si, si, l'ho sentito, c'era Mazzi e aveva detto ... lui sentiva Tomarelli.
MAZZACURATI: Si.
BAITA: Non l'ho più sentito, quindi ... credo ci sia anche Tomarelli, mi pare confermato insomma.
...Omissis...

Quindi lo stesso 25/05 MAZZACURATI,BAITA,MAZZI e TOMARELLI si vedono alle 18,00 al Consorzio Venezia Nuova.

Che a quella riunione sia giunto anche il TOMARELLI non c'è dubbio,poiché da progr. nr. 8824 – RIT 382/10 del PP 10105/09 N – del 25 maggio 2010 delle ore 17.58(aff.102142) si evince che TOMARELLI(omissis) viene chiamato da una persona Sandro TOGNA omissis),ma dice che è impegnato in una riunione proprio al CONSORZIO VENEZIA NUOVA.

Che quella riunione ci sia stata ed abbia avuto buon esito non c'è dubbio,poiché alle h 19.56(aff.102137)progr. n. 1107 del 25-05-2010 RIT 623/10 MAZZACURATI (omissis) chiama la moglie TADDEI Rosangela omissis i),che gli chiede *Com'é andata ? Gianni ?* e MAZZACURATI risponde *Mah, in realtà è andata bene la riunione di oggi eccetera. ...Omissis...*

Il 26/5/10 dall'agenda di MAZZACURATI(acquisita ad aff.102102),si evince che alle h 8.00 MAZZACURATI deve incontrare BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO ,della COED.MAR,e così con questo incontro si concludono tutti gli incontri con i consorziati finalizzati alle retrocessioni per preparare la provvista da dare a MILANESE e MENEGUZZO.

Sempre il 26/5/10 si susseguono poi due conversazioni UNA tra MAZZACURATI e MENEGUZZO e una tra MAZZACURATI e BAITA,in cui gli interlocutori commentano FAVOREVOLMENTE il buon esito dell'operazione.

Conversazione telefonica n. 1171 del 26-05-2010 ore 14:27:26 – RIT 623/10 aff.102147.In questa prima conversazione MENEGUZZO(omissis) chiede a MAZZACURATI(omissis) se è soddisfatto,e dice di aver parlato col NOSTRO AMICO(cioè MILANESE),che ha assicurato il suo successivo intervento per la fase successiva dell'operazione.

Chiamante: MENEGUZZO Roberto - Chiamato: MAZZACURATI Giovanni
...Omissis...
MAZZACURATI: Pronto.
MENEGUZZO: Ingegnere buongiorno, la disturbo ?
MAZZACURATI: Ah dottore. No affatto.
MENEGUZZO: Volevo ... allora bé, ho sentito il nostro amico e ho visto i giornali. Volevo avere da lei un commento se le cose che hanno fatto sono ...
MAZZACURATI: Mah, mi sembra bene l'unica cosa non è semplicissimo, no.
MENEGUZZO: Semplice qua non c'é quasi mai nulla ma ... ho visto che ...
MAZZACURATI: Non é semplicissimo per cui lo stanno ... stanno ancora elaborando il testo, per dire ...
MENEGUZZO: Ho capito ...
MAZZACURATI: Ecco.
MENEGUZZO: Comunque, insomma, però è andato.

MAZZACURATI: Io, io ... é quello che si disse quella volta lì anche dal ministro, no ... é una via straordinaria se ... se funziona ... no se funziona, se non ci sono ostacoli insomma sulla ...

MENEGUZZO: Anche perché mi diceva il nostro amico che questo é anche prodromico all'altro intervento che vorrebbero fare per permettere alla cassa poi di finanziare la roba.

...Omissis

Conversazione telefonica n. 1197 del 26-05-2010 ore 20:21:54 – RIT 623/10 aff.102144.In questa seconda conversazione BAITA(omissis e MAZZACURATI(omissis) commentano i termini tecnici dell'operazione,specificando il MAZZACURATI si aver appena saputo da INCALZA ERCOLE che è tutto sistemato,e i due commentano il fatto che il sistema utilizzato per la concessione dei fondi è che devono essere spesi entro settembre 2010 o verranno revocati secondo le esigenze di cassa,il che significa che verranno comunque assegnati al CVN,poiché NON ESISTONO altri progetti in grado di spendere i soldi entro settembre,e che ciò è stato confermato anche dall'AMICO di MENEGUZZO(ossia MILANESE),commentando infine i due che anche MAZZI Alessandro è molto soddisfatto.

Chiamante: BAITA Piergiorgio - Chiamato: MAZZACURATI Giovanni.

...Omissis...

MAZZACURATI: Si, M'ha chiamato in sto momento Ercole per dirmi che loro hanno sistemato tutto.

BAITA: Eh.

MAZZACURATI: Dal ministro ... forse avevi la stessa notizia.

BAITA: Eh, esatto. Però, 430 però.

MAZZACURATI: Si.

BAITA: Va bé. Però hai visto il decreto ? Il testo come ultimo ?

MAZZACURATI: No, non, non l'ho visto.

BAITA: Ha detto, c'é un articolo sibillino ... che ci ... io lo vedo sempre in bene perché sai, sono viziato ...

MAZZACURATI: Eh, ma è importante ...

BAITA: C'é scritto che allora ...eeee ... che ai fini dell'investimento, bla, bla, bla ...tutti i soldi deliberati che non saranno stati spesi per settembre 2010 vengono revocati dal ministero che provvederà alla rassegnazione secondo le esigenze di cassa.

MAZZACURATI: E quelli ce li dà tutti a noi.

BAITA: Bé, ma é scritto così scusa.

MAZZACURATI: E questa sarebbe l'interpretazione buona.

BAITA: No, scusa, non vedo quali altri dei progetti che hanno avuto soldi entro settembre riescono a fare la spesa.

MAZZACURATI: Ma niente.

BAITA: Cioé.

MAZZACURATI: No ma questa me l'ha detto anche l'amico, quello di MENEGUZZO ...

BAITA: Ho visto, ho visto l'articolo. Mi han detto che non é ... che non é ancora definitivo ma scritta così mi ha, mi ha aperto il cuore.

omissis

BAITA: Senti, bene anche oggi coi savi, anche ieri sera con Mazzi, era contento come una Pasqua.

MAZZACURATI: Ah, si ?

BAITA: Eh.

omissis

MAZZACURATI: Par bene, molto.

BAITA: Globalmente bene.

Occorre peraltro rilevare qui subito che la conferma della bontà della sopra ricostruita interpretazione delle conversazioni del 24-25-26 maggio 2010 l'ha data lo stesso BAITA nell'interrogatorio del 24/10/13(Faldone 10 aff.90361 pag.14).EVINCENDOSI IN PARTICOLARE PIENA CONFERMA DELLA COLLEGIALITA' DELLA DECISIONE IN ORDINE ALLA RACCOLTA e DESTINAZIONE DEI SOLDI ALLA COPPIA MILANESE-MENEGUZZO,e quindi al PIENO COINVOLGIMENTO CONSAPEVOLE NELL'OPERAZIONE DI TUTTI GLI ESPONENTI DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONSORZIATE.

"Si esibiscono all'ing. Baita le trascrizioni delle conversazioni telefoniche nn. 1079 del 24-05-2010, 1086 del 25-05-2010 e 1197 del 26-05-2010 (RIT 623/10) tutte intercorse tra BAITA e MAZZACURATI.

ADR. Con riferimento alla citate conversazioni telefoniche affermo che si fa sicuramente riferimento alla vicenda in cui è interessato, secondo quanto riferitomi dallo stesso MAZZACURATI, MILANESE Marco e di cui ho già riferito in precedenti interrogatori.

In tale contesto, vi era la necessità da parte di MAZZACURATI di avere il consenso oltre che del sottoscritto, anche da parte di MAZZI Alessandro e TOMARELLI Stefano per l'utilizzo di risorse consortili finalizzate al reperimento della provvista necessaria.

Approfittando della presenza di tutti i soci, in quanto convocati per una riunione presso il CVN per il giorno 25-05-2010 organizzata per altri motivi ossia l'assetto societario della COMAR Scarl, MAZZACURATI ha conferito individualmente sia con il sottoscritto che con MAZZI Alessandro e TOMARELLI Stefano.

Di tale colloquio riservato ho avuto successive conferma, oltre che da MAZZACURATI, anche dagli stessi interessati.

Escludo, vista la presenza di MAZZI che MAZZACURATI abbia colloquiato con SARPERO per detta vicenda."

3)IL PAGAMENTO DELLA TANGENTE A MENEGUZZO E MILANESE PER I SERVIZI RESI(Giugno 2010)

A fine maggio,il 28/05/10 alle h 16.06(progr.1291 aff.102087) MENEGUZZO chiama MAZZACURATI in ufficio,ma MAZZACURATI era occupato.Quindi l'ufficio(omissis) richiama MAZZACURATI omissis) ,cui viene passato il MENEGUZZO,il quale con questa telefonata ,ribadendo che tutto è andato a buon fine,chiede il pagamento della tangente per sé e MILANESE,chiamato sempre IL NOSTRO AMICO.

MAZZACURATI conferma i termini dell'operazione(FONDI NON SPESI che vengono stornati da altri capitoli e dati al CVN) e dice di essere stato dal DOTTORE (Dott.Letta) la stessa mattina,che lo ha rassicurato,così come il MENEGUZZO dice che "IL NOSTRO AMICO" ossia MILANESE ha rassicurato lui.

omissis

MENEGUZZO: No, no, no. Volevo solo sapere poi come ... come stava precedendo quella cosa.
MAZZACURATI: Mah, diciamo che sembra sembra a posto. io son stato anche da ... dal dottore dal dottore stamattina e tutto sembra che io non sono ... non ho ben capito sui tempi, no ...
MENEGUZZO: No, perché anche a me il nostro amico mi dice che è tutto a posto ma, poiché io lo vedo lunedì,ecco, volevo solo essere certo che
MAZZACURATI: Si, loro, ecco, io diciamo, tutto il sistema é fatto sull' intervento in manu che non son stati utilizzati, che vengano stornati da e vengano riappropriati da ... dal Ministero dell'economia che li ridà li dà a noi, no, anzi lo dice in modo ... in modo esplicito nella
MENEGUZZO: Si.
MAZZACURATI: nel provvedimento. Ecco, un'operazione del genere io non so ... mi assicurano io ho chiamato anche lì, mi assicurano che non ó ... non ó una cosa che richiede troppo tempo. Che diciamo, in tempo, diciamo in un mese ...
MENEGUZZO: Anche a me il nostro amico mi ha detto guarda che è tutto a posto
omissis
MENEGUZZO: No, no. Ma anch'io ... ma volevo appunto capire da lei, perché sa, io ovviamente vedo le cose a volo d'uccello quindi non sono in grado di capire, poiché mi davano queste notizie, volevo capire con lei ...
MAZZACURATI: E' una guardi dottore, é una cosa
MENEGUZZO: Nuova.

MAZZACURATI conferma di aver avuto anche un colloquio col Ministro(Tremonti,Ministro competente) qualche giorno prima

MAZZACURATI: E' una cosa nuova perché io ho anche la sensazione, adesso, da non dire a nessuno, poi può darsi che non sia che quel giorno del mio colloquio col ... col ministro, io ho suggeri ho detto esplicitamente che c'erano parecchi di questi lavori finanziati che non partivano che erano i ritardo di tre anni

MAZZACURATI ribadisce di aver avuto un incontro col GIANNI LETTA (IL DOTTORE) la mattina,specificando che c'è un accordo generale sul MOSE,unica opera citata espressamente

MAZZACURATI: E' un'altra questione. Ecco,niente, stamattina sono stato dal dottore che m'ha detto invece che sono molto contenti, che sono convinti che sulla questione c'e anche un accordo tra lui e il ministro nostro, insomma, che la cosa che, in effetti se lei vede è l'unica opera che viene citata

Quindi MAZZACURATI fa capire a MENEGUZZO,che dice che deve avvisare Milanese,che l'incontro per il pagamento sarà la settimana successiva a Vicenza e il MENEGUZZO risponde che si potranno vedere a metà strada, usando MAZZACURATI un'espressione abbastanza esplicita "REGOLIAMO LA COSA",espressione che normalmente si usa per i pagamenti.

MENEGUZZO: No, no, ma io volevo solo saperlo perché siccome lunedì lo vedo, volevo appunto dargli un feedback e capire ...
MAZZACURATI: Senta, niente, in questo momento io ho queste informazioni che sono le stesse che le sta dando il nostro ...
MENEGUZZO: Perfetto, benissimo.
MAZZACURATI: E che quindi, diciamo ... io direi che poi è opportuno che ci vediamo, magari in settimana ...
MENEGUZZO: Io la prossima settimana ho un piccolo problema, che sono qui lunedì e martedì, cioè io ci sono adesso nel fine settimana e lunedì e martedì ...
MAZZACURATI: Io sono via quei due giorni, mi son preso una specie di ...
MENEGUZZO: E poi io sono in medio oriente e rientro domenica.
MAZZACURATI: Niente, allora ci vediamo la settimana dopo, probabilmente è anche meglio e così ...
MENEGUZZO: Ok.
MAZZACURATI: ... Regoliamo la cosa. Bene.
MENEGUZZO: Benissimo. Allora ...
...Omissis...
MAZZACURATI: Si, si. Vediamo di combinare, faccio una scappata lì a Vicenza ...
MENEGUZZO: No, no. Oppure ci vediamo a metà strada ...
MAZZACURATI: Si, troviamo il modo.
MENEGUZZO: Dico a loro di organizzare, va bene.
MAZZACURATI: Si, Grazie.
MENEGUZZO: Grazie a lei, buon fine settimana, arrivederci.
...Omissis...

PRIMO INCONTRO MAZZACURATI-MENEGUZZO del 7 giugno 2010 in Padova all'Hotel Sheraton

L'1/06/10 alle h 10.06(progr.1360 aff.102150) MENEGUZZO chiama MAZZACURATI in ufficio,e l'ufficio omissis) chiama al telefonino MAZZACURATI (omissis) ,cui viene passato il MENEGUZZO,e questa è la telefonata in cui:

MENEGUZZO conferma a MAZZACURATI l'impegno del MILANESE anche per la seconda fase dell'operazione,ossia un finanziamento tramite Cassa Depositi e Prestiti,dicendo il MENEGUZZO che il "NOSTRO AMICO",ossia MILANESE,aveva avuto assicurazioni dal SUO CAPO(che era il Ministro Tremonti):

i due si danno appuntamento A META' STRADA appunto,come avevano detto nell'ultima conversazione,ossia all'HOTEL SHERATON di PADOVA alle h 9.30 di Lunedì 7/6/13.

Conversazione telefonica n. 1360 del 01-06-2010 ore 10:06:08 – RIT 623/10
Chiamante: MENEGUZZO Roberto - Chiamato: MAZZACURATI Giovanni.
...Omissis...
MENEGUZZO: Volevo dirle allora che ieri ho visto il nostro amico a Milano il quale aveva appunto mi ha detto, mi ha confermato quelle cose che ci eravamo detti e mi ha anche detto che lui aveva parlato con il suo capo per la seconda fase nel senso che con questa modifica si è aperta la strada per procedere con la cassa depositi su quell'altra cosa.
MAZZACURATI: Si.
...Omissis...
MENEGUZZO: Lunedì mattina se a lei va bene perché poi io vado a Milano.
MAZZACURATI: Si, si. Va benissimo.
...Omissis...

MENEGUZZO: Benissimo. Allora allo Sheraton a Padova lunedì mattina …
MAZZACURATI: Si, allo Sheraton …
…Omissis…
MAZZACURATI: Si, perfetto.
MENEGUZZO: Allora alle 9 e mezza allo Sheraton.
MAZZACURATI: Alle 9 e mezza allo Sheraton, va bene.
…Omissis…

L'agenda informatica di MAZZACURATI Giovanni, acquisita agli atti(aff.102153),comprova che già in data 4 giugno era prenotata per il 7 giugno 2010 un'automobile con autista(Toso) alle h 8.45 da San Basilio "x Sheraton",cosa poi confermata anche nell'agenda del 7 giugno(aff.102156).

Dal tabulato utenza MENEGUZZO(nei suoi confronti utilizzabile poiché in questa parte NON rivela alcuna notizia sul MILANESE) si ha poi la prova che MENEGUZZO si è effettivamente recato a Padova,poiché alle h 10:06 la sua utenza(omissis) attiva una cella telefonica situata nei pressi dell'HOTEL SHERATON.in PADOVA Via IX Strada n.13. confermando così la sua presenza all'incontro con MAZZACURATI.

RACCOLTA PROVVISTA INTEGRATIVA da parte di MAZZACURATI lo stesso 7 giugno 2010

Alle h 10.14 MAZZACURATI Giovanni(omissis) chiama NERI LUCIANO omissis),che non risponde(pregr.1477 aff.102163).

Il fatto che alle h 10.14 MAZZACURATI faccia una telefonata, significa che l'incontro con MENEGUZZO si era già concluso e che quindi era durato pochissimo,posto che si è detto sopra che dal tabulato si ricavava che il MENEGUZZO era giunto allo Sheraton alle h 10.06,dal che consegue che vi era stata una brusca interruzione dell'incontro,evidentemente dovuta a qualche problema insorto nell'incontro.

E che tipo di problema fosse lo si capisce proprio da chi il MAZZACURATI subito dopo chiama: poiché chiama il NERI LUCIANO,che è il cassiere dei fondi neri CVN(come già pacificamente assodato da tutto quanto sopra già emerso) ciò poteva significare solo una cosa: che il MENEGUZZO avesse ritenuto NON sufficiente la provvista portata dal MAZZACURATI.

E tanto è vero questo che solo con questo IMPELLENTE BISOGNO di ULTERIORI CONTANTI per CASSA si spiega la SUCCESSIVA INSISTENZA del MAZZACURATI nel continuare a cercare il NERI.

PRIMA attraverso la segretaria del CVN DE POL Francesca;

Conversazione telefonica n. 1478 del 07-06-2010 ore 10:15:17 – RIT 623/10(aff.102165)
Chiamante: MAZZACURATI Giovanni(omissis) - Chiamato: DE POL Francesca(omissis).
DE POL:ingegnere buongiorno
MAZZACURATI:ah ciao Francesca…senti Francesca ehm…volevo parlare con l'ingegnere NERI
DE POL:si
MAZZACURATI:ho provato al telefonino ma non risponde
DE POL:perché di solito il lunedì a quest'ora è in aereo. Adesso verifichiamo a che ora ha il motoscafo l'ingegner NERI
MAZZACURATI:si si e poi mi sai dire
DE POL:e poi glielo sappiamo dire. Stefania sta già chiamando se vuole attendere un secondo
MAZZACURATI:si grazie
DE POL:perché…
Si sente la voce di Stefania in sottofondo. Poi
DE POL: allora adesso controlliamo perché doveva essere atterrato alle 9:30…quindi adesso verifichiamo se effettivamente è atterrato, se ci sono ritardi e la richiamiamo ingegnere
…Omissis…

POI di nuovo cercando di chiamarlo da solo senza esito

Conversazione telefonica n. 1479 del 07-06-2010 ore 10:17:45 – RIT 623/10 Aff.102168
Chiamante: MAZZACURATI Giovanni omissis) - *Chiamato: NERI Luciano(* omissis
"Nessuna conversazione"

Fino a quando la DE POL (omissis),non riesce a contattare il NERI e a passarlo al MAZZACURATI (omissis) attraverso il centralino CVN e i due(MAZZACURATI-NERI) si danno appuntamento presso il CVN dopo una ventina di minuti,mentre dal monitoraggio delle dell'utenza di MAZZACURATI si evince che lo stesso sta rientrando in macchina da Vicenza,poiché alle ìà 10.14 è già a Vigonza(*Aff.102166)*

Conversazione telefonica n. 1480 del 07-06-2010 ore 10:18:03 – RIT 623/10(Aff.102170)
Chiamante: DE POL Francesca - Chiamato: MAZZACURATI Giovanni
MAZZACURATI:pronto
DE POL:ingegnere è atterrato e ce l'ho in linea al telefono e glielo passo
MAZZACURATI:ah
...Omissis...
La conversazione prosegue tra MAZZACURATI e NERI
...Omissis...
MAZZACURATI:pronto
NERI:buongiorno Gianni
MAZZACURATI:ah Luciano ciao…no no volevo sapere…se ti trovavo in ufficio
NERI:io…sono adesso in motoscafo…tra un venti minuti
MAZZACURATI:ah benone si si perfetto…io sto tornando da Padova ma ti volevo vedere
...Omissis...

A questo punto,mentre il MAZZACURATI è col NERI presso gli uffici del Consorzio,i due stabiliscono a chi rivolgersi per ottenere l'integrazione di cassa necessaria per accontentare le richieste di MENEGUZZO-MILANESE.

Ed ecco perché nel giro di tre minuti MAZZACURATI Giovanni contatta PRIMA BAITA PIERGIORGIO e SUBITO DOPO BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO,ossia il rappresentante MANTOVANI ed il rappresentante COED.MAR,partecipanti pienamente alle retrocessioni di somme di danaro al CVN per costituzione fondi neri a scopi corruttivi(come sopra abbondantemente motivato e rilevato).

Alle ore 10.56 infatti MAZZACURATI contatta BAITA Piergiorgio

rappresentandogli che vi è stato un DISGUIDO "con quelle persone" "STAMATTINA"(per cui è chiaro che si riferisce al colloquio appena avuto col MENEGUZZO) "PER QUEL DISCORSO GROSSO CHE AVEVAMO"(per cui è chiaro che si riferisce all'ingente sblocco dei 400 milioni a Roma per il CVN), e parla di "UNA PICCOLA DIFFERENZA",ossia di un'integrazione di somma da versare, e BAITA prontamente dice che provvederà in mattinata,dicendo che manda IL NOSTRO da LUCIANO(NERI) a portare i soldi, e MAZZACURATI lo avvisa che NERI è lì con lui al Consorzio,specificandosi che quando BAITA dice "IL NOSTRO" questi è BUSON(che il BAITA stesso ha già nei suoi interrogatori sopra visti detto essere stato il soggetto cui erano domandate SEMPRE le consegne di danaro MANTOVANI)

Conversazione telefonica n. 1485 del 07-06-2010 ore 10:56:43 – RIT 623/10(aff.102170)
Chiamante: MAZZACURATI Giovanni - Chiamato: BAITA.
Omissis...
MAZZACURATI: senti Giorgio eh il...no è successo un piccolo disguido che per...io ho...mi son capito male sai con quelle persone per quel discorso grosso che avevamo
BAITA:si si si si
MAZZACURATI:eh niente pensavo che stamattina…
BAITA:va bene
MAZZACURATI:e stavo pensando a niente...il....te sai che c'è un piccolo un una …piccolo differenza
BAITA:si si si si si ho detto stamattina
MAZZACURATI:un capitolo si ...eh
BAITA:mando stamattina da Luciano?
MAZZACURATI:e Luciano è qui no?!
BAITA:e mando gli mando il nostro
MAZZACURATI:beh, glielo mandi?
BAITA:si! In mattinata

MAZZACURATI:ah benissimo!
BAITA:Faccio subito
MAZZACURATI:perfetto!
BAITA:va bene
MAZZACURATI:grazie
BAITA:chia chiamo immediatamente
MAZZACURATI: eh bravo eh

Si esibisce all'ing. Baita la trascrizione della conversazione telefonica n. 1485 del 07-06-2010 (RIT 623/10) intercorsa tra BAITA e MAZZACURATI.

Occorre peraltro rilevare qui subito che la conferma della bontà della sopra ricostruita interpretazione della qui sopra riportata conversazione l'ha data lo stesso BAITA nell'interrogatorio del 24/10/13(Faldone 10 aff.90361 pag.14).EVINCENDOSI IN PARTICOLARE la CONFERMA che fu coinvolto per reperire ulteriori risorse per accontentare MENEGUZZO-MILANESE,stante l'insufficienza di quanto vi era nella cassa del FONDO NERI,specificando che la richiesta era di 500.000 EURO

ADR. nella circostanza MAZZACURATI, che era in compagnia di NERI, mi riferì che le risorse presenti nel c.d. "fondo NERI" non erano sufficienti a far fronte alla richiesta ricevuta (successivamente quantificata in 500 mila euro). Io quindi fui coinvolto per reperire le restanti risorse.

Alle ore 10.59 quindi MAZZACURATI(omissis) contatta BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO, (omissis)(che già aveva incontrato a Roma il 26/5/10 come sopra già visto in quanto documentato dall'Agenda appuntamenti del MAZZACURATI di quel giorno),con la telefonata ,già sopra citata a proposito delle retrocessioni COED.MAR. e che quindi qui non si riproduce (ALLEGATO N. 49 ALL'ANNOTAZIONE DI PG N. 20390093/13/IGTE del 30-10-2013 progr.1486 del 7/6/10 h 10.59 (aff.102176),in cui appunto il MAZZACURATI chiede al BOSCOLO di anticipare il suo appuntamento proprio con NERI LUCIANO,CASSIERE CVN,per cui è chiaro-tenuto conto di tutte le conversazioni qui sopra riprodotte- che era telefonata finalizzata a una richiesta di danaro.

Quindi in sostanza per soddisfare la richiesta integrativa del MENEGUZZO il MAZZACURATI fa versare un'integrazione di danaro aggiuntiva a 2 dei consorziati:

alla COED.MAR. tramite BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO, che in base alla conversazione di cui sopra delle h 10.59 si incontra con NERI LUCIANO cui dà i soldi;

alla MANTOVANI tramite BAITA,che in base alla conversazione di cui sopra delle h 10.56,manda BUSON NICOLO' con i soldi presso la sede del Consorzio dove si incontra con NERI,cui dà i soldi.

Di tale incontro BUSON-NERI vi è anche riscontro ricavato da analisi CELLE interessate dall'utenza BUSON(n. omissis (RIT. 510/12) intestata alla IMPRESA di Costruzioni Ing. E. Mantovani SpA ed utilizzata esclusivamente da BUSON Nicola) e dalle utenze entrate in comunicazione con lo stesso,i cui esiti sono riassunti ad aff.102178,e che qui si riportano,perché provano l'incontro BUSON-NERI del 7/6/10.

In particolare BUSON dopo la telefonata intercorsa tra Mazzacurati e Baita (ore 10.54 del 7 giugno 2010)

- Alle ore 12.27 chiama la sua segretaria Paola addetta ai pagamenti. Buson attiva la cella di Padova casello Zip, viale Veneto 30 (PP16111);
- Alle ore 12.33 chiama il nr. omissis in uso a Neri Luciano. Buson aggancia la cella di Fiesso D'Artico, via Battisti c/o acquedotto (VE40U3);
- alle 15.40 chiama di nuovo la segretaria Paola addetta ai pagamenti ed aggancia la cella di Mestre, via Torino 84 (VE04U2)
- Alle ore 16.20 chiama il nr. omissis in uso a Neri Luciano. Buson aggancia la cella di Padova, via Grecia 25 (PP61U2)

SECONDO INCONTRO MAZZACURATI-MENEGUZZO

Fissato originariamente per l' 11 giugno 2010 presso la sede della Società PALLADIO FINANZIARIA di Vicenza,
Impedito dall'inizio delle verifica quello stesso giorno presso CVN da parte della GdF
Spostato poi al 14 giugno 2010 presso la sede della Società PALLADIO FINANZIARIA di Milano

Il giorno dopo aver raccolto i soldi,ossia l' 8 giugno 2010 alle ore 11.24, MAZZACURATI omissis) telefona proprio alla sede di VICENZA della SOCIETA' PALLADIO del MENEGUZZO omissis) al fine di concordare un NUOVO incontro,che viene fissato per il successivo venerdì pomeriggio alle h 18.00 dell' 11 giugno 2010 PROPRIO presso la sede di VICENZA della società del MENEGUZZO,posto che lo stesso,che sta parlando in quel momento da quella sede, dice "allora ci vediamo qui alle 18" .

Conversazione telefonica n. 1546 del 08-06-2010 ore 11:24:47 – RIT 623/10
Chiamante: MAZZACURATI Giovanni - Chiamato: PALLADIO FINANZIARIA.
...Omissis...
MENEGUZZO: Buongiorno ingegnere.
MAZZACURATI: Ah, dottore. Senta, niente, volevo stabilire con lei quando venire a trovarla.
MENEGUZZO: Eeeeh ...
MAZZACURATI: Giovedì come potrebbe essere? Perché io domani sono impegnato in questa visita ...
MENEGUZZO: Io giovedì ingegnere ho qualche problema perché sono a Milano, ci sono qui ...
MAZZACURATI: E venerdì?
MENEGUZZO: Venerdì pomeriggio com'è messo lei ?
MAZZACURATI: Si, andrebbe bene. Un pochino sul tardi.
... omissis..
MENEGUZZO: No, no, facciamo venerdì pome ... dove vuole che ci vediamo ingegnere ?
MAZZACURATI: Vengo da lei.
MENEGUZZO: Eh, no stavo pensa ... va bé dai, si forse è meglio, dai.
MAZZACURATI: Si.
MENEGUZZO: Ci vediamo, ci vediamo, ci vediamo ... a che ora le va bene ?
MAZZACURATI: Ecco, se potessi fare verso le 18.
MENEGUZZO: Mi dica lei. Benissimo, alle 18 va bene
MAZZACURATI: Le va bene ?
MENEGUZZO: Benissimo, allora ci vediamo qui alle 18. Grazie, ingegnere, buongiorno.
MAZZACURATI: Grazie, arrivederci.

A riscontro del fatto che questo appuntamento era stato effettivamente fissato,vi è anche stampa dell'Agenda informatica del MAZZACURATI.che, sin a partire dal 9 giugno,prevede partenza con autista Toso da Piazzale Roma alle h 17.00 per Vicenza(dove infatti doveva giungere alle 18.00) (aff.102185).

Però l'11/6/2010 succede un imprevisto: INIZIA alle 9.45,come già sopra ampiamente riportato(e documentato dal p.v. di verifica aff.11979 in all.47 a inf.0234276 del 20/6/13) , LA VERIFICA FISCALE della GdF proprio a carico del CVN, il che impedisce il prelievo IN QUEL MOMENTO dei soldi raccolti dal NERI e da portare al MENEGUZZO.

A questo punto MAZZACURATI Giovanni si reca a Vicenza lo stesso per avvisare dell'imprevisto,come provato da 5 RISCONTRI:

-)SIA dal fatto che dalla stampa dell'Agenda informatica del MAZZACURATI risulta che il viaggio a Vicenza NON è stato cancellato,ma è rimasto anche in data 11/6/10 (aff.102191):

-)SIA dal fatto che alle ore 11.00 dell'11 giugno 2010 MAZZACURATI omissis) telefona alla moglie Rosangela TADDEI omissis)

e la avvisa che "deve andare a Vicenza"(progr.n.1696 dell'11/6/10 aff.101981 in all.48 a inf.0234276 del 20/6/13):

-)SIA dal fatto che dal verbale di verifica (aff.11980 in all.47 a inf.0234276 del 20/6/13) risulta che alle ore 16.30 MAZZACURATI lascia gli uffici del CONSORZIO VENEZIA NUOVA per " impegni lavorativi",delegando per la prosecuzione delle operazioni la Dott.essa Croff;

-)SIA dal fatto che dall'utenza mobile in uso a MAZZACURATI risulta che la stessa alle ore 17:42 e anche alle h 17.48 sollecita la cella sita in Vicenza, via dell'Oreficeria cella ubicata nelle vicinanze della Strada Padana verso Verona al cui civico n. 6 insiste la sede della Palladio Finanziaria SpA(circostanza di cui si dà atto a inf.0234276 del 20/6/13 pagg.21-2 aff.101832-3).

Quindi è assodato che MAZZACURATI si incontra con MENEGUZZO a VICENZA l'11/06/10 verso le 17.45, per avvisarlo del problema della verifica della Guardia di Finanza,a causa della quale non può dargli i soldi e per fissare un nuovo incontro.

Ed in effetti da ciò che succede NEL PROSIEGUO il giorno STESSO,NONCHE' il giorno successivo si capisce che quell'incontro dell'11/06/2010 è servito:

1)per parlare anche del problema insorto della verifica della Guardia di Finanza;

2)per fissare un nuovo incontro per la dazione di danaro.

Il giorno stesso infatti.11/06/10,in cui inizia la verifica della GdF presso il CVN e in cui MAZZACURATI si precipita a VICENZA e parla con MENEGUZZO ,succede che da Roma parte alla volta di Venezia il C.te per l'Italia Centrale della GdF Generale Emilio Spaziante,come emerge dai tabulati della sua utenza di servizio (3346630526)(all.50 a inf.0234276/13 del 20/6/13-aff.101616-101620),da cui si evince che la stessa utenza sollecita, tra le altre, le seguenti celle:ore 15:51 - Reggello (FI), Podere Canniccio;- ore 15:59 — Firenze, Via Campo D'Arrigo 6;ore 17:06 Bologna, Via della Torretta presso Centro Sportivo - ore 17:48 — Rovigo, Via Goldoni;-ore 18:02 — Padova, Via S. Maria D'Abano 64; ore 18:26 — Venezia, Via Torino 84;- ore 19:28 Venezia, Ca' Vendramin Calergi- Casino di Venezia 2040.

Quindi dalla predetta sequenza di fatti vi è una contestualità tale degli eventi da far ritenere(come infatti poi concretamente si avrà conferma nei giorni immediatamente successivi) UN NESSO tra la visita di MAZZACURATI a VICENZA e la partenza IMMEDIATA lo stesso giorno per Venezia il Generale della GdF SPAZIANTE, perché lo stesso potesse acquisire informazioni e fornire il proprio aiuto per la verifica in corso.

Infatti succede che SPAZIANTE pernotta anche a Venezia,come emerge sempre dal tabulato sopra ricordato da cui si evince che SPAZIANTE termina il suo percorso alle h 23.50 in Venezia,Hotel San Marco-Sestriere San Marco n.875.E il giorno dopo si ha pieno riscontro dei motivi sopraindicati del viaggio di SPAZIANTE.

Infatti il **12/06/10** dall'intercettazione ambientale in uno degli uffici del CVN(Ufficio 1)(RIT 795/10 progr.63), si ricava che alle h 9.08 (aff.101922) si trovano nell'Ufficio MAZZACURATI e una dipendente(riconosciuta vocalmente dagli operanti per DE POL Francesca),che parla di un bigliettino scritto o a mano o a macchina. Mazzacurati sembra dire *"Meglio se scritto a mano"*. Mazzacurati sembra dettare una lettera *"Caro dottore...incomprensibile...verbale della Guardia di Finanza...incomprensibile...."*,evincendosi che quindi MAZZACURATI sta trasmettendo con lettera di trasmissione dettata alla dipendente il verbale di verifica della GdF a una persona che chiama "caro dottore",e alle h 9.09)(RIT 795/10 progr.64) (sempre aff.101922)la

dipendente,nel rileggere il testo dettato da MAZZACURATI dice *"Caro dottore, come d'accordo le invio il verbale della Guardia di Finanza di cui le avevo parlato"*.

Dalla telefonata di pochissimo tempo dopo (progr.1721-aff.11923 orario illeggibile da brogliaccio,comunque immediatamente consequenziale alla precedente) si capisce a CHI il MAZZACURATI dovesse inviare la copia del verbale di verifica: ALLO STESSO MENEGUZZO,posto che MAZZACURATI omissis) lo chiama(al n. omissis) e gli dice *"che gli manderà delle carte all'Excelsior"*-che è infatti l'albergo in Venezia in cui il MENEGUZZO alloggia quando viene a Venezia.e in cui in quel momento effettivamente MENEGUZZO si trova,poiché dai tabulati acquisiti(aff.101991-4) emerge che lo stesso dalle h 8.34 alle h 13.44 della stessa mattinata interessa sempre la cella del Casinò Municipale del Lido di Venezia,per cui in sostanza quando il MAZZACURATI manda all'Excelsior il verbale della Guardia di Finanza il MENEGUZZO è lì a riceverlo.

Poi i 2 alla fine della telefonata dicono di incontrarsi lunedì(14 giugno 2010), e,pur non risultando nel brogliaccio,che è solo riassuntivo,gli operanti hanno dato atto nell'inf.0369788/11 del 7/9/11 aff.101895 che dalla telefonata si evince che i 2 si sono detti che si sarebbero visti "direttamente là",senza altre specificazioni,luogo evidentemente inteso da entrambi.

E guarda caso proprio nella mattinata del 12 giugno,mentre MENEGUZZO sta ricevendo da MAZZACURATI il verbale di verifica,il Gen. SPAZIANTE (come emerge dai tabulati della utenza di servizio di SPAZIANTE omissis all.52 a inf.0234276/13 del 20/6/13-aff.101625-101629);

1) Chiama alle h 9.26 al telefono il Generale di Divisione della GdF MANZON Walter(; omissis),che in quel momento è il Reggente del C.do P.le della GdF di Venezia,ossia il diretto superiore gerarchico dei finanzieri operanti nella verifica presso il CVN;
2) Si muove da Venezia Centro storico e giunge a Venezia-Lido alle h 11.54, dove ancora si trova MENEGUZZO(che infatti andrà via dal Lido alle h 13.44 come sopra visto),che ha ricevuto quella stessa mattina il verbale di verifica della GdF,per cui è logico ritenere che tra le 11.54 e le 13.44 MENEGUZZO faccia vedere il verbale di verifica a SPAZIANTE.

E infatti i due poi si allontanano dal Lido quasi alla stessa ora in base ai tabulati(alle h 13.44 il MENEGUZZO e alle h 14.08 lo SPAZIANTE).

Quindi in sostanza INIZIA la verifica fiscale l'11; MAZZACURATI corre a VICENZA,avvisa MENEGUZZO;lo stesso giorno SPAZIANTE parte per Venezia. Il giorno dopo 12 SPAZIANTE prima telefona al diretto superiore dei verificatori(MANZON),e poi va al Lido da MENEGUZZO per vedere il verbale di verifica,che MAZZACURATI ha appena trasmesso a MENEGUZZO.

Ma allora TUTTO questo significa che la successiva riunione fissata per il 14 giugno non sarebbe stata solo dedicata alla consegna a MENEGUZZO del danaro della tangente promessa a MENEGUZZO e MILANESE per l'aiuto ricevuto per lo sblocco finanziamenti MOSE, da parte di MAZZACURATI,ma sarebbe servita anche a chiedere da parte di quest'ultimo UN ALTRO AIUTO in relazione alla verifica fiscale iniziata,posto che altrimenti a quale altro titolo il MAZZACURATI avrebbe trasmesso al MENEGUZZO-non coinvolto negli accertamenti fiscali- copia del verbale di verifica,e a quale titolo SPAZIANTE,che non aveva alcuna competenza in merito,essendo C.te di ALTRA REGIONE,si precipita a Venezia a vedere il verbale ?

E la sequenza successiva degli avvenimenti conferma esattamente tale ricostruzione.

Infatti il 13 giugno 2010 SPAZIANTE,essendo a conoscenza ormai del verbale di verifica,conversa per ben due volte al telefono col diretto superiore dei verificatori(Gen.MANZON 3 omissis), alle h 11.26 e alle h 11.40(come emerge dai tabulati della utenza di servizio di SPAZIANTE omissis all.52 a inf.0234276/13 del 20/6/13-aff.101625-101629)

-)CONSEGNA della TANGENTE a MENEGUZZO-MILANESE(14/6/10 a Milano)

Il 14 giugno 2010 poi si capisce che avviene il nuovo incontro programmato da MENEGUZZO e MAZZACURATI , stavolta però a Milano presso la sede lombarda della PALLADIO FINAZIARIA,società del MENEGUZZO,e stavolta a TRE, tra MENEGUZZO,MAZZACURATI e lo stesso MILANESE,e ciò è provato da 4 RISCONTRI:

-)dalla stampa dell'Agenda informatica del MAZZACURATI,da cui risulta partenza il 14/06/10 da Venezia alle ore 8:30 per Milano(con ritorno nella stessa giornata) (aff.102194);

-)da due telefonate delle ore 12.28 e 12.56 del 14/06/10, partite dal cellulare di MAZZACURATI(omissis), che hanno attivato celle telefoniche situate a Milano in Via Brera,ossia nelle immediate vicinanze di Via dei Fiori Oscuri 11, sede della PALLADIO FINANZIARIA SPA(come riportato in inf.0369788 del 7/9/11 aff.101895 in all.18 all'inf. 0234276 del 20/6/13),per cui MAZZACURATI è arrivato alla PALLADIO a MILANO;

-)dai tabulati dell'utenza omissis del MENEGUZZO,da cui risulta che lo stesso alle h 12.25 attiva le stesse celle attivate dal MAZZACURATI(aff.1193) fasc. in all.19 all'inf. 0234276 del 20/6/13),per cui MENEGUZZO è nella sede di PALLADIO con MAZZACURATI.

Quindi in quel momento avviene la dazione della tangente a MENEGUZZO per MILANESE da parte di MAZZACURATI in MILANO nella sede della società del MENEGUZZO;

-)inoltre poiché si è sopra visto che 2 giorni prima il MENEGUZZO aveva ricevuto il verbale di verifica effettuata l'11/6/10 dalla Guardia di Finanza presso il CVN e l'aveva fatto vedere a SPAZIANTE,che era giunto in Venezia apposta e che aveva contattato anche il superiore diretto dei verificatori Gen.MANZON,e poiché in quel momento-il 14 a Milano- MENEGUZZO si trova proprio con MAZZACURATI ,ne consegue che in quel momento-il 14 a Milano-mentre MAZZACURATI paga la tangente a MENEGUZZO per MILANESE per gli appoggi già ottenuti per i finanziamenti,ottiene il coinvolgimento del Generale della Guardia di Finanza,SPAZIANTE Emilio,per ottenere un secondo aiuto,questa volta per la verifica in atto presso il CVN da parte della stessa Guardia di Finanza,di cui lo SPAZIANTE è un alto ufficiale.

Questo incontro QUINDI ha un duplice effetto:

-)lo sblocco definitivo dei 400 milioni per il MOSE,posto che con deliberazione n. 87/10 del 18-11-2010 il CIPE definitivamente deliberava quanto segue: "... *Per la prosecuzione dei lavori relativi al «sistema MO.S.E.» sono assegnati 230 milioni di euro al Consorzio Venezia Nuova, a valere sulle risorse di cui all'art. 46 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge n. 122/2010...*" "*con priorità di assegnazione nel limite di ulteriori 170 milioni di Euro a valere sulle risorse che si renderanno disponibili dalla futura revoca di mutui secondo la procedura prevista dal citato Art.46 c.3 del decreto-legge n.78/10*" ,(risultando 230 milioni+170 milioni= 400 milioni),come si evince dall'All.54 a inf.30/10/13(aff.102198-102202), basandosi questa determinazione proprio sul presupposto del precedente Art.46 c.3 DL 78/10 conv. con mod. con L.122/10(che è citato nelle premesse della deliberazione e che conteneva l'escamotage che era stato ideato per sbloccare i finanziamenti al MOSE in deroga al limite del 15% previsto per il Nord Italia,consistente nel riassegnare i soldi dei mutui previsti per altri interventi ma NON utilizzati interamente

alla data di entrata in vigore del decreto,meccanismo di cui ampiamente si parla nelle intercettazioni sopra già riportate) che sopra si è visto essere stato l'atto legislativo ottenuto dal MAZZACURATI a seguito dei contatti intrattenuti in Roma con MENEGUZZO e MILANESE (e che avevano poi portato alla raccolta dei soldi dai consorziati per pagare la tangente,poi definitivamente pagata a MENEGUZZO e MILANESE il 14/6/10);

-)la conclusione di un nuovo accordo di tipo corruttivo,questa volta con la partecipazione in qualità di corrotti NON SOLO di MILANESE e MENEGUZZO, ma anche del Gen.SPAZIANTE,al fine di influire sulle verifiche fiscali(e i conseguenti procedimenti penali) a carico del CVN (e dei suoi componenti).

E infatti ciò che avviene a partire dal 16/06/10 è perfettamente consequenziale con quanto finora detto.

Alle h 18.36 MENEGUZZO(da Roma omissis) chiama MAZZACURATI(anch'egli a Roma omissis),e i due si danno appuntamento per il 17/06 alle h 13.00 in Via XX Settembre,dicendo MENEGUZZO che prima deve incontrare il Ministro Tremonti.

Meneguzzo chiede un appuntamento per domani(17.06.10) alle 13 - 13.30. Meneguzzo precisa che alle 12.00 deve vedere il capo di Marco (che sta per Ministro Tremonti,capo del Milanese) *e poi potrebbero incontrarsi. Mazzacurati dice che a quell'ora dovrebbe avere una colazione all'Hotel De Russie. Meneguzzo e Mazzacurati Si accordano per vedersi in via 20 settembre* (che è proprio la via sede del Ministero Economia in cui prima MENEGUZZO deve incontrare il Ministro*) alle ore 13.00*(progr.1875 aff.11556).

Il 17/06/10 alle h 12.31 MENEGUZZO (omissis) chiama MAZZACURATI(omissis) e i due decidono di anticipare l'appuntamento(che avevano già fissato in Via XX Settembre alle 13,00),decidendo di vedersi subito al residence di Via di Ripetta in cui si trova MAZZACURATI.

Meneguzzo chiama Mazzacurati per dirgli che ha finito prima e se vuole lo può raggiungere. Mazzacurati dice che è in via di Ripetta al residence che è a 100 metri da piazza del Popolo. Meneguzzo passa il telefono al suo autista a cui Mazzacurati dice di recarsi al residence di via di Ripetta. (progr.1937 aff.11558).

Quindi si arriva ad un incontro tra tutti e 4(MENEGUZZO-MAZZACURATI-MILANESE-SPAZIANTE).

Con progressivo nr. 2651 del 4 luglio 2010 RIT 623/10 h 20.15 MENEGUZZO(omissis contatta l'ing. MAZZACURATI(omissis) al quale lascia un messaggio in segreteria, confermando l'appuntamento per le ore 14.00 del giorno successivo (5 luglio 2010) all'Hotel Splendid Suisse di Roma(aff.101564).

Il giorno seguente 5 luglio 2010. con progressivo 2684 delle h 09.52 RIT 623/10, MAZZACURATI omissis contatta MENEGUZZO(omissis) che si trovava a Positano e gli dà conferma dell'appuntamento(aff.101564).

Quindi con progressivo nr. 2689 delle h 10.11 RIT 623/10 MAZZACURATI(omissis) contatta nuovamente MENEGUZZO (omissis che si trova a Torre del Greco) dicendogli che non trova l'Hotel Royal Splendid Suisse in via Ludovisi,al che MENEGUZZO dice a MAZZACURATI di aspettarlo all'hotel Eden(aff.101564).

Alle h 12.57 MENEGUZZO (omissis arriva a Roma (tabulati aff.101565).

Quindi MENEGUZZO(omissis) alle ore 13.44 chiama MAZZACURATI(omissis) e gli dice che l'hotel in cui si incontreranno è lo SPLENDID ROYAL di via Porta Pinciana,e poiché MENEGUZZO dice espressamente(come riportato nell'inf. 0234276/13 del 20/6/13 ad aff.101451) *"noi siamo lì alle due"* , quel NOI sta a significare che il MENEGUZZO non incontrerà il MAZZACURATI da solo ma con qualcun altro,e stante

449

Tutto quanto sopra emerso, si evince che le ulteriori persone partecipanti all'incontro erano MILANESE e SPAZIANTE.

L'incontro non è cominciato prima delle 14.00,posto che per quell'ora era l'appuntamento,ed è durato fino alle 15.03, poiché Spaziante,unico ad avere esperienze di indagini,temendo controlli,dalle h 13.15(ora della sua ultima conversazione) fino alle h 15.03,ha tenuto spento il telefonino.

Nell'estate vi è un secondo incontro **il 30 agosto 2010** alle ore 18.30 circa MAZZACURATI Giovanni e MENEGUZZO Roberto presso l'Hotel SHERATON di Padova come si ricava A POSTERIORI da 3 riscontri:

1) **due conversazioni telefoniche consecutive** n. 3731 e 3732 la sera del 30-08-2010 ore 19.57 e ore 20.08 - RIT 623/10(aff.101722-101725) in cui MAZZACURATI Giovanni(omissis) chiama la moglie TADDEI Rosangela omissis) e le riferisce di essere stato allo Sheraton alle 18.30,e che è stato un incontro IMPORTANTISSIMO, e esplicita per 2 volte nella seconda conversazione proprio il nome della persona incontrata,cioè "MENEGUZZO"

Progr.3731

... omissis ...

MAZZACURATI: Ciao. Allora son stato lì allo Sheraton, no ...

TADDEI: Ah.

MAZZACURATI: Sai che non sono riuscito a parlare con ... dagli starnuti, uno dietro quell'altro ... secondo me era la moquette, qualcosa, ma non, proprio ... adesso ho mandato coso ... adesso sono già in treno.

... omissis ...

MAZZACURATI: Eh amore ma, guarda c'avevo, ti racconterò ... c'avevo delle cose, è stato importantissimo.

TADDEI: Ah si.

MAZZACURATI: Veramente importantissimo.

TADDEI: Ieri sera.

MAZZACURATI: No, oggi.

TADDEI: Ah.

MAZZACURATI: Oggi a ... alle 6.

TADDEI: Ah.

MAZZACURATI: Alle 6 ... alle 6 e mezzo anzi.

omissis

Progr. n. 3732

... omissis ...

MAZZACURATI: Mi diceva MENEGUZZO, che, che il suo figliolo gli è scoppiata ... sì, mi par MENEGUZZO lo ha detto, sì, che gli è scoppiata una influenza che, dice che tutti tossivano in aereo ...

TADDEI: Eh, vedi.

... omissis ...

2) il tabulato telefonico dell'utenza di MENEGUZZO omissis (aff.101728) che prova che effettivamente dalle h 18.31 alle h 18.41 ha interessato la cella della zona dell'hotel Sheraton di Padova;

3)il fatto che immediatamente dopo all'incontro con MAZZACURATI viene registrata una telefonata tra MENEGUZZO e il gen.SPAZIANTE omissis (aff.101728),tra le 13.41 e le 13.43(come emerso dallo stesso tabulato telefonico aff.101728) ,costituendo proprio l'IMMEDIATEZZA tra la telefonata con SPAZIANTE e il precedente incontro con MAZZACURATI SIA la riprova di una correlazione dei due fatti,SIA la conferma che il primo dei due fatti è avvenuto.

-) CONSEGNA DI UNA PRIMA TRANCHE della TANGENTE a SPAZIANTE(8/9/10 a Milano)

Il 7 settembre 2010, MAZZACURATI Giovanni si trova a Roma, e da tre conversazioni si evince che il giorno dopo andrà a Milano

Conversazione telefonica n. 3947 del 07-09-2010 ore 9.33 - RIT 623/10(aff.101595) in cui MAZZACURATI(omissis) chiama BAITA Piergiorgio(omissis) e prima parla dei finanziamenti CVN e poi lo avvisa che l'indomani si recherà a Milano *"per quell'altro discorso"* ;ora,poiché in precedenza si è visto che i contatti con MENEGUZZO erano stati inerenti ai finanziamenti CVN e alla verifica della GdF,e poiché in questa conversazione dei finanziamenti ha già parlato,ciò vuol dire che "l'altro discorso" era proprio la verifica GdF,e poiché dice che si recherà a Milano,come aveva già fatto quando aveva pagato la tangente a MENEGUZZO e MILANESE,il fatto che si recasse a Milano "per quell'altro discorso" significava che si recava a Milano per pagare la tangente a SPAZIANTE per il suo interessamento per la verifica della GdF;

Conversazione telefonica n. 3962 del 07-09-2010 ore 17.22 - RIT 623/10(aff.101595) in cui MAZZACURATI(omissis) chiama la moglie TADDEI Rosangela(omissis) e le dice che l'indomani sarà a Milano per due appuntamenti,l'ultimo alle 12 e che rientrerà a Venezia verso le 16.00;

Conversazione telefonica n. 3964 del 07-09-2010 ore 17.31 - RIT 623/10(aff.101595-6) in cui MAZZACURATI omissis) chiama SUTTO Federico in ufficio al CVN(omissis) invitandolo a farsi trovare la mattina seguente a Milano dopo le 10 in Piazza San Marco,che è piazza molto vicina alla sede della PALLADIO FINANZIARIA del MENEGUZZO,e poiché SUTTO era una delle persone di regola incaricate di prelevare il denaro,ciò significa che MAZZACURATI chiede a SUTTO di portare i soldi a Milano,e infatti SUTTO conferma di essere già andato a Padova(sede operativa MANTOVANI dove si trovavano i soldi,essendo già stato avvisato BAITA) e di ritornarvi anche la mattina successiva rassicurandolo comunque che *"tutto è a posto"*.

In effetti l'8 settembre 2010, l'agenda informatica rinvenuta nel server del CONSORZIO VENEZIA NUOVA comprova(aff.101733) che MAZZACURATI Giovanni parte alle ore 8.45 da Roma con volo aereo per Milano Linate(arrivo previsto h 9.55).

Anche SPAZIANTE Emilio(omissis (tabulato aff.101597) alle ore 9.00 attiva una cella telefonica situata in prossimità dell'aeroporto di Roma Fiumicino.

E' importante notare come però i due principali protagonisti dell'accordo corruttivo(MAZZACURATI e SPAZIANTE) NON comunichino per telefono tra loro, per non lasciare tracce di loro contatti diretti.

Alle h 10.49 sicuramente MAZZACURATI è già a Milano e non è più in aereo,poiché chiama col suo telefonino(omissis la segretaria Ornella MALUSA(omissis),e dal tenore della conversazione si capisce chiaramente che MAZZACURATI sta andando all'appuntamento(aff.101736):

Conversazione telefonica n. 4005 del 08-09-2010 ore 10:49 - RIT 623/10

... omissis ...

MAZZACURATI: Senta, e niente, io ...

MALUSA: Ha già visto quella persona?

MAZZACURATI: No, io sto andando adesso a parlare con quegli amici, no.

MALUSA: Sì, sì.

omissis

451

Alle ore 10.54, 11.13 e 11.33 SUTTO Federico(omissis) e MAZZACURATI Giovanni(omissis), entrambi già a Milano, si chiamano tre volte per concordare l'incontro all'interno del Bar di Piazza San Marco(progr.4006-4009-4011 aff.101596).

Alle ore 11.42 MAZZACURATI Giovanni(omissis) chiede alla sua segretaria DE POL Francesca(0415293524), l'indirizzo del luogo in cui è stato concordato l'appuntamento ricevendo l'indicazione *"via dei Fiori Oscuri 11"* sede proprio della PALLADIO FINAZIARIA del MENEGUZZO(progr.4013 aff.101596).

Nel frattempo anche SPAZIANTE Emilio arriva alla sede della PALLADIO, posto che alcune chiamate consecutive dello stesso SPAZIANTE(omissis) alle ore 11.48 a MENEGUZZO Roberto(omissis) e alle 11.49 a MILANESE Marco(che è invece a Roma in quel momento col cellulare omissis), interessano celle nelle immediate vicinanze di via dei Fiori Oscuri(tabulato aff.101599),tanto che alle h 12.09 SPAZIANTE arriva negli Uffici della PALLADIO FINANZIARIA, poiché sollecita cella in Via Brera (tabulato aff.101600).

Ecco che proprio nel momento in cui riceve i soldi, SPAZIANTE(omissis chiama poi alle ore 12.23 ed alle 12.25 per 4 volte il Col. NISI(omissis),Comandante del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Venezia, che stava svolgendo l'attività di verifica, per dimostrare evidentemente a chi gli aveva dato i soldi ed era con lui in quel momento, di essere in grado di acquisire notizie riservate sulle indagini in corso(tabulato aff.101600).

Quindi in definitiva a MILANO il MAZZACURATI,alla presenza del MENEGUZZO,ha consegnato la prima tranche della tangente, promessa per l' interessamento per la vicenda della verifica fiscale CVN, a SPAZIANTE, che era stato coinvolto dal MILANESE,il quale è a ROMA e viene costantemente tenuto informato sia da MENEGUZZO, sia da SPAZIANTE stesso, del perfezionamento dell'operazione.

Occorre peraltro rilevare che nello stesso mese di settembre 2010(il 14/9/10) il MAZZACURATI si dota in un nuovo telefono cellulare Blackberry,con scheda n. omissis intestata alla sua segretaria De Pol Francesca,anche se continuerà ad usare anche il precedente numero(dandosene atto nell'inf.30/10/13 pag.10 aff.101451),cautela questa certamente da porre in relazione con le informazioni acquisite da SPAZIANTE sulle indagini.

-)CONSEGNA DI UNA SECONDA TRANCHE della TANGENTE a SPAZIANTE(2/12/10 a Roma)

Quindi SPAZIANTE,ricevuti i soldi,si attiva ulteriormente per acquisire ulteriori informazioni sulla predetta verifica fiscale sul CVN.

Infatti **il 25 novembre 2010** alle ore 13.03 SPAZIANTE Emilio omissis chiama, (come già aveva fatto il 12/06/10 come sopra visto) il Generale Walter MANZON del C.do P.le di Venezia della GdF(omissis) e alle ore 13.05 MANZON richiama SPAZIANTE)(come risulta da tabulato aff.101648-9).

Si ha l'immediata controprova del fatto che queste telefonate inerissero l' acquisizione di informazioni sulla verifica CVN,poiché **il 26 novembre 2010** il Gen. MANZON richiede al Col.NISI,allora C.te del Nucleo PT della GdF di Venezia impegnato nella verifica fiscale a carico CVN e nelle connesse indagini penali, un prospetto riepilogativo delle persone oggetto di intercettazione nel quale fosse specificato il numero di telefono ed indicando altresì l'esistenza di eventuali intercettazioni ambientali e ovviamente il Col. NISI non potendo avere

in quel momento alcun tipo di sospetto trattandosi di dati richiesti dal suo diretto superiore gerarchico,gli fornisce tali dati, come ben si evince da ALLEGATO N. 2 ALL' ANNOTAZIONE di PG N. 1 "VICENDA SPAZIANTE EMILIO"trasmessa con nota n.0390093/13/IGTE del 30-10-2013(aff.101669-101773),che contiene un'annotazione 26/09/13 n.0346548 di prot.a firma Col.Ribaudo,il quale informa la PROCURA che:

tra le ore 12:30 /13:00 circa di venerdì 26 novembre 2010 lo stesso Ribaudo era stato contattato dal proprio comandante diretto, Col. t.ST Renzo Nisi, per ottenere i dati di cui sopra riferiti alle indagini attinenti il PP 10105/09 RGNR, di cui proprio il Col. Ribaudo coordinava l'attività;

quindi nel primo pomeriggio del 26/11/10 era stato effettuato un prospetto riepilogativo contenente 1) nominativo del soggetti nei cui confronti sono in corso le indagini tecniche e la qualifica; 2) tipo di intercettazione in corso (telefono ovvero ambientali auto/ufficio); 3) relative utenze monitorate,riepilogati in apposita tabella poi inviata anche agli ufficiali di PG operanti denominata "Situazione telefoni al 25.11.2010 pp 10105 09",in documento in formato word predisposto dallo stesso Ribaudo, acquisito agli atti perché conservato dal Ribaudo nella memoria del suo computer(tale prospetto,riportato ad aff.101673, contiene l'elenco di tutte le intercettazioni telefoniche ed ambientali attivate nei confronti SIA degli organi di vertice del CVN,SIA di società consorziate);

il Col.Ribaudo ha riferito di aver consegnato il prospetto al Col.Nisi verso le ore 13:00 del 26.11.2010;

il Col.Nisi,formalmente poi richiesto dal Col.Ribaudo in ordine a CHI avesse chiesto i dati al NISI,ha risposto che quei dati gli furono richiesti dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Venezia pro tempore, suo superiore diretto,funzione in quel momento-26/11/10-esercitata dal Generale di Brigata Walter Manzon(attualmente Generale di Divisione Comandante Regionale della Puglia), e che furono dal NISI stesso trasmessi al MANZON,senza però l'esistenza di tracce documentali di questa trasmissione.

Quindi lo stesso 25 NOVEMBRE si capisce che MAZZACURATI si precipiterà a ROMA il 26 per OTTENERE da SPAZIANTE le informazioni che lo stesso ha acquisito da MANZON sulle indagini in corso nei cfr. del CVN,proprio in base all'accordo corruttivo MAZZACURATI-SPAZIANTE tramite l'avvenuta intermediazione di MENEGUZZO e MILANESE,poiché nella conversazione telefonica n. 6423 del 25.11.2010 h 18.18 MAZZACURATI omissis) riferisce alla moglie TADDEI Rosangela omissis) *"io parto domattina... omissis... si alle 9.27 quindi parto alle 9 meno 10 da casa".*

Nel frattempo,sempre il 26/11/10, MAZZACURATI Giovanni parte da Venezia alle ore 9.27 del mattino per farvi rientro in serata dopo essersi recato a Roma presso il Residence di Via di Ripetta nel quale ha la disponibilità di un alloggio,come risulta dall'agenda informatica rinvenuta nel server del CONSORZIO VENEZIA NUOVA(aff.101739), che prevede un viaggio A/R in giornata Venezia-Roma,con rientro a Venezia alle ore 21.13

Alle 13.01 MAZZACURATI Giovanni(omissis chiama BAITA(omissis) dandogli appuntamento per il giorno dopo (27/11/10) in ufficio al rientro da Roma, e BAITA Piergiorgio risponde *"eh si eh si per carità e te credo"*,sottolineando quindi l'importanza delle notizie che MAZZACURATI dovrà riferirgli al rientro da Roma.(aff.101569).

• Alle ore 13.02 (in base ai tabulati tel. di Traietti Roberto,autista del MAZZACURATI non rinvenuti in atti,ma di cui si dà atto nell'inf.0234276/13 del 20/6/13 aff.101453) quando il TRAIETTI viene contattato dal

MAZZACURATI per riferire l'orario di arrivo presso la Stazione Termini FF.SS., la sua utenza mobile attiva la cella di Via Marsala n. 50 di Roma (nelle immediate vicinanze della Stazione Termini);

- Tra le 13.56 e le 13.59 (in base ai tabulati tel. di Traietti Roberto,autista del MAZZACURATI non rinvenuti in atti,ma di cui si dà atto nell'inf.0234276/13 del 20/6/13 aff.101453) l'autista impegna le celle site in Vicolo dell'Atleta n. 6 e in Via Lungotevere Michelangelo n. 7,che sono vicini a Via di Ripetta,per cui ciò vuol dire che l'autista ha prelevato MAZZACURATI alla Stazione e lo sta portando al residence di Via di Ripetta(n.231)

Intanto(come emerge da tabulato ad aff.101653) tra le ore 13.57 e le 14.40 anche SPAZIANTE si trova in Via di Ripetta, posto che aggancia celle vicino sempre a Via di Ripetta.

Alle 15.17 MAZZACURATI è ancora in via Di Ripetta,poiché,a seguito di telefonata h 15.17(non rinvenuta ma di cui si dà atto nell'inf.0234276/13 del 20/6/13 aff.101453) attiva una cella posta nelle immediate vicinanze del residence.

Alle h 15.55 MAZZACURATI contatta l'autista Traietti per farsi riaccompagnare in stazione e fare rientro a Venezia(telefonata non rinvenuta ma di cui si dà atto nell'inf.0234276/13 del 20/6/13 aff.101453).

In base ai tabulati dell'autista TRAIETTI (non rinvenuti in atti,ma di cui si dà atto nell'inf.0234276/13 del 20/6/13 aff.101453) quando il MAZZACURATI lo chiama alle 15.55,la utenza mobile dell'autista attiva la cella di Via di Ripetta n. 5 a Roma.

Quindi in definitiva da questa sequenza si capisce che in un periodo ricompreso tra le 14.00 e le 15.55 MAZZACURATI ha incontrato SPAZIANTE Emilio nella residenza del primo in Roma Via di Ripetta,ricevendo il MAZZACURATI dallo SPAZIANTE le informazioni acquisite da quest'ultimo presso la GdF sulle indagini.

E infatti subito dopo MAZZACURATI,il quale intanto sta tornando alla Stazione, alle h 16.05 (con utenza omissis) chiama la moglie Rosangela TADDEI omissis ,e le dice di avere "*finito*" e che va a "*prendere il treno*" (aff.101570) ed alla domanda *"com'é"* risponde *"mah... mah... insomma... non lo so c'ho... c'é qualche momento... però adesso vediamo..."*,tradendo queste espressioni la delicatezza delle informazioni di cui è venuto in possesso,e soprattutto del fatto che a quel punto sapeva di essere intercettato,per cui al telefono rimane assolutamente vago.

E che le informazioni acquisite fossero delicate lo si capisce dal fatto che appena partito in treno MAZZACURATI ,chiamato con progr. n. 6484 del 26-11-2010 RIT 623/10 (aff.101571), dall'avv. BIAGINI Alfredo(omissis gli dice di avere avuto "quell'incontro"e che "gliene vuole parlare" e che poi semmai organizzeranno un incontro anche con BAITA.

Si arriva quindi all' 1 dicembre 2010.

Alle 13.11 si registra una telefonata(progr.2122 aff.101745) in cui Federico SUTTO(dipendente del CVN addetto alla ricezione dei SOLDI- omissis) chiama Nicolò BUSON(persona di fiducia del BAITA per il trasferimento del danaro- omissis e gli dice che *"io son là alle quattro"*,per cui SUTTO dice a BUSON che arriverà alla MANTOVANI alle 16.00.

Che si trattasse di una questione di cassa è confermato dal fatto che SUTTO omissis) alle h 14.55 contatta NERI LUCIANO omissis), che è il gestore dei fondi neri del CVN,e gli dà appuntamento dopo pochi minuti giù dal ponte dell'Accademia(aff.101755).

Quindi SUTTO alle h 15.04, dopo aver incontrato NERI,telefona alla moglie(omissis) e la avvisa dicendo che "*io vado a Roma stasera con l'ingegnere*" , il che significa che NERI gli ha appena comunicato le disposizioni di MAZZACURATI di accompagnarlo a ROMA la sera stessa(aff.101755).

Poi il SUTTO effettivamente si reca a PADOVA presso la MANTOVANI da BUSON,come riscontrato dal fatto che il SUTTO alle h 16.19 dell'1/12/10 effettivamente interessa con la sua utenza una cella vicinissima alla sede operativa della MANTOVANI a Padova,Via Belgio(aff.101748-9).

Quindi effettivamente l'1/12 sera MAZZACURATI e SUTTO partono per ROMA, come si evince dall'agenda informatica acquisita nel server del CONSORZIO VENEZIA NUOVA(aff.101742) da cui si evince che MAZZACURATI parte da Venezia per Roma l'1 dicembre alle ore 11.27 per rientrarvi il 2 dicembre alle ore 18.33.risultando dalla stessa agenda che FEDERICO SUTTO ha viaggiato con MAZZACURATI e ha prenotato nello stesso residence di Via di Ripetta, attestando l'agenda altresì che SUTTO Federico a seguito di prenotazione del CONSORZIO VENEZIA NUOVA ha pernottato anch'egli presso il Residence Ripetta.

Quindi in sostanza,com'era già accaduto in occasione della dazione della prima tranche di tangente a Milano,anche in questo caso SUTTO il giorno prima,dopo aver ricevuto le disposizioni da NERI,si reca alla MANTOVANI ove riceve i soldi da BUSON,e poi parte la sera stessa con MAZZACURATI per ROMA.

Quindi il 2 dicembre 2010

-) si ha innanzitutto la conferma che SUTTO è effettivamente al residence di Ripetta con MAZZACURATI,poiché SUTTO(omissis) alle h 6.47 della mattina chiama la moglie omissis) e le conferma di essere con MAZZACURATI a RIPETTA(aff.101573);

-) poi si ha la conferma che sta per giungere nello stesso residence proprio SPAZIANTE,poiché da tabulato aff.101658 si evince che SPAZIANTE Emilio(omissis), attiva la cella di via Belisario distante circa 3,6 Km dal Residence di via Ripetta percorribili in auto in circa 9 minuti;

-)poi si ha la conferma che l'incontro a 4 è avvenuto,

sia perché il cellulare di SPAZIANTE Emilio rimane inattivo tra le ore 9,19 e le ore 10,37,utilizzando lo SPAZIANTE lo stesso accorgimento che aveva usato a Milano in occasione del precedente incontro(ossia quello di spegnere il telefonino essendo ben conscio delle indagini in corso);

sia perché alle ore 10.24 MAZZACURATI (progr.6770 aff.101575) avvisa la moglie(omissis) di essere al Residence Ripetta, di avere già incontrato *"due persone"* ed alla domanda *"come stai? "* risponde *"mi pare così non malissimo"* , essendo evidente che se aveva incontrato ALTRE due persone(non potendo riferirsi a SUTTO con cui già si trovava),queste altre due persone potevano essere solo MILANESE e SPAZIANTE stante tutto quanto prima emerso.

Quindi da tutti questi dati valutati COMPLESSIVAMENTE si deduce che MAZZACURATI Giovanni prima delle ore 10.24 del 2/12/10,accompagnato da SUTTO Federico,che aveva raccolto il giorno prima la provvista da BUSON Nicolò,in base alle disposizioni trasmesse da NERI Luciano,ha incontrato SPAZIANTE Emilio e MILANESE Marco a Roma al residence di RIPETTA,per consegnare a questi ultimi la seconda tranche della tangente pagata per ottenere aggiornamenti in merito alla attività di verifica ed indagine in corso.

Vi sono dei riscontri effettivi del fatto che MAZZACURATI aveva effettivamente ottenuto informazioni riservate sulle indagini,ed aveva quindi una ragione il pagamento dei soldi allo SPAZIANTE.

1° RISCONTRO-conoscenza da parte di MAZZACURATI di intercettazioni a suo carico

L'aff.101673 sopra già citato, contenente il quadro delle intercettazioni comunicato dal Nucleo PT di Venezia al Gen. Manzon,e da questi a Spaziante e da questi a Mazzacurati,con riferimento a quest'ultimo riportava ESCLUSIVAMENTE l'intercettazione del cellulare, e NON l'intercettazione AMBIENTALE degli uffici del MAZZACURATI.

Conseguentemente MAZZACURATI, non sapendo che il suo ufficio aveva la microspia, **il giorno 3/12/10**,ossia il giorno dopo essere tornato da Roma,viene intercettato dalla microspia occultata nel suo ufficio,a **partire dalle h 18.49**, mentre parla in libertà con ARMELLINI Antonio,ex diplomatico.

Conversazione fono ambientale n. 228 del 3-12-2010 Ore 18:49 - RIT 1499/10 (aff.101479) nell'ufficio di MAZZACURATI

... Omissis ...

MAZZACURATI: .... sei mesi di registrazioni... il mio telefonino... me l'hanno detto... è ancora sotto controllo fino alla fine dell'anno...");

... Omissis ...

MAZZACURATI: .....mi hanno detto di una telefonata che hanno registrato col dottor LETTA... una con MATTEOLI... e col dottor LETTA pensi... la telefonata io... mi hanno raccontato ma io la ricordavo benissimo... e ehm... mi telefona mio figlio... io c'ho un figliolo che fa il regista... e un'altra telefonata di MATTEOLI ... omissis... no io con... con LETTA omissis... ecco... tutto... due telefonate... le hanno registrate... ehm... però... incomprensibile... non ho neanche chiesto... non ho chiesto nulla... ho chiesto solo che siccome era mio figlio... se per caso... incomprensibile... sei mesi... sei mesi di registrazione.....

... Omissis ...

Da questa conversazione si capisce benissimo che MAZZACURATI ha ottenuto le informazioni riservate richieste e quindi che il PACTUM SCELERIS con SPAZIANTE,tramite l'intermediazione di MENEGUZZO e MILANESE, è stato portato a compimento.

2° RISCONTRO-conoscenza da parte di MAZZACURATI di particolari sul procedimento penale a suo carico

Il giorno 10/12/10,a partire dalle h 9.01 ancora il MAZZACURATI parla in libertà nel suo ufficio PRIMA con l'Avv. Bruno CANELLA e poi dalle h 10.04 con l'avvocato Stefano SACCHETTO

conversazione fono ambientale n. 1145 del 10-12-2010 ore 09:01 – RIT 1499/10 (aff.101495)

... Omissis ...

"omissis.... ci sono questi Giudici... sono... sono... non è la Guardia di Finanza che sono venuti tante altre volte....e sono dei... dei PM.... una è una signora si chiama TONINI.... omissis...".

... Omissis ...

"adesso non capisco bene come mai questa aggressione anche della Guardia di Finanza cioè... più che altro la Guardia di Finanza è lo strumento.... è la magistratura che sta facendo... incomprensibile... che si occupa di...

... Omissis ...

"ma è giovane eh?...avrà quarantacinque anni...omissis...";

... Omissis ...

conversazione fono ambientale n. 1163 sempre del 10-12-2010 ore 10:04 – RIT 1499/10 (aff.101500)

... Omissis ...

....."c'ho la Finanza da 9 mesi... incomprensibile... e speriamo che questa signora una perché non cercano questioni fiscali... incomprensibile... loro hanno in mente, hanno lettere anonime e loro vogliono...incomprensibile.... e non solo le... non è la Guardia di Finanza ci sono i Giudici...

... Omissis ...

-)ULTERIORI PAGAMENTI della TANGENTE sottoforma di ALTRE UTILITA' a MENEGUZZO

In data 7/01/2011 si è registrata un'ulteriore importante serie di conversazioni nello studio del MAZZACURATI da cui si evince che,oltre ad aver pagato la tangente a SPAZIANTE, MAZZACURATI si adopera per predisporre un formale contratto da stipulare tra il CONSORZIO VENEZIA NUOVA e la PALLADIO FINANZIARIA Spa,società di MENEGUZZO,che ha efficacemente intermediato con MILANESE per far ottenere al CVN i servigi di SPAZIANTE.

Prima vi è intercettazione ambientale tra MAZZACURATI ed una donna certamente interna al CVN
Conversazione fono - ambientale n. 7007 del 07-01-2011 ore 10:28 - RIT 1499/10(aff.101763)
...Omissis...
MAZZACURATI: devo fare questo contratto con la PALLADIO che è questo... (incomprensibile) legarlo agli incassi oppure (incomprensibile) CIPÈ
DONNA: (incomprensibile)
MAZZACURATI: allora io vorrei fare., incaricarli con questo
DONNA: mhm
MAZZACURATI: e però devo stare attento (incomprensibile) 300 mila euro correnti e poi
DONNA: (incomprensibile)
MAZZACURATI: fare anno per due anni... più 400 mila euro con un success fee
DONNA: (incomprensibile)
MAZZACURATI: success fee che bisogna legarlo al successo
DONNA: (incomprensibile)
MAZZACURATI: il successo sarà una roba diversa dopo...
DONNA: bisognerebbe darli disponibili adesso...
MAZZACURATI: si noi lo mettiamo e glieli diamo solo se lo facciamo.. adesso bisogna definire... siccome non è quello dopo... eh... VIENE BAITA con una persona...
...Omissis...

Poi,dopo l'ingresso di BAITA,la conversazione continua con lui sempre in ordine al contratto,relativamente al quale parlano espressamente di MENEGUZZO
Conversazione ambientale n. 7008 del 07-01-2011 ore 10:34:33 - RIT 1499/10 (aff.101766)
.. omissis...
MAZZACURATI: (incomprensibile) il contratto
BAITA: MENEGUZZO...
MAZZACURATI: allora io (incomprensibile)
BAITA: si ma l'oggetto...
MAZZACURATI: l'oggetto..
BAITA: (incomprensibile)
MAZZACURATI: (incomprensibile) l'oggetto è quello di trovare... (incomprensibile)
BAITA: sei sicuro che dovremmo fare così a sto punto?
MAZZACURATI: eh?
BAITA: cioé come provvigione si risolvono le cose che mi pare
MAZZACURATI: bisogna pensarci... questa cosa... per iniziare (incomprensibile)
BAITA: (incomprensibile)
MAZZACURATI: (incomprensibile) si può chiudere
BAITA: il problema è... allora c'è uno scambio.. che è il quantum
MAZZACURATI: (incomprensibile)
BAITA: adesso il problema (incomprensibile) perché prima di tutto bisogna (incomprensibile) una forma sostanziali.. ovvero... che si traduce nella traduzione di questa cosa o che sia riferibile (incomprensibile) se tu gli dai un generico contratto "datti da fare per portare dei soldi" è un contratto contestabile... se ti intendi (incomprensibile)
MAZZACURATI: (incomprensibile)
BAITA: gli diamo una forma che può passare (incomprensibile) così.. "fa del tuo meglio e se non me li porti ti do i soldi lo stesso" dipende molto da come la tratti fiscalmente.
...Omissis...

Conversazione ambientale n. 7009 del 07-01-2011 ore 10:43:31 - RIT 1499/10 (aff.101769).in cui la conversazione continua cercando di trovare una giustificazione per il contratto,comprendendosi quindi che trattasi in realtà di un PAGAMENTO

...Omissis...
BAITA: (incomprensibile) bruttissima questa roba qua
MAZZACURATI: cioé son d'accordo eh..
BAITA: (incomprensibile)... é un incarico di lobby questo
MAZZACURATI: mhm
BAITA: ma è un contratto che non é ammesso
MAZZACURATI: che?
BAITA: non é ammesso in Italia.
MAZZACURATI: in Italia no?
BAITA: no (incomprensibile)
MAZZACURATI: ah non é ammesso?
BAITA: (incomprensibile) però non puoi promettere 300 mila euro di.. in un rapporto dove le prestazioni non sono misurabili (incomprensibile) cioé non c'é niente di sostanza.. mi pare un contratto tra (incomprensibile)... puoi farti una foglia di fico non (incomprensibile)
...Omissis...

Conversazione ambientale n. 7010 del 07-01-2011 ore 10:46:57 - RIT 1499/10 (aff.101772), in cui la conversazione continua ancora sulla ricerca di una forma giuridica idonea

...Omissis...
BAITA: ma non é oggetto del tuo contratto cercare (incomprensibile)
MAZZACURATI: eh?
BAITA: non é oggetto del nostro contratto cercare i soldi del (incomprensibile)
MAZZACURATI: eh
BAITA: quindi non puoi usare i soldi del consorzio per un'attività che non é attinente il tuo lavoro... cioé li puoi usare ma non li detrai.. lo puoi considerare un atto di liberalità...(incomprensibile) se io sponsorizzo una pubblicità della Palladio Finanziaria...
MAZZACURATI: e allora.. io direi che (incomprensibile) lunedì... che torna da...(incomprensibile)
BAITA: (incomprensibile) quindi qual é il meccanismo di sostenibilità finanziaria? di un eventuale proposta? cioé fai un contratto che abiliti (incomprensibile) alla concessione che tu hai...
...Omissis...

Poi questo contratto è stato effettivamente concluso, come si evince:

1) dal contenuto dell'agenda rinvenuta in sede di perquisizione presso l'abitazione di BAITA Piergiorgio (aff.101775)nella quale alla data del 05-01-2011 emerge con chiarezza la dicitura """Accordo GdF 2 di cui 0,3 Assolti => MENEGUZZO 300 x anno + 400 succes fee""" (la dicitura inglese "success fee" é termine tecnico in inglese che indica il pagamento di un compenso legato al raggiungimento del risultato voluto) ,essendo l'espressione "Accordo GdF" indicativa del fatto che trattasi di un contratto collegato ad un accordo finalizzato ad ottenere informazioni da parte della GdF

2)dalla copia del contratto rinvenuto in sede di perquisizione il 12-07-2013 presso gli uffici milanesi della PALLADIO (aff.101777),che riscontra nei suoi termini quanto emerso nelle intercettazioni e nell'agenda del Baita,trattandosi di contratto del 28 febbraio 2011 tra il CONSORZIO VENEZIA NUOVA e la PALLADIO CORPORATE FINANCE Spa che prevedono un compenso mensile denominato "retainer fee" di 25.000,00 € ed un compenso forfetario denominato "forfait fee" di 400.000,00 € . Tali termini confermano in pieno gli appunti di BAITA sopra riportati (25.000,00 x 12 = 300.000,00 € ANNUI) + 400.000,00 €.

Vi è un ulteriore incontro MAZZACURATI-SPAZIANTE il 23/2/2011 tra le h 16:01 e le h 16.10 che è stato osservato anche da servizio OCP,che dimostra ulteriormente l'assiduità della frequentazione da parte dello SPAZIANTE del MAZZACURATI, di cui quindi era diventato un sistematico informatore.

Il servizio di OCP è riportato nell'inf.0094235/11 del 4/3/11 (Aff.101675 e ss.),che dà atto che nell'agenda informatica di MAZZACURATI Giovanni in data 23 febbraio 2011 vi è riportata una generica indicazione *"ore 16.00 riunione presso sala Vantaggio Residence Ripetta"*.

La Pg quindi effettuava un appostamento nei pressi della Residenza di Ripetta, sita a Roma in Via di Ripetta, 231 e alle ore 15.17 e alle 15.53 MAZZACURATI veniva visto affacciarsi alla porta. Alle ore 15.55 giungeva l'autista e alle ore 15.59 il MAZZACURATI si affacciava nuovamente.Alle ore 16.01 circa,veniva vista arrivare un'AUDI A6 targata DV... HM, dalla quale scendeva un uomo che si recava nella predetta residenza. Dopo pochi minuti, alle ore 16.10 circa, la persona usciva dal locale suddetto per raggiungere a piedi l'auto che lo attendeva posteggiata a pochi metri di distanza. Subito dopo, alle ore 16.12 circa, MAZZACURATI abbandonava la residenza di Ripetta per dirigersi verso la Stazione Termini.

L'autovettura A6 targata DV··· HM risulta essere intestata alla società di leasing LEASE PLAN ITALIA SRL,che ha in essere diversi contratti con enti della pubblica amministrazione,essendo emerso che l'autovettura targata DV726HM è utilizzata dal Comando Interregionale Italia Centrale Roma della Guardia di Finanza ed assegnata al Comandante del predetto Reparto, Generale C.A. Emilio Spaziante, persona riconosciuta, tra l'altro, dalle foto scattate in via di Ripetta.

2.C)GLI INTERROGATORI degli INDAGATI confermanti LA CORRUZIONE di MILANESE MARCO MARIO e SPAZIANTE EMILIO.tramite MENEGUZZO Roberto.

La fondatezza di tutte le ricostruzioni sopra effettuate in base alle indagini tecniche delle predette vicende è pienamente confermata dagli interrogatori degli indagati,come segue.

-)Memoriale e dichiarazioni di MAZZACURATI GIOVANNI

In ordine SIA al generale quadro di rapporti tra il CVN presieduto da MAZZACURATI e la SOCIETA' PALLADIO dei MENEGUZZO,SIA ai singoli fatti corruttivi nei confronti di MILANESE e SPAZIANTE ha innanzitutto fornito una fondamentale ricostruzione proprio il MAZZACURATI nel suo memoriale scritto del 25/7/13, e nei suoi interrogatori dello stesso 25/7/13,29/7/13,30/7/13 e 9/10/13.

DICHIARAZIONI MAZZACURATI SU VICENDA MILANESE-MENEGUZZO

Memoriale del 25.07.2013(aff.1041-1047)

Nella prima parte di tale memoriale il MAZZACURATI,dopo aver spiegato le problematiche attinenti alle difficoltà di finanziamento del CVN , ha chiarito che le strategie utilizzate per risolvere tali problemi sono state:

1)cercare dei referenti politici in grado di assicurare i finanziamenti,tra i quali il MAZZACURATI ha annoverato il Sen.Ugo Martinat(deceduto nel 2009) Vice-Ministro alle Infrastrutture,avendo ammesso il MAZZACURATI di aver versato al MARTINAT,per ottenere il suo appoggio per i finanziamenti, circa 400.000 Euro,più ulteriori 300.000 Euro per campagna elettorale 2006,più ulteriori 300.000 Euro per campagna elettorale del 2008;

2)incaricare una società finanziaria, la Palladio Finanziaria Spa di individuare gli strumenti finanziari e contrattuali idonei ad ottenere dalle banche l'anticipazione per il Consorzio di tutti o gran parte dei finanziamenti che in seguito sarebbero stati erogati dal CIPE, mediante uno specifico studio,che però non risultò idoneo allo

scopo,richiedendo le banche garanzie dello Stato,che però,in base a regole EUROSTAT 2004,avrebbe potuto fornirle solo in presenza dell'iscrizione a bilancio dell'INTERA SOMMA da garantire, SIN dalla CONCLUSIONE del CONTRATTO di finanziamento,mentre anche la Banca Europea Investimenti subordinava l'erogazione dell'importo necessario all'ESISTENZA di una legge di finanziamento poi recepita dal CIPE in una sua delibera,che garantisse l'intera somma in conto capitale+ interessi(essendo anche stata respinta dal Ministero Infrastrutture e dalla BEI la proposta del CVN di applicazione analogica del "contratto di disponibilità",di cui al D.L.vo 163/06,artt. 15-bis e 160-ter,che prevede la costruzione e messa a disposizione dell'opera a "rischio e spese" dell'affidatario,che quindi dovrà finanziarsi da solo sul mercato.in cambio di un canone obbligatorio di disponibilità da versarsi dall'amministrazione aggiudicatrice, per tutto il periodo di "effettiva" disponibilità dell'opera,integrato facoltativamente,a discrezione della PA,O dall'aggiudicazione della proprietà dell'opera in capo alla stessa PA dal momento del collaudo previo il pagamento di un contributo in corso d'opera non superiore al 50% del costo di costruzione, O previo versamento da parte della PA al termine del contratto di una specie di rata finale,così come avviene per il leasing,detratti i canoni di disponibilità già pagati).

Quindi nel MEMORIALE MAZZACURATI ha chiarito che è proprio nell'ambito di questo rapporto tra CVN e PALLADIO che l'A.D. della PALLADIO-MENEGUZZO ROBERTO-,viste le difficoltà di finanziamento,PRESE L'INIZIATIVA di mettere in contatto il MAZZACURATI con esponenti politici MINISTERO ECONOMIA in grado di assicurare i finanziamenti.

In particolare MAZZACURATI ha detto che MENEGUZZO lo fece entrare in contatto prima col MINISTRO TREMONTI e POI con l'ON. MILANESE.

"Ebbene, nel corso dei contatti intervenuti tra CVN e Palladio Finanziaria, l'Amministratore Delegato di quest'ultima Società, dott. Roberto Meneguzzo, mi significava- avendogli più volte manifestato le mie preoccupazioni in ordine alle tempistiche necessarie per ottenere la disponibilità delle risorse necessarie per proseguire e completare i lavori del Sistema MOSE nei termini previsti - che avrebbe potuto mettermi in contatto con i vertici del Ministero dell'Economia, al fine di poter affrontare le diverse questioni sottese alle tempistiche di esecuzione dei lavori, condizionate dalla disponibilità finanziaria (tant'e che l'ultimazione dei lavori era, nel frattempo, slittata al 2014 ed ora al 2016).

Da qui insorgeva un contatto con il Ministro Tremonti, che forniva ampie assicurazioni in ordine alla circostanza che il Sistema MOSE costituiva un'opera infrastrutturale strategica e di importanza prioritaria per il Governo.

Successivamente, il dott. Meneguzzo mi metteva in contatto con l'On. Milanese, che si presentava quale soggetto direttamente competente, sul piano politico, a gestire le questioni del finanziamento delle opere alle bocche di porto.

Tali circostanze di contatto con i politici,sono state confermate dal MAZZACURATI anche negli interrogatori del 29/7/13 (aff.91113-4 pagg.2-3) e del 30/7/13(aff.91164-5-6 pagg.2-3-4) e del 9/10/13(aff.91295-6 pagg.2-3) nei quali sono stati confermati:

-)contatti DEL TUTTO PRIVI DI RILIEVO PENALE con l'on.LETTA e con il Min.TREMONTI,non risultando da parte degli stessi alcun tipo di richiesta,ma risultando esclusivamente un interessamento da parte degli stessi rispetto ad un'importante opera quale il MOSE,rientrante nella fisiologia dei rapporti politico-istituzionali;

-)contatti invece prodromici alla consumazione di accordi corruttivi,con l'On.MILANESE tramite l'imprenditore MENEGUZZO,che insiste perché MAZZACURATI incontri MILANESE dopo avere lo stesso MAZZACURATI avuto un colloquio positivo con TREMONTI

[MAZZACURATI G., interrogatorio del 29.07.2013]

...Omissis...

RISPOSTA – ... Dottor Gianni LETTA che ho conosciuto fra il 1996 e il 1997, adesso la data esatta non me la conosco, non me la ricordo. Mi ha portato dal dottor LETTA il Presidente GALAN ... il dottor LETTA è stato per i

nostri progetti un riferimento molto importante, io mi sono rivolto molte volte a lui per un sacco di problemi; la ragione principale credo era dovuta all'importanza del progetto, che era anche un progetto che spiccava anche all'estero: per esempio, alcune volte il dottor LETTA mi ha portato da BERLUSCONI perché voleva sapere a che punto eravamo ... il lavoro è cominciato esattamente nel 2003 e poi ha avuto delle fermate, fino a quell'epoca lì c'è stato.. siamo stati protesi a reperire i finanziamenti, ne sono arrivati ma non tantissimi, fino a che nel 2003 ci fu l'approvazione del progetto di massima che sbloccò un po' la situazione. Il dottor LETTA in questi anni non ha mai chiesto nulla. ....

...Omissis...

[MAZZACURATI G., interrogatorio del 30.07.2013]

...Omissis...

RISPOSTA: Sì, diciamo, loro intendevano che io facessi prima questo colloquio con Tremonti e dopo si sarebbero..

DOMANDA: Lei il colloquio l'ha fatto con Tremonti?

RISPOSTA: Sì, l'ho fatto.

...Omissis...

RISPOSTA: ..... Dove l'ho fatto al Ministero dell'Economia, via XX settembre a Roma.

DOMANDA: Dopo di che lei viene messo in contatto da chi, da Tremonti direttamente oppure da MENEGUZZO con Milanese?

RISPOSTA: Da Tremonti. Sono stato ricevuto al Ministero, mi hanno fatto passare e poi mi hanno portato da Tremonti. E' stata una cosa..

Difesa (Avv. Muscari Tomaioli): C'era anche Milanese?

RISPOSTA: No, non c'era, eravamo solo..

DOMANDA: Come entra in contatto con Milanese?

RISPOSTA: Milanese.. MENEGUZZO mi dice che.. dopo che il colloquio con Tremonti era andato bene dal punto di vista formale... .....

...Omissis...

RISPOSTA: ..... MENEGUZZO mi ha poi detto "meglio che lei si incontri con Milanese. Ci penso io a farla incontrare con Milanese, perché Milanese è la persona che per conto del Ministro", mi ha detto, "gestisce queste cose". Io poi ho avuto l'incontro con Milanese.

DOMANDA: Lei ci ha detto un po' di più ieri o almeno è stato più preciso sul punto, ha detto che però MENEGUZZO le fa capire che Milanese non si accontenta di una chiacchierata, insomma.

RISPOSTA: Certo, sì, sì.

DOMANDA: Ci aveva già chiacchierato prima, voleva qualcosa in più.

RISPOSTA: Lo davo per scontato.

...Omissis...

[MAZZACURATI G., interrogatorio del 09.10.2013]

...Omissis...

DOMANDA: L'ha incontrato..

RISPOSTA: Gli ho fatta presente la necessità che il ritmo dei finanziamenti stesse su un certo livello, perché questo altrimenti avrebbe comportato un problema per le opere, insomma, ecco, questo.

DOMANDA: L'incontro l'ha avuto grazie a chi?

RISPOSTA: Il riscontro?

DOMANDA: No, chi è che le ha..

Difesa: L'appuntamento.

DOMANDA: Chi glielo ha fatto ottenere l'appuntamento con Tremonti?

RISPOSTA: L'appuntamento credo sia stato il dottor MENEGUZZO, amministratore delegato della Palladio Finanziaria.

DOMANDA: MENEGUZZO personalmente o tramite Milanese?

RISPOSTA: Tramite?

DOMANDA: E' stato MENEGUZZO anche grazie a Milanese o soltanto MENEGUZZO?

RISPOSTA: No, mi sembra soltanto MENEGUZZO.

omissis

Sempre nel MEMORIALE MAZZACURATI ha detto che fu l'On. MILANESE a CHIEDERE al MAZZACURATI,per garantire il parere favorevole del MINISTERO dell'ECONOMIA,il pagamento a LUI(MILANESE) di una tangente di 500.000 Euro.

"In sostanza, l'On. Milanese rappresentava che avrebbe assicurato che i finanziamenti di volta in volta richiesti dal Ministero delle Infrastrutture sarebbero stati concessi con positivo parere del Ministero dell'Economia solo se gli fosse stata assicurata la disponibilità di una somma di E. 500.000,00."

Tali SPECIFICHE circostanze inerenti le richieste del MILANESE.sono state confermate dal MAZZACURATI anche nell' interrogatorio del 30/7/13 (aff.91167 pag.5) in cui dice CHE E' MILANESE CHE FA LA RICHIESTA, MA E' MENEGUZZO CHE SUGGERISCE LA CIFRA

...Omissis...

DOMANDA: MILANESE le fa questa richiesta, è MENEGUZZO che le suggerisce già la cifra? Ne parlate?

RISPOSTA: E' MENEGUZZO che mi suggerisce la cifra.

Quindi nel MEMORIALE MAZZACURATI ha pienamente confermato la DAZIONE di TALE TANGENTE da parte sua a MILANESE nel 2010 in MILANO negli uffici della PALLADIO ed in presenza del MENEGUZZO.ove egli(MAZZACURATI) fu accompagnato dal SUTTO(che poi comunque non assistette fisicamente all'incontro),in tal modo CONFERMANDO PIENAMENTE tutta la ricostruzione sopra effettuata in base alle indagini tecniche della DAZIONE del 14 GIUGNO 2010

Tale dazione avveniva nel corso dell'anno 2010 a Milano, presso gli uffici di Palladio Finanziaria in presenza del dott. Meneguzzo. In quell'occasione fui accompagnato a Milano dal sig. Sutto, che non partecipò all'incontro.

Tale circostanza è stata altresì confermata dal MAZZACURATI anche nell'interrogatorio del 25/7/13 h 16.06(aff.91081 pag.11)

...Omissis...

RISPOSTA: ..... il dottor MILANESE, che si è adoperato per farci.. ha detto lui che si è adoperato, in effetti noi poi i risultati non li abbiamo avuti, comunque abbiamo corrisposto a questa persona in un'unica tranche 500 mila euro e non abbiamo avuto grossi risultati. I finanziamenti poi sono arrivati...

...Omissis...

Tale circostanza è stata altresì ribadita dal MAZZACURATI anche nell'interrogatorio del 29/7/13(pagg.9-12,dovendosi specificare che le pagg.9-10-11 sono state prodotte ad aff. 91120-1-2,mentre la pag.12,assieme alla pag.13,originariamente per errore non fotocopiate,sono state prodotte dai PM con nota a seguito)

...Omissis...

RISPOSTA:.... il dottor MENEGUZZO, questo amministratore delegato della PALLADIO FINANZIARIA, ci ha detto che bisognava dare dei soldi per poter avere queste cose, che non.. che questi discorsi noi potevamo continuare a farli, ma non si sarebbe andati da nessuna parte e mi disse che il Cip di apertura doveva essere sull'ordine di 500 milioni di euro.. aspetta..

DOMANDA - 500 mila euro.

RISPOSTA – 500 mila euro. Ho fatto confusione con gli zeri. Trattandosi del Ministro del Tesoro noi abbiamo dato affidamento a questa cosa, però, come dico, l'unica cosa che ci impressionò e ci fece capire che c'era un collegamento, che però noi non abbiamo prove di questo, però insomma era questo contatto che abbiamo avuto col Ministero del Tesoro e in particolare con un ufficiale... con un Onorevole, l'Onorevole MILANESE, che aveva le mani in pasta in questa storia. Questo Onorevole MILANESE ci disse che sarebbe riuscito a combinare queste cose ... omissis... Noi abbiamo dato... al momento che abbiamo combinato con Milanese abbiamo dato 500 mila euro....

...Omissis...

Tale circostanza è stata altresì ribadita dal MAZZACURATI anche nell'interrogatorio del 30/7/13(aff.91167 pag.5),in cui ha fornito la specificazione delle MODALITA' di consegna di tale tangente,confermando quanto era emerso dalle intercettazioni,ossia che la consegna era avvenuta a MILANO,negli uffici della PALLADIO FINANZIARIA,alla presenza di MENEGUZZO,con CONSEGNA MATERIALE DELLA CIFRA DIRETTAMENTE NELLE MANI DI MILANESE,chiarendo questo interrogatorio anche il rapporto

DIRETTO tra la dazione di questa cifra a MILANESE e l'impegno CHE VIENE CONTESTUALMENTE ASSUNTO da MILANESE di attivarsi

DOMANDA: La consegna lei a MILANESE?

RISPOSTA: No, la consegno ... io l'ho portata ... ho portato la cifra, era una scatoletta, scatoletta,. L'ho portata alla sede della PALLADIO FINANZIARIA di Milano, dove c'era MENEGUZZO e c'era.. MILANESE, insomma.

DOMANDA: Lei lo vede quel giorno MILANESE?

RISPOSTA: Quel giorno lo vedo MILANESE alla fine della discussione ... era arrivato con un po' di ritardo e si è inserito nel discorso.

DOMANDA: Ne parlavate abbastanza apertamente di questa cifra?

RISPOSTA: Sì, io ho un po' di ritegno in queste cose, però insomma ...

DOMANDA: Era chiaro l'oggetto dell'incontro?

RISPOSTA: Beh, non c'era...

DOMANDA: Bene. Lei questa somma a chi la dà, questa scatola, questa...?

RISPOSTA: A MILANESE.

DOMANDA: MILANESE cosa le dice la assicura?

RISPOSTA: MILANESE mi dice che si adopererà e che pensa di riuscire ... omissis...

DOMANDA: Quando lei dà i soldi a MILANESE, MILANESE cosa le dice?

RISPOSTA: "Grazie". DOMANDA: - "Grazie" ma le dice...

RISPOSTA: Mi ha sorpreso questa cosa, glielo dico con... perché è un po' imbarazzante anche, ma insomma non importa, Lui mi ha detto "grazie".

...Omissis...

Nell'interrogatorio poi del 9/10/13(aff.91308-91309 pagg.15-16) il MAZZACURATI ha confermato pienamente il RAPPORTO tra tale DAZIONE CORRUTTIVA a MILANESE di 500.000 Euro e le precedenti RETROCESSIONI dei consorziati,secondo lo schema che è stato già sopra abbondantemente ANALIZZATO,confermando SIA la provenienza da retrocessione MANTOVANI(Baita) SIA la provenienza da retrocessione COED.MAR.(Boscolo), SIA il ruolo centrale di NERI in tutte queste operazioni.

DOMANDA: Va bene. Sulla vicenda dell'accelerazione dei finanziamenti, 500 mila euro che vengono consegnati da lei, vi è stato un problema nel senso che la cifra inizialmente richiesta era più bassa e poi è aumentata?

RISPOSTA: No, che sia stata richiesta una cifra più alta?

DOMANDA: Cioè che vi sia stato un contrattempo nel senso che la cifra era di un certo tipo, poi è aumentata a 500, inizialmente era più bassa, forse non vi eravate compresi.

RISPOSTA: No. Per quanto mi riguarda no, non c'è..

DOMANDA: E' stata sempre di 500?

RISPOSTA: Mi sembra di sì.

DOMANDA: Chi ha contribuito a trovare quei 500?

RISPOSTA: Io generalmente mi servivo.. utilizzavo il canale dell'ingegner Baita.

DOMANDA: Lei si è mai rivolto a Boscolo Flavio per questa vicenda, per avere soldi?

Pubblico Ministero (Dr. Ancilotto): A prescindere da quello che materialmente li dà, se almeno c'è stata una richiesta a qualcun altro prima di andare da Baita o insieme a Baita?

DOMANDA: Lei si è incontrato con Boscolo Flavio, l'abbiamo visto dai documenti.

RISPOSTA: Lo vedevo spessissimo.

DOMANDA: Lei si è incontrato con Boscolo Flavio a piazza Mincio a Roma il 26 maggio del 2010, poi il 7 giugno lei gli chiede di accelerare l'incontro con Luciano NERI perché c'è un problemino e bisogna accelerare.

RISPOSTA: Cioè io ho detto a Flavio che doveva accelerare, cioè anticipare..

DOMANDA: Sì, l'incontro con Luciano NERI, sì.

RISPOSTA: ..L'incontro con NERI. E' possibile, è una cosa che..

...Omissis...

DICHIARAZIONI MAZZACURATI SU VICENDA MILANESE-MENEGUZZO-SPAZIANTE

Nel prosieguo del MEMORIALE poi MAZZACURATI ha confermato che:

-) fu lo stesso MENEGUZZO a presentargli SPAZIANTE, spiegando che da quel momento sarebbe stato SPAZIANTE il riferimento per le future esigenze in materia di finanziamenti, e precisando in particolare

MAZZACURATI che il MENEGUZZO gli disse chiaramente che SPAZIANTE sarebbe stato in grado DI ORIENTARE le INDAGINI:

-) fu poi lo SPAZIANTE a chiedergli una tangente COMPLESSIVA di ben 2.000.000(diconsi due milioni) di EURO

"Successivamente, il dott. Meneguzzo mi presentò il Gen. Spaziante che sarebbe stato il riferimento per le future esigenze in materia di finanziamenti.

In detto periodo il CVN era oggetto di una ispezione della Guardia di Finanza ai fini fiscali.

Il dott. Meneguzzo mi dava ad intendere di conoscere molti dettagli dell'operazione e mi precisava che lo stesso Gen. Spaziante avrebbe potuto orientare l'indagine. Ciò perché, secondo il dott. Meneguzzo, c'erano forze ostili al CVN che suggerivano di utilizzare l'indagine fiscale strumentalmente per arrecare pregiudizio alla struttura del CVN.

In sostanza, mi veniva rappresentato che la verifica in corso avrebbe potuto trascendere gli aspetti fiscali ed essere orientata in modo da creare problemi al CVN, salvo che attraverso l'intervento del Gen. Spaziante si sarebbero potuti prevenire eventuali situazioni negative ingenerate da terzi.

Mi veniva, pertanto, richiesta dal Gen. Spaziante una somma particolarmente rilevante (circa E. 2.000.000,00)."

Quindi proseguendo MAZZACURATI ha :

-)pienamente confermato la DAZIONE PARZIALE(rifiutandosi poi di versare altro danaro) anche di TALE TANGENTE da parte sua a SPAZIANTE,per l'importo di 500.000 Euro,confermando che tale dazione era stata divisa in DUE (come effettivamente emerso dalle intercettazioni e indagini tecniche di cui sopra),anche se ha collocato tali dazioni a SPAZIANTE nel 2011 e nel 2012 entrambe in Roma presso il residence Ripetta,aggiungendo però l'inciso *"MI PARE"*,che è indicativo di una confusione di date e luoghi sulle dazioni,che invece sono risultate,in base alle indagini tecniche sopra ricostruite,una a Milano ed una a Roma ed entrambe nel 2010;

-)pienamente confermato che i soldi provenivano dalle retrocessioni MANTOVANI(e quindi da BAITA),con ciò confermando la ricostruzione sopra emersa in base alle indagini tecniche del ruolo di BUSON della MANTOVANI e di SUTTO e di NERI del CVN

"Ho versato al Gen. Spaziante complessivamente C 500.000,00 in due occasioni in Roma, nel corso del 2011 e del 2012, mi pare, presso la Residenza Ripetta".

Successivamente, mi rifiutai di corrispondere altro denaro, anche per le difficoltà di reperire una somma quale quella richiesta."

omissis

Le somme utilizzate per le riportate dazioni (a favore del Sen. Martinat, dell'On. Milanese e del Gen. Spaziante) mi sono state assicurate dall'ing. Baita.

Tali circostanze sono state altresì ribadite dal MAZZACURATI anche negli interrogatori del 29/7/13(aff.91167 pag.5), (pagg.9-12.dovendosi specificare che le pagg.9-10-11 sono state prodotte ad aff. 91120-1-2.mentre la pag.12,assieme alla pag.13,originariamente per errore non fotocopiate,sono state prodotte dai PM con nota a seguito), e del 30/7/13(aff.91173-8 pagg.11-16) in cui il MAZZACURATI:

-) conferma la relazione DIRETTA tra le necessità di risolvere i problemi causati dalla verifica fiscale,e le dazioni a SPAZIANTE,quantificate in 400-500 mila Euro;

-)anzi ammette che quelle dazioni SERVIVANO ANCHE a sollecitare i finanziamenti,chiarendo quindi anche in questo caso il pieno concorso col MENEGUZZO,che parla con MAZZACURATI contestualmente di ENTRAMBE le vicende;

-)conferma la riunione-emersa dalle intercettazioni-all'Hotel Splendid di Roma;

-)prosegue INVECE nella CONFUSIONE in ordine al LUOGO delle dazioni a SPAZIANTE,affermando nell'interrogatorio del 29/7 che almeno una dazione è avvenuta a MILANO,e nell'interrogatorio del 30/7 che invece le dazioni a SPAZIANTE sono avvenute tutt'e due a ROMA,dovendo questo Giudice concludere sul punto che i DATI OBIETTIVI delle INTERCETTAZIONI e delle CELLE TELEFONICHE debbano prevalere sui ricordi contraddittori sul punto del dichiarante(CHE COMUNQUE CONFERMA CHE LA DAZIONE FU DIVISA IN CONSEGNE DI DUE TRANCHES DISTINTE) e COMPROVANO che UNA DAZIONE è avvenuta a MILANO(dove SPAZIANTE era presente interessando cella telefonica proprio vicinissima all'indirizzo della PALLADIO) e l'altra a ROMA

[MAZZACURATI G. – interrogatorio del 29.07.2013]

...Omissis...

RISPOSTA – ..... in quel periodo avevamo una verifica fiscale in atto piuttosto importante.

DOMANDA - Noi intende il Consorzio?

RISPOSTA – Noi Consorzio sì. Questa verifica fiscale era una cosa che ci preoccupava, ma non eccessivamente. Noi abbiamo avuto... sono venuti... è venuto MILANESE, è venuto un Generale della Guardia di Finanza che si chiamava SPAZIANTE, che mi ha detto di stare tranquillo che si poteva risolvere il problema. Noi al Generale SPAZIANTE abbiamo dato dai 400 ai 500 mila euro. E le cose sono ripartite in qualche modo.

Io però dopo avere parlato con loro ho avuto l'impressione che le cose sono ripartite per conto loro, insomma, che non ci fosse stata una vera.. un vero intervento a nostro favore. Quindi cosa ho fatto? Io ho pensato di interrompere questo pagamento, diciamo. Le discussioni con MENEGUZZO e con Spaziante e con Milanese sono state.. abbiamo fatto una riunione a un ristorante di Roma, lo Splendid, dove siamo stati parecchio per poterci garantire.. per poter capire che operazioni si dovevano fare per garantirci questo quadro finanziario, perché il MOSE è un'opera che non si può interrompere, quindi io ero preoccupatissimo che non ci fosse l'alimentazione continua.

...Omissis...

RISPOSTA– Noi abbiamo dato.. al momento che abbiamo combinato con Milanese abbiamo dato 500 mila euro. Poi, quando abbiamo resoconto con il Generale Spaziante, abbiamo dato, non mi ricordo bene se sono.. se erano.. se erano 400 o 500 mila euro. I soldi noi li abbiamo dati una volta.. innanzitutto due volte.. no, aspetti i soldi li abbiamo dati alla Palladio Finanziaria nella sede di Milano

omissis

[MAZZACURATI G. – interrogatorio del 30.07.2013]

...Omissis...

DOMANDA – Senta, voi decidete di dare 500 mila, circa 400, 500 mila euro in più tranches a Emilio SPAZIANTE, lei ricorda chi e dove glieli porta?

RISPOSTA – Li porto, adesso non mi ricordo se li ho divisi in tre parti, comunque glieli ho portati tutti al Residence di Ripetta, che è in via di Ripetta a Roma, io abitavo... avevo un piccolo appartamentino e lui è venuto lì la prima volta e poi è sempre tornato...

DOMANDA – Quindi sempre al Residence di Ripetta?

RISPOSTA – Sì, al Residence ...

DOMANDA – All'interno del suo appartamento?

RISPOSTA – No, no, eravamo.. c'era...omissis ... In questo residence c'erano delle salette con biblioteche e c'era una di queste salette, che è abbastanza.. che.. dove ci trovavamo con SPAZIANTE, ci saremo trovati 3 o 4 volte, che me l'ha.. glieli ho portati lì, insomma.

DOMANDA – Lei si trova 3, 4 volte, quindi ha il tempo anche di spendere due parole col Generale SPAZIANTE, che cosa le dice in merito alla verifica SPAZIANTE?

RISPOSTA – Mi diceva di stare tranquillo

...Omissis...

[MAZZACURATI G., interrogatorio del 30.07.2013]

...Omissis...

... ... La somma promessa a SPAZIANTE era ... loro mi avevano fatto un totale. Questo totale non era stato distinto se serviva e quanto ne serviva per sistemare le questioni della visita fiscale, in cui abbiamo parlato ... oppure per ottenere le ... la chiusura di ... cioè il finanziamento, perché l'obiettivo nostro era quello di avere il finanziamento.

DOMANDA - Quindi lei con MENEGUZZO parla di entrambe le vicende.

RISPOSTA – Sì...

...Omissis...

[MAZZACURATI G., interrogatorio del 30.07.2013]

...Omissis...

DOMANDA – Lei sa se.. poi lei vede Spaziante anche a Milano?

RISPOSTA – No. Vedo.. Spaziante io l'ho visto solo a Roma.

DOMANDA – Solo al Residence di Ripetta?

RISPOSTA– Ma no, l'ho visto anche per esempio a quella colazione allo Splendid dove c'era Milanese, Spaziante, MENEGUZZO.

DIFESA (Avv. Museari Tomaioli): Sempre a Roma? Difesa (Avv. Biagini): E' a Roma.

RISPOSTA - Eravamo in 4..

...Omissis...

Tali circostanze sono state altresì ribadite dal MAZZACURATI anche nell' interrogatorio del 9/10/13(aff.91300-1 pagg.7-8), in cui il MAZZACURATI:

-)conferma che fu MENEGUZZO a presentargli SPAZIANTE nella riunione a Roma all'Hotel Splendid Suisse alla presenza anche di MILANESE;

-)conferma che una dazione avvenne a MILANO(riferendosi però alla dazione a MILANESE relativa al capo 3);

-)conferma però che due-tre volte in cui vide SPAZIANTE era presente anche MILANESE(il che è un argomento in più per ribadire che le dazioni a SPAZIANTE furono almeno due ed una avvenne a MILANO l'8/9/10,in cui erano presenti FISICAMENTE ENTRAMBI,come da tabulati-ossia SPAZIANTE e MILANESE);

[MAZZACURATI G., interrogatorio del 09.10.2013].

...Omissis...

DOMANDA – Parlo più forte, alzo la voce. Sulla vicenda di Spaziante lei come è entrato in contatto con Spaziante?

RISPOSTA – Dunque, con Spaziante sono entrato in contatto attraverso il dottor MENEGUZZO, che mi pare la prima volta l'ho incontrato in un ristorante a Roma, mi sembra allo Splendid Suisse.

DOMANDA – E chi c'era presente in quell'occasione? –

RISPOSTA – Dunque, siccome sono stati due o tre, adesso io non.. Comunque c'era presente il.. c'ero io il.. la prima volta c'era anche il.. c'era Spaziante e.. adesso ho una amnesia –

DOMANDA – Le chiedo: c'era Milanese?

RISPOSTA – C'era Milanese sì. Era Milanese il quarto

DOMANDA – Poi lei mantiene i rapporti, prosegue questa presenza di Milanese nella vicenda?

RISPOSTA – Mi sono rivisto due o tre volte che c'era presente anche Milanese

DOMANDA – Con Milanese e sempre anche con Spaziante?

RISPOSTA – No, non sempre con Spaziante, mi sono visto a Milano con Milanese e con MENEGUZZO, è stato in occasione di una dazione un po' importante.

DOMANDA – Quella dazione importante quindi quando viene consegnato il denaro al generale Spaziante vi è presente anche Milanese?

RISPOSTA – Quando.. la prima volta non era presente Spaziante, c'era Milanese, MENEGUZZO e io, questa era la prima volta. Poi ci sono state altre volte, un'altra volta in cui era presente Spaziante e mi sembra anche Milanese.

DOMANDA – Era a Roma o a Milano?

RISPOSTA – Diciamo quando mi sono visto a Roma mi sono visto all'albergo di Ripetta

DOMANDA – Al residence Ripetta, sì.?

RISPOSTA – Mi sembra che fossimo tutti e tre.

DOMANDA – Tutti e tre chi intende?

RISPOSTA – Io, Spaziante e Milanese.

...Omissis...

Nell' interrogatorio del 9/10/13 (aff.91327-91329 pagg.34-36) inoltre MAZZACURATI:

-)conferma che SPAZIANTE gli rivelò che era intercettato;

-)spiega che fu il MENEGUZZO a suggerirgli di comprare un blackberry per non essere intercettato,spiegando che venne intestata una scheda nuova intestata alla segretaria DE POLI da usare solo per

quel telefono, e chiarendo CHE TRATTAVASI DI UN'UTENZA DEDICATA AI CONTATTI CON MENEGUZZO.

DOMANDA – Sempre sulla vicenda del generale Spaziante lei ha avuto conoscenza di essere intercettato?

RISPOSTA – Me l'hanno detto questo, credo me l'abbia detto Spaziante.

DOMANDA – Quando glielo ha detto?

RISPOSTA – Eh.. quando me l'ha detto non in me lo ricordo.

DOMANDA – In occasione del pagamento, in occasione..?

RISPOSTA – Credo che abbia.. mi ha detto che c'era questo..

DOMANDA – Cosa le ha detto di specifico, cerchi di fare mente locale e se oltre a questo dato le ha dato ulteriori notizie riservate?

RISPOSTA – Sì, mi ha detto che gli risultava che i nostri telefoni fossero controllati –

DOMANDA – I nostri chi intende?

RISPOSTA – I nostri

DOMANDA – Cioé di chi?

RISPOSTA – Del Consorzio

DOMANDA – E cioé di chi?

RISPOSTA – Per esempio il mio…

...Omissis...

DOMANDA – Tornando un attimo indietro a MENEGUZZO, mi scuso se ritorno indietro, ho dimenticato una cosa, glielo ho già chiesto: lei ricorda se MENEGUZZO.. la collega ha detto che le fecero capire che ad un certo punto eravate intercettati, parlaste mai di un telefono non intercettabile? Le consegnò mai un telefono MENEGUZZO..

RISPOSTA– Sì, di questo me ne sono ricordato poi, lei me lo chiesi anche l'altra volta.

DOMANDA – Io glielo chiesi all'inizio e lei mi disse "no", adesso però mi dice: "Mi comunicò che forse eravamo stati intercettati".

RISPOSTA– Sì. Dunque MENEGUZZO mi disse che per non essere.. per avere la garanzia di non essere intercettati bisognava usare dei telefonini, che sono i Blackberry, dei telefonini che avevano una caratteristica che quando si lasciava un messaggio il telefonino lo riceveva e depositava il messaggio in Canada, questo mi raccontava MENEGUZZO, non so se sia vero o meno, per cui questi avevano un certo livello di sicurezza perché non venivano intercettati da.. allora MENEGUZZO mi consigliò il telefonino che sì.. e io poi non riuscivo ad usarlo, era molto complicato, allora per poterlo usare l'avevo dato alla mia assistente, che teneva questo telefonino, per questo io non ricordavo di averlo, e questo telefonino ci è servito soltanto per fissare gli appuntamenti, telefonavano..

DOMANDA – Lei non ha mai parlato con personalità con questo telefonino?

RISPOSTA– No, no, io non ci riuscivo a parlare con questa roba.

DOMANDA – Magari faceva la chiamata la segretaria e glielo passava.

RISPOSTA– No. Non mi pare, ecco. Invece i messaggi ne ricevevo abbastanza, soprattutto da MENEGUZZO, e ci fissavano gli appuntamenti per esempio alla Palladio Finanziaria e fissava appuntamenti e andavo vicino a Vicenza, questa sede della Palladio, e niente, poi io me ne ero completamente.. l'abbiamo usato dopo un primo periodo in cui c'era un po'.. il telefonino è stato usato pochissimo e questa è la ragione per cui io me ne ero completamente dimenticato.

PUBBLICO MINISTERO (Dr.ssa Tonini)

DOMANDA – La segretaria che nome ha?

RISPOSTA– Francesca De Poli.

DOMANDA – Il numero era il suo numero precedente o ha preso un numero nuovo lei?

RISPOSTA– No, quello era un numero diverso.

DOMANDA – Quindi ha preso un numero nuovo?

RISPOSTA– Mi pare di sì.

DOMANDA – E questo numero nuovo l'aveva MENEGUZZO e l'avevano anche altre persone?

RISPOSTA– No, ce l'aveva solo MENEGUZZO, mi sembra. Ma direi solo MENEGUZZO.

DOMANDA – Ma, scusi, forse l'ha già detto, non ho capito bene, chi glielo ha procurato questo telefono? Glielo ha comprato proprio lui, MENEGUZZO?

RISPOSTA– Guardi non mi ricordo, mi pare che l'abbiamo comprato noi, ci hanno detto cosa comprare, era un Blackberry, quelli che sono diversi dagli altri, per questo per me era difficile, mi toccava imparare di nuovo tutta la storia che..

... Omissis ...

Sempre nell' interrogatorio del 9/10/13 (aff.91303-91304 pagg.10-11) inoltre MAZZACURATI fa un'importante precisazione specificando che UNO DEI LUOGHI PRECIPUI in cui si vedeva DA SOLO con MENEGUZZO per parlare DEI FINANZIAMENTI era VENEZIA,PRESSO LA SEDE DEL CONSORZIO, IN

CUI MENEGUZZO SPESSO VENIVA E PARLAVA CON MAZZACURATI,ESSENDOSI GIA' SOPRA AMPIAMENTE VISTO CHE OGNI INCONTRO CON MAZZACURATI ERA SEMPRE PRECEDUTO DA CONTATTI DEL MENEGUZZO COL MILANESE(soggetto pubblico corrotto).CHE QUINDI IL MENEGUZZO PIENAMENTE RAPPRESENTAVA NELLE SUE "TRATTATIVE" con MAZZACURATI, avendo questo riflessi sulla competenza territoriale,tenuto conto di CASS.PEN. *Sez. 6, Sentenza n.* 13048 *del* 25/02/2013 Ud. (dep. 21/03/2013) Rv. 255605

Il delitto di corruzione può ritenersi consumato quando fra le parti sia stato raggiunto anche solo un accordo di massima sulla ricompensa da versare in cambio dell'atto o del comportamento del pubblico agente, anche se restino da definire ancora dettagli sulla concreta fattibilità dell'accordo e sulla precisa determinazione del prezzo da pagarsi. (Fattispecie nella quale la Corte ha ritenuto consumato il delitto di corruzione in atti giudiziari in un caso in cui un avvocato aveva sollecitato l'intervento della polizia, dopo aver già concordato con un giudice di pace il pagamento di una somma di denaro per due sentenze da emettere in procedimenti civili, anche se successivamente per una delle due decisioni si era deciso di rinunciare ad eseguire l'accordo già raggiunto).

... Omissis ...
DOMANDA – E con MENEGUZZO?
RISPOSTA– Con MENEGUZZO mi vedevo abbastanza spesso e lui si occupava di.. studiava una forma tecnica per poter fare.. in collaborazione eventualmente con Tremonti, per trovare dei modi per aprire delle diverse piste per avere i finanziamenti. Non ha avuto nessun risultato.
DOMANDA – Ma quando vi trovate qui a Venezia voi parlate anche di questa vicenda, della promessa, del suo impegno a versare queste somme di denaro?
RISPOSTA– No, credo che ci fosse.. che quando sia venuto a Venezia..
DOMANDA – Con MENEGUZZO intendo dire.
RISPOSTA– Ah, con MENEGUZZO?
DOMANDA – Sì. Cioé è un argomento che trattavate solo ed esclusivamente quando vi vedevate fuori oppure l'avete proseguito, come sembrerebbe dalle sue prime risposte, anche al Consorzio o comunque quando vi trovavate fuori dal contesto di cui lei ha descritto?
RISPOSTA– Mi sembra che ne abbiamo parlato anche fuori. Adesso non ho esattamente.. mi pare di sì.
DOMANDA – Comunque lei ha riconfermato, vero, a MENEGUZZO.. prima delle dazioni MENEGUZZO le fa questa proposta, successivamente lei dice: "Io pago delle somme, alcune le porto a Milano, altre le porto a Roma", prima..
RISPOSTA– Si sono sviluppate perché..
DOMANDA – Aspetti, prima di queste dazioni lei conferma c'è un momento in cui convoca MENEGUZZO, gli parla a tu per tu, gli dice: "Sì, guarda, almeno inizialmente accetto, decido di pagare, decido di corrispondere nella speranza di"?
RISPOSTA– Di sicuro sì. Adesso..
DOMANDA – Cioé MENEGUZZO era a conoscenza del fatto che lei aveva deciso quindi di pagare e di corrispondere queste somme?
RISPOSTA– Certo, sì, l'avevo detto.
DOMANDA – Glielo aveva detto.
RISPOSTA– Sì.
DOMANDA – Ecco, di questo ne avete parlato anche qui?
RISPOSTA– Come qui?
Difesa: A Venezia.
DOMANDA – Ne avete parlato solo in presenza di..
RISPOSTA– Lei dice a Venezia?
DOMANDA – Ne avete parlato solo in presenza di Spaziante e Milanese o anche voi due?
RISPOSTA– No, anche da soli.
DOMANDA – Quando eravate soli dove vi vedevate in genere?
RISPOSTA– Da soli noi ci siamo visti a Milano negli uffici della Palladio Finanziaria, lì praticamente c'era quasi sempre.. c'erano sempre il.. Niente, c'era..
DOMANDA – Negli uffici del Consorzio vi siete mai incontrati?
RISPOSTA– Mi sono incontrato con MENEGUZZO varie volte.
DOMANDA – Sto dicendo di MENEGUZZO, il rapporto lei e MENEGUZZO.

RISPOSTA– No, no, ci siamo incontrati anche.. perché MENEGUZZO stava curando una pratica che doveva servire ad aprire una nuova linea per i finanziamenti. Lui veniva a Venezia, aveva anche rapporti con i funzionari del Consorzio.
DOMANDA – Quindi, diciamo, diverse volte MENEGUZZO si è recato presso gli uffici del Consorzio a parlare con lei.
RISPOSTA– Sì, adesso il numero non saprei.
DOMANDA – Comunque si è recato, non è una cosa di cui lei ha parlato con MENEGUZZO solo alla presenza di Milanese e Spaziante, Roma e Milano, lei con MENEGUZZO a tu per tu ne ha parlato anche privatamente, senza..
RISPOSTA– Sì, questo.. se c'erano altre persone probabilmente parlavamo solo della pratica.
DOMANDA – Quando eravate voi due?
RISPOSTA– Invece parlavamo anche dei finanziamenti, una notizia, un aggiornamento su dove era il finanziamento, a che punto era.
... Omissis ...

-)Dichiarazioni di BAITA PIERGIORGIO

In ordine SIA al generale quadro di rapporti tra il CVN presieduto da MAZZACURATI e la SOCIETA' PALLADIO del MENEGUZZO,SIA ai singoli fatti corruttivi nei confronti di MILANESE e SPAZIANTE ha fornito anche una precisa e puntuale ricostruzione il BAITA negli interrogatori del 28/5/13,6/6/13 e 17/9/13, cui si deve aggiungere quanto riferito dallo stesso nell'interrogatorio del 24/10/13 a proposito della conferma dell'interpretazione del contenuto di alcune conversazioni telefoniche che l'avevano visto protagonista tra il 24 maggio e il 7 giugno 2010, dichiarazioni queste ultime già sopra riportate a proposito del commento alle predette telefonate.

DICHIARAZIONI BAITA SU VICENDA MILANESE-MENEGUZZO

Nell'interrogatorio del 28/05/2013 il BAITA ha fornito una lucida e precisa ricostruzione della vicenda,confermando in primo luogo(aff.90087-90088 pag.48-49) il contesto già rappresentato da MAZZACURATI:

-)le problematiche inerenti i finanziamenti del MOSE;

-)i contatti con il Dr. LETTA;

-)l'individuazione da parte di MAZZACURATI di un collegamento per arrivare al Ministro TREMONTI,costituito dal MENEGUZZO e i contatti TREMONTI-MAZZACURATI;

...Omissis...

DOMANDA: Pagare tutti i partiti, questo atteggiamento ecumenico a destra e a sinistra. Lei ha bisogno di ottenere il....

RISPOSTA: Di avere i soldi a monte e un ambiente favorevole a livello locale dove avviene la spesa. Questo cambia dal momento in cui il Mo.S.E. entra in Legge Obiettivo, la Legge Speciale non serve più, quindi il Consorzio deve cambiare strategia e diventa fondamentale il Cipe. Il Cipe va benissimo fino a che non arriva Tremonti. Si interrompe il flusso dei finanziamenti. Qua è il guaio maggiore per il Consorzio, perché se il Consorzio sta fermo con quella struttura che ha, i soldi che ha dato se li fa restituire tutti, perché consuma... è una macchina che consuma un sacco di soldi all'anno, per alimentare il Consorzio, spese proprie, ci vogliono 72 milioni di euro all'anno; quindi se sta fermo un giro il Cipe per i consorziati è un guaio non da poco. Il Cipe si ferma. Questa volta non riesce neanche il pellegrinaggio da Gianni LETTA di MAZZACURATI, anzi, il dottor LETTA dice: "Io non riesco a fare niente, anzi ci siamo scontrati in Consiglio dei Ministri col Ministro TREMONTI, che è stato anche particolarmente sgradevole, accusandomi di avere qualche interesse personale sul CONSORZIO VENEZIA NUOVA", e dice a MAZZACURATI: "Dovete trovare una strada per contattare TREMONTI". MAZZACURATI trova la strada. Trova la strada attraverso una società di Vicenza, che si chiama PALLADIO FINANZIARIA, il suo direttore Roberto MENEGUZZO, che fissa un appuntamento tra TREMONTI e MAZZACURATI. MAZZACURATI va a Milano da TREMONTI....

Quindi,proseguendo nell'interrogatorio 28/5/13(aff.90088-90089 pagg.49-50) BAITA:

-)esplicita la comunicazione del MAZZACURATI ai soci del CVN del fatto che il COSTO dello SBLOCCO del CIPE è di 500.000 Euro da consegnare all'on.MILANESE;

-)conferma che è MANTOVANI che paga,tramite RETROCESSIONE di somma costituita col meccanismo(che sopra si è già spiegato quando si sono individuati i meccanismi predetti) delle anticipazioni su RISERVE;

-)conferma che 3 giorni dopo la retrocessione MANTOVANI inizia la verifica fiscale al CVN da parte della GdF,che NON rileva la somma retrocessa da MANTOVANI perché occultata da NERI LUCIANO;

-)conferma che è proprio a causa della verifica GdF che la consegna della tangente a MILANESE viene rinviata di 2 giorni e viene effettuata a MILANO;

in tal modo confermando tutta la ricostruzione sopra effettuata della dazione in base alle indagini tecniche,nonché tutta l'analisi sopra effettuata del meccanismo delle retrocessioni e dei reati tributari che ne sono alla base, CHIARENDO INOLTRE CHE LA DECISIONE E' STATA COLLEGIALE, E QUINDI CONFERMANDO LE CORRESPONSABILITA' DI TUTTI I PRINCIPALI SOCI DEL CONSORZIO;

... torna, riconvoca i soci, solita convocazione di emergenza e dice: "Se volete sbloccare il Cipe sono 500 mila euro da consegnare all'onorevole MILANESE, almeno una settimana prima del Cipe".

DOMANDA: I soci che fanno? RISPOSTA: I soci che fanno? Dicono: "MANTOVANI pensaci tu". MANTOVANI ci pensa a spese del Consorzio che gli riconosce una riserva sul cantiere di Treporti. Cosa sono le riserve? Le riserve sono richieste extracontrattuali che si fanno in aggiunta al prezzo dei lavori per oneri pretesi sostenuti. Il regolamento consortile dice che la riserva non viene riconosciuta a meno che il Magistrato alle Acque non la riconosca nella stessa misura al CONSORZIO VENEZIA NUOVA, ma in questo caso il CONSORZIO VENEZIA NUOVA fa un'eccezione e paga a MANTOVANI la riserva pur se il Magistrato alle Acque non l'ha pagata. Cosa vuol dire questo? Solito discorso: costo della riserva riconosciuta, meno costi reali sostenuti, meno carico fiscale, uguale retrocessione. MANTOVANI retrocede e guarda caso retrocede proprio tre giorni prima che arrivi la Guardia di Finanza in CONSORZIO VENEZIA NUOVA. E non la vede, perché è nell'ufficio dell'ing. NERI e non la vedono. Tanto è vero che quel giorno della Finanza era prevista la consegna e la consegna viene ritardata di due giorni.
DOMANDA: Viene ritardata di due giorni e dove avviene?
RISPOSTA: Avviene a Milano presso il dottor MILANESE.
...Omissis...

Nel successivo interrogatorio del 06/06/2013(aff.90210-1,pag.54-5) BAITA precisa che è MAZZACURATI a consegnare a MILANO presso MENEGUZZO la tangente destinata a MILANESE,confermando altresì il ruolo di MENEGUZZO quale tramite,individuato su consiglio dell'On.SARTORI

...Omissis...

DOMANDA: Vuole dirci dove avviene la consegna? Come avviene, chi la fa al dottor MILANESE? All'onorevole MILANESE?

RISPOSTA: La consegna viene fatta dall'ingegner MAZZACURATI un paio di giorni dopo l'avvio della verifica fiscale presso il Consorzio, era stata dilazionata proprio per questo motivo la consegna che sarebbe stata programmata per lo stesso giorno. Non so precisare se la consegna avviene direttamente da parte dell'ingegner MAZZACURATI all'onorevole MILANESE o dall'ingegner MAZZACURATI al dottor MENEGUZZO e da questi al dottor MILANESE. So per certo che per differire la consegna l'ingegner MAZZACURATI lo fa tramite il dottor MENEGUZZO.

...Omissis...

DOMANDA: Il dottor MENEGUZZO, scusi l'ha già detto, che è?

RISPOSTA: Il dottor MENEGUZZO è un consulente del Consorzio ed è stata la persona attraverso la quale MAZZACURATI ha trovato il rapporto con il Ministro Tremonti, come suggeritogli dal dottor Letta, a sua volta incapace di sbloccare la situazione. L'ingegner MAZZACURATI, per trovare questo rapporto, chiede consiglio all'onorevole Sartori, che indica il dottor MENEGUZZO..

...Omissis...

DICHIARAZIONI BAITA SU VICENDA MILANESE-MENEGUZZO-SPAZIANTE

Nell'interrogatorio del 28/05/13(aff.90089-90090 pag.50-51) BAITA, dopo aver esposto le problematiche nascenti dall'intervenuta verifica della GdF,precisa

-)che fu MENEGUZZO a proporre la soluzione:

-)che fu sempre MENEGUZZO a dotare MAZZACURATI di un telefonino "speciale" da utilizzare per i contatti,fatto usare poi dalla segretaria di MAZZACURATI, Francesca;

-)che la persona di Roma con cui MENEGUZZO mise in contatto MAZZACURATI,chiese una tangente complessiva di 2.500.000 Euro per chiudere la verifica fiscale,di cui 500.000 da pagare entro 1 mese;

-)che i 500.000 Euro furono pagati in due tranches, la prima di 300.000 Euro consegnata da lui (BAITA) a MAZZACURATI;la seconda di 200.000 Euro consegnata da BUSON a SUTTO,e da SUTTO a Roma a MAZZACURATI e da MAZZACURATI al Gen.SPAZIANTE;

-)che anche questi soldi provenivano da una retrocessione MANTOVANI consistente in un'anticipazione su riserva.

...Omissis...

... ... Il dottor MENEGUZZO a questo punto dice: "Ma non c'è problema con la Finanza, vi do io una strada che ho già usato per una questione che ha riguardato OMNITEL", non so cosa, "di PALLADIO FINANZIARIA". Dota MAZZACURATI di un telefonino speciale che poi sarà il contatto ... che MAZZACURATI non sa usare, quindi fa usare alla segretaria, alla Francesca, e fissano un appuntamento con una importante persona a Roma. E qui comincia tutta la tragedia della Guardia di Finanza, perché MAZZACURATI torna e dice: "Ho trovato a Roma una persona che mi ha detto che la verifica – allora in MANTOVANI non era stata ancora aperta – la verifica si può chiudere, ci costa 2 milioni e mezzo in nero", 500 mila euro entro un mese." ....

DOMANDA – Il Consorzio che fa?

RISPOSTA– Indovini.

DOMANDA – E' un interrogatorio, purtroppo deve dirlo lei, noi lo sappiamo già.

RISPOSTA– Scusi, paga un'altra riserva sulla conca di Malamocco a Mantovani e Mantovani, attraverso i meccanismi. Li abbiamo visti prima, fornisce 500 mila euro in due tranches: 300 e 200. La prima tranche la consegno io direttamente a Mazzacurati: la seconda tranche la consegna Buson a Sutto, che la porta a Roma perché la consegna a questa persona, che poi era un generale della Finanza, avviene al residence di Ripetta a Roma.

omissis

PUBBLICO MINISTERO (Dr. Ancilotto)

DOMANDA – Lei ci stava parlando quindi di questo pagamento richiesto da una persona a seguito della verifica iniziata presso il Consorzio Venezia Nuova e il Meneguzzo di Palladio Finanziaria chiama l'ing. Mazzacurati dicendo che è in grado di intervenire su questa verifica tramite una persona di sua conoscenza alla quale era già ricorso. Ho capito bene?

RISPOSTA– E' così.

DOMANDA – Questa persona viene messa in contatto e che cosa chiede?

RISPOSTA– L'ing. Mazzacurati, dopo avere incontrato a Roma questa persona, mi dice che per chiudere la verifica in corso questa persona chiedeva 2 milioni e mezzo in nero e che, di questi 2 milioni e mezzo, 500 mila euro dovevano essere dati subito.

DOMANDA – Vengono dati?

RISPOSTA– Vengono dati in due tranches, la prima da me a Mazzacurati, la seconda da Buson a Sutto, che la porta a Roma, la consegna a Mazzacurati, come Mazzacurati poi mi dice direttamente il giorno dopo, e Mazzacurati le consegna nel residence di Ripetta al generale Emilio Spaziante.

DOMANDA – Questo è l'acconto di 500 mila euro.

RISPOSTA– Sì.

omissis

Nel successivo interrogatorio del 6/06/2013(all.90211-2 pag.55-6) BAITA,quanto alla vicenda SPAZIANTE, spiega bene l'appunto che era stato trovato a casa sua in cui era scritto "Accordo GdF",e spiega quindi la genesi della cifra di 2.500.000 Euro della complessiva tangente,spiegando,come sopra era già emerso,che l'accordo corruttivo SPAZIANTE-MENEGUZZO(chiamato sinteticamente GdF) prevedeva,dopo il già avvenuto pagamento di 500.000 Euro a Spaziante,di ulteriori 2.000.000 di Euro, di cui 300.000 SUBITO,sempre a Spaziante,più 300.000 Euro all'anno per MENEGUZZO,più 400.000 Euro come success fee . SPIEGANDO quindi anche su queste basi il CONTRATTO poi stipulato con la PALLADIO FINANZIARIA(e sequestrato).

...Omissis...

DOMANDA esaminando le sue agende noi troviamo una pagina nel corso della quale c'è un appunto: "Gianni 5 gennaio 2011", in calce alla stessa sembra di poter leggere "accordo Gdf", dove sono indicate delle somme e delle cifre. Ci vuole chiarire questo appunto?

RISPOSTA Sì. Ricordo questo incontro. Subito dopo la consegna dei 500 mila euro a Milano l'ingegner MAZZACURATI si era molto preoccupato della verifica in corso della Guardia di Finanza mi riferì che lo stesso dottor MENEGUZZO gli aveva consigliato una via per risolvere il problema della verifica, via che lui aveva già avuto modo di sperimentare in precedenza su una grossa diatriba fiscale riguardante la sua società e che questo incontro che MAZZACURATI aveva fatto con MENEGUZZO avrebbe comportato il pagamento di due milioni di euro alla Guardia di Finanza, di cui 300 mila euro subito e il conferimento a MENEGUZZO di 300 mila euro all'anno più 400 mila euro come success fee. Seppi poi che la Guardia di Finanza cui si riferiva era il generale Emilio SPAZIANTE e, oltre i 300 mila euro, ne furono chiesti invece altri 200.

DOMANDA – Senta, la società di riferimento del MENEGUZZO quale era, quella cui dovevate versare le somme, ricorda?

RISPOSTA – No, credo sia stato fatto un incarico ad hoc alla Palladio Finanziaria, però è un incarico che il Consorzio ha fatto con una qualche motivazione.

...Omissis...

Nel successivo interrogatorio del 17/09/2013(aff.90211,pag.55) BAITA,quanto alla vicenda SPAZIANTE, conferma che fu pagato 500.000 Euro;conferma che si trattò di un acconto; precisa che la ragione della dazione era distinta da quella della dazione a MILANESE,in tal modo confermando del fatto che lo scopo precipuo dell'intervento di SPAZIANTE era per altri motivi rispetto ai finanziamenti(risultando quindi ciò coerente con la ricostruzione di un intervento di SPAZIANTE legato ai problemi inerenti la verifica fiscale e l'indagine)

...Omissis...

DOMANDA ... Lei nel corso dei precedenti interrogatori ci ha riferito della corruzione di un generale romano: tale generale Spaziante; dopodiché ci ha parlato della vicenda di Milanese. E ci ha detto che per quanto riguarda Spaziante venne data solo una parte di somma di denaro rispetto a quella promessa molto maggiore. Lei ricorda se questa somma riguardava solo gli interventi presso gli organi verificatori della Guardia di Finanza, per ammorbidire i controlli, come ci ha riferito, o se riguardava anche il fatto che Spaziante avrebbe messo poi in contatto MAZZACURATI con Milanese o comunque con coloro che dovevano gestire i finanziamenti del Mose? Cosa le fu detto sul punto? Lei ci ha descritto due situazioni diverse la volta scorsa..

RISPOSTA ..... Io dell'esistenza del generale Spaziante e della sottostante esigenza di pagare il generale Spaziante per certe attività e di pagare la Palladio Finanziaria di MENEGUZZO per altre attività l'ho saputo molto dopo la dazione dei 500 mila per il CIPE. Cioé, per come nasce nella mia conoscenza solo l'acconto di MAZZACURATI ci viene chiesto 500 mila euro per Milanese per il CIPE, cosa che avviene guarda caso nello stesso giorno in cui la Guardia di Finanza inizia la verifica al consorzio. Spaziante viene messo in campo a seguito di questa verifica, ma qualche settimana dopo.

DOMANDA: Ho capito. Quindi per lei i fatti non sono..

RISPOSTA: Per me le due cose sono diverse: i 500 mila euro dati a Milanese, che sono stati dati qualche giorno dopo la verifica, perché è stata rinviata di qualche giorno, sono una cosa; i 500 mila euro che sono stati dati a MAZZACURATI per Spaziante come acconto sul totale sono un'altra cosa, che viene qualche settimana dopo. Io poi, praticamente, dell'accordo con Spaziante lo so agli inizi del 2011, il pagamento per il CIPE avviene a luglio 2010.

Sempre nell'interrogatorio del 17/09/2013(aff.90316-7-8,pagg.42-4) BAITA,conferma l'avvenuta rivelazione di particolari dell' indagine a MAZZACURATI da SPAZIANTE tramite MENEGUZZO;

...Omissis...

DOMANDA – Senta, lei ha avuto in passato conoscenza di attività di indagine svolta da me, Tonini?

RISPOSTA– Me ne accennò una volta l'ing. MAZZACURATI, quando mi disse che proprio MENEGUZZO gli aveva detto che la Guardia di Finanza avrebbe avuto voglia di archiviare tutta la verifica, ma che c'era un P.M., che poi successivamente mi ha precisato era lei, che si opponeva alla chiusura.

DOMANDA – Questo quando glielo ha detto?

RISPOSTA – Me l'ha detto a metà del 2011. Era già avvenuto il discorso Spaziante, perché lui l'aveva saputo come feedback dal giro Spaziante.

DOMANDA – Quindi avrebbe avuto conoscenza nell'ambito di quel contesto?

RISPOSTA – Sì. Quindi l'unica volta che ho sentito parlare.

DOMANDA – E' in grado di precisare il tempo con maggiore..?

RISPOSTA –Guardi, io adesso.. mi ricordo, il pagamento a MENEGUZZO è stato fatto giugno 2009; gennaio, subito dopo Natale, MAZZACURATI mi dice del suo incontro con MENEGUZZO e Spaziante e della richiesta dei 2 milioni per chiudere l'operazione verifica..

DOMANDA – Aspetti, 2009. La verifica é del 2010, giugno 2010 é la verifica.

RISPOSTA– Si. Nel gennaio 2011 MAZZACURATI mi dice qual é il suo accordo con Spaziante, che nel frattempo gli aveva precisato. L'accordo viene attivato e ovviamente questi, per guadagnare o dimostrare di meritarsi i soldi, davano dei feedback periodici, secondo me inventati perché non succedeva nessuna delle cose che dicevamo. Il feedback avveniva tramite gli appuntamenti che MENEGUZZO prendeva col telefonino segreto, sempre tramite Sutto, e gli diceva a che punto erano le cose. Siccome Spaziante continuava a chiedere soldi, ma non si vedeva la chiusura dell'indagine, MAZZACURATI ha fatto le sue rimostranze a MENEGUZZO e MENEGUZZO gli ha detto che non era la Guardia di Finanza, ma che sarebbe stato un P.M., che all'inizio non sapeva il nome, poi si é informato, e quindi quando ho sentito il suo nome l'ho sentito.. sarà stato la primavera del 2011, ecco.

...Omissis...

-)Dichiarazioni di MINUTILLO-SAVIOLI-BUSON e SUTTO

Completano il quadro delle convergenti dichiarazioni inerenti SIA il generale contesto di rapporti tra il CVN presieduto da MAZZACURATI e la SOCIETA' PALLADIO del MENEGUZZO,SIA i singoli fatti corruttivi nei confronti di MILANESE e SPAZIANTE altresì interrogatori resi dai seguenti indagati.

DICHIARAZIONI MINUTILLO e SAVIOLI SU VICENDA MILANESE-MENEGUZZO

MINUTILLO CLAUDIA in data 14/6/13, ha confermato la corruzione del MILANESE e il ruolo del NERI nell'occultamento della somma di 500.000 Euro destinata al MILANESE,nel momento in cui arrivò la GdF

[MINUTILLO C., interrogatorio del 14.06.2013 (verbale riassuntivo aff.91554 pag.2)].

...Omissis...

ADR: tra i destinatari delle somme raccolte dal MAZZACURATI vi erano... omissis... e Marco MILANESE uomo di fiducia del Ministro TREMONTI. A quest'ultimo era destinata la somma di 500 mila euro che l'ingegner NERI conservava nel suo ufficio al momento dell'ispezione effettuata dalla Guardia di Finanza al Consorzio Venezia Nuova. Di tale vicenda se ne parlò a lungo tra le persone a conoscenza che si chiedevano come fosse stato possibile che non fosse stata rinvenuta tale somma.

...Omissis...

[MINUTILLO C., interrogatorio del 14.06.2013(verbale stenotipico aff.91545 pag.15]

...Omissis...

RISPOSTA: ...quella volta che la Guardia di Finanza arrivò in Consorzio Nuova a fare l'ispezione e NERI aveva nel cassetto 500 mila euro da consegnare, dissero, perché io non ero presente, mi raccontarono: "Pensa che c'era NERI che aveva nel cassetto 500 mila da consegnare a Marco Milanese per Tremonti e li buttò dietro l'armadio", la Guardia di Finanza sigillò l'armadio e la sera andarono a recuperarli.....

...Omissis...

SAVIOLI PIO in data 12/9/13(aff.91939-91940 pagg.126-127),dopo aver parlato della necessità di accelerare i finanziamenti del MOSE,ha confermato che i soldi raccolti attraverso le retrocessioni servivano ad accelerare i finanziamenti(confermando quindi 1 dei 2 scopi delle tangenti della vicenda MILANESE-SPAZIANTE), CONFERMANDO il ruolo centrale di NERI LUCIANO nel meccanismo:

...Omissis...

DOMANDA: No, ma questo cosa c'entra col contante che raccoglievate?

RISPOSTA: C'entra per andare ad accelerare i discorsi non le strutture che erogavano i pagamenti.

DOMANDA: Ah. Quindi accelerare illecitamente..

RISPOSTA: Esattamente.

DOMANDA: ..I finanziamenti?

RISPOSTA: I finanziamenti.

Ten. Col. Ribaudo: Erogati attraverso il CIPE.

RISPOSTA: Erogati attraverso..

DOMANDA: E su questo punto quindi che cosa sa?

RISPOSTA:– Questo, Dottoressa, non so altro.

DOMANDA: Cioé?

RISPOSTA: So che uno dei motivi per cui ci chiedevano di intervenire é che bisognava accelerare a Roma l'esborso dei finanziamenti decisi.

DOMANDA: Questo glielo diceva MAZZACURATI?

473

RISPOSTA: Sì, MAZZACURATI e anche NERI, tutti e due. Per quello che io insisto tanto sulla struttura e non solo sui politici.

...Omissis...

DICHIARAZIONI MINUTILLO-BUSON e SUTTO SU VICENDA MILANESE-MENEGUZZO-SPAZIANTE

MINUTILLO CLAUDIA in data 14/6/13, ha confermato la corruzione di un GENERALE della GUARDIA di FINANZA, e pur non sapendone indicare il nome,ha detto che fu pagato con i soldi della MANTOVANI

[MINUTILLO C., interrogatorio del 14.06.2013 (verbale stenotipico aff.91543 pag.13)].

...Omissis...

DOMANDA – Ad un certo punto inizia la verifica prima al CONSORZIO VENEZIA NUOVA e poi presso la MANTOVANI. Lei ci ha parlato di diversi tentativi di bloccare gli esiti di queste verifiche, lei sa se tra le attività fatte per cercare di bloccare queste verifiche vi fu anche il tentativo o comunque non il tentativo, vi fu anche la corruzione di alti vertici della Guardia di Finanza, le è mai stato confidato?

RISPOSTA – Sì, di un generale, non mi è mai stato detto il nome, ma di un generale della Guardia di Finanza.

DOMANDA – Lei sa chi lo pagò?

RISPOSTA– BAITA, la MANTOVANI.

...Omissis...

BUSON NICOLO' in data 11/7/13(aff.90824-5 pagg.12-13) ha confermato anch'egli la corruzione di un GENERALE della GUARDIA di FINANZA, e pur non sapendone indicare il nome,ha ammesso di aver contribuito a dare come MANTOVANI una parte della tangente di mezzo milione di Euro, e ha altresì ammesso di aver consegnato a SUTTO 200.000 Euro verso fine anno 2010,sapendo che SUTTO doveva portare quei soldi a Roma.

...Omissis...

DOMANDA – Lei ha mai sentito parlare di vicende relative alla corruzione di un alto ufficiale della Guardia di Finanza?

RISPOSTA – Io ne ho sentito parlare fra il 2009 e il 2010, adesso non.. Però.. 2011 forse. Però non conosco la persona, non so chi sia; credo sia legata al momento in cui, per esempio, mi hanno chiesto più somme, di reperire più somme, e io ho dovuto fare i salti mortali per procurare qualcosa.

DOMANDA – Da chi ha sentito parlare della destinazione di queste somme..?

RISPOSTA – Ne ho sentito parlare da Claudia, che mi accennò che era stato pagato un alto generale, un alto ufficiale. Qualcosa ho colto anche dall'ing. Baita, ma non direttamente, sostanzialmente.

DOMANDA – Le fecero mai il nome di questo generale?

RISPOSTA – No.

DOMANDA – Ha idea della somma che venne data alla luce..?

RISPOSTA – Sentii parlare di mezzo milione. Io però non ho mai dato una somma del genere, quindi.. avrà contribuito a una parte, probabilmente.

DOMANDA – Lei era venuto a conoscenza del fatto che prima di voi, prima che alla Mantovani, anche al Consorzio Venezia Nuova era iniziata una verifica fiscale?

RISPOSTA – Sì, avevo sentito sì.

DOMANDA – Lei sa se era in atto, era stato messo in atto, un tentativo di incidere o comunque di influire su queste.. non solo sulla verifica Mantovani, di cui ha già parlato, ma anche sulla verifica aperta presso il Consorzio Venezia Nuova?

RISPOSTA – Ho desunto che quel generale di cui si parlava prima fosse legato a questa operazione. Però non mi è stato riferito in maniera esplicita.

...Omissis...

DOMANDA – Ricorda se poi, sempre nel 2010, consegnò anche a Federico Sutto altre..?

RISPOSTA – Verso la fine dell'anno; ricordo una cifra intorno ai 200 mila euro.

DOMANDA – Ricorda dove avvenne la consegna e a che scopo serviva?

RISPOSTA – Credo sia avvenuta presso Adria Infrastrutture.

DOMANDA – Questa somma le dissero che destinazione aveva?

RISPOSTA – No. C'era una certa necessità in quel periodo, hanno fatto in più occasioni richiesta di somme importanti, ma non avevo grandi disponibilità, e mi disse che doveva andare a Roma questa somma e io consegnai a Sutto per Roma.

...Omissis...

E infine vi sono le dichiarazioni di SUTTO FEDERICO in data 24/7/13(aff.92171-92179).Queste dichiarazioni,pur essendo per un verso reticenti,posto che il SUTTO dice di non sapere le destinazioni delle somme e sminuisce il suo ruolo a semplice "portatore di borse",in CONTRASTO però con le INTERCETTAZIONI sopra indicate, NONCHE' con le dichiarazioni rese sia da BAITA, sia da BUSON,che invece lo coinvolgono pienamente nel meccanismo delle retrocessioni,sono comunque importanti in quanto ammissive delle circostanze di FATTO in cui avvennero le dazioni.

-)SOPRATTUTTO SPECIFICANDO in modo chiaro che accompagnò con borse di danaro MAZZACURATI sia a ROMA, sia a MILANO,

-)e altresì specificando-anche se a fatica e dopo delle contestazioni-che andava lui a prendere a Padova queste borse,

-)e altresì confermando l'indirizzo di ROMA Via di Ripetta e l'indirizzo di MILANO Via dei Fiori Oscuri,che era proprio l'indirizzo della PALLADIO di MENEGUZZO.

...Omissis...

RISPOSTA– *MAZZACURATI l'ho accompagnato due, tre volte a Roma e una volta a Milano con una borsa, una di queste cose che.. una di queste cartelle che avevo portato e aveva tenuto su in foresteria dove dormivo, il giorno dopo, una volta.. due volte siamo andati a Roma, l'ho accompagnato a Roma, una volta, andando via io prima e lui era già là, e una volta non mi ricordo se forse eravamo anche assieme, forse no, era un altro viaggio e una volta a Milano, con lui presente. A Roma dormivo nel Residence Ripetta una volta o due volte e una..*

DOMANDA – *Aspetti un attimo, a Roma quante volte è andato?*

RISPOSTA– *Mi sembra tre volte, dottoressa.*

DOMANDA – *Tre volte e in tutte e tre le occasioni sono state consegnate delle valigette?*

RISPOSTA– *Adesso le spiego come avveniva il fatto: io partivo la sera prima, MAZZACURATI credo che fosse già lì perché aveva degli appuntamenti. Ho dormito due volte al Residence Ripetta e una volta all'Art Hotel, mi sembra si chiami Art Hotel, però sono sicuro che è in via Margutta; il mattino successivo consegnavo una borsa nera con dentro questa cartellina nella hall dove c'è il bar del Residence Ripetta MAZZACURATI e poi me ne andavo via.*

DOMANDA – *Quindi lei questa borsa che aveva portato..*

RISPOSTA– *Da Venezia.*

DOMANDA – *Con del denaro dentro..*

RISPOSTA– *Dentro, la consegnavo.. Ovviamente penso proprio del denaro.*

DOMANDA – *Quindi lei faceva il viaggio..*

RISPOSTA– *Facevo il viaggio e la mattina dopo alle 8, 8 e un quarto, 8 e 10 la consegnavo nella hall a MAZZACURATI.*

DOMANDA - E poi MAZZACURATI cosa ne faceva?

RISPOSTA– *Vedeva della gente che non so chi fossero, perché li andava a vedere in una stanza dietro al Residence Ripetta.*

DOMANDA – *Ma lei rimaneva lì?*

RISPOSTA– *No, me ne andavo via.*

DOMANDA – *Lei andava alle 8 e 10, dopo di che partiva?*

RISPOSTA– *Dopo uscivo e tornavo a Venezia o vedevo altra gente a Roma, non assistevo ai suoi appuntamenti.*

DOMANDA – *Questo ha detto tre volte a Roma?*

RISPOSTA– *Sì.*

DOMANDA – *Lo colloca negli anni?*

RISPOSTA– *Due volte nel 2011, mi sembra, e una volta nel 2012.*

DOMANDA – *Nel 2011 in quale..?*

RISPOSTA– *Credo primavera e autunno del 2011, adesso non so dirle esattamente le date.*

DOMANDA – *Primavera–autunno 2011, ma lei cosa ha preso aerei, ha preso treni?*

RISPOSTA– *Treno.*

... Omissis ...

RISPOSTA– *Tarda primavera o.. so che aveva un impermeabile, gli ho prestato l'impermeabile perché faceva vento, faceva freddo, non mi ricordo se era la fine o l'inizio del freddo, poteva essere che fosse l'inizio del freddo.*

DOMANDA – *Però partite separati sempre?*

RISPOSTA– *No, questa volta siamo partiti in macchina assieme da Venezia.*

DOMANDA – *E lei aveva una valigetta?*

RISPOSTA– Sì. Lui mi aveva dato una valigia..
DOMANDA – Con soldi?
RISPOSTA– Sì, da tenere sopra in casa e da..
DOMANDA – Quindi lei parte..
RISPOSTA– Da Venezia..
Difesa: Quando dice "sopra in casa" intende la foresteria.
DOMANDA La foresteria sopra.
RISPOSTA– La foresteria, sì.
DOMANDA – Poi partite in macchina assieme e lei ha la valigetta, siete sulla stessa macchina però?
RISPOSTA– Sì, sì. Lui il giorno prima mi dà la valigia, che non so chi gli porta perché non ero presente, mi chiama in ufficio e mi dice: "Tieni..".
DOMANDA – Però lei sa quindi che è una valigia che è stata portata il giorno prima?
RISPOSTA– Sì, perché lui me la consegna il giorno prima, lui MAZZACURATI me la consegna il giorno prima, mi dice: "Per cortesia tienla sopra".
DOMANDA – Quindi qualcuno la porta però, perché la deve avere portata il giorno prima?
RISPOSTA– Questo non.. Perché probabilmente lui doveva fare questo viaggio.
Difesa: Poteva averla già, come fa a dire che il giorno prima l'hanno data a lui? Il giorno prima l'ha data a lei, ma non..
DOMANDA – Quindi lei sa che qualcuno l'ha portata, quindi come fa a saperlo? Le ha detto qualcosa MAZZACURATI?
RISPOSTA– No, io vado a Padova, mi danno questa.. queste cartelle, io le porto a MAZZACURATI. MAZZACURATI quella volta di Milano le mette in una borsa, mi dà la borsa e mi dice: "Federico tienla sopra e..".
... Omissis ...
RISPOSTA– Mi sono spiegato male io. Io sono stato.. non è che qualcuno.. io l'avevo portata in Consorzio, gliela avevo data a MAZZACURATI. MAZZACURATI poi mi dà questa borsa. Nella borsa io non so dire se c'era quello che gli avevo portato io da Padova o altro perché glielo consegno a lui. Dopo due, tre ore mi chiama e dice: "Tienti questa borsa, portatela di sopra, domani andiamo a Milano", se per cortesia lo posso accompagnare a Milano, e siamo andati a Milano. Quello che voglio dirle io è che nel lasso di tipo che io gli consegno la cosa di Padova non so se qualcuno dopo ha dato..
... Omissis ...
DOMANDA – Quindi partite assieme, partite in auto.
RISPOSTA Partiamo in auto, con l'auto del Consorzio.
DOMANDA Partite mattina, pomeriggio?
RISPOSTA– Mattina.
Difesa: Con l'auto del Consorzio e chi la guida?
RISPOSTA Con l'auto del Consorzio che la guida l'autista del Consorzio, un'Audi A..
DOMANDA – Che si chiama?
RISPOSTA– Che si chiama Alessandro Toso. Andiamo a Milano, ci fermiamo in un bar, che non mi ricordo dove, io mi tengo la valigia sempre dietro con MAZZACURATI, non parliamo durante il viaggio di questa cosa, anche per la presenza dell'autista lui non mi dice dove va, io lo accompagno dal bar dove era, perché l'appuntamento era mi sembra attorno alle 14, subito dopo mezzogiorno e lo accompagno..
DOMANDA – Aspetti, scusi, vi fermate al bar?
RISPOSTA– Sì, mangiamo una cosa..
DOMANDA – Ma poi tornate in auto?
RISPOSTA– No no.
DOMANDA – Quindi dal bar, l'autista rimane lì al bar?
RISPOSTA– L'autista era con noi, rimane.. lui rimane in macchina, poi viene con noi a mangiare, mangiamo una cosa al volo, io ho la borsa con me, accompagno MAZZACURATI che va in un indirizzo Fiori Oscuri, Viali Oscuri, una roba del genere, gli consegno la borsa e lui va in questo ufficio e io ritorno al bar.
Difesa: Quale ufficio?
RISPOSTA– L'ufficio dove va.. via Fiori Oscuri, l'ufficio era della Palladio Finanziaria.
DOMANDA – Lei rimane lì sotto?
RISPOSTA Io torno indietro, torno al bar, e ci aspettiamo al bar.
DOMANDA – Dopo quanto tempo torna MAZZACURATI?
RISPOSTA– Faccia conto all'incirca forse un'ora.
... Omissis ...
RISPOSTA– Lui aveva questo appuntamento alla Palladio Finanziaria, via Fiori Oscuri, Moli Oscuri, una roba del genere, alla Palladio Finanziaria si doveva incontrare con MENEGUZZO. Dopo di che io questo non.. mi fermo perché rapporti con MENEGUZZO non ne ho mai avuti.

2.D) CONCLUSIONI SUI CAPI 3) e 4)

ATTRIBUZIONE DEI FATTI CORRUTTIVI a TUTTI GLI ARTEFICI del MECCANISMO delle FALSE FATTURAZIONI e RETROCESSIONI

Essendosi già sopra ampiamente sopra argomentato:

-)da un lato sul meccanismo delle false fatturazioni e delle conseguenti retrocessioni;

-)dall'altro sulla provenienza proprio dai fondi neri costituiti tramite le retrocessioni dei danari poi destinati a dazioni corruttive;

-)dall'altro ancora sulle modalità di decisione all'interno del CVN e sulla composizione dello stesso;

è conseguente che i capi 3) e 4) devono essere ADDEBITATI

-) al Presidente del CVN MAZZACURATI

-)nonché ai rappresentanti di diritto e/o di fatto delle società più importanti detentrici di circa l'83% delle quote CVN,che decidevano sulla destinazione SPECIFICA del danaro retrocesso a fini corruttivi,ai fini gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE

-)MAZZI ALESSANDRO per MAZZI Scarl e GRANDI LAVORI FINCOSIT S.p.A., 30,31% cvn)

-)BAITA PIERGIORGIO per CO.VE.LA Scarl e IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E.MANTOVANI, 30,58% cvn)

-)TOMARELLI STEFANO per CONSORZIO ITALVENEZIA e SOCIETÀ ITALIANA CONDOTTE D'ACQUA Spa, (quota complessiva pari al 19,93% cvn),quest'ultima altresì quale mandataria del RTI SOCIETÀ' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA Spa/CO.VE.CO. Scpa/ SAN MARTINO Sc costituenti la consortile CLODIA Scarl

-)nonché ai rappresentanti di diritto e/o di fatto delle società minori o direttamente consorziate al CVN o tramite il CO.VE.CO.,che comunque partecipavano alle false fatturazioni e retrocessioni CONSAPEVOLI –IN GENERALE-della destinazione a fini corruttivi del denaro retrocesso,ai fini gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE;

-)SAVIOLI PIO sia quale titolare di un contratto di collaborazione con CO.VE.CO. Scpa, (per una quota pari a 2,63% cvn), sia quale tramite dei titolari delle società collegate al COVECO,

risultando gli stessi TUTTI CONCORDI:

-)nel porre in essere contratti per prestazioni tecniche fittizie e/o istanze sovradimensionate di anticipazioni su riserve,e nell'emettere false fatturazioni che venivano pagate dal CVN e/o MANTOVANI;

-)nel costituire, mediante retrocessione di buona parte degli importi così pagati, un fondo comune di danaro contante denominato "fondo NERI", versato pro-quota dalle Imprese sopraelencate;

-)nel corrispondere ai fini corruttivi di volta in volta individuati ai soggetti di volta in volta specificati,parte delle somme retrocesse;

Nonché ai principali collaboratori del MAZZACURATI,

NERI LUCIANO, con funzione di ricezione del danaro retrocesso dalle Imprese fino al 2009 da solo e fino a dicembre 2011 assieme a SUTTO e di depositario sempre della contabilità IN NERO delle somme ricevute dalle Imprese e poi consegnate al soggetto destinatario;

SUTTO FEDERICO limitatamente al capo 4) con funzione di ricezione del danaro retrocesso dalle Imprese dal 2010 al dicembre 2011 assieme a NERI e dal gennaio 2012 al luglio 2013 da solo,essendo emersa una sua concreta partecipazione ai passaggi del danaro pervenuto a SPAZIANTE,come contestato al capo 4),non risultando invece contestato il capo 3) al SUTTO;

Nonché al principale collaboratore del BAITA,

BUSON NICOLO', con funzione di intermediario del BAITA nelle consegne del danaro al NERI,essendo emersa una sua concreta partecipazione nei passaggi di danaro riguardanti sia MILANESE-MENEGUZZO sia SPAZIANTE, ed essendo SEMPRE lui a risultare da intermediario del BAITA per i passaggi di danaro.

Essendo risultata la condotta di TUTTI i PREDETTI,come emerso dalle plurime fonti di prova sopra indicate,finalizzata ad ottenere ED OTTENENDO da MILANESE(per il quale qui oggi non vi sono richieste)-attraverso MENEGUZZO e da SPAZIANTE atti contrari ai doveri d'ufficio consistiti nel :

-)far inserire da parte del MILANESE tra gli stanziamenti inclusi nella delibera CIPE n. 31/2010 e nei decreti collegati anche la somma relativa ai lavori gestiti dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA, inizialmente esclusa dal Ministro,

-) IN CAMBIO del pagamento della somma di Euro 500.000,00 , DAL MILANESE STESSO SOLLECITATA, che gli veniva consegnata personalmente da MAZZACURATI,

-)PREVIA intermediazione del MENEGUZZO che si attivava concretamente sia per mettere in contatto MILANESE e MAZZACURATI, sia per far loro raggiungere l'accordo corruttivo, sia per favorire le consegne di danaro;

-) e ciò in violazione evidente dei principi di INDIPENDENZA e IMPARZIALITA',avendo asservito la pubblica funzione del MILANESE(per il quale qui oggi non vi sono richieste),attraverso l'intervento del MENEGUZZO, all'interesse particolare del privato corruttore MAZZACURATI, FATTO PREVALERE per ragioni di LUCRO PERSONALE su una valutazione comparativa di tutti gli altri interessi pubblici e privati in gioco(QUESTI ULTIMI GRAVEMENTE DANNEGGIATI DALL'ESCAMOTAGE della REVOCA DEI MUTUI GIA' CONCESSI AD ALTRI LAVORI IN CASO DI MANCATA UTILIZZAZIONE DEI FONDI GIA' STANZIATI ENTRO TERMINI BREVISSIMI,IMPOSSIBILI DA RISPETTARE);

-) cercare di influire da parte dello SPAZIANTE sulla verifica fiscale e sulle indagini PENALI in corso a carico del CVN,attingendo ripetutamente, presso il Nucleo di Polizia Tributaria di Venezia, e quindi rivelando a MAZZACURATI Giovanni notizie sulla verifica fiscale nei confronti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, sulla iscrizione di un procedimento penale collegato alla verifica, sulla attività e sui contenuti dell'intercettazione disposta dalla Autorità Giudiziaria di Venezia nei confronti di MAZZACURATI e di altri componenti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA;

-)PREVIA intermediazione del MENEGUZZO ,e del MILANESE per il quale qui oggi non vi sono richieste, che si attivavano concretamente sia per mettere in contatto SPAZIANTE e MAZZACURATI, sia per favorire le consegne di danaro, sia per far loro raggiungere l'accordo corruttivo,

-)NONCHE' IN CAMBIO di un accordo CORRUTTIVO prevedente il versamento complessivo di una somma di 2.500.000 EURO,

-)di cui 500.000,00 , DALLO STESSO SPAZIANTE SOLLECITATI, consegnati personalmente da MAZZACURATI in una prima trance di 300.000 Euro alla presenza di MENEGUZZO e in una seconda tranche di 200.000 Euro .

-)di cui i residui 2.000.000, PREVISTI QUALE COMPENSO A SEGUITO DI CONTRATTO A QUESTO SOLO FINE CONCLUSO tra MAZZACURATI e la SOCIETA' del MENEGUZZO.

Anche in questo caso trattasi di una condotta in cui SPAZIANTE,con l'intermediazione del MENEGUZZO(e del MILANESE nei cui confronti qui oggi non vi sono richieste), HA TOTALMENTE ASSERVITO la PUBBLICA FUNZIONE di APPARTENENTE ad un CORPO di POLIZIA AGLI INTERESSI DELLE SOCIETA' PRIVATE COMPONENTI il CONSORZIO VENEZIA NUOVA, A FINI DI LUCRO PROPRIO, PERSONALE e INGENTE,per almeno 2 ANNI,CONDOTTA QUINDI DI RILEVANTE GRAVITA' SIA PER DURATA, SIA PER ENTITA' DELLE UTILITA' OGGETTO DI CORRUZIONE, SIA PER LA RILEVANTISSIMA COMPROMISSIONE:

delle FUNZIONI dello SPAZIANTE all'interno della GUARDIA di FINANZA,con evidente TRADIMENTO del GIURAMENTO di fedeltà allo STATO del militare e COMPROMISSIONE delle funzioni delicate di POLIZIA GIUDIZIARIA affidate allo stesso CORPO.

Quindi,tenuto conto del fatto che non esistono in questa sede richieste per MAZZACURATI,BAITA,BUSON,SAVIOLI,MILANESE per entrambe i capi, e per SUTTO per il capo 3),

potranno essere adottati provvedimenti

per il capo 3) a carico di MENEGUZZO ROBERTO, MAZZI ALESSANDRO,TOMARELLI STEFANO, NERI LUCIANO;

per il capo 4) a carico di SPAZIANTE EMILIO,MENEGUZZO ROBERTO, MAZZI ALESSANDRO,TOMARELLI STEFANO, NERI LUCIANO e SUTTO FEDERICO.

3)FATTI CORRUTTIVI, legati alla gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE CORRUZIONI di SOGGETTI operanti a LIVELLO REGIONALE

Si tratta di condotte illecite poste in essere corruzione, allo scopo sia di ottenere i provvedimenti autorizzativi necessari per le opere del MOSE di competenza della REGIONE VENETO,sia di allentare i controlli di competenza sulle opere del MOSE di competenza della CORTE DEI CONTI-SEZIONE DI CONTROLLO DI VENEZIA

capi 5) e 6),corruzione

-)di GALAN Giancarlo,all'epoca dei fatti Presidente della Regione Veneto,ed attualmente parlamentare italiano,

-)e di CHISSO Renato,all'epoca dei fatti Assessore Regionale alle Politiche Mobilità-Trasporti e Ambiente,ed attualmente Assessore Regionale alla Mobilità ed Infrastrutture;

capo 7) corruzione

-) di GIUSEPPONE Vittorio,all'epoca dei fatti Magistrato della Corte dei Conti addetto alla Sezione di Controllo di Venezia,successivamente trasferito alla Sezione Centrale di Controllo di Roma;

capo 10) corruzione

-)di FASIOL Giuseppe,funzionario della Regione Veneto.

3.A) IL CONTESTO GENERALE DEI RAPPORTI TRA IL CVN e SOGGETTI PUBBLICI LOCALI OPERANTI A LIVELLO REGIONALE *in relazione alle opere del Mo.s.e.*

in sede di amministrazione REGIONE VENETO(GALAN GIANCARLO e CHISSO RENATO)

in sede di SEZIONE DI CONTROLLO REGIONALE della CORTE dei CONTI(GIUSEPPONE VITTORIO)

1°)I dati già emersi nel corso delle indagini sopra evidenziate

1° DATO GIA' EMERSO

Si è già visto sopra che nel QUADRO NORMATIVO IN CUI IL CONSORZIO VENEZIA NUOVA doveva MUOVERSI quanto ai controlli,oltre al controllo del MAGISTRATO ALLE ACQUE,di cui sopra si è già trattato,vi è la soggezione del CVN ALTRESI':

I)ai parametri di rispetto dell'ecosistema lagunare,e quindi a controlli e iter autorizzativi degli Enti aventi competenza in materia,tra i quali le commissioni nazionali e locali(in particolare Comunali e Regionali) per la Verifica di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), nonché le commissioni regionali per la Salvaguardia di Venezia e per la navigazione lagunare,nonché la Commissione per la Salvaguardia di Venezia, CON LA CONSEGUENTE NECESSITA' DI INTRATTENERE RAPPORTI PRIVILEGIATI CON tali SOGGETTI, finalizzati ad indurre i singoli amministratori locali e/o funzionari pubblici operanti in parrticolare presso la REGIONE VENETO e il COMUNE di VENEZIA, preposti al rilascio di autorizzazioni o ad effettuare controlli, ad accelerare gli iter autorizzativi, a non rilevare impedimenti o anomalie, a dare comunque pareri positivi favorevoli all'attività del consorzio;

2) alla vigilanza della Corte dei Conti per quanto attiene al bilancio, CON LA CONSEGUENTE NECESSITA' DI INTRATTENERE RAPPORTI PRIVILEGIATI CON SOGGETTI OPERANTI presso la CORTE DEI CONTI, finalizzati ad indurre i singoli funzionari pubblici operanti presso la Corte dei Conti , preposti ad effettuare controlli, a non rilevare impedimenti o anomalie e a dare comunque pareri positivi favorevoli all'attività del consorzio.

2° DATO GIA' EMERSO

Si è già sopra evidenziato quale fosse il rapporto anche PERSONALE che il MAZZACURATI era riuscito ad instaurare col Presidente GALAN,allorquando il MAZZACURATI,spiegando come si era relazionato con soggetti politici a livello centrale ai fini di sbloccare i finanziamenti per il MOSE,era stato accompagnato presso l'On.Gianni LETTA dall'allora Presidente della Regione VENETO Giancarlo GALAN(interrogatorio del 29/7/13 -aff.91113-4 pagg.2-3 sopra citato)

3° DATO GIA' EMERSO

Si sono già sopra riportate le fondamentali dichiarazioni di BAITA PIERGIORGIO,che,nel chiarire in modo evidente la destinazione a finalità corruttive dei fondi retrocessi tramite FALSE FATTURAZIONI,ha inserito:

-) i pagamenti a politici locali,in primis GALAN GIANCARLO e CHISSO RENATO, nel cosiddetto *"fabbisogno sistemico"*, cioè nel pagamento periodico, a tempo, di tutta una serie di persone, cresciuta sempre di più negli anni, tanto che sopra,nel ricostruire le percentuali complessivamente retrocesse,si è riportato un passo dell'interrogatorio del 06.06.2013 del BAITA.in cui lo stesso alla domanda:

DOMANDA – Queste somme lei può darci un importo? Quali sono le somme che lei da questo conto ha destinato al Consorzio Venezia Nuova e quante sono quelle, detratte le tasse, che sono rimaste e sono state portate agli onorevoli Chisso e Galan?

aveva risposto

RISPOSTA – Guardi, credo che noi abbiamo pagato tra Adria e Mantovani 12 milioni di euro, penso nel periodo. Penso che ne siano stati retrocessi 6;

-) i pagamenti a soggetti della Corte dei Conti-Sezione Controllo-in specie GIUSEPPONE Vittorio-

SIA nel cosiddetto*"pagamento episodico ma regolare"*, ovvero il pagamento EPISODICO,poiché sorto in determinate regolari occasioni,che però si ripetevano nel tempo, quali la registrazione degli atti riguardanti il CONSORZIO VENEZIA NUOVA alla Corte dei Conti,

SIA nel cosiddetto *"fabbisogno sistemico"*, cioè nel pagamento che è via via divenuto sempre più costante in modo da essere elargito anche regolarmente e preventivamente per qualsiasi necessità o problema dovesse poi presentarsi,così come era avvenuto anche per i funzionari del Magistrato alle Acque.

4° DATO GIA' EMERSO

Si è già riportata sopra la vicenda della Quarta retrocessione a MANTOVANI(Euro 150.000 tra 7 e 14 FEBBRAIO 2013) da parte di LINKTOBE,con ricostruzione di tutti i passaggi che hanno portato,dall'emissione dell'ultima fattura LINKTOBE n.43/12 verso MANTOVANI di Euro 150.000 più IVA il 24.10.12,pagata il 5/2/13, alla retrocessione dei soldi a MANTOVANI e da MANTOVANI(BUSON) a CVN(SUTTO),e da SUTTO poi consegnati a CHISSO RENATO,come emerso dalle conversazioni immediatamente successive e gli accertamenti tecnici effettuati,sopra già riportati e che qui non si ripetono,che hanno comprovato la consegna di questi soldi da parte di SUTTO a CHISSO presso PALAZZO FERRO FINI a VENEZIA il 7/02/2013(vds. chiamata h 16.14 di

SUTTO(omissis) a segreteria dell'assessore CHISSO Renato(omissis) di fissazione appuntamento in ufficio CHISSO per le ore 17,00, e prenotazione di motoscafo di CVN per SUTTO per le ore 16,45 per andare dai TREPONTI al PALAZZO FERRO FINI ,come da brogliacci conversazioni n. 29 -50 del 07/02/2013 del 07/02/2013 — RIT 137/12,già sopra riportati).

5° DATO GIA' EMERSO

Si sono inoltre già riportate sopra le vicende delle retrocessioni COOP. SAN MARTINO, essendo già sopra stati riportati l'interrogatorio del SAVIOLI 12/9/13 e il servizio di OCP e le intercettazioni 7/2/13 relative all' incontro tra SAVIOLI e SUTTO presso l'Hotel Russot (ex Ramada) in Mestre, che avevano ricostruito una retrocessione da COOP. SAN MARTINO a CVN il 7/2/13,stessa data della retrocessione di cui sopra LINKTOBE-MANTOVANI-CVN, trattandosi anche in questo caso di soldi poi consegnati a CHISSO RENATO,come emerso dalle conversazioni immediatamente successive e gli accertamenti tecnici effettuati,sopra già riportati(e che qui non si ripetono) a proposito delle RETROCESSIONI LINKTOBE MANTOVANI, DELLA STESSA DATA, che hanno comprovato la consegna di TUTTI I SOLDI(sia quelli provenienti da LINKTOBE-MANTOVANI, sia quelli provenienti da COOP. SAN MARTINO) da parte di SUTTO a CHISSO presso PALAZZO FERRO FINI a VENEZIA il 7/02/2013(vds. chiamata h 16.14 di SUTTO omissis) a segreteria dell'assessore CHISSO Renato(omissis) di fissazione appuntamento in ufficio CHISSO per le ore 17,00, e prenotazione di motoscafo di CVN per SUTTO per le ore 16,45 per andare dai TREPONTI al PALAZZO FERRO FINI ,come da brogliacci conversazioni n. 29 -50 del 07/02/2013 del 07/02/2013 — RIT 137/12,già sopra riportati).

Collegando tutti QUESTI DATI CONCRETI GIA' EMERSI, risultava quindi già un quadro in cui

-) i contatti continui tra soggetti del CVN(in particolare SUTTO) e il CHISSO, Assessore Regionale del Veneto alla mobilità,trasporti e ambiente e poi alla mobilità ed infrastrutture;

-)le vicende di retrocessione del danaro già accertate delle società LINKTOBE-MANTOVANI e COOP.SAN MARTINO ,pervenuto poi al CHISSO;

-)unita a quanto detto dal BAITA sui versamenti a soggetti politici locali,in particolare GALAN e CHISSO della Regione Veneto, quali versamenti rientranti nel FABBISOGNO SISTEMICO, e a soggetti ricoprenti funzioni di controllo a livello locale,in particolare GIUSEPPONE della Corte dei Conti-Sezione di Controllo Veneto,rientranti sia nel FABBISOGNO EPISODICO REGOLARE,sia sfociauti poi nel FABBISOGNO SISTEMICO :

apparivano tutti SINTOMI di un rapporto stabile tra MAZZACURATI e soggetti operanti a livello di amministrazione LOCALE, sia politico-amministrativo, sia di controllo,idoneo a creare rapporti di tipo corruttivo mediante dazioni di danaro del CVN a:

-)soggetti IN GRADO di garantire,in quanto operanti al massimo livello dell'Amministrazione Regionale, un percorso privilegiato in relazione ai controlli ed agli iter autorizzativi degli Enti aventi competenza in materia,tra i quali le commissioni nazionali e locali(in particolare Comunali e Regionali) per la Verifica di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), nonché le commissioni regionali per la Salvaguardia di Venezia e per la navigazione lagunare,nonché la Commissione per la Salvaguardia di Venezia;

-)soggetti IN GRADO di garantire,in quanto operanti a livello di MAGISTRATURA della SEZIONE di CONTROLLO della CORTE dei CONTI di VENEZIA,anche in questo caso un rapporto privilegiato in ordine alla registrazione degli atti relativi al CVN presso la Corte dei Conti;

in modo da STRUMENTALIZZARNE l'esercizio delle funzioni pubbliche agli interessi economici del CVN e delle IMPRESE CONSORZIATE,mediante soldi provenienti dalle retrocessioni da società emittenti false fatture,di pagamenti delle stesse fatture da parte delle società consorziate CVN,come sopra già analiticamente ricostruito.

3.B)LA CORRUZIONE di GALAN GIANCARLO,allora Presidente Regione Veneto, e di CHISSO RENATO,allora(ed attualmente) Assessore Regione Veneto (capi 5 e 6 di rubrica),e di GIUSEPPONE VITTORIO,allora Magistrato Corte dei Conti-Sez.Controllo Venezia(e attualmente con lo stesso incarico a Roma)(capo 7 di rubrica) in relazione all'attività del CVN.

La vicenda è complessivamente rappresentata:

-) nell'informativa 0390093/13/GTE del 30/10/13,inserita nel Faldone 13,come ann.3 "Figura di Sutto Federico" e nei suoi 30 allegati, (da aff.101436 a 101804 fasc.),

-) nell'informativa 0390093/13/GTE del 30/10/13,inserita nel Faldone 16,come ann.5 "Figura di Neri Luciano" e nei suoi 9 allegati, (da aff.105241 a 105578 fasc.).

-) nell'informativa 0415739/13/GTE del 19/11/13,inserita nel Faldone 16, e nei suoi 22 allegati, (da aff.108504 a 108699 fasc.).

La ricostruzione dei fatti è avvenuta inizialmente con una serie di indagini tecniche(intercettazioni telefoniche ed ambientali,appostamenti e Servizi di OCP) la bontà delle cui interpretazioni è stata poi suffragata anche in questo caso SIA dalle acquisizioni documentali(cartacee ed informatiche), SIA dalle molteplici e convergenti prove dichiarative dei principali protagonisti.

1)LE ANOMALIE NEI CONTROLLI DELLA REGIONE VENETO SUL CVN *emerse dalle acquisizioni documentali*

Si è già visto sopra che gli atti autorizzativi del CONSORZIO VENEZIA NUOVA,riguardano sia competenze statali,sia competenze regionali.

Con riferimento alla Regione,in particolare sono rilevanti i nulla osta delle commissioni VIA e Salvaguardia per la realizzazione delle dighe in sasso.

Ebbene attraverso le acquisizioni documentali effettuate presso la Regione Veneto,ed allegate all'inf.0415739/13 del 19/11/13 sono emersi DUE DATI ANOMALI, costituiti da PROGRESSIVE ESTROMISSIONI di ENTI e UFFICI competenti in MATERIA AMBIENTALE dai MONITORAGGI e dai PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI dei lavori del MOSE,e la LORO SOSTITUZIONE CON ALTRI ENTI ED UFFICI.

L'attribuzione della Presidenza Commissione VIA al Settore Infrastrutture,in violazione Legge Regionale 10/99(che ne prevede l'attribuzione al Settore Ambiente)

Con deliberazione nr. 252 del 07/02/2006 , la Giunta Regionale – Presidente Giancarlo GALAN, relatore Renato CHISSO – individuava nel Segretario alle Infrastrutture Silvano VERNIZZI il ruolo di Presidente della commissione VIA,trasferendo la competenza dall'Assessorato Ambiente all'Assessorato Infrastrutture,in violazione della Legge Regionale 10/1999 che all'Art. 5 - Commissione regionale VIA,prevede ESPRESSAMENTE che la Presidenza sia affidata al Segretario regionale competente in materia ambientale, e la Vice-Presidenza al Dirigente della Direzione Regionale competente in materia di Impatto Ambientale,previa attribuzione alla Segreteria Infrastrutture e Mobilità della valutazione di Impatto Ambientale,facendone automaticamente conseguire l'attribuzione della Presidenza Commissione VIA al Segretario alle Infrastrutture.

Si tratta di delibera certamente anomala sotto due profili:

sotto un profilo formale la Segreteria del Settore Ambiente NON E' stata abolita,ragion per cui in base alla Legge 10/99 comunque la Presidenza della Commissione VIA spettava al Segretario del Settore Ambiente,unicamente potendo conseguire dalla riorganizzazione regionale l'affidamento della VICE-Presidenza(e non della Presidenza) della Commissione VIA al Segretario Infrastrutture;

sotto un profilo sostanziale è poi assolutamente illogico togliere la Valutazione di Impatto Ambientale al Settore Ambiente,che è proprio il settore ISTITUZIONALMENTE competente per emettere tale valutazione.

L'estromissione di un organo di controllo TERZO.-ISPRA-emanazione del Ministero dell'Ambiente- dal monitoraggio dei lavori del MOSE in relazione alla valutazione di conformità alla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE di salvaguardia della biodiversità

LA Commissione Europea aveva aperto una procedura d'infrazione 2003/4762 per violazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE di salvaguardia della biodiversità,in relazione ai lavori del MOSE,chiusa a seguito di un Piano di Monitoraggio elaborato dal MAGISTRATO alle ACQUE di Venezia.

La Commissione Europea con nota ENV 2008 n.13085 del 15/07/2008 richiedeva che le attività connesse al monitoraggio fossero sotto la responsabilità di un Ente indipendente da quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'esecuzione dei lavori.

Conseguentemente, in base ad accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministro delle Infrastrutture e la Regione Veneto del 11/12/2008(aff.108510-108514) , tenuto conto di quanto indicato alla lettera m) di tale accordo,contenente la predetta raccomandazione della Commissione Europea,il controllo di monitoraggio sull'opera del MOSE veniva affidato all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (I.S.P.R.A. ex-ICRAM), Ente Strumentale del Ministero dell'Ambiente,quale organo di controllo terzo,col compito in particolare della la validazione e del controllo dell'esecuzione dei monitoraggi;la valutazione dei dati prodotti;la valutazione dell'elaborazione dei risultati;la verifica del raggiungimento degli obiettivi.

In data 13/7/09 venivano regolati i rapporti tra Ministero Ambiente,MAV e ISPRA, con accordo prorogato fino al 31/12/12.

Però, in base a successivo Schema di accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministro delle Infrastrutture e la Regione Veneto,recepito da deliberazione nr. 33 del 21/01/2013 della Giunta Regionale Veneto – relatore Renato CHISSO –la Regione subentrava all'I.S.P.R.A. nei monitoraggi sulle attività connesse al progetto Mo.S.E.(come da Art. 2 lett.b) dell'Accordo(aff.108515-108529).

A seguito dell'estromissione dell'ISPRA e di presentazione di interrogazione parlamentare al Parlamento Europeo,la Commissione si riservava di valutare nuovamente il requisito di indipendenza dell'organo di controllo.

Ora,se si collegano ENTRAMBE queste DECISIONI, si assiste ad una CONCENTRAZIONE da un lato del potere di VIA al SETTORE INFRASTRUTTURE retto dall'Assessore CHISSO e dall'altro all'estromissione dell'ISPRA dai monitoraggi, e alla sua sostituzione con la REGIONE,il che ,tenuto conto della riorganizzazione Regionale,voleva dire di nuovo al Settore Infrastrutture retto dall'Assessore CHISSO,sono fatti anomali che potevano preludere-come in effetti poi è emerso- ad accordi di tipo corruttivo fra vertici CVN e vertici Regione.finalizzato a facilitare gli iter autorizzativi.

2)LE ANOMALIE NEI CONTROLLI DELLA CORTE dei CONTI SUL CVN *emerse dalle acquisizioni documentali*

Si è già visto sopra che con riferimento all'attività del CVN in relazione alle opere del MOSE esiste anche una sottoposizione alla funzione di controllo della Sezione Controllo della Corte dei Conti di Venezia.nonché della Sezione Centrale di Controllo a Roma,dovendosi ricordare in particolare che in merito all'operato del CVN la Corte dei Conti ha un duplice ruolo di controllo, sia preventivo che successivo alla spesa effettuata: provvede infatti sia alla registrazione degli impegni di spesa deliberati dal CIPE sia all'attuazione di controlli, periodici sui contratti degli enti pubblici e sul consuntivo delle attività svolte ovvero mirati per le ipotesi di danno erariale, circa le quali può effettuare approfondite indagini a mezzo della Procura costituita presso ogni Sezione Giurisdizionale.

I finanziamenti e le modalità di assegnazione dei lavori relativi al progetto di salvaguardia della laguna e della città di Venezia (che comprende l'opera Mo.S.E.) sono stati oggetto di valutazione da parte della Sezione Centrale di controllo sulla Gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei Conti di Roma.

Detto controllo, pianificato dalla Sezione Centrale nel corso dell'adunanza plenaria 1/2007/G, è stato affidato al Dr. Cons. Antonio MEZZERA in qualità di Relatore. L'estrema complessità dell'opera ha implicato la raccolta di copioso materiale tecnico e normativo, la cui analisi è confluita nella relazione del consigliere istruttore Dr. MEZZERA, predisposta per la discussione in un'adunanza plenaria (I e II Collegio) convocata per il giorno 23/10/2008.

La Guardia di Finanza procedeva ad acquisire presso la Corte dei Conti di Roma, con verbale 6/9/13(contenuto nel faldone 12 allegato all'inf.0329521 dell'11/09/13 aff.100445-100447) , la Deliberazione nr. 2-2009-G (Aff.108643-108649) con la quale:

1) veniva approvata la Relazione sullo Stato di avanzamento del progetto di salvaguardia della laguna e della città di Venezia,(aff.108538-108635 ricavata dal sito internet della Corte dei Conti) con il recepimento di tutta una serie di osservazioni del relatore e dei componenti della camera di consiglio,poché la Sezione ha deliberato "di approvare, con le modifiche emerse dalla discussione, la relazione concernente lo "stato di avanzamento del progetto di salvaguardia della laguna e della città di Venezia":
2) veniva inviata dal Presidente della Corte dei Conti Tullio LAZZARO alle Sezioni Unite della Corte dei Conti, """"ai sensi e per gli effetti dell'art.41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214 - affinché possa trarne deduzioni circa le modalità con le quali le amministrazioni interessate si sono conformate alla vigente disciplina finanziaria e contabile."""""

Tale relazione con la delibera veniva depositata in data 20/02/2009 e quindi 4 mesi dopo la camera di consiglio.

A seguito dell'apertura della verifica fiscale a carico del CVN in data 11-06-2010 ,tra i documenti informatici memorizzati nel server del CVN,la GdF ha rinvenuto due files in formato word memorizzati all'interno della cartella denominata "Delibera Ing. Neri" raggiungibile attraverso il seguente percorso: SERVER 23092010/SEO/Archivi 2008/Files Word/Varie.

Questi i dettagli dei due files

Nome	*data ultima modifica*	*ora ultima modifica*	*dimensione*	*numero pagine*
delibera finita pulita	12/12/2008	10.23	337 KB	51
delibera -ing. neri- con correzioni	12/12/2008	10.40	537 KB	57

Dall'esame dei predetti 2 files,che sono stati stampati e acquisiti in FALDONE 16 agli allegati 7 e 8 all'ann.5(figura NERI LUCIANO) dell'inf.0390093/13/IGTE del 30/10/13(aff.105469-105519 per l'All.7 e 105520-105577 per l'All.8) in comparazione col documento acquisito presso la Corte dei Conti,si ricava:

1) che LE MODIFICHE alla RELAZIONE della CORTE dei CONTI sono state apportate NON a ROMA presso la Corte, ma nel COMPUTER di NERI LUCIANO presso il CVN;
2) ciò è confermato dal fatto che le ULTIME MODIFICHE sono state apportate IN DATA 12/12/2008, quindi 2 mesi dopo l'adunanza della Corte e 2 mesi prima il deposito della delibera della CORTE,per cui è EVIDENTE l'INGERENZA del CVN sulla delibera della CORTE;
3) ciò spiega anche perché sia passato così tanto tempo tra la Camera di Consiglio della Corte ed il deposito della delibera: si è dovuto attendere che il CVN(ente controllato) apportasse alla relazione le CORREZIONI NECESSARIE;

In particolare:

- il file denominato "delibera finita pulita" , consta di nr. 51 pagine e corrisponde (salvo qualche ulteriore correzione evidentemente apportata prima del deposito) al documento reperito sul sito ufficiale della Corte dei Conti, quale allegato alla delibera 2-2009-G , depositata ufficialmente in cancelleria solamente in data 20/02/2009;

- il file denominato "delibera -ing. neri- con correzioni" , constava invece di nr. 57 pagine e da esso, tramite opportune correzioni apportate come accennato in CVN dopo l'adunanza, scaturisce la versione FINALE epurata;

- questo SECONDO FILE conserva chiara memoria delle correzioni apportate da due diversi utenti presso il CONSORZIO VENEZIA NUOVA, individuati quali "giardinar" e "zilios".

A titolo meramente esemplificativo si riproducono dei passi delle 3 versioni della relazione,(quella non corretta,quella corretta dal CVN,e quella finale della C. dei Conti) che comprovano quanto sopra detto,rimandando per il dettaglio del confronto integrale dei documenti alla lettura integrale dei documenti acquisiti e collocati in fascicolo come sopra specificato.

versione senza correzioni * PC Ing. Neri – 11.12.2008	versione corretta al CVN * PC Ing. Neri – 11.12.2008	versione pubblicata * Sito Corte dei Conti – 20.02.2009
Il non rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza -che si realizzano attraverso l'affidamento dei contratti con gare pubbliche- ha prodotto un lungo' contenzioso con la Commissione europea, superato solo in tempi relativamente recenti. Proprio l'affidamento a trattativa privata, senza gara pubblica, ha fatto sì che mancasse, negli anni, il confronto tecnico ed economico tra diverse possibili soluzioni progettuali sostenute da soggetti tra loro concorrenti e che non fossero, perciò, mai messi a confronto progetti alternativi, caratterizzati da diversa concezione progettuale e da diversa modalità di gestione. La carenza del confronto tecnico ed economico tra diverse soluzioni progettuali di soggetti tra loro in concorrenza fa riemergere continuamente conflittualità, mai del tutto sopite, in ordine alle possibili alternative tecniche. Ha pesato, in tal senso, il fatto che la maggior parte degli studi, delle ricerche, delle sperimentazioni e di tutta l'attività di progettazione sia stata affidata proprio al soggetto concessionario. § Sintesi - pag. 4	~~Il non rispetto dei~~ *La normativa sopravvenuta sui* principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza -che si realizzano attraverso l'affidamento dei contratti con gare pubbliche- ha prodotto un lungo' contenzioso con la Commissione europea, superato solo in tempi relativamente recenti. ~~Proprio~~ *Peraltro* l'affidamento a trattativa privata, senza gara pubblica, ~~ha fatto sì che~~ *ha* mancasse, *pur in assenza* negli anni, ~~il~~ *del* confronto tecnico ed economico tra diverse possibili soluzioni progettuali sostenute da soggetti tra loro concorrenti, *non ha impedito* e che non fossero, ~~perciò,~~ mai messi a confronto progetti alternativi, caratterizzati da diversa concezione progettuale e da diversa modalità di gestione. ~~La carenza del confronto tecnico ed economico tra diverse soluzioni progettuali di soggetti tra loro in concorrenza fa~~ *Riemergono però* continuamente conflittualità, mai del tutto sopite, in ordine alle possibili alternative tecniche. *Prescindendo dalle oggettive ragioni per cui a suo tempo,* ~~Ha pesato, in tal senso, il fatto che~~ la maggior parte degli studi, delle ricerche, delle sperimentazioni e di tutta l'attività di progettazione sia stata ~~affidata proprio~~ *fu affidata proprio* al soggetto concessionario § Sintesi - pag. 4	Il non rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza -che si realizzano attraverso l'affidamento dei contratti con gare pubbliche- hanno prodotto un lungo contenzioso con la Commissione europea, superato solo in tempi relativamente recenti. L'affidamento a trattativa privata, senza gara pubblica -in assenza di un confronto tecnico ed economico tra diverse possibili soluzioni progettuali sostenute da soggetti tra loro concorrenti, caratterizzate da diversa concezione progettuale e da diversa modalità di gestione- fa riemergere continuamente conflittualità, mai del tutto sopite, in ordine alle possibili alternative tecniche. Ha pesato, in tal senso, il fatto che la maggior parte degli studi, delle ricerche, delle sperimentazioni e di tutta l'attività di progettazione sia stata affidata proprio al soggetto concessionario. § Sintesi - pag. 3
Le allocazioni dei fondi per la manutenzione ordinaria della città e della laguna non dovrebbero essere sacrificate dalla realizzazione del Sistema mo.s.e., perché ciò comprometterebbe i benefici ottenuti dal controllo delle acque alte eccezionali. L'obbligo derivante dalle direttive comunitarie del rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, che si realizza attraverso l'affidamento dei contratti con gare pubbliche, risulta essere stato disatteso per una delle opere più significative in corso di realizzazione dallo Stato italiano... § 11 Conclusioni - pag. 49	Le allocazioni dei fondi per la manutenzione ordinaria della città e della laguna non dovrebbero essere sacrificate *procedere parallelamente* alla realizzazione del Sistema mo.s.e., perché ~~ciò comprometterebbe~~ *integrare* i benefici ottenuti dal controllo delle acque alte eccezionali. L'obbligo derivante dalle *sopravvenute* direttive comunitarie del rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, che si realizza attraverso l'affidamento dei contratti con gare pubbliche, risulta essere stato disatteso *perzialmente osservato* per una delle opere più significative in corso di realizzazione dallo Stato italiano § 11 Conclusioni - pag. 54	Le allocazioni dei fondi per la manutenzione ordinaria della città e della laguna dovrebbero procedere parallelamente alla realizzazione del Sistema mo.s.e., al fine di integrare i benefici ottenuti dal controllo delle acque alte eccezionali. L'obbligo derivante dalle direttive comunitarie del rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, che si realizza attraverso l'affidamento dei contratti con gare pubbliche, non risulta ancora osservato per una delle opere più significative in corso di realizzazione dallo Stato italiano § 11 Conclusioni - pag. 48
La concessione, peraltro, non ha garantito una accelerazione nella realizzazione dell'opera, il cui termine ultimo era stato previsto inizialmente per il 1995. § 11 Conclusioni - pag. 50	La concessione, ~~peraltro,~~ non ha *potuto* garantirete una accelerazione nella realizzazione dell'opera, il cui termine ultimo era stato previsto inizialmente per il 1995, *a causa dei persistenti ostacoli esterni frapposti nello svolgimento del lungo e complesso iter amministrativo-burocratico che ha preceduto l'avvio dei lavori, oltreché dalla effettiva disponibilità delle risorse finanziarie occorrenti.*	La concessione, peraltro, non ha potuto garantire una accelerazione nella realizzazione dell'opera, il cui termine ultimo era stato previsto inizialmente per il 1995, anche a causa dei molti ostacoli inseriti nel lungo iter burocratico precedente l'effettivo inizio dei lavori. § 11 Conclusioni - pag. 49

	§ 11 Conclusioni - pag. 49	
Ha prevalso la decisione, di tipo prevalentemente politico, di procedere, nelle fasi progettuali ed esecutive del m.o.s.e., a prescindere dal parere perplesso sul Progetto preliminare del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 1990 e dal parere negativo sul Progetto di massima della Commissione v.i.a. del 1998. Appare incongruo che un'opera di tale rilevanza ed impatto, ubicata in un contesto di enorme delicatezza e di eccezionale complessità -tanto da aver determinato una serie di deroghe alla normazione comunitaria e nazionale- risulti priva di una valutazione di impatto ambientale. Su alcuni aspetti, è tuttora pendente un contenzioso con la Commissione europea. § 11 Conclusioni - pag. 50	~~Ha prevalso la decisione, di tipo prevalentemente politico, di procedere, nelle fasi progettuali ed esecutive del m.o.s.e., a prescindere dal parere perplesso sul Progetto preliminare del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 1990 e dal parere negativo sul Progetto di massima della Commissione v.i.a. del 1998.~~ ~~Appare incongruo che~~ Un'opera di tale rilevanza ed impatto, ubicata in un contesto di enorme delicatezza e di eccezionale complessità -tanto da aver determinato una serie di deroghe alla normazione comunitaria e nazionale- *ha motivato lo svolgimento di una speciale procedura di* risulti priva di una valutazione di impatto ambientale. Su alcuni aspetti, *concernenti la tutela di aree naturalistiche*, è tuttora pendente un contenzioso con la Commissione europea. § 11 Conclusioni - pag. 55	Un'opera di tale rilevanza ed impatto, ubicata in un contesto di enorme delicatezza e di eccezionale complessità - tanto da aver determinato una serie di deroghe alla normazione comunitaria e nazionale- risulta priva di una valutazione di impatto ambientale positiva. Su alcuni aspetti, concernenti la tutela di aree naturalistiche, è tuttora pendente un contenzioso con la Commissione europea. § 11 Conclusioni - pag. 49
Va affrontato, sin da ora, il problema del reperimento delle risorse per il corretto funzionamento dell'opera, previa la loro rigorosa determinazione -stante la mancanza di concordanza sulla effettiva quantificazione delle stesse-, considerato anche il rilevante impatto finanziario annuale che esse sono destinate a produrre e le criticità per la loro effettiva sostenibilità. § 12 Raccomandazioni - pag. 64	Va affrontato, sin da ora, il problema del reperimento delle risorse per il corretto funzionamento dell'opera, previa la loro rigorosa determinazione, ~~stante la mancanza di concordanza sulla effettiva quantificazione delle stesse-~~, considerato anche il rilevante impatto finanziario annuale che esse sono destinate a produrre e le criticità per la loro effettiva sostenibilità. § 12 Raccomandazioni - pag. 64	Va affrontato, sin da ora, il problema del reperimento delle risorse per il corretto funzionamento dell'opera, previa la loro rigorosa determinazione, considerati anche il rilevante impatto finanziario annuale che esse sono destinate a produrre e le valutazioni per la loro effettiva sostenibilità. § 12 Raccomandazioni - pag. 51
Risulta ormai indifferibile por termine alla situazione di monopolio e di posizione dominante perpetuatasi nel tempo, aprendo il mercato alla concorrenza. § 12 Raccomandazioni - pag. 64	Risulta ~~ormai indifferibile~~ *inderogabile l'attuazione dei criteri di* ~~por termine alla situazione di monopolio e di posizione dominante perpetuatasi nel tempo,~~ *apertura* ~~aprendo~~ *dell'* mercato alla concorrenza, *attuando gli impegni assunti in proposito dal Governo italiano con la Commissione Europea.* § 12 Raccomandazioni - pag. 64	Risulta ormai indifferibile, così come convenuto dal Governo italiano e dalla Commissione europea, aprire il mercato alla concorrenza. § 12 Raccomandazioni - pag. 51

In sostanza la relazione dell'anno 2009 aveva NELLA SUA VERSIONE ORIGINARIA mantenuto ferme le censure a suo tempo proposte da una precedente relazione n.137 del 1997, citandone ampi stralci e riferendo che con il decorso nel tempo la situazione non era in nulla mutata. Ma nelle conclusioni finali la Corte si limitò a qualche precisazione più formale che altro,omettendo tutta una serie di rilievi in precedenza già formulati.

Ora,questa vicenda ASSOLUTAMENTE ANOMALA,in cui una relazione che doveva rimanere segreta,in un periodo compreso tra la data della seduta e la data del deposito RISULTA IN POSSESSO DELL'ENTE CONTROLLATO, CHE ADDIRITTURA VI APPORTA DELLE MODIFICHE,POI RECEPITE DALL'ORGANO DI CONTROLLO,è certamente fatto anomalo che poteva preludere-come in effetti poi è

emerso- ad accordi di tipo corruttivo tra CVN e soggetti della CORTE dei CONTI, finalizzato ad attenuare i controlli.

3)IL COLLEGAMENTO TRA TALI ANOMALIE NEI CONTROLLI SUL CVN da parte di REGIONE e CORTE dei CONTI e CONDOTTE di TIPO CORRUTTIVO *emerse dalle dichiarazioni di PRAVATA' Roberto e SAVIOLI Pio*

Ed in effetti una prima conferma del fatto che TUTTE QUESTE ANOMALIE scoperte non fossero casuali,ma connesse ad un accordo anche in questo caso di tipo corruttivo tra i vertici del CVN e i vertici della REGIONE VENETO si ritrova nelle dichiarazioni di PRAVATA' ROBERTO.

PRAVATA' Roberto, procuratore del CVN dal 31/01/1995 al 30/09/2008 (fonte Camera di Commercio, visura aggiornata al 02/09/2013),nonché vice direttore generale, cioè il vice dell'ing. MAZZACURATI, per ben 21 anni, dal 1987 al 2008,e quindi ASSOLUTAMENTE ADDENTRO ALLE VICENDE DEL CVN,fino al 2008,anno del suo allontanamento per forti divergenze col MAZZACURATI sulla gestione del Consorzio,oltre a presentare un memoriale in Procura del 13 maggio 2013,sequestrato anche in copia a casa del PRAVATA' il 12 luglio 2013,e consegnato in ulteriore copia in agosto 2013 al Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Venezia,e secretato, ha reso 2 sit sulle vicende del CVN in date 22/07/13 e 7/08/13,che sopra si sono GIA' riferite a proposito della vicenda MAGISTRATO alle ACQUE.

In questa sede occorre invece rammentare che lo stesso,nelle sit del 22/07/13(Faldone 11 aff.91566-7 pagg.1-2),lo stesso ha dichiarato:

ADR: ""in merito all'ing. NERI ricevetti una confidenza da parte dell'Ing. Mazzacurati, il quale mi riferì che lo stesso NERI teneva, su disposizione dello stesso Mazzacurati, una sorta di brogliaccio contabile delle entrate e delle uscite di fondi neri, e che aveva la detenzione materiale anche delle somme di denaro, che lui stesso raccoglieva dai rappresentanti delle imprese consorziate a seguito dell'accordo di "retrocedere in nero" al Consorzio una quota dei compensi percepiti a vario titolo. Ho visto varie volte andare nell'ufficio di NERI sia Buson, che Baita, Savioli ed altri. Circa le destinazione di tali somme ho sentito varie volte, nell'anticamera di Mazzaurati, che era anche l'ufficio di SUTTO Federico, durante l'attesa, SUTTO parlare con altri che alcune di queste somme erano destinate all'Assessore Renato Chisso e al governatore Giancarlo Galan, anche in parte per le campagne elettorali. A volte queste somme venivano consegnate al Chisso ed a Galan tramite la Minutillo o il Baita. Anche questa circostanza l'ho sentita da discorsi fatti dal SUTTO con altri, di cui al momento non ricordo il nome"

Quindi il PRAVATA' forniva un collegamento tra le modifiche delle procedure di controllo ambientale sulle opere del MOSE e la dazione di somme di danaro al Presidente della Regione(GALAN) e all'Assessore competente(CHISSO),sia per lucro personale,sia per le campagne elettorali.

PRAVATA' Roberto, sempre nelle sit del 22/07/13(Faldone 11 aff.91567 pag.2),precisava altresì che:

...Omissis...

""la figura di NERI era anche molto importante all'interno del consorzio in quanto lo stesso aveva un cugino nell'ambito della Corte dei Conti di Roma, credo che fosse un magistrato applicato alla sezione di controllo, al quale veniva chiesto di intervenire per quanto possibile nei casi in cui la Corte dei Conti di Venezia delegava a quella di Roma il visto su atti intercorsi tra il Magistrato alle Acque e il CONSORZIO VENEZIA NUOVA. Mi pare il CVN abbia chiesto l'intervento di questo cugino del NERI in occasione del rilievo formulato a metà degli anni 2000 dalla Corte dei Conti di Venezia sulla non più giustificabile entità della percentuale in base alla quale veniva calcolato il corrispettivo spettante al concessionario""

"""""la Corte dei conti controlla il MAV sotto il profilo della contrattualistica con il CVN. Nello specifico se ne occupa la Sezione per il Veneto e sovraordinati organi centrali a Roma. Inizialmente la Corte dei Conti manifestò perplessità..."""",

...Omissis...

Quindi il PRAVATA' forniva un collegamento ANCHE tra le ANOMALIE nei CONTROLLI della CORTE dei CONTI sul CVN sopra emerse e FAVORI elargiti da SOGGETTI INTERNI alla Corte dei CONTI,ed il fatto che il PRAVATA' avesse detto che "INIZIALMENTE la CORTE dei CONTI manifestò

489

perplessità" implica che successivamente SUCCESSE QUALCOSA PER CUI la Corte cambiò atteggiamento,grazie alla disponibilità di qualche soggetto interno alla Corte.

Ciò è confermato anche da SAVIOLI PIO, titolare di un contratto di collaborazione col CO.VE.CO.,e Consigliere del CONSORZIO VENEZIA NUOVA e collaboratore del MAZZACURATI GIOVANNI,la cui figura sopra è già stata ampiamente analizzata in ordine a tutto il meccanismo delle false fatturazioni e retrocessioni,e che ha reso dichiarazioni AMPIAMENTE CONFESSORIE,nonché dichiarazioni anche sulle corruzioni al MAV,il quale ha nell'interrogatorio del 12/9/13(Faldone 11 aff.91878), a proposito dei rapporti CVN-CORTE dei CONTI espressamente dichiarato:

RISPOSTA– ... omissis... Ho due enti che mi permetto di citare, ma conosco solo l'ente perché se ne parlava continuamente etc. etc.: Corte dei Conti e Ragioneria Generale dello Stato.

DOMANDA – Cosa sa di questi due?

RISPOSTA– In teoria non dovrei sapere niente, in pratica mi è parso di capire che sicuramente in Corte dei Conti, però non so assolutamente, c'era qualchedano disponibile.

DOMANDA – Da chi l'ha saputo?

RISPOSTA– L'ho imparato diciamo tra MAZZACURATI, NERI, così.

... Omissis ...

4)LE INDAGINI TECNICHE(intercettazioni telefoniche ed ambientali e servizi di OCP) confermanti dazioni di danaro a esponenti della Regione Veneto

Le convergenti chiamate in correità hanno trovato idonea conferma nell'attività di intercettazione telefonica ed ambientale come supportata dai servizi di OCP.

Incontri riservati CHISSO-MAZZACURATI

In primo luogo sono emersi dalle intercettazioni a partire dal 2011 una serie di incontri riservati tra CHISSO e MAZZACURATI,non certamente nelle sedi istituzionali,ma in luoghi privati,che comprovano il tipo confidenziale di rapporti intercorrenti tra CHISSO Renato e MAZZACURATI Giovanni.

In particolare sono emersi incontri organizzati tra i due d'intesa con BAITA Piergiorgio, presso l'Hotel MONACO(sede di incontri riservati anche tra BAITA e MAZZACURATI) già dalla data del 13-01-2011.

Con intercettazione ambientale n. 7413 del 10-01-2011 delle ore 10:32:52 - RIT 1499/10(Aff.102389-90) si registra nell'ufficio di MAZZACURATI presso il CVN

prima MAZZACURATI parlare con la segretaria DE POL Francesca,accennando ad un incontro che dovrà avere LUI SOLO con l'assessore CHISSO,dando il MAZZACURATI alla segretaria l'incarico di prenotare in un locale(tanto che dice "per tre o per due?")

...Omissis...
DE POL: Per tre persone o due ?
MAZZACURATI: Con Chisso.
DE POL: Con Chisso. E siete voi due da soli ?
MAZZACURATI: Si, soli. Bisognerebbe tenerla un pò riservata perché almeno non lo capisce Sutto ...
DE POL: Lo sa già perché ... incomprensibile ... una copia dell'agenda a Sutto.
MAZZACURATI: Ah, bene ... incomprensibile ... a che punto sia ...
DE POL: Eh, perché ... eeeh ... che lui chiede a viva voce se non gli viene data immediatamente.
MAZZACURATI: Ah, ah, si.
DE POL: E questo da sempre, viene data copia per Sutto.
MAZZACURATI: Si, si.
...Omissis...

poi dal MINUTO 08.10 si sente Mazzacurati rispondere al telefono a Baita Piergiorgio da cui si ricava:

1) che il luogo dell'incontro con CHISSO è all'Hotel Monaco;
2) che MAZZACURATI manifesta il suo disappunto a BAITA per il fatto che il SUTTO,leggendo la sua agenda elettronica,avesse letto del suo appuntamento,essendo invece nelle intenzioni del MAZZACURATI(e del BAITA con cui MAZZACURATI sta parlando) che tale appuntamento rimanesse assolutamente riservato

MAZZACURATI: Pronto. Ah, ciao Giorgio. Senti Giorgio, no, è successa una roba, il ... sulla mia agenda io ho segnato giovedì a colazione al Monaco ... incomprensibile ... e siccome c'è un meccanismo per cui che ... per cui Sutto tiene sotto controllo i miei spostamenti, lui l'ha visto. Cosa posso dirgli ... come posso ... posso dire che ... che lo vedremo ... sempre senza creare ... incomprensibile ... Niente dico ... dico che ... che l'ha chiesto e non e ... cioé che ... che era una ro ... che lui m'ha detto che era una roba personale e che quindi io l'ho fissata ... no, non ho niente ... incomprensibile ... niente, c'é sto meccanismo della ... dell'agenda ... eh, ma sai che imbarazzo che trovo io per ste robe ... va bene. Senti, niente, poi ci sentiamo ...

...Omissis...

Due giorni dopo 13/01/11 infatti è proprio SUTTO –dato che ormai ne era venuto comunque a conoscenza-che conferma a CHISSO RENATO l'appuntamento per le ore 13.00 all'Hotel Monaco,notandosi dal tenore della conversazione l'assoluta confidenza tra i due.

Conversazione telefonica n. 3464 del 13-01-2011 delle ore 12:38:13 - RIT 1209/10(Aff.102399)
CHIAMANTE: SUTTO Federico omissis - CHIAMATO: CHISSO Renato(omissis)
CHISSO: Oi.
SUTTO: Ei.
CHISSO: E' la conferma al Monaco o no, eh ?
SUTTO: Si, si, all'una. Te t'arvangi ti o ... te t'arrangi ?
CHISSO: No, no, vabbé me arrangio ... s'é confermà il Monaco. Ciao.
SUTTO: Si, si, si, ciao.

Che questo incontro fosse avvenuto si ricava da una conversazione che MAZZACURATI ha avuto al telefono con BAITA subito dopo la fine dell'incontro

dimostrando ulteriormente tale conversazione:

1) l'interesse di BAITA all'incontro;
2) il fatto che CHISSO è intervenuto all'incontro,poiché lo si cita espressamente e che all'incontro c'era anche una terza persona;
3) il fatto che CHISSO venisse definito "IL NOSTRO", indice questo di un'assoluta COLLEGANZA di INTERESSI tra CHISSO,BAITA e MAZZACURATI

Conversazione telefonica n. 7692 del 13-01-2011 delle ore 19:47:17 - RIT 623/10
CHIAMANTE: BAITA Piergiorgio omissis - CHIAMATO: MAZZACURATI Giovanni (omissis
MAZZACURATI: Pronto.
BAITA: Ciao Gianni. Sei a cena ?
MAZZACURATI: No, no.
BAITA: No, volevo se mi facevi un flash com'era andata la giornata.
MAZZACURATI: No, be, è andata benissimo la.
BAITA: Ah.
MAZZACURATI: E' stato molto contento e ... solo io gli ho detto di non consegnare incomprensibile
BAITA: Incomprensibile
omissis
MAZZACURATI: Ecco. Diciamo adesso tornando al discorso, lui é rimasto molto quello che ti aspettavi te,molto colpito favorevolmente eravamo tutti e 3, no, Chisso
BAITA: Si.
MAZZACURATI: E, e ... in 3 eravamo insomma.
BAITA: Si, Si.
omissis

MAZZACURATI: Si, be, la colazione ... ma sai, col nostro c'e proprio
BAITA: Si, vabbe.

Dazione 7 febbraio 2013

Si è già sopra,a proposito delle retrocessioni SIA da COOP. SAN MARTINO, sia da LINKTOBE-MANTOVANI, esposto la ricostruzione(cui qui ovviamente si rinvia) in base alla quale il 7 febbraio 2013,come emerso dalle conversazioni telefoniche e dai servizi OCP già sopra riportati,nonché dalle dichiarazioni del SAVIOLI già sopra riportate,

-)SUTTO aveva ricevuto all'Hotel RAMADA da SAVIOLI Pio, 150.000,00 euro

-) SUTTO aveva ricevuto presso la sede di ADRIA INFRASTRUTTURE da BUSON Nicolò 10.000,00 euro

Costituzione della provvista: Retrocessione da Coop. San Martino

Quanto alla provenienza da retrocessione da COOP. San Martino dei 150.000 Euro ricevuti da SAVIOLI,oltre alle dichiarazioni specifiche del SAVIOLI,sopra già riportate,vi sono delle intercettazioni che lo comprovano.

Subito dopo un incontro a pranzo a Venezia, il 30 gennaio 2013, tra MAZZACURATI, BROTTO, SUTTO e SAVIOLI (come confermato da Agenda Informatica Mazzacurati e da dichiarazioni già riportate del SAVIOLI),SUTTO contatta BOSCOLO Stefano proprio ai fini di farsi dare denaro contante.

Conversazione telefonica n. 6278 del 30-01-2013 delle ore 16:26:46 - RIT 1162/12 (aff.102313)
CHIAMANTE: Pio Savioli(omissis) - CHIAMATO: Stefano Boscolo Bacheto (omissis)
...Omissis...
SAVIOLI: Senti, io avrei bisogno di vederti domani, un minuto, io sono a Chioggia ... domani alle tre sono a Chioggia a Clodia ...
BOSCOLO: Ahhh, domani ...
SAVIOLI: Tu come sei messo ?
BOSCOLO: Perché sono a Trieste domani alle tre ...
SAVIOLI: E vabbé ...
BOSCOLO: Sono tutta la mattina a Chioggia.
SAVIOLI: Senti, tu quando vai a Trieste, quando parti per Trieste ?
BOSCOLO: Partirò all'una e mezza ... alle due sono a Marghera ...
SAVIOLI: Ecco, possiamo vederci alle due a Marghera ?
BOSCOLO: Si, vabbé.
SAVIOLI: Senti non ti faccio neanche uscire dall'autostrada, ci vediamo al motel Agip a Marghera.
BOSCOLO: Perfetto.
SAVIOLI: In modo che sei già in linea, anch'io sarò lì. allora alle due.
BOSCOLO: Al motel Agip per le due.
...Omissis...

L'incontro tra SAVIOLI e BOSCOLO Stefano si verificherà poi effettivamente il 31 gennaio 2013 alle ore 14,00 NON al Motel Agip,ma presso il ristorante da POPPI sulla Romea in località MIRA (VE),come si desume da

Conversazione telefonica n. 6404 del 31-01-2013 delle ore 13:53:07 - RIT 1162/12(aff.102316)
CHIAMANTE: Pio Savioli omissis) - CHIAMATO: Stefano Boscolo Bacheto omissis
BOSCOLO: Si.
SAVIOLI: Dove sei di bello ?
BOSCOLO: Fa conto tra Campagna Lupia e Lughetto.
SAVIOLI: Vuoi che io ti vengo incontro e ci vediamo da Poppi ? Nel parcheggio di Poppi ?
BOSCOLO: Nooo, ma no, no, no. Se non ti secca aspettare cinque minuti ...
SAVIOLI: Si, si ...
BOSCOLO: Ma perché devi andare a Chioggia tu ?
SAVIOLI: Si devo andare a Chioggia.
BOSCOLO: E allora ci vediamo da Poppi dai.
SAVIOLI: Ci vediamo da Poppi, ok, ciao.
BOSCOLO: Ok.

La dimostrazione fisica che l'incontro vi è stato si ha nell'intercettazione ambientale registrata dalla microspia contenuta nella vettura VW Touareg Targata EC ... LA di proprietà di SAVIOLI Pio e da lui utilizzata in modo esclusivo,da cui emerge che alle 14.07 del 31/1/13 i due si danno appuntamento per il 6/2/13

Conversazione ambientale n. 1039 del 31-01-2013 delle ore 14:07:10 - RIT 1378/12)(aff.102318)

INTERLOCUTORI: Pio Savioli e Stefano Boscolo Bacheto

Rumori di fondo voci provenienti da fuori abitacolo. SAVIOLI risale in macchina.

SAVIOLI: Ciao ci sentiamo.... Allora mercore? (mercoledì in dialetto - giorno 6-02-2013 - ndr)... ciao. .

Il fatto che i due si siano dati nuovo appuntamento a breve,significa che il BOSCOLO era disponibile a consegnare il 6/2/13 i soldi della retrocessione.

Quindi di ciò il SAVIOLI avvisa il giorno dopo 1/02/13 il MAZZACURATI

Conversazione telefonica n. 6515 del 01-02-2013 delle ore 11:09:03 - RIT 1162/12)(aff.102310)

CHIAMANTE: Giovanni Mazzacurati(dal centralino CVN omissis) - CHIAMATO: Pio Savioli(omissis)

...Omissis...

MAZZACURATI: Pio ciao, senti ... no ... mi volevo raccomandare sta ... sta ... sta drio a tutto eh, perché i tempi ...

SAVIOLI: Eh, tutto è già a posto.

MAZZACURATI: E' già a posto.

SAVIOLI: La settimana prossima è già tutto a posto ... eh, eh ... non preoccuparti.

MAZZACURATI: Settimana prossima ?

SAVIOLI: Si. Quello che avevamo detto tu e io e altri è tutto a posto e io adesso mi metterò d'accordo con chi di dovere ...

MAZZACURATI: Va bene.

SAVIOLI: Va bene ?

MAZZACURATI: Senti, ti richiamo per tenerti sotto controllo anch'io.

SAVIOLI: Ho capio, obbedisco come diceva Garibaldi.

MAZZACURATI: Ciao.

SAVIOLI: Ciao.

MAZZACURATI (nda, parla con qualcuno vicino a lui): Dice che ha parlato coi chioggiotti ...

...Omissis...

E infatti subito dopo la conferma a MAZZACURATI, SUTTO FEDERICO chiama SAVIOLI per concordare l'appuntamento per la consegna del denaro, e i due si danno appuntamento per giovedì,che è proprio il 7 febbraio 2013.

Conversazione telefonica n. 6523 del 01-02-2013 delle ore 11:38:16 - RIT 1162/12(aff.102320)

CHIAMANTE: Federico Sutto(omissis) - CHIAMATO: Pio Savioli(omissis)

SAVIOLI: Pronto.

SUTTO: Uniti e compatti con Lenin e Togliatti e Mao Tse Tung, a ti bisogna risponderte così ?

SAVIOLI: Senti, così ne parliamo ... così facciamo una bella co... una bella rimpatriata. Senti, perché non mi inviti a pranzo giovedì a Venezia da qualche parte, anche un panino, quello che vuoi ?

SUTTO: A che ora ?

SAVIOLI: Mah, io posso ... non so ... non farmi venire fino al Consorzio ... preferirei ...

SUTTO: No, no, no, io ... possiamo vederci in piazzale Roma a mezzogiorno ?

SAVIOLI: Come no.

SUTTO: Ecco. Ok. Piazzale Roma. Ok.

... omissis...

Costituzione della provvista: Retrocessione da Linktobe-Mantovani

Si sono già citati in precedenza, e qui si rinvia a quanto già scritto più sopra, i contatti tra SUTTO e BUSON funzionali alla consegna della somma di denaro pari a 10.000,00 euro in data 7 febbraio 2013 presso la sede di Adria Infrastrutture e 90.000,00 euro in data 14 febbraio 2013 presso l'Hotel Russot(ex Ramada), così come dichiarato da BUSON Nicolò,e confermato dai servizi di OCP e dalle conversazioni telefoniche n. 39610 del 05-02-2013 delle ore 17:34:12 - RIT 510/12 (PP 150/12) tra SUTTO e BUSON,alla presenza di BAITA. n. 39771 del 06-02-2013 delle

ore 16:45:34 - RIT 510/12 (PP 150/12) tra SUTTO e BUSON, n. 39879, del 07-02-2013 delle ore 09:38:01 - RIT 510/12 (PP 150/12) tra MAZZACURATI e BUSON,cui poi MAZZACURATI passa SUTTO.

Dopo gli accordi intervenuti tra MAZZACURATI,BUSON e SUTTO vi è la conversazione delle h 09:44 del 7 febbraio 2013,in cui SUTTO chiama SAVIOLI e concorda l'incontro all'HOTEL RAMADA (ora Hotel RUSSOT) alle ore 12:10.

Conversazione telefonica n. 7159 del 07-02-2013 delle ore 09:44:59 - RIT 1162/12(aff.102322)

CHIAMANTE: Federico Sutto(omissis) - CHIAMATO: Pio Savioli(omissis)

SAVIOLI: eccomi

SUTTO: uniti e compatti caro compagno Pio.. chi é che ti chiama compagno ancora.. nessuno?

SAVIOLI: eh insomma.. qua e là qualcuno

SUTTO: nooo e io adesso.. vedi.. il caro compagno Pio... volevo chiederti una cortesia.. siccome sono su Mestre po.. possiamo fare su Mestre o

SAVIOLI: si sicuramente... anzi... meglio perché dopo io devo venire.. si si

SUTTO: ah.. bene.. allora vuoi che ci aspettiamo nel parcheggio del Russot.: del Ramada lì.. a mezzogiorno mezzogiorno e dieci?

SAVIOLI: scusa il parcheggio?

SUTTO: Ramada....l'albergo là.. che dopo da là o andiamo a Campalto o andiamo...

SAVIOLI: no scusa.. dimmi l'albergo

SUTTO: Ramada.. Ramada... Russot...

SAVIOLI: ah scusa ben basta.. capito

SUTTO: non so come lo chiami adesso.. si chiamava Ramada.. adesso non so chi cazzo l'ha comprato Russot

SAVIOLI: va benissimo... quello là.. si si

SUTTO: che c'é un parcheggio

SAVIOLI: quello là in mezzo... in mezzo ai (incomprensibile) va bene

SUTTO: si quello là nella rotonda... dopo da là o andiamo a Campalto o andiamo da un'altra parte

SAVIOLI: si si.. dimmi tu.. a che ora là

SUTTO: mezzogiorno... mezzogiorno e dieci

SAVIOLI: mezzogiorno mezzogiorno e dieci.. ok

Programmazione dell'incontro per la dazione del denaro a CHISSO

A seguito della conferma degli incontri con SAVIOLI e BUSON, SUTTO contatta subito dopo la Segretaria dell'Assessore CHISSO venendo a conoscenza che CHISSO Renato si troverà in ufficio dopo le ore 15:00,dal che si capisce la correlazione tra ciò che SAVIOLI deve dare a SUTTO e la persona che SUTTO dovrà incontrare subito dopo(CHISSO)

Conversazione telefonica n. 29 del 07-02-2013 delle ore 11:07:10 - RIT 137/13 (PP 11826/12) (aff.102351 riportato brogliaccio e aff.102376 riportato il testo integrale)

CHIAMANTE: SUTTO Federico omissis)

CHIAMATO: Segreteria Assessore CHISSO Renato (omissis)

SEGRETARIA: segreteria Chisso

SUTTO: buongiorno

SEGRETARIA : buongiorno

SUTTO : su che mondo é?

SEGRETARIA: allora é a Veneto Strade...ha

SUTTO: mangia?

SEGRETARIA: eh no, Va ad Altino, a Quarto d'Altino con, da Zacchello...con Fabrizio

SUTTO : ah

SEGRETARIA: e dopo alle tre m'ha detto che è qua in ufficio

SUTTO: ok. ..vabene

SEGRETARIA: va ben

...Omissis...

Consegna a SUTTO del danaro raccolto da SAVIOLI presso BOSCOLO della Coop. San Martino*(Incontro SAVIOLI-SUTTO al parcheggio Hotel Ramada)*

Come concordato, alle ore 12:08, SAVIOLI e SUTTO si incontrano per le dazioni del denaro, come attesta la conversazione ambientale registrata dalla microspia contenuta nella vettura VW Touareg Targata EG ... LA di proprietà di SAVIOLI Pio e da lui utilizzata in modo esclusivo, da cui si capisce che ci sarà un'ulteriore successiva consegna

Intercettazione ambientale n.1193 del 07-02-2013 delle ore 12:08:00 - RIT 1378/12 (aff.102320)
INTERLOCUTORI: Pio Savioli e Federico Sutto
...Omissis...
SAVIOLI: "Ah, il resto, cento, a marzo come ti ho detto, eh?"
SUTTO: "Si, ok".
...Omissis...

Consegna a SUTTO del danaro raccolto da BUSON da MANTOVANI-LINKTOBE(*Incontro BUSON-SUTTO nella sede di ADRIAINFRASTRUTTURE)*

Dopo circa mezz'ora che SUTTO ha incontrato SAVIOLI, SUTTO incontra BUSON, come attesta il servizio di OCP eseguito dalla Guardia di Finanza già in precedenza riportato(cui qui si rinvia).

Consegna del danaro raccolto da SUTTO al destinatario finale CHISSO RENATO(*Incontro SUTTO-CISSO nella sede della REGIONE VENETO)*

SUTTO,raccolto il denaro contatta CHISSO per concordare l'appuntamento alle ore 17 presso gli uffici della Regione.

Conversazione telefonica n. 50 del 07-02-2013 dalle ore 16:14:40 - RIT 137/13 (PP 11826/12) (aff.102351 riportato brogliaccio e uff.102378 è riportato il testo integrale)
CHIAMANTE: SUTTO Federico omissis)
CHIAMATO: Segreteria Assessore CHISSO Renato (omissis
...Omissis...
FRANCESCA:ciao
SUTTO:ciao...si ferma fino ai tre quarti vero?
FRANCESCA:si penso di si
SUTTO:no penso.. .bisogna che sia sicuro
FRANCESCA:è appena arrivato, è in bagno, se aspetti un attimo che...si lava le mani...te lo dico
SUTTO:si
FRANCESCA: aspetti un attimo?
SUTTO:e amore cioé son qua apposta.. .la sto facendo
FRANCESCA: (incomprensibile) un attimo (ride)
SUTTO:si se aspetta un attimo
FRANCESCA: (ride)
SUTTO:sto facendo la rotonda nuova, tutta quella nuova che ha fatto lui quella di Campocroci — la rotonda di Campocroci, ci sono tante di quelle curve che secondo me quando uno l'ha finito é ubriaco
FRANCESCA: (ride) vomita
SUTTO:vomita
Poi dal minuto 1.40 al minuto 2.06 continuano a parlare, in tono ironico, della rotonda di Campocroci. Poi:
FRANCESCA (rivolta a SUTTO): aspetta sta buon un attimo...
FRANCESCA (rivolta a CHISSO): é Federico.Rimani qua fino a tre quarti
FRANCESCA: (rivolta a SUTTO): intendi alle quattro, quattro e tre quarti
SUTTO: quattro e tre quarti, cinque
CHISSO (in sottofondo): digli che passa alle cinque e mi accompagna in Piazzale Roma
FRANCESCA (rivolta a Sutto): si ha detto che passi alle cinque e lo accompagni a Piazzale Roma
SUTTO: ok
FRANCESCA: ciao
SUTTO: ciao

A seguito della conferma, SUTTO prenota un motoscafo del CONSORZIO VENEZIA NUOVA per le 16.45 a TREPONTI e, ricevuta l'informazione che Pio SAVIOLI é lì accanto alla Segretaria, dice a questa di riferirgli che lui

"é in giro",(la parola "GIRO" come si è già sopra visto,era stata usata in conversazioni tra SAVIOLI e FALCONI proprio per indicare il GIRO di distribuzione delle somme retrocesse dalle imprese al CVN e poi da questo distribuite nelle dazioni corruttive)

Conversazione telefonica n. 51 del 07-02-2013 delle ore 16:29:37 - RIT 137/13 (PP 11826/12)(aff.102381)
CHIAMANTE: SUTTO Federico omissis
CHIAMATO: CONSORZIO VENEZIA NUOVA(omissis)
...Omissis...
SUTTO: ...mi metti per cortesia nà barca delle nostre a meno un quarto, meno dieci alle cinque ai Tre Ponti?
STEFANIA: E allora alle 16 e 45, Tre Ponti?
SUTTO: Si, si
STEFANIA: Ok. E c'è qui il signor SAVIOLI
SUTTO: Eh....eh...
STEFANIA: ...Si, è via, lo saluti (Stefania parla con SAVIOLI)
SUTTO: Ecco, esatto... he, he, altrettanto
STEFANIA: Di salutarte. Ok...
SUTTO: Dighe che...
STEFANIA: perfetto
SUTTO: Che sa in giro, ok?
STEFANIA: Ok
...Omissis...

Che la consegna a CHISSO sia effettivamente avvenuta,e sia stata di 150.000 Euro provenienti da SAVIOLI(+ i 10.000 provenienti da BUSON) ,si ha conferma in un'interessantissima conversazione intercettata nella vettura del SAVIOLI del giorno dopo 08/02/2013,nella quale SAVIOLI,parlando con RISMONDO(altro soggetto partecipante alle retrocessioni) dei suoi "GIRI",dice:

Conversazione ambientale n. 1231 del 08-02-2013 delle ore 13:08:23 - RIT 1378/12 (aff.102330)
Interlocutori: SAVIOLI Pio e RISMONDO Andrea
...Omissis...

SAVIOLI: incomprensibile...altre robe che ci siamo già detti sto facendo il giro per distribuire...(ride n.d.r.) cosa vuoi vabbé...uno di questi giorni mi mettono in galera e buttan via la chiave... primo non facciam niente di illegale ma...e...tieni conto che io poi... sappimi dire la settimana prossima...incomprensibile... se ci son problemi perché io vado...devo andare a riferire al CAPO SUPREMO (Ing. MAZZACURATI Giovanni, presidente del CVN n.d.r.) *e..vedo... però la Maria Teresa (BROTTO nd.r.) mi pare disponibile a dire la verità*
RISMONDO: adesso queste cose sempre ...incomprensibile...un po' al limite
SAVIOLI: ma adesso...incomprensibile... perché vuole fare la capa...incomprensibile..
RISMONDO: incomprensibile
SAVIOLI: no ma sai siccome al partito suo (PDL ndr) gli ho appena portato io 150 mila
RISMONDO: eh
SAVIOLI: e lei sa che glieli ho portati io
...Omissis...

Da tale conversazione si capisce chiaramente che:

-)SAVIOLI ha partecipato alla retrocessione di Euro 150.000(da Coop.San Martino) dicendo a RISMONDO che li ha consegnati al PDL(e quindi a CHISSO assessore in quel momento del PDL);

-)SAVIOLI è perfettamente consapevole dell'illiceità di tutte le operazioni,tanto da temere di venir arrestato;

É chiaro, quindi, che come già emergeva dall'attività di intercettazione supportata dai servizi di OCP, in data 7 febbraio 2013 alle ore 17:00 SUTTO consegnava a CHISSO 160.000,00 euro ricevuti in quella stessa giornata da SAVIOLI per un importo pari a 150.000,00 euro e da BUSON per un importo pari a 10.000,00 euro.

Dazione 14/2/13

Si sono già citati in precedenza, e qui si rinvia a quanto già scritto più sopra, i contatti tra SUTTO e BUSON funzionali alla consegna della somma di denaro RESIDUA pari a 90.000.00 euro in data 14 febbraio 2013 presso l'Hotel Russot(ex Ramada), così come dichiarato da BUSON Nicolò,e confermato dai servizi di OCP e dalle conversazioni telefoniche n. 40945 del 14-02-2013 delle ore 15:45:59 - RIT 510/12 (PP 150/12) e n. 40953 del 14-02-2013 delle ore 16:16:37 - RIT 510/12 (PP 150/12) e dal servizio di OCP che ha registrato l'incontro alle ore 16:20 nel parcheggio dell'Hotel RUSSOT ex Hotel RAMADA, in Venezia-Mestre, di brevissima durata.

In base a tutte le conversazioni sopra emerse, anche tale somma aveva lo stesso destinatario,ossia l'Assessore CHISSO,tenuto conto del fatto che si trattava di una seconda parte di un'unica retrocessione,come emerso dalle conversazioni di cui sopra,e trattandosi di un'unica retrocessione divisa in due era necessariamente riguardante un unico destinatario.

5)LE PROVE DICHIARATIVE CONFERMANTI LE CONDOTTE CORRUTTIVE DI ESPONENTI DELLA REGIONE VENETO(Giancarlo GALAN e Renato CHISSO)

Tutta questa ricostruzione,oltre ad aver avuto già delle conferme nelle dichiarazioni di PRAVATA' e SAVIOLI, ha trovato poi AMPIA e DETTAGLIATA conferma nelle dichiarazioni dei principali protagonisti della vicenda,ossia BAITA PIERGIORGIO e MAZZACURATI GIOVANNI,cui poi si devono aggiungere anche le dichiarazioni di BUSON NICOLO' e MINUTILLO CLAUDIA.

Dal complesso di queste dichiarazioni si sono potute dettagliare:

-)SOMME di DANARO consegnate a CHISSO RENATO frutto di accordo corruttivo per favorire il CVN e destinate allo stesso CHISSO RENATO;

-)SOMME di DANARO consegnate a CHISSO RENATO frutto di accordo corruttivo per favorire il CVN e destinate a GALAN GIANCARLO,per il tramite di CHISSO RENATO;

-)SOMME di DANARO consegnate a GALAN GIANCARLO frutto di accordo corruttivo per favorire il CVN e destinate a GALAN GIANCARLO.

Dichiarazioni BAITA

BAITA Piergiorgio,dirigente MANTOVANI, ha reso in 3 interrogatori essenziali dichiarazioni sul punto: 28/5/13,17/9/13,30/10/13

Nell' interrogatorio del 28.05.2013(aff. n.90104-5-6 pagg.65-67),dopo aver parlato delle corruzioni di CUCCIOLETTA del Magistrato alle Acque,parla delle corruzioni di GALAN con CHISSO che funge da intermediario, e dice:

"*L'altro importante episodio che ricordo è stata l'approvazione da parte della commissione VIA della Regione Veneto delle dighe in sasso per le quali Mazzacurati mi disse che gli era stato richiesto dall'assessore Chisso a nome del Presidente Galan il riconoscimento di 900 mila euro.*

Altro episodio specifico è stata l'approvazione in commissione di Salvaguardia del progetto definitivo del sistema Mose per il quale, sempre attraverso l'assessore Chisso, ma a nome del Presidente Galan, fu richiesta la somma di ulteriori 900 mila euro.

Quindi in questa prima parte delle dichiarazioni BAITA afferma che:

1)furono pagati 900.000 Euro a GALAN GIANCARLO, tramite richiesta di CHISSO RENATO,per l'approvazione da parte della commissione VIA della Regione Veneto delle dighe in sasso.

e infatti in base ad un accordo CORRUTTIVO col CVN del prezzo di 900.000 EURO fu approvata la VIA;

2)furono pagati altri 900.000 Euro a GALAN GIANCARLO,sempre tramite richiesta di CHISSO RENATO,questa volta per l'approvazione in commissione di Salvaguardia del progetto definitivo del sistema Mose

e infatti in base ad un accordo CORRUTTIVO col CVN del prezzo di 900.000 EURO, fu approvato senza ostacolo alcuno il progetto definitivo di TUTTA l'OPERA del MOSE.

Poi nello stesso interrogatorio BAITA prosegue dicendo:

DOMANDA – Queste somme vengono chieste da chi a chi, e come vengono date?

RISPOSTA– Dunque, queste somme vengono chieste a me da Mazzacurati.

Secondo quello che mi dice Mazzacurati, gli sono state richieste dall'assessore Chisso non per sé ma a nome del Presidente Galan.

Io di queste somme ho personalmente dato al Consorzio un totale di 900 mila euro in questo modo:

600 mila euro le ho consegnate direttamente all'ing. Neri,

300 mila euro le ha consegnate all'assessore Chisso la dottoressa Minutillo dopo averla portata in Consorzio. Spiego meglio:

nel corso di una delle consegne di retrocessione da BMC la dottoressa Minutillo ha consegnato in Consorzio.. è venuta in Consorzio con 600 mila euro:

questi 600 mila euro, 300 li ha lasciati credo al signor Sutto e gli altri 300 ha detto: "Siccome sono quelli che avanza Chisso, glieli porto io",

ma dando evidenza a noi.. io poi ho avuto modo di parlare con Chisso, mi ha detto che era tutto a posto.

DOMANDA – Che aveva ricevuto la somma?

RISPOSTA– Che aveva ricevuto.

DOMANDA – Quando avvengono queste due consegne?

RISPOSTA– 2006, 2006–2007. Però bisognerebbe che guardassi.. Io sa più la dottoressa Minutillo di me, perché è un episodio che non può dimenticarsi.

DOMANDA – Questi per quanto riguarda le somme date dalla Minutillo.

Per quanto riguarda la VIA di cui ha parlato prima, i primi 900 mila euro?

RISPOSTA– Io le ho consegnate a Mazzacurati.

DOMANDA – Nel?

RISPOSTA– Sempre in quel periodo, cioè.. Guardi, bisognerebbe far capo a quando è stato approvato in commissione VIA la diga di Malamocco, e un anno dopo il pagamento era stato completato, anche perché avevamo avuto molte sollecitazioni da Chisso dicendo che Galan lo pressava.

DOMANDA – Quindi dall'approvazione della diga di Malamocco, se ho capito bene..

RISPOSTA– Entro l'anno successivo li abbiamo dati tutti.

DOMANDA – Avviene in più rate questo pagamento?

RISPOSTA– Sì, sì, in più rate.

DOMANDA – In più rate. E nell'arco di un anno vengono corrisposti tutti i 900 mila?

RISPOSTA– Parlo di quelli portati da me.

DOMANDA – Quelli portati da lei. Lei quanto paga di questi 900 mila?

RISPOSTA– No, sono due da 900 mila, io ne pago 900.

DOMANDA – Lei ne paga 900. Lei dove li portava i soldi?

RISPOSTA– In Consorzio.

Quindi in questa SECONDA parte delle dichiarazioni BAITA afferma che:

i primi 900.000 Euro(quelli per la VIA) sono stati consegnati da LUI STESSO in Consorzio in più rate entro 1 anno dall'approvazione della VIA,specificando il BAITA che questi soldi ERANO SOLLECITATI DA CHISSO PERCHE' GALAN A SUA VOLTA LO PRESSAVA;

i secondi 900.000(quelli per l'approvazione del progetto definitivo MOSE) sono stati consegnati in questo modo:300.000 Euro da BAITA a NERI LUCIANO;

600.000 Euro da MINUTILLO,trattandosi di retrocessione MANTOVANI proveniente a sua volta da BMC Broker(società sammarinese di Colombelli già accertato essere coinvolto nelle retrocessioni a MANTOVANI e arrestato con la prima ordinanza di custodia cautelare),che vennero consegnate

per 300.000 Euro da MINUTILLO a SUTTO FEDERICO

per 300.000 Euro da MINUTILLO direttamente a CHISSO

Nell' interrogatorio del 27.09.2013,BAITA:

1)ha chiarito che questi soldi di queste consegne di cui sopra si è parlato NON ERANO PER IL PARTITO, MA ERANO PER IL SINGOLO LUCRO DEL SINGOLO DESTINATARIO, PER CUI NON DI FINANZIAMENTO ILLECITO PARTITI SI TRATTA IN QUESTO CASO,MA DI VERA E PROPRIA CORRUZIONE,Dovendosi ricordare a questo proposito che CASS. PEN. Sez. 6, Sentenza n. 3926 del 16/10/1998 Ud. (dep. 25/03/1999) Rv. 212995 ha chiarito che DIVERSI sono i beni giuridici tutelati dalle due norme incriminatrici:

"Tra il reato di corruzione e quello di finanziamento illecito dei partiti, deve ritenersi ammissibile il concorso formale in quanto diverse sono le condotte e diversi i beni giuridici tutelati dalle rispettive norme incriminatrici: il buon andamento della Pubblica Amministrazione, per quanto attiene alla corruzione, ed il metodo democratico, con riguardo all'altro reato" , essendo evidente che nei casi di specie si è trattato di SINGOLE DAZIONI DI DANARO date al SINGOLO POLITICO per OTTENERE DALLO STESSO dei provvedimenti la cui adozione,essendo avvenuta attraverso condotte incidenti sul regolare e normale iter procedimentale degli stessi,comportava una violazione del principio del buon andamento della PA.

2)ha chiarito che OLTRE AD ESSERVI STATE CONSEGNE a CHISSO come intermediario di GALAN,fino al 2010, (non dopo perché GALAN non era più Presidente della Regione) vi sono state anche CONSEGNE a CHISSO in proprio,PROSEGUITE ANCHE DOPO IL 2010,poiché CHISSO era rimasto in carica come assessore:

[BAITA P., interrogatorio del 17.09.2013 aff.90288-90289].

...Omissis...

DOMANDA – Innanzitutto, lei nel corso del precedente interrogatorio, li abbiamo registrati, precisa che lei paga il singolo politico e non il partito.

RISPOSTA – Sì.

DOMANDA – La singola persona.

RISPOSTA – Sì, ho fatto anche qualcosa per i partiti, poca roba.

DOMANDA – Ma la maggior parte sembrerebbe destinata.. è esatto?

RISPOSTA – Sì, sì, è vero.

DOMANDA – Lei ha fatto diversi nomi, in particolare qui in Veneto i nomi di Giancarlo GALAN e Renato CHISSO.

RISPOSTA – Sì.

DOMANDA – Queste somme tramite chi venivano consegnate a queste persone, quando facevate voi stessi..?

RISPOSTA – Per quanto riguarda GALAN, fino al 2005 attraverso la signora MINUTILLO, esclusivamente, perché non c'era..; dal 2005 al 2010 attraverso l'assessore CHISSO; dopo il 2010 non c'è più stato sostegno politico a GALAN, perché dopo il 2010 GALAN è andato a fare un altro mestiere, è rimasta una sorta di soggezione verso una persona importante ma non aveva più un ruolo politico.

Per quanto riguarda CHISSO, invece, fino al 2005 ha sempre provveduto la dottoressa MINUTILLO direttamente; dal 2005 al 2010 ha provveduto pure la dottoressa MINUTILLO; dal 2010, quando noi abbiamo interrotto i rapporti con BMC, ha provveduto io.

Nell' interrogatorio reso in data 30/10/2013 BAITA precisava che in realtà furono 4 i provvedimenti ottenuti tramite pagamenti di somme di danaro:

1)Commissione di Salvaguardia- Approvazione progetto definitivo MOSE 2004;

2)Commissione VIA Regionale per dighe di Chioggia / Malamocco/Lido tra 2004 e 2005

Con completamento pagamenti tra il 2007 e il 2008.
[BAITA P., interrogatorio del 30.10.2013 aff.90416 pag.2]
...Omissis...
RISPOSTA: ...omissis... le commissioni VIA cui intendevo fare riferimento sono specificamente la commissione di salvaguardia che si è pronunciata in merito all'approvazione del progetto definitivo dell'intera opera, che risale al 2004 e invece per quanto riguarda le altre commissioni VIA regionali mi riferisco alle due commissioni tenutesi rispettivamente per le dighe di Chioggia (VE) e Malamocco (VE) e successivamente per la diga del Lido non approvata nella precedente seduta, tenutasi sempre nello stesso anno 2004 e 2005. Successivamente alle approvazioni sono da intendersi pertanto avvenuti e completati i pagamenti cui ho fatto riferimento nei precedenti interrogatori. Mi risulta che il completamento dei pagamenti pattuiti si sia esaurito nel corso degli anni 2007 e 2008.".
...Omissis...

Gli atti relativi ai nulla osta sopra richiamati dimostrano che le consegne sono avvenute tra il 2006 e il 2008 tanto che lo stesso BAITA precisò che la consegna terminò circa un anno dopo le prime rate.

Con queste DICHIARAZIONI trovano allora spiegazione anche le anomalie sopradescritte:

SIA DELL'ESTROMISSIONE del Settore Ambiente della Regione dalla VIA,avvenuta nel 2006,con sua sostituzione col Settore Infrastrutture,

SIA DELL'ESTROMISSIONE dell'ISPRA, Ente Strumentale del MINISTERO AMBIENTE,dal monitoraggio delle opere del MOSE in relazione alla direttiva europea di Salvaguardia della Biodiversità,con sua sostituzione con la sressa Regione(quindi Settore Infrastrutture ormai competente),avvenuta nel 2013,

trattandosi di ANOMALIE che trovano spiegazione solo una volta accertati i casi di corruzione,trattandosi in realtà di decisioni dirette a porre sotto il controllo del Settore Infrastrutture della Regione(e quindi prima del GALAN e del CHISSO e poi solo del CHISSO) le valutazioni ambientali relative all'opera del MOSE,in modo da garantire al politico titolare un ritorno economico dall'adozione di provvedimenti favorevoli al MOSE senza ostacoli.

Dichiarazioni MINUTILLO e BUSON

Tali dichiarazioni di BAITA trovano riscontro in quelle rese da MINUTILLO(**che per un periodo è stata anche segretaria di GALAN,oltre ad essere titolare di ADRIAINFRASTRUTTURE e concorrente con COLOMBELLI delle retrocessioni BMC a MANTOVANI**) e BUSON(principale collaboratore del BAITA) i quali hanno riferito che anche per quanto riguardava le vicende del CONSORZIO VENEZIA NUOVA GALAN e CHISSO,all'epoca presidente e assessore alle infrastrutture della Regione Veneto avevano ricevuto consistenti somme di denaro, somme che BUSON ha precisato aver sistematicamente consegnato al NERI e al SUTTO .

In particolare:
MINUTILLO interrogatorio verb. riass. 19/3/13 aff.91473-91474 pagg.1-2
A d.r.: *Come ho già detto, il BAITA con il denaro provento delle false fatturazioni ha pagato, direttamente o indirettamente, politici e funzionari della Regione Veneto, affinché i progetti della MANTOVANI non avessero intoppi nel loro percorso e nelle fasi di approvazione ed esecuzione.*
A Giancarlo GALAN venivano consegnate, anche più volte all'anno, somme ingenti di denaro, parliamo di 100 mila euro o anche più. Al GALAN le somme venivano consegnate personalmente dal BAITA. Ciò mi è stato riferito sia dal BAITA, che si lamentava delle richieste esose del GALAN, ma anche dal GALAN stesso quando ne ero la sua segretaria negli anni anteriori al 2006.
omissis
Ad.r.: Anche all'assessore alle infrastrutture Renato CHISSO il BAITA era solito corrispondere, più volte all'anno, somme ingenti di denaro. Al CHISSO le somme venivano portate da Federico SUTTO, da CASARIN Enzo, suo capo segreteria in Regione, e a volte da MAZZACURATI in persona, il Presidente del CONSORZIO VENEZIA NUOVA.
Ad.r.: I pagamenti al CHISSO mi sono stati riferiti dal BAITA e il CHISSO stesso, in più occasioni, mi confermò di avere ricevuto i pagamenti. Ho avuto occasione di pranzare più volte assieme al BAITA e al CHISSO presso i ristoranti da Ugo o al Passo a Campalto. Nel corso di tali incontri si parlò dei lavori e dei progetti presentati dalla MANTOVANI. I pagamenti al CHISSO rientravano in una continuativa e ordinaria corresponsione che non necessitava, per quanto a mia conoscenza, di specifici accordi.

Nel corso degli ultimi due anni il BAITA diminuì i pagamenti al GALAN, in quanto lo stesso non era più in grado di influire in modo decisivo sull'iter dei progetti del gruppo,non essendo più Presidente della Regione Veneto. In quest'ultimo periodo il BAITA ha invece mantenuto inalterato il suo rapporto e i conseguenti pagamenti all'assessore CHISSO.

Omissis

MINUTILLO interrogatorio verb. sten. 19/3/13 pag.13

DOMANDA – Quindi era un pagamento, diciamo.. certo, potevano coincidere con l'opera, ma era un pagamento costante di questi politici, è esatto?

RISPOSTA– Cerco di spiegarmi meglio. Non erano finalizzati: "Il project ha avuto la pubblica utilità, allora adesso, visto che è passata questa cosa, io ti pago"; le procedure andavano avanti, quelle che andavano avanti e quelle che erano meno veleri nell'andare avanti, o comunque.. ma era un sistema, cioè ogni tot quando loro potevano gli davano dei soldi.

DOMANDA – Quindi è una cosa che lei vede già quando è da Galan..?

RISPOSTA– Pagamenti regolari.

DOMANDA – Erano pagamenti regolari, come fosse uno stipendio?

RISPOSTA– Sì, di fatto.

Quindi in sostanza in questo interrogatorio la MINUTILLO,oltre a riscontrare quanto detto da BAITA,

1)ha dichiarato che in realtà le dazioni non si sono limitate a quelle due specifiche da 900.000 Euro descritte da BAITA, ma i due politici erano in realtà STIPENDIATI SISTEMATICAMENTE, mediante il pagamento di somme ingenti periodiche, consegnate al GALAN personalmente dal BAITA,e al CHISSO da SUTTO e anche da MAZZACURATI, specificando in particolare *"I pagamenti al CHISSO rientravano in una continuativa e ordinaria corresponsione che non necessitava, per quanto a mia conoscenza, di specifici accordi*", evidenziandosi quindi con questa frase un rapporto analogo a quello che si era instaurato con i MAGISTRATI ALLE ACQUE: un TOTALE ASSERVIMENTO DELLA PUBBLICA FUNZIONE PER QUALSIASI NECESSITA' DEL GRUPPO PRIVATO mediante UN PAGAMENTO SISTEMATICO,svincolato da singoli atti(*era un SISTEMA"*);

2)ha inoltre dichiarato che questi pagamenti a GALAN e CHISSO riguardavano in realtà " *politici e funzionari della Regione Veneto, affinché i progetti della MANTOVANI non avessero intoppi nel loro percorso e nelle fasi di approvazione ed esecuzione"* e quindi NON erano pagamenti solo per il CVN e il MOSE, ma per tutta l'attività della MANTOVANI,e riguardavano NON SOLO GALAN e CHISSO,ma anche funzionari della Regione Veneto(e da ciò poi si svilupperanno le indagini che porteranno alla scoperta dei fatti descritti ai capi 8-9-10 che poi si vedranno)

3) ha infine confermato che i pagamenti derivavano dalle retrocessioni a seguito delle false fatturazioni(secondo il meccanismo ormai consolidato).

Già nell'interrogatorio del 4/3/13 peraltro(pag.16) la MINUTILLO aveva detto *"BAITA a volte si lamentava di quanto veniva a costare GALAN"*,facendo capire quanto fosse elevato il flusso finanziario verso GALAN

In un successivo interrogatorio la MINUTILLO era più specifica nel precisare che, nella maggior parte dei casi, le dazioni ai politici non erano una tantum ma rappresentavano una sorta di "stipendio", confermando in questo quanto accennato dai correi: """"... era un sistema, cioé ogni tot quando loro potevano gli davano dei soldi."""""" e ancora, rispondendo a puntuali domande """"DOMANDA – Quindi é una cosa che lei vede già quando é da GALAN ... ? RISPOSTA – Pagamenti regolari. DOMANDA – Erano pagamenti regolari, come fosse uno stipendio? RISPOSTA – Sì, di fatto,"""""" .

MINUTILLO interrogatorio verb. riass. 9/4/13 aff.1529 pag.2

Riferiva in particolare la MINUTILLO in quest'altro interrogatorio che le consegne delle somme di denaro avvenivano talvolta all'Hotel MONACO in occasione di pranzi ai quali partecipavano MAZZACURATI Giovanni e CHISSO Renato,il quale premeva per essere pagato più spesso.

Ad.r.: Ricordo che Renato Chisso in più occasioni ebbe a lamentarsi del fatto che Giovanni Mazzacurati gli corrispondeva somme di denaro solo alle feste comandate, lo diceva ridendo, ma era chiaro che voleva essere remunerato più frequentemente. Tali affermazioni le fece più volte in occasione di alcuni pranzi che io, Chisso e Baita facemmo insieme presso il ristorante Da Ugo a Campalto.

So che normalmente il Mazzacurati corrispondeva somme di denaro al Chisso presso l'Hotel Monaco all'ora di pranzo.

BUSON interrogatorio 4/4/13 aff.90730 pag.11

In questo interrogatorio BUSON ha confermato pienamente quanto emerso nelle intercettazioni,ossia le 2 consegne a SUTTO prodromiche alla consegna del 7 febbraio a CHISSO

...Omissis...

DOMANDA – Lei ha detto che ha consegnato diverse volte delle somme di denaro a tale Federico Sutto. Ricorda gli importi e dove avvennero le consegne?

RISPOSTA– Sì, ricordo che l'ultima vendita in ordine di tempo credo sia avvenuta una parte al Ramada a Mestre e una parte molto modesta in viale Ancona.

DOMANDA – Al Ramada che cosa ha consegnato, che somma?

RISPOSTA– Ho consegnato 90 mila euro.

DOMANDA – Invece in viale Ancona?(che è la sede di ADRIA INFRASTRUTTURE)

RISPOSTA– 10 mila euro.

DOMANDA – E dove li metteva?

RISPOSTA– In una busta.

...Omissis...

Dichiarazioni MAZZACURATI

MAZZACURATI Giovanni infine, nel suo interrogatorio del 31/7/13(aff.da 91244-pag.15 in poi)ha reso dichiarazioni dettagliate sulle dazioni a GALAN e CHISSO,ricostruendo complessivamente la vicenda,

MAZZACURATI ha confermato in pieno quanto era già emerso dalle dichiarazioni della MINUTILLO,ribadendo il fatto che in realtà il governatore della Regione Veneto, GALAN, era stato nel corso degli anni sistematicamente stipendiato dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA mediante la corresponsione della somma di un milione di euro l'anno che il CONSORZIO VENEZIA NUOVA provvedeva a fargli recapitare previa costituzione della provvista da parte di BAITA e SAVIOLI, al fine di avere l'appoggio della Regione nella realizzazione dell'opera e non avere ostacoli nel rilascio delle autorizzazioni di competenza regionale.

Le consegne avvenivano spesso per il tramite dell'assessore CHISSO, a sua volta stipendiato da circa vent'anni e fino a inizi 2013, per il controvalore di circa euro 250.000 annui.

[Mazzacurati G., interrogatorio del 31.07.2013].

In questa prima parte dell'interrogatorio MAZZACURATI dice:

-)di aver consegnato soldi a CHISSO regolarmente fin dalla fine anni 90;

-)di avergli dato fino a 250 mila Euro all'anno;

-)di aver fatto le ultime dazioni nei primi mesi del 2013;

-)di aver fatto le dazioni PRIMA di persona,in Regione o all'Hotel Monaco,e POI di aver incaricato SUTTO;

...Omissis...

DOMANDA – Lei ha mai consegnato somme a qualche politico veneto?

RISPOSTA– *Sì, è successo, sì.*
DOMANDA – *A chi?*
RISPOSTA– *E' successo. Le ho date a Chisso.*
DOMANDA – *E che somme ha dato? Quante volte all'anno dava somme a Chisso, direttamente o tramite qualcuno dei suoi collaboratori?*
RISPOSTA– *Sì, diciamo che di importi nell'ordine tra i 50 e i 150, ecco, una roba del genere, questi sono gli importi che davo. Li davo generalmente un paio di volte l'anno.*
DOMANDA – *Un paio di volte all'anno. Quindi diciamo per un totale di 2–300 mila euro l'anno?*
RISPOSTA– *Sì, forse un po' meno, ma insomma diciamo sui 200–250 all'anno.*
DOMANDA – *Lei li dava personalmente a Renato Chisso?*
RISPOSTA– *Li ho dati.. io penso di averglieli dati due volte.*
DOMANDA – *Personalmente?*
RISPOSTA– *Personalmente due volte.*
DOMANDA – *Dove?*
RISPOSTA– *Dunque, penso una volta di averglieli dati in Regione.*
DOMANDA – *All'Hotel Monaco glieli ha mai dati, in una colazione di lavoro, a pranzo?*
RISPOSTA– *Mi sembra di no, però non ci giurerei, insomma.*
DOMANDA – *All'interno del Consorzio?*
RISPOSTA– *No.*
DOMANDA – *Dove glieli ha dati allora queste due volte? Una volta in Regione?*
RISPOSTA– *Una volta in Regione e una volta potrei averli consegnati all'Hotel Monaco, non lo so.*
DOMANDA – *Vi siete mai visti a colazione all'Hotel Monaco??*
RISPOSTA– *Con Chisso?*
DOMANDA – *Sì.*
RISPOSTA– *Sì.*
DOMANDA – *Diverse volte?*
RISPOSTA– *Diverse molte no, però qualche volta sì.*
DOMANDA – *Qualche volta vuole dire diverse volte, poi non stiamo qui a sottilizzare.*
RISPOSTA– *Diverse volte mi sembra tante volte.*
DOMANDA – *Qualche volta l'ha incontrato. Quando iniziano queste corresponsioni di denaro a Renato Chisso?*
RISPOSTA– *Io credo di aver cominciato con Renato Chisso alla fine degli anni '90.*
DOMANDA – *E l'ultima corresponsione quando è avvenuta?*
RISPOSTA– *Le ultime corresponsioni non le ho fatte io, perché penso di averle.. di aver utilizzato o Sutto o.. sì, di aver utilizzato un'altra persona, insomma.*
DOMANDA – *Lei ricorda chi è la persona che normalmente utilizzava per queste consegne?*
RISPOSTA– *No, no.*
DOMANDA – *L'ultima, guardi, glielo dico io, è avvenuta.. dovrebbe essere avvenuta tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013, cioè parliamo di qualche mese fa insomma.*
RISPOSTA– *Beh, può darsi, sì. Ma mi sembra che sia meno tempo.*
DOMANDA – *Meno tempo ancora?*
RISPOSTA– *No, che.. dunque, adesso siamo in luglio..*
DOMANDA – *Baita viene arrestato a fine febbraio, tanto per avere un punto di riferimento.*
RISPOSTA– *Avere un punto di riferimento..*
DOMANDA – *Quanto tempo prima?*
RISPOSTA– *Beh, potrei dire un mese o due prima.*
DOMANDA – *Sì, quindi agli inizi del 2013.*

In questa seconda parte dell'interrogatorio MAZZACURATI dice:

-)che le dazioni potevano riguardare O i lavori del MOSE, e allora erano concordate tra lui(MAZZACURATI) e BAITA, O altri lavori,cui era interessato solo BAITA, e allora decideva solo lui;

-)che queste dazioni interessavano anche GALAN Giancarlo, Governatore del Veneto;

-) che le dazioni al GALAN erano MOLTO PIU' CONSISTENTI delle dazioni a CHISSO, e arrivavano a 1 milione di Euro l'anno

...Omissis...
RISPOSTA– *Sì, cioè con Baita abbiamo parlato varie volte di queste cose.*
DOMANDA – *E cosa vi dicevate?*

503

RISPOSTA– Facevamo quello.. cioé praticamente ogni volta che si faceva un pagamento o cosa, si concordava.

DOMANDA – Quindi i pagamenti che Baita ha fatto avere a Galan erano concordati con lei?

RISPOSTA– No, il rapporto con Galan era.. erano anche concordati con me, ma..

DOMANDA – In parte?

RISPOSTA– Si, in parte erano..

DOMANDA – Cioé? Vuole spiegarsi un po' meglio? Perché non sono riuscito a seguirla bene.

RISPOSTA– Cioé, Baita e Galan.. Baita con me.. suddivideva queste somme, e praticamente..

DOMANDA – Non la segno, nel senso..

RISPOSTA– Non mi seguo neanch'io. Adesso mi metto in un momento..

DOMANDA – Lei ha detto che Baita consegnava delle somme a Galan. Bene, queste somme lei ha detto: "In parte, in parte, le concordava con me". Che cosa vuol dire?

RISPOSTA– Vuol dire che Baita concordava alcune somme. Da quello che io ho potuto percepire, a parte che sapevo anche, ci sono.. c'erano spese per questa casa che Galan si é costruita ad Arquà Petrarca, e poi altre somme, insomma. Niente, una parte di queste somme sono state corrisposte dal Baita.

Difesa: Si, ma chi le decideva di corrispondere, ingegnere?

RISPOSTA– Le decideva.. Generalmente, Baita aveva dei lavori sia dentro nel rapporto in cui c'entrava il Venezia Nuova e sia al di fuori.

DOMANDA – Esatto, per i lavori al di fuori immagino che lei non c'entrasse.

RISPOSTA– Generalmente no.

DOMANDA – Bene. Per i lavori invece del Consorzio Venezia Nuova chi decideva?

RISPOSTA– Si decideva insieme.

DOMANDA – Decidevate lei e Baita?

RISPOSTA– Si.

DOMANDA – Bene. Più o meno che cifra avete corrisposto..

RISPOSTA– Complessivamente?

DOMANDA – Complessivamente o comunque annualmente, quanto era la dazione?

RISPOSTA– Si, la cosa era molto variabile, perché.. però diciamo che si può considerare, per esempio, un milione l'anno la.. un milione di euro.

DOMANDA – Di euro l'anno?

RISPOSTA– L'anno. Quello che si finiva per.. Più o meno, insomma.

DOMANDA – Per dare al Governatore?

***RISPOSTA– Per dare al Governatore oppure per dare a chi voleva il Governatore**, nel senso che.. per esempio poteva entrarci anche Chisso nella cosa.*

DOMANDA – Non ho capito. Chisso abbiamo parlato prima e lei ci ha detto che corrispondevate delle somme decisamente più modeste.

RISPOSTA– Si, più modeste.

DOMANDA – Lei ha parlato di 150, poco meno, poco più, all'anno. Adesso ci sta dicendo una cifra invece che era quella destinata..

RISPOSTA– Molto più consistente.

DOMANDA – ..Al Governatore, che ovviamente ha una posizione..

In questa terza parte dell'interrogatorio MAZZACURATI dice:

-)che le dazioni a GALAN derivavano prevalentemente da RETROCESSIONI di BAITA(e quindi della MANTOVANI)

-)che per un 10% provenivano dal COVECO, attraverso PIO SAVIOLI

-)che lui(MAZZACURATI) non ha fatto MAI consegne dirette a GALAN(ma solo a CHISSO)

-)che SAVIOLI in genere consegnava a BAITA e poi BAITA consegnava a GALAN

Difesa: Parliamo di questo adesso.

DOMANDA – Parliamo esclusivamente delle somme destinate al Governatore.

RISPOSTA– Si, questo non vuol dire che ci fosse una divisione con.. Va beh, comunque per razionalizzare..

DOMANDA – Nell'ordine, tanto per razionalizzare il discorso.

RISPOSTA– Per razionalizzare un po' il discorso, le somme che sono al di fuori e che riguardano il MOSE erano sull'ordine di un milione di euro.

DOMANDA – All'anno?

RISPOSTA– All'anno.

DOMANDA – Queste cifre chi gliele dava materialmente?

RISPOSTA– Queste cifre ce le dava.. molte ce le dava Baita. Io mi trovavo con Baita e lui razionalizzava un pochino insieme quanto doveva arrivare a un uomo, quanto all'altro. Quindi quei soldi erano quasi sempre di Baita. Un'altra parte veniva dal COVECO, cioé da Savioli, però si tratta di cifre molto più modeste, per esempio tante volte si prendeva da Savioli un 10% di questo che portava al livello che era stato previsto. Ecco, comunque era questo più che..

DOMANDA – Quindi sul milione importo complessivo c'é una partecipazione minima anche del COVECO nell'ordine del 10%?

RISPOSTA– Si.

Pubblico Ministero (Dr.ssa Tonini): Scusi, sull'importo che va a Galan?

RISPOSTA– Si, o a Galan o a chi Galan ci diceva di..

DOMANDA – Di consegnarle?

RISPOSTA– Di consegnare, o a chi era destinata.

DOMANDA – Lei ha mai fatto consegne personalmente a Galan?

RISPOSTA– No.

DOMANDA – Quando lei..

RISPOSTA– Le ho fatte a Chisso, ma non a Galan.

DOMANDA – Senta, il 10% che doveva pagare il COVECO, il COVECO le consegnava materialmente o c'era sempre il passaggio per la mediazione di Baita?

RISPOSTA– No, per esempio il COVECO le poteva consegnare anche attraverso Pio Savioli, utilizzando Pio Savioli, per ordine di Baita o per ordine mio.

DOMANDA – Lei ha mai dato questo ordine? Lei sa se Savioli, esponente del centrosinistro, ha consegnato materialmente in mano di Galan oppure Savioli consegnava al Baita che consegnava al Galan?

RISPOSTA– Penso che generalmente, per quel che conosco, Savioli consegnava a Baita.

DOMANDA – E Baita poi dava a Galan?

RISPOSTA– (Annuisce).

In questa quarta parte dell'interrogatorio MAZZACURATI dice:

-)che lo scopo delle dazioni a GALAN(ed anche a CHISSO) era quello di ottenere un suo intervento nel risolvere i problemi che man mano si presentavano per il MOSE;

-)che i problemi più importanti si presentavano con i lavori in pietra:la creazione di bacini di calma davanti alle bocche di porto per consentire l'ingresso delle navi,comportando la costruzione di scogliere artificiali creava opposizioni politiche;

-)che una volta GALAN,che era fuori Venezia,fu fatto rientrare dal CVN per superare delle opposizioni ad un lavoro,cosa che fece con successo;

-)che le RETROCESSIONI con cui si pagavano le tangenti interessavano,oltre che MANTOVANI e COVECO,altresì in misura minore anche altri soggetti consorziati.

DOMANDA – Lei ricorda se vi é stato qualche atto particolare a livello ministeriale o regionale per il quale, oltre a dare queste somme, poi il Governatore o in relazione al quale il Governatore si é speso, si é dato da fare?

RISPOSTA– Si, é avvenuto varie volte in modo, diciamo così, saltuario, anche somme più o meno grandi. E' avvenuto in particolare una volta..

Generalmente, intanto, queste operazioni venivano fatte sempre su lavori di pietrame, era quando c'erano lavori di pietrame. I lavori di pietrame erano sempre molto controversi, nel senso che per esempio davanti alle bocche di porto bisogna creare dei bacini di calma per consentire alle navi di entrare nella bocca di porto; questi bacini di calma si.. per generare questi bacini di calma si doveva fare delle scogliere che isolavano delle zone d'acqua che rimanevano abbastanza tranquille da consentire la manovra di navigazione; ecco, questo tipo di lavoro qui.. per esempio ci fu una volta un importo consistente fu messo in discussione perché queste opere, per esempio, erano contrastate dai Verdi, che dicevano che modificavano la struttura della laguna, tutte cose non vere, ma che rientravano in tutta la polemica che aveva questo tipo di lavori.

Niente, ci fu un'occasione, come dicevo prima, in cui Galan é andato via, tra l'altro, era partito, ed era nato un problema. Io chiamai Baita per vedere di fare rientrare Galan che potesse intervenire su una di queste opere che era fondamentale per poter continuare, il fermo di una di queste opere poteva avere un effetto a catena sulla costruzione.

Ecco, Galan era fuori, rientrò e la cosa ebbe un effetto chiamiamolo positivo, nel senso che lui intervenne e riuscì a fare approvare queste scogliere, insomma. E' stato uno di quei momenti importanti in cui il lavoro si poteva bloccare e invece ha continuato, ecco.

Pubblico Ministero (Dr.ssa Tonini): Che anno poteva essere? Che anno era questo?

RISPOSTA– Sa che è dall'inizio del coso che sto cercando di ricordarmelo.

Pubblico Ministero (Dr.ssa Tonini) Ma se pensa alla costruzione,, all'inizio dell'esecuzione del MOSE?

RISPOSTA– Io credo che fosse nel 2007/2008, una roba del genere.

...Omissis...

DOMANDA – Quindi, viste anche le cifre versate, è esatto dire che il Galan fosse un vostro ferreo sostenitore, o quanto meno dell'opera?

RISPOSTA– Sì, direi di sì, assolutamente.

DOMANDA – Quando quindi voi avevate qualche problema vi rivolgevate abitualmente al Governatore?

RISPOSTA– Sì, io mi rivolgevo a lui. Mi rivolgevo a lui, a Chisso, poi andavo.. o andavo dal dottor Letta, l'elenco che le ha fatto mi pare l'altra volta.

omissis

DOMANDA – Senta, quando lei dice: "Mediamente io corrispondevo come Consorzio, corrispondevano una cifra attorno al milione di euro all'anno", poi questa somma come veniva rimborsata al Baita?

RISPOSTA– Dunque, noi.. questa somma era data praticamente da due addendi, a parte quegli altri molto più frazionati, i due addendi importanti sono la somma di Baita e la somma del COVECO, però di ordini di grandezza diversa, cioé la maggior parte veniva da Baita, insomma.

DOMANDA – Sì, ho capito..

RISPOSTA– Lei dice come veniva rimborsata?

DOMANDA – Restituita a Baita questa somma.

RISPOSTA– Dunque, lì non c'era una cosa molto regolare, però me ne occupavo un po' io. Cercavamo.. Baita li ha tirati fuori quasi tutti lui i soldi, insomma, non proprio tutti, ma una parte consistente..... omissis.... ...

...Omissis...

In questa quinta parte dell'interrogatorio MAZZACURATI parla anche dello "STIPENDIO" a CHISSO,spiegando che la regolarità dei suoi pagamenti serviva soprattutto per ottenere le approvazioni dei progetti da parte del Comitato Tecnico della Regione: MAZZACURATI ha usato due verbi significativi,spiegando che l'intervento del CHISSO serviva a "VELOCIZZARE" e "FLUIDIFICARE" i procedimenti autorizzativi.

[Mazzacurati G., interrogatorio del 31.07.2013].

...Omissis...

DOMANDA –Come mai versate queste somme di denaro all'assessore CHISSO con questa frequenza?

RISPOSTA – Noi avevamo bisogno un po' della Regione. Ci sono delle ... c'é un Comitato Tecnico Regionale che approva dei progetti; per noi questo flusso era una cosa abbastanza importante, essenziale, che fosse veloce, che fosse ... Ecco, nell'ambito di questo ragionamento abbiamo cercato di fluidificare questo settore

...Omissis...

6)LE PROVE DICHIARATIVE CONFERMANTI LE CONDOTTE CORRUTTIVE DI MAGISTRATI della CORTE dei CONTI(Vittorio GIUSEPPONE)

Anche quanto emerso dalle ANALISI DOCUMENTALI sopra effettuate in ordine agli atti di controllo della Corte dei Conti ed alle loro anomalie,e ripreso dalle dichiarazioni di PRAVATA' e SAVIOLI,già sopra ricordate,in ordine alla Corte dei Conti, ha trovato PARIMENTI poi AMPIA e DETTAGLIATA conferma nelle dichiarazioni dei principali protagonisti della vicenda,ossia BAITA PIERGIORGIO e MAZZACURATI GIOVANNI

Dal complesso di queste dichiarazioni si sono potute dettagliare:

-)SOMME di DANARO consegnate al MAGISTRATO CONTABILE GIUSEPPONE VITTORIO frutto di accordo corruttivo per favorire il CVN e destinate allo stesso:

Dichiarazioni MAZZACURATI

MAZZACURATI Giovanni,Presidente CVN, ha reso in 2 interrogatori essenziali dichiarazioni sul punto: 29/7/13,30/7/13 e 31/7/13.

Nel primo interrogatorio del 29.07.2013 aff.91126.pag.17,ed ss. MAZZACURATI:

1)conferma quanto detto dal PRAVATA' e dal SAVIOLI circa il fatto che fu NERI LUCIANO a procurare il contatto con la Corte dei Conti;

2)precisa che questo MAGISTRATO si chiama di cognome GIUSEPPONE;

3)specifica che iniziarono i pagamenti a questo MAGISTRATO poiché il CVN con la Corte dei Conti aveva RITARDI e FASTIDI;

4)precisa che i pagamenti a GIUSEPPONE iniziarono alla fine degli anni 90,fino a 5-6 anni fa(e quindi fino al massimo al 2008);

5)specifica che i pagamenti avvenivano attraverso NERI,e che NERI in seguitò gli confessò di essersi tenuto per lui una parte dei soldi che il MAZZACURATI gli aveva dato per GIUSEPPONE(tanto da avere NERI un conto a Londra con 1 milione di Euro);

6)che i pagamenti a Giuseppone erano rate da 150.000 Euro all'anno.

...Omissis...

RISPOSTA– Dunque, l'ingegner Neri, che era l'ingegnere del Consorzio, venne a metà degli anni '90 e mi disse che aveva un amico presso la Corte dei Conti. Un amico.. e mi propose di fare una combinazione con questo. Noi avevamo molti problemi con la Corte dei Conti, anche se non gravi, però fastidi, ritardi, c'erano vari tipi di cose. A me sembrava che se noi potevamo stabilire un rapporto anche con queste persone poteva essere un fatto positivo. La persona si chiamava Giuseppone, si chiama ancora, e questo è all'inizio degli anni 2000 o alla fine degli anni '90.

Ultimamente io ho trovato l'ingegner Neri, che come ho detto non fa più parte del Consorzio, l'ho trovato molto agitato perché lui ha detto che non,. lui, da quello che ho capito, ha versato una parte di questi soldi che io gli avevo dato a questo Giuseppone, il resto se li era tenuti lui e adesso era molto preoccupato perché..

Pubblico Ministero (Dott. Tonini): "Lui" chi intendeva? "Il resto se li è tenuti lui" chi?

RISPOSTA– L'ingegner Neri. Quindi praticamente aveva introitato queste somme.

Lui aveva, ha tuttora un conto corrente credo in Inghilterra, però rintracciabile, dove ha un milione di euro, un milione.. sì, un milione di euro, dove li ha depositati. Cos'é successo? Che lui si è impressionato soprattutto quando ha letto le dichiarazioni di Baita che sono venute fuori su un giornale e la cosa non so perché l'ha impressionato. Mi ha detto che lui non aveva versato tutti i soldi, non so se poi mi abbia detto la verità, ma insomma questo é certamente.. direi che sulla Corte dei Conti non..

PUBBLICO MINISTERO (Dr. Ancilotto)

DOMANDA - Come si chiama questo Magistrato? Lei l'ha chiamato Giuseppone?

RISPOSTA - Giuseppone.

DOMANDA - É un cognome oppure é un soprannome?

RISPOSTA– No, é un cognome Giuseppone, non sono riuscito a trovare il nome di battesimo in questi tre giorni.

Pubblico Ministero (Dr.ssa Tonini): Fino a quando sarebbe andata avanti questa situazione? Fino a quando sarebbero stati versati questi soldi?

RISPOSTA - Come?

Pubblico Ministero (Dr.ssa Tonini): A questo Giuseppone fino a quando sarebbero stati dati dei soldi?

RISPOSTA– Guardi, é una cosa che diciamo daterò fino a 5 anni fa, 6 anni fa., adesso qua notiamo poi io sono..

DOMANDA - Con frequenza annuale?

RISPOSTA– Sì, a annuale o,. praticamente annuale, sennò in certi anni abbiamo fatto metà a Natale, metà a Pasqua, faccia conto, una cosa del genere.

DOMANDA - Chi li consegnava a Neri i soldi per darli a questo Magistrato?

RISPOSTA– Baita. Quando.. Veniva Neri e mi diceva: "Guarda che è tanto che non diamo soldi, bisognerebbe..", allora io ne parlavo a Baita che mi faceva avere.

DOMANDA – Somme nell'ordine di quanto a consegna?

RISPOSTA– Faccia conto sull'ordine di 150 mila euro per rata, 150, 200.

Proseguendo in quessto stesso interrogatorio MAZZACURATI:

1)conferma che la ragione dei pagamenti era quello di ACCELERARE le procedure di controllo della Corte dei Conti;

2)ricorda di aver avuto un problema una volta con una relazione di un Magistrato di Roma,che però superarono,in tal modo facendo quindi cenno a quella relazione di cui sopra si è trattato;

3)specifica che i pagamenti complessivi si aggiravano sui 3-400 mila Euro annui.

DOMANDA – Una cosa che forse io la inviterei ad essere più preciso: quando lei parla di queste dazioni, lei ne ha parlato in diversi casi, dal Magistrato alle Acque prima, per non dire i politici, adesso nel caso della Corte dei Conti, nel caso di organi più tecnici, ma quali erano i controlli da ammorbidire o comunque quali erano i controlli che temevate o su cui speravate che venisse chiuso un occhio, o speravate in che cosa? Perché versare cifre così consistenti?

RISPOSTA– Consistenti sì. Guardi, noi.. praticamente l'ordine di grandezza era dai 100 ai 200 ogni sei mesi, questa era la.. cosa speravamo? Noi avevamo un problema principale che era quello della velocità e doveva essere organizzato tutto.. doveva essere seguito in modo che potessimo ogni anno avere la quota di registrazione, etc.. Questa parte è diventata meno importante perché ultimamente il sistema con la PEI e con.. praticamente non si dipende più né dal Cipe, né da altre forme di finanziamento che sono nate adesso, però l'ordine di grandezza era questo, era sui 400.. 300–400 mila euro l'anno.

DOMANDA – Ma la ragione era perché non vi fossero ritardi nelle registrazioni da parte della Corte dei Conti?

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – O vi erano anche altre motivazioni?

RISPOSTA– No, no. Erano sempre cose di questo tipo, era sempre questione di tempi.

DOMANDA – Ricorda se la Corte dei Conti in un primo momento, parliamo dei primi anni del Consorzio, soprattutto avesse rilevato delle anomalie nei suoi controlli e segnalate?

RISPOSTA– No, non mi risulta che ci fossero.. sì, c'erano spesso delle osservazioni, chiedevano chiarimenti, facevano dei rilievi, a questi rilievi.. però..

DOMANDA – Vi è mai stata una relazione particolarmente dura a fronte della quale.. che è stata ritirata o cambiata a fronte di un importante pagamento?

RISPOSTA– No, c'è stata una azione abbastanza violenta da parte di un.. che adesso non mi ricordo il nome, di un funzionario della Corte dei Conti di Roma che ci ha attaccato violentemente, l'abbiamo affrontato, diciamo le robe erano sostanzialmente infondate e l'abbiamo superata con facilità.

...Omissis...

Nel successivo interrogatorio del 30/7/13(ultima pagina,64) il MAZZACURATI riconosce fotograficamente il GIUSEPPONE,il che è una prova che lo conosceva ed aveva avuto EFFETTIVAMENTE dei rapporti con lui;

DOMANDA – Lei ieri, parlando della Corte dei Conti, ci ha parlato di una persona, ci ha parlato di un certo dottor Giuseppone. Lei lo riconosce in una di queste fotografie? Lo guardi attentamente

RISPOSTA– Mi sembra che sia questo.

Pubblico Ministero (Dr. Ancilotto): Si dà atto che riconosce nella fotografia n. 8 il dottor Giuseppone di cui ha parlato nel precedente interrogatorio. Metta una firma.

e la foto corrisponde a quella di GIUSEPPONE VITTORIO, già in servizio presso Corte dei Conti Sez.Controllo di Venezia, e poi trasferito alla Sezione Centrale di Controllo di Roma.

In particolare il Magistrato è stato alla Sezione Giurisdizionale per il Veneto, dal 1° novembre 1993 al 31 maggio 1997 – Quindi è stato alla Sezione regionale di controllo per il Veneto, con le funzioni di Consigliere delegato dal 1° luglio 1997 al 15 luglio 2005, mantenendo dal 30 aprile 2004 l'incarico di addetto alla Sezione Controllo Enti congiuntamente ad altro incarico. Ha assunto, nel periodo di interesse per le vicende in esame, anche l'incarico di componente delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti per il triennio 2009-2011, che è proprio IL PERIODO cui si riferisce l'anomalia della relazione di cui sopra,posto che è stata approvata in

camera di consiglio a fine 2008.ma è stata depositata,con le correzioni del CVN nel febraio 2009.ossia quando il Giuseppone era da pochi mesi giunto a Roma proprio da Venezia.

Nel successivo interrogatorio del 31/7/13(aff.da 91277,pag.48, in poi) MAZZACURATI ha confermato che i pagamenti servivano ad ottenere il visto di controllo della Corte e che il Giuseppone aveva lavorato a Venezia.

omissis

DOMANDA – Volevo sapere: più tecnicamente, l'importanza del ruolo della Corte dei Conti qual era? Cioé la Corte dei Conti lei ha parlato di registrazioni che fa la Corte dei Conti.

RISPOSTA– Sì, é un organismo di controllo.

DOMANDA – Esatto, ma per il Consorzio perché era vitale?

RISPOSTA– Perché senza visto della.. adesso le cose sono un po' cambiate, comunque senza il visto della Corte dei Conti si blocca tutto, bisogna che ci sia il visto della Corte dei Conti per fare continuare tutto il flusso, ed é un organismo.. tra l'altro un organismo molto severo e molto attento, per cui é un problema importante. Il buon funzionamento del rapporto con la Corte dei Conti é elemento di grande valore.

DOMANDA – Lei sa dov'era in servizio questo Magistrato? In quale sezione era in servizio?

RISPOSTA-- In servizio della Corte dei Conti?

DOMANDA – Sì, in quale sede?

Difesa: Questo Giuseppone le chiede.

RISPOSTA– Giuseppone in che..

DOMANDA – In Corte dei Conti é come dire essere un Giudice, ma dove?

RISPOSTA– A Rialto. Lei dice il posto?

DOMANDA – La sede.

RISPOSTA– La sede.. la sede é.. ha presente dove c'é il ponte di Rialto?

DOMANDA – Ho capito, quindi era presso la sezione veneta?

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Della Corte.

RISPOSTA– Sì, certo. E' dove è il ponte di Rialto, il palazzo dei Camerlenghi era.

DOMANDA – No, ma volevo sapere presso quale sezione della Corte fosse stato in servizio.

Difesa: Ha capito? Vuole sapere se era dislocato a Venezia o piuttosto che..

RISPOSTA– No, era a caso, a..

Difesa: E' stato a Venezia questo signore?

RISPOSTA– Era a Venezia, sì.

...Omissis...

Dichiarazioni BAITA

BAITA Piergiorgio,dirigente MANTOVANI, ha reso in 2 interrogatori essenziali dichiarazioni sul punto: 28/5/13 e 17/9/13

BAITA nell'interrogatorio del 28/5/13 già più volte citato,nel classificare TUTTI i PAGAMENTI che faceva il Consorzio,

1)aveva già citato-come sopra già diverse volte ricordato-i pagamenti alla Corte dei Conti come EPISODICI MA REGOLARI, effettuati per determinate esigenze, fra le quale la registrazione delle delibere di finanziamento del CIPE;

2)aveva già confermato che TUTTE le PRINCIPALI IMPRESE CONSORZIATE partecipavano anche a QUESTI PAGAMENTI;

3)aveva confermato il ruolo di NERI nei contatti con la Corte dei Conti;

4) aveva parlato di pagamenti molto onerosi(anche da 600.000 Euro)

[BAITA P., interrogatorio del 28.05.2013]...Omissis...

DOMANDA – [...] ... il CONSORZIO VENEZIA NUOVA determinava il fabbisogno di soldi neri in modo chiamiamolo organizzato in questo modo: l'Ing. MAZZACURATI si rapportava con le quattro realtà principali del Consorzio, ovvero le tre imprese maggiori più il gruppo delle cooperative rosse ... Quando si doveva parlare di questioni delicate come i fondi neri e il loro utilizzo l'Ing. MAZZACURATI a due a due contattava tutti questi, quando

raggiungeva l'accordo dava il via all'operazione... quindi il CONSORZIO VENEZIA NUOVA ha di questi fabbisogni, il cosiddetto "fabbisogno sistemico", cioé il pagamento periodico, a tempo, di tutta una serie di persone, cresciuta sempre di più negli anni.

Il pagamento episodico ma regolare, cioé la firma della convenzione, la registrazione alla Corte dei Conti, la necessità di fare arrivare dei soldi alla Corte dei Conti. Il pagamento di particolari episodi e le cosiddette emergenze ... una fonte molto onerosa è stata la verifica della Corte dei Conti, alla quale provvedeva direttamente l'ing. NERI, che aveva delle relazioni all'interno della Corte dei Conti, e in occasione di ogni registrazione di convenzione c'era una richiesta importante di fondi.

DOMANDA – Quindi dice Corte dei Conti lei sa che persona?

RISPOSTA – No. So che verso i soci c'era un'aurea di mistero, dice: "C'è la Corte dei Conti, date 600 mila, 600..". Però il rapporto con la Corte dei Conti era un rapporto personale dell'ing. NERI, mentre tutti gli altri rapporti sono dell'ing. MAZZACURATI.

Nella seconda parte dell'interrogatorio aveva poi meglio dettagliato gli importi, chiarendo che una volta pagò come MANTOVANI 600.000 Euro, provenienti da retrocessioni BMC-BROKER,entro il 2006,consegnati da BAITA stesso a NERI a Piazzale Roma e NON SAPENDO il NOME del MAGISTRATO pagato(ma su questo vi sono le precise deposizioni con individuazione fortografica del MAZZACURATI).

DOMANDA – Andiamo avanti. Lei é a conoscenza degli importi? Ne ha ricordo?

RISPOSTA – Dunque, io ricordo alcuni importi che ... Era regolare, gran parte degli importi li portava direttamente BUSON a NERI e tenevano una contabilità di dare/avere che penso il ragionier BUSON vi abbia anche dato perché era la contabilità in base alla quale ogni tanto venivamo chiamati dicendo: "Guarda che sei in ritardo, guarda che sei in anticipo" e cose di questo genere. Io ricordo che un fabbisogno spot per la Corte dei Conti nell'occasione della registrazione di convenzioni é stato per la parte MANTOVANI, ma MANTOVANI era un pro quota, di 600 mila euro, che io ho consegnato all'ing. NERI a Piazzale Roma.

DOMANDA – Ricorda quando, in che data?

RISPOSTA – Credo che fosse una delle prime retrocessioni che mi venivano da BMC, quindi 2005, 2006., 2005–2006. Era una delle prime retrocessioni.

DOMANDA – Quando dice Corte dei Conti intende dire sede centrale o sede periferica veneziana?

RISPOSTA– Centrale, sicuramente centrale.

DOMANDA – Lei ha chiesto poi all'ing. NERI come, a chi consegnava queste somme, quando?

RISPOSTA – No, non gli ho chiesto io, non gli ha chiesto nessuno. Era la dizione "Corte dei Conti" che era quella che bastava per i consorziati.

DOMANDA – Ma come facevate voi a credere che queste somme andassero tutte 600 mila alla Corte dei Conti e non se le intascasse per 100 mila l'ing. MAZZACURATI e per 100 mila l'ing. NERI?

RISPOSTA – Non lo sapevamo, ma siccome erano soldi del Consorzio e quindi pro quota di tutti il danno era spalmato. DOMANDA – Sì, pro quota di tutti, però non dell'ing. MAZZACURATI.

RISPOSTA – No, però siccome i soldi venivano attinti dai soldi del Consorzio, cioé dalle riserve contabili del Consorzio, erano soldi dei consorziati.

DOMANDA – Certamente, erano soldi dei consorziati. Ma come facevano a sapere i consorziati, di fronte all'ing. MAZZACURATI che vi chiama e vi dice; "Noi dobbiamo dare 600 mila euro a..".

RISPOSTA – No, no 600 mila euro, "dobbiamo dare dei soldi alla Corte dei Conti, la quota di MANTOVANI é 600 mila euro", perché, scusi, sennò pagavo io anche per il vantaggio degli altri consorziati?

DOMANDA – Ho capito questo. Ma siccome voi poi non avevate una traccia precisa di questa somma, come facevate a sapere o a credere che l'ing. MAZZACURATI desse e non si tenesse per sé in realtà parte di questa somma?

RISPOSTA – Il rapporto con l'ing. MAZZACURATI era totalmente fiduciario da parte di tutti i soci.

DOMANDA – Voi non avete mai chiesto prove o, se non prove, contatti diretti con le persone a cui versare queste somme di denaro?

RISPOSTA – Non con la Corte dei Conti. Con la Regione sì, perché con la Regione avevo modo di verificarlo.

DOMANDA – Con la Corte dei Conti dice no.

RISPOSTA – Il rapporto con Roma del Consorzio non rientrava diciamo nelle mie sfere ...

...Omissis...

BAITA nell'interrogatorio del 17/9/13 ha invece MEGLIO MESSO A FUOCO LA VICENDA, già emersa dai raffronti documentali,della CORREZIONE della RELAZIONE in atti,approvata con delibera n.2/2009 dalla Sezione Centrale Controllo sulle Amministrazioni dello Stato, nella quale si evidenziavano significative irregolarità nella gestione del CONSORZIO VENEZIA NUOVA (delibera_2_2009_relazione.pdf), confermando il BAITA quello che era già emerso dall'analisi informatica, ossia che fu il NERI ad operare le modifiche(avvalendosi anche di

consulenti) nel tempo intercorrente fra la camera di consiglio e la formale pubblicazione della relazione,avendo oltretutto dichiarato il BAITA,rispondendo alla domanda se fosse stato pagato qualcosa per tale atto:"– Io so che alla Corte dei Conti venivano erogate somme per ogni atto",frase che indubbiamente E' CONFERMATIVA della NATURA SISTEMATICA e NON OCCASIONALE DEI PAGAMENTI AL GIUSEPPONE.

[BAITA P., interrogatorio del 17.09.2013 aff.90328,pag.54,in poi]

...Omissis...

DOMANDA – Lei ha parlato nel corso dei precedenti interrogatori di corruzioni relative alla Corte dei Conti, somme che davate alla Corte dei Conti. RISPOSTA– Sì. DOMANDA – Lei sa se una relazione della Corte dei Conti venne.. una relazione piuttosto pesante fatta da un Consigliere.. RISPOSTA– Sì, MEZZERA. DOMANDA – Da MEZZERA, esatto. RISPOSTA– Ho presente benissimo. DOMANDA – Ricorda come andò quella vicenda ? Come venne poi cambiata, modificata e da chi questa relazione del Consigliere MEZZERA ? RISPOSTA – No, la relazione non venne modificata, la relazione del Consigliere MEZZERA venne presentata e ci fu la discussione istruttoria al Consiglio della Corte dei Conti. Cioé, fu discussa la relazione dal Consiglio.

DOMANDA – Lei sa se, innanzitutto, la relazione di MEZZERA venne comunque, per quanto critica, nei confronti del Consorzio, quella ufficiale presentata in discussione in adunanza alla Corte, venne modificata, perché prima sarebbe stata ancora più dura a monte ? RISPOSTA– No, io so che MEZZERA aveva fatto la sua relazione, che la relazione di MEZZERA è da intendersi in relazione istruttoria, non viene presentata alla delibera della Corte dei Conti, ma viene istruita, quindi forse la modifica non è la modifica della relazione istruttoria, è stata la relazione che è uscita dall'istruttoria che ha attenuato, quella che è andata in discussione, mi risulta. DOMANDA – Lei dice che è stata attenuata? RISPOSTA– Sennò MEZZERA dovrebbe saperlo se gli hanno cambiato la sua relazione. DOMANDA – Lei sa se, comunque, questi cambiamenti in senso favorevole al Consorzio vennero discussi o comunque proposti, studiati, all'interno del CVN stesso? RISPOSTA– Certamente. DOMANDA – E chi fu il materiale redattore? RISPOSTA– Il coordinatore della modifica era l'ing. NERI...omissis...

DOMANDA – Lei sa se venne erogata in particolare per questo atto una somma ad hoc? RISPOSTA– Io so che alla Corte dei Conti venivano erogate somme per ogni atto. Quindi non so se anche quest'atto è stato considerato.. DOMANDA – Alla fine ricorda l'evoluzione di questa vicenda? RISPOSTA– Che si andò alla discussione in giunta della Corte dei Conti, dove ha partecipato il Presidente del Magistrato alle Acque, che allora non mi ricordo chi fosse, se CUCCIOLETTA o era ancora SETARO. E la relazione di MEZZERA non venne accolta nelle sue conclusioni più dure e si chiuse con delle prescrizioni più formali che altro. DOMANDA – Generiche? RISPOSTA– "Vedremo, farete, vi impegnate a stare più attenti", una cosa del genere. Mi ricordo della discussione, ma era una discussione dove era invitato il Consorzio, credo che avessero chiamato anche il Comune, il Presidente del Magistrato alle Acque. La parte tecnica.. DOMANDA – Lei partecipò, venne informato in diretta delle correzioni? RISPOSTA– No, assolutamente. DOMANDA – E come fa a saperlo? RISPOSTA– Beh, mi informavo di come andava con la Corte dei Conti. DOMANDA – Come fa a sapere che le correzioni materialmente le redigeva il.. RISPOSTA– Non sapevo delle correzioni. DOMANDA – Diciamo, la relazione la fa il Consigliere MEZZERA, a questa relazione vengono apportate importantissime modifiche. Queste importantissime modifiche, da quello che lei ha detto e che la Polizia giudiziaria ha acquisito, vengono fatte all'interno del CONSORZIO VENEZIA NUOVA dall'ing. NERI. RISPOSTA– Sì, Ing. NERI non da solo eh. DOMANDA - Certo, anche perché sono molto.. RISPOSTA - Esatto, l'ing. NERI si avvaleva di consulenti. DOMANDA – Di una serie di consulente, ma comunque alla fine viene passata alla Corte dei Conti la relazione modificata dall'ing. NERI. Lei da chi viene informato di questa cosa? RISPOSTA– Da NERI e MAZZACURATI.

...Omissis...

3.C) CONCLUSIONI SUI CAPI 5-6-7

ATTRIBUZIONE DEI FATTI CORRUTTIVI a TUTTI GLI ARTEFICI del MECCANISMO delle FALSE FATTURAZIONI e RETROCESSIONI

Essendosi già sopra ampiamente sopra argomentato:

-)da un lato sul meccanismo delle false fatturazioni e delle conseguenti retrocessioni;

-)dall'altro sulla provenienza proprio dai fondi neri costituiti tramite le retrocessioni dei danari poi destinati a dazioni corruttive;

-)dall'altro ancora sulle modalità di decisione all'interno del CVN e sulla composizione dello stesso;

è conseguente che i capi 5),6) e 7) devono essere ADDEBITATI

-) al Presidente del CVN MAZZACURATI

-)nonché ai rappresentanti di diritto e/o di fatto delle società più importanti detentrici di circa l'83% delle quote CVN,che decidevano sulla destinazione SPECIFICA del danaro retrocesso a fini corruttivi,ai fini gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE

-)MAZZI ALESSANDRO per MAZZI Scarl e GRANDI LAVORI FINCOSIT S.p.A., 30,31% cvn)

-)BAITA PIERGIORGIO per CO.VE.LA Scarl e IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E.MANTOVANI, 30,58% cvn)

-)TOMARELLI STEFANO per CONSORZIO ITALVENEZIA e SOCIETÀ ITALIANA CONDOTTE D'ACQUA Spa, (quota complessiva pari al 19,93% cvn),quest'ultima altresì quale mandataria del RTI SOCIETÀ' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA Spa/CO.VE.CO. Scpa/ SAN MARTINO Sc costituenti la consortile CLODIA Scarl

-)nonché ai rappresentanti di diritto e/o di fatto delle società minori o direttamente consorziate al CVN o tramite il CO.VE.CO.,che comunque partecipavano alle false fatturazioni e retrocessioni CONSAPEVOLI --IN GENERALE-della destinazione a fini corruttivi del denaro retrocesso,ai fini gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE;

-)BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO per la CO.ED.MAR. Srl e la NUOVA CO.ED.MAR. Srl, (quota complessiva pari a 2,7% cvn)

-)SAVIOLI PIO sia quale titolare di un contratto di collaborazione con CO.VE.CO. Scpa, (per una quota pari a 2,63% cvn), sia quale tramite dei titolari delle società collegate al COVECO,

-)BOSCOLO BACHETO MARIO e STEFANO, per la COOPERATIVA SAN MARTINO Sc. (per una quota pari a 22,40% del COVECO);

risultando gli stessi TUTTI CONCORDI:

-)nel porre in essere contratti per prestazioni tecniche fittizie e/o istanze sovradimensionate di anticipazioni su riserve,e nell'emettere false fatturazioni che venivano pagate dal CVN e/o MANTOVANI;

-)nel costituire, mediante retrocessione di buona parte degli importi così pagati, un fondo comune di danaro contante denominato "fondo NERI", versato pro-quota dalle Imprese sopraelencate;

-)nel corrispondere ai fini corruttivi di volta in volta individuati ai soggetti di volta in volta specificati,parte delle somme retrocesse;

Nonché ai principali collaboratori del MAZZACURATI,

NERI LUCIANO, con funzione di ricezione del danaro retrocesso dalle Imprese fino al 2009 da solo e fino a dicembre 2011 assieme a SUTTO e di depositario sempre della contabilità IN NERO delle somme ricevute dalle Imprese e poi consegnate al soggetto destinatario;

SUTTO FEDERICO limitatamente ai capi 5) e 6) con funzione di ricezione del danaro retrocesso dalle Imprese dal 2010 al dicembre 2011 assieme a NERI e dal gennaio 2012 al luglio 2013 da solo,essendo emersa una sua concreta partecipazione ai passaggi del danaro pervenuto a GALAN e CHISSO,come contestato ai capi 5) e 6),non risultando invece contestato il capo 7) al SUTTO;

Nonché ai principali collaboratori del BAITA.

BUSON NICOLO', con funzione di intermediario del BAITA nelle consegne del danaro al NERI e/o al SUTTO,essendo emersa una sua concreta partecipazione nei passaggi di danaro riguardanti GALAN e CHISSO, ed essendo SEMPRE lui a risultare da intermediario del BAITA per i passaggi di danaro(e quindi coinvolto come tale anche nei passaggi di danaro al CVN attraverso BAITA destinati al GIUSEPPONE);

MINUTILLO CLAUDIA con funzione di intermediaria del BAITA in alcune consegne di danaro,come emerso dalle dichiarazioni dei correi e dalle sue stesse dichiarazioni.

Essendo risultata la condotta di TUTTI i PREDETTI,come emerso dalle plurime fonti di prova sopra indicate,finalizzata ad ottenere ED OTTENENDO da GALAN e CHISSO e da GIUSEPPONE atti contrari ai doveri d'ufficio consistiti nel :

-)nell' influire il GALAN ed il CHISSO IN GENERALE sul merito,e sugli ordinari tempi e modi dei processi decisionali inerenti il rilascio dei nulla osta da parte delle competenti Commissioni regionali VIA e Salvaguardia in ordine all'esecuzione delle dighe in sasso e le approvazioni degli atti di competenza regionale necessari all'esecuzione dell'opera MOSE ed, in generale, all'attività del CONSORZIO VENEZIA NUOVA;

-)influendo in tal modo in particolare sul rilascio nell'adunanza della Commissione di Salvaguardia del 20 gennaio 2004, del parere favorevole e vincolante sul progetto definitivo del "Sistema MOSE";

-)nonché sul rilascio nell'adunanza del 04 novembre 2002 e del 28 gennaio 2005 del parere favorevole della Commissione VIA della Regione del Veneto, sui progetti delle scogliere esterne alle bocche di porto di Malamocco e Chioggia;

-)nell'accelerare il GIUSEPPONE le registrazioni delle convenzioni presso la Corte dei Conti da cui dipendeva l'erogazione dei finanziamenti concessi al MOSE;

-)nonché nell'ammorbidire i controlli di competenza della medesima Corte dei Conti sui bilanci e gli impieghi delle somme erogate al CONSORZIO VENEZIA NUOVA:

IN CAMBIO

GALAN Giancarlo di

- uno stipendio annuale di circa 1.000.000 Euro;
- Euro 900.000 nel periodo tra il 2007 e il 2008, per il rilascio nell'adunanza della Commissione di Salvaguardia del 20 gennaio 2004, del parere favorevole e vincolante sul progetto definitivo del "Sistema MOSE",
- Euro 900.000 nel periodo tra il 2006 e il 2007 per il rilascio nell'adunanza del 04 novembre 2002 e del 28 gennaio 2005 del parere favorevole della Commissione VIA della Regione del Veneto, sui progetti delle scogliere esterne alle bocche di porto di Malamocco e Chioggia;

CHISSO Renato

di uno stipendio annuale oscillante tra i 200.000 e i 250.000 euro.

GIUSEPPONE Vittorio, di

uno stipendio annuale oscillante tra i 300.000 e i 400.000 Euro, che gli veniva consegnata con cadenza semestrale a partire dai primi anni del 2000 sino al 2008;

- non meno di Euro 600.000 nel periodo tra il 2005 e il 2006,

-) e ciò in violazione evidente dei principi di INDIPENDENZA e IMPARZIALITA' E BUON ANDAMENTO,avendo asservito la pubblica funzione del GALAN,del CHISSO e del GIUSEPPONE all'interesse particolare del privato corruttore MAZZACURATI, FATTO PREVALERE per ragioni di LUCRO PERSONALE su una valutazione comparativa di tutti gli altri interessi pubblici e privati in gioco(RISULTANDO particolarmente DANNEGGIATO l'interesse pubblico alla tutela ambientale mediante la esclusione SIA degli enti terzi di monitoraggio SIA degli organi interni competenti in materia ambientale,NONCHE' RISULTANDO particolarmente danneggiato l'interesse pubblico all'esercizio INDIPENDENTE delle FUNZIONI PROPRIE della Corte dei Conti) .

Anche in questo caso trattasi di una condotta in cui GALAN e CHISSO da un lato e GIUSEPPONE dall'altro,HANNO TOTALMENTE ASSERVITO le rispettive pubbliche funzioni di NATURA POLITICO-ISTITUZIONALE il GALAN ed il CHISSO e di APPARTENENTE alla CORTE dei CONTI il GIUSEPPONE AGLI INTERESSI DELLE SOCIETA' PRIVATE COMPONENTI il CONSORZIO VENEZIA NUOVA, A FINI DI LUCRO PROPRIO, PERSONALE e INGENTE,per un PERIODO DI TEMPO CONSISTENTE di UN NUMERO RILEVANTE DI ANNI(un decennio per GALAN,13 anni per CHISSO ed almeno 8 anni per GIUSEPPONE),CONDOTTA QUINDI DI RILEVANTE GRAVITA' SIA PER DURATA, SIA PER ENTITA' DELLE UTILITA' OGGETTO DI CORRUZIONE, SIA PER LA RILEVANTISSIMA COMPROMISSIONE:

SIA DELLE FUNZIONI POLITICO-AMMINISTRATIVE del GALAN e del CHISSO all'interno dell'ENTE TERRITORIALE della REGIONE,

SIA delle DELICATISSIME FUNZIONI di CONTROLLO del GIUSEPPONE all'interno della CORTE dei CONTI,con evidente COMPROMISSIONE delle funzioni fondamentali affidate alla CORTE dei CONTI dall'ordinamento.

Quindi,tenuto conto del fatto che non esistono in questa sede richieste per MAZZACURATI,BAITA,BUSON,SAVIOLI,BOSCOLO BACHETO MARIO e MINUTILLO CLAUDIA per entrambe i capi, e per SUTTO per il capo 7),

potranno essere adottati provvedimenti

per il capo 5) a carico di GALAN GIANCARLO,CHISSO RENATO, MAZZI ALESSANDRO,TOMARELLI STEFANO, BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO,BOSCOLO BACHETO STEFANO,NERI LUCIANO,SUTTO FEDERICO,

514

per il capo 6) a carico di CHISSO RENATO, MAZZI ALESSANDRO,TOMARELLI STEFANO, BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO,BOSCOLO BACHETO STEFANO,NERI LUCIANO,SUTTO FEDERICO,

per il capo 7) a carico di GIUSEPPONE VITTORIO, MAZZI ALESSANDRO,TOMARELLI STEFANO, BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO,BOSCOLO BACHETO STEFANO,NERI LUCIANO.

515

4) FATTI CORRUTTIVI legati alla gestione delle attività di Società consorziate al Consorzio Venezia Nuova per la approvazione e realizzazione di ALTRE OPERE A LIVELLO REGIONALE col sistema del project financing.

CORRUZIONI di SOGGETTI operanti a LIVELLO REGIONALE

Si tratta di condotte illecite poste in essere corruzione, allo scopo di accelerare gli iter autorizzativi di competenza della REGIONE VENETO di project financing presentati da ADRIA INFRASTRUTTURE Spa.e da altre società del gruppo MANTOVANI

capi 8), 9) e 10),corruzione

-)di GALAN Giancarlo,all'epoca dei fatti Presidente della Regione Veneto,ed attualmente parlamentare italiano,

con l'intermediazione di VENUTI Paolo,intestatario fiduciario,per conto del GALAN,della PVP Srl,detentrice del 7% delle quote di ADRIA INFRASTRUTTURE Srl e detentrice del 70% delle quote di NORD-EST MEDIA Srl,

con l'intermediazione di TURATO Danilo,intestatario di TECNOSTUDIO Srl,indicato dal VENUTI,

-) di CHISSO Renato,all'epoca dei fatti Assessore Regionale alle Politiche Mobilità-Trasporti e Ambiente,ed attualmente Assessore Regionale alla Mobilità ed Infrastrutture,

con l'intermediazione di CASARIN Enzo,segretario particolare di CHISSO;

con l'intermediazione di MINUTILLO Claudia,intestataria fiduciaria,per conto del CHISSO,della INVESTIMENTI Srl,detentrice del 5% delle quote di ADRIA INFRASTRUTTURE Srl e detentrice del 10% delle quote di NORD-EST MEDIA Srl,

con l'intermediazione di LUGATO Dario,intestatario di TECNE ENGINEERING Srl.

-)di ARTICO Giovanni,funzionario della Regione Veneto;

-)di FASIOL Giuseppe,funzionario della Regione Veneto.

4.A) IL CONTESTO GENERALE DEI RAPPORTI TRA IL CVN e SOGGETTI PUBBLICI LOCALI OPERANTI A LIVELLO REGIONALE *in relazione alle opere in project financing diverse dal Mo.s.e.*

in sede di amministrazione REGIONE VENETO(GALAN GIANCARLO-CHISSO RENATO-ARTICO GIOVANNI-FASIOL GIUSEPPE)

(°)I dati già emersi nel corso delle indagini sopra evidenziate

1° DATO GIA' EMERSO

Si è già visto sopra quale sia stato

-)in generale il livello e l'intensità dei rapporti PERSONALI sussistenti tra i vertici del CVN,ed in particolare MAZZACURATI e i suoi principali collaboratori, BAITA e MINUTILLO, e il Presidente Regione Veneto GALAN GIANCARLO e l'Assessore Regionale CHISSO RENATO dall'altro;

-)in particolare il rapporto corruttivo ESISTENTE tra il CVN e il Presidente Regione Veneto GALAN GIANCARLO e l'Assessore Regionale CHISSO RENATO in relazione alle opere del Mo.s.e.

maturato in relazione al QUADRO NORMATIVO IN CUI IL CONSORZIO VENEZIA NUOVA doveva MUOVERSI quanto ai controlli e iter autorizzativi, di soggezione del CVN alla REGIONE VENETO in relazione alle commissioni Regionali per la Verifica di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), nonché alle commissioni Regionali per la Salvaguardia di Venezia e per la navigazione lagunare,nonché alla Commissione per la Salvaguardia di Venezia.

2° DATO GIA' EMERSO

Si è già sopra evidenziato quale fosse il rapporto anche PERSONALE che il MAZZACURATI ed il BAITA erano riusciti ad instaurare rispettivamente il MAZZACURATI con CHISSO ed il BAITA col GALAN

3° DATO GIA' EMERSO

Si sono già sopra riportate le fondamentali dichiarazioni di BAITA PIERGIORGIO,che,nel chiarire in modo evidente la destinazione a finalità corruttive dei fondi retrocessi tramite FALSE FATTURAZIONI,ha inserito:

-) i pagamenti a politici locali,in primis GALAN GIANCARLO e CHISSO RENATO,nonché VARI FUNZIONARI REGIONALI nel cosiddetto *"fabbisogno sistemico"*, cioè nel pagamento periodico, a tempo, di tutta una serie di persone, cresciuta sempre di più negli anni

4° DATO GIA' EMERSO

Si sono già viste sopra tutte le vicende di retrocessione che, nell'ambito del CVN,interessavano direttamente la MANTOVANI,che era una delle società più importanti.dovendosi rilevare che la stessa NON OPERAVA SOLO NEL MO.S.E.,ma in tutta una serie di altre attività,che necessitavano.per essere FAVORITE, sempre degli stessi appoggi politico-istituzionali necessari al MO.S.E.

Collegando tutti QUESTI DATI CONCRETI GIA' EMERSI risultava quindi già un quadro in cui

-) i contatti continui tra soggetti della MANTOVANI e CHISSO Assessore Regionale del Veneto alla mobilità,trasporti e ambiente e poi alla mobilità ed infrastrutture, e GALAN Presidente della Regione Veneto

-)le vicende di retrocessione del danaro già accertate di società MANTOVANI e di società ADRIA INFRASTRUTTURE verso MANTOVANI ;

-)unito a quanto detto dal BAITA sui versamenti a soggetti politici locali,in particolare GALAN e CHISSO della Regione Veneto,nonché a FUNZIONARI della REGIONE VENETO quali versamenti rientranti nel FABBISOGNO SISTEMICO,

apparivano tutti SINTOMI di un rapporto stabile tra

BAITA e soggetti operanti a livello di amministrazione LOCALE, sia politico sia amministrativo,idoneo a creare rapporti di tipo corruttivo mediante dazioni di danaro della MANTOVANI a:

-)soggetti IN GRADO di garantire,in quanto operanti al massimo livello dell'Amministrazione Regionale, SIA POLITICO,SIA AMMINISTRATIVO,un percorso privilegiato in relazione ai controlli ed agli iter autorizzativi degli Enti aventi competenza in materia di project financing(diversi dal MOSE) ,tra i quali le commissioni nazionali e locali(in particolare Comunali e Regionali) per la Verifica di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), nonché le commissioni regionali per la Salvaguardia di Venezia e per la navigazione lagunare,nonché la Commissione per la Salvaguardia di Venezia.

in modo da STRUMENTALIZZARNE l'esercizio delle funzioni pubbliche agli interessi economici della MANTOVANI SPA,mediante DAZIONE DI SOLDI provenienti dalle retrocessioni da società emittenti false fatture.di pagamenti delle stesse fatture da parte delle società fatturanti a MANTOVANI,come già accertato in ordinanza cautelare a carico di BAITA+3,O mediante DAZIONE DI VARIE UTILITA'.

4.B)LA CORRUZIONE di GALAN GIANCARLO,allora Presidente Regione Veneto, e di CHISSO RENATO,allora(ed attualmente) Assessore Regione Veneto (capo 8 di rubrica),e di ARTICO GIOVANNI e FASIOL GIUSEPPE,funzionari della Regione Veneto (capi 9 e 10 di rubrica) in relazione all'attività della MANTOVANI.

La vicenda è complessivamente rappresentata i 3 informative contenute nel faldone 16

-) nell'informativa 415739/13 del 19/11/13 (in part.da aff.108507 a 108509 fasc.) e all.da 11 a 20(acc.patrimoniali)

-) nell'informativa 427487/13 del 28/11/13 all.1-5(da aff.108860 a 108879 fasc.).

-) nell'informativa 0430222/13 del 2/12/13 all.1-15 (da aff.108880 a 108915 fasc.),

La ricostruzione dei fatti è avvenuta inizialmente con una serie di indagini tecniche(intercettazioni telefoniche ed ambientali,appostamenti e Servizi di OCP) la bontà delle cui interpretazioni è stata poi suffragata anche in questo caso SIA dalle acquisizioni documentali(cartacee ed informatiche), SIA dalle molteplici e convergenti prove dichiarative dei principali protagonisti.

4.B.IL CONTESTO GENERALE DEI RAPPORTI REGIONE-MANTOVANI IN ORDINE AL SISTEMA DEL PROJECT FINANCING

4.B.1)IL SISTEMA DEL PROJECT FINANCING

La caratteristica principale del project financing,introdotto in Italia dalla legge 11 novembre 1998 n. 415, cd. legge Merloni-ter,con obiettivi di spending review, è data dal coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione, nella gestione e soprattutto nell'accollo totale o parziale dei costi di opere DI PUBBLICA UTILITA' di cui la PA è committente in vista di guadagni futuri,attraverso la creazione di una società di progetto o concessionario con cui si opera la separazione giuridica e finanziaria tra i soggetti partecipanti(promotori), e il concessionario,nel senso che:

il concessionario sarà un soggetto giuridico distinto,con capitale separato da quello dei promotori;

i rischi ricadono sul concessionario(quota di EQUITY o capitale di rischio) e sulle banche(quota di DEBT o prestito obbligazionario), con prevalenza però netta in Italia della quota di equity rispetto alla quota di debt,per cui i rischi saranno così divisi:

quota di EQUITY(prevalente) a carico del concessionario e quindi spalmata sui singoli promotori LIMITATAMENTE alla loro partecipazione al capitale del CONCESSIONARIO(essendo quest'ultimo soggetto giuridico distinto rispetto ai promotori),

quota di DEBT(limitata) a carico delle banche;

i vantaggi del concessionario sono dati dalla concessione d'uso(a tempo) o dal diritto di superficie sul terreno pubblico e dagli utili di gestione dell'opera,che rimarrà di proprietà pubblica con assunzione della gestione diretta da parte della PA(di regola),salva facoltà alla scadenza da parte della PA:

di nuova gara per rinnovo concessione;

di vendita da parte della PA al concessionario.

Il concessionario pagherà un canone di concessione in % sul fatturato realizzato con la gestione, dovendosi ricordare che la concessione d'uso decorre dalla DATA ORIGINARIAMENTE PREVISTA PER LA FINE DEI LAVORI,per cui se il concessionario non finisce l'opera nei tempi previsti,AVRA' MENO TEMPO,fino alla data

di scadenza della concessione,per RIPAGARSI L'OPERA CON GLI UTILI DI GESTIONE(poiché diminuirà il TEMPO di GESTIONE e quindi l'UTILE di GESTIONE e quindi il PAY-BACK)

La diciplina dell'istituto,attualmente normato dal decreto legislativo n. 152 del 2008,prevede:

avviso periodico della PA indicante l'elenco delle opere pubbliche realizzabili con capitali privati, in regime di finanza di progetto;

presentazione delle proposte da parte dei soggetti promotori entro il 30 giugno di ogni anno alle amministrazioni aggiudicatrici(proposte che debbono rientrare nelle opere soggette a concessione previste di volta in volta dagli strumenti di programmazione periodici dell'amministrazione aggiudicatrice);

valutazione di fattibilità della proposta da parte della PA entro quattro mesi dalla presentazione della proposta(in base ai criteri di qualità dell'opera, tempi di realizzazione, tariffe di gestione del soggetto aggiudicatario,con potere della PA di concordare col promotore modifiche alla proposta);

approvazione della proposta da parte della PA

individuazione dei soggetti competitori con il promotore da parte della PA mediante gara ad evidenza pubblica (normalmente licitazione privata) con base d'asta il progetto del promotore ed esame comparativo di tutte le offerte pervenute e scelta delle due migliori offerte;

scelta dell'aggiudicatario effettuata dalla PA tra il promotore e i due competitori vincitori secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa,con la riserva,prevista dalla L.166/02(Merloni-quater), al promotore del diritto di prelazione sull'aggiudicazione della procedura,in caso di presentazione da parte di uno dei due competitori di un'offerta migliore,previo adeguamento dell'offerta del promotore all'offerta migliore presentata;

facoltà di costituzione in base al bando, da parte dell'aggiudicatario,(sempre che non l'abbia già fatto), di costituzione di una società di progetto in forma di società per azioni o a responsabilità limitata, anche consortile,che SUBENTRA all'aggiudicatario nel rapporto di concessione con la PA.

La decisione SE valutare e COME valutare i progetti E' TOTALMENTE DISCREZIONALE in capo alla PA,che NON è obbligata a prendere in considerazione i progetti presentati.

Con questo sistema le imprese hanno due problemi:

1)Il primo è quello di RISCHIARE di sobbarcarsi il COSTO di progetti richiedenti un onere finanziario notevole per la fase di elaborazione, SENZA alcuna sicurezza che poi tale progetto venga esaminato, con rilevanti spese IN PERDITA se il progetto non dovesse mai essere esaminato(essendovi diritto al rimborso spese SOLO SE la PA,nella sua valutazione discrezionale RICONOSCA la pubblica utilità del progetto);

2)Il secondo è quello di RISCHIARE,in caso di consegna di lavori in ritardo,di diminuire notevolmente il periodo di GESTIONE(posto che il dies a quo della concessione è comunque quello della data di previsione di consegna dell'opera,anche se l'opera NON venga poi di fatto consegnata in quella data), con la conseguenza di diminuire il PAY-BACK,e quindi di diminuire o azzerare i guadagni.

Per risolvere questi due problemi le imprese hanno bisogno:

1)di avere LA GARANZIA che la PA esamini il progetto(e possibilmente che lo approvi);

2)una volta che il progetto è approvato,di CONSEGNARE l'opera il più velocemente possibile,per evitare una riduzione significativa del periodo di gestione e dei conseguenti guadagni di gestione.

Per ottenere questi due risultati,il sistema così come congegnato PORTA le IMPRESE:

-) a COLTIVARE rapporti ILLECITI con le PA per AVERE GARANZIE circa l'esame dei progetti,

-)a COLTIVARE rapporti ILLECITI con le PA per AVERE CORSIE PRIVILEGIATE negli iter autorizzativi e di controllo in modo da abbreviare il più possibile i tempi di consegna e di avere dei periodi di gestione idonei ad un significativo ritorno economico.

Conseguentemente questo sistema PORTA I PUBBLICI AMMINISTRATORI ad incentivare questo strumento,proprio perché con l'utilizzo di questo strumento le IMPRESE sono molto più portate a scendere ad accordi di tipo corruttivo, e quindi a PAGARE i pubblici amministratori, per ottenere senza rischi i due risultati sopra indicati,ossia l'approvazione dei progetti(o quantomeno la loro dichiarazione di pubblica utilità) e l'accelerazione massima delle procedure

E questo è il contesto in cui si sono sviluppate le indagini,che hanno infatti CONFERMATO che le imprese del GRUPPO MANTOVANI hanno COLTIVATO rapporti ILLECITI di TIPO CORRUTTIVO SIA con amministratori di livello politico della REGIONE,SIA con funzionari di livello elevato dell'apparato amministrativo regionale, SIA per ottenere l'esame e l'approvazione dei progetti in sistema di project financing, SIA per ottenere la velocizzazione delle procedure e l'allentamento dei controlli.

Questo sistema di tipo corruttivo è stato alimentato dalla MANTOVANI ANCORA UNA VOLTA dai FONDI EXTRA BILANCIO creati col sistema delle false fatturazioni e delle RETROCESSIONI,secondo i meccanismi già visti a proposito del CVN.

Questo sistema di tipo corruttivo è stato favorito dall'ESISTENZA del RAPPORTO PRIVILEGIATO con esponenti della REGIONE VENETO al massimo livello politico ed amministrativo che la MANTOVANI SPA attraverso il CVN era riuscita ad instaurare,ai fini dei lavori del MO.S.E.,RAPPORTO sfruttato dalla MANTOVANI SPA o da società del suo gruppo anche per tutta una serie di ALTRI lavori DIVERSI dal MO.S.E., effettuati con lo strumento del project financing.

Ciò ha complessivamente portato

DA UN LATO ad una approvazione GARANTITA per ANNI a vantaggio della MANTOVANI SPA dei progetti SENZA NESSUN OSTACOLO,

DALL'ALTRO ad una velocizzazione massima della FASE ESECUTIVA, attraverso LA CREAZIONE DA PARTE DEI POLITICI DI UNA STRUTTURA AMMINISTRATIVA DI SUPPORTO ASSOLUTAMENTE COMPIACENTE ED ASSERVITA AGLI INTERESSI DEL GRUPPO ECONOMICO PRIVATO e DISPOSTA a velocizzare al massimo le procedure e ad allentare i controlli

4.B.2)INCENTIVAZIONE DELL'ISTITUTO DEL PROJECT FINANCING da PARTE DELLA REGIONE VENETO

La prima riprova di questo complessivo meccanismo è fornita dalla particolare incentivazione dello strumento del project financing da parte della REGIONE VENETO, attraverso SIA l'adozione di una legge regionale ad hoc(prima Regione in Italia),SIA la successiva eliminazione del requisito del rispetto della programmazione triennale dell'Ente territoriale,con la conseguente estensione massima della facoltà per i privati di presentare progetti ,

così come riferita in concreto nell'interrogatorio 4/3/13 di MINUTILLO CLAUDIA, amministratrice di ADRIA INFRASTRUTTURE,partecipante attivamente(come da lei stessa ampiamente confessato) al sistema delle false fatturazioni e retrocessioni a favore di MANTOVANI,e persona che,per essere stata per un certo periodo anche stretta collaboratrice del Presidente della Regione Veneto GALAN, ha tenuto i rapporti e ha fatto da tramite tra la MANTOVANI e i vertici della Regione Veneto :

"..... la Regione del Veneto è stata la prima regione in Italia a dotarsi di una propria legge, la Legge n. 15, la Legge regionale sui project, ... nell'ambito della programmazione uno doveva proporre un project, poteva, era nella sua facoltà, però perché diventasse cosiddetto di pubblico interesse doveva per legge rientrare nella programmazione. Poi tolsero anche questo, per cui uno poteva proporre quello che gli pareva."

4.B.3)INSTAURAZIONE di UN RAPPORTO di COMMISTIONE di tipo PERSONALE dell'ASSESSORE REGIONALE COMPETENTE(Chisso Renato) col GRUPPO MANTOVANI SPA, assolutamente incompatibile con la pubblica funzione ricoperta

La seconda riprova di questo complessivo meccanismo è fornita dal particolare tipo di rapporto ASSOLUTAMENTE ANOMALO di tipo personale instaurato dall'Assessore Chisso,nello svolgimento delle sue funzioni,con la dirigenza del Gruppo Mantovani Spa

così come emersa IN CONCRETO

SIA nell'interrogatorio 9/4/13 di MINUTILLO CLAUDIA (all.91488 pag.11)

"*DOMANDA – Senta, con che frequenza veniva Renato CHISSO negli uffici di ADRIA? RISPOSTA – Non c'era una frequenza. Ogni volta che ne avevamo bisogno*", EMERGENDO QUASI UNA CHIAMATA A COMANDO, CUI L'ASSESSORE COSTANTEMENTE RISPONDEVA,recandosi in modo ANOMALO presso la sede dell'IMPRESA che aveva bisogno dei suoi servigi quale ASSESSORE,invece di riceverla nel suo ufficio, INDICE EVIDENTE DI ASSERVIMENTO DELLA PUBBLICA FUNZIONE AL PRIVATO INTERESSE;

SIA in una serie di intercettazioni telefoniche ed ambientali allegate all'inf.0430222/13 del 2/12/13 dalle quali emerge(così come si era già visto ad esempio col MAGISTRATO ALLE ACQUE) :

-) una sudditanza, della struttura tecnica della Regione Veneto e del suo vertice politico, l'Assessore alle Infrastrutture Renato CHISSO, agli interessi del GRUPPO MANTOVANI;

-)un comportamento dell'assessore quasi come UN DIPENDENTE del GRUPPO MANTOVANI

Si citano in questa sede tali conversazioni tra l'Assessore CHISSO(utilizzante il numero omissis) e CLAUDIA MINUTILLO,o intercettate sul rit 509/12 dell'utenza della MINUTILLO(omissis),o intercettate nell'Ufficio 1 di ADRIAINFRASTRUTTURE della stessa MINUTILLO,rinviando ai brogliacci e/o trascrizioni per il loro contenuto integrale,e specificando che MINUTILLO CLAUDIA nell'interrogatorio del 9/4/13 da pag.12-

aff.91489- in poi(cui in questa sede si rinvia per i dettagli), ha confermato pienamente il contenuto di tali telefonate,risultando in particolare confermate SIA dalle conversazioni,SIA dall'interrogatorio della MINUTILLO il coinvolgimento TOTALE dell'assessore Chisso nella tutela degli interessi del gruppo MANTOVANI e il suo ruolo di cerniera di trasmissione tra il gruppo e l'Amministrazione Regionale:

- conversazione n. 2342 del 20/09/2012 h17.11 RIT 509/12 (aff.108885) in cui CHISSO chiama la MINUTILLO *Brogliaccio*

Chisso chiama Claudia; Chisso (è stato a Trento, per la Pedemontana - ndr) dice che è andata bene, che il concetto è stato sottoscritto e "loro" (gli altri, presumibilmente i tremini) ci stanno; Chisso dice che è andato là con un pezzo di carta, dove c'erano i concetti visti con Pagani, concetti che poi avevano sviluppato e migliorato Chiari e Fasiol; poi le manderà questo testo riveduto e corretto; ai concetti di questo testo, loro hanno detto ok, faranno una ultima verifica con i loro tecnici, però dal punto di vista politico e tecnico, ci stanno; Claudia chiede se hanno fatto la conferenza stampa, ma Chisso dice che non esiste conferenza stampa, anche perché vuole prima vedere nero su bianco e non lo sa ancora nessuno, neanche Zaia; Claudia dice che però a Zaia glielo deve dire e Chisso dice che, lunedì o martedì, in giunta, glielo dirà.

Da questo testo,come confermato dalla MINUTILLO nel suo interrogatorio a pag.24, si evince:

-)che CHISSO discuteva dei progetti della Regione preventivamente con la MANTOVANI(*dove c'erano i concetti visti con Pagani*),poi facendoli sviluppare dagli uffici regionali secondo i dettami della MANTOVANI(*concetti che poi avevano sviluppato e migliorato Chiari e Fasiol*),avendo la MINUTILLO confermato nel suo interrogatorio che nella conversazione ci si riferiva proprio a una colazione di lavoro tra CHISSO e gli esponenti del gruppo ASTALDI organizzato da MANTOVANI(con PAGANI di Banca Intesa) in cui erano stati fissati i termini del testo di accordo per la Pedemontana con la Provincia di Trento,cui la MANTOVANI era interessata,poiché voleva favorire il gruppo ASTALDI, facente parte(come sopra già riportato) della CONDOTTE SPA, che era uno dei TRE gruppi principali del Consorzio Venezia Nuova impegnato nel MO.S.E.:

-)che CHISSO poi portava questi testi,concordati con la MANTOVANI,nelle sue riunioni con le altre Amministrazioni,cercando di farli approvare(*ai concetti di questo testo, loro hanno detto ok);*

-)che CHISSO quindi informava la MANTOVANI dell'esito(mandandole anche IL TESTO DEFINITIVO) prima ancora di informare il Presidente della Regione(in quel momento ZAIA)(*ma Chisso dice che non esiste conferenza stampa, anche perché vuole prima vedere nero su bianco e non lo sa ancora nessuno, neanche Zaia)*apparendo essere PIU' un rappresentante degli interessi di MANTOVANI in REGIONE che un rappresentante della REGIONE in semplice contatto con MANTOVANI

- conversazione n. 5674 del 20/09/2012 h12.01 RIT 509/12(aff.108885) in cui la MINUTILLO chiama CHISSO *Brogliaccio*

Claudia chiama Chisso e gli parla della questione tra lei e la Triches per la richiesta dei fondi europei, sottolineando il fatto che Baita ha voluto che fosse Claudia ad occuparsene e non la Triches, come inizialmente aveva disposto Buson; Claudia per questo deve contattare Carlo Clini, al quale si è fatta "raccomandare" da Gianlorenzo Martini; Claudia rinfaccia a Chisso di non essere stato lui a raccomandarla con Carlo Clini; Chisso dice che adesso lo chiama subito; Claudia gli dice di chiamare Clini tra mezzora, perché adesso lo chiamerà lei e poi, Chisso potrà dire a Clini di mettersi a disposizione di Claudia.

Da questo testo,come confermato dalla MINUTILLO nel suo interrogatorio a pag.33, si evince:

-)che MINUTILLO chiama CHISSO e praticamente gli "ORDINA" di raccomandarla al Ministro dell'Ambiente Carlo Clini per una questione, e CHISSO obbedisce dicendole che gli telefonerà immediatamente,dimostrandosi da questa telefonata il TOTALE ASSERVIMENTO dell'ASSESSORE ai desiderata di MANTOVANI

-)serie di due SMS successivi(aff.108885-6)
- messaggio SMS n. 13155 del 19/10/2012 h16.10 RIT 509/12 da MINUTILLO a CHISSO.
Anche se hai fatto il leccaculo con la MARINALI (un po' troppo per i miei gusti)
- messaggio SMS n. 13157 del 19/10/2012 h16.13 RIT 509/12 da CHISSO a MINUTILLO.
"Solo dovere per la squadra"

Da questo testo,come confermato dalla MINUTILLO nel suo interrogatorio a pag.44, si evince:

-)che CHISSO chiama MINUTILLO chiedendole un parere di come LUI sia andato ad un convegno,e alla risposta della MINUTILLO,che critica CHISSO perché è stato troppo accondiscendente verso una partecipante al convegno(MARINALI), CHISSO risponde che lo ha fatto solo per la SQUADRA,ribadendo la MINUTILLO nel suo interrogatorio che per "SQUADRA" CHISSO intendeva la "SQUADRA" formata da MANTOVANI+ l'ASSESSORE CHISSO,comprendendosi da ciò che l'ASSESSORE CHISSO SI IMMEDESIMAVA COMPLETAMENTE NEL GRUPPO MANTOVANI AL PUNTO DI RITENERSI PARTE INTEGRANTE DI QUEL GRUPPO.

- conversazione n. 17329 del 05/12/2012 h14.10 RIT 509/12(aff.108886),in cui BAITA chiama la MINUTILLO e si sente nel corso della conversazione che con altra utenza MINUTILLO chiama CHISSO,e gli dà un ordine perentorio di venire presso l'ufficio(si trattava in quel momento dell'ufficio che FASIOL GIUSEPPE-dipendente della Regione-aveva in VENETO STRADE),essendo necessario un suo intervento per un'autorizzazione,come concordato con BAITA

Brogliaccio

La MINUTILLO viene contattata da BAITA al quale spiega l'incontro che ha avuto in mattinata (con fasiol, ndr) il quale le ha comunicato che ha bisogno di un'autorizzazione, ovvero deve essere autorizzato da renato (CHISSO, ndr), al che la MINUTILLO é d'accordo e contatta Chisso per incontrarlo e gli dice "scusa vai sempre a mangiar da ugo, alza il culo e vieni qua"

avendo confermato la MINUTILLO nel suo interrogatorio a pag.50-51,che si trattava della nomina della Commissione di Collaudo del MO.S.E.,per il quale BAITA aveva deciso di inserire FASIOL GIUSEPPE,funzionario regionale *"perché intanto lo fidelizzava ulteriormente"*,come riferito da MINUTILLO,che ha spiegato che FASIOL aveva detto che occorreva però l'autorizzazione di CHISSO,per cui chiamarono CHISSO e gli dissero di venire subito,e CHISSO-che era a mangiare in ristorante- passò presso VENETO STRADE,rassicurando che non vi sarebbero stati problemi per l'autorizzazione. NOTANDOSI da tale episodio che le modalità perentorie con cui la MINUTILLO dice a CHISSO di venire subito sono più proprie del modus di riferirsi ad un DIPENDENTE SUBORDINATO che a un ASSESSORE REGIONALE(e l'intervento fu efficace tanto che poi la MINUTILLO dice che Baita ebbe in mano la copia della nomina di FASIOL,prima ancora che FASIOL la ricevesse ufficialmente,tanto che BAITA disse a MINUTILLO portarla a FASIOL, *"Portala dicendogli che gli arriverà per le vie ufficiali"*), essendo importante quanto riferito dalla MINUTILLO in ordine alla conversazione perché spiega come BAITA fidelizzasse,ossia rendesse fedele alla MANTOVANI,l'apparato amministrativo REGIONALE(vicenda che sarà poi ripresa in particolare in relazione al capo 10) relativo al FASIOL).

- conversazione n. 17930 del 20/09/2012 h19.16 RIT 509/12, in cui MINUTILLO chiama CHISSO(aff.108886).

Brogliaccio

Claudia chiama CHISSO e gli dice "Tu puoi partire con la gaya quando vuoi per la Via del mare!"; CHISSO le chiede perché e chiede conferma se hanno depositato tutto; Claudia chiede cosa dovevano depositare e CHISSO dice che dovevano consegnare "il preliminare adeguato alle prescrizioni CIPE"; Claudia dice che é pronto; CHISSO le dice di portarglielo, perché gli manca solo quello lì; Claudia gli dice che va bene; si salutano.

emergendo da tale conversazione che è la MANTOVANI che dà gli ORDINI all'ASSESSORE CHISSO su quando quest'ultimo possa partire con una gara d'appalto, avendo confermato la MINUTILLO nel suo interrogatorio a pagg.52-53 che trattavasi di una gara cui MANTOVANI era interessata,e che in quella conversazione lei stessa avvisa CHISSO che la MANTOVANI aveva apportato al progetto alcune correzioni per conformarsi al alcune prescrizioni del CIPE,e che quindi era pronta per partecipare alla gara

- intercettazioni ambientali dal n. 25760 al n. 25762 dell' 08/01/2013 dalle h12.09 in poi – RIT 514/12(aff.108901-108907), registrate nell'UFFICIO di ADRIANTRASTRUTTURE di MINUTILLO,da cui si evince che ancora una volta è CHISSO che si reca dalla MINUTILLO,attende fuori finché la MINUTILLO è al telefono,e poi ENTRA e MINUTILLO dice a CHISSO che deve riferirgli una serie di cose,iniziando una LUNGA conversazione da cui si capisce che la MINUTILLO ha chiamato a rapporto CHISSO su tutta una serie di questioni INERENTI A LAVORI E GARE e impartisce una serie di disposizioni a CHISSO,per eseguire le quali poi entra nell'ufficio di MINUTILLO anche Gianni CASARIN,che è il segretario particolare di CHISSO,evidenziandosi dal tono degli spezzoni riportatiti rinviando per l'integrale agli atti), CHE LA MINUTILLO DICE CHIARAMENTE A CHISSO CIO' CHE CHISSO DEVE FARE E CHISSO PRENDE NOTA, CON L'AUSILIO ANCHE DEL PROPRIO SEGRETARIO,EVIDENZIANDOSI LA SUBORDINAZIONE TOTALE DI CHISSO ALLA MANTOVANI(vicenda che sarà poi ripresa in particolare in relazione al capo 10) relativo al FASIOL).

...Omissis...

MINUTILLO: "Per noi diventano importanti e strategiche quelle cose Renato.... che sono: l'accordo delle tangenziali venete, Chiari ,...incomprensibile... bisogna che Chiari ....incomprensibile... " ..omissis.. CHISSO: "Dopo? ...Omissis... MINUTILLO: "Dovete sollecitare..." CHISSO: "Ho capito." ...Omissis... MINUTILLO: "Ehhhhhmmmmm Commissione SR10 e in ....incomprensibile... No allora parliamo, facciamo il discorso di ...incomprensibile... la voce che ormai gira e tu devi riflettere sulle cose che... in più mi devi ascoltare, non t'incazzare non devi avere reazioni eh... nervose... Ma tu stai perdendo consenso politico." CHISSO: "Mh!" ...omissis.. MINUTILLO: "E la gente non va più dall'assessore CHISSO a Chiedere le cose..." CHISSO: "Mh" ..omissis.. MINUTILLO: "... si preoccupa anche Giorgio perché Giorgio mi dice eh,...dal punto di vista utilitaristico, dal suo punto di vista.... perché io ho anche dell'affetto per te. Ma Giorgio dice: io vorrei capire se Renato ha abdicato ad un certo ruolo se ha deciso che a VERNIZZI, se ha deciso di non farsi valere nemmeno su quelle che sono le sue deleghe, perché almeno mi regolo anch'io di come muovermi." CHISSO: "Va bene è chiaro." ...Omissis... CHISSO: "Non me ne frega un cazzo loro ...incompensibile.... punto. Però le nostre l'ho tutelati." MINUTILLO: "non mi pare Renato!!" CHISSO: "Andiamo avanti, Dopo?" MINUTILLO: "Tangenziali venete non sta andando avanti," CHISSO: "E te l'ho detto, lunedì Beppe FASIOL." MINUTILLO: "Cazzo cerca di lavorare sono tutti incazzati neri perché hanno detto ci ha fatto fare un culo così...." ...Omissis... MINUTILLO: "FASIOL e poi chi metti?" CHISSO: "Dopo metto un coso un fessurin e metto un amministrativo. Bisogna trovare un amministrativo, bisogna trovarlo." ...Omissis... MINUTILLO: "La cosa più importante in ordine sono: MAZZACURATI... che è abbastanza urgente..." CHISSO: "SR10, tangenziali venete e SISCO" MINUTILLO: "in ordine d'importanza: MAZZACURATI, accordo di programma, tangenziali venete, SR10. Tangenziali venete SR10 é una roba" CHISSO: "Va bene, ok"".

4.B.4) RAPPORTO di COMMISTIONE di tipo PERSONALE anche del PRESIDENTE della REGIONE(Galan Giancarlo) col GRUPPO MANTOVANI SPA, assolutamente incompatibile con la pubblica funzione ricoperta

Inoltre la MINUTILLO(già ex-Segretaria di GALAN prima di entrare le gruppo MANTOVANI) nei suoi interrogatori sia del 4/3/13, sia del 9/4/13, ha(come peraltro già emerso e sopra riferito a proposito del MO.S.E.) confermato altresì la PIENA PARTECIPAZIONE anche dell'allora Presidente della Regione GALAN a tale complessivo accordo corruttivo,riguardante il complessivo sistema del project financing,precisando:

verb.4/3/13 riass. Pagg.2-3,dopo aver parlato delle somme retrocesse da BMC-BROKER(Colombelli) al BAITA,precisava "*gran parte di tali somme servivano per finanziare Giancarlo Galan,Renato Chisso ed altri referenti politici del Baita: ciò me lo disse espressamente Piergiorgio Baita il quale più volte si sfogò con me per l'entità delle somme che aveva dovuto pagare al Galan*"

Poi la MINUTILLO ha aggiunto "*il Baita mi disse che il sistema di false fatture così organizzato era necessario per ottenere i fondi che venivano poi utilizzati per corrispondere denaro al Galan e al Chisso,oltre ad altri referenti politici nazionali*"

Quindi la MINUTILLO ha detto "*A fronte dei pagamenti sopra descritti l'ex governatore della Regione Veneto e l'assessore alle infrastrutture agevolavano il Gruppo Mantovani nella presentazione e nell' iter burocratico relativi ai project financing che le società del gruppo Serenissima Holding presentavano in Regione.*

Quasi sempre era la Mantovani a presentare il progetto, ma i tempi di presentazione, i lavori in relazione ai quali presentarli erano preconcordati con il Galan ed il Chisso da pate del Baita.

Devo inoltre ricordare che quando a capo della Regione vi era Giancarlo Galan il controllo delle commissioni e degli assessorati era praticamente totale, motivo per cui non c'era alcun tipo di intoppo o di obiezione, i project presentati superavano senza problemi i pareri delle diverse commissioni e l'assessore alle infrastrutture li portava in Giunta per la approvazione senza particolari problemi."

Aggiungendo poi la MINUTILLO quanto già qui sopra si è spiegato circa la connessione tra IL SISTEMA CORRUTTIVO scoperto E I MECCANISMI DEL PROJECT FINANCING

Voglio precisare che la presentazione di un project financing ha, per la sua sola presentazione, un costo significativo per non dire rilevante, motivo per cui se non si ha la sicurezza di avere dei contraddittori disponibili si rischia solo di gettare i costi dello stesso in quanto il rimborso delle spese è previsto solo nell'ipotesi in cui ci sia stato il riconoscimento di pubblica utilità del progetto.

Inoltre dopo l'approvazione del progetto i contatti circa tempi e contenuti del bando di gara venivano condivisi, in anticipo, tra l'assessore competente e il Baita e sempre fuori delle sedi istituzionali."

verb.9/4/13 riass. Pag.1 in cui MINUTILLO dice:

A d.r.: Oltre alla corresponsione di somme di denaro il Baita era solito utilizzare anche altri metodi per corrompere pubblici ufficiali e in particolare i politici Giancarlo Galan e Renato Chisso: uno dei metodi era quello di intestare quote di società che avrebbero poi guadagnato ingenti somme dalla realizzazione dei project financing a prestanome dei politici di riferimento. Sul punto ricordo che alcune delle quote di Adria Infrastrutture intestate a me e alla società P.V.P. Srl, del Venuti, erano in realtà riconducibili rispettivamente a Chisso e Galan. Il mio 5% era in realtà di Renato Chisso, mentre il 7% della P.V.P. era di Giancarlo Galan. Analogamente avveniva per una società riconducibile a Giovanni Mazzacurati.

spiegando quindi in sostanza che il GALAN e il CHISSO venivano ricompensati ENTRAMBI,per il loro appoggio sulla finanza di progetto NON SOLO con danaro CONTANTE, MA ANCHE con tutta una serie di ALTRE UTILITA', tra le quali L'INTESTAZIONE A DEI LORO PRESTANOME STESSI DI QUOTE DI SOCIETA' PARTECIPANTI ALLE COMPAGINI SOCIALI CHE PARTECIPAVANO AGLI UTILI DEL PROJECT FINANCING.

verb.riass.14/6/13 Pag.2 in cui MINUTILLO dice:

A d.r.: Renato Chisso e Giancarlo Galan erano perfettamente a conoscenza del meccanismo che faceva perno su BMC per la creazione della provvista necessaria a esaudire le richieste illecite provenienti dal mondo politico. Chisso in più occasioni mi sollecitò le "consulenze" alla BMC del Colombelli proprio al fine di ottenere la corresponsione delle somme di denaro che si aspettava.

chiarendo quindi la MINUTILLO che erano gli stessi politici(GALAN e CHISSO) NON solo a essere CONSAPEVOLI del fatto che i soldi che arrivavano loro derivavano dalle false fatturazioni e successive

retrocessioni, ma chiarendo ALTRESI' che erano loro stessi(GALAN e CHISSO) a sollecitare le false fatturazioni BMC BROKER di Colombelli al fine di conseguire le somme che si aspettavano dal GRUPPO MANTOVANI.

Anche BAITA,nel suo interrogatorio del 28/5/13(pag.87 e ss.) ha confermato il pieno coinvolgimento di GALAN nel meccanismo e la dazione allo stesso di altre UTILITA' oltre al danaro,spiegando inoltre che:

-) le DAZIONI a GALAN SONO CONTINUATE ANCHE DOPO CHE GALAN era cessato dalla carica di GOVERNATORE del VENETO,stante il suo RUOLO POLITICO DI RIFERIMENTO;

-)le DAZIONI a GALAN erano contropartita di un suo appoggio generale,mentre le DAZIONI a CHISSO,erano fatte a lui anche per conto di GALAN ed erano di volta in volta la contropartita per uno specifico atto amministrativo

RISPOSTA– Guardi, il rapporto.. questo vale anche per le azioni di PVP: non è che può chiedere al Presidente della Regione, dove lei ha investito qualche milione di euro: "Cosa mi dai in cambio di quello?". E' un rapporto diverso. Cioè, se il Presidente della Regione dice: "Mi dai una mano?", lei gliela dà quando è così esposto, non si chiede il perché.

DOMANDA – Quindi lui vi chiedeva e voi davate?

RISPOSTA– Per forza, come fa a dir di no? Voglio dire che l'ultima nomina a promotore l'abbiamo avuta col nuovo Presidente, per dire, non è che le danno.. cioè la Valsugana l'abbiamo avuta che Galan non c'era più.

DOMANDA – Sì, ma mi sembra, uso quasi un condizionale ma dalle indagini emerge mi pare, dai vari elementi, con assoluta certezza una serie di sue lamentele in cui dice: "Nonostante - usa un'espressione un po' colorita - non sia più governatore continua a pretendere". Quindi sembrerebbe che i pagamenti siano andati ben oltre quella che è la durata della carica.

RISPOSTA– Sì, sì, ma.. Voglio dire, non era più governatore, ma era ministro eh!

DOMANDA – Sì, appunto. Ecco, vede, allora questo ci aiuta a chiarire. Quindi lei dice: le somme andavano quale politico importante di riferimento di Forza Italia, che fosse ministro, che fosse governatore del Veneto..

RISPOSTA– Credevo di averlo chiarito.

DOMANDA – No, siccome prima ricollegava a singoli episodi, lei dice: "Io pagavo.. quello che mi veniva chiesto io.."?

RISPOSTA– Si sommano: il fatto specifico che veniva gestito da Chisso anche per conto di Galan e il fatto generale che Galan si trattava da solo. Cioè l'atto specifico lo trattava Chisso anche per conto di Galan.

DOMANDA – L'atto specifico intende dire il favore?

RISPOSTA– L'approvazione, il favore specifico, l'appalto, quello che è. Il fatto generale Galan se lo trattava da solo.

DOMANDA – Faccia un esempio invece di "fatto generale".

RISPOSTA– Questo: se aveva bisogno delle..

DOMANDA – Ah, ho capito. Cioè il favore Galan se lo chiede da solo..

RISPOSTA– Il favore senza scopo immediato, se non il generico appoggio, se lo chiedeva Galan da solo, perché esercitava la sua funzione politica. Il compenso per un atto amministrativo la trattava Chisso.

omissis

risultando quindi con questa dichiarazione compiutamente delineato il quadro,che adesso si andrà a dettagliare esaminando in particolare:

IL CAPO 8),che riguarda nel dettaglio TUTTE LE DAZIONI DI DANARO e DI ALTRE UTILITA' a GALAN e CHISSO, o a persone a loro vicine, per ricompensare la loro attività contraria ai doveri d'ufficio finalizzata a favorire i project financing di società del gruppo MANTOVANI;

I CAPI 9) e 10),che riguardano nel dettaglio LE DAZIONI DI ALTRE UTILITA' a FUNZIONARI REGIONALI,ARTICO e FASIOL, per ricompensare la loro attività contraria ai doveri d'ufficio finalizzata a favorire i project financing di società del gruppo MANTOVANI.

527

4.C)LE SINGOLE VIGENDE CORRUTTIVE

4.C.1)PARTECIPAZIONE IN QUOTE SOCIETARIE e/o LIQUIDAZIONE QUOTE SOCIETARIE a GALAN e CHISSO(capo 8).

-) a GALAN Giancarlo,all'epoca dei fatti Presidente della Regione Veneto,ed attualmente parlamentare italiano è contestato di aver detenuto il 7% delle quote di ADRIA INFRASTRUTTURE Srl,società promotrice di project financing e del 70% delle quote di NORD-EST MEDIA Srl,società pubblicitaria collegata,attraverso l'intermediazione di VENUTI Paolo,intestatario fiduciario,per conto del GALAN,della P.V.P. Srl,detentrice delle predette quote;

-) a CHISSO Renato,all'epoca dei fatti ed attualmente Assessore della Regione Veneto è contestato di aver detenuto il 5% delle quote di ADRIA INFRASTRUTTURE Srl,società promotrice di project financing e del 10% delle quote di NORD-EST MEDIA Srl,società pubblicitaria collegata,attraverso l'intermediazione di MINUTILLO Claudia,intestataria fiduciaria,per conto del CHISSO,della INVESTIMENTI Srl,detentrice delle predette quote;

di aver ottenuto poi la liquidazione del predetto 5 % delle quote di ADRIA INFRASTRUTTURE Srl per l'importo di Euro 2.000.000,assolutamente sproporzionato rispetto ai valori di patrimonio netto della società;

Dalle interrogazioni alle banche dati dell'A.T. e TELEMACO della Camera di Commercio, consultate dalla Guardia di finanza (annotazione di p.g. del I GTE n. 0378718/13 del 21/10/2013 in Faldone 12 aff.101141-101144) è emerso il dato oggettivo secondo il quale,con riferimento a queste partecipazioni societarie, i reali proprietari delle quote hanno provveduto al versamento delle quote iniziali di partecipazione al capitale, lasciando poi i successivi aumenti di capitale a carico del gruppo MANTOVANI.

Vicende societarie rapporti ADRIA|INFRASTRUTTURE SRL –INVESTIMENTI SRL-NORD EST MEDIA SRL.

Infatti INVESTIMENTI SRL è società costituita il 27/7/2007 con socio unico e A.U. CLAUDIA MINUTILLO e 10.000 di c.s.

In data 16/10/2007 ADRIA INFRASTRUTTURE SRL,con Presidente BAITA e AD MINUTILLO delibera un aumento del C.S. i.v. di 2.000.000 di Euro a 5.000.000 di Euro(e quindi un aumento di 3.000.000 di Euro)(aff.101146-101148),che viene immediatamente sottoscritto dai soci per Euro 2.250.000,deliberandosi di riservare la sottoscrizione del residuo aumento di Euro 750.000 a eventuali TERZI soggetti entro il termine di mesi 11,e quindi entro il 16/9/2008.

Ed in effetti uno dei "terzi" che si dichiara disponibile all'operazione è,in data 29/11/07, INVESTIMENTI SRL,con socio unico sempre la stessa MINUTILLO,che ACQUISTA una partecipazione in ADRIA INFRASTRUTTURE SPA(controllata MANTOVANI e con AD sempre la MINUTILLO),500 azioni per 250.000 Euro,costituenti il 5% del capitale sociale di ADRIA,versato in due tranche: Euro 62.500 alla data della sottoscrizione(29/11/07) ed Euro 187.500 il 14/6/10,questi ultimi versati da MANTOVANI(aff.101149), e non da INVESTIMENTI SRL,risultando certamente ANOMALO :

-)che la MINUTILLO decida di finanziare una SOCIETA' di cui è AD con un'altra SOCIETA' intestata a suo nome,spia questa del fatto che la società finanziante fosse riferibile in realtà ad ALTRO soggetto,che non voleva apparire;

-) che ¾ della sottoscrizione di INVESTIMENTI SRL in ADRIA sia stata poi PAGATA dalla stessa società(MANTOVANI),che controlla la ADRIA,spia questa del fatto che il VERO REFERENTE OCCULTO di INVESTIMENTI avesse in sostanza ricevuto un REGALO da MANTOVANI consistente in ¾ di una QUOTA di

ADRIA di 250.000 Euro,ossia di 187.500 Euro,avendo questo VERO REFERENTE OCCULTO versato solo 62.500 Euro.

Ed in effetti poi succede che tra il 2010 e il 2011 INVESTIMENTI SRL cede DIRETTAMENTE a MANTOVANI le 500 azioni di ADRIA di cui MANTOVANI stessa aveva finanziato per ¾ l'acquisto da parte di INVESTIMENTI e MANTOVANI paga a INVESTIMENTI per questa "cessione" ben 2.000.000 di Euro,in base a 2 atti di convenzione tra BAITA e MINUTILLO(9/12/10 e 27/04/11 aff.101152 e 101158) in forza dei quali MANTOVANI eroga a INVESTIMENTI 3 bonifici(10/12/10 di Euro 250.000,29/04/11 di Euro 1 milione,29/07/11 di Euro 500.00 aff.101151.101156 e 101157) , compensando i residui 250.000 Euro con vantati crediti da parte di MANTOVANI (non meglio specificati al punto g convenzione 9/12/10),ricavandosi il valore di 2.000.000 da perizia redatta da studio CORTELLAZZO & SOATTO di Padova.

Indubbiamente un "buon affare" per il VERO REFERENTE OCCULTO di INVESTIMENTI,che a fronte di un investimento iniziale di soli 62.500 Euro in ADRIA, ottiene:

1) di partecipare agli utili di ADRIA con una quota del 5% del CS,avendo pagato solo ¼ della quota,avendogli MANTOVANI stessa pagato gli altri ¾,pari ad Euro 187.500;
2) di ottenere da MANTOVANI che la stessa gli ricomprasse le quote di ADRIA,con una "generosa rivalutazione" arrivata fino a 2 milioni di lire,che per quanto basantesi su un accertamento peritale di "FAIR VALUE", che è dato noto che NON coincida con il valore di mercato attuale ma incorpora tutti quei fattori che intervengono per rendere la transazione da potenziale ad effettiva,ossia ulteriori costi da sostenere, probabili modifiche del prezzo al momento dello scambio, future dinamiche aziendali ecc.. era comunque valutazione ASSOLUTAMENTE ESAGERATA e COMPLETAMENTE FUORI MERCATO, essendo corrispondente ad un ricarico di 20 VOLTE il prezzo iniziale delle azioni ed un guadagno di 32 volte l'investimento iniziale,posto che tale occulto investitore aveva speso solo 62.500 Euro.

Risulta allora consequenziale ritenere,a meno di non pensare che MANTOVANI fosse gestita finanziariamente in modo dissennato con operazioni di tal genere,che IN REALTA' si trattasse di BENEFIT elargiti da MANTOVANI a tale occulto investitore non certamente per spirito di liberalità,ma quale RICOMPENSA per FAVORI ottenuti dallo stesso.e che questa società INVESTIMENTI fosse strumentale solo a tale operazione,si evince dal fatto che la stessa INVESTIMENTI venne posta in liquidazione volontaria dal 18/5/11,ossia quando erano già stati versati con bonifici 1.250.000 dei 2.000.000 di lire(liquidatore Dott.Marani Tassinari Alessandro,con trasferimento sede in Mestre Piazzale Donatori di Sangue n.2)

A sua volta NORD EST MEDIA SRL con sede legale in Venezia,Viale Ancona n.26 è società che già sopra è stata citata perché era emersa in un'intercettazione ambientale tra BAITA e MINUTILLO progr. 14842 del 3/10/12 (RIT 514/12) in uno degli uffici di ADRIA INFRASTRUTTURE SRL di MINUTILLO CLAUDIA. (All.14-D a inf.4/11/13Aff.106292-106293 fasc.) in cui BAITA,nel chiarire definitivamente a MINUTILLO la INESISTENZA delle prestazioni fatturate da LINKTOBE,dice che queste prestazioni sono IN REALTA' effettuate,per quanto concerne la pubblicità,da NORD EST MEDIA,che quindi risulta provato essere ulteriore società CONTROLLATA da MANTOVANI,con sede in Padova,Passaggio Corner Piscopia n.10,che è la sede dello studio di commercialista di VENUTI PAOLO, e c.s. di Euro 116.000.

In data 27/10/08 poi INVESTIMENTI SRL acquista il 10% di quote del C.S. di NORD EST MEDIA SRL,per Euro 11.600 dovendosi dedurre che,se il meccanismo era lo stesso scoperto a proposito di ADRIA,da ciò conseguiva che il VERO REFERENTE OCCULTO di INVESTIMENTI avesse in sostanza ricevuto un REGALO da MANTOVANI consistente in una QUOTA di NORD EST MEDIA del 10% di 116.000 Euro,ossia 11.600 Euro.Ed in effetti poi succede che nel 2012 INVESTIMENTI SRL già in liquidazione,dopo aver partecipato agli utili di NORD EST MEDIA col 10% del C.S. cede DIRETTAMENTE a MANTOVANI la predetta quota.

Vicende societarie rapporti ADRIAINFRASTRUTTURE SRL –P.V.P. SRL-NORD EST MEDIA SRL.

PVP SRL è società costituita il 25/10/2007 con 3 soci e 1 legale rappresentante VENUTI Paolo e 300.000 di c.s.,e con la sede allo stesso indirizzo di NORD EST MEDIA,che è SEMPRE la sede dello studio di commercialista di VENUTI PAOLO.

La stessa data 29/11/07 in cui INVESTIMENTI SRL partecipò all'aumento di c.s. di ADRIAINFRASTRUTTURE,vi partecipò anche PVP SRL che ACQUISTA una partecipazione in ADRIA INFRASTRUTTURE SPA(controllata MANTOVANI e con AD la MINUTILLO),di 500 azioni per 250.000 Euro,costituenti il 5% del capitale sociale di ADRIA(aff.101161),anche questa volta versato in due tranche: Euro 87.500 alla data della sottoscrizione(29/11/07) ed Euro 162.500 il 14/6/10(stessa data in cui fu versata la seconda tranche anche per INVESTIMENTI SRL),ed anche in questo caso questi ultimi soldi furono versati da MANTOVANI, e non da PVP SRL,

Inoltre il 14/2/2008 e quindi prima della scadenza del termine fissata da ADRIA per la sottoscrizione di aumento di capitale,PVP SRL ACQUISTO' un'ulteriore partecipazione in ADRIA INFRASTRUTTURE SPA di ulteriori 200 azioni,per 100.000 Euro,costituenti il 2% del capitale sociale,versato sempre in due tranche,25.000 Euro al 14/2/08,e 75.000 Euro il 14/6/10 sempre da MANTOVANI(aff.101163)(stessa data in cui fu versata SIA la seconda tranche del primo aumento di capitale PVP SIA la seconda tranche dell'aumento di capitale INVESTIMENTI SRL),

Quindi sostanzialmente PVP risultava detenere il 7% del cs di ADRIA,risultando anche in questo caso ANOMALO :

-) che più di 2/3 della complessiva sottoscrizione di PVP SRL in ADRIA sia stata poi PAGATA dalla stessa società(MANTOVANI),che controlla la ADRIA,spia anche questa,data l'analogia dell'operazione rispetto a INVESTIMENTI,che anche in questo caso vi fosse un VERO REFERENTE OCCULTO di PVP,che avesse in sostanza ricevuto un REGALO da MANTOVANI consistente in più di 2/3 di una QUOTA di ADRIA di 350.000 Euro,ossia di 237.500 Euro,avendo questo VERO REFERENTE OCCULTO versato solo 112.500 Euro.

Poi PVP SRL acquista il 70% di quote del C.S. di NORD EST MEDIA SRL,per Euro 81.200,in data 27/10/08,ossia lo stesso giorno in cui INVESTIMENTI SRL aveva acquistato il 10% di NORD-EST MEDIA.Ed in effetti poi succede che nel 2012 PVP SRL ,dopo aver partecipato agli utili di NORD EST MEDIA col 70% del C.S. cede ad ADRIA INFRASTRUTTURE la predetta quota.

Interrogatori degli indagati confermanti la riferibilità REALE di INVESTIMENTI Srl a CHISSO,di cui MINUTILLO fungeva da prestanome e di PVP Srl a GALAN di cui VENUTI fungeva da prestanome.

Le analisi sopraindicate delle predette vicende societarie afferenti a INVESTIMENTI e PVP e ai loro formali intestatari,MINUTILLO e VENUTI,che avevano GIA' fatto ritenere che le quote di partecipazione detenute da queste due società in ADRIAINFRASTRUTTURE e NORD EST MEDIA afferissero in realtà ad ALTRI SOGGETTI BENEFICIARI di cui MINUTILLO e VENUTI erano prestanomi,trova conferma negli interrogatori CONVERGENTI di BUSON, MINUTILLO e BAITA,che confermano che:

-) INVESTIMENTI in realtà era società di CHISSO,le cui quote erano detenute FIDUCIARIAMENTE da MINUTILLO;

-)P.V.P. in realtà era società di GALAN, le cui quote erano detenute FIDUCIARIAMENTE da VENUTI.

Interrogatorio 16/5/13 BUSON(pagg.10-12)

DOMANDA – Senta, venendo a un'altra società del Gruppo Serenissima Holding, in particolare mi riferisco ad Adria Infrastrutture, lei si ricorda se il capitale di Adria Infrastrutture era detenuto oltre che dalla Mantovani anche da altre società?

RISPOSTA– Inizialmente l'operazione era nata con un partner che era la ABM, credo, Network. Noi siamo entrati, adesso a memoria.. credo nel 2004, 2005. Non so se in origine ci fossero già, ma quando andammo ad acquisire le quote del socio ABM entrarono poi a far parte della compagine anche tre soci minori.

DOMANDA – Tre soci minori: quali erano?

RISPOSTA– Devo fare uno sforzo perchè.. dunque, mi pare fossero.. beh, c'era l'ing.. la Mazzacurati S.r.l., c'era la Investimenti S.r.l. e c'era la PVP, Mazzacurati S.a.s. o S.r.l., adesso non..

DOMANDA – Senta, a lei non parse strano.. come mai c'erano queste tre società minori? Lei sa qualcosa di queste società minori che partecipavano?

RISPOSTA– Allora, la mia opinione è che per quanto riguarda Mazzacurati fosse un riconoscimento alla persona e al pregio che rivestiva la persona di Giovanni Mazzacurati. Le altre due società non sapevo chi fossero, ho imparato poi per strada, siccome di una in particolare l'amministratore era la Claudia Minutillo, la Claudia Minutillo ebbe modo di dirmi che non erano cose sue ma che lei era prestanome riferita a queste società. Ho colto che le società erano poi.. potevano essere riferite a soggetti della politica locale.

DOMANDA – Le fece.. lei queste notizie le apprende da chi, ha colto da chi?

RISPOSTA– Le ho colte da Claudia ed erano che l'una, Investimenti, rispondesse all'assessore Chisso e l'altra rispondesse all'ex governatore Galan.

DOMANDA – Queste notizie riservate lei ricorda quando le apprende, in che occasione?

RISPOSTA– Le ho apprese un paio d'anni fa, due anni fa, quando si cominciò a parlare della possibilità di acquisire da parte di Mantovani anche le quote di questi soggetti, e fu chiesto di fare una valutazione a quella data di quanto poteva essere il valore delle quote aggiornato quindi rispetto al momento in cui erano state acquisite. La prima valutazione era piuttosto modesta dal mio punto di vista, riferita ai valori di bilancio, ai valori venali della società. Non fu soddisfatta la Claudia e a seguito di insistenze dell'ing. Baita fu dato incarico a dei professionisti di fare una valutazione sul fair value di quelle quote in modo da renderle più consistenti, insomma, ecco. Poi ci fu un invito espresso da parte di Baita di considerare buoni e validi i valori chiesti, che ricordo essere stati importanti, non ricordo quanti ma importanti rispetto al valore nominale.

In sostanza in questo interrogatorio BUSON conferma:

-)che INVESTIMENTI e PVP erano soci minori di ADRIAINFRASTRUTTURE;

-)che una delle due società era della MINUTILLO,ma che in realtà la MINUTILLO gli disse che ENTRAMBE le società erano riferibili a POLITICI LOCALI,ossia a CHISSO(Investimenti) e a GALAN(PVP);

-)che questa cosa gli fu detta da MINUTILLO nel 2011(un paio d'anni prima dell'interrogatorio) quando il gruppo MANTOVANI voleva RIACQUISTARE queste quote(e ciò trova riscontro nelle vicende societarie sopra indicate);

-)che in quell'occasione, su volontà precisa di BAITA,fu dato incarico a dei professionisti di fare una perizia di stima NON sul valore VENALE di MERCATO, ma sul FAIR VALUE *"in modo da renderle più consistenti"* , il che,oltre a trovare pieno riscontro nelle vicende societarie sopraindicate,CONFERMA che il BAITA VOLLE ESPRESSAMENTE OTTENERE UNA RIVALUTAZIONE DELLE QUOTE PROPRIO PER

DARE UN CONSISTENTE BENEFICIO ECONOMICO AI DUE POLITICI-CHISSO e GALAN- CHE RIVENDEVANO LE QUOTE A MANTOVANI:

-)che un terzo socio minore di ADRIAINFRASTRUTTURE era poi una società riferibile allo stesso MAZZACURATI, la MAZZACURATI Sas, per il ruolo dallo stesso ricoperto.

Interrogatori 4/3/13 e 9/4/13 MINUTILLO

Minutillo, PROTAGONISTA IN PRIMA PERSONA di dette vicende, ARRICCHISCE ed AMPLIA le circostanze riferite da BUSON.

Int.4-3-13(pagg.36-40)

DOMANDA – Senta, un'altra precisazione. Tornando alla società in cui lei è amministratrice, l'Adria, le quote di Adria, la proprietà di Adria, di chi è?

RISPOSTA– Allora, inizialmente era articolata in un certo modo. Comunque tra la proprietà c'era una parte di quote, il 5%, che era intestato a me attraverso una società in cui ero socia unica io.

DOMANDA – Che è la?

RISPOSTA– Investimenti S.r.l.. Poi c'era Mazzacurati con la Mazzacurati S.a.s..

M.llo Paternoster: Giovanni Mazzacurati S.a.s..

RISPOSTA– Poi c'è la PVP di Padova, che è una società che ha come riferimento per me Paolo Venuti.

DOMANDA – Chi è?

RISPOSTA– E' un amico di Giancarlo Galan. Amico e non so se gli curi qualche cosa, non lo so. Lui nasce come commercialista, come suo.. avevamo anche..

M.llo Paternoster: Se può essere più precisa su questo passaggio. Paolo Venuti a chi si collega?

RISPOSTA– A Giancarlo Galan.

DOMANDA – Solo a Giancarlo Galan?

RISPOSTA– Solo a Giancarlo Galan.

M.llo Paternoster: Non risponde a Grigolon, Paolo Venuti?

RISPOSTA– No.

M.llo Paternoster: No?

RISPOSTA– No, no, no, tutt'altro mondo. No, no, no.

DOMANDA – Paolo Venuti..

RISPOSTA– Grigolon,. posso?

DOMANDA – Un attimo, sennò perdiamo il filo del discorso. Quindi le quote di Adria in realtà..

RISPOSTA– ..Era come fiduciario Venuti.

DOMANDA – Era un fiduciario di chi?

RISPOSTA– Di Galan.

DOMANDA – Quindi le quote di Venuti sono quote di Galan?

RISPOSTA– Per quello che so io sì. Poi l'ho saputo anche da Venuti, insomma, stesso.

DOMANDA – Glielo ha detto Venuti stesso?

RISPOSTA– Sì, ma l'ho sempre saputo. Me l'ha detto Baita, e ogni volta che ha parlato con Venuti ne parlava in questo senso.

DOMANDA – Cosa le disse?

RISPOSTA– Le posso portare un esempio esemplificativo. Avevamo costituito anche una società.. Dunque, per fare uscire ABM a un certo punto Adria Infrastrutture ha rilevato delle quote di E-Polis, che era una società editrice che lui aveva rilevato da Grauso e che dopo ha acquistato insieme a Pizzarotti, la Mantovani, attraverso Adria Infrastrutture. Adria Infrastrutture e Pizzarotti avevano comprato queste quote di E-Polis ed erano sei testate venete che erano ritenute strategiche perché era un giornale a diffusione nazionale, locale, perché c'era per ogni provincia ed era un free press, perché si manteneva con la pubblicità, e praticamente le quote furono intestate.. si creò una società proprio per la raccolta pubblicitaria, pensando che si potevano mantenere con la raccolta pubblicitaria facendo leva sul fatto che magari Galan poteva indirizzare dei nominativi.

Quindi si costituì una società, Nordest Media, una S.r.l., in cui la partecipazione era all'80% Paolo Venuti, PVP, e il 10%.. allora, 70% PVP, 10% Investimenti e 10% Adria, più o meno, non me lo ricordo. Poi successe che invece E-Polis non decollò, la società nazionale di E-Polis che deteneva il 51% fallì, successe di tutto, si perse tutto quanto. Quindi quella società Nordest Media non decollò mai.

In tempi molto recenti Baita disse che aveva bisogno di utilizzare quella società perché voleva creare una società di comunicazione per veicolare tutta una serie di cose, anche perché diceva: "Posso farla lavorare col mercato captive attraverso alcune società che hanno bisogno, tipo Veneto City, tipo l'ospedale di Mestre, di farla lavorare". Allora mi chiese di andare a dire a Paolo Venuti di uscire dalla società.

Quindi io gli dissi a Venuti: "Paolo, siccome tu rappresenti chi sappiamo, è improponibile che tu stia dentro una società che deve fare comunicazione dove non si sa mai, viene fuori che ci sei tu, che c'è Giancarlo Galan

dietro. Quindi te ne devi uscire". Abbiamo costituito.. siamo andati dal notaio e abbiamo ceduto le quote che ha rilevato interamente Adria Infrastrutture.

DOMANDA – Ho capito. Lei dice: "Questo è un passaggio da cui io capisco che il Venuti è un prestanome di Giancarlo Galan". Senta, ma per quanto riguarda quindi le quote..?

RISPOSTA– Scusi, lo deduco dal fatto che lui poi mi chiese di parlare con Galan di questa cosa prima di dirmi okay.

DOMANDA – Chiarissima. Senta, eravamo partiti dalle quote di Adria Infrastrutture: quindi queste quote vengono pagate, regalate, ne vengono contrattate? Cioè come mai vengono date..?

RISPOSTA– Beh, ufficialmente sono state pagate. Però poi è stata fatta una perizia di Adria sulla base degli assets che deteneva, per cui quelle quote sono arrivate a valere tot, adesso non so dirle in percentuale quanto, ma tanto, tanto, tanto di più.

DOMANDA – Molto, molto di più, quindi, rispetto alle altre?

RISPOSTA– Sì, in poco tempo.

DOMANDA – Quindi diciamo è uno dei favori, è una delle controparti che viene data a Galan, questa quota?

RISPOSTA– Sì.

In sostanza in questo interrogatoro MINUTILLO conferma:

-)che PVP SRL era di VENUTI PAOLO,che però agiva per GALAN,per cui le quote che PVP acquisì di NORDEST SRL(il 70%) erano in realtà di GALAN;

-)che quando il BAITA decise di far uscire la PVP da NORDEST ricomprando le quote,il VENUTI si consultò prima con GALAN;

-)che in quella circostanza le quote furono RIVALUTATE "MOLTO,MA MOLTO DI PIU'" trattandosi di una delle VARIE CONTROARTITE riconosciute a GALAN

Int. 9/4/13 (pagg.2-5)

Lei intende rispondere?

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – "Intendo rispondere". Allora, signora, volevo chiederle: lei la volta scorsa.. negli scorsi interrogatori ha riferito di quote di società, in particolare di Adria, che sarebbero state intestate a terze persone, ma che sarebbero state riferibili a dei politici locali. Vuole precisare meglio questo aspetto?

RISPOSTA– Sì. Nel particolare, parlando di Adria Infrastrutture, l'ing. Baita decise di assegnare delle quote, attraverso dei prestanome, a Galan e a Chisso, una attraverso la P.V.P., non mi ricordo quale sia la dicitura.. S.r.l. di Padova, che fa riferimento a Paolo Venuti, amico e uomo di Galan, che tra l'altro è anche sindaco.. presidente del collegio, proprio, di Adria Infrastrutture, tra le altre cose; l'altra ha una società, Investimenti S.r.l., a cui faceva capo io.

Alla P.V.P. furono dati.. poi anche all'ing. Mazzacurati, con la Mazzacurati S.a.s..

Queste quote.. dunque, il 7% fu dato a P.V.P., il 5% a Investimenti, il 3% se non sbaglio all'ing. Mazzacurati. Questa era l'intento di, diciamo, pagare queste persone attraverso questa formula. D'altronde, se Adria Infrastrutture nei project cui partecipava avesse conseguito fino in fondo quegli assets, il valore di quella stessa società sarebbe decuplicato, perché si parla sempre di concessioni quarantennali o più, quando si parla di project, questo non va mai dimenticato.

DOMANDA – Senta, per quanto riguarda.. la società quindi controllante di Adria è sempre Mantovani.

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Ecco, i versamenti di queste somme, di queste quote di capitale sociale, sono stati effettuati oppure no?

RISPOSTA– Allora, a un certo punto si riteneva di dover fare un aumento di capitale sociale per Adria Infrastrutture perché fosse più consono per poter partecipare a tutte le gare a cui partecipava, perché comunque aveva un assets come il 2% della Pedemontana S.p.a., che si dava quasi per certo che si sarebbe conseguita, e quindi si decise di fare un aumento di capitale. Baita chiese che cosa si preferiva fare, lui ritenne che la cosa migliore era cominciare a liquidare le quote. Una parte di quelle quote però, per esempio, io parlo per quanto.. quella che riguardava me, Baita una parte la voleva destinare a me per tutto il lavoro che avevo fatto in questi anni, per tutto quello che avevo svolto, e doveva continuare poi a fare dei versamenti. A un certo punto però siete entrati voi campo con le indagini..

DOMANDA – Cioè è arrivata l'indagine, questo intende dire?

RISPOSTA– E' arrivata la verifica, la Finanza, l'indagine, e lui non si è più fidato di andare avanti, anch'è che sollecitato da Chisso io gli chiesi: "Ma vai avanti con i versamenti?", "no, no, troverò un altro sistema, troverò un altro modo, ma per il momento è meglio non riferire nulla che sia riferibile ad Adria Infrastrutture". Quindi poi di fatto a Chisso non è andato nulla di quella quota di partecipazione, però l'intento era quello.

DOMANDA – Ma Chisso lo sapeva questo, che era stato promesso?
RISPOSTA– Assolutamente sì, l'avevamo concordato, certo. Tant'è che Venuti chiese il 7% perché..
DOMANDA – Ha detto il 5 e il 7, scusi?
RISPOSTA– Il 5 per Chisso, il 7 per Galan. Era presente quando Baita illustrò la cosa a Chisso.
DOMANDA – Dove eravate?
RISPOSTA– In un ristorante, Da Ugo, era il posto dove andavamo sempre. Sicuramente ne abbiamo parlato più di una volta negli uffici di Adria o al ristorante, noi andavamo sempre da Ugo.
DOMANDA – Quindi Chisso non ha mai avuto la liquidazione delle sue quote?
RISPOSTA– No.
DOMANDA – Aveva ricevuto solo la promessa che gli sarebbero stati dati..?
RISPOSTA– Era per quello che si davano così tanto da fare tutti per Adria, no?
DOMANDA – Senta, lei sa se analoga condotta venne tenuta per altre società del Gruppo Mantovani?
RISPOSTA– Beh, nel particolare mi ricordo Nordest Media, che era una società che era stata costituita quando la Mantovani, o meglio, Adria Infrastrutture, per una compensazione tra soci tra ABM e Mantovani, rilevò parte delle quote, o meglio, le sei testate venete del Gruppo E-Polis. Una partecipazione che voleva 9 milioni di euro, che poi Baita riuscì a far prendere il 50% alla ditta Pizzarotti, successivamente. Era un free press, quindi si sosteneva con la pubblicità. Quindi Baita disse a Galan: "Facciamo una cosa del genere: tu non hai problemi ad alzare il telefono e a chiedere a tutti i tuoi amici imprenditori di fare la pubblicità sul giornale, lo puoi utilizzare anche come veicolo di informazione, per quello che ti può interessare, e ti intesto il 70% della società", tant'è che il 70% di quella società andava alla P.V.P., il 20% ad Adria Infrastrutture e il 10% a Investimenti, sempre per Chisso, cioè Investimenti non era Investimenti.. sì, io, ma si pensava sempre che comunque ci fosse Chisso in questa cosa qua, perché nacque.. adesso non mi ricordo esattamente l'anno, ma..
DOMANDA – Quindi, se capisco bene, le quote in questo caso di Chisso sono detenute fiduciariamente da lei?
RISPOSTA– Sì.

In sostanza in questo interrogatorio MINUTILLO

conferma:

-)che VENUTI PAOLO ERA IL PRESTANOME DI GALAN,per cui le quote che PVP acquisì di ADRIAIFRASTRUTTURE(il 7%) e di NORDEST MEDIA(il 70%) erano in realtà di GALAN;

)che LEI STESSA(MINUTILLO) ERA IL PRESTANOME DI CHISSO,per cui le quote che INVESTIMENTI acquisì di ADRIAIFRASTRUTTURE(il 5%) e di NORDEST MEDIA(il 10%) erano in realtà di CHISSO;

-)che fu lo stesso BAITA a concordare con GALAN e CHISSO l'operazione MEDIA NORD EST,facendoli uscire da ADRIAINFRASTRUTTURE e facendoli entrare in NORDEST MEDIA,poiché era intervenuta la verifica Guardia di Finanza,per cui era troppo pericoloso mantenere quelle partecipazioni-attraverso i prestanomi-in Adriainfrastrutture.

Interrogatori 28/5/13 , 6/6/13 e 17/6/13 BAITA
Infine BAITA, Presidente MANTOVANI,fornisce le dichiarazioni DEFINITIVE su tale vicenda.
Int.28/5/13 (pagg.74-75)
RISPOSTA– Ecco, guardi, perché sennò giriamo attorno al problema. La Regione, inteso il governatore Galan e l'assessore Chisso, non hanno mai avuto da noi pagamenti per nessuno dei project in termini monetari. Abbiamo riconosciuto alcune utilità e le specifico: la più grossa che abbiamo riconosciuto all'assessore Chisso è la valutazione della quota di partecipazione ad Adria Infrastrutture di una società che si chiama Investimenti Srl, formalmente intestata a Claudia Minutillo, sostanzialmente riconducibile all'assessore Chisso, che ha molto insistito, e uso un eufemismo, perché liquidassimo questa quota non al valore di bilancio ma al valore che la quota avrebbe avuto se i project fossero andati avanti.
DOMANDA – Meglio ancora! Quindi con un valore assai superiore.
RISPOSTA– Sì, credo un paio di milioni, credo.
Discorso diverso invece è la pari partecipazione che il Presidente Galan aveva chiesto attraverso una società che si chiama PVP e che invece ha voluto mantenere, in modo credo più elegante, sperando che il futuro ci consentisse di portare a compimento i project.
DOMANDA – PVP però.. lei ricorda questa PVP a chi è intestata?
RISPOSTA– Credo a Paolo Venuti.
DOMANDA – Lei sa in che rapporti è Paolo Venuti?

RISPOSTA– Sì, molto stretti, è stato il governatore Galan che ci ha detto di parlare con Venuti per la questione, non ho dubbi.

Omissis

Int.28/5/13 (pagg.89-90)

DOMANDA – C'è un'altra società nella galassia Mantovani o comunque tra le controllate che è Nordest Media.

RISPOSTA- Sì.

DOMANDA - Lei prima ci ha descritto un sistema di controllo per il quale veniva riconosciuta a una società, la PVP nel caso di Adria, una percentuale importante quale favore, quale promessa, quale remunerazione, in relazione al ruolo e alla qualità rivestiti dal Galan. Questo avveniva anche in questa società, in Nordest Media?

RISPOSTA– Non è mai avvenuto, ma l'obiettivo era quello. Nel senso che Adria Infrastrutture inizialmente si era occupata.. perché noi entriamo in Adria come soci di un certo Rigotti, e tra le varie iniziative che aveva fatto Adria una riguardava una catena di giornali che si chiamava EPolis, che poi è finita male ma a quel tempo pareva avesse uno sviluppo, questi free press. Siccome tutta la free press si basa sulla raccolta pubblicitaria e la raccolta pubblicitaria praticamente ha dei margini importanti per le concessionarie che raccolgono la pubblicità, l'idea era quella, se fossimo riusciti ad avviare la catena di giornali, di fare di Nordest Media la società di raccolta pubblicitaria, attività sulla quale il Presidente Galan aveva una specifica competenza, perché lui veniva dal campo della raccolta pubblicitaria e conosceva molti degli operatori di raccolta pubblicitaria. L'idea era quella di fare una società, farne la concessionaria dei nostri giornali e quindi la valorizzazione sarebbe stata implicita. In realtà i giornali, per un problema che ha avuto l'altro socio, ABM Network, sono falliti e quindi la società è rimasta non attiva. L'idea comunque era quella di valorizzarla attraverso un contratto di agenzia, con tutto quello che consegue.

Quindi con questo primo interrogatorio BAITA ha confermato:

-)l'intestazione fittizia di Investimenti a Minutillo e di PVP a Venuti,e la loro riferibilità reale a Chisso e Galan;

-)la liquidazione a Chisso,dietro sue insistenze,della quota che Investimenti aveva in Adria, ad un valore di molto superiore al suo valore reale,con pagamento al Chisso di 2 milioni di Euro;

-)la creazione di NORD EST MEDIA con gli stessi obbiettivi.

Int.6/6/13 (pagg.35)

DOMANDA – E Mazzacurati esce. I soldi iniziali per effettuare questi investimenti, quindi la sottoscrizione delle quote, PVP e Investimenti li mettono loro o li mette sempre il Gruppo Mantovani?

RISPOSTA– PVP li mette lei, li mette Venuti, PVP è intestata a Paolo Venuti. Per quanto riguarda Investimenti li mette formalmente Investimenti, ma la quota iniziale la mette la dottoressa Minutillo sulla base.. utilizzando una parte degli incarichi che Mantovani gli dà e poi Mantovani finanzia gli aumenti di capitale e gli investimenti. Ma la parte iniziale, la sottoscrizione iniziale era modestissima, quindi..

Int.17/6/13 (pagg.14)

DOMANDA – omissis

Nel corso del precedente interrogatorio lei ha parlato di alcune quote della società Adria Infrastrutture che erano intestate alcune erano in realtà.. appartenevano ai politici Galan e Chisso, ma erano in realtà intestate a società terze: la Investimenti e la PVP. Ricorda la percentuale?

RISPOSTA– Ricordo la percentuale al momento della liquidazione, a valle di una serie di aumenti di capitale; non mi ricordo bene se erano stati seguiti, però credo che fossero al momento in cui abbiamo liquidato la quota al 5% per Investimenti Srl e 7% per PVP.

Quindi con questi ulteriori interrogatori BAITA ha confermato:

-)la divisione dei versamenti in due tranche,di cui solo la prima,molto modesta,versata dai formali intestatari(Minutillo e Venuti),il resto da Mantovani;

-)la quota in ADRIA del 5% di Chisso e del 7% di Galan.

Riscontri oggettivi del ruolo di VENUTI quale prestanome di GALAN nella società PVP

Emergevano **ALTRESI'** dei riscontri oggettivi del fatto che VENUTI fosse solitamente un prestanome di GALAN anche in altre attività,ad ulteriore riscontro della veridicità del suo ruolo di prestanome in queste operazioni.

Ci si riferisce a in particolare a quanto emerso da informativa 285411 del 31/07/13 GICO GdF,citata dai PM a pag.248 e ss. della richiesta di misura cautelare e prodotta dai PM con nota a seguito.

In tale nota il GICO della GDF evidenzia l'esito di un controllo doganale avvenuto presso l'aeroporto di Venezia Tessera in data 19/07/2013 alle h 14.10 nei confronti del VENUTI Paolo, in partenza dall'Italia con la moglie FARINA Alessandra e i figli per l'Indonesia con scalo Dubai.Tale controllo ha condotto al rinvenimento di copiosa documentazione afferente cospicue operazioni commerciali (compravendite societarie dell'ordine di 50 milioni di dollari) nel sud est asiatico e, principalmente, in Indonesia.In particolare all'all.5 di tale informativa vi è il verbale di operazioni,da cui risulta che è stata sequestrata al VENUTI una serie di documenti riferibili a società THEMA Italia Spa,con sede presso lo studio VENUTI,e a suoi rapporti con società indonesiane.

Da alcune conversazioni telefoniche del 18/07/13 immediatamente precedenti al controllo della Finanza riportate nell'inf.427487 28/11/13 all.2-3-4(aff.da 108862 a 108867) tra VENUTI e la moglie FARINA Alessandra,si evince che i due erano perfettamente consapevoli della riferibilità al GALAN delle operazioni economiche gestite dal VENUTI nel sudest asiatico la cui documentazione è stata sequestrata a Tessera.

Conversazione nr 7657 in data 18/07/2013. delle ore 9.57. su RIT 735/13 :

VENUTI PAOLO col suo telefonino omissis alle h 9.57 del 18/7/13 chiama la moglie FARINA Alessandra(al omissis) un giorno prima del programmato viaggio in Indonesia,e discutono SE PARTIRE o ANDARE a un FUNERALE,e lo fanno proprio mentre si è diffusa la notizia della morte della suocera di GALAN Giancarlo, madre della moglie del GALAN PERSEGATO Sandra, per cui i coniugi Venuti si riferiscono a QUEL funerale.I coniugi VENUTI giungono alla conclusione di partire lo stesso,e FARINA Alessandra si raccomanda più volte: *""senti Paolo c'é un po' l'idea che tu sei là per lavoro per la storia del gas che Giancarlo è cosa a cui lui é molto sensibile...se stessimo andando a Rovigno ancora ancora...ma tu sei lì per lavoro! ... chiama Giancarlo ... digli che é la storia dell'Indonesia del gas spiegagli che é il gas ... che é la conclusione della vicenda del gas.""*. Il marito conferma: *""sì sì, lo so""*,evincendosi quindi che Giancarlo,che è il nome di GALAN,doveva essere avvisato dal VENUTI che non sarebbe andato al funerale della madre del GALAN,poiché doveva andare in INDONESIA per concludere "la vicenda del gas", cui "Giancarlo" "è molto sensibile",dal che si evince che il VENUTI doveva andare in Indonesia per questioni d'affari con le società indonesiane risultate dalla documentazione sequestrata in contatto con la società THEMA, per conto del GALAN,dovendosi precisare che la società THEMA(c.s. 3.300.000 Euro i.v.),anche se non intestata formalmente ai coniugi VENUTI, è risultata senz'altro ad essi riferibile,

-) SIA perché ha sede sempre nello studio del VENUTI,in Padova Passaggio Elena Lucrezia Corner Piscopia 10,CHE ERA LA SEDE ANCHE DI NORD-EST MEDIA SRL e PVP SRL, OSSIA DELLE SOCIETA' SOPRA VISTE COME COINVOLTE- come confermato da BAITA e MINUTILLO-nell'INTESTAZIONE FIDUCIARIA al VENUTI di quote in realtà riferibili al GALAN;

-)SIA in base agli accertamenti bancari riportati ad all.19-21 a inf.0415739/13.aff.da 108680 a 108698.da cui emerge che FARINA Alessandra,moglie del VENUTI era unica intestataria del mandato fiduciario 00079257 aperto il 16/12/10,avente ad oggetto l'amministrazione di 1100 obbligazioni di nominali 1000 Euro cadauna emesse il 9/12/10 proprio da Thema Italia Spa,per cui i VENUTI detengono OBBLIGAZIONI per oltre 1 milione di EURO della Thema,tramite società fiduciaria di MILANO(la SIREFID SPA,stessa società fiduciaria risultata

dagli acc. patrimoniali a carico della fam.GALAN ad aff.108659 utilizzata dai coniugi GALAN, e che dopo la notifica del decreto di accertamenti bancari,ai primi di ottobre del 2013 vi è stato il rimborso delle predette obbligazioni ai VENUTI,e il trasferimento delle somme su conto corrente creato intestato ad altra fiduciaria italiana(UNIONE FIDUCIARIA SPA);

-)SIA in base allo schema riepilogativo riportato ad all.22 a inf.0415739/13,aff.108699,da cui emerge bene l'intreccio delle cointeressenze tra GALAN e VENUTI,emergendo in particolare che PVP SRL,(società formalmente intestata al VENUTI che in base alle dichiarazioni di BAFFA e MINUTILLO deteneva fiduciariamente per GALAN le quote societarie delle controllate MANTOVANI)partecipava al 20% delle quote di AMIGDALA SPA,società di cui deteneva un altro 20% di quote proprio PERSEGATO SANDRA,moglie di GALAN,tramite la fiduciaria SIREFID SPA di MILANO(la stessa sopra indicata attraverso la quale la FARINA deteneva le obbligazioni di THEMA poi rimborsate e riversate al conto creato di UNIONE FIDUCIARIA Spa).

Dalla successiva conversazione nr 7667 in data 18/07/2013, delle ore 10.39, su RIT 735/13, tra VENUTI PAOLO col suo telefonino omissis e la moglie FARINA Alessandra(al omissis) si evince che effettivamente il VENUTI aveva poi chiamato i coniugi GALAN avvisando che non sarebbe andato al funerale,e quindi Paolo VENUTI comunica alla moglie: *""Giancarlo, ovviamente non è stato minimamente toccato dal fatto che noi non ci siamo per il funerale""*. La moglie puntualizza nuovamente: *""tu hai detto a Giancarlo che è la storia del gas?""*. VENUTI Paolo: *""sì sì, lo sa, invece lui mi ha chiesto (incomprensibile) perché ha bisogno, dopo vengo a casa e devo tirar fuori delle carte""*.

Anche da intercettazioni telefoniche ed ambientali registrate al RIENTRO dal viaggio in Indonesia,di 8 gg.dopo il controllo della Finanza,si evince la conferma dell'interesse dei coniugi GALAN per il viaggio effettuato dal VENUTI in Indonesia,NONCHE' la necessità immediata di riferire al GALAN del fatto dell'avvenuto controllo in dogana alla partenza,e dell'avvenuto sequestro della documentazione.

Il 27/7/13 infatti, non appena rientrati in Italia, i VENUTI (telefonate in data 27/07/2013 nn.rr. 25686, 25767, 25863, 25868, 25873, 25876 su RIT 725/13 riportate in all.1 a inf. 285411 del 31/07/13 GICO GdF) riferiscono alla moglie di GALAN di essere appena tornati dall'Indonesia e chiedono con urgenza un incontro.

In particolare,rinviando ai brogliacci riprodotti nell'allegato predetto per il testo integrale:

nella tel.25767 delle 13.44 FARINA Alessandra(moglie del VENUTI,la quale usa il telefono omissis) chiama PERSEGATO Sandra(moglie del GALAN,la quale usa il telefono omissis) dicendole che sono rientrati ieri sera(ossia il 26/7/13) dall'Indonesia, e chiedendole di vedersi quanto prima,invitando la PERSEGATO e il marito(GALAN) a cena la sera stessa a casa loro;

nella tel.25873 delle h 17.59 FARINA Alessandra avvisa PERSEGATO Sandra che la cena si terrà presso il locale "La Cucina del Petrarca Sas",di Arquà Petrarca Via Scalette 1.

nella tel.25876 delle h 18.08 FARINA Alessandra prenota allo omissis .che è proprio il telefono del predetto locale,prenotando per 9 persone alle 21.00.

Al rientro dalla cena,il 28/7/13 alle h 00.21, nella vettura tg DM[illegible]DG intestata alla società del VENUTI,tra VENUTI Paolo e la moglie FARINA Alessandra,viene intercettata interessante conversazione tra il VENUTI e la moglie, riportata sempre nell'inf.427487 28/11/13 all.2-3-4(aff.da 108862 a 108867) .da cui si ha la conferma che nella cena con i coniugi GALAN si sia parlato proprio del viaggio in Indonesia e del controllo della

Finanza,e che questi fatti riguardavano proprio i coniugi GALAN,poiché si parla ESPRESSAMENTE degli affari dei GALAN,nominando ESPRESSAMENTE la "SANDRA PERSEGATO" ,che è la moglie di GIANCARLO GALAN,indicato quest'ultimo come "GIANCARLO" o come "G".

Conversazione ambientale nr 76 78 79 in data 28/07/2013, delle ore 00.21, su RIT 922/13 :

Alessandra FARINA: *""cosa dici tu di questi affari della Sandra che sembra che stia diventando miliardaria?""* e ancora: *""non è la Sandra ma Giancarlo a cui viene riconosciuto assolutamente un ruolo, perché la Sandra SCARONI...la Sandra PERSEGATO andrebbe...."""* nel prosieguo della conversazione VENUTI Paolo spiega alla moglie che il gas, in Italia, arriva al *"rigassificatore di Porto Tolle."*. Infine FARINA Alessandra, riferendosi a Sandra (PERSEGATO), afferma: *""io mi domando, ma è possibile che uno faccia i miliardi come dice lei?""* VENUTI Paolo: *""O fai un colpo gobbo (inc) o non è da loro""*. FARINA Alessandra: *""cosa vuol dire, che chiudono tutto e vanno alle Bahamas?...."""*

Quindi in sostanza il forte interessamento dei GALAN alla vicenda, trasparso dalle intercettazioni telefoniche e ambientali; l'esito del controllo della FINANZA all'aereoporto,l'urgente necessità di contattare gli stessi GALAN subito dopo il rientro dal viaggio,il fatto che sia la THEMA,sia PVP, sia NORD EST MEDIA avessero tutti sede nello STUDIO del VENUTI, nonché gli intrecci societari tra le due famiglie,sono TUTTI dati CONCRETI che RISCONTRANDO il ruolo GENERALE del VENUTI in affari in cui sono interessati i coniugi GALAN(quali il commercio di gas con l'INDONESIA),RISCONTRA CONCRETAMENTE quanto affermato dalle CONVERGENTI dichiarazioni di BAITA,MINUTILLO e BUSON sul ruolo SPECIFICO del VENUTI quale PRESTANOME del GALAN nella vicenda del BENEFIT concesso da MANTOVANI al GALAN consistente in quote societarie di società controllate intestate fiduciariamente al VENUTI, QUALE RICOMPENSA per i favori del GALAN a MANTOVANI in ordine alle procedure di project financing cui era interessata quest'ultima, in base ad un SISTEMA che lo stesso VENUTI,commercialista,aveva contribuito a creare,utilizzando appieno sia la sede sia le competenze del suo studio commerciale.

4.C.2)CONSEGNA DI DANARO CONTANTE a GALAN e CHISSO(capo 8).

-)a GALAN GIANCARLO è contestata la ricezione

di Euro 200.000 nel 2005 all'Hotel Santa Chiara di Venezia da BAITA PIERGIORGIO tramite MINUTILLO CLAUDIA;

di Euro 50.000 nel 2005 versati in un c/c acceso presso S.M. International Bank Spa di San Marino;

(+ cospicui finanziamenti in occasione di campagne elettorali consegnati da BAITA e MINUTILLO).

-)a CHISSO RENATO è contestata la ricezione

di Euro 250.000 tra fine 2011 e inizio-primavera 2012 all'Hotel Laguna Palace di Mestre

(+diverse centinaia di migliaia di Euro consegnate annualmente da SUTTO,MINUTILLO,BAITA,BUSON,anche attraverso ENZO CASARIN,segretario di CHISSO).

Sul punto vi sono innanzitutto le CONVERGENTI DICHIARAZIONI di 6 persone:

MAZZACURATI GIOVANNI,Presidente CVN

BAITA PIERGIORGIO,Presidente Mantovani,

BUSON NICOLO' suo stretto collaboratore,

MINUTILLO CLAUDIA,titolare di società controllata MANTOVANI,già segretaria di GALAN,nonché prestanome di CHISSO per le quote societarie a lui cedute,

COLOMBELLI WILLIAM,titolare della BMC BROKER di San Marino e reo confesso partecipe del sistema di creazione fondi neri MANTOVANI tramite false fatturazioni,

eVOLTAZZA MIRKO,altro reo confesso partecipe del sistema di creazione fondi neri MANTOVANI tramite false fatturazioni.

SI RICHIAMANO IN QUESTA SEDE TUTTE LE DICHIARAZIONI GIA' SOPRA RIFERITE A PROPOSITO DEL CAPO 6) da MAZZACURATI, BAITA,MINUTILLO e BUSON in ordine alle consegne di danaro contante a GALAN e CHISSO riguardanti in particolare la vicenda MOSE.

INOLTRE IN QUESTA SEDE SI AGGIUNGONO ULTERIORI DICHIARAZIONI, rese da BAITA,BUSON,MINUTILLO,COLOMBELLI e VOLTAZZA,sempre in ordine alle consegne di danaro contante a GALAN e CHISSO,che fanno comprendere come si trattasse di versamenti non relativi solo alla vicenda MOSE,ma più in generale finalizzati ad ottenere un interessamento del GALAN e del CHISSO,attraverso un loro finanziamento costante, per la tutela di TUTTI gli interessi del gruppo relativi alla finanza di progetto.

A)CONSEGNA DA BAITA a GALAN TRAMITE MINUTILLO DI 200.000 EURO in Hotel S.Chiara in Venezia

Interrogatori 28/5/13 e 6/6/13 BAITA.

BAITA ha espressamente dichiarato di aver consegnato 200.000 Euro PER il GALAN a MINUTILLO CLAUDIA,allora assistente del GALAN,in un incontro presso l'Hotel S.Chiara in Venezia PER FINANZIARE LA CAMPAGNA ELETTORALE del GALAN per le REGIONALI del 2005,incontro nel quale la MINUTILLO presentò a BAITA il COLOMBELLI WILLIAM

28/5/13 pagg.44-45

DOMANDA – Lei ha detto "a volte pagava il Consorzio, a volte pagava il socio".

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Lei ha ricordo di casi in cui lei ha pagato come socio?

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Quando e chi?

RISPOSTA– Glielo dico con precisione perché è stato poi l'inizio del rapporto con BMC. Ho pagato come socio la campagna elettorale delle regionali 2005 consegnando 200 mila euro alla signora Minutillo, che allora lavorava col Presidente Galan, come contributo elettorale alla campagna del Presidente Galan; gliele ho consegnate all'hotel Santa Chiara di Piazzale Roma e in quell'occasione la signora Minutillo mi ha presentato il Colombelli.

DOMANDA – Era presente Galan?

RISPOSTA– Non era presente Galan. Credo che dopo quelle elezioni la signora Minutillo è stata messa da parte, dopo avere fatto questa.. era lei che raccoglieva i soldi per quella campagna.

6/6/13 pagg.3-4

"...In particolare ricordo che con la fine della legislatura regionale, quindi col 2004 – 2005 e quindi con l'approssimarsi della nuova campagna elettorale amministrativa per le regionali, sono stato chiamato direttamente a sostenere la campagna elettorale del Presidente uscente GALAN, ricandidato. A questa campagna ho contribuito con 200 mila euro, che ho consegnato alla dottoressa MINUTILLO presso l'hotel Santa Chiara a Piazzale Roma e in quell'occasione la dottoressa MINUTILLO mi ha presentato il signor COLOMBELLI della BMC. Poi torno su questo aspetto

DOMANDA – Dottoressa Minutillo che all'epoca..

RISPOSTA– Era la assistente del Presidente Galan. Assistente ma il mercato ovviamente la chiamava la vice Presidente, nel senso che era noto che qualunque richiesta, appuntamento, atto richiesto al Presidente Galan veniva veicolato attraverso la dottoressa Minutillo.."

Interrogatorio riass. 14/6/13 MINUTILLO(pag.2)

MINUTILLO ha pienamente confermato quanto detto da BAITA,avendo espressamente dichiarato di aver ricevuto da BAITA in quella circostanza(collocata nei primi mesi del 2005) una busta con dentro del denaro destinato a GALAN, e CHE POI CONSEGNO' al GALAN,confermando altresì di aver presentato in quella circostanza il COLOMBELLI al BAITA,proprio su incarico dello stesso GALAN

A d.r.: L'imprenditore che per primo accettò di finanziare in tal modo i politici veneti fu Piergiorgio Baita, che io ebbi l'onere di presentare al Colombelli su incarico del Galan a Venezia, organizzando un appuntamento all'hotel Santa Chiara. Ricordo che in quell'occasione ricevetti dal Baita una busta contenente del denaro da consegnare al Galan, cosa che feci immediatamente dopo. Ritengo che tale incontro sia avvenuto nei primi mesi del 2005.

Interrogatorio 12/3/13 COLOMBELLI (pagg.5-6)

COLOMBELLI ha pienamente confermato la circostanza di aver incontrato BAITA in quel frangente,all'Hotel Santa Chiara,presentatogli da terza persona(emergendo dall'interrogatorio che l'indicazione degli anni 94/5 era chiaramente un refuso,volendo intendere 2004/5)

Nei primi due anni 94/95 c'è stato solo ed esclusivamente un contatto da me fatto, anche perché io onestamente se parliamo del dottor Baita l'ho incontrato in questi 10 anni penso 20 volte, di cui 15 negli ultimi due anni, l'ho visto ben poco, mi è stato presentato una mattina quando eravamo venuti a presentare appunto questo accordo alla Camera di Commercio veneta, in pausa pranzo mi sembra, non sono preciso sull'orario, presso l'hotel si chiama Santa Lucia, correggetemi se sbaglio, questo in Piazzale Roma. Ho incontrato per la prima volta Piergiorgio Baita..

DOMANDA – Che anno era?

RISPOSTA– '94, inizio '95, non mi dica la data perché non me la ricordo proprio. Lì ci siamo seduti al bar per discutere di questa cosa in modo molto informale, eravamo io e oltretutto anche un responsabile sammarinese del governo che era l'Avvocato Bugli, che accompagnava me in questa presentazione ufficiale, dovevamo farla nel pomeriggio la Camera di Commercio, se non erro, quindi dopo siamo andati dal Presidente della Camera di Commercio a presentare l'opportunità appunto di questo accordo. Baita da subito ha avuto.. ha fatto un paio di domande molto particolari alle quali non eravamo assolutamente predisposti parlando di omologazioni di barche e di navi con bandiera sammarinese, cosa che noi al tempo non potevamo fare perché non avevamo all'interno della Repubblica un registro navale.

Difesa (Avv. Fogliata): 94/95?

DOMANDA – O 2004?

RISPOSTA– 2004, pardon, scusi, fermatemi.

DOMANDA – L'avrei interrotto dopo.

RISPOSTA– Fermatemi se sbaglio la data, perché semmò..

B)CONSEGNA di ULTERIORI SOMME DA BAITA personalmente a GALAN e DA BAITA a CHISSO tramite il segretario CASARIN

Interrogatorio 19/3/13 MINUTILLO(pagg.6-12)

MINUTILLO ricordava inoltre come a GALAN e a CHISSO venissero costantemente versati centinaia di migliaia di euro più volte l'anno.

Le somme a volte, oltre ad essere consegnate direttamente da BAITA e MINUTILLO, venivano consegnate a persone di fiducia dei politici; è il caso di Enzo CASARIN, segretario di CHISSO.

C)VERSAMENTI IN CONTANTI A GALAN PERSONALMENTE EFFETTUATI DA BAITA

DOMANDA – Somme in contanti. Nel caso delle somme in contanti venivano corrisposte tramite qualcuno oppure venivano, nel caso di Galan, consegnate, non ho capito, a lui in persona?

RISPOSTA– A lui in persona.

DOMANDA – Nel caso di Galan quindi le somme venivano consegnate a Galan medesimo, da parte..?

RISPOSTA– Di Baita.

omissis

DOMANDA – Più persone che corrispondevano somme di denaro. Per quanto riguarda la Mantovani e il Baita amministratore, finché lei è stata segretaria di Galan ha avuto modo di vedere consegne o scambi di somme di denaro?

RISPOSTA– No.

DOMANDA – E di sapere dal Galan del ricevimento?

RISPOSTA– Sì.
DOMANDA – Glielo confidò? Glielo disse mai?
RISPOSTA– Me lo disse.
DOMANDA – Ricorda qualche situazione? Cosa le disse?
RISPOSTA– Era una cosa acquisita, si sapeva, anche perché noi ci incontravamo, facevamo sempre queste cene, mi ricordo anche il ristorante..
DOMANDA – Dove?
RISPOSTA– A Padova, in via Battisti, "Ai Portoghi", ci davano la saletta riservata, andavamo lì e discutevamo di tutte le cose che c'erano in ballo. Io all'epoca però facevo l'assistente di Galan.
DOMANDA – E in quell'occasione parlarono anche in sua presenza o il Galan glielo confermò in separata sede il pagamento? O sentì parlare di somme che dovevano.. in proporzione o percentuali?
RISPOSTA– Di somme specificatamente della quantità no, però era una cosa che si evinceva da tutte le cose che venivano dette. E poi Galan me lo diceva.
DOMANDA - E poi Galan glielo disse?
RISPOSTA– Sì.
DOMANDA – Che riceveva somme dal..?
RISPOSTA– Sì, attraverso Baita e anche attraverso Mazzacurati.
DOMANDA – Che riceveva somme dal Baita. E dal Baita tramite Mazzacurati o dal Mazzacurati a parte?
RISPOSTA– Mazzacurati.. dava anche Mazzacurati delle somme.
DOMANDA – Al..?
RISPOSTA– Al Galan.
DOMANDA – Questo finché lei fa la segretaria di Galan, fino all'aprile del 2005.
RISPOSTA– Sì.

DOMANDA - Dopo l'aprile del 2005 lei passa dall'altra parte, nel senso lei passa a lavorare per il Baita.
RISPOSTA– Dall'altra parte.
DOMANDA – Esatto?
RISPOSTA– E' corretto.
DOMANDA – Lei dice: "E, viceversa, sento la versione - se capisco bene - del Baita che continua"..
RISPOSTA– Sì, ..che continua a.. come si può.. che termine si può usare.. a foraggiare..
DOMANDA – Sì, è chiarissimo.
RISPOSTA- ..Galan. E, ripeto, se ne lamentava spesso, perché le richieste erano notevoli e frequenti.
omissis

D)VERSAMENTI IN CONTANTI A CHISSO PERSONALMENTE EFFETTUATI DA BAITA, o tramite MAZZACURATI-SUTTO

RISPOSTA– Non che cessa l'accordo, però a quel punto Galan aveva poco potere di incidere sui processi e quindi..
DOMANDA – Perché questo?
RISPOSTA– Perché non era più Presidente.
DOMANDA – Non era più Presidente della Regione?
RISPOSTA– Della Regione, esatto. Quindi Baita si è rivolto a quelli che in quel momento governavano comunque il processo, in primis l'assessore Chisso, che era rimasto assessore alle Infrastrutture,
omissis
DOMANDA – Lei ci ha descritto come veniva pagato.. come venivano corrisposte le somme al Galan; invece a Renato Chisso le somme come venivano corrisposte?
RISPOSTA– In contanti.
omissis
DOMANDA – Mentre, quando si trattava di somme da corrispondere in contanti, come venivano portate?
RISPOSTA– Per quanto ne so io, attraverso.. qualche volta anche direttamente da Baita, e più spesso..
DOMANDA – Direttamente dal Baita al Chisso?
RISPOSTA– A Chisso. Altre volte da Mazzacurati attraverso.. sempre Baita li faceva avere a Mazzacurati, che li dava a Chisso. Altre volte dall'assistente di Mazzacurati, che è Federico Sutto, che è un caro amico di Chisso. Per quanto ne so io, ultimamente soprattutto da Federico Sutto.

E)VERSAMENTI IN CONTANTI A CHISSO tramite il suo segretario CASARIN ENZO.EFFETTUATI DA BAITA,anche tramite BUSON o tramite MAZZACURATI-SUTTO, e a volte secondo lo schema BAITA-BUSON//BUSON-SUTTO//SUTTO CHISSO(schema già emerso a proposito del capo 6) di rubrica e sopra già descritto)

DOMANDA – Senta, lei ha mai sentito parlare di un certo.. lei sa chi era il segretario di Renato Chisso?
RISPOSTA– Sì.
DOMANDA – Chi è?

RISPOSTA– Da sempre, da quando lui è in Regione, il suo capo segreteria è Enzo Casarin.
DOMANDA – Lei sa se in queste operazioni che ha descritto è mai stato coinvolto anche Casarin?
RISPOSTA– Per quanto ne so io sì, l'ho sentito dire, e comunque..
DOMANDA – Da..?
RISPOSTA– L'ho sentito dire da Baita e anche da altre persone. Ma direttamente anche da Chisso, che me lo riferiva.
DOMANDA – Che a volte le somme gli arrivavano dal Casarin?
RISPOSTA– Sì.
DOMANDA – Cioè il Chisso le confermava: "Guarda, le somme"..? Ecco, c'è questo passaggio di denaro che è un passaggio di denaro che lei ha descritto come ingente. Vuole ricordarci un attimino come avveniva questo passaggio, cioè chi dava le somme a chi e chi le portava? Ad esempio, l'ordine partiva lei dice dal Baita; ma il Baita.. lei dice: "A volte le portava personalmente al Galan, a volte personalmente a Chisso". Ma quando venivano fatti altri giri, tramite Federico Sutto, tramite questo - lei dice - Casarin, chi è che consegnava loro le somme: il Baita? O sa se mandava qualcuno?
RISPOSTA– Anche Buson.
DOMANDA – Anche Buson?
RISPOSTA– Molto spesso anche Buson.
DOMANDA – Quindi spesso andava anche Buson a consegnare queste somme di denaro?
RISPOSTA– Sì.
Omissis
DOMANDA – Dottoressa, quando le somme arrivavano a destinazione tramite i vari passaggi.. ci sono dei casi in cui i passaggi che lei ha descritto sono piuttosto lunghi: partono dal Baita, vanno al Sutto, che poi li porta al Chisso. Quando arrivavano..
RISPOSTA– A volte era anche più lungo: Baita-Buson, Buson-Sutto, Sutto-Chisso.
DOMANDA – Baita-Buson, Buson-Sutto, Sutto-Chisso, è così?
RISPOSTA– E' così.

Interrogatori 13/3/13 e 21/3/13 VOLTAZZA

In questi interrogatori VOLTAZZA conferma pienamente quanto dichiarato da MINUTILLO sulle ricezioni di danaro da parte di CHISSO attraverso il segretario CASARIN,oltre a confermare il pieno asservimento dell'Assessore CHISSO agli interessi del gruppo privato,avendo detto il VOLTAZZA che il CHISSO si dichiarò SEMPRE A DISPOSIZIONE PER QUALSIASI PROBLEMA,addirittura chiedendo il CHISSO al VOLTAZZA se potesse porre sotto controllo il CASARIN,poiché secondo CHISSO il CASARIN si tratteneva per SE' una parte delle somme che BAITA(e anche DAL BORGO) gli consegnavano.

13/3/13 riass.(pag.5)

ADR: BAITA mi ha sempre detto che c'erano molti "costi generali" dell'impresa e che certi costi variano dall'1 al 3%, con chiaro riferimento al pagamento di politici locali.

ADR: Con Renato CHISSO ci siamo visti a Portogruaro al ristorante "IL MULINO", c'era anche la MINUTILLO, c'era DAL BORGO e c'ero anch'io: si parlava dei vari project da portare avanti e via discorrendo. Non so se, nell'occasione siano state date somme di denaro a CHISSO, ma so con certezza che le somme venivano corrisposte all'assessore alle infrastrutture, tramite persone di sua fiducia: una di queste era soprannominata "il piccoletto", mi pare sia Enzo CASARIN, segretario di Renato CHISSO, altre volte le somme venivano portate da dipendenti del CVN. Io ero presente a tutte le cene perché mi invitavano. Tali confidenze, relative ai pagamenti all'assessore alle infrastrutture della Regione Veneto, mi sono state fatte più volte a cena sia dal BAITA in persona che dai suoi collaboratori. Ricordo che spesso ci si trovava al CA'NOVA a Marghera o in un ristorante a Preganziol.

21/3/13 riass.(pagg.2-3)

Ho conosciuto Renato Chisso in Veneto Strade all'inizio dell'estate del 2012, mi presentai dopo essere stato annunciato, non so se telefonicamente o di persona, dal Baita; Chisso mi ricevette dicendo che il Baita gli aveva parlato di me, come di uno stretto collaboratore e che quindi se c'erano problemi lui era "a disposizione". Il Baita volle tale incontro in quanto disse che se si fossero verificati problemi "di imprecisata natura" l'assessore avrebbe dovuto e potuto relazionarsi con me. L'assessore Chisso nel corso dell'incontro iniziò subito a darmi del tu, mi comunicò il suo numero di cellulare e mi disse di non esitare a chiamarlo per qualsiasi problema.
Come ho detto nel precedente interrogatorio, rividi in diverse circostanze l'assessore Chisso. Ricordo ora un particolare avvenuto durante il pranzo al ristorante Al Mulino a Grnaro: Renato mi prese in disparte e mi disse se potevo svolgere per suo conto un monitoraggio poiché temeva che il suo segretario Enzo Casarin facesse la cresta sulle somme che il Baita e il Dal Borgo gli consegnavano. Io dissi che mi sarei interessato, ma poi non ebbi occasione e modo di effettuare tale verifica.

Interrogatorio riass. 1/7/13 COLOMBELLI(pag.1)

Anche COLOMBELLI ha riferito di aver saputo da MINUTILLO della destinazione di fondi in particolare al GALAN, *A d.r.: ho chiesto a Claudia Minutillo quale fosse la destinazione delle somme retrocesse a seguito delle false fatturazioni della BMC BROKER, la risposta della Minutillo è sempre stata la stessa: che le somme retrocesse a seguito delle false fatturazioni erano state destinate alla politica. Ho chiesto più volte a chi fossero destinate nello specifico e lei mi ha risposto che servivano alla politica regionale in occasione anche delle campagne elettorali , facendomi i nomi di Galan Giancarlo per la sua campagna elettorale e di altri politici di Forza Italia. La dott.ssa Minutillo indicandomi i destinatari o comunque i beneficiari delle somme che retrocedevo mi indicò numerosi politici di forza Italia, ma non mi menzionò mai Renato CHISSO. Mi disse che Chisso non aveva voluto i soldi.*

Il fatto che COLOMBELLI neghi invece di aver mai saputo di soldi a CHISSO,dicendo di aver saputo da MINUTILLO che CHISSO avrebbe rifiutato i soldi,è smentito:

-) oltre che dalle dichiarazioni di BAITA, BUSON,COLOMBELLI,MINUTILLO, VOLTAZZA, MAZZACURATI sopra riferite SIA a proposito del capo 6) che di questo capo 8),

-) altresì da ULTERIORI dichiarazioni SPECIFICHE di BUSON e MINUTILLO,che,oltre a ricordare episodi specifici di dazioni già ricostruite sopra con riferimento al capo 6), spiegano molto bene la SISTEMATICITA' delle DAZIONI di DANARO al GALAN e CHISSO,funzionale a tutti gli interessi del gruppo.

BUSON N., interrogatorio del 04.04.2013 - riassuntivo (pag.2)

La necessità per il GRUPPO MANTOVANI e per l'ingegner BAITA di costituire dei fondi neri da cui poter attingere quando aveva bisogno era dovuta alla necessità di sopperire alle continue richieste avanzate dai politici locali e nazionali. Il BAITA in diverse occasioni mi riferì che la politica aveva i suoi costi e doveva essere finanziata: in tali occasioni mi fece espressamente i nomi dell'ex Presidente della Regione Veneto Giancarlo GALAN, dell'Assessore alle infrastrutture Renato CHISSO e di altri politici romani.

Ricordo alcuni episodi particolari in cui venni coinvolto direttamente: in alcune occasioni consegnai delle somme di denaro a tale Federico SUTTO su indicazione del BAITA: ho consegnato tali somme tra il 2010 e il 2013 a volte in ADRIA INFRASTRUTTURE, una volta presso l'hotel RAMADA e altre presso.la MANTOVANI.

Le somme consegnate al SUTTO erano destinate all'assessore CHISSO.

In un'occasione fu Claudia MINUTILLO in persona a sollecitarmi la consegna di una somma di denaro perché l'assessore CHISSO aveva fretta di riceverla e stava per passare in ADRIA INFRASTRUTTURE.

BUSON N., interrogatorio del 04.04.2013(pagg.8-13)

DOMANDA – Nel caso in cui ha fatto lei le consegne personalmente vuole dirci quante volte ha fatto lei le consegne personalmente? RISPOSTA – Tre volte, tre, quattro volte. DOMANDA – Queste tre, quattro volte a chi le ha consegnate? RISPOSTA – Le ho consegnate una volta in.. DOMANDA – Innanzitutto a chi. RISPOSTA – Una volta a Claudia MINUTILLO in ADRIA INFRASTRUTTURE perché mi diceva c'era un certo Renato CHISSO che aveva fretta e aspettava. DOMANDA – Che aspettava queste somme? RISPOSTA – Sì.

DOMANDA – Le altre volte? RISPOSTA – Le altre volte le ho consegnate in due, tre occasioni a Renato.. a Federico SUTTO. DOMANDA – Lei sa poi queste somme a chi erano destinate? RISPOSTA – Immagino fossero destinate al referente politico, che è sempre CHISSO credo.

DOMANDA – Lei dice "immagino", lei l'ha mai sentito dire? RISPOSTA – L'ho sentito dire dall'ingegner BAITA, l'ho sentito dire da Claudia, l'ho sentito dire da..

DOMANDA – Veniamo con ordine: che cosa diceva il BAITA? RISPOSTA – Che certe operazioni costano e la politica ha bisogno di essere oliata e finanziata. DOMANDA – Le fece mai il nome diretto delle persone che dovevano essere pagate? RISPOSTA – In passato mi ha fatto il nome di GALAN, mi ha fatto il nome di Renato CHISSO e poi Roma, ma Roma come termine indefinito... omissis ...

DOMANDA – Complessivamente in tutte queste consegne che somme ha versato quindi a Federico SUTTO lei personalmente? All'incirca? RISPOSTA – 3-400. DOMANDA – 3-400 mila euro? RISPOSTA – Sì.

DOMANDA – Lei ha detto prima che l'ingegner BAITA, parlando di costi della politica, le fece due nomi precisi: per quanto riguarda la prima persona il GALAN Governatore, ex Presidente della Regione Veneto, lei ricorda se ebbe mai a fare lei delle consegne? RISPOSTA – No, non ho mai consegnato personalmente a GALAN denaro. DOMANDA – O a persone che facessero da tramite per GALAN? RISPOSTA – Se è BAITA sì, ho consegnato delle somme a BAITA, ma non so se.. per le lamentele che BAITA ha espresso presumo di sì. DOMANDA – Certo, la domanda è diversa: se lei ha mai consegnato somme a terzi che poi le davano a GALAN. RISPOSTA – No personalmente.

DOMANDA – Lei ha mai consegnato altri generi di bene o denaro o altro al GALAN? RISPOSTA – Mi ricordo una piccola cosa: regalammo un piccolo trattore agricolo per la sua casa di campagna. DOMANDA – Lo andò a comprare lei? RISPOSTA – No. Mi fu fatta la fattura e la pagai. DOMANDA – Quindi lui se lo andò a comprare e lei pagò la fattura, è questo? RISPOSTA – Sì, sì. DOMANDA – Più o meno quando? RISPOSTA – 6, 7 anni fa ....

BUSON N., interrogatorio del 10.04.2013 – riassuntivo(pagg.2-3)

... Come ho già detto, ho corrisposto in più occasioni, su ordine del BAITA, somme di denaro a Federico SUTTO. Lo conobbi circa 7, 8 anni fa e mediamente ho effettuato circa 2 – 3 consegne all'anno, sicuramente nel corso degli

ultimi 2 anni ho effettuato non meno di 5, 6 consegne. Le consegne avvenivano a Venezia presso la sede di ADRIA o della MANTOVANI o a Padova, a volte ci incontravamo anche presso esercizi pubblici concordati di volta in volta. A SUTTO consegnavo somme oscillanti dai 100 ai 200 mila euro. Al momento della consegna indicavo a voce la cifra al SUTTO, il quale, in alcune occasioni, ha protestato ritenendola non congrua rispetto a quello che si aspettava.
Dal BAITA e dalla MINUTILLO ho poi saputo che parte rilevante di queste somme finivano nelle mani dell'assessore alle Infrastrutture Renato CHISSO ... Ricordo che BAITA mi disse "quando la chiama SUTTO non si deve negare e deve cercare di assecondare in tutti i modi le sue richieste". La precisazione del BAITA derivava dal fatto che in alcune occasioni io mi ero rifiutato di consegnare o avevo comunque cercato di tergiversare di fronte alle richieste di pagamento del SUTTO.

MINUTILLO C., interrogatorio del 04.03.2013(pagg.14-15)
DOMANDA – Ma questo Federico SUTTO, tanto per.. lei prima ci ha parlato di altre due persone, andiamo.. cioé di Giancarlo GALAN, ex governatore della Regione, e dell'attuale assessore alle Infrastrutture, Renato CHISSO. Federico SUTTO, nel caso di specie, che lei ha nominato come persona che faceva da tramite alla consegna, a chi portava il denaro? RISPOSTA – Da quello che so io, direttamente a Renato CHISSO.
DOMANDA – Lei ha mai assistito a consegne di denaro da BAITA a SUTTO? RISPOSTA – No, direttamente no. DOMANDA – Cosa intende dire? RISPOSTA – Perché BAITA non lo faceva mai direttamente. Anche a SUTTO non li dava BAITA. DOMANDA – Chi dava i soldi? RISPOSTA– Nicola BUSON. Io questo posso ... ho visto questa cosa.
DOMANDA – Questa proprio l'ha vista lei con i suoi occhi? RISPOSTA – Un paio di volte. Una volta l'ho sentito dire da Nicola BUSON e una volta l'ho visto. DOMANDA – Ci dica quando l'ha visto, quando l'ha sentito, più o meno quando, contestualizzi un po' questo. RISPOSTA – Allora, che BUSON abbia dato dei soldi a SUTTO é successo in tempi molto recenti, saranno 15 giorni, 20 giorni fa.

MINUTILLO C., interrogatorio del 19.03.2013(pag.10)
DOMANDA – Mentre, quando si trattava di somme da corrispondere in contanti, come venivano portate? RISPOSTA – Per quanto ne so io, attraverso.. qualche volta anche direttamente da BAITA, e più spesso ... DOMANDA – Direttamente dal BAITA al CHISSO? RISPOSTA – A CHISSO ... Altre volte da MAZZACURATI attraverso .., sempre BAITA li faceva avere a MAZZACURATI, che li dava a CHISSO.
Altre volte dall'assistente di MAZZACURATI, che é Federico SUTTO, che é un caro amico di CHISSO. Per quanto ne so io, ultimamente soprattutto da Federico SUTTO.
Poi la MINUTILLO parla del CASARIN,come già sopra riportato

Sul punto poi vi sono i riscontri oggettivi forniti:

-)dalla ricostruzione delle dazioni effettuate a CHISSO e riportate nel capo 6) di rubrica(come da intercettazioni e servizi OCP allegati a inf.8/2/13 e rapp.serv.14/2/13,già sopra riferite nel capo 6) e che qui ovviamente non si ripetono)

-)dalla ricostruzione dell'accreditamento su un conto di SAN MARINO riferibile al GALAN effettuato da MINUTILLO per 50.000 Euro.

MINUTILLO parla di questo conto del GALAN a SAN MARINO già nell'interrogatorio del 14/6/13 pag.10),in cui dice "*fu Colombelli a fare aprire il primo conto, il primo e poi non so se ce ne sono stati altri, a San Marino a Giancarlo Galan, la prima volta che andammo lì a San Marino*"

Ed in effetti dalla Rogatoria effettuata presso Repubblica di San Marino(i cui esiti sono stati prodotti con nota a seguito) è emerso un versamento a favore di GALAN di 50.000 Euro presso la Banca SM International di RSM nel 2005.

4.C.3)RICEZIONE DI ALTRE UTILITA' DA PARTE DI GALAN e CHISSO(capo 8)

-)a GALAN GIANCARLO è contestato di aver ottenuto il pagamento della ristrutturazione dei lavori della propria abitazione di CINTO EUGANEO(PD) nel 2007-8 nel corpo principale e nel 2011 nella barchessa effettuati da TECNOSTUDIO SRL di Turato Danilo,

che sovrafatturava alla MANTOVANI alcune prestazioni effettuate presso la sede MANTOVANI e presso la sede del MERCATO ORTOFRUTTICOLO di MESTRE,ottenendo dalla MANTOVANI maggiori onorari per Euro 1.100.000,corrispondenti al costo delle ristrutturazioni dell'abitazione del GALAN

-)a CHISSO RENATO è contestato di aver ottenuto

-)per l'amico Carron Angelo,titolare di Carron Cav.Angelo Spa, di farlo partecipare al project financing della superstrada "via del mare",prolungamento della Jesolo Cavallino,

per l'amico Lugato Dario,architetto titolare di Tecne Engineering SRL,l'impegno di ADRIA INFRASTRUTTURE SRL di farlo partecipare al project financing della superstrada "via del mare",prolungamento della Jesolo Cavallino,senza oltretutto versamento da parte del Lugato della sua quota di EQUITY;

-)per l'amico Mainardi Bortolo,titolare di Territorio SRL,dei finanziamenti prima e della rilevazione delle quote poi da parte di BAITA;

-)per l'amico Cadel Fabio,commercialista,la nomina a Sindaco Supplente del Collegio Sindacale di Autostrade Serenissima SPA,controllata da MANTOVANI;

A)LAVORI RISTRUTTURAZIONE ABITAZIONE GALAN(capo 8)

Esistono 5 interrogatori,di 2 di BAITA,2 di MINUTILLO e 1 di BUSON,che riferiscono della vicenda

BAITA chiarisce bene tutti i passaggi.

Interrogatorio 6/6/13 BAITA(pagg.28-34)

BAITA ha chiarito che in una prima fase nel 2007 l'Arch.TURATO lo informa che GALAN ha comprato l'immobile e che lui(TURATO) è stato incaricato della ristrutturazione.

L'Arch. TURATO redasse il progetto dell'importo di 1.700.000-1.800.000 Euro, SENZA la BARCHESSA.

GALAN quindi avvisò-tramite l'addetto stampa MIRACO- il BAITA chiedendogli di contattare il proprio(del GALAN) commercialista VENUTI.

BAITA si reca nello studio di VENUTI,che gli illustra il conteggio delle spese e CHIEDE A BAITA UN AIUTO PER UNA PARTE DELLE SPESE.

In un successivo incontro GALAN-BAITA,il GALAN chiede al BAITA di coprire le FATTURE del TURATO.

TURATO si presenta quindi da BAITA con due ipotesi di parcella(A e B),e questo rapporto procede fino al 2009.

DOMANDA – omissis. La prima volta che.. vorrei fare un passo un attimo indietro, siamo nel 2007, la prima volta in cui Galan le chiede di effettuare.. di prendersi in carico questa ristrutturazione della villa si ricorda come avviene? Cioè intendo dire: lei dice "Dopo diamo tutto per scontato", ma ci deve essere stato un primo momento nel corso del quale.. lei altrimenti come si sarebbe sognato di pagare l'architetto Turato in misura corrispondente a..?

RISPOSTA– Mi ricordo benissimo come avviene.

DOMANDA – Ce lo vuole descrivere questo incontro dando un po' di concretezza a quello che è l'incontro e quella che è la richiesta?

RISPOSTA– *Vengo a sapere che il Presidente ha acquistato l'immobile direttamente dall'architetto Turato, che mi informa che il Presidente Galan ha acquistato quell'immobile e che lui è stato incaricato di redigere il progetto di ristrutturazione.*

Quando il progetto è redatto con il preventivo di spesa, mi pare che fosse, senza la barchessa, un milione e 8, un milione e 7, un milione e 8, se ricordo bene, però, esiste, ce l'ha l'architetto Turato questo primo progetto, attraverso il suo addetto stampa, che era il dottor Miraco, che è mio amico, Galan mi dice se potevo contattare il dottor Paolo Venuti, che è il suo commercialista.

Vado nello studio di Venuti e Venuti mi mostra i conti dicendo come intendeva coprirli: una parte con un mutuo, con BNL credo, una parte con dei soldi che Galan e la moglie avevano e chiedeva quindi sulla parte residua di dare un aiuto. Io ho preso atto.

La prima occasione che ho visto il Presidente Galan gli ho detto che non potevo farmi carico, anche perché in quel momento io subivo una serie di estromissioni da tutti i lavori, che non ero proprio in ottimi rapporti in quel momento. Gli dissi che non potevo farmi carico certamente di tutto, che avevo già subito e stavo subendo il peso BMC, e lui mi ha chiesto solo se posso almeno venire incontro alle parcelle di Turato. Ho detto: "va bene, vediamo le parcelle di Turato". Turato è venuto con i conti versione A, versione B; versione A le sue competenze, versione B quanto avrebbe potuto.. la cosa comincia così e va avanti fino al 2009.

DOMANDA – *Per la prima fase.*

Quindi BAITA prosegue dicendo che nel 2009 la casa viene inaugurata col matrimonio del Presidente GALAN,che poi nel 2010 cessa da Presidente della Regione e diventa MINISTRO,e quel punto il GALAN CHIEDE a BAITA un ulteriore aiuto,per la Barchessa,per la quale era stato redatto il progetto per ristrutturarla in agriturismo

RISPOSTA– *Per la prima fase sì, 2009 viene inaugurata la casa col matrimonio del Presidente Galan. Dopo di che, quando Galan non è più Presidente ma Ministro, mi fa sapere, credo direttamente, mi dice lui che aveva pensato di fare un agriturismo sulla barchessa e che aveva già il progetto, adesso non mi ricordo chi l'avesse fatto fare, e che bisognava dare un'ulteriore mano. Però il periodo basta prendere le ultime fatture che ho pagato a Turato e..*

Interrogatorio 28/5/13 BAITA(pagg.83-87)

In questo interrogatorio GALAN ha precisato COME ha pagato i lavori,NON DIRETTAMENTE,MA ATTRAVERSO una serie di INCARICHI AFFIDATI allo STUDIO TURATO,e alla sua Società TECNOSTUDIO.

Si è trattato di 4-5 incarichi che sono stati pagati al prezzo INTERO,senza chiedere alcuno sconto sulle tariffe,risultando in pratica una SOVRAFATTURAZIONE,poiché la differenza rispetto al prezzo ribassato di mercato costituiva il prezzo dei lavori presso la casa del GALAN.

Tra questi incarichi risultano la ristrutturazione della sede della MANTOVANI,e la parte urbanistica del Mercato Ortofrutticolo di Via Torino.

BAITA ha spiegato che per farsi pagare i lavori alla villa di GALAN il TURATO si presentava con 2 prospetti,uno con la cifra che ordinariamente chiedeva in base alle tariffe di mercato e uno con la cifra che caricava anche i lavori sulla casa del GALAN,specificando il BAITA che il BUSON conservava entrambe i prospetti.

BAITA ha chiarito di aver pagato IN TAL MODO per la casa di GALAN 600.000 EURO.

DOMANDA – *Senta, lei ha mai sostenuto finanziariamente o fatto eseguire direttamente lavori presso la villa dell'ex Presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan?*

RISPOSTA– *Li ho sostenuti, non li ho fatti eseguire.*

DOMANDA – *Cioè?*

RISPOSTA– *Li ho sostenuti accollandomi, attraverso una serie di incarichi, i costi di una società che si chiama Tecnostudio, dell'architetto Danilo Turato, che lavorava, era responsabile dei lavori.*

DOMANDA – *Cioè? Mi spieghi meglio. Quando avviene e per che periodo durano?*

RISPOSTA– *Durano i lavori o durano i pagamenti?*

DOMANDA – *Entrambe le cose. Chiariamo una cosa: Mantovani non fa i lavori?*

RISPOSTA– *No.*

DOMANDA – *Si arrangia a far fare i lavori il governatore Galan?*

RISPOSTA– Sì, attraverso l'incarico a un responsabile dei lavori che è l'architetto Danilo Turato, l'architetto Danilo Turato che ha una società propria che si chiama..

DOMANDA – Società di edilizia o di progettazione?

RISPOSTA– Fa misto, era una piccola impresa edilizia. Fa il commissario del Palacinema di Venezia, credo. E' una società che fa un po' come le piccole imprese edili, fanno il progetto, poi hanno anche un po' di operai, fanno i lavori di restauro, il progetto ed esecuzione non è che..

DOMANDA – Sì, beh, non è proprio una casa piccolissima.

RISPOSTA– Beh, ma hanno lavorato in tanti lì dentro. Io dico la parte che ho fatto io: io ho sostenuto i costi di Tecnostudio, che era il responsabile della progettazione architettonica, della direzione lavori e di alcuni lavori di restauro. Poi chi ha lavorato.. non ho mai partecipato.

DOMANDA – Lei ha pagato in contanti?

RISPOSTA– No, no, l'ho pagato attraverso incarichi. Gli ho dato degli incarichi, mi era stato chiesto dal governatore Galan di provvedere, sennò i lavori si fermavano, e io ho dato 4–5 incarichi diversi non chiedendogli ribassi rispetto alla tariffa progettuale. Quando ci sono incarichi di progettazione non c'è bisogno, cioè basta non chiedere lo sconto sulle tariffe, lei paga la tariffa.. questo vale per gli avvocati, devo dire.

DOMANDA – Lei paga la tariffa e quindi dice la differenza al ribasso di mercato era.. Ed è stato espressamente detto che questo era il corrispettivo per..?

RISPOSTA– Sì, sì, sicuramente. Beh, il corrispettivo.. mi è stato detto che non dovo incarichi si fermavano i lavori dal governatore.

DOMANDA – Nella sua villa. Bene, lei ricorda qual è l'importo di questi favori fatti al governatore?

RISPOSTA– Dunque, bisognerebbe sommare gli incarichi che abbiamo dato a Tecnostudio..

DOMANDA – Tecnostudio era vostro consulente o lo è diventato solo..?

RISPOSTA– No, no, da quando abbiamo fatto la casa dell'Oic, da molto tempo prima, l'abbiamo conosciuta molto tempo prima. E poi gli abbiamo dato l'incarico di seguire la nuova sede, la parte urbanistica del Mercato Ortofrutticolo di via Torino, la parte di sistemazione dell'area ex Avi-best-is, abbiamo dato una serie di incarichi credo per un importo..

DOMANDA – E questi erano gli incarichi relativi..?

RISPOSTA– Beh, potevamo andare da altra gente più..

DOMANDA – No, ma, dico, siccome.. allora forse non mi sono spiegato. Siccome lei ha detto: "Era anche prima nostro consulente", come fa uno a individuare quali sono gli incarichi che lei gli dà a tariffa piena per..?

RISPOSTA– Con i soldi che chiede. I soldi che chiede. Quando vengo a discutere il contratto per la ristrutturazione della sede di Mantovani lui mi dice: "Sì, lo so che di solito ti facevo questo prezzo, ma siccome ho sostenuto questi costi per la villa di Galan, fammi il contratto su questo".

DOMANDA – Bene. E questo risulta dai preventivi? Cioè risultano preventivi con ribassi, che riguardano quindi i casi precedenti, e preventivi senza alcun ribasso..?

RISPOSTA– Risultano.. se li ha, questi due conteggi, li ha il rag. Buson. Però esistevano, ma non in forma come dice lei di preventivi formalizzati. Mi dava anche un pezzo di carta e diceva: "Questi sono i costi".

DOMANDA – E a quanto ammonta mediamente uno sconto..?

RISPOSTA– Guardi, credo che noi abbiamo contribuito alla villa di Galan con una cifra sui 600 mila euro, penso. Pensando.. considerato che potevo chiedere un ribasso del 50% su quei preventivi. Glielo dico nel senso che quando non davo l'incarico mi arrivava Galan dicendo: "Guarda che i lavori sono fermi", o mi arrivava Paolo Venuti che teneva i conti della villa.

DOMANDA – Quando è avvenuto l'ultimo pagamento?

RISPOSTA– L'ultimo pagamento è stato fatto con un certo ritardo rispetto al completamento dei lavori, perché abbiamo fatto un po' penare l'architetto Turato. L'ultimo pagamento è avvenuto quasi un anno dopo che i lavori erano finiti, quindi.. penso 2009.

omissis

Interrogatorio 6/6/13 BAITA(pagg.28-34)

Quindi BAITA nell'interrogatorio del 6/6/13 ha parlato di un ultimo periodo in cui a partire dal 2010,una volta che GALAN non è più Presidente della Regione, ma MINISTRO,la situazione era tale per cui l'unico referente in Regione era CHISSO, ma GALAN continuava a chiedere i SOLDI SOLO PER IL FATTO DI ESSERE MINISTRO, e ciò è importante POICHE' DIMOSTRA COME I PAGAMENTI SIANO CONTINUATI ANCHE DOPO LA CESSAZIONE DALLA CARICA che dava una competenza SPECIFICA al GALAN sui project, SOLO PER IL RUOLO DI INFLUENZA POLITICA che il GALAN a livello generale poteva continuare a garantire.

ED E' PER QUESTO CHE GALAN CHIEDE A BAITA DI CONTINUARE A FINANZIARE I LAVORI DELLA BARCHESSA nel 2011, specificando alla fine che:

-)PER IL CORPO PRINCIPALE DELLA VILLA PAGO' non 600.000 Euro,come aveva detto nell'altro interrogatorio, ma 700.000 Euro;

-)PER LA BARCHESSA PAGO' ALTRI 400.000 EURO.

SEMPRE CALCOLATI considerando gli incarichi affidati a TURATO e la differenza tra il pagamento a prezzo di mercato di questi incarichi e il pagamento riconosciuto a TURATO,risultando un totale di 1.100.000 EURO.

DOMANDA – Veniamo al terzo periodo. Lei dice dopo di che si rompe quello che è l'accordo tra il Presidente e il suo assessore, se ho capito bene.

RISPOSTA– Si rompe in modo totale, sia sul piano politico sia sul piano personale. Sul piano politico perché l'incarico di gestore degli interessi politici viene affidato al vice Presidente Marino Zorzato e sul piano personale perché Chisso e la Minutillo vivono questa.. questo mancato incarico come un vero e proprio tradimento per i tanti servigi resi nel periodo precedente. E' chiaro che il comportamento della Mantovani in questo periodo deve tener conto di questi due fatti, cioè che da una parte abbiamo l'assessore Chisso che, grazie a tre principali punti di forza, ha mantenuto l'operatività per quello che poteva riguardare la tutela degli interessi di Mantovani che, ripeto, da cinque anni aveva 7. 8 project senza nessuna conclusione e dall'altra parte il Presidente Galan, diventato Ministro dell'Agricoltura, per Mantovani non poteva più fare né danno, né aiutare niente perché privo del suo braccio operativo che era Chisso. Gli rimaneva l'aspetto Zorzato che credo abbia gestito su due o tre operazioni di tipo urbanistico. Nello stesso periodo finiscono i rapporti con BMC e ci ritroviamo quindi con Chisso e Minutillo, che operano autonomamente da Galan, ma Galan che ancora favori li chiede solo per il fatto di essere Ministro.

DOMANDA – O comunque un leader politico di una..

RISPOSTA– Leader politico con ancora.. non è che Chisso è diventato re perché c'era Zorzato e c'era tutta una serie di rapporti.. durante questo periodo il Presidente Galan ci chiede solo di riprendere il sostegno ai lavori della sua proprietà di Cinto Euganeo, sulla quale è in corso la ristrutturazione di una ala laterale, barchessa, da adibire a agriturismo. E' l'unica cosa che ci chiede, cosa che noi facciamo attraverso l'architetto Turato.

DOMANDA – Lei già l'altra volta aveva parlato di una ristrutturazione della casa.

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Ci contestualizzi meglio. Adesso lei mi parla di una barchessa.

RISPOSTA– Avevamo già contribuito attraverso l'architetto Turato alla ristrutturazione dell'abitazione principale nel periodo 2007–2008, mentre la barchessa avviene nel periodo 2011, le ultime.. gli ultimi incarichi all'architetto Turato.

DOMANDA – Lei aveva già quantificato?

RISPOSTA– Sì, sui 700 mila euro.

DOMANDA – Tutta l'operazione o la prima parte o la seconda?

RISPOSTA– La prima parte, credo che la seconda fosse ulteriori 400 mila euro.

DOMANDA – Quindi 700 mila euro per la parte principale della villa..

RISPOSTA– Io considero la quantificazione la differenza tra quanto abbiamo pagato a Turato e quanto avremmo pagato in condizioni di mercato. Il conteggio specifico con l'architetto Turato di questa differenza lo teneva il ragionier Buson, su mia indicazione. Tenga presente che in quel periodo l'architetto Turato stava curando la ristrutturazione della sede di Mantovani e quindi bisognava tenere distinti questi conteggi i quali non li seguivo, sapevo che venivano fatti.

BAITA prosegue dicendo che le richieste per la casa le trattava lui personalmente con GALAN,che lo chiamava e gli diceva di provvedere perché il TURATO non proseguiva con i lavori se non veniva pagato.

DOMANDA – Queste richieste il Galan a chi le avanza? ?

RISPOSTA– A me.

DOMANDA – Siccome lei in precedenza ha detto che le richieste nel primo e nel secondo periodo non le fa direttamente ma le fa tramite..

RISPOSTA– Le richieste di aiuto sulla casa me le fa direttamente Galan.

DOMANDA – Le fa sempre direttamente?

RISPOSTA– Sì. Cioè le fa direttamente dopo un po' di volte che io faccio orecchie da mercante rispetto a Turato.

DOMANDA – Ma questa cosa..

RISPOSTA– Perché Turato non ha problemi; se non ha i soldi sospende i lavori.

DOMANDA – Perché ha anche.. l'altra volta ci ha detto che non è solo un progettista ma ha anche una piccola azienda, una società..

RISPOSTA– Sì, lui gestiva tutti gli operatori, gli operai e i materiali li ha gestiti Turato. Quando facevo troppo orecchie da mercante mi chiamava il Ministro e mi diceva: "Guarda che sono fermo con i lavori".

DOMANDA – Glielo dice espressamente?

RISPOSTA– "Guarda che sono fermo con i lavori" non aveva bisogno di.. "mi ha detto Danilo che i lavori sono fermi", io non è che ho bisogno di..
omissis

MINUTILLO a sua volta,oltre a confermare tali circostanze, conferma che l'importo complessivo dei lavori di ristrutturazione è senz'altro superiore al milione di Euro,poiché parla addirittura di qualche milione di EURO,e ciò dà riscontro del fatto che il BAITA,finanziando una parte di quei lavori,abbia potuto pagarne 1.100.000.

Interrogatorio 14/6/13 MINUTILLO(pag.17)

DOMANDA – Conosce un certo architetto Turato?
RISPOSTA– L'ho sempre sentito nominare più volte, era un architetto di riferimento di Giancarlo Galan.
DOMANDA – Sa se si occupò anche di effettuare delle progettazioni dei lavori per la villa dell'ex governatore?
RISPOSTA– Sì, me lo disse Baita.
DOMANDA – Lei sa qualcosa in merito?
RISPOSTA– So da Baita che mi disse che gli costò parecchi soldi ristrutturare quella villa, però non.. non so nel dettaglio come avvenne il pagamento o come gestì la cosa.

Interrogatorio 4/3/13 MINUTILLO(pagg.16-7)

RISPOSTA– Sì, Baita a volte si lamentava di quanto veniva a costare Galan.
DOMANDA – Vuol essere più precisa sul punto?
RISPOSTA– Mi diceva che era una persona che chiedeva molte cose. Per esempio, so che gli aveva anche fatto i lavori di ristrutturazione della casa.
DOMANDA – Sì, ma magari questi sono..
RISPOSTA– No, non sono cose banali.
DOMANDA – Perché?
RISPOSTA– Perché, da quello che so io, non so se avete mai visto la casa, ma i lavori di ristrutturazione di quella casa lì credo che abbiano comportato spese elevate, intorno a qualche milione intendo.
DOMANDA – Qualche milione di euro?
RISPOSTA– Presumo, considerando la casa.
DOMANDA – E sono state fatte da chi, da Mantovani?
RISPOSTA– Non credo direttamente. Non so quali fossero state le ditte, però so che Baita una volta mi confidò che le aveva pagate la Mantovani.
DOMANDA – Li aveva pagati la Mantovani i lavori di ristrutturazione. Senta, e di somme consegnate l'ing. Baita ha mai parlato, le ha mai confidato di somme di denaro corrisposte?
RISPOSTA– Di somme,. di soldi dati, ma non di somme nello specifico.
DOMANDA – Cioè non le ha precisato l'entità?
RISPOSTA– No.

BUSON, dal canto suo,conferma le circostanze chiarite da BAITA,confermando in particolare l'ESOSITA' delle parcelle del TURATO in relazione alla ristrutturazione della sede di Padova della MANTOVANI,e specificando che rappresentò un tanto al BAITA,che però in modo chiaro gli disse di "NON ROMPERE" e "DI PAGARLE",risultando quindi confermata la sovrafatturazione con cui venivano pagati i lavori in casa GALAN,lavori che il BUSON ha confermato essere stati effettuati dallo stesso TURATO.

Interrogatorio 11/7/13 BUSON

DOMANDA Sul punto, lei ricorda, ha mai sentito parlare di un certo architetto TURATO? RISPOSTA Sì. L'architetto TURATO è il titolare di una società che si chiama TECNOSTUDIO e che ha curato per noi la ristrutturazione dell'immobile di via Belgio, in due fasi: una prima ... un primo ampliamento e poi una ristrutturazione della sede vecchia, storica, con costi ... sommando le due attività intorno agli 8-10 milioni, adesso a memoria.. Entrambi finanziati, tra l'altro, con due mutui.
Lui ha fatto direttore dei lavori, faceva l'assuntore dell'appalto e noi liquidavamo, praticamente, alla TECNOSTUDIO tutte le attività di ristrutturazione. DOMANDA Le parcelle com'erano? Erano parcelle modeste, scontate, o parcelle alte? RISPOSTA Non era dei più economici, erano piuttosto elevate. DOMANDA Erano piuttosto elevate. Questo a suo parere o era una cosa risaputa in MANTOVANI? RISPOSTA Era una cosa sulla quale ci eravamo più volte confrontati anche con i tecnici che verificavano la contabilità, che ritenevano esose le richieste. DOMANDA Lei ha mai prospettato questa esosità al BAITA, di queste richieste? RISPOSTA Le ho prospettate, ma l'ing. BAITA mi ha detto di non rompere ... DOMANDA Cioè di ... RISPOSTA Di pagarle. Io ho sempre fatto aspettare i soldi ai progettisti, anche a chi esegue attività, come in quel caso, come general contractor, e quando

aspettavo un po' troppo l'ing. BAITA mi diceva di far fronte rapidamente agli impegni. DOMANDA Lei sa se l'architetto TURATO si è occupato anche della ristrutturazione di casa GALAN? RISPOSTA Mi risulta, sì. Credo con la stessa società.

B)BENEFICI AD AMICI DI CHISSO(capo 8)

Vi era anche un altro modo per pagare i SERVIGI di GALAN e CHISSO:

OLTRE AI PAGAMENTI IN CONTANTI,

OLTRE ALLE RISTRUTTURAZIONI DI CASE,

OLTRE ALLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE,

ALTRESI' FAR PARTECIPARE AI PROJECTS UNA SERIE DI IMPRESE CON CUI GALAN e CHISSO avevano dei debiti,chiedendo gli stessi GALAN e CHISSO al BAITA di far partecipare queste imprese ai PROJECTS, come afferma precisamente BAITA nell'interrogatorio 28/5/13(pagg.79-80)

DOMANDA – Quindi, diciamo, la promessa o comunque la richiesta fatta dai politici locali che sovrintendevano in Regione in relazione ai project sarebbe quella di attribuire loro una quota rilevante nella partecipazione di Adria?

RISPOSTA– Esatto, e nel far partecipare una serie di imprese di riferimento con le quali avevano dei debiti.

DOMANDA – Quali sarebbero queste imprese? RISPOSTA – Beh, la CARRON, per esempio, che aveva fatto la casa a MINUTILLO, tanto è vero che ... DOMANDA – La CARRON. Poi? RISPOSTA – Poi le richieste riguardavano la SACAIM in gran parte. Con la GEMMO ... DOMANDA – Provenivano da chi? RISPOSTA – La SACAIM veniva da GALAN, CARRON da CHISSO. CARRON, basta andare a VENETO STRADE: credo che abbia il monopolio dei lavori. E poi c'è stato tutto il discorso con la GEMMO con la quale abbiamo avuto una frizione importante sulla sanità. """

-)BENEFICIO PER CARRON ANGELO,amico di CHISSO RENATO

Quindi la prima impresa indicata da BAITA come beneficiata è la CARRON,per intercessione di CHISSO.

Anche MINUTILLO,nell'interrogatorio 9/4/13(pag.55) ne parla,spiegando che si trattava di una società che doveva essere inserita nel project financing dell' "Autostrada del Mare",e CHISSO voleva a tutti i costi la delibera entro Natale,per ottenere in cambio come "regalo di Natale" l'inserimento della CARRON

DOMANDA – Senta, c'è poi una telefonata tra lei e Diego Carron, cambiando completamente argomento.

RISPOSTA- Sì.

DOMANDA - Nel corso di questa telefonata lei dice che - relativa alla gara della Strada del Mare - non avete ancora tutte le carte pronte.

RISPOSTA– Sì, perché Diego Carron faceva parte della compagine, faceva parte del Gruppo, però comunque ero io che lo informavo dello stato dell'arte, delle cose, perché ultimamente..

DOMANDA – Ecco, ma poi nel corso della telefonata dice di averne dette di tutti i colori a Chisso "in quanto gli ha fatto fare le corse perché voleva il regalo di Natale e i suoi non hanno preparato carte e delibere".

RISPOSTA– Allora, io dico questa cosa o la dice..? No, io racconto questa cosa perché Chisso voleva a tutti i costi per Natale portare la delibera della gara, perché questo l'aveva promesso.

DOMANDA – Sì.

RISPOSTA– Poi, va beh, c'era l'occasione del Natale, non so se poi significasse anche una dazione in questo senso, in quel momento.

DOMANDA – Ma voi dite che Chisso voleva chiudere questa cosa, questa delibera..

RISPOSTA– Sì, entro Natale.

DOMANDA – ..Entro il Natale, e sembra di leggere che vi avrebbe fatto correre perché voleva..

RISPOSTA– ..Portare la delibera entro Natale.

DOMANDA – Come mai?

RISPOSTA– Per quanto ne so io, probabilmente proprio per quel discorso delle feste comandate.

DOMANDA – Cioè?

RISPOSTA– Non ne ho io avuto evidenza, ma probabilmente perché così poteva dire: "Adesso vi ho portato la delibera, fatemi il regalo di Natale".

Il coinvolgimento della impresa CARRON, oltre ad essere provato dalle predette convergenti dichiarazioni, nonchè risultante dall'effettivo inserimento in progetti approvati,risulta altresì da alcune conversazioni (ff.108887-108890 all.6 a inf.0430222/13) tra MINUTILLO e CHISSO, che riscontrano che i lavori subappaltati alla Carron Cav.Angelo Spa altro non erano che un favore all'Assessore CHISSO:

- conversazione n. 11634 del 20/08/2012 RIT 514/12, h.13.44.

MINUTILLO discute con CHISSO all'interno degli uffici di ADRIA INFRASTRUTTURE.

...omissis...

la MINUTILLO legge il contenuto di un SMS inviatole da un soggetto in cui c'era scritto:"ciao claudia,ti scrivo questo SMS per rammentarti la scadenza di dicembre da giugno già passate mi avevi promesso che avresti evaso 100 mila spero che per fine agosto questo sia fatto grazie Diego"(SMS che risulta inviato da CARRON DIEGO e riportato nel rit 509/12 progr.8311-8312)

la MINUTILLO in merito a questo SMS evidenzia che lui(DIEGO) non le ha dato 100 ma 50 e gli ha scritto perché a giugno ce ne stava un'altra che non gliel'ha dati e comunque evidenzia che scrivere per sms una cosa del genere è molto grave e non è formale.omissis

Da questa prima conversazione si evince che CARRON DIEGO pretende il pagamento di un credito e MINUTILLO si arrabbia.

- conversazione n. 8881 del 31/08/2012 RIT 509/12 MINUTILLO omissis) chiama CHISSO(omissis

Claudia chiama CHISSO che dice di aver ricevuto messaggio da Diego (nda, CARRON) che chiedeva di vederlo. Anche lei deve vederlo ma non sa quando.

- conversazione n. 8882 del 31/08/2012 RIT 509/12 CHISSO(omissis) chiama MINUTILLO(omissis

Claudia riceve da CHISSO che dice alle 7.30 (indicando appuntamento con Diego CARRON a venerdì). *Lei dice di vederlo insieme senza dirgli nulla, alle 6.30. CHISSO acconsente. Lei gli darà ok. CHISSO dice non li (?). Lei dice che si vedono altrove, poi gli dirà CHISSO, e lei riferirà a sua volta dove.*

Da questo scambio di telefonate si evince che i due(MINUTILLO e CHISSO) vedranno assieme CARRON DIEGO alle h 7.30 del successivo venerdì,emergendo l'anomalia di un incontro che viene svolto "ALTROVE",rispetto alle sedi istituzionali,nonché l'ANOMALIA di un contatto riservato con l'ASSESSORE in pendenza di una procedura di project financing in corso.

- conversazione n. 9316 del 06/09/2012 RIT 509/12 MINUTILLOomissis) chiama CHISSO(omissis).

Claudia chiama CHISSO e chiede se mercoledì 12 è libero per pranzo con lei e suo amico.

CHISSO dice che aveva Michele ma lo sposta. Lei evidenzia che è più importante che parli con loro, dice che è stato a Roma ed ha un sacco di novità. CHISSO concorda. CHISSO doveva passare da lei stasera ma non ci riesce perché c'è il presidente (nda, NAPOLITANO). Lei dice di quello lì (nda, Diego CARRON) che gli ha chiesto a distanza di una settimana l'appuntamento, chiede se l'ha fatto anche con CHISSO. CHISSO la chiama sul fisso che il cellulare si sente male.

- conversazione n. 9317 del 06/09/2012 RIT 509/12 CHISSO chiama MINUTILLO col telefono fisso(omissis

Claudia riceve da CHISSO e chiede se ha confermato anche a lui l'appuntamento per domani (nda, Diego CARRON), CHISSO dice che ha detto alle 18.30. Lei alle 18. Lei ha chiesto dove vedersi ed ha avuto come risposta "nei tuoi uffici". Lei dice che "considerando quello che ho lì è meglio" . CHISSO concorda. Lei dice che si attrezza in un'altra stanza per bene. Lei dice che deve andare lì anche CHISSO, si devono vedere oggi o domani perché deve dirgli. CHISSO dice che se vuole domani a colazione. Lei concorda e dice che così lo prepara a quella di mercoledì.

Da questo scambio di telefonate si evince che CARRON ha chiesto un nuovo appuntamento alla MINUTILLO e i due si incontrano prima per prepararlo, emergendo l'anomalia di un incontro che viene svolto a 3,MINUTILLO-CHISSO-CARRON,in occasione del quale addirittura è l'Assessore che si reca dalla Minutillo.

-)BENEFICIO PER LUGATO DARIO,amico di CHISSO RENATO

In questo caso trattasi di richiesta del CHISSO di affidare all'arch. Dario LUGATO,titolare della TECNE ENGINEERING SRL, nella progettazione della strada Cavallino – Jesolo.

BAITA nel suo interrogatorio del 6/6/13(pagg.56-58) riferisce:

-)che l'inserimento nel gruppo di progettazione di LUGATO fu richiesto espressamente dall'Assessore CHISSO;

-)che al professionista fu riconosciuto il vantaggio di NON pagare la quota di EQUITY(che sopra si è vista essere la quota di capitale di rischio,ricadente su tutti i concessionari);

-)che fu sempre CHISSO,tramite FEDERICO SUTTO,a chiedere questo favore.

DOMANDA – Vorrei tornare un attimo indietro a quelli che sono i rapporti con la politica: per quanto riguarda i lavori del prolungamento della Jesolo-Cavallino il gruppo Mantovani si è avvalso di qualche progettista esterno, suggeritovi dal locale potere politico?

RISPOSTA– Sì. Diciamo che in quasi tutti i project accanto all'ufficio tecnico di Mantovani venivano incaricati progettisti esterni con particolare valenza di consenso territoriale locale. Alcuni con una competenza anche tecnica locale e altri invece solo necessari per un consenso generale. In particolare per la Jesolo–Cavallino, se ricordo bene, come progettisti esterni abbiamo incaricato la società Proteco di San Donà di Piave, società molto vicina all'ex consigliere Piero Marchese, e l'architetto Dario Lugato, professionista molto vicino all'assessore Chisso. Devo dire che nel caso specifico i due incaricati avevano anche una particolare competenza territoriale perché il lavoro interessava le aree dove i due avevano anche oggettivamente delle competenze.

DOMANDA – Sono stati riconosciuti degli extra rispetto alle parcelle o comunque non sono state chieste scontistiche su accordi con i politici di riferimento? Ricorda?

RISPOSTA– Dunque, ricordo.. Proteco credo di no. Per quanto riguarda l'architetto Lugato credo che avessimo preso l'impegno di farlo partecipare, nel caso di esito positivo della proposta, al gruppo di progettazione e di concessione, senza richiedere il pagamento della corrispondente quota di equity, vale quel discorso che dicevo prima, che un è un favore anche disarticolare le attività che uno fa dall'impegno in equity. Tornando al project, il project è fatto di diverse.. parliamo di un project buono; c'è la progettazione, la costruzione e la gestione di un'opera. Tutte queste fasi all'interno della compagine hanno dei soggetti. Una prima proporzione viene fatta quanto pesa la progettazione, quanto pesa la costruzione, quanto pesa la gestione. In un project equilibrato il capitale di rischio viene sottoscritto in proporzione alle varie fasi. Però, se lei vuole fare un favore a qualcuno, lo aggrega nella compagine senza richiedere la sottoscrizione del capitale di rischio. Cosa che è stata fatta nel caso di Lugato per il project.

DOMANDA – Le è stato chiesto da qualcuno questo favore? E economicamente a quanto ammonta un favore di questo tipo, nel caso in questione?

RISPOSTA– Il favore c'è stato chiesto direttamente dall'assessore Chisso tramite il signor Sutto, che lavora al Consorzio Venezia Nuova. Il valore non è valutabile, nel senso che la parcella pagata corrisponde ad una normale parcella professionale e se il project non va in porto vale zero. Se il project va in porto vale parecchi soldi. Se il project va in porto la progettazione di un project vuol dire tanti e tanti soldi. Cioè lei faccia conto un project, per dare uno schema di ragionamento: se il project vale 500 milioni l'ingegneria può valere l'8% dei 500 milioni. La costruzione vale 400, la gestione può valere tre miliardi nel periodo, poi deve fare la cumulazione, mettu che valga un miliardo. Se serve 100 milioni di capitale i progettisti sono chiamati a versare tanto, i costruttori tanto, i gestori tanto. Se i progettisti non li chiama a versare è come lei gli regalasse l'equity. Ma dire la valutazione è difficile.

MINUTILLO nel suo interrogatorio del 4/3/13(pagg.40-1) :

conferma che LUGATO ebbe l'incarico tramite ADRIA INFRASTRUTTURE perché persona di riferimento di CHISSO,nonché amico di FEDERICO SUTTO del CVN;

conferma che l'accordo era di riconoscergli un "SURPLUS"(che Baita aveva spiegato consistere in una fatturazione da cui non sarebbe stata detratta la quota di equity a suo carico);

precisa che il suo progetto fu valutato NEGATIVAMENTE dai tecnici MANTOVANI.

RISPOSTA– Beh, abbiamo presentato un anno.. più o meno un anno fa, forse qualcosa di più, un project denominato.. non mi ricordo, perché i nomi.. Consorzio SI-3, Jesolo-Cavallino, che è il prolungamento di Via del Mare.. Guardo lui (indica il Maresciallo Paternoster) perché loro li conoscono perfettamente, ci hanno studiato per tanto tempo. Per esempio, lì è stato fatto il progetto da Dario Lugato, che è una persona di riferimento dell'assessore Chisso. So che parlando con i miei tecnici mi dicevano: "Ha fatto un progetto fatto da cani, non vogliamo più lavorare con lui". Comunque io ne parlai anche con Baita, ho detto: "Ma guarda che lì la situazione è un po' ingarbugliata perché i nostri tecnici con lui non si trovano, perché quando deve produrre delle cose loro sono abituati a.. i tecnici Mantovani sono bravi, sanno come si fanno, anche perché hanno lunga esperienza rispetto ad altri". Quindi lui mi ha detto: "Va beh, ma in questo modo io posso liquidarlo, dargli un plusvalore di tot, e poi lui si arrangerà con il suo amico", mi disse queste parole.

DOMANDA – "Il suo amico" era un chiaro riferimento..?

RISPOSTA– *..A Renato Chisso.*
DOMANDA – *Quindi la sovrafatturazione della parcella di Lugato non è altro..*
RISPOSTA– *Che non è ancora avvenuta però, perché ancora non ha ottenuto il pubblico interesse. Quando dovesse o avesse avuto il pubblico interesse, questo era nei progetti. Che comunque Dario Lugato è una persona di riferimento di Chisso lo sa il mondo intero; amico anche di Federico Sutto, fanno anche le vacanze insieme, quindi..*

Da queste deposizioni convergenti si evince che la scelta del LUGATO NON risulta essere stata giustificata da particolari competenze tecniche(stante il giudizio negativo formulato dai tecnici MANTOVANI sul progetto) MA ESCLUSIVAMENTE dal fatto che il suo inserimento fu richiesto da CHISSO,che richiese per lo stesso anche il vantaggio economico di non pagare la quota di equity,trattandosi di scelta economicamente incongrua(trattandosi del capitale di rischio da distribuirsi tra tutti i partecipanti al progetto) e che quindi si spiega solo con i vantaggi economici di ritorno che il gruppo avrebbe ottenuto con l'ottenimento della dichiarazione di pubblico interesse dell'opera(come hanno ben spiegato sia BAITA sia MINUTILLO) in questo consistendo il rapporto sinallagmatico sostanziante l'accordo corruttivo(essendo poi irrilevante,ai fini della consumazione del reato,se poi il progetto andò o no in porto).

-)BENEFICIO PER MAINARDI BORTOLO,amico di CHISSO RENATO

In questo caso trattasi di richiesta del CHISSO di finanziare la SOCIETA' di un suo amico TERRITORIO S.r.l. di Bortolo MAINARDI

-)SIA mediante conferimento di incarichi;

-)SIA mediante acquisizione per ripianarne di debiti ripianare i debiti.

BAITA nel suo interrogatorio del 17/6/13(pagg.35-36) riferisce:

-)che anche in questo caso è stato un favore richiesto dall'assessore CHISSO;

-)che il favore è consistito prima nel conferire un incarico professionale di coordinamento della preparazione della proposta di project per la prosecuzione della A27 **e poi** nella rilevazione della società,che aveva debiti;

-)che il costo per la rilevazione è stato di 80.000 Euro.

DOMANDA – *Lei conosce l'architetto Bortolo Mainardi, già sindaco di Lorenzago di Cadore e proprietario della società Territorio Srl?*
RISPOSTA– *Sì.*
DOMANDA – *Avete avuto rapporti come Mantovani con tale società?*
RISPOSTA– *Sì, abbiamo avuto rapporti, non mi ricordo ora se come Mantovani o come Adria, ma comunque sicuramente come Gruppo.*
DOMANDA – *Come Adria?*
RISPOSTA– *I rapporti sono stati di due tipi, anche se poi sono confluiti in un unico rapporto: il primo è stato un incarico professionale di affidamento a territorio, il coordinamento della preparazione della proposta di project per la prosecuzione della A27, e successivamente abbiamo rilevato la società Territorio Srl.*
DOMANDA – *Successivamente l'avete rilevata. In realtà ci spiega meglio qual è stato il favore fatto a Mainardi e perché fate questo favore?*
RISPOSTA– *Dunque, il favore è stato fatto su richiesta dell'assessore Chisso, che riteneva di investire nel rapporto con Mainardi, posto che Mainardi aveva una posizione che avrebbe potuto essere utile all'assessore Chisso..*
DOMANDA – *Vuole dirci perché?*
RISPOSTA– *Beh, era consigliere Anas, è stato commissario straordinario per il Passante e, per quanto mi riguarda, sapevo che era stato anche commissario del Mose. Quindi., niente, è un favore che abbiamo fatto, neanche di particolare impegno, perché era del tipo.. quello di dare incarichi professionali è il favore più corrente e più frequente. L'acquisto della società l'abbiamo fatto perché l'architetto Mainardi.. era inutile mettere dell'acqua su un recipiente bucato, cioè..*
DOMANDA – *La società aveva debiti?*

RISPOSTA– *Beh, qualcosa, ma stiamo parlando di cifre abbastanza modeste. Aveva debiti, ma se noi gli mettevamo l'incarico si salvava, ma se continuava a fare debiti era come mettere acqua dentro un recipiente bucato. Per cui abbiamo preferito fare un favore una volta per tutte, rilevare la società e basta, perché sennò sarebbe stato continuamente..*

DOMANDA – *Comunque non corrispondeva a un vostro piano di investimenti rilevare questa società?*

RISPOSTA– *No.*

DOMANDA – *E' stato un favore fatto all'assessore Chisso che lo ha chiesto nell'interesse dell'architetto Mainardi, esatto?*

RISPOSTA– *Sì.*

DOMANDA – *Vuole quantificare il corso di questa operazione o darci un ordine di grandezza?*

RISPOSTA– *Mi pare che fosse 80 mila euro, una cosa così, il valore debiti/crediti.*

BUSON nel suo interrogatorio dell' 11/7/13(pagg.6-7)

conferma che si trattò di un favore fatto a CHISSO;

che la rilevazione della società NON rispose a canoni economici,ma fu fatta sol per fare un piacere,perché la società aveva debiti;

che in precedenza aveva effettuato consulenze pagate dallo stesso gruppo per il prolungamento dell'Autostrada verso Cortina

DOMANDA – *A proposito di acquisti e vendite di società, lei ricorda se la Mantovani si occupò mai dell'acquisto di una società le cui quote erano di tale Bortolo Mainardi?*

RISPOSTA– *Sì, una cosa non eccessivamente.. piccola, una modesta cosa, insomma, rispetto ai numeri.. Sì, credo.. ci siamo occupati, era una società di progettazione, si chiamava Territorio, mi pare, Territorio Srl, una cosa del genere, che aveva sede dove su lì.. abita Bortolo Mainardi, credo.*

DOMANDA – *Ecco, come mai avete acquistato questa società? Lei ricorda, è stato un grande affare, al di là.. lei dice l'importo economico era ridotto: è stato un affare o come mai..?*

RISPOSTA– *Credo sia stato un piacere, più che un affare. Un piacere reso a qualche amico, a un amico in particolare del Bortolo Mainardi, che credo sia Renato Chisso. Bortolo Mainardi aveva fatto delle attività per noi, ma erano poco.. lui voleva tenerla quella società, ma non riusciva a farla decollare, non riusciva a farla funzionare, e decidemmo di acquisirla, insomma, rispondendo a una sollecitazione del Chisso, credo.*

DOMANDA – *Diciamo che però non ha avuto per voi.. non era per voi né strategico né utile acquistare questa società?*

RISPOSTA– *Aveva fatto degli studi relativamente a un intervento, quello del prolungamento dell'autostrada verso Cortina, ma poca cosa, insomma.*

DOMANDA – *Aveva debiti?*

RISPOSTA– *Aveva una situazione finanziaria.. credo che con le consulenze in qualche maniera l'avesse un po' sistemata.*

DOMANDA – *Le consulenze erano quelle che pagavate voi?*

RISPOSTA– *Sì, quel poco che ha fatto per noi, sì. Però non aveva futuro dal nostro punto di vista; poteva avere un senso se riportata nel nostro alveo, sfruttando quello che aveva fatto, ma poca cosa.*

Tale favore risulta anche concretamente da annotazione di p.g. della GdF n. 0382219/13 del 23/10/2013(faldone 12 aff.101410-101421) da cui emerge :

-)IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DA ADRIA INFRASTRUTTURE del Gruppo Mantovani a TERRITORIO SRL in data 20 giugno 2007 per il *"coordinamento e service elaborazioni grafiche e documentali"* nell'ambito della predisposizione di una proposta di project financing - ai sensi dell'art. 153 e seg. D.lgs 136/06 e della L.R. 15/2002 della Regione Veneto - del prolungamento della A27 da PIAN DI VEDOIA a CARALTE DI CADORE(Svincolo di Pieve di Cadore), articolato in varie fasi,

a) invio alla Regione Veneto di una prima proposta, per l'importo forfetariamente determinato in euro 220.000,00;

b) aggiornamento ed adeguamento della prima proposta, a livello di progetto preliminare, sulla base delle condizioni dell'avviso eventualmente bandito dalla Regione del Veneto;

c) predisposizione del S.I.A. nel caso di individuazione della proposta quale destinataria di pubblico interesse;

con un compenso per le fasi b) e c) commisurato al 10% del valore dell'ingegneria risultante dal p.e.f..

-)LA LIQUIDAZIONE A TERRITORIO SRL del 20% dell'intero compenso stabilito per la fase a), emettendo la fattura n. 1 del 16 luglio 2007, di Euro 44.000,00 al netto d'imposta. (Allegato n. 1 a inf. - copia dell'incarico e della fattura);

-)L'ESTINZIONE nel 2009 da parte di ADRIA di un debito di TERRITORIO per Euro 19.192,38;

-)LA CONVENZIONE in data 19 febbraio 2009 con dichiarazione di intenti di ADRIA di rilevare INTERAMENTE TERRITORIO entro il 31 marzo 2009 (Allegato n. 2 a inf. - convenzione).

-)L'EFFETTIVA ACQUISIZIONE DI TERRITORIO da parte di ADRIA il 06 maggio 2009 per un corrispettivo di Euro 85.016,00(assolutamente corrispondente alla cifra indicata da BAITA)(Allegato n. 3 - certificato notarile notaio COTTARDO di PADOVA di pari data)

Da questi elementi convergenti si evince che la scelta di rilevare la società,NON avendo alcun valore economico, fu fatta SOLO per rispondere ad una precisa richiesta di CHISSO.

-)BENEFICIO PER CADEL FABIO,amico di CHISSO RENATO

In questo caso trattasi di richiesta del CHISSO di ottenere la nomina,poi effettivamente acquisita, il 27 giugno 2012, di Fabio CADEL, commercialista e suo amico,di sindaco supplente all'interno del collegio sindacale della società delle Autostrade Serenissima S.p.A. (ex Autostrade di Padova-Venezia), controllata dal GRUPPO MANTOVANI.

Ciò risulta SIA da una serie di conversazioni intercettate, SIA dall'interrogatorio di MINUTILLO che parla proprio di queste conversazioni e le spiega,specificando che EFFETTIVAMENTE si trattò dell'ENNESIMO FAVORE a CHISSO.

MINUTILLO nel suo interrogatorio del 9/4/13 (pagg.31-32), dice:

DOMANDA – Registriamo poi una serie di telefonate nel corso delle quali l'assessore Chisso insiste con voi per la nomina di un certo Fabio Cadel all'interno di un consiglio di amministrazione.

RISPOSTA– Sì, della Padova–Venezia, se non sbaglio.

DOMANDA – Ecco. Le telefonate sono molto chiare. A un certo punto Baita nel corso della telefonata con cui lei, che lei fa, nel corso della telefonata 4499, lei dice di aver detto a Chisso che Baita stesso era disposto a far dimettere il suo, Paolo Fornasari, pur di accontentare il Chisso in questa sua richiesta. Ricorda? Conferma?

RISPOSTA– Sì, lo ricordo. Paolo Fornasari è un dirigente di Mantovani.

DOMANDA – Che era già in consiglio?

RISPOSTA– No, Paolo Fornasari era come sindaco.

DOMANDA – Che eravate disposti a farlo dimettere pur di accontentare Chisso in questa sua richiesta.

RISPOSTA– Sì, mi pare che Chisso avesse chiesto addirittura di metterlo come consigliere di amministrazione, lui invece mise appunto Dal Borgo e poi misero altre persone. Poi Chisso dice: "Beh, ma almeno mettetemelo come sindaco nel collegio". Però era stato nominato Fornasari e Baita si era dimostrato disponibile comunque a far dimettere Fornasari per mettere Cadel e accontentare Chisso.

4.D)BENEFICI A FUNZIONARI della REGIONE VENETO(capi 9 e 10)

4.D.1)RICEZIONI DI ALTRE UTILITA' da parte di ARTICO GIOVANNI(capo 9)

ARTICO GIOVANNI è un funzionario della Regione Veneto con i seguenti incarichi:

-)dirigente presso la Segreteria Regionale Infrastrutture - Direzione Progetto Venezia;

-)componente per conto della Regione Veneto, del comitato di sorveglianza del Commissariato Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale ai Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia, sino al 31.12.2012;

-)soggetto responsabile delle azioni e attività finalizzate alla realizzazione degli interventi da eseguirsi per il superamento della situazione di criticità conseguente alla crisi socio-economico-ambientale dei Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia, in ordine alla rimozione dei sedimenti inquinati nei canali portuali di grande navigazione e a quelli connessi, previsti nell'accordo di programma "Moranzani" dal 01.01.2013.

Trattasi quindi di soggetto che,in quanto operante nel settore Infrastrutture della Regione, aveva un delicatissimo ruolo di CONTROLLO su tutta una tipologia di lavori da eseguirsi in Laguna,e come tale certamente aveva delle competenze in relazione all'istruzione delle pratiche dei vari projects,cui era interessato il gruppo MANTOVANI.

-)ASSUNZIONE DELLA FIGLIA DI ARTICO

E' risultata SUBITO agli inquirenti l'ANOMALIA certamente RILEVANTE del fatto dell'avvenuta ASSUNZIONE proprio alle dipendenze di una controllata MANTOVANI(la NORD-EST MEDIA,di cui sopra si è già diffusamente parlato) della FIGLIA di Artico Giovanni, ossia Artico Valentina,ragion per cui, essendo certamente ANOMALO il fatto che la figlia di un funzionario regionale che aveva funzioni DIRETTE nell'iter di approvazione e di controllo dei PROJECTS cui era interessato il GRUPPO MANTOVANI,venisse assunta dallo stesso GRUPPO IMPRENDITORIALE,è evidente che l'attenzione degli inquirenti si è concentrata:

1) sull'accertamento della natura di questo rapporto di lavoro ARTICO VALENTINA-NORD EST MEDIA
2) sull'accertamento dell'eventuale correlazione tra tale ASSUNZIONE ed ATTI CONCRETI posti in essere dall'ARTICO nell'esercizio delle sue funzioni per FAVORIRE il predetto GRUPPO ECONOMICO.

1)ACCERTAMENTO RAPPORTO di LAVORO ARTICO VALENTINA-NORD EST MEDIA

Tale rapporto di lavoro risulta assolutamente PROVATO da inf.0430222 del 2/12/13 all.7(aff.108891-108893),da cui emerge la prova concreta:

-)SIA di tale assunzione definitiva di ARTICO Valentina avvenuta in data 06/12/2012 presso la società NORDEST MEDIA S.r.l., controllata dal GRUPPO MANTOVANI ,con il ruolo di impiegata ,poiché la ARTICO risulta nell'ANAGRAFICA AZIENDALE della NORDEST MEDIA a decorrere dal 6/12/12 come lavoratore dipendente;

-)SIA di pregressi rapporti a termine tra ARTICO Valentina e la società negli anni precedenti,poiché ARTICO Valentina risulta percettrice di contributi sin dall'anno 2006 per brevi periodi ogni anno,come da specchio contributivo dal 2006,acquisito agli atti.

2)ACCERTAMENTO della CORRELAZIONE TRA TALE ASSUNZIONE ed ATTI CONCRETI posti in essere dall'ARTICO nell'esercizio delle sue FUNZIONI per favorire il GRUPPO MANTOVANI

Tale accertamento ha avuto esito positivo,essendo stato suffragato da DUE ordini di elementi:INTERCETTAZIONI ed INTERROGATORI degli indagati.

2A)INTERCETTAZIONI

Vi sono TUTTA UNA SERIE DI INTERCETTAZIONI,citate nella richiesta del PM a pagg.253-4 e che si trovano nell' inf.0430222 del 2/12/13 all.8-9-10-11(aff.108894-108907),da cui emergono PROVE CONCRETE del fatto che l'ARTICO ha completamente asservito l'esercizio della sua pubblica funzione agli interessi del GRUPPO MANTOVANI

Conversazione intercettata il 23/10/2012 h 11.33. (progr.13425 RIT 509/12) MINUTILLO Claudia(omissis) parla con CHISSO Renato omissis)

Brogliaccio

Claudia chiama Chisso e ricorda di fare delibera concertata, lui e Isi (nda, Coppola), lui come delega porto Marghera e la Isi come università. Lei dice che ne parla con la Isi che è già d'accordo, dovrebbero portare delibera congiuntamente su questa cosa. Chiede chi far contattare. Chisso dice Giovanni Artico. Lei gli chiede di dargli un input prima lui, perchè il 9 scade il bando; Chisso dice che lo chiamerà subito.

Da questa conversazione si rileva che:

-) il GRUPPO MANTOVANI è interessato ad una *"delibera concertata"* tra l'Assessore CHISSO e l'Assessore COPPOLA;

-)la MINUTILLO ha già parlato con l'Assessore COPPOLA e ora parla con l'Assessore CHISSO;

-)la MINUTILLO chiede all'Assessore chi possono far contattare e CHISSO risponde *"ARTICO"* e la MINUTILLO dice che lo immaginava che avrebbero dovuto far contattare Giovanni (ARTICO),il che evidenzia che la MINUTILLO sapeva GIA' che era ARTICO il punto di riferimento su cui il gruppo economico poteva contare in Regione;

-)la MINUTILLO SOLLECITA CHISSO a chiamare subito ARTICO perché il 9 novembre sarebbe scaduto il bando , al che CHISSO risponde che lo chiamerà subito, il che evidenzia bene la CATENA di COMANDO: la MINUTILLO per conto di MANTOVANI chiama l'Assessore Regionale(CHISSO),il quale subito chiama a sua volta il funzionario regionale competente(ARTICO),per soddisfare i desiderata del gruppo.

- conversazione n. 15005 del 12/11/2012 h 8.40 RIT 509/12 BAITA(omissis) chiama MINUTILLO omissis)

Brogliaccio

Baita chiama Claudia; Claudia dice che l'altro giorno ha visto Renato, che le ha detto che devono fare l'accordo di programma, il terzo, che dovrebbe riguardare anche SIFA; Renato le ha fatto una battuta, che, secondo Claudia, Baita dovrebbe capire al volo; dice che Renato le ha parlato di Artico ed aggiunge che "Artico ne ha parlato con lui (con Chisso)"; ora, visto che oggi vedrà Flavia, Claudia chiede a Baita se oggi può chiedergli i dati, così capisce che stanno andando avanti per fare il contratto; Baita la autorizza, dice che lo aveva già detto a suo tempo; Claudia sbuffa e dice che però la gente non si fida più neanche della propria ombra e fa capire che una persona si è andata a lamentare di qualcosa con un'altra persona;

omissis

Nel corso di tale telefonata in sostanza:

-)la MINUTILLO dice al BAITA che qualche giorno prima ha visto CHISSO Renato con il quale ha parlato di un accordo di programma(il 3°) che dovrebbero fare e che dovrebbe riguardare anche SIFA;

-)la MINUTILLO riferisce al BAITA che CHISSO fece riferimento ad ARTICO,dicendo che i due,CHISSO e ARTICO,hanno avuto un colloquio,comprendendosi che anche per questo 3° accordo di programma cui era interessata la MANTOVANI(assieme a SIFA) il CHISSO aveva incaricato ARTICO di occuparsene.

E GUARDA CASO

-)20 giorni dopo che MINUTILLO aveva sollecitato CHISSO a chiamare ARTICO per la "DELIBERA CONCERTATA" tra lo stesso CHISSO e COPPOLA,

-) E IL GIORNO STESSO IN CUI BAITA e MINUTILLO PARLANO TRA LORO DEL 3° ACCORDO DI PROGRAMMA, riferendo la MINUTILLO di aver saputo da CHISSO del ruolo anche in questo caso di ARTICO,

-)ECCO CHE COMINCIANO TUTTA UNA SERIE DI CONVERSAZIONI FINALIZZATE AD ACCELERARE L'ASSUNZIONE DELLA FIGLIA DI ARTICO,PER CUI QUESTA SEQUENZA TEMPORALE PROVA IN MODO EVIDENTE CHE L'ASSUNZIONE E' IN STRETTA E DIRETTA CORRELAZIONE CON I PROGETTI CUI MANTOVANI ERA INTERESSATA E SU CUI AVEVA COMPETENZA IL FUNZIONARIO REGIONALE ARTICO.

Infatti lo stesso giorno in cui BAITA e MINUTILLO parlano tra loro del 3° accordo di programma, e MINUTILLO riferisce il fatto che CHISSO ne ha parlato con ARTICO,un'ora dopo MINUTILLO chiama subito ARTICO perché prepari i documenti per l'assunzione della figlia.

- conversazione n. 15007 del 12/11/2012 h 9.09 RIT 509/12 la MINUTILLO(omissis) chiama ARTICO Giovanni(omissis), comunicando che ha bisogno di avere tutti i dati di VALENTINA, la figlia, perché in qualità di amministratrice della NORDEST MEDIA deve far preparare il contratto e firmarlo. ARTICO si attiva immediatamente e prepara una e-mail con i dati.

Successivamente si susseguono per tutta la 2^ metà di novembre vorticosamente delle conversazioni tra ARTICO e MINUTILLO,MINUTILLO e BAITA,BAITA e FACCIOLI,finalizzate a definire la questione dell'assunzione della figlia di ARTICO

- nella conversazione n. 15889 del 19/11/2012 h 17.41 RIT 509/12, ARTICO Giovanni(omissis), chiama MINUTILLO omissis) e le chiede informazioni sui contratti delle ragazze (oltre alla figlia Valentina doveva essere assunta anche un'altra ragazza, ALICE, sorella della moglie del figlio di BAITA, Giacomo). La MINUTILLO risponde dicendo di aver dato tutti gli input allo studio e pensa che i contratti siano pronti per questa settimana.

- dalla conversazione n. 16651 del 28/11/2012 h 14.28 RIT 509/12 si evince che l'assunzione altro non era che un favore, o meglio un corrispettivo corrisposto all'ARTICO,poiché BAITA(omissis) contatta la MINUTILLO omissis) e le chiede se hanno dato i contratti "alle due sciagurate" per NORDEST MEDIA. La MINUTILLO risponde che sono in attesa del cambio dell'oggetto sociale della società e BAITA incalza. MINUTILLO esclama "da ARTICO glielo dovevo fare per oggi!?.... va bene ho già capito". BAITA, che presumibilmente sarà stato sollecitato da ARTICO dice che ha bisogno che diano una data qualsiasi basta che sia certa e la MINUTILLO dice che pensa che domani sia fattibile visto che il contratto può prepararlo anche la MANTOVANI. BAITA concorda e dice che visto che é una ragazzina non c'é bisogno di chiamare gli specialisti (per far predisporre il contratto).

conversazione n. 16653 del 28/11/2012 h 14.31 RIT 509/12 MINUTILLO (omissis) chiama Flavia FACCIOLI(omissis Terminata la conversazione con BAITA la MINUTILLO provvede a contattare la FACCIOLI e le riferisce che la cosa é un po' "urgentina", che si tratta di "ARTICO" e che é appena stata chiamata da BAITA. La FACCIOLI a questo punto chiede se ci sono problemi e la MINUTILLO le risponde che bisogna fare il contratto entro l'indomani.

conversazione n. 16668 h14.56 del 28/11/2012 RIT 509/12. MINUTILLO CLAUDIA(omissis) chiama MINUTILLO Roberta(omissis) per farsi dare la mail di FACCCIOLI Flavia.

Flavia FACCIOLI quindi chiama MINUTILLO Claudia si risentono e riprendono a parlare del contratto delle ragazze da assumere. La FACCIOLI si meraviglia del fatto che ARTICO abbia chiesto a CLAUDIA l'importo del compenso perché lei (la FACCIOLI) nel colloquio con VALENTINA glielo aveva detto. CLAUDIA risponde alla FACCIOLI che lui fa le verifiche. La MINUTILLO tra l'altro dice alla FACCIOLI che ARTICO é tornato alla carica con BAITA per il contratto e lo definisce uno "spaccacazzi allucinante" e la FACCIOLI aggiunge che "questa cosa qua non finirà bene perché noi gli vogliamo fare un piacere e lui sindacherà ogni cosa che facciamo senza pensare che c'é un rapporto tra quello che lei sa fare e quello che noi possiamo fare per lei". CLAUDIA dice che ARTICO le ha fatto il terzo grado su questo contratto e ribadisce il fatto che BAITA ha insistito affinché redigesse il contratto immedfatamente perché continuamente tampinato da ARTICO Giovanni.

Quindi nella prima settimana di dicembre si arriva all'assunzione.

conversazione n. 17184 e n. 17193 del 04/12/2012(h 14.02 e h 16.09) RIT 509/12.

Nella prima ARTICO(omissis) invia SMS a MINUTILLO(omissis),cui chiede notizie "per le ragazze".

Nella seconda MINUTILLO omissis) chiama ARTICO omissis).

Si evidenzia da questo scambio di conversazioni L'INSISTENZA con cui ARTICO PREME PERCHE' VADA IN PORTO L'ASSUNZIONE della FIGLIA.

Il pomeriggio del 04/12/2012 la MINUTILLO, dopo aver ricevuto un sms da parte di ARTICO Giovanni con il quale le chiede se ci sono novità per le ragazze, lo richiama e gli spiega le problematiche che hanno incontrato per la stipula dei contratti di assunzione e le soluzioni adottate.

La MINUTILLO gli spiega che la società era inattiva e per aprire le posizioni INPS necessarie per le assunzioni dovevano riattivarla. La MINUTILLO gli spiega tutto quello che é stato fatto e gli comunica che il contratto d'assunzione delle ragazze non puó essere fatto prima di venerdì. ARTICO sottolinea che, dalle tempistiche di cui ella parla, lei non ce la farà a farli entro venerdì.

ARTICO continua a chiedere, anche con una certa insistenza, dettagli e informazioni sui contratti e ipotizza che tali contratti non verranno fatti prima della fine dell'anno. La MINUTILLO replica che é tutto pronto e ARTICO le dice che secondo lui non riuscirà a retribuire le due nuove assunte entro la fine dell'anno.

ARTICO solleva la problematica delle tempistiche e, nonostante la MINUTILLO lo tranquillizzi, esprime perplessità e contesta che se la cosa fosse stata presa in mano per tempo avrebbero già potuto risolvere tutto.

DUE GIORNI DOPO CHE ARTICO AVEVA COSI' TANTO INSISTITO.ossia il 6/12/12.SI ARRIVA ALL'ASSUNZIONE DEFINITIVA(come da documentazione acquisita supra riportata).come ALTRESI' confermato anche da successiva intercettazione ambientale tra MINUTILLO e CHISSO dell'8/1/13, in cui la MINUTILLO nel corso di un incontro avuto con l'assessore CHISSO all'interno degli uffici di ADRIA INFRASTRUTTURE, lo informa dell'assunzione della figlia di ARTICO (Conversazione ambientale dal n. 25760 al n. 25761 del 08/01/2013 – RIT 514/12) Cfr allegato 11 alla nota nr. 0430222/13 del 02-12-2013

""MINUTILLO: "Guarda che a Gianni ARTICO gli ho risolto tutto!" CHISSO: "Mh" MINUTILLO: "Giovanni io gli ho assunto la figlia, ho pagato per lei. Era contentissimo mi ha chiamato anche per farmi gli auguri di Natale. Adesso ho fatto l'accordo di programma per...." CHISSO: "Bene""".

QUESTA CONVERSAZIONE E' FONDAMENTALE POICHE' EVIDENZIA IN MODO CERTO IL RAPPORTO SINALLAGMATICO TRA TALE ASSUNZIONE ED IL FAVORE RICHIESTO DA MANTOVANI IN CAMBIO, ESSENZA DEL RAPPORTO CORRUTTIVO, posto che MINUTILLO DICE:*io gli ho assunto la figlia* E POI DICE *Adesso ho fatto l'accordo di programma*, IL CHE EQUIVALE A DIRE "ADESSO CHE ABBIAMO ASSUNTO LA FIGLIA DI ARTICO APPROVATECI L'ACCORDO DI PROGRAMMA". E INFATTI CHISSO DICE "BENE".

2B)INTERROGATORI

Gli interrogatori degli indagati non hanno fatto altro che confermare quanto sopra ricostruito,risultato evidente SIA dalla documentazione acquisita, SIA dalle intercettazioni sopra riportate.

Dei rapporti con ARTICO parla DIFFUSAMENTE la MINUTILLO in 3 interrogatori.

INTERROGATORIO MINUTILLO 4/3/13(pag.84)

MINUTILLO in questo primo interrogatorio ha precisato di aver eseguito l'assunzione della figlia di ARTICO , su disposizione di BAITA,IN CAMBIO di una serie indeterminata di favori che ARTICO poteva GARANTIRE riguardo SIA al project cui era interessata MANTOVANI assieme a SIFA,SIA all'approvazione delle opere di disinquinamento e bonifica della laguna di Venezia, cui la MANTOVANI era interessata.

... A tal proposito anche volevo dare un paio di elementi aggiuntivi.. DOMANDA – Dica. RISPOSTA – .. Che riguardano un paio di assunzioni che mi erano state chieste da BAITA. DOMANDA – Cosa c'entrano? RISPOSTA – C'entrano, perché i cognomi di queste due ragazze sono significativi: una si chiama SPLENDORE, il cui padre è un comandante dei Servizi Segreti, che evidentemente si pensava potesse avere un ruolo nell'ambito delle indagini in corso, e l'altra si chiama ARTICO, il cui padre è un importante funzionario della Regione del Veneto, che ha un ruolo fondamentale in molte delle ... non solo dei progetti, delle attività anche del GRUPPO MANTOVANI, come per esempio SIFA e tutti gli accordi di programma inerenti a tutte le opere di bonifica e di salvaguardia della laguna ... [MINUTILLO C., interrogatorio del 04.03.2013]pag.84.

INTERROGATORIO MINUTILLO 19/3/13(pag.4 e pagg.31-33)

In questo secondo interrogatorio MINUTILLO ribadisce che l'assunzione della figlia di ARTICO rientrava nei favori promessi allo stesso ARTICO(cui erano stati promessi anche dei SOLDI):

spiega inoltre che i favori che ARTICO doveva in cambio riguardavano in particolare un ACCORDO di PROGRAMMA per SIFA,concessionario regionale per la depurazione delle acque,partecipato da MANTOVANI(socio di maggioranza) e da VERITAS. ACCORDO che doveva intervenire tra REGIONE e MAGISTRATO alle ACQUE, ,per approvare il quale ERA FONDAMENTALE IL RUOLO DI ARTICO, e che una volta approvato avrebbe fruttato alla MANTOVANI un lavoro per 6 MILIONI di EURO(per cui si capisce benissimo che al confronto era un'inezia il denaro speso per assumere la figlia di ARTICO).

... Somme di denaro, per quanto è di mia conoscenza, sicuramente a GALAN e a CHISSO. Poi ad alcuni funzionari regionali, non tanto con denaro, magari anche con favori: citavo l'altra volta, per esempio, il dottor ARTICO, cui è stata assunta la figlia in una delle società del gruppo...omissis ...

DOMANDA – Lei ha detto prima che, oltre ai politici di riferimento, dei favori a volte vennero fatti a delle persone che comunque occupavano posti di vertice alla Regione, proprio nell'altro interrogatorio ha detto che si riservava di chiarire meglio. Lei ricorda qualche favore fatto a qualche funzionario posto nei ruoli chiave della Regione Veneto?

RISPOSTA– Beh, l'ho citato anche l'altra volta: Artico. E poi Baita mi diceva anche che, siccome Artico lamentava il fatto che gli era stato promesso un ruolo più importante di quello che ricopre attualmente, in qualche parte lui avrebbe compensato dandogli dei soldi. Questo mi ricordo di Artico.

DOMANDA – Artico che ruolo aveva?

RISPOSTA– E' direttore generale all'Ambiente.

M.llo Paternoster: E' l'attuale commissario delegato per l'emergenza socioeconomica ambientale dei lavori dei canali portuali della laguna di Venezia. Prima però aveva un incarico da consigliere, sempre nell'ambito di questo commissariato.

RISPOSTA– Sì, comunque lui è anche dirigente.

DOMANDA – Quali sono i favori che sono stati fatti a questa persona da parte del Gruppo Mantovani?

RISPOSTA– Allora, direttamente queste cose le ha sempre curate personalmente Baita. Però, trattandosi di tutto ciò che era legato al Mose, al disinquinamento, quindi a tutto il sistema del PIF, di SIFA, sistema integrato, tutto il discorso della depurazione delle acque, quindi delle bonifiche, è una delle attività principali, attraverso le

partecipazioni.. SIFA è il concessionario regionale per tutto ciò che riguarda la depurazione delle acque, in cui socio di maggioranza è Mantovani, insieme a Veritas.

DOMANDA – E quindi qual era il favore che poteva fare? Non ho capito.

RISPOSTA– Beh, in quel caso lì le procedure vanno avanti anche per accordi di programma, che vanno stilati in un modo o nell'altro; il solito discorso. Mi disse Baita che, appunto, c'era da preparare un accordo di programma per consentire a SIFA di fare determinate attività e anche a Veneto TLC, che è la società che ho diretto sempre io, perché mi sarei dovuta occupare del sistema di automazione e telecontrollo di tutto il sistema SIFA, potevo farlo nel momento in cui si sarebbe fatto l'accordo di programma tra Regione e Magistrato alle Acque. Fondamentale, quindi, era ciò che poteva scrivere e portare avanti Artico. Si trattava di un contratto di sei milioni di euro, non cose da poco, per dire, è una attività reale, vera, ma comunque.. era già stato stabilito dai patti parasociali che valesse quell'importo lì quel lavoro.[MINUTILLO C., interrogatorio del 19.03.2013] Pag. 4 e Pagg.31-33.

INTERROGATORIO MINUTILLO 9/4/13 (pag.40)

In questo terzo interrogatorio,che non abbisogna di particolari commenti,tanta è la sua chiarezza,MINUTILLO, dopo aver ribadito l'interesse SIA di MANTOVANI, SIA suo personale(di MINUTILLO) per la conclusione dell'accordo SIFA, AFFERMA IN MODO CATEGORICO CHE ARTICO AVEVA BLOCCATO L'ACCORDO DI PROGRAMMA PROPRIO PERCHE' NON AVEVANO ANCORA ASSUNTO LA FIGLIA, TANTO CHE CHISSO SOLLECITA LA MINUTILLO AD ASSUMERLA, DICENDO: *"Tu assumi la figlia e comunque vedrai che poi le cose si risolvono".*

DOMANDA – Senta, l'assessore Chisso ha mai fatto anche da tramite tra voi e il Magistrato alle Acque, in particolare per l'accordo di programma che la Regione doveva fare con il SIFA?

RISPOSTA– No. E' stato casomai il contrario, perché da sempre il Magistrato alle Acque era una nomina che veniva fatta su indicazione dell'ing. Mazzacurati, a parte quest'ultimo che fu su un'indicazione fatta da Baita e persone di suo riferimento. Il Magistrato alle Acque e la Regione del Veneto dovevano fare un ennesimo, perché ne avevano fatti già diversi per SIFA, accordo di programma. Chi seguiva la questione nel particolar modo era Giovanni Artico.

Tra l'altro, ne eravamo interessati, di SIFA l'azionista di maggioranza è Mantovani.

Nel mio piccolo con Veneto TLC, che era la società tecnologica che seguivo, legata alle infrastrutture, era particolarmente interessata perché solo attraverso l'attuazione di quell'accordo di programma io avrei potuto eseguire un lavoro come Veneto TLC per realizzare il sistema di controllo, il cosiddetto Sisco, di SIFA.

Però non avrei potuto fare nulla finché non si faceva questa cosa.

Per cui sollecitavo più spesso Chisso su questa cosa qua, tant'è che un giorno venne in ufficio da me e gli chiesi: "Ma, scusa, ma cos'è che state facendo con questo accordo di programma? Caspita, ma Artico si dà da fare o no?". E lui mi ha detto: "Ma voi non gli dovevate assumere la figlia?". Al che lo guardai e gli dissi: "Non mi dire che si è fermato l'accordo di programma perché ancora non hanno assunto la figlia di Artico". Ha detto: "Eh, ma lui su questa cosa qui è molto arrabbiato, perché Baita glielo aveva promesso, è da tempo che glielo aveva promesso".

Ho detto: "Guarda, nel particolar modo, siccome deve essere assunta attraverso Nordest Media, sono io che lo devo fare, Baita me lo avrà detto cento volte ma ci sono delle questioni pratiche oggettive per cui ancora non si è potuto fare, ma insomma uno non può bloccare l'accordo di programma per questa cosa qua".

Ha detto: "Tu assumi la figlia e comunque vedrai che poi le cose si risolvono".

Dei rapporti con ARTICO parla ALTRESI' BAITA in 1 interrogatorio.

INTERROGATORIO BAITA 6/6/13 (Pagg.44-46)

BAITA ha poi CONFERMATO quanto riferito dalla MINUTILLO sulla vicenda ARTICO,specificando che l'assunzione di ARTICO Valentina, sollecitata da Renato CHISSO, non era riferibile SOLO AD UNO SPECIFICO ATTO DEL PADRE, ma a tutta una serie di atti che si sarebbero succeduti nel tempo e che avrebbero richiesto

l'intervento di ARTICO,a cui quindi IL FAVORE NON POTEVA ESSERE RIFIUTATO,evidenziando con ciò il BAITA

-)DA UN LATO il totale asservimento dell'ARTICO Giovanni agli interessi del GRUPPO MANTOVANI,

-)DALL'ALTRO l'esistenza di un metodo di sistematico blocco dei project che induce gli imprenditori ad "oliare" in continuazione l'apparato onde evitare che pericolosamente rallenti o si arresti.

DOMANDA – Lei ha assunto per caso la figlia di ARTICO Giovanni nel gruppo? L'ha fatta assumere nel GRUPPO MANTOVANI? RISPOSTA – Sì, sì. DOMANDA – Si trattava di un espresso favore chiesto per sbloccare alcune pratiche, lei ricorda? RISPOSTA – No, no. No, ma non.. non c'era.. nei project non c'è una pratica.. nei project, dottore, non c'è una singola operazione, a differenza dell'appalto, che ha due momenti monetizzabili in una maniera immediata, i due momenti monetizzabili sono l'aggiudicazione e la variante progettuale che inevitabilmente viene dopo l'aggiudicazione; nel project è tutto uno. DOMANDA – Sì, però noi registriamo diverse conversazioni, magari in un prossimo interrogatorio gliene leggerò un paio, nel corso delle quali ci si stupisce di un atto che alcuni funzionari.. una serie di atti che dovevano essere fatti e ciò nonostante rimanevano fermi sulle scrivanie e a fronte di ciò qualcuno si stupisce dicendovi.. mi pare che sia proprio in un caso l'assessore CHISSO che vi fa presente che un certo favore che vi è stato chiesto non sarebbe stato ancora eseguito, nel caso era l'assunzione di una dipendente, cioé l'assunzione come dipendente della figlia di un funzionario regionale. Lei ricorda questo passaggio? Questo episodio? RISPOSTA – Sì, io ricordo l'assunzione della figlia, non mi ricordo a quale atto facesse riferimento visto che ce n'erano tanti, tutti i giorni c'era un atto. Cioé mi ricordo bene ma non mi ricordo che atto, non c'era bisogno dell'atto. DOMANDA – Ho capito, ma lei ricorda.. noi registriamo anche una serie di conversazioni nel corso delle quali voi vi lamentate di queste continue richieste o di assunzione o di nomina nei consigli di amministrazione, di nomina nei collegi sindacali delle più diverse persone e la spiegazione che, dalla lettura complessiva di tutti questi piccoli brani che certamente telefonicamente uno é molto prudente e molto attento, sembra quasi di evincere una necessità di corrispondere, anche quando il dipendente non sembra all'altezza, anche quando il consiglio di amministrazione é già più che pieno, anche quando si sarebbe voluto fare scelte diverse, tutto ciò sembra ispirato solo a necessità di velocizzare nel loro complesso e quindi le varie tappe i project presentati. RISPOSTA – E' sicuramente così, però se mi chiede a quale atto fa fronte, fa fronte ad una serie di atti rispetto ai quali nessuno ha il coraggio di rifiutare un favore, per timore che.. non per quell'atto perché il giorno dopo ce n'é un altro di atto, cioé nella concessione non é finita come nell'appalto, cioé nessuno si può rifiutare e dire "no, guarda, basta", bisogna sempre dimostrare una certa flessibilità, cercare di guadagnare tempo, ma poi alla fine bisogna cedere se la cosa non si sblocca. Però gli atti tutti i giorni ce n'é uno, le dico quat è l'atto che in quel momento era pendente, ma non vuol dire che il giorno dopo non ce ne fosse un altro e il giorno dopo un altro ancora. Non ho forse detto che i punti su cui ci si muove sono tre: due sono dipartimenti, lascio stare la sanità che ha tutta una trattativa a parte, c'è l'ambiente però c'è tutta la parte delle commissioni che autorizzano: Via, Aia, Commissione di Salvaguardia, ogni commissione é un piccolo parlamento.

IN SOSTANZA IL BAITA CHIARISCE CHE LA TIPOLOGIA DI QUESTO TIPO DI CORRUZIONI NON ERA LEGATA AD UN SINGOLO ATTO,come infatti si è già spiegato nella parte introduttiva dei reati di corruzione,MA ERA COLLEGATA ALL'INTERA ATTIVITA' DEL FUNZIONARIO CORROTTO, DI CUI SOSTANZIALMENTE LA MANTOVANI SI ASSICURAVA I SERVIGI PERMANENTI, PER TUTTO CIO' CHE OCCORRESSE DI VOLTA IN VOLTA ANCHE IN FUTURO.

-)INCARICHI AD UN AMICO DI ARTICO: AVV.TO RIZZARDO DEL GIUDICE

Per soddisfare le richieste di ARTICO, inoltre, il GRUPPO MANTOVANI nella persona di Piergiorgio BAITA, si é impegnato a far ottenere incarichi di consulenza da società appartenenti al GRUPPO MANTOVANI all'avv. Rizzardo DEL GIUDICE .

Anche su questo vi sono 2 INTERROGATORI del BAITA

INTERROGATORIO BAITA 17/9/13 (pag.15)

DOMANDA – Senta, lei nell'interrogatorio del 6 giugno, uno degli ultimi, il penultimo se non vado errato, dice: "Non era abitudine nostra, per divieto di CHISSO in particolare, remunerare la struttura amministrativa della Regione. Viceversa, a volte facevamo dei favori" e elenca alcuni favori, nomine nelle commissioni collaudi, assunzioni. Volevo chiedere una precisazione, lei dice: "Tra i favori chiesti al dottor ARTICO c'era quello di passare una serie di incarichi a un avvocato, avvocato DEL GIUDICE", non fa il nome. Ricorda il nome? RISPOSTA– Rizzardo..

INTERROGATORIO BAITA 6/6/13 (pag.43)

... Diciamo che è pratica corrente cercare di avere un atteggiamento favorevole da parte delle strutture delle amministrazioni pubbliche, in particolare, se parliamo della Regione, ma questa è una prassi comune, credo di avere cercato di aiutare la struttura in vario modo rivolgendomi a consulenti indicatimi per esempio dal dottor ARTICO. mi ha indicato l'Avvocato DEL GIUDICE, cosa di cui poi mi sono avvalso diverse volte ....

4.D.2)RICEZIONI DI ALTRE UTILITA' da parte di FASIOL GIUSEPPE(capo 10)

FASIOL GIUSEPPE è ALTRO funzionario della Regione Veneto,con i seguenti incarichi:

Dirigente regionale – Direzione Strade Autostrade e Concessioni Infrastrutture di Trasporto e Mobilità

Commissario Straordinario alla riforma Settore Trasporti

Trattasi quindi di soggetto che,in quanto operante nel settore Trasporti e Mobilità della Regione,era alle dirette dipendenze di CHISSO, e per il quale è risultata l'ANOMALIA di una CONCENTRAZIONE in capo allo stesso di SVARIATE NOMINE AD UNA SERIE DI MOLTEPLICI INCARICHI TUTTI INERENTI IL COLLAUDO DI OPERE DEL MOSE ed a LUI AFFIDATI dal MAGISTRATO alle ACQUE ,ragion per cui gli inquirenti hanno cercato di accertare SE :

-)IL DATO di TALE CONCENTRAZIONE DI INCARICHI in capo AD UNA STESSA PERSONA inerenti il CONTROLLO di opere del CVN;

-)UNITO al DATO di FATTO che queste nomine provenivano da MAGISTRATO ALLE ACQUE, di cui si era già accertata,come sopra abbondantemente visto,la contiguità e l'asservimento al CVN mediante condotte CORRUTTIVE,

FOSSERO COMPLESSIVAMENTE SINTOMI DI UN COLLEGAMENTO ILLECITO TRA FASIOL E LA MANTOVANI E QUINDI DI UNA CORRUZIONE DEL FASIOL FINALIZZATA AD OTTENERE non solo GLI ESITI POSITIVI DEI COLLAUDI , ma altresì INTERVENTI DEL FASIOL in REGIONE IN TUTTA UNA SERIE DI ALTRI PROGETTI cui era INTERESSATA la MANTOVANI,previo intervento di quest'ultima presso il MAV al fine di PILOTARE la nomina del FASIOL a quegli incarichi.

1)ACCERTAMENTO INCARICHI OTTENUTI DA FASIOL

Il FASIOL,in base alla documentazione acquisita e prodotta dai PM con nota a seguito,è risultato aver ottenuto i seguenti incarichi dal MAGISTRATO alle ACQUE di Venezia:

1)in data 11/12/2012 n. 1 provvedimento n. prot. 495/GAB di NOMINA a componente della commissione di collaudo preordinata alla verifica funzionale di TUTTO il sistema MOSE,

in data 4/04/2013 n. 4 provvedimenti n. prot. 197-198-199 e 201/GAB di NOMINA alle seguenti operazioni di COLLAUDO

2)collaudo in corso d'opera delle opere alle bocche di porto per la regolazione dei flussi di marea: scenario di attivazione parziale della barriera – studio B.15.1. con importo presunto dei lavori Euro 4.781.000,00 e importo presunto di parcella di Euro 6.386,98; -

3)collaudo in corso d'opera delle attività avviamento alla gestione del MOSE: piano operativo – 1° fase studio B.7.20. con importo presunto dei lavori Euro 2.278.721,52 e importo presunto di parcella di Euro 3.296,67;

4)collaudo in corso d'opera delle attività avviamento alla gestione del MOSE: piano operativo – 2° fase studio B.7.20/II. con importo presunto dei lavori Euro 3.760.554,12 e importo presunto di parcella di Euro 5.156,56;

5)collaudo in corso d'opera delle attività avviamento alla gestione del MOSE: piano operativo – 3° fase studio B.7.20/III. con importo presunto dei lavori Euro 1.718.349,60 e importo presunto di parcella di Euro 2.485.977.

Si nota da tali incarichi come i soli incarichi specifici di cui ai nn.2)-3)-4) e 5) comportassero per il FASIOL PARCELLE per Euro 17.326.18,cui poi bisognava aggiungere la parcella complessiva per l'incarico generale sub 1).

2)ACCERTAMENTO DELL'AVVENUTO CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI AL FASIOL DA PARTE DEL MAGISTRATO ALLE ACQUE PER DIRETTA PRESSIONE DEL GRUPPO MANTOVANI

Vi sono alcune INTERCETTAZIONI che COMPROVANO in modo evidente che QUELLE NOMINE sopra elencate ottenute dal FASIOL sono state ottenute per DIRETTO INTERVENTO del gruppo MANTOVANI sul MAGISTRATO alle ACQUE.

- conversazione n. 17329 del 05/12/2012 h 14.10 RIT 509/12 BAITA(omissis) chiama MINUTILLO omissis i) (riportata in All.5 a inf. 0430222/13 aff.108886)

Brogliaccio

la Minutillo viene contattata da Baita al quale spiega l'incontro che ha avuto in mattinata (con Fasiol, ndr) il quale le ha comunicato che ha bisogno di un'autorizzazione, ovvero deve essere autorizzato da Renato (Chisso, ndr), al che la Minutillo è d'accordo e contatta Chisso per incontrarlo e gli dice "scusa vai sempre a mangiar da Ugo, alza il culo e vieni qua".

la Minutillo continua a parlare con Baita dicendo che hanno parlato un'oretta con Beppe (Fasiol, ndr) e successivamente è arrivato (Chisso, ndr) e spiegandogli la situazione ha detto (Chisso, ndr) che ne parlerà con chi ne deve parlare e avrà bisogno di un ulteriori autorizzazioni e ha dato il via libera e ha detto (Chisso, ndr) che è molto orgoglioso di questa cosa e Beppe era strafelice, al che la Minutillo ha detto (a Fasiol, ndr) di prenderlo (il curriculum, ndr) e di andarlo a consegnare per nome e per conto tuo (di Baita,ndr) alla segretaria di... (la Minutillo non fa il nome, ndr).

Baita sentito questo è entusiasta dicendo "bene, bravissima".

La Minutillo continua dicendo che lui (Fasiol,ndr) le ha comunicato che lui non è (non si comprende cosa volesse dire Fasiol, ndr), ma la Minutillo gli dice che infatti lui si dovrà avvalere di qualcuno che (non si comprende di chi, ndr) prenderà il supporto specialistico, al che Baita dice che comunque le competenze le ha anche lui, forse più degli altri. La Minutillo dice che gli ha detto che è stato scelto perché si fidano di lui.La Minutillo conclude dicendo che con Fasiol hanno parlato del mondo e che domani quando si vedranno con Baita gli riferirà il tutto. Baita e Minutillo si incontreranno domani alle 17.30/18.00

Da questa prima conversazione si evince chiaramente che

1) E' BAITA che vuole FASIOL quale componente commissione COLLAUDO MOSE;
2) Perché il FASIOL venga nominato dal MAV occorre comunque che CHISSO,assessore regionale, autorizzi FASIOL, al che la MINUTILLO,mentre ancora sta parlando col BAITA, chiama contemporaneamente il CHISSO,che sta ancora mangiando,(*conversazione già in precedenza citata ai fini di dimostrare in generale l'asservimento del CHISSO alla MANTOVANI*) e gli ordina IN MODO PERENTORIO di venire IMMEDIATAMENTE presso gli uffici di VENETO STRADE(dove in quel momento si trovano FASIOL e MINUTILLO)(con una frase "ALZA IL CULO E VIENI QUA" altamente significativa del FATTO CHE CHISSO PRENDEVA LETTERALMENTE ORDINI DAL GRUPPO MANTOVANI TANTO DA ACCORRERE A COMANDO, IN TOTALE SPREGIO DEL SUO RUOLO DI ASSESSORE REGIONALE);
3) CHISSO accorre immediatamente e dà via libera ;
4) Quindi MINUTILLO dice a FASIOL,li presente, di andare SUBITO A CONSEGNARE IL SUO CURRICULUM A NOME DI BAITA,il che comprova che BAITA era GIA' intervenuto presso il MAGISTRATO ALLE ACQUE per PILOTARE LA NOMINA;

5) Infine c'è una frase significativa CHE DIMOSTRA COME LA NOMINA SIA FUNZIONALE ALLA FIDELIZZAZIONE DELL'IMPIEGATO PUBBLICO AGLI INTERESSI DEL GRUPPO PRIVATO,poiché alla considerazione svolta dallo stesso FASIOL circa il fatto di non avere le competenze tecniche sufficienti la MINUTILLO gli rispose che sarebbe stato supportato da uno specialista, E CHE LUI(FASIOL) ERA STATO SCELTO *"perché si fidano di lui"*. FACENDO QUINDI CAPIRE IN MODO INCONTROVERTIBILE CHE CIO' CHE INTERESSAVA NON ERA TANTO AVERE UN SOGGETTO TECNICAMENTE PREPARATO, QUANTO UN SOGGETTO AFFIDABILE AL FINE DI ASSECONDARE GLI INTERESSI DEL GRUPPO.

- conversazione n. 18183 del 13/12/2012 RIT 509/12 CHISSO(omissis chiama MINUTILLO(omissis)

Da questa conversazione si evince che la nomina del FASIOL è andata a buon fine,tanto che MINUTILLO dice a CHISSO che è stato lo stesso FASIOL a portare a MINUTILLO il decreto di nomina,e SE UN PUBBLICO DIPENDENTE SI PREMURA DI ACCORRERE PRESSO UN GRUPPO ECONOMICO PRIVATO PER FAR VEDERE IL DECRETO DI NOMINA, E' EVIDENTE CHE LO FA PERCHE' SA CHE E' PROPRIO PER INTERVENTO DI QUEL GRUPPO PRIVATO CHE HA OTTENUTO QUELLA NOMINA.

CHISSO inoltre si impegna a dare l'autorizzazione a FASIOL di accettare l'incarico,trattandosi di pubblico dipendente.

CHISSO chiama Claudia e le dice che, l'altro giorno, è stato approvato il via sull'Autostrada del Mare - Piattaforma di Fusina - e che c'è la DIA e quindi la notifica in giunta; Claudia poi gli dice che ieri ha visto Beppe e gli ha dato il Decreto di Nomina; però dice Claudia che è irriducibile, perché, nonostante lei gli abbia detto che hanno resistito anche agli attacchi di BIAGINI, FASIOL le ha risposto che lui glielo aveva detto a Silvano (presumibilmente VERNIZZI) e che non c'era niente da nascondere; Renato le dice di stare tranquilla, che ognuno fa la sua parte; Claudia dice che FASIOL pensa che sia stata un'iniziativa di BIAGINI e lei glielo ha lasciato pensare; Renato ride e dice che è bene sempre insinuare il dubbio; Claudia dice che comunque (FASIOL) era molto contento e che prenderà anche tanti soldi; dice anche che sul decreto c'é scritto che ha bisogno dell'autorizzazione come dipendente pubblico; CHISSO dice che quando la chiederà, gliela darà; poi Claudia gli dice che per Via del Mare hanno il progetto preliminare adeguato alle prescrizioni infrastrutturali del CIPE e chiede se va bene; CHISSO conferma, quindi Claudia dice che allora lo presenteranno, visto che domani lei e ZOLETTO si incontreranno con FASIOL e pensa che saranno in grado di presentare tutto per la prossima settimana; CHISSO é soddisfatto e dice che é quello che vuole".

3)ACCERTAMENTO DELL'EFFETTIVO INTERVENTO DEL FASIOL A VANTAGGIO DI MANTOVANI IN UNA SERIE DI PRATICHE

Vi sono tutta una serie di intercettazioni SIA PRECEDENTI alla predetta nomina, PER TUTTO L'ANNO 2012, SIA SUCCESSIVE alla predetta nomina, nel 2013,da cui si capisce come il FASIOL FOSSE GIA' UN REFERENTE FIDATO NEI GANGLI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA PER LA MANTOVANI, E CHE LA NOMINA OTTENUTA nel dicembre 2012 DA UN LATO HA PREMIATO UNA SERIE DI INTERVENTI DAL FASIOL GIA' FATTI, E DALL'ALTRO HA ULTERIORMENTE FIDELIZZATO IL PUBBLICO DIPENDENTE AGLI INTERESSI DEL GRUPPO(secondo la strategia già spiegata da Baita a proposito di ARTICO),PROVOCANDO ULTERIORI SUOI INTERVENTI A FAVORE DELLA MANTOVANI ANCHE NEL 2013, che a loro volta HANNO POI FATTO SI' CHE LA MANTOVANI GLI SPIANASSE LA STRADA anche PER GLI ULTERIORI INCARICHI OTTENUTI DAL FASIOL NEL 2013 sopra già elencati.

INTERVENTI DEL FASIOL PRO-MANTOVANI nel 2012

1)Intervento di FASIOL tra MARZO e APRILE 2012 per l'approvazione del PROGETTO dell' "AUTOSTRADA DEL MARE", cui era interessata la MANTOVANI

Da questa serie di conversazioni si vede come:

-)BAITA chiede a MINUTILLO che intervenga su FASIOL per ottenere una proroga dei termini per la "NOGARA-MARE";

-)A SEGUITO DELL'INTERVENTO alla fine l'esito è stato positivo,poiché il CIPE ha approvato il progetto,chiedendo solo delle modifiche NON SOSTANZIALI(venendo la MINUTILLO avvisata da CHISSO e FASIOL);

-)MINUTILLO si precipita(assieme a ZOLETTO) dallo stesso FASIOL per concordare le ulteriori modifiche, dicendo che FASIOL si è impegnato a portare a Roma le modifiche per darle in mano a chi di dovere;

-)FASIOL poi informa da Roma sull'O.d.g. del CIPE del 27/4 la MINUTILLO,che informa BAITA.

- conversazione n. 13494 del 19/03/2012 RIT 1017/11 BAITA Piergiorgio(omissis) chiama MINUTILLO Claudia(omissis).

. *"omissis... Piergiorgio chiede se può passare da FASIOL per sapere se loro (Regione Veneto) intendono prorogare i termini per la Nogara-Mare, Claudia risponde di sì; Piergiorgio specifica che si tratta della fidejusisone e dell'importo che dovrà essere corretto (verosimilmente da parte della Regione) precisando che é abbastanza rilevante per i tempi tecnici delle delibere bancarie, Claudia risponde che lo farà";*

- conversazione n. 13519 del 19/03/2012 RIT 1017/11 MINUTILLO Claudia(omissis) chiama BAITA Piergiorgio(omissis)

Claudia dice che l'orientamento é di non concedere proroghe (si riferisce a FASIOL e alla possibilità di prorogare la Nogara-Mare - vedi telefonata precedente), *Piergiorgio definisce la situazione un guaio; Claudia dice che la decisione verrà presa nei prossimi 2/3 giorni e sembra quasi dire che lei ci potrebbe provare; Piergiorgio le dice in modo ironico di scatenarsi ossia inteso come cercare di fare il possibile, sembra che Claudia gli abbia prospettato questa situazione; Claudia chiede di quanto tempo hanno bisogno, Piergiorgio risponde che sono necessarie 2 settimane;*

- conversazione n. 16457 del 19/04/2012 RIT 1017/11. BAITA(omissis) chiama MINUTILLO omissis

BAITA chiama MINUTILLO in merito allo sms che lei gli ha mandato (progr 16447), lei dice che é andata bene e che l'hanno chiamata Renato CHISSO (assessore alla Mobilità e Infrastrutture) e Beppe (FASIOL Giuseppe - commissario straordinario alla riforma del settore trasporti) che erano usciti da CIPE dicendo che é passata l'autostrada del Mare, solo che devono cambiare due cose nella convenzione relativa alle tariffe ed allora domattina MINUTILLO e ZOLETTO andranno dallo stesso FASIOL alle 08.30.

MINUTILLO dice che l'autostrada del mare andrà al CIPE a patto che si lavorerà su queste cose ed allora lei domattina si recherà subito da FASIOL. Il CIPE sarà verosimilmente come aveva detto Renato CHISSO il 27 e comunque entro la fine del mese. Omissis

- conversazione n. 16545 del 20/04/2012 RIT 1017/11. BAITA(omissis) chiama MINUTILLO(omissis) .

BAITA chiama MINUTILLO la quale dice di essere andata--- (ndr da FASIOL Giuseppe – commissario straordinario alla riforma del settore trasporti - insieme a ZOLETTO con il quale hanno parlato dell'autostrada del mare e delle modifiche che al CIPE hanno detto di modificare relativamente alla convenzione ed alle tariffe - vedasi come riferimento progr 16457 e 16547)*---e che é andato tutto bene e che ora devono lavorare e lunedì devono riportare tutto. MINUTILLO ribadisce che si tratta di modifiche non sostanziali e che le hanno riviste tutte insieme. MINUTILLO dice inoltre che lui (ndr - FASIOL Giuseppe - commissario straordinario alla riforma del settore trasporti) martedì va direttamente a Roma e gliela mette direttamente in mano --. BAITA chiede a MINUTILLO se il CIPE fosse o meno confermato per il 27 aprile, lei dice di non saperlo ancora e che non é confermato. ...omissis...";*

- conversazione n. 16980 del 24/04/2012 RIT 1017/11. MINUTILLO(omissis) chiama BAITA omissis) .

BAITA riceve da MINUTILLO che lo informa del CIPE venerdì 27 alle 09. BAITA informa MINUTILLO del colloquio con ASTALDI il quale gli ha chiesto notizie sulla Jesolo-Meolo e BAITA é rimasto vago. ...omissis... BAITA

chiede a MINUTILLO se da Roma le hanno mandato l'ordine del giorno. MINUTILLO dice di averlo saputo da Beppe FASIOL che è a Roma e glielha detto a volo. BAITA voleva sapere se ci fosse la Romea e che comunque chiederà ad ALBANESE. ..omissis..;

2)Intervento di FASIOL in APRILE 2012 per favorire l'intesa PROVINCIA di TRENTO-REGIONE VENETO sull'approvazione del PROGETTO della VALDASTICO NORD(PEDEMONTANA),cui era interessata NON la MANTOVANI direttamente, ma INDIRETTAMENTE(come si è già sopra spiegato quando si è trattato del ruolo di CHISSO nella vicenda,dimostrante la sua subordinazione a MANTOVANI) ,poiché voleva favorire il gruppo ASTALDI, facente parte della CONDOTTE SPA, che era uno dei TRE gruppi principali del Consorzio Venezia Nuova impegnato nel M.O.S.E.

Anche in questo caso sarà il FASIOL a tradurre la proposta in termini tecnici nell'intreresse della MANTOVANI.

- conversazione n. 16811 del 23/04/2012 RIT 1017/11 BAITA(omissis) chiama MINUTILLO(omissis

BAITA chiama MINUTILLO che gli parla di un incontro di CHISSO in quel del Trentino nel quale PACHER Alberto (vice presidente provincia TN) aveva la delega da DELLAI (presidente provincia Trento) e sono riusciti ad arrivare ad un certo punto d'incontro con...ma l'importante é che si garantisca in qualche modo che non ci siano problemi con l'unione europea e che ci sia una qualche forma di garanzia per cui si capisca che nonostante l'approvazione si vada avanti. MINUTILLO prosegue parlando della proposta che proveranno a tradurla lui (ndr - Renato CHISSO) e FASIOL tecnicamente e poi si proseguirà. Tale proposta successivamente la riceverà la stessa MINUTILLO che la valuterà insieme a BAITA e successivamente andranno avanti, omissis

3)Conversazioni di FEBBRAIO 2013 da cui si capisce :

che essendo andato a buon fine l'accordo con Autobrennero MANTOVANI ritira il progetto NOGARA-MARE;

che CHISSO avvisa MINUTILLO che ancora una volta sarà FASIOL a portare la delibera in pre-Giunta,nonché avvisa MINUTILLO che inoltre sempre FASIOL vuole organizzare un incontro per fare delle proposte(su incarico di CHISSO) per VIA DEL MARE;

tanto che poi arriva puntuale la telefonata di FASIOL a MINUTILLO,per prendere appuntamento per parlare di VIA DEL MARE

Conversazione n. 22754 del 05/02/2013 RIT 509/12. CHISSO(omissis chiama MINUTILLO(omissis) .

Claudia riceve da CHISSO e dice che hanno fatto l'accordo con Autobrennero e quindi ritirano tutto su Nogara Mare.

CHISSO dice due cose.

Ha visto Giuseppe (ndr, FASIOL) e gli ha detto che sta preparando la delibera per il 12, la porta in pregiunta giovedì a venerdì e il 12 va in giunta. Claudia chiede a CHISSO se gli ha spiegato "la cosa del bar" . CHISSO conferma.

Poi dice la seconda cosa, c'é tentativo di avvicinamento di "Silvan" per cui Beppe (FASIOL) chiamerà lei per avere incontro con lei e l'altro su una questione che poi Beppe le spiega. Lei chiede perché non la chiama direttamente Silvano. CHISSO dice di lasciar perdere e ribadisce di aver detto a Beppe di chiamare e farla lui quella roba. Diranno a Beppe che se la gioca tutta lui . Claudia chiede se da Silvano c'é Beppe che li chiama. CHISSO conferma. Lei spera che Beppe non lo vada a dire ad altri. CHISSO la tranquillizza e ribadisce che Beppe la chiama dicendo di avere cosa da proporre e vuole incontrarli, chiederà quando";

- conversazione n. 22767 del 05/02/2013 RIT 509/12. FASIOL chiama MINUTILLO(omissis) .

al minuto 02.03, la MINUTILLO riceve una telefonata da beppe (FASIOL), il quale le comunica che vorrebbe incontrarla e se ci fosse BAITA sarebbe meglio, al che la MINUTILLO si rende immediatamente disponibile, ma BAITA é assente, al che la MINUTILLO dice che deve verificare, e FASIOL dice che potrebbero incontrarsi anche giovedì pomeriggio anche perché devono parlare di via del mare, i due si aggiorneranno per accordarsi".

INTERROGATORI

Gli interrogatori di MINUTILLO e BAITA sono convergenti nel confermare quanto sopra,chiarendo ulteriormente il ruolo del FASIOL.

Trova negli interrogatori di MINUTILLO e BAITA conferma del fatto,già emerso dalle intercettazioni, che:

-) Come già ricordato da BAITA, nell'ambito degli accordi corruttivi presi con l'assessore di riferimento esisteva un generalizzato divieto a corrispondere direttamente somme di denaro a dirigenti e funzionari della Regione. La spiegazione era evidente: il denaro doveva confluire nella disponibilità dei vertici della Regione;

-)La remunerazione quindi ai funzionari regionali avveniva in forma indiretta: nel caso dell'ARTICO si è visto che era avvenuta con l'assunzione della figlia e con gli incarichi all'avvocato amico;nel caso del FASIOL è avvenuta con consulenze di elevatissimo valore economico, attribuite, previo placet necessario di Renato CHISSO, non a seguito di valutazione meritocratica, ma solo al fine di FIDELIZZARE il funzionario(FASIOL) perché in grado di agevolare o quantomeno non ostacolare l'iter del project financing.

In particolare MINUTILLO parla di FASIOL in due interrogatori, 19/3/13 e 9/4/13

MINUTILLO C., interrogatorio del 19.03.2013(pagg.34-36).

In questo primo interrogatorio MINUTILLO dà ampia conferma:

-)del RUOLO STRATEGICO del FASIOL per tutti i project autostradali(esclusa Pedemontana rimasta di competenza del Commissario Vernizzi);

-)del fatto che PROPRIO PER QUESTO MOTIVO il BAITA fece nominare FASIOL dal MAV per l'incarico di componente commissione collaudo MOSE(altamente remunerativo);

-)del fatto che il MAV da sempre per le nomine segue le indicazioni del CVN.

DOMANDA – Senta, le dice niente questo nome: Giuseppe Fasiol?

RISPOSTA– Sì, lo conosco benissimo.

DOMANDA – Chi è e che ruolo ha?

RISPOSTA– Allora, lui è un dirigente della Regione e si occupa del discorso delle infrastrutture. Nella redistribuzione delle deleghe, che sinceramente non so se sia ancora avvenuta, o sta per avvenire o forse è già avvenuta, a Fasiol sono stati dati degli incarichi ulteriori rispetto a prima. Prima il segretario generale alle Infrastrutture era Vernizzi, e seguiva tutto lui; siccome poi c'era questo discorso che Vernizzi è amministratore delegato di Veneto Strade, segretario generale di Infrastrutture, Commissario della Pedemontana, infatti c'è anche una polemica a livello politico su questa cosa qua, una parte dell'urbanistica è stata data a Vernizzi e a Fasiol hanno dato alcune competenze proprio sui project autostradali. Quindi, per quanto riguarda i project autostradali, attualmente, tolta la Pedemontana di cui se ne occupa Vernizzi perché è il commissario, se ne occupa Fasiol, che è stato recentemente nominato nella commissione di collaudo del Mose, che, come voi ben sapete, non so se lo sapete, con i collaudi di un'opera poi che vale più di 5 miliardi di euro non so quale sia la percentuale, ma credo sia notevole. Io mi ricordo all'epoca quando lavoravo con Galan..

DOMANDA – Questa nomina da chi venne fatta?

RISPOSTA– Dall'ingegner Baita. Allora, cerco di essere più chiara: la nomina viene fatta dal Magistrato alle Acque; però il nome è stato suggerito dall'ingegner Baita.

DOMANDA – Lei questo come fa a saperlo?

RISPOSTA– Perché sono andata io a dirglielo a Fasiol.

DOMANDA – Che Baita l'aveva fatto nominare?

RISPOSTA– Sì, che l'avrebbe fatto nominare. E dopo due giorni gli è arrivata la comunicazione ufficiale.

Per le nuove regole, chi è dipendente regionale deve chiedere l'autorizzazione, ma basta una delibera di Giunta e Chisso aveva detto che avrebbe dato il suo assenso perché è l'assessore competente. E' la commissione di collaudo sulla gestione, che è il vero business futuro del Mose. Il Mose ormai lo danno per finito, per cui i soldi sono stati erogati, comunque stanziati tutti quanti, non erogati, stanziati; il vero business che si presenta ora è quello della

gestione del Mose, che vale., che nessuno ancora ha mai quantificato, ma Baita credo di sì: svariate decine di milioni di euro l'anno.

DOMANDA – Senta, lei ha detto che questa nomina l'ha fatta fare il Baita, cioè la nomina viene dal Magistrato alle Acque ma in realtà è il Baita che è intervenuto per farlo nominare. Lei sa se per far fare questa nomina il Baita abbia pagato qualcuno al Magistrato alle Acque?

RISPOSTA– No, non lo so. Però le posso assicurare che la nomine del Magistrato alle Acque da sempre le ha fatte l'ingegner Mazzacurati, cioè faceva in modo che venisse nominata Presidente del Magistrato alle Acque una persona a lui gradita, gradita al Consorzio. Non per niente..

MINUTILLO C., interrogatorio del 9.04.2013

In questo secondo interrogatorio MINUTILLO dà ampia conferma DEI SINGOLI INTERVENTI del FASIOL per le pratiche di interesse MANTOVANI,completando la ricostruzione che già sopra in parte si era effettuata citando alcune inrtercettazioni.

INTERVENTI CONFERMATI DA MINUTILLO DI FASIOL SU VIA DEL MARE(NOGARA-MARE)
Pagg.22-23-24

La MINUTILLO,confermando di aver interpellato FASIOL per un ricorso ricevuto contro l'Autostrada di Via del Mare,conferma l'anomalo stretto rapporto esistente tra FASIOL(funzionario pubblico) e la MANTOVANI(soggetto privato),tanto che è lo stesso BAITA che dice a MINUTILLO di rivolgersi a FASIOL per il ricorso.

DOMANDA – Nel corso di altra telefonata con altra persona, con tale Fasiol, è una telefonata del 23 maggio del 2012, la numero 1474, Giuseppe Fasiol la chiama; lei dice che è arrivato un ricorso del Comune di Roncade su Strada del Mare contro la VIA e la SIA. Fasiol dice che non sa nulla. Allora lei gli precisa che si tratta di un ricorso contro la sua delibera di approvazione della SIA e che glielo girerà all'indirizzo di posta elettronica istituzionale della Regione Veneto. Lei ricorda questa vicenda, cioè se era normale questo tipo di rapporti? Cioè come mai arriva un ricorso e voi lo comunicate a un funzionario regionale?

RISPOSTA– Perché quel ricorso venne notificato a casa dell'ing. Baita come rappresentante legale di Adria Infrastrutture, perché il ricorso era contro la Regione Veneto e contro il promotore, e quindi veniva notificato alla Regione e a noi. Però io mi accorsi, perché Baita mi disse: "Occupati.. guarda questa cosa qua" e me la mise sopra il tavolo, che riportava la data, se non erro, del 2008. Al che io chiamai Fasiol e gli chiesi: "Ma ti è stato notificato il ricorso?", "no, non mi è stato notificato" e glielo inviai per fargli vedere che invece noi l'avevamo ricevuto.

DOMANDA – Sì, ma quindi il rapporto con Fasiol era un rapporto stretto?

RISPOSTA– Sì, diciamo che in questo caso era abbastanza normale nel senso.. va beh, non è che gli ho mandato una lettera protocollata; ho fatto una telefonata, però non c'era niente in questo caso specifico di non regolare. Mi sembrava singolare aver ricevuto una notifica di un ricorso che era stato già notificato. Tra l'altro, poi, infatti questo ricorso era una cosa che fu rinotificata, non si capì neanche bene perché. Però con Fasiol avevamo rapporti stretti, certo.

DOMANDA – Fasiol è legato all'assessore alle Infrastrutture?

RISPOSTA– Eh sì, sia a Vernizzi che a Chisso. Spesso poi era anche Chisso che ci diceva di rivolgersi direttamente a Fasiol, perché magari qualche questione meramente tecnica, e anche per questioni di tempo, di opportunità insomma, era a volte più comodo rivolgersi direttamente a Fasiol.

Omissis

DOMANDA – Analoga situazione si presenta il 30 maggio del 2012: nel corso della telefonata numero 2007 lei chiama Baita e gli dice che è preoccupata perché non riusciva a sentirlo e le dice che ha bisogno delle pagine di un ricorso per la Jesolo–Meolo, da girare a Lemme. Baita gli dice di chiedere a Fasiol.

RISPOSTA– Credo che si riferisca sempre a questo ricorso di cui si parlava prima, quello contro Autostrada del Mare. Sì, perché si accorsero poi gli avvocati che c'era qualcosa che non tornava e quindi volevano avere quello originario. E quindi lo chiesi a Fasiol.

Pagg.53-54-55-56

La MINUTILLO,in questo ulteriore stralcio di interrogatorio conferma che anche per la fase iniziale della gara di VIA DEL MARE,quando dovettero presentare i documenti.CHISSO le spiegò che documenti mancavano e la MANTOVANI li portò a FASIOL-ZOLETTO,confermando in tal modo il contenuto della telefonata 17930 del 20/9/12,già sopra commentata a proposito della descrizione del ruolo di subordinazione alla MANTOVANI

del CHISSO,che quando poi seppe che la MANTOVANI aveva integrato la documentazione portando tutto a FASIOL e la stessa MANTOVANI gli diede il via libera(appunto con la telefonata in questione) fu tutto contento e partì con la gara.

DOMANDA – Poi abbiamo un'altra telefonata, invece, qui vi è una cosa non ancora pubblicata, la 17930, in cui lei chiama Chisso e gli dice di "partire quando vuole per la Via del Mare". Lui le chiede però se ha depositato tutto, l'assessore Renato Chisso le dice che dovevate consegnare anche il preliminare adeguato alle prescrizioni del CIPE. Lei dice che è pronto. Allora l'assessore le dice di portargliele perché manca solo quel documento.

RISPOSTA– Sì. Gli uffici tecnici, in particolare chi segue sempre queste cose con l'ing. Fasiol, è sempre stato l'ing. Gianfranco Zoletto, attuale amministratore delegato del Gruppo Mantovani, che doveva preparare appunto l'adeguamento del progetto preliminare con alcune prescrizioni del CIPE, non tutte, perché volevano poi partire con la gara.

DOMANDA – Ecco, ma perché lei dice.. gli telefona espressamente per dirgli: "Puoi partire quando vuoi adesso"? "Puoi partire quando vuoi per la Via del Mare".

RISPOSTA– Per la gara, perché lui voleva nel più breve tempo possibile poter uscire con la gara.

DOMANDA – Sì, ecco, ma perché aveva bisogno che.. cioè come mai lei ritiene necessario..?

RISPOSTA– Perché sapevo che era stato consegnato tutto il progetto preliminare adeguato.

DOMANDA – Lei ricorda se poi andò con questo progetto preliminare, con chi andò a illustrarlo a Renato Chisso?

RISPOSTA– No, lo portarono a Fasiol, Zoletto. Era Zoletto, essendo lui proprio il direttore tecnico, che seguiva tutte le questioni prettamente tecniche delle opere.

omissis

DOMANDA – Lei ricorda se dopo aver portato il progetto preliminare dell'Autostrada del Mare avete comunicato a Chisso che avevate portato tutto a Fasiol?

RISPOSTA– Certo, sì.

DOMANDA – E Chisso come reagì?

RISPOSTA– Era molto contento e soddisfatto, dicendo che a quel punto poteva partire con la delibera. Ovvio che in questo modo, con queste comunicazioni veloci via telefono o di persona, in tempi rapidi, si ottimizzava tutto. Non era proprio una procedura formale, ecco, diciamo.

DOMANDA – Lei ricorda se questo progetto aveva dei problemi, dei problemi di computo?

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Che poteva essere carente?

RISPOSTA– Non era tanto.. Secondo alcune.. c'erano delle indicazioni del NARS per cui l'opera veniva.. aveva una maggiorazione di costi abbastanza consistente. Però Chisso decise, non avendo competenza, essendo una competenza regionale, essendo una concessione regionale, decise di ignorare questa cosa del NARS e di andare comunque a gara, e di vedere poi.. perché la cosa particolare di questi project è che una volta che poi il concessionario è stato individuato si sottoscrivono i patti veri dopo; cioè, una volta che uno ha vinto e va a trattativa con la Regione, l'ente concedente, la Regione, la Regione a quel punto si trova il concessionario di fronte. Quindi un punto d'accordo lo si trova sempre e comunque.

La MINUTILLO,in questo ulteriore stralcio di interrogatorio conferma di aver SEMPRE interpellato FASIOL per il problema della PROROGA ai CONCORRENTI(EVENTUALI che poi non ci furono) per la gara della NOGARA-MARE,dimostrando che ERA LUI IL PUNTO DI RIFERIMENTO,tanto che LUI STESSO diede assieme a CHISSO nella sede di VENETO STRADE a MINUTILLO la spiegazione che si trattava di una proproga solo per evitare ricorsi,ed il fatto che i due volessero favorire la MANTOVANI, oltre che da queste interlocuzioni deriva dal fatto che la proroga fu di SOLI VENTI GIORNI,ovviamente del tutto formale e inidonea a permettere di partecipare ad altri concorrenti(CHE INFATTI NON VI FURONO)

Pagg.47-48-49-50-51

Omissis

DOMANDA – C'è un messaggio poi che entra nel suo telefono il 7 novembre 2012, mittente Renato Chisso, il quale dice: "La Regione ha prorogato al 30 novembre il termine per le offerte della Nogara Mare". Come mai vi informa per messaggio?

RISPOSTA– Io scrivo a lui o lui scrive a me?

DOMANDA – Lui scrive a lei, tanto è vero che lei replica dicendo.. no, scusi un attimo.. sembrerebbe lui scrivere a lei.

RISPOSTA– Non vorrei ricordare male, ma io questa cosa l'avevo saputa, ma non da lui direttamente. Non mi ricordo, ma non mi pareva di averla saputa da lui. Lì per lì..

DOMANDA – Non ricorda al momento?

RISPOSTA– Sì, mi ricordo.
DOMANDA – Cosa..?
RISPOSTA– Avevano concesso una proroga ai concorrenti, agli eventuali concorrenti, perché poi non ci sono stati, della Nogara Mare. E io li per li dissi: "Ma come mai gli avete dato ulteriore proroga dopo tutti questi mesi che avete fatto per l'istruttoria per verificare se avevano i requisiti?". La motivarono dicendo: "Sì, ma molto meglio così, perché così nessuno potrà poi fare ricorso" e a quel punto non si sarebbe rischiato di impantanare la Nogara Mare, ma sarebbe andata in affidamento diretto. Lì per lì sembrava una cosa fatta contro, il fatto di concedere una proroga a un potenziale concorrente; in realtà sia Fasiol che poi Chisso motivarono dicendo: "Ma meglio così, perché se non glielo avessimo concesso questi magari avrebbero fatto ricorso e avrebbero bloccato magari l'iter. Invece in questo modo nessuno può fare ricorso e non si blocca nulla".
DOMANDA – Nonostante la proroga fosse molto breve?
RISPOSTA– 20 giorni.
DOMANDA – Ma questa spiegazione la danno a voi di persona?
RISPOSTA– Sì, a me, che mi recai proprio in Veneto Strade quel giorno lì, e mi ricordo che ho visto sia Fasiol che Chisso.

La MINUTILLO,in questo ulteriore stralcio di interrogatorio conferma di aver SEMPRE interpellato FASIOL per la seconda fase di gara della NOGARA-MARE,dimostrando ANCORA UNA VOLTA che ERA LUI IL PUNTO DI RIFERIMENTO.

Pagg.34-35-36-37-38
DOMANDA – Tornando, invece, un attimo alla Romea Commerciale, nel corso della telefonata 9012 lei chiede a Chisso, ricordo, meglio, all'assessore Chisso che deve essere notificata a voi Gruppo Mantovani quella certificazione che dice che tutti i documenti sono a posto. Chisso le risponde che verrà a parlarne nel pomeriggio. Lei ricorda cosa riguardava questa certificazione di cui voi sollecitavate la redazione?
RISPOSTA– Sì: la Nogara Mare. Perché era uscito il bando della seconda fase di gara della Nogara Mare e, nel frattempo, con tutti questi cambi di assetti societari e che, alla Nogara Mare il promotore era diventato Astaldi, Gavio e Mantovani, più una parte minoritaria Padova–Venezia e Brescia–Padova, che aveva i requisiti di concessionario, come si diceva prima. Cambiando assetto e avendo prodotto tutta la documentazione, Baita chiedeva che fosse fin da subito detto, comunicato, che le carte erano a posto, perché se ci fosse stato un documento, una carta che o mancava o non era perfetta si poteva integrare perché se ne aveva il tempo: una volta chiusa la fase di gara diventava magari più difficoltoso. Però..
DOMANDA – Lei sa se poi vi fu questo incontro e se venne data questa assicurazione?
RISPOSTA– No, ne parlai anch'io direttamente con Fasiol, ma lui disse: "Sicuramente è a posto, comunque non abbiamo avuto ancora il tempo di aprirla". Poi non si pose il problema, perché non si presentò nessuno alla seconda fase di gara e noi fummo dichiarati vincitori, noi inteso Astaldi-Gavio-Mantovani, quella compagine, insomma.
DOMANDA – Quindi diciamo che questa certificazione non c'è stata, ma formale..?
RISPOSTA– ..E' arrivata successivamente.
DOMANDA – Sì, ma voi dell'esito della gara venivate informati costantemente?
RISPOSTA– Non c'è stata gara, perché.. non c'è stata gara. Si sono presentati due gruppi che hanno dato la manifestazione di interesse a partecipare a questa gara, però la legge prevede che prima di ammetterli alla gara devono avere i requisiti. Quindi passò qualche mese prima che la Regione dicesse che questi avevano i requisiti, e poi questi non si presentarono.

INTERVENTI CONFERMATI DA MINUTILLO DI FASIOL SU PEDEMONTANA(VALDASTICO NORD)

La MINUTILLO,confermando l'INTERESSE della MANTOVANI per l'accordo TRENTO-VENETO su PEDEMONTANA,e confermando che CHISSO la rassicurò sul punto,conferma la bontà dell'interpretazione delle intercettazioni di cui sopra circa il fatto che CHISSO e FASIOL cercarono di far andare in porto quell'accordo(anche se poi non vi riuscirono) nell'interesse precipuo della MANTOVANI.

DOMANDA – Nella telefonata 1534 del 2012, registrata il 24 maggio 2012, l'assessore Chisso la chiama e le dice che ha fissato un incontro con Pacher a Trento.
RISPOSTA– Sì.
DOMANDA – E cercherà di trovare un accordo.
RISPOSTA– Sì.
DOMANDA – E andrà su con quell'accordo scritto. Lei è contenta e menziona Verona, Chisso comunque le dice che andrà su lui a Trento "e le assicuro che l'accordo si farà". Vi sorridete e salutate.

RISPOSTA– Sì, era quello di cui parlavo prima, della Valdastico Nord: lui aveva intrapreso questo rapporto con Pacher, ripeto, sembrava che fosse tutto fatto e poi invece Dellai smentì il suo assessore.

Pagg.47-48-49-50-51

La MINUTILLO in questo ulteriore stralcio di interrogatorio conferma che anche quando altri soggetti si rivolgevano a loro in relazione alla Pedemontana per problemi di pagamento dei progetti, BAITA li inviava sempre da FASIOL

DOMANDA – Registriamo poi la telefonata 13970, una telefonata che avviene tra lei e Grigolon. Grigolon avanza dei soldi per la Pedemontana..

RISPOSTA– Sì, non lui. Lui era stato affiancato a Pedretti, che era stato nominato liquidatore della società Pedemontana S.p.a., per riscuotere appunto il credito che avevamo di 7 milioni e mezzo del progetto della Pedemontana, che era stato vinto poi da altri.

DOMANDA – Ecco, vi è.. lei dice che Baita suggerisce di mettere in mora direttamente la Regione, e suggerisce a Grigolon di andare a parlare direttamente con Fasiol per concordare la cosa.

RISPOSTA– Sì, me lo ricordo, tant'è che presi io l'appuntamento per Grigolon con Fasiol.

CONFERMA DA PARTE DI MINUTILLO DEL GENERALE RUOLO STRATEGICO DI FASIOL PER IL GRUPPO MANTOVANI

Pagg.34-35-36-37-38

In questo stralcio di interrogatorio MINUTILLO PRECISA CHE BAITA ERA ORMAI IN RAPPORTO DI SCONTRO CON VERNIZZI,altro funzionario fino a quel momento fondamentale come punto di riferimento.MA CHE QUESTO NON ERA UN DANNO PERCHE' BAITA.oltre ad avere CHISSO dalla sua parte " AVEVA FIDELIZZATO FASIOL", avendo a sua volta l'ASSESSORE CHISSO " SPACCHETTATO LE DELEGHE" , togliendo diverse deleghe a VERNIZZI e dandole a FASIOL. che quindi era divenuto STRATEGICO,avendo la MINUTILLO ESPRESSAMENTE AMMESSO CHE QUESTA DECISIONE DI CHISSO FU ADOTTATA PROPRIO NELL'INTERESSE DELLA MANTOVANI. SUGGERITA DA BAITA e DECISA da CHISSO in una riunione al ristorante da UGO con MINUTILLO.

RISPOSTA- Spiego meglio, perché non si capisce bene. Chisso voleva.. si era fatto promotore di fare un incontro di riavvicinamento con Vernizzi e quindi dovevamo organizzare una colazione a quattro: io, Baita, Chisso e Vernizzi. Avevamo anche fissato una data di massima, solo che quel giorno Baita mi esplicita che non poteva perché l'avevano chiamato perché doveva andare a Milano per la consegna delle aree dell'Expo e quindi doveva saltare la colazione e chiese di rinviarla. Ma Chisso non aveva nessuna..

DOMANDA – Con la Lombardia?

RISPOSTA– Assolutamente no.

DOMANDA – Mentre per il Gruppo questo riavvicinamento con Vernizzi era importante?

RISPOSTA– Secondo me non più di tanto, perché Baita, a quel punto, siccome aveva deciso di fargli la guerra, tanto aveva Chisso dalla sua parte, aveva fidelizzato Fasiol, non lo considerava poi così importante. Certo era meglio che ci fosse più armonia piuttosto che.. Tanto Baita avrebbe comunque continuato a fargli la guerra. Perché si sentiva più tranquillo l'ing. Baita? Perché comunque Chisso, anche su sollecitazione di Baita, proprio su sollecitazione di Baita, perché lamentava il fatto che Vernizzi non fosse più così tanto operativo come nel passato, assorbito com'era dalla Pedemontana, cosa fece Chisso? Tolse alcune deleghe, spacchettò le deleghe in occasione dei due anni e mezzo di legislatura, se non erro, spacchettò le deleghe e una parte di deleghe di Vernizzi le passò a Fasiol, di modo che direttamente, e non per via indiretta: attraverso Vernizzi, Fasiol poteva seguirle senza passare..

DOMANDA – Quindi questo spacchettamento a voi ha fatto gioco, ha fatto gioco al Gruppo Mantovani?

RISPOSTA– Assolutamente, certo che sì, perché a quel punto non era più necessario passare per Vernizzi ma si andava in diretta con Fasiol.

DOMANDA – Ciò era stata un'idea spontanea di Chisso oppure era stata suggerita da Baita?

RISPOSTA– Era stata suggerita da Baita, cioè sollecitata da Baita, poi la pensata è stata quella di Chisso, perché da un punto di vista..

DOMANDA – Ma prima di eseguirla ne ha discusso, vi ha messo a conoscenza?

RISPOSTA– Sì, sì. Ne abbiamo parlato, eravamo sempre da Ugo, al ristorante, ne abbiamo parlato di questa cosa e Chisso ha detto: "Ho pensato che si potrebbe fare in questo modo", spiegando anche a Fasiol che tanto

dovrà prima o poi prendere il posto di Vernizzi, perché era verosimile pensare che alla prossima tornata Vernizzi non sarebbe mai più stato fatto segretario generale alle Infrastrutture.

E proprio a questo proposito si inserisce una conversazione di AGOSTO 2012 da cui si capisce che CHISSO commenta proprio con la MINUTILLO il fatto del progressivo esautoramento di VERNIZZI e del ruolo sempre più strategico di FASIOL,usando la metafora secondo cui per il momento FASIOL è in AFFIANCAMENTO rispetto a VERNIZZI, ma poi andrà in CORSIA DI SORPASSO.

- conversazione n. 7852 del 09/08/2012 RIT 509/12 MINUTILLO(3485853733) chiama CHISSO(3482886976).

Claudia chiama CHISSO che dice di essere stato con Beppe molto bene. Lei è soddisfatta. CHISSO dice che quando lei torna si vedono e le dice tutto. Lei dice di esserci anche domani e chiede se ha capito (Beppe). CHISSO conferma, e dice "ha detto che bisogna innestare la corsia di sorpasso" ... "va bene in questa prima fase, chiamiamola così di affiancamento a destra e poi è corsia di sorpasso".

E INFATTI CONFORMEMENTE PROPRIO COSI' la MINUTILLO COMMENTA LA TELEFONATA

DOMANDA – Abbiamo poi un'interessante conversazione, la 7852, in cui lei chiama Renato Chisso il quale le dice di essere stato con Beppe. Lei dice che è soddisfatta. Chisso le dice che quando torna, vi vedete. Lei dice di esserci anche nei giorni che seguono e Chisso le conferma e dice che "bisogna innestare la corsia di sorpasso, ma in questa prima fase chiamiamola così di affiancamento, poi diventerà una bella corsia di sorpasso". Lei ricorda cosa..?

RISPOSTA– Sì, si riferisce esattamente a quello che si diceva poco fa dello spacchettamento delle deleghe. Cioè, Chisso aveva fatto capire a Fasiol che comunque lui doveva in qualche modo staccarsi da Vernizzi per essere la persona di riferimento anche nostra, e quella frase lì la usò per dire: "Per il momento è un affiancamento", inteso a Vernizzi, per poi innestare la corsia di sorpasso e andare avanti.

DOMANDA – Quindi Fasiol sapeva, era stato informato, del fatto che a seguito di questo spacchettamento poi avrebbe dovuto agevolare il Gruppo Mantovani?

RISPOSTA– In realtà il rapporto con Fasiol era sempre stato buono anche prima.

DOMANDA – Sì, ma che questo spacchettamento era finalizzato a evitare il passaggio da Vernizzi?

RISPOSTA– Non so come lui.. perché non ero presente al colloquio tra lui e Fasiol, tra Chisso e Fasiol, però sicuramente era per fargli capire che da quel momento in poi lui sarebbe stato lui la persona di riferimento e il futuro segretario generale alle Infrastrutture, gli si faceva intravedere anche una carriera, quindi una crescita in ambito professionale.

Pagg.47-48-49-50-51

E INFATTI NEL PROSIEGUO DELL'INTERROGATORIO LA MINUTILLO CONFERMA E RIBADISCE QUELLO CHE AVEVA GIA' DETTO nell'interrogatorio del 19/03/12 CIRCA LA SCELTA DEL FASIOL PER LA NOMINA A COMPONENTE COMMISSIONE CONTROLLO MOSE, ribadendo che tale nomina fu fatta proprio su intervento del BAITA.confermando quindi la MINUTILLO l'interpretazione della telefonata già più volte citata sopra del 5/12/12 conversazione n. 17329 del 05/12/2012 h14.10 RIT 509/12 tra BAITA e MINUTILLO,durante la quale poi MINUTILLO fa venire di corsa CHISSO proprio per ottenere conferma dell'autorizzazione per FASIOL, CHE COSI' VENIVA COMPLETAMENTE FIDELIZZATO AGLI INTERESSI DEL GRUPPO MANTOVANI:

DOMANDA – A un certo punto nella telefonata del 5 dicembre del 2012 il Baita le pone una domanda a cui fa una premessa dicendole: "Capiscimi al volo", e dice che ha bisogno di un ingegnere, un dipendente pubblico, amico, di cui.. di avvalersi come consulente della commissione. Lei risponde affermativamente, però Baita le propone Artico e lei dice però che Artico non va bene, anche perché è laureato in Scienze Politiche. Baita le dice: "Allora Beppe Fasiol". Lei ricorda che cosa riguarda questa cosa?

RISPOSTA– Sì: commissione di collaudo del Mose, di gestione del Mose, che era una cosa importantissima e strategica, perché, mi pare di averlo già detto in qualche altra occasione, il Mose lo si dà già fatto, si dava già per fatto e per finito, visto che erano stati stanziati tutti i 5 miliardi e mezzo circa, e la cosa su cui si stava puntando era la futura gestione. Quindi era fondamentale mettere una persona.. delle persone di fiducia in questa commissione di collaudo: erano Ciucci, Fortunato, capo di gabinetto del Tesoro, e si scelse Beppe Fasiol, chissà perché.

DOMANDA – No, ci dica perché.

RISPOSTA– Perché intanto lo fidelizzava ulteriormente, a questo punto, Baita..

DOMANDA – Il Gruppo?

RISPOSTA– Sì, perché Baita mi mandò dicendo: "Vai e spiegagli che". E Fasiol apprezzò molto questa cosa. E' ovvio che un collaudo del genere vale tanti, tanti soldi, perché va in base al valore dell'opera.

DOMANDA – Senta, Chisso fece resistenza a fare l'autorizzazione o l'ha data immediatamente?

RISPOSTA– No, no. Un giorno io ero con Fasiol e chiedemmo a Chisso di passare di là perché bisognava.. perché Fasiol mi sollevò il problema che con i collaudi ci voleva per legge l'autorizzazione dell'ente. Chisso passò, mi ricordo eravamo negli uffici di Fasiol di Veneto Strade, della Regione, che è sempre lì nello stabile di Veneto Strade: era contentissimo e disse che non ci sarebbero stati assolutamente problemi per l'autorizzazione, ovviamente.

IN ULTERIORE PROSIEGUO DELL'INTERROGATORIO LA MINUTILLO ha confermato la circostanza(già sopra riferita quando si è parlato del ruolo del CHISSO) del fatto che fu il BAITA ad avvisarla che il FASIOL era stato nominato,addirittura dando alla MINUTILLO una copiua della nomina prima che al FASIOL arrivasse per le vie ufficiali(E CIO' A CONFERMA- come già sopra detto- del potere di condizionamento del BAITA sui pubblici uffici).

DOMANDA - Lei ricorda se la nomina da parte del Ministero delle Infrastrutture del Fasiol a collaudatore del Mose gli venne comunicata prima ufficialmente o prima..?

RISPOSTA– Non del Ministero. Del Magistrato alle Acque.

DOMANDA – Del Magistrato alle Acque, ..o se la notizia la dette..?

RISPOSTA– No, Baita mi ha portato la copia della nomina dicendo: "Portala dicendogli che gli arriverà per le vie ufficiali".

INFINE BAITA P., nell'interrogatorio del 06.06.2013 Pag.41-43,conferma il SISTEMA GENERALE DEI BENEFICI AI FUNZIONARI REGIONALI TRAMITE ASSUNZIONI DI PARENTI E/O INCARICHI E MAI ATTRAVERSO DAZIONI DI DANARO DIRETTE, VIETATE DA CHISSO, CHE VOLEVA L'ESCLUSIVA DEI PAGAMENTI IN DANARO, SPIEGANDO ALLA MANTOVANI CHE I RAPPORTI CON LA STRUTTURA INTERNA REGIONALE LI TENEVA LUI(CHISSO).

BAITA HA ALTRESI' CHIARITO CHE FINO A QUANDO CI FU GALAN A FARE DA GARANTE per la STRUTTURA NON C'ERA ALCUN BISOGNO DI DARE QUALSIASI FORMA DI BENEFICIO AI DIPENDENTI REGIONALI, POICHE' GLI STESSI ERANO SICURI CHE, ASSECONDANDO LE RICHIESTE MANTOVANI, SAREBBERO STATI GARANTITI NEGLI AVANZAMENTI DI CARRIERA DALLO STESSO GALAN.

UNA VOLTA INVECE VENUTO MENO IL GALAN, ECCO CHE BAITA SPIEGA CHE PER AVERE UN ATTEGGIAMENTO FAVOREVOLE DEI FUNZIONARI PUBBLICI REGIONALI COMINCIO' A DARE I BENEFICI SOPRA DESCRITTI AD ARTICO e a FASIOL.

RISPOSTA– La corresponsione di somme di denaro alla struttura era stata argomento di un esplicito divieto dell'assessore Chisso.

DOMANDA – Perché?

RISPOSTA– Perché diceva: "I rapporti con la struttura li tengo io". Quindi non abbiamo mai.. cioè avremo reso nullo tutto il rapporto con Chisso se avessimo violato la regola.

DOMANDA – E' una cosa che vi dice espressamente Chisso: "Voi non dovete pagare i miei sottoposti, dovete pagare esclusivamente me"?

RISPOSTA– Lo dice espressamente sia a me e me lo ripete tutti i giorni la Minutillo, che ha i rapporti quotidiani con la struttura regionale.

DOMANDA – Questo anche nella fase in cui Galan è Presidente?

RISPOSTA– Nella fase in cui Galan è Presidente non c'era bisogno di favori alla struttura perché la copertura politica di Galan sopperiva a questo. Ora, la struttura ha solo bisogno di nomine: consigli di amministrazione, incarichi e cose, di fare carriera nell'ambito della Regione; la presenza di Galan era la garanzia di copertura di

carriera. Venuta meno la copertura di Galan, la prospettiva di carriera sfumava e diventavano più interessanti altre prospettive forse. Finché c'è stato Galan non c'era un problema di struttura. Cioè Chisso andava dalla struttura forte dell'autorità di Galan.

DOMANDA – "Ciò nonostante" lei dice "io project approvati non ne vedo", esatto?

RISPOSTA– Esatto.

DOMANDA – Viene meno Galan, quindi viene meno la copertura politica forte che può comunque far fare carriera ai vari funzionari, lei mi dice: "Io però avevo il divieto dell'assessore..".

RISPOSTA– Di dare soldi alla struttura.

DOMANDA – Di dare soldi alla struttura. Lei ha sempre rispettato questo divieto?

RISPOSTA– Sì, sì.

DOMANDA – Ha mai aiutato o comunque elargito altri tipi di favori particolari a funzionari della struttura che magari secondo lei non erano sufficientemente veloci o che comunque erano messi in posizione chiave e tale da averne bisogno?

RISPOSTA– Diciamo che è pratica corrente cercare di avere un atteggiamento favorevole da parte delle strutture delle amministrazioni pubbliche, in particolare, se parliamo della Regione, ma questa è una prassi comune, credo di avere cercato di aiutare la struttura in vario modo rivolgendomi a consulenti indicatimi per esempio dal dottor Artico, mi ha indicato l'Avvocato Del Giudice, cosa di cui poi mi sono avvalso diverse volte; l'ingegner Vernizzi mi aveva sempre chiesto di dare incarichi all'Avvocato Biagini. Poi, quando l'ingegner Vernizzi non ha avuto più titolo sui project, perché aveva una incompatibilità come commissario della Pedemontana e quindi la funzione è stata assunta dal vice di Vernizzi, l'ingegner Fasiol, io ho proposto al Consorzio Venezia Nuova l'ingegner Fasiol come parte della commissione di collaudo a tre di alcune attività del Mose. Poi non so..

avendo in tal modo il BAITA comunque specificato che lui PROPOSE al CVN il nome del FASIOL per quell'incarico,e che poi fu quindi il CVN,attraverso MAZZACURATI a fare i dovuti passi col MAV per ottenere quella nomina.

4.E) CONCLUSIONI SUI CAPI 8-9-10

ATTRIBUZIONE DEI FATTI CORRUTTIVI a TUTTI i PRINCIPALI ARTEFICI del MECCANISMO

Essendosi già sopra ampiamente sopra argomentato:

-)da un lato sul meccanismo delle false fatturazioni e delle conseguenti retrocessioni;

-)dall'altro sulla provenienza proprio dai fondi neri costituiti tramite le retrocessioni dei danari poi destinati a dazioni corruttive;

-)dall'altro ancora sulle modalità di decisione all'interno del CVN e sulla composizione dello stesso;

è conseguente che i capi 8),9) e 10) devono essere ADDEBITATI

-) al Presidente del CVN MAZZACURATI per i capi 8) e 10)(non essendo allo stesso contestato il capo 9)

con riferimento al capo 8)sia perché emerso partecipare in prima persona alle decisioni sulla destinazione del danaro e sulle condotte corruttive assieme a BAITA,nonché alle consegne dello stesso,SIA personalmente, SIA tramite uno dei suoi principali collaboratori, *FEDERICO SUTTO*,che agiva su suo ordine, sia per la sua partecipazione SPECIFICA attraverso la MAZZACURATI SAS al sistema di intrecci societari coinvolgenti GALAN e CHISSO,

con riferimento al capo 10) per il suo ruolo specifico nelle pressioni esercitate come CVN sul MAV per il conseguimento per FASIOL dell'incarico di componente la Commissione di Collaudo del MOSE;

-)nonché ai rappresentanti di diritto e/o di fatto delle società del Gruppo Mantovani

-)*BAITA PIERGIORGIO per i capi 8) 9) 10)* per IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E.MANTOVANI

-)*MINUTILLO CLAUDIA per i capi 8) 9) 10)* per ADRIA INFRASTRUTTURE SIA per la sua funzione all'interno del GRUPPO IMPRENDITORIALE, come intermediaria del BAITA e come titolare di ADRIAINFRASTRUTTURE,sia per la sua partecipazione SPECIFICA attraverso la INVESTIMENTI SRL quale PRESTANOME di CHISSO nel sistema di intrecci societari coinvolgenti GALAN e CHISSO,sia per il suo precedente ruolo di segretaria del GALAN e come tale anche in quel caso intermediaria tra BAITA e GALAN,**come emerso dalle dichiarazioni dei correi e dalle sue stesse dichiarazioni;**

-)non essendo correttamente contestati i capi 8)-9)-10) agli altri principali rappresentanti delle altre società rappresentate nel CVN e coinvolte nel MOSE,trattandosi in questo caso di fatti corruttivi NON collegati direttamente all'esecuzione del MOSE, ma all'esecuzione di ALTRI PROJECT FINANCING cui era interessato il SOLO GRUPPO MANTOVANI

risultando gli stessi TUTTI CONCORDI;

-)nell'attivare un oliato meccanismo di DAZIONI CONTINUATIVE di danaro ed altre utilità ai principali esponenti politici regionali aventi competenza in ordine ai PROJECT FINANCING,(GALAN e CHISSO),nonché di DAZIONI di altre utilità ai FUNZIONARI REGIONALI maggiormente coinvolti nei progetti(ARTICO e FASIOL) al fine di assicurarsi un PERMANENTE intervento dei primi ed una FIDELIZZAZIONE dei secondi in FAVORE del perseguimento degli INTERESSI ECONOMICI del GRUPPO ECONOMICO PRIVATO in relazione all'istruzione,deliberazione ed esecuzione delle opere in PROJECT FINANCING cui il GRUPPO PRIVATO era di volta in volta interessato;

Nonché ai principali collaboratori del MAZZACURATI

SUTTO FEDERICO limitatamente al capo 8) essendo emersa una sua concreta partecipazione ai passaggi del danaro pervenuto a GALAN e CHISSO,come contestato al capo 8),correttamente non essendo allo stesso SUTTO contestati i capi 9) e 10),non avendo avuto il SUTTO alcun potere decisionale sulla elargizione di altre utilità ai funzionari regionali,che non venivano ricompensati in danaro;

Nonché ai principali collaboratori del BAITA,

BUSON NICOLO', con funzione di intermediario del BAITA nelle consegne del danaro al SUTTO,essendo emersa una sua concreta partecipazione nei passaggi di danaro riguardanti GALAN e CHISSO, come contestato al capo 8),non essendo allo stesso BUSON correttamente contestati i capi 9) e 10),non avendo avuto il BUSON alcun potere decisionale sulla elargizione di altre utilità ai funzionari regionali,che non venivano ricompensati in danaro;

Essendo risultata la condotta di TUTTI i PREDETTI,come emerso dalle plurime fonti di prova sopra indicate,finalizzata ad ottenere ED OTTENENDO da GALAN e CHISSO atti contrari ai doveri d'ufficio consistiti nel :

-)nell'agevolare il GALAN- CHISSO-ARTICO e FASIOL, i PROJECT FINANCING presentati da ADRIA INFRASTRUTTURE

SIA mediante la velocizzazione degli ordinari tempi e modi dei processi decisionali inerenti l'iter procedimentale di approvazione dei progetti,

SIA mediante la comunicazione di informazioni riservate,

SIA mediante la modifica delle competenze e deleghe degli uffici regionali in modo da collocare negli uffici competenti persone di gradimento di ADRIA e del GRUPPO MANTOVANI;

IN CAMBIO

GALAN Giancarlo di

- Attribuzioni di quote societarie di società appartenenti al gruppo economico privato favorito,mediante intestazioni a società di prestanome CONSAPEVOLE del GALAN stesso.VENUTI Paolo;
- Elargizioni di cospicui finanziamenti PERSONALI per campagne elettorali e per esigenze personali(in particolare 200.000 Euro consegnati brevi manu e 50.000 Euro versati su un conto di San Marino);
- Ristrutturazione della propria abitazione pagata dalla MANTOVANI per un importo di 1.100.000 Euro tramite elargizioni di ALTRI incarichi a TURATO Danilo, che sovrafatturava CONSAPEVOLMENTE le prestazioni di questi altri incarichi ottenendo così dalla MANTOVANI il pagamento dei lavori effettuati in casa GALAN;

CHISSO Renato

- Attribuzioni di quote societarie di società appartenenti al gruppo economico privato favorito,mediante intestazioni a società di prestanome CONSAPEVOLE del GALAN stesso,MINUTILLO CLAUDIA;
- Ottenimento da MANTOVANI di una superliquidazione delle predette quote assolutamente fuori mercato per un importo di ben 2.000.000 di Euro
- Elargizioni di cospicui finanziamenti PERSONALI per esigenze personali di diverse centinaia di migliaia di Euro(in particolare 250.000 mila Euro consegnati brevi manu),ricevuti o personalmente dai vertici del gruppo MANTOVANI(BAITA-MINUTILLO) o da collaboratori del CVN e della MANTOVANI(SUTTO FEDERICO e

577

BUSON),oppure ricevuti TRAMITE il suo SEGRETARIO CASARIN ENZO,pienamente CONSAPEVOLE e pienamente INSERITO nel MECCANISMO;

- Benefici vari n suoi amici(LUGATO DARIO, MAINARDI Bortolo,CADEL Fabio,CARRON Angelo)

ARTICO Giovanni

- Ottenimento dal gruppo MANTOVANI di assunzione della propria figlia ARTICO Valentina in una società del gruppo
- Ottenimento dal gruppo MANTOVANI di incarichi per il proprio amico Avv.DEL GIUDICE Rizzardo

FASIOL Giuseppe

- Ottenimento dal gruppo MANTOVANI,tramite il CVN, di lucrosi incarichi di collaudo per le opere del MOSE

-) e ciò in violazione evidente dei principi di INDIPENDENZA e IMPARZIALITA' E BUON ANDAMENTO,avendo COMPLETAMENTE asservito la pubblica funzione del GALAN,del CHISSO,dell'ARTICO e del FASIOL all'interesse particolare dei privati corruttori BAITA-MINUTILLO-MAZZACURATI, FATTI PREVALERE per ragioni di LUCRO PERSONALE su una valutazione comparativa di tutti gli altri interessi pubblici e privati in gioco(RISULTANDO particolarmente DANNEGGIATO l'interesse pubblico alla corretta valutazione ed esecuzione dei PROJECT FINANCING,NONCHE' RISULTANDO particolarmente danneggiato l'interesse pubblico all'esercizio INDIPENDENTE delle FUNZIONI PUBBLICHE ricoperte, NONCHE' RISULTANDO DANNEGGIATO l'interesse degli altri privati DIVERSI dai soggetti rientranti nel GRUPPO MANTOVANI ad essere messi in condizione SIA di partecipare alle gare, SIA di essere correttamente ed imparzialmente valutati) .

Anche in questo caso trattasi di una condotta in cui GALAN e CHISSO e ARTICO e FASIOL HANNO TOTALMENTE ASSERVITO le rispettive pubbliche funzioni di NATURA POLITICO-ISTITUZIONALE il GALAN ed il CHISSO e AMMINISTRATIVA l'ARTICO ed il FASIOL AGLI INTERESSI DELLE SOCIETA' PRIVATE COMPONENTI il GRUPPO MANTOVANI, A FINI DI LUCRO PROPRIO, PERSONALE e INGENTE,per un PERIODO DI TEMPO CONSISTENTE di UN NUMERO RILEVANTE DI ANNI,CONDOTTA QUINDI DI RILEVANTE GRAVITA' SIA PER DURATA, SIA PER ENTITA' DELLE UTILITA' OGGETTO DI CORRUZIONE, SIA PER LA RILEVANTISSIMA COMPROMISSIONE:

SIA DELLE FUNZIONI POLITICO-AMMINISTRATIVE del GALAN e del CHISSO all'interno dell'ENTE TERRITORIALE della REGIONE,

SIA delle DELICATISSIME FUNZIONI PROCEDIMENTALI e di CONTROLLO dell'ARTICO e del FASIOL all'interno dell'AMMINISTRAZIONE REGIONALE,in cui ricoprivano dei RUOLI APICALI,

con evidente GRAVISSIMA COMPROMISSIONE delle funzioni fondamentali affidate all' ENTE REGIONALE nel suo complesso,quale ENTE PUBBLICO TERRITORIALE titolare di funzioni fondamentali costituzionalmente previste da svolgersi nell'ESCLUSIVO interesse dei cittadini di quell'area.

Quindi,tenuto conto del fatto che non esistono in questa sede richieste per MAZZACURATI,BAITA,BUSON, e MINUTILLO CLAUDIA per tutti e tre i capi, e per SUTTO per i capi 9) e 10).

potranno essere adottati provvedimenti

per il capo 8) a carico di GALAN GIANCARLO,CHISSO RENATO,VENUTI PAOLO,TURATO DANILO,LUGATO DARIO e SUTTO FEDERICO,

per il capo 9) a carico di ARTICO GIOVANNI,

per il capo 10) a carico di FASIOL GIUSEPPE.

3^ AREA :Reati di finanziamento illecito di partiti politici,da capo 11) a capo 13). Si tratta di finanziamenti illeciti di esponenti politici impegnati in campagne elettorali,sempre mediante il danaro provento dei reati dell'AREA 1^.

ILLECITI FINANZIAMENTI PER CAMPAGNE ELETTORALI DI ESPONENTI e/o CANDIDATI PARTITO DEMOCRATICO

Capo 11 a)-b)-c)-d) illecito finanziamento MARCHESE Giampietro sia per Elezioni Regionali 2010 sia per altre campagne elettorali;

Capo 13 a)-b)-c)-d) illecito finanziamento ORSONI Giorgio per Elezioni Comunali 2010;

ILLECITI FINANZIAMENTI PER CAMPAGNE ELETTORALI DI ESPONENTI e/o CANDIDATI POPOLO DELLE LIBERTA' e FORZA ITALIA

Capo 12 a)-b)-c)-d) illecito finanziamento SARTORI Amalia Giampietro sia per Elezioni Europee 2009 sia per altre campagne elettorali.

MODALITA' DI CONTESTAZIONE DEL REATO DI FINANZIAMENTO ILLECITO PARTITI

1) La L. n. 195 del 1974, all'art. 7 vieta, al comma 2, i finanziamenti o i contributi sotto qualsiasi forma, diretta o indiretta, da parte di società private in favore di partiti o loro articolazioni politico-organizzative o gruppi parlamentari, salvo che tale finanziamenti o contributi siano stati deliberati dall'organo sociale competente e regolarmente iscritti in bilancio e sempre che non siano comunque vietati dalla legge. Il successivo comma 3 dello stesso articolo prevede la sanzione penale per chiunque corrisponde o riceve contributi in violazione dei divieti previsti nei commi precedenti. Tali divieti sono estesi dalla L. n. 659 del 1981, art. 4, comma 1, ai finanziamenti ed ai contributi in qualsiasi forma un modo erogati, anche indirettamente, fra gli altri, ai membri del Parlamento nazionale, ai membri italiani del Parlamento europeo, ai consiglieri regionali, provinciali e comunali, ai candidati alle predette cariche.

La Suprema Corte ha già da tempo stabilito con costante giurisprudenza (ribadita da ultimo con la sentenza Sez.V n. 101 del 21.1.1998, ric. Cusani e Sez. 5, Sentenza n. 10041 del 13/06/1998,ric.Altissimo+altri e Sez. 3, Sentenza n. 41033 del 30/10/2001 Ud. (dep. 19/11/2001) Rv. 220389) che "*il reato di illecito finanziamento ai partiti politici,previsto dall'art.7 della legge 2 maggio 1974 n.195,non è stato implicitamente abrogato ne' dall'art.4 della legge 18 novembre 1981 n.659 ne' dall'art.7 della legge 10 dicembre 1993 n.515, poiché la sanzione amministrativa prevista dalla L. 659/81 per la violazione degli obblighi imposti ai soggetti eroganti e riceventi i contributi, non vale a rendere inoperante il disposto dell'art. 7, terzo comma, della L. 2.5.1974 n. 195, perché, mentre l'art. 4, sesto comma, della L. n. 659/1981 si riferisce esclusivamente a contributi erogati dalle società di cui all'art. 7, secondo comma, della L. n. 195 del 1974 (oltre che da altri figure soggettive), regolarmente deliberati ed iscritti in bilancio e in cui manchi soltanto la dichiarazione congiunta (in caso contrario, la previsione normativa farebbe carico all'erogante ed al percipiente di un obbligo di denuncia di un fatto costituente reato), la norma della Legge del 1974 riguarda proprio la*

violazione di quei precetti posti a tutela della trasparenza e che giustifica un regime esclusivo per le società, rispetto alle quali soltanto hanno motivo di porsi sia la delibera assembleare sia l'iscrizione in bilancio. (v. Cass. Sez. 6, sent. n. 12729 del 27.12.1994, imp. Armanini)

Inoltre il precetto di cui all'art. 7, comma quarto, L. 10.12.1993, n. 515 non ha depenalizzato tacitamente la violazione del divieto di corrispondere o ricevere finanziamenti, "non deliberati dagli organi competenti delle società e non iscritti in bilancio", di cui al secondo comma dell'art. 7 L. 2.5.1974, n. 195 nell'estensione che esso ha avuto dopo l'approvazione della L. 18.11.1981 n. 659, perché ciò è negato dalla lettera della legge. Infatti, il precetto di cui al comma quarto dell'art. 7 citata legge n. 515 del 1993, espresso dal legislatore nei seguenti termini: "I contributi o i servizi erogati da ciascuna persona fisica, associazione o persona giuridica non possono superare l'importo o il valore di 20 milioni in lire" stabilisce i limiti massimi di erogazione al singolo candidato nelle elezioni della Camera dei Deputati e del Senato, mentre il precetto espresso al secondo comma dell'art. 7, L. n. 195 del 1974, come sopra riportato, si riferisce ai modi legittimi e trasparenti di erogazione dei finanziamenti da parte delle società ai partiti. (v. Cass. Sez. 3, sent. 585 del 22.3.1985, imp. Buffoni). "

Quindi le due norme contestate possono concorrere,anche se ovviamente solo per l'Art.7 L.195/74 è prevista la possibilità di misure cautelari,escluse per l'Art. 4 L.659/81.

2)**Il nuovo testo dell'art.280 comma 2 Cpp**,così come modificato dalla legge 93 del 9/8/13 di conversione del dl 78/13,ha innalzato la soglia edittale di pena legittimante la custodia in carcere a 5 anni,mentre il reato di cui agli Artt.7 commi 2 e 3 L.195/74 è punito al massimo sino a 4 anni.

E' vero che l'Art.280 Cpp prevede espressamente che la custodia cautelare in carcere possa essere disposta ANCHE per il delitto di cui all'Art.7 L.195/74,ma è altrettanto vero che l'Art.274 Cpp prevede nell'ultima parte della lettera c) *che "se il pericolo riguarda la commissione di delitti della stessa specie di quelli per cui si procede"* la custodia in carcere può essere disposta solo per *"delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni"*, non essendo stata riprodotta in questo articolo 2474 ultimo comma l'aggiunta *"e per il delitto di finanziamento illecito dei partiti di cui all'articolo 7 della legge 2 maggio 1974 n.195,e successive modificazioni"* che invece era stata inserita nell'Art.280 Cpp.

Quindi per questa specifica fattispecie di reato,una volta rilevati i gravi indizi,

-)se vi è l'esigenza cautelare di cui alla lettera a),o b), o c)-limitatamente al pericolo di commissione di gravi delitti con l'uso di armi,o di altri mezzi di violenza personale o diretti contro l'ordine costituzionale o di criminalità organizzata-é possibile ANCHE disporre la custodia in carcere;

-)se vi è SOLO l'esigenza cautelare di cui alla lettera c)- limitatamente al pericolo di commissione di delitti della stessa specie di quelli per cui si procede-potranno al massimo essere disposti gli arresti domiciliari.

MODALITA' DI FINANZIAMENTO SCOPERTE

Si è già sopra abbondantemente spiegato quale sia stata la genesi,attraverso le false fatturazioni e le retrocessioni,di creazione di risorse utilizzate per le CORRUZIONI.

Attraverso gli stessi meccanismi di false fatturazioni e retrocessioni già chiariti sono state create risorse utilizzate per ILLECITI FINANZIAMENTI a esponenti di partito.

Le modalità ILLECITE utilizzate scoperte sono 2:

LA PRIMA: il CVN,attraverso il meccanismo delle false fatturazioni-già sopra spiegato- trasferisce in modo occulto ed illecito delle somme alle singole imprese consorziate,che poi erogano il contributo nelle forme di legge.In tal caso l'illecito consiste nel fatto che il CVN non risulta tra i finanziatori ufficiali(capi 11 a) e 11 b) per MARCHESE. capi 12 a) e 12 b) per SARTORI,capi 13 a) e 13 b) per ORSONI).

LA SECONDA : il CVN,attraverso sempre il meccanismo delle false fatturazioni-già sopra spiegato- alle imprese consorziate e successive retrocessioni dalle imprese consorziate allo stesso CVN-anch'esso già sopra spiegato-, crea una disponibilità diretta di fondi con cui in modo occulto finanzia gli esponenti di partito(capi 11 c) e d) per MARCHESE, 12 c) e d) per SARTORI,13 c) e d) per ORSONI).

SCHEMATIZZAZIONE DEI FATTI

Conseguentemente ne discende il seguente schema:

1)FINANZIAMENTI CVN→ tramite pagamenti di false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste→ tramite contributo formale→ a MARCHESE (capi 11 A) e B)

e FINANZIAMENTI CVN→tramite false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste→RETROCESSE a CVN e da questo → tramite dazione occulta a MARCHESE(capi 11 C) e D)

2)FINANZIAMENTI CVN→ tramite pagamenti di false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste→ tramite contributo formale→ a SARTORI(capi 12 A) e B)

e FINANZIAMENTI CVN→tramite false fatturazioni a IMPRESE CONSORZIATE e da queste→RETROCESSE a CVN e da questo → tramite dazione occulta a SARTORI(capi 12 C) e D)

3)FINANZIAMENTI CVN→ tramite pagamenti di false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste→ tramite contributo formale→ a ORSONI (capi 13 A) e B) corrispondenti a 1 A) e 1 B) nella separata richiesta formulata per ORSONI)

e FINANZIAMENTI CVN→tramite false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste→RETROCESSE a CVN e da questo → tramite dazione occulta a ORSONI (capi 13 C) e D) corrispondenti a 1 C) e 1 D) nella separata richiesta formulata per ORSONI).

1)FINANZIAMENTI CVN➔tramite pagamenti di false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste➔tramite contributo formale➔ a MARCHESE (capi 11 A) e B)

e FINANZIAMENTI CVN➔tramite false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste ➔RETROCESSE a CVN e da questo ➔ tramite dazione occulta a MARCHESE(capi 11 C) e D)

Il reato è contestato:

-)dal lato del percettore ai capi 11 B) e D) a MARCHESE GIAMPIETRO quale esponente politico del PD e candidato alle Elezioni Regionali del 28-9 MARZO 2010 (non rieletto come Consigliere Regionale nelle elezioni predette,ma poi subentrato nuovamente in Consiglio come primo non eletto a seguito di rinuncia del candidato eletto CAUSIN,nell'aprile 2013,e quindi attualmente DI NUOVO Consigliere Regionale fino a scadenza mandato nel 2015)

-)dal lato dei finanziatori al capo 11 A) e 11 C),

-) al Presidente del CVN MAZZACURATI (capi 11 A) e C)

-)nonché ai rappresentanti di diritto e/o di fatto delle società più importanti detentrici di circa l'83% delle quote CVN,che decidevano sulla destinazione SPECIFICA del danaro sovrafatturato a fini corruttivi,ai fini gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE

-)MAZZI ALESSANDRO per MAZZI Scarl e GRANDI LAVORI FINCOSIT S.p.A., 30,31% cvn) (capi 11 A) e C)

-)BAITA PIERGIORGIO per CO.VE.LA Scarl e IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E.MANTOVANI, 30,58% cvn) (capi 11 A) e C)

-)TOMARELLI STEFANO per CONSORZIO ITALVENEZIA e SOCIETÀ ITALIANA CONDOTTE D'ACQUA Spa, (quota complessiva pari al 19,93% cvn),quest'ultima altresì quale mandataria del RTI SOCIETÀ' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA Spa/CO.VE.CO. Scpa/ SAN MARTINO Sc costituenti la consortile CLODIA Scarl(capi 11 A) e C)

-)nonché ai rappresentanti di diritto e/o di fatto delle società minori o direttamente consorziate al CVN o tramite il CO.VE.CO.,che comunque partecipavano al sistema di false fatturazioni **CONSAPEVOLI –IN GENERALE-della destinazione a fini di finanziamento illecito di esponenti politici del denaro sovrafatturato,ai** fini gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE;

-)MORBIOLO FRANCO quale Presidente del CO.VE.CO.(solo capo 11 A) avendo partecipato solo al primo meccanismo di finanziamento)

-) SAVIOLI PIO sia quale titolare di un contratto di collaborazione con CO.VE.CO. Scpa, (per una quota pari a 2,63% cvn), sia quale tramite col CVN dei titolari delle società collegate al COVECO, (capi 11 A) e C)

-)BOSCOLO BACHETO MARIO e STEFANO, per la COOPERATIVA SAN MARTINO Sc, (per una quota pari a 22,40% del COVECO) (capi 11 A) e C);

-)RISMONDO ANDREA per SELC Sc. consorziata al CVN attraverso COVECO(solo capo 11 A) avendo partecipato solo al primo meccanismo di finanziamento);

-)nonché ai principali collaboratori del MAZZACURATI nel CVN,

NERI LUCIANO gestore di tutti i fondi e distributore delle erogazioni(capi 11 A) e C);

SUTTO FEDERICO uno dei principali latori delle somme su incarico di MAZZACURATI e NERI(solo capo 11 A) avendo partecipato solo al primo meccanismo di finanziamento).

La vicenda è complessivamente trattata nell'inf.345655/13 del 25/09/13 contenuta in all.9 Faldone 12, e nei suoi 10 allegati(aff.100448-100889).

1.)FINANZIAMENTI DELIBERATI da COVECO Soc. Coop. FRUTTO DI FALSE FATTURAZIONI A CVN della predetta società

Si è già sopra riferito dell'avvenuto sequestro in data 12/7/13 in casa dei genitori di SCACCO ELENA,dipendente del CVN,di documentazione riservata del CVN.

Si è già sopra elencata tale documentazione,limitandosi qui a ricordare che tra tale documentazione è emerso l'allegato 3 al predetto verbale di sequestro(all.3 a inf. 345655/13 aff.100477).

Si riproduce nella pagina successiva l'immagine di tale allegato, in cui si legge chiaramente "Euro 33.000 MARCHESE GIAMPIETRO".

Si richiama a questo proposito quanto già sopra riportato e riferito dal PROVENZANO ENRICO,marito di SCACCO ELENA,nel suo interrogatorio 23.07.13,allorquando ha riconosciuto nel foglio di cui all'allegato 3 al verbale di sit(aff.1580) la grafia di SCACCO Elena(moglie),e specificato che esso contiene le erogazioni effettuate sino al 11-10-2010 dal COVECO, e che la SCACCO ha redatto su richiesta di SAVIOLI PIO, erogazioni sempre effettuate dal SAVIOLI con la solita procedura,ossia con somme SCATURENTI dalle sovrafatturazione dei servizi resi al CVN.

Si richiama inoltre quanto già dichiarato dallo stesso PROVENZANO circa il fatto che fu su disposizione di MORBIOLO e SAVIOLI che lui stesso(PROVENZANO) disse alla moglie(SCACCO) di occultare quei documenti in modo sicuro e che SCACCO ha portato a casa dei suoi genitori, e si richiama a tal proposito l'intercettazione Progr 3970 Data 04/01/201 Ora 11.15(già sopra riportata) in cui MORBIOLO si raccomandava con PROVENZANO di scrivere i documenti su "carta mangiabile" e poi di farli occultare dalla SCACCO.

Si richiama inoltre a questo proposito quanto già riferito da SAVIOLI PIO,nel suo interrogatorio del 30.07.13(pag.108),nel quale ha confermato quanto riferito dal PROVENZANO,ha confermato che quel foglio fu scritto su ordine suo,ha confermato che i soldi provenivano dal CVN tramite pagamenti di false fatturazioni effettuate dal COVECO al CVN,dicendo POI in particolare:

DOMANDA – Questo che ha data 11 ottobre 2010, questo è il quarto documento che le esibisco dove c'è scritto "3 mila Auser Mirano"
RISPOSTA- "Auser Mirano, mi scusi, ma proprio non ho la minima idea.
DOMANDA – "33 mila PD provinciale Venezia".
RISPOSTA– Venezia.
DOMANDA – "33 mila Marchese Giampietro".
RISPOSTA - Questi sono quelli ufficiali.

ammettendo in tal modo:

-)che vi è stato un finanziamento a MARCHESE "UFFICIALE" e quindi regolarmente deliberato da COVECO per 33.000 Euro, che però proveniva da pagamenti del CVN a fronte di false fatturazioni COVECO, e quindi illecito;

583

-)che evidentemente c'erano state anche delle elargizioni NON UFFICIALI(posto che il dire "QUESTI" sono "QUELLI UFFICIALI" lascia intendere che ve n'erano di "NON UFFICIALI",come infatti qui di seguito si vedrà, altrettanto illecite.

ALL 3

€ 3.000,00 AUSER Dolo - Mirano

€ 33.000,00 ✓ PD Provinciale Venezia

€ 33.000,00 ✓ MARCHESE GIAMPIETRO

€ 33.000,00 ✓ Lucio Tiozzo

€ 100.000,00 ✓ Fondazione Marcianum

€ 15.000,00 ✓ Comune Padova - Premio Galileo

€ 217.000,00 TOTALE

€ 5.000,00 VARIE (Festa PD)

€ 140.000,00 + consulenti

E' stata quindi acquisita la prova documentale del contributo erogato dal COVECO al MARCHESE-

-)nell'allegato "A" alla dichiarazione di rendiconto del candidato MARCHESE Giampietro, presentata dallo stesso al Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte d'Appello di Venezia, dal quale si rileva che il CO.VE.CO. Sc ha erogato l'importo di € 33.000,00 ; (all.2 a inf. 345655/13 aff.100473-5).

-)nella contabilità ufficiale del CO.VE.CO. Sc dove il contributo di € 33.000 risulta annotato in data 19-03-2010 nella scheda di mastro "Erogazioni liberali diverse" e nella scheda di mastro "CARIVE C/5106; (all.4 a inf. 345655/13 aff.100478-80).

Si richiama naturalmente tutto quanto già emerso sia in base ad indagini tecniche che ad acquisizioni documentali,che hanno dimostrato in modo evidente l'inesistenza delle operazioni fatturate da COVECO a CVN(che qui ovviamente non si ripete,e cui si rinvia).

2.)FINANZIAMENTI DELIBERATI da SELC Soc. Coop. FRUTTO DI FALSE FATTURAZIONI A CVN della predetta società

Si richiama a questo proposito tutto quanto già esposto in ordine al rapporto tra il CVN e la SELC di RISMONDO, sia in base ad indagini tecniche che ad acquisizioni documentali,che hanno dimostrato in modo evidente l'inesistenza delle operazioni fatturate da SELC a CVN(che qui ovviamente non si ripete,e cui si rinvia).

Si richiama inoltre quanto già riferito a questo proposito da SAVIOLI PIO,nei suoi interrogatori,in particolare quello del 12.09.2013,nel quale ha confermato PIENAMENTE il coinvolgimento della SELC del RISMONDO nel meccanismo delle false fatturazioni a CVN,dicendo POI in particolare(page.12-13 interrogatorio) che si trattava di contributi al PD che venivano elargiti col PRIMO dei due sistemi sopra spiegati,ossia non in NERO, ma in BIANCO, cioè tramite contributo regolarmente deliberato dalla società consorziata utilizzante risorse provenienti dal CVN cui la società consorziata aveva emesso una falsa fatturazione,indicando tra le società consorziate COVECO ed altri,intendendo con questi altri senz'altro ANCHE la SELC di RISMONDO,poiché proprio ANCHE della SELC ha riferito diffusamente nel corso del medesimo interrogatorio(sopra già riportato).

RISPOSTA– Infatti stavo per dirlo. Avevamo deciso in quel momento che per quello che riguardava il PD i soldi venivano dati tramite COVECO ed altri in.. usiamo la parola bianco, se mi permette, in bianco, tramite..

DOMANDA – Bianco intende con regolare fattura?

RISPOSTA– Con regolare fattura, con la prestazione che si fa formale, che bisogna firmare il consiglio di amministrazione, etc.;

E' stata quindi acquisita la prova documentale del contributo erogato da SELC al MARCHESE,nonché della piena consapevolezza del MARCHESE del fatto che quel contributo,nonostante provenisse da una delibera formale del SELC,in realtà proveniva da una falsa fatturazione fatta dal SELC al CVN-come specificato nell'all.1 a inf. 345655/13 costituito da stralcio dell'inf.288344/11 del 7/07/2011 riguardante il fatto(aff.100456-100459) e dai suoi allegati(conversazioni telefoniche e documentazione aff.100460-100469 e 100470-100471)

CREAZIONE della PROVVISTA

Vi sono una serie di intercettazioni telefoniche intercorse tra il 15 e il 16 marzo 2010 tra il SAVIOLI e ARE DANIELE,che in quel momento era il legale rappresentante di SELC,che comprovano l'accordo per l'invio e l'invio della FALSA fattura da SELC a COVECO,dovendosi in questa sede ribadire comunque che tutte le intercettazioni già più sopra riportate,nonché gli interrogatori del SAVIOLI hanno ampiamente dimostrato che gli accordi tra

COVECO e SELC venivano presi sempre con RISMONDO,e che ARE si limitava ad eseguire quanto già concordato da RISMONDO,che anche quanto era semplice amministratore,ma non ancora legale rappresentante si comportava come tale.

- n. 59 del 15 marzo 2010 (cfr. trascrizione allegato 212) delle ore 14.00.

SAVIOLI(omissis) comunica ad ARE Daniele (omissis) della SELC S.c.a.r.l. (società consorziata al CO.VE.CO.) di avere lasciato presso la sede del CO.VE.CO. una busta contenente un contratto riferendo *"ciao Daniele, volevo solo dirti che sto andando via dal CO.VE.CO. e ho lasciato giù...li....proprio al ricevimento del CO.VE.CO. la mia...il tuo contratto con su scritto in una busta con su scritto SELC...omissis...e ho detto che passerete voi a ritirarlo"*.

Quindi si trattava di un contratto confezionato ad hoc, sottendente operazioni inesistenti,predisposto al sol fine di giustificare la successiva fattura, come dimostrato dal fatto stesso delle modalità di confezionamento,non trattandosi di un contratto frutto di trattativa o preceduto da incontri,ma confezionato direttamente dai SAVIOLI e lasciato in una busta per SELC,trattandosi di un contratto CVN-SELC incaricante SELC di "indagine esplorativa complementare sulle possibili immissioni di acque di falda in laguna" .

- n. 81 del 15 marzo 2010 delle ore 15.09 (cfr. trascrizione allegato 213).

ARE Daniele(omissis) comunica a SAVIOLI(omissis) di avere ritirato la busta contenente il contratto riferendo *"si ascolta volevo dirti che ho ritirato il tutto...omissis..."* e lamentandosi per il fatto che nel contratto è stato pattuito che il pagamento della prima fattura sarà effettuato a 60 giorni riferisce *"l'unica cosa è che per la prima fattura hanno messo 60 giorni di pagamento"*. SAVIOLI rassicura ARE riferendo *"non preoccuparti tu...."*. ARE manifesta, nel contempo, la volontà di predisporre la fattura riferendo *"Noi la facciamo...dopo..."* e SAVIOLI replica *"mettila su, invece prepara subito la delibera...la delibera del consiglio di amministrazione"* ricevendo rassicurazioni dall'ARE che gli riferisce *"quella....stiamo andando adesso...omissis...cda (consiglio di amministrazione n.d.r.) va bene"*.

Quindi da un lato SAVIOLI assicura ARE in ordine al pagamento della fattura da parte del CVN,e dall'altro però sollecita l'ARE a predisporre la delibera del C.d.A.,e si trattava della predisposizione della delibera formale di finanziamento al MARCHESE,per cui con tale telefonata si dimostra che i soldi frutto della falsa fatturazione SELC sono proprio quelli da cui si origina il contributo poi deliberato da SELC per MARCHESE.

- n. 218 del 16 marzo 2010 delle ore 15.42 (cfr. trascrizione allegato 214).

ARE Daniele(omissis) comunica a SAVIOLI(omissis) di avere inviato la fattura riferendo *"omissis...tutto a posto abbiamo tutto inviato ...omissis..."*. Nel corso della conversazione SAVIOLI riferisce all'interlocutore che si sta recando da lui.

E infatti la fattura emessa da SELC a CVN è stata acquisita(aff.100471) di Euro 45.000 più IVA(Euro 54.000) n.31 di data 16/3/2010. Trattasi di una fattura avente per oggetto "Atto Attuativo Rep. n. 8022 del 31.03.2004, Studio C. 4.30/VI Fase. Esecuzione di un'indagine esplorativa complementare sulle possibili immissioni di acque di falda in laguna all'esterno del SIN di Venezia - Porto Marghera",e risulta evidente l'inesistenza delle operazioni se sol si pensi che il SAVIOLI aveva confezionato-come emerge dalle intercettazioni- il contratto il giorno prima,per cui è evidente che la SELC non avrebbe certo potuto eseguire le prestazioni in 24 ore,emettendo anche fattura.

- n. 232 sempre del 16 marzo 2010 delle ore 16.25 (cfr. trascrizione allegato 215).

Subito dopo infatti SAVIOLI(omissis) comunica a CROFF Valentina –del CVN(omissis)- che è in arrivo la fattura,comunicando proprio l'importo risultante dalla fattura *"45 mila Euro di pagamento più 9 mila di IVA"* sollecitando il SAVIOLI una massima accelerazione del pagamento *"bisognerebbe ecco accelerare di moltissimo,almeno per questa prima tranche"*, e la ragione è evidente,poiché intanto la SELC stava già predisponendo la delibera di finanziamento per il MARCHESE,per cui aveva bisogno subito dei soldi(e ciò è comprensibile poiché le elezioni erano imminenti per cui MARCHESE aveva bisogno di quei soldi).

Ed infatti si arriva alla conversazione - n. 644 del 25 marzo 2010 delle ore 9.49 (cfr. trascrizione allegato 216) da cui si evince che ARE(omissis) viene a sapere da CVN e comunica a SAVIOLI(omissis) che il pagamento della fattura n. 31 emessa dalla SELC S.c.a.r.l. nei confronti del CVN sarà eseguito il successivo giorno venerdì e *dice "volevo dirti che venerdì viene effettuato il pagamento ...omissis...e possiamo farlo contestualmente o si può andare alla settimana prossima"* ,chiarendosi con questa frase che vARE chiede a SAVIOLI se loro possono procedere al pagamento a MARCHESE subito o se possono slittare di una settimana, e il SAVIOLI dice *"dipende, potete anche andare alla prossima settimana per quello che mi riguarda, guarda dal punto di vista della forma ecco, non lo so, credo che si possa andare alla prossima settimana"*,facendo capire il SAVIOLI all'ARE che per evitare di far emergere che i soldi consegnati a MARCHESE e deliberati da SELC fossero in realtà gli stessi soldi provenienti da CVN tramite pagamento della falsa fattura SELC,era meglio distanziare di qualche giorno l'accreditamento dei soldi a MARCHESE. Quindi, ARE riferisce *"si lunedì insomma"*.

ELARGIZIONE DEL FINANZIAMENTO

Ed infatti gli accertamenti bancari effettuati con riferimento al conto corrente n. 3375927 intestato alla SELC S.c.a.r.l., acceso presso la UNICREDIT BANCA S.p.a. - Filiale di Mestre(aff.100470) – hanno permesso di accertare che:

in data 26.03.2010 (venerdì) il conto è oggetto di un'operazione di accredito da parte del CONSORZIO VENEZIA NUOVA a SELC di euro 54.000,00 a titolo di pagamento della fattura n. 31 del 10.03.2010;

L'importo ricevuto risulta anche nell'allegato "A" alla dichiarazione di rendiconto del candidato MARCHESE Giampietro, presentata dallo stesso al Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte d'Appello di Venezia.

in data 29.03.2010 (lunedì) ,con conversazione n. 716 del 29 marzo 2010 delle ore 16.25 (cfr. trascrizione allegato 217).ARE omissis) avendo ricevuto i soldi, chiede a SAVIOLI omissis) se deve inviargli il verbale della delibera del finanziamento a MARCHESE(a ulteriore riprova del collegamento tra i due fatti) *"va bene, ascolta ti serve il verbale vero?"* al quale SAVIOLI *replica "no...no...non mi serve, adesso per il momento per il momento non mi serve niente poi se ho bisogno ti chiedo...omissis..."*;

in data 30.03.2010 (martedì) il conto è oggetto di un'operazioni di addebito da SELC a beneficio di MOLENA Pierangelo mandatario elettorale del candidato MARCHESE Giampietro , DI UNA PARTE DELLA SOMMA ACCREDITATA DA CVN,ossia di euro 25.000,00.

Telefonate successive all'operazione DIMOSTRANO ulteriormente SIA la correlazione tra la delibera di finanziamento della SELC al MARCHESE e la precedente operazione di falsa fatturazione SELC→CVN,SIA SOPRATTUTTO LA PIENA CONSAPEVOLEZZA IN CAPO AL MARCHESE CHE I SOLDI PROVENIVANO DAL CVN A SEGUITO DEL MECCANISMO DELLE FALSE FATTURAZIONI E CHE QUINDI TRATTAVASI DI FINANZIAMENTO CHE, BENCHE' REGOLARMENTE FORMALIZZATO CON DELIBERA SELC, ERA ILLECITO PERCHE' PROVENIVA DA CVN.

- Tel. n. 1095 dell'8 aprile 2010 h 15.05 (cfr. trascrizione allegato 218), tra lo stesso MARCHESE e SAVIOLI Pio in cui SAVIOLI(omissis) chiama MARCHESE(che risponde all' utenza intestata a Consiglio Regionale del Veneto e a lui in uso omissis), e,dopo avergli detto di trovarsi con Franco (MORBIOLO) chiede a MARCHESE di poterlo incontrare il successivo giovedì 15 aprile 2010,ma MARCHESE chiede di anticipare l'incontro al lunedì 12 aprile, e SAVIOLI dice però solo a cena, poiché a pranzo deve incontrare il *"capo supremo"* (che già da altre telefonate è emerso essere modalità con cui veniva indicato il MAZZACURATI),dicendo il *SAVIOLI "no, ma vorrei andare anche per parlare dopo con te meglio insomma, hai capito?"* e MARCHESE risponde *"Ah,vabbé..vabbé"*.

Ora,il fatto che il SAVIOLI non abbia bisogno di spiegare a MARCHESE che il "CAPO SUPREMO" era il MAZZACURATI, e il fatto che il SAVIOLI spieghi a MARCHESE che l'incontro con MAZZACURATI serva proprio "PER PARLARE MEGLIO DOPO" con MARCHESE,che annuisce, significa che MARCHESE sapeva benissimo che i suoi finanziamenti in realtà provenivano dal CVN di MAZZACURATI.

- Tel. n. 1381 del 15 aprile 2010 delle ore 17.10 (cfr. trascrizione allegato 319) in cui SAVIOLI(omissis) chiede ad ARE omissis) una copia del verbale di consiglio di amministrazione di cui sopra specificando in particolare *"mi dovresti mandare,mandalo pure a me,il verbale di quella cosa fatta per il mio amico...."*,**confermandosi che a SAVIOLI,e quindi al CVN,serviva avere copia del verbale con cui SELC aveva deliberato il finanziamento a MARCHESE,il che conferma che erano soldi provenienti dal CVN.**

Tel. n. 2344 del 04 maggio 2010 h 18.33 (cfr. trascrizione allegato 220) intercorsa tra SAVIOLI e MARCHESE Giampietro nel corso della quale il MARCHESE chiede al SAVIOLI proprio di acquisire copia di quel verbale *"...omissis...volevo ricordarti di farti dare dalla SELC una copia del....."* al quale il SAVIOLI replicava *"ce l'ho...ce l'ho già in....ce l'ho già....ce l'ho già in ufficio"*. MA SE MARCHESE TELEFONA AL SAVIOLI DEL CONSORZIO VENEZIA NUOVA PER DIRGLI DI ACQUISIRE COPIA DEL VERBALE CON CUI SELC HA DELIBERATO IL SUO FINANZIAMENTO, ALLORA CIO' DIMOSTRA SENZA OMBRA DI DUBBIO CHE IL MARCHESE SAPEVA CHE QUESTI SOLDI PROVENIVANO IN REALTA' PROPRIO DAL CVN E CHE IL VERBALE SELC ERA SOLO UNA COPERTURA PER NON FAR APPARIRE IL VERO FINANZIATORE.

3)FINANZIAMENTI IN NERO

Trattasi come già detto del secondo meccanismo di finanziamento scoperto,ossia FINANZIAMENTI CVN con risorse create tramite false fatturazioni da IMPRESE CONSORZIATE a CVN, pagamento del CVN delle fatture alle CONSORZIATE,retrocessione di parte di questi importi al CVN e consegna diretta in NERO da CVN al MARCHESE di queste somme.

Questi pagamenti ULTERIORI(di cui ovviamente non vi può essere prova documentale altrimenti non sarebbero in nero),sono ampiamente provati:

-)da interrogatori convergenti e precisi sul punto di MAZZACURATI(che ha anche depositato memoria scritta sul punto) e SAVIOLI;

-)da intercettazioni telefoniche e ambientali.

-)In particolare si richiamano in questa sede alcuni passi dell'interrogatorio del SAVIOLI del 30/07/13 già sopra citati,in cui espressamente SAVIOLI parla dei finanziamenti in nero da CVN a MARCHESE con parte dei soldi RETROCESSI in particolare da COOP. SAN MARTINO,parlando di versamenti di 15.000 Euro alla volta ogni 3-4 mesi,per un totale di almeno 180.000 Euro.

Quindi in questo caso NON SI TRATTAVA SOLTANTO di un finanziamento occasionale per una campagna elettorale. MA si trattava di un VERO STIPENDIO fornito al MARCHESE con regolarità, e del tutto illecito perché IN NERO, e senza alcuna delibera.

(pag.71 interrogatorio SAVIOLI 30/07/13

OMISSIS

RISPOSTA– Cosa vuole.. niente, Dottoressa, si recuperavano 15 mila euro in San Martino per Marchese.

DOMANDA – Ogni quanto?

RISPOSTA– 3 o 4 mesi.

DOMANDA – Come?

RISPOSTA - 3 o 4 mesi.

DOMANDA - Ogni 3-4 mesi. Da che anno?

RISPOSTA– Faccio prima a dire la cifra e poi facciamo la sottrazione. Mi pare che siamo arrivati a 180, 170.. Dunque se era 15 bisogna fare la cosa..

DOMANDA – Ogni volta erano 15?

RISPOSTA– Sì, sì.

DOMANDA – E complessivamente sono arrivati a 180?

RISPOSTA– Siamo arrivati a 180, mi pare. Però 180, 150.. sì, 170.. sì, sì.. no, stavo pensando al multiplo o cose. Robe di questo genere, sì.

OMISSIS

(pag.128 interrogatorio SAVIOLI 30/07/13)

In questo passo il SAVIOLI,oltre a ribadire il concetto, CONFERMA che trattasi per il MARCHESE di situazione assolutamente analoga a quella poi verificatasi per il SINDACO ORSONI(caso trattato nei capitoli successivi)

OMISSIS

DOMANDA – E' stato finanziato anche Marchese Giampietro?

RISPOSTA– Da dove?

DOMANDA – Glielo chiedo.

RISPOSTA– Sì, quand'era stato consigliere regionale per le cose era stato finanziato, sì, ma è scritto qua, l'avevamo letto anche prima.

DOMANDA – Ed è sempre il Consorzio che l'ha finanziato?

RISPOSTA– Sempre dentro questi discorsi qua che abbiamo fatto, cioè COVECO che l'ha finanziato e..

DOMANDA – Con soldi che provenivano dal Consorzio?

RISPOSTA– Con soldi che provenivano dal Consorzio.

DOMANDA – Quindi la situazione di Marchese e di Orsoni è analoga?

RISPOSTA– In questo aspetto sì.

DOMANDA - E' analoga?

RISPOSTA - E' analoga.

-)In particolare poi si richiamano in questa sede alcuni passi dell'interrogatorio del MAZZACURATI del 31/07/13(confermato anche dalla memoria in atti a firma dello stesso)

In questo primo passo dell'interrogatorio MAZZACURATI ha definito il MARCHESE "*una persona che curava, diciamo, i conti dirci della sinistra politica*" presentatagli da PIO SAVIOLI "*come la persona con cui dovevo parlare per mettercì d'accordo sulle dazioni che fossero state necessarie*" ,per cui il MARCHESE era il collettore dei soldi del CVN per la sinistra,così come GALAN e CHISSO lo erano per la destra.

In tale ambito poi MAZZACURATI ha specificato un contesto MOLTO PIU' AMPIO di quello riferito dal SAVIOLI di finanziamenti al MARCHESE, che sono andati avanti per BEN 8 anni,dal 2005 al 2013, e che sono consistite in somme di circa MEZZO MILIONE di EURO(400-500 mila Euro)

Pag.2

DOMANDA – Io le volevo chiedere alcune cose rispetto a Marchese Giampietro. Quando ha conosciuto Marchese Giampietro, con quali modalità, chi glielo ha presentato e quale rapporto è nato con questa persona?

RISPOSTA– Marchese, io adesso esattamente non saprei dire quando.. penso l'ho conosciuto due o tre anni fa.

DOMANDA – Pensi un attimo: quale veste aveva, quale qualifica aveva?

RISPOSTA– Me l'ha presentato come.. era una persona che curava, diciamo, i conti direi della sinistra politica e a me è stato presentato come la persona con cui dovevo parlare per mettersi d'accordo sulle dazioni che fossero state necessarie.

DOMANDA – E chi glielo presenta?

RISPOSTA– Dunque, adesso chi me lo presenta.. Guardi, penso sia stato Pio Savioli, mi pare, quasi certamente.

DOMANDA – E quindi ha detto per mettersi d'accordo per le dazioni da dare: cioè?

RISPOSTA– Cioè loro avevano delle necessità e doveva dire a me di cosa aveva bisogno, se riuscivo a.. Niente, questa è stata..

DOMANDA – Lei ha già depositato.. nella memoria che lei ha scritto parla di avere versato delle somme, circa 400-500 mila euro, nel 2005, dal 2005 al 2013.

RISPOSTA– Si, circa.

In questo secondo passo dell'interrogatorio MAZZACURATI conferma la natura di versamenti in nero,e quindi illeciti al MARCHESE,poiché specifica che si è trattato SEMPRE di VERSAMENTI in CONTANTI, consegnati al MARCHESE BREVI MANU.

Il MAZZACURATI ha altresi' specificato che si tratta di consegne effettuate da lui stesso(MAZZACURATI) qualche volta, e per la maggior parte da SUTTO e SAVIOLI, chiarendo ESPRESSAMENTE che si trattava di somme RETROCESSE dal COVECO e da consorziate del COVECO,tra le quali infatti vi è la SELC di RISMONDO, indicando in particolare la COOP. SAN MARTINO della famiglia BOSCOLO.

Pag.6

DOMANDA – Erano tutte somme in contanti?

RISPOSTA– Erano in contanti, sì.

DOMANDA – E lei a chi le consegnava?

RISPOSTA– A Marchese.

DOMANDA – Era lei che le consegnava a Marchese, cioè lei Mazzacurati?

RISPOSTA– No, io le ho consegnate qualche volta. Qualche altra volta mi sembra di avere usato il dottor Sutto, il signor Sutto, mi pare.

DOMANDA – E Savioli l'ha mai utilizzato?

RISPOSTA– Penso di sì. Sì, sì. Penso di averlo utilizzato.

DOMANDA – C'era una cadenza?

RISPOSTA– No, non mi sembra che ci fosse una cadenza. C'erano delle occasioni in cui c'era bisogno di questo, non avevano fissato, anche se poi si verificava, così, a secondo dei tempi.

DOMANDA – Senta, i soldi che lei riceveva da Savioli da quali imprese provenivano?

RISPOSTA– Quelli che ricevevo da Savioli provenivano dalle cooperative chiamiamole di sinistra.

DOMANDA – E sa dire i nomi di queste cooperative?

RISPOSTA– Beh, c'era il COVECO, mi pare.. il COVECO, poi c'era.. Poi il COVECO aveva nel suo interno varie cooperative.

DOMANDA – Quindi all'interno del COVECO..

RISPOSTA– C'erano delle cooperative, perché il COVECO era un consorzio di cooperative. Niente, quindi nei vari consorzi delle cooperative c'erano delle cooperative che contribuivano più o meno..

DOMANDA – Quindi sa dire all'interno del COVECO quali erano quelle che contribuivano a formare questa somma che le veniva data?

RISPOSTA– Io so quali erano le.. io trattavo soprattutto con le persone.

DOMANDA – E quindi quali erano le persone?

RISPOSTA– *Diciamo, mi sembra di aver trattato con il COVECO e con Savioli, con.. se ho usato il signor Sutto l'ho usato come trasporto, diciamo.*
DOMANDA – *La San Martino, la Cooperativa San Martino?*
RISPOSTA– *La San Martino faceva parte del COVECO.*

In questo terzo passo dell'interrogatorio MAZZACURATI conferma che:

-) le dazioni da lui stesso materialmente effettuate, una volta in Venezia in Campo Santo Stefano,con soldi consegnati a MARCHESE in un pacchetto contenente banconote a tagli grossi;

-) le dazioni dal SUTTO materialmente effettuate a MARCHESE in REGIONE(così come sopra si è visto avveniva anche per CHISSO)

Pag.42
DOMANDA – *Senta, i soldi a Marchese lei ha detto che li consegnava anche lei.*
RISPOSTA– *Ho consegnato una volta, sì, sì.*
DOMANDA – *Ha parlato di Sutto e di Savioli.*
RISPOSTA– *Sì.*
DOMANDA – *Lei dove li consegnava?*
RISPOSTA– *Dunque, io che mi ricordi.. mi ricordo una volta di averglieli consegnati.*
DOMANDA – *E dove eravate?*
RISPOSTA– *Eravamo in un ristorante vicino a Campo Santo Stefano.*
DOMANDA – *A Venezia quindi?*
RISPOSTA– *E' un pacchettino, un pacchetto, adesso con i tagli grossi vengono pacchetti piccoli.*
DOMANDA – *Eravate solo voi due?*
RISPOSTA– *Eravamo noi due soli.*
DOMANDA – *Invece Sutto dove glieli consegnava?*
RISPOSTA– *Per esempio se era in Regione glieli portava in Regione.*
DOMANDA – *Glieli portava in Regione.*
RISPOSTA– *Io ho sempre raccomandato di non farlo, perché avevo paura che succedesse qualcosa per cui.. però, insomma..*
DOMANDA – *Lei prima ha parlato che anche a Chisso ha consegnato in Regione, giusto?*
RISPOSTA– *Sì, mi sembra di sì. No, ma mi pare.. ma anch'io mi pare una volta li ho consegnati in Regione a Chisso.*
DOMANDA – *In Regione a Chisso. E invece a Marchese Sutto alcune volte in Regione?*
RISPOSTA– *Sì. Sì.*

Tali dichiarazioni,in relazione al punto della provenienza dei soldi dati a MARCHESE dalle retrocessioni dalla COOP. SAN MARTINO,sono state AMPIAMENTE riscontrate dalla ricostruzione di tutti gli incontri accertati tramite intercettazioni e OCP,e di cui sopra si è già dato atto ricostruendo uno a uno questi incontri,

-)tra BOSCOLO BACHETO Mario e Stefano e SAVIOLI PIO,per la costituzione della provvista,presso COOP. SAN MARTINO o Ristorante ai POPPI,

-)cui corrispondevano,qualche giorno dopo ogni volta altrettanti incontri con MARCHESE o alla Rotonda dell'Holiday Inn di Marghera,o negli uffici del COVECO in Marghera.

(Il tutto ricostruito nell'inf.190217/12 del 27/04/12, riportata in all.5 all'inf.345655/13 del 25/9/13,aff.100485-100500)

All'incontro già sopra ricostruito di data 4 maggio 2010 tra SAVIOLI-TOMARELLI e BOSCOLO BACHETO STEFANO,in cui si costituisce la provvista proveniente dalla SAN MARTINO(oggetto di parziale retrocessione a seguito dei pagamenti dal CVN delle fatture false emesse da SAN MARTINO), seguono poi delle conversazioni tra SAVIOLI e MARCHESEda cui si ricostruisce che i 2 si vedranno **il giorno successivo 5/5/10** presso gli uffici del CO.VE.CO. a Marghera,ove il SAVIOLI(per conto del CVN) consegnò al MARCHESE i soldi provenienti da SAN MARTINO

Si deve ripartire proprio dalla telefonata n. 2344 del 4 maggio 2010 delle ore 18.33 (aff.100600) intercorsa tra SAVIOLI(omissis) e MARCHESE Giampietro(omissis) sopra già citata in quanto telefonata in cui MARCHESE chiede al SAVIOLI di acquisire copia del verbale con cui la SELC aveva deliberato il finanziamento allo stesso MARCHESE,trattandosi di telefonata importante non solo perché-come sopra già detto-dimostrativa del fatto che il Marchese sapeva che questi soldi provenivano dal CVN e che il verbale SELC era solo una copertura per occultare il vero finanziatore,ma anche perché MARCHESE Giampietro chiede a SAVIOLI un appuntamento,e SAVIOLI,gli risponde che vuole parlargli di persona l'indomani 5/5/10,dicendo *"si, no quando è che passi perché io avevo il piacere di parlarti due minuti così ti dico anche altre cose scadenza... varie... eccetera"* al quale MARCHESE replica *"se vuoi anche domani verso le due"*, ed è chiaro che SAVIOLI preferisce vedere MARCHESE di persona,poiché deve dargli i soldi appena ricevuti da SAN MARTINO.

Infatti i due si accordano per incontrarsi il giorno successivo (5 maggio 2010) presso gli uffici del CO.VE.CO,poiché il MARCHESE dice *"va bene allora ci vediamo alle due in ufficio da te"*.

Quindi con telefonata n. 2383 del 5 maggio 2010 delle ore 13.05 (aff.100601),dopo che SAVIOLI ha cercato di contattare MARCHESE senza riuscirci, MARCHESE(omissis) lo richiama e SAVIOLI omissis) chiede di posticipare l'appuntamento e MARCHESE dice che verrà alle 14.30.

Quindi con SMS n. 2402 del 5 maggio 2010 delle ore 13.46 (aff.100602) MARCHESE(omissis) invia a SAVIOLI omissis) il seguente SMS: "*Fra 15 min sono in sede*".

L'incontro tra i due si é poi effettivamente tenuto,come provato dal fatto che alle ore 14.56 l'utenza 3290509602 del SAVIOLI attiva la cella telefonica posta nelle vicinanze del CO.VE.CO. (aff.100604-100605).

Quindi in questo incontro il MARCHESE,come riferito nel suo interrogatorio da SAVIOLI,ha ricevuto IN NERO almeno 15.000 Euro da CVN frutto di retrocessione a CVN avvenuta il 4/5/10 di soldi pagati da CVN a Coop. San Martino a seguito di falsa fatturazione di quest'ultima.

All'incontro già sopra ricostruito di data 1 luglio 2010 tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO MARIO presso gli uffici di Chioggia della CLODIA S.c. a r.l. , dalle ore 11.09 alle ore 14.15 seguono poi delle conversazioni tra SAVIOLI e MARCHESE nonché rilevazioni GPS , da cui si ricostruisce che i 2 si vedranno il giorno stesso 1/7/10 alle h 18.23 presso il Motel Agip a Marghera, ove il SAVIOLI(per conto del CVN) consegnò al MARCHESE i soldi provenienti da SAN MARTINO

Con telefonata n. 7898 del 1° luglio 2010 delle ore 15.02 (aff.100612) SAVIOLI(omissis) contatta MARCHESE(omissis per fissare un appuntamento perché ha delle comunicazioni da fargli, ed anche in questo caso è chiaro che SAVIOLI vuole vedere MARCHESE di persona,poiché deve dargli i soldi appena ricevuti da SAN MARTINO e il MARCHESE fissa l'appuntamento per le 18.00,decidendo di risentirsi dopo per il luogo, cosa che avviene con telefonata n. 7918 del 1° luglio 2010 delle ore 18.11 (aff.100614),con cui MARCHESE(omissis) contatta SAVIOLI omissis) per comunicargli che si sta recando da Tessera a Mestre,dandogli appuntamento al Motel Agip tra dieci minuti.

L'incontro tra i due si é poi effettivamente tenuto,come provato dal fatto che tra le ore 18.23 e le h 18.27 il rilevatore GPS sulla vettura del SAVIOLI segnala una sosta presso il Motel Agip di Marghera (aff.100615-100616 contenenti stampa Google maps in base a coordinate satellitari).

Quindi in questo incontro il MARCHESE,come riferito nel suo interrogatorio da SAVIOLI,ha ricevuto IN NERO almeno 15.000 Euro da CVN frutto di retrocessione a CVN avvenuta lo stesso giorno(1/7/10) di soldi pagati da CVN a Coop. San Martino a seguito di falsa fatturazione di quest'ultima.

All'incontro già sopra ricostruito di data 26 luglio 2010 tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO MARIO e STEFANO nella sede della COOP. SAN MARTINO in Chioggia seguono poi delle conversazioni tra SAVIOLI e MARCHESE nonché rilevazioni GPS , da cui si ricostruisce che i 2 si vedranno il giorno 29/7/10 alle h 12.55 presso il ristorante da POPPI,ove il SAVIOLI(per conto del CVN),assieme a MORBIOLO, consegnò al MARCHESE i soldi provenienti da SAN MARTINO.

Con telefonata n. 11437 del 28 luglio 2010 delle ore 19.49(aff.100621) MARCHESE(omissis) contatta SAVIOLI(omissis) e gli chiede *"quand'é che ci vediamo noi?"* e SAVIOLI risponde *"domani a mezz... veniamo lì a Jesolo"*, facendo capire con quel "VENIAMO",che si sarebbe aggiunta una terza persona,aggiungendo poi il SAVIOLI *"all'una"*, mettendosi poi i due d'accordo di vedersi a Jesolo Paese e dicendo il MARCHESE *"...ti chiamo io domani verso le undici e mezza, va bene?"*.

Con successive conversazioni nn. 11524, 11541 e 11546 tutte del 29 luglio 2010(aff.100622-4),si capisce chi è la terza persona che si aggiungerà all'incontro, ossia MORBIOLO,presidente del COVECO,poiché dal contenuto di queste conversazioni si evince che i TRE (MORBIOLO omissis ,SAVIOLI omissis e MARCHESE omissis) si accordano per vedersi, anziché a Jesolo, sulla ROMEA località MIRA presso il ristorante "DA POPPI".

L'incontro tra i TRE si é poi effettivamente tenuto,come provato dal fatto che tra le ore 12.55 e le h 15.16 il rilevatore GPS sulla vettura del SAVIOLI segnala una sosta proprio presso il predetto ristorante(aff.100626-7 contenenti stampa Google maps in base a coordinate satellitari).

Quindi in questo incontro il MARCHESE,come riferito nel suo interrogatorio da SAVIOLI,ha ricevuto IN NERO almeno 15.000 Euro da CVN frutto di retrocessione a CVN avvenuta il 26/7/10 di soldi pagati da CVN a Coop. San Martino a seguito di falsa fatturazione di quest'ultima.

All'incontro già sopra ricostruito di di data 12 ottobre 2010 tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO MARIO presso gli uffici di Chioggia della COOP.SAN MARTINO tra le h 9.51 e le h 10.18 seguono poi delle conversazioni tra SAVIOLI e MARCHESE,nonché rilevazioni GPS , da cui si ricostruisce che i 2 si vedranno lo stesso giorno 12/10/10 tra le h 11.05 e le 12.21 presso la sede del CO.VE.CO., ,ove il SAVIOLI(per conto del CVN), consegnò al MARCHESE i soldi provenienti da SAN MARTINO.

Infatti con tel. n. 20276 del 12 ottobre 2010 delle ore 10.22 quindi tre minuti dopo essersi allontanato dalla sede della COOP. SAN MARTINO, SAVIOLI salito a bordo dell'autovettura e ripresa la via del ritorno, effettuava una nuova sosta dalle ore 10.19 fino alle ore 10.22 in un piazzale posto a poche centinaia di metri lì vicino e provava a contattare, vanamente, MARCHESE, il tutto come rilevabile dall'estratto dei movimenti storici del dispositivo GPS installato a bordo dell'autovettura in uso a SAVIOLI e relativa elaborazione delle coordinate satellitari dei punti di sosta (aff.100627-9).

Quindi MARCHESE(omissis), accortosi della chiamata, alle ore 10.25 con telefonata n. 20276 del 12 ottobre 2010 (aff.100630) contatta SAVIOLI omissis) cui chiede quando avrebbero potuto incontrarsi e i due si accordano per incontrarsi presso la sede del CO.VE.CO. alle ore 11.30.

L'incontro tra i DUE si é poi effettivamente tenuto,come provato dal fatto che tra le ore 11.05 e le h 12.21 il rilevatore GPS sulla vettura del SAVIOLI segnala una sosta proprio presso la sede del CO.VE.CO(aff.100631-2 contenenti stampa Google maps in base a coordinate satellitari).

Quindi in questo incontro il MARCHESE,come riferito nel suo interrogatorio da SAVIOLI,ha ricevuto IN NERO almeno 15.000 Euro da CVN frutto di retrocessione a CVN avvenuta lo stesso giorno(12/10/2010) di soldi pagati da CVN a Coop. San Martino a seguito di falsa fatturazione di quest'ultima.

All'incontro già sopra ricostruito di data 2 Novembre 2010 tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO MARIO nella sede della COOP. SAN MARTINO in Chioggia, seguono poi delle conversazioni tra SAVIOLI e MARCHESE,nonché rilevazioni GPS,nonché celle telefoniche impegnate, da cui si ricostruisce che i 2 si **vedranno lo stesso giorno 2/11/10** tra le h 17.48 e le 18.14 presso la sede del CO.VE.CO., ove il SAVIOLI(per conto del CVN), consegnò al MARCHESE i soldi provenienti da SAN MARTINO.

Infatti il SAVIOLI(omissis),appena abbandonata le sede della COOPERATIVA SAN MARTINO Sc, nella fase di rientro a Mestre con telefonata n. 22698 del 22 novembre 2010 delle ore 17.16 (ff.100639) contatta MARCHESE Giampietro omissis), al quale testualmente riferisce: *"senti io ho pronti quei documenti che tu mi avevi chiesto di preparartì eccetera, quand'e che posso darteli?"*, dovendosi notare che parecchie volte nelle intercettazioni già sopra citate tra i correi si è visto e dimostrato che la parola "DOCUMENTI" era sinonimo di "SOLDI", e ciò è coerente col fatto che il SAVIOLI era appena uscito dalla COOP. SAN MARTINO dove aveva ricevuto i soldi.

MARCHESE replica: "anche domani, se vuoi" , ma SAVIOLI(che ha i soldi in mano) insiste per vederlo subito,poiché chiede a MARCHESE dove si trovi e MARCHESE risponde che si trova a DOLO e infatti i due poi si accordano di incontrarsi presso la sede del CO.VE.CO. per le ore 18.00 dello stesso 2 novembre 2010.

L'incontro tra i DUE si é poi effettivamente tenuto, come provato da un DUPLICE RISCONTRO OGGETTIVO:

sia dal fatto che tra le ore 17.48 e le h 18.14 il rilevatore GPS sulla vettura del SAVIOLI segnala una sosta proprio presso la sede del CO.VE.CO(aff.100643-4) contenenti stampa Google maps in base a coordinate satellitari):

sia dal fatto che alle ore 18.06 l'utenza omissis del SAVIOLI attiva la cella telefonica posta nelle vicinanze del CO.VE.CO. (aff.100641-2).

Quindi in questo incontro il MARCHESE,come riferito nel suo interrogatorio da SAVIOLI,ha ricevuto IN NERO almeno 15.000 Euro da CVN frutto di retrocessione a CVN avvenuta lo stesso giorno(2/11/2010) di soldi pagati da CVN a Coop. San Martino a seguito di falsa fatturazione di quest'ultima.

All'incontro già sopra ricostruito di data 14 dicembre 2010 a TRE tra SAVIOLI Pio, ZERBIN Sandro della CLEA Sc,e TOMARELLI Stefano tenutosi a Sasso Marconi (BO), seguono poi delle conversazioni tra SAVIOLI e MARCHESE,nonché rilevazioni GPS,nonché celle telefoniche impegnate, da cui si ricostruisce che i 2 si **vedranno lo stesso giorno 14/12/10** tra le h 19.07 e le 19.19 presso l'ex Motel Agip di Marghera, ove il SAVIOLI(per conto del CVN), consegnò al MARCHESE i soldi provenienti da CLEA(che fa parte della stessa coop. CLODIA di cui fa parte la SAN MARTINO).

Con telefonata n. 27755 del 14 dicembre 2010 delle ore 16.04 (effettuata subito dopo aver riaccompagnato presso la sede delle CLEA lo ZERBIN a Campolongo,come già ricostruito a proposito di quell'incontro),SAVIOLI, ripresa la marcia in direzione Mestre (VE).chiama MARCHESE dandogli appuntamento per la sera (aff.100647-100651 comprensivi della mappa elaborata dal positioning del sistema Ascolto SIIC) e i due si accordano per incontrarsi alle 19.00 presso l'ex Motel Agip di Marghera.

Anche in questo caso l'incontro tra i DUE si é poi effettivamente tenuto, come provato da un DUPLICE RISCONTRO OGGETTIVO:

sia dal fatto che tra le ore 18.52 e le h 19.27 il rilevatore GPS sulla vettura del SAVIOLI segnala una sosta proprio presso la rotonda ove si trova l'ex Motel Agip(aff.100653-4) contenenti stampa Google maps in base a coordinate satellitari);

sia dal fatto che tra le ore 19.07 e le h 19.19 l'utenza omissis del SAVIOLI attiva la cella telefonica posta nelle vicinanze dell'ex Motel Agip (aff.10655-6).

Quindi in questo incontro il MARCHESE,come riferito nel suo interrogatorio da SAVIOLI,ha ricevuto IN NERO almeno 15.000 Euro da CVN frutto di retrocessione a CVN avvenuta lo stesso giorno(14/12/2010) di soldi pagati da CVN a Clea Sc (che fa parte della stessa coop. CLODIA di cui fa parte la SAN MARTINO).

All'incontro già sopra ricostruito di data 21 febbraio 2011 tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO presso parcheggio Ristorante DA POPPI a Mira(sulla SS Romea) seguono poi comunicazioni e registrazioni e rilevazioni GPS e monitoraggio celle telefoniche impegnate, da cui si capisce che parte del denaro viene poi consegnata a MARCHESE il giorno dopo 22/2/2011 presso l'ex Motel Agip di Marghera, ove il SAVIOLI(per conto del CVN), consegnò al MARCHESE i soldi provenienti da SAN MARTINO.

In particolare il 21 febbraio 2011(progr.35553 del 21/02/11 h 17.59 all.17 aff.100578), immediatamente dopo dopo aver ultimato l'incontro con BOSCOLO Bacheto Stefano, SAVIOLI Pio, mentre percorre la SS 309 Romea per far rientro a Mestre, chiama telefonicamente MARCHESE Giampietro per sapere se in serata si potevano vedere,decidendo i due di incontrarsi il giorno dopo 22/2/11.

Il giorno 22 febbraio 2011, dopo aver incontrato TOMARELLI Stefano a SASSO MARCONI(BO)(come già ricostruito sopra a proposito di quell'incontro),durante il tragitto di ritorno da SASSO MARCONI verso Mestre SAVIOLI con telefonata n. 35642 del 22 febbraio 2011 delle ore 14.07 (con cui attiva cella di FERRARA aff.100582-100585) contatta MARCHESE al quale comunica che nel giro di un'ora sarebbe arrivato a Mestre, accordandosi di vedersi alle ore 15.30 presso l'Holiday Inn (ex Motel Agip — rotonda di Marghera).

Questo incontro viene monitorato da intercettazione ambientale n.14419 del 22 febbraio 2011 h 15.31, che registra l'incontro dei due,in macchina del SAVIOLI,localizzata proprio in quel luogo(aff.100588-9 stampa positioning e aff.100586-7 testo intercettazione).

Dalla durata della conversazione(solo 1 minuto e 40) e dalla futilità degli argomenti trattati, e dal rumore di carta stropicciata, si capisce che l'incontro era finalizzato solo a una consegna di danaro.

SAVIOLI: sali di là? qua meglio.

Poi SAVIOLI sale a bordo e si sente un primo rumore di chiusura portiera seguito subito dopo da altro analogo rumore. MARCHESE sale a bordo dell'autovettura di SAVIOLI.

SAVIOLI: Ti metto in linea, ti porto alla macchina.

MARCHESE: si.

SAVIOLI accende la macchina sempre all'interno del parcheggio dell'area di servizio per portare MARCHESE nei pressi della propria autovettura anch'essa parcheggiata all'interno dell'area di servizio. Segnale sonoro di cinture non allacciate che si spegne subito dopo.

SAVIOLI: a quel punto cosa vuoi non è che... la roba mi riguardi più di tanto... maledizione...

MARCHESE: ...incomprensibile... (probabilmente gli cade qualcosa)

SAVIOLI: no, no lascia pure che tanto questa...

MARCHESE: incomprensibile

SAVIOLI: si, si è l'ultima volta che la vedi sta macchina

MARCHESE: la vendi?

SAVIOLI: l'ho cambiata, Si, si l'ho cambiata, già.

MARCHESE: come mai la vendi?

SAVIOLI: ho già...perché ho preso la nuova. La nuova di questa. Si, si.

Squilli di cellulare a cui non rispondono e nuovamente segnale di cinture non allacciate.

Chiaro rumore di carta stropicciata.

SAVIOLI: (incomprensibile a causa dell'abbassamento del tono di voce) quindici!!! e... (RIDE)... incomprensibile... dentro la tasca... e non... poi niente... Franco un po' stanco, lo vedo un po' stanco.

MARCHESE: Perché?

SAVIOLI: Eh, poveretto, sai, sta... gira come un matto, tira troppo, sai anche lui.

MARCHESE: (incomprensibile)

SAVIOLI: Non è più un ragazzino. No, lui aveva forse bisogno di sapere qualcosa su Treviso, cosa fare. Ma mi pare di capire da te che...

MARCHESE: no, no, adesso gli dico qualcosa. SAVIOLI: Io andrei...

MARCHESE: io correr... correrei con Piergiorgio. SAVIOLI: Diglielo.

MARCHESE: io è quello... é quello che ho pensato.

SAVIOLI: e dopo... tanto guarda, e dopo si vede. Ma se non ci siamo, non ci siamo. Non so se mi spiego.

MARCHESE: Si.

Si salutano,

Il segnale sonoro delle cinture si spegne.

In particolare dal rumore di carta stropicciata, dal CONTEGGIO "QUINDICI",che equivale proprio dalla cifra di 15.000 Euro indicata dal SAVIOLI nei suoi interrogatori, si capisce che anche stavolta SAVIOLI ha consegnato a MARCHESE i soliti 15.000 Euro in contanti in nero frutto della retrocessione da BOSCOLO avvenuta il giorno prima.

All'incontro già sopra ricostruito di data 17 maggio 2011 tra SAVIOLI e BOSCOLO BACHETO presso Coop.SAN MARTINO Chioggia seguono poi comunicazioni e registrazioni e rilevazioni GPS e monitoraggio celle telefoniche impegnate, da cui si capisce che parte del denaro viene poi consegnata a MARCHESE **due giorni dopo 19/5/2011,** presso uffici del COVECO a Marghera, ove il SAVIOLI(per conto del CVN), consegnò al MARCHESE i soldi provenienti da SAN MARTINO.

Il 17 maggio 2011(progr.45570 del 17/05/11 h 15.17 all.5 aff.100558), SAVIOLI(omissis);mentre sta andando a Chioggia per incontrare i rappresentanti della Coop. San Martino, si intrattiene al telefono con MARCHESE Giampietro(omissis) fissando con lui un incontro per il giorno 19 maggio 2011,per la sera,specificando che a pranzo sarà "*dal supremo capo*",espressione già usata in altre conversazioni tra i due, sopra già riportate,per indicare MAZZACURATI,Presidente del CVN, essendosi già in quella sede osservato,e ribadendosi qui l'osservazione,che il fatto che il SAVIOLI non abbia bisogno di spiegare a MARCHESE che il "CAPO SUPREMO" era il MAZZACURATI, e il fatto che il SAVIOLI spieghi al MARCHESE che prima di incontrare lui dovrà parlare con MAZZACURATI,con MARCHESE che annuisce, significa che MARCHESE sapeva benissimo che i suoi finanziamenti illeciti in realtà dipendevano dalle decisioni del MAZZACURATI.

E in effetti con successiva conversazione telefonica n. 45798 del 19 maggio 2011 delle ore 14.36 i due si accordano per vedersi intorno alle ore 16.15 presso gli uffici del CO.VE.CO.

Questo incontro viene monitorato da intercettazione ambientale n.3874 del 19 maggio 2011 h 16.17, che registra l'incontro dei due,nell'ufficio del SAVIOLI,nella sede del CO.VE.CO.(aff.100860-3 testo intercettazione a seguito di riascolto effettuato dagli operanti, che ha portato ad un nuovo verbale che ha sostituito il verbale di trascrizione effettuata a seguito di primo ascolto prodotto ad aff.100563-6,come specificato da nota 83675/14 del 5/3/14 prodotta dai PM con nota a seguito atti depositata in data 10/3/14(all.15),nel faldone "Integrazioni della richiesta del PM").

SAVIOLI quindici!
Si sente un rumore di zip come se ci fosse un'apertura di una borsa
SAVIOLI: arrivano altri trenta... penso entro agosto.
MARCHESE: con questi quanto....
SAVIOLI: eh?
MARCHESE: con questi
SAVIOLI con questi... siamo
MARCHESE: cento?
SAVIOLI: no...
Si sente rumore di apertura di cassetto
SAVIOLI sono rincoglionito... ecco... (breve pausa n.d.r) centocinque! avev... avevi ragione tu...
Si sente rumore di chiusura di cassetto

Questa conversazione è chiaramente indicativa di una consegna di danaro al MARCHESE:

-)posto che con l'incipit SAVIOLI dicendo "QUINDICI"(così risultante la parola a seguito di riascolto,mentre secondo il verbale effettuato a seguito del primo ascolto sembrava che il SAVIOLI avesse detto "sedici") pronuncia il numero corrispondente a 15.000 Euro, ribadito da SAVIOLI poi nel suo interrogatorio come la cifra regolarmente consegnata a MARCHESE nel corso delle consegne periodiche, ed oltretutto coerente anche con la consegna immediatamente precedente del 22 febbraio 2011, in cui era stata registrata sempre la parola "QUINDICI";

-)posto che segue un rumore di zip come se ci fosse l'apertura di una borsa,che è circostanza ulteriormente indicativa di una consegna;

-)posto che poi sempre SAVIOLI dice : *"Arrivano altri trenta... penso entro agosto"*.

Oltre alle dichiarazioni del SAVIOLI già sopra riportate che indicano sempre versamenti da 15.000 Euro alla volta al MARCHESE,vi è anche una ragione di conteggi per la quale questo Giudice ritiene più verosimile il secondo verbale di trascrizione della telefonata(in cui l'incipit risulta "quindici") rispetto al verbale effettuato a seguito di primo ascolto(in cui l'incipit risulta "sedici") : infatti SAVIOLI poi prosegue affermando: *"con questi siamo"* e MARCHESE completa la frase con tono interrogativo dicendo : *"cento?"*, e dopo un rumore di apertura di cassetto e una breve pausa,SAVIOLI dice "*centocinque*",chiudendo poi il cassetto.

In sostanza il SAVIOLI ha aperto un cassetto per consultare un documento riepilogativo dei versamenti a MARCHESE,il quale riteneva fossero arrivati a 100.000 Euro; invece facendo i conti SAVIOLI precisa che con quest'ultimo versamento sono arrivati a 105.000 Euro.Ora,105.000 è proprio un multiplo di 15.000(15.000x6=105.000),per cui è coerente che SAVIOLI abbia detto "QUINDICI" all'inizio,poiché se avesse detto veramente "SEDICI" non sarebbero tornati i conti,posto che se quest'ultimo versamento fosse stato di 16.000,non si sarebbe mai potuti arrivare alla somma totale di Euro 105.000.

Quindi da tutto il contesto qui sopra descritto emerge che anche questa volta SAVIOLI ha consegnato a MARCHESE i soliti 15.000 Euro in contanti in nero frutto della retrocessione da BOSCOLO avvenuta due giorni prima.

Oltretutto vi è da osservare che il conteggio di 105.000,conferma almeno 5 dazioni precedenti, e ciò a riscontro ulteriore delle dazioni precedenti ricostruite come sopra.

Inoltre occorre rilevare che le ricostruzioni di queste dazioni,così come qui sopra effettuate,collimano con quanto riferito da MAZZACURATI e SAVIOLI anche in relazione agli importi complessivamente erogati al MARCHESE,essendovi anche una corrispondenza concreta in base alle cariche via via ricoperte.

Il MAZZACURATI infatti nell'interrogatorio da lui reso e sopra riportato e nel memoriale scritto dallo stesso depositato,ha affermato di aver consegnato complessivamente al MARCHESE 400-500 mila Euro dal 2005 al 2013,

Ed in effetti è proprio nel 2005 che MARCHESE diventa Consigliere Regionale(oltre a ricoprire gli incarichi di Dirigente Organizzativo dell'esecutivo Regionale del PD del Veneto e membro della Direzione Provinciale del PD di Venezia)

Inoltre il SAVIOLI,nell'interrogatorio sopra ricordato ha parlato dei versamenti da lui curati,ossia di DAZIONI da 15.000 Euro l'una ogni 3-4 mesi per una SOMMA COMPLESSIVA di 180.000 Euro.

Questa somma complessiva collima con versamenti trimestrali a partire dal 2009,che è l'anno in cui il MARCHESE è anche Vice-presidente del Consiglio Regionale,(carica ricoperta fino al marzo 2010),essendo continuati i versamenti per tutto il 2011 e 2012,nei quali il MARCHESE,pur non rieletto come Consigliere Regionale,manteneva importante ruolo nel partito,mantenendo anche l'incarico di A.U. di Rinascita SRL,società di gestione immobiliare,già interamente detenuta da Federazione Provinciale di Venezia dei Democratici di Sinistra, e poi detenuta per l'intero capitale sociale ,dal 2009, da "Fondazione Rinascita 2007")secondo questa tabella,comprensiva degli incontri con SAVIOLI concretamente accertati e sopra ricostruiti.

Importo complessivo alla data del 19-05-2011: € 105.000		Quota trimestrale: € 15.000	
mese	rata	Importo complessivo	Esiti delle indagini e riscontri riportati nelle annotazioni di PG
novembre-2009	rata 1	€ 15.000,00	
febbraio-2010	rata 2	€ 30.000,00	Savioli si è incontrato con Marchese presso l'Holiday Inn (ex Motel Agip – rotonda di Marghera) il 16-03-2010
maggio-2010	rata 3	€ 45.000,00	Savioli si è incontrato con Marchese presso il COVECO il 05-05-2010
agosto-2010	rata 4	€ 60.000,00	Savioli si è incontrato con Marchese presso il Ristorante DA POPPI di Mira il 29-07-2010
novembre-2010	rata 5	€ 75.000,00	Savioli si è incontrato con Marchese presso il COVECO il 02-11-2010
febbraio-2011	rata 6	€ 90.000,00	Savioli si è incontrato con Marchese presso l'Holiday Inn (ex Motel Agip – rotonda di Marghera) il 22-02-2011
maggio-2011	rata 7	€ 105.000,00	Savioli si è incontrato con Marchese presso il COVECO il 19-05-2011
agosto-2011	rata 8	€ 120.000,00	
novembre-2011	rata 9	€ 135.000,00	
febbraio-2012	rata 10	€ 150.000,00	
maggio-2012	rata 11	€ 165.000,00	
agosto-2012	rata 12	€ 180.000,00	

4)CORRELAZIONE TRA VERSAMENTI EFFETTUATI e CARICHE RICOPERTE

Vi è poi da ricordare che MAZZACURATI ha detto che i versamenti sono continuati fino al 2013, anno in cui,oltretutto, il MARCHESE è di nuovo subentrato come Consigliere Regionale nell'Aprile 2013 al posto del dimissionario CAUSIN, ed è proprio da questa considerazione che occorre partire per rilevare come tutte le concordi dichiarazioni dei coindagati sentiti pongano in STRETTA CORRELAZIONE i versamenti effettuati al MARCHESE col ruolo dallo stesso ricoperto:

-)da un lato nel PD, risultando essere soggetto favorevole al progetto del MOSE,in contrasto con la sinistra del PD da sempre contraria,e risultando aver mantenuto continuativamente un ruolo di rilievo nel partito,come sopra ricordato;

-)dall'altro nell'istituzione regionale,prima come consigliere,poi come Vice-presidente del Consiglio Regionale,e successivamente,dopo un intermezzo in cui comunque ha mantenuto un ruolo di rilievo nel partito, di nuovo come consigliere,

potendo quindi incidere sulle scelte e del partito e dell'istituzione regionale in relazione ai progetti presentati dal CVN.

Su questo punto vi sono le dichiarazioni convergenti di MAZZACURATI,BAITA,SAVIOLI e SUTTO.

MAZZACURATI int.31/07/13

(pag.3)

DOMANDA – *Quindi lei l'ha conosciuto nel 2005 o prima ancora?*

RISPOSTA– *No, l'ho conosciuto.. è più preciso questo, adesso..*

DOMANDA – *Quindi in quel periodo che veste aveva? Era consigliere regionale il Marchese quando lei lo conosce?*

RISPOSTA– *Quando io lo conosco io non so bene se era consigliere regionale. Era un funzionario della sinistra, che aveva questo compito, diciamo, quando c'erano i periodi delle elezioni, delle consultazioni elettorali, di reperire i fondi per.. Ecco, questo era.*

(pag.41)

DOMANDA – *Lei ha detto "il Vice Presidente ha un ruolo.."?*

RISPOSTA– *Sì, ha un ruolo legato alle pratiche che vengono portate all'approvazione del Consiglio. Cioè il ruolo del Vice Presidente è molto importante perché il Vice Presidente ha il potere di approvare dei progetti, delle cose, che hanno poi un effetto sulla velocità dei lavori e sull'effetto dei lavori, etc.. Ecco, questa era la..*

DOMANDA – *Quindi questa era la veste che aveva Marchese?*

RISPOSTA– *Marchese era Vice Presidente della Regione. Quindi aveva un ruolo importantissimo e determinante nell'intervento delle approvazioni.*

DOMANDA – *Quindi voi lo pagavate per questo motivo?*

RISPOSTA– *Sì, il pagamento a Marchese veniva un po' dato in funzione della.. cioè con Marchese io mi sono sempre trovato che lui aveva bisogno di certe somme e ci chiedeva che.. dice, per le, come si chiama, questioni elettorali, per..*

DOMANDA – *D'accordo. Ma l'importanza di Marchese era collegata al suo ruolo di Vice Presidente del Consiglio Regionale?*

RISPOSTA– *Era certamente collegata a quello.*

DOMANDA – *Collegata a questo.*

RISPOSTA– *Anche a quello.*

DOMANDA – *Anche a questo?*

RISPOSTA– *Anche a questo, sì.*

BAITA int.17/09/13(pag.32)

DOMANDA – *La circostanza che Marchese fosse vice Presidente del Consiglio Regionale le è mai stata indicata per un qualsivoglia motivo da Mazzacurati?*

RISPOSTA– *Sì, molte volte.*

DOMANDA – *Per quali ragioni?*

RISPOSTA– *Perché rappresentava un'opposizione dialogante in Regione e quindi credo che quando me l'ha detto, me l'ha detto in occasione dell'approvazione del progetto definitivo.*

DOMANDA – *E cioè che cosa le disse?*

RISPOSTA– *Che il gruppo di Marchese era a favore della approvazione del MOSE.*

SAVIOLI int.30/07/13(pagg.50-2)

DOMANDA – Il PD che posizione ha avuto rispetto al Mose?

RISPOSTA– Il PD ha avuto posizioni molto altalenanti rispetto al Mose. Diciamo che c'era un gruppo della Venezia storica, Vianello per esempio, lo stesso De Piccoli mi pare, che erano abbastanza critici del Venezia Nuova; mentre un gruppo, che è partito credo proprio da quello che è morto.. come si chiamava.. aiutatemi.. quello che è morto due anni a fa.. uno che era famoso, è stato anche Presidente dell'Actv, etc... Vanni, Valter Vanni, sensi. Lo stesso Marchese, Tiozzo, ripeto, i chioggiotti hanno sempre avuto una posizione favorevole, erano diciamo moderatamente favorevoli o comunque decisi a che l'operazione andasse avanti.

DOMANDA – Marchese che posizione aveva?

RISPOSTA– Favorevole al Mose.

DOMANDA – Marchese conosceva Mazzacurati?

RISPOSTA– Sì, sì, siamo andati anche a pranzo insieme diverse volte.

DOMANDA – Quando l'ha conosciuto?

RISPOSTA - Dottoressa, l'avrà..

DOMANDA - Glielo ha presentato lei?

RISPOSTA– Sì, glielo ho presentato io.

Omissis

DOMANDA – Quando è stato vice Presidente del Consiglio Regionale era sempre..?

RISPOSTA– Era sempre favorevole. Guardi, ricordi di Marchese e di Tiozzo contrari al Mose non ne ho. Non ne ho di Vanni, ne ho di altri che le ho detto.

omissis

DOMANDA – All'interno del Consiglio Regionale quindi vi erano interventi contrari al Mose in quel periodo? Vi sono stati interventi, anche violenti?

RISPOSTA– Onestamente non me li ricordo, non è che frequentavo.. So che c'era ovviamente tutta la posizione, diciamo.. So.. mi pare di ricordare che almeno i primi tempi la Lega fosse molto dubbiosa, usiamo questa.. sui problemi del Mose. Tutta l'ala sinistra, diciamo così, sicuramente contraria, questo è fuori di ogni dubbio. Può darsi che anche qualchedumo del PD dico di Verona, piuttosto che di Vicenza, tirasse su il naso, ma io non ne ho mai avuto percezione. Quelli che io non conoscevo..

SUTTO int.24/07/13(pagg.62-70)

DOMANDA – Lei sa che rapporti Marchese aveva con Savioli? Se aveva rapporti e quali rapporti aveva con Savioli?

RISPOSTA– I rapporti di Marchese con Savioli erano Savioli, Morbiolo e le cooperative stretti perché fanno parte sempre della stessa affiliazione politica; i rapporti con Marchese all'interno del Consorzio li ha sempre tenuti direttamente Mazzacurati.

DOMANDA – Perché Marchese aveva rapporti diretti con Mazzacurati?

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Per quale motivo?

RISPOSTA– Si sono sempre sentiti, ancora da quando era.. le prime cariche che aveva come consigliere regionale si sono sempre.. perché era segretario del partito, era..

DOMANDA – Quindi a quando risalgono le conoscenze tra Marchese e Mazzacurati?

RISPOSTA– Parecchio tempo fa, sarà 6, 7 anni fa.

DOMANDA – Cioè? Lui è stato Vicepresidente del Consiglio regionale?

RISPOSTA - Quando era Vicepresidente del Consiglio.

DOMANDA – Risalgono a quel periodo?

RISPOSTA– Sì, grosso modo quel periodo, quando lui diventa consigliere regionale, si sono conosciuti credo su Jesolo inizialmente, quando sono stati fatti i lavori su Jesolo e dopo lui diventa Vicepresidente del Consiglio Regionale, era un po' il referente per quanto riguarda tutta quanta l'area DS o PD dopo e i rapporti li tiene direttamente Mazzacurati con Marchese, che si vedono ogni tanto, non è che si vedono spesso.

omissis

RISPOSTA– Noi abbiamo fatto dei lavori a Jesolo ancora parlo fine anni '90 o primi anni '80, ma fine anni '90 e lui non so se fosse vice sindaco o avesse degli incarichi, si sono conosciuti in occasione di questi lavori. Poi dopo Marchese diventa segretario amministrativo, adesso non so, ha una carica all'interno dei DS, è un punto di riferimento all'interno dei DS, e Savioli.. il primo aggancio credo sia stato Savioli, Mazzacurati, Marchese lo fa conoscere a..

DOMANDA – Quindi Savioli fa conoscere..?

RISPOSTA– Di fatto dal punto di vista del rapporto sostanziale sì, Mazzacurati e poi Mazzacurati si gestisce il rapporto direttamente lui con Marchese.

DOMANDA – Questo rapporto prosegue anche dopo che ha cessato la carica di Vicepresidente del Consiglio Regionale?

RISPOSTA– Sì, molto blandamente, lo vede una volta due l'anno credo. La roba di Marchese mi rimane impressa ma non ha..

DOMANDA – Invece prima lo vedeva di più?

RISPOSTA– Lo vedeva 3, 4 volte l'anno. Se lo vedeva lo vedeva sempre tramite Savioli alcune volte e alcune volte per conto suo, ma non è che ci fosse una..

omissis

RISPOSTA– Perché era un punto di riferimento nel mondo politico che in qualche modo interessava a Mazzacurati.

DOMANDA – Quindi Marchese interessava come punto di riferimento?

RISPOSTA– Sì.

omissis

RISPOSTA– Mazzacurati mi diceva che era interessato al rapporto con Marchese.

DOMANDA – Questo l'ho già capito e è un dato molto significativo.

RISPOSTA– Che se gli poteva dare una mano gliela dava.

DOMANDA – Marchese?

RISPOSTA - A Marchese, sì.

DOMANDA - No, Mazzacurati se poteva dare una mano a Marchese?

RISPOSTA– Sì, gliela dava.

omissis

DOMANDA – Quindi è da subito che dice "posso dargli una mano"? In quale anno dice..?

RISPOSTA– Vedo che vede Marchese: "Vedo un attimo, sento cos'ha, se posso dargli una mano gli do una mano".

DOMANDA – Questo in che anno lo colloca? Da quando inizia a dire questa cosa? Quando era vice Presidente del Consiglio Regionale?

RISPOSTA– Sì, quando era Vicepresidente, dopo che era Vicepresidente del Consiglio Regionale.

DOMANDA – Prima o dopo?

RISPOSTA– Dopo.

omissis

DOMANDA – Quindi da allora sempre. Quindi anche dopo che aveva cessato la carica di Vicepresidente?

RISPOSTA– Sì, le ho detto, sì.

DOMANDA – Però poteva dargli una mano anche dopo?

RISPOSTA– Sì.

omissis

6)INTERCETTAZIONI TELEFONICHE ed AMBIENTALI dimostranti la CONTIGUITA' tra il MARCHESE e il CVN

Vi sono vari elementi concreti da cui emerge un RAPPORTO DI STRETTA CONTIGUITA' tra il Marchese e il CVN che va ben al di là di rapporti di tipo istituzionale.

-)intercettazione ambientale n.3874 del 19 maggio 2011 h 16.17, che registra l'incontro SAVIOLI-MARCHESE,nell'ufficio del SAVIOLI,nella sede del CO.VE.CO.(aff.100860-3 sopra già citata).

vi sono dei passi, che in questa parte NON si riportano,riguardando altre vicende, facendosi rinvio al contenuto integrale della trascrizione in atti, ma che sono significativi per il fatto che il MARCHESE viene fatto partecipe dal SAVIOLI di tutte le questioni INTERNE al CVN;

vi è un altro passo,sempre della stessa intercettazione,che invece si riporta espressamente,poiché questo passo dimostra che il MARCHESE chiede favori a MAZZACURATI,attraverso il SAVIOLI,per dei propri amici in difficoltà,che in passato lo avevano sempre aiutato per le campagne elettorali:

MARCHESE: quand'è che lo vedi tu di nuovo l'uomo (MAZZACURATI n.d.r.)?

SAVIOLI: lo dovevo vedere lunedì, e invece lo vedo martedì che c'è il direttivo.

MARCHESE: va beh. Dovresti ricordargli che gliel'ho chiesto almeno un milione di lavoro per quello.. per l'elettricista..

SAVIOLI: chi é?..

MARCHESE: ehm.. CISLON Francesco, questo é il nome del proprietario... Tu digli che dentro l'Arsenale o dentro da qualche parte mi trovi una milionata di lavoro in diretta, no, non mediata. Dio Can.! Devo dargli una mano a questo che solo nel 2005 nelle campagne elettorali Provinciali, Regionali, Politiche mi ha sempre dato... (non

si comprende se dice "venticinquemila euro" oppure "cinquemila euro") al colpo... Adesso questo è in difficoltà e non è che io adesso posso pisciargli addosso, no? (frase riferita in dialetto veneto n.d.r)

SAVIOLI: No, no, glielo ricordo. Tu a lui gliene avevi già parlato?

MARCHESE: si ... aveva preso nota... le voci si sovrappongono ..

SAVIOLI: va bene

-)intercettazioni ambientali tra SAVIOLI e MORBIOLO e MORBIOLO e RUSCITTI da cui si evince un intervento diretto del MARCHESE(chiamato PIERO,chiamandosi egli GIAMPIETRO) in favore del CVN o di consorziate mediante contatti con la parte politica avversa(centrodestra) al governo della Regione.

Conv.2538 del 15.12.2010 intercettazione ambientale tra SAVIOLI Pio e MORBIOLO Franco nell'ufficio di quest'ultimo presso il COVECO (aff.100694) in cui a un certo punto MORBIOLO parlando con SAVIOLI di alcuni rapporti di COVECO con MANTOVANI,spiega che il COVECO ha partecipato ad una gara per dei lavori,mediante ingresso in VENETO ACQUE,previo avvalimento di MANTOVANI(l'avvalimento consiste nella possibilità, riconosciuta a qualunque operatore economico, singolo o in raggruppamento, di soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti necessari per partecipare ad una procedura di gara, facendo affidamento sulle capacità di altri soggetti e ciò indipendentemente dai legami sussistenti con questi ultimi),avendo fatto il COVECO il 26% di ribasso.

Quindi MORBIOLO dice

MORBIOLO: l'abbiamo fatto perché Piero si è mosso ed è andato da CHISSO. Perché io sono andato da BAITA e BAITA ha detto "qualcuno mi deve dire che tu ci devi essere, se nò non la faccio".

SAVIOLI: Come al solito. MORBIOLO: nel senso SAVIOLI: Va be, chiamo Piergiorgio.

MORBIOLO: Poi ha avuto l'accordo da, da Renato (CHISSO n.d.r.), di dirgli "Ok, va bene". E lui ci ha imposto, ci ha dato l'avvalimento, però i progettisti li ha fatti fare ad una sua società.

evidenziandosi quindi un intervento diretto del Piero(MARCHESE) presso l'Assessore CHISSO.

Conv.9798 del 23.2.2011 intercettazione ambientale tra SAVIOLI Pio e MORBIOLO Franco nell'ufficio di quest'ultimo presso il COVECO (aff.100700). in cui il SAVIOLI,**il giorno dopo aver consegnato(il 22/2/11) del danaro a MARCHESE,riferisce a MORBIOLO degli esiti dell'incontro con MARCHESE,spiegando a MORBIOLO che il giorno stesso in cui diede i soldi al MARCHESE gli segnalò che erano interessati a dei lavori a TREVISO(Ospedale), e MARCHESE gli consiglia di fare raggruppamento con MANTOVANI, e SAVIOLI gli dice di dirlo anche a MORBIOLO(Presidente del COVECO)**

Omissis "sai noi siamo interessati a quel discorso di Treviso, dico, qualche, l'ho buttata lì così, sai molto soft. Lui dice "Eh,, si, penso,.. pens" però tu non dirgli che io te ne ho parlato "Penso (come Se parlasse Marchese) che vi convenga stare con Piergiorgio". E io ho detto "Va be dillo a Franco".

Conv.n. 107 del 01 marzo 2011 tra SAVIOLI Pio e RUSCITTI Giancarlo nella vettura del SAVIOLI(aff.100702),in cui SAVIOLI, discutendo con RUSCITTI di diversi aspetti (organizzativi, finanziari e politici) relativi alla costruzione del Nuovo Ospedale di Padova, i due parlano(chiamandolo proprio per cognome) dell'intervento di MARCHESE che avrebbe suggerito a MAZZACURATI una soluzione

SAVIOLI: ... no, il problema è che dobbiamo risolvere è il problema con Piergiorgio ed è un problema duplice, dottore. Cioè il problema della risoluzione diciamo della (incomprensibile), se mi permetta... omissis... potrebbe essere anche facile, perché ci son tante formule per fare, come si dice, un passo indietro e fare tutto, dal fatto che viene chiamato... si fa prima la consortile e poi dopo viene chiamato all'ultimo minuto, al fatto che per esempio, fa i lavori... qui a Padova, cioe capisce? Gli altri....cioé...

RUSCITTI: quello che c'è... quello che Piero MARCHESE ha ...

SAVIOLI: si, quello di Piero, esattamente.

RUSCITTI: non è cattiva come idea, ma non è...

SAVIOLI: che l'ha detta anche all'ingegnere.

RUSCITTI: è che poi l'ingegnere mi ha detto che BAITA non si fida neanche di se stesso"

La contiguità tra MARCHESE e il CVN arriva al punto tale che quando nel 2010 il MARCHESE non è rieletto al Consiglio Regionale(subentrandovi solo nel 2013 a seguito di dimissioni di altro consigliere),viene assunto presso la EIT STUDIO SRL,trattandosi di una società rientrante nell'orbita del COVECO,e quindi del CVN,tanto che il MARCHESE,in una conversazione col MORBIOLO(ambientale in ufficio),si lamenta dell'orario di lavoro,dopo che il MORBIOLO aveva parlato col SAVIOLI(ambientale in ufficio) per decidere cosa fargli fare.

Int.amb. n. 2997 del 4 aprile 2011 tra MORBIOLO Franco e SAVIOLI Pio (aff.100720).

I due discutono dell'assunzione di MARCHESE in EIT

SAVIOLI: Senti e Piero? ..Omissis... Ma cosa pensi di fargli fare? No,scusa. Cancella cosa pensi di fargli fare ...ah, dopo ti dico. Dico cosa fai,un'assunzione cosa ...?

MORBIOLO: si, un assunzione bisogna fargli.

SAVIOLI: Bisogna fare un'assunzione come?

MORBIOLO: Bisogna fare un'assunzione come EIT.

Omissis

SAVIOLI: Perché non come consulenza perché....

Int.amb.n. 21707 del 3 maggio 2011 tra MORBIOLO Franco e MARCHESE Giampietro (aff.100721).

Dal tenore della conversazione emerge che MORBIOLO stia consegnando una copia del contratto della EIT STUDIO Srl a MARCHESE

omissis

MARCHESE: dovrei lavorare dal lunedì a venerdì compreso...

MORBIOLO: fascia perdere quello che c'è scritto...

MARCHESE: Dio Can,. fino alle 18.30!

MORBIOLO: incomprensibile... così bisogna stamparle!.. consulente del lavoro anche l'impostazione è così.. sono le lettere formali. .

MARCHESE:lo so..

MORBIOLO: lo sai bene..

Ed è significativo che nel corso della stessa conversazione,dopo aver parlato dell'assunzione di MARCHESE,MORBIOLO chieda a MARCHESE informazioni sul lavoro a rotazione delle imprese decise dalla Regione dopo l'alluvione,e il MARCHESE fornisce informazioni e indica anche soggetti cui rivolgersi(si rinvia al brogliaccio per il contenuto integrale),il che è significativo,poiché significa che anche in questo periodo,in cui NON è Consigliere Regionale,il MARCHESE ha mantenuto una sua influenza a livello politico-amministrativo,ed è per questo che il MORBIOLO lo interpella,ed è per questo che gli procura un lavoro.

Significativo è infine un passaggio dell'interrogatorio del SAVIOLI dell' 1/8/13(pagg.19-20) in cui lo stesso,interrogato dal PM su come fosse riuscito ad avere notizie riservate sulle indagini penali in corso,ha risposto:

DOMANDA – Ha detto prima che sono chiacchiere da bar, parole e chiacchiere da bar. Alla contestazione: lei sapeva dell'arresto di Baita prima che Baita venisse arrestato, dell'arresto di Baita e della Minutillo, ma ci rendiamo conto? Non sono chiacchiere da bar queste, perché lei a gennaio sapeva che Baita è il primo della lista e dice a Tommaselli: "Stai attento alla Minutillo". Risponda a questo e poi o lei vuole dire le cose come stanno oppure io non posso più andare avanti, cioè non ho più necessità di andare avanti così. Vuole rispondere su questo punto?

RISPOSTA– Sto tentando di ricordarmi questo passaggio. Queste cose erano emerse fondamentalmente, se non vado errato, da due fonti: una è una fonte politica, Marchese, e l'altra è una fonte interna a Venezia Nuova, che era emersa nel corso di.. non come oggetto di una riunione, ma nel corso di una riunione. Non so se Giordano.. non so se Giordano o lo stesso Mazzacurati. Chiacchiere da bar mi riferivo ad un'altra cosa. Io, dottoressa, non sapevo che le cose sarebbero avvenute come sono avvenute, era vox populi all'interno del Consorzio Venezia Nuova che l'ingegner Baita era sottotiro, lo sapevano tutti, ne parlavano perfino le segretarie; cioè non era un segreto particolarmente custodito e riservato. Mi ricordo che una segretaria mi disse: "Piergiorgio è tanto tempo che non si vede" e robe di questo genere.

DOMANDA – Non vada a finire.. quindi uno è Marchese e l'altro? Dica cosa le ha detto uno e cosa le ha detto l'altro.

RISPOSTA – Mi hanno detto che le inchieste su Baita e la Minutillo stavano andando avanti pesantemente. Tutto qua. Non che ci sarebbero stati arresti o cose di questo genere.

emergendo quindi anche un ruolo del MARCHESE nell'acquisizione di informazioni riservate(che poi verrà ripreso nel capitolo relativo alle esigenze cautelari).

1)FINANZIAMENTI CVN→tramite pagamenti di false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste→tramite contributo formale→ a SARTORI (capi 12 A) e B)

e FINANZIAMENTI CVN→tramite false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste →RETROCESSE a CVN e da questo → tramite dazione occulta a SARTORI(capi 12 C) e D)

Il reato è contestato:

-)dal lato del percettore ai capi 12 B) e D) a SARTORI AMALIA quale esponente politico del PDL(ora di Forza Italia) e candidato alle Elezioni Europee del 2009(eletto al Parlamento Europeo **,e attualmente candidato alle Elezioni Europee 2014)**

-)dal lato dei finanziatori ai capo 12 A) e 12 C),

-) al Presidente del CVN MAZZACURATI (capi 12 A) e C)

-)nonché ai rappresentanti di diritto e/o di fatto delle società più importanti detentrici di circa l'83% delle quote CVN,che decidevano sulla destinazione SPECIFICA del danaro sovrafatturato a fini corruttivi,ai fini gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE

-)MAZZI ALESSANDRO per MAZZI Scarl e GRANDI LAVORI FINCOSIT S.p.A., 30,31% cvn) (capi 12 A) e C)

-)BAITA PIERGIORGIO per CO.VE.LA Scarl e IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E.MANTOVANI, 30,58% cvn) (capi 12 A) e C)

-)TOMARELLI STEFANO per CONSORZIO ITALVENEZIA e SOCIETÀ ITALIANA CONDOTTE D'ACQUA Spa, (quota complessiva pari al 19,93% cvn),quest'ultima altresì quale mandataria del RTI SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA Spa/CO.VE.CO. Scpa/ SAN MARTINO Sc costituenti la consortile CLODIA Scarl(capi 12 A) e C)

-)nonché ai rappresentanti di diritto e/o di fatto delle società minori o direttamente consorziate al CVN o tramite il CO.VE.CO.,che comunque partecipavano al sistema di false fatturazioni **CONSAPEVOLI –IN GENERALE-della destinazione a fini di finanziamento illecito di esponenti politici del denaro sovrafatturato**,ai fini gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE;

-)MORBIOLO FRANCO quale Presidente del CO.VE.CO.(solo capo 12 A) avendo partecipato solo al primo meccanismo di finanziamento)

-) SAVIOLI PIO sia quale titolare di un contratto di collaborazione con CO.VE.CO. Scpa, (per una quota pari a 2,63% cvn), sia quale tramite col CVN dei titolari delle società collegate al COVECO, (capi 12 A) e C)

-)nonché ai principali collaboratori del MAZZACURATI nel CVN,

NERI LUCIANO gestore di tutti i fondi e distributore delle erogazioni(capi 11 A) e C);

SUTTO FEDERICO uno dei principali latori delle somme su incarico di MAZZACURATI e NERI(capi 11 A e C).

La vicenda è complessivamente trattata nell'all.6 all'inf.390093/13 del 30/10/13 contenuta in Faldone 16, e nei suoi 9 allegati(aff.105580-100615).

1.)FINANZIAMENTI DELIBERATI da COVECO Soc. Coop. FRUTTO DI FALSE FATTURAZIONI A CVN della predetta società

Si è già sopra riferito dell'avvenuto sequestro in data 12/7/13 in casa dei genitori di SCACCO ELENA,dipendente del CVN,di documentazione riservata del CVN.

Si è già sopra elencata tale documentazione,limitandosi qui a ricordare che tra tale documentazione è emerso l'allegato 1 al predetto verbale di sequestro(all.1 a inf. 345655/13 aff.105594).

Si riproduce nella pagina successiva l'immagine di tale allegato, in cui si legge chiaramente " 25.000 COMITATO SARTORI".

Si richiama a questo proposito quanto già sopra riportato e riferito dal PROVENZANO ENRICO,marito di SCACCO ELENA,nel suo interrogatorio 23.07.13,allorquando ha riconosciuto nel foglio di cui all'allegato 1 al verbale di sit(aff.1579) la grafia di SCACCO Elena(moglie),e specificato che esso contiene le erogazioni effettuate sino al 11-10-2010 dal COVECO, e che la SCACCO ha redatto su richiesta di SAVIOLI PIO, erogazioni sempre effettuate dal SAVIOLI con la solita procedura,ossia con somme SCATURENTI dalle sovrafatturazione dei servizi resi al CVN.

Si richiama inoltre quanto già dichiarato dallo stesso PROVENZANO circa il fatto che fu su disposizione di MORBIOLO e SAVIOLI che lui stesso(PROVENZANO) disse alla moglie(SCACCO) di occultare quei documenti in modo sicuro e che SCACCO ha portato a casa dei suoi genitori, e si richiama a tal proposito l'intercettazione Progr 3970 Data 04/01/201 Ora 11.15(già sopra riportata) in cui MORBIOLO si raccomandava con PROVENZANO di scrivere i documenti su "carta mangiabile" e poi di farli occultare dalla SCACCO.

Si richiama inoltre a questo proposito quanto già riferito da SAVIOLI PIO,nel suo interrogatorio del 30.07.13(pagg.100-104),nel quale ha confermato quanto riferito dal PROVENZANO,ha confermato che quel foglio fu scritto su ordine suo,ha confermato che i soldi provenivano dal CVN tramite pagamenti di false fatturazioni effettuate dal COVECO al CVN,dicendo POI in particolare:

RISPOSTA– E' un consigliere regionale. La Sartori è la Lia Sartori, questo me l'aveva chiesto Mazzacurati di prendere dei soldi e di darli alla Lia Sartori.

omissis

DOMANDA – Lei prima ha detto che erano somme nella disponibilità di Mazzacurati.

RISPOSTA– Sì, queste tutte e queste in parte. Adesso stiamo citando solo parte di queste dottoressa. Allora, qui in questa parte a disposizione di Mazzacurati erano 15 mila di Galileo, 100 mila di Marcianum, 10 mila di Reolon, 25 mila di Sartori, Milano no di sicuro, basta. Questo ero nella disponibilità di Mazzacurati; gli altri erano soldi che andavano al COVECO per la propria attività, perché lì c'era pagata anche la mia attività di consulente e via dicendo e poi il COVECO decideva come voleva. Infatti, ripeto, "Milano" non so cosa sia.

Si richiama inoltre a questo proposito quanto già riferito da SAVIOLI PIO,nel suo interrogatorio del 1°.08.13(pagg.2-3),nel quale il SAVIOLI fa rientrare in modo molto chiaro questi 25.000 Euro elargiti a SARTORI nel primo dei meccanismi illeciti scoperti,ossia quello delle false fatturazioni da COVECO a CVN,con successivo pagamento da CVN delle fatture e delibera formale di un finanziamento formale a SARTORI.

Allora, le cifre che io raccoglievo andavano nella totalità come ho già detto all'ingegner Mazzacurati tramite in linea di massima l'ingegner Luciano Neri. Di queste cifre io non ne sapevo più nulla, tranne quelle che in qualche modo, come ho già descritto l'altra volta, tornavano diciamo al COVECO e potevano essere ridistribuite al Marcianum, piuttosto che in chiave elettorale a un finanziamento ufficiale, a un membro del partito è il discorso che le ho fatto precedentemente di Marchese. Al di là di queste cifre, io non ho apportato,. alcune perciò con un percorso poi alla fine giuridicamente almeno formalmente COVECO, altre, quelle a Marchese ovviamente no, al di là di queste cifre io non ho mai.. sì, scusi, in questa cifra per esempio mi sfugge, c'era anche il discorso dell'onorevole, quella di Vicenza.. Lia Sartori. Al di là di queste cifre io non ho mai.. non sono, chiedo scusa, non sono mai stato utilizzato come..

605

CONOSCENTE	FOGLIO N° DEL	COSTO	DESCRIZIONE
Zoggia Davide	1/ 28-01-09 + FOGLIO	€ 428,72 € 428,72	Consulenza contratto
Comune di PADOVA	6/ 6-02-09	15.000,00	Premio Galileo 2009
ASSOCIAZIONE IL SESTANTE	3/ 27-4-09	1.000,00	Pubblicità su "Il Cinghio"
FONDAZIONE STUDIUM MARCIANUM		100.000,00	Quota annuale Socio Sostenitore
ZOGGIA DAVIDE		40.000,00	Contributo volontario Candidato Sig.
REGAN SERGIO		10.000,00	Contributo volontario Candidato Reg
CANTATO SARTORI		25.000,00	Contributo volontario Sartori Cand
Partito Democratico		4.000,00	Festa PD
	TOTALE	209.857,44	
	DI CUI	100.000,00	Fondazione Marcianum
		109.857,44	

E' stata quindi acquisita la prova documentale del contributo erogato dal COVECO alla SARTORI-

-)nella contabilità ufficiale del COVECO dove il contributo di € 25.000 risulta annotato in data 20-05-2010 nella scheda di mastro "Erogazioni liberali diverse" e nella scheda di mastro "CARIVE C/6950; (all.2 a anal.Sartori aff.105596-7),trattandosi dei c.d. "finanziamenti in bianco" già descritti nell'interrogatorio di SAVIOLI del 12.9.13,già sopra riportato,cui qui si rinvia.

Si richiama naturalmente tutto quanto già emerso sia in base ad indagini tecniche che ad acquisizioni documentali,che hanno dimostrato in modo evidente l'inesistenza delle operazioni fatturate da COVECO a CVN(che qui ovviamente non si ripete,e cui si rinvia).

QUANTO ALLA CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELLA SARTORI della EFFETTIVA PROVENIENZA di quelle somme NON dal COVECO, ma dal CVN,attraverso il meccanismo sopra spiegato,illuminante è l'interrogatorio 9/10/13 del MAZZACURATI(pagg.4-5):

DOMANDA – Il finanziamento a Lia Sartori, questo danaro corrisposto a Lia Sartori, come nasce? Cioè chi è che fa da tramite, chi è che lo chiede per Lia Sartori?

RISPOSTA– L'ha chiesto a me la Sartori.

DOMANDA – Quindi lei la conosceva da lungo tempo?

RISPOSTA– Sì, abbastanza. Era.. la Sartori è stata Presidente del Consiglio Regionale, adesso non mi ricordo quanto,. ma credo per due periodi, sarà stata almeno 8 anni alla Regione Veneto, 8 anni, dieci anni insomma.

Risulta evidente infatti che se la SARTORI si è rivolta direttamente a MAZZACURATI,che conosceva da tempo,e non certo al COVECO,sapeva benissimo che tutti i fondi,anche quelli formalmente deliberati da COVECO,provenivano in realtà da CVN,che non risultava quale pubblico finanziatore.

2)FINANZIAMENTI IN NERO

Trattasi come già detto del secondo meccanismo di finanziamento scoperto,ossia FINANZIAMENTI CVN con risorse create tramite false fatturazioni da IMPRESE CONSORZIATE a CVN, pagamento del CVN delle fatture alle CONSORZIATE,retrocessione di parte di questi importi al CVN e consegna diretta in NERO da CVN alla SARTORI di queste somme.

Questi pagamenti ULTERIORI(di cui ovviamente non vi può essere prova documentale altrimenti non sarebbero in nero),sono ampiamente provati:

-)da interrogatori convergenti e precisi sul punto di BAITA e MAZZACURATI(che ha anche depositato memoria scritta sul punto);

-)da intercettazioni telefoniche e servizi di OCP.

INTERROGATORI

Si richiamano innanzitutto le precise dichiarazioni di Piergiorgio BAITA sul punto(**interrogatorio 6/6/13 pagg.63-4) ,che ha chiarito che LIA SARTORI ha ricevuto un contributo dalle mani di MAZZACURATI negli uffici del CVN di 50.000 Euro,in contanti e quindi in modo illecito,senza alcuna delibera formale,trattandosi di denaro alla cui raccolta ha contribuito anche MANTOVANI(cioè BAITA stesso) attraverso le retrocessioni al CVN.**

DOMANDA - Lei prima ha parlato dell'onorevole Lia Sartori. Lei ha mai corrisposto somme di denaro a Lia Sartori?

RISPOSTA– Il mio rapporto con Lia Sartori era del tutto conflittuale, quindi non ho mai corrisposto somme di denaro in via diretta.

DOMANDA - Cosa intende allora per via?

RISPOSTA– Via indiretta intendo che ho partecipato a compagini riferentesi all'onorevole Sartori che tra gli associati hanno fatto raccolta dei fondi destinati alla Lia Sartori.

DOMANDA – Può essere più chiaro: quali e quanti?

RISPOSTA– Allora, il Consorzio Venezia Nuova credo che abbia finanziato la campagna delle europee 2009 della onorevole Sartori.

DOMANDA – Ma quando dice "credo" dice "credo" perché è una sua supposizione o perché glielo ha detto Mazza..?

RISPOSTA– No, no, me l'ha detto Mazzacurati che ha sostenuto nel budget come.. durante le elezioni l'ingegner Mazzacurati proponeva un budget di spesa e alcuni beneficiari principali del budget di spesa, cioè individuava quali erano i candidati sui quali il Consorzio puntava. Per quanto riguarda le europee 2009 il Consorzio puntava sull'onorevole Sartori che ha finanziato credo con 50 mila euro, anzi, sono sicuro 50 mila euro, consegnate direttamente dall'ingegner Mazzacurati all'onorevole Sartori presso la sede del Consorzio.

Baita ha ribadito quanto sopra anche nell'interrogatorio del 17/9/13(pag.32)

DOMANDA – A Lia Sartori somme di denari contanti?

RISPOSTA– A Lia Sartori 50 mila euro per le europee del 2009, date dal Consorzio in Consorzio.

Ancor più analitico e completo è stato sul punto MAZZACURATI nel suo interrogatorio del 9/10/13(pagg.3-7),posto che,come ha detto BAITA,era proprio MAZZACURATI che teneva i rapporti DIRETTI con la SARTORI.

In tale interrogatorio trova ampia conferma,oltre che il finanziamento illecito "IN BIANCO" già descritto da SAVIOLI,ed oltre il finanziamento "IN NERO" già descritto dal BAITA, anche **TUTTA UN'ULTERIORE SERIE DI FINANZIAMENTI SISTEMATICI IN NERO ALLA SARTORI, curati direttamente dal MAZZACURATI.**

In questo primo passo dell'interrogatorio MAZZACURATI dice(oltre quanto già riportato sopra circa il rapporto pluriennale con la SARTORI da quando la stessa era in Regione);

-)di aver dato 50.000 Euro alla SARTORI,su richiesta di quest'ultima, IN CONTANTI, nel maggio 2010 all'Holiday Inn;

-)di aver dato complessivamente in tal modo in 4 incontri 200.000 Euro alla SARTORI sempre in contanti,tra il 2006 e il 2012, sempre con dazioni da 50.000 Euro alla volta,che mai figuravano nella contabilità del Consorzio;

-)che gli incontri avvenivano su richiesta della SARTORI,che telefonava o faceva telefonare per ottenere l'appuntamento;

DOMANDA – Lei ha incontrato in quel periodo anche Lia Sartori.

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – L'ha incontrata all'Holiday Inn nel maggio 2010.

RISPOSTA– Sì, è probabile.

DOMANDA – Perché l'ha incontrata?

RISPOSTA– La Lia Sartori mi aveva detto che aveva bisogno di fondi.

DOMANDA – Fondi?

RISPOSTA– Di soldi, e mi ha incontrato per quello, mi sembra di ricordare che sia stato in occasione.. le portai 50 mila euro.

DOMANDA – Ha avuto però più incontri lei.

RISPOSTA– Sì, ho avuto vari incontri.. vari incontri.. cioè l'ho vista varie volte, però diciamo per queste dazioni di 50 mila euro mi sembra che siano state 4 in quel periodo, dal 2006 al 2012, l'ho incontrata mi sembra 4 volte.

DOMANDA – 4 volte tra il 2006 e il 2012, ogni volta 50 mila euro.

RISPOSTA– Sì.. non lo so. No, no.. di più dice?

Pubblico Ministero (Dr. Ancilotto): No, no, dica lei quanto.

Difesa: Chiede se sono di più.

RISPOSTA– Ah no.

DOMANDA – Complessivamente sa dire, in tutto quant'è?

RISPOSTA– Il tutto dovrebbe essere sui 200 mila euro come soldi. Non so se l'ho incontrata anche altre volte per parlarle, però non le ho dato.. credo di averla incontrata anche un'altra volta che.. era una persona che vedevo abbastanza spesso soprattutto nel passato, poi recentemente meno.

DOMANDA – Il finanziamento a Lia Sartori, questo danaro corrisposto a Lia Sartori, come nasce? Cioè chi è che fa da tramite, chi è che lo chiede per Lia Sartori?

RISPOSTA– L'ha chiesto a me la Sartori.

DOMANDA – Quindi lei la conosceva da lungo tempo?

RISPOSTA– Sì, abbastanza. Era.. la Sartori è stata Presidente del Consiglio Regionale, adesso non mi ricordo quanto.. ma credo per due periodi, sarà stata almeno 8 anni alla Regione Veneto, 8 anni, dieci anni insomma.

PUBBLICO MINISTERO (Dr. Ancilotto)

DOMANDA – Volevo chiederle: queste somme che venivano erogate venivano erogate lei ha detto tra il 2006 e il 2012, chi è che gliele chiedeva, la Sartori personalmente?

RISPOSTA– Sì, la Sartori.

DOMANDA – Le telefonava, le indicava anche la cifra?

RISPOSTA– No, no, diceva.. io le ho sempre dato 50 mila euro. Chiedeva.. mi telefonava per fissare l'appuntamento o mi telefonava qualcuno e ci concordavamo l'appuntamento.

DOMANDA – Si tratta chiaramente di somme in contanti?

RISPOSTA– Come?

DOMANDA – Si tratta di somme in contanti che non figurano in contabilità chiaramente del Consorzio, esatto?

RISPOSTA– Sì, sì.

In questo secondo passo dell'interrogatorio MAZZACURATI dice:

-) di aver conosciuto la SARTORI all'inizio del rapporto del CVN con la REGIONE per il MOSE, precisando che inizialmente questi finanziamenti alla SARTORI,elargiti su sua richiesta,erano correlati al ruolo istituzionale che la stessa aveva come Presidente del Consiglio Regionale del Veneto,potendo essere utili in funzione di accelerazione del MOSE;

-)di essere stato lui(MAZZACURATI) a proporre all'inizio alla SARTORI l'entità della cifra da dare di volta in volta(50.000 Euro);

-)di averle sempre dato i soldi di persona.

DOMANDA – La Lia Sartori lei come l'ha conosciuta, chi gliela ha presentata?

RISPOSTA– La Lia Sartori l'ho conosciuta molti anni fa, diciamo all'inizio del rapporto con la Regione per il MOSE.

DOMANDA – Quindi il vostro contatto non è un contatto di tipo amicale, personale, è un contatto in relazione alle funzioni che lei svolge in Regione?

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Esatto?

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Lei chiede dei soldi a lei la conosce come..

RISPOSTA– Lei, la signora sì.

DOMANDA – La signora Lia Sartori, l'onorevole Lia Sartori chiede dei soldi e lei quando la contatta la contatta in relazione alla sua veste istituzionale di politico, di Presidente della regione, di Presidente del Consiglio Regionale, è esatto?

RISPOSTA– Sì, sì. Generalmente erano dei solleciti, soprattutto all'inizio, sul problema del finanziamento, perché c'erano dei forti ritardi inizialmente sui finanziamenti del MOSE.

DOMANDA – Quindi diciamo è una delle tante piste che voi avete battuto per cercare di..

RISPOSTA– Di accelerare o di..

DOMANDA – I finanziamenti in vista del.. quindi tenuto conto del suo ruolo istituzionale, di fronte alle richieste, avete elargito queste somme, è così?

RISPOSTA– Sì, sì, è così. Non mi ha mai richiesto delle cifre; ho detto io:

DOMANDA – Le chiedeva un contributo e lei ha ritenuto adeguata questa cifra?

RISPOSTA– Io gliela ho chiesto probabilmente se..

DOMANDA – Sì, perché come poteva sapere se fossero 5 mila o 500?

RISPOSTA– Sì, appunto, penso di avere.. adesso non mi ricordo esattamente quando l'ho fatto, però di avere chiesto se andava bene questa cifra.

DOMANDA – Gliel'ha sempre dati lei di persona i soldi?

RISPOSTA– Sì.

609

INTERCETTAZIONI TELEFONICHE e SERVIZI di OCP

Tali dichiarazioni trovano pieno riscontro in intercettazioni telefoniche e in un servizio di OCP,che ricostruiscono IN MODO DETTAGLIATO tutte le fasi dell'incontro del 6/5/2010 presso l'Holiday Inn di Marghera,di cui ha parlato MAZZACURATI nel corso del suo interrogatorio,in cui ha detto che in quell'occasione diede alla SARTORI 50.000 Euro in contanti.

Sono state intercettate, infatti, a cavallo dei mesi di aprile e maggio 2010 alcune conversazioni telefoniche finalizzate alla preparazione del predetto incontro del 6/5/10.

Si sono già spiegati i motivi,nella parte introduttiva dell'ordinanza,cui qui si rinvia,per i quali NON risultano utilizzabili in questa sede le due uniche conversazioni DIRETTE,intercettate sull'utenza di MAZZACURATI,tra MAZZACURATI e SARTORI,parlamentare europeo,

-) 149 del 28/4/10 delle h 12.19.35 intercettata sul RIT 623/10 sull'utenza omissis 3(aff.105999);

-)426 del 6/05/2010 delle h 11.05.33 intercettata sul RIT 623/10 sull'utenza omissis (aff.105605).

Verranno invece utilizzate altre conversazioni TRA TERZE PERSONE(non coinvolgenti la SARTORI),che ad avviso di questo Giudice riscontrano da sole in modo oggettivo l'avvenuto incontro tra MAZZACURATI e SARTORI del 6/05/2010,di cui parla MAZZACURATI.

Il giorno dell'incontro 6/05/10 e vi è Conversazione telefonica n. 425 del 06-05-2010 delle ore 10:50:45 (RIT 623/10) (aff.105602),in cui **MAZZACURATI chiama la segretaria di SARTORI e ottiene conferma dell'appuntamento,emergendo da questa telefonata che MAZZACURATI telefona alla segretaria della SARTORI per avere conferma dell'appuntamento,e da tale telefonata si evince luogo dell'appuntamento ossia l'Holiday Inn di Marghera,e giorno e ora dell'appuntamento,ossia quello stesso 6/5/2010 alle h 15.**

CHIAMANTE: MAZZACURATI Giovanni (omissis
CHIAMATO: BASSO Anna — Segretaria di SARTORI Amalia (omissis
DONNA:pronto
MAZZACURATI:pronto...ah
DONNA: si
MAZZACURATI:Mazzacurati buongiorno
DONNA: eh buongiorno sono Anna Basso sono la segretaria della signora
MAZZACURATI:ah si no niente volevo io ho un appuntamento con la signora.. .e., volevo si_..conferma l'abbiamo preso quattro giorni fa insomma...di trovarmi
BASSO:eh si è quello, è l'appuntamento delle 15
MAZZACURATI:si si a che ora? ecco
BASSO:al al all'Holiday Inn?
MAZZACURATI:all'Holiday Inn Si! E' confermato?
BASSO:si
MAZZACURATI:bene
omissis

Ad ulteriore conferma dell'appuntamento,vi è una telefonata n. 428 del 06-05-2010 delle ore 11:37:29 (RIT 623/10) (aff.105607)che **MAZZACURATI fa alla moglie,che lo aspettava alle 12.30, per dirle che sarà a casa alle 12.30-12.40,ma che alle 14.30 verrà a prenderlo una macchina che lo porterà all'Holiday Inn ove dovrà incontrare una persona e poi tornerà in ufficio,indicando MAZZACURATI anche il nome dell'autista "ALESSANDRO",che è proprio l'autista di MAZZACURATI Alessandro TOSO,come già riferito da SUTTO FEDERICO in data 24/7/13(aff.92171-92179).**

CHIAMANTE: MAZZACURATI Giovanni (omissis
CHIAMATO:TADDEI Rosangela (omissis
TADDEI: pronto
MAZZACURATI: pronto
TADDEI: ciao

MAZZACURATI:ciao... allora vengo a casa...
TADDEI: bene a mezzogiorno e mezzo mi hanno detto
MAZZACURATI: mezzogiorno e mezzo, mezzogiorno e quaranta
TADDEI: ok
MAZZACURATI: ecco così dopo c'ho la macchina alle due e mezza
TADDEI:dove vai?
MAZZACURATI:e vado al Motel Agip che devo incontrare una persona e poi torno in ufficio
TADDEI:eh sei stanco?
MAZZACURATI: si ma da casa, ciò ..ciò Alessandro che viene alle due e mezza a prendermi

Dalla conversazione successiva si capisce perché MAZZACURATI ha fatto capire alla moglie che non sarà a casa alle 12.30 ma un po' più tardi: poiché deve prima incontrare presso la portineria del CONSORZIO VENEZIA NUOVA NERI Luciano, il "cassiere" ovvero colui che gestiva il c.d. "fondo Neri" nella disponibilità di MAZZACURATI Giovanni,ed il fatto che MAZZACURATI poche ore prima di incontrare la SARTORI incontri il NERI significa che da NERI si fa dare la provvista,ossia il denaro che deve consegnare poi alla SARTORI.

Conversazione telefonica n. 429 del 06-05-2010 delle ore 12:47:56 (RIT 623/10)(aff.105609)
CHIAMANTE: MAZZACURATI Giovanni (omissis
CHIAMATO: NERI Luciano (omissis
NERI:pronto
MAZZACURATI:pronto
NERI:si Gianni
MAZZACURATI:ah Luciano mi ero dimenticato stavo andando via...così per scherzo.
NERI:ohio
MAZZACURATI. Senti ci possiamo vedere nella hall qua del...sono
NERI: in portineria?
MAZZACURATI: si in portineria
NERI:va bene arrivo arrivo
MAZZACURATI:ciao

Ad ulteriore riprova che MAZZACURATI stava proprio aspettando che la SARTORI atterrasse col volo da Bruxelles per incontrarla all'Holiday Inn,vi è l'ulteriore telefonata di una dipendente del CVN che avvisa MAZZACURATI che l'aereo è atterrato con un po' di ritardo.

Conversazione telefonica n. 435 del 06-05-2010 delle ore 15:04:31 (RIT 623/10)(aff.105611)
CHIAMANTE: MAZZACURATI Giovanni omissis
CHIAMATO: CVN – ACCIETTO Stefania-CVN (omissis
MAZZACURATI:pronto
STEFANIA:ingegnere sono Stefania
MAZZACURATI:ah si
STEFANIA:é atterrato alle 14a52. Hanno appena aggiornato il sistema ed é atterrato
MAZZACURATI:é atterrato cinque minuti fa
STEFANIA: esatto cinque minuti fa
MAZZACURATI:cosa c'ha mezzora di ritardo
STEFANIA: eeeee...praticamente si perché doveva atterrare alle 14.20 é atterrato alle 14.52 quindi
MAZZACURATI:si Si mhmh
STEFANIA: mezzora
MAZZACURATI:va bene...niente mi pare altre notizie non ne abbiamo (incomprensibile)
STEFANIA: é arrivato...quindi
MAZZACURATI:e adesso arrivera.
STEFANIA: dobbiamo aspettare che (incomprensibile)
MAZZACURATI: Grazie sei
STEFANIA: niente arrivederci
MAZZACURATI.ciao ciao

Ed in effetti vi è poi la prova concreta diretta ed indiscutibile che l'incontro sia avvenuto.poiché è stato visto dagli operanti con apposito servizio di OCP(aff.105613-105617 annotazione con foto allegate,nonché integrazione depositata dai PM in data 23/05/14 di correzione due errori materiali contenuti nell'annotazione).

Avendo saputo i militari dalle pregresse telefonate il luogo e l'ora dell'incontro, giunsero all'Holiday Inn di Marghera alle h 15,25 ed ivi notarono fuori parcata, con un autista a bordo in attesa,una AUDI A6 tg CY[illegible]VS, risultato essere dalla visura targhe veicoli allegata a f.105618 una AUDI A6 3.0 V6 24V TDI tg CY[illegible]VS intestato a Local Rent,trattandosi peraltro di veicolo dello stesso tipo (AUDI di colore nero) che già SUTTO FEDERICO nel suo interrogatorio in data 24/7/13(aff.92171-92179) aveva riferito essere in uso al MAZZACURATI.

L'annotazione di PG dà atto che alle ore 15,35, il Ten. Col. Mileti entrava nella hall dell'albergo e rilevava la presenza del Mazzacurati e della Sartori intenti a colloquiare seduti ad un tavolo del bar esistente nella hall.

Alle ore 15,45 circa il Mazzacurati veniva visto uscire dall'albergo e salire a bordo dell'AUDI(e non di Mercedes come scritto per errore materiale nell'originaria annotazione, poi corretta)allontanandosi.

Alle ore 15,55(e non 14.55,come scritto per errore materiale nell'originaria annotazione, poi corretta) il Lgt. Ottaviani entrava anch'egli nella hall dell'albergo, e vedeva la Sartori intenta a colloquiare con due persone, un uomo(che ovviamente non poteva essere MAZZACURATI perché già visto ripartire) ed una donna.

Alle ore 16,00 le predette persone uscivano dall'hotel e la Sartori andava via con un auto tipo Mercedes di colore grigio metallizzata targata CS ... GD con alla guida un autista,risultata essere dalla visura targhe veicoli allegata a f.105618 una Mercedes Classe C tg CS ... GD intestata a quella data(e fino al 27.10.11) a SARTORI AMALIA,che si allontanava a bordo,mentre le altre due persone si dirigevano nel parcheggio custodito esistente nell'area dell'hotel, ove salivano a bordo di un'auto tipo Mercedes di colore grigio metallizzata targata CF ... MW, andando via con alla guida la donna.

Oltre a tutte le telefonate di cui sopra ed oltre alle dichiarazioni di MAZZACURATI e BATTA,la stessa durata DI POCHI MINUTI dell'incontro è dato deponente, assieme agli altri elementi,per un incontro finalizzato esclusivamente ad una consegna di danaro già concordata.

612

3)FINANZIAMENTI CVN➔tramite pagamenti di false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste➔tramite contributo formale➔ a ORSONI (capi 13 A) e B) corrispondenti a 1 A) e 1 B) nella separata richiesta formulata per ORSONI)

e FINANZIAMENTI CVN➔tramite false fatturazioni emesse da IMPRESE CONSORZIATE e da queste➔RETROCESSE a CVN e da questo ➔ tramite dazione occulta a ORSONI (capi 13 C) e D) corrispondenti a 1 C) e 1 D) nella separata richiesta formulata per ORSONI).

Il reato è contestato:

-)dal lato del percettore ai capi 1B) e 1D) della separata richiesta per Orsoni a ORSONI GIORGIO quale esponente politico del centro-sinistra e candidato alle Elezioni del Sindaco del Comune di Venezia del 28-9 MARZO 2010 (poi risultato eletto **e quindi attualmente Sindaco in carica fino a scadenza mandato nel 2015)**

-)dal lato dei finanziatori ai capo 13 A) e 13 C)(risultati riprodotti anche nella separata richiesta per Orsoni ai capi 1A) e 1C)

-) al Presidente del CVN MAZZACURATI (capi 13 A) e C) (capi 1A) e 1C) richiesta per ORSONI)

-)nonché ai rappresentanti di diritto e/o di fatto delle società più importanti detentrici di circa l'83% delle quote CVN,che decidevano sulla destinazione SPECIFICA del danaro sovrafatturato a fini corruttivi,ai fini gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE

-)MAZZI ALESSANDRO per MAZZI Scarl e GRANDI LAVORI FINCOSIT S.p.A.. 30,31% cvn) (capi 13 A) e C) (capi 1A) e 1C) richiesta per ORSONI)

-)BAITA PIERGIORGIO per CO.VE.LA Scarl e IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E.MANTOVANI. 30.58% cvn) (capi 13 A) e C) (capi 1A) e 1C) richiesta per ORSONI)

-)TOMARELLI STEFANO per CONSORZIO ITALVENEZIA e SOCIETÀ ITALIANA CONDOTTE D'ACQUA Spa. (quota complessiva pari al 19.93% cvn),quest'ultima altresì quale mandataria del RTI SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA Spa/CO.VE.CO. Scpa: SAN MARTINO Sc costituenti la consortile CLODIA Scarl(capi 11 A) e C) (capi 1A) e 1C) richiesta per ORSONI)

-)nonché ai rappresentanti di diritto e/o di fatto delle società minori o direttamente consorziate al CVN o tramite il CO.VE.CO.,che comunque partecipavano al sistema di false fatturazioni **CONSAPEVOLI –IN GENERALE-della destinazione a fini di finanziamento illecito di esponenti politici del denaro sovrafatturato,ai** fini gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE:

-)MORBIOLO FRANCO quale Presidente del CO.VE.CO.(solo capo 13 A)(capo 1A) richiesta per ORSONI) avendo partecipato solo al primo meccanismo di finanziamento:

-) SAVIOLI PIO sia quale titolare di un contratto di collaborazione con CO.VE.CO. Scpa. (per una quota pari a 2.63% cvn). sia quale tramite col CVN dei titolari delle società collegate al COVECO, (capi 13 A) e C) (capi 1A) e 1C) richiesta per ORSONI);

-)BOSCOLO BACHETO MARIO e STEFANO, per la COOPERATIVA SAN MARTINO Sc, (per una quota pari a 22,40% del COVECO); (solo capo 13 A)(capo 1A) richiesta per ORSONI) avendo partecipato solo al primo meccanismo di finanziamento:

-)FALCONI NICOLA per SITMAR SUB Sc e BOS.CA. Srl, la prima consorziata al CVN attraverso COVECO:(solo capo 13 A)(capo 1A) richiesta per ORSONI) avendo partecipato solo al primo meccanismo di finanziamento;

-)nonché ai principali collaboratori del MAZZACURATI nel CVN,

NERI LUCIANO gestore di tutti i fondi e distributore delle erogazioni(capi 13 A) e C) (capi 1A) e 1C) richiesta per ORSONI);

SUTTO FEDERICO uno dei principali latori delle somme su incarico di MAZZACURATI e NERI(capi 13 A) e C) (capi 1A) e 1C) richiesta per ORSONI).

La vicenda è complessivamente trattata nell'all.7 all'inf.390093/13 del 30/10/13 contenuta in Faldone 16, e nei suoi 4 allegati(aff.105619-100765).

1.)FINANZIAMENTI DELIBERATI da SAN MARTINO Sc.BOSCA Srl.CAM RICERCHE Srl e CLEA Sc. FRUTTO DI FALSE FATTURAZIONI A CVN delle predette società, con l'intermediazione del COVECO.

Si sono già sopra ampiamente chiariti i rapporti tra CVN e COVECO di MORBIOLO e SAVIOLI,e con le società consorziate al COVECO riferibili a COVECO,ossia **COOP. SAN MARTINO di BOSCOLO BACHETO MARIO e STEFANO**,nonché **BOS.CA Srl di FALCONI NICOLA**, nonché CLEA Scarl di ZERBIN SANDRO, società consorziata alla CO.VE.CO. e esecutrice lavori per conto di CONDOTTE d'Acqua Spa,tutte coinvolte nel meccanismo delle false fatturazioni finalizzate alla creazione di fondi neri con cui alimentare le risorse destinate dal CVN a politici e funzionari,sia attraverso le intercettazioni telefoniche ed ambientali e i servizi di OCP ricostruenti le dazioni di danaro,sia attraverso le acquisizioni documentali,sia attraverso gli accertamenti dimostranti l'inesistenza delle operazioni fatturate,sia attraverso i plurimi e convergenti interrogatori degli indagati.fonti di prova già sopra analiticamente esaminate nell'apposita parte dell'ordinanza cui qui si rimanda, dovendosi qui solo aggiungere che,come qui ora si esaminerà,oltre alle società di cui sopra è risultata coinvolta anche ulteriore società riconducibile a FALCONI NICOLA,ossia la **CAM RICERCHE Srl.**

Tutte queste società,attraverso il meccanismo scoperto,hanno contribuito ad un illecito finanziamento "IN BIANCO" a ORSONI GIORGIO.mediante la seguente sequenza.

Si è già sopra ampiamente descritto il meccanismo dei COSTI PASSANTI,per il quale sono state emesse fatture per operazioni inesistenti da parte di COOP. SAN MARTINO a CO.VE.CO,e a sua volta da CO.VE.CO. a CVN.

IN CONCRETO,riepilogando quanto già esposto nel relativo capitolo,in base a tale meccanismo dei COSTI PASSANTI:

il **CVN** dava dei **SOLDI** al **COVECO**- a fronte dei quali il **COVECO** emetteva una f.o.i. verso CVN,che la utilizzava in dichiarazione;

il **COVECO** a sua volta dava gli stessi soldi alla **COOP. SAN MARTINO**-a fronte dei quali la **COOP. SAN MARTINO** emetteva una f.o.i. verso **COVECO**,che la utilizzava in dichiarazione;

-)una parte di questi soldi veniva TRATTENUTA dalla COOP. SAN MARTINO;

-)una parte di questi soldi veniva RETROCESSA al CVN. per alimentare i fondi neri utilizzati, oltre che nei reati di **CORRUZIONE anche nei reati di FINANZIAMENTO PARTITI POLITICI in NERO**, per le dazioni in NERO a politici e/o funzionari, e nel caso particolare ad **ORSONI GIORGIO**;

-)una parte di questi soldi veniva utilizzata da SAN MARTINO per deliberare dei contributi formali(c.d. IN BIANCO) ai politici, **nei reati di FINANZIAMENTO a PARTITI POLITICI, fin. illecito perché rimasto occulto il vero finanziatore (CVN)**, in modo da NON far risultare che fossero fondi del CVN quelli dati al politico,e **nel caso particolare ad ORSONI GIORGIO;**

-) una parte di questi soldi veniva TRASFERITA dalla COOP. SAN MARTINO a dei propri sub-fornitori.quali CLEA Scarl di ZERBIN, BOS.CA di FALCONI e CAM RICERCHE. sempre riconducibile a FALCONI, a fronte anche in questo caso di emissione di f.o.i. da parte di questi sub-fornitori, i quali a loro volta con questi soldi, in parte retrocedevano al CVN, per alimentare i fondi neri utilizzati, **oltre che nei reati di CORRUZIONE anche nei reati di FINANZIAMENTO PARTITI POLITICI in NERO**, per le dazioni in NERO a politici e/o funzionari. e **nel caso particolare ad ORSONI GIORGIO;**in parte deliberavano dei contributi formali ai politici in modo da NON far risultare che fossero fondi del CVN quelli dati al politico,e nel caso particolare ad ORSONI GIORGIO.

COSTITUZIONE PROVVISTA

Primo passaggio

In particolare nell' **ANNO 2010** vi è stata la seguente fattura :

- EMESSA da COVECO → CVN (capo 15 anno 2010)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
Co.Ve.Co.	497	22-mar-10	€ 247.731,61	NI

-RISULTATA UTILIZZATA da CVN (capo 20) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2010 presentata in data 30-09-2011 con protocollo n. 11093012464570787-000001.

Questa fattura,riprodotta ad aff.105645(all.1 ann.Mazzacurati-Orsoni),risulta avere ad oggetto *"Accordi Tecnico-Economici per assistenza professionale 2010 in merito ai cantieri affidati al Consorzio Venezia Nuova-Comunicazione CVN prot.3253 del 22.1.2008"* e l'importo è composto da due cifre:

Euro 140.000 imputati a ricavi per prestazioni servizi-quota del compenso forfettario punto A) Art.3:

Euro 107.731,61 imputati a ricavi per prestazioni servizi-quota del compenso di cui al punto B) Art.3.operazioni già sopra dimostratesi inesistenti.in relazione a TUTTI gli elementi di prova tecnici,documentali e dichiarativi già sopra indicati nel capitolo relativo.

Sulla base di questa fattura il CVN ha EFFETTIVAMENTE trasferito fondi per 247.731,61 Euro al COVECO.

-Secondo passaggio

-RISULTA nuovamente fatturato LO STESSO IDENTICO IMPORTO da COVECO a CVN con FATTURA

- EMESSA da SAN MARTINO → COVECO(capo 18 anno 2010)

FORNITORE	N. FATT.	DATA FATT.	IMPONIBILE	IVA
San Martino Sc	135	31-mar-10	€ 247.731,61	NI

-RISULTATA UTILIZZATA da COVECO(capo 19) nella dichiarazione annuale modello Unico SC 2010 presentata in data 27-09-2011 con protocollo n. 17074184970-0000005.In particolare questa fattura risulta avere IDENTICO OGGETTO,per operazioni quindi parimenti inesistenti, ed IDENTICI IMPORTI della precedente (aff.105644)(all.1 ann.Mazzacurati-Orsoni)

Sulla base di questa fattura il COVECO ha EFFETTIVAMENTE trasferito fondi per 247.731,61 Euro alla SAN MARTINO.

Terzo passaggio

Una parte dell'importo di 247.731,61 Euro,provenienti da CVN e transitati per il COVECO e giunti a SAN MARTINO,vengono così distribuiti:

-)50.000 Euro,tramite delibera formale SAN MARTINO, **direttamente su conto/corrente intestato a BONECHI Valentino, mandatario del comitato elettorale del candidato SINDACO ORSONI Giorgio;**

-)60.000 Euro a CLEA SCARL (di ZERBIN SANDRO) che a sua volta emette fattura di pari importo n.168/2010 del 30/3/2010(sempre per op.inesistenti) e poi , tramite delibera formale CLEA SCARL,quest'ultima trasferisce una parte di questi soldi, esattamente **30.000 Euro, direttamente su conto/corrente intestato a BONECHI Valentino, mandatario del comitato elettorale del candidato SINDACO ORSONI Giorgio;**

-)36.000 Euro a BOS.CA. SRL(di FALCONI NICOLA), che a sua volta emette fattura di pari importo n.7/2010 dell'8/4/2010(sempre per op.inesistenti) e poi, assieme a CAM RICERCHE SRL(altra società riferibile al FALCONI), tramite delibera formale trasferisce una parte di questi soldi, esattamente **30.000 Euro, direttamente su conto/corrente intestato a BONECHI Valentino, mandatario del comitato elettorale del candidato SINDACO ORSONI Giorgio,il quale quindi alla fine beneficia di un contributo elettorale SI' FORMALMENTE DELIBERATO DI 110.000 EURO, MA ATTRAVERSO DEI PASSAGGI EFFETTUATI PER IMPEDIRE CHE RISULTASSE IL VERO FINANZIATORE, OSSIA IL CVN, trattandosi quindi di finanziamenti illeciti.**

Si riproduce una tabella nella pagina seguente per schematizzare tutti i passaggi.

CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Sulla base della fattura passiva n. 497 del 22.03.2010 il CONSORZIO VENEZIA NUOVA trasferisce somme di denaro al CO.VE.CO. per complessivi euro 247.731,61. La fattura è relativa all'addebito di prestazioni di servizio come di seguito indicato:

a. RICAVI PER PRESTAZIONI SERVIZI quota compenso forfettario di cui al punto A) art. 3 per **euro 140.000,00**;

b. RICAVI PER PRESTAZIONI SERVIZI quota compenso di cui al punto B) art. 3 per **euro 107.731,61**

CO.VE.CO.

Sulla base della fattura passiva n. 135 del 31.03.2010 emessa dalla COOPERATIVA SAN MARTINO S.c.arl. il CO.VE.CO., a sua volta, trasferisce alla propria consorziata l'importo di euro 247.731,61 relativo a:

a. RICAVI PER PRESTAZIONI SERVIZI quota compenso forfettario di cui al punto A) art. 3 per **euro 140.000,00**;

b. RICAVI PER PRESTAZIONI SERVIZI quota compenso di cui al punto B) art. 3 per **euro 107.731,61** (pari allo 0,50% sui lavori alla bocca di Chioggia),

derivanti da accordi tecnico economici per assistenza professionale 2010 in merito ai cantieri affidati al CONSORZIO VENEZIA NUOVA come da comunicazione n. 2253 del 22.01.2008.

COOPERATIVA SAN MARTINO S.c.a.r.l.

La COOPERATIVA SAN MARTINO S.c.a.r.l. sulla base di fatture passive emesse dai propri fornitori trasferisce parte delle somme ricevute dal CO.VE.CO. (di provenienza CVN) ai sotto indicati fornitori.

CLEA Scarl

BOS.CA. S.r.l.
(riconducibile a FALCONI

CAM RICERCHE S.r.l.
(riconducibile a FALCONI)

€ 30.000,00 € 30.000,00 € 50.000,00

Conto corrente intestato a Valentino BONECHI mandatario del comitato elettorale del candidato Sindaco del Comune di Venezia - Prof. Avv. Giorgio ORSONI.

Legenda:

: fatturazione,

: flusso finanziario

2.)INTERROGATORI DEGLI INDAGATI CONVERGENTI NEL CONFERMARE IL MECCANISMO DI FINANZIAMENTO SOPRA DESCRITTO a favore di ORSONI GIORGIO.

Rilevano sul punto le CONVERGENTI dichiarazioni di:

MAZZACURATI GIOVANNI,SAVIOLI PIO,SUTTO FEDERICO,del CVN.

Mazzacurati in due interrogatori del 29 e 31/7/13 ha reso dichiarazioni rilevanti sulla vicenda,rendendo sul punto anche dichiarazioni scritte nella memoria da lui depositata.

Interrogatorio del 29/7/13 (pag.16) : "*Poi abbiamo avuto Orsoni. A Orsoni abbiamo finanziato la campagna elettorale.*" Tale dichiarazione è poi stata ripresa nell'interrogatorio successivo in cui MAZZACURATI ha:

-) CHIARITO che il CVN ha finanziato la campagna elettorale di ORSONI per l'elezione a SINDACO:

-)SPECIFICATO che la somma totale si è aggirata sui 400-500 mila Euro,di cui solo una PICCOLA parte con VERSAMENTI REGOLARI da parte delle imprese consorziate:

-)ORA però,avendo dichiarato che è stato il CVN a finanziare la campagna elettorale,MAZZACURATI ha fatto comprendere che ANCHE la parte versata regolarmente dalle IMPRESE consorziate in realtà derivava da fondi del CVN, posto che ha detto "ABBIAMO SPESO QUELLA CIFRA",per cui in concreto ha ammesso che le contribuzioni formalmente regolari delle imprese consorziate in realtà occultavano il nome dell'EFFETTIVO contributore,che era il CVN,ammettendo quindi questo PRIMO meccanismo di finanziamento scoperto.

Interrogatorio del 31/7/13 (pagg.56-58) : *...Omissis...*

DOMANDA – Senta, su questo punto non ho altre domande. Però invece le volevo chiedere: nella memoria lei ha parlato.. un argomento che non avevamo mai affrontato è quello del sindaco Orsoni.

RISPOSTA– Sì.

...Omissis...

PUBBLICO MINISTERO (Dr.ssa Tonini)

DOMANDA – Le chiedevo di specificare, lei nella memoria ha parlato di soldi per Orsoni. Ecco, ha parlato di un importo tra i 400 mila e i 500 mila in diverse tranches. Può specificare questo?

RISPOSTA– Sì. Dunque, mi ricorda l'anno?

DOMANDA – No, lei qui non.. aspetti che vediamo un attimo.

RISPOSTA– Comunque mi pare fosse due anni fa.

DOMANDA – Una somma oscillante tra 400 e 500 mila euro in diverse tranches.

RISPOSTA– Sì. Mi pare che l'anno sia il duemila.. il 2012.. 2011, mi pare, della campagna elettorale. Ecco, noi abbiamo sostenuto Orsoni sulla campagna elettorale e abbiamo speso quella cifra, diciamo il risultato è che Orsoni ha vinto al primo turno delle.. ed era credo.. non so, altro non avrei da dire, nel senso che.. noi gli abbiamo corrisposto questa cifra un po' a scaglioni e quindi mi pare che in sei mesi l'abbiamo saturata..

...Omissis...

DOMANDA – Quindi la campagna del sindaco Orsoni vi sono stati contributi da parte delle imprese del Consorzio?

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Contributi regolari? Regolarmente registrati?

RISPOSTA– Ci sono stati alcuni contributi regolari, adesso non saprei.

DOMANDA – Ricorda quali imprese fossero?

RISPOSTA– No.. sì, posso ricostruire ma non me lo ricordo adesso. Il costo della.. la parte regolare è una piccola parte rispetto al totale che è stato rilevante, perché siamo stati.. siamo arrivati quasi a.. noi avevamo previsto di spendere molto meno e poi invece Orsoni mi ha detto che aveva bisogno di tutti.. di altri soldi.

...Omissis...

Savioli ha a sua volta nell' interrogatorio del 30/7/13(pagg.120-128):

1)ammesso in modo chiaro che vi erano dei finanziamenti a ORSONI formalmente regolari per circa 180.000 Euro provenienti da varie consorziate,facendo il nome,tra gli altri, di SAN MARTINO e CLEA;

2)ammesso che era MAZZACURATI del CVN che aveva promosso questi finanziamenti;

3)ammesso che tali consorziate,aggiungendovi anche la BOSCA,avevano in parte recuperato queste somme attraverso un rapporto col CVN;

4)ammesso i fatti relativi alla fattura di 247.000 EURO sopra indicata,confermando che è stato NERI LUCIANO del CVN a contattarlo per autorizzare il COVECO ad emettere la predetta fattura e a procedere con i pagamenti,ammettendo in particolare il percorso dei soldi CVN→COVECO→SAN MARTINO e ammettendo che questo è stato il percorso dei soldi poi arrivati alle consorziate che hanno emesso i contributi formali ad ORSONI,che quindi provenivano dal CVN;

5)ammesso che la situazione era analoga a quella del finanziamento di MARCHESE(sopra visto).

...Omissis...

DOMANDA – Di finanziamenti a Orsoni lei ne ha conoscenza?

RISPOSTA– Io sono a conoscenza di finanziamenti leciti, diciamo così per usare la parola, a Orsoni sviluppati da Sitmar, e da chi altri.. Sviluppati da un po' di gente, aspetti, Sitmar, forse Giordano, la San Martino e forse o la Clea o qualche cosa di simile da quelle parti, ma sono tutti..

DOMANDA – Per un importo complessivo di che tipo?

RISPOSTA– Sarà sui 180, una roba di questo genere.

DOMANDA – I fondi da dove provenivano?

RISPOSTA– Questi da loro, non ho fatto giri io su queste robe.

DOMANDA – Mazzacurati c'entrava qualcosa?

RISPOSTA– Si, cioé credo che Mazzacurati abbia chiesto in giro di., abbia promosso, diciamo così, un po' questa cosa. Ma qui io non.. lo so perché l'ho sentito, la Sitmar perché la conosco bene. Non mi ricordo bene, ne ho detti alcuni, può darsi che mi sbagli, devo dire la verità. Ditemi quelli che ho sbagliato e quelli che ho centrato.

...Omissis...

DOMANDA – I soldi da dove provenivano?

RISPOSTA– Provenivano dalle imprese che.. questo poi non glielo so dire, dottoressa.

DOMANDA – Sono soldi che poi provenivano dal CVN?

RISPOSTA– Questa partita non la conosco, può darsi. I soldi vengono anche da fonti diverse, non è che abbiamo tutti gli stessi rapporti.

DOMANDA – Senta, lei si ricorda di avere proprio in questo periodo, dove si parla di questo.. ricorda di avere parlato con queste imprese per tutta una serie di fatturazioni che dovevano essere fatte?

RISPOSTA– Quali imprese, scusi?

DOMANDA – Con la San Martino?

RISPOSTA - Con San Martino ne parlavo di continuo con le fatturazioni.

DOMANDA – D'accordo, ma in relazione a questa vicenda?

Difesa: Quale vicenda?

DOMANDA – Questa che stiamo parlando del finanziamento

Difesa: Del finanziamento ai personaggi politici?..

...Omissis...

DOMANDA – Lei parla con la San Martino, parla con la Bosca, con Falconi e parla di tutta una serie di fatture che devono essere fatte con riferimento proprio a questo finanziamento. Allora si ricorda come sono andate le cose?

RISPOSTA– Ma probabilmente che la Bosca e la San Martino hanno recuperato parte o tutto dei soldi sulla base delle attività che svolgevano per Venezia Nuova.

DOMANDA – Quindi alla fine i fondi venivano da Venezia Nuova?

RISPOSTA– Quindi i fondi per la Bosca e la San Martino probabile che in parte o in tutto, non lo so, onestamente non mi ricordo, venissero da Venezia Nuova.

...Omissis...

DOMANDA – "Il 22 marzo 2010 Neri Luciano contatta Savioli avvisando di avere trasmesso il giorno 18 marzo al COVECO l'autorizzazione all'emissione della fattura".

RISPOSTA - Si.

DOMANDA - "Prestazioni di servizio per l'importo complessivo di 247 mila euro".

RISPOSTA– Che sono quelle là eh. Sono quelle là, quelle erano sempre le stesse cose. Si, si, certo, nel 2010 Neri avrà detto questo, non ho dubbi. Sono le fatture di cui parlavamo prima.

M.llo Lo Console: Quindi "il 22 marzo Savioli contatta Provenzano avvisandolo di avere saputo da Neri che è stata emessa l'autorizzazione e quindi di procedere con i pagamenti", siamo al 22

RISPOSTA - Si.

M.llo Lo Console: Quindi le somme arrivano CVN-COVECO, COVECO-San Martino.

RISPOSTA– Si, certo.

...Omissis...

DOMANDA – E' stato finanziato anche Marchese Giampietro?

RISPOSTA– Da dove?

DOMANDA – Glielo chiedo.

RISPOSTA– Sì, quand'era stato consigliere regionale per le cose era stato finanziato, sì, ma è scritto qua. l'avevamo letto anche prima.

DOMANDA – Ed é sempre il Consorzio che l'ha finanziato?

RISPOSTA– Sempre dentro questi discorsi qua che abbiamo fatto, cioè COVECO che l'ha finanziato e..

DOMANDA – Con soldi che provenivano dal Consorzio?

RISPOSTA– Con soldi che provenivano dal Consorzio.

DOMANDA – Quindi la situazione di Marchese e di Orsoni é analoga?

RISPOSTA– In questo aspetto sì.

DOMANDA - E' analoga?

RISPOSTA - E' analoga.

...Omissis...

Sutto ha a sua volta nell' interrogatorio del 24/7/13(page.55-58) ben chiarito come sia stato il CVN.in particolare lui stesso assieme a MAZZACURATI a ricercare le società da INTERPORRE tra il CVN e ORSONI per far deliberare i finanziamenti formali allo stesso,specificando in particolare che MAZZACURATI aveva una lista di società veneziane disposte a sostenere la campagna elettorale di ORSONI,tra cui vi erano alcune società consorziate al COVECO, tra le quali SAN MARTINO e BOSCA.

...Omissis...

RISPOSTA– Per quello che mi riguarda a me io nell'ultima campagna elettorale credo di avere chiama.. l'ingegner Mazzacurati mi dà un conto corrente, che era il conto corrente del mandatario del sindaco, di Orsoni, e io chiamo sicuramente Palomar, Benetello e Alles che é Cravin, forse gli mando.. formalmente gli mando anche o via mail o gli faccio avere il..

DOMANDA – Ha detto Palomar?

RISPOSTA– Palomar e Alles.

DOMANDA - E Benetello?

RISPOSTA - Palomar che é direttore di., Benetello che é direttore di Palomar e Cravin che é amministratore delegato di Alles. Questi due me li ricordo. Poi non mi ricordo se ho.. bisognerebbe vedere la lista. Probabilmente gli mando a questi anche la mail o gli faccio avere copia del conto corrente dove versare i fondi.

DOMANDA – Lo fa lei?

RISPOSTA– Ci mettiamo con Mazzacurati e diciamo quali possono essere le imprese che sul territorio veneziano possono avere interesse a finanziare la campagna elettorale del sindaco. Queste due me le ricordo, non sono solo queste due però. Adesso questo..

...Omissis...

DOMANDA – E' a conoscenza se abbiano finanziato San Martino, la Bosca, la Selc?

RISPOSTA– Orsoni?

DOMANDA – Sì.

RISPOSTA– Può essere.

DOMANDA – Ma ne è a conoscenza?

RISPOSTA– Ne sono a conoscenza.. mi ricordo di una lista che venne fatta sempre con Mazzacurati nell'ufficio di Mazzacurati, in cui c'era un elenco di società, alcune.. queste che mi sta dicendo lei..

Difesa: Forse é più facile che ricordi.. lui ricorda la lista e le due società che ha detto prima, se c'é una lista o vi sono delle indicazioni può confermare o smentire.

RISPOSTA– C'era una lista di società veneziane.

DOMANDA – Non ho capito, lei ha visto una lista nell'ufficio di Mazzacurati?

RISPOSTA– Mazzacurati aveva una lista, sì.

DOMANDA – Una lista dove indicava?

RISPOSTA– Dove c'era una serie di società, è stato fatto un elenco di una serie di società di Venezia che potevano essere interessate a sostenere la campagna elettorale di Orsoni, alcune erano riferite al Coveco, altre erano riferite alla Mantovani o ad altre società. Quelle che non erano riferite al Coveco mi venne dato il conto corrente del mandatario, che io ho trasferito ai responsabili, agli amministratori di queste società. Io mi ricordo di averlo fatto per..

...Omissis...

3.)INTERCETTAZIONI TELEFONICHE che RISCONTRANO

sia IL MECCANISMO SOPRA EVIDENZIATO mediante l'analisi delle fatture e le dichiarazioni dei coindagati;

sia LA PIENA CONSAPEVOLEZZA dell'illiceità e delle finalità del meccanismo da parte di tutti gli indagati cui il fatto è attribuito;

sia la PIENA CONSAPEVOLEZZA del beneficiario politico ORSONI GIORGIO della VERA provenienza del danaro e quindi dell'illiceità del finanziamento.

Dall'intercettazione n. 252 del 17 marzo 2010 h 9.30 (aff.105670) si evince che MAZZACURATI,con l'utenza del CVN omissis si fa passare il SAVIOLI(omissis) e gli manifesta la necessità di incontrarlo di persona riferendo *"venti bisognerebbe vederci"* al quale SAVIOLI risponde *"dimmi tu...quando...come sempre obbedisco..."*

MAZZACURATI quindi:

-)fissa l'appuntamento per lo stesso giorno(17/3/10) alle ore 13.00 presso il CONSORZIO VENEZIA NUOVA.

-)spiega al SAVIOLI che l'oggetto dell'incontro è *"...omissis...quel problema che hai sollevato l'altra volta..."* al quale SAVIOLI replica dicendo di avere già capito;

-)precisa che all'incontro parteciperà anche NERI Luciano,trattandosi del primo di una serie innumerevole di incontri NERI-SAVIOLI,già ricostruiti sopra,indicativi del ruolo strategico dei NERI in tutta la vicenda.

Questo fatto si ricollega a quanto dichiarato da SUTTO FEDERICO,quando afferma che era LUI,assieme al MAZZACURATI,che aveva individuato una lista di società veneziane che potevano essere coinvolte: il MAZZACURATI,dopo aver individuato assieme a SUTTO tra le società anche quelle del FALCONI,fa chiamare SAVIOLI in una riunione cui interviene anche NERI che spiega il meccanismo a SAVIOLI,che quindi viene incaricato di chiamare FALCONI.

Infatti con successiva telefonata n. 396 del 18 marzo 2010 h.9.26(aff.105672) SAVIOLI(omissis 2) contatta FALCONI Andrea(omissis) riferendogli di non riuscire a rintracciare il fratello FALCONI Nicola,cui deve parlare per conto dell'Ingegnere MAZZACURATI,evidentemente perché deve riferire al FALCONI l'esito della riunione tenuta il giorno prima con MAZZACURATI e NERI,in cui è stato ideato il meccanismo illecito, raccomandando l'urgenza,poiché dice *"...omissis...non è un problema di un'ora ma diciamo che in mattinata ho bisogno di sentirlo per vederlo perché non è che lo cerco io"*.

Neanche un'ora dopo,avvisato dal fratello, FALCONI Nicola.con telefonata n.404 del 18 marzo 2010 h 10.25 (aff.105673)partita dall'utenza omissis della CAM IDROGRAFICA SRL,società a lui riferibile, chiama SAVIOLI (omissis),che gli dice che deve parlargli per conto del MAZZACURATI e gli fissa un appuntamento per lo stesso giorno alle ore 12.45 a Piazzale Roma.Quindi in questo incontro in sostanza il SAVIOLI riferisce per conto del MAZZACURATI al FALCONI cosa è stato deciso nella riunione del giorno prima con NERI LUCIANO.

Dalla successiva telefonata n. 478 del 22 marzo 2010 h 12.51 (aff.105675) si comincia ad evincere COSA era stato deciso nella riunione del 17/3/2010 tra MAZZACURATI,NERI e SAVIOLI.

Infatti NERI Luciano(omissis) contatta SAVIOLI(omissis). avvisandolo di avere trasmesso al CO.VE.CO. il giorno 18 marzo 2010(e quindi il giorno DOPO la riunione del 17 con MAZZACURATI) l'autorizzazione all'emissione della fattura. relativa all'addebito di prestazioni di servizio per un importo

complessivo di euro 247.000,00. CHE E' PROPRIO LA FATTURA SOPRAINDICATA N.497/2010,poi emessa dal COVECO verso il CVN lo stesso 22/03/2010.

Ed in effetti tale AUTORIZZAZIONE inviata dal NERI esiste ed è stata acquisita,quale autorizzazione ad emettere la fattura relativa all'addebito delle prestazioni di carattere tecnico operativo finalizzata alla implementazione delle progettazioni esecutive e dei processi produttivi nell'ambito degli interventi per la regolazione delle maree da realizzare in corrispondenza della bocca lagunare di Chioggia inviata da NERI Luciano del CVN a PROVENZANO Enrico del CO.VE.CO.con in allegato un prospetto dal quale si rilevano le modalità di determinazione degli importi che saranno addebitati con la fattura n. 497 del 22.03.2010,nonché le opere in corso di esecuzione alla bocca lagunare di Chioggia, con i relativi stati di avanzamento dei lavori, nell'intervallo temporale compreso tra il 30.11.2009 e il 28.02.2010.

2 minuti dopo con telefonata n. 479 del 22 marzo 2010 h 12.53(aff.105676) SAVIOLI omissis), contatta Enrico PROVENZANO(omissis responsabile amministrativo del CO.VE.CO.,sollecitando l'invio della predetta fattura 497/2010,dicendo che il CVN l'ha autorizzata.

Due giorni dopo si capisce tutta la finalità dell'operazione ed il motivo del coinvolgimento del FALCONI,poiché il SAVIOLI(omissis),con telefonata n. 591 del 24 marzo 2010 alle h 12.35(aff.105677) contatta Nicola FALCONI(omissis) al quale riferisce, tra le altre cose, *"...omissis...mi raccomando quella cosa per il Sindaco...omissis..."* al quale FALCONI replica *"certo assolutamente...omissis...fa deliberazione...omissis".*

FALCONI nel prosieguo chiede al SAVIOLI *"Quindi devi dirmi quando c'é la possibilità di fatturare*...omissis..." al quale SAVIOLI replica *"Tu puoi già fare la fattura, mettiti d'accordo con Stefano e fa la fattura".*

SAVIOLI riferisce di chiamare Stefano BOSCOLO riferendo "...omissis...*chiama BOSCOLO"* al quale FALCONI replica *"va bene, il figlio di Mario, chiamo".*

Infatti con questa telefonata si chiarisce:

1) **Che a seguito della fattura emessa dal COVECO di 247.000 Euro,il CVN paga questi soldi al COVECO;**

2) **Che a seguito di emissione di fattura di pari importo da parte della COOP. SAN MARTINO verso COVECO,il COVECO fa pervenire i 247.000 Euro alla COOP. SAN MARTINO dei BOSCOLO;**

3) **Che a sua volta la COOP. SAN MARTINO dovrà trasferire una quota di quel danaro proprio a FALCONI,a fronte di fattura emessa da FALCONI,tramite BOOSCA SRL,verso COOP. San Martino,ed è per questo che FALCONI chiede a SAVIOLI quando potrà fatturare e SAVIOLI gli risponde che può già fatturare,basta che si metta d'accordo proprio con BOSCOLO della Coop. SAN MARTINO,per cui FALCONI dice che chiamerà BOSCOLO STEFANO(il figlio di MARIO), e infatti poi emetterà la fattura n.7 dell'8/4/2010 di Euro 36.000 verso COOP. SAN MARTINO.**

4) **Che dopo questa operazione il FALCONI,come gli rammenta il SAVIOLI,dovrà ricordare di fare un finanziamento al SINDACO(ORSONI), con DELIBERA FORMALE(e infatti FALCONI dice "LA DELIBERAZIONE") per cui FALCONI è perfettamente consapevole di dover far risultare che i soldi ottenuti dal SINDACO dovranno risultare provenienti dalla BOSCA e non dal CVN, e il suo guadagno sarà ovviamente il trattenimento del residuo della fattura.**

622

E infatti il giorno dopo con telefonata n. 653 del **25 marzo 2010** h 11.37(aff.105678) SAVIOLI incontra FALCONI e gli passa il proprio cellulare omissis) facendolo parlare con BOSCOLO Bacheto Stefano cui FALCONI dice*"Ah ciao Stefano sono Nicola FALCONI della BOS.CA. da Venezia Lido...omissis...sono qui con...mi ha dato il numero l'amico Pio...omissis...senti io...ti...mi dai un fax tuo diretto dove posso mandarti un avviso di fatturazione di quelle vecchie cose così mi dai un'occhiata e mi dici se è ok"* al quale il BOSCOLO riferisce di non essere in ufficio al momento comunicando comunque il numero di fax.

Si ha poi l'immediato riscontro del fatto che alla complessiva operazione era interessato il **SINDACO ORSONI**,poiché la sera stessa,con telefonata n. 656 del 25 marzo 2010 h 19.28(aff.105680) FALCONI Nicola omissis comunica a SAVIOLI omissis di avere partecipato ad un convegno della Confindustria tenuto presso il Laguna Palace Hotel di Mestre al quale ha partecipato anche il candidato Sindaco ORSONI e FALCONI precisa di avere parlato di persona con ORSONI. In particolare è significativo il passo in cui FALCONI dice:

omissis
Nicola Falconi:"E allora io ho preso un attimo da parte Giorgio so mi prima che iniziasse il convegno....."
Pio Savioli:"si"
Nicola Falconi:"...e gli ho detto guarda Giorgio tu lo sai che....."
Pio Savioli:"ok"
Nicola Falconi:".... che contrariamente....."
Pio Savioli:" tutto apposto"
Nicola Falconi:"....a voci che mettono in giro sono con le. No no ho fatto una premessa. Ma dice si lo so perché me l'ha detto Ugo Bergamo, tra l'altro, quindi voglio dire se sei con l'UDC sei con noi, con me. Poi io gli ho detto quella cosa
Pio Savioli "mh"
Nicola Falconi:".....e lui è rimasto sorpreso. Beh Nicola cosa vuoi che ti dica: siete un gruppo forte, siete degli amici veri, questa cosa sapevo che stava maturando ma non me l'avevano detta bene nei termini e dopo una breve pausa) tra l'altro sono davvero meravigliato dello sforzo addirittura superiore alle attese e ti ringrazio molto.
omissis

In sostanza FALCONI riferisce di aver avvisato ORSONI delle MODALITA' e dell'ENTITA' del finanziamento,ed il fatto che ORSONI gli risponda " SIETE UN GRUPPO FORTE".significa chiaramente che ha ben compreso che i soldi venivano dal CVN(non avendo senso riferirsi a un "GRUPPO FORTE" per indicare la BOSCA o la CLEA,che certamente sono delle società minori), per cui ciò prova che ORSONI era stato reso edotto di tutto il meccanismo illecito e ne era perfettamente consapevole, tanto che ringrazia dicendo che lo SFORZO(cioè il finanziamento) è stato addirittura superiore alle attese.

FALCONI riferisce a SAVIOLI *che "era fondamentale quel passaggio che tu mi hai detto di fare adesso glielo dico ad Andrea appena lo trovo"*, risultando dalla telefonata che FALCONI è entusiasta dell'accoglienza che gli ha riservato ORSONI e riconosce che il meccanismo utilizzato e suggeritogli da SAVIOLI è stato "FONDAMENTALE"

Il giorno dopo,con telefonata n. 689 del **26-03-2010** (aff.105684)FALCONI Nicola(omissis) chiama SAVIOLI omissis) manifestandogli ancora la sua soddisfazione per il rapporto instaurato con ORSONI: *"guarda, sono ancora molto contento del suggerimento che mi hai dato e di come poi.... Fa che anche un po' di fortuna di come l'abbiamo gestita quella lì di avvisare Giorgio (ORSONI Giorgio n.d.r.) lì al Sofitel ..."* . Quindi il SAVIOLI rassicura il FALCONI dicendo: *"l'altra roba ci penso io... si"*, e FALCONI replica: *"si ecco quello poi mi fai sapere*

tu ... ecco ... esatto ... va bene", essendo consequenziale che FALCONI aspetti che la COOP. SAN MARTINO emetta la fattura(che infatti emetterà il 31/3/10),poiché lui così poi potrà emettere la sua(emessa poi l'8/4/2010).

Nel frattempo intanto ORSONI riceve la prima parte del suo finanziamento,risultando l'accredito in data 26/03/2010 su c/c della Banca Popolare di Verona –Calle Larga San Marco-IBAN IT38A0518802070000000101552 di Euro 30.000 da parte di CLEA Scarl. di ZERBIN SANDRO e di Euro 50.000 da parte di COOP. SAN MARTINO.

Si giunge quindi alla telefonata n. 694 del 29 marzo 2010 (aff.105685) in cui FALCONI(omissis) chiama SAVIOLI(omissis) e gli riferisce di aver avuto un altro incontro con ORSONI,riferendo che ORSONI gli disse

"omissis...volevo ringraziarti ancora tantissimo del sostegno....e già che l'hai...diciamo...che l'avete con il gruppo dell'ingegnere eccetera...l'avete deciso....se potevi insomma farlo perché abbiamo una certa urgenza" al quale il FALCONI avrebbe riferito *"omissis...si...si..si non ti preoccupare Giorgio...omissis...."*.

Questo passaggio è importante poiché testimonia:

-)ancora una volta che ORSONI è perfettamente consapevole che i soldi devono arrivare dal Consorzio Venezia Nuova ("IL GRUPPO dell'INGEGNERE", che è MAZZACURATI);

-)inoltre che ORSONI insiste per il finanziamento,avendone urgente necessità.

Nel prosieguo della conversazione il FALCONI riferisce al SAVIOLI che:

"...omissis... allora io stamattina ho chiamato il buon SAN MARTINO (SAN MARTINO S.c. n.d.r.) per sapere se andava tutto bene e naturalmente anche lui era fuori ufficio allora...sapendo che ancora meglio adesso che è ancora tutto chiuso ho chiamato Andrea abbiamo firmato insieme il bonifico e volevo avvisarti che l'ho mandato" al quale SAVIOLI replica dicendo *"Ho capito, va bene...va bene..adesso mi attivo...va bene..."*.

Questi passaggi significano quindi che a seguito delle insistenze di ORSONI, il FALCONI NICOLA e suo fratello ANDREA hanno inviato il bonifico del finanziamento a ORSONI(spiegando che era preferibile farlo prima delle elezioni e non dopo),e ora FALCONI avvisa SAVIOLI di aver provato a contattare la SAN MARTINO,e SAVIOLI dice che si arrangia lui.

E infatti ciò risulta documentalmente,poiché il 29/03/2010 risulta un accredito di Euro 30.000 da parte di CAM RICERCHE SRL CANTIERE NAUTICO ARTIGIANALE dei fratelli FALCONI.

Ed in effetti nel corso della stessa telefonata FALCONI dice di aver fatto il bonifico da una delle sue società che non è nemmeno operativa,tanto per coprire ulteriormente da un punto di vista soggettivo l'operazione

"volevo dirti solo questo perché fatalità l'ho fatto dall'unica società che non è quella operativa, che è sempre...eh...sempre con l'acqua alla gola...l'ho fatto da quella diciamo immobiliare che quindi non c'entra neanche niente e quindi va anche...va anche bene e così sono anche diversi i soggetti, ma la cosa che che ci tenevo a dirti è questa: vuoi eventualmente che te lo giri via fax da qualche parte?" al quale SAVIOLI replica *"No, aspetta me lo dai semmai mercoledì con calma"*.

Ovviamente FALCONI poi correla tale favore ad ORSONI con futuri vantaggi economici da ottenere tramite il CVN *"Potesse anche essere utile per battere cassa tra virgolette"* ,tanto che SAVIOLI gli dice *"...non ho problemi di quello"*

Alla fine della conversazione il FALCONI insiste ancora perché il suo finanziamento abbia poi il ritorno economico concordato,*dicendo "omissis....comunque cosa ho voluto dirti niente e così dai il siluro è partito...incomprensibile...basta che gli altri coprano poi. va bene....omissis..."* ,essendo proprio la COOP. SAN MARTINO che doveva coprire l'esborso del FALCONI.

Quindi,dopo che in data 30/03/2010 CLEA Scoop. Emette verso SOC. COOP. SAN MARTINO fattura 168/2010, a quel punto in effetti la COOP. SAN MARTINO si muove,poiché il 31/03/2010 emette la fattura n.135/10 verso il COVECO(sopra citata) per importo uguale a quello della fattura emessa dal COVECO verso il CVN(247.000 Euro) e poi con telefonata n. 913 del 1° aprile 2010 h 9.13(aff.105687)BOSCOLO Bacheto Stefano omissis) contatta il SAVIOLI omissis) per fissare un appuntamento. SAVIOLI riferisce all'interlocutore che la settimana successiva dovrebbe arrivare una fattura e che dovrebbe essere pagata (Si tratta della fattura emessa dalla BOS.CA. S.r.l.del FALCONI in data 8/4/10 n.7 nei confronti della SAN MARTINO S.c. necessaria a far giungere la provvista finanziaria al FALCONI per permettergli di coprire il finanziamento al comitato elettorale del(l'allora) candidato Sindaco al Comune di Venezia, ORSONI Giorgio).

Quindi con telefonata n. 953 del 02 aprile 2010 h 17.50 (aff.105688) SAVIOLI omissis contatta FALCONI Nicola(omissis) e riferisce, con riferimento alla fattura che dovrà emettere nei confronti della SAN MARTINO S.c., che:

"io ho parlato anche con Stefano oggi ed è tutto confermato...va bene la tua fattura....tutto a posto appena arrivano lunedì ... martedì ... mercoledì ... diciamo la settimana prossima sei a posto"

E infatti si arriva al 7/04/2010 allorquando FALCONI.con tel. n. 1036 h 17.21 (aff.105689) chiama SAVIOLI omissis e gli riferisce che la COOP. SAN MARTINO voleva prendersi un po' di tempo per concordare il testo della fattura che doveva essere emessa da BOSCA SRL, il che fra l'altro è sintomo evidente dell'inesistenza dell'operazione.

SAVIOLI però dice che chiamerà lui la SAN MARTINO, cosa che fa il giorno stesso,5 minuti dopo(h.17.26). con telefonata n. 1039 del 07 aprile 2010 (aff.105691).con cui contatta BOSCOLO Bacheto Stefano e sollecita l'invio della fattura riferendo:

"omissis...quella di cui abbiamo parlato l'altro giorno perché i soldi sono qui che ti aspettano così domani mattina fanno il bonifico (intendendo con ciò che il CONSORZIO VENEZIA NUOVA ha già pagato la fattura emessa dal CO.VE.CO. nei suoi confronti n.d.r.) *e ti inoltrano la cifra visto che tu hai fatto questa prestazione insomma... omissis .... poi mi raccomando, mi ha già telefonato quel rompiballe di Nicola FALCONI...vedi di...di dal punto di vista diciamo sostanziale di fare il più presto possibile....omissis...comunque quando ti arrivano insomma...omissis".*

La conversazione telefonica evidenzia il "giro" della fatturazione e il conseguente opposto "giro" delle provviste finanziarie che permetterà alla società riconducibile al FALCONI (la BOS.CA. S.r.l.) di ricevere la somme che gli consentirà di coprire, con un'altra sua società (la CAM RICERCHE S.r.l.). l'illecito finanziamento al comitato elettorale di ORSONI Giorgio.

Si evidenzia che la provvista giunta alla SAN MARTINO S.c. origina dal CONSORZIO VENEZIA NUOVA per mezzo del CO.VE.CO., secondo il seguente percorso:

CVN → CO.VE.CO. → SAN MARTINO S.c..

Quindi l'8/04/2010 BOSCA emette la fattura n.7 dell'8/4/2010 di Euro 36.000.La COOP. San Martino poi pagherà il 12/4/2010 la fattura di Euro 36.000 emessa dalla BOSCA e il 21/04/2010 la fattura di Euro 60.000 emessa dalla CLEA.

Quindi si arriva alla importante telefonata n. 1476 del 16 aprile 2010 h 13.03 in cui RISMONDO della SELC (omissis) chiama SAVIOLI omissis) e i due discutono della potenziale assegnazione di alcuni

625

lavori alle ditte consorziate al CVN per il tramite del CO.VE.CO e SAVIOLI riferisce, con riferimento a Nicola (FALCONI n.d.r.) che:

"hanno anche più voce, cioè .... Incomprensibile ... hanno avuto una parte anche interessante nei rapporti con il sindaco, anche nei rapporti con il nuovo, voglio dire, oltre che col vecchio, tutta una serie di cose che .... che, rendono la questione ancora più complessa, adesso vedremo se riesco lunedì, se ci fosse una robetta da 50, 100 mila euro, pure una perizia di variante che si può organizzare bene ... omissis",

facendo capire QUAL' E' la CONTROPARTITA per le SOCIETA' che si prestano ad entrare nel sistema delle false fatturazioni per permettere al CVN di finanziare i politici: ESSERE AVVANTAGGIATI in FUTURI LAVORI del CVN.

E infatti si arriva così all'importante conversazione tra Pio SAVIOLI (omissis) e Nicola FALCONI omissis),N.1705 del **20/04/2010**(ff 106975-106979) delle h 12.55 (RIT 394/10),sopra già citata ed al cui contenuto già sopra riprodotto qui si rinvia,**che ribadisce il principio attuato dal CVN di accordare preferenza nell'ottenimento di COMMESSE alle società del FALCONI, perché prestatesi alle false fatturazioni per finanziare politici(dovendosi ribadire che** esistono 2 trascrizioni di questa telefonata,una PARZIALE effettuata pochi giorni dopo l'ascolto,il 26/04/2010,che è riprodotta ad aff.105695 fasc.(allegato 2 ad annotazione 7 allegata ad inf.30/10/2013) ed una effettuata a seguito di riascolto 2 anni dopo,il 18/04/12.che è STATA prodotta ad aff.106975(allegato 99 ad allegato 13 ad inf.15/11/2013),MA POI E' STATA RIPRODOTTA come atto a seguito integrativo dei PM,poiché mancavano 3 pagine.

Anche la successiva conversazione n. 11580 del **29.07.2010** h 20.31 (aff.105697) in cui FALCONI(omissis),chiama SAVIOLI(omissis) e i due parlano del rinnovo dei consigli di amministrazione di alcune società a partecipazione pubblica che dovrebbe fare il neo eletto Sindaco – Prof. Avv. ORSONI Giorgio, **descrivendo le pressioni fatte dal CVN per far nominare FALCONI alla presidenza della NICELLI** Spa che gestisce l'aeroporto del lido,le resistenze del Sindaco e le ulteriori pressioni del FALCONI che aveva ricordato al Sindaco l'aiuto in campagna elettorale ed il fatto che fosse *"un uomo suo"*,**oltre a testimoniare la correlazione tra tali finanziamenti al politico e la successiva pretesa,quale contropartita,di condizionarlo, confermano a posteriori la provenienza effettiva del finanziamento dal CVN,posto che è il CVN in prima persona,forte del finanziamento effettuato, che preme sul Sindaco.**

Quindi DA UN LATO le indagini tecniche, DALL'ALTRO le acquisizioni documentali, e DALL'ALTRO ANCORA gli interrogatori CONVERGENTI di diversi coindagati offrono un quadro gravemente indiziario SOLIDO e COERENTE:

-) sia del MECCANISMO di finanziamento illecito ad ORSONI SOPRA EVIDENZIATO,attraverso un complesso sistema di fatturazioni per operazioni inesistenti e di passaggi di danaro tale da far risultare contributori formali ed ufficiali del Sindaco soggetti DIVERSI dal vero ed effettivo contributore,ossia il CVN;

-) sia delle CONDOTTE assunte da tutti coloro cui il fatto è attribuito in rubrica, dai vertici DECISIONALI del CVN (MAZZACURATI,BAITA,MAZZI e TOMARELLI quali detentori delle quote principali del CVN e come tali compartecipi,secondo i meccanismi già ben spiegati dal BAITA e dal MAZZACURATI e dal SAVIOLI nei loro plurimi interrogatori già più sopra citati di tutte le decisioni sulla destinazione dei fondi neri) ai collaboratori principali del MAZZACURATI (NERI,SUTTO e SAVIOLI),ai rappresentanti delle società consorziate minori che si sono prestate a realizzare l'illecito meccanismo(MORBIOLO e ancora SAVIOLI per COVECO, FALCONI per BOSCA e

CAM RICERCHE. e i fratelli BOSCOLO per la COOP. SAN MARTINO),tutti PERFETTAMENTE CONSAPEVOLI dell'illiceità e delle finalità del meccanismo;

-)sia infine la PIENA CONSAPEVOLEZZA del beneficiario politico ORSONI GIORGIO della VERA provenienza del danaro e quindi dell'illiceità del finanziamento,come dimostrato dalle intercettazioni sopra riportate.

4.)FINANZIAMENTI IN NERO

Trattasi come già detto del secondo meccanismo di finanziamento scoperto,ossia FINANZIAMENTI CVN con risorse create tramite false fatturazioni da IMPRESE CONSORZIATE a CVN, pagamento del CVN delle fatture alle CONSORZIATE,retrocessione di parte di questi importi al CVN e consegna diretta in NERO da CVN all'ORSONI di queste somme.

Questi pagamenti ULTERIORI(di cui ovviamente non vi può essere prova documentale altrimenti non sarebbero in nero),sono ampiamente provati:

-)da interrogatori convergenti e precisi sul punto di BAITA e MAZZACURATI(che ha anche depositato memoria scritta sul punto);

-)da intercettazioni telefoniche e servizi di OCP.

Interrogatori degli indagati confermanti i finanziamenti in NERO ad ORSONI

Hanno reso dichiarazioni sul punto convergenti,precise ed incontrovertibili proprio i due principali protagonisti di tale secondo illecito meccanismo di finanziamento ad ORSONI scoperto: BAITA Presidente di MANTOVANI e MAZZACURATI Presidente del CVN(che ha depositato sul punto anche memoria scritta agli atti).

Interrogatorio 17/9/13 BAITA(page.19-20),nel quale lo stesso precisa in modo molto chiaro:

-)che esistevano due forme parallele di finanziamento anche per ORSONI, una ufficiale e una in nero;

-) che lui stesso in NERO diede 50.000 Euro per ORSONI,consegnandoli nella sede del CVN a SUTTO;

-)che poi questa parte NERA del finanziamento veniva sempre e solo gestita dal CVN che non voleva fossero in prima persona le società consorziate a farlo,per evitare che i soci divenissero surrettiziamente dei rappresentanti diretti di interessi dei politici all'interno del CVN.

DOMANDA – In occasione delle ultime campagne elettorali lei ha consegnato somme di denaro all'attuale sindaco Giorgio Orsoni?

RISPOSTA – Non direttamente. Le ho consegnate al signor Sutto, a fronte di una stima.. ho consegnato 50 mila euro su un totale richiestomi di 80 mila, a fronte di quel budget di campagna per le amministrative, che però veniva gestito da Mazzacurati con Sutto, dicendoci l'utilizzo.

DOMANDA – Quindi non si tratta di finanziamento ufficiale, si tratta di finanziamento..?

RISPOSTA– No, il finanziamento ufficiale è un'altra cosa.

DOMANDA – Quindi è un contributo..

RISPOSTA– Quando c'era la campagna elettorale ***si attivavano i doppi binari: "Tanto finanziamo ufficialmente, tanto finanziamo in nero.*** *Quello ufficialmente tanto finanziamo noi come consorzio, tanto fate voi soci"; quello in nero esclusivamente tramite consorzio, perché il consorzio non voleva assolutamente che i soci finanziassero direttamente in nero dei politici che avrebbero potuto rappresentare degli ingressi collaterali nel Consorzio Venezia Nuova.*

DOMANDA – Quindi questi 50 mila si inseriscono..?

RISPOSTA– Si inseriscono nella ***parte nera delle ultime amministrative comunali di Venezia.***

DOMANDA – Lei li diede a Sutto?

RISPOSTA– A Sutto.

DOMANDA – Ricorda dove, quando?

RISPOSTA– *Beh, al consorzio.*
DOMANDA – *Lei poi ebbe modo di parlarne con il sindaco di questo finanziamento?*
RISPOSTA– *No, mai.*

Ancor più ampie sul punto sono le dichiarazioni di MAZZACURATI,che nel suo interrogatorio del 31/7/13,già sopra citato per il finanziamento illecito "IN BIANCO", in ordine ai finanziamenti IN NERO,così si esprime(pagg.56-60),confermando peraltro quanto da lui stesso scritto nella memoria da lui depositata ed agli atti:

Nel primo passaggio dell'interrogatorio MAZZACURATI conferma:

-) CONSISTENTI FINANZIAMENTI ad ORSONI per la campagna elettorale 2010, PER COMPLESSIVI 400-500 mila EURO,pagati in diverse tranches, nel giro di 6 mesi;

-)SOLO il 10% assomma a contribuzioni formalmente deliberate dalle società consorziate,mentre il resto(ossia il 90%) ERA COSTITUITO DA VERSAMENTI IN CONTANTI, e quindi IN NERO, che MAZZACURATI FACEVA CONSEGNARE A ORSONI(o a soggetti da lui incaricati);

-)LA PARTE IN NERO è lievitata poiché all'inizio ORSONI ha chiesto una certa cifra e poi invece ha formulato richieste superiori;

DOMANDA – *Le chiedevo di specificare, lei nella memoria ha parlato di soldi per Orsoni. Ecco, ha parlato di un importo tra i 400 mila e i 500 mila in diverse tranches. Può specificare questo?*
RISPOSTA– *Sì. Dunque, mi ricorda l'anno?*
DOMANDA – *No, lei qui non.. aspetti che vediamo un attimo.*
RISPOSTA– *Comunque mi pare fosse due anni fa.*
DOMANDA – *Una somma oscillante tra 400 e 500 mila euro in diverse tranches.*
RISPOSTA– *Sì. Mi pare che l'anno sia il duemila.. il 2012.. 2011, mi pare, della campagna elettorale. Ecco, noi abbiamo sostenuto Orsoni sulla campagna elettorale e abbiamo speso quella cifra, diciamo il risultato è che Orsoni ha vinto al primo turno delle.. ed era credo.. non so, altro non avrei da dire, nel senso che.. noi gli abbiamo corrisposto questa cifra un po' a scaglioni e quindi mi pare che in sei mesi l'abbiamo saturata..*
DOMANDA – *"In 6 mesi l'abbiamo"?*
RISPOSTA– *L'abbiamo completata in circa 6 mesi.*
DOMANDA – *Ma con quali modalità sono state.. La somma com'era? Era contante?*
RISPOSTA– *Era contante.*
DOMANDA – *E a chi l'ha consegnata?*
RISPOSTA– *E' stata consegnata non da me, è stata consegnata a Orsoni o a qualcuno che lui ha chiesto in modo da coprire questa.. circa mezzo milione di euro.*
DOMANDA – *Ma, scusi, è stato fatto anche un contributo regolare?*
RISPOSTA– *No. Abbiamo fatto.. abbiamo fatto dei contributi.. in questo qui non.. abbiamo fatto contributo regolare.*
DOMANDA – *Quindi la campagna del sindaco Orsoni vi sono stati contributi da parte delle imprese del Consorzio?*
RISPOSTA– *Sì.*
DOMANDA – *Contributi regolari? Regolarmente registrati?*
RISPOSTA– *Ci sono stati alcuni contributi regolari, adesso non saprei.*
DOMANDA – *Ricorda quali imprese fossero?*
RISPOSTA– *No.. sì, posso ricostruire ma non me lo ricordo adesso. Il costo della.. la parte regolare è una piccola parte rispetto al totale che è stato rilevante, perché siamo stati.. siamo arrivati quasi a.. noi avevamo previsto di spendere molto meno e poi invece Orsoni mi ha detto che aveva bisogno di tutti.. di altri soldi.*
DOMANDA – *Quindi vi è una parte regolare, cioè una parte appunto.. con contributo..*
RISPOSTA– *Una parte sì, adesso non saprei dirle quanto di questo e quanto di quello. Però glielo faccio sapere la prossima volta che vengo.*
DOMANDA – *Scusi, ma questi 400–500 mila euro sono comprensivi anche della parte del contributo alle imprese o sono tutti in contanti, questi 400–500 mila?*
RISPOSTA– *La differenza forse non è molto forte, però non lo so. Io penso che più o meno saranno 10% la parte regolare.*
DOMANDA – *Di questo importo che lei ha indicato?*
RISPOSTA– *Sì. Però le dico che.. faccio una specie di valutazione così.*

DOMANDA - Ma è in grado però di ricostruirlo questo dato?
RISPOSTA– Sì. sì, sono in grado.
omissis
RISPOSTA– Sì. più o meno la differenza non è tanta. Comunque, diciamo, noi abbiamo dichiarato 350–450, ecco, sarà quell'ordine di grandezza lì. E di quelli lì ce ne saranno 10% di regolari.

Nel secondo passaggio dell'interrogatorio MAZZACURATI,quanto alla modalità delle consegne dei contanti ad ORSONI precisa:

-)che per una parte le consegne le fece sicuramente SUTTO FEDERICO;

-)che per un'altra parte FU LUI STESSO(MAZZACURATI) A PORTARE I SOLDI IN MANO AD ORSONI A CASA DI ORSONI(in una casa alla fermata di SAN SILVESTRO del vaporetto), DICENDO CHE ANDO' PIU' VOLTE A CASA DI ORSONI, nel giro di 3-4 mesi, PORTANDOGLI OGNI VOLTA FINO A 100-150 mila EURO:

DOMANDA – Senta, ma questo contante l'ha consegnato lei?
RISPOSTA– Una parte sì, modesta. E un'altra parte che abbiamo fatto portare da qualcuno.
DOMANDA – Da chi?
RISPOSTA– Guardi, ne abbiamo.. una parte l'abbiamo fatta portare da Sutto, non so se ne abbiamo fatto portare anche da Savioli, questo bisogna che l'accerti.
DOMANDA - Lei l'ha portata dove?
RISPOSTA– Io l'ho portata a casa di Orsoni. Orsoni ha una casa alla fermata di San Silvestro a Venezia, la fermata di San Silvestro è quella prima di Rialto. Niente, gli sono stati dati una cifra fra i 450 e 500 e di questi il 10% mi sembra sono regolari, sono state fatte..
DOMANDA – Sensi, lei a casa ha portato quanto?
RISPOSTA– A casa ho portato la differenza, ho portato in vari scaglioni, ogni volta gli portavo 100 mila euro, 150 mila euro, fino al completamento. Io credo di.. (rivolto al difensore): Effettivamente ha ragione lei, è difficile riuscire.. però insomma la cifra è questa.
DOMANDA – Quindi la consegna complessiva è avvenuta in quanto tempo? Dalla prima all'ultima quanto tempo passa?
RISPOSTA– Mah, diciamo.. penso tre mesi, tre o quattro mesi.

Nell'ultimo passaggio dell'interrogatorio,infine, MAZZACURATI fa un'importante specificazione:

DOMANDA – Tutto questo durante la campagna elettorale?
RISPOSTA– Sì. All'inizio Orsoni mi parlò di 100 mila euro, che aveva fatto un conto: "Ma sei sicuro?" ho detto, e aveva detto: "Sì", che era sicuro. Invece poi non sono bastate assolutamente.

potendosi notare che la cifra inizialmente richiesta da ORSONI di 100.000 Euro corrisponde all'incirca al c.d. finanziamento illecito IN BIANCO(che dalle ricostruzioni di cui sopra è stato infatti accertato essere stato di 110.000 EURO), per cui risulta accertato che quanto ORSONI chiese ulteriori soldi,allora per questi fu adottata la modalità del finanziamento in NERO,per cui,considerata la somma COMPLESSIVA indicata da MAZZACURATI di 500.000 Euro, e detratti i finanziamenti illeciti con delibera delle società consorziate interposte di 110.000 Euro, il finanziamento IN NERO ad ORSONI non è stato inferiore a 390.000 EURO.

Intercettazioni telefoniche confermanti i plurimi incontri ORSONI-MAZZACURATI, a riscontro ulteriore delle dichiarazioni del MAZZACURATI circa le PLURIME consegne di danaro dallo stesso effettuate ad ORSONId ORSONI

MAZZACURATI, quindi, afferma. che in tre - quattro mesi ha consegnato anche presso l'abitazione privata di ORSONI ingenti somme di denaro.Effettivamente i due, nel periodo compreso tra l'8-05-2010 e la fine di luglio 2010 (quattro mesi dopo le elezioni) e anche oltre, hanno avuto numerosi incontri.

Dalle conversazioni intercettate (riportate all'allegato 4 all'annotazione relativa ai rapporti MAZZACURATI-ORSONI, aff.105749-105765) emerge:

-)SIA riscontro a quanto detto dal MAZZACURATI circa il luogo delle consegne,poiché effettivamente ALMENO 8 incontri avvennero a CASA di ORSONI;

-)SIA riscontro al rapporto di contiguità tra ORSONI e il CVN, non spiegabile solo con rapporti di tipo istituzionale,tenuto conto che solo 1 incontro avvenne nella sede istituzionalmente deputata(Ca Farsetti,sede del Comune), mentre gli altri avvennero O a casa di ORSONI O all'Hotel MONACO(che si è già visto sopra essere stato il luogo di elezione di incontri tra BAITA e MAZZACURATI ed altri correi per pianificare condotte illecite).

Incontri di MAZZACURATI Giovanni/ORSONI Giorgio				
Data	Ora	Luogo	RIT	Nr conversazione
08/05/2010	13:30	Venezia - Abitazione di ORSONI	623/10	465, 468, 490, 493, 496
16/07/2010	19:32	Venezia - Abitazione di ORSONI	623/10	3066
23/07/2010	20:30	Venezia, Hotel MONACO	623/10	3315, 3355, 3358
26/07/2010	20:09	Venezia, Hotel MONACO	623/10	3436 partecipe anche BAITA Piergiorgio
29/08/2010	19:30	Venezia - Abitazione di ORSONI	623/10	3701
05/11/2010	08:20	Venezia - Abitazione di ORSONI	623/10	5676
20/11/2010	08:30	Venezia - Abitazione di ORSONI	623/10	6214
15/01/2011	09:00	Venezia - Abitazione di ORSONI	623/10	7670
11/02/2011	13:15	Venezia, Hotel MONACO	623/10	8366
19/02/2011	19:00	Venezia - Abitazione di ORSONI	623/10	8527
26/03/2011	18:00	Venezia - Abitazione di ORSONI	623/10	9304, 9309
06/04/2011	15:50	Venezia - Ca Farsetti	623/10	9590

Si tratta di intercettazioni tutte registrate su utenza MAZZACURATI(RIT 623/10) n. omissis intestata al CONSORZIO VENEZIA NUOVA ed utilizzata esclusivamente da MAZZACURATI Giovanni.

INCONTRO 8 MAGGIO 2010 CASA ORSONI
Progr.465 08/05/2010 h 9.45
CONTATTO Nome e Cognome: GIORGIO ORSONI Telefono: omissis
Brogliaccio
Orsoni chiama Giovanni e gli dice che ha un impegno quindi tarderà mezz'ora, si vedranno alle 12:30.

Progr.468 08/05/2010 h 10.23.17
CONTATTO Nome e Cognome: Rosangela Taddei Telefono: omissis
Giovanni chiama la moglie per dire che Orsoni ha spostato alle 12:30.

Progr.490 08/05/2010 h 12.38.12
CONTATTO Nome e Cognome: GIORGIO ORSONI Telefono: omissis
Orsoni chiama Giovanni e gli dice che la cerimonia è andata per le lunghe e che fra dieci minuti é lì. Giovanni dice che lo aspetta sotto casa e Orsoni gli dice di salire ed accomodarsi.

Progr.493 08/05/2010 h 12.47.54
CONTATTO Nome e Cognome: Rosangela Taddei Telefono omissis
Giovanni chiama la moglie per dire che é a casa di Orsoni in quanto lui é in ritardo.

Progr.496 08/05/2010 h 13.37.04
CONTATTO Nome e Cognome: Rosangela Taddei Telefono: omissis
Giovanni chiama la moglie per dire che parte ora. Giovanni dice che la casa di Orsoni é proprio bella, si trova sul Canal Grande e si vede sia il Ponte di Rialto che il Palazzo Prat. Giovanni dice che la casa é attaccata all'imbarcadero di San Silvestro e Orsoni ha detto che si vedranno dalla Bortolotto.

INCONTRO 16 LUGLIO 2010 CASA ORSONI
Progr. 3066 16/07/2010 h 19.32.17
CONTATTO Nome e Cognome: Rosangela Taddei Telefono: omissis
Mazzacurati chiama la moglie e parlano di impianti di condizionamenti per la loro abitazione. Mazzacurati dice che fino a poco fa era a casa con Giorgio.Poi parlano delle ferie.

INCONTRO 23 LUGLIO 2010 HOTEL MONACO
Progr.3315 22/07/2010 h 20.05.38
CONTATTO Nome e Cognome: Rosangela Taddei Telefono: omissis
Mazzacurati chiama moglie e dice che domani sera vede Orsoni al ristorante il Monaco e gli parlerà dei problemi nati in Thetis con Paruzzolo

Progr.3329 22/07/2010 h 21.46.52
CONTATTO Nome e Cognome: Rosangela Taddei Telefono: omissis
Mazzacurati chiama moglie e dice che domani sera vede Orsoni e gli parla di Paruzzolo.

Progr.3355 23/07/2010 h 20.30.39
CONTATTO Nome e Cognome: Piergiorgio BAITA Telefono omissis
Baita chiama Mazzacurati ,il quale dice che é con il Professore (Orsoni ndr), che avrebbe il piacere di incontrarlo. Mazzacurati fissa un incontro a tre per lunedì sera alle ore 20 dal Monaco

Progr.3358 23/07/2010 h 20.46.24
La moglie chiama Giovanni che le dice che é con Orsoni e la richiama dopo

INCONTRO 26 LUGLIO 2010 HOTEL MONACO(anche con BAITA)
Progr.3436 26/07/2010 h 20.09.19
CONTATTO Nome e Cognome: Rosangela Taddei Telefono: omissis
Giovanni chiama la moglie e le dice che é all'hotel Monaco con Baita ed aspettano Orsoni. Giovanni avvisa la moglie che domani alle 21 sarà a casa di Costa con Cucciolетta per cenare. Il resto della conversazione non é inerente.

Progr.3438 26/07/2010 h 20.22.46
CONTATTO Nome e Cognome: GIORGIO ORSONI Telefono: omissis
Mazzacurati chiama Orsoni che gli dice che tra poco arriva.

Progr.3441 26/07/2010 h 22.35.56
CONTATTO Nome e Cognome: Rosangela Taddei Telefono omissis
Mazzacurati chiama Rosangela (moglie) per dire che è stato insieme a Baita con il professore Orsoni Monaco. Moglie chiede come andata. Mazzacurati dice " mi sembra molto ben... ho tante cose da raccontarti"

Progr.3447 27/07/2010 h 10.29.13
CONTATTO Nome e Cognome: Antonio Paruzzolo Telefono omissis
Paruzzolo chiama Mazzacurati, il quale dice che per domani ha un po' di problemi ad incontrarlo e chiede se é d'accordo ad incontrarsi dopo le ferie. Paruzzolo dice che non ci sono problemi. Mazzacurati dice che ieri é stato a cena con Orsoni e Baita, alla fine della cena Orsoni era soddisfatto dell'esito dell'incontro con Baita per la questione dell'ospedale al mare. Paruzzolo dice che il sindaco stamattina gli ha riportato il colloquio e gli pareva rasserenato. Mazzacurati dice che Baita si é adattato ad una logica diversa.

INCONTRO 29 AGOSTO 2010 CASA ORSONI
Progr. 3701 29/08/2010 h 16.31.24
CONTATTO Nome e Cognome: GIORGIO ORSONI Telefono: omissis
Mazzacurati chiama Orsoni, si vedono a casa Orsoni alle 19.30.

INCONTRO 5 NOVEMBRE 2010 CASA ORSONI
Progr. 5676 05/11/2010 h 8.20.40
CONTATTO Nome e Cognome: GIORGIO ORSONI
Mazzacurati chiama Orsoni e avvisa che è alla porta.

INCONTRO 20 NOVEMBRE 2010 CASA ORSONI
Progr. 6214 19/11/2010 h 16.08.46
CONTATTO Nome e Cognome: GIORGIO ORSONI Telefono omissis
Mazzacurati chiama Orsoni si organizzano per vedersi domattina alle 08.30 a casa di Orsoni

INCONTRO 15 GENNAIO 2010 CASA ORSONI
Progr. 7670 12/01/2011 h 12.11.33
Orsoni chiama Mazzacurati. Prendono appuntamento per sabato mattina alle 9 a casa di Orsoni.

INCONTRO 11 FEBBRAIO 2010 HOTEL MONACO
Progr. 8366 11/02/2011 h 10.23.13
CONTATTO Nome e Cognome: GIORGIO ORSONI Telefono: omissis
Mazzacurati riceve da Orsoni e dice che voleva parlargli, ieri è stato dal dottore (appellativo già sopra visto riservato a Gianni Letta) e sembra ci sia possibilità di trovare i soldi. Orsoni ringrazia. Pranzano insieme al Monaco alle 13.15.

INCONTRO 19 FEBBRAIO 2010 CASA ORSONI
Progr. 8527 19/02/2011 h 14.41.39
CONTATTO Nome e Cognome: GIORGIO ORSONI Telefono:3 omissis
Mazzacurati chiama Orsoni, si accordano per vedersi a casa di Orsoni alle 19

INCONTRO 26 MARZO 2010 CASA ORSONI
Progr.304 25/03/2011 h 15.42.43
CONTATTO Nome e Cognome: Stefania (del CVN) Telefono: omissis
Mazzacurati chiama Stefania e chiede di avere un motoscafo domani alle 08.00 solo casa per andare da Orsoni alle 08.30

Progr.9309 25/03/2011 h 18.08.29
CONTATTO Nome e Cognome: GIORGIO ORSONI Telefono omissis
Orsoni chiama Mazzacurati per dirgli che domani alle 09.00 deve essere a Padova e quindi decidono di vedersi domani alle 18.00 e non più alle 08.30

INCONTRO 6 APRILE 2010 SEDE COMUNALE
Progr. 9590 06/04/2011 h 10.19.48
CONTATTO Nome e Cognome: GIORGIO ORSONI Telefono: omissis
Orsoni chiama Mazzacurati e chiede di vederlo. Decidono di vedersi alle 15.30 a Ca Farsetti

Anche il 14/04/2010, ossia subito dopo le elezioni comunali che avevano portato all'elezione di ORSONI, si sono incontrati privatamente, presso l'Hotel Monaco di Venezia, il neo eletto Sindaco ORSONI e l'Ing. Giovanni MAZZACURATI.

Detta circostanza si rileva dalla conversazione telefonica n. 4721 del 15 aprile 2010 intercorsa tra MAZZACURATI e TOMARELLI nel corso della quale si evince l'esistenza di un consolidato rapporto di amicizia tra MAZZACURATI ed ORSONI.

Testualmente MAZZACURATI riferisce all'interlocutore *"omissis... si è un mio caro amico...omissis...siamo stati a cena insieme ieri sera...omissis...in un posto che io ho detto qui non ci vede nessuno, era il Monaco, credo che siano venuti 500 persone"* al quale il TOMARELLI, sottolineando l'aspetto della mancata riservatezza dell'incontro in un luogo pubblico così affollato, gli riferisce *"...va bene il Monaco, però scusa..."*.

MAZZACURATI per tranquillizzare il TOMARELLI e per replicare alla sua affermazione gli riferisce quanto dettogli da ORSONI ovvero *"omissis...(come se parlasse ORSONI n.d.r.) ma chi se ne frega, ha detto, siamo tutti e due Procuratori di San Marco, le elezioni sono già state...omissis...non ti sta a mettere sti pensieri...omissis...ma si non c'è ragione...omissis..."*.

Quindi anche i FINANZIAMENTI in NERO ad ORSONI risultano AMPIAMENTE PROVATI, sia dalle convergenti dichiarazioni dei correi, SIA dalle intercettazioni telefoniche, che ricostruiscono complessivamente un

quadro gravemente indiziario non solo a carico di ORSONI e MAZZACURATI ,ma altresì ancora una volta di BAITA, ma altresì di MAZZI, BAITA e TOMARELLI, quali detentori delle quote principali del CVN e come tali compartecipi,secondo i meccanismi già ben spiegati dal BAITA e dal MAZZACURATI e dal SAVIOLI nei loro plurimi interrogatori già più sopra citati di tutte le decisioni sulla destinazione dei fondi neri), ai collaboratori principali del MAZZACURATI (NERI,SUTTO e SAVIOLI).

4^ AREA:Ulteriori reati contro la Pubblica Amministrazione,da capo 33) a capo 37). Si tratta di ulteriori fatti:

-)**Reato di Concussione per induzione(Art.319-quater)** commesso da ulteriore soggetto(BRENTAN Lino) nei cf. di MANTOVANI SPA(e FIP SPA);

-)**Reati di Millantato credito(Art.346)** commessi da ulteriori soggetti (CHIARINI Gino, CICERO Alessandro,MANGANARO Vincenzo, CRIALESE Corrado) nei cf. di CONSORZIO VENEZIA NUOVA e MANTOVANI Spa:

-)TALORA in concorso ANCHE con alcuni dei soggetti che avevano anche partecipato anche alle frodi fiscali(DAL BORGO Luigi e VOLTAZZA Mirco)

capo 34) MILLANTATO CREDITO verso Dott.Raffaele TITO,Magistrato in servizio presso Procura Repubblica Udine:

-)TALORA per conto proprio

capo 35) MILLANTATO CREDITO verso appartenenti alla Guardia di Finanza e di fonti investigative vicine alle Agenzie di Informazioni Nazionali(Servizi Segreti):

capo 36) MILLANTATO CREDITO verso Magistrati CONSIGLIO di STATO,TAR LAZIO e TAR VENETO;

-)**Reato di Favoreggiamento personale della pregressa latitanza di VOLTAZZA Mirco**(che aveva partecipato alle frodi fiscali,si era reso latitante e successivamente veniva arrestato e collaborò con gli inquirenti) commesso in concorso tra altri soggetti che avevano partecipato alle frodi fiscali (DAL BORGO Luigi e MARAZZI Manuele) e ulteriore soggetto responsabile di condotte di millantato credito(CHIARINI Gino) (capo 37) Art.378 Cp.

1)Reato di Concussione per induzione(Art.319-quater) commesso da ulteriore soggetto(BRENTAN Lino) nei cf. di MANTOVANI SPA(e FIP SPA).

A) CONFIGURABILITA' GIURIDICA DELLA FATTISPECIE

La costruzione accusatoria è la seguente:

SOCIETA' AUTOSTRADE VE-PD,il cui A.D. era BRENTAN Lino,bandisce una gara di appalto per l'assegnazione dei lavori di MITIGAZIONE,ossia di riduzione e/o contenimento dell'impatto ambientale previsto dall'esecuzione dell' opera della TERZA CORSIA della TANGENZIALE di MESTRE:

partecipano alla gara tre società:SACAIM Spa,MANTOVANI Spa,A.D. BAITA Piergiorgio e FIP Spa,A.D. SCARAMUZZA Mauro:

vengono escluse dalla gara MANTOVANI Spa e FIP Spa:

BRENTAN Lino con abuso delle proprie qualità e dei propri poteri INDUCE:

-) BAITA Piergiorgio e SCARAMUZZA Mauro a NON presentare ricorso contro l'esclusione;

-)SCARAMUZZA Mauro a eseguire le opere in subappalto a costo fuori mercato determinato dallo stesso BRENTAN;

-)SCARAMUZZA Mauro a pagare in contanti in più rate 65.000 Euro a BRENTAN.

A.1)PRIMO PROBLEMA rapporto tra previgente Art.317 Cp e nuova fattispecie di cui all'Art.319-quater

Poiché si tratta di fatti contestati tra il 2007 e il 2009,e quindi ANTERIORI alla novella del 2012, occorre in primo luogo valutare SE le condotte,così come contestate,rientrino o meno nella fattispecie di reato oggi contestata dai PM dell'art.319-quater Cp,introdotta dall'Art.1 comma 75 lett.i) L.6/11/12 n.190.

E' recentemente intervenuta CORTE DI CASSAZIONE, SEZ. VI PENALE , SENTENZA 8 aprile 2013 n.16154,che ha chiarito che esiste CONTINUITA' NORMATIVA tra l'induzione richiesta per la configurabilità del 319 quater c.p. ed una delle condotte già integranti il previgente delitto di concussione di cui all'art. 317 c.p.,trattandosi della condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, abusando del potere o della qualità - attraverso le forme più varie di attività persuasiva, di suggestione, anche tacita, o di atti ingannatori - determini taluno, consapevole dell'indebita pretesa, a dare o promettere, a lui o a terzi, denaro o altra utilità, con conseguente applicabilità dell'Art.2 comma 4 Cp.

A.2)SECONDO PROBLEMA qualifica soggettiva del BRENTAN

Il previgente Art.317 Cp prevedeva alternativamente per la concussione la qualità di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio,e nel sistema previgente per la CONCUSSIONE non occorreva che l'incaricato di pubblico servizio fosse anche pubblico impiegato,poiché il previgente Art.320 Cp NON si riferiva alla concussione ma solo alla corruzione ex Art.318 Cp.

L'odierna disciplina del reato di concussione ha invece:

-)ristretto la punibilità per il reato di CONCUSSIONE per COSTRIZIONE per i soli PUBBLICI UFFICIALI,escludendo gli incaricati di pubblico servizio(testo odierno Art.317 Cp);

-)mantenuto la punibilità per il reato di CONCUSSIONE per INDUZIONE sia per i PUBBLICI UFFICIALI, sia per gli INCARICATI di PUBBLICO SERVIZIO,anche oggi non occorrendo che l'incaricato di pubblico servizio sia pubblico impiegato(essendo stato escluso questo requisito anche per tutti i tipi di corruzione dal novellato testo dell'Art.320 Cp).

Quindi in conclusione, da un punto di vista della qualifica soggettiva,NON vi è stata alcuna reformatio in peius con riferimento al reato di CONCUSSIONE per INDUZIONE,poiché,rientrando l'odierna concussione per induzione nella precedente concussione,ne consegue che la concussione per induzione era punita allora ed è punita oggi,e per questo tipo di concussione la punibilità era estesa allora ed è estesa oggi,anche agli incaricati di pubblico servizio.

Da ciò consegue che se il BRENTAN,nel momento in cui agì,ricopriva la qualifica di PUBBLICO UFFICIALE o di INCARICATO di PUBBLICO SERVIZIO era punibile ALLORA e lo è OGGI.

Ebbene sul punto è intervenuta CASS.PEN. Sez. 6, Sentenza n. 27719 del 05/02/2013 Ud. (dep. 24/06/2013) Rv. 255599 che ha chiarito che *"Non è configurabile il delitto di corruzione per atto di ufficio ex art. 318 cod. pen. - nel testo vigente prima delle modifiche della l. n. 190 del 2012 - nei confronti del Presidente di una società di gestione di una tratta autostradale, perché, pur rivestendo quest'ultimo la qualifica di incaricato di pubblico servizio, non può essere considerato un pubblico impiegato"*.

Ciò che conta nel caso oggi trattato è che la Suprema Corte ha chiaramente affermato che il *Presidente di una società di gestione di una tratta autostradale riveste la qualifica di incaricato di pubblico servizio*, **secondo la definizione dell'Art.358 Cp introdotta nel 1990 che la novella del 2012 sul punto non ha minimamente toccato,trattandosi quindi di nozione ESISTENTE anche al momento della data dei fatti oggi contestati(2007-2009).**

Quindi in definitiva:

1)poiché alla data del fatto il BRENTAN ricopriva la carica di A.D. di Società Autostrade Venezia-Padova. e poiché la Suprema Corte ha specificato che il Presidente di una Società di gestione di tratta autostradale è incaricato di pubblico servizio, e poiché la carica di A.D. è assolutamente equiparabile a quella del Presidente,avendo poteri di gestione addirittura superiori a quelli del Presidente, **ne consegue che il BRENTAN era in quel momento incaricato di pubblico servizio;**

2)poiché alla data del fatto il BRENTAN era dunque incaricato di pubblico servizio e poiché la concussione per induzione oggi contestata rientrava pienamente nel reato di concussione previgente,e poiché sia il reato di concussione previgente,sia l'odierno reato di concussione per induzione puniscono ENTRAMBI l'incaricato di pubblico servizio,**ne consegue che il BRENTAN anche oggi può rispondere per un reato di Art.319-quater commesso nel 2009 e rientrante allora nel previgente Art.317 Cp.ricoprendo allora il BRENTAN la qualifica di incaricato di pubblico servizio,soggetto attivo del reato di concussione per induzione sia allora sia oggi**(e ciò anche a voler tacere del fatto che lo stesso BRENTAN per altre vicende.fu nello stesso ruolo riconosciuto prima dal GIP,poi dal TRIBUNALE del Riesame e poi dal GUP in sentenza di primo grado.attualmente appellata,addirittura pubblico ufficiale).

A.3)TERZO PROBLEMA condotta materiale del BRENTAN

Una volta stabilito che l'odierno 319-quater era ricompreso nel vecchio 317 e che il BRENTAN aveva allora la qualifica soggettiva di incaricato di pubblico servizio per rispondere del reato allora e oggi ,occorre esaminare SE IN CONCRETO la condotta posta in essere dal BRENTAN sia sussumibile o meno nella fattispecie astratta di cui all'odierno Art.319-quater(vecchio Art.317 Cp),di cui il BRENTAN può essere chiamato astrattamente a rispondere ,per la qualifica soggettiva che allora aveva.

L'elemento caratterizzante e sintomatico della nuova fattispecie di reato è rappresentato da:

-)una forma di abuso della qualità o del potere consistente nella prospettazione **ESPRESSA o TACITA di conseguenze sfavorevoli da parte del pubblico agente per ottenere il pagamento o la promessa** indebita di denaro o altra utilità:

-)una **idoneità** di tale prospettazione a **persuadere e/o suggestionare e/o ingannare** il destinatario di tali condotte in modo tale da **indurlo a dare o promettere danaro o altre utilità**.

Ciò significa che l'ABUSO

-) non consiste nella MERA RICHIESTA di DANARO o altre UTILITA',poiché la stessa se NON ACCOLTA rientra nell'istigazione alla corruzione(Artt.323 c.4) e se ACCOLTA rientra nella corruzione consumata(Art.319 Cp);

-) ma consiste nella RICHIESTA di DANARO o altre UTILITA'+UNO o PIU' ATTI di prospettazione espressa o tacita di conseguenze sfavorevoli in caso di mancato accoglimento della sollecitazione a pagare;

-)se poi segue la PROMESSA o la DAZIONE il reato di concussione per induzione è consumato;se non segue è tentato.

Quindi in definitiva nel caso di specie occorrerà valutare se dagli atti possa enuclearsi una:

-)CONCRETA richiesta di DANARO o altre UTILITA' diretta dal BRENTAN a BAITA e/o a SCARAMUZZA;

-) CONCRETA e IDONEA prospettazione da parte del BRENTAN al BAITA e/o allo SCARAMUZZA di conseguenze sfavorevoli nel caso di mancato ottenimento di quanto richiesto(sufficiente per il tentativo);

-)CONCRETA PROMESSA da parte di BAITA e SCARAMUZZA di aderire a quanto richiesto dal BRENTAN(sufficiente per la consumazione del delitto anche se poi non sia seguita da parte del BAITA e/o dello SCARAMUZZA la consegna del danaro o non sia seguito da parte del BRENTAN il conseguimento di altra utilità dal BAITA e/o dallo SCARAMUZZA, che se invece siano anche seguiti comporteranno solo lo spostamento in avanti della consumazione del reato,e quindi il dies a quo da cui calcolare il termine di prescrizione, secondo lo schema del reato progressivo).

Ora si esamineranno i risultati delle indagini per valutare se dagli stessi si possa evincere un GRAVE QUADRO INDIZIARIO a carico del BRENTAN in ordine alla commissione di una condotta contenente tutti gli elementi sopradescritti.

B) GLI ELEMENTI DI FATTO.

La vicenda è complessivamente riassunta nel FALDONE 16, allegati 25,26 e 27,ed in particolare:

-)inf.422571/13 del 25/11/13 GICO GdF Venezia,e nei suoi documenti allegati(aff.108724-108859.documentazione di gara);

-)inf.420885/13 del 22/11/13 GICO GdF Venezia,e nei suoi atti allegati(aff.108700-108720,verbali di perquisizione e sequestro a carico di SCARAMUZZA Mauro);

-)sit rese da BENETAZZO Nievo il 25/2/11, BENETAZZO Ivo l'1/6/11,MATASSI Angelo il 22/11/13;

-)interrogatorio BAITA Piergiorgio del 17/6/13;

-)interrogatorio reso da SCARAMUZZA Mauro il 20/11/13.

B.1)SVOLGIMENTO della GARA in base alla documentazione acquisita

La Regione Veneto,la Provincia e il Comune di Venezia e la **Società Autostrade Spa**,in quel momento rappresentata da Giustina Mirello DESTRO,in data 14.02.2005 conclusero un accordo di programma(aff.108754) per attuare:

-) gli interventi di mitigazione ambientale della Tangenziale Ovest di Mestre comprendenti completamento installazione barriere fono-assorbenti,raccolta e trattamento acque di prima pioggia,realizzazione di un'area verde(chiamata "corridoio ecologico") con piantumazione di alberi e arbusti, per un importo di Euro 18.000.000;

-)un intervento di messa in sicurezza di strada provinciale n.81,per un importo di Euro 12.000.000;

Il costo complessivo di Euro 30.000.000 doveva essere ripartito tra gli Enti firmatari dell'accordo,risultando in carico a Società Autostrade la somma di Euro 17.000.000. nonché la progettazione e l'esecuzione dell'opera,previa approvazione del piano finanziario da parte dell'ANAS Spa.

La Società Autostrade Spa bandiva la gara,secondo il criterio del prezzo più basso,determinato mediante offerta a prezzi unitari,ai sensi dell'art.21 c.1 B) e 21 c.1-bis L.109/94 e Art.90 DPR 554/99.con bando pubblicato :

-)nella G.U. delle Comunità Europee 2006/S41- n.043584 dell'1/3/06:

-)nella G.U. della Repubblica Italiana n.55 del 7/03/2006 n.inserzione S1702.

La Commissione di Gara fu nominata dall'**AD della Società Autostrade Lino BRENTAN**,con delibera prot.4700 dell'11/04/2006,nelle persone di BORDIGNON Giovanni,Direttore amministrativo,**MATASSI Angelo,Direttore Tecnico** e MATTIELLO Giorgio.Direttore di Esercizio e Personale.

La commissione Tecnica fu nominata dall'**AD della Società Autostrade Lino BRENTAN**,con delibera prot.5649 del 5/05/2006,nelle persone di **MATASSI Angelo.Direttore Tecnico**, BARTOLINI Enrico,Capo Servizio Progetti, e SAVI Bruno,professionista esterno.

Entro il 5/05/06,data di scadenza del bando,presentarono domanda 17 società,tra le quali:

domanda n.4) di **ATI formata da FIP Industriale Spa**(mandataria capogruppo) rappresentata da **SCARAMUZZA Mauro** e da **IMPRESA COSTRUZIONI Ing. E.MANTOVANI Spa** rappresentata da **BAITA Piergiorgio**;

domanda n.16) di **SACAIM Spa** Cementi Armati,rappresentata dall A.D. **ALESSANDRI Pierluigi**.

L'ATI FIP INDUSTRIALE-MANTOVANI aveva presentato un'offerta con il ribasso MAGGIORE,ossia del 41,17% per cui avrebbe dovuto aggiudicarsi la gara,prevalendo sulla SACAIM,che aveva offerto il secondo ribasso,del 31,319%.

Poiché però vigeva per quel bando la facoltà-ampiamente discrezionale-della società banditrice, di procedere alla VERIFICA dell'OFFERTA ANOMALA,mediante una VERIFICA di CONGRUITA' delle offerte con RIBASSI superanti una SOGLIA di ANOMALIA fissata dalla stessa società banditrice. e poiché SIA la FIP-MANTOVANI, SIA la SACAIM avevano presentato un'offerta entrambi sopra la soglia di anomalia del 28,66237%, allora intervenne la Commissione Tecnica che procedette a tale verifica.

La Commissione Tecnica(formata da MATASSI,BARTOLINI e SAVI).dopo aver chiesto integrazioni e chiarimento sui prezzi,sia all'ATI FIP, sia alla SACAIM,sia ad altre due società che avevano offerto un ribasso superiore alla soglia,ossia ATI Consorzio Stabile Consta e Maltauro Spa.

-)nella seduta del 1°/6/06 escluse Maltauro,che non aveva risposto alla richiesta di chiarimenti:

-)nella seduta del 5/6/06 escluse ATI FIP ritenendo incongrue 27 voci di prezzo,nonostante i chiarimenti forniti.con un'anomalia di Euro 1.786.799 rispetto al dato stimato come congruo dalla Commissione Tecnica,con sforamento del 20,25%.ritenuto non recuperabile;

-) nella seduta dell' 8/6/06 escluse ATI Consorzio Stabile Consta ritenendo incongrue 16 voci di prezzo,nonostante i chiarimenti forniti.con un'anomalia di Euro 1.035.883 rispetto al dato stimato come congruo dalla Commissione Tecnica.con sforamento del 10,76%.ritenuto non recuperabile:

-)nella seduta del 12/6/12.pur ritenendo incongrue 3 voci di prezzo con un'anomalia di Euro 92.219 rispetto al dato stimato come congruo dalla Commissione Tecnica.con sforamento dello 0,90%.ritenuto recuperabile.ammetteva l'offerta di SACAIM Spa e inviava gli atti alla Commissione di Gara.

La Commissione di Gara(formata da BORDIGNON,MATASSI e MATTIELLO),recependo i deliberati della Commissione Tecnica, rilevava nell'offerta SACAIM quella di maggior ribasso congrua,per un importo di Euro 10.302.152,58,escludendo le altre offerte,tra cui quella dell'ATI FIP per un importo di Euro 8.824.757,55, ritenuta eccessivamente ribassata.

Successivamente la Società Autostrade, in quel momento rappresentata da BRENTAN Lino(A.D.) e la Provincia avevano concluso un ulteriore accordo di programma aggiuntivo,in data 9.02.2007(aff.108762), per la realizzazione delle barriere fono-assorbenti in bretella di collegamento tra Statale 309 Romea e Tangenziale Ovest di Mestre,poiché quel tratto di strada era di competenza in parte di Autostrade ed in parte di ANAS,impegnandosi Società Autostrade per un ulteriore importo di Euro 400.000.

Anche questi lavori furono assegnati a SACAIM Spa,che concluse il contratto prot.3539 in data 30/03/2007.

A questo punto accade una rilevante ANOMALIA PROCEDIMENTALE : LA SACAIM decide di scegliere,tra le società sub-appaltatrici, anche la stessa FIP INDUSTRIALE Spa,ossia una delle due società componenti l'ATI FIP-MANTOVANI,CONFERENDO ALLA STESSA GRAN PARTE DEI LAVORI,affidati anche ad ULTERIORI SOCIETA'.

In particolare venivano affidati lavori in subappalto:

-) a FIP SOCIETA' INDUSTRIALE da sola o in ATI con altre società,per un importo complessivo di ben 4.990.000 EURO;

-)a ATI GEOVERDE di BENETAZZO IDO SRL(Mandataria) e AGRICOLA ERICA S.S. di BENETAZZO NIEVO e BORGATO V.(Mandante) per Euro 1.174.000.

-) a BORDIN FIORENZO titolare omonima impresa individuale, per Euro 300.000.

B.2)DICHIARAZIONI ACQUISITE.

E' evidente che appariva ANOMALO che venissero sub-appaltati dei lavori ad una società già esclusa per eccesso di ribasso,e che quindi gli inquirenti,che già stavano indagando in quel periodo su SOCIETA' AUTOSTRADE per altre vicende cominciarono ad indagare:

-)sulla REGOLARITA' dell'avvenuta esclusione dell'ATI FIP-MANTOVANI dalla gara;

-)sulle RAGIONI dell'inclusione successiva della FIP tramite subappalto da parte della stessa SACAIM.

SIT MATASSI 22/11/13

E' stato sentito a sit il **DIRETTORE TECNICO MATASSI Angelo(sit 22/11/13 aff.91032-91033)** che aveva partecipato sia alla Commissione di Gara, sia alla Commissione Tecnica,che:

-) ha giustificato l'esclusione dell'ATI FIP-MANTOVANI ,perché proponente un ribasso TROPPO elevato, e l'aggiudicazione a SACAIM perché con un ribasso solo di poco sopra soglia;

-)ha ammesso però che il BRENTAN,pur non facendo parte né della Commissione di Gara,né della Commissione Tecnica, *"pretendeva di essere tenuto strettamente e costantemente al corrente dell'iter della procedura"*, risultando questo un sintomo che potesse avere un interesse personale diretto all'esito della stessa;

-)ha ammesso inoltre che DI FATTO l'appalto fu eseguito PER BUONA PARTE non dalla SACAIM impresa vincitrice,ma *"da imprese del GRUPPO MANTOVANI e, in particolare FIP INDUSTRIALE, cioé da quelle imprese escluse in fase di gara"*,tanto che:

-) dipendenti di FIP furono assunti in SACAIM:

-) il referente assoluto per l'esecuzione delle opere era SCARAMUZZA di FIP,

-)il BAITA e il BRENTAN erano rimasti in cordiali rapporti(tanto che si davano del tu).

concludendo il teste che "*L'amministratore delegato*(-ossia il BRENTAN-) *era certamente consapevole che i lavori affidati a SACAIM sarebbero stati di fatto svolti da FIP o da imprese da questa coordinate*", e che vi era un accordo tra le imprese, coordinato da BRENTAN e che la società esclusa NON avrebbe fatto ricorso.

Quindi,in sostanza a dire del MATASSI vi era un accordo tra il BRENTAN per AUTOSTRADE, il BAITA per MANTOVANI,lo SCARAMUZZA per FIP e ALESSANDRI per SACAIM per far vincere SACAIM, con l'accordo di FIP+ MANTOVANI,per poi girare gran parte dei lavori alla stessa FIP,nonostante l'accertata inidoneità della proposta FIP-MANTOVANI.

E' chiaro che gli inquirenti dovevano quindi accertare se alla base di questo accordo vi fossero state:

-)delle pressioni da parte di BRENTAN verso le società che avevano perso affinché non si opponessero all'aggiudicazione a SACAIM, in cambio di un RIENTRO nei lavori come subappaltatrici;

-)delle richieste di danaro da parte di BRENTAN o delle dazioni effettive a BRENTAN da parte dei terzi soggetti rappresentanti delle società escluse, sempre in cambio di un RIENTRO nei lavori come subappaltatrici.

SIT BENETAZZO NIEVO e IDO 22/5/11 e 1/6/11

Per accertare quanto sopra venivano sentiti a sit i legali rappresentanti di alcune delle società che poi lavorarono per FIP e vennero coordinate dallo SCARAMUZZA.

In particolare vennero sentiti BENETAZZO Nievo e BENETAZZO Ido della SOCIETA' SEMPLICE ERICA,esercente attività di florovivaismo,sopra indicati come una delle società che lavorarono in subappalto.

BENETAZZO Nievo(sit 25/2/11) ha dichiarato che la sua società partecipò ai lavori di mitigazione ambientale della tangenziale di Mestre ,in concreto posizionando teli sul fondo, irrigando e disponendo piante,a seguito di chiamata da parte della SACAIM,e lavorando sotto la direzione della FIP INDUSTRIALE,rappresentata dallo SCARAMUZZA.

Ebbene il teste ha dichiarato in modo esplicito che:

"Noi avevamo bisogno di lavorare,e quindi quando l'Ing.SCARAMUZZA MAURO della F.I.P.,mi pare amministratore delegato,ci disse che per ottenere il subappalto avremmo dovuto versare a lui una quota,che presumo poi lui avrebbe destinato ad altri,non ho mosso troppe obiezioni".

Quindi in sostanza dalla deposizione del teste si capisce che:

-) la FIP,che aveva perso l'appalto,ricevette la proposta da chi aveva il potere di farlo, e quindi certamente in primis da SOCIETA' AUTOSTRADE che aveva il potere di autorizzare i subappalti,e quindi da BRENTAN, A.D. di AUTOSTRADE,di rientrare nei lavori come subappaltatrice DIETRO VERSAMENTO PERO' di UNA SOMMA di DANARO al BRENTAN;

-)a sua volta la FIP chiamò a raccolta le società minori che avrebbero dovuto collaborare con lei,proponendo loro di entrare nella cordata dei lavori versando delle somme di danaro allo SCARAMUZZA,che poi questi avrebbe raccolto per versarle a sua volta a BRENTAN.

Infatti il teste ha proseguito dicendo:

"ritengo scontato che anche gli altri abbiano pagato ma sinceramente non so quanto e posso solo presumere a chi siano stati destinati i denari, ovvero ai massimi vertici della stazione appaltante ovvero della Venezia-Padova; il capo all'epoca era BRENTAN Lino.

A SCARAMUZZA ho consegnato più o meno 200.000 euro in varie rate, tutte consegnate da me o dal mio socio in a.t.i. BENETAZZO Ido titolare della impresa GEOVERDE di San Michele al Tagliamento via A.Moro 1 (mio omonimo ma non parente) a SCARAMUZZA. in assenza di testimoni.

Una o due volte mi recai alla rotatoria dei Vigili del Fuoco di Mestre mentre un'altra volta lo raggiunsi all'aeroporto di Venezia perché lui rientrava da un viaggio.

Il mio socio so che é andato a casa di SCARAMUZZA ad eseguire le consegne una o due volte.

Tutte le consegne erano eseguite in contanti tutti prelevati dai conti aziendali radicati presso il Credito Cooperativo di Marcon Filiale di Favaro Veneto e Cassa di Risparmio di Venezia Filiale di Favaro Veneto.

omissis

A d.r.:Ripeto che mi fu richiesto di pagare un contributo da SCARAMUZZA il quale solo in un secondo momento mi fece conoscere l'entità della somma (€. 200.000), quindi osservai che effettivamente si trattava di una somma ingente, ma alla fine avevamo ottenuto il lavoro e inoltre SCARAMUZZA prometteva che ci avrebbe fatto fare qualcos'altro (successivamente abbiamo fatto alcuni lavori sul passante).

A d.r.: devo precisare che una parte del nostro lavoro è stato poi affidato a BORDIN Fiorenzo di Fiesso d'Artico, che era "sponsorizzato" direttamente da BRENTAN Lino (BORDIN gli fa la manutenzione al casello di Villabona da moltissimi anni). Anche questa disposizione ci venne data tramite SCARAMUZZA.

omissis

Certo è che io mi ritengo inequivocabilmente concusso perché più volte SCARAMUZZA mi disse o mi fece intendere che quello era l'unico modo per lavorare e che se non avessi aderito non avrei lavorato di certo e probabilmente mai più. Non nascondo che tra l'altro tali circostanze sono maturate in un periodo in cui il lavoro scarseggiava e le difficoltà economiche incombevano.

Quindi da queste dichiarazioni si evince un sistema per cui BRENTAN chiedeva i soldi a SCARAMUZZA,per farlo rientrare nei lavori della SACAIM nonostante avesse perso l'appalto,e SCARAMUZZA a sua volta li chiedeva alle società minori che dovevano lavorare con lui,e poiché SCARAMUZZA prospettava alle società minori che se non avessero pagato non avrebbero mai più lavorato,è evidente che anche il BRENTAN avesse prospettato la stessa cosa a SCARAMUZZA,cominciandosi a prospettare proprio la condotta tipica sopra descritta della concussione per induzione da BRENTAN verso SCARAMUZZA.

BENETAZZO Ido(sit 01/06/11) ha dichiarato a sua volta che lo SCARAMUZZA si fece vivo verso la fine lavori dicendo che *"c'era qualcosa da dare"* , dicendo:

"io ho dato 45.000 euro mentre BENETAZZO Nievo ha dato credo di più ma non so quanto allo SCARAMUZZA. Per mia parte consegnai i 45.000 euro in contanti in un sacchetto di carta allo SCARAMUZZA Mauro presso la piazzola dell'autogrill Agip "Al Cuba" sulla tangenziale di Mestre in direzione Trieste.

Tali denari furono attinti tra le mie disponibilità, un po' dove potevo. ma non sarei in grado di riferire quanto attinsi. credo in piccoli prelevamenti, da miei conti personali o aziendali e quanto dalle mie disponibilità liquide.

Preciso che si tratta dell'unica richiesta che ho ricevuto dallo SCARAMUZZA; preciso che quando aveva accennato al un pagamento da fare. ritenevo si trattasse di qualcosa di infinitamente minore entità.

Poi non ricordo come arrivammo a tale cifra, so per certo che la richiesta sua era originariamente attorno ai 180.000 euro per l'ATI. Io mi dovetti esporre per i 45.000 anche perché per me era già una cifra esorbitante anche perché la mia è una SRL, che fattura tutto e ovviamente non consente margini di "nero aziendale".

Preciso che SCARAMUZZA non mi disse mai, nel modo più assoluto, a chi fossero destinati i denari, facendomi solo intendere che si trattava di una soria di "volere superiore".

Io pagai, preso alla sprovvista, solo per il fatto che conoscevo l'influenza del soggetto in particolare in SACAIM e ritenevo, ma era una mia deduzione, che forse così avrei potuto prendere qualche altro lavoro in subappalto; cosa ad oggi non avvenuta."

Quindi da queste dichiarazioni si evince che lo SCARAMUZZA,che era partito con una richiesta complessiva per l'ATI dei due BENETAZZO di 180.000 EURO, alla fine si fece dare bel 245.000 EURO,chiarendo anche BENETAZZO IDO che lo SCARAMUZZA gli fece intendere che i soldi gli dovevano essere dati "PER UN VOLERE SUPERIORE", e poiché sopra i subappaltatori c'è la SOCIETA' che AUTORIZZA i subappalti, il VOLERE SUPERIORE era di chi gestiva tale società,ossia il BRENTAN.

INTERROGATORI BAITA PIERGIORGIO 17/6/13 e SCARAMUZZA MAURO 20/11/13.

A questo punto,per avere le conferme definitive di tale sistema,è chiaro che gli operanti interrogarono proprio i DUE A.D. delle società facenti parte dell'ATI che aveva perso l'APPALTO,ossia BAITA PIERGIORGIO per MANTOVANI e SCARAMUZZA MAURO per FIP-INDUSTRIALE,poiché se anch'essi avessero fornito elementi confermanti quanto dichiarato dai BENETAZZO,allora si sarebbe chiuso il cerchio probatorio sulle EFFETTIVE RAGIONI del rientro di FIP nei lavori, in base ad un piano predeterminato da BRENTAN di distribuzione dei lavori, STRUMENTALIZZANTE gli esiti delle procedure d'appalto per fini di ARRICCHIMENTO PERSONALE.

Interrogatorio BAITA 17/6/13(pagg.14-19)

In questo interrogatorio BAITA spiega esattamente TUTTO IL MECCANISMO. riscontrato proprio da ciò che era successo nel caso FIP-MANTOVANI,come sopra ricostruito in base alle analisi documentali della gara e alle dichiarazioni di MATASSI e dei BENETAZZO.

DOMANDA – Lei, sempre nel corso del precedente interrogatorio, ha ricordato un modo particolare di creare provvista, o comunque per effettuare corresponsioni illecite di denaro, consistito nell'imporre al vincitore di una gara d'appalto al massimo ribasso la rinuncia alla vincita della gara, nel far vincere apparentemente il secondo in graduatoria, quindi a un prezzo più alto, il quale a sua volta riassegnava al primo vincitore i lavori al prezzo inizialmente prospettato, con la differenza tra il primo e il secondo prezzo, secondo ovviamente maggiore, da destinare a provvista illecita o comunque a coloro che avrebbero bandito la gara d'appalto.

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Questo meccanismo, innanzitutto, ce lo può chiarire meglio in termini più tecnici? E, soprattutto, ha mai vista coinvolta, e in quali opere, la Mantovani o altre società del Gruppo Serenissima Holding?

RISPOSTA– Sì, il meccanismo è abbastanza frequente nel settore ed è dipendente dalla cosiddetta "verifica dell'offerta anomala".

- ed infatti era proprio questa la procedura ricavata dai documenti di gara sopra esaminati;

Ovvero, il vincitore di una gara nel quale il prezzo più basso superi la distanza dalla media di un certo intervallo viene dichiarato anomalo e, di conseguenza, l'aggiudicazione è subordinata a una verifica da parte dell'ente della congruità dell'offerta.

In questa fase di verifica di congruità dell'offerta, che riapre un grande spazio di arbitrarietà per l'amministrazione, di solito avviano la trattativa, perché la mancata aggiudicazione può sfociare o in un ricorso o in un accordo, e l'accordo di solito avviene quando la differenza tra l'offerta dichiarata anomala e quella subito dopo presenta un margine interessante. ".

- ed infatti si è sopra visto come la Commissione Tecnica aveva rilevato un ribasso eccessivo di FIP superiore al 20% e l'aveva esclusa.

Noi siamo stati coinvolti direttamente su un appalto che riguarda l'installazione delle barriere antirumore sulla Tangenziale di Mestre, gara bandita dalla società Autostrada Padova–Venezia, vinta da Mantovani, e dopo la vittoria siamo stati chiamati, io in particolare sono stato chiamato, direttamente dall'allora amministratore delegato ***Lino Brentan, era presente anche il direttore tecnico ing. Matassi,*** *e mi hanno spiegato che, per ragioni dipendenti dai rapporti con una generica sinistra veneziana, di cui non ho chiesto dettagli, non potevano aggiudicarmi il lavoro, che mi avrebbero dichiarato l'offerta anomala, che la seconda arrivata era la Sacaim, con la differenza di circa 2 milioni e mezzo di euro rispetto alla nostra offerta, ma che poi avremmo comunque fatto il lavoro in subappalto per Sacaim allo stesso prezzo a cui avevamo vinto e quindi ci potevamo astenere dal fare ricorso. Cosa che poi in realtà è avvenuta.-*

DOMANDA – Qual era la differenza di prezzo?

RISPOSTA– 2 milioni e mezzo.

DOMANDA – Lei sa questi 2 milioni e mezzo a chi sono andati?

RISPOSTA– No. Sono rimasti nelle mani di Sacaim, tecnicamente, perché incassava Sacaim dalla Padova–Venezia, e pagava noi come subappaltatori, anzi abbiamo avuto un problema di mancato pagamento quando Sacaim è andata in concordato.

Ecco quindi disvelate le ragioni dell'utilizzo della procedura della VERIFICA dell'OFFERTA ANOMALA:utilizzare questa procedura AMPIAMENTE DISCREZIONALE quando la Società vincitrice fosse risultata una società DIVERSA da quella che per ACCORDI POLITICI avrebbe dovuto VINCERE,dichiarando

l'offerta migliore ANOMALA e POI facendo in modo che IN REALTA' i lavori venissero eseguiti in subappalto dalla stessa SOCIETA' la cui offerta era stata dichiarata ANOMALA,allo stesso prezzo dell'offerta dichiarata anomala, a condizione ovviamente che tale SOCIETA' non facesse ricorso contro la dichiarazione di ANOMALIA dell'offerta,con la conseguenza che la società dichiarata vincitrice(in tal caso SACAIM) avrebbe avuto da SOCIETA' AUTOSTRADE il pagamento dell'INTERA SUA OFFERTA,superiore di 2.500.000 all'offerta esclusa perché anomala,ma poi avrebbe pagato i subappaltatori il PREZZO PIU' BASSO da loro offerto,LUCRANDO quindi un guadagno di 2.500.000 EURO .

Quindi in base a quanto detto da BAITA fu proprio BRENTAN a decidere di escludere l'ATI MANTOVANI-FIP e a comunicarglielo, PROMETTENDO i lavori in subappalto, al prezzo dell'offerta della stessa ATI,MA CHIEDENDO IN CAMBIO DI NON PRESENTARE RICORSI, ED E' PROPRIO IN QUESTA INDUZIONE che si sostanzia la CONDOTTA CONCUSSIVA del BRENTAN verso il BAITA,posto che al BAITA era stato CONCRETAMENTE RAPPRESENTATO che la CONDIZIONE per ACCEDERE al SUBAPPALTO era NON presentare ricorso contro l'esclusione.CON GRAVE ABUSO da parte del BRENTAN DELLA SUA QUALITA' e dei SUOI POTERI.costituendo LA RINUNCIA AL RICORSO certamente una UTILITA' per il BRENTAN.

DOMANDA – Senta, lei ha parlato di questa vicenda con l'ing. Alessandri?
RISPOSTA– Sì, assolutamente, è stato l'ing. Alessandri col quale è stato fatto l'accordo per il subappalto.
DOMANDA – Bene. Insomma, ha chiesto lumi circa la destinazione, l'ideatore di questa cosa?
RISPOSTA– Sì: lui mi ha detto che è stato Brentan. Però Brentan nella vicenda ha avuto un ruolo diverso, perché è nato come esponente della sinistra veneziana ma poi, forte del rinnovo.. gli hanno creato ad hoc la posizione di amministratore delegato che non esisteva, l'ha creata Chisso; poi, forte della posizione di amministratore delegato, era lui in grado di comandare sulla sinistra veneziana. Quindi era lui che distribuiva..
DOMANDA – Faceva da cassiere?
RISPOSTA– Mah, il cassiere è uno che incassa, mentre così diventava addirittura maggiore, non cassiere.
DOMANDA – Chiarissimo.
RISPOSTA- Perché inizialmente nasce così; poi, quando cambia la maggioranza e il posto credo fosse della destra, gli hanno creato la funzione di amministratore delegato, ma non più per indicazione del partito, per cui da cassiere è diventato dominus.

Quindi in questa parte dell'interrogatorio BAITA ha chiarito che:

1) La SACAIM(con l'Ing.Alessandri) era assolutamente d'accordo fin dall'inizio sui subappalti;

2) Il sistema era stato inventato da BRENTAN.che poi era arbitro della distribuzione di questi danari,che quindi SACAIM incassava per conto di BRENTAN.

Ciò conferma che c'era un ACCORDO GENERALE e conferma quanto percepito da MATASSI circa gli ottimi rapporti esistenti tra BAITA e BRENTAN.

DOMANDA – Senta, questo meccanismo è stato utilizzato, per quanto riguarda almeno Mantovani, solo nella vicenda delle barriere fonoassorbenti della Tangenziale o anche in altri casi?
RISPOSTA– La Mantovani non ha mai partecipato a tanti appalti, quindi..
DOMANDA – O altre società del Gruppo?
RISPOSTA– No, non..
DOMANDA – Lei sa se a Fip è mai capitato?
RISPOSTA– Non a mia conoscenza.
DOMANDA – Ma lei con Fip si rapportava?
RISPOSTA– Sì, ma non.. ma avevano gestione completamente autonoma, non penso. Cioè non escludo, perché partecipando alle gare d'appalto è frequente, però non lo so. Devo dire che in questa vicenda il subappalto poi

l'ha fatto Fip, non Mantovani, perché ovviamente Mantovani non poteva.. avendo partecipato, non poteva rinunciare e poi prendere il contratto da Sacaim.

DOMANDA – Questo glielo dico: Fip era a conoscenza di questa vicenda.

RISPOSTA– Era a conoscenza per forza, se ha preso il contratto da Sacaim era a sconoscenza sì!

DOMANDA – Sì, ma a conoscenza anche del fatto che lei era stato avvicinato da Brentan e che Brentan le aveva detto..?

RISPOSTA– Dottore, assolutamente sì, perché se Mantovani avesse vinto le barriere antirumore le avrebbe comprate da Fip.

DOMANDA – Certo. Lei con chi ne ha parlato in Fip di questa vicenda?

RISPOSTA– Con l'ing. Scaramuzza, al quale ho detto: "Guarda, vai da Alessandri e ti metti d'accordo sul subappalto, ma le barriere vedrai che te fate voi".

Quindi in questa parte dell'interrogatorio BAITA ha chiarito che la FIP di SCARAMUZZA era completamente a conoscenza del meccanismo e anzi fu proprio BAITA a dire a SCARAMUZZA di andare presso la SACAIM e di mettersi d'accordo con ALESSANDRI per il subappalto.

Interrogatorio SCARAMUZZA MAURO 20/11/13(pagg.3-35)

E infatti è stato sentito in un dettagliato interrogatorio ANCHE lo SCARAMUZZA di FIP INDUSTRIALE, che ha dato le conferme definitive di tutta la costruzione accusatoria,confermando AMPIAMENTE la CONDOTTA CONCUSSIVA di BRENTAN anche nei suoi confronti.

1) SCARAMUZZA ha ammesso quanto riferito dai BENETAZZO circa le somme da loro a lui pagate dicendo*RISPOSTA- Che mi hanno dato queste somme, nel caso specifico 170 mila euro, sì, è vero.*

2) **SCARAMUZZA ha detto che fu proprio BRENTAN a fare a lui pressioni perché rinunciasse alla gara di cui sarebbe stato aggiudicatario(in base all'offerta presentata) poiché BRENTAN:**

-)aveva deciso che la gara doveva essere vinta da SACAIM:

-)aveva deciso che l'appalto poi di fatto sarebbe stato gestito da FIP INDUSTRIALE col compito di trovare anche le imprese da coinvolgere nel lavoro

"a seguito dell'espletamento della gara per l'appalto della mitigazione ambientale, FIP era l'aggiudicataria dagli atti di gara. Fummo costretti a rinunciare all'appalto su pressioni da parte dell' amministratore delegato dall'Autostrada il quale voleva che l'appalto invece fosse aggiudicato alla Sacaim, ma fosse gestito, fatto, da FIP Industriale. Quindi FIP Industriale, dovendo gestire l'appalto, doveva individuare le varie imprese che per specifica specialità erano in grado di fare il lavoro.

3)SCARAMUZZA ha quindi detto che nell'individuazione di queste imprese INDIVIDUO' la GEO VERDE di BENETAZZO,poiché questi

"manifestò la possibilità di avere partite contabili in nero, in contanti. Venne predisposto un contratto che favorisse questa dazione personale da parte dei Benetazzo e quindi alla fine la Geo Verde mi diede 170 mila euro in più riprese, perché me li diede nell'arco dello sviluppo temporale.",

ammettendo quindi che la scelta cadde su chi poteva dargli dei soldi in contanti in NERO.

4) SCARAMUZZA ha specificato quale fu la CONCRETA CONDOTTA di BRENTAN,dopo che emerse che la sua ATI aveva fatto l'offerta migliore(41% di massimo ribasso) :

RISPOSTA- Dopo la vittoria accade questo: che venni chiamato dall'amministratore delegato dell' Autostrada, il quale mi fece chiaramente capire che l'appalto non poteva essere aggiudicato a FIP industriale.

DOMANDA - Lei chiese perché?

RISPOSTA- A questo punto chiesi perché, visto che avevamo corso e fatto un ribasso, posso anche documentare il tipo di budget che come FIP avevamo studiato per questa gara, perché era estremamente interessante per alcuni aspetti tecnologici. Mi disse chiaramente che l'appalto doveva essere assegnato alla Sacaim, perché questo permetteva al dottor Brentan di predisporre.. procurare una scorta per il Partito Democratico dell 'area veneziana, tramite Sacaim.

DOMANDA Procurare una scorta vuol dire una scorta..?

RISPOSTA- Procurare un finanziamento.. come si dice.. non..posso dire non lecito? Un finanziamento non lecito al partito veneziano. Cosa che mi fu poi confermata nel dettaglio, verso la fine dell'appalto, quando il dottor Brentan, visti i rapporti che avevamo, mi manifestò tutta la sua, diciamo così, amarezza per la mancata riconoscenza che il partito dimostra nei suoi confronti dopo che lui gli aveva procurato questo finanziamento. Lì, alla fine dell'appalto, fu estremamente esplicito, nel senso proprio mi disse chiaramente che lui si lamentava perché il partito non gli aveva.. non gli era stato grato di questo finanziamento che lui gli aveva procurato.

DOMANDA – Veniamo a questo finanziamento: lei ne sapeva qualcosa circa l'entità e i destinatari?

RISPOSTA– No, circa l'entità e i destinatari come persone no. Posso dire questo: che conoscevo l'entità dell'importo che Sacaim avrebbe gestito, quindi che entrava nelle disponibilità di Sacaim, perché durante le trattative, chiamiamole così, con l'amministratore delegato e con l'amministratore delegato di Sacaim venne definita una percentuale precisa della somma totale contabilizzata che Sacaim si sarebbe trattenuta, ed era un 6%, quindi complessivamente 750 mila euro.

Quindi in sostanza lo SCARAMUZZA ha chiarito che il BRENTAN gli spiegò che doveva vincere SACAIM perché in questo modo si sarebbe potuto finanziare il PD dell'area veneziana, che poi fu anche non riconoscente col BRENTAN,nonostante il finanziamento da lui procurato,come gli confidò lo stesso BRENTAN,per cui lo SCARAMUZZA ha chiarito che tutta la finalità dell'operazione per BRENTAN era quella di FINANZIARE il PROPRIO PARTITO POLITICO,e che SACAIM si sarebbe trattenuto per sé 750.000 Euro.

5)Quindi SCARAMUZZA ha spiegato che **in un primo momento CONTESTO' come FIP la condotta di SOCIETA' AUTOSTRADE,ma che successivamente BRENTAN ebbe con lui un SECONDO COLLOQUIO ponendolo di fronte all'alternativa di accettare la proposta O di perdere l'appalto,con la mera possibilità di ricorrere al TAR, ma nel frattempo l'appalto sarebbe andato a SACAIM., avendogli chiaramente detto il BRENTAN che in caso di ricorso si sarebbe rovinato il rapporto,il che avrebbe comportato quindi il rischio di perdere anche gli altri lavori che FIP aveva con Autostrade: E QUI SI MANIFESTA IN MODO EVIDENTE LA CONDOTTA CONCUSSIVA PER INDUZIONE DEL BRENTAN.**

DOMANDA – Senta.. RISPOSTA– Formalizzato da un accordo. DOMANDA – Ecco, veniamo a questo accordo. Questo è quello che le disse Brentan. Queste dichiarazioni che le fa Brentan poi come si traducono operativamente in accordo?

RISPOSTA– Le indicazioni di BRENTAN si traducono in accordo in questo modo: io, dopo i primi contatti col dottor BRENTAN, quando mi disse che non potevo fare l'appalto perché doveva darlo a SACAIM, io cercai.. mi ricordo di avere avuto un colloquio con l'ing. MATASSI per capire perché e l'ing. MATASSI mi disse che avrebbero utilizzato la non perfetta corrispondenza del materiale offerto da FIP in fase di gara con il materiale previsto, invece, nel progetto esecutivo. E' chiaro che come amministratore delegato di FIP ritenemmo immotivate le giustificazioni, tanto è vero che ci fu una risposta scritta di FIP in questi termini in cui contestammo questo.

DOMANDA – Quindi voi non subiste subito questa richiesta, cercaste di resistere?

RISPOSTA – No, mandammo una relazione all'Autostrada in cui esponevamo la nostra posizione dicendogli che era scorretto da parte nostra.. cioè che non era giustificata l'eliminazione. Però durante un successivo colloquio col dottor Brentan venni messo di fronte a un'alternativa. DOMANDA – Qual era l'alternativa?

RISPOSTA– L'alternativa era o perdere l'appalto e andare in ricorso al TAR, avendo forse la possibilità di vedere riconosciuti i danni per il mancato utile fra anni, o accettare questa imposizione e quindi gestire l'appalto.

DOMANDA – Sì, ma in relazione alla prima eventualità, era un'eventualità concreta? Voi avete prospettato a BRENTAN: "Forse c'è la possibilità di un ricorso"? RISPOSTA– No, no, no, se ne parlò chiaramente del ricorso, ho detto: "Guarda che se lei ci butta fuori noi facciamo il ricorso". Dice: "Fatelo, ci rivedremo qua fra 5 anni, intanto io lo do a SACAIM".

DOMANDA – Voi avevate anche altri lavori con le Autostrade? RISPOSTA– Avevamo una serie di lavori, credo somme urgenze, molto, molto più piccoli in termini di importo. Quindi è chiaro che una contrapposizione netta con l'amministratore dell'Autostrada voleva dire pregiudicare tutta una serie di altri lavori che, ripeto, pur essendo di importo molto minore, a volte parliamo anche di appalti da qualche decina di migliaia di euro, ma era pur sempre lavoro per noi.

DOMANDA – Senta, il signor Brentan questo ve lo fece capire, ve lo disse, che lui non gradiva assolutamente neanche il ricorso al TAR? Oppure disse: "Beh, scegliete voi, o fate ricorso al TAR oppure.."?

RISPOSTA– No, no, fu chiaro: "Non rompere le scatole, tanto se fai ricorso al TAR non concluderai niente, non ottieni niente, perché tanto io lo do lo stesso a Sacaim. roviniamo tra virgolette un rapporto. Guarda te se ti conviene". Quindi era chiaro che non c'erano alternative, avrei dovuto incrinare i

rapporti, quindi mettere in dubbio tutti quanti gli appalti che avevamo, i lavori, le somme urgenze, e saremmo stati tagliati fuori. Purtroppo questa era la realtà. Lui l'avrebbe dato in ogni caso a Sacaim, che noi avessimo accettato o meno.

6)Quindi SCARAMUZZA ha spiegato che alla fine fu indotto ad accettare,diventando subappaltatore della SACAIM, cui DOVETTE PAGARE il 6% dell'importo contabilizzato,per avere il subappalto, ossia OLTRE 700.000 Euro,spiegando che la percentuale gli fu imposta da SACAIM(Ing.Alessandri) e che lui non aveva armi per controbattere, non avendo ottenuto nulla nemmeno da BRENTAN,che gli disse di firmare e basta.

DOMANDA – Cosa decidete di fare quindi? RISPOSTA– Di soggiacere a questo diktat. Ripeto, lo facemmo pur sapendo i problemi in cui ci andavamo a mettere, perché questo tipo di gestione si porta dietro una serie di problemi operativi... DOMANDA – Quindi voi prendete i lavori in subappalto da Sacaim. RISPOSTA– Formalmente FIP era un subappaltatore ufficiale di Sacaim. Parallelamente, però, giravamo del personale nostro alla Sacaim, venne assunto alla Sacaim, e questo ci permetteva di rispettare, diciamo così, la normativa sugli appalti pubblici, perché formalmente il direttore di cantiere e il direttore tecnico erano Sacaim. Che poi tre mesi prima fossero personale FIP..

*DOMANDA – Senta, una cosa che forse è evidente, ce l'ha già detto, ma se ce lo ripete: **la percentuale, il prezzo con cui viene girato il subappalto, lei lo tratta con Sacaim o le viene detto e comunicato da Brentan?***

*RISPOSTA– No, formalmente Brentan mi lascia libero di andare a trattare con l'ing. Alessandri il quid, la percentuale che avremmo dovuto lasciare sull'importo contabilizzato tale. Ma questo è solamente formale. **In pratica, quando io andai a trattare con l'ing. Alessandri, l'ing. Alessandri non si mosse dalle sue posizioni perché sapeva benissimo che io non avevo nessun potere contrattuale.***

DOMANDA – Che cosa le disse Alessandri? RISPOSTA–Lui si fissò sul 6, disse: "Questa è la percentuale", e sapeva che io non potevo.. DOMANDA – Cioè 6%? RISPOSTA – 6% sull'importo contabilizzato da lasciare a Sacaim: 700 e rotti. Beh, all'epoca non si sapeva quanto, perché inizialmente l'appalto era da 10 milioni e mezzo; poi dopo, alla fine, fra perizie di variante, l'altro lavoretto che gli attaccò, il riconoscimento del carro acciaio, arrivammo a 12 milioni e passa. Però inizialmente era 10 milioni e mezzo. Quindi non sapevamo la cifra, ma sapevamo la percentuale, quindi è chiaro che più l'importo cresceva più il margine..

*DOMANDA – Quindi la trattativa durò cosa? RISPOSTA–Niente, tanto è vero che quando io uscii da Sacaim e andai da Brentan..DOMANDA – Lei tentò di trattare con Alessandri, con..? RISPOSTA– Beh, sì, perché più bassa era la percentuale più alto sarebbe stato il margine industriale di FIP. Ma non c'era niente da trattare, aveva già deciso. **Difatti quando io ritornai in Autostrada a parlare con Brentan dicendogli: "Tu mi dici di fare una trattativa, ma è una trattativa che non è una trattativa", lui mi disse: "Ascolta, non rompere le scatole, firma, accetta, e dopo vedremo, non essere fastidioso".***

DOMANDA –Quindi lei andò da Alessandri, Alessandri le disse 6% e lei..? RISPOSTA– E io dovetti.. non avevo armi per controbattere. DOMANDA – Lei poi ne parlò con Brentan di questo fatto, che le sembrava che la cifra fosse eccessiva? RISPOSTA– Esagerata DOMANDA – Qual era una cifra secondo lei di mercato? Cosa avreste accettato senza..? RISPOSTA– Beh, diciamo che se io avessi potuto fare una trattativa probabilmente avrei cercato di lasciare alla Sacaim.. Normalmente, quando ci sono questo genere di trattative in cui uno si offre di fare il lavoro, stiamo parlando di importi fra l'1, 2, 3%.. qui stanno parlando del 6%, erano tanti soldi, quindi era pesante.

7) SCARAMUZZA,dopo aver chiarito che il BAITA gli disse chiaramente che a lui l'appalto NON interessava e che doveva vedersela con BRENTAN(e si è capito il perché dalle dichiarazioni di BAITA,che ha chiarito come il BRENTAN era già intervenuto su MANTOVANI per indurla a rinunciare all'appalto e a non fare ricorso in cambio del subappalto) ha spiegato le somme di denaro a lui date dai BENETAZZO.chiarendo che chiese i soldi a BENETAZZO quando il BRENTAN chiese a lui(SCARAMUZZA) anche del DENARO per SE'.QUINDI I SOLDI CHE SCARAMUZZA SI FECE VDARE DAI BENETAZZO IN NERO ERANO DESTINATI A BRENTAN SU SUA ESPLICITA RICHIESTA,precisando l'importo in 55.000 Euro,poi lievitato a 65-66.000 Euro, spiegando quindi che: CHIEDE ed OTTIENE dai BENETAZZO 170.000 EURO, li nasconde a casa; e preleva da questi 65.000-66.000 Euro che consegna in più rate a BRENTAN.

DOMANDA – Senta una cosa, come si inserisce in questa vicenda la vicenda delle somme di denaro che le danno i Benetazzo? RISPOSTA– Le somme di denaro che mi danno i BENETAZZO si inseriscono perché quando alla fine dovemmo accettare questa imposizione il dottor BRENTAN aggiunse quello che io ritengo un riconoscimento personale, quindi chiese esplicitamente del denaro. Quindi del denaro extracontabile, per avere la disponibilità, o

uno ricorre a false fatturazioni o uno deve trovare un'impresa, una società, di solito sono ditte che hanno rapporti col pubblico, quindi riescono ad avere della contabilità in nero.

L'impresa Geo Verde si era offerta, aveva manifestato la disponibilità di questo, e quindi costruimmo il contratto su Geo Verde, perché Geo Verde potesse darmi questi soldi in contanti che io avrei dovuto poi dopo, chiaramente, girare al dottor Brentan. E' chiaro che c'era una differenza fra quello che Geo Verde mi avrebbe messo a disposizione e quello che io avrei dato al dottor Brentan.

***DOMANDA – Che cosa le chiese il dottor Brentan? RISPOSTA– Il dottor BRENTAN, in termini quantitativi, al momento dell'accordo, quindi stiamo parlando di 2006, fine 2006, chiese 55 mila euro. DOMANDA – Da corrispondergli quando? RISPOSTA–** Da corrispondergli nel corso dell'appalto in funzione delle fatturazioni e dei pagamenti, perché, come le dicevo prima, uno dei rischi di questo genere di gestioni è che tu sei in mano all'appaltatore. E quindi inizialmente ci furono subito dei problemi perché venivano pagati in ritardo e quindi.. DOMANDA – Lei disse: "Inizialmente 55 mila euro". Perché disse "inizialmente"? Perché poi questa cifra lievitò?? RISPOSTA– Sì, perché alla fine io al dottor Brentan consegnai 65–66 mila euro, di cui una parte erano i 55 mila richiesti inizialmente per l'appalto della mitigazione, e altre furono richieste.. come possiamo dire.. in corso d'opera. mi passi il termine, motivate dalle cose più varie: una lotteria, dei mobili, tutto.. Personalmente credo che fossero a compensazione di altre.. l'inserimento di Geo Verde nell'appalto aveva di fatto ridotto il fatturato delle imprese diciamo così amiche del dottor Brentan; la Bordin aveva fatto,. perché inizialmente il dottor Brentan gradiva.. pressionava perché l'appalto del verde fosse assegnato all'impresa Bordin. ...Geo Verde mi serviva perché mi procurava il denaro per soddisfare le richieste del dottor Brentan.

DOMANDA – Senta, come avviene l'accordo tra lei e gli amministratori di Geo Verde? RISPOSTA– Verbalmente, ci incontrammo diverse volte con il signor Ido, era il signor Ido quello che.. il commerciale. Era un'ATI, Geo Verde e Erica, era Ido il commerciale dell'ATI, quello che gestiva i prezzi, io le offerte le trattai sempre con lui. Consideri che, in realtà, Geo Verde noi la inserimmo già in fase di gara, noi corremmo già in gara con un'offerta di Geo Verde, quindi eravamo già in contatto prima ancora che sapessimo.. Dopodiché, su questa offerta, vista la disponibilità manifestata dal signor Ido, costruimmo il contratto poi, che era un contratto Sacaim, attenzione...venne fatto un contratto di subappalto tra l'ATI Geo Verde-Erica e Sacaim per 1 milione e 200 mila euro, a fronte di una reale offerta economica di 1 milione e 30.

DOMANDA –Quindi alla fine che cosa vi consegnarono? RISPOSTA–Alla fine ci consegnarono 1 milione 100 mila euro, mi passi il termine, di piante, di cui 400 mila euro.. DOMANDA – No, no, e di denaro? ***RISPOSTA– 170 mila euro. DOMANDA – Chi glieli diede, quando e dove? RISPOSTA–Adesso non ricordo il dettaglio.. Inizialmente era Ido, verso la fine invece alcune consegne venivano fatte da Omero. DOMANDA –BENETAZZO Ido? RISPOSTA– Ido BENETAZZO, quello di Geo Verde. Verso la fine alcune consegne vennero fatte da Omero. Ricordo.. M.llo Valent: Scusate, è un soprannome Omero. RISPOSTA–*** Ah sì, perché ha un altro nome. Però era Omero, veniva.. M.llo Valent: Benetazzo Nievo si chiama, le risulta? RISPOSTA– Sì, penso di sì. Io lo conosco come Omero. DOMANDA – Bene. Ricorda qualche consegna? Un'unica consegna o plurime? RISPOSTA– No, erano diverse consegne, erano legate agli avanzamenti. Sicuramente.. allora, una volta credo venne addirittura a casa mia; sicuramente una consegna venne fatta nella zona della rotonda del Terraglio, vicino alla zona della caserma dei Pompieri; dopo.. queste due le ricordo, comunque.. DOMANDA – Dove le colloca queste consegne, più o meno, temporalmente? RISPOSTA –Temporalmente? Le colloco aprile–settembre 2009. Verso la fine.. potrei essere più preciso, basterebbe vedere quando lui fatturò e quando venne pagato da Sacaim. Comunque diciamo centrale 2009, ecco. DOMANDA – Nel periodo centrale nell'arco del 2009. Lei riceve 170 mila euro: che cosa fa di questi 170 mila euro? RISPOSTA– Questi 170 mila euro li metto.. me li porto.. me li metto.. me li porto a casa, li metto..

DOMANDA – Dove li mette e come li utilizza? RISPOSTA– Vengono messi in un posto che ritenevo sicuro a casa mia. La configurazione del bagno al pianterreno è fatta in modo tale per cui sembra sia tutto chiuso, ma in realtà c'è un anfratto. Chiaramente non nella cassaforte che ho a casa. Lì vengono messi questi soldi. Come le dicevo, consideri che io come amministratore delegato faccio anche notevoli note spese, quindi.. però, ripeto, non cifre del genere. Quindi in questa cassetta, in questo antro, in questo buco che c'è in un mobile ricavato dal muro del bagno, vengono depositati questi soldi da cui io carico e pesco a seconda della necessità. Quindi da lì prelievo i soldi che dovevo consegnare a Brentan o per altre incombenze, ecco. DOMANDA – Da lì prende i soldi da dare a Brentan. Quanto preleva? RISPOSTA– In più colpi, 65–66 mila euro.***

7] SCARAMUZZA ha specificato le modalità di consegna del danaro a BRENTAN in modo molto dettagliato.spiegando che le consegne sono continuate fino a fine 2009,e questo comporta che è questa l'ultima data di consumazione del reato.che quindi si prescrive a fine 2017.

DOMANDA – Quando, dove e chi li consegna a Brentan? RISPOSTA– I soldi a Brentan li ho consegnati sempre io. Venivano consegnati nell'ufficio che il dottor Brentan aveva in Autostrada. Ricordo che, nel trasferimento dalla borsa al dottor Brentan, il dottor Brentan li posizionava in una cassettiera che aveva alla sua destra in ufficio. Quindi questo è un dettaglio che ricordo, le date forse posso sbagliarmi, ma il dettaglio della cassettiera è un dettaglio che ricordo. DOMANDA –Senta, lei quante volte ci recò in ufficio da Brentan? Fece una sola consegna o più? RISPOSTA–No, no, no, più consegne.... ci sono andato parecchie volte, per le dazioni economiche almeno 4–5 volte. 4–

5 volte gli consegnai questi 66 mila: due volte pesanti in termini economici.. DOMANDA – Tipo? RISPOSTA– Tipo 25 -28 mila euro; altre volte invece 2, 3, 5, 2... Quando mi faceva le richieste dei biglietti della lotteria consideri.. DOMANDA –Ecco, questa è una cosa nuova, questi biglietti.. Quindi oltre alle somme di denaro le chiese qualcos'altro? RISPOSTA– Una delle volte per giustificare la somma di denaro mi disse che gli servivano.. cioè che voleva che io dessi questi soldi perché doveva comperare dei biglietti di una lotteria che mi sembra tenessero a Campolongo. O un'altra volta doveva giustificare.. si giustificò dicendo che gli servivano per dei mobili. DOMANDA – Ma lei diede sempre denaro? RISPOSTA– Sempre esclusivamente contante. DOMANDA – Quando avvengono queste consegne? Abbiamo detto che i Benetazzo glieli danno nell'arco centrale del 2009. RISPOSTA– Diciamo che il lavoro finì.. gli ultimi impianti vennero messi in funzione i primi mesi del 2010. Direi che entro Natale li consegnarono tutti, quindi il 2009 fu.. adesso se mi chiede.. settembre–dicembre vennero consegnati tutti. Fine 2009.

RISCONTRO OGGETTIVO alle DICHIARAZIONI dello SCARAMUZZA-SEQUESTRO

Oltre alla documentazione di gara acquisita e già sopra esaminata,ed oltre alle plurime dichiarazioni convergenti dei BENETAZZO,DI BAITA e dello stesso SCARAMUZZA, esiste anche un importante riscontro oggettivo costituito dagli ESITI della perquisizione effettuata a carico di SCARAMUZZA in casa sua il 20/11/13 in Mestre omissis (aff.108700 fasc.)

Infatti, conformemente a quanto dichiarato in interrogatorio,in cui lo SCARAMUZZA aveva detto che aveva occultato i soldi in un afratto del bagno di casa,i militi in effetti rinvennero **all'interno di un doppiofondo posto sotto il lavabo del bagno,situato al piano terra dell'abitazione, una cassettina metallica bleu,chiusa a chiave e contenente 57.000 Euro in contanti,divisi in 100 banconote da 500 Euro e 70 da 100 Euro,che venivano sequestrate e fotocopiate,risultando ciò che era rimasto dopo 4 anni della somma di Euro 105.000,dedotta dalla differenza tra quanto gli avevano consegnato i BENETAZZO,170.000 Euro,e quanto prelevato per le consegne a BRENTAN(105.000 Euro).**

CONCLUSIONI sul CAPO 33)

In conclusione nel caso di specie dagli atti EMERGE UN CONCRETO e GRAVE QUADRO INDIZIARIO a carico del BRENTAN:

-)SIA di un'EFFETTIVA e CONCRETA richiesta di DANARO diretta dal BRENTAN a SCARAMUZZA e consistita in

-)richiesta di SOMMA di danaro tramite SACAIM di 750.000 Euro per ottenere il subappalto;

-)richiesta di ulteriore somma di 65.000 Euro per SE';

-)SIA di un'EFFETTIVA e CONCRETA richiesta di ALTRE UTILITA' al BAITA e allo SCARAMUZZA consistita nella richiesta di NON presentare ricorso contro l'esclusione;

-) SIA di una CONCRETA e IDONEA prospettazione da parte del BRENTAN al BAITA e allo SCARAMUZZA di conseguenze sfavorevoli nel caso di mancato ottenimento di quanto richiesto, avendo chiaramente nei suoi colloqui SIA col BAITA, sia ancor più esplicitamente con lo SCARAMUZZA,che la rinuncia al ricorso era CONDIZIONE INDEROGABILE per ottenere il SUBAPPALTO, e che in caso di resistenza lo SCARAMUZZA avrebbe "ROVINATO il RAPPORTO", con la conseguenza di perdere anche gli altri lavori e di non lavorare più in futuro;

-)SIA DI UNA CONCRETA PROMESSA da parte di BAITA e SCARAMUZZA di aderire a quanto richiesto dal BRENTAN, già sufficiente per la consumazione del reato,

-)seguita poi, per il BAITA e lo SCARAMUZZA dall'effettiva RINUNCIA a ricorrere, e per lo SCARAMUZZA dall'effettivo PAGAMENTO del danaro, SIA personalmente a BRENTAN(Euro 65.000),sia a

647

SACAIM(750.000 Euro corrispondente al 6% per ottenere il subappalto.con destinazione POI al BRENTAN per il suo partito ,come spiegato dal BATTA del resto di 2.500.000.corrispondente alla differenza tra l'offerta piena di SACAIM e l'offerta ridotta di FIP),con conseguente spostamento in avanti della consumazione del reato.e quindi del dies a quo da cui calcolare il termine di prescrizione, secondo lo schema del reato progressivo a fine 2009.data delle ultime consegne a BRENTAN(con prescrizione quindi a fine 2017).

RISULTA ALTRESI' EVIDENTE l'ABUSO DI POTERI del BRENTAN,che strumentalizzando il suo ruolo NON SOLO ha IMPOSTO la rinuncia a ricorrere, MA ALTRESI' ha IMPOSTO il riconoscimento del 6% a SACAIM,oltre a DAZIONI PERSONALI PER SE'.

2)Reati di Millantato credito(Art.346) commessi da ulteriori soggetti (CHIARINI Gino, CICERO Alessandro,MANGANARO Vincenzo, CRIALESE Corrado) nei cf. di CONSORZIO VENEZIA NUOVA e MANTOVANI Spa;

SCHEMATIZZAZIONE DEI FATTI

Trattasi di condotte contestate a quattro soggetti,CHIARINI GINO,CICERO ALESSANDRO.MANGANARO VINCENZO e CRIALESE CORRADO

-)TALORA in concorso ANCHE con alcuni dei soggetti che avevano anche partecipato anche alle frodi fiscali(DAL BORGO Luigi e VOLTAZZA Mirco)

capo 34) MILLANTATO CREDITO verso Dott.Raffaele TITO.Magistrato in servizio presso Procura Repubblica Udine(contestato a CHIARINI GINO,CICERO ALESSANDRO,MANGANARO VINCENZO. DAL BORGO Luigi e VOLTAZZA Mirco)

-)TALORA per conto proprio

capo 35) MILLANTATO CREDITO verso appartenenti alla Guardia di Finanza e di fonti investigative vicine alle Agenzie di Informazioni Nazionali(Servizi Segreti)(contestato a CICERO ALESSANDRO.MANGANARO VINCENZO)

capo 36) MILLANTATO CREDITO verso Magistrati CONSIGLIO di STATO,TAR LAZIO e TAR VENETO(contestato a CRIALESE CORRADO).

LA FATTISPECIE CONTESTATA

Nel caso di specie è contestato in tutt'e tre i capi il reato previsto dall'art. 346 comma 2 cod. pen.

Occorre rilevare come le due ipotesi di cui al comma 1 e al comma 2 Art.346 Cp costituiscano due fattispecie AUTONOME,NON essendo il comma 2 un'aggravante del comma 1,in quanto diversa è l'oggettività giuridica del reato(come ricordato da CASS.PEN. Sez. U. Sentenza n. 12822 del 21/01/2010 Ud. (dep. 02/04/2010) Rv. 246270):

col comma 1 si punisce la condotta di chi riceve o fa dare o fa promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità,MILLANTANDO CHE questa somma serva come prezzo della propria mediazione verso il pubblico ufficiale o il pubblico impiegato;

col comma 2 si punisce la condotta di chi riceve o fa dare o fa promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità,MILLANTANDO CHE questa somma serva come prezzo per comprare il favore del pubblico ufficiale o pubblico impiegato o per remunerarlo.

Quindi in sostanza con la condotta di cui al primo comma si ottiene una promessa o dazione PER SE' quale intermediario verso il P.U. o P.I.,mentre con la condotta di cui al secondo comma si ottiene una promessa o dazione FATTA CREDERE DESTINATA DIRETTAMENTE AL P.U. o P.I.,essendo evidente che tale seconda condotta sia più grave,poichè l'autore rappresenta falsamente che il P.U. o P.I. sia corruttibile,dovendosi precisare che è in ogni caso irrilevante che l'iniziativa parta dalla persona cui è richiesto di corrispondere il danaro o l'utilità (cfr. Cass., sez. VI, 22 febbraio 2005 n. 11441, Sammartano, rv. 231042) e neppure è richiesto che l'agente indichi nominativamente i funzionari o impiegati che devono essere comprati o remunerati (v. Cass., sez. VI, 27 gennaio 2000 n. 2645, Agresti e altro, rv. 215651; 17 giugno 1999 n. 9425, Fatone, rv. 214125).

Conseguente occorrerà esaminare se nelle varie ipotesi contestate sussista un quadro gravemente indiziario a carico degli autori inerenti ad una loro condotta :

-)di richiesta per sé o per altri di somme di denaro,

-)millantando che le stesse servissero per COMPRARE o REMUNERARE pubblici ufficiali o impiegati.

I FATTI CONTESTATI

Si tratta di condotte che

-)vengono contestate in questa sede perché CORRELATE alle indagini tributarie e penali e ai contenziosi amministrativi coinvolgenti il CONSORZIO VENEZIA NUOVA e l' IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A.,

-)e vengono attribuite a soggetti che hanno cercato di trarre un lucro personale da queste vicende MILLANTANDO ai responsabili del CVN e di MANTOVANI una propria presunta posizione di INFLUENZA nei confronti di magistrati ordinari ed amministrativi ,e/o nei confronti di appartenenti alla Guardia di Finanza e ai Servizi Segreti,indicati come CORRUTTIBILI,

e conseguentemente RICHIEDENDO ai responsabili del CVN e di MANTOVANI danaro od altre utilità COL PRETESTO di dover REMUNERARE i predetti pubblici funzionari al fine di INFLUIRE sui procedimenti in corso.

I SOGGETTI

In particolare trattasi di :

1)soggetti titolari di imprese che già avevano contribuito attivamente con la MANTOVANI alla realizzazione del meccanismo delle false fatturazioni finalizzate a creare fondi neri per lo stesso GRUPPO, e che quindi sfruttando tale loro rapporto con MANTOVANI cercarono di trarre un lucro personale ulteriore dalle già descritte vicende mediante le condotte millantatrici contestate;

-)DAL BORGO LUIGI,amministratore di fatto e/o diritto di NSA NON SOLO AMBIENTE SRL e INFI TRADING TECHNITAL & FINANCIAL CONSULTING Gmbh,

-)VOLTAZZA MIRCO amministratore di fatto e/o diritto di ITALIA SERVICE SRL

-)CHIARINI GINO, professionista architetto con studio di architettura all'insegna "PROGETTO 28 di CHIARINI Gino", con sede a Malalbergo (BO), via Verdi n. 10/A,già sopra emerso come persona che MARAZZI MANUELE nell'interrogatorio del 4 ottobre 2013(FALDONE 11 all.91026 pag.2) aveva indicato come il "GINO" che gli aveva fatto conoscere il VOLTAZZA,ed era anche presente alle riunioni tra LUI STESSO(ossia MARAZZI),VOLTAZZA e NADALINI,di cui si è parimenti parlato a proposito dei reati tributari posti in essere nell'interesse del GRUPPO MANTOVANI finalizzati alla creazione di fondi neri;

2)oppure ulteriori soggetti titolari di impresa che,pur non avendo contribuito direttamente al meccanismo delle false fatturazioni con MANTOVANI,si erano proposti quali soggetti di supporto al gruppo economico imprenditoriale in quanto presentatisi in grado di accedere ad informazioni riservate;

-)CICERO ALESSANDRO e MANGANARO VINCENZO quali titolari di società NEW TIME CORPORATION S.r.l. curante la pubblicazione del settimanale "IL PUNTO";

-)nonché MANGANARO VINCENZO anche quale proprietario occulto e amministratore di fatto della società IN.TE.CO. S.r.l.;

3)oppure infine liberi professionisti che detengono anche cariche societarie nel gruppo MANTOVANI,ma che si erano proposti quali soggetti in grado di influire su contenziosi in corso riguardanti il gruppo

-)CRIALESE Corrado,avvocato amministrativo e già Presidente di FIN.TECNA,**nonché Presidente di ADRIAINFRASTRUTTURE.**

LE CONDOTTE DEI CAPI 34) e 35)

In tali loro qualità le condotte specifiche agli stessi contestate sono le seguenti:

CAPO 34)

-)DAL BORGO Luigi, VOLTAZZA Mirco, CHIARINI Gino, CICERO Alessandro e MANGANARO Vincenzo

millantato credito verso dr. Raffaele TITO, Magistrato in servizio alla Procura della Repubblica di Udine con le funzioni di Procuratore Aggiunto.

finalità millantate -)acquisire attraverso il predetto Magistrato informazioni riservate IN GENERALE sui procedimenti penali in corso nei confronti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA e dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A.;

-)influire attraverso il predetto Magistrato sull'andamento delle verifiche fiscali in corso a carico di CVN e MANTOVANI;

-)influire attraverso il predetto Magistrato IN PARTICOLARE sull'andamento dell'indagine a carico dell'Ing. MAZZACURATI e dell'Ing. BROTTO del CVN inerente la bonifica della Laguna di Marano,

utilità acquisite col pretesto di remunerazione del predetto Magistrato:

-)da CHIARINI,quale soggetto presentatosi come intermediario del dr. TITO, somme oscillanti dai 50 ai 200 mila Euro;

-)da VOLTAZZA,quale soggetto che presentò il CHIARINI come intermediario del dr. TITO, 100 mila euro, e due contratti per la sua società ITALIA SERVICE S.r.l.con la MANTOVANI S.p.A., per oltre 5 milioni di Euro, di cui Euro 1.705.650 già pagati;

-)da DAL BORGO un contratto per la sua società N.S.A. Non Solo Ambiente S.r.l. di fornitura di materiali a prezzo pieno senza scontistica d'uso (indicato in circa 800 mila Euro) nell'ambito dei lavori per la realizzazione della barena cd. "Bastia3";

-)da CICERO e MANGANARO, un sostegno finanziario per la loro società NEW TIME CORPORATION S.r.l. per l'uscita del settimanale "Il Punto" di oltre 2,2 milioni di Euro.

CAPO 35)

-) CICERO Alessandro e MANGANARO Vincenzo

millantato credito verso appartenenti alla Guardia di finanza e fonti investigative vicine alle agenzie di informazione nazionali(SERVIZI SEGRETI);

finalità millantate -)acquisire attraverso appartenenti a Guardia di Finanza e a Servizi Segreti informazioni riservate IN GENERALE sui procedimenti penali in corso nei confronti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA e dell'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A.;

-)influire attraverso appartenenti a Guardia di Finanza e a Servizi Segreti sull'andamento delle verifiche fiscali in corso a carico di CVN e MANTOVANI;

utilità acquisite col pretesto di remunerazione dei predetti appartenenti alla G.d.F. o Servizi Segreti:

)da CICERO e MANGANARO, un ULTERIORE sostegno finanziario per la loro società NEW TIME CORPORATION S.r.l. per il settimanale "Il Punto" pari ad ulteriori Euro 1.023.670, nel periodo dal mese di gennaio 2012 al mese di ottobre 2012;

-)da MANGANARO un sostegno finanziario per la propria società INTECO SRL di Euro 4.350,000, di cui 2.8 milioni di Euro già corrisposti.

La complessiva vicenda è ricostruita attraverso le dichiarazioni di BAITA PIERGIORGIO(int. 28/5/13 e 6/6/13), MINUTILLO CLAUDIA(int.4/3/13 e 19/3/13) e BUSON NICOLO'(int.4/4/13 e 16/5/13) oltre che dai riscontri evinti da ann.30/10/13 n.0390093/13 all.11,e n.0122849/13 del 27/3/13, da ann.18/10/13 n.0376879/13 ,nonché da quanto già emerso in ordine ai benefici ottenuti da VOLTAZZA e DAL BORGO riferito a proposito dei capi 29) e 30)(si è già spiegato nella parte introduttiva-cui qui si rimanda- perché non sono utilizzabili in questa sede le dichiarazioni di MANGANARO VINCENZO e CHIARINI GINO)

Quanto alle dichiarazioni rese da VOLTAZZA MIRCO su questo punto(int. 21/3/13), l'analisi delle stesse,che di seguito si farà,darà ragione del loro contrasto con le dichiarazioni di tutti gli altri soggetti sentiti,e dei motivi per i quali il VOLTAZZA sul punto NON è stato ritenuto credibile.

BAITA PIERGIORGIO nell'interrogatorio del 28/5/13 a pag.14 ha introdotto la vicenda dichiarando che **Voltazza Mirco** venne presentato a lui e al MAZZACURATI da **Dal Borgo Luigi**, nel momento in cui era iniziata la verifica fiscale presso il CVN come "*emissario di un gruppo che era in grado di portare a positiva conclusione la verifica*", **e lo stesso Voltazza si accreditò in due modi:**

-)proponendosi di influenzare un'indagine pendente presso la Procura di Udine nei confronti di MAZZACURATI e BROTTO sulla bonifica della Laguna di Marano, ed anticipando atti di indagine che poi si verificarono;

-)facendo portare a DAL BORGO la copia del processo verbale di constatazione del CVN corredato di tutte le firme dicendo che era "*fermo a Roma*",dicendo il BAITA(a **pag.68 dell'interrogatorio**) che DAL BORGO portò questo pvc in un incontro all'Hotel Monaco tenutosi tra **lui**(BAITA), MAZZACURATI e appunto DAL BORGO. **dovendosi rilevare che vi è riscontro oggettivo di tale incontro BAITA-MAZZACURATI DAL BORGO,contenuto in ann.30/10/13 n.0390093/13 all.11,(aff.106129 faldone 16) , risultando un'ann.servizio del 25/10/13** in cui si dà atto **sia di una serie di telefonate tra fine agosto e primi di settembre 2011 preparatorie di tale incontro,sia della acquisizione delle immagini registrate dalle telecamere a circuito chiuso dell'albergo,che hanno ripreso questo incontro, con fotografie allegate,tenutosi l'1/9/2011 presso l'Hotel Monaco di Venezia.**

Infatti con telefonata nr. 1300 del 30-08-2011 delle ore 20:01:54 (RIT 643/11 PP 1082/11) (**aff.106140**) BAITA Piergiorgio(omissis) chiama MAZZACURATI Giovanni omissis),e i due si mettono d'accordo per vedersi il venerdì a colazione in un posto tranquillo **per vedere il documento,chiamato "relazione finale",che BAITA ha spiegato nel suo interrogatorio essere proprio il processo verbale di constatazione delle verifica fiscale a carico del CVN.**

BAITA: no venerdì... a colazione... in un posto così... un po' tranquillo... non volevi vedere quel... documento!?
...omissis...
MAZZACURATI: no no lo fisso.. senti... niente... lo fisso io a... al Monaco..
BAITA: no... hai capito... quella...
MAZZACURATI: si si.. assolutamente
BAITA: ti interessava
MAZZACURATI: oh.. assolutamente...
BAITA: la relazione finale no!?
MAZZACURATI: si si si... va bene
BAITA: eh...

Con successiva telefonata nr. 1303 del **31-08-2011** delle ore 08:42:17 (RIT 643/11 PP 1082/11) (106143) : MAZZACURATI Giovanni omissis a chiamare BAITA Piergiorgio omissis),e i due confermano l'appuntamento per il successivo venerdì all'Hotel Monaco verso le h 13.00,ribadendo che devono vedere il documento,che dice BAITA "sarà una trentina di pagine".

MAZZACURATI: ...omissis... allora dunque.. noi ci troviamo all'una al Monaco no!?
BAITA: eh...
MAZZACURATI: è così no?
BAITA: si... e vediamo questo documento...
MAZZACURATI: e ci vediamo all'una.. e... niente... ci vediamo lì al Monaco... cosa... c'abbiamo questo.. cosa... niente... ci vorrà un paio d'ore....
BAITA: no... beh... il tempo di mangiare..
MAZZACURATI: si... il tempo di mangiare... ecco alle...
BAITA: la relazione sarà una trentina di pagine
MAZZACURATI: si... io deve portare niente!? No mi pare... no
BAITA: no no no...
MAZZACURATI: ecco.. ci vediamo lì per co.. questo alle... diciamo.. ci vediamo lì all'una... no!?
BAITA: venerdì
MAZZACURATI: eh!?
BAITA: venerdì...
MAZZACURATI: ah... ah venerdì!? dai...
...omissis...

Ed in effetti il giorno 01-09-2011 l'incontro si è effettivamente tenuto come dimostrano le immagini riprese dalle telecamere a circuito chiuso installate all'interno dell'Hotel MONACO, ritualmente acquisite, che testimoniano l'arrivo alle ore 12.18 di MAZZACURATI e BAITA e provano alle ore 14.20 che i due, unitamente a DAL BORGO, si allontanano dalla citata struttura ricettiva e salgono a bordo di un motoscafo,per cui risulta comprovato che effettivamente fu DAL BORGO a far vedere a BAITA e MAZZACURATI il p.v.c. CVN.

Anche da conversazioni successive all'incontro si capisce che oggetto dell'incontro è stato proprio l'esame del p.v.c. della GdF sul CVN portato da DAL BORGO,posto che:

-) da conversazione telefonica nr. 1345 del 01-09-2011 delle 15:00:09 (RIT 643/11 PP 1082/11) (aff.106146) si evince che BROTTO Maria del CVN(omissis) chiama MAZZACURATI(omissis) e lo avvisa che BAITA "*è in CONSORZIO con DAL BORGO*", e poiché l'incontro è finito da meno di un'ora,ciò significa che una volta esaminato il pvc portato da DAL BORGO,BAITA e DAL BORGO si recano in CVN proprio in relazione all'appena avvenuto esame di quel p.v.c.,riguardante proprio la verifica fiscale del CVN;

-)da conversazione telefonica nr. 1359 del 01-09-2011 delle 22:23:08 (RIT 643/11 PP 1082/11) (aff.106148) è MAZZACURATI(omissis la sera stessa a commentare con la moglie TADDEI Rosangela(omissis) proprio l'avvenuto incontro all'Hotel Monaco "*CON GIORGIO e CON UNA PERSONA*"(quindi con BAITA e DAL BORGO) e l'avvenuta lettura del verbale di constatazione, commentando il *MAZZACURATI "non ci hanno fatto neanche una lira di multa"*.

Tra l'altro vi è un ulteriore riscontro del fatto che effettivamente il DAL BORGO esibì al BAITA in quella circostanza un verbale apparentemente proveniente dalla GdF relativo al CVN e vi è l'ulteriore riscontro della condotta millantatoria poiché quel verbale è risultato essere FALSO,poiché nel successivo verbale di interrogatorio del 6/6/13 si dà atto che il BAITA,attraverso i suoi difensori, ha esibito al PM un documento intestato Guardia di Finanza e intitolato *"segnalazione risultato di servizio processo di verifica"* reperito nell'abitazione del BAITA dagli stessi difensori(il BAITA in quel momento essendo in carcere); ebbene già dal titolo del verbale se ne evince la FALSITA', poiché nessun processo verbale di constatazione si intitola *"segnalazione risultato di servizio*

processo di verifica"; inoltre dalla visione del predetto documento,che essendo stato prodotto dal BAITA in sede di interrogatorio,fu allegato al verbale di interrogatorio(e che i PM hanno prodotto con nota a seguito,essendo stato per errore non inserito in copia nella copia prodotta dell'interrogatorio), si evince chiaramente che non si trattava di un documento originale,ma di un falso,essendo del tutto anomalo rispetto ai normali modelli di PVC.

Quindi il BAITA nel prosieguo dell'interrogatorio (pagg.15-16) ha detto che i due(VOLTAZZA e DAL BORGO) chiesero in cambio:

-)un incarico per la Società NON SOLO AMBIENTE(già sopra emersa come coinvolta nelle frodi fiscali con MANTOVANI) per la fornitura di materiale da costruzione per la realizzazione della barena "Bastia 3",affidata a MANTOVANI, che acquistò i materiali da NON SOLO AMBIENTE senza chiedere gli sconti normalmente praticati;

-)una serie di altri incarichi a CONSORZIO ERACLE,ECO,LINKTOBE(amministrate da VOLTAZZA e/o DAL BORGO),per i quali comunque VOLTAZZA si offerse di retrocedere a MANTOVANI una parte del corrispettivo(e infatti sopra si è visto il coinvolgimento di queste società nel sistema delle false fatturazioni)

-)un incarico per ITALIA SERVICE Srl del VOLTAZZA(già sopra emersa anch'essa come coinvolta nelle frodi fiscali con MANTOVANI) anch'essa disponibile a retrocedere una parte del compenso.

Poi il BAITA nel prosieguo dell'interrogatorio(pagg.102 e ss.) ha detto cosa successe invece in relazione alla verifica fiscale MANTOVANI dicendo:

-)che venne contattato da DAL BORGO a verifica iniziata già da 6-7 mesi(quindi essendo la verifica iniziata nell'ottobre 2010 il contatto si verificò tra aprile e maggio del 2011);

-)**che vi fu un incontro a Portogruaro con la partecipazione di BAITA stesso,DALBORGO,VOLTAZZA**,presentatogli da DAL BORGO come suo socio in NON SOLO AMBIENTE,e come soggetto in grado di fare in modo di far terminare rapidamente e senza danni la verifica fiscale MANTOVANI;**CICERO ALESSANDRO**,presentatogli da VOLTAZZA come " *responsabile di un settimanale, Il Punto, che per la sua attività poteva disporre di molti elementi informativi oltre che poter utilizzare il giornale per le attività di difesa mediatica*", spiegando il VOLTAZZA nella riunione che la MANTOVANI era sotto attacco "*di un gruppo padovano, e che se non avessimo preso una contromisura adeguata saremmo stati travolti da questo gruppo che faceva capo a Procura di Padova*" e spiegando altresì il VOLTAZZA che vi era "*una persona che poteva coordinare tutte le indagini della Guardia di Finanza e al quale si riferiva con il nome di "lo zio";*

-)**che quindi il VOLTAZZA in questo incontro propose un "OMBRELLO PROTETTIVO" per la MANTOVANI costituito in sostanza:**

dal suo intervento(di VOLTAZZA) per far terminare rapidamente e senza danni la verifica fiscale MANTOVANI;

da un'attività di difesa mediatica tramite il giornale "IL PUNTO" del CICERO;

dall'interessamento di un soggetto definito "lo zio",che poteva tenere sotto controllo tutte le indagini della Guardia di Finanza;

-)**che poi il VOLTAZZA passò alle richieste economiche per concedere questo "OMBRELLO PROTETTIVO"**,come risulta dalle chiare dichiarazioni del BAITA:

A fronte di questi servizi lui chiedeva un pagamento di
-)500 mila euro per fornire l'ombrello al Consorzio Venezia Nuova, come ho già detto,
-)di 300 mila euro per fornire l'ombrello al Gruppo Mantovani,

-) e il supporto al giornale Il Punto nella misura di 200, credo, 200 mila euro al mese. 200 mila euro al mese che sarebbero state restituite non appena il Punto fosse stato in grado di camminare con le proprie gambe. Questo è l'esito del primo incontro.

Già la descrizione di questa condotta,giunta alle richieste economiche,integra compiutamente il reato dal punto di vista delle RICHIESTE ECONOMICHE,a carico sia del DAL BORGO che fece andare il BAITA all'incontro,sia del VOLTAZZA,che fu il protagonista del predetto incontro,sia del CICERO,che vi partecipò offrendo anch'egli i suoi "servigi" e richiedendo il supporto economico per il giornale,dovendosi subito precisare che poiché il CICERO era socio del MANGANARO VINCENZO nella società New Time Corporation SRL proprietaria del giornale "Il Punto",il CICERO agiva anche per quest'ultimo.

Ciò che BAITA dice subito dopo,poi chiarisce la natura millantatoria dell'iniziativa del VOLTAZZA e dei suoi soci,poiché BAITA dice:

Dopo questo incontro succedono un sacco di cose a dire di Voltazza, ma di reale non succede niente sul fronte della verifica, anzi, dopo poco tempo aprono una verifica anche in Adria.

dimostrandosi NON SOLO che la verifica in MANTOVANI non si era fermata,ma che ne era stata aperta anche un'altra in una società del gruppo(ADRIA INFRASTRUTTURE),conseguendone quindi l'assoluta INESISTENZA di INIZIATIVE da parte dei correi MILLANTATORI.

Infatti BAITA a quel punto dice :

-)che si lamenta col VOLTAZZA, il quale scarica la colpa su CICERO e MANGANARO del giornale Il Punto,che non avevano rispettato i patti;

-)che allora si reca a Roma a parlare con CICERO,il quale a sua volta scarica la colpa su VOLTAZZA,reo di pretendere 20.000 Euro al mese dei 200.000 Euro erogati dal BAITA per far uscire il giornale;

-)che quindi minaccia CICERO di non finanziare più il giornale,al che il CICERO ,CON ULTERIORE CONDOTTA MILLANTATORIA,gli dice che ormai "lo zio" non conta più niente,e che gli farà lui incontrare altra persona in grado di influire,cosa che avviene,posto che il BAITA in un successivo viaggio a Roma dice di aver conosciuto,perché presentatogli da CICERO,il suo socio, MANGANARO VINCENZO, già incontrato da BUSON tramite un suo contatto, il quale MANGANARO,millantando a sua volta,SCREDITA il VOLTAZZA e si autopropone lui stesso come in grado di risolvere i problemi, attraverso ALTRI soggetti della Guardia di Finanza.

"Enzo Manganaro mi spiega che ovviamente Voltazza vende fumo, che questo famoso zio nulla può fare con la Guardia di Finanza, ma che lui attraverso dei rapporti personali poteva intermediare in modo più efficace per avere delle informazioni più accurate. Questi rapporti personali quali fossero lo so indirettamente, nel senso che poi me li ha riconfermati Cicero.

Il dottor Manganaro faceva riferimento a un parente di un colonnello della Guardia di Finanza, credo il suocero o una cosa del genere, che conduceva la verifica, mentre il dottor Cicero faceva riferimento a non meglio fonti che lui aveva come giornalista alle quali poteva attingere.

Il BAITA a questo punto dell'interrogatorio confessa che,preso atto della rottura tra VOLTAZZA da un lato e CICERO e MANGANARO dall'altro,preferisce mantenersi aperte tutte le strade, CONTINUANDO A PAGARE TUTTI I CONTRATTI,pur rilevando ex-post,di avere sbagliato, mantenendo il rapporto SIA con CICERO e MANGANARO, sia con VOLTAZZA,che aveva continuato a millantare il suo rapporto con "LO ZIO",ammettendo di aver pagato 2 milioni di Euro in un anno e spiegando di non aver potuto interrompere il rapporto col MANGANARO poiché minacciato da quest'ultimo di far intervenire "PERSONE MOLTO IMPORTANTI".

Naturalmente in quella situazione mi trovavo con Voltazza, da una parte, che aveva dichiarato guerra ai suoi vecchi amici del Punto, col quale avevo già un contratto che correva, contratto confermato dalla presenza minacciosa di questo Manganaro. Lì evidentemente ho sbagliato e invece di annullare tutto li ho mantenuti tutti in piedi questi contratti, anche perché quando ho fatto presente a Voltazza tutte queste cose lui mi ha riconfermato che lo zio era il deus ex machina di tutte le verifiche che si potevano fare qui in Veneto, che se io non avessi avuto la protezione dello zio il gruppo di Padova, un maresciallo della P.G., insomma tutte storie così..

DOMANDA – Sì, ma, scusi, glielo dico, la sua descrizione, probabilmente è dovuto anche alla stanchezza, sembra quasi sminuire l'intervento del giornale, dello zio. Io le dico che facendo i conti noi abbiamo ricostruito: lei ha pagato milioni di euro, cioè 200 mila euro al mese al Punto per., un paio d'anni? Un anno?

RISPOSTA– Un anno.

DOMANDA – Sono 2 milioni di euro.

omissis

RISPOSTA– Il contratto col Punto era un contratto in essere e quando dico: "Lo interrompo prima", dicono: "Stai attento perché faccio intervenire delle persone molto importanti". Cioè, io non ho potuto disdire quel contratto perché Il Punto ha sostituito la coppia Voltazza–zio con la coppia Manganaro più X.

BAITA ha poi confermato la natura assolutamente MILLANTATORIA dei soggetti dicendo

RISPOSTA– Allora, guardi, da Cicero e da Manganaro ho sempre avuto informazioni generiche ed imprecise.

DOMANDA - Manganaro le ha mai presentato qualche generale della Guardia di Finanza?

RISPOSTA– No,

omissis

Una volta che ero a Roma il dottor Cicero mi ha invitato a una colazione in un ristorante poco distante dal Punto, siamo andati a piedi, dove c'erano una decina di persone tra le quali il generale Pollari, il prof. Buttiglieri e altre persone di cui oggi mi sfugge il nome, ma era una saletta di questo ristorante e basta. Non abbiamo mai parlato di cose che riguardassero me, è stata come un'esibizione di muscoli. Poi non mi ha mai parlato di..

omissis

DOMANDA – L'ha mai messa in contatto diretto con il comandante del Nucleo Verifiche di Padova?

RISPOSTA– Mai.

omissis

DOMANDA – Le ha mai promesso o fatto sapere che l'ufficiale in capo alla verifica sarebbe, come poi è stato effettivamente, trasferito?

RISPOSTA– No.

omissis

DOMANDA – Le hanno mai passato dei verbali della teste sentita dal Gico della Guardia di Finanza, mi riferisco in particolare alla teste Renzi? Le hanno mai passato il verbale di s.i.t. della Renzi?

RISPOSTA– No.

omissis

DOMANDA – Le hanno mai detto o promesso che avrebbero controllato gli investigatori e i magistrati che si stavano occupando di questa inchiesta, in particolare il maresciallo Scattolin, il maresciallo Paternoster e il sottoscritto?

RISPOSTA– Sì, Voltazza,

omissis

ma anche questa condotta del VOLTAZZA si rivelò millantatoria,posto che poi il BAITA ha detto:

RISPOSTA– Sì: ho avuto dal Voltazza un documento, che evidentemente poi si è rivelato non corretto, che riguardava l'esito dell'esame del materiale sequestrato presso l'abitazione di Colombelli e che diceva che era risultato negativo per quanto riguarda Mantovani, come si è poi dimostrato non era..

Omissis

BUSON NICOLO' a sua volta nell'interrogatorio del 4/4/13 a pag.19 ha chiarito che nel novembre 2011 si recò presso la sede del "Punto" in quanto era a Roma e fu avvicinato da MANGANARO VINCENZO, che gli parlò del giornale e lo invitò a visitare la sede.

BUSON ha detto che in quella circostanza conobbe anche il Direttore. MANGANARO insisteva col BUSON per avere più finanziamenti.

" di essere già finanziato da una società del gruppo l'Adria Infrastrutture e che necessitava di maggiori apporti finanziari rispetto a quello che ci si era prestati a dare con un primo accordo, che per quel primo accordo era stato.. aveva avuto contatti anche con un certo Mirco Voltazza, che pesantemente infastidiva il direttore e il buon Manganaro perché pretendeva parte del compenso per attività che non conosco, e quindi riduceva ancora di più il contributo al giornale stesso e chiedevano fosse adeguato questo contributo" .

Il BUSON,ha poi detto di essersi recato presso la sede del giornale una seconda volta,in cui MANGANARO gli millantò ancora una volta entrature presso G.d.F. e Magistratura,sempre però insistendo per ottenere un contributo più consistente.

"che quel giornale era legato ai servizi e che era possibile ottenere vantaggi; mi parlò dei nostri problemi con San Marino, che non sapevo del perché e come ne fosse a conoscenza e disse che poteva contribuire a risolvere i nostri problemi" omissis *"Intervenendo con le conoscenze che la struttura poteva fornirgli nei confronti degli organi preposti al controllo, Guardia di Finanza piuttosto che Magistratura competente"* ovviamente chiedendo in cambio che *"si erogasse un contributo più consistente"* .

Successivamente il MANGANARO parlò sempre con BAITA.BUSON ha ricordato che al giornale arrivavano 200 mila Euro al mese ,per un totale di almeno 2 milioni di Euro.

A fronte di ciò anche BUSON ha dichiarato di non aver saputo nulla di specifico in ordine a singoli interventi effettivi del MANGANARO per l'acquisizione di concrete informazioni.

Il BUSON ha altresì detto che l'altro soggetto cui il gruppo si rivolse era Mirco Voltazza,(che dichiarava di avere buone entrature con la Procura), il quale a dire del BUSON concluse un accordo,mediante una propria società,con MANTOVANI,per *"bonifiche ambientali, controlli di polizia privata, protezione delle persone e qualcosa del genere"*.

BUSON NICOLO' poi nell'interrogatorio del 16/5/13 a pag.15 ha meglio chiarito i finanziamenti alle società del CICERO e del MANGANARO, dicendo che:

-)per il giornale il PUNTO c'era l'impegno di MANTOVANI *"ad acquisire il 50% delle quote del giornale stesso.."* trattandosi certamente per BUSON di un investimento non remunerativo,ma finalizzato solo ad *"ottenere i favori di soggetti che erano dietro a quel giornale, sostanzialmente"* omissis *"A quanto detto dal dottor Manganaro, i Servizi o soggetti legati ai Servizi, che potevano rendere possibile l'ammorbidimento di verifiche a nostro carico o altre operazioni, sostanzialmente."*

In particolare il BUSON ha riferito che nel secondo incontro che ebbe con MANGANARO quest'ultimo gli disse che

"era possibile arrivare ai vertici della Guardia di Finanza di Padova, piuttosto che di Venezia, non ricordo, o una o l'altra, attraverso un soggetto che aveva una parentela con uno di questi soggetti apicali e che era un ufficiale di alto grado della Guardia di Finanza che si occupava di operazioni su San Marino, delle verifiche che lo Stato aveva in corso, insomma, valutarie su San Marino, e che per la parentela fosse in grado di influenzare questo soggetto. Non ne conosco il nome, quindi non so chi sia. Però questo era il motivo che portava sul tavolo il buon Manganaro perché vi continuasse a finanziare la rivista.".

specificando il BUSON che per questo ufficiale della Guardia di Finanza ci volevano *"4-500 mila euro"* *"per sistemare le cose"*.

Il BUSON ha poi detto che nonostante egli avesse riferito a BAITA che probabilmente si trattava di millanterie,il BAITA concluse con il MANGANARO un nuovo contratto con la società INTECO SRL

RISPOSTA-- Ebbe occasione di dirmi un po' più avanti che non erano solo millanterie se.. che secondo lui le cose potevano andare nel verso giusto. Però il risultato è che portò a casa un altro contratto che riguardava la Inteco e una società di valorizzazione immobiliare nella quale si andò ad abbozzare, a sottoscrivere, a mettere in piedi un contratto di finanziamento di circa 3 milioni, 3 milioni e 6, da eseguirsi in un anno o due, ai fini di una valorizzazione immobiliare, per ottenere poi il 50% di questa valorizzazione, dei risultati di questa valorizzazione. E quindi ritengo che questo fosse lo strumento vero attraverso cui.. perché il giornale i soldi se li mangiava tutti, sostanzialmente.

BUSON ha quindi riferito di aver detto al BAITA che era una cifra esagerata, ma che il BAITA gli rispose *"Facciamo così e poi vediamo come ne usciamo"*.

MINUTILLO CLAUDIA nell'interrogatorio del 4/3/13 a pag.56 non solo ha confermato de relato per averlo saputo da BUSON,che il MANGANARO si era presentato come soggetto che avrebbe potuto influire sul corso delle

indagini ma ha anche visto direttamente più volte il MANGANARO VINCENZO, da lei descritto come *un signore alto, distinto, che si presenta.. ultimamente si presentava regolarmente negli uffici di Adria Infrastrutture e si incontrava con Baita e stavano a colloquio un'ora, due, ogni volta*, confermando quindi l'assiduità delle sue visite e gli incontri riservati dello stesso col BAITA.

Inoltre MINUTILLO CLAUDIA nell'interrogatorio del 19/3/13 a pag.20 ha riferito de relato,per averlo saputo da BAITA e da BUSON che il giornale "Il Punto" *"era un contatto romano di gente appartenente ai Servizi"* , e che le partecipazioni acquisite da MANTOVANI,che arrivarono al 51% della proprietà del giornale,che costò molti soldi(indicando la MINUTILLO 1.500.000 Euro), servirono per pagare coloro che facevano uscire il giornale(ossia CICERO e MANGANARO), *"per avere informazioni e per vedere di influire sulle indagini in corso"*,precisando comunque di non aver mai saputo nulla sulle informazioni acquisite.

"perché queste informazioni venivano gestite direttamente da Baita attraverso questo signor Manganaro, che si presentava in Adria Infrastrutture, e alcune volte da.. Buson andava a Roma, a recarsi da queste persone. Però ultimamente il rapporto era Manganaro che veniva da Baita e non incontrava mai in Mantovani, sempre in Adria Infrastrutture, stavano anche ore insieme in ufficio" ,

specificando comunque che le vennero riportate alcune informazioni rivelate dal MANGANARO:

-)che l'indagine stava seguendo il filone "GALAN";

-)che vi erano delle intercettazioni in atto anche nelle vetture;

-)che gli inquirenti venivano pedinati e controllati.

Ancora la MINUTILLO nello stesso interrogatorio a pag.16 ,confermando quanto già detto da BAITA sulla nascita del rapporto con VOLTAZZA,sulla sua presentazione da parte di DAL BORGO,che presentò il VOLTAZZA come persona *"in grado di dare informazioni, addirittura intervenire sulle indagini in corso"*, ha confermato che altresì che il *VOLTAZZA*-a dire dello stesso VOLTAZZA-*"aveva un rapporto importante con una persona che lui chiamava "lo zio" e che era il Procuratore di Udine, Tito. Quindi diceva che, siccome questa persona era molto influente, poteva orientare le indagini, avere informazioni"*, anche se il VOLTAZZA non le disse mai se aveva corrisposto doveva corrispondere somme di denaro a questo magistrato.

Anche il VOLTAZZA stesso ha reso dichiarazioni sul punto(int.21/3/13 pag.25),confermando anche lui l'identità dello "ZIO" nel Magistrato Raffaele Tito,ma solo DE RELATO, non avendolo egli mai visto,emergendo COMPLESSIVAMENTE da tali dichiarazioni un quadro in cui lo stesso cerca di scaricare la responsabilità delle informazioni da lui riferite sul CHIARINI e sul MANGANARO e sul DAL BORGO,in contrasto però con le dichiarazioni convergenti rese da BAITA,MINUTILLO e BUSON,che invece lo coinvolgono appieno in una consapevole condotta di concorrente nel millantato credito.

DOMANDA – Senta, nel suo precedente interrogatorio lei dice di aver avuto determinate informazioni riservate relativamente al processo in corso da una persona, noi le citiamo diverse telefonate in cui lei parla di questo fantomatico "zio", che la Procura ha in più occasioni avuto modo di intercettare.

RISPOSTA– Sì.

DOMANDA – Vuole dirci chi è questo "zio", come si chiama, qual è nome e cognome?

RISPOSTA– Allora, io ho conosciuto questo Chiarini, architetto Chiarini di Ferrara, il quale è quello che precedentemente, nell'interrogatorio precedente, è quello che mi ha presentato Il Punto, quello che mi ha presentato anche il Marazzi, e questo architetto mi ha affermato che lui era l'intermediario e le confermo che questo "zio" in codice era Raffaele Tito. Però io non ho mai conosciuto questo Raffaele Tito e posso dire che nelle occasioni che ci siamo visti lui chiamava me o chiamava l'ing. Dal Borgo da vari telefoni..

DOMANDA – Lui chi?

RISPOSTA– L'architetto Chiarini, chiamava me o direttamente l'ing. Dal Borgo, e ci siamo visti più volte a Portogruaro, a Marano Lagunare, tutti in quei posti, anche a Quarto d'Altino, e l'ing. Dal Borgo, in mia presenza

anche, consegnava a questa persona delle buste con all'interno 100 mila, 150, 50, etc., consegnava materialmente dei soldi, insomma.

In questo passo dell'interrogatorio il VOLTAZZA riferisce alcuni dei presunti interventi di TITO,ma riferendo questi dati sempre come appresi da CHIARINI che a sua volta li aveva appresi da DAL BORGO, e che avrebbero riguardato:

-)un'indagine penale contro MAZZACURATI e BROTTO a UDINE in relazione a MARANO LAGUNARE(in carico a altro PM Dott.essa DEL TEDESCO) , in cui TITO sarebbe intervenuto perché amico di un avvocato di UDINE nominato dal CVN quale "consulente ambientale", NON RICORDANDO PERO' il VOLTAZZA il NOME di questo avvocato

-)la rivelazione che avrebbe fatto il TITO dell'esistenza di una microspia per intercettazioni nell'auto della MINUTILLO,saputa da VOLTAZZA sia da MANGANARO, sia da CHIARINI, NON ESSENDO PERO', IL VOLTAZZA STATO MINIMAMENTE IN GRADO DI SPIEGARE COME AVREBBE FATTO IL TITO A SAPERE DI TALE MICROSPIA.

confermando queste LACUNE nella deposizione del VOLTAZZA in realtà quanto sopra detto circa il fatto del suo stesso coinvolgimento nella complessiva condotta di millantato credito,da cui cerca di sottrarsi scaricando sempre la responsabilità su altri

omissis

DOMANDA – Ma l'architetto Chiarini quando parlava con voi parlava a suo nome o diceva, da quello che si capisce, di essere l'intermediario, il rappresentante, uso il termine che ha usato prima..

RISPOSTA– Diciamo che lui affermava di essere.. lui ha sempre detto: "Io ho due identità e di conseguenza in questo momento vi parlo io ma è come se parlasse Raffaele Tito, il Sostituto Procuratore di Udine, e di conseguenza voi fate come..", c'erano varie problematiche che il Dal Borgo chiedeva..

DOMANDA – Tipo?

RISPOSTA– Tipo: "C'è da sistemare questa indagine, c'è da sistemare questa", tipo, non so, la storia..

DOMANDA – Dica un'indagine ben precisa.

RISPOSTA– Marano Lagunare.

DOMANDA – Che indagine era?

RISPOSTA– Marano Lagunare dove c'era l'ing. Mazzacurati del Consorzio Venezia Nuova e la Maria Teresa Brotto, direttore generale, dove praticamente erano.. e c'era anche lo Studio Altieri, dove erano indagati per un contratto, diciamo, che secondo la Procura valeva 100 mila euro e in realtà era stato fatturato un milione e 200, adesso la cifra.. molto di più, insomma, e sembrava che la Procura di Udine, questa Sostituto che mi pare che si chiamasse Del Tedesco, questa Sostituto aveva e di conseguenza questi soldi servivano per chiudere questa indagine.

Preciso che il Chiarini mi fece fare una dichiarazione da parte dell'ing. Mazzacurati e da parte della Maria Teresa Brotto dove, in qualità di consulente ambientale, dovevo avere esplicitamente rapporti con un Avvocato di Udine, che adesso però non mi ricordo il nome, e di conseguenza lui.. perché lui era amico di questo.. e quindi.. di questo Tito e di conseguenza avevano loro i rapporti per chiudere la questione.

DOMANDA – Senta, questa è una vicenda. Lei sa.. lei però nel corso del precedente interrogatorio ha citato anche un altro episodio, ha detto che tramite "lo zio" avete avuto un'informazione precisa, cioè che nell'auto di Claudia Minutillo la Procura di Venezia aveva installato una ambientale.

RISPOSTA– Confermo. Le confermo che questa notizia l'ho avuta da due fonti: una da Manganaro, il quale molto contento di dirmela in quanto io pensavo che lui fosse un millantatore e lui mi ha detto: "No, guarda che c'è". Io chiesi a questo Chiarini e il Chiarini mi disse: "Guarda che ho chiamato e mi hanno confermato che c'è la cimice sulla macchina della Claudia Minutillo". E io lo dissi all'ing. Baita: dopo avere avuto queste due conferme glielo dissi all'ing. Baita.

DOMANDA – Qualcuno parlò mai anche di una, chiamiamola così volgarmente, di una cimice installata anche negli uffici di Adria?

RISPOSTA– Questo non lo ricordo, questo non lo ricordo, dottore.

DOMANDA – Lei chiese mai a Chiarini come era venuto a sapere o come la sua fonte era venuta a sapere dell'installazione di questa ambientale?

RISPOSTA– Beh, lui mi disse che lui l'aveva saputo dal suo grande capo che era Raffaele Tito. Però..

659

DOMANDA – E Tito come l'aveva fatto a sapere?
RISPOSTA– Questo.. questo io non lo posso sapere come.
DOMANDA – No, se glielo hanno detto.
RISPOSTA– No, non me l'hanno detto.
omissis

Anche questo passo in cui VOLTAZZA dice che fu DAL BORGO a rivelare ai vertici della MANTOVANI il nome dello "ZIO",è contraddetto da quanto sopra riferito dalla MINUTILLO,che ha detto che fu il VOLTAZZA a riferirglielo,perché era il VOLTAZZA che si era vantato di avere rapporti con TITO.

DOMANDA – Lei sa se ad esempio le altre persone con cui lei ha descritto che si trovava a cena o a pranzo (Buson, Claudia Minutillo) erano a conoscenza di chi fosse questo "zio" e di quale ruolo avesse?

RISPOSTA– Sì, so che erano a conoscenza. So che erano a conoscenza perché Dal Borgo ne aveva parlato un po' con tutti. Poi mi ricordo quando c'erano dei pranzi, diciamo, con diversi invitati, dove lui era magari il promotore, non so, qualche sabato si facevano dei pranzi dove si invitavano i vari amministratori regionali o politici, etc., lui diciamo si vantava dove: "Guarda che io ho queste conoscenze e di conseguenza posso darti un service a 360 gradi, però chiaramente devi passare da me..".

D'altro canto in ulteriore passo dell'interrogatorio il VOLTAZZA ha parlato di consegne di danaro effettuate dal DAL BORGO al CHIARINI,e ha affermato però che lui(VOLTAZZA) era sempre presente a queste consegne,SALVO POI DIRE CONTRADDITTORIAMENTE CHE PERO' ALL'ATTO DELLA CONSEGNA LO FACEVANO SEMPRE ALLONTANARE, CIRCOSTANZA NON CREDIBILE PERCHE' SE NON LO AVESSERO VOLUTO COME TESTIMONE AVREBBERO FATTO IN MODO DI INCONTRARSI SENZA AVVISARE IL VOLTAZZA, CHE INVECE ERA SEMPRE PRESENTE, non facendo questa circostanza,ossia la sua presenza agli incontri, che in realtà confermare il ruolo fondamentale del VOLTAZZA nella regia della complessiva condotta di millantato credito ai danni della MANTOVANI, tanto che,come dice lo stesso VOLTAZZA,anche in ordine alle entità delle somme da versare guarda caso il CHIARINI faceva sempre riferimento a lui stesso(VOLTAZZA) o a DAL BORGO.

DOMANDA – Senta, lei ha detto che fu il Dal Borgo a consegnare delle somme di denaro a questo Chiarini.
RISPOSTA– Sì.
DOMANDA – Per questi favori che venivano fatti.
RISPOSTA– Sì.
DOMANDA – Lei ricorda dove vennero consegnate queste somme di denaro?
RISPOSTA– Vengono consegnate a Portogruaro, a Marano Lagunare, a Quarto d'Altino, in più riprese.
DOMANDA – Ogni volta che somme erano?
RISPOSTA– Ogni volta.. diciamo, la più piccola consegna era 50, perché da 50 in su, insomma.
DOMANDA – La prima consegna dove avvenne, quale fu?
RISPOSTA– La prima consegna a Portogruaro.
DOMANDA – Dove?
RISPOSTA– A Portogruaro, avvenne in un ristorante in centro a Portogruaro che adesso, dottore, non mi ricordo il nome perché sono passati.. non me lo ricordo il nome. Comunque era un ristorante in centro.
DOMANDA – E quando avvenne?
RISPOSTA– Avvenne all'inizio del.. alla fine.. diciamo alla fine del 2011 la prima, e poi diciamo.. ao, anche prima, a novembre, ottobre–novembre del 2011.
DOMANDA – E l'ultima consegna?
RISPOSTA– E l'ultima consegna avvenne..
DOMANDA – A queste consegne lei era sempre presente?
RISPOSTA– Io ero presente. Io ero presente, diciamo che mi facevano.. le ultime volte mi facevano un attimo allontanare, però insomma..
DOMANDA – Lei sapeva bene, ne aveva parlato col Dal Borgo?
RISPOSTA– Certo, certo, certo. E l'ultima consegna avvenne all'uscita dell'autostrada di Mestre, prima del casello di Mestre venendo da Padova c'è un'uscita.. come si chiama, adesso.. l'uscita prima del casello della barriera di Mestre, l'uscita prima della barriera di Mestre c'è un distributore di benzina con un bar, ecco, e una delle ultime consegne avvenne là.

DOMANDA – Quando? Quanto tempo fa?
RISPOSTA– Mah, saranno passati.. sarà stato a aprile, marzo. Marzo..
DOMANDA – Del 2012?
RISPOSTA– Del 2012, si.
DOMANDA – Quindi un anno fa circa?
RISPOSTA– Si, un anno fa circa.
Omissis
DOMANDA – Chi è che stabiliva le somme da dare?
RISPOSTA– Questo Chiarini.
DOMANDA – E a chi le chiedeva? A lei, a Dal Borgo, a Baita?
RISPOSTA– Allora, le chiedeva a me o le chiedeva direttamente a Dal Borgo, nel senso che, ipotesi, telefonicamente lui non mi ha mai parlato di somme al telefono, dice: "10, 20, 50, 200", l'ha sempre detto con me e anche alla presenza dell'ing. Dal Borgo quando si affrontavano i vari argomenti, nel senso che ipotesi: questo argomento, non so, c'era la problematica di Marano Lagunare, quindi questa problematica per risolverla, siccome c'era questo Pubblico Ministero, non era lui ma c'era questa Del Tedesco che era diceva abbastanza dura, abbastanza integerrima, e di conseguenza bisognava seguire determinate.. Lui si riservava e poi alla seguente.. al seguente incontro che magari se l'ing. Dal Borgo fosse stato via me lo diceva a me e io poi riferivo all'ing. Dal Borgo.

A ulteriore riprova del fatto che il VOLTAZZA era pienamente coinvolto nella condotta millantatrice,vi è anche questo ulteriore passo dell'interrogatorio

DOMANDA – Lei stava parlando di queste somme che tramite il Dal Borgo venivano date al Chiarini per conto, secondo Chiarini, secondo quello che lei ha ricostruito, somme che poi erano destinate al magistrato Tito.
RISPOSTA– Così mi è stato riferito, si.
DOMANDA – Così le disse.. chi glielo disse innanzitutto e poi che ruolo lei ebbe?
RISPOSTA– Me lo disse Chiarini. Io, diciamo, preciso..
DOMANDA – Lo disse solo a lei o anche a Dal Borgo?
RISPOSTA– Lo dice me e anche in presenza di Dal Borgo, non ero da solo. Quindi preciso che io..
DOMANDA – Qual è stato il suo ruolo in queste vicende?
RISPOSTA– Io accompagnavo il Dal Borgo in quanto aveva grosse somme in tasca e quindi, anche per un fattore di sicurezza, lo accompagnavo. Però, ripeto, io dopo posso presumere, posso dire, però non so dopo alla fine i soldi..
DOMANDA – Si, ma il suo ruolo lo stavo chiedendo..
RISPOSTA– Il mio ruolo era di accompagnare il Dal Borgo.

-)VOLTAZZA qui riferisce che le somme di cui ha parlato sopra sarebbero state destinate a TITO, ma ovviamente ne parla di notizia de relato in quanto riferitagli da CHIARINI in presenza anche di DAL BORGO;

-)poi però,quando gli inquirenti gli chiedono QUALE FOSSE IL SUO RUOLO IN QUESTE VICENDE,evidentemente rendendosi conto che non aveva molto senso da un lato questa sua costante presenza e dall'altro una sua totale estraneità , VOLTAZZA risponde che il suo ruolo sarebbe stato quello di "ACCOMPAGNATORE" del DAL BORGO,per ragioni di sicurezza perché questi aveva le tasche piene di soldi. RISPOSTA OVVIAMENTE CHE NON STA IN PIEDI, POICHE' NON SI CAPISCE COSA SE NE FACESSE IL DAL BORGO DI UN "ACCOMPAGNATORE" COSTANTE, CHE PERO' POI-secondo il VOLTAZZA stesso-DOVEVA ALLONTANARSI PROPRIO NEL MOMENTO DELLA CONSEGNA DEL DANARO.

Si deve in ogni caso ricordare a questo proposito CASS. PEN. Sez. 6, Sentenza n. 35327 del 18/07/2013 Ud. (dep. 22/08/2013) Rv. 256097,che anche recentemente ha ribadito l'indirizzo secondo il quale

"In tema di valutazione probatoria della chiamata di correo, l'esclusione dell'attendibilità per una parte del racconto non implica, per il principio della cosiddetta "frazionabilità" della valutazione, un giudizio di inattendibilità con riferimento alle altre parti intrinsecamente attendibili e adeguatamente riscontrate, E IN QUESTO CASO IL RESTO DEL NARRATO E' AMPIAMENTE RISCONTRATO

sempre che non sussista un'interferenza fattuale e logica tra la parte del narrato ritenuta falsa e le rimanenti parti" . E IN QUESTO CASO NON ESISTE ALCUNA INTERFERENZA FATTUALE E LOGICA TRA QUESTE

VICENDE DI MILLANTATO CREDITO E I REATI TRIBUTARI CUI IL VOLTAZZA HA AMPIAMENTE CONCORSO CON LE SUE SOCIETA' NELL'INTERESSE DEL GRUPPO MANTOVANI,E CHE RISULTANO ABBONDANTEMENTE RISCONTRATI DA UNA MOLTEPLICITA' DI ELEMENTI OGGETTIVI-TECNICI-DOCUMENTALI e DICHIARATIVI.

E' EVIDENTE CHE QUESTE RISPOSTE TRADISCONO L'INTENTO DEL VOLTAZZA DI SOTTRARSI DALLE SUE RESPONSABILITA' IN ORDINE ALLA SOLA CONDOTTA MILLANTATORIA,NON VOLENDO APPARIRE COME UNO DEI PRINCIPALI ARTEFICI DELLA STESSA,dovendosi in ogni caso ricordare in questa sede che tale valutazione di **inattendibilità del VOLTAZZA con riferimento ESCLUSIVAMENTE a tali specifici episodi,OLTRETUTTO DEL TUTTO MARGINALI e DISTINTI rispetto alle altre vicende trattate,non è assolutamente in grado di minarne l'attendibilità complessiva IN ORDINE AL RESTO DEGLI EPISODI DA LUI NARRATI IN RELAZIONE ALLE FRODI FISCALI DEL GRUPPO MANTOVANI,**<u>**che risultano RISCONTRATI DA ELEMENTI PLURIMI,CORPOSI ed OGGETTIVI, e ciò in conformità al criterio di valutazione sopra ricordato della giurisprudenza di legittimità.**</u>

<u>**ULTERIORI RISCONTRI OGGETTIVI DELLA CONSUMAZIONE DELLE CONDOTTE MILLANTATORIE**</u>

Ad ulteriore riscontro delle condotte millantatorie va ricordato come ognuno degli indagati traeva personale profitto, col pretesto di dover remunerare il magistrato, come di seguito indicato.

Il VOLTAZZA, veniva ricompensato con 100 mila Euro in contanti, e otteneva per la sua società ITALIA SERVICE S.r.l., due contratti con la MANTOVANI S.p.A. per oltre 5 milioni di Euro, di cui pagati Euro 1.705.650 nel periodo tra ottobre 2012-febbraio 2013 <u>(indicati al precedente capo 29) a cui si rimanda)</u>.

Il DAL BORGO, otteneva per la sua società N.S.A. Non Solo Ambiente S.r.l. un contratto di fornitura di materiali con valori maggiorati per 800 mila euro nell'ambito dei lavori per la realizzazione della barena cd. "Bastia" <u>(indicati al precedente capo 30) a cui si rimanda).</u>

A carico del CICERO ed il MANGANARO<u>,come emerge da inf.0122849/13 del 27/3/13(aff.100123-101153),è stata sequestrata documentazione in data 20/3/13 presso la sede della testata giornalistica "Il Punto" nonché acquisita di documentazione effettuata presso il depositario delle scritture contabili della NEW TIME CORPORATION S.r.l.</u>

Da tali atti sono emerse:

6 fatture emesse nel 2011 da Il Punto a ADRIA INFRASTRUTTURE Spa.

10 fatture emesse nel 2012 da Il Punto a ADRIA INFRASTRUTTURE Spa.

3 fatture emesse nel 2012 da Il Punto a MANTOVANI Spa.

1 fattura emessa nel 2013 da Il Punto a MANTOVANI Spa.

Inoltre sono stati acquisiti

- Scrittura privata sottoscritta in data 15.11.2011 tra la Adria Infrastrutture S.p.a. (in persona di BAITA Piergiorgio) e la New Time Corporation S.r.l. (in persona di CICERO Alessandro;

- Addendum alla scrittura privata del 15.11.2011 sottoscritto in data 01.03.2012 tra la Adria Infrastrutture S.p.a. (in persona di BAITA Piergiorgio) e la New Time Corporation S.r.l. (in persona di CICERO Alessandro);

- Accordo del 30.10.2012 Subentro e proroga del periodo interinale sottoscritto in data 30.10.2012 tra la Adria Infrastrutture S.p.a. (in persona di BALTA Piergiorgio), la New Time Corporation S.r.l. (in persona di CICERO Alessandro) e la Impresa di Costruzioni Ing. E. Mantovani (in persona di CHIAROTTO Giampaolo).

Dall'esame di tutta questa documentazione è stato ricostruito l'ammontare pattuito contrattualmente tra la New Time Corporation S.r.l e le società del Gruppo Mantovani, nonché il fatturato a fronte dei contratti stipulati,secondo la seguente tabella.

	Dati contratto			Importo fatturato per anno			Totale Fatturato
Societa'	Data	Durata	Importo	2011	2012	2013	
Adria/New Time (accordo base)	15/11/11	Nov. 11 Ott. 12	1.416.600'	340.270	362.620		702.890
Adria/New Time (addendum)	01/03/12	Gen. 12 Ott. 12			1.737.380		1.737.380
Mantovani/ New Time	30/10/12	Nov. 12 Apr. 13	1.260.000		420.000	420.000	840.000
				340.270	2.520.000	420.000	3.280.270

Emerge in modo evidente la assoluta sproporzione tra gli importi contrattuali e fatturati da un lato,e la natura delle prestazioni dedotte in contratto,assolutamente NON GIUSTIFICANTI simili importi,spiegabili solo con una serie di dazioni effettuate dal gruppo MANTOVANI finalizzate ad ottenere quanto promesso con le condotte millantatorie da parte del CICERO e del MANGANARO.

Ancora a carico del CICERO ed il MANGANARO,vi sono gli esiti d'indagini tecniche e documentali riassunte nell'inf. 0376879/13 del 18/10/13.

Da tale informativa è emerso riscontro a quanto già sopra ricavato dagli interrogatori,secondo cui 2 erano le società in rapporti stretti con la MANTOVANI

- l'impresa MANTOVANI e la società NEW TIME CORPORATION S.r.l. (di seguito NTC) editrice del settimanale "IL PUNTO";

- l'impresa MANTOVANI e la IN.TE.CO. S.r.l.

Il capitale sociale della NTC è equamente suddiviso tra Vincenzo MANGANARO e Alessandro CICERO, mentre il capitale sociale della IN.TE.CO è detenuto al 51% da Roberto CODINO e al 49% da Franco LOTTI.

In funzione di detti rapporti economico-commerciali l'impresa MANTOVANI avrebbe dovuto:

finanziare la NTC con versamenti mensili di 210.000,00 euro a fronte dell'acquisizione del 51% del capitale sociale di quest'ultima in caso di mancata restituzione di quanto ricevuto alla scadenza del contratto;

acquisire il 40% della IN.TE.CO. Srl o in alternativa finanziare un'iniziativa immobiliare della stessa IN.TE.CO. Srl ad un prezzo pattuito (in entrambi i casi) in euro 3.600.000,00 più IVA.

Sono emerse in particolare delle intercettazioni telefoniche tra MANGANARO e BUSON comprovanti l'insistenza pressante con cui MANGANARO avanzava le sue pretese economiche,come ad esempio nella sola giornata del 18/10/12 in cui il MANGANARO per ben 4 volte chiama il BUSON con pressanti e pesanti richieste di danaro.

Alle ore 14.55 (RIT 510/12 progr. 24265 all. 1) MANGANARO(39190021) contattava BUSONI omissis per chiedergli conferma di un bonifico che sarebbe dovuto arrivare nel corso della mattinata.BUSON rispose che gli

avrebbe inviato, via mail, copia del bonifico. MANGANARO lo invita ad avvisarlo immediatamente dicendo di essere già in banca.

Appena mezz'ora dopo (RIT 510/12 progr. 24269 all. 2), (h 15.22) MANGANARO contattava nuovamente BUSON, il quale riferiva di aver data disposizioni di effettuare immediatamente il bonifico ed al contempo di inoltrare il CRO a MANGANARO.

Alle ore 16.13 (RIT 510/12 progr. 24275 all. 3) MANGANARO confermava a BUSON l'arrivo di un bonifico da 600(mila Euro) e chiedeva testualmente "ma é solo 600?" al che BUSON rispondeva di essersi attenuto, fedelmente, alle disposizioni impartitegli da BAITA.

Verso sera alle h 18.03 (RIT 510/12 progr. 24293 all. 4) MANGANARO contattava nuovamente BUSON al quale riferiva di aver parlato con l'ingegnere BAITA e che quest'ultimo aveva disposto che la parte restante del pagamento sarebbe avvenuta entro la fine della settimana.Quindi, BUSON chiedeva a MANGANARO a quanto ammontasse la differenza e il MANGANARO rispondeva che "da sei (600mila euro)" sarebbero dovuti arrivare ad "uno (1 milione di euro)", quindi avrebbero dovuto dargli "altri 4" (400mila).

Sono emerse altresì delle intercettazioni ambientali all'interno dell'autovettura in uso a Piergiorgio BAITA (RIT 364/12 progr. 330 all. 5), del 30/4/12 h 12.43 , da cui emerge un rapporto tra BAITA e MANGANARO assolutamente al di là di un mero rapporto contrattuale tra imprese,essendo evidente che il MANGANARO nel corso della conversazione continua ad accreditarsi come conoscente di una molteplicità di svariati politici e alti ufficiali(cita il Gen.Pollari ex-gen.della GdF ed ex-direttore del SISMI,attraverso i quali "*arriviamo ovunque*", riscontrando quindi queste intercettazioni le ragioni vere di tali esborsi così consistenti verso il MANGANARO,ritenuto dai BAITA in grado di far fede alle sue promesse,**risultando quindi queste le vere ragioni dei consistenti esborsi.**

Sono poi state eseguite delle ulteriori perquisizioni che hanno permesso di rilevare in casa del MANGANARO documentazione VARIA inerente indagini nei confronti dell'Impresa MANTOVANI.

L'unica ragione per la quale in BAITA abbia potuto fornirgli tale documentazione è quella di farla utilizzare dal MANGANARO proprio ritenendo che lo stesso avrebbe potuto INTERVENIRE nelle indagini in corso,attraverso le sue conoscenze.

Anche la documentazione rinvenuta al MANGANARO riguardante la IN.TE.CO,l'altra società risultante in rapporti economici con la MANTOVANI, comprova che il MANGANARO sia l'effettivo amministratore di fatto,di tale società,posto che presso l'abitazione di MANGANARO nonché sui supporti informatici dallo stesso utilizzati è stata rinvenuta copiosa documentazione, anche amministrativo-contabile della predetta società.

Dalla documentazione sequestrata emerge come il MANGANARO, in molteplici occasioni, dia disposizioni ai soci della IN.TE.CO. Srl di effettuare operazioni bancarie dai conti societari,nonché detenga molteplice documentazione bancaria inerente tale società.

Inoltre anche dall'acquisizione della documentazione della MANTOVANI inerente i pagamenti dalla stessa effettuati alla INTECO Srl sono emersi dei pagamenti assolutamente sproporzionati rispetto all'effettività dei rapporti economici.Infatti a fronte di assenza di un contratto tra le due compagini societarie, essendovi solo una scrittura privata priva di firme, **vi sono disposizioni di pagamento di BUSON documentate ed acquisite di ben 2.800.000 Euro,per cui anche in tal caso,come nel caso della rivista il Punto, si comprende che le ragioni di questi ingenti trasferimenti di danaro siano ALTRE rispetto ad ordinari rapporti economici tra le due società,CONFERMANDOSI anche in tal caso che la vera ragione di tali pagamenti sia riconducibile all'intento**

di assicurarsi dei SERVIZI di PROTEZIONE e INTELLIGENCE rispetto alle indagini in corso PROMESSI da MANGANARO millantando le proprie conoscenze ed aderenze,per cui costituiscono il FRUTTO di tale condotta di millantato credito(danaro poi risultato investito dal MANGANARO in un immobile di famiglia,come emerso dai documenti allegati a inf. 0376879/13 del 18/10/13,che dimostrano come esista una corrispondenza tra i bonifici fatti dal BUSON e i versamenti di pochi giorni successivi effettuati per rilevare un credito fondiario relativo all'immobile familiare).

Infine risulta evidente che a fronte di tali rilevantissimi trasferimenti di danaro alle due società,risulti una pressoché quasi totale inadempienza fiscale.sia delle persone fisiche sia delle società.

Infatti MANGANARO risulta essere percettore di redditi per il 2009 e 2010 da parte dell'INPDAP e per il 2011 dall'INPS di redditi annui inferiori ai 20 mila euro.mentre manca dichiarazione redditi anno 2012, e risulta oltretutto per il 2012 dalla comunicazione annuale IVA un'iva dovuta per euro 88.626, in realta mai versata ;mentre CICERO per l'anno d'imposta 2011 ha dichiarato redditi per euro 7.059, e risulta oltretutto per il 2012 dalla comunicazione annuale IVA un'iva dovuta per euro 36.686, in realtà mai versata.

La IN.TE.CO nell'anno 2012 ha effettuato versamenti per un ammontare pari ad euro 2.804,38 e nell'anno 2013 ha effettuato versamenti per euro 309.87.

Ciò conferma che a tali realtà societarie NON corrispondano EFFETTIVE attività economiche,trattandosi solo di strumenti di incasso degli importi bonificati da MANTOVANI

Quindi in definitiva tali condotte millantatorie di cui ai capi 34) e 35) sono pienamente integrate a carico di tutti coloro ai quali sono state contestate,dovendosi in ogni caso ricordare che il solo VOLTAZZA non è in questa sede destinatario di richieste di misure da parte dei PM,essendo stata la valutazione della sua condotta funzionale alla valutazione complessiva di questi reati in relazione alle responsabilità dei correi,destinatari di richieste di misura, ossia CHIARINI,CICERO,MANGANARO e DAL BORGO.

LE CONDOTTE del CAPO 36)

-) CRIALESE Corrado

millantato credito verso Magistrati in servizio al Consiglio di Stato e al TAR del Lazio e del Veneto;

finalità millantate -)influire attraverso i predetti Magistrati sull'andamento dei seguenti contenziosi amministrativi coinvolgenti la MANTOVANI;

-)ricorso della SACYR nell'aggiudicazione dei lavori per la cd. "Pedemontana Veneta".

-)ricorso contro la società IMPRESA DI COSTRUZIONI GIUSEPPE MALTAURO S.p.A.,

-)ricorso al Consiglio di Stato contro la NET ENGINEERING S.p.A. contro i lavori di aggiudicazione della cd Jesolo-Mare:

utilità acquisite col pretesto di remunerazione dei predetti Magistrati:

-)da CRIALESE Corrado Euro 340.000(oltre alle parcelle), così suddivisi:

Euro 120.000 per resistere al ricorso della SACYR nell'aggiudicazione dei lavori per la cd. "Pedemontana Veneta".

Euro 100.000 per il ricorso contro la società IMPRESA DI COSTRUZIONI GIUSEPPE MALTAURO S.p.A.

Euro 100.000 per il ricorso al Consiglio di Stato contro la NET ENGINEERING S.p.A. contro gli lavori di aggiudicazione della cd Jesolo-Mare.

La vicenda è ricostruita attraverso convergenti e plurimi interrogatori di BAITA PIERGIORGIO(int.28/5/13),MINUTILLO CLAUDIA(int.19/3/13 e 9/4/13) e BUSON NICOLO'(int.4/4/13,29/4/13 e 16/5/13).

MINUTILLO CLAUDIA nell'interrogatorio del 19/3/13(pag.37) a seguito di contestazione di alcune intercettazioni ambientali da cui emergeva la consegna di danaro all'interno dell'ufficio della MINUTILLO ADRIAINFRASTRUTTURE da parte della MINUTILLO a un dipendente da portare a Roma **nel febbraio 2013, ha spiegato quanto segue. Il giorno 11 febbraio 2013** venne in ufficio di MINUTILLO **Corrado Crialese**, Presidente di Adria Infrastrutture, amico intimo di Romeo Chiarotto, per tanti anni Vicepresidente di Fintecna,**per chiedere 20 mila euro,a dire del CRIALESE destinati al suo amico Presidente del TAR Veneto Dott.Amoroso per influire su dei ricorsi in atto.BAITA decise di pagare e stanziò la somma**,proveniente dai contratti esistenti nelle varie società cartiere finalizzate alle false fatturazioni, che doveva essere portata a Roma al CRIALESE e fu consegnata **da BUSON al dipendente BARBUI Massimiliano negli uffici di ADRIA a Mestre**,contenuta in una busta da consegnare al CRIALESE,ed effettivamente a lui consegnata a Roma al bar dell'Hotel Cavalieri Hilton.

La MINUTILLO ha specificato che vi erano ricorsi pendenti sull'Autostrada del Mare di Net Engineering,sulla Valsugana di Maltauro,che poi lo ritirò.

Nel successivo interrogatorio del 9/4/13 la MINUTILLO(pag.9) oltre a confermare quanto già dichiarato sulla consegna a Roma narrata nell'interrogatorio precedente,specificò che parecchie furono le consegne di danaro al CRIALESE,che spesso **veniva direttamente da Roma a ritirare le somme,presso la sede di ADRIA**;una volta presso l'Hotel Laguna,ove ricevette le somme dalla MINUTILLO, **rappresentando sempre il CRIALESE l'esigenza di usare quelle somme per ottenere favori dai Giudici Amministrativi.** La MINUTILLO ha specificato che l'entità della somma veniva decisa *"In un incontro a parte fra Crialese e Baita, e poi Baita dava ordine a Buson, Buson mi consegnava il denaro e io lo consegnavo a Crialese. In un'occasione o due anche lo stesso Buson le portò a Crialese. Una volta Baita non se lo ricordava e Crialese me lo specificò, come nell'ultima consegna, non si ricordava, e io chiesi a Crialese per avere certezza di quanti soldi"*

A sua volta il BUSON nell'interrogatorio del 4/4/13(pag.27) ,cui era stato contestato essere stato rinvenuto in un appunto a casa sua il numero telefonico del CRIALESE, con su scritto HILTON,**ha confermato quanto detto dalla MINUTILLO in ordine alla busta consegnata a Roma dal BARBUI al CRIALESE,indicando però di aver messo nella busta una somma di 10.000 Euro e non di 20.000** ,confermando che doveva servire per definire favorevolmente una questione presso un TAR,e specificando che la parola HILTON scritta sul biglietto sequestratogli era l'indicazione dell'albergo ove venne consegnata la somma "HILTON Via MONTE MARIO" e chiarendo che aveva lui il numero del CRIALESE perché la consegna originariamente doveva lui stesso farla.

Nel successivo interrogatorio 29/4/13(pag.2) il BUSON ha confermato le circostanze,**affermando però che i soldi inseriti nella busta NON erano 10.000 Euro,ma 20.000 Euro**(come confermato dalla MINUTILLO), e che lui stesso curò,attraverso interposte persone, 2 volte consegne a CRIALESE,sempre ogni volta 20.000 Euro, *"una volta due anni fa e la seconda volta in occasione recente, insomma, all'inizio del 2013"*.

Nel successivo interrogatorio 16/05/13(pag.2) il BUSON chiarisce bene la formazione della PROVVISTA per il CRIALESE,spiegando bene come queste somme derivavano da retrocessioni di MARAZZI,ricordando in particolare

un versamento di 120.000 Euro da MARAZZI,riversato per 100.000 Euro(prima 10 e poi 90) al SUTTO(circostanze già trattate sopra, e per 20.000 di differenza al CRIALESE.

DOMANDA – Marazzi Emanuele. Ricorda quando ha ricevuto somme, in particolare, dal Marazzi?

RISPOSTA– Dal Marazzi ricordo nel corso del mese di febbraio di quest'anno in due occasioni. Avevo necessità di una somma di denaro intorno ai 100 mila euro e a seguito di un pagamento effettuato di 180 mila euro per una fattura mi riversò in due momenti diversi 120 mila euro. Credo di ricordare fosse verso inizio di febbraio, 7 di febbraio, mi anticipò una parte della somma e poi, dopo aver fatto i suoi giri, l'11 o il 14 ci incontrammo a Venezia e mi consegnò il residuo della somma, altri 70 mila euro. Quindi complessivamente 120 mila euro.

DOMANDA – Ricorda la destinazione che lei ha dato a questa somma?

RISPOSTA– Ricordo che avevo anticipato a Federico Sutto la somma di 10 mila euro, lo dichiarai anche in un verbale precedente, ci fu un risentimento da parte del.. che era considerata un po' modesta la cifra. Quando il Marazzi mi consegnò il resto della somma diedi altri 90 mila euro sempre al Federico Sutto. I 20 mila euro di differenza sono stati utilizzati per versarli, come detto in precedente verbale, al dottor Crialese.

DOMANDA – Questi 120 mila che lei riceve dal Marazzi.

RISPOSTA– Sì.

Infine vi è un circostanziato interrogatorio di BAITA del 28/5/13(pag.94) che da un lato conferma che i versamenti al CRIALESE furono effettuati, ma dall'altro fu emergere una serie di circostanze da cui si evince che in realtà queste somme NON facevano conseguire i risultati sperati,emergendo in effetti essersi trattato anche in questo caso di una condotta millantatoria del CRIALESE,che aveva rappresentato di poter influire sui procedimenti in atto vantando amicizie fra i magistrati amministrativi,solo al fine di conseguire le somme di danaro da MANTOVANI.

Le circostanze che depongono per un millantato credito anche in questo caso sono le seguenti:

-)BAITA ha detto che il CRIALESE non aveva MAI voluto dire a ci erano destinate le somme;

-)BAITA ha inoltre detto che il CRIALESE,oltre alle paecelle per la sua attività professionali,chiedeva sempre una parte anche in nero,dicendo

DOMANDA – E come la giustifica questa parte in nero?

RISPOSTA– Che lui ha i suoi rapporti da.. da pagare. Io non lo so chi sono nelle varie cause, perché ha seguito cause in molti Tribunali.

-)BAITA ha poi ricordato che, in una causa contro Net Engineering, per la quale il CRIALESE chiese 100 o 80.000 Euro per versarla al Presidente del Collegio,e che fu portata a Roma in parte da Minutillo,in parte da Buson, che poi MANTOVANI vinse, ma aveva già vinto in primo grado, e ciononostante il CHIALESE chiese i soldi dicendo che altrimenti l'avrebbero persa:

-)in altro caso la stessa MANTOVANI pagò,ma perse lo stesso la causa,pagando ben 120.000 Euro al CRIALESE(per ricorso contro SACYR)

RISPOSTA– L'esito della causa sì. Ma ne abbiamo perse anche importanti, eh, perché il Consiglio di Stato della Pedemontana l'abbiamo perso in una maniera rocambolesca.

DOMANDA – Bene. Ma avete pagato? Cioè il problema non è tanto vincere o perdere le cause..

RISPOSTA– Sì, abbiamo pagato Crialese anche per la Pedemontana Veneta.

DOMANDA – Sì, ma avete pagato somme di denaro perché intervenisse presso l'organo giudicante?

RISPOSTA– Sì, sì.

DOMANDA – Somme espressamente chieste dall'avvocato Crialese?

RISPOSTA– Certamente.

DOMANDA – Ricorda che somma avete pagato per la..?

RISPOSTA– 120 mila euro.

-)BAITA ha poi ricordato che anche per il ricorso MALTAURO pagarono 100.000 Euro a CRIALESE,ma che poi MALTAURO ritirò il ricorso.

Quindi in definitiva,la circostanza che il CRIALESE mai diceva a chi andavano i soldi,unita alla circostanza che di tre pagamenti a lui effettuati uno fu per una causa persa,uno fu per un ricorso poi ritirato da controparte e uno fu per una causa già vinta in primo grado,per la quale il CRIALESE prospettò lo stesso la

necessità di pagamento per non perderla.tutte queste circostanze depongono per una condotta millantatoria del CRIALESE,che ha cercato di lucrare somme di danaro approfittando dell'affidamento goduto in MANTOVANI per gli stretti rapporti con la proprietà.rappresentando amicizie e entrature nella magistratura amministrativa che in realtà non aveva,al solo fine di lucrare del danaro.

-)Reato di Favoreggiamento personale della pregressa latitanza di VOLTAZZA Mirco.(capo 37)

Trattasi di reato di favoreggiamento della latitanza di VOLTAZZA MIRCO,che aveva partecipato alle frodi fiscali,si era reso latitante e successivamente veniva arrestato e collaborò con gli inquirenti, commesso in concorso tra altri soggetti che avevano partecipato alle frodi fiscali (DAL BORGO Luigi e MARAZZI Manuele) e ulteriore soggetto responsabile di condotte di millantato credito(CHIARINI Gino) (capo 37) Art.378 Cp.

La latitanza del VOLTAZZA è fatto assolutamente assodato,posto che il VOLTAZZA fu arrestato il 13/3/13 in esecuzione di ordine di carcerazione emesso da Ufficio Esecuzioni Penali della Procura Generale di Venezia SIEP 370/12 in data 5/11/12.

Dopo l'emissione dell'ordine di carcerazione il VOLTAZZA riparò all'estero, prima in CROAZIA e poi in BOSNIA.

E' il VOLTAZZA stesso che nel suo interrogatorio del 21/3/13(pag.36) dichiara che decide di fuggire all'estero dopo l'udienza tenutasi presso il Tribunale di Padova, e che furono **CHIARINI e MARAZZI a suggerirgli di espatriare.**

Allora il Chiarini e il Marazzi., il Marazzi me lo disse personalmente e andammo a cena in un ristorante a Ponte di Brenta, mi pare che fosse Due Porteghi o Tre Portici, adesso non ricordo esattamente, e mi disse: "Guarda, è bene che tu vai fuori perché potresti avere sennò delle problematiche e potrebbero in carcere farti parlare, è meglio che vai fuori". Questo me lo confermò anche il Chiarini, che mi disse: "Guarda, io ho parlato con chi di dovere – mi disse esattamente questo – e ti consiglio di andare all'estero perché, visto e considerato che adesso fra poco ci sarà anche forse l'amnistia o un qualcosa, una normativa che prevede un qualcosa di diverso, di conseguenza è bene che tu vai fuori perché se vai in carcere magari potresti essere sentito su queste posizioni che, diciamo, sono molto delicate".

Una volta espatriato, il VOLTAZZA ha ammesso che all'estero venne a trovarlo il CHIARINI ed anche il MARAZZI due volte, e tre volte anche il DAL BORGO, a UMAGO,il quale DAL BORGO gli diede anche dei soldi,rassicurandolo che avrebbe pensato anche ai suoi familiari. " *E nelle varie occasioni mi ha dato qualche spicciolo, qualche migliaio di euro per le spese, mi ha detto: "Va bene che tu stai qua perché.. non ti preoccupare, adesso pensiamo noi anche alla tua famiglia, tu non devi avere pensieri. perché se vieni in Italia potresti avere delle problematiche". "Va bene – ho detto io – sto qua".*

Inoltre il VOLTAZZA ha dichiarato che mentre era all'estero venne contattato dopo l'arresto di BAITA da CHIARINI, e vide anche il CHIARINI a Rovigno(ai primi di marzo 2013), il quale cercò di convincerlo a NON tornare in Italia.

Anche il DAL BORGO lo invitò a non costituirsi e a rimanere all'estero, e stessa cosa fece il MARAZZI.

Lo stesso VOLTAZZA,nel suo successivo interrogatorio del 17/5/13(pag.33).

-)RIBADISCE che fu soprattutto CHIARINI a consigliarlo di espatriare;

-)AMMETTE che il CHIARINI venne a trovarlo per " *chiedermi se avevo bisogno di qualcosa"omissis*

RISPOSTA– Cioè lui più che.. voleva sapere se avevo bisogno di qualcosa, di stare lì, di stare tranquillo, cioè che le cose si sarebbero sistemate, etc.

Difesa: E che avrebbe provveduto chi a sistemarle?
RISPOSTA– Che si sarebbe arrangiato lui, che stava.. cioè voglio dire questo è.. lui a mi tranquillizzava in questo senso.
DOMANDA – Ma riguardo a cosa? Lui sapeva perché lei stava lì in Croazia?
RISPOSTA– Lui sapeva che io stavo in Croazia.. sì che lo sapeva.
DOMANDA – Perché?
RISPOSTA– Io stavo in Crouzia perché avevo una condanna.
DOMANDA – Da eseguire.
RISPOSTA– Da eseguire. Allora lui mi ha detto: "Invece di andare, perché se ancora viene fuori, visto che adesso si sta chiudendo l'indagine della Guardia di Finanza etc. etc. è meglio che tu te ne vai..".
DOMANDA – Questo a novembre, dicembre.
RISPOSTA– Esattamente.

Quindi in definitiva dagli interrogatori del VOLTAZZA emerge che tutti e tre gli indagati CHIARINI,DAL BORGO e MARAZZI:

-)lo stimolano ad espatriare;

-)lo vanno a trovare all'estero a più riprese;

-)gli danno sia supporto economico.sia psicologico;

-)insistono perché non torni in Italia e non collabori con gli inquirenti.

Vi sono oltretutto diversi riscontri a tali dichiarazioni.

Il VOLTAZZA dotava il DAL BORGO di una scheda SIM croata – n. omissis) - per comunicare tra loro in maniera riservata.ed infatti tale scheda croata è stata rinvenuta nel corso di una perquisizione 28/2/13 negli uffici della NSA SRL e TECOM SRL in Marghera di DAL BORGO, scheda SIM croata nr. omissis (Vgs. verbale di perquisizione del 28/02/2013).

Anche il MARAZZI, prestava aiuto finanziario al sostentamento della latitanza del VOLTAZZA, bonificandogli Euro 140.000 con un'operazione estero su estero su un conto croato acceso presso la Hypo Alpe Adria Bank ed intestato a VOLTAZZA. Di questo bonifico bancario e dell'origine illecita della provvista finanziaria, creata con una falsa fattura emessa dalla E.G.G. S.r.l. nei confronti della società MANTOVANI S.p.A., parla lo stesso MARAZZI nell'interrogatorio 04 ottobre 2013,dichiarando:

" ...omissis... anche la fattura della EGG, su richiesta di VOLTAZZA, doveva avere un importo imponibile superiore al reale. Erano comunque cambiate le modalità di rientro del denaro a favore della MANTOVANI. A fronte della fattura di oltre 700 mila più iva, la EGG riceve il pagamento da parte della MANTOVANI del solo imponibile pari, mi sembra di ricordare, a circa 760, 770 mila euro. ...omissis... VOLTAZZA mi disse che una volta che la EGG avesse ricevuto il pagamento da parte della MANTOVANI, doveva predisporre un bonifico, entro NATALE, di 500mila euro sul conto scritto da BAITA ...omissis... La restante parte pari a 140 mila euro fu bonificata estero su estero su un conto croato acceso presso la Hypo Alpe Adria Bank in Crouzia ed intestato a VOLTAZZA. Il numero di conto me lo fornì direttamente VOLTAZZA; è l'unico bonifico che ho fatto direttamente a VOLTAZZA" .

Vi sono poi diverse intercettazioni che provano l'ASSISTENZA del DAL BORGO al VOLTAZZA durante la sua latitanza,conversazioni intercettate sull'utenza croata n... omissis in uso a DAL BORGO Luigi, n. 103, n. 544 n. 545, n. 3841, n. 3895 e n. 3994 - RIT n. 1295/12

103 INFO Tempo 29/11/2012 16.54.57
Mirco VOLTAZZA nr. Croato Telefono: omissis
Brogliaccio
Dal Borgo riceve da Voltazza che dice di avere bella notizia, nel giro di un mese o due riescono a sistemarlo. Dal Borgo compiaciuto. Voltazza quindi chiede di vedersi la prossima settimana al solito posto, dove si sono visti l'altra volta, gli deve dare delle notizie. Aggiunge che quell'altro (nda, Marazzi) sta ancora aspettando. Dal Borgo dice che gli ha detto (nda, Baita) che gli da domani (nda, Swift). Gli ha fatto messaggio e gli ha detto che glielo da domani, non è che può mettergli coltello alla gola. Voltazza dice che la parole era entro fine mese. Dal Borgo replica che gli ha

detto che glielo dà domani. Dal Borgo la settimana prossima sarà da quelle parti, a pranzo da noi (nda, Italia), arriva la nel prima pomeriggio o forse potrebbe partire la mattina presto. Comunque si sentono lunedì o martedì.

544 INFO: Tempo: 03/12/2012 18.27.55
Mirco VOLTAZZA.(nr. croato) Telefono: omissis
Brogliaccio
Dal Borgo chiama Mirco al quale chiede se ha fatto un buon weekend. Mirco risponde diciamo di Si. Dal Borgo riferisce a Voltazza che mercoledì si vedranno alle 9.15-9.30 all'ingresso del paese.

545 INFO Tempo: 04/12/2012 21.06.09.
Mirco VOLTAZZA (nr. croato) Telefono: omissis
Brogliaccio
Dal Borgo chiama Voltazza e chiede se è tutto confermato. Voltazza conferma. Si vedono domani

3841 INFO: Tempo: 03/01/2013 20.35.08
Mirco VOLTAZZA (nr. croato) Telefono: omissis
Brogliaccio
Luigi Dal Borgo dice a Mirco Voltazza che domani, fino a una certa ora (pensa fino alle ore 11) ha da fare "qua" (a Marghera, ndr) e dopo quando parte lo avvisa, così verso le ore 13,30 circa si vedranno la (in Croazia, ndr) nella piazzetta dove si sono visti (quello lo tengono come base che c'e il parcheggio) e andranno a mangiare qualcosa insieme; gli risponde che va bene.

3895 INFO: Tempo: 11/01/2013 15.11A9 Durata: 0323 TIPO: Audio Entrante- Imp.: Alta
Mirco VOLTAZZA nr croato Telefono: omissis
Brogliaccio
Mirco Voltazza chiama Luigi Dal Borgo e gli dice che non ha pita sentito e/o visto quello che doveva fare Nicolò (Buson, ndr) o compagnia; gli risponde che ha fatto, hanno fatto e glielo ha confermato ieri mattina. Voltazza gli aggiunge che stamattina lo ha chiamato Manuele (Marazzi, ndr) che c'era ancora quello da 150 suo che ha pagato l'Iva ...; gli risponde che sa che c'e delle robe sue (di Manuele) da sistemare, deve vedersi perché una roba alla volta, lui (Luigi) ha trattato la priorità che gli ha chiesto Mirco, che a sua volta ha riferito. Dal Borgo gli precisa che la settimana prossima vedrà di sistemare questa seconda priorità; Voltazza gli sottolinea che vedono che le cose stanno andando avanti, che stanno concludendo bene e non é che non lo sanno. Luigi gli risponde;"evidentemente secondo me é così, da esterno, se hanno proceduto vuol dire che hanno avuto qualche notizia buona, sì". Poi Voltazza lo informa che stamattina é stato là lo zio e gli chiedeva quando Luigi pensa che potranno fare questa incontro ehm ... Dal Borgo gli precisa che deve fare prima un passaggio di là e dopo chi gli vorrà...gli dice di chiamarlo tra due/tre settimane;
omissis

3994 15/01/.2013 16.30:09.
MIRCO VOLTAZZA
Telefono. omissis
Brogliaccio
dal borgo chiama voltazza e gli dice che oggi hanno sistemato l'iva.
voltazza risponde gli dice che ha fatto chiamare direttamente la figlia che ha parlato con l'ingegnere.
Si salutano
Fine documento

Vi sono poi diverse intercettazioni che provano l'intervento morale e finanziario prestato dal MARAZZI e dal CHIARINI a sostegno del VOLTAZZA, n. 143 e n. 194 - RIT n. 1243/12 intercorse con il MARAZZI e n. 21, 31, 42, 44 e n. 208 - RIT n. 1243/12 intercorse con il CHIARINI.

Progr.143
INFO: Tempo: 07/01/2013 9:49.22.
CONTATTO: Nome e Cognome: Manuele MARAZZI Telefono: omissis
Brogliaccio
Marazzi e Voltazza disquisiscono sull'invio a favore di Voltazza del secondo bonifico che dovrebbe essere tornato indietro.

670

Marazzi chiede a Voltazza "quando arriva quello che deve fare" (presumibilmente trattasi di un operazione di 150.000 euro) e Voltazza dice che quando arriva lui (Marazzi) fara l'operazione come la deve fare però come operativitàVoltazza deve suggerire a Marazzi come fare. Marazzi chiede di mandargli il necessario via mail oppure si sentiranno su skype

194 INFO: Tempo: 12/02/2013 182745 Durata:.02..40

Brogliaccio

mirco chiama manuele e gli dice che domani avrà il bonifico sul conto. manuele dice "ok faccio tutto". mirco poi chiede se ha vista il telegiornale. manuele dice di si. mirco dice che anche gli amici importanti se la prendono nel culo. manuele ipotizza che ora farà appello. mirco dice che ora c'e solo cassazione. (Parlano di Polliari). manuele dice che sarà stato un atto dovuto a qualcuno. mirco chiede se ha avuto modo di fare un po' di pubbliche relazioni per il suo caso. manuele dice di ,si e che sta aspettando un po di risposte. manuele dice che il problema é trovare qualcuno che dia garanzie su mirco per poter intavolare un certo ragionamento. mirco dice che lui qualcuno lo avrebbe anche molto molto importante ma prima di esporsi vuole la garanzia che tutto si risolva.

21. tempo: 14/11/2012 92733

Brogliaccio

chiarini chiama mirco. chiarini dice che aveva provato a contattarlo e ha fatto bene a chiamarlo perché voleva sapere dove era andato a finire con quello dove sono andati l'altro giorno a padova visto che avevano previsto una cosa abbastanza vicina. mirco dice che si trova "di qua". chiarini dice di aver visto. mirco dice che lo stanno cercando. chiarini dice che da giovedi non lo ha più sentito e ha provato. mirco dice di aver buttato via tutto. mirco gli chiede se vuole andare da lui. chiarini dice che deve andare di la anche per altre cose e quindi magari glielo fa sapere la sera prima. domani o dopodomani o lunedi. chiarini dice che deve andare a vedere se è cambiato un po' di roba perché deve ricominciare a fare un certo tipo di operazioni. mirco dice di avere alcuni contatti e se ne avà bisogno è disponibile. ne riparleranno

31: Tempo : 15/11/2012 19.09.53

Voltazza riceve da Chiarini che dice di andare probabilmente inizio settimana prossima, ha qualche giro da fare. Chiarini dice che se ha qualche necessità gliela scrive, tanto quello (telefono'sim) viene da tutt'altra parte

42 15/11/12 14.04

Brogliaccio

mirco chiama chiarini e gli chiede se ha visto il messaggio. chiarini dice di si ma dice di mandarli sull'altro telefono. quello con cui lo ha chiamato ieri. mirco

44 Tempo : 17/11/2012. 15.66.09

chiarini chiama mirco e gli dà il suo nuovo numero 3426504261 su questo numero lo usa per i messaggi sul tablet. chiarini dice a mirco che per fare quello che dice mirco gli servono le loro. mirco dice che basterebbe anche un documento originale. chiarini dice di aver capito tutto.

3.)ESIGENZE CAUTELARI ed ADEGUATEZZA

Si riassume in questo capitolo quanto già specificato di volta in volta nei singoli capi d'accusa,anche sul ruolo dei soggetti e l'intensità delle esigenze cautelari per ciascuno ravvisate,rimandando ai singoli capitoli per i dettagli.

A)SOGGETTI DESTINATARI DELLA CUSTODIA IN CARCERE

Ritiene questo Giudice che vada applicata la massima misura imanzitutto a TUTTI COLORO che,nei loro RISPETTIVI RUOLI,hanno ideato,diretto ed attuato i sofisticati meccanismi di evasione fiscale che hanno costituito la base per le successive attività di corruzione e di illecito finanziamento a partiti politici,emergendo dalla loro SISTEMATICITA',REITERAZIONE,PROFESSIONALITA' nell'ATTIVITA' CRIMINOSA,dalla loro INDIFFERENZA rispetto ai CONTROLLI che pur via via si stavano accentuando,nonché dall'ESTREMA GRAVITA' delle CONDOTTE, SIA PER entità delle cifre evase, SIA per pervicacia ed imponenza dell'azione corruttrice verso i pubblici poteri, UNA PERICOLOSITA' SOCIALE ECCEZIONALMENTE ELEVATA, ed un INTENSO PERICOLO DI REITERAZIONE, dimostrato dalla capacità di condizionamento dei pubblici poteri al di là del ruolo formale di volta in volta ricoperto,essendo stati in grado questi soggetti di creare un vero e proprio SISTEMA CRIMINOSO in grado di : FRODARE IL FISCO PER MILIONI DI EURO IN MODO SERIALE PER ANNI ED ANNI;CONTROLLARE L'ASSEGNAZIONE DEI LAVORI ATTRAVERSO ILLECITE PRESSIONI SUI POTERI PUBBLICI, MOLTO SPESSO RIDOTTI AL LORO SERVIZIO,RICOMPENSARE LAUTAMENTE I TITOLARI DI PUBBLICI POTERI,POLITICI ed AMMINISTRATORI,FORNENDO LORO OGNI POSSIBILE UTILITA',AL FINE DI OTTENERNE NON TANTO SINGOLI FAVORI,MA UN ASSERVIMENTO TOTALE E PERMANENTE DELLA FUNZIONE RAPPRESENTATA.

Trattasi di soggetti ORGANIZZATI in una vero e proprio GRUPPO DECISIONALE che, come AMPIAMENTE DIMOSTRATO SIA DALLE INDAGINI TECNICHE che dalle PROVE DICHIARATIVE,controllava tutto: CHI dovesse essere nominato nell'ufficio pubblico che doveva relazionarsi a loro,CHI dovesse essere favorito nell'assegnazione dei lavori,in genere COINCIDENTE con chi si prestava al meccanismo delle false fatturazioni e creazioni di fondi neri con cui alimentare il sistema. AVVALENDOSI della compiacenza non solo di titolari di pubblici poteri,MA addirittura SOSTITUENDOSI ad ESSI(come emerso nei casi del MAV e della CORTE dei CONTI), e FIDELIZZANDO politici ed amministratori al punto che questi si sentivano PIU' LEGATI al gruppo economico privato di cui rappresentavano gli interessi che all'ENTE PUBBLICO rappresentato, ADDIRITTURA CERCANDO A PIU' RIPRESE DI CONTRASTARE E IMPEDIRE LE INDAGINI CHE VIA VIA SI STAVANO SVILUPPANDO, con EVIDENTI ATTEGGIAMENTI INQUINANTI, che rendono vieppiù intenso altresì anche un CONCRETO PERICOLO di INQUINAMENTO PROBATORIO(già dimostratosi con le iniziative sopra descritte che avevano portato i correi a CONOSCERE particolari SEGRETI delle INDAGINI e a MONITORARE coloro che le stavano facendo)

Queste sono le complessive ragioni che comportano l'applicazione della misura massima(rimandando ai singoli capitoli per i dettagli):

-)in primo luogo a carico dei rappresentanti di diritto e/o di fatto delle società più importanti detentrici di circa l'83% delle quote CVN,che decidevano SIA sui MECCANISMI FRODATORI del FISCO, SIA sulla COSTITUZIONE dei FONDI NERI, SIA sulla destinazione SPECIFICA del danaro retrocesso a fini corruttivi,ai fini gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE, nonché delle attività di alcune delle più importanti consorziate(in primis GRUPPO MANTOVANI) in relazione alla realizzazione dei PROJECTS FINANCING.

-)MAZZI ALESSANDRO per MAZZI Scarl e GRANDI LAVORI FINCOSIT S.p.A.. 30,31% cvn)

-)TOMARELLI STEFANO per CONSORZIO ITAL.VENEZIA e SOCIETÀ ITALIANA CONDOTTE D'ACQUA Spa, (quota complessiva pari al 19,93% cvn),quest'ultima altresì quale mandataria del RTI SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA Spa/CO.VE.CO. Scpa/ SAN MARTINO Sc costituenti la consortile CLODIA Scarl

-)nonchè ai rappresentanti di diritto e/o di fatto delle società minori o direttamente consorziate al CVN o tramite il CO.VE.CO.,che comunque partecipavano alle false fatturazioni e retrocessioni **CONSAPEVOLI –IN GENERALE-della destinazione a fini corruttivi del denaro retrocesso**,ai fini gestione delle attività del Consorzio Venezia Nuova per la realizzazione del MOSE:

-)**MORBIOLO FRANCO**, Presidente del COVECO e consapevolmente e pienamente inserito nei meccanismi illeciti al punto di **OBBEDIRE SISTEMATICAMENTE** alle disposizioni dal **MAZZACURATI** impartite tramite SAVIOLI,che in concreto **DECIDEVA** per conto del CVN,qualsivoglia operazione all'interno del **COVECO**,risultando da varie vicende(significativa al riguardo la vicenda RUSCITTI) la piena consapevolezza e condivisione da parte del MORBIOLO delle finalità illecite delle operazioni,avendo messo il **COVECO** completamente a disposizione altresì del complesso sistema dello schermo creato appositamente al fine di NON far apparire il CVN come il vero contributore dei contributi ed "in bianco" illeciti ai partiti politici;

-)**BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO** per la CO.ED.MAR. Srl e la NUOVA CO.ED.MAR. Srl. (quota complessiva pari a 2.7% cvn). dovendosi ritenere che l'eccezionalità delle esigenze cautelari sopra rappresentate PREVALGANO per lo stesso sulla circostanza del già avvenuto compimento dei 70 anni di età,posto che le modalità delle sue condotte ed il ruolo ricoperto giustifichino ampiamente la ECCEZIONALITA' delle ESIGENZE CAUTELARI come sopra motivate,dovendosi oltretutto tener conto del fatto che lo stesso è stato anche già attinto da ulteriore provvedimento cautelare per turbativa d'asta,sempre legata e funzionale alle attività del Consorzio,trattandosi di quindi di soggetto al sistematico servizio dell'illecito sistema creato(emergendo inoltre dal casellario un precedente con benefici già concessi idoneo ad ostare alla concessione di ulteriori benefici);

-)**BOSCOLO BACHETO STEFANO**, per la COOPERATIVA SAN MARTINO Sc. (per una quota pari a 22,40% del COVECO),dovendosi per lo stesso richiamare,oltre che il ruolo di fatto ricoperto nelle società consorziate e le condotte descritte,altresì l'atteggiamento notevolmente reticente tenuto nel corso degli interrogatori resi e negli scritti depositati,nei quali ha continuato a rendere dichiarazioni in contrasto con i dati reali finalizzati ad ATTENUARE i fenomeni criminosi scoperti,venendo smentito oltretutto dal SAVIOLI sulla durata della sua partecipazione alle attività criminose,continuata anche nel 2013,dimostrando egli l'assenza di distacco dal contesto criminoso ed un intento intenso di reiterazione di condotte analoghe(come emerge dall'all.20 all'integrazione del PM depositata in data 10/3 14)

-)nonché ai principali collaboratori del MAZZACURATI,

NERI LUCIANO, con funzione di ricezione del danaro retrocesso dalle Imprese fino al 2009 da solo e fino a dicembre 2011 assieme a SUTTO e di depositario sempre della contabilità IN NERO delle somme ricevute dalle Imprese e poi consegnate al soggetto destinatario, ed uno degli IDEATORI e GESTORI IN PRIMA PERSONA di TUTTO IL MECCANISMO,nonché uno dei più fidati collaboratori del MAZZACURATI,tanto da continuare la sua collaborazione col MAZZACURATI ben dopo la cessazione formale dalle cariche nel CVN(nel 2011),essendo emerse sue concrete condotte anche nel 2013,e talmente addentro ai meccanismi illeciti e talmente intenzionato a reiterarli e ad inquinare le prove che all'atto della perquisizione del 12/7/13 FORMATTO' completamente il suo computer per occultare gli illeciti,nonché all'atto dell'inizio della verifica fiscale nel giugno 2010 riuscì ad occultare in un nascondiglio i soldi che il MAZZACURATI doveva portare a MENEGUZZO per una dazione corruttiva,che infatti poi si consumò qualche giorno dopo,risultando quindi il concreto pericolo di inquinamento probatorio e di reiterazione a suo carico di ECCEZIONALE RILEVANZA, e tale da PREVALERE sul già avvenuto compimento da parte sua del 70° anno di età;

SUTTO FEDERICO con funzione di ricezione del danaro retrocesso dalle Imprese dal 2010 al dicembre 2011 assieme a NERI e dal gennaio 2012 al luglio 2013 da solo,essendo emersa una sua concreta partecipazione ai passaggi del danaro pervenuti a vari soggetti corrotti (CUCCIOLETTA-CHISSO),ed essendo risultato ESSENZIALE punto di raccordo tra le società che retrocedevano il danaro e il CVN,SEMPRE A DISPOSIZIONE della DIRIGENZA CVN per QUALSIVOGLIA ATTIVITA' ILLECITA, trattandosi di soggetto fondamentale nel SISTEMA e anch'egli assolutamente NON distaccatosi dal contesto criminale,come dimostrato dagli interrogatori resi,anch'essi parziali e reticenti ed IN CONTRASTO diverse volte con i DATI EMERSI,dovendosi oltretutto tener conto del fatto che lo stesso è stato anche già attinto da ulteriore provvedimento cautelare per turbativa d'asta,sempre legata e funzionale alle attività del Consorzio,trattandosi di quindi di soggetto al sistematico servizio dell'illecito sistema creato;

BROTTO MARIA TERESA,con funzione di responsabile del Servizio Progettazione del MOSE,nonché di partecipe ai passaggi di danaro,essendo emersa SIA una sua partecipazione CONCRETA ai passaggi di danaro inerenti a CUCCIOLETTA,così come contestato al capo I), SIA una sua CONCRETA partecipazione alle decisioni,assieme a MAZZACURATI(vds. dichiarazioni BAITA sopraripportate del 17/9/13),inerenti TUTTI i trasferimenti di danaro e utilità effettuati al MAV,e quindi anche alla PIVA,essendo emerso un suo ruolo FONDAMENTALE nelle DECISIONI assunte dal MAZZACURATI,esercitando la stessa un'indiscussa autorità all'interno del CVN,emergendo da alcune telefonate sopra riportate che tendesse a dire lei stessa al MAZZACURATI ciò che di volta in volta era meglio fare,risultando inoltre dall'all.19 all'integrazione depositata dai PM il 10/3/14 ricoprire ancor oggi un RUOLO DIRIGENZIALE nel CVN,per cui a suo carico il pericolo di reiterazione è massimo,così come quello di inquinamento,ricordando quanto già sopra riferito circa i rapporti col MAV all'atto di un accesso degli operanti presso il CVN,risultato poi assolutamente NON riscontrato dalle emergenze probatorie acquisite;

GIORDANO FRANCESCO,professionista al servizio del CVN,risultato sia dalle indagini tecniche sia dalle fonti dichiarative come uno degli artefici dei sistemi illeciti di false fatturazioni (vicenda RUSCITTI)e creazione di fondi neri,nonché intermediario per i rapporti con i conti esteri su cui venivano fatti transitare i soldi da far rientrare poi in Italia per le dazioni corruttive, con un'opera SISTEMATICA indicativa di un INTENSO

pericolo di reiterazione,nonché di INQUINAMENTO,ricordando che fuGIORDANO FRANCESCO,commercialista consulente del CONSORZIO a riservarsi di rispondere alle richieste degli accertatori in sede di verifica CVN, sciogliendo il CONSORZIO la riserva il 27/10/10 alla riapertura del verbale di verifica (All.4 all'inf. 15/11/13 n.0411298/13-aff.106542-106545) con deposito da parte di CROFF Valentina, rappresentante legale e responsabile Amministrativa del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, di una relazione(All.4 all'inf. 15/11/13 n.0411298/13-aff.106546-106570) avente ad oggetto i "Chiarimenti su prestazioni tecniche effettuate" dalle Società sopra elencate, cui il GIORDANO contribuì in modo decisivo,emergendo poi dalle telefonate chiaramente che i dati inseriti erano per buona parte FALSI, tanto che furono oggetto di ulteriori contestazioni da parte della GdF,ed emergendo la piena consapevolezza da parte del GIORDANO dell'inquinamento effettuato,

AGOSTINONE ANDREA, professionista ESTERNO, al servizio del CVN,che ha avuto un ruolo DETERMINANTE,svolto per ANNI,nella creazione del meccanismo della ESTERO_VESTIZIONE delle società al fine di alimentare il giro di false fatturazioni, meccanismo già consigliato e creato per la COOP. SAN MARTINO e poi reiterato con la COEDMAR e di cui poi il CVN si servì su più larga scala, con un EVASIONE ENORME, di MILIONI di EURO(vicenda QUARRYTRADE) ,avendo quindi egli ricoperto un ruolo strategico nelle vicende del gruppo e avendo posto in essere condotte di GRAVITA' RILEVANTISSIMA di concorso nella creazione dei meccanismi di evasione,essendo per lo stesso il concreto pericolo di reiterazione MASSIMO.

DAL BORGO LUIGI e MARAZZI MANUELE, titolari di svariate società, che si sono prestati scientemente e coscientemente,addirittura proponendosi al MAZZACURATI,per le condotte di FALSE FATTURAZIONI attraverso le loro società, mediante complessi giri di fatture, al fine di ottenere, ed ottenendo in cambio NOTEVOLE LUCRO PERSONALE,risultando la loro condotta e personalità PARTICOLARMENTE GRAVE e PERICOLOSA,poiché,una volta acquisita la fiducia di BAITA e MAZZACURATI,organizzavano,assieme al *CHIARINI GINO* una pericolosa quanto redditizia attività criminosa consistita nel millantare credito nei confronti di magistrati e/o ufficiali della GdF, e/o servizi segreti,al fine di RICAVARE lauti guadagni dalla MANTOVANI in particolare,approfittando delle difficoltà in cui il gruppo si trovava per via delle indagini al fine di ottenere dallo stesso CONSISTENTI RICOMPENSE,dell'ordine di milioni di Euro,in cambio di promesse di interventi presso pubblici poteri,venendo giustificate le dazioni con FALSE fatturazioni,trattandosi oltretutto di soggetti con precedenti(salvo il MARAZZI,che però è già stato attinto da altra misura ed ha carico pendente importante) e manifestatisi molto pericolosi,tanto da riuscire a coinvolgere in tali operazioni nei cf. della MANTOVANI ulteriori soggetti, tra i quali *MANGANARO VINCENZO*, anch'egli con diversi precedenti ed in grado di organizzare addirittura un finanziamento milionario a carico della MANTOVANI di un giornale,che avrebbe dovuto essere utilizzato per attuare strategie mediatiche(IL PUNTO) per proteggere la MANTOVANI dalle indagini,con anche intervento promesso dei Servizi Segreti,trattandosi di soggetti tutti e 4-DAL BORGO-MARAZZI-CHIARINI e MANGANARO,dimostratisi particolarmente pericolosi e per precedenti penali o giudiziari,e per modalità delle condotte e pervicacia delle stesse,e in grado di reiterare(come hanno già fatto) comportamenti analoghi,risultando tutti questi dati idonei a giustificare per ciascuno di essi la massima misura richiesta.

Si deve oltremodo ricordare che il DAL BORGO non ha minimamente disvelato nelle sue sit ASSOLUTAMENTE NULLA dei meccanismi scoperti,affermando addirittura che la documentazione della società austriaca sequestrata e rammostrategli era pervenuta a lui per errore perché cessato

dall'amministrazione,mentre MARAZZI,che nelle sue dichiarazioni ha ammesso i reati tributari,NULLA ha però DISVELATO circa il COMPLESSO MECCANISMO DA LUI STESSO ARCHITETTATO TRAMITE LE SOCIETA' INGLESI E SPAGNOLE, e NULLA ha altresì specificato circa la latitanza del VOLTAZZA , nulla chiarendo in ordine alla strumentalizzazione delle sue società per i fini del VOLTAZZA e del DAL BORGO.

ULTERIORE GRUPPO DI SOGGETTI CUI VA APPLICATA LA MISURA MASSIMA per l'estrema GRAVITA' delle CONDOTTE e SISTEMATICITA' delle stesse è il GRUPPO dei SOGGETTI DESTINATARI DELLE DAZIONI CORRUTTIVE.

TRATTASI DI GALAN GIANCARLO , CHISSO RENATO ,quali soggetti politici in posizioni apicali;

ARTICO GIOVANNI, CASARIN ENZO e FASIOL GIUSEPPE, quali funzionari operanti all'interno della REGIONE VENETO;

CUCCIOLETTA PATRIZIO e PIVA MARIA GIOVANNA quali funzionari del MAGISTRATO alle ACQUE

SPAZIANTE EMILIO quale alto ufficiale della Guardia di Finanza

Si è notato dalla descrizione delle condotte da essi commesse come ciascuno di essi PER ANNI ed ANNI, abbia ASSERVITO TOTALMENTE l'UFFICIO PUBBLICO che avrebbe dovuto tutelare, agli interessi economici del GRUPPO ECONOMICO-CRIMINALE, LUCRANDO UNA SERIE IMPRESSIONANTE DI BENEFICI PERSONALI DI SVARIATO GENERE, da dazioni in danaro a vantaggi per parenti e/o amici a partecipazioni societarie per interposta persona(TUTTI SOPRA ANALITICAMENTE DESCRITTI E PROVATI), dimostrando un TOTALE ASSERVIMENTO della propria funzione all'interesse privato in luogo dell'interesse pubblico,addirittura ABDICANDO alle proprie FUNZIONI tanto da sentirsi(come emerso da molteplici colloqui del CHISSO, del FASIOL ad esempio) COME RAPPRESENTANTI NELL'ENTE PUBBLICO DEGLI INTERESSI PRIVATI CHE NE ALIMENTAVANO I CONTI E NE AUMENTAVANO IL PATRIMONIO,CONCEDENDO ANCHE BENEFICI DI OGNI SORTA, e dimostrando una TOTALE SUBORDINAZIONE al GRUPPO PRIVATO(al punto che spesso gli atti del MAV venivano formati dal CVN e le delibere regionali venivano decise a tavolino con i dirigenti del CVN,e venivano contattati i vertici della GdF per ottenere atti e/o informazioni sulle indagini)come ampiamente sopra dimostrato. dimostrando tutti costoro con i loro comportamenti un elevatissimo pericolo di reiterazione,avendo già dimostrato di continuare a godere dei benefici dei corruttori ANCHE DOPO la formale cessazione dalle cariche, e di essere in grado di influire sulle scelte dei pubblici uffici anche indipendentemente dalla loro collocazione(venendo per esempio il GALAN pagato anche dopo aver lasciato di incarico di Presidente della Regione in virtù dei benefici che avrebbe potuto continuare ad assicurare in virtù del rilievo della sua posizione politica), risultando invece il CHISSO e i funzionari regionali, attualmente ancora in carica e quindi in grado di incidere sulle scelte dell'ENTE nell'interesse delle imprese corruttrici.

PER TUTTI COSTORO le CONDOTTE SONO GRAVISSIME, trattandosi di SOGGETTI DIMOSTRATISI tutti meritevoli della massima misura,unica in grado di PREVENIRE i comportamenti descritti,la cui SISTEMATICITA' e REITERAZIONE nel TEMPO è tale da fondare un CERTO PERICOLO di REITERAZIONE di condotte analoghe.

Nell'alveo delle CORRUZIONI va altresì applicata la massima misura al *MENEGUZZO ROBERTO*, stante il suo ruolo fondamentale e strategico tenuto nel mantenere i contatti e i collegamenti tra lo SPAZIANTE(e il MILANESE qui oggi non destinatario di richieste,ma la cui vicenda è stata trattata), nonché il suo ruolo attivo nelle DAZIONI di danaro quale INTERMEDIARIO e BENEFICIARIO egli STESSO,avendo messo a disposizione anche le sedi delle sue imprese in Milano e in Veneto per gli incontri riservati ove venivano conclusi gli accordi corruttivi e venivano consumate le dazioni.

Sempre nell'alveo delle corruzioni va applicata la massima misura altresì a *VENUTI PAOLO*,essendo emerso che era stato proprio lui,utilizzando le sue competenze professionali, a creare per il GALAN lo schermo delle intestazioni societarie fiduciarie attraverso il quale lo stesso GALAN era addivenuto ad ottenere,quale prezzo della corruzione,importanti partecipazioni societarie di società del gruppo MANTOVANI,per cui trattasi di soggetto che per ruolo e competenze presenta un elevato pericolo di reiterazione,essendo addentro,perché da lui creati,a tutti i meccanismi di illecito trasferimento del danaro al GALAN,della cui corruzione beneficia.

PASSANDO ORA AD ESAMINARE i SOGGETTI COINVOLTI NELLE OPERAZIONI DI ILLECITO FINANZIAMENTO DI PARTITI POLITICI, si sono già spiegate sopra le ragioni di diritto per le quali di regola,nel caso di individuazione del concreto pericolo di reiterazione,massima misura possibile sia quella degli ARRESTI DOMICILIARI, che certamente andranno applicati a *SARTORI AMALIA* e *ORSONI GIORGIO*, tenuto conto anche del duplice tipo di finanziamento scoperto, sia in nero,sia ufficiale con occultamento del vero finanziatore(il CVN), sistemi continuati per anni e comportanti degli introiti notevoli per i beneficiari, dovendosi osservare che ovviamente dovranno essere applicati gli AA.DD. per questo reato a tutti coloro ai quali è contestato, con la conseguenza che se trattasi di soggetti per cui è stata emessa custodia in carcere per altri titoli,saranno destinatari ANCHE di AA.DD. per questo titolo,ovviamente da scontarsi dopo la cessazione della custodia in carcere per altri titoli. Questo è il caso di *BOSCOLO BACHETO STEFANO,MAZZI ALESSANDRO,MORBIOLO FRANCO,NERI LUCIANO,SUTTO FEDERICO* e *TOMARELLI STEFANO*

PER UN SOLO SOGGETTO INVECE questo Giudice,conformemente alla richiesta del PM,ulteriormente argomentata in data 10/3/2014, ossia *MARCHESE GIAMPIETRO*, avendo dimostrato gli atti un forte ed intenso pericolo di inquinamento probatorio,essendo emerso nel capitolo a lui dedicato che i dichiaranti lo hanno indicato come SOGGETTO interno alla REGIONE di livello POLITICO-ISTITUZIONALE che era stato in grado di INFORMARE i CORREI di notizie RISERVATE dell'INDAGINE,per tale SOLA ESIGENZA CONCRETA DI INQUINAMENTO PROBATORIO allo stesso deve essere applicata la misura massima(che per il reato di finanziamento illecito può essere applicata per la lettera a) Art.274 Cpp,trattandosi naturalmente di una misura che dovrà essere a termine,come dalla normativa previsto in caso di esigenze probatorie,ritenendo questo Giudice congruo il termine di mesi 2,per permettere agli inquirenti di accertare le fonti da cui il MARCHESE aveva tratto le informazioni senza che lo stesso sia in grado di contattarle o ulteriormente escuterle.

ULTERIORI SOGGETTI PER CUI RESIDUANO GLI ARRESTI DOMICILIARI.

Residuano dei soggetti che per età,o ruolo secondario ricoperto,o per occasionalità delle loro condotte,pur essendo pienamente coinvolti nei gravi reati contestati,non hanno manifestato una particolare spiccata pericolosità,potendo quindi essere contenuti con la misura meno afflittiva degli arresti domiciliari.

Trattasi di *BRENTAN LINO*,cui in questa sede,pur tenendo conto del precedente,va applicata la misura attenuata,tenendo conto del fatto che la condotta concussiva a lui contestata,pur grave e conclamata, risale al 2009,e giustifica una misura sol perché comunque lo stesso è gravato da un precedente definitivo,più un'ulteriore condanna in primo grado per precedente specifico in atti,per cui bilanciando i precedenti con la risalenza della condotta oggi contestata appare equilibrata la custodia domiciliare.

Trattasi inoltre di *GIUSEPPONE VITTORIO e CRIALESE CORRADO*,che,pur riconosciuti gravemente indiziati di condotte rilevanti(corruzione il primo e millantato credito continuato il secondo) hanno già da tempo compiuto i 70 anni, non evidenziandosi dagli atti esigenze cautelari eccezionali,ma evidenziandosi senz'altro un pericolo di reiterazione,data la sistematicità e gravità delle loro condotte,che dovrà essere tutelato con la misura ordinariamente applicabile per i soggetti ultrasettantenni.

Trattasi di *CICERO ALESSANDRO*, pienamente coinvolto nei millantati crediti,ma a differenza dei correi negli stessi reati,privo di precedenti,ragion per cui il pericolo di reiterazione che ha certamente in comune con i correi per le ragioni già espresse,può essere tutelato con la misura degli arresti domiciliari.

Trattasi di *FALCONI NICOLA e RISMONDO ANDREA*, trattandosi di soggetti certamente partecipi dei meccanismi delle false fatturazioni e retrocessioni finalizzate a dazioni illecite corruttive e/o a politici,ma si è trattato di soggetti rappresentativi di realtà economiche minori,la cui partecipazione alle condotte è stata certamente inferiore, e SENZA ruoli decisionali,ragion per cui gli arresti domiciliari si ritengono adeguati per entrambi.

Trattasi infine di *LUGATO DARIO e TURATO DANILO*, che sono stati soggetti privati beneficiati delle condotte corruttive dei loro danti causa politici(GALAN per il primo,CHISSO per il secondo),ritenendo questo Giudice che le loro condotte,certamente consapevolmente concorrenti nella condotta dei rispettivi danti causa, siano comunque meno gravi di condotte analoghe di chi ricopra pubblici servizi e/o impieghi,trattandosi di condotte finalizzate certo ad arricchimento personale quali soggetti privati beneficati dalle corruzioni dei loro danti causa politici di riferimento,ragion per cui tale considerazione unita alla sostanziale incensuratezza di entrambi(essendo solo il Lugato gravato da un precedente meramente colposo e patteggiato),rende per gli stessi applicabile la misura degli arresti domiciliari,in presenza comunque di un pericolo di reiterazione,avendo gli stessi dimostrato di non saper resistere al richiesto coinvolgimento in attività illecite in vista di un guadagno personale(avendo in particolare anche il TURATO emesso delle sovrafatturazioni).

INFINE sono già stati spiegati nei singoli capitolo,cui si rimanda,i motivi per i quali per i residui soggetti che ora si elencheranno, NON sussistano ESIGENZE CAUTELARI idonee a giustificare una misura,per il loro ruolo assolutamente estemporaneo,secondario o occasionale.

Si tratta delle posizioni di BOSCOLO CONTADIN DANTE,BOSCOLO CUCCO ANDREA,CORTELLA CRISTIANO,MAZZOLA OSVALDO,RUSCITTI GIANCARLO,che per le posizioni di sostanziali prestanomi privi di reali poteri gestori,o per la natura del tutto occasionale del loro intervento,non si ritiene presentino pericoli di reiterazione.NON si ritiene da ultimo di dover riconoscere misure cautelari per il reato di

678

favoreggiamento contestato al capo 37,trattandosi di condotta maturata in un contesto ben preciso e poi del tutto esauritasi.

679

4.)IL SEQUESTRO

Letta la richiesta dei PM di sequestro preventivo,basata sulla nota nr. 0075324/14 datata 27-2-2014 del Comando Nucleo Polizia Tributaria Venezia nella quale si fornisce una analitica determinazione dell'ammontare del prezzo e del profitto dei reati "corruttivi e fiscali" di cui alle predette imputazioni nonché del valore dei beni nella disponibilità dei soggetti in relazione ai quali è stata avanzata richiesta di misura cautelare personale, si osserva quanto segue

- l'ammontare del valore dei beni che si propone per il sequestro è pari ovvero, nella maggior parte dei casi, è inferiore al valore del prezzo o del profitto ascritto ad ogni indagato nei cui confronti è stata richiesta l'emissione di una misura di custodia cautelare personale;

- lo stesso ammontare del valore dei beni non eccede il valore del prezzo/profitto del reato ascritto a tutti i concorrenti nello stesso reato;

- in presenza di più imputazioni riconducibili ad un singolo indagato nei cui confronti è stata richiesta l'emissione di una misura di custodia cautelare personale, è stato indicato nel prospetto che segue solo quel capo per il quale risulta "capiente" in tutto o in parte il valore dei beni nella disponibilità, ovvero i beni intestati a terzi prestanome.

La parte "non capiente" sarà comunque valorizzata nella presente richiesta allorquando si affronterà la quantificazione delle eventuali somme giacenti su posizioni bancarie riconducibili agli indagati da poter sottoporre a sequestro.

Soggetto	*Capo di imputazione*	*Descrizione capo di imputazione*	*Prezzo / Profitto*	*Importo del prezzo / profitto*	*Valore dei beni nella disponibilità*
AGOSTINONE Andrea	*25*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 4.412.492,39*	*€ -*
ARTICO Giovanni	*9*	*Corruzione Artico consulenze*	*Prezzo*	*€ 69.708,06*	*€ 69.664,08*
BOSCOLO BACHETO Stefano	*capi 1-7*	*Episodi corruttivi*	*Profitto*	*€ 1.463.863,52*	*€ -*
BOSCOLO BACHETO Stefano	*18*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 658.738,58*	*€ 74.477,60*
BOSCOLO BACHETO Stefano	*22*	*Utilizzo FOI*	*Profitto*	*€ 118.035,82*	*€ -*
BOSCOLO CONTADIN Dante	*14*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 464.000,00*	*€ 464.000,00*
BOSCOLO Contadin Gianfranco	*capi 1-7*	*Episodi corruttivi*	*Profitto*	*€ 2.227.200,00*	*€ 2.227.200,00*
BOSCOLO Contadin Gianfranco	*14*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 464.000,00*	*€ -*
BOSCOLO CUCCO Andrea	*18*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 1.463.863,52*	*€ -*
BOSCOLO CUCCO Andrea	*22*	*Utilizzo FOI*	*Profitto*	*€ 118.035,82*	*€ -*
BRENTAN Lino	*33*	*induzione*	*Prezzo*	*€ 65.000,00*	*€ 64.965,60*
BROTTO Maria	*1*	*Corruzione MAV Cucciolетta*	*Profitto*	*€ 2.100.000,00*	*€ 278.701,78*
BROTTO Maria	*2*	*Corruzione MAV Piva*	*Profitto*	*€ 400.000,00*	*€ -*
CASARIN Enzo	*8f*	*corruzioni Chisso*	*Profitto*	*€ 400.000,00*	*€ 115.255,32*
CHISSO RENATO	*5*	*Corruzione Galan*	*Prezzo*	*€ 4.000.000,00*	*€ 1.500,00*

680

Soggetto	*Capo di imput.ne*	*Descrizione capo di imputazione*	*Prezzo / Profitto*	*Importo del prezzo / profitto*	*Valore dei beni nella disponibilità*
CHISSO Renato	*6*	*Corruzione Chisso*	*Prezzo*	*€ 1.200.000,00*	*€ -*
CHISSO Renato	*8e*	*corruzione*	*Prezzo*	*€ 3.025.792,38*	*€ -*
CORTELLA Cristiano	*25*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 4.412.492,39*	*€ -*
CUCCIOLETTA Patrizio	*1*	*Corruzione MAV Cuccioletta*	*Prezzo*	*€ 2.100.000,00*	*€ 162.192,77*
DAL BORGO Luigi	*26*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 154.100,00*	*€ -*
DAL BORGO Luigi	*27*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 270.000,00*	*€ 45.100,00*
DAL BORGO Luigi	*28*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 228.850,00*	*€ -*
DAL BORGO Luigi	*29*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 800.000,00*	*€ -*
DAL BORGO Luigi	*31*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 130.000,00*	*€ -*
FALCONI Nicola	*capi 1-7*	*Episodi corruttivi*	*Profitto*	*€ 97.500,00*	*€ 97.103,16*
GALAN Giancarlo	*5*	*Corruzione Galan*	*Prezzo*	*€ 4.000.000,00*	*€ 1.633.172,92*
GALAN Giancarlo	*8a*	*corruzione*	*Prezzo*	*€ 831.200,00*	*€ -*
GIUSEPPONE Vittorio	*7*	*Corruzione Giuseppone*	*Prezzo*	*€ 300.000,00*	*€ 300.000,00*
MARAZZI Manuele	*26*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 154.100,00*	*€ 154.100,00*
MARAZZI Manuele	*27*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 270.000,00*	*€ 67.413,75*
MARAZZI Manuele	*28*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 228.850,00*	*€ -*
MAZZI Alessandro	*1*	*Corruzione MAV Cuccioletta*	*Profitto*	*€ 2.100.000,00*	*€ -*
MAZZI Alessandro	*2*	*Corruzione MAV Piva*	*Profitto*	*€ 400.000,00*	*€ -*
MAZZI Alessandro	*3*	*Corruzione Milanese*	*Profitto*	*€ 500.000,00*	*€ -*
MAZZI Alessandro	*4*	*Corruzione Spaziante*	*Profitto*	*€ 500.000,00*	*€ -*
MAZZI Alessandro	*5*	*Corruzione Galan*	*Profitto*	*€ 4.000.000,00*	*€ -*
MAZZI Alessandro	*6*	*Corruzione Chisso*	*Profitto*	*€ 1.200.000,00*	*€ -*
MAZZI Alessandro	*7*	*Corruzione Giuseppone*	*Profitto*	*€ 300.000,00*	*€ -*
MAZZI Alessandro	*17*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 1.394.041,73*	*€ 171.235,54*
MAZZI Alessandro	*20*	*Utilizzo FOI*	*Profitto*	*€ 7.758.943,58*	*€ -*
MAZZOLA Osvaldo	*17*	*Emissione FOI*	*Prezzo*	*€ 1.394.041,73*	*€ 354.421,20*
MENEGUZZO Roberto	*3*	*Corruzione Milanese*	*Prezzo*	*€ 500.000,00*	*€ 500.000,00*
MENEGUZZO Roberto	*4*	*Corruzione Spaziante*	*Prezzo*	*€ 500.000,00*	*€ 363.129,45*
MILANESE Marco Mario	*3*	*Corruzione Milanese*	*Prezzo*	*€ 500.000,00*	*€ -*
MILANESE Marco Mario	*4*	*Corruzione*	*Prezzo*	*€ 500.000,00*	*€ -*

681

Soggetto	Capo di imputazione	Descrizione capo di imputazione	Prezzo / Profitto	Importo del prezzo / profitto	Valore dei beni nella disponibilità
		Spaziante			
MORBIOLO Franco	19	Utilizzo FOI	Profitto	€ 805.124,93	€ -
MORBIOLO Franco	21	Emissione FOI	Prezzo	€ 33.877,90	€ -
MORBIOLO Franco	24	Utilizzo FOI	Profitto	€ 50.782,33	€ -
NERI Luciano	1	Corruzione MAV Cucciolella	Profitto	€ 2.100.000,00	€ -
NERI Luciano	2	Corruzione MAV Piva	Profitto	€ 400.000,00	€ -
NERI Luciano	3	Corruzione Milanese	Profitto	€ 500.000,00	€ 500.000,00
NERI Luciano	4	Corruzione Spaziante	Profitto	€ 500.000,00	€ 134.272,91
NERI Luciano	5	Corruzione Galan	Profitto	€ 4.000.000,00	€ -
NERI Luciano	6	Corruzione Chisso	Profitto	€ 1.200.000,00	€ -
NERI Luciano	7	Corruzione Giuseppone	Profitto	€ 300.000,00	€ -
PIVA Maria Giovanna	2	Corruzione MAV Piva	Prezzo	€ 529.950,97	€ 300.734,32
RISMONDO Andrea	capi 1-7	Episodi corruttivi	Profitto	€ 82.500,00	€ 82.254,27
RUSCITTI Giancarlo	23	Emissione FOI	Prezzo	€ 112.088,00	€ 112.088,00
SPAZIANTE Emilio	4	Corruzione Spaziante	Prezzo	€ 500.000,00	€ 136.870,55
SUTTO Federico	capi 1-7	Episodi corruttivi	Profitto	€ 500.000,00	€ 54.108,00
SUTTO Federico	8f	corruzioni Chisso	Profitto	€ 400.000,00	€ -
TOMARELLI Stefano	1	Corruzione MAV Cucciolella	Profitto	€ 2.100.000,00	€ 455.757,68
TOMARELLI Stefano	2	Corruzione MAV Piva	Profitto	€ 400.000,00	€ -
TOMARELLI Stefano	3	Corruzione Milanese	Profitto	€ 500.000,00	€ -
TOMARELLI Stefano	4	Corruzione Spaziante	Profitto	€ 500.000,00	€ -
TOMARELLI Stefano	5	Corruzione Galan	Profitto	€ 4.000.000,00	€ -
TOMARELLI Stefano	6	Corruzione Chisso	Profitto	€ 1.200.000,00	€ -
TOMARELLI Stefano	7	Corruzione Giuseppone	Profitto	€ 300.000,00	€ -
TURATO Danilo	8d	casa Galan	Profitto	€ 400.000,00	€ 318.346,15
VENUTI Paolo	8b	quote Adria Galan	Profitto	€ 350.000,00	€ 100.900,00
VENUTI Paolo	8c	quote Nordest Galan	Profitto	€ 81.200,00	€ -
VENUTI Paolo	8d	casa Galan	Profitto	€ 400.000,00	€ -
				Totale	€ 9.338.965,15

Ciò premesso

L'art. 321, c. 2, CPP prevede espressamente che il giudice può disporre il sequestro delle cose di cui è consentita la confisca;

In termini generali, la confisca è regolata dall'art. 240 CP ove si stabilisce - per quanto qui interessa – che possono essere oggetto di confisca facoltativa le cose che «[...] sono il prodotto o il profitto [...]» del reato stabilendosi, poi al secondo comma n. 1) la confisca obbligatoria per le «cose che costituiscono il prezzo del reato»

Il "fumus" del reato ipotizzato deve essere coerente con gli elementi fattuali integranti l'ipotesi criminosa (Cass. Sez. 3, 23-1-2013, n. 7078) e rientra tra i doveri del tribunale del riesame la necessità di esaminare la sussistenza degli elementi indiziari indicativi della concreta sussistenza del "fumus" del reato ipotizzato (Cass. Sez. 3, 25-9-2012, n. 1261). Il compendio probatorio non deve avere la consistenza dei gravi indizi di colpevolezza richiesta per l'applicazione delle misure cautelari personali, ma non può essere del tutto assente e deve configurarsi quale prospettazione da parte del pubblico ministero dell'esistenza di concreti elementi per riferire il reato alla persona dell'indagato (Cass. Sez. 3, 26/4/2012, n. 20294).

L'art. 322 ter, c. 1, c.p. prevede espressamente che per i reati corruttivi di cui agli artt. 314-320 c.p. è sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il profitto o il prezzo, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero, quando essa non è possibile, la confisca dei beni, di cui il reo ha la disponibilità, per un valore corrispondente a tale prezzo.

Ai sensi del secondo comma del medesimo articolo, per i reati corruttivi di cui all'art. 321 c.p. è sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il profitto ovvero, quando essa non è possibile, la confisca dei beni, di cui il reo ha la disponibilità, per un valore corrispondente a quello di detto profitto e, comunque non inferiore a quello del denaro o altra utilità date o promesse al pubblico ufficiale.

Il prezzo si identifica in tutti i beni dati o promessi al reo affinché delinqua; il profitto consiste in qualsiasi vantaggio, patrimoniale e non, tratto dal reato, ma diverso dal prodotto, che è rappresentato dalle cose direttamente derivate dal reato (come la refurtiva). Questi elementi, sono quelli considerati anche dall'art. 61 n. 2 del c.p., disciplinante la circostanza aggravante comune della connessione teleologica e di quella conseguenziale.

La confisca obbligatoria prevista dall'art. 322 ter c.p. anche "per equivalente", ossia anche nei confronti di beni dei quali il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente al prezzo o al profitto del reato, non necessità di alcuna dimostrazione sul nesso di pertinenzialità tra delitto e cose da confiscare, essendo sufficiente la perpetrazione del reato (Cass., Sez. VI, 19 gennaio 2005, n. 7250);

b. Reati tributari

Con l'art. 1, c. 143 della L. 24-12-2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) è stato espressamente previsto che «nei casi di cui agli articoli 2, 3, 4, 5, 8, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 11 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di cui all'art. 322-ter del codice penale»;

Nella sua più recente evoluzione, la giurisprudenza di legittimità (Cass. nn. 30543/2007, 21566/2008, 39173/2008 e 13098/2009) ha ritenuto applicabile alla confisca per equivalente il principio di irretroattività in considerazione della natura sanzionatoria dell'istituto.

Le disposizioni del sequestro per equivalente applicabili alle violazioni fiscali, pertanto, decorrono dal 1° gennaio 2008;

La confisca per equivalente nei reati tributari opera in riferimento sia al prezzo che al profitto del reato (Cass. III, n. 35807 del 06-10-2010 e Cass. III n. 25890 del 7-7-2010);

Con specifico riferimento all'area penal-tributaria, si considera profitto il denaro a titolo di mancato versamento delle imposte ovvero di rimborso qualora, ad esempio, nella dichiarazione fraudolenta sia esposto un credito in tutto o in parte inesistente (es. risparmio fiscale sulle imposte dirette e sull'IVA). La giurisprudenza di legittimità ha definito il profitto del reato quale vantaggio economico ricavato in via immediata e diretta dal reato (Cass. SS.UU, sent. n. 26654 del 2-07-2008).

In tale contesto si è ulteriormente sostenuto che l'ammontare della imposta evasa costituisce un indubbio vantaggio patrimoniale, direttamente derivante dalla condotta illecita e, come tale, certamente riconducibile alla nozione di "profitto del reato", in quanto sostanzialmente si traduce in un risparmio economico da cui consegue la effettiva sottrazione degli importi non versati in conformità alla loro destinazione fiscale, dei quali direttamente beneficia l'autore (Cass. Sez. 3, 2-12-2011, n. 1199).

Per i reati fiscali dichiarativi di cui all'art. 2 del D.Lgs. 74/2000, pertanto, il profitto è da individuarsi nell'indebito risparmio di imposta (IRPEF, IRES e IVA) ottenuto mediante il sistematico utilizzo di fatture per operazioni inesistenti.

Rilevato inoltre che secondo la Suprema Corte (Cass. 45849 del 23.11.12) in tema di reati tributari, nel quantificare il risparmio economico che il reo si procura, si deve tener conto oltre che dell'imposta evasa anche del mancato pagamento degli interessi e delle sanzioni dovute all'erario.

Con particolare riferimento all'indagine in corso, per i reati fiscali documentali di cui all'art. 8 del D.Lgs. 74/2000, il prezzo del reato è da individuarsi all'ammontare dell'importo "non retrocesso" in contanti a MAZZACURATI e confluito nel c.d. "FONDO NERI".

La Corte di Cassazione, alla luce di tali contrastanti orientamenti, ha ritenuto di investire della questione le Sezioni Unite della stessa Corte di Cassazione con la formulazione del seguente quesito: "...se sia possibile o meno aggredire direttamente i beni di una persona giuridica per le violazioni tributarie commesse dal legale rappresentante della stessa" (Cass. 22-11-2013, n. 46726). Le Sezioni unite penali della Cassazione con l'informazione provvisoria numero 1 del 30-01-2014 ha rappresentato che "Delle colpe del manager verso il fisco risponde anche l'azienda, ma entro certi limiti". In sintesi: quando il legale rappresentante della società è indagato per violazioni tributarie, ben può scattare il sequestro preventivo funzionale alla confisca per equivalente sui beni della persona giuridica. Tuttavia, la misura cautelare finalizzata alla confisca e rivolta contro l'azienda può colpire soltanto denaro (o altri beni fungibili) o altri cespiti comunque riconducibili in modo diretto a profitto del reato: non è invece consentito un provvedimento finalizzato alla confisca per equivalente che colpisca ulteriori beni della persona giuridica.

c.Concorso di persone

In riferimento al reato commesso da una pluralità di soggetti, che, la confisca di valore è applicabile nei confronti di uno qualsiasi tra i concorrenti nel reato, per l'intero importo del prezzo o profitto del reato, anche se

quest'ultimo «non sia affatto transitato, o sia transitato in minima parte, nel suo patrimonio e sia stato, invece, materialmente appreso da altri» (Cass., 2 dicembre 2004).

La confisca per equivalente riveste preminente carattere sanzionatorio, così potendo interessare ciascuno dei concorrenti anche per l'intera entità del prezzo o profitto accertato, salvo l'eventuale riparto tra i medesimi concorrenti, che costituirebbe fatto interno al gruppo, privo di rilievo penale(Cass., Sez. V, 1 aprile 2004).

d. Somme erogate a soggetti terzi e non al funzionario pubblico

Le somme erogate a soggetti terzi e non al funzionario pubblico possono essere qualificate come "prezzo" della corruzione e, in quanto tali, sono suscettibili di confisca per equivalente, ex art. 322 ter c.p. (Cass. Pen., Sez. VI, sent. 28-06-2013, n. 28264)

e.Il valore dei beni

e.1 In relazione al valore dei beni immobili, la Cassazione ha statuito che il valore catastale degli immobili appresi consente di determinare in maniera, pressocchè certa il valore dei beni sottoposti a vincolo (Cass. 15-11-2013, n. 45951).

Sul punto, è stata richiamata la giurisprudenza di legittimità, secondo cui è legittima la determinazione del valore economico dei beni immobili da sottoporre a sequestro preventivo funzionale alla confisca per equivalente desunta dagli estimi catastali, ben potendo gli interessati fare valere eventuali difformità rispetto al valore commerciale attraverso l'istanza di revoca oppure mediante le impugnazioni ex art. 324 c.p.p. (Cass. Sez. 3, 8-2-2012, n. 10438).

Il valore catastale viene ricavato moltiplicando la rendita catastale per un dato coefficiente di rivalutazione in base alla categoria catastale. Nel caso di immobili non censiti al Catasto si utilizza la rendita presunta (o proposta).

Per le unità facenti parte delle categorie catastali A, B, C, D ed E la rendita catastale è rivalutata del 5%. Per i terreni agricoli il reddito dominicale va rivalutato del 25%.

I valori così ottenuti vanno moltiplicati per dei coefficienti, che variano a seconda se si tratta di prima casa ed in funzione alla categoria di appartenenza, così suddivisi:

- 110 per l'abitazione principale (cd. prima casa)
- 120 per i fabbricati appartenenti al gruppo A e C (escluso A/10 e C/1)
- 140 per i fabbricati delle categorie B
- 60 per i fabbricati delle categorie A/10 e D
- 40,80 per i fabbricati delle categorie C/1 ed E
- 90 per i terreni non edificabili (agricoli).

In riferimento ai rimedi finalizzati a garantire il rispetto del principio di proporzionalità vigente anche per le misure cautelari reali, il soggetto destinatario del provvedimento di coercizione reale, nel caso di sproporzione tra il valore economico dei beni da confiscare indicato nel decreto di sequestro e l'ammontare delle cose effettivamente sottoposte a vincolo, può contestare tale eccedenza al fine di ottenere una riduzione della garanzia, presentando apposita richiesta al pubblico ministero, al g.i.p., ovvero appello al tribunale del riesame (Cass. Sez. 3, 12-7-2012 n. 10567).

e.2 i veicoli sono stati valutati mediante l'utilizzo della sezione "listino usato" presente nel sito internet www.alvolante.it e, qualora il bene non fosse presente nel citato listino lo stesso è stato valutato al costo di acquisto;

e.3 i natanti sono stati valutati al costo di acquisto.

f.) I beni nella disponibilità dell'indagato

Di seguito verranno esposti gli elementi giurisprudenziali a fondamento delle richieste avanzate (o non avanzate) in relazione alle seguenti tipologie di beni:

- Conti correnti cointestati con soggetti estranei al reato;
- Fondo patrimoniale familiare;
- Beni in comproprietà;
- Contratti di leasing;
- Redditi e beni "futuri";

La misura oggetto di trattazione può essere imposta, per un valore corrispondente al prezzo o al profitto del reato, sui beni di cui l'indagato abbia la disponibilità e, quindi, non solo sul denaro o sui cespiti di cui il soggetto sia formalmente titolare, ma anche su quelli rispetto ai quali egli possa vantare una disponibilità informale ma diretta ed oggettiva.

La definizione di disponibilità dell'indagato, al pari della nozione civilistica del possesso, è riferibile a tutte quelle situazioni nelle quali i beni ricadano nella sfera degli interessi economici del reo, ancorché il potere dispositivo su di essi venga esercitato per il tramite di terzi (Cass. Sez. 3, 8-3-2012, n. 15210).

Si è, in tal senso, precisato che rileva l'interposizione fittizia, vale a dire quella situazione in cui il bene, pur formalmente intestato a terzi, sia nella disponibilità effettiva dell'indagato o condannato.

Ai fini dell'operatività della confisca per equivalente, non è di ostacolo all'ablazione dei beni il deposito di una somma di denaro su conto corrente bancario cointestato con un soggetto estraneo al reato (Cass. Sez. 3, 19-10-2011, n. 45353) o l'intestazione di un bene in comproprietà tra l'indagato ed un terzo estraneo (Cass. Sez. 3, 27-1-2011, n. 6894).

È necessario, però, che venga dimostrata dal pubblico ministero la disponibilità, secondo la nozione sopra delineata, del bene da parte dell'indagato e che quindi vi sia discrasia rispetto alla intestazione formale.

La misura del sequestro preventivo finalizzato alla confisca può riguardare anche beni rientranti in un fondo patrimoniale, in quanto comunque appartenenti al "reo"; i vincoli previsti dall'articolo 169 del codice civile, infatti, attengono solamente alla disponibilità degli stessi e, in ogni caso, non riguardano i profili relativi alla responsabilità penale (Cass. Pen. Sez. III, 19/09/2012, n. 40364).

Si è sostenuto che il provvedimento cautelare non deve necessariamente indicare, già all'atto della sua emissione, i singoli beni sui quali deve ricadere, né deve esserne fissato il relativo valore (Cass. Sez. 3, 25-2-2010, n. 12580).

Il giudice deve specificamente indicare quali siano i beni vincolabili soltanto se disponga in atti di elementi per stabilirlo, in caso contrario detta individuazione incombe al pubblico ministero quale organo demandato all'esecuzione del provvedimento (Cass. Sez. 3, 10-01-2012, n. 7675). In adesione a questo orientamento, si è aggiunto che, qualora sia possibile, il giudice deve indicare specificamente le cose da sequestrare e, qualora ciò non sia possibile, l'individuazione dei beni compete all'organo requirente (Cass. Sez. 3, 25-2-2010, n. 12580).

In senso conforme è stato ulteriormente chiarito che il giudice che emette il provvedimento cautelare è tenuto soltanto ad indicare l'importo complessivo da sequestrare, mentre l'individuazione specifica dei beni da apprendere e la

verifica della corrispondenza del loro valore con il "quantum" indicato nel sequestro è riservata alla fase esecutiva demandata al pubblico ministero (Cass. Sez. 3, 12-7-2012 n. 10567).

Il sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente, previsto dall'art. 322 ter cod. pen., non può avere ad oggetto beni che l'imputato detiene in virtù di un contratto di leasing, dovendo questi ultimi ritenersi appartenenti a terzi estranei al reato (Cass. Pen. sez. VI, 29-01-2013, n. 4297).

A differenza di quanto può dirsi per il sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p., il sequestro "per equivalente" ha natura prettamente sanzionatoria e non è suscettibile di proiezione sul futuro. Nel primo caso, dunque, l'esigenza di impedire l'aggravarsi delle conseguenze da reato e di prevenire ulteriori offese al bene protetto autorizza l'autorità giudiziaria a sottoporre a vincolo anche i canoni di locazione e i vantaggi patrimoniali direttamente derivanti dalla gestione dei beni in sequestro: non altrettanto può dirsi per il sequestro disposto ex art. 322 ter c.p., con la conseguenza che il vincolo sui canoni di locazione non trova giustificazione e deve essere revocato (Cass. Sez. III, 31-05-2013 n. 23649).

QUANTIFICAZIONE DEL PREZZO E DEL PROFITTO DEI REATI

Il prezzo ovvero il profitto dei reati ascrivibili alle persone fisiche riconducibili ai capi di imputazione è di seguito quantificato.

1) **CUCCIOLETTA Patrizio, MAZZACURATI Giovanni, MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio, BOSCOLO CONTADIN Gianfranco, BOSCOLO BACHETO Mario, BOSCOLO BACHETO Stefano, FALCONI Nicola, RISMONDO Andrea, NERI Luciano, SUTTO Federico, BROTTO Maria Teresa**

in ordine ai reati di cui agli artt. 81 cpv., 110, 319 e 321 c.p..

- CUCCIOLETTA Patrizio

Responsabile per il reato di cui all'art. 319 c.p. per aver ricevuto, nella sua qualità di Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia e Provveditore alle OO.PP. per il Veneto - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE (dal 01/10/2008 al 31/10/2011), per compiere o aver compiuto atti contrari ai suoi doveri d'ufficio connessi all'attività di vigilanza sulle opere di salvaguardia di Venezia:

- uno stipendio annuale in contanti di circa 400.000 Euro per gli anni dal 2008 al 2011 e quindi una somma complessiva di € 1.600.000;

- un bonifico su un conto corrente bancario estero aperto in Svizzera nel periodo dal 10/12/2012 al 15/01/2013 per un ammontare di € 500.000.

Gli importi "in nero" incassati da CUCCIOLETTA Patrizio, non scontano alcuna imposta sul reddito sulle persone fisiche.

Il prezzo del reato, pertanto, ammonta complessivamente ad € 2.100.000.

2) **PIVA Maria Giovanna, MAZZACURATI Giovanni, MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio, BOSCOLO CONTADIN Gianfranco, BOSCOLO BACHETO Mario, BOSCOLO BACHETO Stefano, FALCONI Nicola, RISMONDO Andrea, NERI Luciano, SUTTO Federico e BROTTO Maria Teresa** - in ordine:

in ordine al reato di cui agli artt. 81 cpv., 110, 319 e 321 c.p..

- PIVA Maria Giovanna

Responsabile per il reato di cui all'art. 319 c.p. per aver ricevuto, nella sua qualità di Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia e Provveditore alle OO.PP. per il Veneto – MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE (dal 26-07-2001 al 30-09-2008), per compiere o aver compiuto atti contrari ai suoi doveri d'ufficio connessi all'attività di vigilanza sulle opere di salvaguardia di Venezia:

- uno stipendio annuale in contanti che, limitatamente all'anno 2008, è quantificato in € 400.000;

Gli importi "in nero" incassati da PIVA Maria Giovanna in oggetto, non scontano alcuna imposta sul reddito sulle persone fisiche.

- gli incarichi come collaudatore di opere dell'Ospedale di Mestre, mansione per la quale riceveva la somma di € 327.984,15 nell'anno dal 2006 al 2012 di cui € 227.984,15 nel periodo dal 2009 al 2012.

Su tale ultimo importo, scorporando "pro reo" le imposte sul reddito delle persone fisiche, nella percentuale massima prevista negli anni del 43% (€ 98.033,18) si ottiene un reddito netto di € 129.950,97.

il prezzo del reato ammonta quindi a complessivi € 529.950,97.

3) **MENEGUZZO Roberto, MILANESE Marco Mario, MAZZACURATI Giovanni, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, MAZZI Alessandro, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio e NERI Luciano - in ordine:**

in ordine al reato di cui agli artt. 81 cpv., 110, 319, 321 e 326 c.p..

- MILANESE Marco Mario

Responsabile per il reato di cui all'art. 319 c.p. per aver ricevuto, nella sua qualità di consigliere politico dell'on. TREMONTI – all'epoca Ministro dell'Economia e componente parlamentare della V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione e della VI Commissione Finanze, al fine di influire sulla concessione dei finanziamenti del MOSE, la somma in contanti di € 500.000,00.

L'importo "in nero" incassato da MILANESE Marco Mario non sconta alcuna imposta sul reddito sulle persone fisiche.

il prezzo del reato ammonta quindi a complessivi € 500.000,00.

- Responsabile solidale con MILANESE Marco Mario per la medesima somma di € 500.000,00 risulta essere:

- MENEGUZZO Roberto:

4) **SPAZIANTE Emilio, MENEGUZZO Roberto, MILANESE Marco Mario, MAZZACURATI Giovanni, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, MAZZI Alessandro, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio, NERI Luciano e SUTTO Federico,**

in ordine al reato di cui agli artt. 81 cpv., 110, 319, 321 e 326, 1° e 2° comma c.p..

- SPAZIANTE Emilio,

responsabile per il reato di cui all'art. 319 c.p. per aver ricevuto, nella qualità di Generale di Corpo d'Armata della Guardia di Finanza, al fine di influire in senso favorevole sulle verifiche fiscali e sui procedimenti penali aperti nei confronti del CONSORZIO VENEZIA NUOVA, la somma in contanti di € 500.000,00.

L'importo "in nero" incassato da SPAZIANTE Emilio non sconta alcuna imposta sul reddito sulle persone fisiche.

Il prezzo del reato ammonta quindi a complessivi € 500.000,00.

- Responsabili solidali con SPAZIANTE Emilio per la medesima somma di € 500.000,00 risultano essere:

- MENEGUZZO Roberto;

- MILANESE Marco Mario.

5) **GALAN Giancarlo, CHISSO Renato, MINUTILLO Claudia, MAZZACURATI Giovanni, MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio, BOSCOLO CONTADIN Gianfranco, BOSCOLO BACHETO Mario, BOSCOLO BACHETO Stefano, NERI Luciano e SUTTO Federico**

in ordine al reato di cui agli artt. 81 cpv, 110, 319 e 321 c.p..

- GALAN Giancarlo

responsabile per il reato di cui all'art. 319 c.p. per aver ricevuto, nella sua qualità di Presidente della Regione Veneto, per compiere o aver compiuto atti contrari ai suoi doveri.

- uno stipendio annuale in contanti di circa 1.000.000,00 Euro per gli anni dal 2008 al 2011 e quindi una somma complessiva di Euro 4.000.000,00.

Gli importi "in nero" incassati da GALAN Giancarlo non scontano alcuna imposta sul reddito sulle persone fisiche.

Il prezzo del reato, pertanto, ammonta complessivamente ad € 4.000.000,00.

- Responsabile solidale con GALAN Giancarlo per la medesima somma di € 4.000.000,00 risulta essere:

- CHISSO Renato.

6) **CHISSO Renato, MAZZACURATI Giovanni, MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio, BOSCOLO CONTADIN Gianfranco, BOSCOLO BACHETO Mario, BOSCOLO BACHETO Stefano, NERI Luciano e SUTTO Federico - in ordine:**

in ordine al reato di cui agli artt. 81 cpv, 110, 319 e 321 c.p..

- CHISSO Renato

responsabile per il reato di cui all'art. 319 c.p. per aver ricevuto, nella sua qualità di assessore regionale alle politiche della mobilità, dei trasporti e dell'ambiente (periodo dal 2000 al 2005) e assessore regionale alla mobilità e infrastrutture (periodo dal 2005 ad oggi), per compiere o aver compiuto atti contrari ai suoi doveri.

- uno stipendio annuale i contanti oscillante tra i 200.000,00 e i 250.000,00 Euro per gli anni dal 2008 al 2013 e quindi una somma complessiva minima di Euro 1.200.000,00.

Gli importi "in nero" incassati da CHISSO Renato non scontano alcuna imposta sul reddito sulle persone fisiche.

Il prezzo del reato, pertanto, ammonta complessivamente ad € 1.200.000,00.

7) **GIUSEPPONE Vittorio, MAZZACURATI Giovanni, MAZZI Alessandro, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, TOMARELLI Stefano, SAVIOLI Pio, BOSCOLO CONTADIN Gianfranco, BOSCOLO BACHETO Mario, BOSCOLO BACHETO Stefano e NERI Luciano - in ordine:**

al reato di cui agli artt. 81 cpv, 110, 319 e 321 c.p..

- GIUSEPPONE Vittorio

responsabile per il reato di cui all'art. 319 c.p. per aver ricevuto, nella sua qualità di magistrato in servizio presso la Corte dei Conti, per compiere o aver compiuto atti contrari ai suoi doveri:

- uno stipendio annuale in contanti oscillante tra i 300.000,00 e i 400.000,00 Euro, che gli veniva consegnato con cadenza semestrale a partire dai primi anni del 2000 sino al 2008 e quindi, limitatamente all'anno 2008, una somma complessiva minima di € 300.000,00:

Gli importi "in nero" incassati da GIUSEPPONE Vittorio non scontano alcuna imposta sul reddito sulle persone fisiche.

Il prezzo del reato, pertanto, ammonta complessivamente ad € 300.000,00.

PROFITTO DEL REATO RELATIVAMENTE AI CAPI DAL N. 1) AL N. 7)

Relativamente ai capi di imputazione dal n. 1) al n. 7), non è possibile determinare in maniera puntuale, distintamente per singolo soggetto, l'ammontare del profitto del reato da intendersi quale vantaggio economico ottenuto dalla commissione dell'illecito di cui all'art. 321 c.p..

In tal caso, soccorre la presunzione legale di cui al comma 2 dell'art. 322 ter c.p. il quale prevede espressamente che "... omissis... per il delitto previsto dall'art. 321... omissis... è sempre ordinata la confisca dei beni che ne costituiscono il profitto .... omissis.... ovvero, quando essa non è possibile, la confisca di beni di cui il reo ha la disponibilità, per un valore corrispondente a quello di detto profitto e, comunque, non inferiore a quello del denaro o delle altre utilità date o promesse al pubblico ufficiale... omissis...."

Pertanto, i membri del consiglio direttivo e i dirigenti apicali del CONSORZIO VENEZIA NUOVA si ritiene che debbano rispondere per l'intero ammontare del profitto/prezzo del reato.

Per quanto riguarda invece la posizione degli amministratori delle aziende consorziate al CVN che hanno costituito e implementato il c.d. FONDO NERI utilizzato per gli scopi corruttivi, pur in presenza di un prevalente indirizzo giurisprudenziale che consente di sottoporre alla medesima responsabilità ai fini delle misure cautelari reali tutti i soggetti concorrenti nel reato, si è proceduto alla esatta quantificazione in termini economici dell'apporto prestato da ogni singolo soggetto economico.

Si ricorda, a tal proposito, che le indagini eseguite hanno consentito di individuare la regola consortile che prevedeva, tra le altre cose, la retrocessione in contanti al CONSORZIO VENEZIA NUOVA - al fine di incrementare il c.d. "FONDO NERI" - delle seguenti somme (Cfr. Richiesta per l'applicazione di misure cautelari, p. 64 e ss.):

? 50-60% degli importi relativi alle prestazioni di tecniche da ritenersi del tutto inesistenti;

? 50-60% degli importi indicati nelle istanze di anticipazione di riserve.

In entrambi i casi si è ritenuto di applicare la percentuale nella misura minima del 50%.

Per quanto sopra, si ritiene che i membri del Consiglio direttivo e i dirigenti apicali del CVN debbano rispondere per l'ammontare corrisposto o promesso ai pubblici ufficiali, come di seguito dettagliato:

- Per MAZZI Alessandro,

il profitto del reato (pari almeno al prezzo) è da individuarsi nell'ammontare complessivo dell'importo corrisposto e/o promesso a CUCCIOLETTA Patrizio (€ 2.100.000,00), PIVA Maria Giovanna (€ 400.000,00),

MENEGUZZO Roberto (€ 500.000,00), SPAZIANTE Emilio (€ 500.000,00), GALAN Giancarlo (€ 4.000.000,00), CHISSO Renato (€ 1.200.000,00) e GIUSEPPONE Vittorio (€ 300.000,00).

Il profitto del reato per i suddetti reati corruttivi, pertanto, è pari almeno all'importo complessivo di € 9.000.000,00.

- Per TOMARELLI Stefano.

il profitto del reato (pari almeno al prezzo) è da individuarsi nell'ammontare complessivo dell'importo corrisposto e/o promesso a CUCCIOLETTA Patrizio (€ 2.100.000,00), PIVA Maria Giovanna (€ 400.000,00), MENEGUZZO Roberto (€ 500.000,00), SPAZIANTE Emilio (€ 500.000,00), GALAN Giancarlo (€ 4.000.000,00), CHISSO Renato (€ 1.200.000,00) e GIUSEPPONE Vittorio (€ 300.000,00).

Il profitto del reato per i suddetti reati corruttivi, pertanto, è pari almeno all'importo complessivo di € 9.000.000,00.

- Per BROTTO Maria.

il profitto del reato (pari almeno al prezzo) è da individuarsi nell'ammontare complessivo dell'importo corrisposto e/o promesso a CUCCIOLETTA Patrizio (€ 2.100.000,00) e PIVA Maria Giovanna (€ 400.000,00).

Il profitto del reato per i suddetti reati corruttivi, pertanto, è pari almeno all'importo complessivo di € 2.500.000,00.

- Per NERI Luciano.

il profitto del reato (pari almeno al prezzo) è da individuarsi nell'ammontare complessivo dell'importo corrisposto e/o promesso a CUCCIOLETTA Patrizio (€ 2.100.000,00), PIVA Maria Giovanna (€ 400.000,00), MENEGUZZO Roberto (€ 500.000,00), SPAZIANTE Emilio (€ 500.000,00), GALAN Giancarlo (€ 4.000.000,00), CHISSO Renato (€ 1.200.000,00) e GIUSEPPONE Vittorio (€ 300.000,00).

Il profitto del reato per i suddetti reati corruttivi, pertanto, è pari almeno all'importo complessivo di € 9.000.000,00.

- Per SUTTO Federico.

il profitto del reato (pari almeno al prezzo) è da individuarsi almeno nell'ammontare dell'importo corrisposto in contanti a SPAZIANTE Emilio (€ 500.000,00).

Il profitto del reato per il suddetto reato corruttivo, pertanto, è pari almeno all'importo di € 500.000,00.

Per gli amministratori delle aziende consorziate al CVN il profitto del reato è di seguito quantificato.

- Per BOSCOLO Bacheto Stefano

il profitto del reato (pari almeno al prezzo) è da individuarsi nell'ammontare dell'importo "retrocesso" in contanti a MAZZACURATI ossia almeno il 50% dell'importo delle FOI emesse dalla SAN MARTINO Sc nei confronti del CVN (attraverso il COVECO) per gli anni dal 2008 al 2011, come di seguito dettagliato (Cfr. Richiesta per l'applicazione di misure cautelari, capo n. 18), p. 31-33).

Il profitto del reato per i reati corruttivi in parola, pertanto, si ritiene pari almeno all'importo di € 1.463.863,52.

- Per BOSCOLO CONTADIN Gianfranco,

il profitto del reato (pari almeno al prezzo) è da individuarsi nell'ammontare dell'importo "retrocesso" in contanti a MAZZACURATI ossia almeno il 50% dell'importo delle FOI emesse dalle società COEDMAR Srl e NUOVA COEDMAR Srl nei confronti del CVN per gli anni dal 2008 al 2011, come di seguito dettagliato (Cfr. Richiesta per l'applicazione di misure cautelari, capo n. 14), p. 24-25).

Il profitto del reato per i reati corruttivi in parola, pertanto, si ritiene pari almeno all'importo di € 2.227.200,00.

- Per FALCONI Nicola,

il profitto del reato (pari almeno al prezzo) è da individuarsi nell'ammontare dell'importo "retrocesso" in contanti a MAZZACURATI ossia almeno il 50% dell'importo delle FOI emesse dalla società BOS.CA. Srl nei confronti del COVECO (e da questo pagate con risorse del CVN) per gli anni dal 2008 al 2010, come di seguito dettagliato (Cfr. informativa di PG n. 0411298/13 del 15.11.2013 – pagg. da 8 a 12).

Il profitto del reato per i reati corruttivi in parola, pertanto, si ritiene pari almeno all'importo di € 97.500,00.

- Per RISMONDO Andrea,

il profitto del reato (pari almeno al prezzo) è da individuarsi nell'ammontare dell'importo "retrocesso" in contanti a MAZZACURATI ossia almeno il 50% dell'importo delle FOI emesse dallo STUDIO PROFESSIONALE RISMONDO ANDREA nei confronti del COVECO (e da questo pagate con risorse del CVN) per gli anni dal 2008 al 2010, come di seguito dettagliato (Cfr. informativa di PG n. 0411298/13 del 15.11.2013 – pagg. da 8 a 12).

Il profitto del reato per i reati corruttivi in parola, pertanto, si ritiene pari almeno all'importo di € 82.500,00.

8) GALAN Giancarlo, CHISSO Renato, VENUTI Paolo, TURATO Danila, LUGATO Dario, CASARIN Enzo, BAITA Piergiorgio, MAZZACURATI Giovanni, MINUTILLO Claudia, BUSON Nicolò e SUTTO Federico – in ordine

al reato di cui agli artt. 81 cpv, 110, 319 e 321 c.p.,

a) GALAN Giancarlo

responsabile per il reato di cui all'art. 319 c.p. per aver ricevuto, nella sua qualità di Presidente della Regione Veneto, al fine di agevolare l'iter procedimentale dei project financing presentati da ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A.

(1) tramite PVP SRL di VENUTI Paolo, il 7% delle quote di ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A.. Prezzo del reato quantificato in € 350.000,00 corrispondente al 7% delle quote complessive del capitale di ADRIA (Euro 5.000.000,00) sottoscritto da PVP nell'anno 2008 in fase di sottoscrizione di capitale riservata a terzi;

(2) tramite PVP SRL di VENUTI Paolo, il 70% delle quote di NORDEST MEDIA S.r.l.. Prezzo del reato quantificato in € 81.200,00 pari al 70% del capitale sottoscritto complessivo di NORDEST MEDIA S.r.l. (Euro 116.000,00) alla data della costituzione (27/10/2008);

(3) la ristrutturazione dell'abitazione sita in Cinto Euganeo ove venivano svolti, nell'anno 2011, lavori nella barchessa che venivano in parte progettati e realizzati dall'impresa TECNOSTUDIO S.r.l. facente capo al TURATO Danilo, il quale veniva remunerato dall'IMPRESA DI COSTRUZIONI ING. E. MANTOVANI S.p.A., su indicazione del VENUTI, sovrafatturando le prestazioni relative a 4-5 incarichi diversi.

Prezzo del reato quantificato in € 400.000,00 da imputare ai lavori svolti nell'abitazione del GALAN.

e quindi un prezzo del reato per un ammontare complessivo di € 831.200,00;

b) VENUTI Paolo – in ordine al reato di cui agli artt. 110 e 321 c.p., per aver fatto conseguire a GALAN Giancarlo tramite PVP SRL di VENUTI Paolo, il 7% delle quote di ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A.

Il profitto del reato è pari almeno al prezzo corrisposto a GALAN e quindi è quantificato in € 350.000,00;

c) VENUTI Paolo – in ordine al reato di cui agli artt. 110 e 321 c.p., per aver fatto conseguire a GALAN Giancarlo tramite PVP SRL di VENUTI Paolo, il 70% delle quote di NORDEST MEDIA S.r.l., al fine di poter partecipare agli utili che sarebbero derivati dalla raccolta pubblicitaria, prezzo del reato quantificato in € 81.200,00.

Il profitto del reato è pari almeno al prezzo corrisposto a GALAN e quindi è quantificato in € 81.200,00.

d) VENUTI Paolo e TURATO Danilo – in ordine al reato di cui agli artt. 110 e 321 c.p., per aver fatto conseguire a GALAN Giancarlo la ristrutturazione dell'abitazione sita in Cinto Euganeo ove venivano svolti, nell'anno 2011, lavori nella barchessa che venivano in parte progettati e realizzati dall'impresa TECNOSTUDIO S.r.l. facente capo al TURATO Danilo. Prezzo del reato quantificato in € 400.000,00;

Il profitto del reato è pari almeno al prezzo corrisposto a GALAN e quindi è quantificato in € 400.000,00.

e) CHISSO Renato

responsabile per il reato di cui all'art. 319 c.p. per aver ricevuto, nella sua qualità di Assessore regionale alle infrastrutture, al fine di agevolare l'iter procedimentale dei project financing presentati da ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A.

(1) tramite INVESTIMENTI SRL di MINUTILLO Claudia, il 5% delle quote di ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A.. Prezzo del reato quantificato in € 250.000,00 corrispondente al 5% delle quote complessive del capitale di ADRIA (Euro 5.000.000,00) sottoscritto da INVESTIMENTI SRL nell'anno 2008 in fase di sottoscrizione di capitale riservata a terzi

(2) tramite INVESTIMENTI SRL di MINUTILLO Claudia, il 10% delle quote di NORDEST MEDIA S.r.l.. Prezzo del reato quantificato in € 11.600,00 pari al 10% del capitale sottoscritto complessivo di NORDEST MEDIA S.r.l. (Euro 116.000,00) alla data della costituzione (27/10/2008);

(3) tramite INVESTIMENTI SRL di MINUTILLO Claudia, la liquidazione dalla MANTOVANI (BAITA), tra il 2010 e il 2011 del suo 5% di quote di ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A., per una somma assolutamente sproporzionata rispetto ai valori di patrimonio netto della società (cfr. nota 378718 del 21/10/2013. prezzo del reato quantificato in € 2.000.000,00;

(4) ingenti somme di denaro nell'ordine di diverse centinaia di migliaia di euro tra il 2010 e il 2013 che con frequenza annuale gli venivano consegnate da MAZZACURATI, SUTTO, MINUTILLO e BUSON anche tramite CASARIN Enzo, prezzo del reato quantificato, dallo stesso BUSON originatore della provvista quale "cassiere" del GRUPPO MANTOVANI, in € 400.000,00;

(5) da BAITA in particolare Euro 250.000,00 che gli portava in contanti presso l'hotel Laguna Palace di Mestre tra la fine del 2011 ed inizio-primavera del 2012;

(6) faceva finanziare da ADRIA INFRASTRUTTURE S.p.A. la società TERRITORIO S.r.l. di MAINARDI Bortolo, tramite consulenze affidate a quest'ultimo.

Inoltre chiedeva a BAITA di acquisirne la proprietà onde ripianarne le perdite societarie.

Detta operazione si verificava il 06/05/2009 quando MAINARDI Bortolo cedeva la totalità delle quote di TERRITORIO SRL IN LIQUIDAZIONE ad ADRIA INFRASTRUTTURE.

Dal documento allegato alla cessione di quote si evince che alla data del 28/02/2009, il patrimonio netto contabile era negativo per € 9.984,00, a cui si deve aggiungere € 95.000,00 a titolo di avviamento portando il patrimonio netto rettificato ad € 85.016,00.

Tale somma costituì il prezzo di cessione delle quote di TERRITORIO SRL.

L'acquirente (ADRIA) si impegnò inoltre a rimborsare successivamente a terzi, come TERRITORIO SRL, l'ulteriore importo di € 19.192,38.

Prezzo del reato quantificato in € 114.192,38;

e quindi un prezzo del reato per un ammontare complessivo di € 3.025.792,38;

f)SUTTO Federico e CASARIN Enzo – in ordine al reato di cui agli artt. 110 e 321 c.p., per aver fatto conseguire a CHISSO Renato, tra il 2010 e il 2013, ingenti somme di denaro nell'ordine di diverse centinaia di migliaia di euro che con frequenza annuale gli venivano consegnate da MAZZACURATI, SUTTO, MINUTILLO e BUSON anche tramite CASARIN Enzo, prezzo del reato quantificato, dallo stesso BUSON originatore della provvista quale "cassiere" del GRUPPO MANTOVANI, in € 400.000,00.

Il profitto del reato è pari almeno al prezzo corrisposto a CHISSO e quindi è quantificato in € 400.000,00.

9) ARTICO Giovanni, BAITA Piergiorgio e MINUTILLO Claudia - in ordine:

al reato di cui agli artt. 81 cpv, 110, 319 e 321 c.p..

a) ARTICO Giovanni

responsabile per il reato di cui all'art. 319 c.p. per aver ricevuto, nella sua qualità di funzionario della Regione Veneto e componente per conto della Regione Veneto, del comitato di sorveglianza - Del Commissariato Delegato per l'Emergenza Socio Economico Ambientale ai Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia, sino al 31.12.2012 e soggetto responsabile delle azioni e attività finalizzate alla realizzazione degli interventi da eseguirsi per il

superamento della situazione di criticità conseguente alla crisi socio-economico-ambientale dei Canali Portuali di Grande Navigazione della Laguna di Venezia, al fine di accelerare l'iter procedimentale di opere. afferenti la salvaguardia di Venezia a titolo di compenso le seguenti utilità:

- faceva ottenere a Rizzardo DEL GIUDICE. avvocato e suo amico, incarichi di consulenza da società appartenenti al GRUPPO MANTOVANI. In tale contesto sono stati rilevati due pagamenti da scheda di mastro 2010 della ING. MANTOVANI SPA per € 47.160 ciascuno per complessivi € 94.320,00.

L'onorario netto ammonta quindi ad € 90.000 a cui si aggiungono € 3.600 (4% dell'onorario) a titolo di contributi previdenziali ed € 18.720 (20% di IVA per quell'anno) e a cui bisogna sottrarre € 18.000 (ritenuta d'acconto pari al 20% dell'onorario) per un totale appunto di € 94.320. L'onorario netto di € 90.000 è stato assoggettato all'aliquota Irpef del 43% poiché nell'anno 2010 il reddito imponibile, al netto dell'onorario, superava già il limite per scaglioni di € 75.000.

Ne consegue un prezzo del reato pari ad € 51.300,00, così determinato: € 90.000,00 - € 38.700,00 (43% di € 90.000,00).

- faceva assumere la propria figlia Valentina ARTICO nella società NORDEST MEDIA S.r.l., controllata dal GRUPPO MANTOVANI, con il ruolo di impiegata il 06/12/2013, prezzo lordo del reato € 24.310,00 (€ 1.544,00 per l'anno 2012 ed € 22.766,00 per l'anno 2013).

Tali importi lordi sono stati defalcati dell'IRPEF per scaglioni applicabili in tali esercizi. € 1.544 rientrano integralmente nello scaglione del 23% mentre € 22.766 rientrano per € 15.000 nello scaglione del 23% e per la residua parte nello scaglione del 27%. Ne consegue uno stipendio netto di € 18.408,06 corrispondente al prezzo del reato (fonte Hydra INPS - visura del 29/01/2014 relativa alla matricola INPS 8814474675 corrispondente a NORDEST MEDIA SRL)

e quindi un prezzo del reato per un ammontare complessivo pari a Euro € 69.708,06:

14) BOSCOLO CONTADIN Gianfranco e BOSCOLO CONTADIN Dante - in ordine:

ai reati di cui agli artt. 81 cpv. 110 c.p e 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000.

a) BOSCOLO Contadin Dante

Le indagini eseguite hanno consentito di individuare la regola consortile che prevedeva, tra le altre cose, la retrocessione in contanti al CONSORZIO VENEZIA NUOVA - al fine di incrementare il c.d. "FONDO NERI" - delle seguenti somme (Cfr. Richiesta per l'applicazione di misure cautelari, p. 64 e ss.):

- 50-60% degli importi indicati nei contratti per prestazioni di servizio;
- 50-60% degli importi indicati nelle istanze di anticipazione di riserve.

Alla luce di quanto sopra, il prezzo del reato è da individuarsi nell'ammontare dell'importo "non retrocesso" ossia almeno il 50% dell'importo delle fatture.

Al fine di riconoscere una maggiore garanzia a favore del reo, tale importo è stato ridotto delle imposte dirette gravanti sull'intero ammontare nonché dell'imposta sul valore aggiunto ove presente.

Conseguentemente si ha:

e quindi un prezzo del reato per un ammontare complessivo di € 464.000,00.

b) Responsabile solidale con BOSCOLO Contadin Dante per la medesima somma di € 464.000,00 risulta essere:

- BOSCOLO Contadin Gianfranco detto Flavio;

17) **MAZZOLA Osvaldo e MAZZI Alessandro, in ordine:**

ai reati di cui agli artt. 81 cpv, 110 c.p e 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000.

a) MAZZOLA Osvaldo

Le indagini eseguite hanno consentito di individuare la regola consortile che prevedeva, tra le altre cose, la retrocessione in contanti al CONSORZIO VENEZIA NUOVA - al fine di incrementare il c.d. "FONDO NERI" - delle seguenti somme (Cfr. Richiesta per l'applicazione di misure cautelari, p. 64 e ss.):

- 50-60% degli importi indicati nei contratti per prestazioni di servizio;
- 50-60% degli importi indicati nelle istanze di anticipazione di riserve.

Alla luce di quanto sopra, il prezzo del reato è da individuarsi nell'ammontare dell'importo "non retrocesso" ossia almeno il 50% dell'importo delle fatture.

Al fine di riconoscere una maggiore garanzia a favore del reo, tale importo è stato ridotto delle imposte dirette gravanti sull'intero ammontare nonché dell'imposta sul valore aggiunto ove presente.

Conseguentemente si ha:

e quindi un prezzo del reato per un ammontare complessivo di € 1.394.041,73.

b) Responsabile solidale con MAZZOLA Osvaldo per la medesima somma di € 1.394.041,73 risulta essere:

- MAZZI Alessandro.

18) **BOSCOLO Bacheto Mario, BOSCOLO Bacheto Stefano e BOSCOLO Cucco Andrea – in ordine**

ai reati di cui agli artt. 81 cpv, 110 c.p e 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000.

a) BOSCOLO Bacheto Stefano

Le indagini eseguite hanno consentito di individuare la regola consortile che prevedeva, tra le altre cose, la retrocessione in contanti al CONSORZIO VENEZIA NUOVA - al fine di incrementare il c.d. "FONDO NERI" - delle seguenti somme (Cfr. Richiesta per l'applicazione di misure cautelari, p. 64 e ss.):

- 50-60% degli importi indicati nei contratti per prestazioni di servizio;
- 50-60% degli importi indicati nelle istanze di anticipazione di riserve.

Alla luce di quanto sopra, il prezzo del reato è da individuarsi nell'ammontare dell'importo "non retrocesso" ossia almeno il 50% dell'importo delle fatture.

Al fine di riconoscere una maggiore garanzia a favore del reo, tale importo è stato ridotto delle imposte dirette gravanti sull'intero ammontare nonché dell'imposta sul valore aggiunto ove presente.

Conseguentemente si ha:

e quindi un prezzo del reato per un ammontare complessivo di € 658.738,58.

b) Responsabile solidale con BOSCOLO Bacheto Stefano risulta essere:

- BOSCOLO Cucco Andrea (rappresentante legale dal 9-07-2010), limitatamente all'importo di € 186.438,55, come di seguito dettagliato:

19) MORBIOLO Franco e SAVIOLI Pio – in ordine

ai reati di cui agli artt. 2, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000, 110 e 81 cpv. c.p.

a) MORBIOLO Franco

responsabile per il reato di cui all'art. 2, c. 1 D.Lgs. n. 74/2000 per aver utilizzato fatture per operazioni inesistenti per gli importi di seguito dettagliati.

In merito a tali fatture, il profitto del reato è da individuarsi nell'ammontare dell'imposta sottratta al fisco (IRPEF, IRES e IVA).

- ANNO 2008: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 18-09-2009 con protocollo n. 14195421571-0000008, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 850.472,37, avendo registrato n. 4 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, dalla società SAN MARTINO Sc.

Applicando l'aliquota IRES vigente del 27,5% al suddetto importo, l'imposta sottratta al fisco ammonta in € 233.879,90;

- ANNO 2009: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 17-09-2010 con protocollo n. 16152953608-0000012, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 797.029,77, avendo registrato n. 4 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, dalla società SAN MARTINO Sc.

Applicando l'aliquota IRES vigente del 27,5% al suddetto importo, l'imposta sottratta al fisco ammonta in € 219.183,19;

- ANNO 2010: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 27-09-2011 con protocollo n. 17074184970-0000005, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 861.884,29, avendo registrato n. 4 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, dalla società SAN MARTINO Sc.

Applicando l'aliquota IRES vigente del 27,5% al suddetto importo, l'imposta sottratta al fisco ammonta in € 237.018,18;

- ANNO 2011: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 21-09-2012 con protocollo n. 17415318989-0000016, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 418.340,60, avendo registrato n. 2 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, dalla società SAN MARTINO Sc.

Applicando l'aliquota IRES vigente del 27,5% al suddetto importo, l'imposta sottratta al fisco ammonta in €. 115.043,67;

e quindi un profitto del reato per un ammontare complessivo di € 805.124,93.

20) MAZZACURATI Giovanni e MAZZI Alessandro, in ordine

ai reati di cui agli artt. 2, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000, 110 e 81 cpv. c.p.

a) MAZZI Alessandro

responsabile per il reato di cui all'art. 2, c. 1 D.Lgs. n. 74/2000 per aver utilizzato fatture per operazioni inesistenti per gli importi di seguito dettagliati.

In merito a tali fatture, il profitto del reato è da individuarsi nell'ammontare dell'imposta sottratta al fisco (IRPEF, IRES e IVA).

- ANNO 2007: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 30-09-2008 con protocollo n. 08093010202105785-000001, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 4.723.362,14 e IVA per € 209.800,00, avendo registrato n. 33 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, emesse dalle società ING. E MANTOVANI Spa, PIETRO CIDONIO Spa, COVECO, COEDMAR Srl, CONDOTTE Spa e SAN MARTINO Sc.

Applicando l'aliquota IRES vigente del 33% al suddetto imponibile le imposte dirette sottratte al fisco ammontano in € 1.558.709,51.

Le imposte complessive (IRES e IVA) sottratte al fisco sono, pertanto, pari ad € 1.768.509,51.

- ANNO 2008: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 30-09-2009 con protocollo n. 09093019022987666-000001, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 4.947.943,71 e IVA per € 198.000,00, avendo registrato n. 16 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, emesse dalle società ING. E MANTOVANI Spa, PIETRO CIDONIO Spa, COVECO e COEDMAR Srl.

Applicando l'aliquota IRES vigente del 27,5% al suddetto imponibile, le imposte dirette sottratte al fisco ammontano in € 1.360.684,52.

Le imposte complessive (IRES e IVA) sottratte al fisco sono, pertanto, pari ad € 1.558.684,52

- ANNO 2009: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 29-09-2010 con protocollo n. 10092913015526415-000001, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 4.804.490,70 e IVA per € 198.000,00, avendo registrato n. 16 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, emesse dalle società ING. E MANTOVANI Spa, PIETRO CIDONIO Spa, COVECO, COEDMAR Srl e NUOVA COEDMAR Srl.

Applicando l'aliquota IRES vigente del 27,5% al suddetto imponibile, le imposte dirette sottratte al fisco ammontano in € 1.321.234,94

Le imposte complessive (IRES e IVA) sottratte al fisco sono, pertanto, pari ad € 1.519.234,94

- ANNO 2010: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 30-09-2011 con protocollo n. 11093012464570787-000001, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 5.298.982,63 e IVA per € 204.000,00, avendo registrato n. 16 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, emesse dalle società ING. E MANTOVANI Spa, PIETRO CIDONIO Spa, COVECO e NUOVA COEDMAR Srl.

Applicando l'aliquota IRES vigente del 27,5% al suddetto imponibile, le imposte dirette sottratte al fisco ammontano in € 1.457.220,22

Le imposte complessive (IRES e IVA) sottratte al fisco sono, pertanto, pari ad € 1.661.220,22.

- ANNO 2011: nella dichiarazione annuale modello Unico SC presentata in data 26-09-2012 con protocollo n. 12092612175059651-000001, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 4.032.343,20 e IVA per €

142.400,00, avendo registrato n. 16 fatture emesse a fronte di prestazioni di servizi non realmente effettuate, emesse dalle società ING. E MANTOVANI Spa, PIETRO CIDONIO Spa, COVECO e NUOVA COEDMAR Srl.

Applicando l'aliquota IRES vigente del 27,5% al suddetto imponibile, le imposte dirette sottratte al fisco ammontano in € 1.108.894,38

Le imposte complessive (IRES e IVA) sottratte al fisco sono, pertanto, pari ad € 1.251.294,38.

e quindi un profitto del reato per un ammontare complessivo di € 7.758.943,58.

21) MAZZACURATI Giovanni, MORBIOLO Franco, SAVIOLI Pio – in ordine ai reati di cui agli artt. 81 cpv, 110 c.p e 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000

a) MORBIOLO Franco

responsabile per il reato di cui all'art. 8, c. 1 D.Lgs. n. 74/2000 per aver emesso fatture per operazioni inesistenti per i seguenti importi:

- anno 2010, nei confronti della SAN MARTINO Sc: ammontare imponibile di € 162.733,05 (e IVA per € 32.546,61);

- anno 2011, nei confronti della SAN MARTINO Sc: ammontare imponibile di € 83.995,10 (e IVA per € 17638,97).

E quindi per un ammontare imponibile complessivo di € 246.728,15

Parte di tale somma (€ 200.000) è stata corrisposta dal COVECO a RUSCITTI Giancarlo come di seguito schematicamente riportato:

Alla luce di quanto sopra, il prezzo del reato è da individuarsi nella differenza, in capo al COVECO, tra l'importo ricevuto dalla SAN MARTINO Sc (€ 246.728,15) e l'importo corrisposto a RUSCITTI Giancarlo (€ 200.000,00), ossia € 46.728,15.

Al fine di riconoscere una maggiore garanzia a favore del reo, tale importo è stato ridotto delle imposte dirette, pari al 27,5%, gravanti sull'ammontare di € 46.728,15 e quindi di € 12.850,24 (nei conteggi di cui sopra è stata esclusa "a monte" l'IVA).

Ne consegue un prezzo del reato per un ammontare di € 33.877,90 (€ 46.728,15 meno € 12.850,24).

22) BOSCOLO Bacheto Mario, BOSCOLO Bacheto Stefano e BOSCOLO Cucco Andrea– in ordine ai reati di cui agli artt. 2, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000, 110 e 81 cpv. c.p.

a) BOSCOLO Bacheto Stefano

responsabile per il reato di cui all'art. 2, c. 1 D.Lgs. n. 74/2000 per aver utilizzato fatture per operazioni inesistenti per gli importi di seguito dettagliati.

In merito a tali fatture, il profitto del reato è da individuarsi nell'ammontare dell'imposta sottratta al fisco (IRPEF, IRES e IVA).

- ANNO 2010: nella dichiarazione annuale modello SC 2011 presentata in data 28-09-2011 con protocollo n. 17310136919-0000001 e modello IVA 2011 presentata in data 25-02-2011 con protocollo n. 16482945302-0000001, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 162.733,05 e IVA per € 32.546,61, avendo registrato n. 1 fattura emessa dal COVECO Scpa a fronte di prestazioni di servizi inesistenti:

Applicando l'aliquota IRES vigente del 27,5% al suddetto imponibile le imposte dirette sottratte al fisco ammontano in € 44.751,59.

Le imposte complessive (IRES e IVA) sottratte al fisco sono, pertanto, pari ad € 77.298,20.

- ANNO 2011: nella dichiarazione annuale modello SC 2012 presentata in data 27-09-2012 con protocollo n. 18260639822-0000001 e modello IVA 2011 presentato in data 28-02-2012 con protocollo n. 18073035903-0000001, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 83.995,10 e IVA per € 17.638,97, avendo registrato n. 1 fattura emessa dal COVECO Scpa a fronte di prestazioni di servizi inesistenti.

Applicando l'aliquota IRES vigente del 27,5% al suddetto imponibile le imposte dirette sottratte al fisco ammontano in € 23.098,65.

Le imposte complessive (IRES e IVA) sottratte al fisco sono, pertanto, pari ad € 40.737,62.

e quindi un prezzo del reato per un ammontare complessivo di € 118.035,82.

b) Responsabile solidale con BOSCOLO Bacheto Stefano risulta essere:

- BOSCOLO Cucco Andrea, per l'intero importo di € 118.035,82.

23) **MAZZACURATI Giovanni, RUSCITTI Giancarlo e GIORDANO Francesco, – in ordine ai reati di cui agli artt. 81 cpv, 110 c.p e 8, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000**

a) RUSCITTI Giancarlo

responsabile per il reato di cui all'art. 8, c. 1 D.Lgs. n. 74/2000 per aver predisposto un "contratto di collaborazione a progetto" avente rilievo probatorio in base alle norme tributarie a fronte di prestazioni di servizi rese dallo stesso RUSCITTI all'effettivo beneficiario MAZZACURATI Giovanni (che agiva nell'interesse del CVN) in luogo del formale beneficiario COVECO.

In tale ambito il prezzo del reato è da individuarsi nell'ammontare dei compensi per operazioni soggettivamente inesistenti corrisposti a RUSCITTI Giancarlo.

- anno 2011: compensi per operazioni soggettivamente inesistenti per € 184.663 (€ 112.088 al netto delle imposte).

Al fine di riconoscere una maggiore garanzia a favore del reo il prezzo del reato è stato quantificato non sull'intero ammontare corrisposto a RUSCITTI, bensì sullo stesso importo al netto delle imposte dirette gravanti sulla persona fisica

Ne consegue, quindi, un prezzo del reato pari ad € 112.088.

b) Responsabile solidale con RUSCITTI Giancarlo per l'intero importo di € 112.088 risulta essere:

- GIORDANO Francesco.

24) **MORBIOLO Franco e SAVIOLI Pio – in ordine**

ai reati di cui agli artt. 2, c. 1 D. Lgs. n. 74/2000, 110 e 81 cpv. c.p.

a) MORBIOLO Franco

responsabile per il reato di cui all'art. 2, c. 1 D.Lgs. n. 74/2000 per essersi avvalso di un "contratto di collaborazione a progetto" avente rilievo probatorio in base alle norme tributarie al fine di evadere le imposte sui redditi.

In tale ambito il prezzo del reato è da individuarsi nell'ammontare dei compensi per operazioni soggettivamente inesistenti corrisposti a RUSCITTI Giancarlo e registrati in contabilità.

- ANNO 2011: nella dichiarazione annuale modello SC 2012 presentata in data 21-09-2012 con protocollo n. 17415318989-0000016, elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo di € 184.633,00.

Applicando l'aliquota IRES vigente del 27.5% al suddetto imponibile le imposte dirette sottratte al fisco ammontano in € 50.782,33.

Il prezzo del reato è pertanto pari ad € 50.782,33.

25) **BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, CORTELLA Cristiano e AGOSTINONE Andrea - in ordine:**

ai reati di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p. e 8 D.lgs. n. 74/2000.

a) CORTELLA Cristiano

responsabile per il reato di cui all'art. 8 D.lgs. n. 74/2000, per aver emesso fatture per operazioni parzialmente inesistenti per gli importi di seguito dettagliati

2008 2009 2010

1.498.690,39
formati da n. 228 fatture
1.178.005,00
formati da n. 205 fatture
1.735.797,00
formati da n. 259 fatture

Pertanto si ha:

- anno 2008, maggiore ammontare imponibile fatturato e pagato € 1.498.690,39;
- anno 2009, maggiore ammontare imponibile fatturato e pagato € 1.178.005,00;
- anno 2010, maggiore ammontare imponibile fatturato e pagato € 1.735.797,00.

Prezzo del reato quantificato in € 4.412.492,39.

Il prezzo del reato è pari all'ammontare delle sovrafatturazioni, in quanto si tratta di fatture emesse dalla società canadese "QUARRYTRADE LIMITED", che non ha scontato imposte in Italia.

b) responsabile solidale con CORTELLA Cristiano risulta essere:

- AGOSTINONE Andrea, per l'intero importo di € 4.412.492,39.

26) MARAZZI Manuele, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, VOLTAZZA Mirco e DAL BORGO Luigi - in ordine:

ai reati di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p. e 8 D.lgs. n. 74/2000.

a) MARAZZI Manuele

responsabile per il reato di cui all'art. 8 D.lgs. n. 74/2000, per aver emesso fatture per operazioni inesistenti per gli importi di seguito dettagliati.

Fatture emesse dalla ERACLE S.c.a.r.l. nei confronti dell'Impresa di Costruzioni Ing. E. MANTOVANI S.p.A.

nr.

ord. n.ro fatt. data fattura Imponibile fattura Estremi registrazione sul registro IVA vendite della E.G.G. S.r.l. Importo Iva

1	84	28/03/2012	520.000,00	Prot. 84 del 28/03/2012 109.200,00
2	244/bis	05/10/2012	150.000,00	Prot. 246 del 05/10/2012 31.500,00
		Totale 2012	670.000,00	

140.700,00

In merito a tali fatture, emesse e pagate nell'anno 2012, complessivamente per Euro 810.700,00 (imponibile pari ad Euro 670.000,00 ed IVA pari ad Euro 140.700,00), il prezzo del reato è pari al 23% dell'ammontare imponibile complessivo (Cfr. interrogatorio dell'indagato MARAZZI Manuele del 04-10-2013).

La restante differenza (pari al 77% dell'imponibile), su disposizione del BAITA e di VOLTAZZA, è stata restituita in contanti alla MANTOVANI S.p.A..

Pertanto si ha:

- anno 2012, ammontare imponibile fatturato e pagato € 670.000,00.

Il prezzo del reato è quantificato in € 154.100,00 ed è pari al 23% del valore imponibile incassato dal MARAZZI, di cui il 13% - pari ad € 87.100,00 - è stato da lui trattenuto, mentre il 10% - pari ad € 67.000,00 – è stato restituito al co-indagato VOLTAZZA Mirco.

Prezzo del reato, determinato in € 154.100,00.

b) responsabile solidale con MARAZZI Manuele risulta essere:

- DAL BORGO Luigi, per l'intero importo di € 154.100,00.

27) **MARAZZI Manuele, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, VOLTAZZA Mirco e DAL BORGO Luigi - in ordine:**

ai reati di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p. e 8 D.lgs. n. 74/2000.

a) MARAZZI Manuele

responsabile per il reato di cui all'art. 8 D.lgs. n. 74/2000, per aver emesso le seguenti fatture per operazioni inesistenti.

Fatture emesse dalla E.G.G. S.r.l. nei confronti dell'Impresa di Costruzioni Ing. E. MANTOVANI S.p.A.

nr. ord. | n.ro fatt. | Data fattura | Imponibile fattura | Estremi registrazione sul registro IVA vendite della E.G.G. S.r.l. | Importo Iva

1	12	07/11/2012	770.000,00	Prot. 12 del 07/11/2012	161.700,00
		Totale 2012	770.000,00		161.700,00
2	2	31/01/2013	115.000,00	Prot. 2 del 31/01/2013	24.150,00
		Totale 2013	115.000,00		

24.150,00

In merito a tali fatture, risulta pagato solo l'importo di Euro 770.000,00, corrispondente all'imponibile della fattura n. 12 del 07/11/2012, ed il prezzo del reato è pari al 35% dell'ammontare imponibile della medesima fattura (Cfr. interrogatorio dell'indagato MARAZZI Manuele), in quanto la restante differenza, su disposizione del BAITA è stata bonificata su un conto estero in Svizzera a favore di CUCCIOLETTA Patrizio (Cfr. Capo 1).

Pertanto si ha:

- anno 2012, nei confronti della E.G.G. S.r.l., ammontare imponibile della fattura € 770.000,00.

Il prezzo del reato è quantificato in € 270.000,00 ed è pari al 35% del valore imponibile incassato dal MARAZZI, di cui il 15% - pari ad € 130.000,00 - è stato da lui trattenuto, mentre il 20% - pari ad € 140.000,00 - è stato restituito al co-indagato VOLTAZZA Mirco.

Prezzo del reato, determinato in € 270.000,00.

b) responsabile solidale con MARAZZI Manuele risulta essere:

- DAL BORGO Luigi, per l'intero importo di € 270.000,00.

28) MARAZZI Manuele, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò, VOLTAZZA Mirco e DAL BORGO Luigi - in ordine:

ai reati di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p. e 8 D.lgs. n. 74/2000.

a) MARAZZI Manuele

responsabile per il reato di cui all'art. 8 D.lgs. n. 74/2000, per aver emesso le seguenti fatture per operazioni inesistenti.

Fatture emesso dalla LINKTOBE S.r.l. nei confronti dell'Impresa di Costruzioni Ing. E. MANTOVANI S.p.A.

nr.

ord.	n.ro fatt.	data fattura	Imponibile fattura	Estremi registrazione sul registro IVA vendite della LINKTOBE S.r.l.	Importo Iva
1	22	06/07/2012	200.000,00	Prot. 22 del 06/07/2012	42.000,00
2	23	06/07/2012	400.000,00	Prot. 23 del 06/07/2012	84.000,00
3	41	02/10/2012	245.000,00	Prot. 41 del 02/10/2012	51.450,00
4	43	24/10/2012	150.000,00	Prot. 43 del 24/10/2012	31.500,00
		Totale 2012	995.000,00		
208.950,00					
1	2	01/02/2013	200.000,00	Prot. del 01/02/2013	42.000,00
		Totale 2013	200.000,00	42.000,00	

In merito a tali fatture, risultano pagate solo quelle emesse nell'anno 2012, complessivamente per Euro 1.203.950,00 (imponibile pari ad Euro 995.000,00 ed IVA pari ad Euro 208.950,00). In questo caso, il prezzo del reato è pari al 23% dell'ammontare imponibile complessivo (Cfr. interrogatorio dell'indagato MARAZZI Manuele). La restante differenza (pari al 77% dell'imponibile), su disposizione del BAITA e di VOLTAZZA, è stata restituita in contanti alla MANTOVANI S.p.A..

Pertanto si ha:

- anno 2012, nei confronti della LINKTOBE S.r.l., ammontare imponibile fatturato e pagato € 995.000,00.

Il prezzo del reato è quantificato in € 228.850,00 ed è pari al 23% del valore imponibile incassato dal MARAZZI, di cui il 13% - pari ad € 129.350,00 - è stato da lui trattenuto, mentre il 10% - pari ad € 99.500,00 – è stato restituito al co-indagato VOLTAZZA Mirco.

Prezzo del reato, determinato in € 228.850,00.

b) Responsabile solidale con MARAZZI Manuele risulta essere:

- DAL BORGO Luigi, per l'intero importo di € 228.850,00.

29) **VOLTAZZA Mirco, DAL BORGO Luigi, BAITA Piergiorgio, BUSON Nicolò - in ordine:**

ai reati di cui agli artt. 81 cpv., 110 c.p. e 8 D.lgs. n. 74/2000.

a) DAL BORGO Luigi

responsabile per il reato di cui all'art. 8 D.lgs. n. 74/2000, per aver concorso nell'emissione di fatture per operazioni inesistenti per gli importi di seguito dettagliati.

Fatture emesse dalla ITALIA SERVICE S.r.l. nei confronti dell'Impresa di Costruzioni Ing. E. MANTOVANI S.p.A.

nr.

Ord.	n.ro fatt.	Data fattura	Imponibile fattura	Estremi registrazione sul registro IVA vendite della ITALIA SERVICE S.r.l.	Importo Iva
1	1	18/06/2012	845.000,00	Prot. 1 del 18/06/2012	177.450,00

2 4	24/10/2012	480.000,00	Prot. 4. Del 24/10/2012	100.800,00
3 7	17/12/2012	440.000,00	Prot. 2 del 17/12/2012	92.400,00
	Totale 2012	1.765.000,00		

370.650,00

In merito a tali fatture, risultano complessivamente pagati Euro 1.705.650,00 (imponibile pari ad Euro 1.335.000,00 ed IVA pari ad Euro 370.6500,00). In questo caso, il prezzo del reato è pari ad Euro 800.000,00, al netto del carico fiscale (Cfr. interrogatorio dell'indagato BAITA Piergiorgio del 28/05/2013). Il restante importo su disposizione del BAITA è stato restituito in contanti alla MANTOVANI S.p.A..

Pertanto, il prezzo del reato è quantificato in € 800.000,00.

31) **DAL BORGO Luigi - in ordine:**

al reato di cui all'art. 8 D.lgs. n. 74/2000.

a) DAL BORGO Luigi

responsabile per il reato di cui all'art. 8 D.lgs. n. 74/2000, per aver emesso fatture per operazioni inesistenti per gli importi di seguito dettagliati.

In merito alla fattura n. 05 del 16/02/2010 relativa ad operazioni inesistenti per l'ammontare di Euro 130.000 escluso dal campo IVA, il prezzo del reato è da individuarsi nell'ammontare dell'importo incassato dalla società INFI TRADING, TECHNICAL & FINANCIAL CONSULTING GmbH.

Pertanto, il prezzo del reato è pari a € 130.000,00, coincidente con il totale incassato dalla INFI TRADING, TECHNICAL & FINANCIAL CONSULTING, in quanto trattasi di società austriaca che non ha scontato imposte in Italia.

Pertanto, il prezzo del reato è quantificato in € 130.000,00.

33) **BRENTAN Lino, SCARAMUZZA Mauro - in ordine:**

al reato di cui agli artt. 319 quater e 81 c.p..

a) BRENTAN Lino

Responsabile del reato di cui all'art. 319 quater cpv e 81 c.p. per aver ricevuto, nella sua qualità di amministratore delegato della SOCIETÀ DELLE AUTOSTRADE DI VENEZIA E PADOVA SPA, per compiere o aver compiuto atti contrari ai suoi doveri d'ufficio in fase di assegnazione dei lavori di mitigazione ambientale della III corsia della Tangenziale di Mestre, l'importo di € 65.000 in contanti a fine 2009, somma costituente il "prezzo" del reato.

Pertanto, il prezzo del reato è quantificato in € 65.000,00.

Si deve inoltre osservare quanto segue. Ritiene questo Giudice quanto alla posizione del MILANESE,che la richiesta di sequestro vada rigettata,non essendovi elementi sufficienti allo stato per valutare il FUMUS DELICTI nei suoi confronti, avendo il PM revocato la richiesta di misura personale alla luce di ulteriore informativa di PG da esaminare.

Si deve inoltre rilevare,quanto alle richieste nei confronti del parlamentare GALAN(non essendovi richieste di sequestro per l'altra parlamentare SARTORI), che

l'articolo 68, secondo comma, della Costituzione incentra la prerogativa dell'inviolabilità sui provvedimenti restrittivi della libertà personale del parlamentare (che non "può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o mantenuto in detenzione") e sulla protezione del domicilio del parlamentare (che non "può essere sottoposto a perquisizione personale o domiciliare"). Il terzo comma dell'articolo 68 della Costituzione protegge la segretezza delle comunicazioni del parlamentare e della corrispondenza dello stesso, prevedendo l'autorizzazione per "intercettazioni in qualsiasi forma di conversazioni o comunicazioni" e per il "sequestro della corrispondenza".

Il provvedimento di sequestro preventivo per equivalente non rientra, ex se, in nessuna delle tre tipologie di protezione ricadenti nell'ambito della prerogativa costituzionale dell'inviolabilità (fatte salve talune eventuali implicazioni indirette, quali ad esempio la perquisizione nel domicilio del parlamentare volta a rinvenire i beni da sequestrare). Infatti, tale provvedimento riveste carattere di realità, essendo disposto dall'autorità giudiziaria quando vi sia il pericolo che la libera disponibilità di una cosa pertinente al reato possa aggravarne o protrarne le conseguenze ovvero agevolare la commissione di altri illeciti, nonché laddove si debba procede all'apprensione di cose di cui andrà successivamente disposta la confisca.

Va peraltro rilevato che la legge n. 140 del 2003, all'articolo 4 applica l'istituto dell'autorizzazione ad acta alle seguenti fattispecie: "perquisizioni personali o domiciliari, ispezioni personali, intercettazioni, in qualsiasi forma, di conversazioni o comunicazioni, sequestri di corrispondenza, o acquisire tabulati di comunicazioni, ovvero, quando occorre procedere al fermo, all'esecuzione di una misura cautelare personale coercitiva o interdittiva ovvero all'esecuzione dell'accompagnamento coattivo, nonché di misure di sicurezza o di prevenzione aventi natura personale e di ogni altro provvedimento privativo della libertà personale".

Conseguentemente il sequestro nei confronti del parlamentare dovrà essere eseguito in modo da non adottare delle procedure invasive di luoghi privati pertinenti al parlamentare(case di abitazione,cassette di sicurezza ecc..).

706

P.Q.M.

DICHIARA NON LUOGO A PROVVEDERE nei confronti di BAITA Piergiorgio,BOSCOLO Bacheto Mario, BUSON Nicolò, MAZZACURATI Giovanni, MINUTILLO Claudia, SAVIOLI Pio, VOLTAZZA Mirco,MILANESE Marco Mario per assenza di richieste del PM;

DICHIARA NON LUOGO A PROVVEDERE in relazione ai capi 16) e 32) di rubrica poiché contestati ai soli BAITA Piergiorgio e BUSON Nicolò,per assenza di richieste del PM;

RIGETTA la richiesta del P.M. in ordine al capo 2),nei confronti di SUTTO Federico,per carenza di gravi indizi di colpevolezza

RIGETTA la richiesta del PM in ordine al capo 3) ipotesi Art.326 Cp,riqualificato il fatto sub Art. 326 comma 1, nei confronti di MENEGUZZO Roberto, MAZZI Alessandro, TOMARELLI Stefano e NERI Luciano,per assenza delle condizioni di cui all'Art.280 c.1 e c.2 Cpp;

RIGETTA la richiesta del PM in ordine al capo 4) ipotesi Art.326 Cp, riqualificato il fatto sub comma 1 e 2, nei confronti di SPAZIANTE Emilio, MENEGUZZO Roberto, MAZZI Alessandro, TOMARELLI Stefano, NERI Luciano e SUTTO Federico,per assenza delle condizioni di cui all'Art.280 c.1 e c.2 Cpp;

RIGETTA la richiesta del PM in ordine ai capi 11) ipotesi art. 4 L. 659/81,nei confronti di MARCHESE Giampietro, MAZZI Alessandro, TOMARELLI Stefano, BOSCOLO BACHETO Stefano, MORBIOLO Franco, SUTTO Federico, RISMONDO Andrea e NERI Luciano,per assenza delle condizioni di cui all'Art.280 c.1 e c.2 Cpp;

RIGETTA la richiesta del PM in ordine ai capi 12) ipotesi art. 4 L. 659/81,nei confronti di SARTORI Amalia, MAZZI Alessandro, TOMARELLI Stefano, SUTTO Federico e NERI Luciano, per assenza delle condizioni di cui all'Art.280 c.1 e c.2 Cpp;

RIGETTA la richiesta del PM in ordine ai capi 13) (e 1) del procedimento stralciato) ipotesi art. 4 L. 659/81,nei confronti di MAZZI Alessandro, TOMARELLI Stefano, SUTTO Federico, NERI Luciano, FALCONI Nicola, BOSCOLO Bacheto Stefano, MORBIOLO Franco, (indagati nel procedimento 12236/13 NR-9476/13 GIP) e ORSONI Giorgio (indagato nel procedimento 12646/13 NR-9476/13 GIP),per assenza delle condizioni di cui all'Art.280 c.1 e c.2 Cpp;

RIGETTA la richiesta del PM

-)in ordine al capo 14),nei confronti di BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO ,limitatamente alle fatture dell'anno 2006,

-)in ordine al capo 15),nei confronti di MORBIOLO Franco,limitatamente alle fatture dell'anno 2006;

-)in ordine al capo 17),nei confronti di MAZZI Alessandro, limitatamente alle fatture degli anni 2006 e 2007

-)in ordine al capo 18) nei confronti di BOSCOLO BACHETO STEFANO,limitatamente alle fatture del 2006;

-)in ordine al capo 18-bis) nei confronti di TOMARELLI Stefano,limitatamente alle fatture del 2006;

-)in ordine al capo 20),nei confronti di MAZZI Alessandro,limitatamente alla dichiarazione annuale modello Unico SC,relativa al 2006, presentata in data 01-10-2007;

-)in ordine al capo 25),nei confronti di AGOSTINONE Andrea ,limitatamente alle fatture degli anni 2006-2007;

per essere i reati prescritti;

RIGETTA la richiesta del PM

-)in ordine al capo 18) nei confronti di BOSCOLO BACHETO STEFANO limitatamente all'anno 2007,e in ordine al capo 31),nei confronti di DAL BORGO Luigi,

perché fatti non punibili ex Art.8 c.3 D.L.vo 74/00 nel testo vigente alla data del fatto;

RIGETTA la richiesta del PM nei confronti di:

-)BOSCOLO CONTADIN DANTE,BOSCOLO CUCCO ANDREA,MAZZOLA OSVALDO,RUSCITTI GIANCARLO,CORTELLA CRISTIANO,per tutti i reati loro rispettivamente ascritti,

-)DAL BORGO LUIGI, MARAZZI MANUELE e CHIARINI GINO,limitatamente al capo 37),

per carenza di esigenze cautelari;

APPLICA

la misura degli arresti domiciliari a

BRENTAN LINO in ordine al capo 33) presso la sua residenza di Campolongo Maggiore(VE), omissis

CICERO ALESSANDRO in ordine ai capi 34) e 35) presso la sua residenza di Mentana(ROMA), omissis

CRIALESE CORRADO in ordine al capo 36) presso la sua residenza di ROMA, omissis

FALCONI NICOLA in ordine ai capi 1 e 2) e 13 A),limitatamente al reato di cui agli Artt.7 c.2 e 3 L.195/74, presso la sua residenza di VENEZIA-LIDO omissis

GIUSEPPONE VITTORIO in ordine al capo 7) presso la sua residenza di ROMA, omissis ;

LUGATO DARIO in ordine al capo 8) presso la sua residenza di VENEZIA omissis ;

RISMONDO ANDREA in ordine ai capi 1) e 2) e 11 A), limitatamente al reato di cui agli Artt.7 c.2 e 3 L.195/74,presso la sua residenza di Preganziol(TV) omissis .per il capo 11 A) .

SARTORI AMALIA in ordine ai capi 12 B) e 12 D) presso la sua residenza di Vicenza. omissis , limitatamente al reato di cui agli Artt.7 c.2 e 3 L.195/74;

TURATO DANILO in ordine al capo 8) presso la sua residenza di MESTRINO(PD). omissis ;

ORSONI GIORGIO in ordine ai capi 1B)(corrispondente al 13B) della richiesta principale) e 1D)(corrispondente al 13D) della richiesta principale) presso la sua residenza di Venezia omissis limitatamente al reato di cui agli Artt.7 c.2 e 3 L.195/74;

VISTI la l. 3 maggio 1966, n. 437 e artt. 1 e 2 l. 6 aprile 1977, n. 150 ,nonché l'art. 10 comma 1 lett. a) del Protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee,e gli Artt.4 e 5 L.140/03

SOSPENDE L'ESECUZIONE DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO LIMITATAMENTE ALLA POSIZIONE DI SARTORI AMALIA,e contestualmente dispone la trasmissione di copia dell'atto al Sig.Presidente del Parlamento Europeo con richiesta di apposita autorizzazione, RISERVANDOSI di trasmettere a detta Autorità gli ulteriori atti depositati ai sensi dell'art.291 Cpp,ove ciò risulti necessario ai fini della richiesta autorizzazione.

DISPONE che, ad esclusione di SARTORI AMALIA,per la quale il provvedimento è sospeso,gli altri coindagati agli arresti domiciliari non potranno uscire senza autorizzazione del Giudice,col divieto assoluto di ogni forma di contatto e/o comunicazione(diretta,telefonica,telematica e di qualsivoglia altro tipo) con persone diverse dai familiari ivi strettamente ed anagraficamente conviventi e dai difensori,MANDANDO PER IL CONTROLLO a RISPETTIVA STAZIONE CC COMPETENTE PER TERRITORIO

DELEGA SIN D'ORA

-)Il GIP Tribunale di ROMA per l'interrogatorio ex Art.294 Cpp di CICERO Alessandro,CRIALESE Corrado e GIUSEPPONE Vittorio

-)Il GIP Tribunale di TREVISO per l'interrogatorio ex Art.294 Cpp di RISMONDO Andrea

-)Il GIP Tribunale di PADOVA per l'interrogatorio ex Art.294 Cpp di TURATO Danilo

AUTORIZZA SIN D'ORA

Tutti gli indagati agli arresti domiciliari a recarsi senza scorta e per il tempo strettamente necessario all'interrogatorio di garanzia avanti al GIP nel giorno,luogo ed ora che verrà successivamente a ciascuno comunicato,previa comunicazione all'organo di controllo di orario uscita e rientro;

APPLICA

la misura della custodia in carcere a:

AGOSTINONE ANDREA in ordine al capo 25),limitatamente alle fatture dal 2008 in poi;

ARTICO GIOVANNI in ordine al capo 9);

BOSCOLO BACHETO STEFANO in ordine ai capi 1),2),5),6),7) e 18) limitatamente alle fatture dal 2008 in poi, e 22)
e gli arresti domiciliari presso la sua residenza di Chioggia omissis per i capi 11 C) e 13 A), limitatamente al reato di cui agli Artt. 7 c.2 e 3 L.195/74;

BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO in ordine ai capi 1),2),5),6),7) e 14) limitatamente alle fatture dal 2007 in poi;

BROTTO MARIA in ordine ai capi 1) e 2);

CASARIN ENZO in ordine al capo 8);

CHIARINI GINO in ordine al capo 34);

CHISSO RENATO in ordine ai capi 5)-6) e 8);

CUCCIOLETTA PATRIZIO in ordine al capo 1);

DAL BORGO LUIGI in ordine ai capi 26),27),28),29),30) e 34);

FASIOL GIUSEPPE in ordine al capo 10);

GALAN GIANCARLO in ordine ai capi 5) e 8);

GIORDANO FRANCESCO in ordine al capo 23);

MANGANARO VINCENZO in ordine ai capi 34) e 35);

MARAZZI MANUELE in ordine ai capi 26),27) e 28):

MARCHESE GIAMPIETRO in ordine ai capi 11 b) ed 11 d), limitatamente al reato di cui agli Artt.7 c.2 e 3 L.195/74 e per la sola lettera a) Art.274 Cpp. per il termine di mesi 2;

MAZZI ALESSANDRO in ordine ai capi 1), 2), 3) limitatamente al reato di cui agli Artt.319-321 Cp,4) limitatamente al reato di cui agli Artt.319-321 Cp,5),6),7),17) limitatamente alle fatture dal 2008 in poi,20) limitatamente alle dichiarazioni successive all'annualità 2007
e gli arresti domiciliari presso la sua residenza di Venezia-Lido omissis per i capi 11 A) e C),12 A) e C),13 A) e C),limitatamente al reato di cui agli Artt.7 c.2 e 3 L.195/74;

MENEGUZZO ROBERTO in ordine ai capi 3) limitatamente al reato di cui agli Artt.319-321 Cp;4) limitatamente al reato di cui agli Artt.319-321 Cp;

MORBIOLO FRANCO in ordine ai capi 15) limitatamente alle fatture dal 2007 in poi,19),21) e 24) e a cessazione di questa gli arresti domiciliari presso la sua residenza di Cona(VE) omissis ,per i capi 11 A) e 13 A),limitatamente al reato di cui agli Artt.7 c.2 e 3 L.195/74;

NERI LUCIANO in ordine ai capi 1), 2), 3) limitatamente al reato di cui agli Artt.319-321 Cp,4) limitatamente al reato di cui agli Artt.319-321 Cp,5),6),7),
e gli arresti domiciliari presso la sua residenza di ROMA omissis ,per i capi 11 A) e C),12 A) e C),13 A) e C),limitatamente al reato di cui agli Artt.7 c.2 e 3 L.195/74;

PIVA MARIA GIOVANNA in ordine al capo 2);

SPAZIANTE EMILIO in ordine al capo 4), limitatamente al reato di cui agli Artt.319-321 Cp;

SUTTO FEDERICO in ordine ai capi 1), 4) limitatamente al reato di cui agli Artt.319-321 Cp, S),6),8)
e gli arresti domiciliari presso la sua residenza di Zero Branco(TV) omissis per i capi 11 A),12 A) e C),13 A) e C),limitatamente al reato di cui agli Artt.7 c.2 e 3 L.195.74:

TOMARELLI STEFANO in ordine ai capi 1), 2), 3) limitatamente al reato di cui agli Artt.319-321 Cp,4) limitatamente al reato di cui agli Artt.319-321 Cp,5),6),7),18-bis) limitatamente alle fatture dal 2007 in poi
e gli arresti domiciliari presso la sua residenza di Venezia-Lido omissis per i capi 11 A) e C),12 A) e C),13 A) e C),limitatamente al reato di cui agli Artt.7 c.2 e 3 L.195/74:

VENUTI PAOLO in ordine al capo 8):

specificando che in ordine agli arresti domiciliari applicati per il solo reato di cui all'Art.7 c.2 e 3 L.195/74 agli indagati
BOSCOLO BACHETO STEFANO - BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO- MAZZI ALESSANDRO-MORBIOLO FRANCO-NERI LUCIANO-SUTTO FEDERICO e TOMARELLI STEFANO,
prevale allo stato PER GLI STESSI la misura della custodia cautelare in carcere applicata per reati che la consentono

VISTI gli Artt.4 e 5 L.140/03

SOSPENDE l'ESECUZIONE DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO LIMITATAMENTE ALLA POSIZIONE DI GALAN GIANCARLO,e contestualmente dispone la trasmissione di copia dell'atto al Sig.Presidente della Camera dei Deputati, con richiesta di apposita autorizzazione, RISERVANDOSI di trasmettere a detta Autorità gli ulteriori atti depositati ai sensi dell'art.291 Cpp,ove ciò risulti necessario ai fini della richiesta autorizzazione.

E ORDINA

agli Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria di procedere alla cattura di AGOSTINONE ANDREA -ARTICO GIOVANNI -BOSCOLO BACHETO STEFANO -BOSCOLO CONTADIN GIANFRANCO detto FLAVIO - BROTTO MARIA-CASARIN ENZO -CHIARINI GINO -CHISSO RENATO -CUCCIOLETTA PATRIZIO - DAL BORGO LUIGI -FASIOL GIUSEPPE -GIORDANO FRANCESCO -MANGANARO VINCENZO - MARAZZI MANUELE -MARCHESE GIAMPIETRO -MAZZI ALESSANDRO -MENEGUZZO ROBERTO - MORBIOLO FRANCO-NERI LUCIANO -PIVA MARIA GIOVANNA -SPAZIANTE EMILIO -SUTTO FEDERICO -TOMARELLI STEFANO -VENUTI PAOLO (escluso GALAN GIANCARLO,per il quale il provvedimento è sospeso)
sopra generalizzati, e di condurre immediatamente i medesimi in un istituto di custodia con le modalità dettate dall'Art.285 c.2° Cpp per ivi farli rimanere a disposizione di questo Ufficio,separati tra loro;

DISPONE

che i verbali di tutte le operazioni vengano trasmessi immediatamente al Giudice per le Indagini Preliminari che ha emesso l'ordinanza ed al Pubblico Ministero che ha presentato la richiesta,ai sensi dell'Art.293,primo comma,C.p.p.;

DISPONE SIN D'ORA

Che gli Ufficiali e Agenti di Polizia Giudiziaria incaricati dell'esecuzione depositino 1 copia dell'ordinanza ed 1 copia del verbale di esecuzione e tutti i dati relativi all'Ufficio GIP di Venezia e Procura Venezia(Magistrati procedenti con numeri di telefono dell'ufficio e fax dell'ufficio di ciascuno) e tutti i dati relativi agli indagati ed ai

loro difensori(indirizzi,telefoni,fax) presso la Cancelleria dell'Ufficio GIP del luogo di DETENZIONE,qualora sia in luogo diverso dalla Circoscrizione di questo Tribunale,al fine di agevolazione della successiva rogatoria;

Visti gli artt. 332 ter c.p. e 321, comma 2 bis c.p.p. e tenuto conto degli accertamenti svolti dalla polizia giudiziaria delegata;

RIGETTA la richiesta di sequestro preventivo nei cf. di MILANESE MARCO MARIO

ACCOGLIE la richiesta nei confronti degli altri indagati di cui alla tabella(pagg.682-683-684),,disponendo per GALAN GIANCARLO che l'esecuzione avvenga con modalità tali da non violare le prerogative del parlamentare,e quindi con divieto di procedure invasive di luoghi privati pertinenti al parlamentare(case di abitazione,cassette di sicurezza ecc...).

E PER L'EFFETTO DISPONE

il sequestro preventivo, finalizzato alla confisca delle possidenze immobiliari e mobiliari che all'atto del sequestro saranno nella disponibilità di ciascun soggetto indicato nella tabella di cui alla parte motiva del sequestro(pagg.682-683-684), salva l'individuazione, in alternativa e comunque fino a concorrenza, di disponibilità di somme di denaro o altri valori facilmente liquidabili, da accertarsi al momento dell'esecuzione del sequestro richiesto.

MANDA

alla Cancelleria di trasmettere immediatamente la presente ordinanza in duplice copia al Pubblico Ministero presso il Tribunale di Venezia,che ha chiesto la misura,per l'esecuzione;

MANDA

alla Cancelleria per gli ulteriori adempimenti di competenza.

VENEZIA, 31 MAGGIO 2014

IL G.I.P.

DOTT.ALBERTO SCARAMUZZA

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE GIP
dott.ssa Giuliana GALASSO

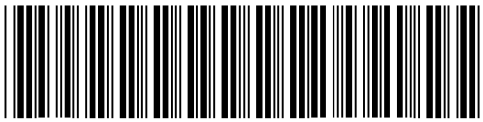
IL CANCELLIERE

TRIBUNALE ORDINARIO - VENEZIA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Venezia, 2 GIU. 2014
Il Cancelliere
Vanda Sessella

Composto da 11 pagine

PAGINA BIANCA

€ 37,80



170040003160